

QUASAR



OMNIBUS

SOMMARIO

Prefazione

Saghe

Trivia

Le 5 storie preferite dall'autore

Anteprime

Quasar 1-101



di Fabio Furlanetto

PREFAZIONE

E' strano a cosa possa portare la fanfiction. Si iniziano a scrivere delle storie di un personaggio amato, continuando le sue avventure dopo che gli autori originali se ne sono andati, e si finisce col narrarle per dodici anni.

Questo Omnibus raccoglie l'intera serie Quasar, la prima serie di Marvel IT a raggiungere i 100 numeri ad opera dello stesso autore (primato che spero egoisticamente resti valido per un bel pezzo).

All'interno di questo Omnibus trovate anche la versione originale in formato HTML.

Subito dopo questa introduzione troverete:

Riassunto delle principali saghe

Note sulla cronologia

Trivia

Le 5 storie preferite dall'autore

Una breve anteprima di tutte le storie

Alla fine del numero 101 troverete tutti i ringraziamenti del caso, ma approfitto per questa megalomane versione definitiva della serie per ringraziare caldamente tutti i lettori,

Excelsior!

LA SAGA DELL'ASSASSINO COSMICO: Quasar 1-26 (Dicembre 2000 – Luglio 2002)

La sfida degli Eterni (Quasar 1-7)

L'ascesa di Thanos (Quasar 8-14)

Il cielo infranto (Quasar 15-22)

Il processo creativo (Quasar 23-26)

Durante questa prima fase della serie, Quasar salta da una crisi all'altra, dalle cospirazioni degli Antichi dell'Universo ai contorti piani di Thanos. Vengono introdotte le varie entità cosmiche e saltiamo dallo spazio profondo alla mitica città di Olympia al New Universe alla Dimensione delle Manifestazioni. Visibilmente il periodo dallo stile meno maturo e che oggi riscriverei in modo diverso, quantomeno per i primi quindici numeri.

“Il cielo infranto” è forse una delle saghe più importanti di Marvel IT ed è praticamente impossibile parlarne senza fare spoiler, ma basti dire l'intero universo Marvel IT è distrutto.

Volontariamente, dall'eroe.

Dopo aver salvato l'universo più e più volte, Quasar capisce di aver bisogno di aiuto e raduna i suoi nuovi alleati: l'Eterno Makkari, l'ex criminale semionnipotente Molecola, e la nebulosa senziente Nuvola. Da questo punto in poi, la serie smette di essere incentrata unicamente su Quasar e diventa di fatto la serie del gruppo dei Protettori dell'Universo.

LA SAGA DI NEMESI: Quasar 27-53 (Luglio 2002 – Settembre 2003)

Di dei e d'altro (Quasar 27-29 e Capitan Marvel 10-11)

L'ombra di Nemese (Quasar 30-35)

Inferno familiare (Quasar 36-40)

Tra l'incudine e l'universo (Quasar 41-47)

Nemese (Quasar 48-53)

Forse il periodo d'oro di Quasar, la lunghissima saga è incentrata su Nemese, una forza della natura che divora universi, ed il tentativo dei Protettori di fermarlo.

Il periodo inizia con “Di dei e d'altro”, saga durante la quale Quasar e Capitan Marvel diventano di fatto un'unica testata in un costante crescendo di pericolo che si concluderà con il ritorno di Maelstrom, nemico principale di Quasar.

Le cose peggioreranno soltanto in una corsa contro il tempo per fermare l'arrivo di un nemico invincibile, passando dalla fine del New Universe alla storia d'amore con Lara Winters all'ultima storia del Dottor Destino 2099 ad un viaggio nelle controparti dell'universo DC e Wildstorm al lontanissimo passato e al lontanissimo futuro fino alla battaglia finale di tutte le dimensioni contro Nemese. Per usare un eufemismo, è un periodo MOLTO movimentato!!!

LA SAGA DI DRYLON: Quasar 54-75 (Ottobre 2003 – Maggio 2006)

Archeologia spaziale (Quasar 54-60)

Motore mortale (Quasar 51-65)

Nuovo testamento (Quasar 66-75 e Quasar Annual 3)

L'avversario principale della prima metà di questa saga è la misteriosissima UNION, in un costante gioco di intrighi e sotterfugi. La serie si sarebbe dovuta concludere dopo il numero 65, ma dopo un intero anno di blocco dello scrittore tutto è cambiato con il Colpo di Stato Cosmico.

Grande spartiacque nella serie, nel numero 66 Quasar assume il posto di Epoch e diventa a tutti gli effetti un'entità cosmica, perdendo sempre di più il rapporto con la realtà nel periodo più moralmente discutibile dell'eroe.

LA SAGA DELLA GUERRA UNIVERSALE: Quasar 76-87 (Giugno 2006 – Marzo 2008)

Cosmic Top Secret (Quasar 76-79)

La guerra di Caradia (Quasar 80-87)

L'introduzione dello S.W.O.R.D. nella continuity Marvel IT, all'ombra delle cospirazioni di Helicon, immortale sovrano di Caradia che ha intenzione di scatenare una guerra universale per vendicarsi di Quasar.

Ogni scorciatoia morale intrapresa durante il Colpo di Stato Cosmico torna ad esigere il proprio tributo e Nuvola scopre di essere incinta. Del Sole.

LA SAGA DI AEON: Quasar 88-94 (Giugno 2008 – Agosto 2010)

La sottile linea cosmica (Quasar 88-92)

Natività celeste (Quasar 93-94)

Quasar ed i Protettori devono affrontare Aeon, doppio temporale malvagio ed onnipotente di Quasar, mentre lo SWORD e Lara Winters devono tenere a bada un'invasione dei Celestiali. Nuvola rischia di morire durante il parto, ma l'aiuto dei Protettori e dei Fantastici Quattro l'aiutano a dare alla luce una nuova stella.

LA SAGA DEL TRIBUNALE VIVENTE: Quasar 95-101 (Agosto 2010 – Marzo 2012)

Verdetto Universale (Quasar 95-100)

Grazie per aver salvato l'universo (Quasar 101)

Gran finale che tira le fila di tutta la cosmologia Marvel IT con la più grande minaccia immaginabile: qualcuno ha rubato il potere del Tribunale Vivente.

Apparizioni di tutti i maggiori personaggi cosmici, un crescendo della minaccia fino alla distruzione dell'intero multiverso.

Anche dopo aver salvato l'esistenza nel suo trionfo più grande, Quasar si imbatte in un'aspirante suicida il cui mistero potrà essere svelato solo percorrendo tutta la storia del tempo da oggi fino alla fine dell'universo.

NOTE SULLA CRONOLOGIA (SPOILER ALERT!!!)

Molte delle date di pubblicazione sono approssimative, non avendo tenuto da parte tutte le date. L'unica storia indicata nella cronologia fuori ordine di pubblicazione è l'Annual 1, visto che si ambienta tutto prima dell'inizio della serie.

Considerando che una scena dell'Annual 3 è ambientata subito prima del Big Bang e che il 101 è la transizione con il prossimo Big Bang... potrei aver stabilito il record dell'unica serie che tocca **tre** universi consecutivi!

Nonostante la fama di Quasar tra gli autori MIT di essere uscito con estrema frequenza, è vero solo per il 2002 e 2003; dato che avevamo ancora 2 update al mese, più volte sono uscite 3 o anche 4 storie al mese. Dopodiché.... nel 2004 solo 5 storie, prima che mi bloccassi da Aprile 2004 e Giugno 2005. Il periodo immediatamente successivo è problematico, data la transizione degli aggiornatori quindi è impossibile dire quanti mesi sono stati saltati perché non scrivevo e quanti perché l'update slittava sempre di più, ma nel 2006 sono comunque uscite 12 storie.

Sono però rimasto sorpreso da quanto è stata lenta la serie dal 2007 in poi!

2007: 3 storie

2008: 4 storie, seguite da un intero anno di blocco

2009: 2 storie

2010: 5 storie

2011: 4 storie

2012: 2 storie

TRIVIA

(SPOILER ALERT!!!)

- Curiosità del numero 23: vado a cercare quando Quasar ha fondato i Protettori, ed è il numero 23. Vado a cercare quando si è unito Molecola, ed è il numero 23. Vado a cercare quando Quasar ha creato la struttura nella Zona Quantica, ed è il numero 23!
- Curiosità Nemesi: non solo la saga è una delle più lunghe in MIT, visto che ufficialmente parte nel 30 ed ufficialmente finisce nel 50... ma parte tutto con la profezia di Saygé, che è del numero 22 e che prevede (in modo molto vago, è quello il trucco!) eventi fino al numero 44.
- Curiosità "adesso sta diventando ridicolo": vado a cercare quale è stato il primo dei Sette profetizzati da Saygé ad essere scoperto. E' Molecola...ovviamente nel numero 23!!! O_O
- Curiosità "adesso so come funziona": mi rendo conto di non aver segnato la prima apparizione di Mr. S. Apro il numero 23. Ovviamente è il numero giusto.
- Curiosità titolo più breve: per una volta non è il numero 23!!! E' il numero 27, "Es". Secondo classificato #71, "Blu". Prima o poi devo trovare il modo di fare un titolo con una lettera sola.
- Curiosità titolo più lungo: #36, "Is the world still spinning around?". Se consideriamo anche il titolo della saga: #21, "Il Cielo Infranto Parte 6: Polvere sei e polvere ritornerai"
- Curiosità "mi sa che ci prende gusto": se ho fatto i conti giusti, Quasar è morto 4 volte nella serie:
 - #19, nel 2002
 - #65, nel 2005
 - #89, nel 2008
 - #99, nel 2011

Non vorrei sbagliarmi, ma se ricordo bene nella continuity ereditata dalla MUSA era già morto due volte (durante "Universi in collisione" e "La guerra dell'Infinito").

In apre parole, su MIT Quasar crepa con regolarità ogni 3 anni. Ora sono tentato di scrivere nel 2014 una storia dal titolo "la settima morte di Quasar"...

- Morte più duratura: Quasar ha ucciso Maelstrom nel #74, Marzo 2006. E' tornato solo nel #101, Marzo 2012. Ho barato, prima di allora è tornata una sua copia mentale che ha posseduto

Molecola ed abbiamo incontrato un frammento della sua anima. Considerata la frequenza con cui resuscita Quasar, sei anni sono tantissimi.

- Sottotrama più lunga: in senso lato lo riconosco, ma comunque impressionante.

Nuvola incontra il Sole nel #37, Gennaio 2002.

Scopre di essere incinta nel #75, Maggio 2006, grazie all'influsso gravitazionale del suo incontro con il Sole.

Partorisce nel #94, Agosto 2010.

In altre parole...**otto anni e mezzo**. In senso lato, ma wow!

LE CINQUE STORIE PREFERITE DALL'AUTORE (SPOILER ALERT!!!)

5. Quasar 37, *Hell made easy*

L'intero episodio fa parte di una discussione tra Nuvola ed il Sole, che si scopre alla fine della storia essere senziente. Il resto della storia risulta di conseguenza un po' complicato per colpa dell'impostazione temporale, ma il dialogo tra i due ed il modo in cui interpretano le azioni dell'umanità ha ben retto il passare del tempo. L'episodio è inoltre alla base della caratterizzazione di Nuvola e della lunghissima trama che la coinvolge per tutta la serie.

A livello di qualità non è forse tra le prime cinque, ma la sua influenza tematica si farà sentire per tutta la serie.

4. Quasar 32, *Tempo*³

Probabilmente l'episodio più divertente, grazie alla Commissione per l'Invarianza Temporale ed ai suoi infiniti paradossi ed inside joke. E' anche la prima apparizione dell'Archivista, Antico dell'Universo appassionato al proprio hobby ma anche figura malinconica, ed il primo indizio di quanto sia immensamente vecchio e pericoloso Nemesi.

Una storia comica e drammatica, senza una sola scena d'azione ma piena di tensione ed ironia.

Grazie a questo episodio, oltretutto, la cronologia di questa serie si spinge anche oltre tre universi...

3. Quasar 100, *Almeno tu nell'universo*

In universo dove tutto è possibile come quello Marvel, è veramente difficile rendere credibile l'idea che non ci sia più nessuna speranza di vittoria. Il mondo creato da Lord Odio è quanto di più vicino alla sconfitta totale si possa immaginare: un mondo dove l'intero significato della vita è soffrire e la speranza non esiste.

Dopo che eventi di portata anche più cosmica del solito hanno fallito, l'unica speranza dell'universo è la volontà di sopravvivere e a non lasciarsi prendere dalla disperazione.

I personaggi iniziano la storia come debole eco del loro passato; l'esuberante innocenza di Iris non solo li risveglia, ma li porta al più grande trionfo che abbiano ottenuto sul campo.

La storia è anche la conclusione del viaggio personale di Quasar, ed il modo in cui reclama per sé il ruolo di Tribunale Vivente solo per abbandonarlo quando ha compiuto il suo ruolo dà maggiore importanza a tutti gli sbagli che ha commesso in passato.

2. Quasar 30, *Wendell*

Oltre ad essere la prima apparizione di Lara, l'episodio è dedicato all'aspetto di Quasar che mi ha più affascinato: come conciliare una vita normale con eventi di portata cosmica.

E' anche uno studio del senso di responsabilità di Quasar, dei suoi timori di perdere l'umanità nel tentativo di proteggere l'universo, ed il senso di colpa nel cercare di avere una vita civile.

Il fatto che Lara ed i clienti dal bar siano a malapena a conoscenza dell'esistenza di Quasar, per non parlare degli eventi cosmici che hanno appena sconvolto l'universo, rafforza la solitudine del ruolo di Protettore dell'Universo.

1. Quasar 101, *Grazie per aver salvato l'universo*

L'episodio più filosofico e commovente dell'intera serie. Percorre tutta la storia di Quasar e segue il futuro dell'universo fino alla fine dei tempi, passando tra grandi trionfi e grandi tragedie.

Il significato dell'esistenza, la lotta per rendere l'universo un mondo migliore, il viaggio interiore per scoprire che cosa ci rende vivi, tutto quanto grazie a gente che si prende a pugni nello spazio.

ANTEPRIME

Quasar Annual 1 – Marzo 2002

Attendere

La vita di Eon, dalla nascita dell'universo alla sua morte, nelle sue stesse parole.

Quasar 1 – Dicembre 2000

Oscure premonizioni

Epoch predice la propria morte, dando a Quasar i primi indizi per fermare l'Assassino Cosmico.

Quasar 2 – Gennaio 2001

Parentele scomode

Sulle tracce di Thanos, primo sospettato di essere l'Assassino Cosmico, Quasar si imbatte nella sua presunta nipote Nebula.

Quasar 3 – Gennaio 2001

Passi da gigante

Quasar si imbatte nei Celestiali, cercando di capire come i loro piani si incastrino con quelli dello Straniero.

Quasar 4 – Marzo 2001

Conversazione veloce

Il mistero si infittisce: anche gli Antichi dell'Universo vogliono qualcosa dallo Straniero. Ma cosa?

Quasar 5 – Marzo 2001

La scommessa

Quasar apprende dagli Antichi dell'Universo che qualcosa sta impedendo la creazione di nuovi Cubi Cosmici. Prima storia aperta da una citazione.

Quasar 6 – Giugno 2001

Ciò che è oltre

Quasar cerca di scoprire cosa sta bloccando i Cubi Cosmici. Prima apparizione di Molecola nella serie.

Quasar 7 – Giugno 2001

Vincitori e vinti

Il Gran Maestro sta per mettere le mani sull'ultimo Cubo Cosmico; solo Quasar ed il Modellatore di Mondi possono fermarlo.

Quasar 8 – Luglio 2001

La scena del delitto

Quasar chiede aiuto a Mentore di Titano per scovare altri indizi sull'Assassino Cosmico, ma si scontra con il suo vecchio nemico Deathurge

Quasar 9 – Agosto 2001

La guerra degli dei Parte 1: Intelligenza militare

Quasar torna sulla Terra, per far visita ai Vendicatori e chiedere aiuto agli Eterni per le sue indagini. Prima apparizione di Makkari nella serie.

Quasar 10 – Settembre 2001

La guerra degli dei Parte 2: Sabotaggio

Thanos e Ghaur sono in guerra tra loro, ma sfortunatamente entrambi vogliono Quasar morto.

Quasar 11 – Settembre 2001

La guerra degli dei Parte 3: Blitzkrieg

Thanos contro Quasar, Uni-Cervello Eterno contro Uni-Cervello Deviante...e lo Starbrand.

Quasar Speciale La Guerra dei Mondi – Gennaio 2002

Missione esplorativa

Tie-in del primo crossover MarvelIT: i Marziani stanno per invadere la Terra, e Quasar deve partire in una missione segreta per sabotare la loro invasione.

Quasar 12 – Febbraio 2002

La mente che sognò il mondo Parte 1: Essere e non essere

La creazione dell'Inesistente ha mandato all'aria gli equilibri cosmici, e Thanos ha tutta l'intenzione di approfittarne.

Quasar 13 – Febbraio 2002

La mente che sognò il mondo Parte 2: Dormire, sognare...

Quasar visita il New Universe, dove Thanos si è impossessato dello Starbrand.

Quasar 14 – Marzo 2002

La mente che sognò il mondo Parte 3: Il nastro di Möbius

Scontro metafisico tra Quasar e Thanos. Chi riuscirà a convincere il Tribunale Vivente delle proprie ragioni prima che l'universo venga distrutto?

Quasar 15 – Marzo 2002

Moonlight blues

Quasar sospetta che l'Assassino Cosmico sia la Suprema Intelligenza. La raggiunge sulla sua prigione sulla Luna, ma non riesce ad impedire la sua fuga.

Quasar 16 – Aprile 2002

Il Cielo Infranto Parte 1: L'uomo dietro il sipario

La Suprema Intelligenza attacca Epoch nel tentativo di ucciderla per conto del vero Assassino Cosmico.

Quasar 17 – Aprile 2002

Il Cielo Infranto Parte 2: Le stelle come polvere

Quasar sconfigge la Suprema Intelligenza, ma l'Assassino Cosmico riesce ad uccidere Epoch e ad impossessarsi della Coscienza Cosmica. E' Kronos di Titano.

Quasar 18 – Aprile 2002

Il Cielo Infranto Parte 3: Opposti

Rivelato il piano di Kronos: assorbire ad uno ad uno tutti gli aspetti di Eternità. Lord Caos e Padron Ordine sono sulla sua lista, quindi Quasar ne diventa il nuovo Intermediario nel tentativo di fermarlo.

Quasar 19 – Maggio 2002

Il Cielo Infranto Parte 4: Un pugno di polvere

Kronos sconfigge i Celestiali grazie al potere del Cubo Cosmico creato negli scorsi numeri, e rivela il suo vero piano: uccidere la Morte, distruggere l'Universo e crearne uno nuovo in cui tutti siano Eterni. Prima morte di Quasar nella serie, fallendo nella battaglia con Kronos.

Quasar 20 – Maggio 2002

Il Cielo Infranto Parte 5: Ombre nel cielo

Kronos incassa un'altra vittoria, sconfiggendo ed assorbendo il potere di Caos ed Ordine. Quasar incontra Epoch ed Eon nell'oblio, ideando un piano disperato. Prima apparizione di Maelstrom nella serie.

Quasar 21 – Maggio 2002

Il Cielo Infranto Parte 6: Polvere sei e polvere ritornerai

Kronos assume il ruolo di Eternità e tutte le entità cosmiche non bastano a fermarlo. Thanos e Quasar usano lo Starbrand sulla Zona Quantica per distruggere l'universo pur di fermarlo, sapendo che il Tribunale Vivente lo ricostruirà.

Quasar 22 – Giugno 2002

Il Cielo Infranto Epilogo: Deus ex machina

Il processo all'Assassino Cosmico. Kronos è condannato alla prigionia eterna, Quasar deve decidere se resuscitare Epoch, Eon o suo padre, e Saygé fornisce una profezia sull'arrivo di Nemesis.

Quasar 23 – Giugno 2002

Il processo creativo Parte 1: Election Day

Makkari e Molecola si uniscono ai Protettori. Prima apparizione di Mr.S, segretario di Epoch. Creazione delle Struttura, che diventerà la base dei Protettori. Tutto questo mentre Quasar finisce nel mezzo di uno scontro di due entità che conosce bene, Origine e l'Inessere.

Quasar 24 – Giugno 2002

Il processo creativo Parte 2: Non-origine

Origine può creare qualsiasi supereroe voglia ed Inessere può in-crearli. Quasar e Makkari cercano di ripristinare lo stallo tra i due, ma Quasar viene colpito allo stesso tempo da entrambe le entità e scompare.

Quasar 25 – Luglio 2002

Il processo creativo Parte 3: Il grande oltre

Quasar incontra un essere astratto che dice di essere il suo creatore e di conoscere la realtà che si cela dietro la sua esistenza. Probabilmente l'episodio più controverso della serie.

Quasar 26 – Luglio 2002

Il cosmo nel mio giardino

I Celestiali stanno "coltivando" parte del cadavere di Eon, ed i Protettori investigano sul mistero.

Quasar 27 – Luglio 2002

Es

Quasar indaga sulla scomparsa della sorella, rapita dal misterioso Frost. Prima apparizione di Nuvola, che si unisce ai Protettori.

Quasar 28 – Agosto 2002

Di dei e d'altro Parte 1: Ego

Indagando su Frost, i Protettori seguono una pista che conduce prima a Los Angeles e poi ad Ego, il Pianeta Vivente.

Capitan Marvel 10 – Agosto 2002

Di dei e d'altro Parte 2: Piano A

Capitan Marvel ed i Protettori si ritrovano nel mezzo di uno scontro tra Ego ed i Celestiali. Maelstrom possiede il Celestiale Dormiente.

Quasar 29 – Agosto 2002

Di dei e d'altro Parte 3: Super-Ego

Sia Ego che Maelstrom si rivelano invincibili, quindi i Protettori cercano di metterli uno contro l'altro. Purtroppo sarà l'Arizona ad andarci di mezzo.

Capitan Marvel 11 – Agosto 2002

Di dei e d'altro Parte 4: Il nemico del mio nemico

Faccia a faccia tra Maelstrom ed il Celestiale Dormiente, con Capitan Marvel ed i Protettori alle prese con una faida cosmica letale.

Quasar 30 – Settembre 2002

Wendell

Una giornata libera sulla Terra per i Protettori, un'occasione per riposarsi. Per Quasar, un'occasione per innamorarsi. Prima apparizione di Lara Winters

Quasar 31 – Settembre 2002

Worst case scenario

Nemesi divora il New Universe e si appresta a fare lo stesso con il nostro universo. Solo un piano disperato può impedirgli di farlo.

Quasar Annual 2 – Dicembre 2002

L'occhio di chi guarda

Breve finestra sulla vita dei Protettori: Nuvola esplora la propria umanità, Molecola cerca di farsi amico l'Uomo Assorbente, Makkari si allena a modo suo, Maelstrom ricorda la sua prima vivisezione, e Quasar fa un po' di zapping cosmico.

Quasar 32 – Ottobre 2002

Tempo³

Alla ricerca di informazioni su Nemesi, i Protettori si rivolgono prima alla Commissione per l'Invarianza Temporale e poi al misterioso Archivista.

Quasar 33 – Ottobre 2002

Nemesi

Mentre un nuovo giocatore li osserva di nascosto, i Protettori scoprono l'origine di Nemesi e l'unico modo con cui potrebbero sconfiggerlo.

Quasar 34 – Novembre 2002

L'ultimo Destino

Il Dottor Destino del 2099 recluta i Protettori dell'Universo, e potrebbe essere l'unico a poter prevenire l'arrivo di Nemesi.

Quasar 35 – Novembre 2002

Il destino è nei dettagli

Missione disperata nel cuore di Nemese, per fermare la sua minaccia prima ancora del suo arrivo. Come se non bastasse, i Protettori devono anche guardarsi le spalle da Destino 2099.

Quasar 36 – Dicembre 2002

Is the world still spinning around?

Maelstrom ritorna sulla Terra con il suo nuovo corpo, più pericoloso e pazzo che mai.

Quasar 37 – Gennaio 2002

Hell made easy

Tie-in di Inferno². Nuvola ed uno strano interlocutore discutono della battaglia dei Protettori con Maelstrom. Prima "apparizione" del Sole.

Quasar 38 – Gennaio 2002

L'impero senza tempo

I Protettori scoprono una civiltà spaziale votata all'odio per Eon ed i suoi protetti, che potrebbe aver scatenato il ritorno di Nemese.

Quasar 39 – Febbraio 2002

Il complesso di Elettra

Epoch è stata posseduta dalla sua figlia futura Ens, i cui macabri piani per l'universo potrebbe essere solo fermati da Maelstrom e Lara Winters.

Quasar 40 – Marzo 2003

Ombre e silenzi

La Guardia dell'Infinito fa visita ai Protettori, proprio mentre un viaggiatore del tempo libera Maelstrom.

Quasar 41 – Marzo 2003

Dejà vu

Inizio del viaggio tra i multiversi. Mentre i Protettori si riprendono dal viaggio, Maelstrom stringe un'alleanza con Darksider.

Quasar 42 – Aprile 2003

Tra l'incudine e l'universo

I Protettori sono coinvolti nello scontro tra Darksider e la Justice Legion, e la situazione può solo peggiorare: Nemese sta arrivando.

Quasar 43 – Aprile 2003

Uomo e super-uomo

Prosegue l'avventura nel multiverso della Distinta Copiatura, in cui i Protettori dovranno allearsi a malincuore con Maelstrom per sconfiggere una Justice Legion controllata mentalmente.

Quasar 44 – Maggio 2003

Quel che resta del giorno

Quasar è costretto ad uccidere Overman per ottenere il primo componente necessario per costruire l'arma capace di sconfiggere Nemese, ma avrà bisogno del sacrificio di un vecchio eroe per farlo.

Quasar 45 – Maggio 2003

Autorità

Altro viaggio in un altro multiverso, questa volta protetto da un supergruppo estremamente violento ed estremamente protettivo verso l'arma anti-Nemese.

Quasar 46 – Giugno 2003

Tempesta selvaggia

L'arma anti-Nemesi rivela impressionanti misure di difesa, tra cui la creazione di migliaia di potentissimi super-umani. Sta ai Protettori sconfiggerlo senza distruggere l'arma.

Quasar 47 – Giugno 2003

Pronti

Ultimi preparativi allo scontro finale con Nemesi; un momento di riflessione per rendersi conto di cosa sta per succedere, e godersi la vita forse per l'ultima volta.

Quasar 48 – Luglio 2003

Time is ticking out

L'enigmatico Mr.S, il segretario personale di Epoch, cerca di mettere in prospettiva l'arrivo di Nemesi con l'esistenza mondana degli esseri umani.

Quasar 49 – Luglio 2003

L'eco del mondo è lontano

I Protettori ed i loro alleati attuano il piano per fermare l'arrivo di Nemesi, ben sapendo che ogni minimo errore potrebbe significare la fine di tutte le cose.

Quasar 50 – Agosto 2003

I saved the world today

Nemesi è arrivato ed è inarrestabile. Nemmeno i Protettori e tutte le entità cosmiche possono fermarlo, a meno che un misterioso nuovo giocatore non entri in scena: la UNION.

Quasar 51 – Agosto 2003

Breve storia del tempo

Dopo i festeggiamenti per la sconfitta di Nemesi, i Protettori si ritrovano sperduti nel tempo senza modo per tornare a casa.

Quasar 52 – Settembre 2003

Don't let me get me

Makkari e Molecola sono disperse nel lontano passato, Nuvola nel lontano futuro, e Maelstrom all'interno del numero 40. Come torneranno nel presente? E dov'è Quasar?

Quasar 53 – Settembre 2003

Mirror Image

Quasar è disperso in un futuro alternativo, un'utopia di pace ed armonia nata in seguito alle tragedie che stanno per accadere.

Quasar 54 – Ottobre 2003

Esodo

Quasar salva la vita a degli alieni estremamente servili, trovando loro un posto dove vivere. Sfortunatamente potrebbe trattarsi del mitico pianeta Drylon.

Quasar 55 – Ottobre 2003

Tra le rovine della Storia

I Protettori scoprono di più sulla storia di Drylon, su come la UNION li stia manovrando dietro le quinte, e dell'immenso arsenale su cui sono seduti.

Quasar 56 – Novembre 2003

I signori delle armi

I Protettori si sono ritrovati ad essere gli involontari reggenti di un'intera civiltà aliena ed un arsenale capace di distruggere una galassia. Dire che la faccenda si complica è un eufemismo.

Quasar 57 – Novembre 2003

Disarmo galattico

Proseguono gli intrighi politici scatenati dal ritrovamento di Drylon, mentre la UNION fa la sua prima mossa in segreto.

Quasar 58 – Dicembre 2003

Il nucleo delle cose

Mentre la pressione di gestire un'intera società inizia a farsi sentire, i Protettori scoprono nuovi inquietanti collegamenti tra Drylon ed UNION.

Quasar 59 – Dicembre 2003

La cospirazione del triangolo

Ora che la pericolosità di Drylon è chiara a tutti, la UNION passa all'attacco.

Quasar 60 – Gennaio 2004

Domande

Primo faccia a faccia con la UNION, che attiva un'arma inarrestabile. Epoch stessa è convinta che questa volta sia impossibile vincere.

Quasar 61 – Febbraio 2004

Motore Mortale Parte 1: Osserva e comprendi

La Risposta, nuova arma della UNION, sconfigge con efficiente brutalità Molecola e Maelstrom. Se raggiungerà Drylon sarà la fine per l'intera galassia.

Quasar 62 – Febbraio 2004

Motore Mortale Parte 2: Sia questa l'ultima battaglia

Scontro diretto tra la Risposta e Molecola, che nonostante le ferite mortali ha tutta l'intenzione di sopravvivere allo scontro.

Quasar 63 – Marzo 2004

Motore Mortale Parte 3: Instant Karma

Nuvola ha perso ogni speranza e medita di rinunciare alla propria umanità. Sarà la determinazione di Makkari a salvare la sua anima?

Quasar 64 – Aprile 2004

Motore Mortale Parte 4: Divine Operating System

Epoch realizza di poter fare qualcosa per sconfiggere la Risposta, ma è davvero il compito adatto per un essere cosmico come lei?

Quasar 65 – Giugno 2004

Motore Mortale Parte 5: Knocking on heavens' door

Scontro finale con la Risposta, che è ad un passo dal diventare il Dio della Distruzione. Forse l'unica cosa che potrà impedirlo sarà un po' di fiducia in se stessi. Seconda morte di Quasar nella serie.

Quasar 66 – Agosto 2005

Ascensione

Colpo di stato cosmico: per salvare una civiltà aliena che Epoch avrebbe lasciato morire, Quasar ruba il suo potere ed assume il suo ruolo.

Quasar 67 – Settembre 2005

Apoteosi

Quasar riesce a far legittimare il suo colpo di stato dal Tribunale Vivente, sceglie come nuova Protettrice dell'Universo la giovane aliena Lyas, e distrugge completamente la galassia della UNION.

Quasar 68 – Settembre 2005

Punto di fusione

Un misterioso essere di energia attacca Molecola e Volcana, cercando di ottenere più informazioni sul nuovo status di Quasar.

Quasar 69 – Ottobre 2005

Focalizzare

Quasar deve intervenire usando il suo nuovo potere divino per salvare i Protettori da una missione andata a male, ed i suoi amici iniziano a chiedersi se non abbia perso la ragione.

Quasar 70 – Novembre 2005

Confessioni di una mente eterna

Makkari capisce che Quasar sta lentamente perdendo il controllo, e torna sulla Terra per meditare il da farsi.

Quasar 71 – Dicembre 2005

Blu

Maelstrom scatena delle copie malvagie dei Protettori, cercando di scatenare una guerra intergalattica.

Quasar 72 – Gennaio 2006

Cinque piccoli Protettori

I doppioni creati da Maelstrom si dimostrano molto più tenaci del previsto, e Quasar sarà costretto ad intervenire in modo fin troppo personale per fermarli.

Quasar 73 – Gennaio 2006

Il muro di stelle

Uccisi dai doppioni, Makkari e Molecola incontrano il fantasma di Eon. Intanto Quasar licenzia Lyas dal ruolo di Protettrice e spinge Lara ad un gesto estremo.

Quasar 74 – Marzo 2006

La teoria dei colori

Grazie all'aiuto di Makkari e Molecola, il fantasma di Eon sta cercando di rovesciare il nuovo regime di Quasar. Ma è Maelstrom ad aver progettato qualcosa di mostruoso, subito prima di essere ucciso da Quasar.

Quasar 75 – Maggio 2006

Macerie di un sogno

Epoch spiega il suo sotterfugio e Quasar si dimette dal ruolo di Protettore. Nuvola scopre di essere incinta. Primo pugno di Quasar al Tribunale Vivente

Quasar Annual 3 – Maggio 2006

E il settimo giorno...

Viaggio a ritroso nel tempo di Quasar, in attesa che il suo potere divino scompaia. Un viaggio nella preistoria dell'universo che si concluderà al Big Bang. Origini di Drylon, Helicon e UNION.

Quasar 76 – Giugno 2006

S.W.O.R.D.

Quasar incontra Abigail Brand, direttrice dello SWORD, che gli offre un lavoro. Intanto Caradia fa la sua prima mossa nello spazio conosciuto.

Quasar 77 – Giugno 2006

Cosmic Top Secret

Quasar recluta Makkari e Molecola per conto dello SWORD. Prima apparizione dell'Agente Tre Sei Zero.

Quasar 78 – Agosto 2006

Tre Sei Zero

Quasar e l'Agente Tre Sei Zero presiedono una disputa tra Celestiali e Giovani Dei, mentre un vecchio nemico sta per colpirli alle spalle.

Quasar 79 – Agosto 2006

Esplosione chimica

Un piano di emergenza di Maelstrom ha riscritto la mente di Molecola, trasformandola in una copia del peggior nemico dei Protettori. Intanto Caradia e Kree stringono un patto per scatenare una guerra intergalattica.

Quasar 80 – Settembre 2006

Spazio vitale

Caradia da inizio alle ostilità, e le sue armate sono guidate da una vecchia conoscenza dei Protettori: Lyas. Inizio della ribellione Kree.

Quasar 81 – Ottobre 2006

Diplomazia bellica

Mentre Quasar cerca di arginare le mosse di Caradia, Lara scopre i piani segreti dell'Agente Tre Sei Zero.

Quasar 82 – Novembre 2006

Il gioco immortale

Helicon, Imperatore di Caradia, mette in moto il proprio piano per scatenare la Guerra Universale ed assicurarsi che Quasar sappia che è tutta colpa sua.

Quasar 83 – Febbraio 2007

La strada dell'Inferno...

Quasar licenzia l'Agente Tre Sei Zero, ma lo SWORD ha ben altri piani. E grazie alle informazioni rubate ai Protettori, non ci vorrà molto per portarli a termine.

Quasar 84 – Aprile 2007

Casus belli

Per colpa delle azioni di Quasar, lo SWORD è ormai convinto che i Protettori siano una minaccia da fermare a tutti i costi. Ed ora potrebbero avere i mezzi per farlo.

Quasar 85 – Agosto 2007

Defcon Zero

Come se non bastassero i piani di Caradia e SWORD, anche le Stelle Senzienti mettono ad interferire. Prima apparizione di Aeon

Quasar 86 – Marzo 2008

Outsider

Il brusco intervento di Aeon tiene a bada le Stelle Senzienti, ma le forze di Caradia danno inizio ad una guerra contro gli Shi'ar.

Quasar 87 – Marzo 2008

Sic Transit

Scontro finale tra Helicon e Quasar. Il Tribunale Vivente recluta i Protettori ed Aeon per una missione suicida.

Quasar 88 – Giugno 2008

Tutti gli uomini del segretario

Mentre i Protettori sono impegnati nella dimensione di Aeon, lo SWORD attacca la loro base e si impossessa della Zona Quantica. Ai Celestiali la cosa non piace.

Quasar 89 – Giugno 2008

La sottile linea cosmica

I Protettori scoprono la verità sul regno di Aeon, doppio temporale tirannico di Quasar. Terza morte di Quasar nella serie.

Quasar 90 – Giugno 2009

Problemi in paradiso

I Protettori cercano di fermare Aeon, che si rivela molto più potente del previsto. Epoch riconquista la Zona Quantica, ma i Celestiali rivelano allo SWORD i propri progetti: distruggere i Protettori.

Quasar 91 – Dicembre 2009

Pace nei nostri tempi

Ucciso da Aeon, Quasar incontra Lord Odio ed assieme progettano un piano per rovesciare il regime di terrore di questa dimensione. Creazione dei Protettori del Multiverso.

Quasar 92 – Marzo 2010

Resa incondizionata

I Protettori del Multiverso combattono contro Aeon, mentre SWORD ed Epoch non hanno speranze contro i Celestiali. Secondo pugno di Quasar al Tribunale Vivente

Quasar 93 – Maggio 2010

Crisi di coscienza

I Celestiali hanno sciolto i Protettori, che devono trovare il proprio posto nel nuovo ordine delle cose. Quasar torna indietro nel tempo per parlare con Capitan America, mentre Nuvola è prossima al parto.

Quasar 94 – Agosto 2010

Ancora vivi

Team-up tra Protettori e Fantastici Quattro. Il figlio di Nuvola sta per nascere, e non sarà semplice impedire che la nuova stella distrugga la Terra o la propria madre.

Quasar 95 – Agosto 2010

Verdetto Universale Parte 1: Se gli dei fossero pazzi

Le entità cosmiche sembrano impazzite, ed i Protettori cercano di capirne il motivo. Team-up con Nova, Capitan Marvel, Silver Surfer, Galactus e...Thanos!?

Quasar 96 – Novembre 2010

Verdetto Universale Parte 2: Il cosmo crudele

Lord Odio ha rubato il potere del Tribunale Vivente. I Protettori ed i loro alleati indagano nell'universo per trovare i mezzi per fermarlo, ma Odio ha pensato a tutto.

Quasar Speciale Crossover – Ottobre 2011

Il protettore e la sentinella

Quasar si allea al proprio corrispettivo di un universo alternativo per fermare una misteriosa minaccia che conduce da New York alla Zona Negativa. Scontro tra Quasar e Sentry.

Quasar 97 – Marzo 2011

Verdetto Universale Parte 3: Il risveglio

Per poter fermare l'arrivo dei Celestiali Zombie, Molecola porta al massimo il proprio potere al rischio della propria sanità mentale. Intanto, la Morte chiede asilo politico alla Terra.

Quasar 98 – Novembre 2011

Verdetto Universale Parte 4: La via della conoscenza

Molecola scopre la verità sul proprio potere e sugli Arcani, Quasar chiede aiuto all'Assassino Cosmico, tutte le entità dichiarano guerra a Lord Odio, e la Morte rivela l'esistenza dell'unica arma che potrebbe fermarlo.

Quasar 99 – Dicembre 2011

Verdetto Universale Parte 5: Il dittatore del destino

Molecola contro gli Infiniti, Nuvola contro le Stelle Senzienti, Quasar intimidisce l'intero multiverso per ottenere il suo aiuto, e Makkari ottiene l'appoggio di tutti i Celestiali. Lord Odio distrugge l'intero multiverso. Quarta morte di Quasar nella serie.

Quasar 100 – Gennaio 2012

Verdetto Universale Parte 6: Almeno tu nell'universo

Lord Odio ha vinto e rimpiazzato l'intera esistenza con sofferenza infinita. Solo una scintilla di speranza ed i Protettori potrebbero fermarlo, se si ricordassero di chi sono. Prima apparizione di Iris

Quasar 101 – Marzo 2012

Grazie per aver salvato l'universo

Tutto inizia con il salvataggio di un'aspirante suicida. Servirà la storia del tempo da oggi alla fine dell'universo per comprenderne il significato.



ANNUAL #1

EON

in

“Attendere”

Io sono Eon, Colui che Attende. Sto per morire.

Maelstrom, l'Assassino Cosmico, è penetrato dentro di me. Ha ucciso il mio Protettore, Quasar.

Presto morirò anche io.

Sto assorbendo la mia Coscienza Cosmica...la conoscenza assoluta dell'universo. Tutto ciò che so, presto lo saprà anche lui. Ma non è finita. Sono entrate in gioco forze superiori...Infinità ha salvato Quasar, che accorrerà in mio soccorso. [1]

Ma presto morirò lo stesso. Ho già visto la mia morte.

Molte culture credono che quando si sta per morire, tutta la propria vita passi davanti ai propri occhi. Questa è la mia vita...otto miliardi di anni di esistenza. Il tuo compito sarà quello di non far perdere questa conoscenza. Mancano solo pochi minuti alla mia morte. Devo solo attendere. Ora ascoltami.

Quindici miliardi di anni fa l'universo emise il suo primo vagito, un'esplosione chiamata Big Bang. Nel cuore dell'esplosione, una nave proveniente da ciò che c'era prima si carica di energie inimmaginabili. Il suo unico passeggero vivo diverrà una delle strutture portanti dell'universo...diverrà Galactus. [3] Nascono Infinità ed Oblio...l'infinito ed il nulla. Tutto ciò che sta nel mezzo è ciò che noi chiamiamo universo.

Forse ti chiedi come lo so, dato che non ero ancora nato. Per capirlo dobbiamo attendere diversi milioni di anni.

L'universo si raffredda. Nasce Eternità, nuovo aspetto di Infinità...al tempo stesso spazio e vita. Non tutto potrà sopravvivere; anche l'unico concetto comune all'universo precedente, la Morte, è sopravvissuto.

L'universo si forma, e la sua struttura non è sempre uniforme; nasce Anomalia. Non tutto è spiegabile: nasce ciò che diverrà lo Straniero.

L'entità più potente di tutte non ha un nome, ma è l'essere più solo di tutti quelli che esisteranno. Le entità si ribellano contro di lui. Me lo riveleranno in seguito.

Il Tribunale Vivente presiede la prima udienza di cui si ha memoria. L'universo ha due milioni di anni. Il Tribunale sentenza che potrà sopravvivere.

L'entità senza nome commette suicidio, disperato per la propria solitudine. Ciò che ne resta forma le Gemme dell'Infinito. [2]

L'universo ha trecento milioni di anni, ed è poco più di una massa di gas in rapida espansione e raffreddamento. Eternità crea Lord Chaos e Mastro Ordine, e decide di affidare loro la messa a punto di questo insieme di gas. Iniziano a formarsi le galassie.

Nascono le prime stelle ed i primi pianeti. La Morte inizia il suo lavoro. Eternità capisce di non poter sopravvivere da sola, e con Infinità inizia a concepire un custode della vita. L'universo ha un miliardo di anni. Sono appena stato concepito.

L'universo ha quattro miliardi di anni. Nella Galassia Nera si forma un pianeta. Milioni di anni dopo diverrà l'unico pianeta senziente, e prenderà il nome di Ego.

L'universo ha cinque miliardi di anni. Nasce la più antica razza di cui si ha memoria. Sei milioni di anni dopo decideranno di donare la propria scienza al vicino pianeta Prosilicus, i cui abitanti si distruggeranno da soli. La prima razza dell'universo giurerà di non interferire mai nella naturale evoluzione dell'universo, e si dedicherà alla sua osservazione. Saranno chiamati gli Osservatori. [3] Senza saperlo, le loro prime osservazioni saranno a mio vantaggio, anche se non sono ancora nato. La stella del pianeta Ennasia esplode, uccidendone tutti gli abitanti tranne uno. Solo Namkata Ishen Ki non si arrende, solo la sua forza vitale non si esaurisce. La Morte, ammirando il suo attaccamento alla vita, fa di lui il primo Antico dell'Universo. Sarà chiamato il Sapiente, e porrà le basi per la creazione della Coscienza Cosmica.

Eternità ed Infinità fecondano un pianeta, da cui nascerà Colui che E' Sopra Tutti...il primo Celestiale. [4]

La nave dell'universo precedente lascia uscire il suo abitante. Un Osservatore di nome Ecce assiste alla scena e non fa niente...lasciando nascere Galactus. [3] L'universo è quasi maturo. Migliaia di anni dopo, Galactus è contattato da Eternità e dalla Morte, che lo avvisano di essere il loro punto di mezzo. Eternità non li avvisa della mia esistenza.

La Morte non lo perdonerà mai per questo. Dovrà solo attendere per poco tempo...tra poco morirò.

Galactus divora il suo primo pianeta, Archeopia. Pochissimi Archeopiani sopravvivono fondando una piccola colonia. [5]

Ci sono sei Celestiali ora. Formano la Prima Schiera e giudicano il loro primo pianeta. E lo distruggono.

L'universo ha sette miliardi di anni. Il mio uovo si schiude. Eternità mi tiene nel palmo della sua mano e mi fa esaminare da Arishem. Mi giudica degno di esistere. Non sono ancora niente. Devo attendere.

Ho dieci anni. Eternità mi nomina responsabile della vita dell'universo. Devo attendere.

Ho seicento anni. Incontro il Sapiente, che mi dona tutta la conoscenza che ha accumulato. Devo attendere.

Ho diecimila anni. Gli Osservatori mi fanno esaminare tutto ciò che hanno registrato. Devo attendere.

Ho quattrocentomila anni. Le mie dimensioni sono ormai planetarie. Decido di trasferirmi nella Zona Quantica. Devo attendere.

Ho settecentomila anni. Tutti i sette Celestiali finora esistenti mi danno tutte le informazioni che possiedono. Devo attendere.

Ho un milione di anni. Uso tutto il mio potere per creare la Coscienza Cosmica, uno stato di coscienza trasferibile che può sintonizzare il suo possessore con l'universo. Non devo più attendere di possedere la conoscenza assoluta. E' mia.

Ho un milione e mezzo di anni. Creo una dimensione tascabile in cui trasferirmi. La battezzo Eonverso.

Ho cinquecento milioni di anni. Incoraggio la creazione di vita su milioni di pianeti. Ricomincio ad attendere.

L'universo ha otto miliardi di anni. Incontro Galactus e lo convinco della preziosità della vita. Mille anni dopo crea Tyrant, un essere artificiale con un potere paragonabile al suo. Cinquecento milioni di anni dopo Tyrant decide di conquistare l'Universo, e Galactus lo ferma. [*] Ripenserà alle mie parole quando creerà il suo primo araldo.

Ho un miliardo e settecento milioni di anni. Scopro l'esistenza di un congegno in grado di distruggere l'universo. Decido di prenderlo in custodia, ma Oblio chiede udienza al Tribunale Vivente con l'accusa di aver oltrepassato i miei limiti. Sopravvivo al giudizio del Tribunale e dono

il congegno all'unico essere che Oblio non oserà mai contrastare: Galactus. Chiamerà il congegno il Nullificatore Assoluto. Oblio inizia a desiderare la mia morte. Sarà presto accontentato.

Ho due miliardi di anni. Il Sistema Solare terrestre inizia a formarsi. Un Osservatore di nome Uatu è assegnato all'osservazione di quel luogo. Deve solo attendere che si formi la vita. Sto attendendo anche io.

Ho tre miliardi di anni. La creazione del primo Cubo Cosmico rischia di distruggere l'universo. Qualcuno deve salvarlo, ma le altre entità mi sono avverse. Decido di nominare qualcuno che fermi la minaccia al posto mio. Non penso che ne serva più di uno. Anche io sono uno solo.

Creo le Bande Quantiche, potentissimi manipolatori di energia, e li dono a Glakandar di Stygia, donandogli anche parte della Coscienza Cosmica. Sarà il primo Protettore dell'Universo. [6] Muore trecento anni dopo.

Sedici anni dopo l'universo è di nuovo in pericolo. Nomino Lochnys di Neoria secondo Protettore dell'Universo, ma una volta sconfitta la minaccia decide di fondare un suo regno. Sono costretto a lasciarlo fare poiché non posso togliergli le Bande Quantiche. Alla sua morte, mille anni dopo, nomino Ree, l'ultimo degli Archeopiani, terzo Protettore dell'Universo.

Ho quattro miliardi di anni. Sulla Terra si formano le prime forme di vita elementari. Un'entità chiamata Ciò Che Dura ne dirige il corso dell'evoluzione. [7] Mando il mio decimillesimo Protettore, Hhh dei Cotati, a combattere contro di esso, e mi accordo per la sua resa.

Ho cinque miliardi di anni. I Lochniani cospirano contro di me. Tantra dei Trill, uno dei miei Protettori, è ucciso da una loro armata ed uno di essi, Nishan, prende possesso delle Bande Quantiche. Inizia una lotta che durerà per un miliardo di anni, mentre i Lochniani si tramandano le Bande Quantiche. Non cerco mai di fermarli. Devo solo attendere: la lotta finirà quando Galactus divorerà il loro pianeta madre. Per evitare che una cosa del genere si ripeta, inserisco nelle Bande un sistema che disintegra chi le usa senza esserne degno.

Ho sei miliardi e mezzo di anni. Uno degli Antichi dell'Universo, il Campione, si offre come Protettore dell'Universo. Vuole solo poter combattere per me, e rifiuto.

Ho sette miliardi di anni. Il Sapiente muore avendo perso la voglia di vivere, non sopportando l'idea che io sapessi più di lui.

Ho sette miliardi e cinquecento milioni di anni. Lord Chaos e Mastro Ordine creano l'Intermediario, la loro unione ed il loro portavoce. Mi chiede di non schierarmi mai a favore di uno o dell'altro. Sono costretto ad accettare.

Tre milioni di anni fa. I Celestiali visitano il pianeta natale Skrull, e creano una razza deviante di mutaforma. [*] Nomino uno Skrull, Kntl, come nuovo Protettore. Sei anni dopo si oppone al genocidio di Skrull non-devianti. I Celestiali lo uccidono e mi intimano di non nominare mai più una loro creazione.

Un milione e cinquecentomila anni fa. Gli Skrull creano il loro Cubo Cosmico e lo donano al loro Imperatore. Il Cubo lentamente si risveglia e mentre raggiunge la coscienza di sé distrugge gran parte della civiltà Skrull, che riparte da zero. Il Cubo Cosmico Skrull si farà chiamare Modellatore di Mondi. [*]

Un milione di anni fa. I Celestiali visitano la Terra e creano Eterni e Devianti. Attendo di vederne i risultati. [*]

Novemilioni di anni fa. I Kree costruiscono un essere che possa sviluppare un Cubo Cosmico, ma che poi rinuncerà a portare a termine il suo compito. Un giorno governerà l'Impero Kree con il nome di Suprema Intelligenza, ed involontariamente mi darà i mezzi per nominare il mio penultimo Protettore. [*]

Venticinquemila anni fa. Gli Eterni sono in guerra. Kronos vince ed esilia Uranos ed i suoi seguaci nello spazio. Inizia un regno di pace, ma Kronos scopre l'essenza del potere cosmico e scatena il pieno potenziale degli Eterni. [*]

Ventitremila anni fa. Incontro Kronos, che mi chiede di non interferire nella vita degli Eterni. Ricordando l'ammonimento dei Celestiali, accetto.

I Kree intercettano gli Eterni che si stabiliscono su Urano e mandano una squadra sulla Terra per esaminarla. Iniziano esperimenti genetici e trasportano sulla Terra due potenti ed antichi bracciali chiamati Nega-Bande. [*] La loro origine è ignota persino a me. Decido di attendere che la loro origine si riveli.

Diecimila anni fa. Nomino Dyraa di Alfa Centauri Protettore dell'Universo e lo incarico di investigare su una razza aliena che si stabilisce su Ganimede. Entrando nel Sistema Solare è assalito dal Campione, che vuole le Bande Quantiche. Ancora inesperto, Dyraa è ucciso. Il Campione indossa le Bande ed è disintegrato perché non degno di usarle, ma il suo corpo si riformerà poco dopo. Le Bande cadono su Urano. Gli Eterni di Urano le studiano ed alcuni di essi le indossano. Non potendo nominare nessuno di essi Protettore, a causa della richiesta dei Celestiali, le lascio in custodia a loro. Devo solo attendere.

Mille anni fa. Gli Eterni di Titano scoprono la Teoria del Tutto. Non avendo più niente da studiare iniziano a desiderare la morte. [*]

Settanta anni fa. Horace Grabshield stabilisce un contatto con gli Eterni di Titano, che gli spiegano come costruire un razzo che arrivi al loro pianeta. Grabshied porta con sé il figlio, Robert Grayson. [*]

Sessanta anni fa. Robert Grayson indossa le Bande Quantiche, e mentre lui ha una mia visione io analizzo la sua mente. E' nobile, ma la sua mente non reggerebbe allo stress. Devo attendere.

Cinquanta anni fa. Grayson inizia la sua carriera come super-eroe sulla Terra con il nome di Marvel Boy. Gli Eterni di Titano invocano Deathurge perché li aiuti a morire. Il servo di Oblio lo fa con gioia. [8]

Quaranta anni fa. Su Kree-Lar nasce Mar-Vell. So già che un giorno sarà uno dei miei migliori Protettori. Devo attendere.

Ventisei anni fa. Nasce il mio ultimo Protettore. Devo attendere.

Nove anni fa. La Terra inizia a manifestare il proprio potenziale sotto forma di proliferazione di esseri super-umani.

Sei anni fa. Robert Grayson impazzisce e le Bande Quantiche lo rigettano. Saranno di nuovo mie. Devo attendere.

Cinque anni fa. Mar-Vell arriva sulla Terra. Presto avrò un nuovo Protettore.

William Wesley testa le Bande Quantiche per lo S.H.I.E.L.D. Non è degno ed è disintegrato.

Wendell Vaughn, il mio ultimo Protettore dell'Universo, indossa le Bande Quantiche ed ha una mia breve visione. E' degno di essere il Protettore dell'Universo, ma è troppo presto. Devo attendere ancora un po'. [9]

Quattro anni fa. Kronos mi avvisa dei danni causati da suo nipote Thanos al suo popolo, e mi chiede di fare qualcosa. I piani di Thanos prevedono la morte di miliardi di esseri viventi. Gli dico che appronterò le necessarie misure. Vaughn non è pronto per battersi contro Thanos. Devo nominare un altro Protettore, ma dovrò prendere Thanos alla sprovvista. Nomino Mar-Vell Protettore dell'Universo durante il suo scontro con Thanos. Non posso dargli le Bande Quantiche, ma le Nega-Bande che indossa saranno buoni sostituti. Gli dono parte della Coscienza Cosmica perché vinca. Giorni dopo, Thanos è sconfitto. La settimana seguente contrae il cancro. Non vivrà abbastanza da essere un Protettore efficiente. Non contatto più Mar-Vell.

Due anni fa. Maelstrom è disintegrato dopo una battaglia con i Vendicatori. [*] Ancora non so che mi ucciderà.

Un anno fa. Avverto la mia morte, ma non so chi mi ucciderà. Devo fare qualcosa nel caso in cui la mia morte avvenga veramente. [*] Manifesto degli organi di riproduzione e creo Epoch, mia figlia. E' ancora nel mio grembo.

Sette mesi fa. Nomino Quasar Protettore dell'Universo e mi trasferisco sulla Terra. Faccio amicizia con Gilbert Vaughn, suo padre. Non ho mai avuto un amico in otto miliardi di anni. Forse ho aspettato troppo. Anche Quasar diventa un amico.

Un mese fa. Gilbert Vaughn muore. Era il mio unico amico. La sua morte rattristerebbe Quasar. Lo rianimo per evitarlo.

Una settimana fa. Maelstrom manda la Presenza ad uccidermi, facendo credere a Quasar che si tratti del mio vero assassino.

Sono costretto a rivelare a Quasar la verità su suo padre. Lui si dimette da Protettore. Non ho più amici.

Due giorni fa. Maelstrom prende possesso di un corpo umano. E' pronto ad uccidermi.

Un giorno fa. Maelstrom recide le mani di Quasar e si appropria delle Bande Quantiche.

Due ore fa. Quasar muore. Infinità lo salva e lo manda in mio soccorso. Maelstrom entra in me.

Ora. Il mio distruttore è giunto, come ho sempre saputo avrebbe fatto. Il mio Protettore è oltre la mia capacità di localizzarlo. Il momento della mia fine si avvicina. [\[10\]](#)

Trasferisco la mia Coscienza Cosmica in mia figlia...in te, Epoch. Nascerai solo tra una settimana. Devi solo attendere.

Quasar entra in me, solo un fantasma di energia. Gli dico cosa fare per salvare l'Universo. Deve uccidermi.

Quasar è indeciso, ma accetta. Lo guido al mio sistema nervoso centrale. Maelstrom è già lì. Ha già assorbito gran parte della Coscienza Cosmica.

Questo è il mio ultimo messaggio per te, Epoch. Non so se l'Universo si salverà, ma confido nel mio Protettore. La mia morte gli donerà la Coscienza Cosmica. Se dovesse fallire, l'universo morirà. Se vincerà, tu e l'universo vivrete.

Ricorda tutta la mia esistenza, Epoch, e rammenta la più grande lezione che ho appreso in otto miliardi di anni di vita.

Non aspettare. Non fare il mio stesso errore...non aspettare che le cose avvengano, fa sì che esse avvengano. Non aspettare che gli esseri umani si avvicinino a te, avvicinati tu a loro. Non pensare solo a proteggere la vita, Epoch...vivi.

Quasar e Maelstrom sono faccia a faccia. Quasar...colpisci qui e subirò un'immediata morte cerebrale ! [\[10\]](#)

Sento il colpo...la Coscienza Cosmica cambia proprietario...addio, Epoch...Wendell...vita...

Note

Questa storia si svolge durante All American Comics, anche se il racconto copre letteralmente tutta la storia dell'universo. Tutto ciò che non è indicato in queste note è stato inventato da me, soprattutto per coprire alcuni buchi.

[*] Si tratta di eventi in continuity Marvel. Per molti di essi non esiste un riferimento unico.

[1] Quasar è morto su All American Comics, ma la sua coscienza è stata conservata in un corpo di forza quantica creato da Infinità.

[2] Come rivelato in Play Extra

[3] L'esatto momento del risveglio di Galactus non è mai stato rivelato. L'età della razza degli Osservatori non è mai stata rivelata, ma è ovvio che si sia sviluppata prima del risveglio di Galactus, dato che uno di loro assistette all'evento.

[4] Le origini dei Celestiali sono un enigma assoluto. Il loro legame con Eternità è sempre stato sospettato, ed è un dato di fatto nell'universo Marvel IT. Il legame dei Celestiali con i pianeti è una reminiscenza di Terra X, ma il mistero rimane.

[5] Il nome della prima razza sterminata da Galactus era già noto. Il fatto che alcuni siano sopravvissuti è comprovato dal fatto che Eon nominò uno di loro meno di cinque miliardi di anni fa (vedi All American Comics)

[6] Come rivelato in All American Comics. L'idea che avesse la Coscienza Cosmica è suggerita dal fatto che il corpo di Glakandar era pieno di stelle come accade ai possessori della Coscienza Cosmica.

[7] Vedi Marvel Extra #***. L'intervento di Eon è una mia invenzione.

[8] Come rivelato in All American Comics #30

[9] Tutti gli eventi narrati in questo paragrafo sono in continuity Marvel. La successione degli eventi è data dalla data di pubblicazione degli albi originali.

[10] Questa frase è presa direttamente da All American Comics



01

OSCURE PREMONIZIONI

Il nero mare dello spazio fu ferito da una piccola scintilla gialla, che crebbe fino a divenire un bagliore accecante. Se fosse stato presente qualcuno per osservare la scena non sarebbe stato in grado di vedere anche la piccola figura umana che ne era emersa a diverse migliaia di chilometri orari. L'uomo si fermò improvvisamente e si guardò intorno per comprendere dove si trovasse. Non si trattava di un uomo qualsiasi: proveniva da un mondo lontanissimo, invisibile da quella galassia. Era conosciuto per il suo ruolo, il Protettore dell'Universo, più che per il suo nome di Quasar. Era da tempo, ormai, che nessuno lo chiamava con il suo vero nome.

Controllò con le sue bande quantiche la configurazione energetica di quel settore di spazio e capì di non esservi mai stato.

“Qualcosa non va” pensò “Dovevo arrivare nel regno degli Aakon, ma non sono mai stato in questa galassia. Non ho mai sbagliato un salto quantico!”.

Non rilevava traccia di nessuna astronave. Era proprio un settore vuoto.

“Dovrò ricorrere all'aiuto di Epoch. Se c'è qualcosa che non va nelle bande lei è l'unica che possa aiutarmi”.

In una delle gemme delle bande apparve il riflesso della figlia del defunto mentore di Quasar, Eon. Ormai la somiglianza con il padre era innegabile, anche se a Quasar sembrava che il volto fosse meno umano.

“Necessiti il mio aiuto, Quasar?” chiese con la sua voce indescrivibile, come un sussurro del cosmo.

“Beh, sì. C'è qualcosa che non va nelle bande: ho fatto un salto e...”

“So quello che è successo grazie alla mia coscienza cosmica. Ma la risposta è molto più complessa del previsto: preferirei parlarne di persona”.

“Di persona? Che intendi dire?”

Questa volta non ci fu bisogno di un lampo: lo spazio tornò ad essere vuoto senza preavviso.

Un istante o un giorno dopo, per quanto possa importare, Quasar riprese lentamente conoscenza. Sentiva il suo corpo intorpidito, come se si fosse appena svegliato da un lungo sogno. Davanti a lui c'era il corpo fisico di Epoch, simile ad un tronco di quercia morente, dalla cui sommità spuntavano dei capelli. Il suo grande occhio rosso lo fissava, come gli occhi del suo volto umano. Il suo corpo gli appariva come era nelle sue dimensioni reali, circa tre metri di altezza, solo una frazione dei milioni di chilometri del defunto padre.

-Dove mi hai portato, Ep?

-Preferirei che tu ti riferissi a me con il mio nome completo, Epoch. Ho discusso a lungo con alcuni miei fratelli cosmici ed ho deciso che il nostro rapporto dovrebbe essere più ufficiale.

Quasar era piuttosto giù di morale. Aveva cercato di considerarla umana, ma forse era stato il suo desiderio di compagnia. Dopotutto, Epoch era la sua sola compagnia da troppo tempo.

-Siamo nell'Eon-verso, l'universo tascabile un tempo occupato da mio padre, in una posizione tangenziale all'asse del tempo.

-Uhm, sì. Bel posto. Senti, dovresti dirmi in fretta cosa non va nelle bande. Devo fermare una rivolta...

-La tua precedente missione non ha più importanza. Ho avvertito la mia morte.

-Che cosa?

-La mia coscienza cosmica mi ha informato che qualcuno tenterà di uccidermi per appropriarsi della Coscienza Cosmica, la conoscenza assoluta di ogni evento nel cosmo.

-Come Maelstrom tentò di uccidere Eon?

-Precisamente. Sfortunatamente io non sono ancora in grado di gestire la Coscienza Cosmica come mio padre, e non ho altre informazioni al riguardo. Come ben sai, mio padre nominava un Protettore dell'Universo quando percepiva un pericolo per l'universo. Nominò te per fermare il suo assassinio, che però avvenne comunque. Da quando ho preso il posto di mio padre l'universo è stato minacciato più volte ma in nessuno dei casi era richiesto il mio intervento. Mi trova in una situazione senza precedenti, quindi. Tu sei l'unico Protettore ad essergli sopravvissuto e quindi non posso sceglierne un altro. La tua esistenza è preziosa per l'universo, e le Bande Quantiche non possono essere rimosse fino alla tua morte.

-Ma io fermerò l'assassino?

-Non lo so. L'assassino è quasi invisibile alla mia Coscienza Cosmica.

-Com'è possibile?

-Può essere possibile solo se l'assassino non è di questo universo, se non è sotto l'influenza di Ordine e Caos o se è più cosmicamente consapevole di me.

-E le Bande Quantiche? Cosa le disturba?

-Quando ti nominò Protettore dell'universo, mio padre aprì la tua mente al pieno utilizzo delle Bande. L'elemento di disturbo della mia Coscienza Cosmica ha disallineato quella connessione. Quando ti ho portato qui ho provveduto a ripristinare il tuo controllo.

Quasar si portò una mano alla testa e fece un lungo respiro. "Un altro assassino" pensò, accorgendosi di sentire il suo pensiero anche con le orecchie. Ed infatti Epoch gli rispose:

-Percepisco un profondo senso di inadeguatezza in te, Quasar. Posso intercedere per eliminarlo?

-Forse sarebbe utile sapere da dove devo iniziare ad indagare.

-Non saprei. Ho contemplato il cosmo diverse volte ma...

-Contemplare! Ma certo! Epoch, puoi farmi entrare nella Dimensione delle Manifestazioni?

-Naturalmente. Anch'io me ne sono servita.

-Allora portami dal Contemplatore!

-Come desideri.

Per la seconda volta Quasar sentì venir meno la sua mente e chiuse gli occhi. Quando li riaprì, non vide altro che spazio bianco. Era la Dimensione delle Manifestazioni, dove gli esseri concettuali si recano per ricevere un corpo per interagire a livelli comprensibili.

Anni prima aveva conosciuto un Antico dell'Universo, il Contemplatore, che gli aveva mostrato quel luogo e che aveva deciso di esplorarlo. Aveva l'aspetto di un essere umano basso, calvo e leggermente soprappeso, ma in realtà era uno degli esseri più sapienti dell'universo. Ora stava meditando, immerso in chissà quali misteri.

Quasar volò da lui e lo chiamò più volte, ma l'Antico non rispose. Lo scosse leggermente con una mano e finalmente aprì gli occhi.

-Quasar! Da quanto tempo non ci vediamo.

-E' molto, sì. Come va da queste parti?

-Contemplo la mia esistenza. Perché sei qui?

-Ho bisogno di un consiglio.

Il Contemplatore si mise in piedi (per così dire, dato che non c'era un suolo) e chiese all'amico:

-Fammi toccare una delle Bande Quantiche, Quasar.

-Sai già cosa voglio chiederti?

-Fallo.

Perplesso ma fiducioso, Quasar allungò un braccio e l'Antico prese il gioiello al suo polso con una stretta energica.

Tentò istintivamente di ritrarre il braccio, senza successo.

-Contemplatore! Che stai facendo?

Lasciò la presa.

-Le tue Bande possono aumentare il mio potere e permettermi di imitare più esseri. Rilasciale!

Colpì con un forte colpo telecinetico che lanciò Quasar a decine di metri di distanza. Le sue Bande potevano controllare le energie dello spettro elettromagnetico, non attacchi mentali.

-Non so cosa ti sia successo, ma non sono decisamente in vena di combattere.

Le sue Bande brillarono di luce intensa ed attorno al suo corpo si formò un'armatura d'energia gialla scintillante. Si lanciò contro il Contemplatore, che scappò in volo. Quasar lo inseguì e grazie alla sua velocità superiore lo raggiunse, afferrandolo da dietro in modo da non lasciargli usare le mani.

Il Contemplatore rispose con un potente attacco mentale che le Bande respinsero a malapena. Se avesse continuato in quel modo sarebbe stato sconfitto presto, così decise di attaccare fisicamente. Gli Antichi non possono morire in alcun modo, quindi Quasar assorbì tutte le scorte di energia cosmica che il Contemplatore aveva in corpo. Il suo corpo si accasciò senza alcun danno apparente. Quasar iniziò a sondarlo con le Bande ma all'improvviso non aveva davanti a sé il Contemplatore, ma una copia esatta di sé stesso.

-Tu non sei il Contemplatore!

-Io sono Quasar, impostore!

Il secondo Quasar creò due spade di energia e attaccò. L'armatura bloccò il colpo, ma le spade si trasformarono in migliaia di piccole lame che perforarono l'armatura. Quasar effettuò un salto quantico e riapparve alle spalle del suo doppio, creando una bolla di energia quantica che lo rinchiuso ermeticamente.

-Ora parliamo, imitatore da sue soldi- disse Quasar con tono beffardo.

La sfera esplose in piccoli pezzi e la sua copia lo afferrò per la gola, iniziando a stringere.

-Sei tu l'impostore! Io sono Il vero Quasar! Che ne è del Contemplatore?

Il campo di forza che proteggeva Quasar si espanse spingendo da parte il suo doppio.

-Bello, hai appena dimostrato di non essere il vero Quasar. Ho già battuto qualcuno che aveva dei duplicati delle mie Bande Quantiche...in questo modo!

Le Bande del suo doppio iniziarono a risplendere di luce, sempre di più, fino a quando il suo corpo fu coperto di luce.

-Quelle non sono le vere Bande, ed ora sto aumentando l'afflusso di energia dalla Zona Quantica che mi fornisce i poteri. E' più di quanto tu possa gestire, e se non mi sbaglio tra poco esploderanno.

La luce gialla emanata dal doppio aumentò fino a riempire tutto il colore bianco della Dimensione delle Manifestazioni, ed in un'esplosione di colore tutto tornò ad essere bianco. Al posto del doppio, ora c'era di nuovo il Contemplatore.

Quasar si avvicinò lentamente e chiese:

-Sei tu il vero Contemplatore?

-Sì, Quasar. Ti ringrazio per avermi liberato.

-Se sei il vero Contemplatore, qual è il tuo vero nome?

- Tath Ki.

-E' quello che mi avevi detto. Che cosa è successo qui?

-Come ricordi, quando ci incontrammo cercavo qualcuno che mi imitava. Ho scoperto che si

trattava di un essere originario di questa dimensione che era fuggito. Ha sentito la mia presenza qui ed ha preso possesso del mio corpo. Sembra però che non gli bastasse ed ha imitato te.

-Capisco. Senti, mi piacerebbe restare ma sono qui per una ragione ben precisa.

-Ti ascolto.

-Epoch ha previsto che qualcuno cercherà di ucciderla, ma non sa chi perché non lo sente con la sua Coscienza Cosmica. Dato che non ho un punto di partenza, speravo che tu potessi darmene uno.

-Un'assassino cosmico invisibile...potrebbe essere solo estraneo a questo universo.

-Quanti esseri del genere ci sono nell'universo?

-Migliaia.

-Non hai altro da dirmi?

-La conoscenza di Epoch è certamente superiore alla mia. Se lei non ha potuto...

-Epoch ha detto che potrebbe essere qualcuno estraneo a Caos e Ordine. Quanti ne esistono di così?

-Poche decine. Ce n'è uno, tuttavia, che ha più probabilità di altri per essere ancora un Assassino Cosmico.

-Ancora? Ma l'unico Assassino Cosmico ancora vivo è...

-Thanos di Titano.



02

PARENTELE SCOMODE

Nuovamente nello spazio reale, Quasar iniziò a temere che il vero Assassino Cosmico fosse Thanos. Il solo pensiero gli metteva una grande paura.

Thanos era stato la minaccia per cui era stato nominato il suo predecessore, il defunto Capitan Marvel. Quasar lo aveva incontrato un paio di anni prima durante la Guerra dell'Infinito, ma non avevano combattuto direttamente. Poco dopo, però, Thanos quasi lo uccise grazie ad un astuto stratagemma che per poco non lo disintegrò.

Contattò nuovamente Epoch, che apparve come un riflesso in una delle sette gemme della sua Banda Quantica destra.

-Sei ancora lì, Ep...cioè, Epoch?

-Il mio assassinio non è così imminente, Quasar.

-Il Contemplatore mi ha detto di cercare Thanos, ma non sapeva dove fosse. Puoi dirmi qualcosa?

-Nonostante Thanos sia invisibile alla mia Coscienza Cosmica, essendo fuori dal potere di Caos ed Ordine, attualmente Thanos è riemerso sulla scena cosmica.

-Cosa puoi dirmi del suo stato attuale?

-Sono stata informata dalle altre entità cosmiche del recente furto del potere di Galactus da parte di Thanos. Ulteriori informazioni mi sono state negate.

-Perché le cose si fanno sempre più complicate? Thanos è già un mostro di potere di per sé. Con il potere dell'entità fisica più potente dell'Universo...

-Non dovresti preoccuparti di questo.

-Come?

-Non prenderemo nessuna posizione nell'imminente situazione.

-Stai scherzando. L'essere più pericoloso dell'universo diventa onnipotente ed il Protettore dell'Universo non fa niente?

-Così vogliono poteri superiori.

-Chi è stavolta?

-Eternità, incarnazione dell'energia vitale dell'universo e mio progenitore.

-Ed Eternità favorirebbe il tuo assassinio?

-Thanos non è necessariamente il mio assassino. Dalla mia nascita non ha dimostrato interesse nei miei confronti.

-Sarà...a me sembra comunque strano che io non sia mai presente nei conflitti cosmici su larga scala.

-La tua posizione ha grandi vantaggi ma maggiori limiti. Sei un essere finito e mortale, e non sono molte le entità che amano relazionarsi con esseri del tuo livello.

-Un altro colpo al mio ego. Quindi non possiamo fare niente a Thanos, ma potrebbe essere comunque l'assassino.

-Esatto. Tuttavia Eternità ha espresso la volontà di supervisionare personalmente, per quanto questo sia possibile, al caso. Se Thanos cercasse di uccidermi metterebbe in campo le necessarie contromisure, ed io non ho voce in capitolo.

-Mi è impedito anche fare delle indagini ?

-Entro certi limiti. Cos'hai in mente?

-Surfer una volta mi ha detto di essere stato sul pianeta-base di Thanos. Se il suo piano è partito da lì, potrebbero esserci ancora dati utili. Sai dov'è il pianeta in questione?

-Non direttamente. Ma essendo in contatto con tutti gli esseri viventi posso leggere le coordinate dalla mente di Silver Surfer.

-Impressionante. Quanto sei veramente potente, Ep?

-Abbastanza.

-Allora usa questo potere e fammi arrivare in orbita al pianeta.

Guidate da Epoch, le bande quantiche fecero subito un salto quantico.

INTERLUDIO

Il Contemplatore era nuovamente in meditazione nella Dimensione delle Manifestazioni. All'improvviso, davanti a lui apparve un essere che conosceva bene: era un umanoide molto alto e slanciato, dalla pelle blu e dai pochi capelli bianchi, che indossava una lunga tunica gialla con una gemma sul petto.

-Puoi interrompere la tua meditazione per un istante, fratello Antico?

Il Contemplatore aprì gli occhi e si mise in piedi.

-Cosa cerca qui il signore dei giochi d'azzardo, il Gran Maestro?

-Ti propongo una sfida, Contemplatore.

-Le sfide non mi interessano. Io vivo per contemplare l'esistenza.

-Il premio sarà l'accesso ad una nuova dimensione da contemplare.

Il Contemplatore socchiuse gli occhi e rifletté. Sapeva che il Gran Maestro viveva per le sfide e che aveva barato solo una volta nei suoi miliardi di anni di vita. Si poteva fidare solo fino ad un certo punto: se la posta in gioco fosse stata abbastanza grande avrebbe barato. Tuttavia un essere immortale ha ben poco da temere, ed il rischio era sicuramente accettabile per guadagnare nuova conoscenza.

-Accetto. Quale sarà la sfida?

-Ti sfido a creare una tua manifestazione in questa dimensione.

-Interessante. E' un compito che avevo già preso in considerazione. Ed il premio?

-Sto aprendo la mia mente alla tua indagine.

-Affascinante. Ma un premio di tale portata comporta sicuramente delle clausole particolari nel caso della mia sconfitta.

-Se vinco io, tu non contatterai più la tua dimensione natale.

-Hai in mente qualcosa, non è vero? E non riesco a leggerlo nella tua mente.

-Miliardi di anni di bluff. Accetti?

-Accetto.

Il Contemplatore separò la sua mente dal corpo e la mise in comunicazione con gli esseri che abitavano quel luogo.

Vicino al suo corpo iniziò a formarsi una leggera nebbia che si addensava in forma umana. Il Gran Maestro fece apparire in una mano un piccolo congegno a forma di penna e lo appoggiò sulla nuca del Contemplatore. Quando premette un pulsante, il dispositivo si illuminò e la nebbia si diradò all'istante.

-Idiota. Un vero giocatore chiede sempre tutte le regole del gioco. Ho vinto io.

Premette il gioiello sulla sua tunica ed entrambi gli Antichi scomparvero.

FINE INTERLUDIO

Quasar emerse dal salto quantico a qualche centinaio di migliaia di chilometri da un pianeta. Si trovava al limite più esterno della Via Lattea, a diverse migliaia di anni luce dal più vicino sistema

abitato. Un luogo appropriato per l'adoratore della Morte. Era un mondo disabitato, abitato solo da forme di vita batteriche e da qualche tipo di piante. L'unica fonte di energia che rilevava, di modesta entità, proveniva dall'emisfero settentrionale.

Gli occorsero pochi secondi per arrivare là. L'energia proveniva da una piccola abitazione, circondata da grandi campi di grano.

Era quella l'abitazione dell'Assassino Cosmico? Quasar era estremamente nervoso. Sarebbe stato in grado di sconfiggerlo, se si fossero dovuti scontrare? O avrebbe dovuto chiamare i Vendicatori? Solo i Fantastici Quattro avevano sconfitto Galactus, ed in condizioni irripetibili. Non che le cose potessero andare meglio contro un Thanos a potenza normale. Per quanto ne sapeva, nessuno era mai riuscito a sconfiggerlo con la sola forza. Ogni volta in cui la sua minaccia era stata sventata, Thanos aveva lasciato uno spiraglio di luce sulla propria sconfitta. E se ora non volesse essere fermato, nemmeno ad un livello inconscio? Se si fosse veramente abituato del tutto al suo potere, stavolta?

Quasar non se la sentiva di proseguire. Era stanco di dover passare da un'emergenza all'altra, di avere sempre la responsabilità di salvare l'universo sulle sue spalle, era stanco di non avere una vita privata. Anzi, di non avere una vita.

“Solo questa” pensò “risolvo questa crisi e mi dimetto da Protettore dell'Universo. Lo devo ad Epoch, dopo tutto quello che ha fatto per me. Ancora questa e torno sulla Terra”.

Confortato ben poco da questa idea, fece un lungo respiro e radunò tutte le forze che le Bande Quantiche potevano trattenere.

Si avvicinò all'entrata, sicuro di far scattare un allarme di sicurezza. Niente.

Apri cautamente la porta in legno, aspettandosi di vedere all'interno una miriade di congegni tecnologici. Invece l'interno conteneva solo un arredamento minimo e pochi attrezzi agricoli. Era una casa minuscola.

Non percepiva la presenza di Thanos. Poteva ingannare i sensi cosmici di Epoch, ma quando lo aveva incontrato le Bande Quantiche potevano individuarlo. Ed avevano individuato Galactus.

D'altra parte, perché nascondersi da una pulce?

Sondò un perimetro di quattrocento metri e non individuò alcuna tecnologia più avanzata di quella terrestre. Sotto di lui c'era un grande spazio vuoto, come una specie di caverna. Un trucco?

Sfondò il pavimento e volò verso il basso. Fece brillare le Bande per avere un po' di luce e constatò che si trattava di una caverna vuota. Le pareti, però, erano state levigate in modo artificiale. Forse quello era stato il rifugio di Thanos, ma ormai lo aveva abbandonato.

Guardò una delle gemme sul suo polso e chiese:

-Epoch! Non c'è niente qui, secondo i tuoi sensi cosmici?

-Sei su di un pianeta, Quasar.

-Questo lo so! Voglio dire, c'è niente che possa aiutarmi a trovare Thanos qui?

-No.

-C'è qualcosa di anomalo?

-No.

-Avanti Wendell, pensa. Devi solo fare la domanda giusta...c'è qualcuno qui?

-Definisci “qui”.

-In questo sistema solare!

-Sì. C'è una nave tenuta artificialmente invisibile a sedici milioni di chilometri dalla tua posizione in direzione opposta al sole.

-Una nave? Thanos? No, aspetta, non puoi saperlo. Che nave è?

-Una nave di mercenari.

-Thanos ha usato dei mercenari, secondo gli archivi dei Vendicatori. Chi è a capo della nave?

-Una donna chiamata Nebula.

-Nebula? L'ho già sentita...

-Dichiara di essere la nipote di Thanos ma secondo i miei sensi non appartengono alla stessa razza. E' probabile che tu la ricordi solo dagli archivi dei Vendicatori.

-Sì, è vero. Potrebbe avere a che fare con il nonno... Grazie, Ep.

Quasar volò verso l'alto superando l'atmosfera in pochi secondi. Doveva lasciare l'orbita per poter effettuare un salto quantico ed attraversare in un attimo sedici milioni di chilometri.

Quando ebbe compiuto il salto sondò la zona e rintracciò la nave. Sparò un colpo di energia e la nave apparve, con un piccolo danno sullo scafo.

-Sono il Protettore dell'Universo. So che sei su quella nave, Nebula, e ti consiglio di arrenderti se non vuoi finire alla deriva nello spazio!

Le bande tradussero la frase in onde radio e la trasmisero alla nave. La risposta arrivò sotto forma di due potenti raggi laser.

-Ma per favore...

Quasar formò due scudi giganti che pararono i colpi. Si preparò a lanciare un colpo di risposta ma fu bloccato da un qualcosa che proveniva dalla nave.

Non riusciva a muovere un muscolo e faceva fatica persino a pensare. Fortunatamente, dato che le Bande Quantiche lo proteggono dal controllo mentale, fu in grado di contrastare quell'effetto dell'arma e di fare un salto quantico.

Ad un anno luce di distanza l'arma non faceva più effetto e la prima cosa che fece fu chiedere chiarimenti.

-Epoch, che diavolo era?

-Nebula ha usato un Proiettore Omni-Onda, uno strumento di comunicazione Kree in grado di creare qualsiasi onda mentale. Le tue Bande Quantiche non sono in grado di contrastarne direttamente l'effetto.

-Fantastico. Allora dovrò inventarmi qualcosa di creativo.

Effettuò un altro salto e si trovò appena sotto la nave nemica, all'interno dei loro scudi. Creò una spada di energia solida che tagliò senza troppi problemi lo scafo esterno, permettendogli di entrare. Dopo aver percorso alcuni ponti si trovò davanti alcuni membri dell'equipaggio, alieni mai visti finora armati fino ai denti.

Spararono diversi colpi ma fu sufficiente uno scudo per fermarli. Fece apparire una mazza da baseball dietro la testa di ognuno di loro e li colpì, rendendoli incoscienti. Tutti tranne uno, un essere massiccio dalla pelle arancione che gli ricordava la Cosa.

Con un raggio distrusse la sua arma e creò un guantone da boxe intorno ai suoi pugni e li rese più resistenti del granito.

L'alieno si gettò su di lui e provò a colpirlo, ma Quasar lo schivò e lo colpì più volte.

Era un suo modo per superare la frustrazione dei giorni passati, ma si stava rivelando pericoloso: stavano arrivando i rinforzi.

Creò una bolla quantica intorno alle teste di ogni alieno, impedendogli di respirare, e bloccò i colpi che lanciavano.

Volò per i corridoi ed attraversò qualche livello sfondandone i soffitti per poter arrivare il più presto possibile alla plancia.

Come si aspettava l'accoglienza fu tutt'altro che gentile, ma il trucco delle bolle funzionò nuovamente. Lasciò cosciente Nebula perché voleva interrogarla. Bloccò facilmente i colpi dei suoi laser da polso e li rese inservibili con due colpi di energia ben diretti. Infine la ammanettò con le mani dietro la schiena e le bloccò le gambe.

-Voglio solo parlarti, Nebula.

-Lasciami andare, idiota! Io sono la discendente del grande Thanos!
-Non è quello che mi hanno detto.
-Non parlerò con te, Protettore! E' stato un tuo predecessore ad ostacolare per primo mio nonno!
-Senti, miss pelle blu, farai meglio a collaborare o ti farò imprigionare sulla Terra senza troppi...
-La terra? Sei un terrestre?
-Sì, un ex-Vendicatore. Li conosci, vero?
Nebula rispose con uno sputo. Quasar la sollevò da terra e disse con tono seccato:
-Senti, non ho tempo da perdere. Ora mi dirai tutto quello che sai sulle intenzioni di Thanos.
-Come hai trovato questo pianeta? In quanti lo sanno?
-Se te lo dirò, risponderai alle mie domande?
-Stai cercando Thanos?
-Sì.
-Anch'io. Proporrei una tregua fino a quando non lo avremo trovato.

“Che faccio?” pensò Quasar “non mi posso fidare, ma non ho altre piste! D'altra parte, non credo che sia davvero pericolosa per me”.

-Va bene, accetto. Che ci fai qui?



#03

PASSI DA GIGANTE

I membri dell'equipaggio ripresero conoscenza entro pochi minuti ed obbedirono senza discutere all'ordine di Nebula di non attaccare Quasar.

Nessuno dei due si fidava dell'altro perché sapevano che l'alleanza sarebbe durata per poco, date le fragili basi che li avevano costretti a formarla.

Nebula raccontò a Quasar il motivo della sua missione: impadronirsi dell'arsenale di famiglia che ora era inutile per Thanos, ora che aveva il potere di Galactus.

-Ora tocca a te, Vendicatore. Come hai saputo di questo luogo?

-E' stato...ecco, è stato Silver Surfer ad indicarmelo. Lui vi era già stato.

-Surfer? Sì, è possibile.

Quasar preferiva tenerle nascosta l'esistenza di Epoch. Dopotutto non poteva essere del tutto certo che non fosse lei l'assassina...

-Inoltre tentavamo di identificare la provenienza della nave che è passata di qui recentemente.

-Una nave?

-Sì, è stata avvistata a trecento parsec da qui e veniva in questa direzione.

-Forse posso indagare io.

Si precipitò fuori dalla nave e si allontanò quanto basta per non doversi preoccupare delle armi ma abbastanza vicino da tenerla d'occhio. In realtà non poteva trovare niente con le sue Bande Quantiche e chiamò Epoch.

-Ep, mi senti?

-Naturalmente. Posso sentirti e vederti in qualunque istante.

-Uhm, sì. Sai se è passata una nave di qui recentemente, a parte la nave di Nebula? Una avvistata a trecento parsec da qui?

-Sì. Era una nave automatica senza equipaggio.

-Ha preso l'armamentario di Thanos?

-Non riesco a dirlo con esattezza. Forse è stato Thanos a prenderla.

-Sai dov'era diretta la nave dopo che se n'è andata?

-Sì, sul pianeta dello Straniero.

-Lo Straniero? Dannazione, le cose si fanno sempre più complicate. Grazie, Epoch.

Quasar tornò sulla nave anche più in fretta di quando ne era uscito.

-Okay Nebula, la buona notizia è che so dov'era diretta la nave. Quella cattiva è che era diretta sul mondo dello Straniero, una specie di vivisezionista galattico. Lo conosci?

-Tempo fa rubai un congegno dal suo mondo, e lui per poco non mi uccise quando lo usai per distruggere l'universo.

-Cos'è, un passatempo di famiglia? Lasciamo perdere. Io vi farò arrivare sul pianeta, ma la tua nave resterà in orbita.

-E credi di saperti orientare da solo?

-Ci sono già stato. Ma preferisco tenerti d'occhio di persona.

La nave emerse dal salto quantico con alcuni scossoni ma integra. Sotto di essa si estendeva il pianeta, un enorme agglomerato di strutture artificiali. Quasar avvolse Nebula in un campo di forza quantico che le permetteva di viaggiare nello spazio come lui ed insieme scesero sul pianeta.

Quasar si aspettava di ricevere un benvenuto movimentato ma non trovò nessun ostacolo.

-Non riesco a trovare la posizione dello Straniero. Eppure la sua firma energetica dovrebbe essermi molto chiara.

-Potremmo esplorare il pianeta.

-Non lo consiglio. E' grande quanto Urano ed è pieno di forme di vita ostili, rinchiusi in gabbie. Nebula premette alcuni pulsanti sulla piccola tastiera che aveva sul polso sinistro.

-I miei analizzatori portatili non rivelano niente.

-Nemmeno io rilevo niente...dev'esserci un qualche dispositivo che blocca le analisi. Strano, l'ultima volta non c'era. Sarà meglio fare una ricognizione veloce. Non muoverti...

Quasar fece almeno due giri completi intorno al pianeta senza rilevare niente. Finora lo Straniero non aveva mostrato interesse a nascondersi, quindi questo nuovo modo operandi era davvero strano. Quasar stava per contattare Epoch quando rilevò una grande fonte di energia a pochi chilometri dalla sua posizione.

Volò in quella direzione quando fu a quasi sei chilometri di distanza iniziò a vedere di che cosa si trattava. Vedeva un'immensa testa, anzi un casco, con due grandi cerchi gialli come occhi e diverse decorazioni. Aveva già capito di che cosa si trattava ma continuò comunque.

A mano a mano che si avvicinava vide che si trattava di un essere vivente dalla forma umana, come racchiusa in una scintillante armatura arancione, dalle cui spalle scendeva una parte di armatura che sembrava quasi un mantello. L'essere aveva in mano un'immensa staffa che terminava con una grande sfera marrone. L'essere era alto circa seicento metri e si muoveva con passo lento ma deciso verso di lui.

Quasar lo riconobbe come Celestiale, un membro di una razza titanica di genetisti, che sapeva essere i responsabili dell'esistenza dei mutanti e degli Skrull.

Quasar ne aveva incontrati solo tre durante i suoi viaggi ma questo gli era sconosciuto. Con voce tremante chiese ad Epoch:

-Ep, questo è uno dei Celestiali?

-Sì.

-E che ci fa qui?

-Non saprei. I Celestiali sono piuttosto isolati dalle altre entità superiori.

-E se fosse l'assassino?

-Improbabile. Si tratta di Gammenon il Raccoglitore, uno dei Celestiali più rinomati ma non un combattente.

-E che fa?

-Raccoglie esemplari da analizzare.

-Capisco. Non vorrà raccogliere me, spero?

-Non saprei.

Volò all'altezza dei suoi occhi inespressivi ed aspettò che arrivasse davanti a lui. Nonostante avesse incontrato diversi esseri straordinari, pochi incutevano rispetto quanto i Celestiali. Capì ben presto perché vengono chiamati gli Dei dello Spazio.

Con una velocità inaspettata per un essere talmente colossale, Gammenon alzò la mano libera e colpì Quasar con tanta forza da spingerlo al livello del suolo, cinquecento metri più in basso, in pochi istanti.

Il campo di forza quantico tenne ma l'atterraggio fu tutt'altro che indolore. Quasar si alzò con gran fatica e si portò una mano alla testa.

-Avevo gli occhi aperti e non l'ho neanche visto arrivare! Erano anni che non mi colpivano così forte.

Su di lui scese un'ombra grande quanto una casa ed alzando gli occhi vide l'enorme piede del gigante che si avvicinava.

Sulla Terra sarebbe forse riuscito a sopravvivere, nonostante il gigante pesasse migliaia di tonnellate, ma su quel pianeta con una gravità quattordici volte superiore certamente no.

Dietro alle spalle del Raccogliatore ci fu un'esplosione di luce gialla da cui riemerse Quasar.

“Non so quanto tempo ho guadagnato con questo trucchetto. Meglio sfruttarlo al meglio...”

Creò una scure di energia alta più di duecento metri e con questa colpì il collo del gigante. Il colpo non lo fece muovere minimamente ma fece vibrare la scure tanto da farla quasi rompere.

“Questo è assurdo! Un colpo così può abbattere una montagna!” Il gigante si voltò lentamente e stavolta Quasar si avvolse in un campo di forza quantica, il più resistente che riusciva a creare, e si lanciò a tutta velocità verso l'addome di Gammenon.

L'armatura fu perforata e Quasar si ritrovò dentro di lui di pochi metri. Il buco si stava già richiudendo quando Quasar effettuò un salto quantico, riapparendo qualche decina di metri più in dentro, ed effettuò altri due salti quantici all'interno ed un ultimo che lo portò al di fuori del gigante. Pensò “Questo dovrebbe metterlo k.o.”, ma il gigante non ebbe la minima reazione.

“Tutto questo è ridicolo! Ep ha detto che non è nemmeno un combattente! Quanto è forte questo tipo?”

Gammenon alzò la sua staffa e la puntò contro Quasar, che sentì il suo corpo ridotto in molecole. Durò solo un attimo perché il gigante fu distratto da un attacco alle sue spalle.

Era la nave di Nebula che lo stava attaccando con tutte le armi che possedeva. Gammenon non fece altro che usare di nuovo la sua staffa.

Quasar vide la nave divenire un insieme di minuscole gocce che a loro volta venivano ridotte in parti più piccole, fino a quando non restò che una grande nuvola di vapore che fu come aspirata dalla staffa.

-Dev'essere così che raccoglie i suoi esemplari. Forse ha fatto lo stesso con i prigionieri dello Straniero.

Gammenon sollevò una mano ed il terreno iniziò a mutare. Le grandi impalcature si ritorsero come carta e formarono grandi figure alte decine di metri, che si alzarono in volo e circondarono Quasar.

-Ti sei stancato di fare il lavoro sporco, Gammy? Vediamo se questi così riescono a starmi dietro! Quasar volò oltre l'orbita del pianeta quasi alla velocità della luce, ma i costrutti rimasero sempre alla stessa distanza. Esegui alcune evoluzioni per riuscire a seminarli ma fu tutto inutile.

“Questi posso gestirli. Il Celestiale sarà anche un peso massimo ma non credo che gli abbia dato tutto il suo potere.”

Si fermò e si lasciò circondare. Con un grande sforzo eseguì con salto quantico tanto potente da risucchiarli.

Nella Zona Quantica, un'immensa distesa omogenea di energia infinita di colore giallo intenso, I costrutti artificiali caddero come marionette senza fili, non più sostenuti dal potere del Celestiale.

“Incredibile. E' stato in grado di animarli anche a centinaia di migliaia di chilometri di distanza.”

Anche se avrebbe preferito il contrario non aveva nemmeno il tempo di tirare il fiato: anche se Nebula si trovava a migliaia di chilometri dalla posizione del gigante, per lui potevano essere pochi passi.

Senza doversi preoccupare di danneggiare l'atmosfera del pianeta (che era totalmente racchiusa negli ambienti interni) riapparve direttamente vicino a Nebula.

-Per l'anima dannata di Eros, dove ti eri cacciato? Non ricevo più nessun messaggio dalla mia nave!

-C'è un Celestiale sul pianeta. Ha tentato di ridurmi in atomi e poi lo ha fatto con la tua nave.

-Il mio equipaggio è morto?

Nella sua voce c'era vera preoccupazione, che in qualche modo stonava in una donna che aveva provocato la morte di pianeti interi.

-No, credo che siano in qualche modo prigionieri. E consiglieri di andarcene prima di fare la stessa fine.

La sagoma del Celestiale iniziava già a gettare ombra sui due ed il terreno sussultava sotto i suoi passi.

-Ora basta discutere. Dobbiamo andarcene, *ora!*

Partirono in volo ma per qualche ragione non riuscirono a muoversi oltre.

-Gammenon ci sta trattenendo! Fai qualcosa!

-Non riesco a controllare le bande! Ep, mi senti? Cosa faccio adesso?

-Con chi stai parlando?

-Ti sento, Quasar. Cosa intendi dire?

-Perché non riesco ad usare le bande?

-Tu *stai* usando le bande, Quasar.

-Ma se non riesco ad allontanarmi! Ep, basta con le domande e dimmi cosa fare!

-Devi solo fare un salto quantico.

-Ci sto provando!

-*Credi* di farlo.

-Cosa intendi dire?

Gammenon era ormai davanti a loro e con la staffa ridusse Nebula in atomi e la risucchiò nella staffa.

-Credo di aver capito. E' un'illusione, vero? *Credo* soltanto di provare a saltare! Beh, Gammy, con me non funziona!

Quasar fece un salto quantico e scomparve. Senza più niente da raccogliere, Gammenon si alzò in volo e lasciò il pianeta.



#04

CONVERSAZIONE VELOCE

Quasar si svegliò all'interno del bozzolo di energia quantica che aveva creato. Era passato solo un giorno da quando Epoch lo aveva informato del suo futuro assassinio, ma era come se fosse passato un mese per la quantità di eventi che erano avvenuti.

Fece un lungo sbadiglio e sentì immediatamente la mancanza di un vero letto. Da quando aveva lasciato la Terra (quanto era passato? Un anno? Due?) aveva continuato a tenere, per quanto possibile, lo stesso ciclo sonno-veglia, ma la sensazione era sempre quella di un rimedio poco efficace.

Ora iniziava la sua giornata. Ma cosa avrebbe fatto? Non aveva nessun indizio sulla prossima mossa. Avrebbe potuto chiamare Epoch e chiederle dove si trovasse Gammenon, ma gli avrebbe risposto che era con gli altri Celestiali. E poi cosa poteva fare contro una simile forza della natura? Poteva chiederle dello Straniero. Ma qual era la domanda giusta? Epoch aveva solo pochi anni e non gestiva ancora del tutto la Coscienza Cosmica. Tanto valeva provare.

-Mi senti, Epoch?

-Ti sento, Quasar.

-Sai dirmi cosa è successo ai prigionieri del mondo dello Straniero?

-Sono stati raccolti da Gammenon.

-Immagino che tu non sappia se c'era anche la base di Thanos.

-No.

-Perfetto. Sai cosa ci faceva qui Gammenon? Aspetta a rispondere, la domanda è imprecisa. Perché ha raccolto i prigionieri?

-Per analizzarli.

-Sta cominciando a diventare ridicolo. Non puoi parlarci?

-I Celestiali sono molto restii a comunicare con gli altri esseri concettuali. Tuttavia potrei parlare con uno di loro, Ashema.

-Perché proprio lui?

-E' detto Colei che ode.

-Un Celestiale femmina?

-La sua ultima manifestazione era femminile.

-Va bene, non voglio indagare oltre. Fammici parlare.

Quasar si sentì quasi svenire e quando si riprese si trovava nell'Eon-verso, la dimensione che ospitava Epoch.

-Perché mi hai portato qui?

-E' il luogo più appropriato.

Sullo sfondo pieno di stelle dell'Eon-verso apparve una testa alta almeno cinquanta metri, un casco giallo e viola i cui grandi occhi erano puntati verso Epoch. Parlò con una voce che proveniva da tutte le direzioni, come un rimbombo assordante.

-Io sono Ashema, Colei che Ode, Messaggera dei Celestiali. Parla, progenie di Eon.

La sua voce possente rimbombava ancora nella testa di Quasar, che sentì a malapena la debole voce di Epoch che era opposta a quella del Celestiale.

-Ashema, desidero essere informata sulle motivazioni di un tuo fratello Celestiale, Gammenon il Raccoglitore.

- Nonostante siamo entrambi discendenti di Eternità, le motivazioni dei Celestiali sono solo loro.
- Comprendo. Quasar, non posso rispondere alle tue domande su Gammenon.
- Chiedile di Thanos!
- Cosa vuoi sapere?
- Se è l'assassino.

Senza la minima apparenza di una reazione emotiva, Epoch si rivolse nuovamente al Celestiale.

- Ashema, conosci il futuro di Thanos di Titano, figlio di Alars, figlio di Kronos, detentore del potere del potente Galactus?
- Non sei in posizione di fare tali richieste. E' solo per la nostra parentela che mi abbasso a comunicare con te. Dato però che la tua morte sarebbe negativa per i nostri piani futuri, desideriamo aiutare le tue indagini. Puoi avvisare il tuo protetto che Gammenon non ha raccolto la base di Thanos di Titano. Questo è tutto.
- Il volto scomparve velocemente quanto era apparso. Sentendo appena la propria voce dopo aver sentito parlare un Celestiale, Quasar chiese ad Epoch:
- Volevo chiederle dove si trova lo Straniero.
- Non ce n'era bisogno. Io conosco la sua posizione.
- Davvero?
- Si trova nella galassia di Andromeda. Se lo desideri posso portarti vicino a lui.
- Va bene. Un'ultima cosa, Ep. I Celestiali sono veramente più in alto di te nella gerarchia cosmica?
- Sì.
- Quindi la tua coscienza cosmica non funziona con loro.
- No. Stai insinuando che un Celestiale possa essere l'Assassino Cosmico?
- E' una possibilità.
- I Celestiali sono una forza dell'evoluzione e quindi della vita. Non hanno motivo di ostacolarli. Esiste solo un Celestiale rinnegato, e sono sicura che gli altri mi informerebbero se tentasse di uccidermi.
- Era solo un'idea. Vorrà dire che abbandonerò il caso dei Celestiali fino alla fine delle indagini. Tanto ormai dovrei essere abituato ad abbandonare le cose. Ora portami dallo Straniero...

Sentì la solita sensazione che provava entrando nell'Eon-verso, sommata allo sforzo di un salto quantico. L'insieme delle due sensazioni lo lasciò talmente disorientato da non vedere che cosa lo colpì. In ogni caso, il colpo fu tale da spostarlo di diverse centinaia di metri dalla sua posizione. Il campo di forza quantico sopportò appena il colpo.

Quando si riprese, Quasar si accorse di essere a poca distanza da un'armata di navi spaziali.

"Le riconosco" pensò "sono navi Skrull. D'altra parte questa è la loro galassia."

Si avvicinò alla flotta e lanciò un segnale radio in cui si identificava e chiedeva spiegazioni, ma la risposta fu una raffica di raggi ad impulsi.

Quasar non rispose al fuoco e si circondò semplicemente con una bolla quantica. Le navi lo circondarono e continuarono a sparare su di lui, senza intaccare minimamente l'integrità della costruzione. Se avessero usato solo armi convenzionali non sarebbero mai riusciti ad infrangerla.

"E' inutile cercare di ragionare con loro. E poi non credo di essergli molto simpatico, dopo l'ultima volta che mi sono intromesso nei loro affari."

La bolla si trasformò in un piccolo aereo e Quasar lo guidò il più lontano possibile dalla flotta, che tentò di inseguirlo senza riuscire a seminarlo.

Nella scia della nave entrò un altro oggetto, troppo piccolo per essere una nave.

Quasar andava alla velocità della luce, ma l'oggetto gli si accostò senza problemi.

Quasar riconobbe quell'umanoide dalla pelle dorata: era il Corridore, un Antico dell'Universo.

-Da quanto tempo, Quasar! Che ne dici di parlare? Io ti aspetto ad un paio di anni luce da qui.

Accelerò sempre di più fino a quando non scomparve dalla vista. Quasar si fermò, eliminò la forma di nave e fece un salto quantico fino alla posizione del Corridore.

“Questo tizio non mi è mai piaciuto” pensò “ma potrebbe sapere qualcosa. Non può essere qui per caso”.

-Sono anni che non ci si vede, Quasar. Cosa ti porta in questa galassia?

-Sto cercando lo Straniero.

-Allora lo hai trovato! Si trova a tre anni luce da qui. E come mai lo cerchi?

-Credo che lui sappia dove trovare una persona.

-Al momento sarei impegnato, ma l'ultima volta mi sei stato utile. Ho un paio di miliardi alle spalle e dato che tra poco lo Straniero sarà morto, potrei ricambiare il favore.

-Perché lo Straniero dovrebbe morire?

-Lo stanno combattendo i miei fratelli Antichi.

-Che cosa? Perché?

-Non te lo posso dire. Allora chi cerchi? Non importa, lo leggerò dalla tua mente.

Il volto sorridente del Corridore si oscurò improvvisamente e Quasar vide rabbia nei suoi occhi.

-Thanos! Sei alleato di quel ladro?

Il Corridore si mosse con una velocità sorprendente attorno a Quasar, martellandolo con diecimila pugni in meno di un secondo. Le Bande Quantiche alzarono subito uno scudo protettivo che bloccò i colpi. Momentaneamente al sicuro dall'attacco fisico e da quello mentale che le Bande contrastavano automaticamente, Quasar tentò di comprendere in quale guaio si fosse cacciato questa volta.

-Corridore, che stai facendo? Credevo fossimo alleati!

-Thanos ha rubato la mia gemma spaziale e non sono mai riuscito a fargliela pagare. Almeno riuscirò ad uccidere un suo alleato.

-Se sai leggere la mia mente, leggi più attentamente e vedrai che è un mio nemico!

-Nemico o meno, tu mi sei d'intralcio qui.

-Okay, lo hai voluto tu.

Attorno al Corridore si formò una sfera di energia che si restrinse formando un cilindro che gli permetteva a malapena di muoversi.

-Adesso voglio proprio vedere come farai a correre.

-Allora guarda.

La forma del Corridore iniziò a vibrare fino a quando non fu che una macchia dorata indistinta.

-Qualunque cosa stia facendo sta esercitando una pressione tremenda sulla mia costruzione. Meglio rinforzarla.

Le pareti del cilindro si fecero più spesse ma la prima parte della costruzione stava già andando in frantumi. Quasar si dovette concentrare non poco per mantenere costante il rigenero dell'energia e ben presto si stancò quel tanto che bastava a dare un vantaggio all'Antico: il cilindro andò in mille pezzi.

Il Corridore corse verso di lui e Quasar lo fermò creando una parete con la consistenza del granito tra di loro, ma la velocità con cui lo fece non fu abbastanza da anticiparlo. Quasar si creò un'armatura ma sapeva che si trattava solo di una questione di tempo prima che la forza e la velocità superiori del Corridore la distruggessero.

-Dovresti arrenderti. Sei un pazzo a combattere con me! Io ho combattuto contro Galactus !

-Già, immagino chi ha vinto.

“Un momento. Io ho un vantaggio rispetto a lui: io non devo *percorrere* la distanza tra due punti...”

Legò il Corridore con una catena e fece un salto quantico, riapparendo nella Via Lattea.

Disorientato, il Corridore non disse e non fece nulla. Fu Quasar a parlare poco prima di fare un altro salto quantico.

-Sei a due milioni di anni luce da dove ti trovavi. Dovresti metterci abbastanza tempo per arrivare nella galassia di Andromeda quanto mi basta per sistemare i tuoi amici. Ci vediamo!
Un secondo salto lo riportò nella sua posizione precedente. Sondando la zona avvertì la presenza delle particolari energie dello Straniero ed almeno altre quattro fonti energetiche umanoidi.
Arrivato sul posto con la maggior velocità possibile vide lo Straniero impegnato in un corpo a corpo contro il Campione, l'Antico dell'Universo che vive per combattere.
Lo Straniero era alto almeno il doppio del Campione in quanto ad altezza ma questo non sembrava scoraggiare affatto l'Antico, che si trovava all'altezza della testa dello Straniero e lo martellava di colpi. Nel frattempo lo Straniero era sotto l'attacco di decine di altri esseri, alcuni umanoidi ed altri no. Alcuni di essi erano armati di strane armi dalla foggia indescrivibile e lo attaccavano di persona senza preoccupare troppo il gigante, che se ne sbarazzava con un solo gesto della mano. Altri lo attaccavano di persona ma lo Straniero sembrava non accorgersi nemmeno della loro presenza, ed altri ancora lo attaccavano da lontano con raggi provenienti dai loro corpi.
In lontananza due uomini osservavano la lotta. Uno di essi era un grosso umanoide dalla faccia quasi deformata che indossava una corazza viola con due piccoli cannoni sugli avambracci, l'altro era un uomo muscoloso con una lunga barba bianca che indossava un buffo costume blu ed arancione e che aveva in mano una falce. Nessuno di essi notò Quasar.

-Epoch- disse guardando il riflesso della figlia di Eon su una delle Bande- chi sono tutte quelle persone? Sono tutti Antichi dell'Universo?

-No, solamente il Campione, il Cancellatore e Padre Tempo sono presenti. Gli altri sono gli uomini di Padre Tempo.

-Padre Tempo? Mai sentito.

-E' un antico che opera poco. Il suo scopo è la commemorazione dei grandi eventi, e quelli sono i guerrieri leggendari che ha reso eterni.

-Non per molto, sembra. E poi dove sono gli altri? Il Collezionista, il Gran Maestro, il Giardiniere?

-Il Giardiniere è ancora sul suo pianeta, in stato catatonico dopo il suo scontro con Thanos.

-Sembra che Thanos sia piuttosto impopolare tra gli Antichi dell'Universo. Se effettivamente è stato rapito dallo Straniero, questo spiega perché lo attaccano.

-E' possibile.

-Quanto può durare questo scontro?

-Lo Straniero può facilmente sconfiggere più di diecimila combattenti di quel livello.

Sfortunatamente, Padre Tempo ne ha a disposizione dieci milioni.

-Allora dovrò intervenire.

Si gettò nella mischia ed allontanò il Campione, che privo del potere di volare non riuscì a tornare verso lo Straniero. Costruì una serie di pareti riflettenti ed imprigionò i soldati di Padre Tempo legandoli in una grande rete. Portò la rete a qualche migliaio di chilometri di distanza e la trasformò in una grande gabbia. Tornato indietro vide che lo Straniero, ormai non più distratto dai soldati, riusciva a difendersi dai disintegratori del Cancellatore e a bloccare la falce di Padre Tempo.

Il Gran Maestro non era affatto contento di ciò che vedeva. Nonostante i miliardi di anni di esperienza sul suo volto si vedeva chiaramente il suo disappunto.

Sullo schermo passavano le immagini di Quasar, che con notevole destrezza evitava i colpi dell'inetto Cancellatore.

Era però pur sempre un Antico e riusciva a fermare facilmente gli attacchi del Protettore.

-Questo Protettore si è dimostrato molto più versatile dei suoi predecessori.

Alle sue spalle sentì una voce che avrebbe fatto gelare il suo sangue, se ne avesse avuto ancora.

-Rispetto agli altri protettori del cosmo non vale niente.

-Non ti avevo sentito arrivare.

-Perché così ho voluto.

-Vuoi che ti raggiunga sugli sviluppi del piano?

- Non essere ridicolo. Piuttosto cerca di trovare un modo per evitare che il nuovo partecipante al tuo gioco non rovini i nostri patti.
- Attento. Nonostante la tua potenza sono io a condurre il gioco.
- L'unico motivo per cui ho incaricato te, Antico, è che non posso scoprire le mie carte. So bene che ci sono forze in gioco attualmente al di sopra persino del mio controllo. Attualmente.
- Per ora siamo alleati, ma non ho dimenticato il nostro ultimo scontro. E sappi che quando i giochi saranno finiti, vedremo che cosa determinerà il vincitore...e che cosa il perdente. Io sono il Gran Maestro,e gioco solo per vincere.
- E' questa la tua debolezza, Antico. Il mio non è un gioco.



#05

LA SCOMMESSA

God never plays dices.
(Dio non gioca a dadi)
Albert Einstein

Il Cancellatore fluttuava davanti a Quasar, privo di conoscenza.

-E' un piacere combattere un semplice sparatore. Mi ero proprio stufato di questi idioti cosmici.

Si voltò e vide che lo scontro tra lo Straniero e Padre tempo era terminato da tempo, e che l'alieno lo osservava dall'alto dei suoi cinque metri di altezza.

-Io ti conosco. Sei il lacché di Eon. Ti ha mandato Epoch?

-In un certo senso. Perché questi Antichi ti stavano attaccando?

-Non era un attacco, era una sfida. Ed a te non è permesso interferire.

-Allora è tardi. Ti ho già salvato la vita.

-Non essere ridicolo, hai solo ritardato la sconfitta degli Antichi.

-Senti a me non interessa che cosa state facendo qui. Io voglio solo sapere...

La frase fu interrotta a causa del dolore acuto che Quasar provò all'improvviso. Tentò di voltarsi ma non fu capace.

Il dolore cessò improvvisamente come era cominciato quando le Bande Quantiche lanciarono una potente scarica diretta alla sua testa. Quando la sua mente si schiarì comprese di essere stato vittima di un tentato controllo mentale, e che il comando preimpostato che aveva immesso nelle Bande lo aveva liberato.

Ora poteva voltarsi e vide che il suo aggressore era il Contemplatore. Né lui né lo Straniero si muovevano, ma Quasar poteva sentire una leggera pressione sul cranio.

-Stanno combattendo mentalmente. E per qualche motivo il Contemplatore non si è nemmeno accorto che mi sono liberato. Sempre che stavolta sia davvero il Contemplatore. Epoch, mi senti?

-Come sempre, Quasar.

-Sai dirmi se questo è il vero Contemplatore?

-Lo è.

-E perché mi ha assalito? No aspetta, non dirmelo. Controllo mentale, vero?

-Da parte di uno strumento del Collezionista.

-Mancava solo lui. Possiamo sfruttare il loro combattimento per liberarlo? Io non ho poteri mentali ma tu sei un'esperta. E se lo Straniero mi dice cosa sa su Thanos posso lasciar stare questi attaccabrighe cosmici.

-Normalmente sarei contraria, ma in questo caso potrei potenziare la forza mentale dello Straniero per un attimo... fatto.

Entrambi i combattenti si mossero, evidentemente esausti dopo la lotta. Il Contemplatore si guardò intorno, come se non si ricordasse di essersi recato in quel luogo.

“Non sono molto fiero di questa mossa. Ultimamente ricorro troppo spesso ad Ep per le informazioni, ma farmi aiutare anche negli scontri è troppo. Questa storia dell'assassino mi ha proprio scombussolato...”

Il Contemplatore si guardò intorno come se non avesse idea di dove si trovasse. Sembrò molto sorpreso di vedere lo Straniero, ma quando vide Quasar assunse un aspetto più rilassato.

-Suppongo di essere stato portato qui contro la mia volontà.

-Non saprei proprio. Quello che so è che hai cercato di controllare la mia mente ed hai attaccato lo Straniero.

-E tu, Straniero, cos'hai da dire?

Il volto dell'alieno non ebbe nessuna reazione. Si limitò ad esprimere mentalmente:

-Non ho alcun motivo per conferire con delle pedine.

-Come sempre, Straniero, i tuoi motivi sono un enigma anche per me. Riconosco la presenza nelle vicinanze di alcuni miei fratelli Antichi. Perché sono qui?

-Questa conversazione non ha nessuno scopo. Tuttavia il tuo ritiro dalle forze d'attacco può essere decisivo. Cosa ricordi del tuo accordo con il Gran Maestro?

-Sentite- disse Quasar mettendosi tra i due esseri cosmici –per me potete continuare a farvi domande all'infinito. Io ne ho una sola per te, Straniero: hai preso tu la base di Thanos?

Il gigante lo fissò negli occhi e Quasar si sentì come un microbo sotto un microscopio.

-Solo un pazzo si metterebbe contro il potere di Galactus, lacchè di Eon. E le entità cosmiche hanno da tempo imparato ad essere molto prudenti quando hanno a che fare con Thanos di Titano.

-Lo prendo come se fosse un no. Ed immagino che tu non sappia niente dell'imminente assassinio di Epoch?

-Solo che non vi sono interessato. Ma se vuoi sapere se l'Assassino Cosmico sia Thanos, posso dirti che i suoi progetti sono altri.

-Aspetta un secondo. E tu come fai a saperlo?

Lo Straniero si rivolse al Contemplatore come se non ci fosse nessun altro vicino a lui.

-Questa distrazione ti ha dato il tempo di contemplare il passato. Qual è la base del Gran Maestro?

-Seguimi.

Il Contemplatore scomparve come se avesse semplicemente pensato di trovarsi in un altro luogo.

Anche lo Straniero scomparve allo stesso modo, lasciando Quasar di nuovo solo.

-E così questa pista si è rivelata un buco nell'acqua. Ed adesso che faccio? Non ho la minima idea di dove continuare le ricerche. Non so nemmeno che cosa devo cercare!

-Credo che dovresti osservare la fine di questo avvenimento, Quasar. E' un'esperienza interessante.

-Senti, Ep, sto facendo tutto quello che vuoi. Perché non ti cerchi da sola il tuo assassino?

-Perché potrebbe essere la causa del mio assassinio. Avverto un profondo astio nelle tue parole, Quasar. Non è da te.

-Forse mi sono stancato di girare la Galassia in lungo e in largo.

-Forse necessiti di un periodo più prolungato di sonno.

-Non mi aspetto che tu capisca, Epoch. A te che importa di essere sola? A te che importa di non sapere che cosa fare? A te che importa se l'universo conta sempre su di te?

-A me importa, Quasar. A differenza di mio padre, io comprendo l'esistenza umana. Io comprendo tutto. Come comprendo che non desideri più essere il Protettore dell'Universo.

-Comprendi anche che sono abbastanza responsabile da fermare il tuo assassino?

-Sì.

-Allora lasciami lavorare. Lasciami trovare l'assassino e poi cercati un sostituto.

-E' questo ciò che desideri?

-Sì, è questo.

-Vorrei che anche tu avessi la Coscienza Cosmica, Quasar. Sapresti che non è così.

-Cosa vuoi dire?

-Capirai. Ora recati alla base del Gran Maestro.

-Ho scelta?

-Sì.

Per qualche secondo Quasar rimase fermo nello spazio, confuso come non mai. Confusione interrotta da un salto quantico.

La base del Gran Maestro era un'immensa cupola geodetica. Le impalcature erano visibili attraverso le vetrate semitrasparenti, mentre l'interno della costruzione era nascosta. Quasar passò attraverso il varco aperto dallo Straniero ed attraversò decine di settori. Era una costruzione incredibilmente complessa ma ugualmente funzionale, con piani che si intersecavano ad intervalli regolari. I particolari erano estremamente curati, con raffinati bassorilievi alle pareti che Quasar non si soffermò ad analizzare. La struttura era una costruzione di energia solida, simile ai costrutti creati dalle Bande Quantiche ma di origine diversa. Tutte le difese erano state neutralizzate dallo Straniero con una precisione ammirevole.

Una volta atterrato, Quasar vide a terra il corpo del Contemplatore, privo di conoscenza. Si precipitò a controllare che respirasse ma si rese conto che era un atteggiamento assurdo... D'altra parte non poteva nemmeno essere sicuro...

-Ep, è ancora vivo?

-Sì.

-Che cosa lo ha ferito?

-Un colpo energetico dello Straniero.

-Ha capito che non gli serviva più. E mentre lo colpiva io stavo perdendo tempo...sarebbe potuto morire, capisci?

-No. Gli Antichi dell'Universo non possono morire: la Morte ha fatto voto di non prenderli mai.

-Ma se fosse stato un'altra persona...Capitan America lo avrebbe mai permesso? No, lui non si fa tante domande.

-Capitan America non è il Protettore dell'Universo. E se sei preoccupato per quello che accade quando ti fermi a riflettere, ti consiglierei di non restare qui a parlare con me e di raggiungere lo Straniero.

-“Datti una mossa”. Ricevuto, Ep.

Poche centinaia di metri più in là, Quasar entrò in una stanza con tre persone, una delle quali non aveva mai incontrato.

Era un umanoide molto alto, dalla forma esile ed una testa sproporzionata. La conformazione del viso e delle mani gli fece comprendere che non si trattava di un essere umano; di fianco a lui c'era il Collezionista nella sua forma umana di un vecchio fragile.

Naturalmente la vista più imponente era sempre quella dello Straniero, intrappolato in una gabbia che continuava a mutare forma, che combatteva contro una robot delle sue dimensioni e da piccoli organismi alieni simili a fanghiglie fluttuanti.

Quasar creò delle manette che bloccarono le mani di entrambi gli Antichi ed una rete all'interno della gabbia che raccolse tutti gli organismi alieni.

L'effetto sperato durò ben poco: gli organismi iniziarono a divorare l'energia dei costrutti e gli Antichi si liberarono con un semplice colpo energetico.

Il trucco di Quasar aveva però permesso allo Straniero una piccola tregua, sufficiente a distruggere il robot. Distrusse alcuni organismi ed i rimanenti iniziarono a divorare la gabbia.

-Allora, cosa sta succedendo qui?

Fu il Collezionista a rispondere.

-Non sei il benvenuto qui, Vendicatore! Il tuo intervento mi è costato l'unico robot in Etherion dell'universo ed i rarissimi mangia-energia di Daeklon IV!

-Ed è costata la vostra sconfitta, Antichi.

-Adesso basta, Straniero! Che cosa succede qui? E non dirmi che non posso interferire, ora che ti ho salvato la vita!

-In effetti, un'interferenza c'è stata.

Era la voce del Gran Maestro, apparso alle spalle di Quasar. E non aveva un tono felice.

-Dichiaro lo scontro sospeso per interferenze esterne.

-Scontro per cosa?

-Collezionista, mostragli la macchina.

-Io protesto, fratello! La vittoria era nostra!

-Obbedisci!

Il Collezionista estrasse un piccolo congegno circolare dalla sua cintura e lo azionò, formando l'immagine tridimensionale di una macchina alta non più di un metro, dalla forma circolare ed una piccola apertura quadrata coperta da una superficie trasparente.

-Che cos'è?

-E' un congegno ideato da un nostro fratello Antico, l'Inventore, e costruito dall'Architetto, che è qui con noi. Si basa su un congegno che ho collezionato sulla Terra, costruito dal Dottor Destino anni fa.

-Destino?

-Era lo strumento di cui si servì per assorbire le energie dell'Arcano.

-L'Arcano, eh? Se non sbaglio era un essere cosmico che ha combattuto con i Vendicatori.

-Era una frazione del potere di un Cubo Cosmico. Sai di che si tratta?

-E' una specie di lampada d'Aladino cosmica. Con uno di quelli si può fare qualunque cosa. Quindi volevate il potere di un Cubo?

-Volevamo crearlo. Per ragioni sconosciute, creare Cubi Cosmici è diventato impossibile.

-Come può essere successo?

-Non lo sappiamo. Ma forse la tua alleata Epoch può rispondere.

-Come se mi fidassi di te, Gran Maestro.

-La fiducia è irrilevante- disse la voce di Epoch, che proveniva dal suo riflesso su uno dei muri della struttura.

-E' nell'interesse dall'universo che questo mistero sia chiarito. L'energia di un Cubo Cosmico proviene dalla dimensione degli Arcani, entità cosmiche la cui origine mi è sconosciuta. So solo che provengono dall'esterno del nostro universo. Per qualche motivo, quell'universo non è più in comunicazione col nostro.

-Questa macchina avrebbe raccolto tutte le energie usate dai Cubi Cosmici in passato, ma necessita della peculiare energia dello Straniero. Com'è mia consuetudine gli ho lanciato una sfida: se gli Antichi lo avessero sconfitto avrebbe accettato di dare energia alla macchina. Se avessimo perso, avrebbe avuto la macchina.

-Ma io ho interferito.

-Quindi ora dobbiamo riformulare le regole della sfida.

-Beh, io non sono d'accordo! Sareste troppo pericolosi con un Cubo Cosmico.

-Allora facciamo una scommessa. Se riesci a scoprire perché non si possono più creare Cubi Cosmici, smantelleremo la macchina.

-E come faccio a sapere che dici la verità?

-Perché io seguo sempre le regole di un gioco.

Quasar sembrò molto perplesso. Era una trappola? Il Gran Maestro sapeva che Quasar non poteva scoprire la verità? Forse. Però era una scommessa comoda.

-Che ne pensi, Ep?

-Credo che dovresti accettare.

-Va bene.

Strinse a malincuore la mano del Gran Maestro volò all'esterno della struttura creata dall'Architetto.

L'immagine di Epoch era ancora presente. Mentre lo Straniero e gli altri Antichi si ritirarono per discutere, il Gran Maestro si avvicinò al riflesso sul muro e chiese:

-Che ne dici di una scommessa, progenie di Eon?



#06

CIO' CHE E' OLTRE

It is the heart always that sees, before the head can see.
(E' sempre il cuore a vedere, prima che la testa possa vedere)
Thomas Carlyle

Nella profondità dello spazio si trova un luogo che non è un luogo, una distesa di energia che fa parte della sua stessa infrastruttura. Questo luogo è grande e profondo quanto l'Universo ed è una fonte inesauribile di energia quantica. I pochi ad esserne a conoscenza la chiamano Zona Quantica. Ad una breve ferita nel suo stesso tessuto seguì l'apparizione di un frammento di materia, il principale utilizzatore di quell'energia nel nostro universo: Quasar.

Il compito che si era appena assunto era titanico, anche se paragonato al compito di proteggere l'Universo da solo sembrava una cosa da niente.

Scoprire la causa dell'incomunicabilità tra la dimensione degli Arcani e la sua era una cosa che poteva iniziare al meglio in quel luogo, in posizione tangenziale rispetto ai passaggi tra gli universi. O almeno questo era quanto gli aveva detto Eon. Cosa significasse realmente non era importante, ora come ora.

Si trattava di identificare le peculiari energie del Cubo Cosmico.

Quando era il capo della sicurezza del Progetto Pegasus lo aveva analizzato e forse era ancora in grado di riconoscerlo.

Certo, all'epoca non aveva il pieno controllo delle Bande Quantiche e non era nemmeno il Protettore dell'Universo (era passato così tanto? E' difficile rendersi conto del passare del tempo senza l'alternarsi di giorno e notte).

Avrebbe potuto chiedere ad Epoch di aiutarlo ma era ancora nervoso per la loro discussione e voleva dimostrare, più a se stesso che a lei, di essere in grado di cavarsela da solo.

Le energie che stava cercando erano molto simili al Potere Cosmico, ma decisamente più intense. Non facevano propriamente parte dello spettro elettromagnetico e quindi le Bande non ne avevano direttamente il controllo ma potevano influenzarle.

Nonostante il suo fosse un buon piano non riusciva a rintracciare il Cubo.

Epoch gli aveva spiegato che i cubi cosmici si evolvono in esseri senzienti e che il Cubo Cosmico terrestre si era da qualche anno trasformato in un essere che si faceva chiamare Kubik.

Le ricerche continuarono per ore, senza che Quasar si accorgesse dello scorrere del tempo.

Forse a causa della vastità dello spazio in esame, forse per la mancanza di informazioni, forse per il desiderio dei Cubi Cosmici evoluti di farsi trovare, la ricerca fallì.

Eppure i suoi sforzi non erano stati del tutto vani. Sentì un richiamo, un'eco nelle registrazioni delle sue Bande che non poteva essere casuale.

Per qualche secondo le sue Bande comunicarono con qualcun altro ad un livello per lui incomprensibile, e quando il silenzioso colloquio giunse a termine nella Zona Quantica si aprì un'altra ferita, come una porta. Anche se poco sicuro di quello che era appena successo Quasar entrò nella fessura e svanì.

INTERLUDIO

Ad un universo o ad un passo di distanza, Epoch ed il Gran Maestro si trovavano faccia a faccia.

-La tua proposta è estremamente interessante, Antico. Noi non ci siamo mai incontrati, ma dai ricordi di mio padre vedo che non hai mai proposto a lui una sfida.

-Come certamente saprai una volta ho persino sfidato la Morte che, per motivi suoi, ha accettato la mia sfida.

Per alcuni secondi non si udirono più parole nell'Eon-verso, dove Epoch aveva portato il Gran Maestro.

-Nonostante la mia mente sia miliardi di volte più evoluta della tua, non riesco a leggere nella tua mente il motivo di questa tua decisione.

-Non ha importanza la potenza della mente. Conta vincere. Ti interessa la scommessa?

-E' inevitabile che un avvenimento così insolito sia di mio interesse, ma non c'è niente che tu possa fare che non sia già in mio potere.

-Il fatto che tu non possa leggere la mia mente dimostra il contrario.

-Allora parla, Antico. Perché dovrei accettare una tua scommessa?

-Perché se vincerai ti rivelerò l'identità del tuo assassino.

-Questo è impossibile.

-Tu credi? Come certamente saprai, uno dei poteri del collezionista è quello di prevedere il futuro, abilità che usa per predire sciagure cosmiche che rendono unici alcuni esemplari. A differenza della tua Coscienza Cosmica, questa sua abilità non dipende da nessuna entità cosmica. E dato che è ovvio che il tuo assassino sia quantomeno collegato ad una di esse, la precognizione del mio fratello Antico può fare quello che la tua Coscienza Cosmica non può.

-Una tesi affascinante. E quale sarebbe il mio pegno in caso di sconfitta?

-Le tue energie sono simili a quelle dello Straniero ma meno imprevedibili. Sarebbe molto più semplice utilizzare te al suo posto.

Il volto di Epoch non ebbe la minima reazione. La sua mente imperscrutabile analizzò tutte le scelte possibili, e finalmente diede la sua risposta.

-Esponi le tue condizioni.

FINE INTERLUDIO

Una volta oltrepassata la fenditura della Zona Quantica, Quasar si trovò in una piccola dimensione di cui non aveva mai sentito parlare. Apparentemente non esisteva materia in quel luogo ad eccezione di un piccolo masso vagante.

Sopra al masso, in posizione meditativa, c'era un uomo basso e gracile che indossava un costume verde e viola con diversi disegni di fulmini.

Quando Quasar atterrò sul piccolo masso vide che il volto dell'uomo era segnato da delle strane cicatrici, anch'esse a forma di piccoli fulmini.

L'uomo si alzò ed allungò le braccia come se si fosse appena svegliato. Chiese con una voce un po' più acuta del normale:

-Se preferisci sederti, posso creare una sedia dalle molecole dell'atmosfera.

-Starò in piedi.

-Anch'io. Sono restato seduto immobile per dei mesi. Chi avrebbe mai detto che mi sarebbe mancato l'esercizio fisico!

-Senti, non è che non voglia far conversazione, ma avrei una certa fretta...

-Come ti chiami?

-Quasar.

-Cosa ci facevi in quella dimensione di energia? Sembri un super-eroe, a giudicare dal nome e dal costume.

-Anche tu.

-Io un super-eroe, ah! Questa sì che è buona. Hai mai sentito parlare di Molecola?

-Era un supercriminale. Saresti tu?

-In persona!

-Non si hanno notizie di te da tempo.

-Ho lasciato la Terra dopo la mia separazione con l'Arcano.

-Separazione? Non c'era niente di questo negli archivi dei Vendicatori.

L'espressione sul volto di Molecola passò istantaneamente da cordiale a rabbioso. Alzò una mano e il masso su cui si trovava prese la forma di una mano gigante che afferrò Quasar.

-Lo sapevo! Lo sapevo che un giorno avrebbero mandato qualcuno a cercarmi!

-Ma di che diavolo stai parlando?

-Dei Vendicatori! Volete riportarmi alla Volta, vero? Beh, dall'ultima volta sono migliorato!

La mano si deformò ulteriormente, creando dei piccoli tentacoli che tentarono di strangolare Quasar.

-Ah! Avrebbero dovuto mandare uno dei vecchi Vendicatori, come Thor o Capitan Marvel! E' degradante essere cacciato dall'ultimo arrivato.

La costruzione di pietra espose in seguito ad un colpo di energia quantica. Quasar creò una gabbia intorno a Molecola ed una bolla intorno alla sua testa, facendogli mancare l'aria.

-Avresti dovuto aggiornarti, Molecola. Se ricordo bene gli archivi, tu puoi controllare solo la materia inorganica, non l'energia.

Molecola sorrise e la costruzione di energia quantica svanì.

-Avresti dovuto leggere più attentamente quegli archivi, o sapresti che sono molto più potente di prima. Ora posso creare io stesso la materia e controllare l'energia. Così!

Dalla sua mano uscì del vapore che riempì in poco tempo lo spazio intorno a loro. Quasar creò una turbina per eliminare il gas ma non ebbe nessun effetto: il gas si solidificò in una figura grottesca, più resistente dell'acciaio.

Usò una spada ma non riuscì a crearne una abbastanza affilata da danneggiarlo. Mentre parava i colpi creando diversi scudi intorno a sé capì di aver scelto la strategia sbagliata. Si trovava in un'altra dimensione ma le leggi dell'energia erano ancora le stesse, e quel luogo era pieno di energia elettromagnetica...energia che le Bande Quantiche erano in grado di controllare.

Assorbì tutta l'energia che poteva trattenere e la rilasciò sotto forma di un raggio abbastanza ampio e concentrato da ridurre in polvere quell'essere.

Molecola sembrò in difficoltà per un attimo, quanto bastava a Quasar per tentare di ragionare con lui.

-Credi davvero che sia qui per te, Molecola? Mi hai portato tu qui!

-Tu menti! Voi super-eroi avete sempre avuto paura di me...

-Questa sì che è paranoia. Senti, a me non interessa che cosa vuoi fare. Non credo che tu sia più pericoloso ed anche se volessi non potrei costringerti a tornare sulla Terra. Io sono qui solo per cercare un Cubo Cosmico.

Molecola sembrò più calmo.

-Un Cubo? Questo spiega perché hai trovato le mie energie. Sono molto simili.

-In che senso?

-Da dove cominciare? Anni fa venni investito dalle energie della dimensione degli Arcani. Si tratta di esseri...

-So cosa sono, vai avanti.

-Dunque, le energie mi diedero il controllo assoluto delle molecole. Divenni un criminale ed il resto dovresti saperlo. In seguito, però, venni a sapere che il mio potere derivava da una parte di Cubo Cosmico, e che l'altra parte era l'Arcano. Kubik ed il Modellatore di Mondi, due ex Cubi Cosmici, ci unirono in un unico Cubo. Quando questi raggiunse la maturità e si trasformò in Kosmos, io ne fui espulso e tornai sulla Terra. Un paio di anni fa, però, decisi di lasciare il pianeta e di sviluppare al meglio i miei poteri.

-Interessante. Parlami di questo Kubik.

-Era il Cubo Cosmico creato dall'AIM e poi usato dal Teschio Rosso e da un tizio di nome Thanos, tra gli altri. Il Modellatore di Mondi, un altro ex Cubo, questa volta Skrull, lo fece maturare fino a farlo diventare un essere cosmico. Non so altro di lui, se non che da quando il Cubo che è nato dall'Arcano è diventato Kosmos ne è il mentore.

-Storia interessante. Vedi, io sto cercando Kubik perché mi spieghi come mai non si possono creare più Cubi Cosmici.

-Non ce n'è bisogno. Mi ci è voluto molto tempo ma ho scoperto qualcosa sulla dimensione degli Arcani. Dunque, il nostro universo è rappresentato da un essere di nome Eternità.

-L'ho incontrato.

-Sei proprio ferrato in esseri cosmici, eh?

-Lavoro per uno di loro.

-Gli Arcani provengono dall'esterno di Eternità, ma non hanno un unico rappresentante tra gli esseri cosmici. Questo ha fatto sì che fossero esclusi dalla gerarchia cosmica, così come accade ai Cubi Cosmici.

Quasar aveva ascoltato la spiegazione con grande interesse e si aspettava che questa proseguisse. Vedendo che la spiegazione era finita disse:

-Tutto qui? E perché non si possono più creare Cubi Cosmici?

-Temo di essere, ehm, troppo in basso nella scala cosmica per poterlo sapere. Forse il Tribunale Vivente, il giudice supremo di tutte le entità comiche, ha deciso di bandirli dalla nostra realtà...

-Il che spiegherebbe perché non riesco a trovar Kubik.

-Non è detto. Per esempio, io ho parlato di recente con il Modellatore di Mondi.

-Il Cubo Skull? Potrebbe saperne di più! Come faccio a contattarlo?

-Posso aprirti un passaggio per la sua dimensione.

Nel frattempo, nel nostro universo, il Gran Maestro aveva appena parlato con i suoi fratelli Antichi ed aveva annullato la scommessa con lo Straniero a causa dell'interferenza di Quasar.

Lo Straniero aveva accettato l'annullamento, a patto di poter osservare gli avvenimenti futuri.

Il Gran Maestro tornò a parlare con Epoch attraverso il suo riflesso.

-Prima di proporti la scommessa, Epoch, devo farti alcune domande. La tua Coscienza Cosmica funziona anche con le entità cosmiche?

-Sì, naturalmente. Esse sono il fondamento della realtà. A meno che esse non desiderino il contrario posso conoscere tutto di loro.

-Anche la loro origine?

-Sì.

-Sia di esseri un tempo fisici che di entità del tutto astratte?

-Sì.

-Ma non le conosci *a priori*, devi indagare.

-Sì.

-Molto bene. La sfida è una semplice domanda. Se risponderai esattamente, saprai chi è l'Assassino Cosmico. Se non lo farai, io avrò un Cubo Cosmico. L'unica clausola è che il tuo Protettore non sia informato di questa scommessa, e che tu cancelli le sue eventuali memorie nel caso glielo avessi già comunicato. Accetti le clausole?

-Quasar non è stato informato della scommessa. Accetto. Fammi la tua domanda.

-Molto bene.

Per la prima volta in miliardi di anni, il Gran Maestro si concesse il lusso di sorridere mentre faceva la sua domanda.

-Qual è l'origine dello Straniero?



#07

VINCITORI E VINTI

Credi in Dio, ma lega il tuo cammello.
Proverbio persiano

Una volta oltrepassato il passaggio creato per lui da Molecola, Quasar si ritrovò in uno strano mondo composto da nuvole.

Per quanto volasse non riusciva a vedere altro che nuvole e nuvole, e non riusciva ad individuare un solo elemento di materia.

Che Molecola lo avesse spedito in una dimensione vuota? Non era esattamente il tipo di persona di cui si fidasse. Oppure poteva aver sbagliato, data la sua limitata esperienza in salti dimensionali. I suoi dubbi ebbero fine quando vide un uomo dalla pelle dorata che indossava una specie di toga romana bianca.

-Sei tu il Modellatore di Mondi?

Dopotutto non lo aveva mai incontrato. Ed anche se lo avesse fatto, cos'è l'aspetto per un essere onnipotente?

-Che cosa ti importa di chi sono? Non è forse più importante trovarsi a casa?

Infatti Quasar non si trovava più sulle nuvole, ma in una strada che conosceva bene. Era la strada che portava a casa sua, ad Oshkosh, Wisconsin. Tutto sembrava vero.

Eppure per quanto bello potesse essere trovarsi di nuovo su di un pianeta, senza dipendere dalle Bande Quantiche per la sua sopravvivenza, sapeva che non era vero.

-Se sei il Modellatore sei più scarso di quanto mi avessero detto. Le mie Bande mi proteggono da ogni tipo di controllo mentale.

Il mondo illusorio svanì e le nuvole presero il suo posto.

-Perdonami, Wendell. Nella mia presunzione ho sperato di poter appagare i tuoi sogni, ma vedo che non sei qui per questo. Io non sono il Modellatore di Mondi, ma solo il suo discepolo Glorian.

-E dove sarebbe il tuo maestro?

Le nuvole si spostarono come mosse da un vento impetuoso e lasciarono spazio ad un essere che riempiva lo spazio fino all'orizzonte. Era di aspetto alieno, dalla pelle bianca e dalle grandi orecchie a punta, ed il suo mento aveva una forma che aveva ben poco di umano. Dalla cintola in giù era composto di fumo soltanto.

-Costui non cerca te, Glorian. Ora v'è: il tuo compito di realizzare i sogni altrui non si realizzerà qui.

-Quindi saresti tu il Modellatore di Mondi, non è così?

-Perché fai domande di cui conosci già la risposta? E perché sei qui? Il solo della tua specie che sia arrivato qui da solo fu Owen Reece, Molecola.

-E' grazie a lui che sono qui. Ho bisogno del tuo aiuto nel mio universo.

-Molto bene. Io esisto per dare vita all'immaginazione, dato che io stesso, ironia del destino, ne sono nato privo. Quindi dimmi: cosa devo fare?

-Innanzitutto dimmi che cosa è successo nella dimensione degli Arcani.

L'espressione vacua del Modellatore mutò in una di disprezzo.

-Gli Arcani sono noti come Coloro Che Vivono Oltre. Anche oltre la mia visione o ciò che ti è permesso sapere.

-E va bene, sapevo che le cose sarebbero andate male. Allora ascoltami: non si possono più creare Cubi Cosmici, e questo è un bene: meno strumenti di potere assoluto per maniaci.
-E meno esseri di intelletto superiore.
-E ce ne saranno ancora meno se il Gran Maestro avrà un Cubo.
-Conosco il Gran Maestro, ma ciò che dici è impossibile. L'ultimo Cubo creato si è già evoluto.
-Infatti. Il Gran Maestro ha un piano per crearne uno nuovo.
-Un nuovo Cubo? Potrebbe essere la chiave per ripristinare l'antico ordine.
"Qualcosa mi dice che sappia più di quel che vuole dirmi riguardo agli Arcani..."

Il Collezionista si avvicinò al Gran Maestro, pronto a parlare. Ad un cenno del giocatore galattico, però, la conversazione si spostò su un livello telepatico.

-Da quanto tempo Epoch si sta concentrando sulla tua domanda, En Dwi Gast?
-Da tre ore in questo continuum, Taneleer. Prevedo che presto si arrenderà.
-Sei sicuro che non possa dirti l'origine dello Straniero?
-Se ci riuscisse preferirei non vivere in un universo talmente mal progettato.
-Come fai ad essere così sicuro?
-Vorrei dirtelo, fratello Antico, ma la tua mente non è ben schermata come la mia.
-Ma se la custode della Coscienza Cosmica può essere ingannata fino a tal punto, come puoi tu sapere la verità?
-Nell'unico modo possibile, Collezionista...questa non è stata la mia prima scommessa con lo Straniero.

Il riflesso di Epoch risplendette in modo imprevedibile, inondando la stanza di luce. Sul suo volto inumano si poteva intuire il risultato di un grande sforzo.

-Io...io vedo...vedo una razza di esploratori, di esseri che esplorano la Galassia e che raccolgono esemplari...lo Straniero è uno di loro...
-E' questa la tua risposta? E' questa la sua origine?
-No...io vedo una razza...una razza di Eterni...in lotta con un'altra...le due razze si fondono finché non rimangono che due esseri...lo Straniero e l'Iniziato...eppure...eppure vedo lo Straniero su un altro mondo, dilaniato da una malattia cosmica...vedo un alieno in cerca di potere...vedo uno scienziato che cataloga le stranezze dell'universo...vedo un essere di livello cosmico, alleato di mio padre...suo nemico...vedo centinaia di Stranieri, ognuno con un'origine differente, ognuno con motivazioni e poteri diversi...Non ho mai provato un dolore simile usando la Coscienza Cosmica...
Il Gran Maestro incrociò le braccia e chiese con tono autoritario:
-E' il momento della tua risposta, Epoch. Qual è l'origine dello Straniero?
-Io...io non lo so.

Il Gran Maestro scoppiò in una fragorosa risata, nella quale il Collezionista vedeva il cosmo nelle mani degli Antichi ed in seguito nelle sue sole mani, la collezione suprema...

-Come posso non conoscere la sua origine?
-Ti risponderò, Epoch, se tu ammetterai la tua sconfitta ed adempierai al tuo dovere.
-Ti avevo dato la mia parola, per quanto ora desideri non averlo mai fatto. Hai vinto.
-E non poteva essere altrimenti, Epoch. Tu non puoi spiegare lo Straniero perché egli è l'incarnazione di ciò che non può essere spiegato, è un mistero avvolto in un enigma. Egli ha migliaia, milioni di origini, ma nessuna di esse è vera perché non ne ha nessuna. O forse una di queste è vera, e lo Straniero è diventato solo in seguito l'incarnazione, o meglio l'avatar di tale concetto. Questo io, e forse nessuno, non posso spiegarlo.
-Tutto questo è assurdo. L'universo non funziona in questo modo.
-Può darsi; a quanto pare nemmeno la conoscenza assoluta può dare tutte le risposte. Ma non preoccuparti eccessivamente, Epoch. Quando ricreeremo questo universo a nostra immagine e somiglianza, elimineremo tutte le incongruenze.

Quasar ed il Modellatore apparvero alle spalle del Gran Maestro, che non si voltò nemmeno per sapere di chi si trattasse.

-Sapevo che ti saresti fatto vivo, Quasar. Sappi che non importa se hai avuto successo o meno: tu non puoi più fermarmi.

-Aspetta un momento, che diavolo sta succedendo qui?

Tutti gli Antichi dell'Universo erano davanti allo strumento creato per radunare le energie del Cubo Cosmico, alimentato da un raggio che proveniva da un portale che fluttuava nell'aria. Oltre quel varco si vedeva chiaramente la figura di Epoch.

-Qualcosa mi dice che sia successo qualcosa da quando me ne sono andato... e che il responsabile sei tu, Gran Maestro!

Quasar credè un mano che afferrò il Gran Maestro per la tunica e lo sollevò in aria, portandolo davanti a sé.

-Che state facendo qui? E dov'è lo Straniero?

-Lo Straniero se ne è andato per motivi che non so spiegare. Ora è Epoch a dare energia al processo, che nemmeno il Modellatore può fermare.

-Dice il vero, Modellatore?

-Il processo è in teoria inarrestabile. Ed anche se non lo fosse, mancando di immaginazione non posso ideare un modo per fermarlo.

-Credevo fossi onnipotente!

-L'onnipotenza vale ben poco se non la si sa usare.

-E se distruggessi la macchina?

-Le energie accumulate si diffonderebbero nel tuo universo, creando onde di ridondanza cosmiche che destabilizzerebbero i passaggi dimensionali.

-Non ho capito niente! Modellatore, sono stufo di essere una marionetta in mezzo a questo pasticcio cosmico. Tutto quello che sto facendo è passare da un universo all'altro talmente in fretta da dimenticarmi perché ci sono stato. Ora dimmi, cosa accadrà quando il processo sarà ultimato?

-Le energie deformeranno il campo di forza creatosi modellandolo fino a dargli la forma di un cubo perfetto. Il cubo risulterà funzionante solo se il Gran Maestro avrà opportunamente filtrato le energie arcane.

-E lo ha fatto?

-Ci sono troppe interferenze per esserne sicuri.

Il Gran Maestro si rivolse agli altri Antichi con un messaggio mentale.

-Questa irruzione del Protettore dell'Universo non era del tutto inaspettata. Potrebbe essere una splendida occasione per una piccola scommessa, fratelli Antichi.

-E quale sarebbe il premio, Gran Maestro? Quando il processo sarà ultimato saremo i signori di questo universo.

-Non ascoltare questi pusillanimità, Gran Maestro! Sfiderò io questo guerriero!

-Sapevo che lo avresti fatto, Campione.

Il massiccio Antico saltò nella direzione di Quasar, prendendolo di sorpresa.

Il campo di forza quantico era al minimo e non attutì il colpo a sufficienza, lanciandolo diversi metri più in là, dove sbatté contro una delle pareti della base.

-Erano mesi che non mi colpivano così forte... non mi aspettavo nemmeno che mi colpisse.

Il Campione arrivò in pochi attimi davanti a lui, con i pugni chiusi circondati di energia cosmica.

Quasar credè uno scudo che assorbisse il colpo ma non fece in tempo a crearne uno abbastanza resistente.

Lo scudo crollò sotto i pugni dell'Antico, ma questa volta Quasar era pronto al contrattacco. Credè un costrutto quantico a forma di pugno e con esso colpì il Campione con tutta la forza che poteva

dargli. Il Campione era ormai fuori di sé, talmente furioso da quasi non accorgersi nemmeno di quello che aveva intorno.

Urlò a squarciagola mentre lo tempesta di pugni, senza nemmeno accorgersi che non stava colpendo Quasar ma la sua armatura.

Quasar intrappolò il Campione in un campo di forza dello stesso tipo che usava per volare. Il Campione fu sollevato da terra, incapace di usare la sua forza in assenza di gravità.

-Spiacente Campione, ma non sono particolarmente in vena di combattere.

Non ebbe il tempo di riflettere; dovette creare uno scudo alle sue spalle per fermare il colpo della falce di Padre Tempo.

-Il primo Protettore a sopravvivere ad Eon! Ti renderò una leggenda, Quasar!

Quasar impugnò un paio di nunchaku e li usò per colpire ripetutamente il vecchio Padre Tempo.

-Te lo concedo, Antico. Questa è la motivazione più strampalata con cui hanno cercato di uccidermi!

L'Antico fu fermato con pochi altri colpi. Quasar non ebbe tregua per la seconda volta, dovendo parare un colpo del Cancellatore.

-Un altro? Credevo che aveste deciso di non attaccarmi!

Quasar volò verso il Cancellatore, che cercava di disintegrarlo lanciando ripetutamente diversi colpi.

-Stai fermo, maledizione! Non riesco ad ucciderti se continui a muoverti!

Sul Cancellatore si abbatté una pioggia di minuscoli aghi, ciascuno grande quanto una molecola e più resistente del diamante.

Gli aghi lo oltrepassarono senza ostacoli ma le sue ferite guarirono istantaneamente. I fucili ad antimateria che aveva lungo le braccia furono però danneggiati irrimediabilmente.

-E voi sarete gli esseri più antichi dell'Universo? Se non fosse per il Gran Maestro ed il Collezionista non nessuno vi prenderebbe in considerazione.

-Tu credi, Quasar? Guarda alle tue spalle e vedremo se ci deriderai ancora!

-Andiamo, Cancellatore, questo trucco è vecchio quanto te.

La stanza fu inondata di luce e voltandosi Quasar vide che la luce proveniva dalla sala dov'era il Gran Maestro.

Tutti ammirarono lo spettacolo cosmico che si manifestava davanti a loro, uno spettacolo che persino gli Antichi, con i loro miliardi di anni, non avevano mai ammirato.

-Modellatore, non riesci a bloccare il processo?

-Il processo non può più essere bloccato. Il Cubo Cosmico è già in formazione.

Finalmente il campo collassò e si formò un cubo. Quando fu chiaro che il processo era terminato, gli Antichi si gettarono verso la macchina per prendere il Cubo, scontrandosi gli uni contro gli altri. Il Campione, non più soggetto all'energia quantica, arrivò poco dopo Quasar e sconfisse fin troppo facilmente i suoi fratelli.

Quasi toccò il Cubo, prima che questi fosse preso da una delle costruzioni di Quasar. Si gettò verso di esso urlando:

-Il Cubo appartiene a me!

Ma Quasar afferrò anche lui e lo mise in una fionda di sua creazione, lanciandolo oltre l'atmosfera artificiale. Si rivolse al Modellatore:

-Puoi renderlo inoffensivo?

La sua costruzione quantica svanì ed il Cubo volò dritto nelle mani del Gran Maestro.

-Sciocchi! Credevate che non avessi previsto questo tradimento? Nessuno oltre a me può controllare il Cubo! Ho modificato l'apparecchio in modo che il Cubo fosse sintonizzato sulle mie onde cerebrali. Non potete battermi!

L'istante successivo le Bande Quantiche di Quasar svanirono nel nulla, gli Antichi si ritrovarono improvvisamente vecchi e la macchina divenne un blocco di pietra. Solo il Modellatore non fu attaccato.

-Modellatore! Sconfiggilo!

-Non posso. Non riesco ad immaginare come.

-Allora immaginerò io!

Il Modellatore percepì chiaramente il pensiero di Quasar, come anche il Gran Maestro.

L'Antico puntò il Cubo verso di lui, pronto ad attaccarlo, ma prima che potesse formulare un comando si ritrovò trasformato in una statua di sale. Tutte le modifiche apportate dal Cubo svanirono.

-Interessante strategia, Quasar. Il Gran Maestro doveva essere in contatto fisico con il Cubo per usarlo, e senza il suo vero corpo egli non può più nuocere.

Il Cubo volò ora nella grande mano del Modellatore.

-Questo Cubo è funzionante, nonostante il difetto del Gran Maestro. Lo curerò e provvederò alla sua formazione, così che egli non nasca con il mio stesso handicap.

Detto questo svanì in una nuvola di fumo bianco.

Gli Antichi, ripresi i sensi dopo l'attacco, si scagliarono contro Quasar ma furono bloccati da una forza esterna. Alle spalle del Protettore dell'Universo c'era lo Straniero.

-Ottimo lavoro, Quasar.

-Straniero? Perché sei qui?

-Perché per motivi miei ho deciso di salvare questo universo, riportandolo al suo stato naturale.

-Ti riferisci ai Cubi?

-Questo evento è solo il sintomo di una malattia più grave. Una malattia che sarà mortale solo dopo la morte di Epoch. Quindi per salvare l'universo tu devi fermare l'Assassino Cosmico.

-Tu sai chi è?

-Sì, lo so. Ma non posso dirtelo.

-Perché?

-Non posso spiegartelo.

-Dici di volermi aiutare, ma come posso fidarmi di te?

-Non puoi perché non puoi spiegarti i miei motivi.

-Allora perché sei tornato?

-Perché anche se io non sono soggetto alle leggi cosmiche, devo comunque sottostare agli ordini del Tribunale Vivente, che mi impedisce di fermare l'Assassino o di rivelarti direttamente la sua identità.

-Direttamente?

-Tutto ciò che mi è concesso è portarti questo messaggio da parte del Tribunale: l'Assassino Cosmico ha avuto origine nel tuo Sistema Solare. In quel luogo aumenterà il suo potere... come in passato.

Lo Straniero non rispose. Scomparve in pochi attimi, lasciando il Protettore dell'Universo più confuso che mai.



#08

LA SCENA DEL DELITTO

La più potente causa di errore
è la guerra che esiste tra i sensi e la ragione.
Blaise Pascal

Quasar si trovava ancora una volta nella Zona Quantica, la fonte del suo potere, per poter accorciare la distanza tra la Galassia di Andromeda e la sua.

Da una delle sue Bande provenne la debole voce di Epoch, che non gli aveva più parlato dal giorno precedente.

-Credo che dovremmo parlare, Quasar.

-Io credo di non avere niente da dirti.

-Sento che sei sconvolto dagli eventi recenti.

-Sconvolto? E per cosa? Perché non ho fatto altro che scorrazzare per le dimensioni mentre tu davi al Gran Maestro la possibilità di conquistare l'universo?

-La nostra scommessa, per quanto rischiosa, aveva un fine. In cambio della mia risposta circa le origini dello Straniero, Il Gran Maestro mi avrebbe rivelato l'origine del mio assassino.

-E' questo che mi turba, Ep. Tu dovresti essere l'incarnazione della vita, eppure hai rischiato la vita di tutto l'universo in cambio della tua salvezza.

-Comprendi che se io venissi uccisa, ora che non ho ancora generato un erede, tutti gli esseri senzienti sarebbero in maggiore pericolo.

-Questo posso capirlo, Ep, ma non chiedermi di accettarlo. Non potevi almeno parlargli? Mi sarei aspettato una cosa del genere da Eon, ma non da te. Mi hai sempre trattato con rispetto.

-Questo significa che non hai ancora cambiato idea riguardo alla tua decisione di abbandonare il tuo ruolo di Protettore dell'Universo, una volta sconfitto il mio assassino?

-Cerco di non pensarci. Credo però che la mia visita alla Terra sarà fondamentale per capire cosa è giusto fare.

-Visita alla Terra? Credevo che fossi diretto al tuo Sistema Solare.

-Non vedo la differenza.

-I terrestri tendono a considerare il proprio pianeta come l'unico a ruotare intorno alla propria stella, ma la vita è comparsa anche su altri pianeti. E se lo Straniero ha indicato il Sistema Solare e non la Terra deve averlo fatto per una ragione.

-HmMMM. Questo confermerebbe la mia ipotesi iniziale, che l'Assassino sia Thanos. Lui è originario di Titano, la luna di Saturno.

-Credevo che lo Straniero ti avesse detto che Thanos non è l'assassino.

-Lo Straniero mi ha detto che i piani di Thanos sono altri, ma forse intendeva i suoi piani attuali.

Comunque è meglio non escludere nessuna ipotesi. Parlerò con Mentore, il padre di Thanos. E' una delle maggiori autorità nel campo.

Un gran lampo di luce segnò il ritorno del Protettore dell'Universo alla sua stella d'origine.

A pochi milioni di chilometri da quel punto c'era il pianeta Saturno. A quella distanza i suoi anelli apparivano come un insieme di polvere che ruotava intorno al pianeta. A poco più di un milione di chilometri c'era il satellite Titano, che appariva come una grande palla arancione a causa della sua atmosfera di idrocarburi.

Quasar coprì quella distanza in un attimo e penetrò la fitta coltre di nubi. Il paesaggio era desolato e l'unica opera creata artificialmente era una fessura circolare sul terreno. Quasar sapeva che quello era il passaggio per accedere alla città del livello inferiore.

Percorse il lungo tunnel verticale ed all'altra estremità trovò la città, con la sua gravità e la sua luce artificiale che imitavano alla perfezione l'atmosfera terrestre.

Il suo viaggio per raggiungere la Sala delle Scienze durò diversi minuti. Per le strade vide pochi Titani. Quando lo aveva incontrato, alcuni anni prima, Mentore gli aveva detto che la popolazione di Titano un tempo raggiungeva i 35000 abitanti.

Il primo attacco di Thanos ne lasciò quasi cento superstiti.

Per tutto il pianeta si vedevano statue gigantesche di Mentore, l'uomo (o meglio il dio) a cui dovevano tutto.

Una volta entrato nella Sala non dovette cercare Mentore. Era davanti all'entrata.

-Da quanto tempo, Quasar. Tuttavia ho imparato a non sperare troppo nella visita dei protettori della Terra. Di solito vogliono parlare con me a proposito di minacce cosmiche, e generalmente si tratta di mio figlio.

-Mi piacerebbe proprio avere il tempo di fare conversazione con qualcuno che non sia un'entità cosmica, ma come al solito ha ragione.

-Spero solo che per una volta spero che Thanos non sia coinvolto.

-Mai quanto me, Mentore.

La conversazione continuò mentre i due entravano nella Sala. Quasar gli parlò della predizione di Epoch e del suo coinvolgimento con lo Straniero e gli Antichi dell'Universo.

-Quindi sono venuto qui per sapere cosa ne pensi. Chi potrebbe cercare di uccidere Epoch?

-Per quanto io possa sembrare influenzato, ritengo che il candidato più probabile sia Thanos, specialmente considerando i suoi successi più recenti.

-Lo credo anch'io, ma lo Straniero mi ha fatto dubitare della cosa.

-La soluzione del problema sta nelle sue parole, probabilmente. Se non si riferisce alla Terra, gli unici altri luoghi dove c'è o c'è stata vita intelligente sono la Luna terrestre, Titano ed il defunto Urano. So anche di una razza di esseri non umanoidi su Ganimede, la maggiore delle lune di Giove, ma si tratta di esseri appena civilizzati.

-Questo potrebbe essere interessante. Che cosa puoi dirmi di Titano e di Urano?

-Entrambi furono fondati da Eterni provenienti dalla Terra. Sai chi sono gli Eterni?

-Una razza creata dai Celestiali a partire dall'uomo. I Celestiali sono già entrati in questa faccenda...ma ne parleremo dopo. Continua, ti prego.

Mentore narrò la storia di Urano, fratello di Kronos esiliato nello spazio che fondò una colonia sul pianeta che ora porta il suo nome. Narrò della colonia uraniana di Titano distrutta da una guerra civile e rifondata da Mentore stesso.

-Tuttavia non vedo come un Uraniano o un Titano che non sia Thanos possa uccidere Epoch. Gli Uraniani sono tutti morti, come tu ben sai.

-Ed i Titani? Ce ne sono altri oltre a quelli di questo pianeta?

-Solo Thanos ed Eros attualmente non sono sul pianeta, e gli altri non sono che famiglie che ancora devono riprendersi dallo sterminio di Thanos. L'unico altro Titano vivente è Kronos, mio padre.

-Che gli è successo esattamente?

-Creò una fonte di potere incontenibile. L'incidente da lui provocato diede agli Eterni la vita eterna e grandi poteri, e portò lui su di un piano più alto di esistenza. Da allora la sua mente ed il suo corpo si espandono.

-Potrebbe aiutarci?

-Non saprei. Egli segue vie misteriose.

-E la Luna? Immagino che tu ti riferissi alla Zona Blu.

-Sì, fu creata migliaia di anni fa dagli Skrull e fu usata come colonia per i Kree.
-E' dove vive l'Osservatore, ma lui mi dirà ben poco.
-Recentemente vi è stata anche installata una base umana.
-Deve essere successo dopo la mia partenza dalla Terra e dopo la mia missione con i Vendicatori.

-Ricordati che lo Straniero potrebbe aver voluto sviarti. L'Assassino può provenire dalla Terra. Perché lo Straniero avrebbe dovuto aiutarti? Il suo racconto sul Tribunale Vivente è affascinante ma non dimostrabile.

-Ho imparato a non farmi troppe domande sulle motivazioni dello Straniero.

Dopo aver discusso brevemente sulle recenti macchinazioni di Thanos, Quasar avvolse Mentore in una bolla di forza quantica e lo portò oltre l'atmosfera del pianeta. Fluttuando nello spazio, Mentore si concentrò per chiamare il padre.

-Non so se egli mi risponderà, Quasar. Egli ha risposto alle mie chiamate mentali per secoli, ma negli ultimi tempi non mi ha più parlato.

Ogni Eterno ha il controllo assoluto del suo corpo e della sua mente, e Mentore non è da meno. La sua mente emise un richiamo, così potente da risuonare persino nei alti livelli in cui ora Kronos viveva.

Finalmente Kronos apparve. Era grande come il cielo, un riflesso tra le stelle. Si poteva vedere, o meglio intravedere il suo volto come se fosse ancora un mortale, ma il suo volto era immenso.

Quasar lo aveva intravisto solo una volta ma era uno spettacolo impressionante.

-Padre, quasi temevo che tu avessi abbandonato i tuoi figli di Titano.

Kronos non parlò. Si limitò a fissare il figlio con sguardo inquisitorio.

Sottovoce, Quasar disse a Mentore:

-Sta parlando? Io non riesco a sentirlo.

-Nemmeno io. I nostri incontri non sono mai stati così. Padre, perché il tuo sguardo è così torvo? L'immensa figura non rispose. Quasar lo guardò negli occhi ed ebbe la schiacciante sensazione che anche lui lo stesse facendo. E provò un brivido.

Kronos disse:

-Che tu possa trovare la pace, figlio mio. I tempi che verranno saranno duri.

Si voltò e scomparve tra le stelle. Mentore sembrava perplesso da quelle parole.

-Le parole di mio padre sono spesso criptiche, ma mai lo erano state anche le sue azioni.

-E' tuo padre, Mentore. Che cosa pensi che intendesse dire?

-Non saprei. Forse egli voleva... Quasar, su di te sta calando un'ombra.

Il corpo di Quasar si scurì sempre di più quasi fino a diventare nero. Mentore lo colpì con una leggera raffica di energia e la sostanza che ricopriva Quasar si staccò, formando un essere umano nero come la pece, quasi invisibile nello spazio se non per i guanti, gli stivali ed il mantello bianchi.

-Detesto voi Eterni ed il vostro attaccamento alla vita!

Quasar lo riconobbe subito.

-Deathurge! Da quale tomba sei strisciato fuori?

-Non sembri contento di vedermi, Quasar.

Quasar formò delle manette di forza quantiche che bloccarono i polsi di Deathurge, ma l'incarnazione degli impulsi auto-distruttivi se ne liberò facilmente. Dal suo corpo estrasse un arco e poi una freccia, che scagliò contro lo scudo che Quasar aveva posto intorno a Mentore.

Lo scudo si incrinò seriamente e Quasar trasportò immediatamente l'Eterno sul pianeta.

-Sei qui per uccidere me o lui?

-Io non uccido mai nessuno, Quasar. Il mio compito è proteggere l'universo dall'aberrazione chiamata vita.

Lanciò un'altra freccia contro Quasar che oltrepassò la parete che aveva creato tra di loro e gli si conficcò nel petto, senza farlo sanguinare. Quasar la estrasse e la freccia si fece polvere.

-Le mie armi funzionano solo su coloro che desiderano morire, Quasar. Tu sei un caso raro, in bilico tra il desiderio di vita e quello dell'oblio.

-Piantala di farneticare e dimmi che cosa ci fai qui! Ti ha mandato Oblio?

-Per quanto possa sembrare strano al momento non seguo gli ordini del mio signore. Sono qui per aiutarti nella tua ricerca dell'Assassino Cosmico.

-Ma se eri uno dei lacché dell'ultimo!

-Ero un servo di Maelstrom solo per desiderio di Oblio. Ma le motivazioni di questo Assassino sono ancora più infime.

-Più infime? Che cosa intendi dire?

Deathurge non poté rispondere. Davanti a lui apparve il volto incappucciato di Oblio, l'incarnazione della non-esistenza.

-Non ho autorizzato questo incontro, Deathurge ! Devi uccidere Quasar !

-Ma mio signore, se egli dovesse fallire noi...

-Silenzio. Portalo da me.

“Il piano di Maelstrom portò Eon nel regno di Oblio...il nuovo assassino potrebbe avere a che fare con lui?”

Deathurge abbassò la testa e disse a voce bassa:

-Sì, mio signore.

Il volto di Oblio svanì.

-Mi dispiace Quasar, ma sembra che tu debba morire. Non preoccuparti, è molto meglio che essere vivi.

Sotto ai suoi piedi si formarono due sci e Deathurge volò verso Quasar con l'arco teso.

Quasar fuggì alla massima velocità e si creò un'armatura.

-Devo stare attento a non sottovalutarlo. Le altre volte l'ho sconfitto solo perché l'ho convinto ad andarsene, ma stavolta sembra che non possa ragionarci.

Si voltò per vedere il suo inseguitore ma non lo vide. Era davanti a lui, con in mano una mazza ferrata nera. Quasar lo evitò e lo colpì con una spada, tagliandogli la mano destra che fluttuò nello spazio.

Deathurge la raccolse con calma e se la riattaccò.

-Non rendermi il lavoro più difficile, Quasar. Tanto lo sai che è tutto inutile.

Quasar non aveva perso tempo e lo attaccò creando una pressa che si chiuse completamente su Deathurge senza lasciare spazio. Qualche istante dopo la sua figura nera riapparve, passando attraverso la costruzione quantica ed estraendo questa volta dal suo corpo una spada.

Quasar cercò di accecarlo creando una luce intensa, ma Deathurge avanzava inesorabile.

-Non puoi accecarmi, Quasar. Io sono il punto cieco dell'anima su cui nessuno può far luce.

Smettila di combattermi ed abbandonati ad Oblio.

-Se combattessimo a parole probabilmente avresti già vinto. D'altra parte non mi sembri neanche troppo convinto: un minuto fa volevi aiutarmi.

Deathurge era adesso vicinissimo a lui e cercò di colpirlo con la spada, ma Quasar bloccò il suo colpo con una delle Bande. Nonostante si trovasse nello spazio sentì comunque un rumore metallico, più con la mente che con l'udito.

Deathurge cercò di colpirlo altre volte ma Quasar bloccava tutti i suoi colpi, ricordando le lezioni di arti marziali all'addestramento S.H.I.E.L.D.

Deathurge si faceva sempre più lento e goffo, fino a fermarsi.

Quasar creò una spada di energia quantica e la conficcò dove un essere umano avrebbe avuto il cuore. Per la prima volta, Deathurge urlò dal dolore.

-Le Bande sono un simbolo di vita, Deathurge. Ed anche se posso avere dei dubbi sul mio ruolo, non sono ancora pronto a morire.

Deathurge rispose parlando lentamente, quasi come se provasse più dolore che per la spada.

-Quasar, Epoch ti ha nominato custode della vita dell'universo, ed io odio il tuo compito. Io servo Oblio, l'altra faccia della Morte, eppure questa non esisterebbe senza la vita.

-Perché mi dici queste cose?

-Perché qualcosa sta minacciando la vita e la morte, l'esistenza come tu la conosci...un Assassino Cosmico. Se egli avesse successo, Oblio non avrebbe più ragione di esistere.

-Chi è, Deathurge? Chi è l'Assassino Cosmico?

Alle spalle di Deathurge apparve nuovamente la tetra figura di Oblio, grande fino a dove poteva arrivare lo sguardo. Parlò con una voce che faceva gelare il sangue, una voce rispetto alla quale quella di Deathurge non era che un sussurro.

Oblio allungò una mano ed afferrò Deathurge dicendo:

-Non hai rispettato i patti, lacchè. Ti proibisco di avere una manifestazione fisica.

-Oblio, aspetta! Se Deathurge a ragione, noi due dovremmo collaborare!

-Io sono Oblio. Io sono il nulla. Niente collaborazione.

-Tocca a te fermarlo, Quasar! La minaccia di questo Assassino ha la stessa origine del suo predecessore: entrambi...

La mano di Oblio si chiuse su di lui e scomparve, tornando ad essere nulla.



LA GUERRA DEGLI DEI

Parte 1: Intelligenza militare

La conoscenza è potere.
Francesco Bacone

Il messaggio di Deathurge, per quanto oscuro, aveva una conseguenza chiara: Quasar doveva tornare sulla Terra.

Non che avesse bisogno di convincersi troppo. Prima di tornare, però, doveva svolgere un ultimo compito.

Fece un salto quantico in prossimità di tutti i pianeti del Sistema Solare e creò delle boe di segnalazione, che lo avrebbero avvisato se avessero rilevato delle energie anomale. Il principio era lo stesso secondo cui un tempo aveva creato una rete di sorveglianza attorno alla Terra (che era ancora attiva, ma non gli segnalava più automaticamente ogni intrusione).

La sola vista del suo pianeta natale dopo tanto tempo quasi lo fece piangere dalla gioia di essere di nuovo a casa.

Impaziente di tornare a casa, volò fino a New York ed atterrò sulla Statua della Libertà. New York non era esattamente casa sua, ma era l'ultimo posto che aveva considerato tale. In lontananza poteva vedere il Four Freedoms Plaza, dove un tempo aveva la sua azienda. Sulla sua cima non c'era più il grande quattro, e se è per questo nemmeno il suo ufficio. L'ultima volta che era stato sulla Terra, pochi mesi prima, aveva saputo che il palazzo era stato gravemente danneggiato dai Signori del Male, che avevano cambiato nome in Thunderbolts. La prima cosa che fece fu recarsi alla base dei Vendicatori. Il lavoro veniva prima di tutto.

Una volta davanti alla porta mostrò la sua tessera di identificazione ad un sensore e disse:

-Quasar, Vendicatore di riserva. Tessera di riconoscimento numero 571 600 2.

Vi fu un breve ronzio che indicava l'accettazione del codice e poco dopo la porta si aprì, aperta da Edwin Jarvis, il maggiordomo dei Vendicatori.

-Padron Quasar, che piacere rivederla !

-Mai quanto lo è per me, Jarvis. I Vendicatori sono in casa?

-Solo il Capitano. La prego di seguirmi...

-Certamente. Come vanno le cose sulla Terra, ultimamente?

-Se si riferisce all'attività dei Vendicatori, signore, è stato un periodo molto movimentato. Se mi è concesso, mi hanno detto che il suo impiego di Guardiano della Galassia la impegna molto.

-Protettore dell'Universo. Sì, è un periodo molto movimentato anche il mio.

Erano arrivati davanti alla sala di allenamento. Capitano America era all'interno: stava evitando dei cavi d'acciaio che stavano cercando di bloccargli le gambe, mentre lanciava lo scudo per mettere fuori uso alcuni droidi.

Quasar entrò nella stanza e bloccò gli altri due droidi con delle catene di forza quantica.

-Quasar! Non mi aspettavo visite, specialmente da parte tua.

Si voltò verso di lui e lanciò lo scudo alle sue spalle, che colpì i cavi recidendoli e rimbalzò su tre pareti per arrivare a pochi centimetri dalla sua mano, dove lo afferrò al volo con la massima naturalezza.

-Che cosa ti porta sulla Terra, Quasar? Considerando il genere di nemici che tratti, spero che tu non abbia bisogno di aiuto.

-Beh...veramente sì, signore.

-Chiamami Cap. Dopo il problema con Justice non voglio che neanche tu ti crei dei complessi di inferiorità.

-Justice? Il ragazzo che alla riunione di tutti i Vendicatori mi ha chiesto un autografo?

-Sì, lui e Firestar sono entrati nella squadra quando tu te ne sei andato.

-Wow.Mi piacerebbe molto che questa fosse una visita di cortesia, Cap, ma vorrei consultare gli Archivi.

-Va bene. Anche se credevo che il tuo amico cosmico, Eon, fosse in grado di avere qualunque informazione.

-Epoch ha grandi risorse, sign...Cap, ma vorrei dare un'occhiata al quadro generale.

-D'accordo. Ti senti bene, Quasar? Mi sembri un po' disorientato. Come vanno le cose nello spazio?

-Bene, Cap. Non è niente. E' solo il dovermi riabituarci al pensiero di essere sulla Terra.

Quasar consultò gli archivi per più di un'ora, prima di partire. Prima che si alzasse in volo, si voltò e chiese a Cap:

-Cap, volevo farti una domanda. Senti mai che il tuo compito sia troppo difficile?

-Ogni giorno. Ma poi capisco che nessun altro può fare il mio stesso lavoro e mi sforzo per far sì che la fiducia che la gente ripone in me non sia sprecata. Tu fai un buon lavoro, Quasar. Dovresti essere fiero di te stesso. Noi lo siamo.

-Grazie, Cap. Questo significa molto per me.

Quasar passò il resto della giornata a far visita a sua madre in Wisconsin ed al suo ex dipendente Kenjiro Tanaka.

-Sembra che le cose ti siano andate bene, Ken.

-Credo di sì, capo. Dopo che Kayla e H.D se ne sono andate dopo quella storia cosmica ero rimasto solo io alla Vaughn Security Systems. Per un po' ho fatto fatica a trovare lavoro, ma quando Stark ha fondato la Stark Solutions e ha scoperto che io ero un dipendente di Quasar mi ha assunto al volo...anche se poi ho cambiato ditta, le mie referenze erano delle migliori.

-Almeno la ditta ha dato qualche frutto, alla fine. Pensavo che...

-Tutto okay, capo?

-Sì, Ken. Ho ricevuto una chiamata mentale...devo andare, ma ti prometto che cercherò di tornare più spesso.

-Ehi, il cosmo prima di tutto, no? Salutami Kayla quando la vedi!

Quasar aveva riconosciuto la chiamata mentale che aveva ricevuto. Non aveva alcun bisogno di rintracciare la chiamata dato che sapeva benissimo da dove proveniva. Gli ci vollero quasi due ore per giungere a destinazione ma ora poteva finalmente vedere chiaramente le montagne della Grecia. In lontananza si poteva vedere il mitico monte Olimpo, la dimora degli dei.

Ma non erano quelli gli dei che stava cercando. Si avvicinò ad una delle valli ed emise un particolare segnale energetico.

Quasi istantaneamente nell'aria apparve una forte luce gialla, della grandezza di un uomo.

Quasar la attraversò e davanti a sé non vide più la valle ma una grande città, i cui palazzi erano persino più maestosi di quelli che aveva visto su Titano.

Quella era Olympia, la più antica città del pianeta, anche se pochi esseri umani ne erano a conoscenza.

La città aveva oltre venticinquemila anni ma il suo aspetto era sempre imponente. Le strade erano deserte, come lo erano da alcuni anni ormai. La razza che abitava quella città era composta da una sottospecie della razza umana, gli Eterni, i cui corpi sono potenziati dall'energia cosmica.

Per una frazione di secondo Quasar sentì un acuto sibilo e vide una macchia rossa muoversi in lontananza. Fece appena in tempo a notarla perché quella macchia era un Eterno, Makkari, che passò da quattrocento a zero chilometri orari più in fretta di quanto l'occhio potesse vedere.

-Quaze! Da quanto tempo!

Makkari lo abbracciò calorosamente e gli diede una pacca sulle spalle.

-Lo sapevo che prima o poi saresti tornato! Dì, hai salvato l'Universo di recente?

-Un paio di volte, sì. Come hai fatto a capire che ero sulla Terra?

-E' stata Thena ad avvertire la tua presenza, ed appena l'ho saputo ti ho mandato un messaggio telepatico.

-Credevo avessi perso tutte le tue capacità Eterne quando ti sei concentrato sulla tua velocità.

-Storia vecchia! Mi sono solo dovuto allenare un po'. Allora, che si fa adesso? Acchiappiamo un supercriminale? Andiamo a cercare un paio di ragazze? So che Sersi sta dando una festa a New York!

-Come sempre, no? Beh, già che sono qui tanto vale portarmi avanti col lavoro.

-Sempre a proteggere l'Universo, Q-Man? Da chi, stavolta?

-Non lo so. C'è un altro Assassino Cosmico.

-Brutta faccenda. L'ultimo per poco non ci uccideva. Anzi, se non ricordo male l'ha fatto.

-Già. Il fatto è che mi servono informazioni e...

-Allora ti serve dare un'occhiata alla Sala della Conoscenza. Scommetto che arrivo prima io!

Si allontanò oltre l'orizzonte alla massima velocità. Per qualche minuto era come se gli ultimi mesi passati da solo nello spazio non fossero mai trascorsi. L'entusiasmo di Makkari era decisamente contagioso.

Volò alla massima velocità seguendo la scia lasciata da Makkari, senza peraltro riuscire a stargli dietro.

Probabilmente a Makkari quella città era più familiare che a chiunque altro, ma a Quasar tutti gli edifici sembravano uguali.

Trovò Makkari dentro un edificio dalla porta aperta. All'interno vi erano diversi computer giganteschi e dai meccanismi incomprensibili. Makkari era seduto ad uno dei terminali, tenendo i piedi sulla tastiera.

-Ce ne hai messo di tempo. Allora, che ti serve?

-Non lo so di preciso. Lo Straniero mi ha detto che l'Assassino ha avuto origine nel Sistema Solare.

-Hmmm. Questo include un sacco di gente. Non hai altre informazioni?

-Dammi tutte le informazioni che avete su Maelstrom. Deathurge dice ha qualcosa in comune con il nuovo Assassino.

-Allora... figlio dell'Inumano Phaedar e della Deviante Morga... presunto padre di Ransak...

-Questo non lo sapevo.

-Ci è stato rivelato da lui dopo un tentativo di resuscitarlo che è fallito. Non è che ne siamo poi così convinti... Maely non era proprio un santo...

-Per fortuna Maelstrom non può essere resuscitato in nessun modo: la sua morte, come quella di Eon, faceva parte di un patto tra le maggiori entità cosmiche.

-Sì, ma questi particolari iper-cosmici li lascio a te, Quaze.

-Comunque in questi archivi non c'è niente che già non sapessi. La battaglia con la Cosa, quella con i Vendicatori... non mi viene in mente niente.

A meno che... Deathurge ha parlato di origini. Maelstrom era il figlio di un Inumano e di una Deviante, no? Ce ne sono altri?

-Non che io sappia. Cercherò...

-Non c'è bisogno di cercare, Makkari.

Era la voce stentorea di Ikaris, l'attuale leader degli Eterni. Al suo fianco c'era la leader precedente, Thena, la figlia del padre storico degli Eterni, il defunto Zuras.

-Non ci sono altri ibridi del genere.
-Non essere così duro, Ikaris. Quasar, mi dispiace non averti ricevuto con gli onori dovuti al Protettore dell'Universo.
-Non fa niente. Quindi secondo voi la mia idea di base è errata?
-Assolutamente.
-Non far caso a faccia-di-pietra, Quaze.
-Allora escludiamo che si tratti di un ibrido del genere. Ci sono ibridi di Eterni con altre razze? Ikaris guardò Thena con occhi minacciosi e lei distolse lo sguardo, rispondendo ad alta voce.
-I miei figli. Sono ibridi tra Eterni e Devianti. Ma ora vivono nel mondo esterno.
-Capisco. Non è che io li accusi, ma sarebbe più sicuro se tornassero qui. L'Assassino potrebbe sfruttare il loro potere.
-Come fece Ghaur, capisco. Potrebbe essere una precauzione utile. Andrò io, e chiederò a Kro di raggiungerci.
Si allontanò di pochi passi e scomparve in un lampo di luce, teleportandosi all'esterno di Olympia. Avrebbe fatto il viaggio per Wundagore in volo, però, dato che un trasporto di tale portata era decisamente stancante.

-Quali sono le intenzioni di questo Assassino, Quasar?
-Veramente non lo so. Però mi sareste veramente utili nelle indagini.
-Perché non i tuoi compagni Vendicatori?
-Sono occupati. E' un problema, Ikaris?
-Sì. Noi dobbiamo restare qui, a difendere ed onorare Olympia.
-Già, certo. Non sia mai che il grande capo metta il naso fuori da Olympia.
-Al contrario di te, Makkari, io ho delle responsabilità. Non lascio la città ad ogni occasione. Makkari scattò in piedi e diede un pugno a Ikaris, senza nessun successo.
-Ho quasi venti anni più di te, Makkari, e molta più esperienza in combattimento. Non pensare nemmeno di vincere con me.
Quasar si mise tra i due e li separò, tralasciando il pensiero che un anno Eterno equivale a mille anni umani.
-Ehi, ehi! Calmatevi, voi due!
Makkari ed Ikaris si lanciarono un'occhiata di sfida, e poi Makkari sfrecciò fuori dall'edificio. Quasar lo seguì.

Si fermarono vicino ai confini di Olympia.

-Vuoi spiegarmi che accidenti è successo?
-Sei mancato per molto tempo, Quasar, ma qui non è cambiato niente. Io e Sersi siamo gli unici a non restare sempre in questa città, a non marciare ripensando ai gloriosi tempi passati. La verità... Afferrò un sasso e lo lanciò in aria alla massima velocità, lanciandolo in orbita.
-La verità è che da quando la maggior parte di noi ha lasciato la Terra nell'Uni-Cervello ci siamo lasciati morire. E sono anni che l'Uni-Cervello non ci contatta.
-Non è ancora detto. Potete...
-Cosa? Credi che possa fargli cambiare idea? Sono duemila anni che ci provo! Ci siamo posti così in alto rispetto all'umanità e non sappiamo più neanche chi siamo. Ci credevamo dei, ma chi ha giudicato la Quarta Coorte? Gli umani, ecco chi.
Quasar gli mise una mano sulla spalla.
-Non mi avevi mai raccontato niente del genere.
-Perché c'era sempre qualcosa da fare, un posto dove andare...e potevo evitare di pensarci.
-Non è finita, Makkari. Avete davanti a voi decine di migliaia di anni. Riuscirete a ricostruire la vostra civiltà.
-Credi?

-Ma non vi rendete conto di quanto siete fortunati? Io sto perdendo gli anni migliori della mia vita a viaggiare nello spazio a fare lavori di cui spesso non comprendo neanche il significato! Se avessi io tutti quegli anni da vivere...

-Allora abbandona il tuo lavoro. Torna ad essere solo un super-eroe.

-Non...non posso. Devo prima trovare l'Assassino.

-Allora troviamolo. Io ti aiuterò.

-Lo sai che prima o poi dovrò tornare nello spazio, e che non potrai seguirmi.

-E allora che stiamo aspettando, Q-Man?

Mentre i due si stringevano la mano, davanti a loro atterrò Ikaris, con un volto ancora più scuro del solito.

-Che c'è, Ikaris?

-I Devianti...i Devianti stanno attaccando la città!

-Allora, Q...sembra che ci sia un lavoro da fare!

I Devianti avevano trovato un modo per entrare nella città anche senza conoscere il segnale. In centinaia penetravano in città, e dato che non c'erano mura in pratica non avevano ostacoli.

Anche se largamente surclassati, i Devianti si stavano difendendo bene. Gli Eterni rimasti, una cinquantina, avrebbero dovuto essere in grado di fermare un'invasione grossolana come questa con estrema facilità.

Eppure i Devianti sembravano resistere fin troppo bene ai colpi nemici. Quasar ne stava intrappolando diversi in varie gabbie, mentre Makkari si sbizzarriva nell'usare un trucco diverso per ogni Deviante.

I Devianti sembravano non sentire il dolore dei colpi che gli venivano inferti e le loro ferite guarivano molto in fretta.

-E' molto strano. Questa battaglia avrebbe dovuto concludersi da tempo ormai. Eppure stiamo facendo molta fatica a sconfiggerli...

-Non credo, amico Ikaris- disse Karkas, un Deviante alleato degli Eterni- più questa battaglia procede, più mi sento rinvigorito. E guarda Ransak!

Ransak sembrava anche più rabbioso del solito. Si accaniva contro un nemico, colpendolo diverse volte, prima di stancarsi e di colpire il Deviante più vicino. Quasar rabbrivì all'idea che potesse essere veramente il figlio del suo peggior nemico.

-Ransak ha ragione, Quaze! Per dieci che ne abbattiamo, altri quindici riprendono le forze! E non stanno neanche usando delle armi!

-E' vero- disse Sprite, il più giovane degli Eterni presenti, mentre volava tra i Devianti- questo non è il loro comportamento tipico! Mi sarei aspettato un'orda del genere, ma composta di mutati!

-Qui c'è qualcosa che non quadra, questo è ovvio.

Quasar volò verso l'alto per qualche decina di metri per essere sicuro di non essere disturbato dai Devianti.

-Mi sta venendo il sospetto che questi non siano Devianti. Sarà meglio analizzarli...

Le Bande Quantiche risplendettero per qualche secondo prima di dare il loro risultato, decisamente inaspettato.

-Questi sono veramente Devianti, ma...stanno usando dell'energia cosmica? Non credevo fosse possibile!

Ikaris lasciò il campo di battaglia e volò verso Quasar.

-I tuoi dati devono essere falsi, Quasar. I Devianti non sono stati progettati geneticamente per assimilare l'energia cosmica come noi.

-Forse non sono stati progettati per farlo, ma è quello che sta accadendo. Potrei assorbire la loro energia, ma rischierei di ucciderli...

-Se solo Thena fosse qui, potrebbe facilmente renderli inoffensivi. Io sono più inesperto in questo genere di cose. D'altra parte...Sprite!

Era un ordine chiaro. Sprite lasciò stare i Devianti che stava combattendo e volò verso di lui.

-Che c'è, capo?

-Questi Devianti stanno usando dell'energia cosmica. Quasar può assorbirla, ma tu dovrai preservare i loro corpi. Io proteggerò Karkas e Ransak.

-E perché dovrei? Dov'è il divertimento?

-Fallo e basta!

-Okay, okay...Puoi cominciare, Quasar. La battaglia era veramente noiosa.

Quasar si concentrò e dai corpi dei Devianti fuoriuscì l'energia cosmica, sotto forma di una serie di aree circolari nere che si muovevano come bolle in mezzo a luce gialla. L'energia si concentrò nelle Bande e fu trasportata nella vastità della Zona Quantica. I Devianti caddero facilmente sotto i colpi degli Eterni, mentre Makkari raccolse quelli svenuti e li concentrò in una delle molte piazze.

-Devo ringraziarti per il tuo aiuto, Quasar. Avremmo fatto molta più fatica se tu non fossi stato qui.

-Che ne farete dei Devianti?

-Probabilmente li lasceremo andare. Questi attacchi si sono ripetuti diverse volte nei secoli ma non hanno mai causato seri danni, ed in fondo non possono fare niente per sconfiggerci. D'altra parte, anni fa imprigionammo diverse decine di loro in un blocco solido di materia, in seguito portato nello spazio dall'Uni-Cervello.

Quasar e Makkari si lanciarono un'occhiata.

-Io sono un po' più preoccupato di te, Ikaris. I Devianti erano già pericolosi, se iniziano anche ad essere potenziati dall'energia cosmica...Ed inoltre ho rintracciato un qualche tipo di segnale proveniente da Lemuria, la capitale Deviante.

-Credo che dovremmo investigare, Quaezy.

-Verrò anch'io.

-Senza offesa Ikaris, ma credo che sia meglio se andiamo noi due. Servirà molta, molta discrezione.

-Forza, Q-Man!

Makkari iniziò a correre e fu subito oltre l'orizzonte.

-Un'ultima cosa, Ikaris. Proteggete i figli di Thena, temo che questo possa essere un sistema per distrarci.

Si udì un forte vento e Makkari tornò, fermandosi tra Ikaris e Quasar, dicendo a quest'ultimo:

-Tu non vieni?



#10

LA GUERRA DEGLI DEI

Parte 2 (di 3): Sabotaggio

E' possibile vincere senza commettere
alcun atto di tradimento ?

Jean Renoir

Quasar e Makkari si trovavano a diverse centinaia di metri sotto il livello del mare, nelle vicinanze della Fossa delle Marianne, avvolti in una bolla di forza quantica a tenuta stagna.

-Siamo sicuri che le tracce portino veramente qui, Q-Ball?

-Naturalmente. Mi sarebbe utile sapere che cosa è successo a Lemuria dall'ultima volta che ci siamo stati...

-Prima è stata distrutta da un tizio di nome Apocalisse, ma poi Kro ha contribuito a ricostruirla.

-Ci sono stati altri attacchi di recente?

-Non come quest'ultimo. E' veramente molto strano: di solito i Devianti non attaccano di persona e disarmati.

-Hmmm. Hai qualche sospetto?

-Secondo me è stato Ghaur. Se ci sono di mezzo i Devianti dev'essere un suo piano.

-Ma non era morto dopo aver cercato di ricreare la Corona del Serpente?

-E' resuscitato ed ha cercato di creare un Anti-Cervello.

-Un cosa?

-Una versione Deviante dell' Uni-Cervello.

-Questo significa che hanno avuto la possibilità di avere alcuni tratti Eterni. Le due cose potrebbero essere collegate.

-Non credo. È stato grazie i poteri di Thena e Sersi se ci sono riusciti. Ecco, quella è l'entrata per la città.

-La bocca del serpente, sì, me lo ricordo.

La bolla passò attraverso un intricato sistema di chiuse ed emerse dalle acque diventando una semisfera.

Non appena Makkari fu su uno dei bordi dei passaggi che permettevano di controllare il funzionamento del sistema di contenimento delle acque, si mise a correre perlustrando in pochi secondi tutta la zona che Quasar poteva vedere.

-Niente. Non si vede nemmeno un D !

-Rilevo ancora la tracce che ci ha portato qui. Seguimi !

Volò verso la Città dei Rospi, seguito a ruota da Makkari, che faceva quasi fatica a non superarlo.

-Perché andiamo così lentamente, Quaze?

-Perché non voglio far scattare degli allarmi.

-Siamo sul fondo dell'oceano! A che gli servono gli allarmi?

-Forse hanno capito che c'è gente che può entrare lo stesso.

In città c'erano poche persone. I pochi Devianti che circolavano per le strade erano completamente diversi tra di loro, al punto che era difficile immaginare che facessero parte della stessa razza.

Avevano lo sguardo fisso al terreno e non osavano guardarsi in faccia. Le strade erano sporche e poco curate.

-E' una fortuna che nessuno ci guardi, o capirebbero subito che non siamo...

-Sarà meglio stare zitti, uomo bande. I Devianti non hanno molta voglia di vivere, ma una delle loro poche gioie è comandare gli umani.
-Siamo molto vicini all'origine della traccia che ci ha portati qui...è là in fondo.
-Ci avrei scommesso. Quella è l'entrata del Tempio del Dormiente, dove si riunisce il clero.

C'erano due guardie davanti alla porta. Quasar e Makkari si avvicinarono tenendo lo sguardo basso.

-Chi siete voi due? Non è permesso entrare !

-Fammi causa.

Quasar colpì una delle guardie con una mazza da baseball di forza quantica, mentre Makkari tempestò l'altri di pugni superveloci.

Entrarono di soppiatto all'interno della fatiscente costruzione,.

-Così non va, siamo troppo visibili. Entriamo in quel condotto di ventilazione.

-Un classico ! Non mi divertivo tanto dai tempi del cavallo di Troia!

Attraversarono diversi metri di condotti ed arrivarono davanti ad una grata che dava su di un'ampia stanza ben illuminata piena di apparecchiature dallo scopo non chiaro. C'erano tre Devianti in abito cerimoniale ed un altro dalla pelle azzurra e con diverse escrescenze ossee sulla fronte.

-Ghaur? Come ha fatto a tornare?

-Credevo avessi detto che era resuscitato.

-Sì, ma Karkas mi ha detto che aveva l'aspetto di un'enorme statua d'oro!

-Silenzio, prima che ci senta. Vediamo cosa dice...

...ma non è ancora finita ! Quando avrò terminato il sistema di controllo saremo in grado di fare molto di più !

-Ma Alto Sacerdote, tutto questo è contro il volere del Celestiale Dormiente! Le tradizioni...

-A che cosa servono a me le tradizioni? Io, che un tempo ebbi il potere di un Celestiale ! E lo avrò ancora, una volta ultimato il mio piano !

-Ma signore, io...

-Silenzio! Mio è il potere di controllare ogni mente Deviante. Non ascolterò i piagnistei di deboli fantocci che mi sono utili solo per controllare le masse !

Il Deviante si portò le mani alla gola ed iniziò a strangolarsi. Quasar tagliò la grata con un raggio di forza ed entrò nella sala, creando un paio di mani che fermarono in Deviante.

-Uno dei Vendicatori! Ed un maledetto Eterno !

-Aggiornati, Ghaur. Ed ora dimmi qual è esattamente il tuo piano e come hai fatto a mutare i Devianti...

Le manette di forza quantica che aveva creato attorno ai polsi di Ghaur furono rotte con estrema facilità da Ghaur stesso.

Makkari stese gli altri due sacerdoti ed iniziò a correre intorno a Ghaur tanto velocemente da togliergli l'aria.

-Non so come tu abbia fatto tanta palestra, Alto Sacrilego, ma neanche tu puoi smettere di respirare !

Ghaur alzò un braccio e Makkari vi sbatté contro. Il braccio restò immobile e Makkari si fermò molto dolorosamente.

-Invece posso, come può farlo qualsiasi Eterno! E posso controllare le vostre menti come quelle dei miei sudditi. Strano, l'umano è in qualche modo protetto...ma tu no, Makkari!

Makkari si rialzò in piedi in un attimo ed attaccò Quasar, che lo vide a malapena arrivare. Ricevette decine di pugni prima di capire che cosa stava succedendo. Creò una bolla quantica intorno alla propria testa e riempì lo spazio in cui si trovava Makkari con materia quantica gelatinosa.

Rese la sostanza sempre più resistente fino a quando Makkari si ritrovò in un blocco della durezza dell'acciaio. Cercava di liberarsi vibrando ma Quasar aveva imparato dai suoi scontri con il Corridore e si adattò alle sue vibrazioni.

-Allora, cosa vuoi, a parte ripetere il cliché dello scontro tra eroi?
-Conosci le origini del nostro popolo, no?
-Siete stati creati dai Celestiali.
-Questo è quello che pensa la maggior parte dei Devianti, ma io credo che noi non facessimo parte del loro piano originale e che la nostra razza sia stata creata dal Celestiale Dormiente, e che sia questo il crimine per cui è stato seppellito sotto i Monti Diablo. Infatti il codice Deviante non è sempre instabile: la prova è Kro, che possiede molti tratti distintivi degli Eterni pur essendo un Deviante.
-E questo cosa c'entra con...
-Io credo che la nostra razza abbia le stesse potenzialità degli Eterni, come ha dimostrato l'Anti-Cervello. Recentemente sono entrato in possesso di un apparecchio creato dai Celestiali...un ri-energizzatore multi-fasico che ho trovato nelle vicinanze della cripta del Dormiente. Con esso posso dare ai Devianti la possibilità di distruggere finalmente gli odiati Eterni e di tornare ad essere a capo del mondo.
-Perché mi stai dicendo tutto questo?
-Perché voglio comparare le nostre conoscenze sulla fisiologia Deviante. Leggendo la tua mente ho scoperto che stai cercando un ibrido Inumano-Deviante, di cui io non conosco l'esistenza. Maelstrom si rifiutò di far parte dei miei esperimenti, ma se ce ne fosse un altro...
All'improvviso dalla porta entrò di corsa un Deviante molto agitato, con una ferita alla testa.
-Lord Ghaur, la città è sotto attacco!
-Devono essere gli altri Vendicatori!
-No signore, si tratta di un uomo solo.
-Molto bene. Non ho tempo per questo. Quasar, se tu ed il tuo alleato lo fermerete non vi ucciderò.
-Va bene, ma sappi che non è finita qui.

Quasar dissolse la costruzione intorno a Makkari, che corse verso Ghaur colpendolo ripetutamente.

-Mak, a lui penseremo dopo! Seguimi !

I due arrivarono al centro della città in pochi secondi. Non riuscivano a vedere l'intruso, ma vedevano la scia di distruzione nella città. L'essere era in mezzo ad una nube di polvere e lanciava diverse scariche di energia che stavano danneggiando seriamente vari palazzi.

Makkari corse verso di lui ed uscì dalla nuvola un attimo dopo con un occhio nero: il colpo lo fece volare per almeno dieci metri. La nube si diradò e Quasar vide chi stava provocando tutta quella distruzione. Era un essere alto più di due metri e decisamente massiccio, vestito di blu scuro ed arancione, con diverse macchie di sangue di vario colore che lo macchiavano.

-Mio dio.

-Apparentemente non importa quanto io mi muova per il cosmo- disse il colosso con una voce che faceva gelare il sangue- Thanos di Titano sarà sempre perseguitato da zanzare con costumi sgargianti.

Quasar si creò un'armatura pesante e volò verso di lui con una spada ed uno scudo. Thanos lo colpì con un colpo concussivo in grado di abbattere un palazzo. Il colpo fu bloccato dallo scudo ed assorbito solo in minima parte.

Quasar colpì con la spada ma Thanos bloccò il colpo con una mano sola ed esercitò una pressione tale da mandarla in frantumi.

-Protettore dell'Universo...Ah! Una ben misera protezione.

Con velocità insolita per la sua stazza colpì Quasar con un pugno in faccia, facendolo cadere a terra. Thanos lo colpì un'altra volta facendogli perdere conoscenza, dicendo:

-Porta i miei saluti alla mia Signora Morte, Quasar!

Thanos arrivò in pochi minuti alla base di Ghaur, eliminando tutta la resistenza che i Devianti opponevano. Ci furono settantaquattro vittime durante l'attacco.

Una volta davanti al Tempio del Dormiente ne aprì le pesanti porte di granito con un leggero gesto della mano ed entrò.

Makkari riprese conoscenza e rianimò Quasar.

-Ehi Quaze! Stai bene? Dov'è finito quel bestione viola?

-Non sono esattamente in forma...e credo che basti seguire la direzione delle macerie.

-Ti precedo!

-No aspetta! Quello è Thanos, non puoi combatterlo da solo! Mi hanno detto che ha sopportato i colpi del martello di Thor senza battere ciglio.

-Ma che ci fa qui?

-Chiederò ad Epoch...no aspetta, la sua Coscienza Cosmica non funziona con lui.

-Sembra che tu lo conosca. Qual è il modo migliore per sconfiggerlo?

-Da quello che mi hanno detto, lasciare che lo faccia da solo o chiamare Galactus.

Si recarono il più presto possibile verso il Tempio ed arrivarono ben presto alla sala dove avevano lasciato Ghaur.

Ghaur era ancora là e stava combattendo contro Thanos sfruttando i suoi poteri appena ricevuti.

Makkari corse verso di loro separandoli e disse colpendo Thanos:

-Prendi questo, faccia da Skrull!

Thanos lo afferrò al volo e gli spezzò il collo.

-Makkari !

Quasar lo afferrò al volo e lo portò fuori dal Tempio alla velocità del suono.

-E' ancora vivo...non si può uccidere un Eterno a meno che non lo si disintegri, ma ci vorrà del tempo prima che guarisca.

Intanto Ghaur stava cercando di controllare la mente del titano.

-La tua fama è giunta sino in questo luogo dimenticato dagli Dei dello Spazio, Thanos, ma io ho avuto il potere di un Celestiale!

-Io ho avuto i poteri di *Dio*. Vuoi davvero entrare nella mia mente? Sappi che non sono senza difese!

Ghaur entrò nella mente di Thanos ed urlò dal dolore: le sue stesse capacità mentali gli erano state rivoltate contro.

Cadde a terra, catatonico. Thanos si incamminò verso l'interno della base che Ghaur aveva costruito quando arrivò Quasar.

-Cosa gli hai fatto?

-Gli ho mostrato quanto grande era la sua presunzione. Devo farlo anche con te, successore di Mar-Vell?

-Perché sei qui?

-In questo momento i miei strumenti stanno triangolando la posizione della tecnologia Celestiale di Ghaur e la stanno teletrasportando nel mio nuovo quartier generale.

-Questa volta non la passerai liscia, Thanos!

Thanos sorrise e disse con la massima calma:

-Teletrasporto azionati.

Scomparve in un turbinio di luci e Quasar non fece in tempo a fermarlo.

Il fulmineo attacco di Thanos aveva distrutto più di metà della città, lasciandosi dietro un numero incredibile di vittime.

-E' incredibile, Makkari. Pensiamo sempre a Lemuria come ad una minaccia, eppure solo ora la vedo come una città.

-Una città di mostri, ma solo fisicamente. Non è colpa loro se sono nati così.

-Purtroppo dobbiamo occuparci di un vero mostro...che ne facciamo di Ghaur? L'attacco di Thanos lo ha lasciato in fin di vita.

-Se lo portassimo via i lemuriani ci attaccherebbero per riaverlo. Per quanto strano possa sembrare, loro credono che a Ghaur interessi veramente di loro.

Makkari si piegò improvvisamente in due dal dolore, portandosi una mano alla fronte.

-Ho ricevuto un messaggio da Thena, Quaze...Olympia è attaccata!

-Doveva essere un messaggio energico per ridurti così.

-Ora muoviamoci a tornare...non l'ho mai sentita così terrorizzata!

Quasar lo avvolse in una bolla di forza quantica e si diresse il più velocemente possibile verso il mare. Ci volle quasi mezz'ora per raggiungere la Grecia.

Una volta di nuovo in città, Quasar vide lo stesso scenario che aveva lasciato. Una striscia di macerie portava dai suoi confini al centro della città.

Lasciò andare Makkari e si diresse verso l'alto per avere una visuale migliore.

Nella piazza principale si era riunita una folla di Eterni che circondavano qualcuno. Scese per indagare e vide che quel qualcuno era Thanos.



#11

LA GUERRA DEGLI DEI

Parte 3 (di 3): Blitzkrieg

Credo che non ci si possa fidare
del potere, indipendentemente
da chi lo controlla.
Sir William Jones

Il titano alzò brevemente lo sguardo e vedendo il nuovo avversario emise dagli occhi due minuscoli raggi rossi. Quasar sollevò istintivamente uno scudo, ma i raggi lo oltrepassarono ferendolo ad una spalla. Il dolore gli fece perdere la concentrazione e cadde a terra dai dieci metri di altezza a cui si trovava, perdendo conoscenza.

-Ah! Il sedicente Protettore dell'Universo non è stato nemmeno in grado di difendere se stesso! Generò un potente fronte d'onda energetico che colpì con forza spaventosa la folla di Eterni che lo circondava. Molti scapparono, mentre i più potenti gli si schieravano davanti.

-Avete utilizzato la vostra carne da cannone, eh? E' solo per la nostra parentela che non li ho uccisi...per ora.

-Noi non siamo della stessa razza, demonio.

-Sei sprezzante quanto mi hanno detto, Ikaris. Mi hanno anche detto che sei l'Eterno più forte... Senza alcun preavviso emise dal braccio una scarica concussiva del diametro di tre metri, che colpì Ikaris in pieno. L'Eterno Polare fu spinto oltre l'orizzonte emettendo una scia di fumo.

-Ma quello sono io.

Karkas arrivò alle sue spalle e lo colpì con le sue mani enormi, senza che Thanos quasi se ne accorgesse. Thanos sorrise e lo colpì al ventre con un pugno. La sua mano penetrò all'interno del suo intestino e si accese di forza cosmica. Karkas urlò per il dolore atroce ed in sua difesa accorsero Ransak e Thena.

Thanos estrasse la mano dal deviante e la caricò di energia, che fece evaporare il sangue su di essa. Ransak evitò tutti i colpi di Thanos e lo colpì alla gola con il suo bastone. Thanos lo afferrò e lo spezzò in due, mentre Thena che era volata sopra di lui trasmutò il terreno in lava.

Thanos colpì Ransak semplicemente muovendo il braccio con la massima naturalezza, beandosi del rumore delle costole rotte del deviante dall'aspetto umano, e levitando al di sopra della lava.

Ikaris volò verso di lui alla velocità del suono e lo colpì tanto forte da farlo cadere nella lava. Thena la ritrasmutò in terra ma questa esplose con forza tale da far tremare tutti i palazzi della città.

-Arrenditi, Titano! Un'aberrazione non può sconfiggere degli dei !

Gli occhi di Thanos si incendiarono di fuoco stellare mentre colpiva ripetutamente Ikaris alla faccia e allo stomaco. L'Eterno non faceva in tempo a rispondere agli attacchi.

Mentre Quasar iniziava a riprendere conoscenza Makkari separò Ikaris dal suo nemico mentre le palpebre di Thanos si chiudevano per una frazione di secondo.

Thena raccolse tutta l'energia cosmica che il suo corpo conteneva e la indirizzò mentalmente verso Thanos.

-Dei? Voi non siete altro che una manipolazione genetica, non siete che cuccioli. Siete un esperimento fallito da degli dei che non vi considerano nemmeno.

-Non è vero! Noi siamo la realizzazione dei piani dei Celestiali!

Thanos sorrise ed afferrò metà della lancia spezzata di Ransak, lanciandola verso Thena.

Makkari non fece in tempo a prenderla e la lancia si conficcò nel cuore di Thena.
-Se voi siete la massima realizzazione dei Celestiali, perché io sono più potente?

L'insulto diede ad Ikaris l'impeto necessario a continuare lo scontro: attaccò Thanos con un raggio termico proveniente dagli occhi.

Thena partecipò all'attacco con il più potente colpo mentale che riuscì a proiettare, indebolita dallo sforzo di curare le proprie ferite. Ripresosi dall'attacco iniziale, Phastos caricò il suo martello di energia cosmica e lo usò per amplificarla in un attacco concussivo.

Sprite usò i suoi poteri di trasmutazione per trasformare l'aria intorno al Titano in acido.

Makkari afferrò tutti gli oggetti acuminati che l'attacco di Thanos aveva seminato e li lanciò verso di lui alla velocità del suono.

Nel punto focale di cinque attacchi di natura diversa, Thanos rise. Era una risata che raggelava l'animo, una risata che convinse Quasar a fare qualcosa per sbloccare la situazione. Evidentemente la forza di Thanos era decisamente superiore a quella degli Eterni, ed aveva dimostrato di essere persino più forte delle Bande Quantiche. Quasar non poteva che essere in soggezione: Thanos non era un nemico, era una forza della natura.

Thanos si liberò di due dei suoi attaccanti afferrando Ikaris per il cranio ed impedendogli di colpirlo con i suoi raggi oculari e lo scagliò contro Sprite. Mentre lo faceva, notò che si trovava in mezzo a due linee parallele di energia gialla. Sentì un rumore alle sue spalle ma non fece in tempo a vedere il treno di forza quantica costruito da Quasar.

Il colpo fu tremendo: la traiettoria del treno arrivava oltre i confini di Olympia. Quasar non perse tempo e volò verso il punto di arrivo di Thanos, che una volta resosi conto dell'accaduto aveva distrutto il treno con un solo colpo energetico.

La sua prima idea fu di bombardare Thanos con tutte le energie dello spettro elettromagnetico contemporaneamente, ma temeva che potesse assorbirle. Decise di restare sull'attacco fisico, meno imprevedibile.

Creò un enorme martello di forza quantica e lo abbatté su Thanos. Non gli diede il tempo di rispondere all'attacco creando decine di spade che proiettò verso di lui. Thanos stava iniziando a perdere la pazienza.

Alzò le braccia al cielo e rilasciò un'onda di forza cosmica da cui Quasar si schermò con uno scudo di forza quantica. La difesa dall'imponente attacco lo impegnava al punto di non potersi distrarre pensando alla prossima mossa.

-Quasar- disse Epoch tramite le Bande Quantiche- ti avverto che la produzione di energia da parte di Thanos supera la capacità di defletterla del tuo scudo.

A denti stretti, il suo protettore rispose:

-Lo sto...notando...che faccio adesso !? E dove sono gli Eterni?

-Non posso rispondere ad entrambe le domande: ho bisogno di tempo per adattare i miei sensi cosmici.

-Ed allora adattali ! Come cavolo mi tiro fuori da questo stallo senza crepare?

INTERLUDIO

Due giorni prima, a sedici anni-luce di distanza dalla Terra, il Capitano Neh-Vahrr della nave Kree Stokra fu chiamato urgentemente in plancia.

-Signore, i sensori a corto raggio hanno identificato un blocco di materia sconosciuta.

-Andiamo avanti, tenente. Da quando l'Impero è caduto questa non è più una nave da esplorazione. Siamo solo cercando una nuova casa.

-Ma signore, il blocco sembra composto da materia organica.

-Nello spazio esterno?

-Non solo, signore...le letture indicano una somiglianza al codice genetico Skrull.

-Me lo mostri sul visore principale.

Il visore si illuminò a fatica, data la mancanza di manutenzione nell'ultimo anno e mezzo.

L'immagine mostrava un grosso cubo di materia argentea, immobile.

-Signore, i sensori registrano un impulso di risonanza quantica diretto verso l'oggetto.

-Da dove proviene?

-Da sette Kefram di distanza, signore...dal pianeta Sol III.

-La Terra ? Forse i distruttori dell'Impero sono coinvolti !

Poco dopo, il cubo si mosse autonomamente raggiungendo la velocità della luce e superandola. Al suo seguito, ad una velocità inferiore, c'era la nave Kree.

FINE INTERLUDIO

Quasar eseguì un salto quantico, aprendo una spaccatura nell'atmosfera terrestre. Generalmente evitava di farlo per non rischiare gravi danni ambientali, ma questa era un'eccezione. Il risucchio sbilanciò Thanos quel tanto che bastava a Quasar per tornare dallo spazio esterno in cui era riapparso. Non fece in tempo a tornare, però. In orbita intorno alla Terra c'era un'enorme massa organica dorata, dall'aspetto simile ad un cervello.

Ad Olympia, Thanos raggiunse gli Eterni che stavano guardando stupefatti il cielo.

-L'Uni-Cervello...l'unione di tutti gli Eterni che hanno lasciato Olympia...Non era più ritornato...

-Se fossi in voi aspetterei ad inginocchiarmi al vostro dio. Non è tornato per aiutarvi.

-Cosa sai tu del ritorno dell'Uni-Cervello, Titano?

-Molte cose. Per esempio so che non è per sua decisione che si trova qui. Dopo essermi ripreso dalla mia ultima sconfitta mi sono rifugiato sulla Terra per recuperare le forze. Mentre tornavo, ho incontrato l'Uni-Cervello nel suo cammino...ed ho deciso di approntare delle contro-misure.

Quasar atterrò in mezzo agli Eterni in gran fretta, molto agitato.

-Immagino che voi sappiate cosa sono quelle cose...

-Quello è l'Uni-Cervello, il...un momento, che cos'altro hai visto?

-Una specie di gigantesco cubo che si dirigeva verso il Cervello...

Thanos scoppiò a ridere, mentre gli Eterni fremevano per il confronto.

-Che cosa sai dei Devianti, Quasar?

-Sono un esperimento genetico dei Celestiali. Quella cosa ha a che fare con i Devianti?

-Quel cubo è i Devianti. In un impulsivo esempio di arroganza, gli Eterni hanno trasformato molti Devianti in un cubo di materia solida, in seguito spedito nello spazio dall'Uni-Cervello.

-Sei stato tu a richiamarlo?

-Ghaur aveva intuito una connessione tra l'Uni-Cervello e il cubo, e possedeva uno strumento creato dai Celestiali in grado di richiamarlo.

Sforzandosi di non pensare al fatto che stava discutendo con l'essere più pericoloso dell'universo, Quasar gli chiese:

-Un secondo. Chi ha spedito qui l'Uni-Cervello e perché?

-Chiedilo ad Epoch. Forse lei sa chi è stato, ma a me non importa.

-Allora perché sei qui?

-Perché voglio l'opportunità di dimostrare la mia superiorità agli Eterni.

-Puoi mandarli via?

-Suppongo di sì. Ma trovo più stimolante osservare il loro scontro.

-Scontro? Due esseri del genere potrebbero distruggere la Terra !

-Come ho detto, un avvenimento stimolante.

Quasar stava per iniziare nuovamente uno scontro, ma fu bloccato da una chiamata di Epoch.

-Non c'è tempo per questo, Quasar. Le due entità si stanno scontrando!

-Non finisce qui, Thanos. Te lo assicuro.

Pochi secondi dopo fu nello spazio, dove assistette ad uno spettacolo terrificante. I due giganteschi aggregati organici si stavano combattendo con una varietà tale di colpi energetici da suscitare stupore persino in chi aveva visto l'Oblio.

Piccole navi dello SHIELD li attaccavano, suscitando meno preoccupazioni di uno sciame di moscerini.

-Okay Epoch, questa volta è tosta. Come li fermo?

-Le due entità non stanno modificando la loro posizione.

-Volevo dire, come faccio a farli smettere?

-Non saprei. La quantità di energia gestita da entrambi è notevolmente superiore a quella delle Bande Quantiche.

-Non posso trasportarli nella Zona Quantica?

-Creare un portale di tali dimensioni necessiterebbe di troppo tempo. E non è detto che non possano ritornare.

-Sarà meglio chiamare i Vendicatori o i Fantastici Quattro.

-Sarebbe inutile. I Vendicatori al momento non possono raggiungere lo spazio perché sono impegnati in...

-E i FQ?

-Non sono presenti in questa dimensione. Sappi però che diversi para-umani stanno contrastando i danni inflitti al pianeta.

-Danni?

-Le energie scatenate stanno seriamente minando l'equilibrio atmosferico e magmatico del pianeta, causando disastri naturali di lieve entità, soprattutto terremoti. Ciononostante, la loro intensità crescerà esponenzialmente.

-Non posso stare qui a far niente mentre fanno tutto a pezzi! Forza Epoch, dimmi che devo fare! Hai accesso a tutte le informazioni dell'Universo...

-Ma non tutte simultaneamente. Ci vuole tempo per osservare tutti i dati.

-Ep, questo è qualcosa che non posso gestire da solo! Ci sono cose che vanno oltre le mie possibilità! Potresti intervenire di persona...

-Sono restia a...

-Non me ne frega niente! Esci dalla tua dimensione e ferma quei due così, *ora* !! Non mi importa se le altre entità cosmiche non sono d'accordo! Che motivi hai per non partecipare?

-Principalmente la mia partecipazione potrebbe aiutare l'Assassino. E poi sei tu a dover proteggere l'Universo.

-E se io non posso? Non puoi mettere tutte le responsabilità dell'Universo sulle mie spalle, Epoch! Dannazione, ti sto dando la mia vita! *Devi* fare qualcosa, *ora* !!

Le Bande Quantiche brillarono e davanti a lui si aprì uno squarcio nella nostra dimensione. Il vero corpo fisico di Epoch, alto più di quaranta metri, vi passò attraverso. Quasar si rese conto per la prima volta che quello che vedeva nell'Eon-verso era solo una sua rappresentazione.

-Occupati di Thanos. Io terminerò la battaglia.

Quasar esitò un secondo prima di ritornare ad Olympia. Epoch attaccò i due contendenti circondandoli con parte della sua massa organica, incurante dei loro attacchi energetici.

Era la prima volta che la vedeva come un alleato sul campo e non dietro le quinte.

Una volta atterrato ad Olympia, osservò sconcertato Thanos troneggiante in mezzo ai corpi svenuti degli Eterni. Il Titano lo guardava con un bagliore di morte negli occhi.

"Ci siamo" pensò "questa è la battaglia finale tra noi due. Questo è per te, Mar-Vell !"

Quasar si diresse verso di lui, schivandone i colpi energetici. Muovendosi più veloce del suono riuscì ad arrivarlo davanti senza essere stato colpito nemmeno una volta. Caricò le Bande di energia e la scaricò tutta in un unico colpo che investì Thanos come un tifone.

Il colpo lo fece volare trecento metri più in là, dove colpì ed abbatté una grande costruzione di cui Quasar non poteva capire l'uso.

Thanos non aspettò a riprendere la battaglia e con un solo colpo ridusse in cenere le tonnellate di macerie. Quasar ricaricò istantaneamente le Bande Quantiche.

-Combatti finché vuoi, Quasar! Questo è il giorno in cui gli dei sono stati soppiantati !

-Oh, ma stà zitto...

Questa volta Thanos non fu preso di sorpresa: il suo colpo andò a segno e distrusse l'armatura di forza quantica di Quasar. Iniziava a sentire la fatica delle Bande nel riciclare l'energia ad un ritmo simile. La sua unica consolazione era il pensiero che anche Thanos si stesse stancando. Quasar creò una camera stagna intorno a Thanos e ne aumentò la pressione fino a trenta atmosfere. Nella sua mente le bande lanciarono un grido stridulo per lo sforzo necessario a racimolare energia dalla Zona Quantica a quella velocità e senza scorte di energia pronte.

Prima che Thanos distruggesse la camera, Quasar usò le sue ultime energie per lanciare un colpo che penetrasse il terreno fino al mantello terrestre. Sulle pareti esterne della camera iniziarono formarsi delle crepe e con un ultimo sforzo mentale Quasar la restrinse e la lanciò nel buco che aveva appena creato.

Cadde a terra sulle ginocchia: lo sforzo era stato tremendo, ma aveva finalmente sconfitto il suo nemico più potente. Non fece in tempo a tirare un sospiro di sollievo, però, dato che dal buco uscì un colpo energetico e poco dopo anche Thanos.

Il Titano era visibilmente provato dallo scontro: la sua uniforme era stata parzialmente bruciata dalla lava fusa e la sua fronte era madida di sudore.

I due si fissarono per un istante, recuperando le forze per ricominciare la difficile battaglia.

All'improvviso, un lampo dal cielo illuminò tutta Olympia. Era come se da ogni punto provenisse una luce accecante. Quasar creò una fascia intorno ai suoi occhi, mentre Thanos lo colpì con un leggero pugno. Incapace di usare l'energia quantica, Quasar cadde svenuto.

-Ti sei dimostrato un valido avversario, Quasar. Sfortunatamente per te, la possessione del potere di Galactus ha affinato i miei sensi cosmici ed ho previsto l'attacco di Epoch.

Con un piccolo sforzo mentale riaggiustò la sua uniforme e constatò che Epoch aveva avuto successo: non c'era più traccia dell'Uni-Cervello e del cubo deviante.

Il fatto che Epoch avesse assunto un ruolo più attivo lo preoccupava. Avrebbe potuto diventare un problema serio. Come anche Quasar.

Si avvicinò al corpo svenuto del Protettore dell'Universo, intento ad esaminare ed eliminare il meccanismo che impediva alle Bande di essere rimosse fino alla sua morte.

Mentre lo esaminava con i suoi sensi cosmici recentemente acquisiti, avvertì la compresenza di un segno di un potere molto, molto più grande.

Afferrò la mano destra di Quasar e sorrise. La sua mano gigantesca si illuminò di luce bianca.

Quando il bagliore ebbe fine, si tolse il guanto e vide che sulla sua mano c'era una lievissima linea nera. Sorridendo e con un tetro bagliore negli occhi disse "Teletrasporto azionati" e svanì immediatamente.

Pochi minuti dopo Makkari svegliò Quasar.

-Tutto okay, Quasar?

-Dov'è Thanos?

-E' sparito. Ed anche il Cervello ed il cubo.

-Immagino di potermi considerare fortunato ad essere vivo. Come hai fatto, Epoch?

Non ci fu risposta. Probabilmente Epoch era troppo debole per interfacciarsi costantemente alle Bande. Si collegò alla sua firma energetica, aprendo un canale con l'Eon-verso.

-Epoch, ci sei? Epoch?

Non ci fu risposta.

Altrove, nel nuovo rifugio di Thanos, il titano appoggiò la mano su di un apparecchio analizzatore. Collegato al pannello su cui aveva appoggiato la mano c'era la sfera che aveva rubato a Tyrant. Sentì un formicolio familiare alla mano mentre l'analizzatore toccava alcuni punti energetici fondamentali. Lentamente sentì che il processo non era più controllato dai suoi apparecchi ma che stava procedendo da solo.

Quando tutto fu finito si guardò la mano. Su di essa appariva un piccolo tatuaggio nero, l'ombra di un potere molto più grande.

Il tatuaggio formava il disegno di una stella...il disegno dello Starbrand.



SPECIALE “LA GUERRA DEI MONDI”

MISSIONE ESPLORATIVA

La città di Olympia, in Grecia, è forse la città più antica del pianeta, anche se pochissimi la conoscono. Ha più di 25.000 anni, ed in una città di questa età ci si aspetterebbe di trovare moltissime macerie. Chiunque avesse visto questa città in un altro momento si sarebbe ricreduto, vedendo una città più solida di qualunque altra. Ora, dopo l'attacco di Thanos (Quasar #10-11), la città quasi dimostrava i suoi anni.

La città è abitata dagli Eterni, esseri molto potenti che hanno già ricostruito in passato la città, e molto velocemente. Non c'era quindi un gran bisogno di aiuto, ma Quasar decise di rimanere lo stesso. Erano passate non più di tre ore da quando aveva ripreso i sensi.

Con la coda dell'occhio vide una macchia rossa che si muoveva verso di lui, e prima di poter metterla a fuoco si accorse che si trattava di Makkari.

-Heilà, Quaze ! Non hai una gran bella cera...

-Combattere corpo a corpo contro Thanos fa di questi effetti. Come vanno le riparazioni nel resto della città ?

-Bene, abbiamo quasi finito...ed in teoria anche tu avresti dovuto aver già finito.

-Oh, scusa...rimedio subito.

Le Bande Quantiche crearono diversi costrutti di energia a forma di operai, che si misero a rimuovere le macerie più in fretta di qualsiasi operaio.

-Non è da te rimandare un lavoro...

-Scusa...stavo cercando Epoch.

-Ancora nessuna comunicazione dopo la sua battaglia con l'Uni-Cervello ed il cubo Deviante ? (Quasar #11)

-Non ancora...spero stia bene. D'altra parte...

Quasar sentì un breve ronzio proveniente dalla sua cintura, dove teneva la sua comunicarda da Vendicatore. Sulla piccola tessera c'era l'immagine di Capitan America. Mentre le sue costruzioni quantiche continuavano a rimettere in sesto la città, rispose alla chiamata. Era tornato sulla Terra dopo molti mesi, e subito c'era un'emergenza...

-Qui Quasar, Cap. Che posso fare per te ?

-Domattina ci sarà una riunione al Palazzo dell' O.N.U, con tutti i Vendicatori che siamo riusciti a contattare. Qualcuno in grado di viaggiare nello spazio sarebbe molto utile.

-Sono un po' occupato in questo periodo, Cap, ma ci sarò. Di che si tratta ?

-Non ho il tempo di spiegarti, devo contattare altri Vendicatori. Capitan America, chiudo.

Il piccolo schermo della comunicarda si oscurò, ed il Protettore dell'Universo iniziò a pensare al da farsi.

-Cap sembrava molto nervoso, dev'essere una cosa importante. Non lo vedevo così dai tempi della Guerra Kree- Shi'ar...spero di non dover ripetere l'esperienza.

-Possiamo finire le riparazioni in poche ore, Quasar...concentrati sulla ricerca di Epoch fino a domani.

-Giusto, potrebbe essere utile. E se conosco Capitan America anche tu potresti, Mak.

-No problem, Quazar.

Quasar si concentrò sulla ricerca per diverse ore, esaminando attentamente tutte le frequenze di chiamata che gli venivano in mente...senza risultati.

-Epoch non mi lascerebbe così all'improvviso...e se fosse stata uccisa dall'Assassino Cosmico, saremmo già in un mare di guai. Qualcosa deve impedirle di comunicare con me...un qualche potere superiore persino al suo.

Il giorno dopo, palazzo dell'O.N.U, dopo la riunione. La tensione si poteva toccare con mano. Non solo tra i rappresentanti dei vari governi, ma anche tra i super-eroi. Molti di essi avevano già avuto a che fare con invasioni aliene o guerre intergalattiche...ma non si era mai prospettato un conflitto del genere sulla Terra stessa.

Come attuale Protettore dell'Universo, Quasar aveva viaggiato molto nello spazio, specialmente dopo il suo auto-esilio temporaneo dalla Terra, ed aveva visto molte guerre. C'è chi dice che con il passare dei secoli le guerre si fanno meno cruente. Si sbaglia.

Dopo aver seguito attentamente la spiegazione del piano di difesa generale, Quasar fu avvicinato da Capitan America.

-Sono contento che tu ti trovassi sulla Terra quando abbiamo riunito tutti i Vendicatori, Quasar.

-Da quel che ho visto, si tratta decisamente di pane per i miei denti.

-Ho un compito speciale per te, Quasar. Sei il Vendicatore più abilitato a lavorare nello spazio, ed uno di quelli di cui mi fido di più. Ma prima, vorrei avere tutte le conoscenze che Epoch è stata in grado di raccogliere. So che mi hai chiesto di non rivelare ufficialmente la sua esistenza, ma come capirai si tratta di un'emergenza.

-Ti avrei già detto tutto, Cap, ma purtroppo dopo lo scontro con Thanos ho perso ogni contatto con Epoch. Non ci voleva proprio.

-Non importa. Ascolta, Quasar, come hai visto la situazione si prospetta disastrosa. Avremo bisogno di tutti i pezzi grossi sulla Terra. Ma per prepararci al meglio ci servono informazioni, e credo che tu sia il più adatto a trovarle.

-Ma senza Epoch...

-Voglio che tu raggiunga il quartier generale alieno, Quasar...e che raccolga il maggior numero possibile di informazioni. Ancora non sappiamo bene di che forza offensiva dispongano, per non parlare dei loro piani di invasione. Pensi di potercela fare ?

-Credo di sì. Posso raggiungere Marte in pochi secondi, e magari posso escogitare qualcosa per non essere rilevato.

-E' solo una missione esplorativa, Quasar. Una volta trovata la loro base, comunicaci la sua posizione e cerca di scoprire tutto quello che sai. Resteremo in contatto costante.

-Sarà un bel problema, a dire la verità...i messaggi ci metterebbero ore a raggiungermi. Che ne diresti...se facessi rapporto ogni quindici minuti ? Potreste parlarmi comunque...è un metodo che mi garantirebbe la massima segretezza.

-Mi pare una buona idea.

-Un'altra cosa...Makkari verrà con me, e prima di partire gli dirò di chiedere agli altri Eterni di difendere le zone del pianeta senza super-eroi.

-Bene. Sarebbe anche utile trovare qualche altro aiuto di portata cosmica. Tu sei il più indicato per trovarne.

-Farò del mio meglio, Cap.

-Buona fortuna, soldato.

Capitan America passò a dare ordini ad altri Vendicatori, mentre Quasar si avvicinava alla finestra più vicina.

-Aspetta un secondo, ragazzo dello spazio.

Era la voce di Nick Fury, capo dello S.H.I.E.L.D. ed ex capo di Quasar, che lo salutò mettendosi sull'attenti e facendo il saluto militare.

-Colonnello...

-Riposo, Vaughn...quel saluto non funziona bene con un costume così. Devo parlarti in privato, prima che tu parta per chissà dove.

Lo seguì in un ufficio lì vicino, dove Fury si accese l'ennesimo sigaro, offrendone uno a Quasar.

-Grazie signore, non fumo.

-Vaughn...ne hai fatta di strada, da quando eri una recluta qui. Il tuo dossier da un po' di tempo a questa parte è un po' striminzito...mi dicono che sei stato nello spazio per un sacco di tempo.

-Sissignore.

-So che non sei più nello S.H.I.E.L.D. da molto tempo, ma ho degli ordini per te.

-Con tutto il rispetto, colonnello Fury...i Vendicatori non sono sotto la giurisdizione dello S.H.I.E.L.D.

-Con un branco di marziani pronti ad invaderci tutto è sotto la nostra giurisdizione, ragazzo. E non dimenticarti che quei bracciali sono ancora di proprietà dello S.H.I.E.L.D. Ma francamente, non credo di aver bisogno di obbligarti.

-Quali sono gli ordini, colonnello ?

-Mi dispiace dover fare questo al vecchio testa alata...ma non possiamo permetterci che l'invasione inizi, o addirittura si ripeta. Esplora pure la zona se vuoi, trova tutto quello che vuoi trovare, ma i tuoi ordini adesso sono di distruggere quanto più puoi della base aliena.

-Non è quello che mi ha ordinato Capitan...

-Questi sono gli ordini, Vaughn.

-Sì, colonnello Fury.

-Allora, Quaze ? Che hanno detto i grandi capi ?

-Che siamo in un mare di guai. Dobbiamo lasciare la Terra, Makkari, ma avrei bisogno di un favore prima.

-Sarebbe ?

-Ci potrebbe essere un'invasione aliena su larga scala, e non tutto il pianeta è protetto da super-eroi. Dovresti chiedere agli altri Eterni di...

Makkari schizzò via alla velocità del suono, per ritornare dopo dieci secondi al massimo.

-Fatto. Ikaris mi ha promesso di proteggere gran parte del pianeta...anche se diversi Eterni resteranno a proteggere Olympia. Eterni Polari...hanno tutti il ghiaccio al posto del cervello.

-Okay, rimane solo un problema...la base aliena. Andiamo.

Decollò alla massima velocità che poteva raggiungere nell'atmosfera, portando con sé Makkari in una bolla di forza quantica. Una volta nello spazio esterno, cinque minuti dopo, lo lasciò libero; in quanto Eterno non aveva bisogno di respirare.

-Allora...da dove si comincia ?- disse Makkari telepaticamente, dato che nello spazio non c'è aria per trasmettere i suoni.

-La base è su Marte, anche se non so dove di preciso. Ma prima vorrei trovare tutto l'aiuto "cosmico" di cui ho bisogno. Ho dato a varie persone un collegamento con le mie Bande, così da poterli chiamare in caso di emergenza...anche se tutto dipende da quanto sono distanti.

-Chi ?

-Vediamo...Silver Surfer e Starfox sono sulla Terra...rimangono il Fante di Cuori, Firelord, Kismet, il Contemplatore...

Le onde si trasmisero ad una velocità di due anni-luce all'ora, ma solo una delle persone ricevette la chiamata. In una dimensione attigua alla Zona Quantica, un uomo ricevette per caso la chiamata...e decise di tornare sulla Terra per vedere di cosa si trattasse.

Quasar fece un Salto Quantico, aprendo un passaggio per la Zona Quantica, ed una volta uscito si ritrovò a tre milioni di chilometri dal pianeta rosso.

-Whoa ! Ragazzi, che viaggio !! Ed io che credevo di correre veloce...

-C'è molta attività sul pianeta...una parte è nascosta artificialmente, ma riesco a penetrare lo stesso la superficie...accidenti !

-Che c'è !?

-C'è un vero arsenale su quel pianeta...Meglio fare il mio lavoro in fretta ed andarsene.

-Ehm... forse è già tardi.

Un'astronave arrivò da dietro, sparando raggi energetici. Quasar alzò uno scudo per proteggersi, mentre Makkari volò verso di essa, atterrando sopra il tetto. Evidentemente il pilota non se lo aspettava e non aveva alzato scudi protettivi.

Quasar sparò un raggio energetico che paralizzò i motori, mentre Makkari emise dei raggi di calore dagli occhi per fondere il metallo ed aprire un passaggio.

-Non sapevo potessi fare una cosa del genere, Mak...

-Ho sempre avuto poteri del genere, ma li persi quando imparai a raggiungere la massima velocità al suolo. Master Elo mi ha insegnato ad usare sia la velocità e che i poteri Eterni. Volo, telepatia, raggi oculari, trasmutazione... non a livelli altissimi ma...

Una nave sopra di lui iniziò un attacco, e Quasar creò uno scudo per proteggerlo.

-Non sei abituato ad operare nello spazio, Mak... devi considerare anche il sotto e il sopra.

Alle spalle di Quasar ci fu una grossa esplosione, provocata da un'altra nave. In mezzo alle macerie fluttuanti nello spazio c'era una donna bellissima dalla pelle dorata.

-Credo che dovresti mettere in pratica i tuoi suggerimenti.

-Kismet ! Grazie per avermi guardato le spalle. Uh-oh... questi tizi sono tenaci. Stanno arrivando diverse navi... meglio filarsela. Makkari, Kismet... venite vicino a me. E' ora di un Salto Quantico !

Riapparvero a circa trecento milioni di chilometri di distanza.

-In futuro, Quasar, gradirei che tu mi chiamassi Lei... ho deciso di tornare al mio vecchio nome, in quanto il mio destino, o meglio il mio kismet, è molto diverso da come me lo aspettavo.

-Non ho mai avuto l'occasione di scusarmi... sono stato brusco l'ultima volta.

-No, sono stata io a reagire come una bambina... cosa naturale, dato che anche se il mio corpo e la mia mente sono quelli di un'adulta, sono nata pochi anni fa. La mia pretesa che tu ed io mettessimo al mondo il bambino perfetto era troppo... ambiziosa.

-Non per rovinare il bel quadretto, gente, ma adesso che si fa ?

-Durante la battaglia le Bande non hanno mai smesso di analizzare l'area... ed ho scoperto un intricata serie di comunicazioni. Credo che la loro base si estenda nel sottosuolo marziano. Ora scusatemi, è tempo dell'aggiornamento...

Avvicinò una delle Bande alla bocca, come se stesse parlando ad una radio da polso.

-Qui Quasar... credo di aver scoperto dove si trova la base degli alieni, e mi dirigo là. Se fossi in voi starei lontano da Marte... hanno molte navi di appoggio. Quasar, chiudo.

-Che succede, Quasar ? La Terra è stata invasa ?

-Non ancora, Lei... ma potrebbe esserlo presto. Non ti chiedo di venire con noi... posso lasciarti sulla Terra, servirà l'aiuto di tutti.

-Anche tu potresti aver bisogno del mio aiuto... anche se ho capito che il mio destino non è necessariamente legato al tuo, ho ancora diversi debiti con te.

-Molto bene. Ci servirà aiuto. Soprattutto se, come temo, questa invasione ha qualcosa a che fare con l'Assassino Cosmico.

-Con chi ?

-E' una storia molto, molto lunga, Lei... Per farla breve, Epoch ha predetto che qualcuno proveniente dal Sistema Solare la ucciderà. Ora lei scompare e subito dopo c'è l'invasione... strana coincidenza, no ?

-Sia tu che Epoch potete contare sul mio aiuto in questa circostanza.

-Wow, il vecchio trio cosmico riunito ! Beh, Quasar, che stiamo aspettando ? Andiamo a far mangiar la polvere a qualche alieno !

Un altro Salto Quantico li portò vicini all'orbita del pianeta. Stavolta Quasar fu molto attento a mascherare le emissioni elettromagnetiche e gravitazionali del Salto, così da non essere scoperto.

-Credo che la strategia migliore sia trovare un qualche tipo di database... forse in un centro di controllo. Il problema sarà trovarlo.

-Forse non sarà necessario trovare una base precisa. Se potessimo collegarci al loro sistema di computer, forse potremmo trovare ugualmente le informazioni che cerchiamo. Hai detto che c'è un'intricata serie di comunicazioni... forse possiamo sfruttarla.

-Mi pare una buona idea... ho già interfacciato le Bande Quantiche ad un sistema informatico... mai con un sistema di tipo sconosciuto.

-Posso pensarci io, Q-Man. Oltre ad essere l'Uomo più Veloce del Mondo, ho una discreta padronanza delle macchine, da quelle umane a quelle Eterne, computer compresi. Ho imparato ad usarli da solo novant'anni, ma dammi credito.

-Stiamo parlando di computer alieni, però...

-Tu puoi tradurre qualunque linguaggio con quei due barattoli di latta che hai ai polsi, no ?

-Okay. Abbiamo aspettato abbastanza... è ora di agire.

Creò delle armature di forza quantica intorno a Lei e Makkari, modulandole in modo che non facessero scattare qualsiasi allarme basato sulle onde elettromagnetiche. Quasar li trasportò sulla superficie ad una velocità vicina a quella della luce. Se fossero stati sulla Terra avrebbe causato enormi danni atmosferici, ma l'atmosfera di Marte è decisamente più tenue.

-Wheew... meno male che gli Eterni non hanno bisogno di mangiare...

-Pare non ci abbiano individuati.

-Quaze... avverto un'intensa comunicazione telepatica in tutto il settore. Probabilmente è così che comunicano...

-Allora siamo nel posto giusto. Dobbiamo solo entrare.

-Non puoi portarci dentro con un altro Salto ?

-Non senza distruggere il luogo dove arriviamo. La maggior parte della struttura è nel sottosuolo. Potrei trovare un'apertura, ma saranno sicuramente sorvegliate.

-Non puoi semplicemente creare un tunnel per la base ?

-Sì, ma ricorda che si tratta di una missione segreta. Non dobbiamo farci individuare.

-In orbita c'erano delle navi. Devono avere un sistema per farle entrare ed uscire...

-Mi è venuta un'idea. Torniamo su.

Decollarono nuovamente, posizionandosi in un punto dell'orbita marziana non coperta di navi.

-La prossima volta avvertici, Quasar. Sono abituata a volare, ma con i miei mezzi.

-Mi dispiace, Lei. Vedete qualche nave isolata ?

-Da quella parte.

Le Bande iniziarono a brillare più del solito.

-Sto assorbendo tutta la sua energia... Al mio via, voliamo tutti verso di essa alla massima velocità. Lei, tu cerca un modo per entrare, possibilmente senza fare danni troppo visibili. Makkari, blocca come puoi la comunicazione telepatica dei piloti. Via !

Sulla nave tutte le strumentazioni si spensero, i motori smisero di funzionare, ed anche la gravità artificiale. Lei aprì una porta fondendo lo scafo con un colpo di energia, e Makkari entrò il più velocemente possibile nella nave, fronteggiando i due piloti.

Quando Quasar e Lei furono dentro, quest'ultima riallineò le molecole dello scafo per rimarginare il danno. Quasar ridiede energia alla nave.

-Accidenti, questo posto puzza parecchio !

-L'atmosfera è di gran parte composta di metano. Se non avessi ancora alzato questo campo di forza sarei già soffocato.

-Che razza di alieni sono, Quasar ? Li hai mai visti ?

-Non credo.

-Conosco certi Devianti che sono uno schianto al confronto...

-Sarebbe questa la tua idea, Quasar ? Rubare una nave nemica ?

-Più o meno. Spero di riuscire ad entrare nella base con quest'affare.

-Abbiamo un problema, Quaze.

-Tanto per cambiare...che c'è, Mak ?

-Un alieno mi sta chiedendo telepaticamente il motivo dell'interruzione di energia.

-Rispondigli che abbiamo dei problemi tecnici.

-Okay...Vuole sapere che tipo di problemi tecnici.

-Ehm...un guasto al sistema di alimentazione primario.

-Adesso vuole sapere se...che cavolo dice ? Parla del sistema di allineamento dell'alimentazione nucleare...Okay, genio dello spionaggio, che gli dico adesso ?

-Digli che il sistema di diagnostica non funziona. Chiedi il permesso di tornare alla base.

-Per Zuras...ha funzionato ! Ma come...?

-Star Trek. Ce la fai a pilotare questa nave ?

-Scherzi ? Posso portartela dove vuoi. Devi solo dirmi dove.

-Questo...può essere un problema. Non sappiamo dov'è l'entrata della base.

-Probabilmente possiamo scoprirlo dai computer della nave.

-Mi ci sto collegando...ci vorrà un po'.

-Uh...non per metterti fretta, Q-Man, ma ci sono due navi in avvicinamento. Si staranno chiedendo perché siamo fermi...

-Non è così facile ! E' un sistema del tutto alieno...

-Ci stanno chiedendo perché siamo ancora qui, Quaze...

-Dannazione, questo non succede mai in Star Trek. Cambio di programma...

Attorno alla nave si formò una bolla di forma quantica, che scomparve in un lampo accecante. Riapparve a qualche milione di chilometri di distanza.

-E' stata una mossa avventata, Quasar. Ora sanno della nostra presenza.

-Almeno abbiamo ancora la nave, forse possiamo ricavarci qualcosa. Prima però devo aggiornare la base. Qui Quasar. Mi ricevete ?

Dalle Bande Quantiche uscì una voce, probabilmente di un qualche agente S.H.I.E.L.D.

-Forte e chiaro.

-Abbiamo avuto un piccolo scontro con le navi marziane. Sembra che entrare di nascosto nella base marziana sia impossibile.

-“Abbiamo” ?

-In ogni caso sono riuscito ad impossessarmi di una nave marziana, e non escludo di ricavarne qualche informazione. Dopo cercherò un altro modo di entrare nella base.

-Lo riferirò al Colonnello Fury. Se possibile, riporta la nave sulla Terra.

-Prima sarà meglio controllare che non ci siano microspie o cose del genere. Quasar, chiudo.

Venti minuti dopo. Makkari aveva fatto allontanare la nave da Marte, mentre Quasar analizzava i computer e Lei studiava i due alieni.

-Niente da fare, Quaze. Nessuna informazione sulla base, sui piani...niente di niente.

-Almeno sappiamo come funzionano le loro navi.

-Forse io ho trovato qualcosa, Quasar.

-Lei ?

-Questi alieni sono decisamente diversi dalle altre razze che ho incontrato. La loro struttura genetica è molto complessa, ma in un certo senso fragile. Forse un qualche tipo di attacco genetico potrebbe sterminarli.

-Non mi piace molto questa opzione, Lei.

-Potrebbe essere la sola possibilità di sopravvivenza della Terra.

-O noi o loro ? Non applico mai questo schema di pensiero, Lei. Sono il Protettore dell'Universo, non della Terra soltanto. Dobbiamo sventare un'invasione, non decimare una razza.

-Però potresti...

-Un momento...rilevo qualcosa su Marte.

-Da questa distanza ?

-Le Bande Quantiche possono analizzare tutto il Sistema Solare se è per questo. Forse ho capito perché c'erano tutte quelle navi intorno a Marte. Era una scorta.

-Una scorta per cosa ?

-Per una nave...un'immensa nave d'appoggio. Perfetto, se non possiamo penetrare nella base marziana senza essere visti, forse ce la facciamo con la nave. Ora sarà meglio fare rapporto. Qui Quasar, mi ricevete ?

La voce che usciva dalle Bande era molto più disturbata di prima.

-Non molto...sei ?

-Sono ancora vicino a Marte. I marziani hanno appena messo in campo una nave d'appoggio, forse la loro versione di una portaerei.

-Dove...marziana...trovato ?

-Sto per lasciare la nave rubata ! Riuscite a sentirmi ?

Ora le Bande emettevano solo scariche. Quasar fu costretto a chiudere la comunicazione.

-Dev'essere la nave d'appoggio, forse causa un qualche tipo di interferenza. Potrei fare un Salto nell'orbita terrestre e riprovare, ma al mio ritorno capirebbero dove mi trovo.

-Ancora non capisco il motivo di tanta segretezza, Quasar.

-Non voglio che anticipino l'invasione. Se hanno tirato fuori l'artiglieria pesante devono essere sul punto di attaccare. Dovremo agire senza la supervisione del comando terrestre.

Dopo aver creato una bolla di forza quantica per proteggere la nave ritornarono nell'orbita di Marte con un altro Salto.

-Spero davvero che questa sia la fase finale della missione di spionaggio. Abbiamo fatto troppi Salti per i miei gusti.

-Non riesci proprio ad essere serio, Makkari ?

-Non riesci proprio a smettere di essere serio, Quaze ?

-Non mentre la Terra sta per essere invasa.

-E allora ? Ti conosco, Quaze...terrai quel muso lungo per il resto della missione e continuerai a chiederti qual è la scelta giusta. Rilassarsi non farà altro che rendere più facile ed agevole la missione.

-Siamo nell'orbita di un pianeta ostile, davanti ad una nave d'appoggio per un'invasione, e voi vi mettere a parlare di atteggiamenti mentali ?

-Dunque, vediamo...la nave non è stata progettata per l'attacco, quindi non deve avere un sistema d'armi troppo avanzato. Entrare non dovrebbe essere un grosso problema, se evitiamo le navi che ha intorno.

-Rimane il problema di passare inosservati...

-Ci hanno già visti prima, quando ho fatto sparire la nave...l'importante è che non capiscano se hanno a che fare con dei terrestri o con qualcun altro. Suggerisco di creare delle armature quantiche che nascondano il nostro aspetto.

-Non credo funzionerebbe, Quasar. Da quello che mi hai raccontato, non credo che questa razza abbia incontrato degli alieni diversi dagli umani negli ultimi millenni. Non Hanno nessun'altra razza con cui confonderci.

-Io invece non credo che sia una buona idea restarcene qui fermi a parlare...

-E' ora di darsi da fare.

L'impressione di Quasar sulla mancanza di armamenti sulla nave d'appoggio si rivelò esatta. Le poche torri di difesa furono messe fuori gioco da Makkari in pochi minuti, mentre le navi erano tenute a bada da Quasar e da Lei.

Nonostante fossero tutti impegnati, non riuscirono ad evitare di riflettere sulla situazione. Makkari si chiese se fosse stata veramente una buona idea unirsi alla missione. Poteva aver recuperato tutti i suoi poteri, ma da sempre il suo stile di combattimento si base sulla corsa. In mancanza di un

terreno era stato ben poco utile, poco più di un peso morto. Per quanto gli piacesse, forse l'avventura nello spazio non faceva per lui.

Lei si chiese lo scopo della missione. Dopo l'invasione ce ne sarebbe stata un'altra, ed un'altra ancora...la Terra era uno dei pianeti più ambiti dalle razze dell'universo. La battaglia di quel piccolo pianeta isolato poteva essere eterna. Ma soprattutto si chiese il motivo della sua presenza in quel luogo. Un tempo aveva deciso di allontanarsi da Quasar. Non solo per la rabbia che allora provava per lui...ma perché sentiva di non aver trovato un suo posto nell'universo. Era stata creata per essere la donna perfetta...ma finora si sentiva solo inadeguata.

Quasar era decisamente nervoso. Se fosse stato un Protettore dell'Universo migliore avrebbe saputo di quella razza, e sarebbe stato pronto a combatterli. Era anche felice di essere nel suo Sistema Solare...certo, era in procinto di combattere una guerra, ma era quasi consolato dall'idea di poterla condurre stando vicino ad altri esseri umani. Ma soprattutto si chiede perché mai aveva accettato il compito di proteggere l'universo da solo. L'universo era talmente vasto, e lui era uno solo...Ma dopotutto, niente di tutto ciò importava. Il suo pianeta aveva bisogno di essere protetto, e nonostante tutti i suoi dubbi e le sue incertezze, non l'avrebbe mai abbandonato a se stesso.

Le sue riflessioni furono interrotte da un messaggio telepatico di Makkari.

-Ho trovato un'entrata, Quaze !

-Lei, entra, io ti copro le spalle !

Lei atterrò sulla superficie della nave, distruggendo una porta d'attracco. La differenza di pressione fece uscire l'aria dall'interno, catapultando un marziano nello spazio. Lei e Makkari entrarono, seguiti poco dopo da Quasar che creò un campo di forza che chiuse il varco.

-Non è esattamente quello che avevo in mente ma può andare.

-Posto interessante...sembra di essere sul set di Guerre Stellari.

-Sì, direi che rispecchia la nostra situazione.

-Non capisco di cosa parlate.

-E' una serie di tre film che...

-Quattro compreso il prequel.

-Il cosa ?

-E' uscito mentre eri nello spazio.

-Devo essere stato via per più tempo di quanto ricordassi. Comunque lasciamo perdere, Lei, te lo spiego un'altra volta. Makkari, fai un...

Makkari corse via, ritornando un attimo dopo, tanto che Quasar si accorse a malapena del suo movimento.

-...giro di ricognizione.

-Cinquanta metri in quella direzione c'è una sala con una specie di computer. C'erano delle guardie ma le ho stese.

Dopo essere arrivati nella stanza, Quasar bloccò il corridoio su entrambi i lati con delle pareti di forza quantica.

-Tu aspetta qui, Lei...non sono sicuro che possano reggere a lungo se tireranno fuori l'artiglieria pesante.

-Allora, intrepido capo, siamo arrivati. Quanto ti ci vuole per prelevare le informazioni ?

-Non ne ho idea. Se avessi una minima idea del tipo di sistema che usano potrei farlo in pochi secondi credo, ma così alla cieca...Collegati alla mia mente e cerca di aiutarmi a trovare quello che cerchiamo.

-Non basta portarsi dietro il computer ?

-Non so se riusciremmo a scaricarne le informazioni.

-In Independence Day avrebbe funzionato.

-Sei diventato un patito del cinema, Mak ?

-Ho un sacco di tempo libero. Mi sto collegando, ma non garantisco nulla. Sono solo un primo livello in comunicazione telepatica, e le tue Bande rendono tutto più difficile.

-Posso diminuire le loro difese. L'importante è che tu riesca a trovare il modo di rendere leggibili queste informazioni.

-Paragonati ai computer degli Eterni questi affari sono un gioco da ragazzi.

La procedura andò avanti per alcuni minuti. Nel corridoio, intanto, gli alieni iniziarono ad usare le loro armi contro i campi di forza, fino ad intaccarne uno. Lei li fermò con alcune scariche energetiche.

-Non siete molto ben armati dentro le vostre navi, vero ? E' facile annientare una razza meno evoluta !

-Fatto, Quaze ! Ho decifrato il sistema. Te lo sto trasmettendo, così puoi tradurlo mentre lo scarichi.

-Perfetto...ci vorrà poco. Lei, com'è la situazione lì ?

Rispose guardandosi intorno e vedendo tutti gli alieni a terra e le loro armi in cenere.

-Sotto controllo. Avete finito ?

-Sì, ho scaricato i piani tattici e qualche informazione su un qualche tipo di ricerca genetica che vogliono fare. Possiamo andare.

Una volta fuori dalla nave si accorsero di essere oltre l'orbita della Luna.

-Ma che diavolo !?

-Devono aver spostato la nave mentre eravamo dentro !

Da dietro di loro arrivarono diverse scariche provenienti dalle navi marziane. Lei e Quasar ne distrussero alcune, ma le navi continuavano ad arrivare da tutti i lati.

-Mio dio...Le navi sono dappertutto ! L'invasione è cominciata !

-Quaze...ho come la sensazione che questa volta avremo bisogno di aiuto...



#12

LA MENTE CHE SOGNO' IL MONDO

Parte 1 (di 3): Essere e non essere

Stranger things could never change my mind

Questo episodio si svolge dopo lo Speciale Quasar: La Guerra dei Mondi e La Guerra dei Mondi #2

Quasar atterrò ad Olympia. Le riparazioni erano finalmente ultimate. Pochi secondi dopo, una macchia rossa si arrestò davanti a lui.

-Ehilà, Quaze ! Ce ne hai messo di tempo !

-L'attacco ai marziani è durato più a lungo del previsto. Tu che hai fatto nel frattempo ?

-Oh, le solite cose...ho girato tre continenti ed ho combattuto qualche marziano. Ikaris e Thena mi pregano di riferirti che la loro difesa delle zone non protette ha funzionato, e che stanno contribuendo a riparare i danni.

-Credo di potermi lasciare alle spalle l'invasione, allora...anche se non mi è affatto piaciuto il modo in cui l'abbiamo conclusa.

-Per favore non ricominciare. La tua vita è troppo breve per sprecarla in questo modo. Non hai certo bisogno di preoccuparti ancora di più. Hai detto di poterti lasciarti alle spalle questa cosa dell'invasione, quindi fallo.

-Vorrei poter fare lo stesso per la sparizione di Epoch.

-Sei sicuro di non essere in grado di contattare la tua guru cosmica?

-Questa è la prima volta in cui non riesco a contattarla, quando sono in questa dimensione.

-Hai detto che è uscita dalla sua dimensione tascabile, no? Forse non ci è ancora rientrata...

-No, non credo. Mi avrebbe già sentito, e poi non è molto propensa ad uscirne.

-Secondo me ti preoccupi troppo, Quaze. Epoch è onnipotente, no? Cosa può farle male?

-L'Assassino Cosmico, ecco cosa. Mak, se l'avessero uccisa perché le ho fatto fare il mio lavoro...

-Non capisco come gli umani possano autocommiserarsi così. Saresti stato in grado di sconfiggere da solo l'Uni-Cervello?

-Ho sconfitto anche esseri più potenti.

-Da solo?

-Hhmm...forse ho capito cosa intendi. Non posso perdere tempo a piangere sul latte versato: devo mettermi a cercarla.

-Questo sì che è parlare, Quazar-Man! Allora, dove la cerchiamo?

-Dovrei trovare il modo di viaggiare tra le dimensioni...però non potrei identificare quella in cui si trova lei...a meno che...la Dimensione delle Manifestazioni!

-Grande, l'ultima volta non mi ci hai portato per un soffio.

-Temo che dovrai restare qui, Makkari.

-E perché mai? Qui la situazione è sotto controllo.

-Non è questo, Mak. Vedi...non avresti un terreno su cui correre e...

-Ehi, adesso posso volare di nuovo! E poi un altro paio di mani potrebbero esserti utili.

-Mi servirebbe un altro paio di Bande Quantiche, più che altro. Odio dirtelo, Mak, mi sei stato utile contro quegli alieni ma questo caso è troppo...cosmico per te.

-Sì, sì, la solita storia...

-Ti prometto una cosa, però: una volta fermato l'Assassino Cosmico, qualunque cosa succeda, ti nominerò mio partner fisso. Ce la fai ad aspettare, collega ?

-Sono un Eterno, no? Posso aspettare per tutto il tempo che voglio. Soprattutto se incontreremo ancora quella sventola di Lei...

-Ci si vede, Mak.

Quasar volò oltre l'atmosfera ed eseguì un salto quantico, entrando nella Zona Quantica. Assunse una posizione di meditazione e si concentrò sui reflussi di energia della Zona. La Dimensione delle Manifestazioni era una dimensione molto particolare, con leggi fisiche del tutto arbitrarie e mutevoli. Non faceva propriamente parte del multiverso, eppure vi si intersecava. Quasar aveva avuto bisogno del Contemplatore o di Epoch per entrarvi, ma non lo aveva mai fatto dalla Zona Quantica.

Il suo esperimento funzionò: una piccola parte di spazio si ripiegò su se stessa formando una porta. Quasar passò dal giallo uniforme della Zona al bianco uniforme della Dimensione. Percepiva le energie di Epoch da varie direzioni, dato che si era servita diverse volte di queste incarnazioni. Si diresse verso il punto con maggiore energia. Oltrepassata un'altra porta si trovò davanti ad uno spettacolo incredibile. Lo spazio infinito di quella parte di Dimensione era occupata da un enorme umanoide dal corpo dorato, sul cui petto brillava una luce quasi accecante. Sul corpo levitava una testa con tre volti, coperta da un velo. Quasar non poteva non riconoscere la maestosa figura del Tribunale Vivente, giudice di tutte le entità cosmiche. Alti la metà del Tribunale, alla sua destra c'erano Eternità ed Infinità, le incarnazioni dello spazio-tempo e della vita. Alla sinistra c'erano Morte ed Oblio. Di fronte al Tribunale vi era l'altezzosa figura del recentemente rinato Galactus. [\[1\]](#)

Ma lo spazio era pieno di altre entità, molte delle quali note a Quasar: Caos ed Ordine, Anomalia, lo Straniero, vari Celestiali, alcuni Osservatori ed altre entità che non aveva mai visto. Di fianco ai Celestiali c'era il corpo-manifestazione di Epoch. Quasar volò verso di lei, sentendo gli sguardi inquisitori di tutte le altre entità.

-Ep, grazie al cielo! Temevo di non trovarti più!

-Sono spiacente di averti causato dei problemi, ma la convocazione del Tribunale era estremamente urgente. Non dovresti essere qui, ma gli altri non obietteranno: garantisco io per te.

-Che cosa state facendo?

-Eternità ha chiesto udienza al Tribunale, che ha richiamato noi come giuria. Le entità davanti a lui sono quelle accusate-

Davanti alla massiccia figura dorata c'erano tre esseri. Uno aveva ben poco di umano, con un aspetto androgino, dal colore rosa acceso: era Kubik, l'evoluzione del Cubo Cosmico terrestre. C'era anche un'altra entità, una donna composta di energia: Kosmos, contenente gran parte del potere dell'Arcano. Tra le due entità c'era un essere delle dimensioni di un uomo, umano in tutti gli aspetti tranne il colore della pelle: nero come lo spazio. Il Tribunale parlò talmente forte alla mente dei presenti da impedire a Quasar di pensare a qualcosa che non fossero quelle parole.

-DICHIARO APERTA LA SEDUTA. GLI IMPUTATI KOSMOS E KUBIK SONO ACCUSATI DA ETERNITA' DI AVER SBILANCIATO L'EQUILIBRIO COSMICO. L'INESISTENTE E' ACCUSATO DA OBLIO DI AVER INGIUSTAMENTE SOTTRATTO ENERGIE AL SUO REGNO.

Il Modellatore di Mondi si fece avanti e disse:

-Obiezione. Al processo non sono presenti gli Arcani, i creatori degli imputati.

-QUESTA UDIENZA RIGUARDA L'UNIVERSO DI PROVENIENZA DEGLI IMPUTATI. IN MANCANZA DI UN RAPPRESENTANTE UFFICIALE, AGLI ARCANI E' PROIBITO PARTECIPARE. ORA PROCEDEREMO CON L'ESPOSIZIONE DELLE PROVE D'ACCUSA. DATO CHE QUESTO PROCESSO IMPLICA SIA IL LATO POSITIVO CHE QUELLO NEGATIVO DELL'UNIVERSO, HO SCELTO IL LORO PUNTO DI UNIONE PER ESPORRE I FATTI. PARLA, GALACTUS.

- Ma Galactus non era morto?

-E' recentemente resuscitato.

-Ah sì, ricordo che mi hai avvisato. Dovevo aspettarmelo, del resto...

-Ora silenzio, Galactus sta parlando.

-Le entità Kosmos e Kubik hanno trasceso i limiti a loro imposti precedentemente dal Tribunale stesso, accumulando maggiore potere. Come sapete, i Cubi Cosmici sono in grado di realizzare i desideri di esseri finiti. Per fare ciò, essi si basano sul concetto di incompletezza, materializzando i desideri. Gli imputati hanno creato una tasca di potenzialità infinita, cioè un campo ristretto in cui si incarnano tutti i desideri non espressi. In sostanza le azioni degli imputati hanno creato un nuovo regno metafisico, il regno di ciò che non esiste. L'intersezione di questo regno con la dimensione degli arcani ha creato una convergenza di più aspetti concettuali, materializzando l'incarnazione di ciò che non esiste, l'Inesistente, il terzo imputato di questa udienza.

-Incredibile. Non posso dire di aver capito del tutto questo percorso intellettuale, ma in pratica hanno fatto esistere ciò che non esiste?

-Esattamente, Quasar. Come capirai, questo è molto pericoloso per l'integrità del multiverso.

-IL NUOVO REGNO E' STATO POSTO SOTTO LA MIA CUSTODIA CON EFFETTO IMMEDIATO. LA SUA POSIZIONE PERMANENTE RESTA DA DEFINIRE. DATA LA FLEBILE DIFFERENZA TRA INESISTENZA E NON ESISTENZA, ATTUALMENTE ESISTONO DUE ESSERI AD INCARNARE TALI CONCETTI: OBLIO E L'INESISTENTE. PRIMA DI PASSARE IN RASSEGNA LE ACCUSE, COSA HA DA DIRE IN PROPOSITO L'IMPUTATO?

Mentre Quasar ascoltava le parole dell'Inesistente, ebbe la sensazione di non essere mai del tutto sicuro di averle udite. La sua stessa immagine scompariva se cercava di fissarlo direttamente. L'essere parlò una voce umana, con una tristezza infinita nelle sue parole.

-Non ho niente da dire, Tribunale. Io stesso non sono sicuro della mia funzione nell'ordine delle cose. Non sono nemmeno sicuro che ci debba essere un ordine delle cose per me: ciò che non esiste non è forse infinitamente maggiore di ciò che esiste? Per ogni concetto esistente si può sempre concepire qualcosa di superiore o di diverso.

-EPPURE IL CONCETTUALIZZARE L'INESISTENTE LO RENDE ESISTENTE. SEBBENE TU SIA CIO' CHE NON ESISTE, TU ESISTI. UN TALE PARADOSSO STA PORTANDO IL LATO METAFISICO DELL'UNIVERSO AD UNO STRESS INTERNO INARRESTABILE. E TALE STRESS NON E' ELIMINABILE DATA LA TUA STRETTA RELAZIONE CON OBLIO. IL CONFLITTO MI HA OBBLIGATO A SEPARARE COMPLETAMENTE ETERNITA' DAGLI ARCANI. SFORTUNATAMENTE TALE AZIONE HA SOLO ACCRESCIUTO I POTERI DELL'INESISTENTE. ETERNITA', QUAL E' LA TUA RICHIESTA?

L'essere stellato rispose con un tono altezzoso, come se fosse infastidito dalla presenza di entità di calibro inferiore al suo.

-Io richiedo la regressione a tempo indeterminato di Kosmos e Kubik a Cubi Cosmici, l'eliminazione dell'Inesistente, la distruzione del suo mondo e la totale estraniamento degli Arcani da questo multiverso.

-E QUAL E' LA RICHIESTA DI OBLIO?

Il gigantesco essere incuteva ancora paura a Quasar; non solo per ciò che rappresentava, ma per i suoi trascorsi. Il suo aspetto era terrificante: del suo volto erano solo visibili due occhi brillanti nel nero più oscuro, il suo corpo era nascosto da una cappa sgualcita ed intorno alla vita portava una cintura di teschi. Vicino a sé non aveva Deathurge, evidentemente degradato per la sua disobbedienza.

-Chiedo la distruzione dell'Inesistente e desidero il suo regno.

-TALI RICHIESTE AVREBBERO EFFETTI LA CUI PORTATA AVREBBE UN EFFETTO NEGATIVO SUL MULTIVERSO. NONOSTANTE QUESTO, ENTRAMBE LE DECISIONI SONO ACCETTABILI. LE IMPLICAZIONI RICHIEDONO PERO' L'ACCETTAZIONE DEI TERMINI DA PARTE DI TUTTE LE ENTITA' COSMICHE, PER FAR SI' CHE I DANNI POSSANO ESSERE PREVENUTI. ETERNITA' ED INFINITA', QUAL E' IL VOSTRO GIUDIZIO?

-Dato che entrambi siamo facce della stessa medaglia, votiamo contro gli imputati. – la voce femminile di Infinità comunicava molta più comprensione di quella di Eternità, ma una risolutezza anche superiore.

-SONO TUTTE LE VOSTRE PARTI CONCORDI CON QUESTO GIUDIZIO ?

Mastro Ordine parlò per primo, con voce cristallina.

-La bilancia cosmica non deve essere alterata. Voto contro gli imputati, ma mi dissocio dalla devoluzione di Kosmos e Kubik.

Lord Chaos rispose subito dopo, con una voce dai toni mutevoli e quasi incomprensibile.

-VOTO a FA VoRE dEGli iMpuTati, mA rIChIEdo La dEvoLuZIoNe di kOSmOs e KuBiK.

Nessuno dei Celestiali parlò. O almeno Quasar non sentì nulla. Epoch disse:

-Voto contro gli imputati.

Mentre Kronos rispondeva:

-Voto contro Kubik e Kosmos e a favore dell'Inesistente

Quasar chiese a Epoch il motivo della sua votazione.

-Non capisco, Ep. Esattamente perché chiede a tutti un voto?

-Le implicazioni di questa votazione si faranno sentire in ogni aspetto dell'esistenza. Quello che Kubik e Kosmos hanno fatto è senza precedenti in tutto il multiverso: hanno distrutto la bipolarità dell'esistenza creando un altro essere di primaria importanza. Se l'Inesistente mantenesse il suo posto, la natura stessa delle cose dovrebbe mutare.

-Continuo a non capire. Come fanno a rendere esistente qualcosa che non esiste e allo stesso tempo...no, aspetta, non rispondere. Non pretendo di capire. Perché poi i Celestiali non hanno risposto?

-Hanno risposto, ma non a livelli che tu possa comprendere. La loro rappresentante, Ashema, è attualmente impegnata in altri compiti, e tu non puoi udire la voce degli altri Celestiali. Essi hanno votato contro l'Inesistente e a favore di Kubik e Kosmos.

-LA VOSTRA OPINIONE E' STATA ESPRESSA. ORA QUAL E' IL GIUDIZIO DEL LATO NEGATIVO E DELLE SUE PARTI ?

-Voto contro l'Inesistente.

La Morte rispose ma Quasar non sentì niente.

-Non riesco a sentirla, Epoch...

-Nemmeno io. La Morte non parla mai con nessuna entità al di fuori dei suoi pari. Data la sentenza di Oblio, tuttavia, credo sia ragionevole che anche lei abbia espresso lo stesso voto.

Votarono contro l'Inesistente anche Satannish, Clooth e Mefisto, quest'ultimo votò anche contro Kubik e Kosmos. Da molto tempo ormai Mefisto sperava di conquistare un Cubo Cosmico ^[2], e questa poteva essere la sua ultima possibilità.

-LA VOSTRA OPINIONE E' STATA ESPRESSA. QUAL E' IL GIUDIZIO DI GALACTUS, LA BILANCIA COSMICA, SOMMA DEI LATI POSITIVI E NEGATIVI ?

-I Cubi Cosmici non hanno mai influito in modo decisivo nell'ordine cosmico, e quindi li giudico non colpevoli. Al contrario l'Inesistente rappresenta la più grande minaccia mai apparsa in questo universo, e devo votare contro di lui.

-DATA L'IMPORTANZA DI QUESTA UDIENZA, SONO NECESSARI I VOTI DI TUTTE LE ENTITA' COSMICHE. ENTITA' MAGICHE. ESPRIMETE IL VOSTRO VOTO.

-Noi, la Sacra Vishanti, abbiamo raccolto i giudizi delle altre entità. Seraphim, Cyttorak, Ikonn, Incubo, Shuma-Gorath e Colui che Dimora nell'Oscurezza giudicano innocente l'Inesistente, dato che la sua presenza provoca un accrescimento del lato irrazionale ed emotivo su cui noi ci basiamo.

Anche noi, la Sacra Vishanti, composta da Hoggoth, Oshtur ed Agamoto, lo giudichiamo innocente. Tale evento non dovrà più verificarsi, per cui noi tutti giudichiamo colpevoli Kosmos e Kubik.

-INFINE QUAL E' IL GIUDIZIO DELLE ENTITA' COSMICHE NON ALLINEATE?

Il primo a parlare fu lo Straniero. Essendo ora a conoscenza della sua origine, Quasar si chiese cosa lo potesse spingere a votare...

-Voto contro Kosmos e Kubik.

Odio si pronunciò contro i Cubi Cosmici e a favore dell'Inesistente, ed Amore espresse il voto contrario. Il Modellatore di Mondi non chiese nessuna sanzione. Anomalia, l'incarnazione di tutto ciò che non è come le altre cose, entità che Quasar conosceva fin troppo bene, votò contro l'Inesistente, unico essere altrettanto anomalo. Solo uno degli Osservatori parlò, uno diverso da tutti gli altri. La sua testa era più inumana ed aveva un gioiello che scendeva sulla fronte. Epoch disse che si chiamava l'Eletto.

-Nonostante il nostro voto di non-interferenza, capiamo le implicazioni di questa udienza. Come è facile capire se il delicato equilibrio cosmico fosse eccessivamente disturbato non resterebbe niente da osservare. Noi crediamo però anche che l'Inesistente non sia un mutamento tale da giustificare una nostra presa di posizione che interferisca troppo. Anche se ciò significa interferire, siamo costretti a votare a suo favore. Ma dato che il pericolo non è secondo noi eccessivo solo in questo caso, il pericolo che un altro evento del genere comporta ci obbliga a votare contro Kosmos e Kubik.

Risposero poi tre esseri dall'aspetto decisamente alieno, vestiti con un abito quasi cerimoniale. Quasar aveva la sensazione di averli già visti, ma di non poter ricordare quando. Ed aveva la bruciante sensazione che non dovessero essere qui.

-Noi, i Guardiani del Tempo, giudichiamo Kosmos e Kubik troppo pericolosi per restare nella propria forma attuale. Ma dato che le questioni metafisiche non influiscono sul tempo, votiamo a favore dell'Inesistente.

L'ultima entità a votare fu un grande uccello di fuoco, la cui luce accecava persino alcune di queste entità onnipotenti. Quasar aveva già incontrato un ospite della Forza Fenice, anni prima.

-Come rappresentante della vita non ancora nata, l'Inesistente è una grave minaccia alla mia esistenza e a coloro che proteggerò. Invece le azioni di Kosmos e Kubik non mi toccano, e voto a loro favore.

-I VOSTRI GIUDIZI SONO STATI ESPRESSI. KOSMOS E KUBIK SONO STATI CONDANNATI DA SEDICI ENTITA' SU VENTOTTO, E SONO QUINDI GIUDICATI COLPEVOLI. CIONONOSTANTE TROVO INADEGUATA LA SOLUZIONE RICHIESTA DA ETERNITA', DATO IL PERICOLO CHE QUESTI CUBI SIANO USATI PER PEGGIORARE LA SITUAZIONE PRESENTE E' TROPPO ALTA. COME PENA ALTERNATIVA, A NESSUNA DELLE DUE ENTITA' SARA' PERMESSO DI OTTENERE UNA MANIFESTAZIONE FISICA FINO ALLA PROSSIMA UDIENZA.

Il Tribunale Vivente alzò una mano sopra le due entità, che scomparvero in un lampo di luce accecante.

-L'INESISTENTE E' STATO GIUDICATO COLPEVOLE DA TREDICI ENTITA' SU VENTOTTO, ED E' QUINDI SOLLEVATO DA OGNI ACCUSA. AD EGLI SARA' CONCESSO ESISTERE, MA IL SUO ACCESSO AL NUOVO REGNO METAFISICO SARA' LIMITATO.

SO BENE CHE QUESTA SENTENZA NON RISOLVE IL PROBLEMA PER CUI QUESTA UDIENZA E' STATA INDETTA, E MI RISERVO IL DIRITTO DI MUTARE LA SENTENZA. CONTROLLERO' PERSONALMENTE LE AZIONI DELL'INESISTENTE, PER MANTENERE UNA MAGGIORE STABILITA' COSMICA. DATA LA FRAGILITA' DELL'UNIVERSO METAFISICO IN SEGUITO A QUESTI AVVENIMENTI, DOVRO' UTILIZZARE TUTTE LE MIE ENERGIE PER QUESTO COMPITO.

PER QUESTO MOTIVO, CON DECORSO IMMEDIATO ANNULLO TUTTE LE MIE SENTENZE ATTUALMENTE IN ATTO IN QUESTO UNIVERSO. **QUESTA E' LA MIA DECISIONE, PER IL POTERE CONFERITOMI DALL'AUTORITA' SUPREMA DI TUTTI GLI OMNIVERSI. NESSUNO OSI CONTRASTARLA.** ORA DICHIARO CONCLUSA QUESTA UDIENZA.

Il Tribunale Vivente scomparve con un accecante bagliore di luce, seguito poco dopo da tutte le altre entità cosmiche.

Nella Dimensione delle Manifestazioni restarono solo Quasar, Epoch e l'Inesistente. Incuriosito dalla presenza di un essere umano, gli si avvicinò e gli rivolse la parola.

-Trovo estremamente appropriato che un essere finito abbia osservato il processo.

L'Inesistente stava ignorando del tutto Epoch.

-Perché ero l'unico presente a non temerti?

-Anche. Ma soprattutto perché come puoi capire dalla forma che ho assunto, io stimo gli esseri finiti. Nonostante la vostra inferiorità cosmica, il vostro rilievo nella scena omniversale è innegabile.

-Ma noi esistiamo. E tu, anche se non ho capito come, non esisti.

-Cos'è l'esistenza? Non siamo tutti in fondo prodotti dell'immaginazione altrui?

-Non saprei proprio.

-Negli esseri finiti l'esistenza e la non esistenza, espressa nel desiderio, convivono. Ho ereditato da Kosmos le sue memorie sotto forma dell'Arcano. E come tale conosco bene la forza del desiderio.

-Che cosa vuoi da me, Inesistente?

-Un'alleanza. Tutti gli dei sono contro di me, Quasar. Temono il nuovo sangue che posso portare all'universo. Tu, come me, detesti lo status quo astrale.

-Non mi piace sapere che l'Universo funziona secondo i capricci di questi esseri, è vero. Ma non per questo desidero non esistere.

-Io non sono Oblio, non sono la non-esistenza. Io sono l'inesistenza. Prego che l'Universo scelga da che parte stare.

Scomparve, lasciando solo l'immenso bianco della Dimensione delle Manifestazioni.

-Strano essere. Possiamo andare, Epoch? Tutto questo casino metafisico mi sta dando il mal di testa.

-Le tue funzioni fisiche sono al loro stato ottimale, Quasar. In ogni caso possiamo lasciare questa dimensione.

-Stavo pensando, Ep...potevi chiedere al Tribunale di dirti chi è l'Assassino.

-L'ho già fatto, ma non ha preso in considerazione la mia richiesta. In parte a causa della situazione attuale, in parte perché, secondo lui, la questione non lo riguarda.

-Temevo una cosa del genere. Il Tribunale non fermò l'assassinio di Eon, e lasciò che fossero le altre entità cosmiche ad accordarsi sull'eventualità della sua resurrezione. [\[3\]](#)

-Il Tribunale non intervenne per buoni motivi. Maelstrom fu fermato.

Quasar cambiò subito argomento, dato che considerava sì la sconfitta di Maelstrom il suo traguardo più grande, ma anche la sua peggiore sconfitta, essendogli costata la morte di Eon e di suo padre.

I suoi pensieri si focalizzarono subito sul nuovo Assassino Cosmico, e sugli avvertimenti che Epoch gli aveva dato.

-Aspetta un momento, Epoch...Hai detto che l'Assassino potrebbe provenire dall'esterno dell'universo, essere più cosmicamente conscio di te o non essere influenzato da Caos ed Ordine...

-Esattamente.

-Gli Arcani provengono da un altro universo...non sono influenzati da Caos ed Ordine...

-Ma il Tribunale Vivente gli impedisce di entrare in questa realtà.

-Ma non all'Inesistente...lui è già qui ! E mi ha appena detto di odiare le entità cosmiche...

-Stai insinuando che l'Inesistente sia l'Assassino Cosmico?

-Per lo Straniero il suo potere è nato sulla Terra. E Kubik è stato creato sulla Terra...

-Questo non collima con le parole di Deathurge. L'Inesistente non ha nessun legame con Maelstrom.

-Ne sei sicura?

Thanos aveva impiegato troppo tempo per raggiungere la galassia che cercava. Lo Starbrand che aveva appena acquisito non era che l'ombra di se stesso, e non gli era di nessuna utilità se non per ritrovare il suo pianeta d'origine.

Una volta arrivato aveva trovato un enorme campo energetico, di molto oltre le sue capacità offensive. Dall'altra parte c'era una Terra proveniente da un altro universo. Improvvisamente il

campo scomparve. La sentenza del Tribunale Vivente, che impediva contaminazioni tra quel pianeta e l'universo circostante, doveva essere stata annullata.
Thanos sorrise. Ancora una volta il potere assoluto era quasi nelle sue mani.

FLASHBACK

Sei mesi prima, a miliardi di anni-luce dalla Terra, il Gran Maestro stava osservando l'Universo. Gli ultimi mesi erano stati privi di sfide degne della sua fama. Doveva coltivare incessantemente il suo compito per non essere reclamato dalla Morte, e bramava nuove sfide con tutto il suo cuore.

-Cerchi una sfida, Gran Maestro?

La voce proveniva dalle sue spalle, ma non c'era nessuno. Miliardi di anni di affinamento dei suoi sensi cosmici gli fecero subito comprendere con chi aveva a che fare.

-Sempre. Tuttavia la tua visita non poteva essere più inaspettata.

-Lo immaginavo. Ho grandi piani per il futuro, Antico. Quando raggiungeranno il loro apice l'Universo non sarà più lo stesso.

Per fare questo però ho bisogno di una fonte di potere adeguata...un Cubo Cosmico.

-Non sono uno scienziato, sono un giocatore. Trova qualcun altro che ti costruisca un Cubo.

-Ho bisogno di un Cubo molto speciale, Gran Maestro. Un Cubo le cui energie non siano identificabili, un Cubo che vada contro le leggi cosmiche. In breve, un Cubo che non possa essere spiegato.

-Lo Straniero. Stai proponendo di coinvolgere lo Straniero in una scommessa?

-Esattamente. Devi costruire per me un Cubo Cosmico tramite le energie dello Straniero. Ti sfido a farlo.

-Lo Straniero è troppo potente persino per me.

-Eppure tu hai coinvolto la Morte stessa in un gioco.

-Perché lei volle partecipare. Non posso sapere se lo Straniero accetterà.

-Non preoccuparti per questo. Provvederò io allo Straniero. ^[4]

-Allora accetto la scommessa. Ma dimmi, mio imprevedibile sfidante, a cosa ti serve un Cubo Cosmico del genere?

-Devo compiere un assassinio cosmico.

Continua...

Note

[1] Galactus è rinato al termine della miniserie Marvel IT di Thanos.

[2] Mefisto cerca di ottenere un Cubo Cosmico dai tempi della Crociata dell'Infinito

[3] Come visto su All American Comics #47

[4] La sfida tra il Gran Maestro e lo Straniero si è vista nei numeri 4-7 di questa serie.



#13

LA MENTE CHE SOGNO' IL MONDO

Parte 2 (di 3): Dormire, sognare...

e qui è l'incaglio: che sogni sopravvengano
dopo che ci si strappa dal tumulto
della vita mortale...
Amleto, Atto Terzo, Scena prima

Epoch e Quasar erano ancora nella Dimensione delle Manifestazioni, nonostante la fretta di Quasar di lasciare quel luogo.

-Si può sapere perché siamo ancora qui, Ep?

-La mia Coscienza Cosmica mi informa di tutti gli avvenimenti dell'Universo, ma è inefficace al di fuori di esso. Se come hai suggerito il mio assassino è un'entità cosmica, solo in questa particolare dimensione posso controllare tutte le manifestazioni utilizzate, siano esse utilizzate nel nostro universo o in altri.

-Io invece sono meno ottimista di te, Ep. Se l'assassino è un'entità, questo è il luogo più pericoloso di tutti.

-Il luogo in cui mi trovo non ha importanza. L'Assassino è probabilmente in grado di raggiungermi in qualsiasi dimensione io mi trovi.

-Incoraggiante. Specialmente considerando che non so dove siano i principali indiziati, Thanos e l'Inesistente.

-Credevo avessi escluso Thanos come candidato.

-Non completamente. Sarà comunque il caso di investigare. Esattamente quali passate sentenze sono state annullate?

-Tutte quelle che prevedevano un intervento attivo del Tribunale.

-Quindi anche quella del...Uh-oh. Epoch, riesci ad avvertire la barriera del New Universe?

-Non comprendo a quale universo tu ti stia riferendo, Quasar. Non hai mai usato questa definizione.

-L'universo da cui proviene lo Starbrand. E' un modo come un altro per chiamarlo, e visto che è il primo universo che abbiamo scoperto fuori dal multiverso...allora, la barriera del Tribunale?

-No, la sentenza l'ha dissolta. Stai insinuando che Thanos si sia recato là? Potrebbe essere in relazione con la scomparsa del tuo frammento di Starbrand. [\[1\]](#)

-Che cosa ???

-Il tuo frammento è stato rimosso durante la mia battaglia con l'Uni-Cervello.

-Dannazione, Epoch, dovresti dirmi cose del genere! A quest'ora Thanos potrebbe già essere là...

-Non saprei. Sebbene la barriera non esista più, la mia Coscienza Cosmica ancora non riesce ad analizzare quel mondo a causa della sua differenza di fase dimensionale.

-Non mi interessa, Epoch, *devo* andare là.

-Non puoi. Si tratta ancora di un altro universo oltre le possibilità delle Bande Quantiche.

-Siamo nella Dimensione delle Manifestazioni, Ep. Dev'esserci qualcuno che possa portarmici...

-Nessuno si metterebbe contro il Tribunale. E nessuna entità cosmica ha giurisdizione in quell'universo.

-So che è una cosa anomala, ma...Un momento ! Forse qualcuno può portarmici...

Quasar chiese ad Epoch di tornare nel suo universo e si diresse in un altro punto della dimensione. In quel punto c'era una strana entità, dalla forma simile ad un incrocio tra un serpente ed un ippocampo. Si muoveva velocemente e la sua voce mutava ad ogni istante.

-Anomalia, ho bisogno del tuo aiuto.

-Non ti aiuterò, usurpatore.

-Immaginavo che ce l'avessi ancora con me per aver invocato il tuo nome senza il tuo permesso [2], ma *devo* recarmi nel New Universe. Puoi portarmici?

-Perché vuoi recarti là?

-Devo recuperare lo Starbrand.

-Uhhh. Lo Starbrand non può essere separato del tutto dal suo portatore.

-Lo so, ma credo che possa essere l'arma usata dall'Assassino Cosmico...

-*Ti aiuterò, ma solo se mi porterai lo Starbrand.*

-Perché?

-Lo Starbrand è un'anomalia cosmica, in quanto unica fonte di potere trascendentale del proprio universo. Nato come manifestazione dell'assenza di entità cosmiche nel proprio universo, alla sua massima potenza potrebbe rivaleggiare con il Quanto dell'Infinito. La mia attuale posizione nell'universo potrebbe essere usurpata dall'attuale maggiore anomalia, l'Inesistente. Lo Starbrand riaffermerebbe la mia posizione.

-Come sai queste cose?

-Io e lo Starbrand siamo stati creati dal potere supremo dell'Omniverso per bilanciare le incongruenze metafisiche dei nostri universi.

-Ma lo Starbrand non è che una minima frazione del suo potere originario.

-Il potere dello Starbrand non può essere limitato per sempre dalla sua creazione.

-La sua creazione?

-*Ciò che tu chiami New Universe è stato creato dallo Starbrand ed è il frutto del sogno del suo primo possessore. Egli intendeva creare un universo che si basasse sulla sua interpretazione di "universo plausibile". Ora il suo potere è al minimo, ma lo Starbrand rifiuta ancora di svegliarsi. La diminuzione dei suoi poteri è voluta dallo Starbrand stesso.*

-Non vedo proprio perché dovrei crederti, Anomalia, ma non vedo perché non accettare i tuoi termini. Ti consegnerò lo Starbrand se mi trasporterai nel New Universe.

-MOLTO BENE. POSSO TRASMETTERE ALLE TUE BANDE QUANTICHE UNA FRAZIONE DEL MIO POTERE, MA IL TRASPORTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO UNA VOLTA SOLA, O PERDERÀ IL SUO CARATTERE ANOMALO.

Quasar effettuò il salto quantico più della sua vita e si ritrovò a circa trecentomila chilometri dalla Terra, ma non la Terra che conosceva.

Anni prima, durante una missione per l'Osservatore, Quasar finì in una dimensione totalmente diversa dalla sua. In questo universo, nel luglio del 1986 accadde un cataclisma cosmico noto come Evento Bianco, che donò poteri a diverse persone. Per ritornare nel nostro universo Quasar dovette trovare lo Starbrand, la maggiore fonte di potere di quell'universo e causa dell'Evento Bianco. [3]

Una volta tornato, Quasar trasmise involontariamente lo Starbrand alla sua segretaria Kayla Ballantine. Dopo varie vicissitudini il pianeta Terra di quell'universo fu trasportato nel nostro universo dallo Straniero, che lo mise in orbita al suo mondo. Il Tribunale Vivente giudicò lo Starbrand troppo pericoloso e spostò quel mondo in un'altra galassia, creando una barriera che rendesse impossibili eventuali interferenze. Finora. [4]

Quasar non constatò grosse differenze tra quella Terra e la sua. L'ultima volta che c'era stato, le conseguenze della distruzione di Pittsburgh erano ancora pesanti.

Arrivato sopra New York constatò che la popolazione era decisamente aumentata dall'ultima volta. Si ricordò che il tempo passava in modo diverso in quella strana dimensione: mentre per lui era passato al massimo un anno e mezzo, per quel pianeta erano passati quasi cinque anni. [5] Come facesse il tempo a scorrere ancora in quell'assurdo modo non aveva importanza per il momento: aveva ben altro a cui pensare.

Individuò subito la posizione di Thanos. Stava combattendo contro gli ultimi sei del defunto DP7.

Thanos era arrivato a New York circa un'ora prima. Aveva individuato le piene energie dello Starbrand in città, ma non riusciva ad essere più preciso. Era sicuro che la sua sola presenza avrebbe portato lo Starbrand allo scoperto. Ma la gente di quella New York era forse anche più abituata ai mostri della New York del suo universo, e nessuno fece niente. Irritato, Thanos iniziò a lanciare varie scariche distruttive abbattendo alcune vecchie abitazioni.

Il primo paranormale ad arrivare sul posto fu il superveloce Jeff Walters alias Blur. Thanos gli chiese se era lo Starbrand e non ottenendo alcuna risposta lanciò una scarica d'energia a terra, sbilanciandolo.

La figura sfocata di Blur si mise in movimento colpendo ripetutamente Thanos, che non sentì nemmeno i suoi pugni. Sollevò semplicemente un braccio bloccando la sua traiettoria. Per Blur fu come sbattere contro un muro, e perse conoscenza.

Thanos attese l'arrivo degli altri paranormali. Arrivarono Dave Landers e Stephanie Harrington, alias Mastodonte e Glitter.

-Dove si è nascosto questo tipo finora?

-Sono qui in cerca dello Starbrand. Se me lo consegnerete vi risparmierò la morte.

-Risparmia questo !

Si scagliò contro Thanos. Non aveva mai incontrato qualcuno della sua stazza, ma Thanos era molto più forte di quanto sembrava. Dopo aver sopportato almeno una dozzina di pungenti colpi Mastodonte con un dito. Il gigante cadde a terra e Glitter gli si avvicinò. Le scintille che le brillavano intorno aumentarono d'intensità e le curò in pochi secondi la mascella rotta del compagno ferito.

Il suo corpo si illuminò di luce e lei colpì Thanos con un calcio alla testa, con il solo risultato di rompersi un paio di ossa. Una volta a terra si curò con i propri poteri.

-Ah ! Se avessi saputo che i protettori di questo universo erano così deboli, lo avrei conquistato tempo fa.

-Sul serio, faccia viola ?

Capitan Manhattan si abbatté contro di lui aumentando la propria massa tramite il suo potere sulla gravità. Thanos lo colpì con una scarica di energia concussiva e fu attaccato da uno sciame di minuscoli uomini di energia oscura creati da Randy O'Brien alias Anti-Corpo.

Thanos cercò di colpirli di nuovo ma scivolò a causa dell'intervento dei poteri di Charlotte Beck alias Frizione. Fu in quel momento che arrivò Quasar.

Thanos rilasciò un potente fronte d'onda che livellò un intero isolato...e rise.

Il campo di forza di Capitan Manhattan protesse Anti-Corpo e Frizione, che svenne per il contraccolpo, mentre Quasar avvolse i feriti in una bolla quantica e li portò al sicuro.

-Molto bene. Ora che sapete di non potermi sconfiggere, portatemi dallo Starbrand.

La risposta di Capitan Manhattan fu un colpo diretto in faccia a Thanos.

-Voi due siete guerrieri migliori di quanto avessi immaginato.

Afferrò alcuni Anti-Corpi e li ridusse a semplice poltiglia, mentre Quasar lo colpì alle spalle con un colpo energetico. Non era il genere di attacchi che amava fare, ma conosceva fin troppo bene la forza di Thanos.

Capitan Manhattan approfittò della distrazione dell'avversario ed annullò la forza di gravità che manteneva Thanos attaccato al suolo, proiettandolo nella stratosfera.

-Questo dovrebbe averlo fermato. Quasar, immagino che quel tizio venisse dal tuo universo...

-Purtroppo sì. Sei molto migliorato nell'uso dei tuoi poteri, Capitano.

-Ho passato questi anni ad esercitarmi...anni in cui tu non sei invecchiato, noto.

-Beh, da noi il tempo passa in modo diverso.

Vari Anti-Corpi volarono all'inseguimento di Thanos, mentre Quasar chiese a Capitan Manhattan:

-Capitano, Thanos è qui per impossessarsi dello Starbrand. Dov'è Kayla?

-Sono qui, Wendell.

Quasar si voltò ed alla sue spalle vide la sua ex segretaria e ragazza. Corse verso di lei e l'abbraccio; lei non era minimamente invecchiata.

-Mi...mi sei mancata, Kayla.

-Anche tu, Wendell. Credevo che non potessi più tornare...

-Diciamo che ho fatto un'eccezione.

-Temo che dovrete salutarvi più tardi. Thanos sta scendendo di nuovo, e stavolta non riesco ad usare il mio potere su di lui.

Thanos atterrò come una meteora, creando un grosso cratere. Tutti gli Anti-Corpi lo accerchiaron e si prepararono a colpirlo, ma Thanos era decisamente furioso. Emise un raggio dagli occhi e con due o tre colpi li ridusse in polvere.

Emerse dal cratere e fu colpito da una potente scarica di energia proveniente da Kayla.

-Credevo che avessi solo una frazione dello Starbrand...

-Sì, ma sono riuscita ad attingere alle sue energie.

Thanos avanzò inesorabile. Kayla non era in grado di calibrare i suoi poteri in modo da impedirgli di deviarne l'energia e i colpi di Capitan Manhattan non erano abbastanza forti. Quasar creò varie spade e con esse cercò di ferire Thanos, che avanzava ancora.

Normalmente gli si sarebbe avvicinato e lo avrebbe trasportato nella Zona Quantica, ma da lì non poteva farlo. Si accorse solo ora che i suoi colpi si facevano sempre più deboli.

“Che idiota che sono! Anomalia ha detto che questo è ancora un altro universo, e come la prima volta non posso attingere energia dalla Zona Quantica !! Esaurirò di sicuro le poche energie immagazzinate nelle Bande, prima di sconfiggere Thanos. Devo escogitare qualcosa...”

Thanos arrivò di fronte a loro e diede un pugno a Capitan Manhattan, che incapace di proteggersi con un campo di forza cadde a terra.

-Tu sei la detentrica dello Starbrand...lo sento. Il tuo potere appartiene *a me* !!

Quasar creò una cintura di forza quantica attorno alla vita di Thanos e volò verso lo spazio. Thanos ruppe facilmente la costruzione di energia e ricadde a terra, dove Kayla tentò un ultimo disperato tentativo di difesa.

Quasar ritornò a terra il più velocemente possibile, ma Thanos si voltò verso di lui e lo colpì con la scarica più potente che poteva generare. Esaurite le energie nel costruire uno scudo adatto, Quasar cadde da cinque metri d'altezza.

Kayla smise di difendersi. Era fin troppo chiaro che non aveva un potere sufficiente a fermare Thanos.

-Perché sei qui ? Perché vuoi lo Starbrand?

-E' molto semplice, terrestre. Ho sempre desiderato una cosa sola nella mia esistenza...l'approvazione della Morte. Ora lei non mi vuole più, ma con questo marchio delle stelle posso convincerla ad amarmi.

-Sei pazzo.

-Al contrario. Sono l'unico sano amante della Morte dell'Universo.

Lei si ritrasse ma Thanos la afferrò per un braccio. Le sollevò i lunghi capelli, scoprendo sulla nuca il simbolo dello Starbrand. Si tolse il guanto destro ed osservò il proprio marchio.

-Stupefacente, non trovi? Che un tale potere si manifesti come un misero tatuaggio.

I due marchi si sovrapposero e si illuminarono per un istante, mentre il potere si trasferiva.

-Come hai fatto? Lo Starbrand non si può rubare, ma solo trasferire...

-Io sono Thanos. Ed ora- la sua mano emise un bagliore accecante- sono di nuovo onnipotente !

-Hai solo il 90% del mio potere, il resto è rimasto con me. Ed è solo una frazione di ciò che era...

-Nelle giuste mani questo misero tatuaggio è la porta per la vera fonte del potere dello Starbrand. Ed ora, donna, Thanos di Titano ti saluta, e ti ringrazia per averlo reso signore di tutto ciò che è e che non è più.

Toccò il palmo della sua mano e scomparve. Kayla si diresse verso Quasar e guarì le sue ferite con i resti dello Starbrand.

-Kayla...cosa...cosa è successo?

-Ho perso. Thanos ha preso lo Starbrand.

-Devo...devo seguirlo...

-Sei sicuro di poterlo fermare?

-No. Ma ci devo provare. E' il mio lavoro.

-Sei ancora il Protettore dell'Universo, vero?

-Sì.

-E come va la ditta? Tu e Ken...

-La ditta è...la ditta va bene, Kayla. Ken ti saluta. Ascolta Kayla, io non...non so se riuscirò a tornare. Non è stato semplice venire qui. Puoi tornare indietro con me, se vuoi...

-Wendell, io...sono cinque anni che vivo qui, e mi sono rifatta una vita. Non posso lasciare i miei amici...ed anche con solo una frazione dello Starbrand posso ancora aiutare questo pianeta. Ho riparato i danni fatti dalla distruzione di Pittsburgh...non posso andarmene, non ancora. Ma spero che un giorno...

L'abbracciò e le disse all'orecchio:

-Non importa, capisco.

La baciò e lei ricambiò con passione. Lui la strinse forte e quando la lasciò le disse mentre si alzava in volo:

-Ti tirerò fuori di qui, Kayla...qualunque cosa ci voglia.

Ripartì in volo e quando fu oltre l'orbita lunare effettuò un Salto Quantico.

FLASHBACK

Sei mesi prima, Kubik stava osservando la Via Lattea in forma incorporea. Le sue dimensioni erano di molto superiori a quelle di una stella, ma la sua massa era così bassa da essere del tutto intangibile. In quella forma non si aspettava di ricevere visite, ma un altro essere gli si avvicinò nella stessa forma incorporea.

-Posso avere un po' del tuo tempo, Kubik ?

-Naturalmente. Per me il tempo è privo di significato, una condizione che di certo comprendi.

-Perché stai osservando questa galassia?

-Ho scelto la mia galassia d'origine perché essa è fondamentale nello schema delle cose. Cerco la conoscenza. Io sono onnipotente, ma non ancora onnisciente. Ho sublimato la mia necessità di esaudire i desideri altrui desiderando di conoscere.

-Onnipotente? So che ci sono esseri ben più potenti di te.

-Riconosco solo il Tribunale Vivente come mio superiore.

-Devo contraddirti. Le quattro maggiori entità cosmiche sono tue superiori.

-Solo nella gerarchia cosmica, non di fatto.

Improvvisamente apparve anche Kosmos, attuale manifestazione di ciò che fu l'Arcano.

-So che cosa pensi, visitatore, ma in realtà noi siamo più potenti di Eternità e dei suoi simili. Io stessa, nella mia precedente incarnazione, ho ucciso la Morte.

-Uccidere la morte...una contraddizione in termini, no? Non si può uccidere la morte senza modificare la vita. E poi credevo che tu avessi solo ucciso la sua manifestazione.

-Dove vuoi arrivare?

-Se voi siete le entità più potenti dell'universo, perché non avete il posto che vi spetta di diritto nel cosmo?

-Noi siamo stati creati dagli Arcani, esseri estranei ad Eternità e mal voluti dalle altre entità.

-Una condizione spiacevole. Nel corso degli eoni, le attuali entità si sono dimostrate inadatte a rappresentare l'universo. La costituzione stessa dell'universo appare in continua contraddizione.

- Vero, ma noi non possiamo opporci al Tribunale.
- Forse, ma potete opporvi ad Eternità.
- E come?
- Chiudendo il passaggio tra la dimensione degli Arcani ed Eternità. Costituendo un nuovo universo che sia legittimato dal Tribunale.
- Proposta affascinante, ma Eternità è tutto ciò che è.
- Allora forse dovrete creare ciò che non è...dovreste creare l'inesistente.

Continua...

Note

[1] Avvenuta per opera di Thanos nel numero 11, anche se Quasar non ne è a conoscenza

[2] Anomalia ce l'ha ancora con Quasar per essersi dichiarato una sua incarnazione in All American Comics #47

[3] Tutte cose scoperte nel corso degli anni nelle testate del New Universe, in particolare Starbran e DP7

[4] Tutto questo è successo in numeri di Quasar inediti in Italia.

[5] Infatti le storie del New Universe accadevano in tempo reale: tra una storia e l'altra passava veramente un mese



#14

LA MENTE CHE SOGNO' IL MONDO Parte 3 (di 3): Il nastro di Möbius

Se è cosa strana, dalle il benvenuto
come si fa con gli stranieri.
Vi sono in cielo e in terra, Orazio, assai più cose
di quante ne sogna la tua filosofia.
(Amleto, Atto Primo, Scena Quinta)

Thanos sorrise. L'universo era ancora in mano sua. Lottò duramente con la volontà sopita dello Starbrand, che si rifiutava di concedere il proprio potere. Come aveva immaginato il suo potere era di origine metafisica, anche se la sua vera natura ancora gli sfuggiva. Non importava. Thanos comprese, grazie alla conoscenza donatagli dallo Starbrand, che le energie di quel tatuaggio non possono essere mai distrutte. Esse si rigenerano al solo pensiero. Era questo il vero potere dello Starbrand, il potere di trasferire nel mondo reale ciò che esiste solo nella fantasia. E dato che l'immaginazione vive solo di se stessa, essa non può diminuire. Certo bisognava comprendere la natura dello Starbrand per utilizzarlo.

Ma non era stato così anche per il Guanto dell'Infinito? E per il Cubo Cosmico?

Recise totalmente il legame dello Starbrand con la realtà che aveva creato. In questo modo lo Starbrand poteva operare a pieno regime anche nel nostro universo, pur restando qualcosa a se stante. E all'improvviso la sua ritrovata onniscienza gli fece comprendere il miglior uso dello Starbrand. Lo aveva cercato per pura sete di potere, ma ora sapeva come utilizzarlo per rendere reale ciò che aveva sempre desiderato.

Al di fuori dell'universo misurabile esiste uno spazio talmente vasto da poter essere definito infinito. Qui le leggi fisiche sono un puro esercizio intellettuale. E' questo il luogo in cui dimorano le maggiori entità astratte, esseri enigmatici che incarnano un concetto.

Una delle quattro maggiori entità dell'universo, Oblio, ha stabilito qui la sua sede. L'altro volto della Morte, generalmente disinteressato alla vita, quest'essere tende a non considerarsi come le altre entità. Così come la Morte egli è un solitario, altro da tutto ciò che esiste. L'ultima cosa che un essere del genere si aspetterebbe è una visita inaspettata.

Una luce illuminò per un attimo quel luogo tetro, una luce che disorientò Oblio per il tempo necessario all'intruso per adattare le proprie energie alle particolari leggi di quel particolare universo.

-Ti porto i miei omaggi, Oblio. Sono certo che tu mi riconosca.

-Così è, Thanos di Titano. Sappi però che il tuo esilio dal regno dei morti ti bandisce anche dal mio regno.

-Ma come tu ben sai, quando Thanos vuole qualcosa, niente e nessuno è in grado di fermarlo.

-Vero. Nessuno tranne Thanos stesso.

-Così era in passato. Ho trovato la condizione impostami dalla Morte molto...restrittiva. Ho cercato di ergermi al di sopra di lei in passato, per costringerla ad amarmi, ma esagerai. La Morte deve essere la mia compagna, non la mia schiava.

-Come vuoi. Non mi interessa. Vattene.

-Tu non capisci, Oblio. Tu sei il fratello della Morte. Tu sei parte della Morte, l'altra faccia della stessa medaglia. Una posizione che Thanos di Titano reclama per se stesso.

-Allora Thanos di Titano morirà.

Diresse una minima parte del suo potere personale verso la forma di Thanos, una frazione in grado di annichilire un sistema solare. Thanos accusò il colpo senza battere ciglio.

-Com'è possibile? Le tue energie diminuiscono, ma si rigenerano quasi istantaneamente !

-Questo è il potere dello Starbrand. Ed ora Oblio, prega qualunque dio tu possa riconoscere come superiore...

Il Salto Quantico di Quasar lo aveva riportato nella Zona Quantica. Riprese le forze mentre pensava al da farsi: Thanos lo aveva conciato per le feste, ma la vera battaglia doveva ancora cominciare.

-Okay Wendell, non ti agitare. Stai per iniziare la seconda battaglia della tua vita. Speriamo di rimanere vivi, questa volta...Epoch, riesci a sentirmi?

-Ora che sei tornato nell'universo sì, Quasar.

-Non è andata benissimo. Thanos ha preso lo Starbrand, e non ho idea di dove si trovi.

-In questo posso aiutarti. Thanos si trova nel regno di Oblio.

-Come fai a saperlo? Credevo che la tua Coscienza Cosmica non funzionasse con lui...

-E ancora non funziona. Ciò che rilevo non è Thanos, è lo Starbrand. Un elemento di tale portata da un altro multiverso è inconfondibile.

-Bene, allora. Dato che immagino non ci sia verso di sapere cosa ci fa lì, come ci arrivo?

-Tramite la Zona Quantica. Essa è una manifestazione del potere di Infinità, che è l'opposto di Oblio.

-Quindi il regno di Oblio è l'opposto della Zona Quantica?

-In un certo senso. Scarica l'energia delle Bande Quantiche e devia l'energia quantica dall'area che ti circonda. Questo creerà un'area di anti-potenzialità energetica che creerà un passaggio.

-Sarò in grado di ricaricare le Bande, dopo?

-Presumibilmente.

-Andiamo sempre meglio...

Quasar seguì le istruzioni di Epoch e fu trasportato nel regno di Oblio. La vista che ne risultò fu impressionante. Vide Thanos ed Oblio, giganteschi, in lotta tra di loro. Thanos avvicinava la sua mano destra ad Oblio, ed il potere dello Starbrand illuminava i due. Oblio riusciva a stento a fermarlo.

-Epoch, inizio a pensare che questa faccenda sia un tantino oltre le mie possibilità...Potrei trovare Warlock e radunare un po' di aiuto...

-Non c'è tempo. Oblio non ha potere sullo Starbrand e sta per soccombere.

-Difenditi quanto vuoi, Oblio. Presto soccomberai al potere dello Starbrand !

-No. Io sono Oblio. Io sono la non esistenza.

-Non comprendi quanto sia limitante la tua condizione? La non esistenza è un concetto troppo astratto e dipendente dall'esistenza. Sei sorpassato, Oblio !

-Tu non comprendi. Ogni aspetto metafisico ha bisogno di un opposto.

-Forse, ma non lo Starbrand. Esso è unico in questo omniverso.

-Tu non puoi rimpiazzarmi, Thanos. Uccidermi non ti renderà il compagno della Morte, ti renderà qualcosa di separato da essa, per sempre.

-Credevo di averlo dimostrato con il Guanto dell'Infinito, Oblio...*niente* è per sempre. La volontà vince su tutto.

-Epoch, sembra che la battaglia sia a un punto morto. Forse potrei fare qualcosa per separarli...

-Non credo che sia il caso. La battaglia sta per finire.

Non era stata la voce di Epoch a rispondere. Quasar si voltò e vide nella penombra un essere che aveva conosciuto di recente.

-Inesistente? Cosa ci fai qui?

-Condivido una parte del potere di Oblio...e questo sarà uno dei motivi della sua sconfitta.

-Quindi Thanos vincerà? Ne sei sicuro?

-Assolutamente. Oblio non ha potere sullo Starbrand ed i suoi tentativi di difesa sono insufficienti.

-Che cosa farà Thanos una volta sconfitto Oblio?

-Desidera prendere il suo posto.

-Stupendo. Thanos con il potere di una delle quattro maggiori entità concettuali.

-Il problema non sarà il suo potere. Questa posizione non sarà che un punto di partenza.

-Mi sembra che tu sappia un sacco di cose su di lui. C'è un modo per porre fine alla battaglia?

-Potrebbe. Recidendo il collegamento dello Starbrand con il New Universe ne ha aumentato il potere, ma ha commesso un grave errore. Lo Starbrand ha dovuto adattarsi alle leggi di questo universo. Allo stesso modo, il frammento del suo universo originario che è stato trasportato nel tuo...ossia il loro pianeta Terra...adesso lo scorrere del suo tempo si è uniformato al nostro, dato che niente vi separa più. In sostanza, adesso il tempo scorre allo stesso modo in entrambi gli universi.

-E questo come può aiutarmi ?

-Nel suo universo, lo Starbrand era l'origine di tutto, e manteneva tutto allo stato originario...compreso il tempo. Per utilizzare i suoi poteri al massimo grado fuori dal suo ambiente, Thanos si è collegato al regno che è stato creato con la mia nascita, in modo da...

-Non ricominciare con le tue spiegazioni sull'inesistenza, ti prego. Quindi quello che dobbiamo fare è scollegare lo Starbrand da quel regno?

-Dobbiamo? Perché dovrei aiutarti?

-Hai appena ammesso la minaccia di Thanos...

-Che per me è uguale a quella di Oblio.

-Ma forse salvare l'universo convincerà il Tribunale Vivente ad assolverti...

-Non credo. Devo ancora trovare un mio posto nell'ordine delle cose.

-Grande. L'unico modo per salvare l'universo è psicanalizzare un filosofo cosmico...

-Le tue difese stanno cadendo in fretta, Oblio, mentre le mie energie sono ancora al massimo.

-Non crederti invincibile, Thanos ! Il tuo potere si basa su un concetto simile al mio, ora. Entrambi siamo espressione di ciò che non esiste, e solo uno dei due può occupare la mia posizione.

-Cerchi di salvarti con l'inganno, Oblio? Come sono caduti in basso gli dei ! Ancora pochi colpi e la tua manifestazione crollerà, e la tua nicchia cosmologica sarà mia.

-Tu sei folle, Thanos. Chi incarna un concetto non può incarnarne un altro. Fino a quando possiederai lo Starbrand non potrai prendere il mio posto. Se mi uccidi prima di essertene liberato avrai sprecato la tua occasione per sempre.

-Liberarmi dello Starbrand ? Ma questo non è possibile...

-Allora perderai, Thanos di Titano. Preparati ad assaggiare l'oblio.

-Il ritmo della battaglia è rallentato. Solo ora Thanos può essere sconfitto.

-Allora fai qualcosa !

-Perché dovrei?

-Dannazione, Inesistente ! Dicevi di ammirare gli umani, no? Se Thanos diventerà il nuovo Oblio non ce ne saranno più da ammirare !

-Cosa devo fare, allora? Io non ho desiderato questa non-vita. Sono stato creato e gettato nell'universo, con la pretesa che io sapessi già cosa fare di me stesso.

-Mi dispiace per te, Inesistente, ma questo è umano. Nessuno sa cosa deve fare della propria vita. Io non sapevo certo che sarei diventato il Protettore dell'Universo ! Tutto quello che volevo fare era essere un agente S.H.I.E.L.D.

-Forse è possibile stabilire un'analogia tra la tua vita e la mia inesistenza. Cosa faresti per cambiare il tuo stato?

-Che c'entro io? Non abbiamo tempo di stare qui a parlare, l'Universo sta per andare a pezzi !

-Rispondere potrebbe salvarlo.

-Okay...so cosa farei. Tornerei al giorno dell'attacco dell'A.I.M [1], e non indosserei queste maledette Bande Quantiche ! Lascerei che sia qualcun altro a fare l'eroe !

-Questo modificherebbe la tua vita?

-Non sarei Quasar, se non l'avessi fatto.

-Tu detesti essere Quasar?

-No...mi piaceva essere un eroe...quello che non ho mai voluto è la responsabilità di proteggere l'universo.

-Quindi il tuo modo di trovare il tuo posto nell'universo sarebbe non diventare il Protettore dell'Universo ?

-Forse...Sì, è così. Contento, adesso?

-Potrei anch'io rinunciare al mio ruolo, alla mia inesistenza...ma non capisco. Tu hai accettato di diventare il Protettore dell'Universo. Perché?

-Io...non lo so di preciso...La mia vita mi sembrava senza senso. Pensavo che se un essere di otto miliardi di anni mi riteneva degno di salvare l'Universo, forse valevo qualcosa...Volevo solo fare la cosa giusta.

-Questi dati sono contraddittori. Tu non vuoi proteggere l'Universo, ma lo vuoi fare.

-La vita è contraddittoria, Inesistente. Non esistono certezze assolute.

-Ecco qual è la soluzione! La possibilità di vivere tra i concetti senza sceglierne nessuno...l'esistenza mortale. E tu sei la chiave, Quasar: l'essere finito che vive tra gli esseri infiniti.

-Di che diavolo stai parlando?

L'Inesistente prese la sua mano e per un attimo Quasar si sentì dilaniato tra gli opposti, mentre l'Inesistente spariva. Il corpo di Quasar divenne completamente nero, come quello dell'Inesistente. I due ora erano una cosa sola, un unico essere.

-Ciò di cui noi avevamo bisogno era un punto fermo, un modo per non essere distrutti dalla contraddittorietà dell'inesistenza. Unendoci, noi siamo la somma di esistenza ed inesistenza. Noi siamo ciò che riporterà la bilancia cosmica alla sua giusta posizione.

-Il tuo potere si indebolisce, Thanos. La bilancia cosmica ora pende dalla parte dell'esistenza, ed il tuo potere svanisce.

-Lo Starbrand si sta separando da me! Sto perdendo l'aggancio a questa realtà...Morte, amore mio, perché mi hai abbandonato?

Thanos scomparve in un lampo di oscurità, lasciando lo Starbrand a fluttuare. Quasar e l'Inesistente si separarono, mentre Oblio non fece nulla.

-Cosa diavolo è successo, Inesistente?

-Non potevamo restare uniti a lungo. Ma la nostra unione ha prodotto notevoli cambiamenti.

-Io...è vero, mi sento...non so, diverso...

-Questo perché hai affrontato il tuo dilemma, Quasar.

-Basta parlare. E' il momento di risolvere la questione una volta per tutte.

All'improvviso il buio uniforme del regno di Oblio lasciò il posto al bianco uniforme della Dimensione delle Manifestazioni. Una luce ancora più luminosa illuminò quello strano luogo, per annunciare l'arrivo del Tribunale Vivente.

-HO UDITO IL TUO RICHIAMO, OBLIO. IL TRIBUNALE VIVENTE E' PRONTO A GIUDICARE LE TUE RICHIESTE.

-Non ci capisco niente! Le cose stanno accadendo troppo in fretta qui...

-Richiedo il tuo intervento, Tribunale. Richiedo un tuo giudizio sullo Starbrand e sull'Inesistente. Il mio regno è devastato dalle azioni di questi due esseri.

-Un istante, Tribunale! Grazie all'intervento del Protettore dell'Universo ho una soluzione al problema. L'unico modo che ho per esistere è essere il tramite tra il concetto di infinito ed il concetto di nulla, il loro punto di unione e la loro eccezione. Io richiedo di divenire il tramite tra Infinità ed Oblio, così come Galactus è il tramite tra Eternità e Morte.

-Silenzio, usurpatore. Il Tribunale Vivente è obbligato a rispondere prima a me, data la mia superiorità. La diminuzione dei tuoi poteri seguita alla tua fusione con un mortale mi ha di nuovo reso tuo superiore.

-OBLIO DICE IL VERO, INESISTENTE. LA TUA RICHIESTA SARA' ESAMINATA IN SEGUITO. GIA' DA TEMPO MEDITAVO SULLA GIUSTA POSIZIONE UNIVERSALE DELLO STARBRAND. I RECENTI AVVENIMENTI MI HANNO CONVINTO CHE ESSO E' TROPPO POTENTE E PERICOLOSO. IO STESSO LO PRENDERO' IN CUSTODIA FINO ALLA PROSSIMA SENTENZA.

Il Tribunale Vivente afferrò lo Starbrand, che si stagliò sul palmo dorato della sua immensa mano. Portò la mano davanti ad una delle sue tre facce per contemplarlo, quando il suo corpo divenne sempre più trasparente, fino a svanire del tutto.

-Non ho mai visto il Tribunale svanire così...

-La possessione dello Starbrand lo ha isolato da questo particolare universo.

Oblio scomparve senza dire altro, lanciando uno sguardo di sfida all'Inesistente.

-Ora devo lasciarti, Quasar. Devo meditare a lungo sulla mia nuova condizione.

Nuovamente solo nella Dimensione delle Manifestazioni, Quasar si guardò intorno e chiamò Epoch.

-Sembra che non importi quanto mi allontani da questo posto, ci torno sempre. Epoch, ci sei? Hai visto tutto?

-I cambiamenti sono stati così repentini da causare alcune interferenze, ma ho compreso la situazione. Necessiti aiuto per tornare nella tua dimensione?

-No, io... volevo solo dirti che questa esperienza mi ha molto toccato.

-In che senso?

-L'Inesistente mi ha fatto affrontare il mio ruolo, ed ho capito di non voler veramente smettere di essere il Protettore dell'Universo.

-Ne sono lieta. Come ti dissi tempo fa, sapevo che avresti compreso il tuo errore.

-Mi chiedevo solo... forse dopo aver preso l'Assassino potrei smettere di proteggere l'universo a tempo pieno. Forse tutto ciò di cui ho bisogno è staccare la spina di tanto in tanto.

-Desideri tornare in pianta semi-stabile sulla Terra?

-Più di qualunque altra cosa. Ma capisco che prima devo prendere l'Assassino.

-Molto bene, Quasar, accetto la tua proposta.

-Bene. Ehm, non è che non ne sia capace, ma non mi dispiacerebbe un passaggio a casa...

Epoch trasferì Quasar nel suo sistema solare e tornò a riflettere. Sapeva che l'eliminazione temporanea dell'influenza del Tribunale Vivente era il primo passo verso la sua morte. Sapeva che la creazione dell'Inesistente era stata solo un elemento di disturbo, e che la sua risoluzione eliminava l'Inesistente stesso come minaccia per l'Assassino. Sapeva tutto. Ma non lo aveva detto a Quasar. Nonostante non lo desse a vedere, da tempo era preoccupata per il suo protettore. Quasar aveva perso la fiducia in se stesso, e la sua efficienza come Protettore era notevolmente calata. Questa nuova esperienza gli aveva restituito la fiducia. Anche se il modo in cui tutto era stato risolto non era esente da gravi pericoli, il miglioramento era notevole. Già adesso, anche se erano passati

pochi minuti e Quasar non se ne era accorto, Epoch vide subito le profonde modifiche apportate alla sua personalità. E forse avrebbe anche potuto stroncare quei pericoli sul nascere, senza che Quasar li notasse... Ma se gli avesse detto che la sua morte era più vicina che mai e che nessuno dei suoi sforzi aveva finora sventato la minaccia, forse avrebbe perso ancora quella fiducia. A mano a mano che il suo assassinio si avvicinava i dettagli le erano sempre più chiari. Lei si trovava sulla Luna, con Quasar. C'era anche qualcun altro ad osservare la sua morte. Ma non riusciva ancora a vedere il volto dell'Assassino.

Altrove, in un luogo le cui dimensioni non esistono. Il Tribunale Vivente contempla lo Starbrand, che ora fluttua davanti alla sua faccia centrale.

-NON E' STATO FACILE PORTARTI QUI. L'UNIVERSO STA PER CORRERE UN GRAVE PERICOLO...E PER UNA VOLTA, NON SONO IN GRADO DI INTERVENIRE.

-...

-MOLTO BENE. RICHIEDO LA TUA ASSISTENZA. SE NECESSARIO POSSO OBBLIGARTI, MA SAREBBE SCONSIGLIABILE.

-...

-NO DI CERTO. MA POSSIAMO AGIRE IN ALTRI MODI.

-...

-NE ERO SICURO. TUTTO PROCEDE ALLA PERFEZIONE, FINORA.

FLASHBACK

Non molto tempo prima, l'Assassino stava osservando Epoch nella sua battaglia contro l'Uni-Cervello e il Cubo deviante.

Non era questo che si aspettava. Tutto procedeva secondo i suoi piani, ma non aveva previsto l'intervento del Cubo. Per la seconda volta i suoi piani dovevano cambiare.

Il tradimento del Gran Maestro gli era costato il Cubo Cosmico che voleva. Possedere un normale Cubo Cosmico non era sufficiente. Per attirare Epoch fuori dalla sua dimensione aveva richiamato l'Uni-Cervello dai recessi di quella galassia, ma l'intervento di Thanos aveva portato in scena il Cubo. Non sarebbe stato in grado di affrontare Epoch ed il Cubo e di controllare l'Uni-Cervello. E presto Epoch avrebbe vinto la sua battaglia.

Come rimediare alla situazione? Forse Thanos poteva servire a ristabilire l'equilibrio. Era sulla terra a combattere contro Quasar. Con un semplice pensiero concentrò la sua attenzione sulla battaglia.

Thanos aveva appena vinto. Ed anche Epoch. Mentre osservava Thanos esaminare le Bande Quantiche, si rese conto della presenza di un potere sopito in Quasar...un potere inimmaginabile.

Infuse parte del suo potere nello Starbrand, quanto bastava perché fosse rilevato da Thanos. Poco prima di controllare i frutti della sua opera fu trascinato via da una forza superiore...

Altrove, i suoi piani di disturbo stavano già operando, mentre il Tribunale Vivente iniziava il suo giudizio sull'Inesistente.

Note

[1] come visto nell'origine di Quasar su All American Comics #29



QUASAR #15
di Fabio Furlanetto

MOONLIGHT BLUES

Space may be the final frontier

Quasar superò l'atmosfera ed in pochi secondi la Luna occupava tutto il suo spazio visivo.

-E' incredibile quante cose siano successe di recente. Sono tornato nel Sistema Solare meno di una settimana fa e non ho nemmeno finito le mie indagini...Epoch, ci sei?

-Sono sempre nell'Eon-Verso, Quasar, e sono costantemente interfacciata con le tue Bande Quantiche.

-Mi bastava un sì. Tutto a posto durante il mio periodo di riposo?

-Non abbiamo avuto contatti per ventidue ore, Quasar. In questo lasso di tempo non è accaduto niente di cosmicamente rilevante in questa galassia.

-Meno male. Avevo bisogno di staccare un po', dopo tutto quello che è successo con Thanos e l'Inesistente.

-Mi avevi comunicato la tua preoccupazione per le condizioni di salute di tua madre.

-Da quando è guarita dal suo cancro è in buona forma, ma la vedo molto saltuariamente. Allora, notizie sull'Assassino Cosmico?

-No.

-Finora ho seguito l'informazione di Deathurge [\[1\]](#), secondo cui l'Assassino ha la stessa origine di Maelstrom, ma ho fatto un buco nell'acqua. Mi sa che dovrò seguire la pista che mi ha dato lo Straniero. Mentore mi ha consigliato di controllare Urano, Titano e la Luna. Il primo è ancora disabitato ed il secondo è sotto controllo. Sto usando le Bande Quantiche per analizzare la Luna, ma finora ho trovato solo la base spaziale gestita dallo S.H.I.E.L.D.

-C'è un ulteriore luogo abitato da vita senziente sulla Luna.

-Tu dici? Io non rilevo niente...

-I segnali sono oltre la tua portata. Sto parlando della dimora dell'Osservatore assegnato alla Terra.

Nell'emisfero della Luna non visibile dalla Terra esiste un luogo adatto alla vita. Questo luogo, noto con il nome di Zona Blu, fu creato migliaia di anni fa dagli Skrull ed in seguito abitato dai Kree e dagli Inumani. Milioni di anni prima, senza che gli Skrull lo sapessero, qualcun altro scelse quel luogo come dimora: Uatu degli Osservatori.

Quasar atterrò davanti alla futuribile costruzione che era la sua dimora. Era già entrato una volta, ma allora era invitato e c'era un passaggio aperto. Questa volta, quando tentò di entrare non trovò più la porta. Tutta la struttura era stranamente uniforme e levigata. All'improvviso su quella superficie riflettente apparve il gigantesco volto di Uatu.

-Cosa ti porta qui, Protettore?

-Ehm, salve...potrei entrare per parlare?

-Io non parlo. Io osservo.

-Si tratta di una questione cosmica molto importante.

-Ho giurato di non interferire mai nelle questioni dell'universo.

-Non prendermi in giro, Osservatore. Sappiamo entrambi che se la situazione è troppo grave sei autorizzato ad entrare in gioco. E poi se non ricordo male una volta ho salvato un miliardo di tuoi simili. [\[2\]](#) Potrai concedermi un'udienza, no?

Il volto scomparve e Quasar si ritrovò all'improvviso in un'enorme sala, al cospetto di Uatu.

-Bel posto. Hai cambiato l'arredamento dall'ultima volta che sono stato qui?

-Esponi la tua questione, Quasar.

-Molto bene. Immagino che tu sappia che Epoch sta per essere uccisa da un Assassino Cosmico...

-Sì.

-Bene. Da quel che so di entità cosmiche direi che tu ed Epoch siete dalla stessa parte, quindi...

-Ti sbagli. Epoch parteggia per la parte positiva dell'esistenza, mentre gli Osservatori sono neutrali.

-Ma hai salvato più volte l'universo...

-Perché altrimenti non ci sarebbe niente da osservare.

-Se l'Assassino Cosmico uccidesse Epoch rimarrebbe ben poco da osservare.

-Eon è stato ucciso e l'universo è ancora osservabile.

-Ma non lo sarebbe se non l'avessi fermato. Senti, non ti sto chiedendo di fermare l'Assassino. Voglio solo sapere chi è...

-Una tale interferenza sarebbe impossibile anche se sapessi l'identità dell'Assassino.

-Tu...tu non lo sai?

-L'Assassino ucciderà Epoch nel futuro. Io osservo il presente.

-Secondo lo Straniero l'Assassino è originario di questo sistema solare. L'avrai certamente osservato...

-Io ho osservato ogni essere vivente di questo sistema solare, ma non posso dire quale sia il suo futuro.

-Okay, vediamo di metterla in un altro modo. Tu sai chi è in grado di...

-Cerchi di fuorviarmi, Quasar? La mia mente è infinitamente più avanzata della tua. Posso sapere quello che pensi prima che sia tu stesso a pensarlo.

-Non ricominciare con il tuo delirio di onnipotenza, Osservatore. Ho incontrato e sconfitto abbastanza cosiddette divinità.

Non mi impressioni minimamente. Ora ascoltami: secondo Deathurge questo Assassino ha la stessa origine di Maelstrom. Ora dimmi: c'è qualcuno che ha questa origine?

-L'origine di ogni essere vivente è irripetibile.

-Allora l'Assassino è forse Maelstrom redivivo?

-La sua morte faceva parte di un patto tra le maggiori divinità cosmiche. Egli non può essere resuscitato.

-Meglio così. Andiamo Osservatore, se nemmeno tu puoi dirmi chi è...

-Epoch possiede una conoscenza dell'universo molto più profonda di me. Se lei non è in grado di identificare il proprio assassino, nemmeno io posso.

-Allora secondo te chi...

Quasar non terminò la frase perché le sue Bande lanciarono un segnale d'allarme.

-Uh-Oh. Sto rilevando massicce quantità di energia cosmica...Energia cosmica che ho già rilevato qualche giorno fa. Mi dispiace Osservatore, finiremo la chiacchierata più tardi. Qual è l'uscita? Uatu mosse a malapena un dito e Quasar si ritrovò in orbita.

-Comodo. Farebbe comodo anche a me un potere del genere. Allora, vediamo cosa trovo...Niente. L'energia è generalizzata su tutta la superficie lunare. Dov'è l'Uni-Cervello? Quelle erano le sue energie...

Le Bande diedero ancora il segnale d'allarme.

-Che cavolo succede adesso? Hhmmm...una nave ha superato la boa di segnalazione che ho messo nell'orbita di Nettuno. Okay, adesso cosa controllo prima? Ci vorranno diversi minuti prima che quella nave arrivi sulla Terra. Ma che succede se non risolvo per tempo il problema sulla Luna? Forse è solo un malinteso...mi ci vorranno pochi minuti per controllare.

Mentre eseguiva un Salto Quantico, Quasar constatò che fino a pochi giorni prima avrebbe chiesto il consiglio di Epoch.

“Incredibile quanto ci si possa complicare la vita” pensò “ per risolvere i miei problemi bastava smettere di auto-commiserarsi”.

Una volta ritornato nello spazio reale vide che la nave non poteva essere una grande minaccia. Non era certo un esperto di tecnologia aliena, ma tutti quei mesi nello spazio gli avevano insegnato diverse cose. La nave era decisamente malandata, e le insegne Kree si vedevano a malapena.

Trasmise un messaggio via radio alla nave.

-Sono il Protettore dell’Universo e in particolare di questo sistema solare. Ditemi chi siete e che intenzioni avete.

Dalla nave arrivò un segnale di risposta, prontamente tradotto dalle Bande Quantiche. Solo da poco era riuscito ad utilizzare quella funzione.

-Sono il Capitano Neh-Vahrr della nave spaziale del sacro Impero Kree Stokra. [3] Siamo giunti qui inseguendo un cubo di materia organica.

-Il cubo deviante. Non può essere una coincidenza. Beh il cubo è scomparso ed in questo sistema non avete una grande reputazione. Vi consiglio caldamente di andarsene.

-Io invece consiglio a te di arrenderti, Protettore.

-Ma per favore. Siete solo una nave a pezzi...

Mentre parlava analizzava la nave, e all’improvviso notò la presenza di molte altri astronavi.

Erano a pochi milioni di chilometri dalla boa e non erano stati rilevati. Però per arrivare lì avevano dovuto attraversare la boa dell’orbita di Plutone... e non li aveva rilevati.

Le altre navi sarebbero arrivate entro pochi minuti. Quasar sabotò i motori della nave e si avvicinò alla flotta, scoprendo che si trattava di quindici navi.

Nel frattempo analizzò anche i dati della boa sulla Luna: non c’era più traccia dell’energia cosmica.

Le astronavi erano ben armate e si batterono duramente, ma la battaglia durò ben poco. Quasar schivò tutti i colpi e gli bastarono due o tre colpi per nave per mettere fuori uso motori ed armi.

Si collegò a tutte le navi e disse:

-Allora, vediamo di mettere le cose in chiaro: i Kree non sono i benvenuti in questo sistema solare. Farestes meglio a ricostruire il vostro impero, senza cercare di conquistare un pianeta che ha già dimostrato più volte di non essere conquistabile.

“Tutti i discorsi di Capitan America hanno funzionato, pare: non mi rispondono neanche” pensò.

Per l’ennesima volta quel giorno Quasar fu preso di sorpresa: i Kree erano usciti dalle navi e volavano verso di lui senza tute spaziali. Non riuscendo a capacitarsene non capì la gravità della situazione e non si protesse dalle decine di raggi che i Kree gli stavano sparando.

Creò un’armatura ed entrò in battaglia. I Kree si battevano valorosamente anche in assenza di gravità. Non avevano dei campi di forza o delle tute di sopravvivenza, erano proprio semplicemente usciti nello spazio.

Troppo concentrato sulle analisi Quasar fu colpito più volte alla testa e l’armatura svanì. Tutti i Kree lo accerchiaron e Quasar si trovò sotto l’attacco di centinaia di Kree. L’energia cosmica riempiva lo spazio attorno a loro. Finalmente si ricordò dove aveva già visto queste capacità di combattimento: negli Eterni.

Creò un campo di forza quantico che aderisse alla sua pelle e poi lo espanse in una sfera. Non avrebbe retto a lungo, ma serviva solo per fare un Salto Quantico senza conseguenza disastrose sui Kree. Una volta a debita distanza intercettò tutta l’energia cosmica che poteva dai loro corpi e la assorbì nelle Bande. Privati del loro sostentamento i Kree iniziarono a soffocare nel vuoto. Quasar non perse tempo e creò intorno ad ognuno di loro una bolla di forza quantica. Li lasciò lì per pochi secondi: con un Salto Quantico tornò nell’orbita terrestre. Creò un’enorme bolla quantica con all’interno sufficiente aria e ritornò dai Kree. Dopo avergli dato di nuovo la possibilità di respirare raggruppò tutti i Capitani.

-Allora, si può sapere che ci fate qui? E come fate ad avere questi poteri?

-Poteri? Un attimo fa ero sulla mia nave a combattere, ed ora mi trovo qui...

-Vorresti dire che non ricordi niente dopo la battaglia?

-No.

-E voi altri?

Tutti dettero la stessa versione, anche se qualcuno aggiunse diversi insulti.

-Lasciamo perdere i poteri, allora...a parte il tizio del cubo, voi che ci fate qui?

-Siamo stati chiamati in soccorso dal nostro signore.

-Il vostro signore? Chi...oh, no...e va bene ragazzi, il vostro signore tra poco avrà i suoi bei problemi. Ora si torna ad Hala...

Mise le bolle all'interno delle navi e le raggruppò tutte, legandole tutte con un filamento di forza quantica legato alle Bande. Fece un Salto Quantico, aprendo la fessura per la Zona Quantica più grande che avesse mai creato. Qualche secondo dopo (era riuscito a rendere i suoi viaggi attraverso al Zona quasi istantanei, ma per distanze astronomicamente brevi e per masse normali) riapparve nell'orbita di Hala, l'ex capitale del defunto Impero Kree.

Dopo aver contattato le autorità Shi'ar, responsabili dei Kree, ricaricò le Bande e fece un ultimo Salto Quantico per la Luna.

Una volta tornato analizzò subito la superficie lunare in cerca dell'energia cosmica. Un'indagine approfondita rilevò una scia che portava dall'orbita terrestre alla Luna, una scia che stava quasi per svanire. La scia che portava ai confini del Sistema Solare era invece molto più recente. Con uno sforzo maggiore avrebbe potuto rilevare il punto focale delle trasmissioni, ma non era necessario. Si diresse verso la parte della Zona Blu occupata dalla stazione. Non ebbe alcun problema ad entrare con la sua identicard di Vendicatore, ma gli sembrò strano che l'intero processo fosse automatico. Una volta all'interno capì che la situazione era molto più grave di quanto pensasse: tutti all'interno della stazione erano immobili come statue. Tra i corridoi regnava il silenzio più assoluto e si udivano solo i rumori dei macchinari.

Anche se non era mai stato lì, Quasar sapeva esattamente dove dirigersi: le letture erano estremamente chiare.

Superò diversi sistemi di sicurezza, sempre senza incontrare anima viva...o almeno nessuna sveglia.

Alla fine arrivò davanti all'ultima porta, ma il suo status di Vendicatore di riserva non era sufficiente ad entrare. Abbatté la porta con un ariete: due paratie in lega di titanio ed adamantio secondario ne presero il posto. Creò una bolla quantica intorno a sé ed una nell'altra stanza e facendo un Salto. Davanti a lui c'era una vasca cilindrica alta tre metri.

All'interno c'era il mostruoso volto della Suprema Intelligenza.

-Intelligenza...dobbiamo parlare.

-Non avrei mai pensato di rivederti così presto, Quasar, anche se l'ultima volta ti ho solo intravisto in quella marea di eroi. [\[4\]](#)

-Di che diavolo parli? Ci siamo visti una volta sola...e fu poco prima che ti uccidessero.

-Ricordo bene. Tu fosti tra i Vendicatori che volevano risparmiarmi. Come vedi alla fine sono sopravvissuto comunque.

-Ricordo di aver letto negli archivi dei Vendicatori che eri qui, ma non ricordo come sei risorto...Non che importi. Allora, che stavi combinando con quelle navi Kree? E non provare a dirmi che non ne sai niente.

-Al contrario, ho intenzione di dirti tutto. Forse non lo sai, ma gli umani non sono stati l'unica razza ad essere manipolata dai Celestiali.

-Che c'entrano adesso i Celestiali?

La bocca della mostruosità verde sembrò formare un sorriso, mentre dal fondo della vasca salivano sempre meno bolle.

-Millenni fa uno dei diversi pianeti dell' Impero Kree fu visitato dai Celestiali. Essi crearono una razza ben distinta di Eterni Kree. I tentativi di creare dei Devianti Kree furono del tutto vani. A quanto pare il codice genetico Kree non era compatibile con le manipolazioni che interessavano ai

Celestiali. Arishem giudicò quel pianeta indegno e lo rase al suolo. Solo pochi Eterni Kree sopravvissero, ed attualmente solo uno è in vita. [5]

-E tu ti sei messo a giocare al Celestiale rubando le energie dell'Uni-Cervello...

-Nonostante tutti i miei sforzi in tal senso, il codice genetico Kree è ancora molto inferiore a quello umano.

-Sforzi? Genocidi, semmai. Hai ucciso migliaia di tuoi sudditi per migliorare i superstiti.

-Le energie dell'Uni-Cervello si sono dimostrate adatte alla manipolazione del codice genetico Kree, ma non in misura permanente.

-Ed il cubo Deviante? Che cosa ne hai fatto?

-Non deve interessarti. La tua utilità nel mio piano era solo di collaudare l'efficienza del sistema di potenziamento. Ora posso passare alla fase due.

-Fase due?

-Io non sono veramente qui, Quasar. Anche se la protezione delle Bande Quantiche al controllo mentale è impressionante, come scoprii con vari tuoi predecessori così non è per le illusioni.

-Stai bluffando. Le mie Bande Quantiche leggono la tua presenza, e non puoi sopravvivere senza questi macchinari.

-Non *potevo* sopravvivere. E sto falsando l'interpretazione del tuo cervello dei dati delle tue preziose Bande Quantiche. Addio, Quasar. Grazie per la collaborazione.

Tutta la vasca contenente la Suprema Intelligenza svanì, come tutti i cavi collegati ad essa.

-Maledizione ! Mi sono fatto fregare come un novellino. Okay Wendell, calmati. E' un enorme cespo di lattuga che fluttua in un acquario, non può andarsene in giro inosservato. Ora che se ne è andato non credo che falsi più le mie letture, ma continuo a non trovarlo. Un momento ! E se invece fosse qui e mi facesse credere che è sparito ? Potrei chiedere a Epoch se...no. Voglio risolvere il caso da solo. Che razza di protettore sarei se non riuscissi a portare a termine almeno un problema da solo? Allora...non riesco a trovarlo. Non rilevo tracce di astronavi o di teletrasporti, e non può muoversi da solo. L'unica soluzione è che abbia fatto un salto dimensionale...

Analizzò la stanza più volte su vari spettri ed alla fine trovò ciò che cercava.

-Bingo ! Questo è decisamente un salto dimensionale. Non so come abbia fatto...le energie degli Eterni non ne sono in grado, e figuriamoci quelle Devianti. Purtroppo neanche le Bande Quantiche possono e...un momento. Ho già visto questa configurazione dimensionale. Sono sicuro di essere già stato in questa dimensione.

Assorbì parte del residuo dimensionale e si diresse oltre la base. Non poteva fare un Salto all'interno senza distruggere metà della base, ma poteva farlo nel resto della Zona Blu.

Una volta effettuato il Salto si trovò in un luogo dall'aspetto decisamente organico. Fin dove arrivava lo sguardo non vedeva altro che materia organica simile al muschio ma più solida.

-Mio dio...questo è l'Eon-Verso !

Nella sua dimora Uatu, figlio di Ikor, stava osservando le azioni del Protettore in uno dei suoi numerosi schermi. Avrebbe voluto dirgli fin dall'inizio che nella stanza non c'era nessuna Suprema Intelligenza. Avrebbe voluto dirgli fin da subito che il passaggio dimensionale aperto dalla Suprema Intelligenza portava direttamente all'Eon-Verso, e che ormai il corpo di Epoch era cresciuto fino ad assumere le dimensioni di un piccolo grattacielo.

Avrebbe potuto dirgli questo ed altro...ma lui è l'Osservatore. Non può interferire. Nemmeno negli eventi che segnano l'inizio della fine di tutto. Eppure in rari casi la sua razza gli aveva permesso di interferire.

Il suo volto quasi infantile fece trasparire i suoi dubbi, che ebbero fine quando richiamò l'Eletto.

Epoch sapeva. Sapeva che la Suprema Intelligenza era entrata nel suo corpo. Fino ad un istante prima aveva seguito le sue azioni solo inconsciamente, dato che la Coscienza Cosmica le permette di intuire anche solo a livello inconscio la posizione di qualunque cosa. Ma la sua mente era

impegnata e non aveva fatto caso a quel particolare. Epoch si stava concentrando sul suo assassinio. Ancora non voleva dire niente a Quasar: si stava comportando con un'efficienza che aveva perduto da tempo. Poi sentì che anche lui era entrato nel suo corpo. Sicuramente lui si sarebbe meravigliato delle sue attuali dimensioni.

Anzi, *sapeva* che era meravigliato. Dalla sua nascita era cresciuta a ritmi normali, quasi umani. Avrebbe impegnato miliardi di anni a raggiungere la statura del suo defunto padre...come aveva fatto lui, del resto. Ma l'universo attuale era un universo diverso da quello che era quando Eon aveva la sua età. Era necessario crescere subito, e così aveva fatto. Ormai la sua mole si duplicava ogni settimana, e presto si sarebbe decuplicata. Era necessario crescere.

Si concentrò ancora sul momento del suo assassinio. Era sulla Luna, e c'era Quasar con lei...e qualcun altro, molto più alto di lui. Ancora non riusciva a vedere il suo assassino...se lo guardava vedeva solo le stelle.

Ma Quasar la stava chiamando. Si interfacciò alle Bande Quantiche, continuando a seguire i passi della Suprema Intelligenza.

Note

[1] come visto nel #8

[2] controllare Marvel Collection #6 per credere !

[3] intravista nel #11 all'inseguimento del cubo Deviante

[4] un riferimento ad Avengers Forever

[5] l'ultimo (e finora unico) Eterno Kree che conosciamo è Ultimus, visto su Operazione: Tempesta nella Galassia



#16

IL CIELO INFRANTO

(The Shattered Sky)

Parte 1(di 6): L'uomo dietro il sipario

Quid nunc caelum roat?

(E se il cielo cadesse?)

Terenzio, "Herodotors Timorcum Enos"

Riassunto

Epoch ha predetto che qualcuno tenterà di ucciderla per impossessarsi della Coscienza Cosmica. Quasar è riuscito a scoprire che l'Assassino Cosmico ha avuto origine nel Sistema Solare e che ha qualcosa in comune con Maelstrom. Indagando sulla Luna ha scoperto un piano della Suprema Intelligenza per potenziare i Kree, ma non è riuscito ad impedirle di raggiungere Epoch.

-Andiamo male. Andiamo molto, molto male qui...

Pochi secondi prima Quasar si trovava nella Zona Blu della Luna, sulle tracce della Suprema Intelligenza. Dopo aver trovato il passaggio dimensionale che aveva usato si era ritrovato in un luogo molto simile ad uno in cui si era trovato anni prima...e non gli piaceva pensare di ripetere l'esperienza. Si trovava all'interno di una massa organica muschiosa.

-E' identico al corpo di Eon...credo di essere dentro Epoch. Non sapevo che fosse già così grande...meglio chiamarla. Mi senti, Epoch? Sono Quasar.

Non ci fu bisogno di guardare in una delle gemme delle Bande per vedere il volto della giovane entità cosmica. Una delle "pareti" prese la forma del suo volto.

-Lo so. Posso sentirti anche senza le Bande Quantiche.

-Immaginavo. Vorrei far conversazione, ma c'è una specie di incrocio tra il mago di Oz ed una lattuga che se ne va in giro nel tuo corpo e non mi dispiacerebbe fermarla.

-Se ti riferisci alla Suprema Intelligenza sono ben conscia della sua presenza al mio interno, ma non sono in grado di fermarla.

-Come?

-I miei poteri all'interno del mio stesso corpo sono limitati. Se cercassi di fermarla potrei ferire gravemente me stessa.

-Capisco. Allora, dove si trova?

-Sedici metri al di sopra della tua posizione attuale.

-Okay. Dimmi una cosa, Epoch...posso rischiare di usare i miei poteri qui dentro? Non vorrei fare troppi danni...

-Sarebbe opportuno non creare campi energetici particolarmente carichi. La Suprema Intelligenza si sta avvicinando al mio sistema nervoso centrale.

-Ricevuto Ep. Guidami, volare dentro queste specie di tunnel è un'impresa. Che sta facendo la S.I.?

-Sta sondando i miei percorsi sinaptici.

-Non può farti niente, dico bene? Con i suoi poteri mentali, almeno.

-La Suprema Intelligenza ha la potenza mentale di un'intera razza. Io posso accedere a tutte le menti dell'universo. I suoi attacchi mentali sono del tutto inefficienti.

-Ed i suoi nuovi poteri?

-Del tutto imprevedibili.

-Hhmm...mi chiedo che cosa voglia fare. Se volesse ucciderti l'avrebbe già fatto, no?

-Forse.
-“Forse”? Non è la risposta che mi aspettavo, Epoch.
-Sto ancora analizzando la situazione. E’ molto complessa.
-Non dirlo a me...

La Suprema Intelligenza era affascinata. Non aveva mai visto una mente talmente complessa ma lineare allo stesso tempo. Aveva sentito la conversazione tra Quasar ed Epoch, e dava ragione all’entità cosmica: i suoi poteri mentali erano nulla in confronto. In uno scontro diretto il vincitore sarebbe stato ovvio.

Quasar si stava avvicinando. Tentò ancora di controllare la sua mente, ma le Bande Quantiche interferirono nel processo. Usò i suoi nuovi poteri per colpirlo con una scarica di energia cosmica, ma le Bande assorbono il colpo senza problemi. La Suprema Intelligenza era nuova a quei poteri, mentre Quasar indossava le Bande da diversi anni ormai. Continuarono a combattere per diversi minuti. Quasar si batteva con valore, ma il suo avversario era in grado di leggerne facilmente i pensieri ed anticiparne le mosse.

La sua vasca di contenimento galleggiava nell’aria, sostenuta da una nuvola di energia cosmica. Quasar assorbì la parte d’energia che serviva a farla levitare e la Suprema Intelligenza cadde ingloriosamente a terra. Quasar la imprigionò in una prigione di forza quantica.

-Stavolta non hai nessuna Nega-Bomba, vero?

-I miei complimenti, Quasar. Non credevo che fosse possibile per te difenderti, attaccare ed escogitare una strategia. Sarai un’ottima aggiunta alle menti che sono me.

-Parla pure quanto vuoi, Intelligenza... questa volta non mi freggi. Adesso mi dici che volevi fare e te ne torni dritta dritta sulla Luna...

-Cosa volevo fare? Ma quello che ho sempre voluto, naturalmente... migliorare la razza Kree. I Celestiali non furono in grado di potenziare il codice genetico della mia razza, ma io ho questi mezzi. Trasformerò la mia razza in una razza di dei.

-Sì, come no... e poi se non funziona li stermini di nuovo? Sono stato nel tuo impero dopo il tuo massacro, Intelligenza. Non ti permetterò di rifarlo.

Una voce conosciuta parlò alle sue spalle.

-Ora basta, figliolo... hai vinto, non infierire.

Quasar si voltò e vide un uomo simile a lui, più vecchio, con una barba bionda e degli occhiali.

-Papà? Ma... ma tu sei morto !

-Andiamo, Wendell... dopo aver incontrato la Morte e la vita personificate credi ancora che si tratti di concetti assoluti ?

-Non è possibile. Tu sei morto, ne sono sicuro.

-Mi hai già incontrato dopo la mia morte... fui evocato da Eon, ricordi? ^[1] Sono stato evocato nello stesso modo dalla Suprema Intelligenza.

-Cosa?

Guardò l’essere mostruoso che aveva appena imprigionato. Possibile che...?

-Mettiamo che sia vero. Perché?

-Per dissuaderti dal fermarlo. Tutto ciò che vuole fare è ricreare un popolo, Wendell... un popolo morto. Io ho incontrato alcuni dei morti Kree, e tutto ciò che desiderano è che il loro impero viva.

-Papà, questo è un mostro! Un essere che ha ucciso il suo stesso popolo !

-Solo per migliorarlo. Non ha intenzione di uccidere Epoch, Wendell... vuole solo delle informazioni. Lascialo fare.

-Chi mi dice che tu sia mio padre?

-Devi fidarti, figliolo... a volte bisogna avere fede.

-Sì... capisco...

Creò delle catene di forza quantica e con esse legò suo padre.

-Wendell, che cosa stai facendo?

-Ci ero quasi cascato, Intelligenza. Ma mio padre non mi avrebbe mai detto una cosa del genere. Lui è stato uno scienziato puro fino alla morte...ed oltre.

“Gilbert Vaughn” si trasformò in una rappresentazione del volto della Suprema Intelligenza.

-L’illusione era perfetta, ma non ho potuto accedere ai tuoi ricordi in maniera del tutto accurata.

-Farmi incontro mio padre è stato un colpo basso, Intelligenza. Sei fortunato che io non abbia cambiato idea dall’ultima volta che ci siamo visti, ed ancora non voglio ucciderti. Ma sappi che vorrei proprio farlo.

-Risparmia le frasi a effetto, Protettore...questo inganno serviva solo a farmi prendere tempo.

All’improvviso tutta la materia organica che componeva lo spazio in cui si trovavano iniziò a tremare, e poco dopo si udì un urlo di dolore che faceva gelare il sangue, un urlo di dolore della vita stessa.

-Che stai facendo? Che hai fatto ad Epoch?

-Io non sono niente per lei, ma il bisturi può fare più danni della spada. Alcuni interventi mirati nel suo cervello hanno fatto cessare l’afflusso di sangue al suo cervello. O almeno la sua versione del sangue.

Tutto il corpo di Epoch fu percorso da un lampo e ben presto tutto ciò che si poteva vedere brillava più del sole, fino a scomparire. Quasar e la Suprema Intelligenza rimasero soli all’interno dell’ Eon-Verso, ormai vuoto.

In una galassia a milioni di anni-luce, Eson avvertì il grido d’aiuto di Epoch. Raggiunse il resto della Coorte, che si trovava ad un chilometro di distanza (pochi passi per lui). Colui Che E’ Sopra Tutti stava osservando l’operato di Jemiah, Ziran e Gammenon. Eson riferì ciò che aveva rilevato, ma il gigantesco leader dei Celestiali non si mosse nemmeno.

Ai due si unì Nezarr il Calcolatore. Anche lui rimase immobile davanti al capo supremo dei Celestiali, per poi incamminarsi verso i suoi simili. Eson restò come in ascolto di comandi incomprensibili e tornò sui suoi passi, riprendendo la sua posizione.

Ziran il Verificatore si voltò verso Nezarr e dalle sue mani fuoriuscì dell’energia viola, afferrata ed osservata da Nezarr. Jemiah l’Analizzatore fece lo stesso, ricevendo ripetutamente energia dalla staffa di Gammenon il Raccoglitore.

Quando il processo fu terminato Gammenon porse la staffa al Primo Celestiale e da essa fuoriuscì un’energia che formava una grande sfera cangiante. Il Primo Celestiale la afferrò e questa scomparve per poi riapparire in un’altra galassia, riportando sul pianeta dello Straniero tutti gli esemplari che erano stati raccolti. ^[2] Nezarr porse la mano destra a Ziran, con il palmo rivolto verso l’alto. Su di essa brillava una energia che formava uno strano disegno. Ziran l’analizzò per qualche secondo prima che Nezarr la porgesse al suo superiore.

Il capo dei Celestiali avvicinò la sua mano e con un bagliore l’energia passò dalla mano di Nezarr a quella di Colui Che E’ Sopra Tutti.

Nella Zona Blu della Luna lo spettacolo fu impressionante: il gigantesco corpo di Epoch apparve all’improvviso e cadde in uno dei vari crateri, alzando un’enorme nuvola di polvere.

Sfortunatamente gli unici occhi ad osservare la scena erano quelli di Uatu, che non mostrò il minimo interesse. Epoch riconosceva quel luogo. Riconosceva ogni punto dell’Universo, ma quello in particolare. Quello era il luogo della sua visione. Quello era il luogo in cui sarebbe morta.

-Che cavolo è successo? Che fine ha fatto Epoch?

-E’ tornata nel nostro universo. Cerca di nascondersi da me.

La Suprema intelligenza emise un colpo di energia cosmica e la prigione creata da Quasar andò in pezzi.

-Non credere di andare da qualche parte, Intelligenza. Ora che non devo più preoccuparmi per Epoch possiamo combattere.

-Proprio ora dovresti preoccuparti maggiormente per Epoch. Anche con i poteri assorbiti dal cubo Deviante, anche trovandomi nel suo cervello, non sono in grado di avere da Epoch quello che voglio.

-Che cosa vuoi da Epoch, Intelligenza? Hai già dimostrato di essere in grado di trasformare i Kree in Eterni.

-I cambiamenti da me apportati sono insufficienti. Per comprendere appieno le applicazioni di questo sistema di accelerazione evolutiva devo comparare tecnologia genetica Kree, Eterna, Deviante e Celestiale. Anche se possiedo le capacità mentali di milioni di menti Kree si tratta di un compito titanico. Ho bisogno di elevare la mia conoscenza dell'Universo.

-Tu vuoi la Coscienza Cosmica.

-Esattamente. Mi dispiace Quasar...stai per rimanere disoccupato.

Scomparve in un lampo di energia verde, ma stavolta Quasar sapeva dove trovarla.

-Tu eri nella mia visione, Uatu...eri tu vicino a Quasar. Hai intenzione di aiutarmi?

Uatu non disse nulla.

-Lo temevo. Sento che il momento del mio assassinio si sta avvicinando...

Vicino ad Epoch ci fu un'esplosione di luce verde che preannunciò l'arrivo della Suprema Intelligenza. Poco dopo un altro lampo segnò l'arrivo di Quasar.

-La tua massa è troppo grande per permetterti un trasporto dimensionale del genere così presto, Epoch, e soffri ancora per il mio attacco mentale.

-Tu...tu sei il mio Assassino?

-Mi dispiace Epoch, ma ucciderti è l'unico modo per entrare in possesso della Coscienza Cosmica.

-Come fai a saperlo?

FLASHBACK

Due giorni prima la Suprema Intelligenza era del tutto ignara del proprio futuro. Era all'interno della propria vasca di contenimento, nella base lunare. Come sempre stava meditando sui suoi piani a lungo termine, mentre avvertì di non essere più sola.

-Chiunque tu sia, straniero, sappi che non sono indifeso.

-Lo so. Conosco bene le tue capacità.

-Affascinante. Non solo non riesco ad identificarti, ma nemmeno a comprendere da dove proviene la tua voce. Sembra provenire da ogni punto della stanza.

-Solo tu puoi sentirmi. E' una semplice...precauzione.

-Desideri la privacy, come me. Parla, straniero. Non ho orecchie per sentirti, ma dimmi ciò che vuoi.

-Sarò sincero. Ho bisogno di te, ed anche se non mi fido sono costretto a richiedere il tuo aiuto.

-Fai bene a non fidarti. Ma sappi che nemmeno io non mi fido di ciò che non posso controllare.

-Voglio darti una possibilità, Suprema Intelligenza...la possibilità di ricreare, anzi di potenziare il tuo impero.

-Lodevole scopo. Come?

-Accelerando l'evoluzione della tua razza. Facendoli diventare superiori ai terrestri.

-Sono interessato. Continua.

-Posso darti accesso ad energie in grado di trasformare un codice genetico in uno simile a quello degli Eterni.

-Le energie dell'Uni-Cervello e del cubo Deviante.

-Li conosci?

-La battaglia tra loro e l'entità cosmica nota come Epoch si è svolta non lontano da qui, in termini astronomici.

-Capisco. Le loro energie si sono indebolite, ma sono ancora in grado di donartele. Con esse potrai evolvere il tuo popolo.

-E cosa richiedi in cambio per un tale favore?

-Devo uccidere Epoch, ma non posso farlo in uno scontro diretto. Tu inizierai l'assalto, portandola in questa dimensione ed indebolendola.

-Conosco poco di quell'entità, ma so che il mio potere non è all'altezza di questo compito.

-Ti potenzierò con le energie del cubo Deviante. Sei costituito in parte da parti organiche artificiali, e queste possono essere influenzate dal cubo.

-Quindi tu mi daresti l'energia ed io dovrei aiutarti ad uccidere Epoch. E poi sarò libero di fare ciò che voglio?

-Sì.

-Non so chi sei, ma capisco che un tempo possedevi una mente mortale. Come capisco che non fai tutto questo per vendetta, per sete di sangue o per potere.

-I miei motivi sono solo miei. Non ti chiedo un'alleanza, solo uno scambio. L'energia in cambio dell'attacco ad Epoch.

-Perché la vuoi uccidere?

-Ho bisogno della Coscienza Cosmica. Solo chi uccide il suo legittimo possessore può entrarne in possesso.

-Coscienza Cosmica...che concetto interessante...

-Quando combatterai contro Epoch non provare ad appropriartene. Se così fosse diventerai tu la mia vittima.

-Molto bene, Assassino. Accetto la tua proposta, ma voglio sapere chi sei.

-Molto bene. Ti permetterò di percepire la mia forma...

All'improvviso la Suprema Intelligenza fu inondata dai dati sensoriali. La sua mente venne in contatto con quella dell'Assassino e una volta compresa la sua identità, persino la sua mente fu intimorita.

Note

Ha inizio la saga più importante di questi primi 25 numeri, e sicuramente la più lunga (sei episodi più un epilogo ed il prologo dell'ultimo numero !). Vedrete risolte praticamente tutte le sottotrame accumulate finora e svelati alcuni misteri.

La saga ha anche richiesto una massiccia prenotazione di personaggi, dato che era impossibile per qualsiasi entità ignorare gli eventi che stanno per verificarsi.

[1] successe in All American Comics #45, quando Quasar era in fin di vita

[2] vedi Quasar #3



#17

IL CIELO INFRANTO

(The Shattered Sky)

Parte 2 (di 6): Le stelle come polvere

Nothing ever goes according to plan

Riassunto

Epoch ha predetto che qualcuno tenterà di ucciderla per impossessarsi della Coscienza Cosmica. Indagando sulla Luna Quasar ha incontrato la Suprema Intelligenza, che ha bisogno di ucciderla per poter potenziare i Kree.

Il vero Assassino Cosmico, però, ha calcolato tutto ed è pronto a colpire quando Epoch e Quasar meno se lo aspettano...

Quasar possedeva le Bande Quantiche da vari anni ormai, ed era abituato alla difficoltà di abituare gli occhi ai cambiamenti di luce che avvengono quando si esce dalla Zona Quantica. Era normale non comprendere subito dove ci si trovasse. In tutti questi anni, però, non aveva mai visto uno spettacolo così terrificante all'uscita da un Salto Quantico.

L'enorme corpo di Epoch era ricoperto dalla polvere della superficie lunare che aveva sollevato. La Suprema Intelligenza fluttuava davanti a lei, carica di energia rubata al cubo deviante. Poco lontano Uatu l'Osservatore osservava la scena, con solo un accenno di preoccupazione sul suo volto.

La Suprema Intelligenza lanciò un raggio energetico diretto al gigantesco occhio di Epoch, venendo fermato da uno schermo invisibile. Anche se fortemente indebolita, Epoch riusciva ancora a difendersi.

Quasar rimase immobile per un attimo. La Suprema Intelligenza era l'Assassino Cosmico? Ed allora gli indizi che aveva raccolto durante tutto quel tempo? Capì che non poteva permettersi di pensarci adesso: lo schermo di Epoch si stava indebolendo. Proiettò uno schermo che sostituisse quello di Epoch e volò davanti alla Suprema Intelligenza, intrappolandola in una sfera di forza quantica.

-Tutto a posto, Epoch?

-Le mie funzioni vitali sono relativamente stabili. Lontana dall'Eon-Verso, però, le mie capacità di guarigione sono inferiori.

-Non preoccuparti, la Suprema Intelligenza è sotto controllo. Piuttosto...è lui l'Assassino?

La sfera andò in mille pezzi a causa della pressione energetica esercitata dalla Suprema Intelligenza e le Bande Quantiche iniziarono a perdere energia. L'energia contenuta nelle Bande Quantiche, se rilasciata in un solo colpo incontrollato, avrebbe potuto ferire gravemente Epoch. Quasar volò oltre l'atmosfera artificiale della Zona Blu per tentare di riprendere il controllo.

-Bene, Epoch...dove eravamo rimasti?

-Okay, questa volta sono veramente nei guai. La Suprema Intelligenza ha disallineato il collegamento tra le Bande ed il mio sistema nervoso. Questi dannati affari non la smettono di emettere energia...se continuano così si aprirà un varco per la Zona Quantica, e non servirà nessun Assassino. *Devo riuscire a controllarle di nuovo...*

Sulla superficie lunare, intanto, la Suprema Intelligenza stava attaccando Epoch da varie posizioni. Epoch passò all'attacco scaricando una frazione dell'energia cosmica contenuta nel suo corpo, ma il

suo nemico era in grado di schivarne i colpi. Dal corpo di Epoch si generò un tentacolo che colpì il suolo, lanciando frammenti lunari grandi quanto un uomo contro la Suprema Intelligenza.

-Dovrai fare meglio di così, Epoch. L'emorragia energetica che hai subito non ti permette di usare i tuoi poteri cosmici, ed anche se potente il tuo corpo non è all'altezza delle mie energie.

-Sei poco più di una seccatura per me, Intelligenza. Nient'altro che un computer psionico ibrido con un grande ego.

Nell'orbita lunare si formò un'immensa macchia di luce che si allargava lentamente. Erano le energie quantiche rilasciate dalle Bande. Non influenzate dalla gravità, le energie quantiche restavano immobili, ma un qualunque oggetto che ne fosse venuto in contatto sarebbe stato annichilito. La quantità di energia duplicava ogni volta che le Bande allargavano il passaggio per la Zona Quantica.

-Dannazione! Non riesco più a dargli ordini...e senza il ricambio d'ossigeno l'aria che ho in questo campo di forza non durerà a lungo. Avanti Wendell, *pensa*...Le Bande Quantiche sono un accesso ad una dimensione di energia, in grado di variarne il grado di assimilazione e l'utilizzo. Sono collegate al mio sistema nervoso ma non fisicamente...dev'esserci una specie di contatto mentale. Se l'ordine è abbastanza chiaro dovrebbero riceverlo comunque...avanti, stupidi bracciali, non ho tempo per questo ! Sto iniziando a finire l'aria...non può finire così ! Forza, basta energia ! *Basta !!!*

Le sette gemme sulle Bande Quantiche smisero di brillare per qualche secondo. Quasar sentì letteralmente una ventata d'aria fresca all'interno del campo di forza e poté respirare di nuovo ossigeno.

L'energia ora si estendeva per oltre trentasei chilometri cubici. Le Bande l'assorbirono in pochi secondi, ridistribuendola all'infinito contenitore che è la Zona Quantica.

-Forse posso usare questa roba...

Raccolse un po' di energia e tornò sulla Luna. Epoch stava generando migliaia di minuscoli tentacoli che afferravano la vasca che conteneva la Suprema Intelligenza, ma non erano abbastanza resistenti. Una volta tornato sul posto Quasar rilasciò parte dell'energia quantica pura sulla Suprema Intelligenza, che interruppe il suo attacco.

L'energia distrusse rapidamente le difese del computer vivente, che cadde ingloriosamente a terra.

-Non mi è piaciuto lo scherzo che mi hai giocato, Intelligenza.

La Suprema Intelligenza rispose con un potente attacco mentale. Le già portentose difese mentali delle Bande Quantiche furono ulteriormente potenziate da Epoch, ed il colpo non ebbe il minimo effetto.

-Hai consumato tutte le tue energie ed i tuoi poteri mentali non mi fanno paura, Intelligenza. Ora stai calmo o spargerò il tuo cervello annacquato per tutto il cratere.

-Chi stai cercando di convincere, Quasar? Me o te stesso? Tu hai paura. Sai che non mi arrenderò e che la battaglia è tutt'altro che finita.

-E tu chi cerchi di convincere? Non mi freggi, Intelligenza. Tu non sei l'Assassino Cosmico. Lo Straniero mi ha detto che le sue origini sono sulla Terra, ma tu sei stato creato dai Kree. Per Deathurge è collegato a Maelstrom, e tu non lo sei.

-E quali motivi avrebbero avuto queste due entità per dirti la verità?

-Non lo so, ma il mio istinto mi dice che tu non sei l'Assassino. Ci sono già cascato una volta. Maelstrom mi fece credere che l'Assassino fosse la Presenza. Ma tu non sei Maelstrom. Non gli vai nemmeno vicino. L'ho capito quando hai sterminato i Kree: i tuoi piani non sono mai diretti, ma a lunga scadenza.

-Mio ingenuo avversario, pensi davvero che il mio sia un piano affrettato?

Epoch emise un grido di dolore ancora più acuto del precedente; dai suoi occhi iniziò a fuoriuscire del sangue. Le appendici alla sua base si mossero in modo disordinato, ancorandosi al terreno. Lo sguardo di Uatu si fece ancora più torvo.

-Che le stai facendo !?

-Tu non sei Mar-Vell, Quasar. Non gli vai nemmeno vicino.

Altrove, in un luogo che è anche un'idea, un grande muro di fiamme segnò l'arrivo di un visitatore. Le fiamme erano proporzionali al dolore del visitatore...ma anche di Mefisto, il signore di quel regno. Richiamare quell'anima gli era costato molta fatica, e le sue parole erano state sapientemente architettate. Il visitatore si guardò intorno e a differenza di tutti gli altri abitanti di quella dimensione non ne fu spaventato. Quel posto gli piaceva.

-Benvenuto nel mio regno, Thanos di Titano. "Lasciate ogni speranza voi ch'entrate".

-Sfortunatamente il tempo non ti ha reso più saggio, Mefisto. Portarmi qui contro la mia volontà è stato un grande errore.

-Normalmente ti farei scuoiare e ti immergerei nel sale per queste parole, titano. Sfortunatamente gli eventi non ci permettono di divertirci.

-Dimmi che cosa vuoi, Mefisto, e come sono arrivato qui.

-E' molto semplice. Sei morto.

-Mi credi stupido, Mefisto? Tu non sei la morte. Nessuno lo sa meglio di me.

-Se la Morte avesse voluto la tua anima nera, tutta la mia potenza non avrebbe potuto dissuaderla. Ma ella non ti vuole, ed ho potuto catturare la tua anima. Non posso possedere anime che non mi si donino volontariamente o che non siano malvagie, ma ho potuto trattenere la tua. La causa della tua morte, dovuta alle energie metafisiche dell'Inesistente, ha rafforzato la mia presa.

-Io sono un Eterno. Non posso morire se non sono disintegrato, e questo non è successo.

-Vero, ed il tuo corpo si è già ricostruito, recuperato dai tuoi meccanismi automatici. Ma io ho catturato la tua anima.

-Se è la mia anima che vuoi dovrai combattere, Mefisto. Ma ti conosco troppo bene, sei troppo codardo per sfidarmi, anche nella tua dimensione. La forza di volontà di Thanos di Titano non è seconda a quella di nessuno.

-Dovresti smetterla di parlare in terza persona. Molto bene, Thanos, verrò al dunque. Se vuoi essere restituito al tuo corpo tu...

Thanos scoppiò in una risata di sfida, una risata che fece provare alle anime possedute da Mefisto un attimo di sollievo. Su Mefisto ebbe l'effetto contrario, ma Thanos non gli lasciò il tempo di controbattere.

-Sei ridicolo, Mefisto ! Lo zimbello degli dei ultraterreni. Tu vuoi qualcosa, vero? E non sei in grado di ottenerlo da solo. Credi di spaventarmi, parlandomi dei tuoi patti con la Morte e mostrandomi tutte le anime che hai torturato? Io ho abbracciato la Morte, Mefisto. Tu non sei altro che uno scarto metafisico.

-Come osi, titano? Non permetto a nessuno di parlarmi in questo modo !!

-Che cosa vuoi, Mefisto? Sarò io a condurre la trattazione.

-Tu non sei degno di fiducia, Thanos ! Non onorasti il nostro ultimo patto !

-Questo dialogo non mi diverte più, signore delle menzogne. *Dimmi cosa vuoi.*

-Epoch sta per essere uccisa. Mancano pochi minuti alla sua morte.

-Dovresti gioire.

-Epoch sarà uccisa da un Assassino Cosmico, Thanos. Ma questo non sarà che il primo passo.

-E chi sarebbe questo Assassino?

-Non lo so, ma egli sta per entrare in azione. I suoi piani sono estremamente pericolosi per me.

-Come fai a saperlo?

-Ho convocato l'anima del Gran Maestro. E' stato un suo alleato e mi ha rivelato i suoi piani, ma non la sua identità. Credo volesse avere una carta vincente da usare in seguito.

-E cosa vuoi da me?

-Non posso uscire dal mio regno. Ben presto sarà abbastanza potente da fermarmi. Ma egli farà un passo falso. Tralascierà un dettaglio che potrebbe portare alla sua rovina.

-Mi stai annoiando, Mefisto. Io non ho niente da guadagnare nel salvarti. Anzi, mi unirò al sospiro di sollievo dell'universo, alla tua morte.

-Mi deridi, Thanos? Una volta conosciuto il suo fine ultimo, certamente mi pregherai di dirtelo. Ti rivelerò il suo errore e tu mi aiuterai, perché questo compito può riavvicinarti alla Morte. Qual è la tua risposta, Thanos di Titano?

Thanos era incerto. Non si fidava di Mefisto, ma di sicuro neanche Mefisto si fidava di lui. Aveva fatto molta strada da quando amava la Morte...aveva trovato delle nuove ragioni per vivere. Ma riottenere l'amore della Morte...

-Molto bene, Mefisto, accetto il compito. Qual è il fine ultimo dell'Assassino Cosmico?

Epoch gridava ancora, e dai suoi tre occhi uscivano litri su litri di sangue.

-Epoch può avere poteri mentali maggiori dei miei, Quasar, ma non è la potenza che conta. Conta vincere. Ho attivato i suoi poteri mentali: Epoch ora è collegata a tutte le menti dell'universo simultaneamente, e non riesce a staccarsene. Quello che vedi è l'equivalente cosmico di un'embolia. Ed ora, senza il potenziamento della tua padrona, la tua mente è indifesa dai miei attacchi. Ti renderò parte di me, Quasar.

Improvvisamente due gigantesche mani di energia solida afferrarono la Suprema Intelligenza e iniziarono a stringerla. Sulla superficie della vasca di contenimento si formarono le prime crepe.

-Che succede? La tua mente è protetta da una forza esterna ! Non posso controllarti !

-Ringrazia il mio amico Osservatore. A quanto pare non hai contato lui.

-Non è possibile ! Un Osservatore non può interferire !

-Può, anche se a malincuore. L'Eletto mi ha autorizzato a diminuire le possibilità di morte di Epoch. Dalle crepe fuoriuscì del liquido, che cadde lentamente a terra confondendosi con il sangue versato da Epoch. La figlia di Eon smise di gridare.

-Hai sopravvalutato il tuo potere, Suprema Intelligenza...e ti sei dimostrato indegno del tuo nome.

-Tutto a posto, Epoch?

-No. Le mie funzioni vitali sono scese al 74%, ma guarirò entro poche ore. Sfortunatamente dovrò aspettare circa sei ore prima di essere in grado di tornare nell'Eon-Verso.

-Non preoccuparti, la Suprema Intelligenza non può più far niente. L'unica cosa che impedisce a quel liquido di fuoriuscire è la mia prigionia quantica. Epoch, che mi dici degli addetti della stazione? Si muovono di nuovo?

-Non sono più immobilizzati dall'inizio dell'attacco.

-Perfetto. Allora, Intelligenza...sono più sicuro che mai che tu non sia l'Assassino. Però mi piacerebbe proprio sapere cos'hai da dire in materia...

-Niente che ti riguardi.

-Sì, come no. Sai cosa credo, Epoch? Che fosse un alleato dell'Assassino. Probabilmente doveva distrarti per permettergli di attaccare.

-E' un'ipotesi plausibile.

-Mi dispiace per te, Intelligenza, ma il vostro piano è fallito. Ho posizionato una boa di segnalazione in orbita. Se arrivasse qualcuno lo saprei all'istante.

-Affascinante.

-Cosa?

-Che dopo essere diventato il Protettore dell'Universo ed aver vissuto nello spazio per così tanto tempo, la tua percezione sia ancora decisamente...umana.

-Parla chiaro, Intelligenza.

-L'Assassino è in grado di nascondersi dalla Coscienza Cosmica. Credi che possa essere individuato da una misera boa energetica?

-Senti un po'...

-Quasar, non c'è tempo per questo.

-Che c'è adesso ?

-La minaccia del mio Assassino non è ancora stata sventata. Sento ancora la mia morte. La Suprema Intelligenza sorrise e guardò verso l'alto.

-Cosa !? Ma ho fermato l'Intelligenza...come fa a...

-Non lo so.

-Osservatore, che ne sai di tutto questo?

Uatu non disse nulla. Guardò verso l'alto. Anche Quasar alzò lo sguardo. Epoch mormorò poche parole:

-Il mio assassino...il volto tra le stelle...

Una mano si mosse e dal cielo cadde una colonna di energia pura che colpì Epoch. I suoi spasmi frantumarono le poche rocce rimaste intatte, ed il sangue versato evaporò in un attimo.

I suoi occhi umani guardarono verso il cielo, mentre l'altro occhio era chiuso per sempre.

La Suprema Intelligenza e Uatu riuscirono quasi a sentire l'immenso fiume di informazioni che fuoriusciva da Epoch...la Coscienza Cosmica, la conoscenza assoluta dell'universo, stava cambiando proprietario. Quasar non riuscì a dire una parola. Nel cielo si stagliava l'immensa figura Kronos di Titano, solo un riflesso nell'infinita polvere di stelle. L'Assassino Cosmico.



#18

IL CIELO INFRANTO

(The Shattered Sky)

Parte 3 (di 6): Opposti

“My name is Ozymandias, king of kings:
Look on my works, ye Mighty, and despair !
(“Il mio nome è Ozymandias, re dei re:
osserva la mia opera, o potente, e dispera !”)
Percy Bysshe Shelley, Ozymandias

Riassunto

Epoch ha predetto che qualcuno tenterà di ucciderla per impossessarsi della Coscienza Cosmica...e la sua profezia si è avverata. Dopo essere stata attaccata e ferita dalla Suprema Intelligenza, Epoch è stata costretta a rifugiarsi nella Zona Blu della Luna. Con l'aiuto dell'Osservatore Quasar è riuscito a fermare l'Intelligenza, ma un colpo dal cielo ha finalmente rivelato l'identità dell'Assassino Cosmico: Kronos di Titano.

Per qualche secondo nessuno si mosse. Il momento era talmente solenne, talmente incomprensibile ed inaspettato, che il tempo si era come fermato. Il primo pensiero di Quasar fu controllare lo stato di Epoch. Volò verso di lei e cercò di capire se era ancora viva. I suoi tre occhi erano chiusi, ma a parte questo non era in grado di dire se fosse morta: non aveva mai respirato ed il battito del suo cuore, di dimensioni umane, non era rilevabile dall'esterno.

Si voltò verso l'Osservatore e gli chiese con voce amara:

-Osservatore ! Possiamo ancora fare qualcosa per lei?

Uatu abbassò lo sguardo e non disse nulla. La risposta venne dal cielo ma non da un punto ben definito. Il corpo di Kronos era grande quanto il sistema solare stesso e manifestava semplicemente una voce.

-E' morta, Quasar. E' inutile sforzarsi.

-Proprio tu parli? L'hai uccisa tu, assassino !

Volò verso di lui alla velocità della luce, le Bande Quantiche crepitanti di energia. Mirando alla sua faccia lanciò un colpo di energia la cui potenza fece emettere uno stridore mentale di fatica dalle Bande.

Kronos mosse semplicemente una mano, come se scacciasse una zanzara. Quasar fu riproiettato al suolo, dove cadde come un meteorite formando un nuovo cratere nella Zona Blu della Luna.

-Non ho provato alcun piacere nell'ucciderla, Quasar. E ti consiglio di non riprovarci. Per me sei meno di un batterio.

Quasar si alzò a fatica dal cratere e continuò ad urlare dal cratere.

-Perché l'hai uccisa? Hai idea di cosa hai fatto, colossale idiota?

-Come ho detto non provo alcun piacere dalla sua morte, era semplicemente necessaria per un bene superiore.

-Me ne frego del bene superiore !

Ripartì all'attacco, formando una serie di giganteschi dardi di energia. Attraversarono Kronos come se non fosse nemmeno presente.

-Non dovresti sforzarti tanto, Quasar. Anche se le mie dimensioni rivaleggiano con questo stesso sistema solare la mia densità è infinitesimale. Dovresti creare oggetti molto più densi per colpirmi. Creò due sfere di energia intorno agli avambracci di Quasar, bloccando le Bande Quantiche e lasciando fluttuare davanti a sé.

-Non puoi farmi niente ma puoi essere una seccatura. Mi dispiace dover fare questo, Quasar. Ammiro il tuo lavoro sin da quando hai fermato Maelstrom.

-Sembra che ti dispiaccia per un sacco di cose, Kronos. Perché l'hai fatto? Perché uccidere Epoch? Credevo fossi un dio benevolo !

-E' proprio per il bene del mio popolo che faccio ciò che devo. Il mio piano deve proseguire senza altri indugi, dato che...

Dalla superficie lunare provenne un colpo energetico che Kronos deviò con il minimo sforzo, ma un potente attacco mentale lo turbò per qualche secondo.

-Osservatore ! Questa tua interferenza è intollerabile !

-Proprio tu tra tutti i tuoi simili, Kronos, dovresti ben capire i tuoi errori. Tu che rifiutasti la guerra...

-Ed ancora la rifiuto, Osservatore. Ma non accetterò lezioni di morale da chi ha osservato morti e tragedie per millenni pur potendo intervenire. Tu non puoi farmi niente, Osservatore. Avresti potuto, anche se il mio potere è superiore. Ma la Coscienza Cosmica mi ha spiegato come eludere i tuoi attacchi. E come evitare che anche tu diventi una seccatura.

Dal terreno si sollevarono delle mani fatte di roccia lunare che bloccarono l'Osservatore.

All'improvviso si sentì un suono che pochi esseri nell'universo conosciuto avevano sentito: il grido di dolore di un Osservatore.

-Quello era un attacco su centinaia di livelli energetici, mentali e dimensionali diversi. Con la conoscenza assoluta a guidare i miei poteri, Osservatore, niente può fermarmi.

-Perché, Kronos? Perché tutto questo?

-Mi dispiace per la tua perdita, Quasar. Ma capirai i miei motivi.

L'ombra che era Kronos scomparve, lasciando vedere ancora solo le stelle. Quasar distrusse le sfere e si recò dall'Osservatore.

-Tutto a posto, Osservatore?

-No. Il colpo di Kronos è stato...devastante.

Quasar si voltò verso Epoch ed appoggiò una mano sulla sua immensa forma muschiosa. Era ancora calda.

-Mio dio, non riesco a crederci. Ho fallito un'altra volta. Doveva essere la mia grande battaglia, Epoch...volevo dimostrare a te e a me stesso di poter essere un eroe. Invece ti ho guardata morire. Non sono riuscito neanche a combattere per te come avevo fatto con Eon. Bel Protettore, eh? Mentre Quasar si asciugava gli occhi e Uatu era immerso in pensieri imperscrutabili, la Suprema Intelligenza rise.

-Che hai *tu* da ridere?

-E' come ti avevo detto, Quasar...tu non sei neanche lontanamente paragonabile a Mar-Vell.

La gabbia di energia quantica in cui l'aveva rinchiuso si restrinse ed al suo interno si formarono delle punte. Quando iniziarono ad emettere energia anti-psichica (la stessa usata dalle Bande Quantiche per evitare il controllo mentale), la Suprema Intelligenza urlò di dolore, che risuonò su tutta la superficie lunare. Tutti i tecnici della stazione S.H.I.E.L.D provarono un brivido.

Quasar non aveva usato questa tecnica prima perché comportava una quantità enorme di energia e perché poteva essere fatta solo in assenza della vasca di contenimento.

-Bastardo ! Non ti bastava decimare il tuo impero e minacciare la Terra? Dovevi anche uccidere Epoch? Ho pochi amici, Intelligenza, ed ho poca pazienza con quelli come te !

Anche se il dolore causato dall'interferenza con il suo stesso essere non cessava la Suprema Intelligenza non poteva tollerare un tale insulto ed afferrò la mente di Quasar. Le difese delle Bande

Quante si sommarono alla forza di volontà, facendo conoscere per la prima volta alla Suprema Intelligenza la paura.

-Vuoi combattere mentalmente, mago di Oz ? E va bene !

La battaglia mentale fu interrotta da Uatu, che ricostruì la vasca di contenimento della Suprema Intelligenza e la riportò nella base S.H.I.E.L.D.

-Questo alterco è inopportuno. Potrai occuparti della Suprema Intelligenza in un altro momento. Ora noi...

Quasar lo colpì con un enorme guantone da boxe di forza antica facendolo vacillare, e lo fece inciampare con un bastone, seppellendolo sotto tonnellate di macigni di energia.

-Non sono affari tuoi, Osservatore ! Ne ho abbastanza di sentirmi dire da capoccioni come te che cosa fare ! Non è servito a salvare Epoch e non servirà a riportarla in vita. Ora dammi una mano o fuori dalle scatole !

Ci fu un gran boato e tutte le creazioni di Quasar si annichirono; l'aria diventò calda e spessa e Uatu afferrò Quasar. Lo fissò con i suoi occhi inumani, una fornace di energia pronta ad esplodere.

-Perdonerò questo *affronto* considerando la tua fragilità emotiva. Ti *avverto* che non *tollererò* oltre. La tua rabbia non è *costruttiva* ed è del tutto *fuori luogo*. Mantieni la calma e la lucidità, possono essere la *sola* speranza di Epoch.

Quasar si dibattè per qualche secondo ma poi si calmò. Sembrò pensieroso e chiese:

-Epoch... può essere ancora salvata?

In una galassia a milioni di anni-luce, su di un pianeta senza nome atterrò una nave che chiaramente non era stata costruita da dei mortali.

Sei Celestiali si avvicinarono alla nave, per incontrare i loro simili. Si radunarono in cerchio: tutti i nove Celestiali di ordine superiore più Colui Che E' Sopra Tutti. Dall'astronave uscì l'ultimo Celestiale, il gigantesco Exitar lo Sterminatore, alto il doppio dei suoi simili.

Tutti alzarono una mano verso Exitar e da esse fuoriuscì qualcosa che veniva assorbito dal gigante. Arishem il Giudice mostrò la formula che può distruggere interi mondi, incastonata sul suo pollice. Alzò la mano e dal pollice verso un altro tipo di energia raggiunse Exitar.

Tutti i giganti fecero spazio a Colui Che E' Sopra Tutti. Exitar si mise in ginocchio, ancora alto più degli altri. Colui Che E' Sopra Tutti mostrò il disegno di energia che pulsava sulla sua mano e con essa toccò il cerchio sulla fronte di Exitar.

Il gigante si alzò nuovamente e tutti i Celestiali si voltarono verso una posizione dove solo i loro occhi potevano vedere la Terra. Stavano aspettando... e non erano impreparati.

Nella base lunare S.H.I.E.L.D il tempo si fermò nuovamente ed un'altra volta la stanza contenente la Suprema Intelligenza ebbe delle visite. L'Osservatore era in piedi davanti a lui, sfiorando quasi il soffitto per la sua altezza. Quasar gli si avvicinò e gli parlò faccia a faccia.

-Sei fortunato che il mio amico mi abbia frenato, Intelligenza. Ma ricorda che potrei ricominciare.

-Leggo tra i tuoi pensieri l'espressione "sbirro buono-sbirro cattivo". C'è un detto Kree che tradotto suona circa "Non fidarti dell'ufficiale buono, egli vuole punirti senza farti soffrire. Non fidarti dell'ufficiale cattivo, egli vuole punirti facendoti sapere che è giusto. Non fidarti di te stesso, non vuoi sapere". Questo prima che proibissi l'uso di "ufficiale" e di "cattivo" nella stessa frase.

-Ora ascoltami, Intelligenza... molto attentamente. Mi racconterai tutto quello che sai su Kronos e su che cosa ha in mente, oppure la tua prigionia diventerà molto meno piacevole.

-Prigionia? Ragazzo, non sono io ad essere imprigionato. Siete *voi* ad essere sotto il mio controllo.

-Sì, come no.

-Chiedo la tua collaborazione, Suprema Intelligenza. Se necessario posso richiamare centinaia di Osservatori per carpirvi le tue informazioni, ma una tale interferenza sarebbe... inopportuna.

-Molto bene. E' chiaro che Kronos non ha intenzione di continuare la nostra alleanza, quindi non ho alcun vantaggio a tenere per me queste informazioni. Il nostro patto prevedeva un aumento dei miei

poteri tramite le energie dell'Uni-Cervello e del cubo Deviante. In cambio avrei iniziato l'attacco ad Epoch ed in seguito avrei tenuto i miei poteri.

-Perché Kronos ha ucciso Epoch? A che cosa gli serve la Coscienza Cosmica?

-Il piano di Kronos prevede l'assunzione di tutti gli aspetti di Eternità.

-Che cosa ?

-E' così. Non so per quale motivo ma è questo ciò di cui ha bisogno. Per iniziare il suo compito aveva però bisogno della Coscienza Cosmica. Non mi ha detto altro, quindi non conosco i suoi fini.

-Come faceva ad ingannare la Coscienza Cosmica?

-L'essenza vitale di Kronos è fusa con l'universo. Focalizzando la Coscienza Cosmica su di lui, Epoch non avrebbe visto altro che l'universo stesso.

-Non posso fare a meno di pensare alle ultime parole di Maelstrom..."che universo! Essere sconfitto da un concetto così esiguo!". Un momento... a proposito di Maelstrom, qual è la relazione tra lui e Kronos?

-Non lo so.

-Risponderò io a questa domanda, Quasar. Grazie per la collaborazione, Suprema Intelligenza. Quasar e Uatu ritornarono subito dopo nella Zona Blu, poco distante dalla dimora di Uatu.

-In una battaglia con i Vendicatori Maelstrom assorbì l'energia cinetica della Terra, ma troppo in fretta. Divenne un fantasma nel cosmo, ma nessuno pensò che un incidente simile era successo diversi millenni prima...con Kronos. Dopo essersi riappropriato della propria mente Maelstrom incontrò Kronos, che lo indirizzò verso Anomalia.

-Sì, conosco il resto della storia. Mi ero sempre chiesto come fosse sopravvissuto alla battaglia con i Vendicatori. Non sapevo che avesse incontrato Kronos...Quindi gli indizi che ho raccolto...

-Lo Straniero ti disse che "l'Assassino Cosmico ha avuto origine nel tuo Sistema Solare. In quel luogo aumenterà il suo potere...come in passato". E Kronos ha ottenuto la sua forma attuale in questo sistema solare, dove ha avuto luogo l'assassinio di Epoch. Deathurge ti disse "La minaccia di questo Assassino ha la stessa origine del suo predecessore". La minaccia di Maelstrom come Assassino iniziò appunto con la sua trasformazione in un essere simile a Kronos. [\[1\]](#)

-Ma perché uccidere Epoch? Perché assumere il potere di Eternità? Ho incontrato Kronos solo una volta, su Titano con Mentore. Mi disse che era un dio, un dio benevolo...ma non so altro.

-Sì, tu ricordi solo quell'incontro. Ti parlerò di Kronos, allora. E' tutto ciò che posso fare.

-Cosa? Credevo volessi fermare Kronos...

-Questo non è possibile. Ci sono già state troppe interferenze. Inoltre se cercassi di fermare Kronos, essendo egli tutt'uno con l'Universo, commetterei un'interferenza imperdonabile.

-Ma cosa farai se le azioni di Kronos si dimostreranno pericolose per l'Universo? Secondo Deathurge le sue intenzioni sono addirittura peggiori di quelle di Maelstrom...

Sul volto di Uatu apparve di sfuggita un sorriso, subito rimpiazzato dalla sua imperscrutabilità.

-Deathurge è la personificazione degli istinti suicidi. Sei sicuro di sapere cosa possa intendere per "azioni infime" ?

-Sono un vero idiota. Ero così preso dalla ricerca dell'Assassino da non farci caso...Ma adesso basta autocommiserarsi. Non è quello che vorrebbe Epoch. Che cosa puoi dirmi sul passato di Kronos?

-Oltre venticinquemila anni fa, sulla Terra scoppiò la guerra tra i primi Eterni. Il brutale Uranos voleva conquistare la Terra e sottomettere gli umani, mentre Kronos voleva creare un regno utopico. La guerra che ne scaturì uccise gran parte della popolazione e Titanos, la prima città degli Eterni, fu rasa al suolo. Grazie all'aiuto di Oceanus, Kronos riuscì a sconfiggere Uranos e lo bandì nello spazio insieme ai suoi seguaci.

Col tempo questi Eterni raggiunsero il pianeta che millenni dopo, ironia del destino, fu battezzato dagli umani Urano.

Kronos vide gli orrori della battaglia e spezzò la sua spada, giurando di bandire per sempre la guerra. Egli generò molti figli tra cui Zuras ed A'Lars. Kronos divenne uno scienziato e durante uno dei suoi esperimenti trovò l'essenza del Potere Cosmico. Le energie erano troppe per essere trattenute, e l'esplosione danneggiò gravemente Olympia. La mente ed il corpo di Kronos si espansero, divenendo tutt'uno con l'Universo.

L'energia scatenò il massimo potenziale genetico degli Eterni. Kronos perse interesse alla vita materiale e delegò ai suoi figli il compito di curarsi degli Eterni. Gli Eterni scelsero Zuras come capo e A'Lars si esiliò nello spazio. Raggiunse Titano, dove c'era stata una colonia di Urano distrutta dalla guerra civile. A'Lars prese il nome di Mentore e sposò la Titana Sui-San. Kronos vide però che gli Eterni di Titano non erano stati potenziati come quelli terrestri. Raccolse le energie ancora libere per l'universo e le espanse, donandole ai Titani e agli Uraniani. Vedendo che il figlio stava creando una società perfetta come quella che aveva voluto fosse Olympia, Kronos divenne il dio benevolo dei Titani. Nel corso dei secoli perse interesse anche alla vita dei Titani, e lasciò che Thanos li decimasse. Creò Drax il Distruttore per fermarlo ma si dimostrò insufficiente. Contattò Eon perché fermasse suo nipote, ed Eon nominò Capitan Marvel Protettore dell'Universo. Anche se Thanos si è ripreso da quella sconfitta, Kronos apparentemente non si è più interessato a lui. Iniziò a cercare la vista di Infinità, la personificazione dello spazio-tempo infinito, e la vide solo dopo la morte di Maelstrom.

Apparentemente la cosa stimolò il suo interesse per Thanos e si unì ad altre entità cosmiche per fermarlo, fallendo. Da allora Kronos si è tenuto in disparte dalla scena cosmica...o così è parso.

-Bel riassunto, osservatore, ma non spiega un bel niente. Da quel che mi dici Kronos è uno scienziato, non un assassino.

-Anche io sono rimasto sorpreso dalle sue azioni. Ma il mio compito non è giudicare, è osservare.

-Il tuo compito adesso è dirmi come faccio a sconfiggerlo.

-Non puoi.

-Risparmiati le frasi melodrammatiche. Hai detto che per Epoch c'è speranza, quindi devo sconfiggere Kronos.

-Le tue Bande Quantiche sono molto potenti, Quasar, e tu non sei senza risorse. Ma la mente ed il corpo di Kronos *sono* l'Universo stesso. Per quanta volontà abbia, una formica non può abbattere un albero.

-Quindi dovrei starmene qui ad aspettare che Kronos faccia i suoi comodi !?

-No. Nel tuo stato attuale non puoi nulla contro Kronos, ma esiste qualcuno che può aiutarti, ed io posso portarti da loro.

-Aspetta...non mi hai detto come posso salvare Epoch !

-Lo so.

Da un istante all'altro Quasar si sentì come rovesciato, in tutti i sensi. Tutto ciò che vedeva erano degli strani giochi di luce, quasi il negativo di una fotografia. Gli sembrò di bruciare e di congelare allo stesso tempo, fu accecato dalla luce e confuso dal buio, si sentì tutto e niente.

Quando riebbe il controllo della sua mente si rese conto di essere nello spazio, ma non nello spazio che conosceva. Cercò di sondare quella dimensione con le Bande Quantiche, ma ne ricevette solo dati confusi e contraddittori.

Davanti a lui c'erano due immense figure geometriche, simili a delle piramidi le cui punte convergevano su un pezzo di roccia. ^[2] Dato che non c'era altro in quella dimensione vi atterrò sopra. Degli strani demoni alati lo attaccarono e lui rispose intrappolandoli in delle bolle di forza quantica. I demoni le toccarono e queste divennero blu ed immateriali. Quasar li combatté per qualche minuto, chiedendosi perché Uatu lo avesse spedito lì.

Senza alcun preavviso i demoni scomparvero e nel cielo apparvero due immense teste; una era umana, quasi troppo perfetta, e l'altra incredibilmente deformata.

-CHI OSA DISTURBARE MASTRO ORDINE ?

-**chi** Osa disturbare Lord Caos ?

-Ehm...Quasar.

-NOI TI CONOSCIAMO, MORTALE...

-Tu sei il Protettore dell'Universo, l'ex lacché di Eon.

-PERCHE' HAI VIOLATO IL NESSO DI TUTTE LE REALTA' ?

-Mi ha mandato qui l'Osservatore della Terra. Non so se lo sapete, ma Epoch è stata uccisa.

-LO SAPPIAMO

-**Ma** non ci interessa

-PERCHE' HAI VIOLATO QUESTO LUOGO ?

-Ve l'ho detto, mi ha mandato l'Osservatore ! Credo volesse che ci aiutaste a sconfiggere Kronos, l'Assassino Cosmico...

-CONOSCIAMO KRONOS

-**Ma perché** dovremmo intervenire ?

-E COME ?

-Ehm...non lo so, siete voi gli esseri superiori !

-FRATELLO, OSIAMO INTERFERIRE CON ETERNITA' ?

-Noi siamo una parte di lui. Se fosse in pericolo lo aiuteremmo.

-MA ETERNITA' NON E' MINACCIATO.

-Forse no, ma voi due sì ! Se siete aspetti di Eternità, Kronos vi combatterà.

-VINCEREMO

-Lui non è nulla

-Perché non evitare lo scontro ? Una battaglia del genere farebbe molti danni...

-SE PERDESSIMO IL CAOS PREVARREBBE

-Se vincessimo l'Ordine prevarebbe

-L'EQUILIBRIO DEVE ESSERE MANTENUTO

-Cosa proponi, fratello ?

-EGLI HA SUPERATO IL CROCEVIA. HA SOPPORTATO GLI OPPOSTI

-Può essere adatto.

-Un momento, adatto per cosa ?

Dagli occhi delle due divinità uscirono dei raggi di energia che colpirono Quasar, che si sentì simultaneamente separare in due e ridursi ad uno. Il processo sembrò durare per un'eternità ma anche per un secondo. Quando ebbe fine Quasar cadde a terra. Guardandosi vide che l'unica nota di colore sul suo corpo era l'oro delle Bande Quantiche. La parte superiore destra del suo corpo era diventata bianca e la sinistra nera, e l'opposto per la parte inferiore. Persino il mantello era bianco e nero.

-Che cosa mi avete fatto ?

-TI ABBIAMO RESO UN DIO

-**Ti** abbiamo reso un batterio

-TU SEI LA FORZA

-Tu sei la debolezza

-TU SEI IL SAPERE

-Tu sei l'ignoranza

-TU SEI TUTTO

-Tu sei niente

-TU SEI QUASAR

-**TU Sei**

-TU SEI L'INTERMEDIARIO

-**Tu non sei**

-TU SCONFIGGERAI KRONOS PER NOI

-**Se ciò è possibile**

In oltre ventimila anni Kronos non aveva mai lasciato la sua dimensione natale. Lo aveva sempre creduto impossibile. Non ebbe nemmeno bisogno di creare una manifestazione: tutto quello che dovette fare fu richiudere una parte di sé in una morsa gravitazionale, divenendo un anfratto di spazio-tempo. La Coscienza Cosmica gli mostrava chiaramente cosa poteva e doveva fare. A differenza di Epoch, aveva avuto migliaia di anni per abituarsi ai propri sensi cosmici. Non poteva conoscere tutti i fatti simultaneamente, ma poteva concentrarsi su di un compito e scoprire come sfruttarlo. Presto avrebbe fatto di più.

La dimensione in cui era entrato era formata solo da nuvole e nebbia; il suo corpo etereo era a malapena visibile.

Un uomo dalla pelle dorata apparve all'improvviso e gli disse:

-Perché sei qui, o immenso fantasma ? Quali desideri sei venuto ad esprimere?

Kronos lo notò malapena. Avvertì il suo potere empatico e lo rivolse contro di lui; Glorian iniziò a veder realizzato il proprio sogno, e si vide all'altezza del Modellatore di Mondi.

Il vero Modellatore apparve davanti a Kronos, creandosi un corpo dalle nuvole circostanti. Aveva in mano un piccolo cubo che sembrava di cristallo. ^[3]

-A cosa devo questa visita, Kronos di Titano? Non ci vediamo da millenni.

-Non sono venuto qui per te. Sono venuto per ciò che tieni in mano.

Il Modellatore lo guardò con astio.

-Il Cubo Cosmico? Mai. Quest'essere deve ancora fare molta strada per evolversi come ho fatto io.

-Farà la sua strada dopo che sarà servito al mio scopo. Non avresti mai dovuto entrarne in possesso, Modellatore.

-Sei tu dunque colui che spinse il Gran Maestro a crearlo?

-La tua intrusione non era prevista. Come quella di Mefisto ed il tradimento del Gran Maestro, che invece di creare un Cubo con il potere dello Straniero ne creò uno normale per soddisfare il demone.

-Questo Cubo è mio.

-Fatti da parte, Modellatore, non voglio farti del male. Non costringermi.

-E come pensi di ferirmi ?

Kronos mosse una mano ed il Modellatore tremò, iniziando a diventare trasparente.

-Che mi stai facendo ?

-Restituisco alla tua matrice energetica la sua forma originale grazie ad una modificazione tras-spettrale. Fino a poco fa non sapevo neanche cosa significasse.

Il Modellatore regredì alla forma di Cubo Cosmico e cadde tra le nuvole. L'immensa mano di Kronos afferrò il Cubo che il Modellatore aveva fatto cadere.

-Tornerai alla tua forma umanoide, non temere. Ma per allora me ne sarò già andato. Spero che riuscirai a perdonarmi, Modellatore...

Kronos scomparve alzando un fortissimo vento che spazzò via le nuvole.

Continua...

Note

[1] ecco quindi spiegati gli indizi seminati nei numeri 7-8: la frase di Deathurge non si riferiva all'origine di Maelstrom, ma all'origine della sua trasformazione nell'Assassino Cosmico.

Purtroppo per capire il riferimento bisognava aver letto All American Comics #44. Altri indizi: nel #12 veniamo a sapere che l'Assassino è rapito da un potere superiore nello stesso istante in cui il Tribunale Vivente richiama le entità cosmiche per giudicare l'Inesistente. Ed infatti nel processo, Kronos va controcorrente votando l'opposto di ciò che votano tutti gli altri alleati di Eternità. Ultimo indizio nel #15, in cui Epoch dice che guardando il volto del suo assassino vede solo stelle. Inutile dire che con la rivelazione dell'identità di Kronos, il finale di Universi in Collisione su All American Comics #47 assume un nuovo significato...
Congratulazioni a Tobia per aver indovinato, soprattutto grazie all'indizio del #15 ! Bravo !

[2] Abbiamo già visto questa dimensione in Play Extra #30

[3] Abbiamo visto la nascita di questo Cubo Cosmico nel #7



#19

IL CIELO INFRANTO

(The Shattered Sky)

Parte 4 (di 6): Un pugno di polvere

I will show you fear in a handful of dust.
(Ti mostrerò la paura in un pugno di polvere)
Thomas Stearns Eliot, The Waste Land

Riassunto

Epoch ha predetto che qualcuno tenterà di ucciderla per impossessarsi della Coscienza Cosmica...e la sua profezia si è avverata. L'Assassino si è rivelato essere Kronos di Titano, che per motivi ancora ignoti sta cercando di assumere il potere di Eternità. Dopo la morte di Epoch i Celestiali si sono preparati alla battaglia, mentre Uatu l'Osservatore ha spedito Quasar in cerca dell'aiuto di Lord Caos e Mastro Ordine, che l'hanno reso il nuovo Intermediario...

Quasar era ancora nel Nesso delle Realtà, e stava cercando di comprendere la sua nuova situazione.

-Mi sento così...così...non so neanche descriverlo !

-QUESTO PERCHÉ LA TUA LINGUA NON È ADATTA A DESCRIVERE LA SOMMA DEGLI OPPOSTI

-Capisco perché mi avete dato questo potere...ma non so come usarlo !

-**PERCHÉ SE LA SOMMA DI CONOSCENZA È DIGNORANZA. BASTERAI ALLO SCOPPO.**

-Se lo dite voi...Ditemi una cosa. Epoch può essere resuscitata ?

-PER NOI LA VITA E LA MORTE NON CONTANO

-**noi Le oLTrepAssiamo e le compenetriamo**

-ORA VAI...NON C'È TEMPO PER DISCUTERE

-**Le potenze del Multiverso stanno già decidendo il da farsi**

-MA KRONOS DEVE ESSERE SCONFITTO AL PIÙ PRESTO

-o **L'equilibrio dell'universo sarà infranto**

Quasar fece un Salto Quantico...più o meno. Non percorse semplicemente una distanza...divenne egli stesso la distanza, annullandola...ed il tutto gli pareva estremamente semplice.

-Questo potere degli opposti è una gran cosa, ma è faticosissimo da utilizzare. Qualunque cosa faccia, devo minimizzarne l'effetto opposto...devo abituarli al più presto se voglio sopravvivere ad una battaglia con Kronos.

Kronos era soddisfatto. Finora il suo piano procedeva bene...ma la parte più difficile doveva ancora arrivare. Il Cubo Cosmico e la Coscienza Cosmica erano solo il primo passo...doveva accumulare ancora altro potere.

Ritornò nella sua dimensione natale, e con il Cubo Cosmico aumentò al massimo grado la sua Coscienza Cosmica. Ad Epoch sarebbero occorsi milioni di anni per raggiungere l'onniscienza quasi totale; Kronos accelerò il processo.

Se il suo corpo si era in passato espanso fino a raggiungere le dimensioni di un sistema solare, adesso la sua mente si espanse fino ai limiti dell'Universo. Contemplò ogni galassia, ogni stella, ogni pianeta, ogni luna...e quando ebbe osservato ed analizzato tutte le contro-mosse approntate

dalle maggiori entità cosmiche, giudicandole inefficaci, si concentrò sull'individuazione di un particolare pianeta. Una volta là si accorse che i suoi maggiori nemici si erano già riuniti ed erano pronti ad attaccare.

Ridusse la sua massa per ottenere le loro dimensioni...le dimensioni di una piccola montagna. I Celestiali erano tutti schierati a fianco della loro arma più grande, Exitar lo Sterminatore.

-Dei dello Spazio...vi chiedo umilmente di riconsiderare la vostra decisione.

Nessuno dei Celestiali si mosse o parlò. Kronos di avvicinò ad Arishem il Giudice.

-Sommo Arishem, Capo della Quarta Coorte...la mia opera è votata solo alla preservazione del vostro operato. Voi avete creato la mia razza...voi avete creato gli Eterni. Nella vostra infinita saggezza avete creato l'opera perfetta...o quasi. Avete trascurato un aspetto, miei signori...la mortalità. Lasciatemi ovviare al vostro errore...

Kronos si chinò davanti ad Arishem, che sollevò la mano destra, mostrando le rune della formula che gli permette di giudicare i mondi. La mano era chiusa a pugno, con il solo pollice alzato e crepitante dell'energia della formula.

Arishem mostrò il pollice verso, e dalla mano si scatenò un'energia a cui nessun mondo era sopravvissuto. Quel pianeta senza nome non fece eccezione: l'energia livellò ogni superficie, per poi penetrare all'interno, facendo esplodere il pianeta. Gli enormi asteroidi che rimasero si frantumarono ulteriormente, e di un antico pianeta non rimaneva che polvere.

Nessuno dei Celestiali si era mosso...e nemmeno Kronos, giudicato indegno da Arishem.

-Speravo avreste collaborato, miei silenziosi signori...ma ora pare che dovrò costringervi.

Dimensione delle Manifestazioni. Quasar apparve con un lampo di luce ed ombra, senza aver fatto nessuna fatica.

-Suppongo che sia più facile arrivare qui se si è già una specie di manifestazione. Vediamo se riesco trovare qualche pezzo grosso...wow. C'è un'enorme quantità di energia in questa direzione...e con rilevamenti del genere non c'è dubbio su chi sia.

Quasar fece un semplice gesto con la mano e vicino a lui si aprì una porta. Una volta oltrepassata vide il Tribunale Vivente, enorme, seduto sul suo trono. Davanti a lui c'era Eternità...ed un essere che Quasar non aveva mai visto, ma che non poteva che essere che un Celestiale. Per la prima volta, Quasar riusciva a capire le parole di uno di essi.

-L'emergenza è tale che tutti i Celestiali sono stati richiamati, Tribunale. Persino io sono stato richiamato per la prima volta dopo eoni.

-COMPRENDO. QUAL E' LA TUA RICHIESTA, SCATHAN ? [11](#)

-Per ordine di Colui Che E' Sopra Tutti, richiedo l'eliminazione del potere di Kronos.

-I CELESTIALI SONO PARTE DI TE, ETERNITA'. RIFORMULA LA RICHIESTA ED EMETTERO' LA MIA SENTENZA.

-Non ci sarà bisogno di sentenze. Anche Kronos è parte di me. Lo scontro che sta avvenendo in questo preciso istante non farà altro che trasferire il potere di una mia emanazione ad un'altra emanazione.

-Eternità, i Celestiali ti hanno servito bene per miliardi di anni.

-Davvero, Scathan ? Dimmi, i vostri esperimenti non hanno forse creato gli Eterni ? E l'unico essere che ha osato sfidarmi riuscendo a vincere, Thanos di Titano, non è forse un Eterno ? Nella vostra infinita essenza avreste dovuto prevedere questi sviluppi. Forse è tempo che l'ordine universale cambi.

-Eppure i piani di Kronos non si fermeranno ai Celestiali.

-Conosco bene i piani di Kronos, Scathan. Egli è una parte di me, dopotutto.

-NON HAI DUNQUE NESSUNA RICHIESTA, ETERNITA' ?

-No, sommo Tribunale.

-COSI' E' DECISO. QUESTA UDIENZA E' TERMINATA.

Il Tribunale Vivente scomparve, così come Eternità ed il Celestiale.

-Odio questi esseri metafisici...anche se per ora sono uno di loro. Allora, riflettiamo...Eternità è la personificazione dell'Universo. Se i piani di Kronos non lo preoccupano, forse non sono così universali come credevo. Beh, Eternità può anche fregarsene se qualche pianeta ci lascia le penne, ma io no, dannazione ! Kronos ed i Celestiali sono potentissimi...uno scontro tra di loro potrebbe anche distruggere la galassia. Allora, che faccio ? I Celestiali se ne fregheranno se parteciperò anch'io alla lotta...non esiterebbero a far fuori anche me per fermare Kronos. Almeno credo. Vorrei che Epoch fosse ancora viva...lei sapeva sempre come si sarebbero comportati esseri del genere. Tieni duro, Epoch...se ho ragione posso ancora salvarti. Quel Celestiale sembrava parecchio preoccupato...probabilmente i Celestiali non possono vincere. Ma non credo che Kronos sia così potente da sostenere uno scontro del genere facilmente...se riesco a beccarlo appena dopo la battaglia, forse sarà abbastanza debole da poter essere sconfitto. Devo solo sapere dov'è...e forse l'Osservatore può dirmelo.

Il primo colpo sferrato da Kronos scagliò Arishem a diverse centinaia di chilometri di distanza. Eson il Ricercatore conficcò la sua immensa staffa nel petto di Kronos, ed iniziò ad emettere scariche esplosive di diversi miliardi di megatoni, intaccando a malapena la propria scorta di potere personale. Kronos aumentò le proprie dimensioni diventando nel contempo intangibile, ed evitando l'attacco di Eson ne afferrò la staffa, spaccandola in due. Gammenon il Raccogliatore lo attaccò col proprio "bastone di raccolta", tentando di ridurre Kronos in atomi. Kronos concentrò la sua Coscienza Cosmica sulla staffa e la sabotò, facendola esplodere. Alle sue spalle, l'energia sulla fronte di Exitar aumentava sempre di più.

Oneg l'Esploratore e Hargen il Misuratore lo attaccarono simultaneamente su infiniti piani energetici, oltre che fisicamente, sferrando pugni in grado di abbattere le montagne.

Kronos usò per la prima volta il Cubo Cosmico, creando miliardi di scudi energetici per deviare i colpi. Nezarr il Calcolatore, conoscendo la scarsa abitudine di Kronos ad usare il Cubo, calcolò quali fossero le mosse più difficili da fermare e trasmise l'informazione agli altri Celestiali.

Jemiah l'Analizzatore destabilizzò l'orbita di vari pianeti e lune di quel sistema solare e ne deviò il corso per farli scontrare contro Kronos. Prevedendo questa mossa con la Coscienza Cosmica, Kronos aumentò al massimo le sue dimensioni, diventando grande quanto il sistema solare, per poi concentrarsi sul sole. Afferrò letteralmente la stella con le sue colossali mani e la scagliò contro i Celestiali. La stella si dissipava nel suo tragitto, ma dopo aver percorso pochi milioni di chilometri aveva già distrutto qualunque cosa in quel sistema...a parte i Celestiali.

Ziran l'Esaminatore deviò il tragitto della stella con un gesto, ed insieme a Hargen, Oneg e Nezarr si scagliò contro Kronos, che stava di nuovo riducendo le sue dimensioni, pensando:

"Sono troppo potenti per sconfiggerli solo grazie alla Coscienza Cosmica, e possono anticipare l'uso del Cubo...dannazione, se solo avessi avuto il Cubo che desideravo io ! Un Cubo con le proprietà dello Straniero sarebbe stato assolutamente imprevedibile...L'unica speranza è rivolgergli contro la loro stessa forza".

Afferrò Oneg ed Hargen e sfruttando la loro rincorsa li fece scontrare l'uno contro l'altro. Assorbì la loro energia cinetica e la usò per allontanare gli altri due. Concentrò tutta la sua forza in un solo punto contro Hargen, sfondando la sua armatura.

Il possente Celestiale adesso perdeva moltissima energia cosmica, energia assorbita di Kronos. La Coscienza Cosmica potenziata gli permise di comprendere come assorbire l'energia degli altri Celestiali...e così fece. Solo Ziran riuscì ad evitarlo, ma il surplus di energia diede a Kronos la possibilità di frantumare la sua armatura. Ovviamente tutti questi Celestiali sarebbero sopravvissuti: i loro veri corpi risiedevano nell'iperspazio e le armature erano solo un modo per interagire con il nostro universo. Kronos capì che era sì un vantaggio, ma anche una debolezza. Una volta compreso come, fu semplice chiedere al Cubo Cosmico di eliminare il collegamento tra le vere forme dei Celestiali e questo universo. Gammenon, Eson e Jemiah si frantumarono lentamente, mentre Tefral il Rilevatore lo attaccò alle spalle. Mentre lo teneva fermo, Exitar rilasciò la sua energia in una scarica di inimmaginabile potere. Tefral fu distrutto dal colpo, ma non Kronos, che sopravvisse. Il

colpo gli aveva comunque fatto perdere la presa sul Cubo Cosmico, che fu afferrato da Arishem e ridotto in frantumi.

-Quella...quella scarica...quell'energia non proveniva da questo multiverso !

Kronos usò la sua Coscienza Cosmica per comprendere e vide che i Celestiali avevano infatti usato le energie residue dello Starbrand, trovate sul mondo dello Straniero, sul quale tempo prima era stato usato lo Starbrand. ^[2] Ma i Celestiali avevano rubato gli esemplari di quel pianeta tempo fa... Il che significava non solo che i Celestiali sapevano da molto tempo del suo piano, ma che molto probabilmente non erano i soli a saperlo. Ora non poteva concentrarsi su questo...senza il Cubo Cosmico non aveva nessuna possibilità di battere Arishem, Exitar e Colui Che E' Sopra Tutti. Per sua fortuna però il suo scopo non era sconfiggere i Celestiali. Arishem ed Exitar si avvicinarono, pronti a disintegrarlo con la loro energia. Kronos si teleportò davanti a Colui Che E' Sopra Tutti e conficcò una mano nella sua testa inumana.

Il Primo Celestiale tremò ed i suoi sudditi rimasero a guardare la scena, come se non sapessero come reagire.

-Riesco a sentirli...i pensieri di Colui Che E' Sopra Tutti ! Riesco a sentire le formule di Eternità...le formule della vita e della morte, il segreto dell'evoluzione celeste...riesco a sentire le istruzioni ultime che Eternità vi ha consegnato !

Con l'altra mano sfondò il petto del Celestiale e ne estrasse qualcosa.

-Ora...finalmente...ho assorbito anche il tuo potere, Celestiale !

Con un semplice gesto fece esplodere Exitar, mentre Arishem lo giudicava di nuovo indegno.

Kronos afferrò la sua mano destra e la strinse fino a ridurla in frammenti. La formula della distruzione galleggiava davanti a lui nella sua complessa linearità...Kronos assorbì anche quelle e guardò i frutti del suo lavoro.

In tutto il sistema solare non restavano che pochi frammenti di pianeti e nuvole di plasma solare.

Colui Che E' Sopra Tutti giaceva immobile come una marionetta senza fili, Arishem cercava di ricreare la sua mano, e di tutti gli altri Celestiali maggiori non restavano che frammenti di armatura.

-Non mi avete lasciato scelta. Ora il mio piano inizierà sul serio.

Quasar riapparve nella Zona Blu della Luna, dove Uatu stava ancora osservando il gigantesco cadavere di Epoch.

-Quasar...vedo che il viaggio che ti ho fatto intraprendere non è stato infruttuoso.

-Che stai facendo ?

-Osservo.

-Non potevi riportare il suo corpo nell' Eon-verso ? Non è...non è giusto che se ne stia qui...

-Sarebbe un'interferenza.

-Al diavolo. Lo farò io...

Aprì un varco per quella dimensione e vi spostò il corpo.

-Dunque, ho scoperto che Kronos si sta battendo contro i Celestiali. Se riesco a combatterlo dopo la battaglia forse posso vincere. Ma ho bisogno di te, Uatu...devo sapere dove si trova.

-Non posso dirtelo.

-Non ricominciare con questa storia dell'interferenza...adesso ho il potere di farti interferire, se proprio devo. Vorrei evitare, ma...

-Hai frainteso. Non posso dirtelo perché Kronos è ormai ben oltre i miei mezzi di acquisizione di conoscenza.

-Non c'è bisogno di saperlo, Uatu- disse una voce che proveniva dall'alto- sono qui.

Era Kronos, di nuovo nelle sue dimensioni abituali.

-Ti chiedo un'ultima volta di desistere dai tuoi piani, Kronos di Titano, qualunque essi siano.

-Ed io ti ordino ancora di non interferire, Uatu. Per questo sono qui.

-Ti ho sempre creduto un essere illuminato, Kronos...un cercatore di conoscenza, un pacifista, uno scienziato. Perché tanta morte e distruzione ?

-Basta parlare, Uatu !

Quasar decollò dalla superficie lunare ed arrivò abbastanza in alto da parlare con Kronos faccia a faccia.

-Arrenditi, Kronos, o te la vedrai con il potere dell'Intermediario.

-Molto interessante...la mia Coscienza Cosmica non riesce più ad analizzarti.

-La Coscienza Cosmica non è tua, era di Epoch !!

Lo colpì un pieno volto con una spada di forza quantica che non era solo energia, ma anche materia e spirito. Kronos non lo notò nemmeno.

Quasar assunse le stesse dimensioni di Kronos, creò un paio di nunchaku ed iniziò a combattere.

Kronos non combatteva a livello fisico da decine di migliaia di anni, e Quasar lo mise a terra facilmente (si fa per dire, visto che non c'era un suolo su cui cadere).

Quasar usò il suo potere sugli opposti per aumentare e diminuire la massa di Kronos al tempo stesso...ma Kronos possedeva il potere di Colui Che E' Sopra Tutti, e non era influenzato dagli opposti.

Afferrò Quasar per i polsi e ne ridusse le dimensioni fino a farlo tornare alla sua statura normale.

-Mi hai risparmiato molta fatica, Quasar...credevo di dover cercare io il potere dell'Intermediario.

La sua mano si richiuse con Quasar all'interno, ed il potere sugli opposti iniziò a defluire in lui.

Quando Kronos riaprì la mano, Quasar era tornato alla sua forma originaria, ed il titano lo trasportò di nuovo sulla superficie lunare.

-Mi dispiace, Quasar...non volevo arrivare a tanto.

-Perché fai tutto questo se detesti le tue azioni, Kronos, perché ?

-E' molto semplice in verità, Osservatore. Tu conosci la mia storia...ero uno scienziato che fu catapultato oltre la divinità, e che perse interesse alla vita mortale. Ma mentre io mi concentravo sulla più alta esistenza dell'universo, un serpente crebbe nel paradiso che avevo creato: mio nipote Thanos. Egli decimò i miei discendenti. Fui costretto a creare Drax il Distruttore e a chiedere l'aiuto di Eon per fermarlo...e tornai alle mie meditazioni, cercando di avere una visione di Infinità, l'essere spazio-temporale per eccellenza. Fu allora che fui contattato da Maelstrom, e che involontariamente gli dissi come distruggere l'universo. Incuriosito da quello strano essere lo osservai, ed ammirai gli sforzi di Quasar per sconfiggerlo...sforzi che mi fecero vedere non solo Infinità, ma mi diedero il coraggio di affrontare Thanos, anche se egli aveva il temibile Quanto dell'Infinito. La mia attenzione era stata riportata sulla Terra...e ciò che vidi non mi piacque affatto. Gli esseri umani dominavano il pianeta, mentre gli Eterni erano confinati ad Olympia, in una sorta di esilio volontario. Molti Eterni avevano lasciato il pianeta sotto forma di Uni-Cervello, e mio figlio Zuras era stato assassinato dai Celestiali. Come potevo aver permesso un tale scempio ? Fu una rivelazione quasi trascendentale...avevo un enorme potere e non lo avevo mai usato per i miei figli. Dovevo riscattarmi ai loro occhi...fare loro un dono che avrebbe salvato la nostra società, tutte le società...

-Continui ad evitare l'argomento, Kronos. Qual è il tuo fine ultimo ?

-Voglio uccidere la Morte.

-Cosa !? Ma...ma è impossibile !!

-Impossibile, Quasar? Ho acquisito la Coscienza Cosmica e con essa prenderò il posto di Eternità, e poi il potere di Oblio ed Infinità...certo che è possibile.

-Mio dio...non riesco a crederci...

-Ma per prendere il posto di Eternità dovevo avere il potere delle sue emanazioni. Io ne ero già una...ma Epoch, i Celestiali, Caos ed Ordine erano troppo potenti per me. Decisi di creare un Cubo Cosmico che mi permettesse di prenderli alla sprovvista...un Cubo con il potere dello Straniero, l'incarnazione dell'inspiegabile. Per far sì che ciò fosse possibile e per spazzare tutte le altre entità spinsi Kosmos e Kubik a creare l'Inesistente. Ma il Gran Maestro mi tradì...alleandosi con Mefisto. Fu prodotto un Cubo Cosmico normale...un Cubo che non era sufficiente. Dovevo avere una

conoscenza assoluta dell'universo per vincere...la Coscienza Cosmica. Per questo mi alleai con la Suprema Intelligenza, dato che da solo non potevo uccidere Epoch, l'unico modo per ottenere la piena Coscienza Cosmica. ^[3]

-Qualcuno ti fermerà...il Tribunale Vivente, ad esempio...

-Egli non può votare contro di me. Io sono una parte di Eternità...punendo me, punirebbe l'intero universo, e per ora ha giudicato questo sforzo non necessario.

-Ed Eternità accetterebbe di farsi sostituire da te !?

-Eternità e Morte sono l'una l'opposto dell'altro, i propri peggiori nemici. Perché perdere una tale occasione? Non è forse il destino della vita, sconfiggere per sempre la morte ?

-Ma se Eternità sa tutto, forse lo sa anche la Signora della Morte...

-Certo che lo sa. Per questo permise al dio Seth di accumulare un grande potere, ^[4] così da avere un'arma per contrastarmi. Ma Seth è stato sconfitto, e a quanto pare la Morte è convinta di poter sopravvivere.

-Non credi che la gente dovrebbe sapere di una cosa del genere ? Pensa a tutta la gente ammalata...a quelli che sono sul punto di morire. Distruggendo la Morte li condanneresti a soffrire per sempre.

-Quale essere vivente non gioirebbe nel sapere che la sua vita non avrà mai fine? Bisognerà fare delle modifiche, certo... probabilmente dovrò rendere tutti i senzienti degli Eterni, dato che non potranno mangiare animali o vegetali... ma avrò abbastanza potere da farlo.

-E se non funzionasse ?

-Allora non cambierà niente. Tu sei il Protettore dell'Universo, Quasar. Perché perdere l'occasione di proteggerlo dalla più grande minaccia mai concepita ?

-Vita e morte sono due facce della stessa medaglia, Kronos di Titano.

-Allora diciamo che io posso separarle, Uatu.

-Ti obbligheremo a desistere.

Tutto il paesaggio lunare visibile improvvisamente pullulava di Osservatori, provenienti da tutto l'universo.

-La situazione è stata tale da farci sospendere il nostro voto. Desisti, Kronos di Titano.

-Mai.

Gli Osservatori si alzarono in volo e circondarono Kronos, attaccandolo su miriadi di piani fisici, mistici e mentali. Kronos li spazzò via con un gesto della mano.

Quasar volò verso di lui, le Bande Quantiche al massimo potere.

“Non so se Kronos può fare veramente quello che dice...ma ha ucciso Epoch, non posso fidarmi di lui...e devo vendicarla ad ogni costo !”

Quasar scaricò tutta l'energia che poteva sul volto di Kronos, che non fu minimamente danneggiato e disse sospirando:

-Non lo avrei voluto, Quasar...ma non mi lascia altra scelta.

Lo colpì distrattamente con una mano, come se scacciasse una zanzara. Mentre Quasar si preparava ad attaccare di nuovo, dagli occhi di Kronos partì un raggio di energia che lo colpì in pieno.

Ci fu un'esplosione e le Bande Quantiche caddero a terra, mentre del Protettore dell'Universo non rimaneva che un pugno di polvere sparso nel vento solare.

Continua...

Note

[1] Scathan l'Approvatore è un Celestiale apparso solo in episodi inediti di Guardians of the Galaxy.

[2] Ecco spiegato il motivo per cui Gammenon raccolse il pianeta dello Straniero nel #3. La presenza dello Starbrand su quel pianeta è stata mostrata in episodi inediti di Quasar.

[3] Un buon riassunto dei Flashback dei #12-16.

[4] Come visto nei numeri 1-5 della serie Marvel IT di Thor.



#20

IL CIELO INFRANTO

(The Shattered Sky)

Parte 5 (di 6): Ombre nel cielo

Death, be not proud, though some have called thee mighty and dreadful...
(Morte, non essere orgogliosa, sebbene alcuni ti abbiano chiamata potente e terribile...)
John Donne, Holy Sonnets, sonnet X

Riassunto

Epoch ha predetto che qualcuno tenterà di ucciderla per impossessarsi della Coscienza Cosmica...e la sua profezia si è avverata. L'Assassino si è rivelato essere Kronos di Titano, che ora ha assorbito anche il potere dei Celestiali.

Il suo scopo è quello di uccidere la Morte stessa. Quasar ha cercato di fermarlo con il potere dell'Intermediario che gli era stato dato da Lord Chaos e Mastro Ordine, ma Kronos lo ha assorbito ed ha disintegrato Quasar...

L'ultima cosa che ricordava era il volto di Kronos. Poi solo il buio. Aprì gli occhi...ma non vide niente. Non sentiva nemmeno gli occhi. Cercò di muovere un braccio ma non sentì niente. Tutti i sensi erano scomparsi: non vedeva niente, non sentiva il battito del suo cuore, non sentiva le Bande Quantiche sui polsi...non riusciva nemmeno a parlare.

“Sono...sono morto?” fu il suo primo pensiero. Poi sentì una voce nella sua testa...

-Non morto...peggio.

“Riconosco questa voce...tu sei Oblio”

-Finalmente sei mio, Quasar. Accettalo.

“No...no ! Non posso essere morto! Non accetterò mai l'oblio !”

-Devi.

Ritornò a vedere, ed anche se tutto quello che aveva davanti era immerso nel buio più totale, lui riusciva a vederlo. Davanti a lui c'era il possente Oblio, l'incarnazione della non-esistenza...l'altra faccia della Morte.

-Ma se sono morto...come faccio a pensare ancora ? Questo è una specie di aldilà ?

-Non sai quante volte me l'hanno domandato . Questo è il luogo in cui finiscono coloro che sono stati rigettati dalla realtà...di coloro che esistevano e che ora non esistono più, non nel senso che gli esistenti attribuiscono al termine.

-Senti, Oblio...devi rimandarmi indietro ! Devo fermare Kronos o...

-No. Nessuno torna.

-Deve esserci qualcosa che posso fare !

-Oblio non significa agire.

-Ora ascoltami...Kronos ha intenzione di uccidere la Morte. Da quello che ne so di entità concettuali questo è impossibile, ma se ci riuscisse? Sarebbe anche la tua fine !

-Kronos vuole assumere il ruolo di Eternità. Faccia pure.

-Però ha detto chiaramente di volere il tuo potere...

Oblio sembrò pensieroso, e Quasar era costretto ad aspettare. E se avesse deciso di non resuscitarlo? Se questa volta fosse morto davvero? Non aveva mai avuto così tanta paura...

-Molto bene. Ti concederò una minima parte del mio potere...quanto basta per darti una parvenza di vita. Ma non dimenticare mai che sei morto, e che non ti riporterò in vita. Sconfitto Kronos, vivrai nell'oblio.

-Neanche se sconfiggo Kronos ?

-No.

-Oh Cristo...

-Non voglio sentire quel nome nel mio regno. Ora va...mio schiavo.

-Un momento...non ho le mie Bande Quantiche, ma l'ultima volta che sono stato qui le avevo...

-Eri stato nullificato dal Nullificatore Assoluto. Si trattava di un oblio quasi artificiale.

-Ma come farò a sconfiggere Kronos senza armi ?

-Esistono altre armi. E la tua forma ti consente un'estrema mobilità. Ora vattene, quando tornerai sarà per sempre.

Il primo istinto di Quasar fu tornare nel luogo della sua morte, nella Zona Blu della Luna. Migliaia di Osservatori feriti galleggiavano in orbita, mentre le Bande Quantiche erano a terra, ancora fumanti sopra un mucchio di cenere.

-Mi ha ridotto proprio male...vediamo se riesco a riprenderle.

Le sue mani erano immateriali, e non riusciva a prendere le Bande. Si avvicinò al più vicino Osservatore cosciente e cercò inutilmente di parlargli.

-Oh no, sono una specie di fantasma! Beh, cosa ti aspettavi, genio? Sei morto! No un momento, non sono morto. Ho ancora la mia mente. Cosa diceva mio padre? Qualcosa tipo "La mente è la nostra arma più forte", non ricordo...Beh papà, tienimi un posto...non so cosa posso fare contro Kronos, in questo stato. Non posso toccare niente, non posso andare da nessuna parte...un momento! Forse c'è un modo...la Dimensione delle Manifestazioni. Forse lì riuscirò a parlare con qualcuno, o magari a trovarmi un nuovo corpo...

Quasar scomparve appena prima che si alzasse un muro di fiamme. Da esso uscirono due esseri: Thanos e Mefisto.

-Vedi, Thanos? Questo è il grande errore di Kronos...l'aver lasciato qui le Bande Quantiche.

-Non comprendo l'importanza di tale dettaglio, Mefisto. Questi ninnoli non possono sconfiggerlo.

-Non direttamente, forse. Forza, indossali...essi si sommeranno al tuo potere, rendendoti invincibile.

-Perché non li indossi tu, allora? Questa generosità non è da te.

-Bisogna essere degni per poterle usare...o almeno bisogna sottostare agli arbitrari giudizi morali stabiliti da Eon.

-Non credo che Eon mi avrebbe considerato degno. Usare quelle Bande mi disintegrerà.

-Ma tu sei stato bandito dalla Morte, Thanos...non puoi morire. E se non funzionasse e tu morissi veramente, avrei comunque un vantaggio.

-Sei meschino come sempre, Mefisto.

-Aspetta, Thanos...se li indosserai ora, Kronos si accorgerà di te. Pazienta ancora per poco...i suoi piani dovrebbero aver quasi raggiunto il loro apice.

Kronos apparve nel Nesso delle Realtà, e la sua Coscienza Cosmica iniziò a non funzionare più.

-Questo luogo non ha delle precise leggi fisiche...la sua mutevole complessità lo rende un enigma troppo grande persino per la Coscienza Cosmica.

Nel cielo apparvero due enormi teste, le cui dimensioni facevano impallidire persino Kronos. Una era umana, quasi troppo perfetta, e l'altra incredibilmente deformata.

-CHI OSA DISTURBARE MASTRO ORDINE ?

-**Chi** *OSa* **disturbare** **Lord Caos** ?

-Osare? Che dei siete, voi che vi ponete così in alto rispetto all'universo ?

-NOI TI CONOSCIAMO, KRONOS DI TITANO

- **TU Sei** l' **AsSassIno** **COsMiCo**

- Vi conosco molto bene anch'io. Sapete perché sono qui ?

-LO SAPPIAMO

-**Ma non ci intere**ssa

-Lo immaginavo... voi siete l'unica emanazione di Eternità a cui non interessa la Morte. Perché negarmi di ucciderla ?

-MA TU VUOI SOSTITUIRE ETERNITA'

- Se fosse in *pericolo* lo *aiuteremmo*.

-MA NON LO SARA'. NOI VINCEREMO

-**Tu non sei nulla**

-Se è questo che desiderate...

Mastro Ordine attaccò per primo, modificando la forma di Kronos in una sfera perfetta. Lord Caos proseguì l'attacco, aumentando il moto caotico delle sue molecole. Prima che Kronos rispondesse all'attacco, i due approfittarono della sua debolezza per dilaniarlo su ogni piano concepibile, sottoponendolo ai propri poteri opposti contemporaneamente.

-Sapevo che avreste fatto questo... ma ho assorbito anche il potere dell'Intermediario, io *sono* gli opposti.

Sollevò la mano destra chiusa a pugno, con il pollice verso su cui brillava la formula di Arishem... puntato su Mastro Ordine.

Colpì la grande testa fluttuante dell'entità, che urlò dal dolore. Kronos sollevò anche il palmo della mano sinistra, su cui erano incise le istruzioni che Eternità aveva dato a Colui Che E' Sopra Tutti.

-Mastro Ordine... la formula è uno strumento di distruzione, e quindi del caos. Lord Caos, le istruzioni sono fatte per dare un ordine all'universo. Avreste potuto sopportare questi attacchi, ma li sto potenziando l'uno con l'altro... perché sono opposti.

Le due teste andarono in mille pezzi. Il lato destro di Kronos assunse un aspetto geometrico, mentre il lato sinistro si deformò fino all'inverosimile. Qualunque essere sarebbe stato dilaniato da questa esperienza... ma lui aveva il potere dell'Intermediario, e gli opposti non potevano nuocergli.

Ora aveva tutto ciò che gli serviva. Epoch, la vita... i Celestiali, l'evoluzione... Caos ed Ordine... possedeva potere e conoscenza. Ritornò nel suo universo; dato che non c'era un centro scelse un punto qualsiasi, e da quel punto si espanse.

Il suo corpo, la sua mente e la sua anima entrarono in sintonia con l'universo più di quanto avessero mai fatto. Kronos cresceva, superava pianeti, stelle e galassie...

Dimensione delle Manifestazioni. Quasar era appena apparso, e constatò che era strano non doversi adattare al passaggio tra il buio di Oblio e la luce di quella dimensione... d'altra parte non aveva più gli occhi.

Era davanti ad Eternità, ora. Non poteva sapere se fosse stato in grado di parlarci anche in quello stato, ma lo sperava sinceramente. Non ebbe il tempo di scoprirlo: Eternità lanciò un grido di dolore e si portò una mano al petto.

In quel punto brillò una luce che oscurava tutte le stelle che si vedevano nel suo corpo. Quasar si avvicinò al petto, non visto da Eternità che era molto più grande di lui, e vide una specie di onda energetica che si espandeva... una specie di cancro grigio che inglobava tutto lo spazio senza intaccarlo. Cercò di toccare Eternità ma la sua mano lo oltrepassò.

-Maledizione! Oblio aveva ragione... non posso interferire con l'universo se sono morto !

Eternità si contorceva dal dolore, mentre una forma umana si sostituiva lentamente alla sua. All'interno del braccio stellato di Eternità crebbe un altro braccio. Dall'interno del suo corpo un altro essere si stava espandendo, prendendone il posto.

Quando l'espansione ebbe raggiunto i limiti della forma di Eternità, la rappresentazione cambiò. La cappa stellata si ritrasse fino a scomparire ed il volto di Eternità lasciò il posto a quello di Kronos. L'espansione fu avvertita in ogni punto dell'universo. Il grido di dolore di Eternità ebbe sugli esseri viventi lo stesso effetto di unghie su una lavagna, mentre un'ombra silenziosa si espandeva nel cielo.

Sulla Luna, Thanos ascoltò il lamento dell'universo...e ciò che sentì gli piacque molto.

-Ora Thanos, ora! Kronos non può concentrare la sua attenzione su di te...

Thanos indossò le Bande Quantiche, che si allargarono per far passare i suoi grandi polsi. Thanos sentì una leggera scarica mentre le Bande si collegavano al suo sistema nervoso ed ebbe una breve visione di Eon.

Normalmente le Bande riescono a stabilire se il loro portatore è degno dopo diverse ore di utilizzo, ma la natura maligna di Thanos era talmente marcata da farlo rigettare subito. Le Bande Quantiche tentarono di disintegrarlo, ma Thanos ricomponeva continuamente i suoi atomi. Il processo continuò per diversi secondi, prima che la volontà di Thanos sottomettesse quella delle Bande.

Thanos rise, alzando le braccia al cielo mostrando il suo trofeo.

-Alla fine ho vinto io, Eon ! Le tue preziose armi sono mie adesso !

-Thanos, non c'è tempo per vantarsi ! Dobbiamo attaccare subito Kronos prima che uccida la Morte !

-Dobbiamo, Mefisto ?

Thanos colpì Mefisto con una potente scarica, ed il signore dell'ade dovette rifugiarsi nel suo regno.

-Dannazione, come se Kronos non fosse abbastanza potente, adesso ha pure preso il posto di Eternità ! Forse posso convincere Oblio a fare qualcosa...adesso sarà costretto a credermi ! Spero solo che qualche entità cosmica rallenti Kronos...

Ora Kronos aveva assunto la forma di Eternità. Il suo corpo si era fuso con la manifestazione di Eternità...ma non si trattava solo di questo. Kronos aveva assunto la sua nicchia cosmologica, aveva occupato lo spazio concettuale che era da lui rappresentato.

La Coscienza Cosmica ora gli sembrava una teoria complicata che ora era solo una delle molteplici verità universali. Sentiva l'universo, respirava con lui...no, lui era l'universo. Eppure qualcosa gli sembrava fuori posto, come se non fosse che una metà spezzata di un qualcosa di più grande.

-Non lo avrei mai immaginato...ora sono la rappresentazione dell'universo, ma c'è qualcosa che mi sfugge...e credo di sapere perché. Ho assunto il potere di Eternità, ma non quello di Infinità...e a loro volta essi non sono altro che la metà di un tutto. Ma non c'è tempo per questo...prima di portare a termine il mio piano devo far sì che non mi si possa fermare. Scomparve da quella sezione della Dimensione delle Manifestazioni, per riapparire in un'altra di ordine superiore.

-Tribunale Vivente, richiedo una tua udienza.

-MOLTO BENE, KRONOS. ATTENDEVO QUESTO MOMENTO.

-Mi ascolterai anche se non sono Eternità ?

-TUTTO NELL'UNIVERSO CAMBIA, ANCHE L'UNIVERSO STESSO.

-Non cercherai di fermarmi ?

-NESSUNO HA RICHiesto IL MIO INTERVENTO IN PROPOSITO, NEMMENO L'ENTITA' SUPREMA DI TUTTI GLI OMNIVERSI. NON CONCORDO CON IL TUO OPERATO, MA FERMANDOTI DISTRUGGEREI L'UNIVERSO E NEMMENO IO POSSO FARLO SENZA UNA BUONA RAGIONE.

-Lo speravo. Molti cercheranno di fermarmi, ma sono oltre i loro sforzi. Solo una cosa può sconfiggermi...il Guanto dell'Infinito. Chiedo che alle gemme sia impossibile operare insieme finché avrò questa forma; dopo non sarà più possibile tornare indietro.

-QUESTO ANDREBBE CONTRO LA MIA ULTIMA SENTENZA. PERCHE' DOVREI FARLO ?

-Io sono un dio, Tribunale, o almeno lo ero prima di diventare molto di più, e credevo nel trascendentale. Ma da scienziato ho sempre creduto nei fatti...ed i fatti che ho visto nella mia lunga vita mi hanno convinto che, se esiste veramente un'entità suprema, essa è fondamentalmente a favore della vita. Io posso distruggere la morte. Perché fermarmi ?

-IL TUO PIANO COMPORTA UN GRANDE RISCHIO NON ACCETTABILE.

-A questo punto, se si cercasse di separarmi forzatamente dall'universo, moriremmo entrambi. E come ben sai, se Eternità morisse, anche Morte lo seguirebbe. Devi fare una scelta, Tribunale...devi scegliere tra un universo senza la Morte ed il nulla assoluto.

-COMPRENDO LE TUE RAGIONI. IL GUANTO SI E' GIA' DIMOSTRATO ESTREMAMENTE PERICOLOSO, IL SUO UTILIZZO IN UNA SITUAZIONE COSI' CRITICA NON E' ACCETTABILE.

-Come supponevo.

-PER QUESTO, LE GEMME DELL'INFINITO NON SARANNO UTILIZZABILI FINO A QUANDO KRONOS DI TITANO OCCUPERA' IL POSTO DI ETERNITA'. **QUESTA E' LA MIA DECISIONE, PER IL POTERE CONFERITOMI DALL'AUTORITA' SUPREMA DI TUTTI GLI OMNIVERSI. NESSUNO OSI CONTRASTARLA.** ORA DICHIARO CONCLUSA QUESTA UDIENZA.

Nel regno di Oblio, Quasar cercava la manifestazione del suo nuovo padrone.

-Speravo fosse facile trovarlo...lui è tutto in questo posto, da quel che ho capito...ma non riesco a vederlo.

-Oblio è impegnato altrove, Quasar.

Conosceva quella voce, ma non la sentiva da molto, molto tempo...

-Mio dio...Eon !?!?

-Sì, mio protettore, sono io.

-Che cosa ci fai qui ? Non sei...beh ecco...non sei morto ?

-Sì. Anche tu.

-Ma tu sei morto, non sei stato disintegrato...

-Con un po' di esperienza è possibile passare dalla morte all'oblio.

-Eon, non hai idea di quanto sia felice di vederti !

-Anche io, Quasar. E non sono il solo.

Di fianco al corpo di Eon apparve un altro essere, pressoché identico a lui, solo più piccolo.

-Epoch ! Cos'è, una riunione di famiglia ?

-In un certo senso, Quasar.

-Eon, Epoch...io...mi dispiace non essere riuscito a salvarvi...

-Non ha importanza, Quasar. Io sono dovuto morire perché l'universo potesse vivere...e lo accetto. Inoltre, questa condizione mi ha dato l'opportunità di esplorare modi di esistere che nemmeno la Coscienza Cosmica mi ha mai mostrato. Per la prima volta dopo otto miliardi di anni, conosco il piacere della scoperta.

-Permettimi di non essere così entusiasta. Dunque, immagino che tu abbia un piano, no ?

-No.

-Perfetto, davvero perfetto. Sono morto, il dio della morte mi vuole come schiavo e Kronos sta per mandare all'aria l'intera esistenza, e non ho la minima idea di che fare.

-Sei sempre così dubbioso, Quasar ? Sei già resuscitato, in passato.

-Ma non è detto che mi vada di nuovo bene. Ho avuto vittorie impensabili, certo, ma ho faticato parecchio per vincere, e spesso non era solo merito mio.

-Sappi, Quasar, che il dubitare di se stessi e l'autocommiserazione sono criteri fondamentali per essere scelti come Protettori dell'Universo. Tre miliardi di anni fa, ebbi un Protettore di nome Htrf che dipendeva da sostanze alcoliche, ma che salvò sedicimila sistemi solari da...

-Okay, okay...sono uno che non è mai sicuro di cosa fare finché non lo fa. Questo non mi farà vincere, però...

-Forse non c'è niente da vincere.

-Che vuoi dire, Epoch ?

-Perché vuoi fermare Kronos ?

-Perché è l'Assassino Cosmico ! E' il tuo assassino, Epoch...

-E' per questo dunque che proteggiamo l'universo, Quasar ? Per vendetta ? Non dovremmo prima considerare ciò che dobbiamo proteggere ?

-Come scusa !?

-La vita è il bene più prezioso dell'universo. La protezione della vita viene prima della protezione dell'universo.

-E non è forse la morte il nemico più grande della vita ?

-Un momento...mi state dicendo che Kronos può veramente uccidere la Morte !?

-Sì.

-Ma...non si può uccidere la morte, giusto? Forse potrà distruggere la sua manifestazione, ma...

-Kronos non è semplicemente una manifestazione di Eternità, egli è Eternità stesso. Se assorbisse sufficiente potere dalle altre entità sue pari, potrebbe veramente uccidere la Morte.

Dimensione delle Manifestazioni.

Il Tribunale Vivente era appena scomparso dalla sua vista, ma Kronos non era solo.

-Sapevo che saresti venuto. Niente può sorprendermi ormai, Inesistente.

-Credi ? Niente che *esista* può sorprenderti, Kronos.

-Dimmi, Inesistente...perché sei qui ? Sono stati i tuoi nuovi padroni a mandarti ?

-No, Infinità ed Oblio non hanno ancora agito.Sono qui per fermarti.

-E perché dovresti ? Non hai motivi per salvare la Morte.

-Non è questo. So tutto sul tuo piano, Kronos...so che sei stato tu a causare la mia creazione. Non ti ho mai ringraziato per questo, e non ho intenzione di farlo.

-Tu odi le entità concettuali quanto me, Inesistente...tu vuoi sangue nuovo.

-Se ho imparato una cosa nella mia breve inesistenza, è che distruggere l'ordine delle cose non fa altro che creare un nuovo ordine sbagliato.

-Vuoi combattermi ?

-Sì, anche se entità del nostro calibro non combattono nel vero senso del termine.

-Ti avverto, Inesistente...io sono l'altra faccia di Infinità, che è un terzo del tuo essere.

-Hai fatto un buon lavoro creandomi...sfuggo a qualsiasi legge cosmica. I tuoi ragionamenti non sono applicabili.

-Allora applicheremo qualcos'altro...

Dalla sua mano fuoriuscì un fiume di stelle, una macchia di nero cielo stellato nella bianca vastità di quella dimensione.

L'Inesistente ne fu colpito ed il suo corpo completamente nero fu riempito di stelle, facendolo urlare dal dolore.

-Che...cosa...mi stai...facendo ?

-Avevi ragione...non sarei dovuto essere in grado di fermarti. Un terzo della tua essenza è l'infinito, un terzo il nulla ed un terzo è la loro unione. Ma la tua fusione con Quasar ha alterato il tuo equilibrio interno...il terzo di infinito è cresciuto, portandoti sotto la mia influenza. Ora sto assorbendo non solo una frazione del potere di Infinità, ma anche una di Oblio.

-Non...ti...servirà...

-Invece sì. Immagina le quattro maggiori entità astratte come quattro pozzi d'acqua...io mi sono appropriato di un pozzo e sto rubando l'acqua ad altri due. Avrò più potere della Morte, e potrò distruggerla.

-Tu...non...

L'Inesistente svenne, o almeno fece ciò che una entità cosmica può considerare svenire.

-Se Kronos può uccidere la Morte, allora dovrei lasciarlo fare. Ha anche detto di essere in grado di mettere a posto le cose perché non ci siano problemi...Eon, che ne pensi ? E' pensabile un universo senza la morte ?

-Teoricamente parlando non c'è alcuna contraddizione. In pratica, un universo senza la morte sarebbe irriconoscibile, completamente differente dall'universo attuale. Per essere funzionale senza la morte, un universo dovrebbe essere in grado di sostenere un numero infinito di forme di vita. Anzi, l'universo stesso dovrebbe essere più infinito di quanto sia. Oppure la crescita degli esseri viventi e la loro procreazione dovrebbe essere impedita. Il concetto stesso di procreazione, insieme a quello di evoluzione, non avrebbe più senso, in quanto ogni individuo potrebbe essere una specie a se.

-E queste modifiche sono attuabili ? Kronos progetta di rendere tutti degli Eterni...

-Con sufficiente potere e conoscenza, teoricamente non è un compito impossibile.

-Teoricamente, teoricamente...ma sei sicuro che il piano di Kronos possa funzionare ?

-Dato che nella morte il tempo è relativo ho avuto molto tempo per pensarci. Ci sono quattro possibilità. Primo, il piano di Kronos funziona, e l'universo sopravvive senza la Morte. Secondo, il piano di Kronos funziona e la Morte muore, ma l'universo non è modificabile in modo adeguato, arrivando lentamente al disfacimento. Terzo, il piano di Kronos non funziona, la Morte assume il suo potere e tutto l'universo muore. Quarto, Kronos uccide la Morte, ma l'universo rigetta il suo nuovo status e sia la vita che la morte smettono di esistere.

-E che probabilità hanno queste possibilità di avverarsi ?

-Dato il numero trans-infinito di variabili è molto difficile stabilirlo. Kronos ha il 37.54% di possibilità di uccidere la Morte, ma se ci riesce ha solo il 7.047 % di poter fare le modifiche giuste.

-Non punterei venti dollari con una previsione del genere, figuriamoci l'universo.

-Tieni conto che le mie previsioni sono esatte solo al 52.689 %.

-E Kronos sa tutto questo ?

-Ovviamente. Crede però che un universo in cui esiste la morte sia inaccettabile.

-Lo capisco...forse lo capisco più di quanto lo capisca lui. Lui è quasi immortale, ha un'aspettativa di vita di centinaia di migliaia di anni...io ne avrei al massimo settanta se non facessi il Protettore. E non sono nemmeno sicuro di poter vivere ancora. Epoch, che ne pensi ?

-Io e mio padre non siamo mai stati completamente vivi. Siamo un'eccezione nell'universo, mentre tu ne sei un campione accettabile. La decisione non spetta a noi, spetta all'universo, e tu devi scegliere per lui.

-A nessuno dispiacerebbe vivere per sempre...però...non posso fare a meno di pensare agli Eterni. Loro sono quasi immortali, e non sono cambiati per decine di migliaia di anni. Forse...forse la forza della vita, quello che ci spinge ad andare avanti è la sua brevità...è banale, ma è così. Se fossimo immortali forse non vorremmo mai cambiare...ed alla fine moriremmo dentro. Ma ho visto così tante meraviglie...così tante cose che pensavo fossero impossibili...e se Kronos potesse sistemare anche questo ? Se diventasse davvero onnipotente, non potrebbe cambiare anche questo ?

Dalla spalle di Quasar intervenne un'altra voce.

-Bel dilemma, non è vero ?

Quasar si voltò e riconobbe subito la magra ed alta figura che ebbe davanti, dicendo con voce rabbiosa:

-Maelstrom !

-Carino da parte tua fare una visita.

-Da quale tomba sei strisciato fuori ?
-Dalla mia...e dalla tua, adesso. Ci sei, finalmente. Sei morto anche tu. Peccato non sia stato per mano mia, stavolta.
-Non ho tempo per te, adesso.
-Oh, invece hai un sacco di tempo...forse più tempo di quanto ne abbia l'universo.
-Cosa vuoi dire ?
-Questa è la partita a scacchi definitiva, Quasar...chi vince prende tutto. Vita e morte, esistenza ed oblio...un gioco affascinante, una scommessa irripetibile. Chi vince prende tutto...ed *io* voglio prendere tutto.
-Ma sei morto.
-E allora ? Cos'è la morte per noi ? Se Kronos vince, la Morte non esisterà più ed io vivrò, e potrò recuperare abbastanza potere per dominare ciò che resterà della realtà. Se vince la Morte questa sarà la sola esistenza rimasta, ed io la conquisterò. Il mio destino è diventare l'essere più potente di tutto l'universo.
-Non hai sentito Eon ? Vita e morte potrebbero non esistere più !
-In quel caso noi non esisteremo più, e non ne soffriremo. Alla fine, Quasar, vincerò io.
-No, non lo accetto. Ti sembrerà strano, Maelstrom, ma mi hai appena fatto capire che il rischio è troppo grande. Non importa quanto grande sia il premio, la punizione è inaccettabile. Eon, cosa devo fare per fermare Kronos ?
-La priorità è scoprire il suo punto debole.
-Kronos è l'universo, adesso. Cosa può fermarlo ?
-Qualcosa al di fuori di esso.
-Qualcosa al di fuori...un momento...non al di fuori, qualcosa di superiore ! L'unica entità che può fermare Kronos ! Eon, come faccio a rintracciare il Tribunale Vivente ?
-Sai già che egli non può giudicare contro di lui.
-Questo lo vedremo.
-Basterà recarsi nella Dimensione delle Manifestazioni ed invocarlo.
-Ma nessuno può sentirmi...
-Lui sì.
-Allora vado...Beh, Eon, se non funzionasse...non ho mai avuto occasione di dirti che ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me.
-Nemmeno io ho potuto farlo. Spero di aver ovviato all'errore.
-Epoch...secondo Uatu posso ancora salvarti, ma se non ci riuscissi...spero di non averti deluso.
-Buona fortuna, Wendell...non mi hai mai deluso né mai lo farai.
-Non saluti anche me ?
-Maelstrom...spero sinceramente che tu possa bruciare all'inferno. Oh, che sbadato...tu sei già all'inferno !
-Ed io ti prometto, Quasar, che in un modo o nell'altro ci rivedremo.
-Sempre delizioso, Maelstrom...Vi saluto, ragazzi. Vado a far cambiare idea a Dio.

Continua...



#21

IL CIELO INFRANTO

(The Shattered Sky)

Parte 6 (di 6): Polvere sei e polvere ritornerai

Death, thou shalt die.

(Morte, tu morirai.)

John Donne, Holy Sonnets, sonnet X

Mi chiamo Wendell Vaughn, e sono morto. Presto potrei avere molta compagnia. Un secondo fa ero nel regno di Oblio...più o meno l'inferno. Ora sono nella Dimensione delle Manifestazioni, una distesa infinita di spazio bianco che non è nemmeno spazio. Sono qui per parlare con il Tribunale Vivente, forse l'unico essere che può salvare l'universo. Avete mai cercato di trovare un essere infinito in una dimensione infinita? E' un'impresa impossibile, e ve lo dice uno che è appena morto. Mentre mi aggiro per questa dimensione qualcosa mi afferra e mi sento come una goccia nell'oceano.

Mi chiamo Thanos, e vorrei essere ancora morto. L'universo sta per andare in pezzi, e questo decisamente non va bene... specialmente se non è opera mia. Le forze in gioco sono estremamente onnipotenti. Nemmeno con il Guanto dell'Infinito ho mai gestito delle energie di questa portata. I concetti basilari dell'universo stanno per entrare in guerra. Capisco perché Mefisto ha voluto incaricare me. C'è un solo luogo in cui questa battaglia può essere osservata. Cerco di entrare nella Dimensione delle Manifestazioni, ma le Bande Quantiche mi sono avverse. Non vogliono lasciarmi usare il loro potere. Facciano pure.

Mi chiamo Kronos, e sono oltre la vita e la morte. Tutte le mosse sono state fatte, tutte le pedine sono al loro posto. Tra poco si deciderà il destino di tutti gli esseri viventi. Metterò fine alle loro sofferenze e sradicherò il male più antico che esista. Tutta la mia sapienza, tutta la mia vita immortale è stata consacrata al rispetto e alla preservazione della vita. Sono uno dei pochi Eterni della prima generazione sopravvissuti. I miei padri erano meno che esseri umani. Io ero stato toccato dagli Dei dello Spazio e trasformato in un dio. Ma anche dopo aver oltrepassato la divinità non posso dimenticare l'esistenza mortale...non posso lasciare che nuove vite siano prese dalla grande mietitrice. Devo uccidere la Morte.

Dimensione delle Manifestazioni. I pensieri del Tribunale Vivente sono indecifrabili. Davanti a lui si manifestano due lampi...uno di luce e l'altro di oscurità.

Il Tribunale titaneggia su di loro, una misera incarnazione di qualcosa di più di un semplice universo. Li stava aspettando.

A Quasar occorrono alcuni secondi per rendersi conto della situazione. I suoi processi mentali sono stati fortemente scossi dalla sua morte, ma riconosce subito il suo nemico Thanos, che ora porta ai polsi le Bande Quantiche che furono sue per anni.

-Quasar. Vedo che le notizie sulla tua morte erano notevolmente esagerate.

-Puoi vedermi anche se sono morto?

-Quando guardi l'abisso, Quasar, anche l'abisso guarda te. E l'abisso mi conosce molto bene.

-Le Bande...come hai fatto a...lascia stare, non voglio sapere. Che ci fai qui ?
 -La cosa non ti riguarda. Tribunale Vivente, io ti chiedo udienza.
 -LA VOSTRA PRESENZA ERA PREVISTA.
 -Eon aveva ragione...anche lui può vedermi.
 -Eon ?
 -Che c'è Thanos, la morte ti sorprende ancora ?
 -Ringrazia di essere morto, Quasar, mi risparmi di doverti uccidere.
 -NON C'E' TEMPO PER PARLARE. SIETE QUI PER SALVARE L'UNIVERSO, SE NON E' TROPPO TARDI.
 -Noi ? Veramente, Tribunale, pensavamo di chiedere il tuo aiuto.
 -LA SITUAZIONE E' MOLTO COMPLICATA. NON POSSO EMETTERE UNA SENTENZA.

La Dimensione delle Manifestazioni è talmente vasta che la distanza che separa il luogo in cui avviene l'udienza e la posizione di Kronos supera il diametro dell'Universo. Una nave sferica attraversa le barriere dimensionali, e si ferma come se stesse cercando qualcosa. La sfera si apre per lasciare uscire Galactus, il Divoratore di Mondi. Non è affatto contento della situazione.

-Ho avvertito un mutamento nell'universo...talmente sottile da non poter essere rilevato nemmeno dai miei strumenti.

-Ti stavo aspettando, fratello cosmico.

-Kronos. Avevo avvertito il tuo coinvolgimento in tutto ciò.

-Mi aspettavo di combattere contro di te molto prima, Galactus. Suppongo che la tua recente morte e resurrezione abbia qualcosa a che fare con il tuo ingresso ritardato.

-Parla, Kronos. Galactus non ha tempo da perdere.

-Molto bene. Tu sei già morto, non è vero ?

-E' stata solo una transizione tra uno stato ed un altro, nulla di più. Galactus non può morire.

-Allora perché la tua Fame ? Perché far soffrire un essere al tal punto da fargli desiderare quasi la morte, ma non lasciarlo morire ?

-Tu deliri, Kronos. La mia Fame, le mie azioni rispecchiano un ordine universale.

-No, non credo proprio. Tu sei il tramite tra la vita e la morte, Galactus...ma il tuo operato è inutile.

-Questa conversazione non mi interessa più. Lascia libero Eternità o subirai la mia punizione.

-Eternità non è prigioniero, mi ha dato la sua forma di sua volontà. Forse potrò fare quello che tu non sei mai stato in grado di fare.

-Di che cosa stai parlando ?

-Il tuo compito è mantenere stabile l'equilibrio tra la quantità di morte e la quantità di vita, tramite la distruzione di pianeti spesso abitati.

-Così deve essere.

-Ma è un metodo efficace ? Tu devi assorbire le energie di un pianeta all'incirca una volta al mese. Ad una razza occorrono migliaia di anni prima di lasciare il proprio pianeta natale. Tu non hai portato ordine nell'universo, Galactus, tu sei il braccio destro della Morte.

-Inutili deliri.

-Davvero ? Non stai cercando di sminuire il mio discorso perché sai che ho ragione ? La Morte ha resuscitato Thanos per bilanciare le cose, ed Eternità ha dato a me il suo potere per lo stesso motivo. Vuole che prenda alla Morte abbastanza anime da ristabilire l'equilibrio, ma è sbagliato. La Morte è un errore cosmico, è ciò che sta frenando lo sviluppo della vita. Io rimedierò a quell'errore. E se proverai a contrastarmi, Galactus, avrò ben poco rispetto per chi uccide miliardi di esseri viventi e si proclama amorale.

-Ed io non avrò pietà per chi mina l'equilibrio del cosmo. Piantiamola con la filosofia, Kronos.

Galactus scaricò il suo potere cosmico sulla forma stellata di Kronos, senza risultati. Passò poi ad un attacco mentale, ma fu respinto dalla forza di volontà di Kronos sommata alla Coscienza Cosmica.

-Patetico.

Kronos attaccò Galactus con una scarica multi-dimensionale, colpendolo su piani energetici sconosciuti ed imprevedibili. Galactus si difese bene, ma non poteva attaccare. Mosse una mano e qualcosa uscì dalla nave per posarsi sulla sua mano. Era un congegno evidentemente più adatto alle mani di un essere umanoide che a quelle gigantesche di Galactus, ma l'arma fu regolata ugualmente.

-Il Nullificatore Assoluto ? Vuoi veramente usare quell'arma su di me, Galactus ? Vuoi veramente nullificare ciò che era, che è e che sarà ?

Galactus sembrò pensieroso. Kronos approfittò della sua distrazione per conficcare la sua mano dentro al petto di Galactus.

-E' una fortuna che tu mi abbia attaccato dopo l'Inesistente, o non lo avrei potuto fare.

-Che cosa stai facendo ? La mia Fame...mi sta divorando !

-La Fame si sta cibando di te, Galactus...hai appena contratto una specie di cancro cosmico.

In quella strana dimensione risuonò un suono che pochissimi esseri viventi avevano ascoltato: l'urlo di dolore di Galactus. Una parte del suo potere passò in Kronos, una parte non vitale per Galactus ma sufficiente a concedere a Kronos quello di cui aveva bisogno.

-La nave...devo tornare nel mio universo...devo nutrirmi...

-Vai, Galactus, e trova un pianeta disabitato di cui nutrirti. Preso uccidere non sarà più possibile.

Galactus tornò alla sua nave, che scomparve poco dopo. Kronos si concesse un secondo per prepararsi.

-Ci siamo. Ora posso uccidere la Morte.

-Perché non puoi emettere una sentenza ?

-COME QUASAR HA GIA' SCOPERTO, EMETTERE UNA SENTENZA CHE DISTRUGGA KRONOS DISTRUGGEREBBE ANCHE ETERNITA' E QUINDI METTEREBBE FINE ALL'UNIVERSO. HO GIUDICATO QUESTA SOLUZIONE NON ANCORA NECESSARIA.

-Non puoi separarli o impedirgli di uccidere la Morte ?

-PURTROPPO NO. IL PIANO DI KRONOS HA L'APPROVAZIONE DELLE MAGGIORI ENTITA' ASTRATTE. OGNUNA DI ESSE SPERA DI TRARRE UN VANTAGGIO DALLA BATTAGLIA CHE STA PER INIZIARE; SENZA IL LORO APPELLO NON POSSO EMETTERE UNA SENTENZA.

-Tu non hai interessi in questa battaglia, Tribunale ? Trovo difficile credere che tu non possa agire. Gli occhi del volto centrale del Tribunale si illuminarono di luce rossa pulsante, ma il suo volto non tradì nessuna emozione.

Fu la faccia completamente coperta dal velo a parlare.

-IO NON HO ALCUN INTERESSE NELLA DISSOLUZIONE DELL'ORDINE UNIVERSALE. IL MIO UNICO SUPERIORE, L'ENTITA' SUPREMA, E' MOLTO CONTRADDETTO PER GLI EVENTI CHE HANNO AVUTO LUOGO IN QUESTO PARTICOLARE UNIVERSO. CIONONOSTANTE, TROVA CHE POSSIEDA UN CERTO POTENZIALE, E PER ORA NON MI HA ANCORA ORDINATO DI DISTRUGGERLO; ANCHE LUI ASPETTA DI OSSERVARE GLI ESITI DELLA BATTAGLIA.

-Quindi se ho capito bene, dato che nessuno ti ha chiesto di fare qualcosa non puoi fare niente. Beh, io ti chiedo di intervenire.

-NON SI TRATTA DI UNA SCELTA. SONO STATO CREATO PER MANTENERE L'ORDINE, E NON HO ALTRI DESIDERI OLTRE A QUESTO. LA SITUAZIONE E' GIUNTA AD UN EMPASSE. NON POSSO PROCEDERE ANCHE SE DEVO. LA SITUAZIONE HA RICHiesto UNA CERTA DISCREZIONE, E PER

QUESTO SONO INTERVENUTO NELLE VOSTRE VITE PER CREARE GLI STRUMENTI IN GRADO DI FERMARE UGUALMENTE KRONOS.

-Ma certo...ecco perché lo Straniero mi ha portato il tuo messaggio sull'identità dell'Assassino. ^[1] Quindi se avessi scoperto che era Kronos non saremmo a questo punto. Io ed Epoch non saremmo morti...

-IL TUO SUCCESSO NON ERA PREVISTO. SAPEVO CHE AVRESTI FALLITO IN TAL SENSO.

-Ma allora perché darmi quell'indizio ?

Il Tribunale Vivente aprì la sua bocca e mosse leggermente le labbra come se volesse parlare, ma qualcosa lo frenò.

-Non puoi dirmelo, vero ? Lo sapevo. Adesso siamo fregati.

-Il tuo accenno all'interferenza nella mia vita mi incuriosisce, Tribunale. Parla.

-SENZA DI ME, ASSORBIRE LE ENERGIE DI GALACTUS TI AVREBBE DISINTEGRATO. SENZA DI ME NON AVRESTI NEMMENO PENSATO DI ASSORBIRLO. ^[2]

-E qui torniamo alla solita domanda...perché ?

-Credo di aver capito il quadro generale. Le entità cosmiche desideravano cambiare il loro status, ed hanno permesso che il piano di Kronos funzionasse. Forse hanno persino impedito ad Epoch di scoprire il suo assassino. E tutto questo senza il permesso del Tribunale Vivente, di sicuro. Ma per qualche motivo anche l'entità suprema che comanda il Tribunale voleva che il piano di Kronos fosse messo in atto. Forse come prova per il Tribunale stesso, chissà. Non potendo né contraddire il suo padrone né potendo lasciar correre, il Tribunale ha messo in atto delle contromisure, il più sottili possibile per non essere scoperto. Questa mia analisi è corretta, Tribunale ?

Il gigante a tre teste non rispose, mantenendo sempre la stessa espressione neutra.

-Sì, chi tace acconsente. Se le parole del Tribunale sono vere, si aspettava che io perdessi il potere di Galactus. Non escluderei che abbia manipolato altre mie decisioni, e che abbia influenzato il mio patto con Mefisto.

-Quale patto ?

-Taci, ombra. Tutto questo per farmi avere le Bande Quantiche ? Ne dubito. Il loro potere è insufficiente. Perché non il Guanto dell'Infinito ?

-Il Guanto non funziona più, lo ha ordinato lui.

-Ho detto taci. So tutto del Guanto e delle recenti sentenze del Tribunale.

-Non mi pare che la cosa ti stia aiutando.

-Fai silenzio, ridicola ombra di un morto. Devo riflettere sul modo di sconfiggere Kronos.

-Non senza di me.

Thanos sparò un colpo contro Quasar, un insieme di energia cosmica e quantica. Il colpo avrebbe raso al suolo metà della superficie terrestre, ma attraversò Quasar senza fare danni per poi colpire il Tribunale Vivente, che non lo avvertì nemmeno.

-L'Abisso ti conosce, eh ? Io sono morto, Thanos, e che ti piaccia o no non farò morire il resto dell'Universo.

-Tu non sai *niente* della Morte.

-Mi sembra che abbia fregato anche te, Thanos...mi sembra che l'intero dannatissimo universo sia stato fregato. Non mi piaci, Thanos, ma forse siamo l'unica speranza rimasta. Dovrai fartelo piacere.

Thanos guardò il Tribunale Vivente, immobile e silenzioso. Il guardiano cosmico aveva messo la sopravvivenza della vita sulle spalle dell'adoratore della Morte.

-Che accadrà se Kronos dovesse vincere ?

-Secondo Eon ci sono buone possibilità che tutto l'universo muoia, o che sia la morte che la vita cessino di esistere.

-Interessante. Quali sono le possibilità che tutto l'universo muoia ?

-Abbastanza alte. Non starai pensando di...?

-L'idea mi è venuta in effetti.

-Per fare cosa ? Per dare un ultimo dono alla Morte e guadagnare il suo amore ?

-Tu non conosci...

-Piantala, Thanos ! *Io* sono morto ! Sono *io* il mortale tra i due ! Per te la morte è un concetto, per me è stato qualcosa che un giorno mi avrebbe preso ! Non venirmi a dire che so niente della morte...ne so molto più di te !

-Razza di...umano...

-Cosa vuoi farmi ? Vuoi colpirmi ? Bene, stiamo qui a litigare mentre l'universo va a farsi fottere ! Non c'è più tempo per riflettere, Thanos, è ora di muoversi !

-E che cosa vorresti fare ? Il Tribunale non può fare niente, noi non possiamo fargli cambiare idea, e Kronos ha sconfitto chiunque fosse abbastanza potente da fermarlo ! Ci ha tolto tutti i mezzi che possono sconfiggerlo ! Il Guanto dell'Infinito, i Cubi Cosmici, il Nullificatore Assoluto...

-Il Nullificatore ?

-Lo ha appena sabotato...lo *sento*. Per quanto mi dolga ammetterlo, Kronos è uno stratega superbo...superiore persino a me. Ha programmato tutti i dettagli, sfruttando le debolezze degli avversari e mettendo gli uni contro gli altri. Il suo piano ha raggiunto il punto di non ritorno. Le leggi di questo multiverso gli assicurano la vittoria.

-Andiamo, Thanos...sei tu l'esperto !Qualcosa deve poter sconfiggere Kronos.

-Kronos è l'Universo, adesso. Che cos'altro può distruggere un universo ?

I due si fissarono per qualche secondo...ed un pensiero balenò nella mente di entrambi. Si rivolsero al Tribunale Vivente e gli dissero la stessa cosa:

-Mi è venuta un'idea...

Dimensione delle Manifestazioni. Buffo come il destino dell'Universo si manifesti in un suo riflesso. Nonostante la tensione, Kronos coglie l'ironia. Ma per poco. Dal suo corpo fuoriesce la forma femminile di Infinità. Poco distante, una chiazza di nero prende la forma di Oblio. Dal suo corpo fuoriesce la Signora della Morte, che rimane in disparte mentre le altre due entità si avvicinano a Kronos.

-E così alla fine sei riuscito ad arrivare al punto cruciale del tuo piano, Kronos.

-In quanto altra faccia di Eternità suppongo che tu lo sapessi, Infinità.

-Ti chiedo di desistere dai tuoi intenti, Kronos.

-Per molto tempo ho desiderato incontrarti, Infinità. Ora capisco che è stato tempo mal speso. Tutti e quattro eravamo a conoscenza di questa battaglia, e tutti abbiamo interesse a portarla a termine. Infinità...tu vuoi assorbire il potere di Eternità, così da divenire l'unica incarnazione dello spazio tempo. Oblio...tu vuoi che Eternità muoia, così da annichilire l'intero universo. Morte...tu brami nuove anime.

La Signora della Morte parlò con una voce più debole di un sussurro.

-Tutto muore prima o poi.

-Non se ti eliminerò per sempre.

-Combattiamo, così ci saranno risparmiati ulteriori vaneggiamenti.

-Allora, che sia questa l'ultima battaglia !

Oblio fu il primo a prendere l'iniziativa, attaccando Kronos con il suo potere. A New York, il Dottor Strange fu il primo ad avvertire uno sconvolgimento nell'ordine universale. Immediatamente l'Ankh, il simbolo egizio della vita, apparve sulla sua fronte, incandescente. Indicava che qualcosa stava minacciando seriamente la vita stessa.

Infinità attaccò con una scarica di energia pura, talmente concentrata da andare oltre qualunque definizione o misura. Kronos schivò facilmente il colpo, che si perse negli infiniti meandri di quella

dimensione. Attaccò Oblio con ciò che apparve come un turbino di stelle. La Commissione dell'Invarianza Temporale registrò un notevole incremento di energia temporale che risaliva per centinaia di realtà. Oblio avrebbe evitato facilmente il colpo, che avrebbe però ferito la Morte. Si mise tra lei ed il raggio, e nel suo regno migliaia di anime vennero distrutte.

La Signora della Morte non fece niente e non aprì bocca. Tutto muore prima o poi, sia gli alleati che i nemici.

-Tribunale, hai ancora tu lo Starbrand ?

-SI'.

-Thanos, hai detto che ha le stesse potenzialità del Guanto dell'Infinito.

-E' così. È una cosa che ho avvertito non appena ne ho compreso il vero aspetto.

-Tribunale, credo di aver capito il tuo piano. Consegnaci lo Starbrand, e lo useremo per sconfiggere Kronos.

-Sarò io a sconfiggere Kronos, Quasar.

-Non credo proprio.

-È un affare di famiglia: Kronos è mio nonno. Inoltre minaccia di uccidere la mia amata.

-E tu pensi che ti permetterò di avere di nuovo il potere assoluto ?

-Tu non sei che un'ombra, e lo Starbrand può essere portato solo da esseri fisici.

-Tribunale, vuoi davvero che Thanos abbia lo Starbrand ? Ha già i suoi poteri e le Bande Quantiche.

Vuoi veramente renderlo invincibile ?

Una delle tre facce, quella coperta a metà da un velo, disse:

-CHE COSA PROPONI ?

-Se puoi dammi lo Starbrand, altrimenti ricrea prima il mio corpo.

-No ! Solo io posso sconfiggere Kronos !

-LA DECISIONE E' STATA PRESA.

Il Tribunale avvicinò la sua enorme mano a Quasar, mostrando lo Starbrand sul palmo. Quasar divenne improvvisamente trasparente.

-Che...succede ? Sei tu, Tribunale ?

-OBLIO NON E' PIU' IN GRADO DI SOSTENERE LA TUA FORMA PSEUDO-FISICA. CI PENSERO' IO.

Quasar riebbe un corpo vero e proprio, con il tatuaggio dello Starbrand sul palmo della mano destra.

-Quindi sono di nuovo vivo ? E' permanente ?

-SE L'UNIVERSO SOPRAVVIVE, LO SARA'.

-Bene...adesso possiamo suonarle a Kronos. Con questo, la vittoria è in mano nostra.

-NIENTE AFFATTO.

-Come !?

-CON IL SUO ATTUALE LIVELLO DI POTERE, KRONOS E' L'ENTITA' CONCETTUALE PIU' POTENTE CHE ESISTA, ADDIRITTURA PIU' POTENTE DELLO STARBRAND. INOLTRE UN CONFLITTO CON KRONOS DAREBBE ALLA MORTE LA POSSIBILITA' DI IMPOSSESSARSI DI TUTTE LE ANIME DELL'UNIVERSO. CIO' SAREBBE CONTROPRODUCENTE.

-E allora che facciamo !?

-Tribunale, è veramente possibile sconfiggere Kronos ?

-NON NELLA SUA FORMA ATTUALE.

-Possiamo farlo tornare come era prima ?

Di nuovo, il Tribunale Vivente iniziò a parlare ma fu bloccato dagli stessi parametri della sua esistenza.

-Quindi è stato tutto inutile ?

-Non è detto. Suggesto di osservare la battaglia. Spesso trovarsi vicino alla distruzione totale aguzza l'ingegno.

Kronos era gravemente ferito. Un colpo di Infinità ridusse la velocità di espansione dell'Universo. Un colpo inferto da Oblio cancellò quasi la metà dei neutrini. La Morte osservava in silenzio. Un altro colpo di Oblio potenziò il buco nero centrale di una galassia ai confini dell'universo, distruggendo miliardi di stelle e di pianeti. Infinità fu leggermente indebolita dallo scempio perpetrato allo spazio-tempo, e Kronos approfittò della distrazione per colpirla con equazioni trans-infinito. Oblio si tolse la sua cintura di teschi e la usò per strangolare la manifestazione di Kronos, infliggendo un colpo entropico. Le entità portatrici di caos approfittarono dell'energia per indebolire le difese magiche imposte da Eternità stesso.

Kronos usò il potere assorbito dall'Inesistente per rivolgere contro Oblio il suo stesso nulla, e schivò un colpo di Infinità, che colpì Oblio. La Morte non si mosse.

Quasar e Thanos apparvero nelle vicinanze, talmente piccoli da sembrare polvere a confronto. Kronos avvertì la loro presenza ed attaccò la Dimensione delle Manifestazioni stessa. Il capo delle entità manifestanti, Antropomorfo, fu gravemente ferito; molti dei suoi fratelli frattali perirono.

-Non ho mai visto niente del genere ! Kronos ha distrutto qualsiasi parvenza di spazio...non so neanche se abbiamo ancora tre dimensioni ! Riesci a resistere, Thanos ?

-Per ora sì...ma il campo di forza quantico non reggerà a lungo.

-Prova ad invertirne le armoniche...

-So *benissimo* come usare le Bande Quantiche, Quasar. Piuttosto, vedi di provare lo Starbrand contro Kronos.

Quasar volò più vicino a Kronos, mentre la Morte si avvicinò a Thanos.

-Mia signora...dovresti fuggire, qui sei in pericolo.

-No.

-Tu...mi hai parlato direttamente ! Lascia che ti aiuti...Kronos è troppo potente persino per te !

-Non hai mai capito, Thanos, che la Morte deve essere sola.

La Signora della Morte si voltò senza dire altro. Quasar era a poca distanza da Kronos, ma le distanze non avevano più senso adesso. Aveva già posseduto lo Starbrand in passato, anche se per poco...in pratica realizzava i suoi pensieri. Pensò di colpire Kronos con una scarica di energia. Dalla sua mano destra partì una quantità di energia tale che nemmeno Kronos riuscì a comprenderne l'ampiezza.

-Porca...è molto più potente dell'ultima volta che l'ho usato !

Kronos si voltò per un istante e mosse leggermente una mano. Quasar parò il colpo ma il dispendio di energia fu tremendo, e fu costretto a ritirarsi.

-Il colpo di prima avrebbe spazzato via un sistema solare e lui non l'ha neanche sentito. Qui stiamo combattendo a livelli universali, non riesco neanche a capire con che cosa si colpiscono ! Thanos, non funziona !

-Il Tribunale aveva ragione...lo Starbrand è insufficiente.

-Sarà meglio andarcene...non resisteremo per molto tempo qui.

Mentre i due scomparvero in un lampo di luce, Kronos colpì Oblio con tutte le sue forze, a tal punto che il signore della non-esistenza su tagliato a metà.

-Non posso più restare in questo multiverso un istante di più ! Kronos, ti giuro che avrò la tua anima !

La manifestazione di Kronos si dissolse in fumo, mentre la sua vera, impercettibile essenza si ritirò nel nulla che separa gli universi.

-Smettila di contrastarmi, Infinità ! Senza l'appoggio di Oblio non puoi sconfiggermi !

-Al contrario...non ho più nessuno a farmi da contraltare.

Quasar e Thanos ricomparvero nel nostro universo, in un punto qualsiasi.

-Ci siamo...l'universo sta per cadere.

-A me sembra che Kronos stesse vincendo...

-Le Bande Quantiche registrano fluttuazioni quantistiche enormi. Dovresti essere in grado di percepirle anche tu. Se la battaglia continua così, il velo quantistico sarà stracciato e lo spazio-tempo collasserà su se stesso.

-Ne sei sicuro ?

-Certo. Una volta ho pensato ad un piano del genere, ma non possedevo una fonte di energia adeguata.

-Il tempo sta rallentando. Più combattono è più le leggi dello spazio-tempo si infrangono.

-Dobbiamo pensare in fretta. Kronos ha il controllo totale del potere di Eternità. Come fa a mantenerlo ?

-Secondo lui, Eternità ha interesse a lasciarglielo.

-Non possiamo raggiungere Eternità. Non possiamo fermare Kronos con una fonte di energia superiore alla sua, e non possiamo minare il suo controllo sulla sua manifestazione.

-Eppure Kronos *deve* aver tralasciato un dettaglio... aver fatto un qualche errore, anche piccolo...

-Sì, ha commesso un errore. Ed io so quale: l'aver lasciato incustodite le Bande Quantiche.

Kronos ed Infinità erano faccia a faccia. Il potere fluiva da uno all'altra, rendendo il duello una pura sfida di volontà.

-I nostri poteri sono identici, Kronos. Nessuno dei due può trionfare in uno scontro del genere.

-È qui che ti sbagli, Infinità. Ho poteri che tu non possiedi. Come ad esempio quelli che ho preso a Galactus...

Dalla vita di Infinità si propagò una macchia scura, che inghiottiva la sua stessa essenza.

-Cosa...è...questo ?

-Qualcosa di molto simile alla Fame di Galactus. Più usi i tuoi poteri contro di me, più essa li assorbe. Ora mi basta esercitare il mio potere sull'universo.

-Non farlo ! Distruggendo me rischi di distruggere tutto il tempo e lo spazio !

-Non preoccuparti per questo.

La manifestazione di Infinità esplose, distrutta dal suo squilibrio interno. Kronos si avvicinò lentamente alla Morte.

-Signora della Morte...quest'ultimo scontro deciderà le sorti di ogni cosa sia possibile concepire.

La Signora della Morte perse il suo aspetto di donna umana per assumere quello di scheletro.

-Basta parlare. E' ora di morire.

-Sì.

Nel frattempo, la sconfitta di Infinità ebbe effetti catastrofici. Tutti i buchi neri dell'universo triplicarono la propria massa, generando sempre più risucchio gravitazionale. La materia oscura iniziò a frenare sempre più l'espansione dell'universo. In breve, l'Universo era a pezzi. Solo il potere di Eternità gli impediva di annichilirsi.

-Mio dio, se continuano così distruggeranno tutto !

-Non perdere la calma, Quasar. Dobbiamo scoprire come battere Kronos.

-Dunque, le Bande Quantiche manipolano l'energia.

-Energia che Kronos ha in abbondanza.

-Vediamo...cosa possono fare...dannazione, è inutile ! Qualunque sia il modo in cui le dobbiamo usare, dobbiamo farlo nell'universo e quindi dentro Kronos, quindi è inutile...no, aspetta...ma certo ! La Zona Quantica !!

-Cosa ?

-Le Bande prendono energia dalla Zona Quantica, una specie di impalcatura dell'Universo !

-Andiamo lì, allora.

Thanos fece un Salto Quantico, portando Quasar con sé. La Zona Quantica appariva come una sterminata distesa di energia gialla.

-Come immaginavo...se è un'impalcatura sarà l'ultima cosa a cadere.

- Possiamo attaccare Kronos da qui ?
- No...tecnicamente questo posto non influisce su Eternità.
- Neanche con lo Starbrand ?
- Non vedo come.

Kronos stava attaccando la Morte. Lo scontro tra le loro manifestazioni perse di significato. I colpi che si scambiavano non erano neanche lontanamente immaginabili.

-Sei una sfida all'ordine universale, Morte ! Un insulto alla grandezza della vita !

-No. Vita e morte non possono esistere l'una senza l'altra.

-Sì, possono ! E presto lo faranno ! Oltre alle energie di Eternità ho anche gran parte di quelle di Infinità ed Oblio...sono molto più potente di te ! Il tuo potere non è niente in confronto al mio !

-No !

-Finalmente l'universo sarà libero dalla tua falce !

-Tutto si riduce a questo momento. La Morte sta per soccombere.

-Ne sei sicuro ?

-Nessuno conosce la Morte come me.

-E...e se Eon si fosse sbagliato ? Se potessimo veramente liberare l'universo dalla Morte ?

-La Morte è indispensabile.

-Perché ? Tu sei vivo, no ?

-La morte è liberazione !

-Tu sei già morto, Thanos. Cosa c'è oltre ?

-Un altro tipo di esistenza...a te inconcepibile.

-Un altro tipo di...vita ?

-In un certo senso.

I due si guardarono negli occhi per un istante. Tutti i dubbi erano stati cancellati. Kronos andava fermato una volta per tutte.

-C'è una soluzione, Quasar.

-Quale ?

-Distuggere l'universo.

-Cosa !?

-Ascoltami. Kronos è l'universo. Se distuggiamo l'universo, distuggiamo lui. Il Tribunale probabilmente ricostruirà Eternità.

-“Probabilmente” !?

-Quando si gioca con la vita e con la morte non ci sono certezze.

-No, non lo accetto. Ci *deve* essere un modo per...ma certo ! Che razza di idiota che sono...era ovvio ! L'errore di Kronos è stato lasciarci un accesso a questo luogo ! Se distuggiamo la Zona Quantica, distuggiamo la base dell'universo !

-Non è ciò che volevi evitare ?

-Non capisci. Qui è dove si forma l'energia potenziale di tutto l'universo...è il serbatoio dell'universo. Se lo distuggiamo Kronos non avrà potere ! E senza potere Eternità sarà costretto a ritornare al suo posto.

-Ne sei sicuro ?

-No. Ma non c'è altra scelta.

-Allora colpisci la Zona Quantica con lo Starbrand.

Quasar effettuò il colpo più potente che potesse concepire...senza risultati.

-Ma come...!?!?

-Siamo stati stupidi. Le abbiamo solo dato più energia. Dobbiamo completamente distuggerla.

-Ma come ? Sappiamo di dover usare lo Starbrand, ma non funziona. A meno che...c'è solo un'altra cosa che si può fare con lo Starbrand...donarlo. Se diamo lo Starbrand alla Zona Quantica, forse la sovraccarichiamo.

-No, lo Starbrand può essere donato solo ad esseri senzienti.

-Cosa accade se lo si dona ad altre cose ?

-Esplodono.

-E' la chiave. Dobbiamo far esplodere la Zona Quantica.

-Sì ! Ricordo le parole di Oblivione... "chi incarna un concetto non può incarnarne un altro". Se diamo a Kronos lo Starbrand, non potrà più usare il potere di Eternità.

-Okay...si va, allora. Se non funziona, Thanos, sei stato un buon alleato. Anche se speravo di morire vicino a qualcuno di meno...insomma, hai capito. Preparati al peggio.

Quasar allungò la mano destra, e desiderò di rilasciare lo Starbrand. Dovette ordinarlo più volte perché sentiva una volontà opposta alla sua. Poi, senza alcun preavviso, funzionò. Lo Starbrand si staccò dalla sua mano e fluttuò.

-E' fatta. Incrociamo le dita...

Lo Starbrand si illuminò più di quanto fosse possibile, e Quasar iniziò a soffocare; Thanos lo avvolse in una bolla di forza quantica, che si ruppe subito. Le Bande Quantiche iniziarono a risplendere. Thanos afferrò Quasar ed estrasse un sistema di supporto vitale miniaturizzato che portava nella cintura.

Tutta la Zona Quantica diventò di un giallo molto più acceso, e dallo Starbrand fuoriuscirono delle linee bianche, che si espansero in tutto lo spazio infinito della Zona, formando una enorme ragnatela. Ma in realtà non era questo.

Erano crepe. Si ruppero quasi subito.

Nel nostro universo tutti i sensitivi del mondo ebbero la più potente emicrania della storia. A New York, l'Uomo Ragno ricevette un segnale di pericolo dal suo Senso di Ragno...talmente forte da farlo svenire. Nella Zona Negativa, la Coscienza Cosmica di Capitan Marvel gli mostrò ciò che accadeva...il dolore fu enorme.

Kronos colpì la Morte con le poche energie di Eternità rimaste, facendola cadere "a terra". Era sopra di lei, pronto a lanciare l'ultimo attacco, che l'avrebbe uccisa per sempre. Ma non riuscì a fare niente.

Le crepe si propagarono all'intero universo, facendolo assomigliare ad un enorme puzzle. Tutti guardarono verso il cielo.

Tutto rimase immobile per un breve istante. Poi, l'impensabile. Il cielo crollò, come se fosse stato un grande vetro. I pezzi caddero a terra, ma nessuno fece in tempo a meravigliarsi, perché anche i pianeti erano incrinati e furono spezzati.

Kronos era in preda a spasmi dolorosissimi. Le crepe riempivano il suo corpo, che esplose in mille pezzi. Tutta la Dimensione delle Manifestazioni fu riempita dei cocci rimasti. Le dimensioni adiacenti furono colpite da violentissime scosse.

I cocci divennero polvere. Non rimaneva più niente. La Morte si rialzò e si avvicinò.

Solo il bianco informe, per lo spazio infinito. Poi, il cielo infranto si ricompose. La polvere che era stata un universo si ammassò e prima che la Morte potesse coglierla, da esse risorse Eternità. Le crepe sul suo corpo si ripararono in pochi attimi. In tutto l'universo il tempo scorre al contrario, le dimensioni furono riallineate, le galassie ricreate, i ricordi cancellati, i danni riparati.

-Sorella morte...ancora una volta, il nostro equilibrio è ristabilito.

-Dov'è Kronos di Titano ?

Eternità le porse la mano, da cui fuoriuscì Kronos. Non era più un riflesso nel cielo stellato...era solo un riflesso.

-Eternità...la Morte è ancora debole ! Può ancora morire !

-Tutto muore prima o poi.

-Non può essere ! Eternità, ti scongiuro... aiutami a liberare l'universo dalla Morte !

-Mi hai deluso, Kronos. Ora paga le conseguenze della tua sconfitta.

-No...no ! Non può finire così !

La Morte afferrò Kronos, e non ne rimase nulla.

-Non è finita, Kronos...durerà per tutta l'eternità.

Quasar riprese conoscenza. Aprì gli occhi e vide Thanos davanti a sé.

-Alzati, Quasar. Apprezza con me la sopravvivenza dell'universo.

-Che...che è successo ?

-Forse non lo sapremo mai. Le menti finite non possono comprendere i misteri più profondi della creazione.

-Dove...dove siamo ?

-Nella Zona Blu della Luna. Quelle sono le tue ceneri.

Quasar si voltò e a terra vide un piccolo mucchietto di cenere. Ma il suo corpo esisteva ancora...forse un premio del Tribunale Vivente.

-Ed ora, Quasar...

Thanos alzò le braccia e le Bande Quantiche brillarono di luce.

“Ci siamo. Sono davanti a Thanos, senza Bande...sono morto. Papà, Eon, Epoch...arrivo...”

Chiuse gli occhi...e Thanos gli porse le Bande Quantiche.

-Come hai fatto a toglierle ? Sei ancora vivo...

-Mi sono ucciso per toglierle...ma la Morte mi nega ancora il suo regno.

-Perché...?

-Sono troppo difficili da usare per me, e sono deboli...esistono armi più potenti. Ed inoltre, non funzionano.

-Già...la Zona Quantica deve essere ancora a pezzi.

-Indossale di nuovo, Quasar. Sei un degno Protettore dell'Universo...un difensore sia della vita che della morte. Ho imparato ad apprezzare il tuo valore.

Quasar si guardò intorno. La Zona Blu mostrava ancora i segni delle recenti battaglie, ed alcune gocce del sangue di Epoch.

Il cielo era pieno di stelle. Lo aveva salvato...ma come al solito, a costo della sua vita.

-Io...apprezzo le parole, Thanos. Ma...perché indossarle ancora ? Epoch è morta, la Zona Quantica è stata distrutta...la Morte esiste ancora, e Kronos probabilmente è morto solo perché voleva fare più bene di quanto io ne abbia mai fatto. Il Tribunale Vivente sarà contento, adesso...l'equilibrio cosmico è ristabilito. Ma la prossima volta ? Se l'entità suprema gli impedirà ancora di agire ?

Vorrei indossare ancora le Bande, Thanos...ma per quale motivo ?

Ho salvato l'universo...ma di me sono rimaste solo ceneri. Non mi è rimasto più niente... niente.

Note

[1] Nel #8

[2] Nella miniserie Marvel IT di Thanos



#22

IL CIELO INFRANTO

(The Shattered Sky)

Epilogo: Deus ex machina

"There is a theory which states that if ever anyone discovers exactly what the Universe is for and why it is here, it will instantly disappear and be replaced by something even more bizarrely inexplicable. There is another theory which states that this has already happened."
Douglas Adams

La Dimensione delle Manifestazioni. Alla fine, si torna sempre lì. L'unico luogo in cui le entità concettuali possono assumere forma fisica. Al Tribunale Vivente era bastato un gesto per ricostruirla.

Quasar si sente decisamente fuori posto. Nell'infinita vastità di quella dimensione era l'unico essere umano, ed uno dei pochissimi esseri finiti. Ricordava di essere già stato in una situazione del genere...durante il processo all'Inesistente. Ma l'ultima volta Epoch era con lei, ed in qualche modo questo lo faceva sentire più a suo agio. Qualcuno disse alle sue spalle:

-Uno spettacolo impressionante.

Voltandosi, Quasar vide quello che sembrava un essere umano, o che almeno poteva esserlo stato. Indossava una veste bianca ed il suo volto era in ombra. Teneva le mani conserte e fluttuava come un fantasma.

-Tu chi sei ?

-Sono stato chiamato con molti nomi. Alcuni mi chiamano Veritas...ma il nome con cui sono più conosciuto è Saygé.

-Sei una specie di entità concettuale, vero ?

-Qualcosa del genere. Puoi considerarmi l'incarnazione della verità.

-Molto piacere, ma non sono in vena di far conversazione. Cosa sta aspettando il Tribunale a farsi vivo ?

-In realtà tu vuoi fare conversazione, o non avresti posto la domanda. Sono felice di risponderti. Il Tribunale sta conferendo con i suoi colleghi.

-Colleghi ?

-Coloro che sovrintendono all'integrità di altri multiversi.

-Credevo che il Tribunale avesse giurisdizione ovunque.

-Non proprio. I multiversi sono così vasti e numerosi che nemmeno il Tribunale può svolgere da solo tutto il lavoro.

-Quello che non capisco è perché sono stato convocato. Non sono più il Protettore dell'Universo...a dire la verità, non so più *cosa* sono adesso.

-Il tuo ruolo nella vicenda è stato più che fondamentale.

-In pratica sono uno dei testimoni chiave. Cosa riguarda l'udienza ?

-Questa non è una semplice udienza del Tribunale Vivente. Questa è la Corte Universale.

Decideremo il fato di questo universo.

Il Tribunale apparve in un lampo di luce che era ancora più luminoso del bianco uniforme di quella dimensione. Alla sua destra fluttuava lo Starbrand. Alla sua sinistra, il riflesso di ciò che era stato un dio. Kronos di Titano.

Tutte le entità cosmiche dell'universo erano presenti. Eternità, Infinità, Morte ed Oblío erano di fronte al Tribunale; Galactus e l'Inesistente poco dietro di loro. Tutte le altre entità si erano disposte in cerchio.

Quasar ne riconobbe le principali: Caos ed Ordine, i Celestiali, gli Osservatori, Odio, Amore, Anomalia, lo Straniero e molti altri che non seppe identificare. Solo ora si accorse che dietro al Tribunale c'erano altre entità mai viste.

Alcune sembravano quasi senza forma. Altri erano dei giganti in armature argentee. In lontananza si intravedeva un essere con un'armatura rossa, e di fianco a lui due occhi senza corpo che bruciavano di energia cosmica.

-Prima che il Tribunale parli, Saygé... perché quelle entità sono dietro al Tribunale ?

-Si tratta di entità esterne a questo multiverso. Gli Arcani, i possenti Infiniti, uno dei Fratelli ed il Custode.

-DICHIARO APERTA LA PRIMA CORTE UNIVERSALE DEGLI ULTIMI SEDICI MILIARDI DI ANNI. PER QUASI TUTTI I PRESENTI, QUESTA E' LA PRIMA CORTE, QUINDI DOVETE CAPIRNE IL SIGNIFICATO. NEGLI ULTIMI MILLENNI LE CRISI A LIVELLO UNIVERSALE SI SONO SUCCEDETE AD UNA VELOCITA' NON PREVISTA O PREVEDIBILE. QUESTO MULTIVERSO E' ANDATO TALMENTE VICINO ALLA PROPRIA DISTRUZIONE DA ESSERE CONSIDERATO PERICOLOSO DAI PRINCIPALI GUARDIANI COSMICI.

IL VOSTRO COMPITO SARA' DI METTERE IN CAMPO DELLE PROVE, E SOLTANTO QUESTO. LA DECISIONE DELLA SOPRAVVIVENZA O DELLA DISTRUZIONE SARA' PRESA DA ALTRE ENTITA' MIE PARI. SE QUALCHE ENTITA' SI RIFIUTA DI ACCETTARE QUESTI TERMINI LO DICA ORA, E LA SUA POSIZIONE SARA' ANNULLATA. INFRANGERE LE REGOLE SIGNIFICA ESSERE TOTALMENTE DISTRUTTI.

Nessuno osò dire niente. Il Tribunale non si mosse minimamente e continuò.

-IL FATTO CHE L'IMPUTATO KRONOS ABBA CERCATO DI STABILIRE DELLE NUOVE REGOLE METAFISICHE NON E' IL PUNTO CRUCIALE. IL CRIMINE DI CUI QUESTO MULTIVERSO E' ACCUSATO E' LA COMPLICITA'. SE LE MAGGIORI ENTITA' NON AVESSERO AVUTO INTERESSE A PROTRARRE LE OSTILITA', IL PIANO DI KRONOS SAREBBE PRESTO FALLITO.

-Io protesto, Tribunale ! Perché accusarci di questo soltanto ora ? Se le nostre azioni si sono dimostrate pericolose per il multiverso, perché non ci hai avvisato ?

-LA TUA PROTESTA E' FUTILE, ETERNITA'. PUR ESSENDO MOLTO PIU' VICINO ALL'ONNIPOTENZA DI TE, ANCHE IO HO UN LIMITE: POSSO AGIRE SOLO SE IL MIO INTERVENTO E' RICHIESTO, E NE' VOI NE' L'ENTITA' SUPREMA DI TUTTI I MULTIVERSI LO AVETE FATTO.

-Ma allora- disse Mefisto, in lontananza- perché non mettere sotto processo questa entità ?

-L'ENTITA' SUPREMA E' TUTTO E TUTTO E' L'ENTITA' SUPREMA. IN UN CERTO SENSO STIAMO GIUDICANDO UNA SUA PARTE. INOLTRE, MEFISTO, QUESTA CORTE *NON* PUO' ESSERE MESSA IN DISCUSSIONE.

-Nessuno avrebbe potuto prevedere lo sviluppo della vicenda, Tribunale. Le azioni di Kronos sono irripetibili.

-DA UN GRANDE POTERE DERIVANO GRANDI RESPONSABILITA'. NON LE AVETE RISPETTATE, METTENDO I VOSTRI INTERESSI DAVANTI ALLE VOSTRE RESPONSABILITA'.

-Sai una cosa, Saygé ? Questo processo non andrà da nessuna parte. Quante volte abbiamo salvato l'universo, per poi renderci conto di averlo lasciato uguale ?

-Niente rimane mai uguale, Quasar. Ogni nostra azione, per quanto piccola, per quanto limitata, cambia lo stato delle cose.

-Mi rifiuto di credere che l'universo sia costantemente sull'orlo della distruzione solo per avere qualche piccolo cambiamento.

-In realtà, la distruzione è largamente sottovalutata.

-Thanos ! Il Tribunale ha portato qui anche te ?

-Questa "Corte Universale" è una grande farsa. Saygé... non avrei mai immaginato di rivederti.

-Vi siete già incontrati ?

-Appena dopo aver ottenuto il Guanto dell'Infinito. Mi mostrò la mia caduta ed io lo cacciai.

-Mi sorprende, Thanos. Credevo di aver cancellato quel ricordo.

-Il Pozzo dell'Infinito ha molte potenzialità.

-Hai già vissuto qualche Corte, Saygé ?

-Non in questa forma. Ma ne conosco alcuni dettagli.

-Hai idea di quanto possa durare ?

-Non più di quattro o cinquemila anni.

-Cinque... mila ?

-Va detto che per un essere cosmico come il Tribunale, cancellare qualche millennio è semplice. Inoltre la tua mente non può comprendere tutti i livelli a cui avviene la Corte. Il livello da te percepibile durerà poche ore.

-Non provo neanche a capire cosa vuol dire. Spero solo di potermi lasciare tutto questo alle spalle.

-Cosa farai dopo, Quasar ? Noto che hai le Bande Quantiche in mano, ma non ai polsi.

-Non sono sicuro di doverle indossare ancora.

-Non si è trattato di mancato rispetto delle nostre responsabilità, Tribunale. Solo di un tentativo di migliorare la situazione universale.

-Per una volta Galactus non è d'accordo con te, Eternità. Lasciatemi dire che il rispetto che avevo per le altre entità è stato sostituito dal più grande disprezzo. Vi siete tutti dimostrati indegni della vostra posizione. Non biasimiamo Kronos per le sue azioni, perché senza il vostro aiuto non sarebbe andato così vicino alla vittoria. Nel processo all'Inesistente non gli demmo forse i mezzi per agire indisturbato ? Nel non collaborare con Epoch per la salvezza dell'universo non lo abbiamo favorito ? Eternità non ha forse lasciato che Kronos ottenesse il suo ruolo, così da non assumersi la colpa delle proprie azioni ?

-Ho agito per il bene dell'Universo !

-Hai agito per il tuo bene.

-Il mio bene è il bene dell'Universo !

-Ipocrita. Credi di essere tutto, invece sei solo una parte. – si intromise Oblio.

-Credo che sia necessaria una sanzione per far sì che la lotta fratricida tra le quattro maggiori entità cessi, o Tribunale.

-CONCORDO. ETERNITA' ED INFINITA', MORTE ED OBLIO. DA ORA IN POI VI SARA' PROIBITO ATTACCARE I VOSTRI OPPOSTI, SIA DIRETTAMENTE CHE TRAMITE DELLE PEDINE. L'ATTACCO DI UN ESSERE CHE VI RAPPRESENTI AD UN'ALTRA ENTITA' SARA' CONSIDERATO UNA VIOLAZIONE DELLA REGOLA, E SARETE PUNITI DI CONSEGUENZA. INOLTRE, NESSUNO DI VOI POTRA' MANIFESTARSI INSIEME AL PROPRIO PARI... ETERNITA' ED INFINITA' NON POTRANNO MAI PIU' APPARIRE INSIEME, E COSI' MORTE ED OBLIO.

-Tribunale, io protesto !

-NON HO ANCORA FINITO, ETERNITA'. D'ORA IN AVANTI, PROVVEDERO' PERSONALMENTE A SUPERVISIONARE IL COMPORTAMENTO DI TUTTE LE ENTITA' COSMICHE, E A DECIDERE SE ESSE DEBBANO ESSERE GIUDICATE O MENO. D'ORA IN AVANTI, NON SARA' PIU' NECESSARIO ATTENDERE UNA RICHIESTA D'UDIENZA: AD OGNI COMPORTAMENTO PERICOLOSO DARO' UN MIO GIUDIZIO.

-Questo è a dir poco oltraggioso ! Fratelli cosmici – Eternità si voltò verso le altre entità cosmiche – abbiamo sempre accettato di sottostare alle regole del Tribunale Vivente, riconoscendolo come nostro unico superiore dato che il suo unico scopo era la preservazione del multiverso. Ma come possiamo permettergli di stabilire questa specie di corte marziale ? E' chiaro che il Tribunale ha i suoi interessi in tutto ciò.

-ETERNITA', DIMOSTRI TUTTA L'ARROGANZA DELL'UNIVERSO CHE RAPPRESENTI. RENDITI CONTO CHE LA TUA ESISTENZA E' STATA MINACCIATA PIU' VOLTE SOLO A CAUSA DELLA TUA INCAPACITA' DI CONTROLLARE ENTITA' IL CUI CONTROLLO TI ERA STATO AFFIDATO. INOLTRE, COME HO GIA' DETTO, QUESTA CORTE NON PUO' ESSERE MESSA IN DISCUSSIONE. RICORDATI CHE SE IL MIO POTERE E' QUASI INFINITO, LA MIA PAZIENZA CERTAMENTE NON LO E'.

-Che spettacolo rivoltante -osservò Thanos- gli dei che litigano come se fossero bambini. Troppo impegnati in discussioni che considerano di livello superiore per riuscire a comunicare tra di loro. Non mi meraviglia che molti di essi abbiano a cuore i terrestri...si comportano esattamente come loro.

-Parole interessanti da chi ha cercato più volte di divenire un dio.

-Sei un essere estremamente seccante, Saygé.

-A volte la verità lo è, Thanos.

Quasar non stava ascoltando. Osservava solamente le Bande Quantiche che teneva in mano...era talmente abituato ad averle ai polsi da non ricordarsi quasi più come fosse non averle.

-Per essere uno spettatore del più grande processo dell'universo sei molto distratto, Quasar.

-Sì, beh...mi stavo chiedendo...a che serve tutto questo ? Le entità concettuali devono essere state create per un motivo... non per litigare tra di loro, mentre l'universo se ne frega di quello che fanno.

-Le entità esistono per rappresentare l'universo, non per cambiarlo. I concetti sono sempre contraddittori ed in lotta tra di loro... tutto ciò che stai osservando può essere considerato come una metafora della complessa evoluzione degli infiniti fattori che influenzano l'universo. Essi sono qui per imparare...l'universo ha vissuto solo una frazione di quanto possa fare.

-In altre parole avevo ragione...non sono altro che bambini.

-Certamente. Ma non credere di essere molto diverso da loro, Thanos. Anche tu sei più simile ai terrestri di quanto tu non creda. Del resto, la forza dei terrestri è l'incredibile varietà della loro potenzialità. Il loro destino è letteralmente nelle loro mani.

-Tu credi ? Allora dimmi una cosa, Saygé... perché sforzarsi a proteggere l'universo ?

Saygé si avvicinò a Quasar ed i due si allontanavano, mentre Thanos si avvicinava alla riunione cosmica.

-Perché così come molti auspicano la sopravvivenza dell'universo, altri la temono. Sappi che questo universo in particolare è guardato a vista non solo dalle entità che conosci. Esistono poteri oltre gli universi, Quasar, oltre gli omniversi stessi. Alcuni vi ignorano, altri non sanno nemmeno che esistete...ma molti vi stanno aspettando.

-Non è questo che intendevo, Saygé. Mentre io combatto entità astratte, la gente continua a morire. Sono il Protettore dell'Universo, ma cosa sono riuscito a fare ? Io sono solo, e non posso proteggere tutti...allora perché ?

-“Perché”...la domanda più facile, a cui è più difficile rispondere.

-Credevo che fossi onnisciente.

-Molte sono le entità che si vantano di conoscere tutto, ma nessuna è veramente onnisciente.

Nemmeno io so tutto...la verità non ha tutte le risposte. Ma cercherò ugualmente di risponderti.

Pensa al tuo titolo...”protettore”. Non “custode” o “salvatore”... “protettore”. Il tuo compito è proteggere l’Universo da ciò che è oltre, non da se stesso. L’Universo non vuole essere salvato e le entità non vogliono che l’Universo sia salvato da se stesso. Solo se sopravviverà da solo avrà l’importanza che si merita.

-Mi stai dicendo che c’è un grande ordine universale ? Che siamo parte di una specie di grande disegno ?

-Albert Einstein disse “Dio non gioca a dadi”. Strettamente parlando aveva torto...la realtà quantistica che sta alla base dell’universo è fondamentalmente casuale. Eppure, a livello cosmico, l’esistenza dell’universo è un azzardo calcolato. Dio gioca a dadi, ma ne conosce già il risultato...è il gioco stesso ad avere valore.

-Ma perché un Protettore solo !?

-Credi che il tuo incontro con le entità cosmiche sia stato casuale ? Credi che il passaggio dalle faccende terrestri a quelle cosmiche ed ora ad un livello superiore sia stato un caso ? Eon era molto di più di quanto desse a vedere. Per usare un’espressione terrestre, Eon aveva le mani in pasta in quasi tutte le faccende cosmiche. Il suo compito...la preservazione della vita e della conoscenza...era forse il più importante di tutto l’universo. Dubito che egli stesso ne fosse a conoscenza...ma la scelta di un Protettore dell’Universo era un meccanismo di difesa dell’intera realtà.

-Un meccanismo di difesa contro cosa ?

-Contro la più grande nemesi mai concepita.

-Di che cosa stai parlando ?

-Lo scoprirai...

Thanos era ormai vicino alle altre entità.

-Tribunale Vivente, chiedo il permesso di parlare.

-Come osi !? E’ già un affronto che tu sia qui presente !

-TI HO GIA’ AVVERTITO, ETERNITA’, DI NON SFIDARE LA MIA AUTORITA’. PARLA, THANOS.

-Credo che ci sia un solo modo per mettere fine alle continue diatribe di queste entità, Tribunale...la loro eliminazione. I concetti che essi incarnano sono sempre presenti...perché dargli modo di interagire ?

-PERCHE’ LA LORO COESISTENZA E’ CAUSA DI UN’ULTERIORE CRESCITA INTERIORE DI QUESTO UNIVERSO. INOLTRE, THANOS, SO BENE CHE LA LORO ELIMINAZIONE TI FAREBBE COMODO, IN QUANTO NON AVRESTI PIU’ NESSUNO A FERMARTI.

-Crescita interiore, Tribunale ? Io vedo solo dei bambini che litigano.

-QUALE SAREBBE LA TUA PROPOSTA ? SOSTITUIRTI A LORO ? NO THANOS, SEBBENE IO DISPREZZI I CONTINUI LITIGI TRA LE ENTITA’, LA LORO ESISTENZA E’ ANCORA UN VANTAGGIO. MA ORA BASTA CON LE DISCUSSIONI...E’ TEMPO DI EMETTERE LE SENTENZE SUGLI IMPUTATI.

-KRONOS DI TITANO, ACCUSATO DI AVER TENTATO LA DISTRUZIONE DELL’ORDINE UNIVERSALE. IL TUO OPERATO COME ENTITA’ E’ STATO ONOREVOLE PER MIGLIAIA DI ANNI, E QUESTO DEVE ESSERE CONSIDERATO. CON EFFETTO IMMEDIATO, TI CONDANNO AD ESSERE PRIVATO DEI TUOI POTERI E A SCONTARE UNA PENA DI VENTICINQUE MILIARDI DI ANNI COME PRIGIONIERO DELLA MORTE E DI OBLIO. PASSATO QUESTO PERIODO DI TEMPO, SE AVRAI COMPRESO I TUOI ERRORI E

POTRAI ESSERE ANCORA UTILE ALL'UNIVERSO, POTRAI RIPRENDERE IL TUO RUOLO. TI CONCEDO UN'ULTIMA POSSIBILITA' DI PARLARE CON GLI ESSERI FINITI.

-Io...comprendo, Tribunale. A quanto pare, l'entità suprema degli universi non vuole che le sofferenze umane abbiano fine... forse lo divertono. Quasar...ti prego, parla a mio figlio Mentore e a mio nipote Eros di che cosa è successo, così che essi siano liberi di giudicarmi come desiderano. Sappi che non ho mai desiderato altro che il bene della vita. Thanos...non ho mai approvato i tuoi ideali o i tuoi metodi, ma ho sempre ammirato la tua tenacia. Ti prego, ripensa al bene che potresti fare.-

Kronos scomparve lentamente, mentre Quasar si chiedeva cosa avrebbe fatto al suo posto.

-THANOS...COME RICOMPENSA PER AVER CONTRIBUITO ALLA SALVEZZA DELL'UNIVERSO, TI PROSCIOLGO DALLE ACCUSE CHE ETERNITA' ED OBLIO TI HANNO MOSSO. SAPPI PERO' CHE ULTERIORI SFIDE ALL'ESISTENZA NON SARANNO TOLLERATE.

-Certamente, Tribunale. E di certo comprendi come io non possa...- una mano scheletrica si posò sulla sua spalla. Era la Signora della Morte, la sua amata. Thanos le prese la mano e ne baciò il dorso.

-Sebbene io non sia ancora pronto ad amarti, mia adorata, non smetterò mai di venire in tuo soccorso quando sarai in pericolo, né di diffondere la tua magnificenza tra i viventi.

-Grazie.

Anche Thanos scomparve lentamente.

-STARBRAND- disse il Tribunale all'immagine bidimensionale che fluttuava di fianco a lui- I TUOI POTERI SI SONO DIMOSTRATI TROPPO PERICOLOSI PER ESSERE USATI DA UN MORTALE, MA ANCHE TROPPO INDIFESO NEL TUO UNIVERSO. RESTERAI QUI FINO A QUANDO NON VERRA' DECISO ALTRIMENTI.

-...

-Un momento...sta parlando allo Starbrand ? Ma allora è senziente ?

-Non semplificare troppo le cose, Quasar, paragonandole alla tua visione.

-QUASAR...E' RIMASTO UN ULTIMO PUNTO IN SOSPESO: L'ORDINE DELL'UNIVERSO E' STATO INFRANTO...E TOCCA A TE RIPARARLO.

-Che cosa ?

-RICORDATI LA MORTE DI EON. QUATTRO ESSERI FURONO UCCISI ALLORA...EON, MAELSTROM, TU E MAKKARI. SI DECISE CHE DUE DI ESSI SAREBBERO RIMASTI TALI, MENTRE ALTRI DUE SAREBBERO RESUSCITATI. LASCIAI CHE FOSSERO ALTRI A DECIDERE, CONOSCENDO LA LORO DECISIONE. LA TUA SOPRAVVIVENZA ERA NECESSARIA, O NON AVRESTI POTUTO ESSERE UTILE ALL'UNIVERSO DIVERSE VOLTE, RISPARMIANDO A ME E ALL'UNIVERSO LA FATICA DI MOLTI PROCESSI. MA IL BILANCIO RIMASE NEGATIVO...L'UNIVERSO AVEVA PERSO EON. TU E MAKKARI NON ERAVATE COMUNQUE SUFFICIENTI A SUPPLIRNE LA MANCANZA. ORA KRONOS E' DOVUTO MORIRE, E NON E' POSSIBILE SUPPLIRE ALLA SUA MANCANZA. QUESTO FINO AD ORA. E' NECESSARIO CHE UN ESSERE DECEDUTO SIA RESUSCITATO, PER RIPRISTINARE L'ORDINE. SARAI TU A SCEGLIERE QUALE.

-Cosa !? Perché io ?

-PERCHE' EPOCH E' MORTA, SENZA LASCIARE EREDI. IL SUO RUOLO PASSA A TE, E QUINDI ORA STA A TE PROVVEDERE ALLA CONSERVAZIONE DELL'ORDINE DELLA VITA E DELLA MORTE.

-Quindi...tocca a me decidere chi resuscitare ? No...no, non posso assumermi una responsabilità del genere. Saygé, che devo fare ?

-Sta a te deciderlo. Sta a te pareggiare i conti.

-Ma non posso...nessuno dovrebbe avere questo potere.

-Chi può ripristinare l'ordine con la propria resurrezione ? Tu sai chi resuscitare, ma non sei sicuro che sia giusto farlo.

-No...io...

-Sei tentato, vero ? Sei tentato di resuscitare tuo padre. Potresti farlo...basterebbe solo la minima convinzione che sia la cosa giusta da fare ed il Tribunale lo resusciterà. Non sforzarti di non pensarci.

-Capisco...ma non è giusto. Questo è uno spreco...perché io posso decidere chi resuscitare, mentre nell'universo la gente continua a morire ?

-Perché la gente non vive solo per vivere, ma per un obiettivo. Per far sopravvivere l'eredità di questo universo oltre la sua durata, qualcuno deve proteggere la vita. Solo due esseri ne sono in grado: Eon ed Epoch. Chi scegli ?

-Non potete costringermi a scegliere tra il mio mentore e la mia protetta !

-Sì, possiamo.

-Eon è più saggio, lui saprebbe cosa fare, mentre Epoch sta ancora imparando...

-Sì, è una riflessione molto logica. Ma non ne sei sicuro.

-Io...io...non lo so...tu dici che l'universo deve crescere, no ? Tutti voi non siete stati in grado di farlo crescere come volevate. Forse vi siete sempre sbagliati...forse non serviva qualcuno che lo guidasse, ma qualcuno che lo capisse...qualcuno che cresca con lui.

-E' IL MOMENTO DELLA DECISIONE, QUASAR. CHI ?

-Perdonami, papà...anche tu, Eon. Io...scelgo Epoch.

-COSI' SIA !

Di fianco a Quasar apparve il gigantesco corpo di Epoch. Si guardava intorno, ancora confusa.

-Quasar ? Che è successo ? Ho difficoltà ad ambientarmi...

-Va tutto...bene, Epoch. Va tutto bene.

-QUESTA UDIENZA E' TERMINATA.

Ad un gesto del Tribunale Vivente, tutti i presenti scomparvero. Quasar ed Epoch si ritrovarono nella Zona Blu della Luna, il luogo in cui erano morti.

-Da non credere...dopo tutto quello che è successo, torniamo semplicemente al punto di partenza.

-Quasar...ho letto i tuoi pensieri. Mi dispiace che tu abbia dovuto scegliere tra me e gli altri.

-Non importa.

-Mentre ero "morta" ho riflettuto a lungo ed ho discusso con mio padre. Mi ha confessato di non aver mai pensato alla possibilità che un solo essere non potesse fare tutto da solo...era talmente unico da non potersi relazionare agli altri.

-Non capisco...

-Credo di sì invece. Ho compreso, Quasar, che un solo Protettore dell'Universo non è sufficiente.

-Ma...Saygé ha detto...

-Saygé ha detto la verità, Wendell. E' necessario un solo Protettore. Ma non è giusto che debba fare tutto da solo. Tornerai a vivere sulla Terra e a proteggere l'Universo da lì...e ti troverai qualcuno che ti aiuti. A meno che...tu non sia ancora convinto di smettere di essere il Protettore dell'Universo. Non indossi più le Bande.

-Servirebbero a poco...la Zona Quantica è stata distrutta.

-Lo so. Ed è stata ricostruita.

-E non me lo hai detto ?

-Non me lo avevi chiesto.

Epoch sorrise. Quasar guardò le Bande e disse:

-Qualcuno deve proteggere l'Universo. E quando l'universo chiama, chi non risponderebbe ?

Indossò le Bande Quantiche. Sentì una leggera scossa e sentì una voce. Era la voce di Saygé.

Il suo discorso durò meno di un secondo, anche se le parole necessarie per esprimerlo avevano bisogno di più tempo.

-Sono contento che tu abbia compreso la verità. Quando indossasti per la prima volta le Bande Quantiche avesti una visione di Eon. E' necessario che tu apprenda una cosa. Presto dovrai affrontare un'antica minaccia. L'oscurità divorerà più di quanto tu possa capire, ed il gorgo si aprirà sotto di te. Per sconfiggerla dovrai incontrare sette esseri...Un re che ha perso il suo regno. Un uomo che rifiuta il suo potere. Un gigante che si rifiuta di morire. Un eroe che ha scordato il suo giuramento. Una minaccia inaspettata. Un saggio senza più voglia di vivere. Una razza che vive di solo odio. Incontrerai molti di questi esseri in un lungo viaggio oltre il fiume principale...e lo concluderai recidendo uno dei rami.

-Tutto bene, Quasar ? Hai perso conoscenza per qualche secondo...e non riesco a scoprirne la causa.

-Non...non è niente, Epoch. Credo soltanto che la mia vita sia ancora più complicata di prima. Ma adesso, se vuoi scusarmi... devo tornare a casa.



#23

di [Fabio Furlanetto](#)

ELECTION DAY

“Il processo creativo: prima parte”

New beginning again
a bit closer to the end
The Cardigans, Starter

La Zona Quantica, l'infinita dimensione che fornisce incessantemente energia al nostro universo. L'unica materia solida in questo mare di energie quantiche si sta concentrando. E' Quasar, il Protettore dell'Universo. Ha visto cose che la maggior parte dei terrestri non può nemmeno immaginare. Ha visto altre dimensioni, combattuto poteri al cui confronto le galassie impallidiscono, è morto e resuscitato più volte. Eppure non riesce a fare a meno di meravigliarsi, ogni volta che scopre le molteplici potenzialità delle Bande Quantiche.

-Sì, penso che così possa andare. E luce sia !

Sembra impossibile concepire un lampo accecante in una dimensione infinitamente luminosa, eppure fu quello che successe.

Dove prima non c'era nulla, ora brillava un'enorme costruzione che sembrava di fine cristallo, ma che era più resistente del diamante. La sua struttura era ottagonale, e l'interno era in gran parte cavo, ma funzionale.

-Che ne pensi, Epoch ?

Gli rispose una voce che aveva ben poco di umano, ma che parlava con una chiarezza quasi inumana.

-E' altamente improbabile che tu riesca a generare ulteriori fotoni in questa dimensione, Quasar.

-Stavo scherzando, Epoch. Che ne dici della nostra nuova base ?

-Spero tu ti renda conto che la mia massa corporea non può entrare in una costruzione dalle dimensioni così limitate.

-Molto spiritosa. Hai detto di voler reclutare altri Protettori, di voler allargare la mia presenza nell'universo. Mi serviva un punto d'appoggio, un luogo che non avesse innocenti da mettere in pericolo. Questo è il luogo più sicuro e più facile da raggiungere che mi è venuto in mente. E visto che la Zona è grande quanto l'Universo, non avrò certo problemi di spazio.

-Questa costruzione potrebbe essere adeguata.

-Grazie tanto per l'incoraggiamento. Mi sono ispirato alla costruzione dell'Architetto...quella usata come base dal Gran Maestro. ¹ Anche quella era di energia, e così...

-C'è un particolare motivo per cui mi racconti questo, Quasar ? Di certo comprenderai che la Coscienza Cosmica mi mostra tutti i più minuscoli dettagli della tua costruzione. Se necessiti una conversazione, posso trovare un argomento a me meno noto, così da non prevedere le tue parole.

-Ti senti bene, Epoch ? Mi sembri strana.

-Sono un'entità cosmica recentemente morta e risorta. Definisci “strana”.

-Touché. Sai dirmi che ore sono a New York ?

-Ora di New York o di Greenwich ?

-New York- disse con leggero disappunto.

-Sono le 08.52 antimeridiane.

-Allora è il momento di ritornare sulla Terra.

Lo spazio intorno a lui si distorse, ripiegandosi su se stesso fino a scomparire. Poco distante, l'energia quantica si mosse come spazzata via dal vento, facendo apparire un nuovo viaggiatore. Si avvicinò alla costruzione, la sfiorò appena e poi scomparve senza lasciare traccia, allo stesso modo in cui era scomparso Quasar.

Il sistema solare terrestre. Pochi altri pianeti la cui popolazione non viaggia abitualmente nello spazio sono così visitati. Marginale per la sua posizione, centrale per la sua importanza, la Terra è ormai uno spettacolo noto alla maggior parte delle culture interstellari.

Nonostante questo, ogni volta che Quasar la vedeva da vicino (astronomicamente parlando, almeno un milione di chilometri) pensava che quello fosse il pianeta più bello dell'intero universo.

Non era la prima volta che tornava sulla Terra negli ultimi mesi. Dopo aver risolto il problema del suo esilio forzato aveva avuto a malapena il tempo di incontrare i suoi amici Vendicatori, e da allora i suoi impegni come Protettore gli avevano impedito visite prolungate...se si esclude quella faccenda con i marziani, ma è un'altra storia.²

Alla velocità della luce bastarono pochi secondi per oltrepassare l'orbita lunare. Il campo di forza quantico lo protesse dall'attrito dell'aria, che altrimenti lo avrebbe incenerito.

Si fermò a qualche migliaia di chilometri d'altezza e respirò a pieni polmoni. L'aria generata dal campo di forza lo poteva tenere in vita, ma non era particolarmente confortevole.

La prima cosa che fece fu tornare a Oshkosh, la sua città natale, e salutare la madre. Quasar insistette per sapere cosa fosse successo sulla Terra negli ultimi mesi, ma la madre pretese un racconto delle avventure di suo figlio nello spazio. Fu molto dispiaciuto di non poter salutare la sorella, che era al lavoro. Dopo un rapido pasto ed una lunga doccia (poteva nutrirsi e lavarsi anche nello spazio, certo, ma non era la stessa cosa e ne aveva sentito la mancanza) uscì di casa ed entro cinque minuti fu sui cieli della Grecia, stando attento a non intralciare il traffico aereo.

Le Bande Quantiche emisero un suono ben oltre la gamma percepibile dall'orecchio umano.

Pochissimi attimi dopo, una macchia rossa percorse migliaia di chilometri in un batter d'occhio, fermandosi davanti a Quasar.

-Quaze ! Ci hai messo un'eternità a tornare !

-Ho avuto da fare, Makkari. Come vanno le cose sulla Terra, ultimamente ?³

-Non particolarmente interessanti. Dimmi, che hai fatto in tutto questo tempo ?

-Beh, ho combattuto l'Assassino Cosmico, sono morto e risorto, ho partecipato ad un processo cosmico...

-La tua solita fortuna. Io mi sono accontentato di salvare qualcuno durante eruzioni, terremoti, attacchi terroristici, guerre, ho impedito che i Devianti rovesciassero un governo...la solita routine.

-Sei volato fin qui molto velocemente, noto...

-Mi sono detto "Mak, sei l'Uomo più Veloce sulla Terra, sai volare...cosa ti impedisce di essere anche l'Uomo più Veloce in aria ?".

-Ti piace proprio parlare di questa storia dell'Uomo più Veloce del Mondo, eh ?

-Fa molta impressione sui biglietti da visita. Allora, che si fa per festeggiare il tuo ritorno sulla Terra ?

-Andiamo sul classico...che ne dici di una rimpatriata a New York ?

-Ottimo ! Chi arriva ultimo è un Alto Sacerdote Deviante !

Due minuti dopo, a Central Park, New York. Quasar atterra e trova Makkari seduto sotto un albero.

-Come fai ?

-Piego le ginocchia e...

-No, come fai a viaggiare così velocemente nell'atmosfera ? Io devo limitare la velocità per evitare che l'attrito la incendi, per non parlare del muro del suono...

-Basta deviare mentalmente le particelle d'aria davanti a sé. Me lo ha insegnato Master Elo.⁴

-Dovrei pensare anche io ad un trucco del genere.

-Ehi Q-8, possibile che la nostra visita non abbia incuriosito nessuno ? Voglio dire, va bene che sono abituati ai super-eroi, ma questo è ridicolo...

In effetti quasi nessuno aveva notato l'arrivo dei due super-eroi. L'unica persona a fissarli era una ragazza sui quindici anni seduta su una panchina. Sorridendo a malapena guardò un uomo che stava facendo jogging. Schioccò le dita e, senza che nessuno se ne accorgesse, all'improvviso l'uomo indossava un costume ed una maschera in uno strano tessuto elastico. L'uomo levitò verso Quasar.

-Quasar ! Da quanto tempo non ci si vedeva !

-Psy-Master ! – rispose Quasar, come se rivedesse un vecchio amico – Come va la vita nei Vendicatori ?

-Abbiamo avuto le nostre grane, ma penso di essermela cavata in questi tre anni di presidenza.

-Cap non ti avrebbe nominato come suo successore, altrimenti.

-Fai un salto alla base, appena trovi il tempo.

-Come potrei rifiutare un invito da chi mi ha salvato la vita contro Klaw ?

-Hai contraccambiato nella battaglia contro Mefisto, mi pare.

-Come dimenticare una cosa del genere ? Ci vediamo, Psy-Master.

Quasar e Makkari si alzarono in volo, mentre Psy-Master pattugiava Central Park. La ragazza si alzò, si aggiustò gli occhiali e se andò nella direzione opposta, ignara di essere seguita.

-Non so, Mak – disse Quasar – forse non è una buona idea restare qui. Voglio dire, New York è più che protetta...

-Già, ci sono i più grandi super-eroi del mondo...Capitan America, Thor, Sentry, i Fantastici Quattro, Hyper-Man...

-Come se non avessi combattuto a fianco di tutti quelli che hai citato...

-Che vuoi fare, mettere su una base in New Jersey ? Tutte le cose super-eroisticamente importanti del mondo succedono a New York. E poi che te ne importa ? Hai deciso di vivere qui, ma tutti i tuoi impegni li svolgerai nello spazio...

-A proposito di impegni...devo chiedere ad Epoch se ha qualche idea su come iniziare questa specie di reclutamento che ha in mente. Epoch, mi senti ? – disse ad uno dei bracciali come se fosse una radio da polso.

-Ti sento. Ma questo tipo di comunicazione è insufficiente...lasciami provvedere.

Quasar provò una familiare sensazione di stordimento e si ritrovò nell'Eon-Verso, la dimensione in cui viveva Epoch. Appariva come uno spazio stellato con un terreno che galleggiava nel vuoto, su cui troneggiava il corpo di Epoch, grande il triplo di Quasar. La realtà era molto diversa, ma era percepita così.

Questa volta però Epoch e Quasar non erano soli. C'era anche uno strano alieno la cui testa era formata da un enorme occhio, simile a quello umano. Portava una strana armatura, o forse un esoscheletro per dargli forma umana, e teneva in mano una specie di note-pad alieno.

-Epoch, chi è quel tizio ?

-Il suo nome è §§>§, ed è il mio segretario. Temo però che il suo nome non sia pronunciabile dagli umanoidi.

[Salve, attuale Protettore dell'Universo] – “disse” l'alieno...in realtà era un sistema di comunicazione empatica.

-Molto piacere. Epoch, chi è questo tizio e a che ti serve un segretario ?

-§§>§...

-Non potremmo dargli un nome più semplice ? Quelle sembrano delle S...okay, chi è mister S ?

-Mister S, come hai coloritamente definito §§>§, proviene da una razza non umanoide della galassia di Keyfrem, a sette miliardi di anni-luce di distanza dalla Via Lattea. Dato che ho deciso di allargare la mia influenza in questo universo, trovo stimolante e produttivo affidare le relazioni con i vari esponenti delle varie razze ad un essere più vicino alla loro condizione di quanto non sia io.

- Non hai mai fatto niente del genere, Epoch.
- Ragione in più per farlo.
- Ti senti bene, Epoch ?
- I danni riportati dal mio corpo sono stati guariti, ed i danni psicologici curati da una intensa auto-analisi tramite la Coscienza Cosmica.
- Ne sei sicura ?
- Sì. Sono quasi onnisciente, del resto.
- A proposito di questi tuoi progetti di espansione...come dovrei reclutare i miei aiutanti come Protettori ?
- Sto esaminando la popolazione meta-umana dell'universo, vagliando caso per caso l'eventualità di un loro reclutamento. Attualmente tengo sotto osservazione vari soggetti, ma non ne ho ancora scelto uno. Nonostante questo, si accettano suggerimenti.
- Beh, potrei chiedere ad un po' di gente che conosco...anche se pensavo di chiederlo a Makkari.
- Sei sicuro che questa scelta non derivi da un inconscio desiderio di lavorare con una persona che ti fa pesare meno la tua missione ?
- Cosa vorresti insinuare ?
- Io non insinuo niente.
- Beh sì, scelgo Makkari perché è il mio migliore amico, e perché so che può farcela. E allora ?
- Non insinuavo niente. Se per te Makkari è adatto, vaglierò la sua utilità e ti riferirò.
- Sì, o grande e potente capo – disse Quasar con tono sarcastico, tornando allo spazio reale.
[Perché il Protettore ha cambiato tono di voce, Epoch ?]
- Presuppone un cambiamento nella mia interazione personale con lui e che io voglia esercitare un maggiore controllo su di lui che non in passato.
[E queste presupposizioni hanno un fondo di verità ?]
- Vorrei saperlo.

- Queste conversazioni mentali non mi piacciono molto. Detesto non sapere cosa fa il mio corpo mentre la mia mente è altrove.
- Sapessi quante volte l'ho usata come scusa...
- Molto spiritoso.
- Sembri agitato, Quaezy...qualche problema con la tua capoccia stellare ?
- A dire la verità, sì. Credo che non abbia preso bene quello che le è successo...
- Epoch è un'entità cosmica con la conoscenza assoluta. Che ne sai di come funziona la sua mente ?
- Ma finora sembrava quasi umana...
- Forse era solo il primo stadio della sua evoluzione...magari finora era una neonata, ed adesso inizia a crescere.
- Meglio non pensarci, adesso. Ora vagliamo i candidati...

Los Angeles. Quasar e Makkari arrivano davanti alla casa di Rick Jones, piena di oggetti legati ai super-eroi. Dopo una veloce spiegazione...

- Non so, Quasar. Non credo che Marv sia pronto per un lavoro del genere...ehi, sto parlando io ! – Rick stava parlando con lo specchio, in cui vedeva riflessa l'immagine di Capitan Marvel – no, non sto dicendo che...okay, ma forse...anche se...e va bene, parlaci tu !
- Sbatté le Nega-Bande che aveva ai polsi ed il suo corpo, circondato da un vortice di energia, fu rimpiazzato da quello di Capitan Marvel.
- Vedi, Quasar...sono lusingato che tu mi chiedi di diventare un Protettore dell'Universo. Ma detto tra noi, non mi va di essere usato come lo è stato mio padre. Inoltre questo mi impegnerebbe molto nello spazio, e finché sarò fuso a livello molecolare con Rick...
- Capisco.
- Ma se avessi bisogno di me...

Asgard, dimora degli dei norvegesi. Quasar e Makkari si materializzano sul Ponte Arcobaleno, subito individuati dal suo guardiano Heimdall.

-Chi siete, stranieri ? – disse puntandogli contro la lancia.

-Siamo qui per parlare con Thor...mi è stato detto che è qui.

-Bene, potete passare.

-Come, niente ispezione ? Lo SHIELD era più meticoloso...

-Niente sfugge alla vista di Heimdall...compresa la tessera che ti identifica come uno dei valorosi Vendicatori.

-Mai giocato a freccette, Heim ?

-Lascia stare, Makkari. Dove possiamo trovare Thor ?

-Giovane Quasar ! – urlò Thor atterrando sul Ponte Arcobaleno, roteando il suo martello Mjolnir. “Odio quando mi chiama così” pensò Quasar

-Qual motivo ti porta in visita al reame dorato ? Forse una grave minaccia incombe sull’ignara Midgard ?

-Spero proprio di no. Sto cercando degli aiutanti per il mio ruolo di Protettore dell’Universo...

-Sebbene la proposta appaia allettante agli occhi di un vero guerriero, temo di dover rifiutare.

Grande è il vincolo di sangue che lega il Figlio di Odino ad Asgard, e Midgard abbisogna ancora della mia presenza. Non portassi queste responsabilità, mi unirei alla tua compagine immantinente.

-Lo sai che nessuno parla più così da qualche secolo, vero ? – chiese Makkari. Quasar lo guardò con disappunto.

-Quantunque anche tu sia longevo quanto me, se non di più in quanto appartenente alle valorose genti degli Eterni, le nostre culture differiscono assai nell’uso della favella.

-Ma chi ti scrive i dialoghi, il cugino imbranato di Shakespeare ?

-*Ora dobbiamo andare*, Thor.

-Ma se avessi bisogno di me...

-Un’ultima cosa Thor, ma quell’elmetto non ti fa venire un gran cerchio alla testa ?

-Piantala, Mak. Thor, sai dove posso trovare Beta Ray Bill ?⁵

-Infortunatamente no. Non vedo il valoroso Beta Ray da molto tempo ormai.

-E tanto per cambiare Epoch non riesce a trovarlo...beh, grazie lo stesso.

La galassia degli Shi’Ar. Dopo un Salto Quantico, Quasar e Makkari chiedono il permesso di salire a bordo di uno dei più grandi incrociatori dell’impero.

-Deve considerarsi fortunato ad aver ricevuto un’udienza, signore. La Majestrix negli ultimi tempi ha evitato i terrestri.

-La ringrazio, comandante. Ma non sono qui per parlare con Lilandra...vorrei parlare con la sua guardia del corpo, Gladiatore.

-Mi dispiace, ma siamo in missione diplomatica e Gladiatore sorveglierà la Majestrix per...

-Sono qui, comandante.

Senza che nessuno se ne accorgesse, l’alieno dalla pelle viola ed una pettinatura decisamente... particolare, noto come Gladiatore, era entrato nella stanza a super-velocità.

-Bel trucco Gladio, ma scommetto che non vinceresti una corsa con me...

Ignorando Makkari, Gladiatore si rivolse a Quasar.

-La fama del tuo ruolo ti precede, Quasar. Millenni fa, un Protettore dell’Universo salvò il mio pianeta. Che posso fare per te ?

Quasar spiegò brevemente a Gladiatore di cosa si trattava, e l’alieno ascoltò impassibile.

-E’ una proposta affascinante...ma la mia fedeltà è alla Majestrix.

-Lo temevo.

-Inoltre senza di me la Guardia Imperiale si troverebbe senza un capo. E tengo troppo alla squadra per abbandonarla.

-Capisco.

-Ma se avessi bisogno di me...

Di nuovo sopra New York. Quasar stava leggendo una lista proiettata dalle Bande Quantiche.

-Non sono riuscito a trovare Lei o Firelord, e neanche Epoch sa dove siano Dragoluna e Warlock. Silver Surfer, Starfox, il Fante di Cuori e Photon operano sulla Terra adesso ⁶, e non penso proprio siano interessati. Chi altro c'è? Non conosco nessun altro con un potere di livello cosmico che sia interessato... già, probabilmente sono l'unico abbastanza idiota da rinunciare ad una vita sociale.

-Andiamo Quaze, hai lavorato da solo per anni, hai tutto il tempo per trovare degli aiutanti...

-Temo di no, invece.

-Che stai dicendo?

-Un essere di nome Saygé mi ha predetto l'arrivo della più tremenda minaccia che l'universo abbia mai visto.

-Sicuro che non abbia mentito?

-Considerando che è l'incarnazione della verità, lo escluderei a priori.

-Epoch che ne pensa?

-Non riesce ad interpretare le proprie visioni, figurati quelle degli altri.

-Possibile che tu abbia sempre a che fare con delle premonizioni?

-Il problema è che le ultime due si sono avverate... Eon ed Epoch sono morti veramente, anche se poi Epoch è resuscitata.

-Ti racconterò una cosa, Quasar... quando ero giovane conobbi Alessandro Magno. Ricordo che dovette affrontare una grande battaglia, ed interrogò tutti gli astrologhi di corte. Tutti dissero che se avesse attaccato avrebbe perso. Io gli dissi di non fidarsi troppo degli astri e delle profezie. Sai che fece il giorno dopo?

-Cosa?

-Fece uccidere tutti gli astrologhi e vinse la battaglia. ⁷ Okay, forse aveva un po' frainteso quello che intendevo, ma capisci che voglio dire? Non farti influenzare troppo da queste cose.

-Qualcosa non quadra.

-Sì, lo so che non sono bravo a raccontare aneddoti...

-Non mi riferivo a quello. Qualcuno sta tentando di contattarmi tramite un segnale quantico che porta la mia stessa firma energetica.

-E questo non va bene?

-Non ne ho idea... ma non sta usando proprio la mia firma, è una imitazione un po' grossolana...

-Non sapevo fossi un intenditore di queste cose.

-Prova ad indossare per anni dei bracciali che analizzano anche un solo fotone, imparerai per forza qualcosa. Rilevo una manipolazione della materia in avvicinamento...

-Era ora che capitasse qualcosa...

Un uomo si avvicinò velocemente, anche se camminava senza fretta. Era come se il terreno sotto di lui si muovesse da solo... solo che camminava sull'aria. Era un essere umano, senza dubbio. Era piuttosto basso e magro, indossava un costume verde e viola con dei motivi a fulmine. Sul volto aveva nove cicatrici, come dei raggi che marchiavano il suo volto.

-Mi dispiace aver sbagliato firma. Sono un po' imbranato con l'energia.

-Molecola! ⁸

-Chi!?

-Un super-criminale. Non sapevo fosse sulla Terra.

-Oh, ci sono da un po'. Ho avvertito che eri tornato ed ho pensato di salutarti.

-Aiutami a capire, Quasar... questo è un potente super-criminale o un ammiratore segreto?

-A dire la verità lo conosco a malapena...

-Non è che sia qui per un motivo. Ero tornato sulla Terra seguendo un tuo segnale simile a quello che ti ho inviato, ma non ti ho trovato.

-Il segnale che ho inviato durante la guerra con i marziani...

-Già. Strani alieni, eh ? Sono stato un po' a Los Angeles con quel supereroe che ti assomiglia... Capitan Marvel...

-E che vuoi ?

-Ho cercato di diventare un eroe con il suo aiuto, ma mi ha detto che sono troppo potente per poter gestire bene le sue battaglie... e poi non sono un granché in combattimento.

"In compenso è uno degli uomini più potenti dell'universo" pensò Quasar, a metà tra il timore e la curiosità.

-Quando ho sentito che eri tornato ho pensato... beh... tu lavori nello spazio, sei molto potente... forse possiamo allearci...

-Senza offesa Molecola, ma sei un ex criminale. E negli archivi dei Vendicatori c'è scritto che gli hai fatto cadere addosso una montagna.

-E' stato molto tempo fa...potrei esserti utile adesso ! Potrei...oh, al diavolo – disse abbassando la testa, voltandosi ed iniziando a camminare – non sono tagliato per questo. Quanto vorrei non aver mai avuto questi poteri !

Quasar sembrò leggermente scosso, e Makkari lo notò.

-Quasar ? Tutto a posto ? So che quel depresso cronico non era una vista incoraggiante ma...

-L'uomo che rifiuta il suo potere !

-Quasar ? Hai indossato l'elmetto di Thor per caso ?

-Non capisci. Saygé ha detto che per sconfiggere questa grande minaccia avrei dovuto incontrare vari esseri...uno di loro era "un uomo che rifiuta il suo potere". Guarda Molecola ! Potrebbe spaccare a metà il mondo con uno schiocco di dita, e sembra reduce da una sbornia... qualcuno deve controllare uno così. Non può essere un caso se è saltato fuori ora...deve essere uno degli esseri che devo incontrare !

-Non sapevo di questa tua vena deterministica, Quaze...

-Andiamo, ho incontrato decine di manifestazioni di concetti...magari una di queste mi sta aiutando. Molecola ?

L'uomo in costume verde e viola si fermò.

-Sì ?

-Avrei una proposta da farti.

Dopo le dovute spiegazioni...

-Protettore dell'Universo ? *Io !?*

-Beh, prima dovrò parlarne con Epoch...ma potrebbe funzionare. Almeno starai lontano dai guai.

-Quaze, non so se...

-Che devo dire ? Le ho provate tutte e non ha mai funzionato...che male c'è a provare ?

-Perfetto. Allora qua la mano, collega...

Quasar e Molecola si strinsero la mano...o almeno ci provarono, perché Molecola divenne trasparente e svanì.

-Per Zuras ! E' svanito !

-Non rilevo teletrasporto, alterazione dello spazio-tempo...niente...

-Allora è sparito...

-Sparito chi ?

-Non lo so, non ricordo...parlavi di teletrasporto ? Di che ?

-Non ne ho idea...ma ci sono delle strane energie a Central Park.

Quasar volò al massimo della velocità su Central Park, seguito da Makkari. Si fermò un attimo ed atterrò in un punto preciso.

Creò un enorme paio di pinzette e sollevò per la giacca un uomo con un giubbotto nero, portandolo davanti a sé.

-Sei tu la fonte dell'energia.

-Quale energia ?

-Non...non lo so...mi sento confuso. Ma so che la fonte sei tu. Chi sei ?

-Mi chiamo Williams...che ti ho fatto di male ? Non ho mai caricato super-eroi sul taxi !
-Sei un tassista ?
-Quaze, lascialo stare, è un tizio qualunque. Ti sei sbagliato...
-No, sento che c'è qualcosa di sbagliato qui.
-Tra poco non ci sarà più – disse il tassista. I suoi occhi brillarono di una luce indescrivibile, ed il costrutto di forza quantica si dissolse.
-Chi sei tu ?
-Non pensavo fossi in grado di riconoscermi. Pensavo non ti ricordassi di me.
-Di che parli ?
-E' una lunga storia – disse con estrema calma una ragazza sui quindici anni, con grossi occhiali rotondi, appena apparsa alle spalle di Quasar – e non pensavo di dovertela raccontare.
-Ti ho trovata finalmente ! – urlò il tassista indicando la ragazza, che sorrise.
-Non sei cambiato dal tuo ultimo ospite, Inessere.
-Ma insomma, che succede ? Chi sei ?
-Io sono Origine. Non te lo ricordi, ma ci siamo già incontrati. Più precisamente...sono stata io a crearti. Sono stata io a creare tutti i super-eroi terrestri. E lui è qui per eliminarvi tutti. ⁹

Continua...

Note

¹ In Quasar Ultimate Edition #1

² Nella già storica saga La Guerra dei Mondi, ed in particolare su La Guerra dei Mondi #1-2, Quasar: Speciale GdM e Difensori: Speciale GdM

³ Per la precisione da Quasar #12, ultima apparizione di Makkari

⁴ Uno degli Eterni più vecchi (ha circa un milione di anni), lo stesso che ha aiutato Makkari ad aumentare la propria velocità sulla terraferma

⁵ Quasar e Beta Ray Bill sono stati brevemente compagni di squadra in Starmasters, sfortunata serie cosmica inedita in Italia.

⁶ Spazio pubblicitario: per sapere cosa ci fa Starfox sulla Terra leggete i Vendicatori della Costa Ovest, mentre Dragoluna e Warlock appaiono su La Guardia dell'Infinito; il Fante di Cuori e Photon li trovate invece in Vendicatori.

⁷ Anche se l'intervento di Makkari è ovviamente una mia invenzione, l'aneddoto si riferisce veramente ad Alessandro Magno, anche se non ne ricordo la fonte. Ricordo che Makkari ha più di quattromila anni.

⁸ Molecola ha incontrato Quasar sempre nella prima Ultimate Edition. Ha ricevuto il segnale di Quasar in un retroscena di Quasar: Speciale GdM, per poi riapparire in Capitan Marvel #5-6.

⁹ Due geniali creazioni di Mark Gruenwald, apparsi su All American Comics #43. Li incontreremo nel prossimo numero, insieme ad alcune spiegazioni sul loro ruolo e sulle loro ultime apparizioni. Sappiate però che quando Origine afferma di aver creato tutti i super-esseri del mondo non esagera affatto. A scampo di equivoci, Psy-Master ed Hyper-Man sono appunto creazioni di Origine, ma non contate troppo su una loro futura serie personale. Anche il nome Sentry dovrebbe ricordarvi qualcosa...



#24

di [Fabio Furlanetto](#)

NON-ORIGINE

“Il processo creativo: seconda parte”

Di tanto in tanto mi diletto con pensieri sull'inconoscibile:
supponete che sia stato tutto creato un secondo fa, con ciascuno di noi
alla sua età attuale e creato con tutti i suoi ricordi attuali.

Come potremmo stabilire come sono andate le cose?

Oh, bé, capite cosa voglio dire.

Isaac Asimov

Riassunto

Lasciato alle spalle l'Assassino Cosmico, Quasar ha inutilmente cercato di radunare degli aiutanti per il suo compito di Protettore dell'Universo. In compagnia di Makkari è poi tornato sulla Terra, dove hanno iniziato ad apparire nuovi super-esseri che stranamente sembrano esistere da sempre. La ragione si è rivelata essere Origine, vecchia conoscenza di Quasar. Ma anche il suo acerrimo nemico, l'Inessere, è tornato...

New York, Central Park.

Quattro persone si stanno osservando, cercando di prevedere la mossa successiva. A prima vista, due sembrano persone normali, mentre le altre indossano strani costumi. Uno di loro è Quasar, attuale Protettore dell'Universo, e l'altro Makkari degli Eterni. Le altre due persone, sebbene sembrino un tassista ed una teen-ager, sono in realtà esseri che esistono dalla notte dei tempi, essenziali per la continuazione dell'Universo.

Fu Quasar a rompere il breve ma intenso silenzio:

-Vediamo di ricapitolare...tu ti chiami Inessere – disse rivolto all'uomo – e sei stato tu a far scomparire Molecola.

-Il termine esatto è “in-creare”. Anni fa, a causa di un incidente di laboratorio, uno scienziato di nome Owen Reece fu investito da energie ben oltre la sua comprensione, diventando Molecola. Io ho fatto sì che l'incidente non fosse mai avvenuto...con grandi ripercussioni su questa linea temporale. L'Arcano non è mai stato creato, le Guerre Segrete non esistono...ed in questo modo ho in-creato anche Titania, Volcana, Venom, Lyja...

-Non ho la minima idea di cosa tu stia parlando, e non vedo perché dovrei crederci.

-Perché tempo fa ho in-creato anche te...e posso farlo ancora !

-Quasar, attento ! – urlò la ragazza, ed ad un suo gesto l'ospite dell'Inessere scomparve.

-Non funzionerà a lungo. Portaci via di qui !

-Cosa !?

-Forza !

Quasar ricoprì se stesso, Makkari e la ragazza con una bolla di forza quantica, e si sollevò in aria.

-Adesso voglio sapere come hai fatto !

-Ho alterato la storia del suo corpo ospite, facendo sì che fosse in un altro luogo...ma tornerà presto.

-Quasar, tu conosci questi tizi ?

-Ci conosceva – si sistemò gli occhiali e toccò il braccio di Quasar – ricorda. Adesso.

Quasar sembrò decisamente confuso, come se si fosse appena ricordato una cosa che cercava di ricordare da ore.

-Origine ! Certo ! Ci siamo incontrati ad Oshkosh, la mia città natale...ero stato in-creato da Inessere, che si spacciava per Origine. Mi aveva convinto ad uccidere Origine, ma ho capito il trucco ed ho ucciso lui...

-E tanto per cambiare, qualcuno che doveva essere morto è ritornato !

-Veramente ricordo di aver incontrato Origine nella sua nuova incarnazione, una sorta di embrione cosmico, nella galassia Kree...che ci fai qui ?

-Non era la forma più adatta per il mio lavoro...creare esseri necessari all'universo.

-Ma questo ospite non è appena nato...credevo ti trasferissi casualmente fin dalla nascita...

-Ho usato i miei poteri di alterazione retroattiva della realtà...sono stata in questo corpo fin dalla sua nascita, ma sono arrivata dopo. E lo stesso per l'Inessere.

-E adesso avete preso in mezzo noi nella vostra faida...

-Un secondo Quaze...vuoi darmi a bere che questa ragazzina ha creato...

-Tutti i super-eroi terrestri, sì. Li ho creati *tutti* io, facendo sì che le loro origini avessero luogo, inventando i loro poteri, i loro costumi...tutte cose che l'Inessere cancella.

-Hai creato...anche me ?

-Naturalmente. Sono sulla Terra da migliaia di anni, fin da prima dell'avvento dei Celestiali...li ho portati io qui, anche se non l'hanno mai saputo.

-Hai creato anche gli Dei dello Spazio !?

-Ho creato *tutti*.

-*Perché !?*

-Perché me l'hanno ordinato. Senza di me non ci sarebbe nessuno nell'universo...super-esseri o meno.

-Mi spiace interrompere ma il tuo amico sta combinando qualcosa...lo *sento*.

-Sì, anche io. L'Inessere ha appena in-creato tutti i newyorchesi a Central Park, compresa la mia ultima creazione, Psy-Master.

-Come ha fatto ? Non sono super-eroi...

-Facci atterrare Quaze ! Forse riusciamo a farglieli ricreare...

-Non potete. L'Inessere può solo distruggere, io posso creare...li farò tornare all'esistenza appena finita questa storia.

-Trasformandoli tutti in super-eroi ?

-No, facendoli tornare in vita. Ogni essere vivente di questo universo è stato creato da me.

-Ma se non riuscivi neanche a crearne fuori dall'America...

-...e questa era la ragione dell'assenza di eroi all'estero, sì. Ma questo accadeva solo perché il mio ospite era moribondo. Ora sono tornata al mio vero ruolo, che prima avveniva soltanto a livello inconscio. Recentemente ho creato molti super-esseri...criminali a New York, eroi in Francia e persino in Italia...e qualcuno anche oltre la Terra, che rimane comunque il luogo dove i super-esseri sono più richiesti...

-Richiesti da chi ?

-Dai miei superiori, coloro che hanno creato me. Se sono qui, è soltanto perché uno di loro mi ha fatto tornare.

-Ed ha fatto tornare anche l'Inessere ? Per quale motivo ?

-Non ne ho idea. Non sono stata creata per saperlo.

Quasar fermò la bolla a mezz'aria, cercando di rintracciare una qualsiasi firma energetica che l'Inessere poteva aver lasciato. Le innumerevoli interferenze super-umane resero difficile la ricerca, che sarebbe risultata comunque infruttuosa...le Bande Quantiche non erano all'altezza di queste forze della creazione. Ma forse i sensi di Epoch potevano...

-Epoch, riesci a sentirmi ?

-Come sempre, Quasar. Il tuo tono di voce è indice di grande agitazione.

-Puoi dirlo forte. Dimmi, cosa sai di due entità che si fanno chiamare Origine e Inessere ?

-Sono agenti della creazione che non desiderano avere a che fare con altre entità...sono molto misteriose.

-Potresti rintracciarle ?

-Con un margine d'errore considerevole. Tutto quello che posso dirti è che al momento si trovano entrambi sulla Terra.

-A questo ci arrivavo anche io. C'è un qualche modo per annullare i loro poteri ?

-Dovresti chiederlo ad Origine. Leggo nella tua mente che è la ragazza insieme a te nella bolla quantica.

-Penso che non voglia dirmi tutta la verità.

-E' possibile. Sono esseri molto enigmatici, ma non vedo perché dovrebbero mentirti...non rappresenti una minaccia per loro.

-E tu invece ?

-Neanche io, temo. Non riesco a concepire come fermarli e la Coscienza Cosmica non funziona con loro.

-Origine, l'ultima volta sono riuscito ad uccidere l'Inessere, o almeno il suo corpo ospite. Posso farlo anche ora ?

-Le condizioni della sua morte erano uniche e probabilmente irripetibili. Siamo legati, e la vecchiaia della mia ospite minava il suo potere oltre al mio.

-Non c'è un modo per fargli smettere di uccidere ?

-La psicanalisi, forse ?

-Non ci vedo niente da ridere, Makkari. Quell'essere potrebbe annullare qualunque essere umano sulla Terra !

-C'è qualcosa che non mi quadra, Quaze. Queste entità esistono da sempre, e la loro guerra non mi pare abbia ancora annichilito tutti gli esseri viventi...quindi vuol dire che in qualche modo si equivalgono. I loro poteri sono troppo simili, anche se opposti, perché uno di loro possa prevalere.

-Eppure qualcosa deve essere cambiato...

-La conoscenza. Nessun essere vivente ha mai saputo del nostro operato fino a quando l'Inessere ti ha informato.

-Ma avevate cancellato tutto dalla mia mente, non correte alcun pericolo...

-Temo che sia tutta colpa mia. Alla fine del nostro incontro trasformai il tuo costume perché lo potessi usare per diventare un'anomalia maggiore di Maelstrom, causando così la sua sconfitta.

-Un momento...se avevi cancellato il nostro incontro dalla tua memoria...come ho fatto a ricordarmene nel mio scontro finale con Maelstrom !? So che all'epoca avevo la Coscienza Cosmica, ma Epoch ha detto che su di voi non funziona...

-Commisi un errore. Il cambio di costume ti avrebbe concesso la vittoria, ma devo ricordarti che quando hai vinto non indossavi nessun costume, perché eri un fantasma di energia sostenuto da Infinità ?

-Ehi, come fai a sapere tutte queste cose ?

-Perché osservai la scena, Makkari, mentre fluttuavo nel tempo in attesa del mio nuovo corpo. Fu Infinità a risvegliare in te quel ricordo, Quasar, per assicurarsi la vittoria. Ma la tua mente rifiutò l'idea della tua creazione per mano mia, e ti impedì di ricordare.

-Che c'entra con la sete di sangue dell'Inessere ? Può veramente cancellare *tutti* !?

-Come ti dissi, aveva semplificato notevolmente la nostra natura...e sminuito le nostre capacità. Le circostanze in cui hai usato il mio potere, Quasar, hanno fatto sì che si propagasse nell'intero universo. In questo modo la mia energia di creazione ha superato l'estensione dell'energia di distruzione dell'Inessere, che spera di pareggiare i conti distruggendo le mie creazioni terrestri, le più numerose e più importanti.

-E quindi che facciamo ? Glielo lasciamo fare per riportare ordine nell'universo ?

-Mi sembra tutto molto strano. Il Tribunale Vivente ha appena stabilito una sorta di legge marziale per le entità cosmiche, mi stupisce che vi lasci continuare questa faida...

-Il Tribunale non è interessato alla nostra opera. Sono ben altri i poteri che ci controllano.
-Non vorrei interrompere la discussione gente, ma quel tizio sta venendo verso di noi !

L'Inessere stava infatti volando verso la sfera quantica di Quasar, ad una velocità sostenuta. Origine lo indicò e dal nulla apparvero decine di super-eroi dai costumi più svariati...uomini e donne con mantelli, armature e quant'altro lo intercettarono e lo bloccarono accerchiandolo.

-Li hai creati tu, vero ?

-Sì, non avevo abbastanza tempo per fare altro...non sono neanche troppo originali, ho inventato solo qualche alieno, qualche super-soldato ed un mucchio di mutanti...sono più comodi da creare, non devo neanche stare troppo a pensare alle loro origini !

-Potevi anche usare un paio di Eterni...perché dobbiamo sempre fare la figura dei cugini misconosciuti dei mutanti ?

-Mak...

-Quasar, portaci il più lontano possibile da qui. Le mie creazioni non dureranno a lungo...

Infatti i più recenti super-eroi del pianeta iniziavano a scomparire ad uno ad uno. Quasar modellò la sfera a forma di un'astronave stilizzata e la fece salire fino ai confini superiori dell'atmosfera.

-Come faceva a volare ? I vostri corpi ospiti non sono umani ?

-Quando prima l'ho fatto sparire non ho solo fatto sì che fosse in un altro luogo. Ho dovuto farlo così in fretta che temo di avergli dato per sbaglio dei super-poteri...dovete capire che sono più abituata a questo genere di cose...

-E se uccidessimo il suo corpo ospite ? Quanto ci metterebbe a...

-Non riuscireste nemmeno ad avvicinarvi. Vi in-creerebbe prima.

-Quanto odio queste entità astratte...senza offesa...

-Figurati.

-Ehi, e se lo attaccassi a mach 5 ? Potrebbe disintegrarmi abbastanza in fretta ?

-Non so Mak, mi pare troppo rischioso...

-E' pur sempre un essere umano no ? I suoi riflessi saranno normali. Ma potrebbe davvero increarmi? Voglio dire, non ha nessuna origine da annullare...sono così da quando sono nato...

-Le sue possibilità di in-creazione sono infinite. Potrebbe far sì che i tuoi genitori non ti abbiano mai concepito.

-E se fosse ? Quaze potrebbe raggiungerlo un secondo dopo e stenderlo. Oppure potresti ricrearmi appena mi disintegra ! Quanto ci mette tra una increazione e l'altra ?

-Non riesco a credere che stiamo dicendo queste cose...

-Gli occorrerebbe soltanto il tempo di accorgersi della tua presenza. E' molto più veloce distruggere che creare...hai idea di quanta preparazione ci sia dietro la creazione di un super-eroe !?

-Hai detto che c'è qualcuno a controllarvi. Non ci sarebbe un modo di farci aiutare ?

-Non credo proprio. Questa battaglia è opera sua, quindi vuole che combattiamo per i suoi scopi.

-Che sarebbero...?

-Penso non voglia che lo sappiamo, non ancora almeno. Hmmm...l'Inessere ha già in-creato tutti i super-eroi che avevo creato per sconfiggerlo.

-Può raggiungerci ?

-Al momento ha altre priorità. Sta in-creando gli abitanti di New York.

-Dobbiamo fermarlo ! Porto giù la...

-No, fermati ! Distruggerà anche voi. Posso ricreare i cittadini senza troppi problemi, non ci vuole un gran lavoro per quelli.

-Ed i super-esseri di New York ?

-Sta increando anche quelli, incondizionatamente. Ma neanche questo è un grosso problema...mi ricordo perfettamente quegli eroi, sono tra le mie creazioni più riuscite.

-Potrebbe essere la distrazione che volevamo, Q-a-Star.

-La vuoi smettere di storpiare il mio nome ?

- Ehi, cercavo solo di smorzare la tensione. Rilassati e vivrai qualche migliaio di anni in più.
- Hai trovato un nuovo super-potere Mak...l'umorismo forzato ?
- Dovresti averlo anche...Ehi, forse c'è un modo per sorprendere l'Inessere !

Pochi istanti dopo, Makkari sfrecciava a mach 7 verso New York, grazie alla velocità in volo che aveva recentemente imparato a raggiungere.

Ad una velocità del genere, un suo pugno avrebbe letteralmente fatto esplodere un essere umano. Normalmente il solo pensiero di un'azione simile lo avrebbe disgustato, ma l'Inessere non era un vero essere umano no ? Era solo un altro mostro ammazza-uomini, senza neanche la contorta morale dei Devianti.

A quella velocità, la città gli apparve come una serie di linee alla rinfusa. Ci sarebbe stato poco da vedere anche se fosse stato fermo...non c'era nessuno nell'arco di chilometri, anzi non c'era mai stato. Makkari iniziò quasi a dimenticare che New York fosse una città abitata, quando si ritrovò davanti l'Inessere...che svanì quando lui si trovava a meno di mezzo metro dalla sua faccia.

Doveva aver trovato un qualche trucco per spostarsi ! Riuscì a virare di pochissimo, prima di rendersi conto di essere nel raggio d'azione dei poteri dell'Inessere.

Avrebbe cambiato direzione, ma una cosa è accelerare da mach 0 a mach 7, specie se in discesa, un'altra è virare di colpo a quella velocità. Fu il suo ultimo pensiero prima di svanire nel nulla.

Quasar non aveva di questi problemi. Le Bande Quantiche gli consentivano una maggiore libertà di movimento. Era a meno di un chilometro dall'Inessere, pronto a fermarlo nel caso Makkari fosse stato in-creato, ma non si aspettava certo che cambiasse posizione. Frenò di colpo, provocando uno spostamento d'aria indicibile, che avrebbe spazzato via metà città...se l'Inessere non avesse distrutto l'intera storia di quella città...città di cui Quasar non ricordava neanche il nome. In ogni caso, se gli fosse mai servita una prova del motivo per cui non usava queste velocità nell'atmosfera terrestre, avrebbe ripensato a questo evento. Se fosse rimasto vivo ed esistente, certo.

-Come hai fatto a spostarti ? Non dirmi che Origine ti ha dato la super-velocità...

-Ho manipolato la mia storia, facendomi prendere un'altra strada quando sono venuto qui.

-E adesso ?

-Adesso farò sì che tu non sia mai esistito, così non avrai mai sparso le energie di Origine...e torneremo a creare e distruggere limitatamente come una volta...

-Sull'ultima parte sono d'accordo. Ma si può fare anche senza la mia morte. Origine ?

Sopra di lui, il corpo ospite di Origine fluttuava a mezz'aria, senza il minimo aiuto da parte di Quasar. Gli sfuggì il pensiero che la ragazza fosse piuttosto carina...è incredibile cosa si pensa nei momenti di crisi.

-Come fai a...

Inessere non ebbe il tempo di finire la frase: Origine volò verso di lui a super-velocità, e lo colpì con forza sovrumana. Lui usò i suoi poteri per in-crearla, e si prese dei raggi ottici nello stomaco. Lo fece diverse volte, a cui seguiva sempre un nuovo potere. Quando il suo corpo ospite fu troppo malconcio anche solo per restare in piedi, desistette.

-Come...come hai...

-E' stata un'idea di Quasar.

-Ho pensato che se poteva dare a te dei super-poteri per sbaglio, poteva averne qualcuno volontariamente. I vostri poteri hanno un effetto limitato sull'altro, pare...Origine non ha potuto renderti qualcun altro prima, e tu non hai potuto cancellare lei del tutto. Potevi solo cancellare il suo potere, al che lei ne creava uno nuovo.

-Anche se non è stato per niente facile inventarsi così in fretta delle origini per tutti questi poteri !

-E non provare a fare altro, se non vuoi che ne usi ancora. Origine, puoi riportare indietro la città ?

-Penso di sì...con il suo aiuto.

-Non hai detto che non può creare niente ?

-Ma può annullare le sue in-creazioni, temporaneamente. Lo ha fatto con te nel vostro primo incontro. Se mi aiuta a riportare tutti all'esistenza, li manterrò tali.

-Puoi riportare indietro tutti ?

-Quasi. Perderemo i super-esseri che ho creato negli ultimi giorni a New York, questo sì. Ma esisteranno ancora come persone.

-Bene. Allora, Inessere ? Che ne pensi ? Potrebbe ripristinare il divario che si è creato tra voi due...

-Sì, va bene.

Bastò un semplice gesto, benché teatrale. New York City riapparve, e nessuno si ricordava di essere stato disintegrato... anche perché, sempre grazie alle proprietà retroattive dei poteri delle due entità, non lo erano mai stati. Gli eroi e le entità erano di nuovo a Central Park, di nuovo affollato. Ma per precauzione, non c'era nessuno vicino a loro. Quasar si assicurò che Makkari e Molecola stessero bene e chiamò Epoch per una conferma.

-Epoch ? Sono ancora io. Puoi dirmi se tutti i newyorkesi sono tornati ?

-Tornati, Quasar ? In che senso ?

-Non te lo ricordi ?

-Ricordare cosa, Quasar ? La situazione a New York è calma, per quanto possa esserlo in una città di queste dimensioni e con un tale tasso di super-umani.

-Ti spiegherò tutto Epoch, per ora passo e chiudo.

-Non spiegherai niente, Quasar. Per non ripetere i danni dell'ultimo incontro, non ricorderai niente di questo incontro. I ricordi svaniranno molto presto.

-Non posso dire di non esserne sollevato...preferisco non pensare a quello che mi hai detto.

-Quasar, si può sapere chi sono questi due ?

-Non preoccuparti Makkari, tra poco dimenticheremo tutto.

-Dimenticherai anche di esistere !- urlò l'Inessere, ormai del tutto guarito dallo scontro, dato che non era mai accaduto. Prendendo di sorpresa Origine la spinse a terra ed indicando Quasar usò il suo potere contro di lui, con gran sorpresa anche di Makkari e Molecola che non stavano capendo niente. Prima che il potere dell'Inessere avesse effetto, anche Origine indicò Quasar.

Quasar restò immobile, mentre diventava trasparente ed il suo costume variava in continuazione, passando dalle varianti usate in passato ad altre mai viste. Senza alcun preavviso finì tutto, e Quasar scomparve alla vista...e dall'esistenza.

-Che avete fatto ? Dove l'avete mandato !?

Origine manipolò la storia facendo sì che Makkari e Molecola fossero stati ricreati in un'altra parte del parco, e disse:

-Questa non è opera tua, vero Inessere ? Non è stato in-creato.

-E tu non l'hai trasformato in qualcos'altro. Che è successo ?

-Non riesco a rilevarlo.

-Forse...che il nostro potere l'abbia cancellato da questa realtà ?

-Ma in questo caso dov'è finito ? Non possiamo averlo cancellato del tutto, non così.

-Dev'essere nel Grande Oltre !

-Non essere stupido. Le creazioni non possono superare il Quarto Muro.

-A meno che non sia voluto...dev'essere parte della storia.

-Dici ? In questo caso, non è più affar nostro. Adesso ho da fare...mi sono giusto venute in mente un paio di idee per un nuovo super-criminale e per qualche comprimario.

-Ed io devo eliminare qualche tua creazione che non serve più.

I due si strinsero la mano, si augurarono buon lavoro e si separarono, per ricominciare il loro incessante processo creativo.

Continua...



#25

di [Fabio Furlanetto](#)

IL GRANDE OLTRE

“Il processo creativo: finale”

I'm looking for answers from the Great Beyond

REM

E' il freddo a svegliarlo. La sensazione di qualcosa di freddo e solido sotto di sé, mentre l'ultima cosa che ricordava era di volare. Gli ci volle un attimo per riprendersi, e capire che cosa fosse successo.

L'ultima cosa che Quasar ricordava era di aver combattuto due entità cosmiche... Origine ed Inessere, in perenne lotta per la creazione e la distruzione di super-esseri. Durante la battaglia era stato colpito da entrambi... creato ed in-creato allo stesso istante. E poi nient'altro.

Si guardò attorno. Era ancora sulla Terra... anche se non sapeva dove. Era in una specie di cortile, con alle spalle un cancello chiuso e davanti a sé una casa. Non era mai stato in quel luogo. Non si sentivano macchine lungo la strada, non c'erano persone, non c'era niente che catturasse la sua attenzione. Le Bande Quantiche non rilevavano niente di anomalo... forse il colpo lo aveva semplicemente spedito in un punto qualsiasi della Terra ?

-Epoch ? Riesci a sentirmi ? Niente da fare. Makkari, mi ricevi ? Mak ?

Ancora nessuna risposta. Forse una ricognizione aerea sarebbe bastata. Volò verso l'alto, ma ciò che vide non era quello che si aspettava... infatti non vide nulla. Oltre la casa, oltre il cancello non c'era niente. Volò il più lontano possibile, ma c'era solo una distesa di bianco uniforme. Provò un Salto Quantico, ma arrivò solo in un altro spazio bianco.

-Dove sono finito ? Sembra la Dimensione delle Manifestazioni, ma non rilevo nessuna energia cosmica... non rilevo assolutamente niente. Devo essere in una qualche dimensione parallela. Forse sto sognando, o qualcosa del genere... C'è solo quella casa. Vediamo chi c'è dentro.

Una volta atterrato, vide una porta aprirsi oltre il cortile. Ne uscì un essere umano, probabilmente sulla ventina. Indossava dei pantaloni neri ed una tuta grigia, tenendo le mani in tasca. Portava un paio di occhiali, e sembrava trattenere a stento un sorriso.

-Ci abbiamo messo un'eternità ad arrivare a questo punto, quindi tanto vale cominciare.

-Sapevi che sarei venuto ?

-Per forza.

-Beh, mi dispiace essere così brusco, ma se potessi dirti da che parte sono passato per arrivare qui e come ritornare indietro...

-Ma certo. Sei passato di lì... quel muro, vedi ? – stava indicando il cancello.

-Quale muro ? Non c'è nessun muro lì...

-Il quarto muro, subito oltre l'entrata.

-Che posto è questo ?

-E' casa mia. Ti dispiace se entriamo ? Inizia a far freddo qui.

-No, grazie...devo soltanto tornare a casa...

-Quanta fretta...non ci vorrà molto.

Erano in una cucina adesso, dove il ragazzo aprì il frigorifero chiedendo a Quasar se voleva qualcosa da bere.

-Un momento...come siamo arrivati qui ? Un attimo fa eravamo fuori...

-Abbiamo già perso abbastanza tempo...ma dopotutto sei l'ospite, quindi se proprio insisti...

-Che posto è questo ?

-E' casa mia. Ti dispiace se entriamo ? Inizia a far freddo qui.

I due entrarono in casa. A sinistra c'era una porta che dava in una specie di studio, mentre davanti a loro c'era una scala. Quasar seguì il suo misterioso padrone di casa, salendo le scale e passando per una sala, dove spense la televisione.

Erano in una cucina adesso, dove il ragazzo aprì il frigorifero chiedendo a Quasar se voleva qualcosa da bere.

-Contento ? Ammetterai che è stato piuttosto noioso...

-Come hai fatto ? Io...mi sono ritrovato a salire le scale, ma solo qui in cucina mi sono ricordato di esserci già stato...

-Sì, il risultato non è stato un granché...un po' confusionario, lo ammetto.

Prese una bottiglia e ne versò il contenuto in due bicchieri, porgendone uno a Quasar. Era un liquido fresco e scuro...ma al suo interno, invece che bollicine c'erano stelle.

-Che cos'è ?

-Un simbolismo. Personalmente li odio, ma pensavo che fosse adatto alla situazione. Bevi, è molto dissidente...

-Okay, penso di aver capito. Tu sei un'altra entità concettuale, o magari una specie di proiezione mentale...

-No, ti assicuro che quello che vedi è un normale essere umano.

-Quello che vedo, forse, ma non quello che sei. Cos'è questo posto ?

-La mia casa...un luogo che mi piace definire il Grande Oltre.

-Oltre che cosa ?

-Beh, effettivamente è un po' vago...oltre tutto, diciamo.

-Sono in un'altra dimensione ?

-Hhmm sì, perché no ? Diciamo che siamo nella Dimensione delle Manifestazioni...no, l'ho già usata anche troppo. Il concetto è simile, comunque...questo è un luogo in cui puoi incontrare esseri che non possono entrare nella tua realtà.

-Quindi sei un'entità ? E che cosa rappresenti ?

-Solo me stesso, purtroppo. Letteralmente, in questo caso: chi ti parla è solo un riflesso di qualcos'altro.

-Molto interessante...ma vorrei tornare indietro. Dicevi di sapere che sarei arrivato...

-Non proprio. Ti ho portato io qui.

-Quindi sei tu quello di cui parlava Origine ? Quello che le ha assegnato la sua missione ?

-Metaforicamente parlando.

-Come mi hai portato qui ?

-Quante domande...però è quasi divertente. E' stato semplice: "E' il freddo a svegliarlo. La sensazione di qualcosa di freddo e solido sotto di sé"...

Quasar era piuttosto seccato. "Questa situazione non mi piace per niente" pensò "vorrei riuscire a capire se si tratta di una minaccia o meno..."

-Oh, non mi preoccuperei troppo di questo se fossi in te. Mi sono preso una piccola pausa...niente minacce per adesso. Lo bevi o no ? Non è mica avvelenato, sai.

-Mi hai letto nel pensiero. Questo conferma la mia ipotesi che tu sia un'entità.

-Sei fissato quanto me con le entità, vero ? Senti se non lo bevi appoggia il bicchiere, prima che mi dimentichi di dire che cosa ne hai fatto.

-Francamente inizio a stancarmi di tutto questo. Puoi riportarmi a casa o no ?

-Certo che posso.

-Allora fallo. Stai cercando di confondermi ?

-Tutt'altro, sto cercando di chiarirti le idee, ma non è facile come sembra. Dimenticavo...il mio nome è Henry.

-Piacere, Quasar. Non riesco a capire se stai cercando ancora di leggere i miei pensieri, ma è chiaro che non rispondi alle mie domande.

-Mi dispiace, ma per fare "sbirro buono-sbirro cattivo" bisogna essere in due. E comunque, se vuoi capire dove ci siamo già incontrati, posso fartelo vedere.

Mentre Henry si sedeva sulla sedia davanti al monitor, Quasar osservò la stanza in cui si trovavano...era un piccolo studio, con solo una scrivania, un armadio ed in computer.

-L'hai rifatto, vero ? Mi hai portato qui senza farmi capire come ci sono arrivato...

-Ecco, è iniziato tutto qui. Leggi le parole sullo schermo.

-"Il nero mare dello spazio fu ferito da una piccola scintilla gialla, che crebbe fino a divenire un bagliore accecante. Se fosse stato presente qualcuno per osservare la scena non sarebbe stato in grado di vedere anche la piccola figura umana che ne era emersa a diverse migliaia di chilometri orari"...non capisco. Che cosa significa ? Che ha a che fare con me ?

-Continua a leggere...

-"L'uomo si fermò improvvisamente e si guardò intorno per comprendere dove si trovasse. Non si trattava di un uomo qualsiasi: proveniva da un mondo lontanissimo, invisibile da quella galassia. Era conosciuto per il suo ruolo, il Protettore dell'Universo, più che per il suo nome di Quasar. Era da tempo, ormai, che nessuno lo chiamava con il suo vero nome"...

Quasar guardò allibito e confuso Henry, che si limitò a indicare ancora lo schermo un lieve gesto della mano.

-"Controllò con le sue bande quantiche la configurazione energetica di quel settore di spazio e capì di non esservi mai stato. "Qualcosa non va" pensò "Dovevo arrivare nel regno degli Aakon, ma non sono mai stato in questa galassia"... Mi ricordo quel Salto...fu appena prima che Epoch mi dicesse di aver previsto la propria morte. Tu che c'entri ?

-L'ho scritto io.

-Vuoi dire...che mi stavi osservando e che hai scritto quello che succedeva ? Anche i miei pensieri ? Ricordo di averlo pensato...

-Temo che tu non capisca. Non ho *trascritto* quei fatti...li ho *scritti*.

-Continuo a non capire...

-Credo che tu capisca, invece. Ho creato io quella situazione...ho ideato io il piano dell'Assassino Cosmico, ho ideato io quel Salto sbagliato...ho ideato tutto quello che ti è successo da quel momento in poi.

-Se è uno scherzo, non è affatto divertente.

-Certo che non è divertente. La tua vita non deve essere divertente, non è stata ideata per questo. Certo, ogni tanto bisogna smorzare la tensione...

-Che vorresti dire ? Che mi hai creato tu !?

-No, certo che no ! Sono stati Roy e George a crearti, quando eri ancora Marvel Man...

-Così sono stato creato da Roy ed un tizio di nome Henry dirige la mia vita.

-Henry non è il mio nome. E' solo un modo con cui puoi identificarmi. Questo corpo, questo stesso luogo non sono altro che un modo per interagire. Non potresti neanche lontanamente immaginare la vera forma del luogo da cui provengo, ed io non potrei certo entrare nel tuo universo.

-Come faccio a crederti ? Potresti essere solo un telepate che ha letto i miei pensieri...

-Hhmm...forse è il momento di una piccola dimostrazione.

Si sedette davanti allo schermo e lo schermo tornò bianco. Iniziò a scrivere:

“Henry si sedette davanti allo schermo e lo schermo tornò bianco. Iniziò a scrivere, guardando raramente la tastiera. Quasar era decisamente stufo...non vedeva l'ora di lasciare quello strano posto e di tornare a casa. Mentre Henry scriveva, Quasar leggeva le parole sullo schermo e si rendeva conto di pensarle all'istante. Forse quello strano individuo stava controllando la sua mente, costringendolo a pensare quello che scriveva...però anche questa riflessione rispecchiava quello che leggeva sullo schermo ! Cercò di convincersi a non pensare, o a controllare i dati delle Bande Quantiche...ma anche questi pensieri scorrevano sullo schermo...”

-Spero di averti convinto, adesso.

-Come hai fatto !? Tu...mi hai fatto pensare quelle cose, lo sento...già altri hanno controllato la mia mente ma nessuno mi aveva fatto pensare con i miei stessi pensieri...

-E' veramente molto semplice. Questa è la tua realtà...un qualcosa scritto da qualcun altro. Non hai mai avuto un pensiero tuo, non hai mai fatto niente se non perché qualcun altro diceva che lo avresti fatto...la tua vita è in mani altrui.

-Come ci riesci ?

-Proviamo con un esempio...prendi un foglio dall'ultimo cassetto. Vedi questa penna ? Da sola può creare interi universi. Ti faccio vedere...

Disegnò una specie di omino stilizzato.

-Voilà, abbiamo appena creato un essere vivente. Mi dispiace per la rozzezza, ma sono proprio negato nel disegno.

-Quello è solo un disegno...un insieme di linee.

-Questo è un mondo a due dimensioni. Puoi disegnare qualsiasi cosa su quel foglio, e l'uomo al suo interno lo vedrà come il proprio universo.

-Ma è ridicolo ! Quel disegno non è vivo.

-E' una metafora. Considera il tuo universo come a due dimensioni. Pensa di essere l'uomo nel disegno. Tutto ciò che puoi vedere è il foglio...il nostro mondo sarà sempre troppo oltre per lui. Il tuo universo ha tre dimensioni spaziali, ma il luogo da dove provengo ne ha altre tre ! E' superiore in scala al tuo.

-E tu hai creato il mio Universo ?

-No, certo che no. Per citare Grant, vivi in un mondo creato da un comitato. C'è chi ci definisce i Creatori. Noi siamo superiori in scala...possiamo fare quello che vogliamo del tuo piccolo foglio di carta. Pensa a noi come a degli scrittori. Ognuno dà un piccolo contributo alla storia generale. Per facilitare la nostra memoria, creiamo degli artefatti che, dal nostro punto di vista, sono più solidi. Noi osserviamo questi artefatti, dato che la tua realtà è un qualcosa di puramente astratto per noi. Una specie di promemoria visivo.

-Mi riesce difficile pensare che voi Creatori scriviate ogni singolo momento della vita di ogni abitante dell'Universo...

-Perché non è così. Prendi la Terra...pensi sia un caso che tutti i super-umani del pianeta siano in America ? Che interesse avremmo a scrivere il resto ? Sono i super-esseri ad interessarci. Pensi che scriviamo di tutto l'Universo ? Il tuo caro Universo non esiste. Esistono solo un insieme di luoghi la cui posizione è solo vagamente immaginata.

-Cosa !? Io sono stato in altre Galassie...vuoi dire che non esistevano ?

-Certo che esistevano ! Ma non c'è una continuità tra un luogo ed un altro. Se non è vero, prova a dirmi dove si trova il regno degli Aakon.

-Io...- aveva la risposta pronta...solo che non c'era risposta. Gli occhi di Henry si fecero sempre più insistenti.

-Mi muovo tramite dei Salti Quantici...non ho bisogno di sapere la strada...

-Buon tentativo di evitare la domanda. Te ne faccio un'altra: perché stavi andando là ?

-Dovevo fermare una rivolta...

-Lo so, l'ho scritto io. Che rivolta ? Come lo avevi saputo ? Com'è andata a finire ?
-Io...io...
-Non lo sai, vero ? Certo che non lo sai: non l'ho scritto. E sai perché non l'ho scritto ? Perché non importava a nessuno. Ho inserito quel passaggio semplicemente perché era verosimile che tu avessi qualcosa da fare.
-Quindi io penso e faccio solo ed esclusivamente quello che scrivi ? Da sempre ?
-Beh, quello che scrivono i Creatori che si occupano di te.
-Anche prima che diventassi un super-eroe ?
-Naturalmente no. Tu non esistevi, prima di essere un super-eroe.
-Ma i primi anni della mia vita...
-...non esistono. Tu sei stato creato come Marvel Man, agente dello SHIELD per una squadra segreta di super-agenti. Poi sei diventato Capo della Sicurezza al Progetto Pegasus, e sei partito per lo spazio. Solo allora hai iniziato ad avere una vita passata, anzi solo degli sprazzi di vita.
-Come posso essere stato creato da adulto ? Prima io...
-Come te lo devo dire ? Prima tu non esistevi. Sei stato creato già adulto, ed in seguito abbiamo creato il tuo passato nello SHIELD. Non ci credi ? Allora rispondi ad una semplice domanda: quand'è il tuo compleanno ?

-Stai scherzando ?
-Quand'è il tuo compleanno ?
-Non era questo che...
-Non lo sai, vero ? Quanti anni hai ? Quand'è stata l'ultima volta che hai mangiato una pizza ? Che cosa hai sognato ieri notte ? -Io non...
-Come si chiamava tua nonna ? Che lavoro fa tua sorella ? E' destra o mancina ?
-Non capisco cosa...
-Puoi rispondere ad una sola di queste domande ?
-E' ridicolo ! Certo che so quand'è il mio compleanno ! E' il...il...
-E' in Marzo.
-Vedi che ho un compleanno ?
-Che giorno ?
-E' di...cioè, è un...aspetta...io...
-Non lo sai. Nessuno ha mai scritto quand'è il tuo compleanno perché il tempo non esiste nel tuo universo. Sai solo il mese perché l'ho appena "scritto". Il tempo per te non esiste. Posso leggere una "storia" su di te "scritta" tempo fa, e mentre la leggo tu rivivi quel momento. Ricorda che sto usando dei termini a te comprensibili...non potresti mai capire il processo attraverso il quale creiamo. Se scrivessi che giorno è il tuo compleanno, il tempo inizierebbe a passare nel tuo universo perché la successione dei compleanni lo scandirebbe.

Quasar lo stava ascoltando, ma non era veramente lì. Stava cercando di ricordare il suo compleanno...ma non ricordava niente. Non lo aveva mai festeggiato. Non ricordava la sua infanzia, ma nemmeno cosa aveva fatto negli ultimi anni... ricordava solo i suoi viaggi, le sue battaglie...anzi, nemmeno i viaggi. Ricordava solo partenze ed arrivi. Una serie di avvenimenti che non hanno una continuità tra di loro. E non gli era mai sembrato che dovessero avercela...
-Vuoi altri esempi ? Pensa a quando Thanos ha conquistato il potere di Galactus. Avresti dovuto intervenire, giusto ? E perché non l'hai fatto ? Epoch ti disse che era per ordine di Eternità. "Così vogliono poteri superiori", ti disse...ma ero stato io a scriverlo. In realtà, i Creatori che scrissero la storia di Thanos mi chiesero di lasciarti da parte. E tu non pensasti nemmeno che questo non fosse in linea con il tuo passato. Pensaci: le tue avventure sono sempre state isolate, tranne che con i Vendicatori ed in poche altre occasioni. E tutto questo perché altri Creatori scrivevano di te con loro...se non l'avessero voluto, tu non ci saresti stato.

-No...no ! Stai mentendo ! Ho incontrato esseri superiori...il Tribunale Vivente, ad esempio ! Nessuno di loro mi ha mai parlato di te ! Se crei gli universi, perché il Tribunale non ti ferma ?
-Perché anche il Tribunale è niente in confronto ai Creatori...non può nemmeno immaginare la nostra esistenza.

-E l'entità suprema ? Il capo del Tribunale ?

-Non c'è nessuna entità suprema, Quasar...è solo un espediente per risolvere alcune idee e per evitare alcune complicazioni.

-Ed Origine ? Se crea i super-eroi...

-Origine non è altro che un nostro riflesso...ci diverte vedere dei nostri riflessi nel tuo universo. Ci aiuta a pensare che forse siamo più simili di quanto non pensiamo...che la vostra esistenza non sia così astratta come a volte ci sembra.

-Dici di poter scrivere tutto quello che vuoi del mio mondo...allora perché ti rifiuti di portarmi a casa ?

-Io non mi rifiuto affatto...tornerai a casa quando la storia sarà finita.

-Storia ? Quale storia ?

-Quella in cui siamo. Non hai ancora capito, mi sa. Hai sempre vissuto in storie...chiamiamoli "episodi". Vedi, i Creatori non sono altro che una minoranza. Noi scriviamo...e non dimenticarti che queste sono solo metafore...mentre altri leggono. I Creatori scrivono per intrattenere i lettori...ed in un modo che tu non puoi capire, loro ci retribuiscono per questo nostro servizio. Le avventure li appassionano...il dramma li interessa...le situazioni assurde li divertono. Il tuo universo è una specie di luna-park per noi. Gli episodi fanno parte di...chiamiamole "serie", perché no...ed ogni serie si concentra su una singola persona, o su un gruppo. Per questo interagite con altre persone, di ruolo minore, e combattete contro i criminali.

-L'Universo è solo...una lettura di piacere, quindi.

-Esattamente. In questo stesso momento, per come concepiamo il tempo dato che per te non esiste, loro ci stanno leggendo. Vedo dal tuo sguardo che inizi a capire la verità...ah, come vorrei che Mike fosse qui. Era entusiasta di questa idea.

-E quindi ogni Creatore è assegnato ad un eroe ?

-Certamente, ma non ad uno solo. Capita che una persona non sia scritta per lunghi periodi...periodi in cui non esiste nel presente, ma esiste nel passato. Leggendo gli "episodi" passati, rivivrà quei momenti. E' successo anche a te...non sei stato scritto per moltissimo tempo, fino a quando non ho deciso che avevi ancora molto da dire. Ho scritto anche Thor e Capitan Marvel...non è affatto un caso che vi siate incontrati, quindi.

-Mi rifiuto di credere che l'universo sia scritto da persone diverse...

-Dio non gioca a dadi, ma noi decisamente sì. Cerchiamo di dare una continuità alle storie, sempre per avere l'illusione che il tempo esista e che voi pensiate con la vostra testa. Cerchiamo di essere il più fedeli possibile al vostro modo di pensare. Ma nonostante questo, anche se siete in qualche modo reali, il nostro potere su di voi può superare anche questo. Ciò che un Creatore crea, un altro lo può distruggere o modificare...la vostra realtà è fluida, ed il suo fluire convince noi e voi della sua ipotetica stabilità. Un modo complicato per dire che più le cose cambiano, più restano uguali.

-Credo di cominciare a capire. Quindi sei stato tu ad inventare il piano di Kronos...

-Esattamente. Mi ha sempre affascinato...e pensavo meritasse qualcosa di più.

-Qualcosa di più !? Gli hai fatto uccidere Epoch ! Avrebbe potuto uccidere l'intero universo solo per fare del bene, ed è stato condannato a morte ! Ti sembra divertente tutto questo !?

-Certo che lo era. Kronos sarà anche morto, ma prima o poi qualcuno lo riporterà in vita ! Nel tuo universo, nessuno si fa male sul serio, nessuno resta morto per sempre, tutto ritorna sempre come prima !

-Ma è mostruoso ! Portate ciclicamente il nostro universo verso la catastrofe solo per divertirvi !? Non c'è nessuno scopo, allora ? Allora non è vero che l'umanità ha un ruolo cruciale nell'universo...

-Un Creatore molto più bravo di me ha detto che l'opera di una generazione non può durare per sempre. Ma dato che per voi il tempo non esiste, la vostra opera può essere ampliata e sfruttata all'infinito.

-Quindi non siamo...niente...

-Non te la prendere. Poteva andarti peggio...potevi non essere mai stato creato, o potevi essere considerato stupido ed essere distrutto...così.

Prese il foglio di carta con disegnato l'uomo e lo stracciò, gettandolo in un cestino sotto la scrivania.

-Non è il caso di disperarsi. Quando la storia sarà finita ritornerai al tuo universo e non ricorderai niente.

-Perché ?

-Perché non sarebbe plausibile. Se tu sapessi di noi, ti affideresti al nostro potere per salvarti...e non saresti più credibile. Inoltre, è una tradizione. Gli altri che hanno saputo la verità hanno dovuto dimenticarla.

-Ce ne sono stati altri ?

-Ti ho già parlato di Grant...il suo lavoro mi ha ispirato molto. Ma lui decise di presentarsi a Buddy come un creatore di fumetti... una metafora tutt'altro che stupida della natura dei Creatori. Ma forse ti interesserà sapere che anche qualcuno che conosci era a conoscenza della verità...She-Hulk.

-Che cosa !?

-Ovvio che tu non lo sappia. Negli "episodi" della "serie" in cui lo sapeva tu non sei mai apparso. John si divertì molto a giocare con il concetto, ed in effetti non si può negare che abbia fatto un buon lavoro. Una volta finito, She-Hulk dovette dimenticare tutto. Ma John può essere utile anche per farti capire la nostra relazione con i "lettori". Il lavoro di John sulla vita dell'Uomo Ragno non fu vista bene dai "lettori", ed un altro Creatore gli dovette subentrare. Forse ti interesserà sapere che anche John ti ha "scritto"...in particolare quando affondò Idro-Base.

-Ma se voi avete creato tutti gli universi, chi ha creato voi ?

-Beh, la persona con cui stai parlando è stata creata dal tuo Creatore, ed è solo una manifestazione...io non posso entrare nel tuo universo più di quanto tu non possa entrare in quel foglio di carta. Posso soltanto creare un universo abbastanza simile al tuo perché tu ci possa sopravvivere, ed usare un personaggio che parli per me. Per quanto riguarda la nostra origine...nessuno lo sa. A creare il tuo particolare universo furono Stanley e Jacob...partendo da un universo persino più atavico. Prima dei creatori di quell'universo originale, Joe e Jerry, nessuno osa immaginare che cosa ci fosse. Personalmente non vorrei vivere in una realtà senza questo tipo di creazione.

-Tutto ciò che si conosce è stato creato da due chiamati Joe e Jerry !!?

-Non sono certo famosi per i loro nomi.

-E chi ha scritto *me* ?

-Soprattutto Mark. Se non fosse stato per lui, saresti stato solamente un personaggio di poco conto, poco più di una comparsa. Devi quasi tutto a quel Creatore...è grazie a lui che sei quello che sei. E' grazie a lui che io scrivo di te...si può tranquillamente dire che, senza Mark, tu ora non esisteresti.

-Vorrei poterlo incontrare.

-E' impossibile. E' morto.

-Cosa !? Credevo foste oltre la morte...

-Lo siamo...ricordati che sto semplicemente usando delle metafore.

-Ma hai detto che prima o poi tutti tornano in vita...

-Nel tuo universo, certo. I Creatori hanno una grande limitazione...non possono niente contro i propri simili. Per voi siamo degli dei, ma tra di noi siamo come esseri umani. Prova a pensare...ti basta stracciare un foglio per uccidere quell'omino stilizzato, ma senza Bande Quantiche non puoi fare nulla contro i tuoi simili.

-E' per questo che avete creato l'Universo ? Per poter sfruttare i vostri poteri ?

-A meno che tu non intenda a livello inconscio, no. Il tuo mondo è molto più interessante del nostro...eroi, criminali, alieni, entità cosmiche...niente di tutto ciò ha un analogo nel nostro mondo. La nostra esistenza è molto più banale.

-Siamo uno svago...un modo per far passare il tempo.

-In un certo senso.

-Non ci credo.

-Come scusa ?

-Sei molto bravo, sai ? Sono quasi orgoglioso che tu mi scriva...ma ti sei fregato. Credo che tu debba ancora dirmi perché mi hai portato qui.

-Invece te l'ho detto. Mi sembrava una buona idea.

-Hai detto che la mia vita non esiste se non quando la scrivi, che ogni mio pensiero ed azione è ideata e messa in pratica da te.

-Vedo che inizi ad accettare la cosa.

-Quindi tutto ciò che ho detto e pensato è stato scritto da te.

-Esattamente. Dove vuoi arrivare ?

-Il solo fatto che tu mi ponga questa domanda mi fa capire che ho ragione. Perché chiedermi cosa voglio dire se sei tu a parlare ? Tu mi hai portato qui per un motivo, ma non vuoi ammetterlo...

-Sì, questo mi dimostra che sei pronto per sapere il finale della storia. Ho omesso di dirti una cosa, Quasar. Che nel mio mondo, Creatori e "lettori" sono una minoranza. Spesso siamo considerati male solo perché lo facciamo, e perché crediamo che voi siate veri. Tremendo, vero ? I tuoi dei sono solo un gruppo ristretto di emarginati.

-Ma siete comunque molto potenti ed importanti...

-Solo tra di noi. Io ero un lettore prima, Quasar. Vedi, tu non sei stato creato nell'universo in cui vivi, ma in un altro. Ora ti trovi in un universo gestito da pochi Creatori... La beffa definitiva, vero ? Ho scritto un capolavoro con la tua vita, ma probabilmente non lo leggerà nessuno.

-A parte il fatto che hai una bella tendenza all'egocentrismo, non hai detto che i Creatori muoiono molto prima di noi ? Che le nostre storie sopravvivono molto più di voi ?

-E con questo ?

-Mi hai portato qui come esercizio di psicanalisi. Cerchi un motivo per continuare a scrivere.

-Qualcosa del genere, anche se non è niente di così radicale. Questo è il venticinquesimo episodio che scrivo su di te, Quasar. Fin dai tempi di Stanley, questa è una tappa importante. Dimmi...c'è un motivo per cui continuare a scrivere ?

-Devo prima sapere una cosa.

-Dimmi.

-Perché scrivete di noi ? Perché vi affasciniamo ?

-Perché, anche se insulsi rispetto a noi per la vostra inferiorità di scala, siete migliori di noi. Voi siete degli eroi...noi dei semplici esseri viventi.

-Perché *io* ? Anche io sono solo un essere umano !!

-Per due motivi. In parte perché, essendo abituato a trattare con esseri astratti ed onnipotenti, sei il più adatto a comprendere le mie parole. Ma soprattutto per la nostra affinità di carattere. Come te, non sono mai sicuro di cosa faccio...come te, non sono mai del tutto sicuro di aver preso la decisione giusta.

-Io sono riuscito a farmene una ragione...grazie a te, suppongo. Se io posso continuare a fare l'eroe, tu puoi continuare a scrivere.

-Ma tu sei solo un personaggio immaginario !

-Se anche un solo lettore leggerà ciò che scrivi...ciò che scrivono tutti i Creatori...allora forse imparerete qualcosa da noi, ed anche tra di voi ci saranno eroi. O altrimenti, se anche uno solo di loro deciderà di scrivere, creerà un nuovo universo... e forse avrete un'altra speranza.

-E se così non fosse ? Se fosse tutto veramente inutile ?

-Beh, allora diciamo che almeno vi sarete divertiti.

Henry sorrise. E quel sorriso era la prova che, dopotutto, ne era valsa la pena.

-Hai ragione. Basta con queste riflessioni esistenziali...non sono mai state il mio genere. Credo sia ora di rimandarti a casa, adesso.

-Dovrò dimenticare questo incontro ?

-Temo proprio di sì.

-Gli altri dovrebbero sapere...dovrebbero sapere che la loro esistenza ha uno scopo, anche quando sembra che il mondo gli cada addosso.

-Se lo sapessero, non varrebbe la pena far cadere il mondo. Ma credo che, in fondo, abbiate sempre saputo la verità.

-Forse perché, in fondo, volevate farcela conoscere.

-Sono molto contento di questo incontro, Quasar. Vorrei tanto farti sapere se questa storia piacerà o meno. Probabilmente hai ragione...forse il solo fatto di scrivere ha un valore intrinseco.

-Non potresti almeno...ecco...rendermi la vita un po' più facile, nelle prossime storie ?

-Temo proprio che il peggio debba ancora arrivare, Quasar...potrei inventarmi qualcosa in questo senso, ma non posso svelartelo...rovinerei la sorpresa.

-E' stato un piacere incontrarti, Henry. Paradossalmente, sapere di essere solo un prodotto dell'immaginazione altrui mi ha dato uno strano senso di completezza.

-Torna a casa adesso, Quasar. Ci rivedremo tra altri venticinque numeri.

Henry indicò lo schermo e Quasar scomparve. Lo schermo si spense ed Henry guardò verso l'alto.

-Come sono andato, Fabian ?

Gli rispose una voce dall'alto...da molto più in alto, oltre l'orizzonte del foglio su cui era stato creato Henry.

-Sei stato molto bravo, Henry...mi dispiace non averlo potuto incontrare di persona. Immagino che, essendo noi due la stessa entità, l'abbia incontrato comunque.

-Fabian ?

-Sì ?

-Stavo pensando a quello che ha detto Quasar. Anche io sono solo un prodotto dell'immaginazione...una tua creazione. Dovrò dimenticare anche io quello che è successo ?

-Non preoccuparti, Henry...probabilmente ti userò ancora in un'altra storia. Saluta i lettori, prima di svanire.

Le dita di Fabian scrissero le ultime frasi sullo schermo, mentre il piccolo universo di Henry scomparve definitivamente. La storia era conclusa, ormai...e poté scrivere la parola FINE. Guardò per un attimo lo schermo. Quelle parole avevano dato un altro attimo ad un piccolo universo. Un universo che, solo ora riusciva a comprendere appieno, era molto più grande di qualsiasi altro.

File. Salva. Esci.

Fabian si sgranchì le dita, si mise comodo sulla sedia ed iniziò un'altra storia.



#26

IL COSMO NEL MIO GIARDINO

Don't go around saying the world owes you a living;
the world owes you nothing;
it was here first.
Mark Twain

Tredici chilometri sopra New York. Il Protettore dell'Universo sta pensando, quasi incurante della propria posizione (dopo anni passati nel vuoto dello spazio, era quasi naturale per lui).

A lui si avvicina un vecchio compagno d'avventure recentemente ritrovato: Makkari degli Eterni, l'uomo più veloce del mondo, sta usando le proprie capacità mentali per volare verso di lui. Non era esattamente il suo sistema di viaggiare preferito, ma a quell'altezza non poteva certo correre.

-Ehilà, Quaze...- esordì con la sua classica distorsione del nome in codice dell'amico – Tutto a posto ?

-Credo di sì, perché ?

-Non è esattamente normale per un umano starsene...così, a pensare. Credevo avessi superato quello che ti era successo dopo lo scontro con Origine ed Inessere... io non ho neanche capito perché continuiamo a ricordarcelo...

-A dire la verità non ricordo dove sono stato quando mi hanno..."colpito", non trovo una definizione migliore...ero solo confuso, ma credo mi sia passato.

-Sei turbato per la storia delle torri gemelle, vero ?

Quasar sembrò sorpreso dalla domanda:

-Hai usato la tua telepatia ?

-No, ho usato il mio buonsenso. Sì, ho del buonsenso, prima che tu me lo dica.

-Beh...scoprire che mentre ero a spasso per l'universo qualcuno ha abbattuto il World Trade Center...

-A parte che non eri "a spasso", ma a salvare l'universo...poco tempo prima, una bomba umana aveva sterminato i marziani...

-Non è la stessa cosa...

-No, certo che no. "Gli umani trovano più facile piangere la perdita di un uomo che di un milione".

-Chi l'ha detto ?

-Spock.

-Mak, non è il momento per fare battute. Non è una cosa facile ma penso di averlo accettato...non posso salvare tutti.

-Allora qual è il problema ?

-Che ne ho parlato con Epoch. Mi ha detto che cosmicamente parlando, lo sterminio marziano non ha la minima importanza.

-E allora ? Sai che la sua mente è diversa dalla nostra, e che in fondo ha ragione...

-Sì, ma Epoch è la preservatrice della vita di questo universo. Questo suo disinteresse per la vita sta iniziando a preoccuparsi.

-Hhhmmm. Come sta la tua amica a tre occhi ?

-E' questo il punto: non ne ho idea. Dalla sua rinascita è...strana, non so come definirlo altrimenti. Non mi piace che mi tenga all'oscuro del suo piano di sviluppo del proprio ruolo. Vuole diventare più attiva.

-Era ora, lasciatelo dire.

-Beh, adesso lasciamo stare questi problemi. Dove hai lasciato Molecola ?
-A Central Park, dov'era prima. Sei ancora certo di volerlo come aiutante Protettore ? Tutto quello che hai è una vaga profezia !
-Preferisco tenere sott'occhio un tipo così potente. A proposito...non lo rilevo più a Central Park...ma credo di sapere dov'è andato.

Los Angeles, California. Quasar e Makkari decelerano fino a fermarsi.

-Sì, la traccia molecolare lasciata da Molecola è inconfondibile.
-Che ci fa a Los Angeles ? Non mi pare il tipo che apprezza i piaceri della vita...
-Sicuramente meno di te, eh ? Molecola aveva detto di essere stato qui, appena prima di rintracciarci a New York.
-Già, è vero, con Capitan Marvel. Ho sentito parlare di Rick Jones, spero di incontrarlo...mi sembra un tipo a posto.
-Come fai a sapere di Rick Jones e Capitan Marvel ?
-Il fatto che si cambiano di posto è finito sui giornali, poco tempo fa. [1] Allora, riesci a trovare il nostro amico ?
-Non trovo nessuno dei tre. Le Nega-Bande non sono nei paraggi, ne sono certo...Genis dev'essere andato da qualche altra parte. Tracce di dispositivi di occultamento...ci sono state alcune astronavi qui, di recente. [2]
-E Molecola ?
-Curioso...è nel sottosuolo, trecento metri circa.
-Scommetto che ci arrivo prima di te !
Makkari schizzò via più veloce di quanto l'occhio potesse vedere, rintracciando telepaticamente Molecola. Una volta sopra il punto in cui lo avvertiva (un magazzino semivuoto), si trovò davanti una trivella di forza quantica.
-Ehi, ero arrivato prima io !
-Ci metteresti una vita a scavare fino a quella profondità, anche a super-velocità – il pavimento crollò presto, mostrando un lungo tunnel al di sotto.
-Molecola deve aver usato i suoi poteri per ricostruire il pavimento, ma si è tenuto il tunnel per risalire.
-C'è qualcosa di strano in questo posto, Quasar...sento come una presenza...
-Virus multipli...ovunque. Per fortuna io sono protetto dalle Bande Quantiche ed il tuo sistema immunitario è impenetrabile...
-Non sono virus nocivi...anzi, sono del tutto inerti.
-Forza, andiamo giù...voglio proprio sapere perché Molecola è tornato qui, e cosa sono questi virus !

Sceso il tunnel in meno di un secondo, trovarono Molecola imprigionato da cinque strani tentacoli, evidentemente di origine organica, che fuoriuscivano dal terreno.

Quasar credè delle forbici giganti per tagliarli (non era molto originale, ma aveva poco tempo per pensare all'originalità), ma questi ricrebbero all'istante.

-Quaze, sembra che Molecola sia stato messo fuori gioco da un qualche tipo di controllo mentale...e quel qualcosa mi impedisce di leggergli la mente.

-Portalo in superficie e cerca di farlo riprendere. Io conterrò questi...così.

-Agli ordini signore !

Quasar tagliò ancora i tentacoli e nel decimo di secondo che intercorse prima della loro ricrescita, Makkari prese Molecola e corse in superficie, così veloce da vincere la forza di gravità. Era molto più divertente della levitazione.

“Qualunque cosa siano questi tentacoli, sono chiaramente intelligenti e collegati a quel virus inerte. Rilevo un qualche tipo di comunicazione telepatica... non posso analizzarla, ma ne sono al sicuro

grazie ai sistemi di sicurezza mentali delle Bande. Mi viene in mente il trucchetto che ho usato sulla Suprema Intelligenza...”

Le Bande iniziarono a generare la stessa frequenza anti-psichica che proteggeva Quasar dal controllo mentale. I tentacoli smisero di dimenarsi e si ridussero a materia inerte.

-Dove hai spedito quegli affari ?

-Nello spazio. Allora Molecola, che ci facevi qui ?

-Io... volevo parlare con Capitan Marvel... chiedergli cosa ne pensava della tua proposta di diventare un Protettore dell'Universo. Non l'ho trovato, ma ho rilevato questi... quello che sono.

-Hai idea del motivo del loro attacco ?

-Credo volessero solo difendersi. Quasar... credo sia una sorta di infezione. Questa materia inerte era sparsa su tutta Los Angeles, quando sono tornato... credo che si attivi con un comando mentale a distanza e che si trasformi nella materia di quei tentacoli.

-Allora che facciamo ? La eliminiamo da LA ?

-Non è possibile, signor Makkari. La materia inerte è mimetizzata a tal punto da essere indistinguibile da quella ordinaria... non c'è modo di eliminarla.

-Ma possiamo risalire alla fonte. Makkari, riesci ad individuare la fonte del segnale ? Dei tre sei l'unico a poter percepire l'energia mentale abbastanza chiaramente.

-Ci ho provato ma niente da fare. Secondo me l'unica nostra conoscenza in grado di farcela è Epoch.

-Chi è Epoch ?

-E'...lungo da spiegare, Molecola. Ti basti sapere che è un'entità cosmica incaricata di salvaguardare la vita, e che è in pratica il mio capo.

-E' stata lei a dirti... di arruolare me ?

-Arruolare è un po' esagerato. Comunque... non abbiamo il tempo di parlarne adesso. Epoch, mi senti ? Ho bisogno di un'informazione.

[Epoch è molto occupata al momento, Quasar] – “disse” telepaticamente il segretario personale di Epoch, apparso senza preavviso.

-Chi è 'sto tizio, Quaezy ?

-Makkari, Molecola... vi presento Mr.S, segretario personale di Epoch.

[Il mio nome è §§>§, ma temo non sia pronunciabile dal vostro apparato fonatorio]

-Epoch non mi sembra il tipo da prendersi un segretario, Quaze... a che le serve, se è quasi onnisciente ?

[L'onniscienza non comporta anche l'ubiquità, Makkari. Epoch è impegnata a stabilire un trattato di pace nella galassia Seyfert-489]

-Mi sembra un coinvolgimento politico... Epoch non era contraria a queste cose, temendo di influire troppo sullo sviluppo delle società ?

[Epoch ha cambiato idea. Necessiti di aiuto, Quasar ?]

-Sì. Vorrei sapere che cos'è la materia inerte di questa città.

Mr.S digitò alcune cose sul suo apparecchio portatile che aveva sempre in mano.

[Ho richiesto i dati ad Epoch, ma non riconosce la materia]

-Beh *forse* se ci si concentrasse, invece di fare mille cose in contemporanea...

-Calmati, Quasar. Se Epoch potesse concentrarsi di più, sono certo che lo farebbe.

[Un'ottima analisi. Probabilmente la riconoscerebbe se fosse in attività, ma da inerte non è diversa dalla materia ordinaria]

-Allora vediamo... puoi rintracciare l'origine dei comandi mentali che la animavano ?

[Strano... ricevevo tre segnali, quando uno è scomparso. Non riesco ad isolarlo, ma proveniva sicuramente da questo pianeta]

-Hanno capito che li avevamo visti ed hanno spostato il punto di trasmissione. Dammi una delle coordinate degli altri punti...

[Via Lattea, coordinate galattiche 849.274.22.34]

-Un pianeta ?

[Sì]

-Sotto quale governo ?

[E' "spazio di nessuno", fuori dai confini di tutte le razze in grado di viaggiare nello spazio]

-Okay, andiamo a vedere di cosa si tratta...

Quasar creò delle bolle di impenetrabile forza quantica attorno a Makkari e Molecola, e decollò. Gli ci vollero quasi dieci minuti per uscire dall'atmosfera...era capace di velocità molto superiori, ma avrebbe causato gravi danni all'ambiente.

-Siamo oltre l'atmosfera terrestre, gente. Adesso posso darci dentro...ventimila chilometri orari, in aumento – disse con tono divertito Quasar, la sua voce udibile agli altri grazie al sottile collegamento con le bolle.

-Ti diverti, Quaze ?

-Da matti, Makkari. Cinquecento chilometri al secondo...cinquemila...

-Felice di vedere che ti piace il tuo lavoro, Quasar.

-Scusate...come facciamo ad arrivare così lontano ? Dovremo viaggiare più veloce della luce...e allora perché non siamo già a quella velocità, se ne sei in grado ?

-Aspetto di essere un po' lontano dalla Terra per effettuare un Salto Quantico, Molecola. Non voglio mandare fuori orbita la rete satellitare terrestre, specie con un Salto con un punto di arrivo così lontano e dei passeggeri. Centomila chilometri al secondo...duecentomila...

-Benvenuto nel gruppo, Molecola. Salviamo l'universo sei giorni a settimana e il settimo ci riposiamo.

-Trecentomila chilometri al secondo...ok, ho superato la Luna. Si va.

Si aprì un piccolo squarcio nel tessuto spazio-temporale, segnalato da un enorme bagliore dalla forma simile al simbolo sul petto di Quasar. Per qualche secondo tutto ciò che si vedeva era una distesa uniforme di giallo, e poi ancora la stessa sensazione di trascinamento del Salto Quantico.

-Ecco fatto...ad un milione di chilometri dalla destinazione.

-Incredibile...molto più efficiente della dislocazione dimensionale che uso io per viaggiare nello spazio !

-Come investigatore non sei niente male, Quaze...Sherlock sarebbe fiero di te !

-Non vorrai dirmi che hai incontrato anche lui ?

-Sicuro. Ero il suo assistente.

-Mak, ogni tanto ho come l'impressione che tu mi prenda in giro con tutte queste presunte conoscenze storiche...

-Moi ? Gli Eterni non mentono !

-Scusate... - si intromise Molecola – quando arriveremo a destinazione, Quasar ?

-Una trentina di secondi, andando ad un decimo della velocità della luce.

-Devo chiedere ad Epoch se posso avere anche io un paio di gingilli come quelli...mi piacerebbe correre a quella velocità...

-Sto sondando il pianeta. E' l'unico di questo sistema solare. Ho dei dati molto interessanti...sembra grosso quanto Marte, più o meno...rilevo fonti di energia molto potenti sulla superficie, in almeno due dozzine di punti. Nessuna comunicazione radio o simili. Riesci a sentire quel segnale mentale, Mak ?

-Ti ricordo che la mia specialità non è la telepatia...non sento niente.

-Io sento qualcosa invece, Quasar...le fonti di energia che avevi rilevato. Mai visti livelli di energia simili...molto strano...

-Beh, è inutile restare qui a rifletterci. Tanto vale andarci.

Trenta secondi dopo, il bizzarro trio atterrò sulla superficie del pianeta. La prima cosa che notarono fu la quasi totale assenza di atmosfera.

-Questo posto è parecchio strano, Quaze...interamente ricoperto da una vegetazione molto bizzarra...

-Già, sembra muschio...

-Non credo sia niente di simile alla vegetazione terrestre, Quasar. Questi sono tessuti viventi, ma di un tipo che non ho mai visto prima...c'è del carbonio, ma anche silicio, magnesio, arsenico, rubidio, ed un paio di elementi che non riconosco... fanno tutti parte della sua chimica di base.

-La consistenza è diversa ma mi ricorda parecchio...oddio...

-Che c'è ?

-Mi è venuto un sospetto...meglio controllare più approfonditamente...

-E' molto diverso dal virus che abbiamo visto sulla Terra, di questo sono sicuro...

-Non ci posso credere ! Mak, ho già visto un tipo di tessuto come questo !

-Dove ?

-In Eon ed Epoch !!

-Cosa !?

-Materia in avanzato stato di decomposizione...santo cielo, questo è un pezzo del cadavere di Eon !

-Un intero pianeta !?

-Eon era grande quanto la galassia, ma viveva in un'altra dimensione...ho già avuto a che fare con il suo cadavere, quando rischì di soffocare l'intera New York...ma io ed Epoch avevamo bruciato tutta la materia di Eon uscita in questo universo, e lei aveva fatto collassare la parte di Eon-verso che conteneva il resto ! [\[3\]](#)

-Allora cosa ci fa qui ?

-Penso abbia a che fare con quei picchi di energia...separiamoci e diamo un'occhiata.

Correre su una superficie così accidentata non era il massimo per Makkari, ma la gravità ridotta rispetto a quella terrestre era un vantaggio. Ovviamente non poteva coprire l'intera superficie planetaria (sempre che si possa definire tale), nemmeno in queste condizioni. Secondo Quasar c'erano delle potenti fonti di energia...improbabile che provenissero da Eon. Eppure non era impossibile...se le sue dimensioni erano davvero di ordine galattico, i segnali del sistema nervoso centrale avrebbero impiegato millenni a raggiungere tutte le parti del suo corpo. In parole povere, gran parte del corpo non era ancora stato informato della morte cerebrale di Eon. Eppure un essere così grande non poteva avere un solo sistema nervoso...forse Eon aveva miliardi di cervelli, che però pensavano all'unisono e che erano morti all'unisono...

Rinunciò a pensarci, sia perché in quanto Eterno le caratteristiche della morte gli erano poco chiare, sia perché non era nel suo carattere pensare a cose simili.

“Incredibile...Sto correndo su un cadavere grande la metà della Terra, dall'altra parte della Galassia, e mi preoccupa di pensare a come sia morto ! Non vorrei aver frequentato troppo Ikaris...Un attimo, cos'è quella protuberanza all'orizzonte ? Una specie di collina, forse ?”. Appena fu più vicino capì di cosa si trattava, e frenò così velocemente da incendiare il terreno.

“Okay stiamo calmi” pensò Owen Reece alias Molecola. Odiava quel posto...le molecole organiche non erano affar suo, e tutto in quel posto era organico. Non c'era aria, il che rendeva il viaggio di Molecola poco agevole perché non aveva materia da manipolare. Eppure erano già passati anni da quando aveva imparato a manipolare anche quelle...aveva salvato l'Universo combattendo contro l'Arcano, accidenti ! Era stato parte di un Cubo Cosmico !

Eppure adesso era diverso. Il potere quasi divino che aveva imparato a gestire stava scomparendo, stava tornando a livelli più modesti. Restava uno degli esseri viventi più potenti della galassia, questo sì, ma non era più invincibile come prima e questo aveva riportato alla luce il suo senso di inadeguatezza. E proprio ora Quasar voleva che lui proteggesse l'Universo !

Non era mai stato un'uomo d'azione...no, decisamente non lo era. Era uno scienziato, una volta...esaminava i fatti e notava le incongruenze. E questo caso ne aveva parecchie. Secondo quanto detto da Quasar, Eon era un essere vivente ora deceduto, grande quanto la Galassia, che viveva in un'altra dimensione. Che ci faceva lì quella parte di cadavere ? Qualcuno o qualcosa doveva aver aperto un portale per quella dimensione, e quella materia era fluita all'esterno. Era l'unica soluzione possibile: sotto di loro non c'era nessun pianeta precedentemente esistente. La materia doveva essere arrivata nello spazio e, raggiunta una certa massa, si era aggregata fino ad assumere la forma sferica tipica dei pianeti. A prescindere dalla funzione di quella materia nel corpo di Eon (era un organo forse, ma quale ? Probabilmente un organo senza un corrispettivo in un corpo umano), la sua forma era troppo regolare. Gran parte della superficie era stata adeguatamente trattata e regolata...mentre lo notava, una macchia rossa lo afferrò e lo portò via.

- Makkari, che è successo ? Sembra che tu abbia visto un fantasma ! – disse Quasar quando l'amico gli apparve davanti, portando con sé un confuso Molecola.
- No...gli dei, Quasar ! Gli dei dello spazio sono qui !
- Vuoi dire...i Celestiali ? *Ancora* !? Sta iniziando a diventare monotono...
- Era Hargen, Quasar...Hargen il Misuratore !
- Mak, capisco che probabilmente tutti gli Eterni studiano i nomi dei Celestiali all'asilo...ma qual è Hargen ?
- Sì...sì scusa, hai ragione. Hargen è quello verde.
- Quello con la staffa ?
- Quello è Eson. L'altro.
- Sei un po' più calmo, adesso ?
- Devi cercare di capire cosa rappresentano i Celestiali per noi Eterni...insomma, ti inculcano per migliaia di anni il fatto che hanno creato Eterni, Devianti, Umani e Mutanti, ti ricordano che un giorno torneranno per giudicare il mondo...ti raccontano di quando Zortren nella Seconda Coorte fu...
- Ho capito il quadro generale, Makkari. Non dev'essere facile incontrare di persona gli dei della tua religione...
- Non è questo il punto, Quasar – il suo amico notò subito che Makkari non aveva storpiato il suo nome, questa volta – io non ci ho mai creduto più di tanto. I Celestiali sono venuti e se ne sono andati...credevo di aver dimenticato quelle stupide leggende, credevo di averlo superato...invece no.
- Ehm...scusate se interrompo ma...che ci fanno i Celestiali con il cadavere di Eon ?
- Ottima domanda. Tu resta qui, Makkari...io e Molecola andiamo a vedere che succede.
- Non ci penso neanche Quaze...vengo anch'io !

Questa volta l'esplorazione venne fatta dall'alto. Sulla superficie c'erano ventisei Celestiali, tutti molto più grandi del solito (del resto degli esseri così potenti possono variare le proprie dimensioni a piacimento) che stavano..."coltivando" la superficie, non esiste definizione più accurata. C'era un Celestiale chino a terra che estraeva parti di organi grandi quanto un isolato, per passarle ad un altro che usava un apparecchio impossibilmente complicato per fonderle assieme; un terzo Celestiale seminava il tutto su migliaia di chilometri quadrati. Un altro regolava il clima locale, creando aria dove necessario, sintetizzando acqua e lanciando scariche di energia al suolo. Le gigantesche orme dei Celestiali erano così numerose da abbassare il livello del suolo di sette metri rispetto alle zone deserte.

- Dio, mi viene da vomitare – notò Quasar alla fine dell'esplorazione.
- Sì, ti capisco – convenne Molecola.
- E' in momenti come questi che sono felice di non essere umano, ragazzi – concluse Makkari.
- Ancora non capisco cosa vogliono fare...stanno letteralmente coltivando Eon, per quanto suoni assurdo dirlo.

-Si direbbe materia prima per i loro esperimenti, Quasar – si intromise timidamente Molecola.
-Lo immaginavo, ma sono esperimenti oltre la mia comprensione. Alcuni analizzano soltanto il suolo, altri lo trattano, altri raccolgono cose dal terreno...
-Non dimentichiamo che devono essere stati loro a portare qui questa materia, Quaze.
-Un secondo...sentite queste vibrazioni nel terreno ? Se ci fosse atmosfera il rumore sarebbe assordante...
-Sono passi, Quaze.
-Credevo ci fossimo allontanati dai Celestiali...
-Sembra che uno di loro si stia avvicinando...

L'osservazione era come minimo superflua. Il Celestiale era visibile da centinaia di metri. La sua armatura era di un viola spento, con varie decorazioni più scure. Sulla sua testa non c'era niente che assomigliasse lontanamente ad un viso umano... era solo un casco a righe verticali, circondato da tre anelli. Sulla schiena aveva un complicato impianto che sporgeva dalla spalla sinistra.

-Tefral...il Rilevatore.

-Credi che sia qui per noi ? Che ci abbia...ehm...rilevato ?

-E' possibile. Non siamo una minaccia per loro, quindi finora non ci hanno nemmeno notato...non più di quanto noi noteremmo una mosca che ci ronza attorno. Ma forse siamo abbastanza interessanti da essere controllati più da vicino.

-Certo che si sono ripresi benissimo dallo scontro con Kronos...

-Quaze... - il tono di Makkari era seccato – ti dispiacerebbe evitare l'argomento, d'ora in avanti ?

-Scusa. Come non detto.

Kronos era pur sempre un Eterno...anzi di più, era un eroe per i suoi simili. Era il loro padre spirituale, colui che aveva rinnegato la guerra per creare una società perfetta...peccato fosse andata a finire molto male, per lui.

-Va bene, mi sono stancato di stare qui a guardarmi intorno. Che vogliano o no, mi ascolteranno...

Quasar si alzò in volo, raggiunse Tefral e si fermò davanti alla sua testa. Anche il gigante si fermò.

-So che puoi sentirmi anche se non c'è aria a trasmettere i suoni. Sono il Protettore di questo Universo, e quello che state coltivando era il mio mentore. Voglio che cessiate gli esperimenti e che mi diciate di cosa si tratta.

Tefral non si mosse per qualche istante, poi proseguì a camminare ignorando Quasar.

-E' ridicolo, Quaze ! Non puoi dare ordini ai Celestiali !

-Forse no, ma posso costringerli ad ascoltarmi !

Un breve istante di concentrazione e le Bande Quantiche materializzarono una gigantesca mazza da baseball, che Quasar scagliò contro la testa di Tefral.

-Allora, vuoi ascoltarmi o no ?

Nessuna risposta e nessun cambiamento d'andatura.

-Okay, adesso mi sono *veramente* stufato di te, razza di Transformer troppo cresciuto ! Sono il Protettore dell'Universo, per la miseria, e non sarò *ignorato* !

Makkari e Molecola osservarono stupiti la creazione di un costrutto d'energia grande il triplo del Celestiale, una sorta di colossale accetta che Quasar fece cadere con tutta la forza che poteva esercitare.

L'accetta colpì a terra, conficcandosi nel cadavere di Eon; si aprì un crepaccio lungo quasi sette chilometri e largo trecento metri. L'onda d'urto fece due volte il giro del pianeta prima di fermarsi. Non avevano mai visto Quasar usare le Bande in modo così distruttivo. Peccato che il suo bersaglio fosse Tefral, e che lo avesse mancato nonostante la vicinanza.

-Come ho fatto a mancarlo !? - si chiedeva Quasar mentre l'accetta scompariva lentamente - Era proprio sotto la lama ! Un'illusione forse ? Una distorsione spaziale ?

Se non altro, l'azione aveva avuto l'effetto di far fermare Tefral. Il Rilevatore alzò lentamente la mano sinistra, che seppur aperta indicava chiaramente Quasar...

Makkari volò verso di lui più veloce del suono (non ci fu nessun boom sonico per la mancanza di atmosfera) e lo portò via.

Il crepaccio che si era aperto si richiuse velocemente, mandando vibrazioni così forti da sbilanciare la discesa di Makkari, che insieme a Quasar cadde a terra. Il Celestiale era ancora fermo.

-Quaze, questa è stata un'inutile bravata ! Cosa speravi di fare !? Non si può ferire un Celestiale !

-Grazie per l'interessamento Makkari, ma fino a prova contraria io sono quello calmo e riflessivo e tu la testa calda.

-Beh un attimo fa non sembrava proprio !

-Tutto a posto ? – chiese Molecola, appena corso sul posto – Credevo che il Celestiale ti avrebbe ucciso per averlo ferito...

-Ferito ?

Dalla schiena di Tefral fuoriusciva dell'energia cosmica, dal classico aspetto circondato da grosse bolle nere. Una minima parte dell'armatura era stata tagliata via, ma ora il buco si stava richiudendo.

-Wow...dev'essere stato un colpo potentissimo per ferirlo, Quaze ! Sapevo che Thor era in grado di ferire un Celestiale ma... beh, ecco...non pensavo che...

-Non mi interessa dimostrare chi è il più forte tra i due, Makkari. Volevo attirare la sua attenzione e ce l'ho fatta.

-Non è neanche girato verso di noi, Quasar. Ed i Celestiali non parlano, ricordi ?

-Già...vorrei però capire che cosa... - le Bande Quantiche brillarono per un istante – un secondo !

Qualcosa sta atterrando sul pianeta, a qualche centinaio di chilometri da qui...andiamo !

-Vogliamo di qua, corriamo di là...ma voi due non state mai fermi ?

Una volta sul posto...

-Wow...non offenderti, caro il mio Protettore, ma questo crepaccio è più grande del tuo !

-Molto spiritoso Makkari...è più del doppio del Grand Canyon, e profondo almeno dieci volte tanto...

-Là in alto...due Celestiali ! E portano qualcosa...

-Li riconosci Mak ?

-Non li ho mai visti...ma sono certo che siano pochi i Celestiali ad essere atterrati sulla Terra. E non tutti erano stati chiamati con un nome o con una funzione...

-Per me possono chiamarsi anche Groucho e Harpo, se è per questo. Quando saranno più vicini vedremo cosa stanno... oddio... Mak, è quello che penso io ?

-Direi di sì...per Zuras, quello è un Uni-Cervello !

-Un cosa ? – chiese Molecola.

-La fusione di una collettività di Eterni...una coscienza collettiva dal potere superiore alla somma delle parti.

-Non credo sia l'Uni-Cervello terrestre, Quaze. Credo che lo sentirei.

-Fatemi indovinare...adesso inseguiremo quei così, giusto ?

-Giusto – risposero all'unisono Quasar e Makkari.

I Celestiali si muovono sempre molto lentamente. Forse a causa della loro mole, forse per dare maggiore spessore alle proprie azioni...chissà. Praticamente ogni azione dei Celestiali è misteriosa ed incomprensibile. Ci volle più di mezz'ora per arrivare sul fondo del canyon, ma le dimensioni di chi vi era all'interno erano sufficienti a farli identificare già molto prima.

Il canyon era molto più largo sul fondo che sulla superficie, abbastanza perché ben tre Celestiali stessero attorno ad una... pianta, non c'è un termine propriamente adatto.

-Non ho mai visto una cosa così grande, Quasar...siamo cento metri sopra di loro e non riesco ad averli interamente nel campo visivo !

-E' una...pianta...con delle specie di frutti...stanno coltivando questa roba dal cadavere di Eon ? E' disgustoso...

-Quelli sono Nezarr il Calcolatore, Ziran l'Esaminatore e non riconosco il terzo.
 -"Esaminatore"... "Calcolatore"... dev'essere il centro dell'esperimento. Le mie letture dei "frutti" sono incomprensibili... meglio chiamare Epoch. Riesci a sentimi, Eppy?
 -Ti sento – disse una voce vagamente femminile proveniente da una delle Bande – è uno spettacolo affascinante ed indecente allo stesso tempo, Quasar.
 -Ep, è come sembra ? I Celestiali fanno esperimenti sul cadavere di Eon ?
 -Non sembra un esperimento, Quasar. Credo piuttosto che lo stiano usando come pura materia prima per creare...qualcosa.
 -Questo non va conto la sorta di legge marziale stabilita recentemente dal Tribunale Vivente ?
 -La sentenza non riguardava entità cosmiche decedute, né sub-entità come gli Uni-Cervelli.
 -Parli al plurale... ce ne sono altri nelle vicinanze ?
 -Se per "vicinanze" intendi quella parte di mio padre... sì. I Celestiali hanno radunato 23 Uni-Cervelli, escludendo quello appena recuperato.
 -Epoch, l'Uni-Cervello terrestre è tra questi ?
 -Sì, Makkari. L'Uni-Cervello terrestre ed il Cubo Deviante...una forma primitiva di Uni-Cervello...sono sul "pianeta".
 -Dove !? E cosa ci stanno facendo ?
 -Ci siete passati davanti, a novantadue chilometri sud dalla vostra posizione...un Celestiale si è mantenuto invisibile insieme agli Uni-Cervelli. Quanto al loro uso...non ne ho idea. I Celestiali stanno chiaramente recuperando materiale genetico da numerose fonti, per creare qualcosa.
 -Fa parte del loro solito programma di evoluzione o è qualcosa come un'arma, Epoch ?
 -Ottima domanda Quasar, alla quale non posso rispondere. Sospetti qualcosa ?
 -Non proprio...è una sensazione. Saygé mi ha predetto una sorta di catastrofe cosmica, ed i Celestiali sembrano prepararsi ad una guerra... Due delle profezie di Saygé potrebbero riferirsi ai Celestiali... "una minaccia inaspettata" e "un gigante che si rifiuta di morire". Forse anche "una razza che vive di solo odio". Mi ha parlato di "recidere il ramo principale" per vincere la catastrofe, ed ecco una pianta colossale...
 -Non hai prove, Quasar.
 -Vero. Ma ho come idea che stiamo per trovarci in mezzo a qualcosa di proporzioni a dir poco bibliche...

Poco dopo...

-Sei sicuro che il posto sia questo ?
 -Novantadue chilometri sud, come ha detto Epoch.
 -Ma non c'è niente qui. Sono ancora invisibili...e prima che tu me lo chieda, non avverto nessuna manipolazione.
 -Non offenderti Mak, ma sei un Eterno...credo che i Celestiali sappiano come annullare le tue sonde mentali.
 -Touché. Ma hanno superato anche le protezioni mentali delle Bande Quantiche...
 -Mi proteggono dal controllo mentale, non dalle illusioni...e a dire la verità, ogni tanto mi hanno anche controllato mentalmente... ma credo di poter riuscire comunque a creare un segnale di disturbo. Hai detto che ci considerano pulci, quindi non credo ci fermeranno.
 Le gemme sulle Bande Quantiche iniziarono a lampeggiare, prima in successione casuale, poi con un certo ritmo. L'aria davanti a loro sembrò vibrare, e lentamente apparve un Celestiale immobile davanti a 23 Uni-Cervelli che fluttuavano in un campo di energia blu.
 -Dei dello spazio ! Epoch aveva ragione ! Dobbiamo portarli via di qui, Quasar...
 -Non so Mak...non mi sembra che gli stiano facendo del male.
 -Forse no, ma sono prigionieri...sento le loro onde mentali, Quaze. Vogliono libertà.
 -Quell'energia che li tiene fermi è energia psichica molto concentrata...non ho controllo su di essa. Non ho idea di come portarli via...e niente ci dice che i Celestiali non se li riprendano subito !

-Fammi provare...identificare l'Uni-Cervello terrestre è uno scherzo, visto che ne ho anche fatto parte in passato.

Makkari volò fino ad un particolare Cervello, che a Quasar e Molecola sembra identico agli altri; non si preoccupò neanche di passare di fianco ad un Celestiale. Restò lì vicino per quasi dieci minuti, prima che i Cervelli si raggruppessero...

-Sta succedendo qualcosa. Cercano di liberarsi...il Celestiale non sembra neanche accorgersene ! L'energia blu si dissipò lentamente, e gli Uni-Cervelli scapparono verso l'orbita. Makkari tornò da Quasar...

-Sono riuscito a raggiungere la sua coscienza, ma gli esperimenti dei Celestiali sono stati un vero shock...molti di loro non saranno in grado di tornare ai loro pianeti d'origine.

-Mi inventerò qualcosa...non sei riuscito a sapere niente dei piani dei Celestiali, o a farti dire qualcosa su quei virus inerti ?

-Niente da fare sui Celestiali. Ma mi hanno detto che qui c'era anche un campione di quei virus...hanno detto che sono una forma di vita, ma non sanno di cosa si tratti, né del perché i Celestiali abbiano portato via quel campione.

-Allora qui non abbiamo più niente da fare, giusto ?

-Sbagliato, Molecola. Voi andatevene e radunate gli Uni-Cervelli...e fate particolare attenzione al Cubo Deviante.

-Tu che devi fare qui, Quaze ?

-Vendicare un vecchio amico. Andate.

Sul "pianeta" adesso erano rimasti solo Quasar e i Celestiali. Nessuno di questi lo notò minimamente, mentre si faceva strada verso il basso, creando una colossale trivella davanti a se. La materia sembrava molto omogenea, dove i Celestiali non erano intervenuti. Chiaramente non era un organo...forse erano solo tessuti inerti, magari la semplice pelle di Eon. Ma era comunque sbagliato. Più scendeva, più la temperatura aumentava a causa della pressione, fino a quando non arrivò ad un piccolo nucleo fuso. Si fermò.

"Avevamo chiuso tutti i portali all'Eon-Verso che Eon stava ancora usando al momento della morte. Abbiamo bruciato i resti. La sua dimensione è collassata e si è distrutta. Rispetto alla quantità distrutta, questa è una parte davvero minima...ma è ancora una parte di Eon. Non posso permettere che la sua memoria sia profanata in questo modo...anche se l'essenza di Eon non è più qui. L'ho incontrato quando ero morto...sembra strano pensarlo...ma non ricordo granché dell'esperienza, come se non fossi in grado di percepire realtà simili da vivo. Eon era il protettore della vita dell'universo, ed amava la vita sopra ogni cosa...non posso sopportare l'idea che i Celestiali sfruttino il suo corpo per creare un'arma, o anche solo per studiarlo. Eon meritava più di questo. So che probabilmente state leggendo la mia mente...non mi importa. Devo farlo. Addio per sempre, Eon".

Lasciò che dalle Bande fuoriuscisse energia quantica allo stato puro. La quantità necessaria per distruggere il planetoido avrebbe danneggiato la sua stella, e Quasar non sapeva quali conseguenze potesse avere, quindi preferì non rischiare. Lasciò semplicemente che la reazione dell'energia con la materia del nucleo facesse aumentare la sua pressione interna, facendolo così scoppiare. Credò anche dei costrutti di energia per assicurarsi lo scoppio.

E lo scoppio ci fu eccome: parti di Eon furono proiettate verso l'orbita più interna di quel sistema solare.

-Wow, Quaze...non pensavo potessi fare una cosa del genere !

-Finora non mi era servito...e spero proprio di non doverlo rifare.

-Guardate...i Celestiali se ne vanno ! Non ricostruiscono il pianeta !

-Volano semplicemente via...non gli importava proprio niente di Eon, adesso andranno a cercarsi altre cose su cui sperimentare...

-Un secondo Quaze... Guarda quel Celestiale. Si sta portando via i frutti di quell'albero ! Dovevano aver quasi concluso l'esperimento... Strano, uno dei frutti ha un colore diverso...

-Sono troppo lontani per la mia limitata visione umana, Mak.

-E adesso ?

-Adesso mi assicurerò che tutti questi frammenti di Eon finiscano in quella stella. Bruceranno e sarò sicuro che nessuno sfrutti più Eon.

-E gli Uni-Cervelli ?

-Ho creato una struttura di recente, nella Zona Quantica... sapevo che mi sarebbe servita. Porterò lì i Cervelli, in attesa che guariscano. E li terrò d'occhio... non posso rischiare di portarli sulla Terra, anche perché so che la Suprema Intelligenza sarebbe troppo interessata a loro.

-Ed i Celestiali ? Li lasciamo andare così ?

-Non potremmo fare niente per fermarli. E poi ho la sensazione che li rivedremo presto...

-Che cosa staranno cercando di creare con quei "frutti" ? Se è un'arma, chi sarebbe così pazzo da combattere i Celestiali ?

-Ho una domanda migliore, Mak. Se il loro nemico è sulla Terra, come i virus sembrano dimostrare... che conseguenze avrà una battaglia di tali dimensioni ? Ho l'impressione che la profezia di Saygé si stia per avverare...

Continua...

[1] E' successo dopo Capitan Marvel #4

[2] Capitan Marvel è nello spazio, in questo momento. Controllate i #8-9 della sua serie Marvel IT per credere !

[3] Un insieme di ciò che è successo in All American Comics #28-29 ed in alcuni fuoriscena.



#27

ES

In my mind I must overcome the need to define
the solitary silence of a faceless crime
(Puretone, "Addicted to bass")

Owen Reece sta letteralmente camminando nel nulla. I suoi poteri creano attorno a lui un'atmosfera respirabile e la riciclano continuamente, regolano la pressione (o meglio, in questo caso, la creano) ed in generale provvedono alla sua sopravvivenza... a volte è utile controllare mentalmente tutte le molecole, o crearle in questo caso.

Davanti a lui una distesa di luce riflessa che si estende fino a dove l'occhio può arrivare. Ora l'aria creata dai suoi poteri si sta mescolando all'idrogeno e all'elio della nebulosa di cui ha appena toccato i confini. Questa parte della nebulosa è abbastanza densa da trasmettere i suoni, sebbene non con l'efficienza dell'atmosfera terrestre.

-Vengo dalla Terra. Desidero parlarti.

Nessuna risposta. La frase viene ripetuta con un tono di voce più alto, senza risposta.

-Non ho intenzione di farti del male ! Voglio solo farti una proposta...so che puoi capirmi !

Il gas si aggrega e si muove secondo curve prestabilite, generando onde sonore. La voce che risponde è indescrivibile.

-*Se sei un essere fisico, come fai a sopravvivere nello spazio ?*

-Hhmmm...controllando l'ambiente intorno a me con i miei poteri.

-*Poteri ? Sei un super-eroe ?*

-Beh...una volta avrei risposto subito di no, ma c'è chi lo pensa adesso, suppongo. Anche se devo ancora provarlo, ma penso... penso di potercela fare. Perché sai, io finora non...

-*"Sì" era sufficiente.*

-Oh. Scusa. Generalmente non blatero tanto, ma quando sono nervoso inizio a parlare continuamente ! Quando sono terrorizzato invece non dico una parola...

-*Parlavi di una proposta...*

-Oh sì, scusa. So che sembrerà assurdo ma...beh io sto parlando con una nebulosa senziente...Un'entità cosmica crede che tu possa...ehm...aiutarla a proteggere l'universo.

-*Una parte di me ha incontrato entità cosmiche...non ho gradito particolarmente l'esperienza.*

-Sì, Epoch mi ha detto...o meglio mi ha fatto dire dal suo segretario...questo tizio pazzesco con un occhio gigante al posto della testa...Insomma, so che non sei più come eri prima.

-*Sembri notevolmente a disagio, da quanto ricordo dell'atteggiamento standard degli umani.*

Desideri che assuma una forma fisica umana ? Lo facevo spesso, un tempo.

-Penso che mi faciliteresti molto le cose.

Tirò uno strano vento, mentre i gas si addensavano in una forma dai chiari tratti femminili. I sensi di Molecola avvertirono un mutamento a livello molecolare estremamente rapido.

Entro trenta secondi, in mezzo al vuoto c'era una ragazza sui vent'anni, bionda. E completamente nuda.

Molecola voltò lo sguardo, imbarazzatissimo, e balbettò qualcosa di incomprensibile.

-Questa forma ti turba forse più della precedente ?

-Cosa ? No...è solo che...

-Se ti può facilitare le cose, in passato ho assunto anche una forma maschile simile.

-No ! Non è questo il problema...insomma, non potresti crearti anche dei vestiti ?

-Ora ricordo...per la tua specie è disdicevole mostrare certe parti del corpo. Rimedierò...ricordo la soluzione che adottavo.

Le sue mani si mossero delicatamente lasciando fuoriuscire due nuvolette bianche. Una di esse le circondò il bacino e l'altra le coprì il seno.

-Meglio ?

-Decisamente. Ora vogliamo parlare della proposta...ehm...come posso chiamarti ?

-Ero conosciuta come Nuvola, tra i terrestri.

La Zona Quantica. La struttura costruita recentemente da Quasar come base per la difesa dell'Universo...più precisamente, la sala centrale.

-Come ti sembra ?

-Spettacolare, Quaze...ma non vorrei passarci troppo tempo, se capisci cosa intendo.

Una cupola di almeno venti metri di diametro sormontava una stanza occupata quasi esclusivamente da un lungo tavolo rettangolare con una quindicina di sedie.

-Allora, questo sarebbe il Tavolo delle Riunioni ?

-Non siamo alla Base dei Vendicatori, Makkari. Ho costruito questa struttura per tenerci eventuali prigionieri o armi o qualunque altra cosa non vogliamo faccia troppi casini.

-L'idea di portare qui gli Uni-Cervelli rapiti dai Celestiali prima di riportarli alle loro case è stata geniale, Q-Z. Ma che ce ne facciamo di tutto il resto dello spazio ? O più precisamente...a che diavolo serve questa stanza !?

-Non so...credevo potesse servire. Sai...per fare piani e cose del genere. Vedi quella sfera al centro del tavolo ? Epoch può collegarsi da lì e parlare.

-Hmm...

-Che c'è ?

-Quasar, come Protettore dell'Universo saprai anche il fatto tuo, ma come arredatore fai semplicemente schifo.

-Scommetto che hai anche incontrato i più grandi decoratori d'interni della storia umana...

-Ma non ti costa una quantità spropositata di energia e concentrazione, una struttura come questa ?

-Non cambiare argomento. Comunque la risposta è no...questa è energia quantica presa dalla Zona stessa...non ho fatto altro che cambiarne la struttura, da energia semplice a solida. Ma non sarebbe stato un problema neanche all'esterno...se non è stato un problema creare tutte quelle stazioni di ricevimento nell'universo, che vuoi che sia una base come questa ?

-Capisco. Però tutto questo giallo mi darà alla testa.

-Mi spiace...ho già reso il tutto più scuro dei miei soliti costrutti, ma il colore naturale dell'energia quantica è il giallo. E qui c'è energia quantica all'infinito, in tutte le direzioni !

-Potresti farlo rotondo.

-Cosa ?

-Il tavolo. Come la Tavola Rotonda...sarà banale, ma è un classico. E anche più pratico.

-Okay – bastò un leggero movimento di mano per far scomparire il tavolo e farne apparire uno rotondo.

-Ora puoi mettere anche delle finestre ?

-Certo. Ma sarebbero finestre che danno su una distesa di giallo.

-Niente finestre. Allora, come battezziamo questo posto ? Il Presidio dei Protettori ? La Base Quantica ? Il...

-Non ci serve nessun nome...è solo un posto dove mettere le cose.

-Il Ripostiglio Quantico ?

-E' troppo pretendere che tu sia serio per un secondo ?

-Vuoi che sia serio ? E va bene, una domanda seria. A che ci serve questo posto, se solo tu puoi entrarci ?

-Ti avevo anticipato. Sto studiando un sistema per fare entrare anche gli altri nella Zona Quantica...ma ci vorrà tempo, mi sa.

-“Gli altri”... finora siamo solo tu, io e Molecola. A proposito, dov'è adesso il nostro gioviale amico ex-criminale ?

-Sta reclutando un altro Protettore per conto di Epoch.

-Chi ?

-Non ne ho idea... Mr.S ha fatto il misterioso. E di notizie di Epoch neanche a parlarne.

-Inizio a capire perché ti sembra strana, ultimamente.

-Da una parte non mi dispiace... voglio dire, per mesi ho avuto solo lei come unica compagnia... ma ultimamente è cambiata. E' diventata... arrogante.

-Epoch è un'entità cosmica potenzialmente onnipotente e pressoché onnisciente, incaricata di proteggere la vita dell'universo. Credo abbia i suoi buoni motivi per essere arrogante, no ?

-Hmm... due segnali dalle stazioni di ricezione. Qualcuno mi ha contattato nella Galassia di Andromeda. Farò un salto... tu intanto torna sulla Terra, c'era un segnale anche da lì.

-Peccato che Molecola si stia perdendo tutto il divertimento...

-La sua proposta non mi interessa, mr. Reece. Può tornare sul suo pianeta.

-Per quale motivo, scusa ?

-Non ho interesse a proteggere il resto dell'universo.

-E cosa... ti interessa ? – “sono cambiato” pensò Molecola “una volta non avrei aspettato un secondo per farmela. Ma accidenti... se voglio che gli altri si fidino e mi diano una possibilità dovrò pur fare qualcosa di utile...”

-Sono una massa protostellare di gas ionizzato di 70 miliardi di chilometri, mr. Reece. Tutto ciò che mi interessa è condensare la mia massa e trasformarmi in una stella.

-Ci vorranno migliaia... milioni di anni !

-Probabile.

-Nuvola, Epoch mi ha detto che una volta eri con i Difensori... sei un'eroina ! Dovresti...

-Una parte di me era Nuvola, sì. Ma era prima... della fusione.

-Una stella nelle tue vicinanze è esplosa, destabilizzando un'altra nebulosa. Per forza di gravità vi siete fusi, ed ora sei un essere diverso.

-Ci dev'essere qualcosa di particolare in questa zona dell'universo. La Galassia Nera non è molto lontana, in termini astronomici... una nebulosa oscura molto estesa e misteriosa. La nebulosa che si è fusa con me non era ancora senziente, ma stava sviluppando una coscienza di sé. L'evento è stato parecchio traumatico... sono letteralmente un corpo astronomico diverso da quello che ero prima. Voglio concentrarmi su me stessa, ora.

-Nuvola... capisco quello che stai passando, in un certo senso. Anche io ho passato momenti difficili... soprattutto dopo l'incidente che mi ha dato i poteri. Non ero molto a posto neanche prima, ora lo so... Quando Marsha mi ha lasciato, per esempio, mi sentivo distrutto. Ma l'ho superato, ed ho capito che la vita va avanti... e che continuando a vivere si possono risolvere i problemi molto più facilmente che non concentrandosi incessantemente su di essi.

-Quindi... dovrei impegnarmi in altre attività, lasciando che siano gli eventi contingenti a farmi comprendere la mia nuova situazione ?

-Esattamente. E da quel che ho visto... credimi, non c'è niente che ti tenga occupato quanto proteggere l'universo. Allora, che ne dici ? Dimostriamo a questi super-eroi come ce la sappiamo cavare ?

“Quasar doveva proprio avere fretta di andare su Andromeda, se non ha visto chi lo chiamava” pensò Makkari, mentre controllava il complesso bracciale giallo che portava al polso sinistro. L'aveva creato Quasar per tenersi in contatto e controllare le comunicazioni... seguendo le istruzioni di Makkari stesso, genio della meccanica a tempo perso.

Il segnale era stato ricevuto dalla boa di segnalazione messa in orbita intorno alla Terra, ma proveniva da un luogo ben noto: Oshkosh, Wisconsin. Il paese natale di Quasar. Più precisamente il segnale era stato lanciato dalla madre di Quasar, Lisa Vaughn.

Makkari si fermò davanti a casa sua e stava per bussare, sperando che i vicini non dicessero niente di un uomo in costume rosso che appare all'improvviso. Poi si ricordò che tempo prima Quasar aveva deciso di non tenere più segreta la sua identità, quindi forse non era poi così importante. Makkari bussò alla porta, e dopo pochi minuti una donna di mezz'età gli aprì.

-Oh, salve. Deve averti mandato mio figlio.

-C'è qualche emergenza, signora Vaughn ?

-Mi chiami pure Lisa, signor...Makkari, giusto ? Wendell mi ha parlato di lei. Non c'è nessuna emergenza qui, ma...forse è meglio parlarne dentro.

Makkari si accomodò in salotto, dando una veloce occhiata all'arredamento. Sì, Quasar aveva preso dalla madre.

-Posso offrirle qualcosa ?

-Grazie, ma non ho bisogno di mangiare o di bere...anche se ogni tanto mi piace farlo. Come ha fatto a contattarci, Lisa ?

-Wendell mi aveva dato un segnalatore quando avevo il cancro. [\[1\]](#) Deve essersi dimenticato di disattivarlo.

-O forse voleva che restaste in contatto.

-Non voglio farle perdere tempo, Makkari...

-A dire la verità di tempo ne ho parecchio, ma suppongo sia urgente. Di che si tratta ?

-Di mia figlia, Gayle. E' scomparsa da tre giorni.

-Mi perdoni Lisa, ma non mi sembra esattamente un lavoro da Protettore dell'Universo...

-Me ne rendo conto. La polizia ormai si è convinta che sia scappata di casa, ma conosco mia figlia...le deve essere successo qualcosa.

-E visto che Wendell è un super-eroe, lei teme che un qualche supercriminale l'abbia rapita.

-O peggio.

-Capisco. Beh visto che suo figlio è occupato al momento, posso provare io a ritrovarla...

Schizzò fuori dalla stanza e vi rientrò dopo neanche due secondi.

-Niente da fare. Ho setacciato tutta la città da cima a fondo...niente. I poteri di Quaze in effetti potrebbero essere utili, se il caso è di portata più ampia... lo informerò – premette un pulsante sul bracciale – Quaze, mi senti ? Dove sei ?

Una voce leggermente disturbata rispose:

-C'è stata una catastrofe naturale su un pianeta, qui...ho messo in salvo i nativi ed arginato la lava come meglio potevo. Credo di aver finito...ti serve una mano, sulla Terra ?

-Forse no, ma è meglio che tu venga...è una questione che ti riguarda.

-Sarò lì entro un quarto d'ora.

Dopo una veloce spiegazione e dopo aver rassicurato la madre, Quasar e Makkari volarono a qualche migliaio di metri sopra Oshkosh.

-Quaze...scusa la domanda, ma pensi che tua sorella sia davvero scappata di casa ?

-Chissà ? Con Gayle, tutto è possibile. Ma per tre giorni...non mi sembra da lei.

-Che stai facendo ora ?

-Ho memorizzato nelle Bande Quantiche la struttura genetica di Gayle, e cerco di rintracciarla.

-Whoa...

-Generalmente non sarei in grado di fare una cosa del genere...il mio campo è l'energia, non la genetica. Ma ho dei dati estremamente dettagliati, e non è impossibile.

-Non intendevo questo. Hai analizzato la struttura genetica di tua sorella !? Non ti sembra un po'...ecco...uhm...strano ?

-E' un mondo strano, Makkari. A volte servono precauzioni strane.

-Non parli molto di tua sorella.

-Ci siamo un po' persi di vista negli anni...prima il divorzio dei miei, poi il mio addestramento allo SHIELD e la carriera da super-eroe...preferisco non pensare troppo a quello che mi lascio alle spalle.

-Che tipo è tua sorella ?
-Il tipo che non ama prendersi troppo sul serio.
-L'esatto contrario di te.
-Non sei spiritoso.
-E' carina ?
-Mak !
-E' colpa mia se mi tieni sempre impegnato e non mi presenti mai nessuna ?

-In cosa consisterebbe esattamente questo compito di Protettori dell'Universo ?
-A dire la verità non ne ho proprio idea. Per essere precisi l'unico Protettore dell'Universo è Quasar...noi siamo i suoi aiutanti, in un certo senso. Anche io sono nuovo nel giro, quindi non so bene quali siano i nostri compiti.
-Allora perché hai accettato di farne parte ?
-Perché non mi restava altro.
-Io non ho altro che me stessa. Ho impiegato migliaia di anni per diventare senziente...in entrambe le mie parti...Non credi che l'interazione con gli esseri umani possa diminuire questa consapevolezza ?
-Bella domanda...dovresti chiederlo ad un esperto...uno psichiatra, o un filosofo...io sono solo un ex-scienziato.
-Suppongo che essere una Protettrice non sia particolarmente diverso dall'essere una super-eroina.
-Credo di no. Quasar è un super-eroe, in fin dei conti.
Nuvola assunse una postura ufficiale, quasi come se si mettesse sull'attenti.
-Ho deciso di accettare la sua offerta, mr. Reece...ho intenzione di unirmi a voi.
-Bene ! Ora non ci resta che andare. Ah...puoi separarti da...tutto questo ? – indicò genericamente la nebulosa.
-Sì, posso...anche se la mia coscienza seguirebbe questo corpo. Sarei poco...efficace.
-Questo è un bel problema. Non puoi andare in giro come una nuvola di dimensioni astronomiche.
-Ora ho il completo controllo sulla mia struttura. Mr.Reece, i suoi poteri sono in grado di proteggerla da un collasso gravitazionale ?
-Non ci ho mai provato.
-Allora stia indietro, la prego.

Molecola levitò il più lontano possibile, mentre Nuvola apriva le braccia ed iniziava ad assorbire il resto della nebulosa. Ad un osservatore esterno, sarebbe sembrato come se un buco nero si fosse materializzato all'improvviso all'interno della nebulosa. Ci volle quasi un'ora perché tutto il materiale si condensasse in un unico punto, ma quando tutto fu finito nelle vicinanze non restò che il corpo della ragazza, che volò verso Molecola. Non potevano parlare senza gas a trasmettere i suoni...ma lei stava sorridendo. Molecola premette un paio di pulsanti sul bracciale dorato che portava al polso...

Oshkosh, Wisconsin. Le ricerche continuavano da un paio d'ore...

-Quaze, perché stiamo qui ad analizzare tracce genetiche quando posso percorrere tutto il paese in poche ore ?
-A meno che tu non riesca ad andare alla velocità della luce, è praticamente impossibile setacciare *tutto* il paese. E' grande. E poi non è detto che sia alla luce del sole.
-Credi che qualche tuo nemico l'abbia rapita ?
-Non mi viene in mente nessuno che possa farlo...e poi sono stato lontano dalla Terra per mesi, sarebbe un po' strana come vendetta non trovi ?
-Sarà...ehi, perché non chiedi ad Epoch di...
-Con il carattere che si ritrova ultimamente ? Dovrei sorbirmi una ramanzina sulle responsabilità di un Protettore dell'Universo e credimi, mi tormento già abbastanza da solo con queste cose.
-Potresti chiedere ai Vendicatori o ai Fantastici Quattro...

-...di ritrovare mia sorella che è finita chissà dove ? Andiamo Mak, un po' di pazienza. Hai più di quattromila anni, riuscirai ad aspettare qualche minuto !

-Sono un Eterno, ma sai come mi annoio facilmente.

-Trovata !

-Era ora ! Dove ?

-C'è una chiara scia che porta dritta a New York.

-Perdonami ma...in che senso ?

-Ho individuato la traccia genetica che cercavo, che persiste in linea retta fino a New York.

-Mi stupisci, Marvel Man ! Non sapevo potessi fare una cosa del genere.

-Qualcuno deve aver tarato la scia sulla frequenza che uso in questi casi. Considerando che ho usato solo un paio di volte questo tipo di indagine, di cui solo una sulla Terra...la cosa è senz'altro voluta, e non è il caso di sottovalutare un tipo del genere.

-Il che significa che qualcuno ha rapito tua sorella.

-Prossima fermata New York !

-A chi arriva primo ?

-Non siamo un po' troppo vecchi per certe cose ?

-E allora ? Al via !

Cieli di New York. Makkari fluttua a mezz'aria, in posa come se stesse mettendo i piedi su una scrivania immaginaria.

-Sei in ritardo !

-Spiritoso.

-Allora, questa traccia genetica ?

-Ci siamo quasi sopra...ecco, quel grattacielo.

-Secondo me dovresti prenderti una casa qui...tanto ci torniamo regolarmente !

-Non è una cattiva idea...sono stanco di dormire in bozzoli quantici e nella struttura. Mak, ti rendi conto che mia sorella è stata rapita e che è in pericolo di vita, e che io sto qui a fare battute e a perder tempo ?

-Ed oggi non hai ancora nominato nessuna minaccia cosmica che ci pende sulle teste ! Chi sei tu e che ne hai fatto di Quasar ?

-Più che altro vorrei sapere che ne ho fatto di Wendell Vaughn...ma ora basta chiacchiere !

Si avvicinarono all'attico, ed osservarono dal vetro panoramico.

-Chiunque sia si tratta bene.

-La traccia porta soltanto qui...è una trappola, ovviamente. Ma non abbiamo scelta...dobbiamo entrare.

Un costrutto quantico tagliò il vetro con una precisione da fare invidia al miglior ladro del mondo..

-Se abbiamo sbagliato indirizzo mi scuserò più tardi.

-C'è qualcosa di strano in questo posto...come un déjà-vu...sento un'intelligenza molto estesa, ma non la percepisco.

-Non capisco.

-Neanche io. Ma c'era qualcosa qui, e forse è ancora vicina...si è solo spostata.

-La porta si sta aprendo !

-Vi stavo aspettando, signori – disse un uomo sulla trentina in giacca e cravatta nere. Sorrideva – se volete seguirmi...

Quasar e Makkari si scambiarono un'occhiata perplessa e lo seguirono.

-Mi scusi, signore – chiese Quasar mettendogli una mano sulla spalla – chi è lei ?

-Mi chiamo Frost. Sono stato io a rapire sua sorella – il sorriso si ampliò.

Due manette di forza quantica gli imprigionarono all'istante le mani, il corridoio fu chiuso da due campi di forza dello stesso tipo di energia e Quasar prese Frost per la camicia.

-Perché ? Cosa le hai fatto ?

Frost si tolse le manette con estrema calma.

-Volevo portarti qui. Tua sorella sta bene, ed è in questo edificio. Se ci tieni a lei...ed indubbiamente è così...non tentare trucchi strani.

-Chi sei ?

-Te l'ho già detto, mi chiamo Frost. Sono un...imprenditore, in un certo senso.

-Come hai fatto a toglierti quelle manette ?

-I tuoi poteri quantici non hanno il minimo effetto su di me, Quasar. E neanche le sue capacità da Eterno, signor Makkari.

-Come fai a conoscerci ? Cosa vuoi da me ?

-Quante domande, e così poco tempo. Vi conosco perché ho letto la vostra mente, e sto decidendo se ucciderla o meno, mister Quasar.

Si incamminò di nuovo, passando attraverso il campo come se non ci fosse.

-Che cosa vuol dire ? Rispondi, Frost !

-Prego, entrate in questa stanza – aprì una porta con fare galante, ma il solito sorriso sadico sulla bocca.

Una volta entrati, Quasar e Makkari videro una ragazza mora appesa al muro ai polsi e alle caviglie; il muro sembrava aver mutato forma per trattenerla. Era svenuta.

-Gayle ! Cosa le hai fatto, Frost !?

-Ho usato le mie conoscenze all'A.I.M per rapirla e portarla qui, creando una traccia che ti facesse arrivare qui. Ora sta dormendo... sta dormendo da giorni, a dire il vero. Tua sorella è proprio carina sai ? Un po' acerba forse, ma...

-Piantala di prendermi in giro e dimmi cosa è successo, oppure...

-Oppure ? Andiamo, questa voglio proprio sentirla...

-Oppure ti pentirai di avermi provocato.

-Una minaccia. Che originalità.

Quasar sferrò un pugno, ma Frost lo bloccò all'istante con la mano. Iniziò a stringere, e le ossa di Quasar iniziavano a risentirne. Makkari corse verso di lui più veloce dell'occhio umano, ma gli occhi di Frost brillarono di luce viola e Makkari si bloccò a mezz'aria.

-Ora che abbiamo finito le presentazioni, è il caso di contrattare. D'accordo ?

-Tu...non...

Frost strinse di più il pugno, e Quasar iniziò ad urlare di dolore. Poi lasciò la mano.

-Lo prendo come un sì.

-Posso uccidere tua sorella in migliaia di modi che non immagini neanche, Quasar. Posso ridurre in atomi il tuo amico e torturare la tua mente finché non sarai più in grado di premere un interruttore. Quindi non provare nemmeno a pensare di fare qualcosa.

-Non riesco ad usare le Bande Quantiche...né a muovermi...

-Ho un dono, Quasar. Beh non proprio un dono...me lo sono guadagnato. Ho la conoscenza assoluta. Sei familiare con il concetto, no ? Conosco ogni cosa. Posso dirti chi era il tuo compagno di banco in prima elementare, se mi va. Oltre alla conoscenza ho anche altri doni, però...non pensare neanche che io te li riveli. Tanto tra non molto ti ucciderò, probabilmente.

-Vuoi smetterla di blaterare ed arrivare al punto ?

-Ma certo. Scusa la mia mancanza di ospitalità, ma l'unica persona con cui parlo da qualche tempo non ha la minima idea di cosa sia una battuta...inoltre, mi è rimasta poca pazienza.

-Quaze, conosci questo tizio ?

-La conversazione è tra me ed il signor Vaughn, se non le dispiace – schioccò le dita e Makkari cadde a peso morto. Quasar continuava a non potersi muovere.

-Non preoccuparti, è ancora vivo...è solo incosciente. Cosa stavo dicendo ? Ah sì...Vedi neanche la conoscenza assoluta è sufficiente, quando si fanno piani ambiziosi. Ed io ne ho parecchi in atto, in questo momento.

-Per fare cosa ?

-Voglio altro potere...molto, molto di più. Vedi, le mie visioni mi hanno guidato verso Capitan Marvel, ed ho speso davvero un sacco di energie per quel piano. Anche tenere qui te non è uno scherzo...quei gingilli che hai ai polsi sono una gran cosa, eh? Continuano a contrastarmi anche adesso. Per questo le voglio.

-Tutto questo casino per avere le Bande Quantiche ? Sei senza dubbio il nemico più pianificatore che abbia incontrato.

-Paragonato a Maelstrom, Thanos e Kronos ? Ne sono lusingato.

-Stai usando dei poteri magici, non è così ? Non ho controllo sulle tue energie, non c'è altra spiegazione.

-Poteri sovranaturali, scientifici, metafisici, divini...c'è davvero una differenza, o sono solo molte facce della stessa, complessa medaglia ?

-Devo prenderlo come un sì ?

-Fai come ti pare. Ora togliti quelle Bande, da bravo...

-Non sei così bravo come pensi, nel leggere le menti. Le Bande Quantiche non possono essere rimosse fino alla mia morte.

-Allora ti ucciderò...mi basta fermare il tuo cuore. Sarà sufficiente.

-Solo chi ne è degno può usarle.

-A meno che non sia in grado di alterarle a suo piacimento.

Quasar deglutì. Era sicuro che Frost stesse bluffando...ma non del tutto.

-Se vuoi uccidermi, fallo. Piantala di temporeggiare, cosa vuoi dimostrare ? Di essere potente e temuto ?

-Non mi servono queste cose.

-Allora non cercarle ! Uccidimi pure, Frost...credi che le Bande Quantiche ti renderanno più potente ? Epoch avvertirà subito la mia morte, ed avviserà tutti i super-eroi del pianeta...dell'universo forse ! Non durerai un minuto, credimi.

-Epoch, eh ? Non sono ancora al suo livello. E la conosco molto poco. Forse sono stato avventato...dovrei permetterti la partecipazione alla prossima lotta, dopotutto.

-Di che parli ?

-Conoscenza assoluta. Del passato, del presente e del futuro, anche se il futuro è molto complesso da apprendere. Hhmm... sai una cosa ? Ho perso abbastanza tempo. Vedi, gli avvenimenti futuri devono accadere secondo una scaletta molto precisa, o non avrò gli effetti che desidero. Credevo che la tua visita al cadavere di Eon bastasse, ma hai ancora qualcosina da fare.

-Cosa hai a che fare con i Celestiali ?

-Con loro nulla. Con ciò che sta per succedere, tutto. Non dovevo neanche cominciare, forse...sapevo come sarebbe andata a finire. Ma volevo cambiare il finale...non hai idea di quanto sia frustrante sapere ogni cosa !

-Dannazione, Frost ! Stiamo parlando a vanvera da troppo ! Che hai intenzione di fare ?

-Sono come il regista di uno spettacolo teatrale, Quasar. Il mondo è il mio palcoscenico, voi siete gli attori, e tutto ciò che voglio è incassare i soldi pagati dal pubblico. Diciamo che queste erano le prove.

-Cosa...stai facendo...adesso ?

-Entro nella tua mente e cancello questo incontro. Non te lo aspettavi, vero ? Dovevo tentare di ucciderti, di conquistare il mondo...qualunque cosa, eh ? Invece no. Lo spettacolo si chiude con un nulla di fatto, con tu che fai visita a tua madre e non ricordi niente della mia esistenza.

Frost schioccò le dita e la realtà non ebbe senso per un singolo istante. Era sufficiente per cancellare tutto.

Poche ore prima, ad Oshkosh, Quasar lasciava la sua vecchia casa, salutando la madre e la sorella mentre decollava.

-Un cent per i tuoi pensieri, Quaze.

-Non riesco a fare a meno di scacciare una strana sensazione...
-Anch'io, sai ? Mi sento il cervello intorpidito.
-Forse non è niente ma...non possiamo sottovalutare niente, nel nostro lavoro. Epoch, riesci a sentirmi ?
-Ti sento, Quasar – gli rispose l'entità.
-Finalmente riesco a trovarti ! Ep, ho un presentimento. Rilevi qualcosa di strano nel mio cervello o in quello di Makkari ?
-No, niente di anormale. C'è qualche problema ?
-Forse è solo stress.
-Molecola è alla base con la nuova Protettrice. Recatevi lì per incontrarla.
-Ok. Quasar, chiudo.
-Protettrice ? Le cose si fanno interessanti...
Pochi istanti dopo, nell'Eon-verso, Mr.S si avvicina ad Epoch.
[Epoch, tu hai percepito l'alterazione della realtà creata da Frost. Perché...]
-Purtroppo alcuni avvenimenti non possono essere rimandati, §§>§. Ho cose più importanti a cui pensare, in questo momento... torna ai compiti che ti ho assegnato.
[Come desideri] – “disse” empaticamente, mentre tornava alle sue mansioni.
{Stiamo arrivando ad un punto cruciale} pensò Mr.S {La mia missione inizierà presto. Spero soltanto di esserne all'altezza...}

Quella stessa sera, in quello stesso anonimo attico nello stesso anonimo grattacielo di New York. Frost entrò nella stanza dove il suo misterioso alleato dimorava da troppo tempo, ormai.

-Ti sono mancato ?

-E' stato pericoloso. E' difficile coprire l'uso dei tuoi poteri a questa portata. Non li controlli del tutto.

-Non ha importanza. E' arrivato il momento di farti uscire dalla gabbia, amico mio.

-Finalmente avrò la mia vendetta, allora...l'interminabile attesa è finita.

-Sono stati solo pochi mesi...oh certo, dimenticavo. Non sei abituato a vedere il tempo su un pianeta, vero ?

-Sono stanco delle tue chiacchiere irrilevanti, Frost. Stanco di questa palla di fango, stanco di limitarmi. I Celestiali stanno per attaccarmi, e questa propaggine che mantengo sulla Terra sta iniziando a costare troppa energia.

-Andiamo, puoi farcela. Tra poco ti farò divorare Los Angeles, cosa vuoi di più ?

-La Terra.

-Beh, si può fare.

-Che cerchino pure di distruggermi...divorerò la Terra e ne farò un nuovo me stesso, e non potranno fare più niente. Sradicherò l'infestazione che opprime i miei potenziali fratelli planetari.

-Mi mancherà il caro vecchio pianeta azzurro...hai trovato la tua anima gemella infine, Ego ?

-Il tempo delle parole è finito. E' arrivato il momento di agire.

-Come controbattere ad un Pianeta Vivente ? Qua i tentacoli, socio !

Continua...

Note

Un saluto ai lettori di Capitan Marvel, che avranno fatto un salto in questa serie nel tentativo di capire qualcosa su Frost ^_^ ; spero che la serie vi piaccia abbastanza da recuperare anche i numeri passati, ma se così non fosse questi non sono essenziali per la comprensione del crossover. Diamo il benvenuto a Nuvola, nuovo membro del cast regolare. Nel caso non la conosciate e ne vogliate sapere (o vedere) qualcosa di più date un'occhiata [qui](#) , ma sappiate che terrò conto delle sue precedenti apparizioni fino ad un certo punto... Sarà un personaggio praticamente nuovo, all'altezza delle sue origini "astronomiche"... non si limiterà di sicuro a trasformarsi in una nuvola ! Vi ricordo infine che l'apparizione di Frost è successiva al #8 di Villains.

[1] in numeri inediti della serie americana di Quasar



#28

di [Fabio Furlanetto](#)

Di Dei e d'altro Parte 1: **EGO**

Il principio della saggezza
è chiamare le cose con il loro nome
(proverbio cinese)

Riassunto

Da diverso tempo, un misterioso uomo di nome Frost porta avanti piani misteriosi a Los Angeles, grazie anche all'aiuto di un essere alieno. Mentre Capitan Marvel, super-eroe di LA, era nello spazio, Quasar ed i Protettori hanno trovato una traccia che porta dall'essere alieno a degli strani esperimenti dei Celestiali.

Mentre Molecola ha reclutato una nuova alleata, la nebulosa senziente Nuvola, Quasar è stato catturato da Frost, che aveva rapito sua sorella Gayle per metterlo in trappola. Frost ha studiato Quasar ed infine ha cancellato dalla realtà il loro incontro; Epoch se ne è accorta, ma per motivi ancora non chiari ha deciso di non rivelarlo. Nel frattempo Frost dà inizio al suo piano, rivelando l'identità del suo alleato: Ego, il Pianeta Vivente !!!

Ora, Capitan Marvel è tornato sulla Terra...

La Zona Quantica, dove Quasar ha recentemente costruito una base per il suo lavoro di Protettore dell'Universo.

Porta con sé il fido amico Makkari, Uomo Più Veloce della Terra nonché Eterno, attraverso un Salto Quantico.

Una volta entrato nella struttura, per prima cosa controlla gli Uni-Cervelli che sta "ospitando" in attesa di ritrovare le loro case; dopodiché si reca nella sala centrale, dove lo aspetta Molecola con la loro nuova compagna di squadra, nonché Mr. S, l'alieno segretario personale di Epoch.

-Piacere di fare la tua conoscenza, Quasar – dice la ragazza bionda, completamente nuda e coperta solo da nuvole bianche nei punti più...sensibili alla morale terrestre – Il mio nome è Nuvola.

Quasar si avvicina per stringerle la mano e ricambiare il saluto, ma è battuto in anticipo da Makkari che si piazza immediatamente di fianco a lei, una mano sulle spalle.

-Non credo che ci abbiano ancora presentati, mia cara. Il mio nome è Makkari, degli Eterni di Olympia. Dove l'hai scovata, Molecola ?

-Ai confini più esterni della galassia. A dire la verità è stata Epoch a trovarla.

-Mi rimangio tutto quello che ho detto sulla tua protetta, Quasar... la sua Coscienza Cosmica funziona alla perfezione. Da quale pianeta vieni, Nuvola ?

-Da nessuno. Sono una massa protostellare di gas ionizzato, Makkari degli Eterni di Olympia.

-Solo Makkari, per gli amici...

-Molecola non è stato particolarmente chiaro riguardo i termini del nostro lavoro come Protettori, Quasar. Speravo che tu potessi darmi delle spiegazioni.

-Vorrei tanto Nuvola, ma ho questo compito da anni ormai e devo ancora capire cosa debba fare esattamente un Protettore dell'Universo.

-“Nuvola” non è un po’ limitante come nome, per una nebulosa ? Potresti farti chiamare “Nebula”...

-Non credo sia la scelta migliore, Mak [1]. Dimmi, Nebula...ecco...tu sei una nebulosa senziente, se ho capito bene...

-E’ esatto.

-Cosa sai fare ?

-In che senso ?

-Insomma, quali sono i tuoi poteri. Devo saperlo se ho bisogno di contare su di te in una battaglia.

-Prima della mia trasformazione ero solo in grado di trasformarmi in una nuvola e di emettere scariche elettriche molto limitate. Ora...suppongo non ci siano molti limiti a ciò che posso fare. Posso richiamare a piacimento il resto della mia massa dalla micro-dimensione che coesiste con questo corpo, e controllarla atomo per atomo.

-Hhmm...non è proprio il massimo come informazione, ma ci lavoreremo sopra. Mak, falle fare un giro della struttura. Mr. S, vorrei parlare con Epoch.

[E’ molto impegnata] “disse” l’alieno con un enorme occhio al posto della testa.

-Fammi parlare con lei, S.

[Chiederò il suo permesso] digitò qualcosa sull’apparecchio portatile che aveva sempre con se [Ha acconsentito.]

Al centro della stanza apparve un’immagine di Epoch, sospesa a mezz’aria. Dalla conformazione aliena del suo volto era impossibile dedurre un qualsiasi stato d’animo.

-C’è qualche problema, Quasar ?

-Vorrei farti alcune domande su Nuvola.

-Essa è perfettamente in grado di aiutarti nei tuoi compiti di Protettore dell’Universo, limitando la mia attenzione ai tuoi casi.

-Aspetta...stai dicendo che l’hai nominata mia alleata per non sprecare il tuo tempo con me !?

-La Coscienza Cosmica mi mostra chiaramente che è adatta.

-Lo sai che neanche la Coscienza Cosmica è infallibile, Eppy.

-Sai che preferisco essere chiamata Epoch, Quasar. Potrai metterla all’opera presto...sento qualcosa di strano nella città terrestre di Los Angeles.

-A proposito, volevo chiederti...- l’immagine scomparve improvvisamente – L’equivalente cosmico di sbattere il telefono in faccia, eh ? Ho idea che io ed Epoch dovremo farci una luuuunga chiacchierata, prima o poi...

-Quasar, mi è sembrato di sentire Epoch parlare di Los Angeles...- chiese timidamente Molecola.

-Sì, ma non è stata per niente chiara. Anche se immagino avrà a che fare con quel fenomeno su cui abbiamo investigato.

-Torniamo sulla Terra, quindi ?

-Sì. Mi chiedo, Molecola...o preferisci che ti chiami per nome ?

-No...Molecola va benissimo, Quasar.

-Beh io sono Wendell, se preferissi un nome meno formale. Non sono abituato a fare il capo...imparerò strada facendo, spero. Senti...è da un po’ che mi chiedo se esiste un sistema per far andare e venire anche voi dalla Zona Quantica.

-Per me non c’è problema, sono diventato abbastanza esperto con i viaggi dimensionali. Ho anche programmato il bracciale per ricevere il radiofaro che hai installato nella struttura.per poterla rintracciare più facilmente. Credo che Nuvola sia in grado di fare lo stesso, con un po’ di pratica.

-Non ho avuto il tempo di dirtelo, Molecola, ma hai superato le mie aspettative.

-Cercherò di essere...all’altezza, allora...

-Sarà meglio andare a Los Angeles, adesso...mi dispiace per Makkari, ma dovrà rimandare la chiacchierata con Nuvola.

Los Angeles, California. Genis-Vell è in piedi sopra il tetto dell'appartamento di Rick Jones, e sta cercando di capire cosa non vada nella sua Coscienza Cosmica. Solo ieri è tornato da un viaggio che gli ha rivelato non solo l'origine delle Nega-Bande, ma anche la società degli Eterni Kree... cioè che si avvicina di più ad una eredità culturale per lui. Ormai agisce in questa città da diverso tempo, e crede di conoscerla bene. E' facile, quando si ha un senso extra che ti rende pienamente consapevole di ciò che ti circonda. Ora però, Los Angeles è... strana. Non trova un termine migliore. E' come se qualcosa riflettesse la sua Coscienza Cosmica, rimandando segnali normali.

-*Trovato niente ?* – gli chiede Rick Jones, l'uomo con cui è legato a livello molecolare, dalla Zona Negativa.

-Niente di specifico, no.

-*Posso sapere cosa stai cercando, esattamente ? E' da settimane che ti comporti in modo strano... continui a dire che qualcosa non va. Ha a che fare con Frost ?*

-Ha detto di avere la "conoscenza assoluta"... e sappiamo che ha già aggirato a piacimento la Coscienza Cosmica. Finchè riguardava solo lui era una cosa di relativa importanza, ma adesso sta influenzando l'intera città. I suoi poteri stanno crescendo... per fortuna l'hanno fatto anche i miei.

-*Frost è il classico nemico che gestisce tutto dietro le quinte, Marv. Vedrai, salterà fuori nello scontro finale, dopo che gli avrai fatto saltare tutti i piani che ha architettato.*

-Rick, a volte credo che tu abbia troppa esperienza per il tuo stesso bene. Non solo non abbiamo sventato uno solo dei suoi piani, ma non siamo nemmeno riusciti a capire il nesso !

-*Senti, è inutile continuare a concentrarsi se sai che non funziona. Direi che è ora di chiedere aiuto, non trovi ?*

-Contro una minaccia che non conosco ? Senza prove ?

-*Non sarebbe certo la prima volta.*

-E chi hai intenzione di contattare ?

-*Non so, magari il dottor Strange o... perché le Bande lampeggiano ?*

-Qualcuno sta cercando di contattarmi.

Genis si alzò in volo, per essere abbastanza lontano dal palazzo, e poi partì a tutta velocità verso l'atmosfera superiore.

Là incontrò due persone che conosceva abbastanza bene, oltre a due sconosciuti: un uomo in costume rosso ed una donna seminuda coperta di nuvole.

-Avrei dovuto riconoscere la tua firma energetica, Quasar. Cosa vi porta qui ?

-Ci siamo imbattuti in uno strano fenomeno a Los Angeles, ma tu non c'eri. Abbiamo seguito quella che sembrava una falsa pista e siamo tornati per parlarne. Conosci già Molecola... questi sono Makkari degli Eterni e Nuvola.

-*Non bastavano gli Eterni Kree... com'è che ultimamente incontri solo donne nude, Marv ?*

-Siete... un gruppo ?

-Una specie. Diciamo che sono i miei assistenti. C'è un posto un po' più comodo dove possiamo parlare ?

-L'appartamento di Rick è proprio qui sotto.

-*Vedo già l'avviso di sfratto...*

Il gruppo si fermò davanti all'appartamento; Genis iniziò ad aprire una finestra, ma Molecola notò qualcosa di diverso.

-Il buco nel muro non era diverso, l'ultima volta ? Che è successo ?

-L'hanno riparato e poi un Eterno Kree mi ci ha lanciato attraverso... lunga storia. [\[3\]](#)

"Eterno Kree ?" si domandò Makkari.

-Potrei sistemarlo...

-Ci penseremo dopo. E' una cosa piuttosto urgente, Genis.

Il gruppo entrò attraverso il buco e si sistemò come poteva; Makkari curiosò per tutto il tempo tra i souvenir del mondo dei super-eroi di cui l'appartamento era pieno. Dopo una lunga e strana spiegazione...

-Vediamo se ho capito bene...Molecola ha scoperto una sorta di virus alieno in città, e seguendo la traccia siete arrivati ad una parte del cadavere di Eon, su cui dei Celestiali stavano facendo strani esperimenti ?

-In breve, sì.

-E neanche Epoch è riuscita a capire di cosa trattasse ? Questo spiega perché la mia Coscienza Cosmica limitata [2] non è servita a niente !!! Sono settimane ormai che cerco di venire a capo di questa strana sensazione. Ma se non ci riesce un essere praticamente onnisciente come Epoch, abbiamo poche speranze...

-Io so di cosa si tratta.

Era stata Nuvola a parlare; era seduta a gambe incrociate sul divano, poco distante da Genis. Aveva cercato di non guardarla troppo, ma era stato un tentativo davvero patetico.

-Come ?

-Questa città è infestata da elementi che non si trovano in questa parte della Galassia, ma che io conosco bene.

-Pensi di poter rintracciare la fonte del segnale ?

-Quale segnale, Molecola ?

-Devo averlo tralasciato nel mio resoconto...qualcosa comanda quei "virus", da oltre il pianeta.

-Non sono in...sintonia...con l'energia psichica. Se potessi avere accesso a quel tipo di...

-Rick, credi che sia possibile usare le Nega-Bande ? Potremmo mettere in pratica quello che ci hanno detto sul loro potenziale...

-Vorrei ricordarti che ci hanno anche detto che si azionano oltre una certa soglia. Se le emissioni sono impercettibili come sembra...

-Queste emissioni saranno anche minuscole, ma se ho ragione Frost sta usando qualcosa di molto simile. E dati gli effetti, deve essere diffuso su tutta la città...

-“Frost ?”- dissero all'unisono Quasar e Makkari, che poi si guardarono incuriositi.

-Lo conoscete, per caso ?

-Non ricordo...ma ho la netta sensazione di aver già sentito quel nome...

Nuvola si alzò in piedi e si avvicinò a Genis, che si mise comodo sulla sedia, a disagio. Lei gli prese le mani ed iniziò a guardare con grande interesse le Nega-Bande, accarezzandole.

-Non ho mai visto una conformazione molecolare simile...sono meravigliose...

-Ehm...grazie...

-Marv ? Ehi, Marv ! Guarda che la sua testa è più in alto di dove stai guardando tu !!! Marv ?

-Non sono io quello sposato.

-E'...è un male, essere sposati ? – chiese lei, come se conoscesse il termine ma non ne ricordasse il significato.

-A volte sì e a volte no, suppongo. Pensi...ehm...pensi che si possa intercettare questo...questo segnale ?

-Disse lui, cambiando argomento...

-Avevi ragione...siamo in qualche modo immersi in un campo psionico di grande potenza.

-Marv, non ti è sembrato di sentire una chiave girare nella porta ?

La porta in effetti si aprì, e dopo qualche secondo nella stanza arrivò Marlo, la moglie di Rick. Una delle pochissime mogli che non si sorprende quando si trova in salotto tre super-eroi, un ex super-criminale ed una donna praticamente nuda.

Quasar, Makkari e Molecola accennano un brevissimo "Salve", quasi comico data la situazione.

Genis si alza in piedi di scatto, facendo cadere a terra Nuvola. Per fortuna il suo volto è coperto da un campo stellato, o Marlo scoprirebbe che anche i Kree arrossiscono.

-Ehm...ciao Marlo...questi sono Quasar, Makkari, Molecola e questa...questa è Nuvola.

-Scusate...dovrei parlare un attimo con Capitan Marvel, e vi lascio al vostro lavoro – si avvicinò all'eroe e, poco eroicamente, lo prese per un orecchio e lo portò nell'altra stanza. Gli altri cercavano di far finta di niente, mentre Nuvola era molto confusa.

Dopo qualche veloce ramanzina sul provarci con una ragazzina mezza nuda mentre Rick sta guardando, il gruppo uscì dall'appartamento per salire sul tetto.

Un lavoro di squadra tra Makkari e Nuvola raccolse tutta l'energia psionica accumulabile nelle Nega-Bande. Senza successo.

-Niente da fare...bisogna superare una certa soglia perché le Bande possano gestire un particolare tipo di energia, e a quanto pare non lo stiamo facendo.

-Non è necessario – spiegò Nuvola – ho trovato una debolissima traccia.

-Così all'improvviso ? Dopo tutta questa ricerca ? Un po' forzata come coincidenza – notò Quasar.

-Se ci vogliono in trappola, che facciano pure. Ne ho abbastanza di questa *attesa* !!!

-Anche io. La traccia porta da qualche parte, Nuvola ?

-Sì, non molto lontano dal luogo in cui sono nata.

-Allora partiamo subito. Makkari, Molecola, voi restate qui.

-Come sarebbe a dire !? – protestò l'Eterno.

-C'è una potenziale minaccia, abbastanza in gamba da aggirare le nostre indagini per settimane.

Non voglio che Los Angeles resti senza una protezione. I Vendicatori della Costa Ovest sono fuori in missione...ho controllato mentre venivamo.

-Puoi lasciar qui Capitan Marvel.

-Molecola è stato il primo a trovare quel...beh, qualunque cosa sia...e tu sei immune, a quanto sembra. E sei più efficiente sulla Terra che nello spazio.

-Ma io non...

-Non voglio ordinartelo, Mak, perché non sono veramente il capo. Ma è la soluzione migliore, non si tratta di sminuire le tue capacità.

-D'accordo, resteremo.

Quasar, Capitan Marvel e Nuvola volarono verso lo spazio esterno. Genis si avvicinò leggermente a Quasar per parlargli (tramite onde radio, visto che nello spazio il suono non si trasmette).

-Posso farti una domanda...personale, Quasar ?

-Certo.

-Come riesci a stare in squadra con Nuvola e a restare impassibile ?

-A dire la verità siamo in squadra soltanto da oggi...ma comunque non credere che io non sia attratto dal suo aspetto quanto te.

-Era così ovvio ?

-E non hai visto come si è comportato Makkari. Diciamo soltanto che mi concentro sul lavoro, quando è possibile.

-Vita solitaria quella da Protettore, eh ?

-*Congratulazioni per la discrezione, Marv...*

-A dire la verità...sì, lo è. Dovrei staccare più spesso e rilassarmi.

-E' strano...quando ci siamo conosciuti non potevamo vederci, mentre adesso chiacchieriamo come vecchi amici.

-Si cresce.

-Ho le coordinate galattiche, Quasar. 849.174.21.37

-Basteranno un paio di secondi.

Quasar prese per mano Genis e Nuvola, e fece un Salto Quantico per riapparire quasi dall'altra parte della Galassia.

La prima cosa che lo colpì, al loro arrivo, fu la totale mancanza di stelle.

-Che strano...non siamo ancora oltre la Via Lattea. Qui dovrebbero esserci milioni di stelle.

-C'erano. Siamo all'interno della cosiddetta Galassia Nera...a meno di cinquemila anni-luce dal luogo in cui sono nata, in entrambe le mie nebulose originali.

-Galassia Nera...è stata distrutta tempo fa dai Celestiali, non è così ? Non possono essere coinvolti solo per caso.

-Come ha fatto una porzione così ampia di spazio a scomparire senza che nessuno sulla Terra lo scoprisse ?

-La Galassia Nera non è visibile dalla Terra, così come la nebulosa che ero un tempo. Il piano galattico ne impedisce la visione. Ma anche se fossero state visibili, la loro luce impiega migliaia di anni per arrivare sulla Terra...la vedreste ancora.

-Rilevi qualcosa, Quasar ? Con così poca luce, le Nega-Bande non funzionano a massimo regime.

-Un oggetto di circa 6700 km di diametro...un planetoide, forse...a pochi milioni di chilometri. Non c'è altro nel raggio di svariati anni-luce, quindi suppongo sia quella la fonte.

New York, un anonimo attico in un anonimo grattacielo. La solita stanza con vista panoramica, da cui in questo momento si sta decidendo la sorte del pianeta. Frost sta sorseggiando del vino, mentre l'essere alieno si agita; la sua materia di questo anti-corpo si sta lentamente decomponendo.

-Stanno arrivando, Frost...mi hanno individuato ! Avevi detto che non sarebbe successo !

-Come avrei potuto prevederlo, secondo te ?

-Hai detto di avere la conoscenza assoluta ! Hai detto che niente ci avrebbe ostacolato !

-Sulla prima cosa hai ragione. Sulla seconda...beh...ho mentito.

-Tu...osì...cercare di ingannare me !? Il Pianeta Vivente, la più grande intelligenza di tutto l'infinito, ciò che è stato la prima forma di vita e che sarà l'ultima !?

-Non ho "cercato" di ingannarti, Ego. Ti ho fregato alla grande. Ma non preoccuparti...fa tutto parte del Piano A. Ora passiamo alle cose serie...stai per diventare l'Alieno che Divorò Los Angeles, vecchio mio.

Schioccò le dita e scomparve in un lampo di luce viola per riapparire su di un palazzo a Los Angeles, con al suo fianco l'alieno.

-La strada per il potere assoluto comincia adesso, Ego. Puoi concentrarti su due cose allo stesso tempo ?

-Prepara le tue macchine, Frost...quei microbi moriranno facilmente.

-Merda – fu il commento di Quasar quando il pianeta fu in vista. Erano ancora a centinaia di migliaia di chilometri di distanza, ma si vedeva già chiaramente l'enorme volto di Ego, grande quanto un continente, ed i tentacoli che si agitavano in tutte le direzioni.

-Ego !? Abbiamo contro il Pianeta Vivente !?!? Questa è la prima volta in cui sono contento di dover stare in un'altra dimensione !

-Quasar, non possiamo combattere contro Ego. Quell'essere è al livello di Galactus...anzi, peggio. Galactus distrugge i pianeti per sopravvivere; Ego è...*malvagio*.

-Non ho intenzione di tornare indietro dopo tutto questo. Ci abbiamo messo un'eternità ad arrivare a questo punto, quindi tanto vale cominciare. Strano...ho già sentito questa frase, ma non riesco a ricordare quando... [4]

-Microbi ! - urlò Ego nella mente degli eroi, con un'intensità tale da rischiare di danneggiare qualche neurone. Solo per muovere quella bocca colossale (chissà per quale motivo lo faceva) era necessaria più energia che per spostare l'Himalaya. Dai suoi occhi fuoriuscirono due raggi di energia; Quasar si sbrigliò a spostare i suoi alleati nello spazio tra i due raggi, che era moltissimo date le dimensioni del volto.

-E se provassimo a chiedergli cosa vuole ?

-Ho come l'impressione che non ci ascolterebbe. Quasar, sappiamo entrambi che ad Ego basta un colpo di striscio per ucciderci; se andassimo sulla superficie ? Sarà restio ad usare una tale forza su se stesso...

-Ottima idea, Marvel !

Il trio atterrò sulla superficie, dall'altra parte rispetto alla faccia. Appena il tempo di prendere il fiato, prima che il terreno fosse scosso da scosse sismiche proveniente da tutte le direzioni. Il terreno, della stessa sostanza gelatinosa ma molto solida del resto del pianeta, si condensò davanti a loro e creò un busto umanoide di oltre mille metri d'altezza, il cui volto aveva le fattezze di Ego.

-Aspetta, Ego ! Vogliamo soltanto parlare !

-Non avete niente che possa interessarmi !

I suoi pugni colpirono il terreno, aprendo un enorme crepaccio. Dal corpo di Nuvola uscì un colpo energetico che squarciò a metà il petto del simil-Ego, che cadde a pezzi.

-Come...

-Raffica di plasma.

-Non servirà a molto... tutto quello che vediamo è Ego !

Il pianeta gli dette ragione: il terreno mutò ancora forma, creando centinaia di milioni di anti-corpi dall'aspetto umanoide, identici a quello che sulla Terra stava parlando con Frost. Nello stesso istante si alzò un uragano, che colpiva solo quella particolare zona, e si scatenò una tempesta come mai si è vista o si vedrà sulla Terra.

-Nuvola, cerca di bloccare quei fulmini ! Marvel, cerca di alzarti in volo !

Genis obbedì, anche se qualche centinaio di anti-corpi gli rimase attaccato. Quasar creò due grandi cilindri e fece fuoco con le Bande Quantiche: la massima energia disponibile, su tutto lo spettro elettromagnetico ed anche un po' oltre. Gli anticorpi furono spazzati via, ridotti a frammenti molecolari... che Ego riassorbì all'istante. Genis si liberò di alcuni anti-corpi; Quasar creò una corazza attorno a lui e la espanse al massimo, respingendoli.

-Così non funziona, Quasar ! Non possiamo combattere un numero infinito di attacchi da ogni direzione !!!

-Ego ! Sono Quasar, Protettore dell'Universo ! Non siamo qui per farti del male, vogliamo solo delle informazioni su un fenomeno che coinvolge la Terra !

Sul terreno si formò una faccia di Ego, dall'espressione *decisamente* adirata: non riusciva più a sopportarli. Era nel suo istinto respingere le infezioni, e non sopportava una sconfitta o un ritardo. Quasar fu colpito all'improvviso da due raggi oculari, e fece a malapena in tempo a creare uno scudo quantico per respingerli, con estrema fatica.

Dall'aria si formarono centinaia di minuscole mani, che afferrarono i polsi di Genis.

-Marv, attento !

-Ho un intero dannatissimo pianeta contro di me, Rick... non mi sei d'aiuto, così ! Come è stato sconfitto Ego, in passato ?

-So che Thor riuscì a superare il suo controllo sugli elementi atmosferici e ferirlo... tutte le altre volte si è praticamente sconfitto da solo, a parte quando fu coinvolto Galactus. Aspetta ! I FQ lo distrussero facendo esplodere il suo cervello, al centro del pianeta !

-Grande. Come faccio a far esplodere un pianeta ?

Quasar si concentrò per un attimo, richiamando il pieno potere di tutte e sette le gemme incastonate sulle Bande Quantiche.

Con grande sforzo, materializzò un martello pneumatico di forza quantica e lo diresse verso Ego. Colpì il terreno, causando ad Ego il più grande mal di testa della sua storia mentre penetrava attraverso il suo mantello.

-Quasar, ho un'idea ! - gli urlò Genis, mentre distruggeva le mani di Ego con un colpo fotonico.

-Sto cercando di spaccare a metà un pianeta, Marvel !! Che sia importante !!!

Il dolore era tremendo; le Bande Quantiche si stavano surriscaldando, ed i nervi erano al massimo della tensione per la concentrazione che gli serviva.

-Dobbiamo andare al centro del pianeta, per sconfiggere Ego !

-Sono al limite e riesco a malapena a farmi notare da lui, Marvel !

-Ho avuto un'idea migliore, Marv...vai nello spazio e portati dietro Nuvola !

Genis esitò per un po'. Non avrebbe mai lasciato un altro guerriero a combattere da solo, fuggendo...ma era una battaglia persa, e salvare la pelle era la cosa più importante.

Rick si spiegò durante il viaggio. Una volta di fronte al volto spaventoso di Ego...

-Ascolta, Nuvola...puoi richiamare *qui* tutta la tua massa stellare ?

-Sì.

-Bene. Voglio che tu lo faccia ed attacchi Ego. Quando lui risponderà, io intercetterò l'attacco...va bene ?

-Non sono tenuta ad obbedirti...e non ci tengo ad uccidere un essere così simile a me come Ego...ma credo che i miei doveri come Protettrice mi obblighino a farlo. Stai indietro.

Nuvola allargò le braccia e dal suo esile corpo, nel giro di un minuto, fuoriuscì gas con infinite gradazioni di colore, in tutte le direzioni visibili, che circondò Ego. Lo spazio di un sistema solare era ora occupato da una nebulosa ed un pianeta, che stavano per scontrarsi.

-Cos'è questo ? Frost, non mi avevi avvertito !

La nebulosa attaccò Ego, che sembrò colpito da un potente acido. Quasar fece appena in tempo a nascondersi nella lava, che per Ego era sangue.

-Aaaarrgggghhh !!!

Ego rispose con un raggio oculare, ben più potente di quanto aveva usato finora; sufficiente a spazzare via metà della nebulosa.

Genis si mise in mezzo ad uno dei due raggi, mentre Nuvola spostò la sua massa per evitare l'altro. Il colpo proiettò Genis indietro di molti chilometri, ma sostenne il colpo fino a fermarsi; con un tale potere, la soglia di attivazione delle Nega-Bande era ampiamente superato.

L'energia si raccolse in una grande sfera davanti a lui, che si divise in due e fu lentamente assorbita dalle Nega-Bande.

Poi Genis rilasciò l'energia in un solo colpo di spaventosa potenza, diretto proprio nella bocca di Ego.

-SI' ! Mangiate questo, pianeta del c%&zo !

La superficie di Ego fu deturpata dall'esplosione dell'intera faccia; frammenti di Ego fluttuavano nello spazio, mentre Nuvola concentrava di nuovo tutta la sua massa in un corpo umano e Genis riprendeva fiato.

-Questa volta ce la siamo *proprio* vista brutta, eh Rick ?

-Immagino che adesso possiamo credere a quanto ci hanno detto sul potere delle Nega-Bande.

-Abbiamo vinto ! Abbiamo vinto ! – Genis abbracciò Nuvola, che continuava a guardare Ego.

-Abbiamo fallito.

-Cosa vuoi...oh, no...

Il volto di Ego si stava già ricostruendo: della lava colava nel gigantesco cratere, che riprese la forma di un volto.

-Voi...voi microbi...mi avete ferito !

Attorno ai suoi occhi si accumulò sempre più energia cosmica, sempre di più fino a quando non esplose in un altro raggio ottico. Non ci fu tempo per bloccarlo, e Genis pensò che dopotutto era un buon giorno, per morire. Chiuse gli occhi, e quando gli riaprì aveva una gigantesca mano di un metallo blu davanti.

Non fu semplice capire subito di cosa si trattasse, da quella prospettiva. Quando il gigante si spostò, fu chiaro che si trattava di un Celestiale. E non di uno qualunque: Colui che E' Sopra Tutti, il più potente Celestiale di tutti.

-Non è possibile...ma in quanti hanno a che fare con questo caso !? Era solo un virus sulla Terra, dannazione !

Da tutte le direzioni, a perdita d'occhio, arrivavano dozzine su dozzine di Celestiali. Con le loro staffe, bastoni e congegni incomprensibili attaccarono Ego su ogni fronte. Il Pianeta Vivente lanciava scariche all'impazzata, afferrava Celestiali con i suoi tentacoli che venivano poi regolarmente distrutti.

-No ! No ! Andatevene !

-Questa non è più una battaglia per occhi mortali, Rick...dobbiamo andarcene di qui, e subito ! I Celestiali non scherzano !

-Dobbiamo recuperare Quasar, prima.

-Giusto. Dovrei poterlo localizzare...

A Los Angeles, intanto...

-Mi hanno raggiunto prima che avessi i mezzi per distruggerli, Frost ! Non mi hai consegnato il potere che mi avevi promesso !

-Non preoccuparti...questo è solo un diversivo.

-Per il tuo "diversivo" potrei anche...no, è inconcepibile. Io non posso cessare di esistere.

-Finchè esisterà anche solo una tua molecola la tua mente sarà intatta, lo sappiamo entrambi. E' arrivato il momento di iniziare l'assorbimento della Terra, Ego...le macchine del Pensatore sono in funzione. Il brodo genetico derivato dai tuoi anti-corpi è in fermento. Le mie risorse di alterazione della realtà sono al massimo della loro potenza. [5] E' il momento, Ego !

-Sì...è ora.

L'intera città tremò leggermente. Non che sia una novità a Los Angeles, dati i terremoti. Ma raramente durante un terremoto dal terreno escono delle specie di rampicanti alieni, che divorano tutta la materia che incontrano.

Makkari e Molecola capiscono subito la situazione e si precipitano in strada per salvare i cittadini.

-Avrò assorbito l'intera città tra due giorni, Frost. Una volta creato questo organo, questa palla di fango che pretende di essere un pianeta cadrà entro una rivoluzione.

-Bene. Nel frattempo, come procede la lotta con i Celestiali ?

-Sono Ego. Non posso perdere.

-Sì certo, come no. In realtà io so già come andrà a finire la battaglia, ma non voglio toglierti il divertimento. L'importante è che assorbirai il pianeta.

"E che *io* assorbirò il *tuo* potere, idiota" – aggiunse pensando.

-Noi due siamo proprio una bella squadra, sai Ego ?

Genis ritornò al punto in cui aveva lasciato Quasar, schivando giganti in armatura e tentacoli planetari grazie alla Coscienza Cosmica. Il terreno era in continuo mutamento, ogni minima risorsa di Ego era finalizzata alla battaglia.

Ritrovò Quasar bloccato da dei tentacoli, che bruciò con relativa facilità dato il poco interesse che aveva Ego.

Quasar era conciato piuttosto male, dopo la batosta che aveva preso; aveva anche usato tutte le risorse delle Bande Quantiche a sua disposizione.

-Tutto a posto, ora ?

-Per quanto possibile, sì. Chi sta vincendo ?

-I Celestiali, a prima vista. Cosa credi che vogliano da Ego ?

-Non ne ho la minima idea, ma deve esserci una connessione con gli esperimenti che gli ho visto condurre di recente. Questa situazione non mi piace *per niente* ! Uffff...una volta tanto mi piacerebbe combattere un super-criminale da quattro soldi, o almeno uno al mio livello.....

-Ti assicuro che non è poi questa gran cosa.

-Aspetta...i Celestiali si stanno ritirando ? Perché !?

-Ne è rimasto uno – fece notare Nuvola, indicando un Celestiale dall'armatura rossa che fluttuava davanti al volto di Ego.

-Quello è Arishem, il Giudice ! Sta per decidere se Ego merita di continuare ad esistere !

Il gigante allungò il braccio destro, il pugno chiuso con solo il pollice fuori, in orizzontale. Pollice verso avrebbe significato la totale distruzione del pianeta.

-Fai quello che devi, Arishem ! Non mi impedirete di sabotare i vostri piani e di superarvi !

-Ma di che sta parlando ?

Il pollice iniziò a muoversi verso il basso, mentre Ego radunava le ultime risorse di energia cosmica negli occhi...

-Oh, meeeerda...

CONTINUA SU CAPITAN MARVEL #10

Note

Le radici di questo crossover risalgono addirittura a Capitan Marvel #2, con le azioni dietro le quinte di Frost. Quelle che sembravano azioni isolate si sono rivelate parte di uno dei tre piani di questo misterioso personaggio, di cui scoprirete le origini poco dopo la conclusione del crossover. Anche se è il principale, questo è il *secondo* piano di Frost: il primo, il "Piano C", si è sviluppato su Villains e si è concluso con il #8.

[1] "Nebula" significa "nebulosa" in inglese, ma è anche il nome della pirata spaziale incontrata da Quasar nel #2

[2] Vi ricordo che la relazione tra la Coscienza Cosmica di Genis e quella di Epoch è stata spiegata in Capitan Marvel #3 (Marvel IT)

[3] Per la precisione, Capitan Marvel #8-9 (Marvel IT)

[4] forse nel numero 25 ?

[5] Per le macchine del Pensatore, vedi Capitan Marvel #4. Per il "brodo genetico" di Ego, il #6.



#10

Di Dei e d'altro

Parte 2: **Piano "A"**

CONTINUA DA QUASAR #28

"Los Angeles, California. Farestes meglio a tornare un'altra volta"

Frost osservava i frutti dei mesi di pianificazione, mentre dal suolo spuntavano gli inumani tentacoli di Ego. Aveva scelto accuratamente il momento per colpire: i Vendicatori della Costa Ovest erano altrove in missione e non erano reperibili, Capitan Marvel sarebbe stato ucciso da lì a poco e non c'erano altri super-eroi nella zona in quel periodo.

-Adoro i piani ben riusciti.

L'anti-corpo di Ego che era stato per mesi in contatto con Frost si stava sciogliendo, per unirsi al resto della sua massa.

Contattarlo era stata una delle prime idee che Frost aveva avuto dopo essere diventato quello che è adesso. Una volta imparato a controllare la "conoscenza assoluta" fu facile individuare quella materia aliena e scoprire da che cosa si stesse rifugiando.

-Come ti senti, vecchio mio ?

-Le tue macchine hanno adeguato la frequenza molecolare della città ad uno stato che posso assorbire, ma ci vorrà del tempo. - la "voce" di Ego era poderosa, e sembrava provenire da tutte le direzioni.

Per strada, Makkari correva alla massima velocità possibile in un centro abitato, per togliere tutte le persone dalle vicinanze dei tentacoli. Molecola cercava di distruggerli, nonostante il suo controllo sui composti organici fosse impreciso.

-Ma non eri riuscito a spedire un po' di questi in orbita, l'ultima volta ? [\[1\]](#)

-Per qualche motivo ora non ci riesco...Ego sembra fuso con il sottosuolo. Non posso rifarlo senza mandare nello spazio anche la città !

-Abbiamo bisogno di aiuto, qui - Makkari premette un pulsante sul bracciale di forza quantica creato da Quasar, per mandargli un messaggio - Scommetto che si sta divertendo, mentre noi siamo qui a sgobbare...

Nei meandri di ciò che un tempo era la Galassia Nera, un gigante in armatura di quasi mille metri sta per affrontare un intero pianeta. Arishem il Giudice, secondo per importanza tra tutti i Celestiali, sta per giudicare indegno Ego e distruggerlo con il potere della formula incastonata nella sua mano destra. Un attimo prima che il giudizio sia completo, Ego rilascia tutta la sua energia in un singolo raggio ottico contro il gigante.

Quasar si sta preparando ad effettuare un Salto Quantico per portare se stesso ed i suoi alleati Capitan Marvel e Nuvola il più lontano possibile, ma non ce n'è il tempo: il colpo investe Arishem, e quel poco che riesce a passare oltre crea un'onda d'urto che li scaraventa qualche migliaio di chilometri più in là.

Quasar si protegge come meglio può con uno scudo di forza quantica, Capitan Marvel assorbe quello che può dell'attacco e Nuvola si ritrasforma nella sua forma di plasma, per sopportare meglio il colpo.

Passata la tempesta, Genis-Vell si assicura della sopravvivenza dei suoi compagni ed osserva il riflesso di Rick Jones nelle Nega-Bande.

-Tutto bene, Marv ?

-Un po' sottosopra ma niente di che, Rick. Ho tentato di analizzare il colpo con la Coscienza Cosmica e...andava oltre ogni scala di misura che io conosca. Credi che il Celestiale sia sopravvissuto ?

-Non ne so un granché di questi tipi, ma da quello che mi hanno raccontato ho l'impressione che non lo abbia nemmeno scalfito...

-Arishem è ancora vivo...sempre che i Celestiali siano vivi come noi – disse Quasar guardando i dati che passavano per le Bande Quantiche. Nuvola stava riprendendo la sua forma femminile, nel frattempo.

-Ci sono molti meno Celestiali che durante l'attacco, ma una dozzina sono ancora qui. Ed anche Ego.

Il Pianeta Vivente sembrava un po' più piccolo da quella distanza, ma ancora terrificante. Sembrava che stesse solo studiando Arishem, adesso. Le Bande Quantiche si misero a lampeggiare, così come il polso di Nuvola su cui apparve un bracciale dorato.

-E' Makkari...sta tentando di contattarmi dalla Terra, ma qualcosa blocca il segnale.

Ego ruotò leggermente il suo asse, spalancò gli occhi ed urlò, rilasciando un altro colpo:

-Uh...Marv, ho come l'impressione che stia guardando dalla vostra parte, adesso...

-Siete molto fastidiosi, microbi ! Questa battaglia non è per voi !

Arishem non si mosse, il giudizio ancora inespresso. Quasar iniziò a formare uno scudo, ma Capitan Marvel vi si mise davanti.

-Marv, che cavolo credi di fare ? Non ha funzionato l'ultima volta, ricordi ?

-Preferisco fallire un'altra volta piuttosto che...

La frase fu spezzata dall'arrivo di un Celestiale, che con una mano deviò il raggio e con l'altra sembrava dire a Genis "stai fermo". Non era un Celestialie qualsiasi, ma lo stesso che lo aveva salvato prima: Colui Che E' Sopra Tutti, capo dei Celestiali.

-Tu...cosa...perché...

-Se volevi impressionarlo devo dire che ci sei riuscito, Marv.

-I Celestiali non parlano con i mortali, Rick. Sarebbe comunque inutile.

-Proviamoci lo stesso – Quasar volò verso la testa del gigante, se possibile ancora meno umana di quelle dei suoi simili

-Ehm...Salve.

-Sicuro che non sia un tuo parente, Marv ?

-Sono Quasar, il Protettore dell'Universo. Non vogliamo intrometterci nella vostra guerra, o qualunque altra cosa sia. Ma Ego sta cercando di fare qualcosa sulla Terra, e vorremmo avere delle spiegazioni.

Il Celestiale blu e oro non rispose.

-Okay, puoi anche non dirmi niente. Posso chiedere a Epoch, e sai che lei può anche richiedere udienza al Tribunale Vivente. Vedremo cosa ne pensa di questa infrazione alla sorta di legge marziale che ha stabilito per le entità...

Colui Che E' Sopra Tutti non rispose, ma volò verso Ego.

-Non so se è una risposta o cosa, gente, ma consiglio di seguirlo.

-Sono curiosa, Quasar...per quale motivo siamo qui ? La nostra presenza non è un'infrazione alla "legge marziale" ?

-A dire la verità non ne ho idea, Nuvola...anzi non sono neanche sicuro che valga per Ego, visto che non è un'entità. Però uno scontro tra Ego e i Celestiali non promette *nulla* di buono, specialmente se coinvolge la Terra.

-Non dovremmo tornare sulla Terra per investigare, allora ?

-Sono sicuro che Makkari e Molecola hanno la situazione sotto controllo.

-*Dovresti farti dare uno di quei bracciali, Marv...non mi dispiacerebbe sentire Marlo.*

-Per farti dire che razza di idea è stata farsi coinvolgere in tutto questo ?

L'appartamento di Rick Jones. Marlo rientrò di corsa, chiudendo la porta alle sue spalle ed ansimando. Fuori era un incubo:

le strade si erano trasformate in una sorta di melma verde vivente, che aveva iniziato ad inghiottire le auto.

-Okay, questa è l'ultima goccia. Domani mi trasferisco a Pittsburgh...

Dal buco nel muro che dava all'esterno entrò un tentacolo, che sembrò guardarsi intorno. Marlo si spostò con cautela, per non farsi vedere; il tentacolo si trasformò in una mano, che si ancorò al pavimento.

-Capitan Marvel è stato qui...

Sul dorso della mano si formò un volto, che sembrava quello di un vecchio con la barba. La mano si spostò un po' in avanti, verso Marlo.

-Che cosa...che cosa sei ?

-Io sono...Ego.

-Io sono Marlo. Che stai...facendo alla città ?

-La sto divorando.

-Perché ?

-E' una lunga storia.

-Davvero ? Mi...interesserebbe...saperla.

-Stai mentendo. Sei terrorizzata da me.

-C-chi...io ? Figurati. Ho conosciuto tipi più strani. Allora...che...che ci fai sulla Terra ?

-Ho spedito qui un anti-corpo, mesi fa. Con la mia poderosa intelligenza, unica in tutto l'universo, avvertii che...

“Beh, c'è un motivo se lo chiamano Ego, dopotutto...speriamo che Rick avesse ragione, quando diceva che i super-criminali amano parlare di sé !”

“Come ho fatto a farmi coinvolgere in tutto questo ?” era il pensiero di Owen Reece, alias Molecola, mentre constatava l'inutilità dei suoi poteri contro Ego.

“L'ultima volta che ho combattuto a Los Angeles avevo deciso di non essere all'altezza del lavoro da super-eroe, mentre adesso sto combattendo una minaccia ancora maggiore ! Chi me lo fa fare ?”

-Molecola, vieni a darmi una mano qui ! – lo chiamò a gran voce Makkari, intento ad evacuare un palazzo che iniziava a strabordare di materia aliena. Senza pensarci un attimo, Molecola trasmutò l'aria in molecole di acciaio, modellando un enorme rastrello che mosse mentalmente per spostare parte della materia extraterrestre. Può sembrare stupido, ma funzionò: Makkari ebbe lo spazio che gli serviva per correre a super-velocità e portare fuori tutti gli inquilini che non erano ancora scappati.

“Forse ho un motivo per provarci, in fin dei conti”.

-Va male – fu il commento di Makkari, appoggiato tranquillamente al muro, gli stivali fumanti per l'attrito – abbiamo contro un alieno impazzito che sta divorando una città; non possiamo evacuarla tutta.

-Non è detto...potrei portare tutti gli abitanti nel subspazio, mettendoli in animazione sospesa.

-Puoi davvero fare una cosa del genere ?

-L'ho già fatto in passato.

- Forse è meglio aspettare.
- Aspettare ? Non ti conosco da molto, Makkari, ma non immaginavo avresti mai detto una cosa del genere.
- Beh in mancanza di Quasar suppongo di essere io a capo della squadra, no ? Ho millenni di esperienza nel combattere i mostri.
- Quale squadra ? Siamo solo noi due !
- In due...Aspetta...A sentire Capitan Marvel, Ego è in combutta con qualcuno chiamato Frost. Se troviamo lui scopriamo come sconfiggere Ego...ci scommetto la chitarra che mi ha regalato Hendrix !
- Chi ?
- Sei proprio un nerd, Molecola...

Nella Galassia Nera, intanto, i Celestiali orbitavano intorno ad Ego, che aveva ormai smesso di attaccarli con i suoi enormi tentacoli. Anche Quasar, Capitan Marvel e Nuvola erano in orbita.

- Yaaawwwnnn...*- sbadigliò Rick Jones nella Zona Negativa.
- Ti annoi, Rick ?
- Quei tizi in armatura stanno fissando Ego da venti minuti, Marv. Non doveva essere un'epica battaglia cosmica, questa ? Che stanno facendo ?*
- Quasar, rilevi un qualche genere di attività da parte di Ego o dei Celestiali ?
- I loro valori sono fuori scala anche quando non fanno niente, quindi non ne ho idea. Ma la situazione è sempre più strana.
- Non puoi contattare Epoch e chiederle se sa qualcosa ?
- Ultimamente Epoch non è proprio il massimo dell'affidabilità, ma...tentar non nuoce. Mi senti, Epoch ? E non far rispondere il tuo portavoce come sempre !
- Ti sento, mio Protettore – rispose una voce inumana proveniente dalle Bande Quantiche. “Strano, Epoch non mi ha mai chiamato così. Era Eon a farlo...”
- Sei al corrente della mia situazione ?
- Sì. Stai assistendo ad un confronto tra Ego il Pianeta Vivente ed Arishem il Giudice.
- Il problema è che non stanno facendo niente !
- Non è esatto. Stanno parlando.
- Parlando !? E di cosa ?
- Stanno discutendo il giudizio di Arishem. Posso interpretare per voi le sue “parole”, se lo desideri...
- Sentiamo.

-...e di tutte le vostre creazioni soltanto alcune hanno poi/Capitan Marvel è stato qui/lo sono Ego/Frost l'assimilazione procede/La sto divorando/Aumento il tasso di crescita delle zero zero cinque/La mia intromissione non è da considerarsi/E' una lunga storia/Provate a sfidarmi e/Stai mentendo sei terrorizzata da me/Ho spedito qui/Frost occupati della

- Non si capisce niente !*
- Basta così, Epoch...Sembra quasi che Ego stia facendo almeno quattro conversazioni in contemporanea.
- E' così.
- Potevi dirmelo prima !
- Potevi chiedermelo.
- Non per interrompervi, ma i Celestiali stanno puntando le loro armi contro Ego !*
- Quasar, guarda...i Celestiali stanno puntando le loro armi contro Ego !
- Mai sentito parlare di diritto d'autore, Marv ?*
- Ci converrà andarcene.

-Non è necessario – intervenne Nuvola, che non diceva una parola da diverso tempo...non avendo niente da dire – posso bloccare il colpo, se non è diretto a noi.

-Non accetterò ulteriori impedimenti alla mia opera, Arishem ! Voi non potete fermarmi !

-Bene, allora restiamo qui.

Nuvola trasformò la sua massa allo stato gassoso e circondò gli altri due, cambiando la propria conformazione molecolare per proteggerli.

-E' una mia impressione, Molecola, o questa roba ha rallentato la sua crescita, per un attimo ?

-L'ho avvertito a livello molecolare. Tu come hai fatto ?

-Sono abituato alle variazioni di velocità. Possiamo usare la cosa a nostro vantaggio ?

-Non vedo come. Non puoi cercare Frost a super-velocità ?

-Senza sapere che aspetto abbia ? E poi non sono più sicuro che c'entri qualcosa.

-Signori, mi deludete.

Entrambi si girarono di scatto, e videro un uomo sulla trentina in giacca e cravatta nere, incurante dei tentacoli che strisciavano sotto i suoi piedi.

-Mr Reece...mr Makkari...un uccellino particolarmente brutto mi ha fatto sapere che mi stavate cercando.

Molecola trasformò l'aria intorno a lui in cloroformio, e Makkari lo aggirò per attaccarlo alle spalle. Incurante del cloroformio, Frost afferrò al volo Makkari nonostante la sua velocità e lo lanciò contro Molecola.

-Pivelli.

Makkari si riprese all'istante e tornò all'attacco, ma si ritrovò improvvisamente senza peso e diretto verso il cielo; Molecola trasformò il suo costume in piombo, facendolo ricadere a terra; fece lo stesso con il vestito di Frost, che camminò verso di lui come se nulla fosse.

-Lei ha un potere molto, molto interessante, mr. Reece. Peccato non abbia l'originalità per usarlo a dovere.

-Ne ho abbastanza di te ! – urlò in un insolito scatto d'ira, mentre costruiva una rete monomolecolare davanti a Frost, sufficiente a tagliare qualsiasi cosa. Frost diventò immateriale e vi passò attraverso.

Bastò colpire Molecola con un dito per farlo cadere al tappeto; Makkari usò i suoi poteri mentali per ritrasformare il suo costume in tessuto, e corse verso Frost...che si girò di scatto, colpendolo con un pugno in faccia che gli fece perdere i sensi.

-Ed io ne ho abbastanza di trattenermi. Dopo tutto il casino che abbiamo combinato, la mia presenza sarà già stata rilevata da chi di dovere. Spero soltanto che la presenza di Ego li faccia desistere. A proposito...Ego, come sta andando ?-

Sentì immediatamente che qualcosa non andava, e si teleportò via dalla strada.

Riapparì nell'appartamento di Rick Jones, proprio davanti al buco nel muro. Ego stava parlando con una giovane donna dai capelli rossi, seduta su una sedia formata dalla materia stessa di Ego.

-...ed il Dio del Tuono fuggì terrorizzato dalla mia superficie.

-Si può sapere che sta succedendo, qui !?

-Non deve interessarti, Frost.

-Frost ? Lei è Frost...*quel* Frost di cui mi ha parlato Rick ?

-Ne conosci altri ?

-Beh, a dire la verità...

-Ego, stai combattendo contro una razza di dei spaziali, assimilando il pianeta e collaborando con me per impadronirci del potere assoluto...e te ne stai qui a fare due chiacchiere con la prima puttanella che trovi !?!?

-Ehi !

-Ho sopportato la tua presunzione fino a quando ho avuto bisogno di te, Frost. Ma ora che i Celestiali mi hanno scoperto non ho più bisogno dei tuoi poteri per mascherare la mia presenza.

-Ah davvero ? Prova un po' a ripetermelo tra trenta secondi Ego. Vedi, ho dimenticato di dirti una cosa delle mie visioni...

Nella Galassia Nera, i Celestiali puntarono le loro incomprensibili armi contro Ego, rilasciando energia di tutti i tipi esistenti; Ego cercò di liberarsi, senza successo. Arishem mostrò il pollice verso, e l'energia attorno alla sua mano aumentò vertiginosamente.

Senza alcun preavviso, cominciò: l'energia si diffuse sul pianeta e livellò ogni superficie, per poi penetrare all'interno, facendolo esplodere. Il bozzolo creato da Nuvola sopravvisse, ma fu spostato qua e là per alcuni minuti, mentre l'energia era ancora libera. Gli enormi asteroidi che rimasero si frantumarono ulteriormente, e di un antico pianeta non rimaneva che polvere. Ego, il Pianeta Vivente, aveva cessato di esistere...come corpo celeste, almeno.

-Aaaarrggghhh I

-...i Celestiali vincono.

La "mano" e la "sedia" si sciolsero in una specie di melma viola; Marlo si alzò in piedi di scatto.

-Che gli stai facendo ?

-Io ? Niente. Ma qualcun altro ha appena distrutto il Pianeta Vivente, ossia il 98% della materia di Ego non esiste più.

-Rick...Capitan Marvel è...

-Ancora vivo, per ora. Eppure...non è qui. Strano. Avevo previsto che Quasar lo trasportasse lontano dalla battaglia. Qualcos'altro...*qualcun* altro...è intervenuto.

-Come fai a sapere di cose che accadono dall'altra parte della galassia ? Sei una specie di veggente ?

-No, sono solo un imprenditore che ha ricevuto la conoscenza assoluta ed il potenziale per il potere assoluto.

-E che è assolutamente pazzo.

-Un minuto fa stavi chiacchierando con un alieno che vuole divorare Los Angeles. Mi perdonerai se non do molto credito alla tua analisi.

-Non è...ancora finita, Frost. Posso ancora assimilare questo pianetucolo.

-Oh, ma io ci conto, vecchio mio. Ci conto eccome !

Quasar e Capitan Marvel ripresero lentamente i sensi, ancora nello spazio.

-Tutto a posto ? – chiese Nuvola, ancora nella sua forma umana – avete perso conoscenza per un minuto e quarantasette...

-Sto bene.

-A meraviglia, davvero. Che ne è di Ego ?

-Distrutto dall'esplosione. I Celestiali lo stanno analizzando.

A qualche chilometro, ma ben visibile date le dimensioni, Gammenon utilizzò la sua staffa per raccogliere gli ultimi frammenti di Ego, per poi passarli ad un altro Celestiale. Quasar creò dei piccoli binocoli, molto più potenti di uno terrestre di dimensioni simili.

-Cos'ha in mano ? Si direbbero...dei frutti...

-Ho già visto quel Celestiale sul cadavere di Eon. E quei frutti sono ciò che hanno "coltivato". [2]

-Stanno manipolando geneticamente quei frutti...aggiungendo il codice genetico di Ego.

-E tu come fai a saperlo, Nuvola ?

-Ho fatto qualcosa di analogo creando questo corpo, ma a livelli neanche lontanamente paragonabili.

-Ora abbiamo risposto al "cosa". La domanda ora è..."perché" ? Un altro esperimento ?

Sulla scena arrivò un Celestiale dall'armatura rossa, che prese i frutti e li inserì in un apparecchio che aveva sulla spalla.

Uno ad uno i Celestiali lasciarono la Galassia Nera...ma solo il Celestiale Rosso andò dalla parte opposta.

-Propongo di seguirlo, gente.

-Uh...credo sia meglio che io torni sulla Terra, Quasar. Los Angeles è la mia città e se c'è qualcosa che non quadra...

-Mi farebbe comodo il tuo aiuto, ma tutto sommato anche a LA. Ti riporterò indietro con un Salto Quantico e poi tornerò qui. Nuvola, segui il Celestiale rosso nel frattempo.

Un veloce Salto Quantico dopo...

-Mi sorprendi, Marv. Ero sicuro di dover litigare, per farti tornare indietro. E' strano che tu...rinunci a una battaglia...

-Non ho rinunciato a una battaglia, Rick...ho solo riconosciuto la priorità.

-Ammettilo, LA sta iniziando a piacerti.

-Beh...diciamo che mi piace abbastanza da non volerla vedere distrutta.

-Il che è più di quanto possano dire molti suoi abitanti...

Una volta sopra la città, non fu difficile scoprire cosa fosse successo.

-Ego sta cercando di divorare Los Angeles !

-Complimenti, Einstein.

-Hai deciso di smettere con "Marv" ?

-No, era solo...un momento...hai fatto una battuta, Marv !?

-Beh...sì. Com'era ?

-Penosa, ma se non altro è un inizio...

Dopo un altro Salto Quantico, Quasar si ritrovò in prossimità di un pianeta completamente deserto...ai margini della Galassia Nera. Il segnale di Nuvola proveniva da lì. Non fu difficile individuare le energie del Celestiale Rosso, ma una volta sul posto si accorse che non era solo: c'erano altri tre Celestiali.

Atterrò con cautela vicino a Nebula, che osservava la scena da una rupe. Su quel pianeta c'erano almeno quarantacinque gradi sotto lo zero...eppure lei riusciva a stare nuda, coperta solo da poche nuvolette.

-Che è successo ?

-Il Celestiale rosso ha incontrato altri due Celestiali in orbita e sono scesi qui.

-Dove li aspettava quel Celestiale blu scuro ?

-Esattamente.

Il Celestiale Rosso estrasse i frutti dal marchingegno con la mano sinistra. Passò la mano destra sopra di loro, ed un qualche tipo di energia ne uscì, per poi legarsi intorno alla mano. Poi avvicinò la mano al volto dell'unico Celestiale che non si era ancora mosso, e l'energia entrò dentro il suo casco. Nei suoi occhi (o quello che c'era dietro il casco) si accese molto lentamente una luce.

-Epoch, riesci a sentirmi ?

-Sì.

-Cosa sai dirmi di questi Celestiali ?

-Non conosco i loro nomi e funzioni. So però che il Celestiale rosso ha creato il Celestiale blu a partire dalla Galassia Nera.

-Cioè !?

-Quello che ho detto. La Galassia Nera è stata spazzata via per creare questo Celestiale della Galassia Nera.

-Cosa ha a che fare questo con i loro ultimi esperimenti ? E chi sono gli altri due ?

-Probabilmente assistenti di un qualche tipo del Celestiale rosso. Quasar...avverto un grande scompenso nelle energie del Celestiale della Galassia...

-Chiamiamolo Celestiale Nero. Che intendi con “scompensi” ?

Intorno alle mani del Celestiale Nero si concentrò sempre più energia cosmica, ed il gigante si sposò come se stesse cercando di capire dove si trovasse. Poi guardò verso l’alto e si udì un suono inaspettato.

-Sta...sta...ridendo ?

-Capitan Marvel sta tornando, Frost.

-Cosa !? Dovrebbe essere ancora nella Galassia Nera !

-Ah ! Lo sapevo che avrebbe trovato il modo di fregarvi...così imparate a mettervi contro uno con la Coscienza Cosmica !

-Mi hai ingannato per l'ultima volta, Frost...

-Non capisco come sia successo !

La melma viola si trasformò in una forma umanoide, che scattò verso Frost; Marlo lo schivò per un soffio.

-Fermati, idiota ! Siamo alleati, ricordi ?

-Io sono Ego. Non posso avere alleati. Io sono tutto.

-Lo eri.

Gli occhi di Frost brillarono di luce viola, e sulla sua fronte sembrò apparire per un istante una specie di gioiello. Attorno a lui la realtà perse di qualunque significato per un istante; era impossibile vedere cosa stesse succedendo, mentre tutte le leggi della prospettiva impazzivano. Quando tutto finì...un periodo di tempo incomprensibile dopo...l’umanoide di Ego era a terra.

-Riesci...a combattere contro un tipo così !? Ma chi sei ?

-Sono Frost.

-Non sopravvalutarti, Frost ! Tu non sei altro che un uomo...mentre io sono un pianeta !

-Tu eri un pianeta, ora sei solo una massa di vomito spaziale che imperversa per le strade di Los Angeles.

Ego schizzò addosso a Frost, avvolgendolo completamente e tentando di divorarlo a livello cellulare. Frost cercò di ribellarsi, ma ogni suo tentativo di alterare la realtà fallì. Fu costretto a teleportarsi via, insieme a Marlo, sul tetto di un palazzo a caso.

-Non ti è mai venuta l’idea di aver puntato un tantino in alto, Frost ?

Ai margini della Galassia Nera, intanto, il Celestiale Nero diede un pugno in faccia al Celestiale Rosso, facendolo cadere; la polvere che si alzò fu tanta da far vedere a malapena che il gigante lanciava due potenti colpi contro gli altri due.

-Che diavolo...Epoch, che sta succedendo !?

-Non ne ho idea. Ma sento la presenza di un grande pericolo.

Il Celestiale Nero si chinò a terra e staccò la testa di uno dei due aiutanti, lanciandola poi il più lontano possibile.

-Sì, avevo anche io la stessa impressione.

Il Celestiale Nero guardò verso Quasar, ora che erano alla stessa altezza. E fece un’altra risatina. Il Celestiale Rosso si alzò, ma il suo avversario lo indicò con una mano e da essa fuoriuscì un vortice di energia di spaventosa potenza.

L’altro aiutante cercò di colpire il Celestiale Nero, che si difese con uno scudo di energia impenetrabile. I due Celestiali si guardarono per un istante e decollarono, lasciando il pianeta.

L’altro Celestiale messo a terra avrebbe fatto lo stesso da lì a poco, dopo essersi ricostruito.

-Non credevo fosse possibile !! Tre Celestiali...in ritirata !

-Che deliziosa ironia, non trovi ? – era stato il Celestiale Nero a parlare, con un tono poderoso.

-Quella voce...io la conosco, ma...non può...

-Oh, sì che posso. Non ti avevo detto, Quasar, che in un modo o nell’altro ci saremmo rivisti ?

-Maelstrom !?

-In energia, armatura e divinità, mio arcinemico. Che ne dici se *rivivo* i vecchi tempi...uccidendoti ?

CONTINUA SU QUASAR #29

Note

Prima di tutto invito chi non abbia ancora letto i numero 27 e 28 di Quasar a rimediare, altrimenti non capirete quasi niente della saga (ho fatto il possibile nel riassunto iniziale, ma non è decisamente la stessa cosa !)

La reazione della maggior parte di voi al finale sarà stata “Maelstrom chi !?”. Si tratta della vera e propria nemesi di Quasar, l’uomo che ha ucciso Eon...potete trovare la sua storia [qui](#) , se vi interessa.

E se credete che la cosa influirà poco su questo crossover...vi sbagliate di grosso ! Da questo punto tutto cambia, con l’introduzione di un nuovo fattore imprevedibile (come se prima fossero pochi !). Non perdetevi Quasar #29, dove finalmente si scontreranno Frost e Capitan Marvel !

[1] vedi Capitan Marvel #5

[2] Quasar #26 per i dettagli !



#29

Di Dei e d'altro

Parte 3:

SUPER-EGO

Una pedina è il pezzo più importante
sulla scacchiera...per una pedina.

Dezhnev Senior

(Isaac Asimov, *Destinazione Cervello*)

CONTINUA DA CAPITAN MARVEL #10

Wendell Vaughn ha visto e vedrà cose molto bizzarre durante la sua vita. Alcune non le ha ancora completamente accettate.

Altre non le ha mai pienamente capite. Altre ancora le ha rifiutate, chiudendole nel suo subconscio. Nonostante tutto quello che ha visto, Quasar ha l'invidiabile capacità di non restarne troppo sorpreso. Quasi sempre, almeno.

Trovarsi davanti ad un gigante di mille metri, quasi onnipotente ed animato dalla mente del suo più grande nemico lo lasciò letteralmente senza parole.

Per Nuvola era diverso: si stava riabituando ad essere umana, e non aveva mai incontrato o sentito parlare di Maelstrom. Forse per questo fu in grado di afferrare Quasar e di metterlo in salvo, mentre il Celestiale Nero disintegrava la collina su cui si trovavano. Non aveva una bocca, ma se l'avesse avuta avrebbe sorriso.

-Corri dietro alle sottane adesso, Quasar ? Sono tornato dalla morte per te, e non mi saluti nemmeno ?

-Tu non...tu non puoi essere vivo ! Ti ho visto...morire in un buco nero ! Ho visto la tua mente dilaniata, ed Infinità mi ha detto che la tua anima era stata affidata ad Oblio !

-La mia è stata una morte a dir poco spettacolare, sì. Ma proprio tu dovresti sapere che l'inferno ha le porte girevoli, per quelli come noi.

-Con chi stiamo parlando, Quasar ? Chi è questo Maelstrom ?

-E' l'uomo più pericoloso dell'universo.

-Ora sono il DIO più pericoloso dell'universo...questo è sempre stato il mio destino, il mio piano, in fondo.

Dalla sua mano fuoriuscirono due vortici di energia rossastra, che si diressero verso Quasar e Nuvola.

“Energia cinetica allo stato puro ! Non ho controllo su di essa !” pensò Quasar mentre cercava di evitare il vortice.

Nuvola invece aveva un limitato controllo su quell'energia, e cercò di assorbirla...con effetti inaspettati: il vortice rimase dentro di lei, dilaniando la sua forma umana che lentamente si dirigeva verso la mano del Celestiale Nero.

-Posso leggere la tua mente...se così si può definire quell'ammasso di gas ionizzato.

Interessante...una vera e propria nebulosa semovente, racchiusa in un corpo umano ! Chissà se soffre anche come un corpo umano...

Le staccò un braccio, che per lui era delle dimensioni dell'ala di una mosca. Si poteva vedere l'interno del corpo di Nuvola, per metà solido e per metà gassoso. Non provava dolore per questo, ma per il vortice che era ora dentro di lei.

-Bastardo...lasciala stare !

Quasar diresse un raggio laser direttamente in uno degli occhi del Celestiale Nero, senza effetto. La distrazione però permise al vortice di energia di catturarlo e di portarlo davanti al suo nemico.

-Bene bene bene...quanto ho atteso questo momento.

-Okay, mi hai battuto. Ora che hai intenzione di fare...uccidermi ?

-Naturalmente. Credevi forse che ti avrei lasciato in vita, per vedere come avrei potuto distruggere tutto ciò che conosci ?

-Sarebbe stata una cosa decisamente...da te. Come questa resurrezione...ma nessun cattivo muore più sul serio ? Mi hanno spergiurato che tu non potessi ritornare !

-Evidentemente mentivano, o forse ho trovato una scorciatoia...non so. Non ricordo quasi niente della mia "vita" da morto...

-Allora non sai come sei tornato ?

-Certo che lo so. Sono un genetista, ricordi ? Come mio padre. La nostra scienza raggiunse vette mai immaginate da altri...nemmeno da coloro con cui condividemmo il nostro sapere: l'Alto Evoluzionario, il dottor Hydro, Arnim Zola...ma a differenza di questi, io sono rimasto nell'ombra, a tramare.

-Qui non si tratta di spostare un cervello da un corpo clonato ad un altro...la tua *anima* era prigioniera !

-Ancora non capisco come tu possa essere stato insignito Protettore di questo Universo, con tali idee in testa. L'anima...ah ! Pensa piuttosto alla *mente*. Pensa a quando violai il corpo di Eon per impossessarmi della Coscienza Cosmica ! Pensa a quando le nostre menti entrarono in comunione !

-Ma anche Eon è morto...

-Per un istante ebbi accesso ad una frazione di Coscienza Cosmica allo stato puro. Immisi nel corpo di Eon il mio codice genetico, con le istruzioni per ricrearsi dopo un dato periodo di tempo. Da lì a poco avrei distrutto l'Universo, quindi se fossi stato vittorioso non avrei dovuto preoccuparmene. Ma immisi anche una registrazione della mia mente...la mia stessa essenza, una sorta di back-up. Per tornare attraverso il cadavere del mio nemico... una sublime giustizia cosmica.

"Mio Dio...i Celestiali hanno preso il codice genetico di Eon, recentemente...era in quei frutti che sono stati impiantati nel Celestiale Nero !!! In qualche modo la sua mente è entrata lì, anche se..."

-Non capisco come tu possa averne preso il controllo. La mente di un Celestiale dev'essere immensamente più resistente della tua.

-Eppure ora ci sono io in questo corpo, al posto del Celestiale Nero.

-Hai letto quel nome nella mia mente ! Come fai a non sapere come si chiama ?

-Certo che lo so !!! E'...è...No ! Non riesco a...

-Non so chi ti ha venduto la divinità, Maelstrom, ma non hai fatto un bell'affare.

-Conosco i nomi di tutti i Celestiali, adesso ! Quelli che ho combattuto prima... Menoch l'Assemblatore, Taher il Posizionatore, Ahmed il Ricercatore ! Eppure...eppure...chi sono io ?

-Sei uno che si è appena distratto !

Quasar fece un Salto Quantico, aprendo uno squarcio gravitazionale nell'atmosfera: sarebbe bastato a radere al suolo un quartiere. Nuvola fu stratonata via dalla mano del Celestiale Nero, e poté distruggere il vortice cinetico per tornare alla sua forma nebulosa. Attaccò Maelstrom con tutto ciò che poteva usare: fulmini di centinaia di gigawatt, raffiche al plasma, radiazioni...Maelstrom non si mosse.

-Sai che cos'è un Maelstrom, patetica sub-entità ? Sono vortici marini della Terra, in grado di inghiottire intere navi. E non si fermano mai. Permettimi una dimostrazione su una scala leggermente maggiore...

Il Celestiale Nero fu circondato da un vortice di energia cinetica purissima, che stava già spazzando via l'atmosfera e parecchie tonnellate di terreno. Poi anche la terra e l'aria iniziarono a ruotare, risucchiati dalla potenza del vortice, e così Nuvola.

In meno di un minuto, settecento chilometri quadrati furono livellati...tranne una minuscola area, dietro il Celestiale Nero.

Nuvola fu rispedita nello spazio nella sua forma gassosa; priva di conoscenza, non vide molteplici spaccature nello spazio-tempo, indici di numerosi Salti Quantici.

Sulla Terra, nel frattempo, Capitan Marvel stava cercando di ridurre la crescita di Ego, che ormai occupava oltre metà di Los Angeles, fino a due metri di altezza...e continuava a crescere.

-I miei colpi fotonici non hanno alcun effetto, Rick !

-Immaginavo che Ego fosse troppo, per te.

-Mio padre affrontò e sconfisse Thanos quando aveva il Cubo Cosmico.

-Sì, beh...ma era una situazione completamente diversa !

-So di non poter pienamente eguagliare mio padre, Rick, ma non credo sia troppo chiederti un po' di fiducia !

-Okay, scusa. Ehi, è una mia impressione o il Pianeta Vivente è stranamente poco loquace ?

-Forse la distruzione della sua massa nella Galassia Nera l'ha debilitato.

-Si sta prendendo come niente le tue raffiche alla massima potenza, quindi è una questione accademica.

-Giusto. Quasar ha detto che Makkari e Molecola sono qui a dare una mano...sì, la Coscienza Cosmica li ha trovati.

Bastarono un paio di minuti per rintracciare i due aspiranti Protettori dell'Universo: Makkari stava sorreggendo Molecola, che sembrava riprendere fiato.

-Capitan Marvel ! Allora Quasar ha ricevuto il mio messaggio...

-Sì e no...sapeva della tua chiamata, ma non il messaggio stesso. Anche se ho idea che riguardasse Ego...

-Le cose vanno male qui. La mia super-velocità è inutile contro un mostro del genere: ho spostato tutti gli abitanti della città almeno al secondo piano, ma non so davvero che altro fare.

-Molecola, mi pare difficile credere che *tu* non possa fare niente...

-Ego ha resistito a tutti i miei tentativi di manipolare la sua materia, o la materia della città. E non sono riuscito a creare *niente* che potesse rallentarlo.

-Considerando come vi ha ridotto, ci credo...

-Non è stato lui...è stato un certo Frost.

-Frost !?

-Frost !?

-Cosa c'è, l'eco ?

-Ce le ha suonate di brutto, CapMarv.

-Mi chiamo Genis. Rick, visto che la Coscienza Cosmica non funziona con Frost, hai dei suggerimenti per rintracciarlo ?

-Potrebbe essere ovunque. Ma già che ci sei, guarda se riesci a vedere se Marlo è sana e salva...

-Giusto. Dovrebbe volerci...aspetta...non riesco a trovarla, Rick !

-Non può essersene andata dalla città...è giorno di consegne, al negozio di fumetti in cui lavora !

-Non può essere una coincidenza...

-Certo...figuriamoci se può capitare una sola cosa normale, nella mia vita !

-Non è il momento, Rick. Dove sarà andata ? A casa tua ?

-Credo di sì.

-Makkari, quanto ti ci vuole per arrivare a New York ?

-Dipende da quanto ci do dentro...anche due minuti.
-Contatta i Vendicatori, i Fantastici Quattro, gli X-Men...non mi importa chi, basta che possano dare una mano. Molecola, tu vieni con me.

Nella Galassia Nera, in orbita attorno ad un desolato pianeta senza nome, 24 Uni-Cervelli uscirono dalla Zona Quantica.

-C'è un solo modo per combattere un Celestiale: trovare un alleato che sia allo stesso livello. Per quelle colossali menti collettive, il ricordo degli esperimenti dei Celestiali era ancora vivido, e le conseguenze erano ancora dolorose. Ci volle un po' perché si organizzassero e scendessero sul pianeta. In lontananza, Nuvola si stava lentamente riprendendo, mentre una voce uscì dalle Bande Quantiche.

-Quasar, sono Epoch.

-Stavo giusto per chiamarti ! E' successa una cosa...

-So della resurrezione di Maelstrom.

-Puoi confermarlo ? Lo credevo impossibile !

-Entrambi siamo tornati dalla morte, Quasar, ed anche molti tuoi conoscenti. Quando si opera a livelli come i nostri, la morte non è necessariamente eterna.

-Non mi serve la tua vena filosofica adesso, Epoch, mi serve la tua onniscienza. Voglio tutte le informazioni che hai su dei certi Menoch, Taher ed Ahmed.

-Ci vorrà tempo.

-Non ne ho, di tempo ! Maelstrom ha il potere di un Celestiale, ed è abbastanza furbo da usarlo bene. Come vanno le cose a Los Angeles ?

-Bene. L'introduzione di un elemento sconosciuto a Frost ha salvato questo universo.

-Che stai dicendo ?

-So da tempo della cosiddetta "conoscenza assoluta" di Frost, e del fatto che i suoi piani ti avrebbero coinvolto. Per questo ho provveduto ad introdurre un elemento che Frost non poteva prevedere: Nuvola.

-Tu...sapevi tutto !?!?

-Dire che lo sapevo è...esagerato. Lo immaginavo, piuttosto.

-Avresti potuto dirmelo !

-Dirtelo avrebbe significato fare il gioco di Frost. Egli aveva previsto sia me, che la possibilità di un mio intervento diretto. Ma la mia decisione lo ha spiazzato, poiché le circostanze erano completamente al di fuori della sua sfera di influenza. Ora Frost non è più onnisciente e può essere sconfitto.

-Sapevi anche di Maelstrom ?

-No, ed ancora non capisco come sia potuto succedere. Ma indagherò. Ora scusami, ma devo fare la ricerca che mi hai chiesto e provvedere affinché la popolazione di Tau Alpha 416 possa sopravvivere all'estinzione del proprio Sole. Buona fortuna.

"Epoch mi preoccupa...alterna momenti in cui è una dittatrice cosmica ad altri in cui è la solita vecchia Eppy...ma non ho tempo per pensarci, adesso !"

Gli Uni-Cervelli accerchiarono Maelstrom, colpendolo con ogni tipo immaginabile di energia. Non è possibile sapere se conoscessero la sua natura, ma certamente ne compresero il pericolo.

-Andatevene, masse cerebrali troppo cresciute ! Mi impedito di pensare !

Afferrò uno degli Uni-Cervelli con una sola mano, ed iniziò ad esercitare una pressione non soltanto fisica, ma anche mentale ed energetica fino a fargli provare dolore. Il suo grido mentale di dolore fu...straziante.

-Ah ! Eravate tutti Eterni, non è vero ? Immortali, invincibili, arroccati nelle vostre città dorate...eppure con la pretesa di essere persino qualcosa di più ! Mi disgustate !

Allargò le braccia e...ciò che fece non è comprensibile ad una mente umana, e le parole non sono adatte a descriverlo.

Gli Uni-Cervelli si disfecero in una marea di corpi, che caddero sulla superficie di quel pianeta dimenticato. Erano ancora vivi... non si può uccidere un Eterno a meno che non lo si disintegri... ma impotenti dopo quello che avevano passato.

-Ora so...ora conosco la funzione di questo Celestiale ! Egli è il Rettificatore...creato per mettere fine agli errori dei Celestiali ! Ma quale errore potrebbero mai ammettere gli Dei dello Spazio, se non...ma certo ! Restate pure qui a leccarvi le ferite...io ho molti conti in sospeso, sulla Terra !

Si alzò lentamente da terra, levitando fin oltre l'atmosfera. Quasar cercò di fermarlo creando una gigantesca rete nel suo percorso, ma Maelstrom la oltrepassò ed aumentò la velocità fino a scomparire dalla vista.

-Dannazione...*proprio* quello che speravo di evitare ! Se una ventina di Uni-Cervelli non hanno potuto fermarlo, non abbiamo speranze !

-Gli Eterni non possono ricostruirli ?

-Non mi sembrano molto dell'idea...

Dal pianeta partirono infatti una ventina di numerosi gruppi di Eterni, dagli aspetti e dalle origini più disparati. Ogni gruppo sarebbe tornato al proprio pianeta d'origine, presumibilmente...o avrebbe esplorato l'Universo. Non era una cosa a cui Quasar avesse il tempo di pensare.

-Almeno sembra che non dovrò portarli *io* a casa. Ma che ne è dei due Cervelli terrestri ?

-Siamo qui, Quasar – senza che se ne fosse accorto, alle sue spalle c'erano ora i perduti Eterni della Terra, e a parlare (telepativamente) per loro era un uomo che sembrava leggermente più anziano degli altri – Sono Valkin, degli Eterni Polari. Ho letto la tua mente ed ho appreso cosa ci è...accaduto.

-Mi piacerebbe restare qui e sapere cosa accidenti sia successo con i Celestiali, signor Valkin, ha ora devo proprio andare sulla Terra...

-Un attimo soltanto, giovane umano. Sul pianeta ora vi sono anche dei Devianti, e le condizioni ambientali non sono agevoli per loro...

-Sì, sì, ho capito.

Bastarono pochi secondi per radunare i Devianti e metterli in una gigantesca bolla di contenimento...sembravano troppo scossi per fare qualcosa.

-Li porterò nella Zona Quantica, Valkin...vorrei che un paio di Eterni gli facessero da guardia, e che gli altri mi aiutino a sconfiggere Maelstrom.

-Lo faremo...ma tieni in considerazione ciò che ci è accaduto. Le nostre riserve di energia cosmica sono assai scarse.

-Il mio peggior nemico è risorto ed è diventato quasi onnipotente, Valkin...una mano mi farà comodo.

Los Angeles, California. Makkari non era riuscito ad uscire dalla città, bloccato dagli pseudopodi di Ego; Molecola stava tentando di aprire uno squarcio nella crosta terrestre per usare il magma come arma (come suggerito da Rick), ma Ego era fuso con il terreno ed ostacola il movimento di ogni singola molecola. I Vendicatori della Costa Ovest, appena ritornati dalla loro missione, stavano facendo del loro meglio per arginare i danni. In breve, le cose non stavano andando bene.

Genis nel frattempo raggiunse l'appartamento di Rick Jones, e fu subito chiaro che si trattava dell'epicentro di qualcosa: era l'unico edificio ad essere stato attaccato da Ego, che ormai si era espanto per i tre quarti della città...una volta largo quanto Los Angeles avrebbe inghiottito tutto ciò che si trovava sopra.

-Rick, hai qualche suggerimento per farmi sopravvivere ad un corpo-a-corpo con Frost ed Ego ?

-Sì, prendi Marlo e scappa.

-...

-Ho avuto piani migliori, lo ammetto.

-Sul tetto...è Marlo !

-Bravo, stai qui ad indicarmela invece di andare a salvarla...

Genis si diresse verso Marlo, ignorando l'uomo che era di fianco a lei. Allungò le mani per afferrarla, ma l'uomo gli intrappolò il polso sinistro con una stretta d'acciaio, lanciandolo sul tetto di fianco con un solo movimento del braccio.

-Salve, Capitano. E' la prima volta che ci incontriamo di persona, eh ?

-Frost !

-Bingo ! Una bambolina al super-eroe !

Due colpi fotonici non ebbero il minimo effetto su di lui, mentre la ginocchiata all'inguine di Marlo lo fece distrarre.

-Mi fa piacere che tu sia interessata a quell'area, cara mia, ma questo non è proprio il momento adatto...

-Marv, fai fuori questo idiota ! Ma attento a non...

Genis si scagliò contro Frost, non appena Marlo si allontanò: Frost gli prese al volo le mani e fece sbattere le Nega-Bande. A pochi centimetri dalla sua faccia, un vortice di energia effettuò lo scambio di sempre e davanti a lui ci fu Rick Jones.

...non sottovalutarlo...oh, merda !

-Un'espressione che descrive perfettamente la tua situazione attuale, Jones.

Gli occhi di Frost si illuminarono di una luce viola ed attorno alle mani di Rick si formò dell'energia dello stesso colore, tendendogli le braccia: sbattere le Nega-Bande era davvero impossibile, adesso.

-Rick, hai già usato le Nega-Bande in passato ! Cerca di liberarti !

-Ci sto provando...ma la loro energia non è abbastanza...

-Anche se lo fosse ti consiglio di non muoverti, Jones, o ucciderò tua moglie. Ho bisogno di un attimo...per pensare.

-Non dicevi di sapere tutto ?

-Evidentemente c'erano elementi al di là della mia portata. Sapevo che i Celestiali sarebbero entrati in guerra con Ego ed ho provato ad intervenire...ma non avevo considerato la possibilità che altri facessero lo stesso.

-Chi ?

-Epoch...ma certo. La sua Coscienza Cosmica mi ha giocato. Eppure un altro elemento ha disturbato l'equazione...un elemento che si sta dirigendo sulla Terra. Ho...ho perso. Il piano A è fallito.

-Ed ora cosa hai intenzione di fare ?

L'energia attorno alle mani di Rick si dissolse; non aveva tempo per scambiarsi di posto con Genis, quindi lanciò un colpo energetico contro Frost...che lo deviò con estrema facilità. Il suo volto assunse un'espressione di grandissima concentrazione, e per un secondo sembrò di essere in una fotografia al negativo...per un istante Rick divenne vecchissimo e perse un braccio. Frost non poté lasciare la situazione in questo stato per più di un secondo, ma quando tutto fu finito Rick era stramato.

-Rick !!! Che gli hai fatto, Frost !?

-Per un attimo gli ho mostrato un'altra versione di se stesso. Peccato non averla potuta mantenere. Beh...è stato comunque divertente.

-Dove...credi di andare ?

Un leggerissimo contatto tra le Nega-Bande fece riapparire Genis, pronto alla battaglia.

-Tra dieci secondi Ego ti attaccherà ed io me ne andrò. Alla prossima volta, Capitano Marvel...al piano B.

-Andiamo, non crederai che mi faccia distrarre da...

Due grossi tentacoli spaccarono il tetto, afferrando Genis e Marlo; Frost scomparve in un bagliore viola.

-Beh, a quanto pare non sono l'unico con la maledizione di avere sempre ragione...

Maelstrom atterrò sulla Luna, guardando in direzione della Terra.

-Non è passato molto tempo, eppure ci sono stati molti cambiamenti durante la mia assenza. La Suprema Intelligenza Kree ora dimora su questo satellite, molti avamposti alieni che conoscevo sono scomparsi...

-Eppure la natura dei figli di questo pianeta non è mutata, a quanto sembra.

-Chi...ah, Uatu degli Osservatori ! Non ti vedo dalla mia morte, sai ? Che hai fatto nel frattempo ?

-Ho osservato.

-Non ne avevo alcun dubbio. Spero che tu non voglia sciogliere il tuo giuramento di non-interferenza per il ritorno dell'Assassino Cosmico...

-Sono dovuto intervenire per fermare un altro Assassino Cosmico, e non dimentico che le tue azioni causarono la morte di un miliardo di Osservatori...ma nonostante questo, rimango fedele al giuramento.

-Buon per te. Ora vediamo...per l'odiato Agon ! La città degli Inumani, Attilan...è scomparsa ! [1]

-Se la scomparsa della città gli ha risparmiato la tua vendetta in nome di tuo padre, Maelstrom, anche la schiavitù è una benedizione per gli Inumani.

-Non importa. Ho altre città su cui vendicarmi...

Maelstrom lasciò in pochi istanti il campo gravitazionale del satellite, per entrare in quello terrestre. Scese sulla Terra così velocemente da incendiare l'aria a causa dell'attrito: sembrò un'immensa meteora fiammeggiante, mentre si dirigeva verso l'oceano...alzando una fitta coltre di nubi quando il suo corpo incandescente entrò in contatto con l'acqua.

Persino la Fossa delle Marianne fu attraversata in pochi attimi, data la sua mole. Una volta sul fondo dell'oceano afferrò il fondo marino con le sue sole mani, ed in una dimostrazione di forza incomparabile lo sollevò.

Si mosse a passi lenti verso la città di Lemuria, abitata dai Devianti che ora fuggivano terrorizzati dalla vista di un Celestiale.

Maelstrom camminava ora tra i palazzi della città, abbattendoli anche quando li sfiorava soltanto; il danno procurato alle mura stava inondando tutta la città.

-Sono nato qui...durante l'esilio di mio padre da Attilan. Vi ricordate di me, amici d'infanzia ? Sono Maelstrom, figlio di Phaedar e Morga ! Ricordo le risa per il mio aspetto umano, che per voi era orrendo...Ora chi sta ridendo ? Mi sentite, maledetti ? CHI STA RIDENDO, ADESSO ?

Ad un suo gesto, un vortice di energia cinetica devastò ciò che restava della città. Morirono quasi duemila Devianti, mentre gli Alti Sacerdoti portavano in salvo Ghaur ed il resto del clero, e Lord Kro restava a guardare impassibile la distruzione causata da quell'essere.

Si sollevò e risalì, sfondando le mura superiori e facendo entrare ancora più acqua; entro un minuto fu al livello del mare.

-Mi sento...risollevato.

Sopra i cieli di Los Angeles, California. Quasar atterra in città, seguito da Nuvola e gli Eterni Polari.

-Andiamo male andiamo male andiamo male andiamo male...Valkin, sei sicuro che i tuoi non riescano a rintracciare Maelstrom ?

-Evidentemente si aspettava il nostro intervento e si è schermato alle nostre sonde mentali.

-E va bene...perlustrate l'intero pianeta, se necessario.

-E questa città ? I suoi protettori non sembrano essere in grado di...

-Ci inventeremo qualcosa...l'ultima cosa che voglio fare è lasciare carta bianca a Maelstrom. Nuvola, pensi di poter fare qualcosa contro Ego ?

-Ne dubito, purtroppo.

-Eppure nella Galassia Nera lo hai...

-Potrei effettuare un attacco simile anche qui, ma non senza devastare l'intero continente. Devo farlo ugualmente ?

-Spero proprio che non si arrivi a tanto. Andiamo a rintracciare gli altri.

Un volo di pochi secondi bastò per ritrovare Makkari, bloccato dai tentacoli di Ego; ci volle un po' di più per liberarlo.

-Ehilà Quaze, certo che ce ne hai messo di tempo ? Qual è la situazione ?

-Andiamo male.

Poco dopo...

-Vediamo se ho capito bene. Stiamo combattendo un Pianeta Vivente che cerca di divorare la Terra, aiutato da un tipo che manipola la realtà, ed ora salta fuori Maelstrom con i poteri di un dio !?

-Più o meno.

-Quaze, giuro che non dirò mai più che la vita da Protettore dell'Universo è noiosa...le avventure che hai in una settimana io le ho passate in duecento anni !

-Non ho tempo per le battute, adesso...a dire la verità non ho tempo per *niente*. Abbiamo due minacce di livello cosmico sulla Terra. Non possiamo sconfiggerle entrambe nello stesso momento !

-A meno che non le mettiamo l'una contro l'altra...

-Cosa vuoi dire ?

-Conosciamo tutti e due Maelstrom, è un pazzo megalomane che vuole sempre più potere; non è poi tanto diverso dagli altri pazzi megalomani che vogliono conquistare il mondo, e che entrambi abbiamo già sconfitto...è solo un po' più furbo, tutto qua.

-La fai facile; come lo convinco a...

-Questo non lo so, ma non siamo riusciti a fare *niente* contro Ego. Neanche Molecola può fermarlo...Certo, potrebbe scaraventare l'intera città nel Sole, ma a parte questo...

-Mi stai dicendo che dovremmo abbandonare Los Angeles ad Ego...e chiedere aiuto a Maelstrom. Potrebbe significare la fine della città.

-Da quanto ho visto, la crescita di Ego è rallentata, invece che aumentare come avrebbe dovuto.

-Può essere collegato alla distruzione della sua massa planetaria. Rallentato...quanto ?

-Abbastanza perché non esca dai confini della città per almeno altre sei ore.

-Non posso affidarmi soltanto ai ritmi di crescita di Ego, per lasciare la città. Molecola, riesci a sentirmi ?

-Sì – rispose una voce proveniente dalle Bande Quantiche – Qui sta andando male !

-Pensi di poter creare una cupola intorno alla città ? Qualcosa che possa imprigionare Ego per qualche ora...

-Ho fatto qualcosa del genere durante l'invasione dei marziani, ma non so quanto durerà.

-Nuvola ti darà una mano. Recupera Capitan Marvel e portalo qui...ho un piano.

Non molto tempo dopo...

-Cosa ne pensi, Genis ?

-Io dico che è l'idea più incosciente che abbia mai sentito ! Potrebbe anche funzionare.

-Sono d'accordo, anche se non ho ben capito chi sia questo Maelstrom. Anche Rick la pensa così.

-Per fortuna non ho detto a Marlo cosa abbiamo intenzione di fare, o mi avrebbe fatto tornare sano di mente...

-Allora diamoci da fare.

Molecola alzò le braccia, concentrandosi mentalmente per manipolare gli atomi dell'aria; una cupola trasparente si materializzò lentamente, coprendo l'intera città.

-Cosa credete di fare, insulse forme di vita al carbonio ?

Ai confini della città, proprio dove terminava la massa di Ego, si formò un suo volto che emise un potente raggio energetico dagli occhi, diretto verso Molecola. Capitan Marvel intercettò l'attacco, e

grazie al potere delle Nega-Bande fu in grado di gestirlo per un limitato periodo di tempo. Scaricò l'energia accumulata direttamente in Nuvola.

Makkari portò tutti all'esterno della cupola, ancora intangibile; una volta fuori, Nuvola rilasciò dalle mani del plasma che si infranse contro la cupola, solidificandola. Ego tentò di uscirne, senza alcun risultato.

-Adesso la cupola è sintonizzata con l'energia di Ego, non riuscirà ad uscirne per qualche ora – osservò Nuvola.

-Cosa gli impedisce di passare dal sottosuolo ? – chiese Genis

-La cupola si estende anche sotto la città – intervenne Molecola – Riparerò tutti i danni, se riusciremo a distruggerlo.

-Ora non ci resta che trovare Maelstrom, portarlo qui, fargli distruggere Ego e trovare un modo per fermare anche lui...

“Che mi rinchiudano pure in questa gabbia, i Celestiali non oseranno mai attaccarmi in questo stato per paura di perdere tutto ciò che hanno investito in questo pianeta. La mia crescita è inarrestabile e questi virus parlanti non possono crearmi altro che fastidio. Io sono Ego, completo in tutto e per tutto...e posso aspettare”

Nel frattempo, Maelstrom stava volando sopra i cieli degli Stati Uniti, sia per saggiare le proprie capacità che per arrivare ad una meta precisa. Un oggetto di quelle dimensioni naturalmente non poteva che allertare l'esercito. Ma tra localizzarlo era una cosa, fermarlo un'altra: Maelstrom stava volando accerchiato da una settantina dei più avanzati aerei da combattimento.

-Hai lavorato fin troppo bene, Frost...hai scelto un momento in cui non c'erano super-esseri pronti a fermarti. Sfortunatamente per te...e per questi americani...sono arrivato io.

Si fermò a mezz'aria, per quando potesse sembrare goffo farlo date le sue dimensioni. Attorno a lui si creò un tifone, molto più forte e localizzato di qualunque fenomeno naturale.

-E' quasi offensivo, che solo dei mezzi primitivi come questi si oppongano a me. Non che qualunque altra cosa possa avere effetti migliori, ma...è ridicolo.

-Se vuoi essere fermato, allora così sia ! – urlò Valkin, alla guida degli Eterni persi tempo prima nello spazio.

Lo accerchiarono come uno sciame di zanzare, usando tutto il loro potere per contrastarlo...potere che come sola conseguenza aveva un leggero fastidio.

-Il guaio di essere quasi onnipotenti...non puoi trovare un avversario alla tua altezza.

Maelstrom mosse un dito, e tutti gli Eterni caddero a terra, privi dell'energia cosmica che potenzia i loro corpi. Avevano appena perso la battaglia più breve della loro vita. Maelstrom scese lentamente sulla superficie.

-Finora non ho fatto altro che sprecare questo potere che mi sono guadagnato... dev'essere stata l'euforia della rinascita. Oppure... che il Rettificatore stia cercando di resistermi ? No... è un'altra essenza quella che avverto qui dentro, molto più limitata. Credo di essere nell'Arizona, in questo momento. Non sono arrivato qui per caso, vero ? Dev'essere...

Si fermò, conscio dell'avvicinarsi dei suoi nemici: Quasar ed i suoi alleati, per la precisione.

-Maelstrom, ascoltami...

-Zitto, lacchè di Eon. Devo pensare.

Uno scudo di energia quantica deviò a malapena la scarica energetica rilasciata da Maelstrom.

-Molecola, non farlo atterrare ! Siamo vicini a un villaggio ! Makkari, porta quegli Eterni via di qui !

Ad un comando mentale, le molecole del terreno mutarono forma per imprigionare le gambe del Celestiale Nero...inutilmente.

Capitan Marvel utilizzò dei colpi fotonici, e Nuvola delle scariche di plasma.

-Riesce ad assorbire tutto quello che gli mandiamo contro !

-*Marv, le Nega-Bande sono state create per sconfiggere i Celestiali, giusto ?* [2]

-Se non mi attacca non posso fargli niente, Rick !

-Hai radunato una squadra interessante, Quasar...

L'energia si accumulò nella sua mano destra, per poi essere rilasciata in un unico colpo, dalla potenza spaventosa.

Quasar si protesse come meglio poteva, ma i suoi scudi ressero a malapena e cadde a terra. Capitan Marvel era proprio davanti alla mano di Maelstrom, durante l'attacco; assorbì parte dell'energia; Molecola fece lo stesso, ma entrambi caddero a terra.

Non appena vide che i suoi nemici erano inermi, Maelstrom centuplicò la potenza dell'attacco: si alzò un vento di 500 km orari, che avrebbe spazzato via il villaggio se Molecola non avesse alzato uno scudo intorno ad essa con le sue ultime forze.

Il vento cessò con la velocità con cui era iniziato; davanti a Maelstrom resisteva ancora Nuvola, a mezz'aria: tutti gli altri erano a terra, privi di sensi.

-Affascinante...sei un'avversaria di molto superiore alla media.

-Siamo qui per informarti della minaccia di Ego, Maelstrom. Esso è un avversario di gran lunga superiore a noi.

-Per essere una che afferma di non ricordare cosa significhi essere umana sei molto abile con le parole.

-Se non hai intenzione di collaborare ti costringerò ad ascoltarmi.

-Avanti...vediamo che sai fare.

Nuvola esplose, investendo il busto di Maelstrom con un'energia paragonabile ad un'esplosione atomica... pienamente contenuta. E pienamente ignorata.

-Tutto qui ? Questa armatura potrebbe resistere nel nucleo di una galassia.

-Sono capace di una potenza superiore a questa, se necessario.

-Senza distruggere il pianeta ? Qui le cose si fanno diverse. A me non importa se questo corpo celeste va in frantumi; non gli devo niente. Per te è lo stesso ? Sei disposta a sacrificarlo, per sconfiggere me ed Ego ?

-Io non sono terrestre. E non sono umana.

-Dimentichi che posso leggere la tua mente. Che so quanto significhi per te ritrovare la tua umanità, di quanto ti importi di questo pianeta e del ruolo che ti sei scelta...ne so molto più di te. Quindi ti ripeto: sei disposta a distruggere questo pianeta per fermarmi ?

-Io...no, non lo sono.

-E questa, mia cara, è la differenza tra un uomo e un dio. Un dio collerico, aggiungerei. Guarda.

Maelstrom allargò le braccia, e dalla sua posizione si scatenarono onde sismiche in tutte le direzioni: l'Arizona fu colpito da un terremoto abbastanza esteso da andare quasi oltre i suoi confini. Nuvola osservò il villaggio andare quasi in frantumi, in lontananza; sentì il propagarsi delle onde, il loro infrangersi su paesi e città...sentì la distruzione e le grida d'aiuto.

-Tutto questo...perché !?

-Per darti una lezione. Vuoi essere umana, Nuvola ? Beh, accomodati. Ma sappi che gli umani...soffrono.

Maelstrom rise, una risata di piacere, soddisfazione e sadismo. I suoi passi erano quasi assordanti, anche quando fu lontano chilometri.

Quasar riprese i sensi qualche minuto dopo, giusto in tempo per vedere un aereo futuristico atterrare in mezzo al niente che era ora quella parte di Arizona. Makkari stava dando delle indicazioni per farlo atterrare nel punto giusto...più che altro per alleggerire la tensione, visto che con un aereo così avanzato era del tutto inutile.

-Che...che è successo ?

-Abbiamo perso i sensi dopo l'attacco di Maelstrom...come stai ?

-Ho il più grande mal di testa della mia vita. Che è successo qui ? Sembra ci sia stata l'Apocalisse...
-Maelstrom e Nuvola si sono scontrati, provocando un potente terremoto. Ho riparato la crosta terrestre come meglio potevo, ma...

-Chi sono quei tizi ?

-Makkari si è ripreso prima di tutti ed è andato a chiamarli; dice che sono un super-gruppo.

-Tutto a posto, Quasar ? – chiese Capitan Marvel, che si stava avvicinando.

-Lascia perdere come sto io; perché siete tutti qui, invece di combattere Maelstrom ?

-Rick pensava fosse meglio organizzarsi, invece di partire a testa bassa.

-Capisco. Sai Genis... tutto questo sembra la storia della mia vita: vago da un posto all'altro facendo da spettatore ad eventi che non comprendo, arginando i danni.

-Se ti consola, è anche la storia della *mia* vita.

-Cercate di rintracciare Maelstrom e di rallentarlo, mentre io incontro questi tizi...devo riprendermi un attimo prima di tornare in battaglia.

-Quasar, vorrei presentarti i Rangers. Credo tu conosca già Texas Twister.

-Già, eravamo insieme nei super-soldati SHIELD.

Il texano mise un braccio attorno alle spalle di Quasar, prima che fosse possibile fare altre presentazioni.

-Come va, ragazzo ? Ho saputo che eri entrato nei Vendicatori, ma non si sente parlare di te da parecchio ! Accidenti... l'unico di quella squadra ad aver fatto una carriera decente !

-Ehm...apprezzo la rimpatriata, ma abbiamo molto lavoro da fare.

-Ah ! Tutto come ai vecchi tempi...sempre il solito stakanovista, eh ? Allora, il tuo amico pié veloce ci ha detto che il gigante è un tuo vecchio nemico.

-Maelstrom, sì. E quello che sta usando è il corpo di un Celestiale.

-Ho chiesto a mio padre delle informazioni in proposito – intervenne Shooting Star – non ne aveva molte in memoria, ma quello che ci ha detto era terrificante.

-“In memoria” ?

-E' una lunga storia.

-Scusate ma...che ci fate qui ? La base dei Rangers non era in Messico ?

-Più o meno...ma non siamo i Rangers che ricordi tu, Quasar. Ne è passata di acqua sotto i ponti.

-Sono stato io a rintracciarli, Quaze...avevo sentito parlare di loro.

-Sebbene io non sia abituato ad incontrare un uomo che ha lottato a fianco del mio antenato, più di cento anni fa.

-Cosa dovrei dire io allora, Phantom Rider ? – prese la parola l'enigmatico Karshe – Non credevo fosse ancora in vita un uomo che incontrò i Cheemuzwa così tanto tempo fa.

-Beh sì, ho avuto una vita un po' movimentata.

-Non riesco a credere che ve ne stiate così, a parlare – era Puma a parlare – mentre un gigante inarrestabile vaga per questi antichi territori, spargendo distruzione !

-Un gigante...inarrestabile... - Quasar scacciò il pensiero – Sentite...onestamente parlando, non so cosa possiate fare contro Maelstrom. Non so neanche se posso farci io qualcosa. Ma qui intorno ci sono città e villaggi che sicuramente hanno bisogno di voi, dopo il terremoto. E ora, se volete scusarmi...devo proprio andare. In che direzione sta andando Maelstrom ?

-Ovest, verso la California.

-Calif...è troppo sperare che vada a Los Angeles ?

-No, sembra diretto verso i monti Diablo.

-No ! Quaze...sepolto sotto la montagna c'è...

-Lo so, lo so...meglio sbrigarci, allora. Scusate gente, sarà per la prossima volta !

Quasar si alzò velocemente in volo, seguito da Makkari. Mentre i Rangers tornavano all'aereo, Texas Twister usò i suoi poteri per creare un micro-tornado che gli permise di volare dietro a Quasar, nonostante Puma gli chiedesse di tornare indietro.

-Mak, dimmi che Maelstrom *non* vuole risvegliare il Celestiale Dormiente...

-Non vedo che altro vorrebbe fare, da quelle parti. Non mi sembra il tipo da amare la natura.

-Ti rendi conto di cosa significherebbe !?

-Sì, avremmo una quarta minaccia inarrestabile tra i piedi. O meglio, saremmo sotto i piedi di una minaccia inarrestabile.

-Dannazione...ancora non capisco perché stia succedendo tutto questo. Perché tutti stanno cercando di sfruttare questa guerra tra Ego e i Celestiali ?

-Sempre che sia una vera guerra...le vie dei Celestiali sono infinite.

-Se non altro Frost è scappato, avremo una cosa in meno di cui preoccuparci.

-Tranquillo, Quaze...sarà un gioco da ragazzi. Deviamo il percorso di Maelstrom fino a LA, lui sconfigge Ego, noi sconfiggiamo lui et voilà, abbiamo vinto.

-Sempre l'ottimista del gruppo, eh ? Ci sono troppe cose che non mi tornano.

-Lasciale perdere, allora. Ci ragionerai a mente fredda, non durante una battaglia.

-Vorrei non poterci pensare. Credo di sapere come mai Maelstrom è tornato, anche se doveva essere impossibile.

-Cioè ?

-"Il gigante che non può essere fermato". Uno dei sette che dovrò incontrare per sconfiggere la minaccia che Saygé mi ha predetto.

-Credi che sia tornato...per incontrare te ?

-O per aiutarmi a sconfiggere quella minaccia. Il punto è che...il suo ritorno non è casuale. Se lo sconfiggiamo...potrà ancora aiutarmi in questa misteriosa battaglia ?

-E se invece fosse proprio la sua sconfitta ad esserti utile ? E' un po' presto per pensarci, secondo me. Ti fai troppi problemi, Quaze...come sempre. Impara a rilassarti sul lavoro.

-Facile a dirsi. Troppe cose dipendono da...

-Mi sembri il tipo che ha bisogno di un amico con cui parlare, Quasar.

-Twister !? Che ci fai qui ?

-Voglio vedere cosa accade quando un tornado ed un maelstrom si scontrano...oltre ad incontrare Nuvola.

-Gli hai parlato di Nuvola ?

-Beh, una cosa tira l'altra...

-Non vedo cosa potresti fare, Twister, seriamente. Torna indietro, io non ho il tempo per occuparmi dei danni...tu sì.

-Non ho intenzione di ritirarmi prima di una battaglia, ed una mano vi farà comodo. Ho più esperienza di te, ragazzino...

-Andiamo Twister, i tempi dello SHIELD sono passati per entrambi. Qui siamo davanti ad una catastrofe imminente, non ho assolutamente il tempo per badare anche a te.

-Che c'è, entrare nel jet-set dei supereroi ti ha dato alla testa ?

-Non so chi sia stato più fortunato dei due, Twister...se io ad entrare nei Vendicatori e poi a perdere ogni parvenza di una vita normale, o tu con il tuo gruppo poco noto ma ancorato alla realtà.

-Se ti fosse interessata la vita normale, ragazzo mio, non saresti entrato nello SHIELD. E credimi, ogni tanto mi piacerebbe lasciar perdere la realtà e viaggiare nello spazio come fai tu. Senti...sei tu l'esperto di battaglie cosmiche. Sicuro che io non possa dare una mano ?

-Forse potresti...ma il tuo posto è con i Rangers, giusto ?

-Giusto. Prendete a calci quel pezzo di latta da parte mia, d'accordo ?

-Contaci, Twister.

-Mi chiamo Drew – disse sorridendo mentre cambiava rotta.

Date le sue dimensioni, Maelstrom era già quasi al confine con la California. Capitan Marvel, Molecola e Nuvola lo avevano appena raggiunto, anticipando di qualche chilometro la barriera creata dall'esercito nel pochissimo tempo a loro disposizione.

-Ho capito tutto. Se il Rettificatore è stato creato per mettere fine agli errori dei Celestiali, non può essere che per eliminare il Celestiale Dormiente. La religione Deviante insegna che il crimine per il quale fu esiliato qui fu la loro creazione...ma si tratta certamente di un mito. Esistono Devianti in tutti i pianeti visitati dai Celestiali, quindi fanno parte dei loro misteriosi ed innominabili piani. Quindi il Celestiale Dormiente deve aver commesso tutt'altro genere di crimine...ed io penso di sapere quale sia.

Sulla sua strada, Molecola creò un muro di quasi mille metri, manipolando la crosta terrestre. Con un grande sforzo lo trasformò in adamantio purissimo. Maelstrom vi passò attraverso, come se fosse d'aria.

-Ah ! Una precauzione davvero misera.

Toccò il muro con la sua mano gigantesca, e questi si ridusse in polvere. Scacciò via Molecola con un dito, come fosse un insetto. Fece altri due passi e poi si fermò, guardando il cielo.

-C'è qualcosa...che mi sonda. Un altro Celestiale sta venendo sulla Terra...ma non verso di me. [3]

-Nuvola...adesso ! Colpiscilo ! – la incitò Capitan Marvel, ma la ragazza restò impassibile alle spalle del gigante.

-Io...provo...paura...al pensiero di farlo. E' illogico ma...ho paura, per la prima volta.

-Proprio in un gran bel momento...Marv, vattene via di lì ! Presto !

Un piccolo vortice di energia cinetica investì Genis, così in fretta da non dargli il tempo di assorbirlo.

-Significa che non sono al sicuro come pensavo. Devo sbrigarmi a risvegliare il Celestiale Dormiente, o saranno altri a distruggere questa terra.

Maelstrom si girò lentamente, mentre erano a terra, facendo crepitare dell'energia cosmica attorno alle mani.

-Credetemi...questa morte sarà più indolore di quella che vi avrebbe riservato Ego...

CONTINUA (e finisce) SU CAPITAN MARVEL #11

Note

Se c'erano dubbi sulla pericolosità di Maelstrom, questo numero dovrebbe averli allontanati. Frost esce di scena, senza perdere veramente e senza svelare (per ora) le sue intenzioni. Maggiori chiarificazioni le avrete durante il resto della serie Capitan Marvel, così come scoprirete cosa succede ad Epoch leggendo Quasar. Non vorrete mica scoprire tutto subito, eh ?

Alcune chiarificazioni d'obbligo: gli Uni-Cervelli provengono dal #26 di Quasar; la storia dell'Uni-Cervello terrestre e del Cubo Deviante è abbastanza complessa, e si dipana in una mezza dozzina di episodi di Quasar, ma non è essenziale per comprendere l'episodio.

Alcuni di voi si chiederanno come sia possibile che *niente* funzioni contro Ego, quando durante Maximum Security (che, per fortuna mia e vostra, non è in continuity) bastava Gambit a tenerlo a bada: in quel caso però Ego non era cosciente, mentre qui ha dalla sua un'esperienza di miliardi di anni !

Non mi rimane che informarvi dei due tie-in della saga: i Rangers parteciperanno indirettamente subito dopo questo loro cameo nel #8 della loro testata, mentre le azioni del Celestiale ancora anonimo saranno chiare in The Others.

Infine, un'ultima cosa: non date troppo credito a Maelstrom e alle sue congetture sul Celestiale Dormiente... accidenti, tutti questi commenti ed ancora non vi ho parlato di lui ! Beh, un'occhiata [qui](#) e a Fantastici Quattro #0 dovrebbero schiarirvi le idee !

[1] vedi Fantastic Force (Marvel IT)

[2] Come apparentemente rivelato in Capitan Marvel #9 (Marvel IT)

[3] Leggete "The Others" per scoprire di che si tratta !



#11

Di Dei e d'altro
Parte 4:
IL NEMICO DEL MIO NEMICO

CONTINUA DA QUASAR #29

La mano di Maelstrom, il Celestiale Nero, sovrastava i corpi svenuti di Capitan Marvel, Molecola e Nuvola. Rick Jones osservava la scena dalla Zona Negativa, per quanto fosse possibile capire: il Celestiale era così grande che non era semplice capire subito cosa stesse facendo: a cento metri di distanza, senza alzare la testa non si vedevano nemmeno le ginocchia.

Fece appena in tempo a vedere un bagliore di energia, prima che le zone disabitate dei confini dell'Arizona lasciassero il posto ad un campo stellato.

-Okay, io rinuncio ufficialmente a capirci qualcosa.

-Uhhnn...cosa...Rick, dove siamo !?

-Sei tu quello con la Coscienza Cosmica, no ? O sei troppo occupato a focalizzarla sulla donna nuda coperta solo di nuvole che Quasar ti ha affibbiato ?

-E' una punta di gelosia quella che avverto nella tua voce ?

-Questo è l'Eon-Verso. Io sono Epoch – la voce vagamente femminile proveniva da tutte le direzioni.

-La capoccia di Quasar.

-Sei stata tu a portarci qui ?

-Sì. Nella vostra dimensione sareste morti.

-Apprezzo la differenza, grazie.

Anche Molecola e Nuvola iniziavano lentamente a riprendere conoscenza; Genis si chiese quanto potesse essere potente Maelstrom, per mettere fuori gioco così facilmente una nebulosa senziente.

-Dov'è Maelstrom adesso ?

-A due chilometri dal punto in cui avete lasciato la vostra dimensione.

-Epoch, quando ci siamo visti l'ultima volta [\[1\]](#) avevi detto che sarei stato io a chiedere il tuo aiuto. Ti riferivi a questo momento ?

-...Sì – la risposta non era stata data immediatamente, come le altre volte.

-Che posto è questo ? – Molecola si guardò in giro con un'espressione piena di curiosità.

-Siete nell'Eon-Verso, dimensione da me occupata al 90%. Io sono Epoch, Owen Reece.

-Ma se questa dimensione è così piccola...come mai si vedono così tante stelle ? Non dovrebbe essercene nessuna !

-Una domanda da vero scienziato, Molecola.

-Perché le dimensioni psichedeliche hanno sempre uno sfondo.

-Una risposta da vero idiota, Rick – sussurò Genis. Poi riprese a parlare con un tono di voce normale – Epoch, siete tu e Quasar gli esperti in entità cosmiche. Che possiamo fare contro Maelstrom ?

-Potete... - altra lunga pausa – Mi dispiace, ma non posso rispondervi.

Un altro bagliore trasportò tutti e tre di nuovo in Arizona. Giusto il tempo di ambientarsi di nuovo e rilevare la posizione di Maelstrom e decollarono.

-Rick, è una mia impressione o Epoch è sempre più strana ?

-Sii più specifico: più strana di un fungo cosmico onnisciente con tre occhi, di un nerd onnipotente, di una nebulosa senziente seminuda o di uno con la faccia stellata che parla con un amico in un universo negativo ?

-Più strana di un terrestre che per mascherare il proprio senso di inadeguatezza usa l'umorismo.

-Quindi esattamente come te, a parte la faccenda del "terrestre".

-.....ti odio.

-Almeno non hai ancora cercato di uccidermi.

-Non tentarmi, Rick.

A poche centinaia di metri, Quasar e Makkari stavano raggiungendo i propri alleati.

-Siamo partiti sulla Terra, siamo andati nella Galassia Nera, poi a Los Angeles, poi in Arizona, ora in California... Il lavoro di Protettore dell'Universo è sempre così movimentato, Quazester ?

-No. Ogni tanto è *più* movimentato.

-Di un po', com'è che ti basta incontrare Capitan Marvel un paio di giorni per diventare spiritoso, quando io ti conosco da anni e non riesco mai a farti fare una battuta ?

-Perché dare soddisfazioni a Capitan Marvel non mi dà fastidio.

-Ehi, che fine hanno fatto gli Eterni che avevi riportato sulla Terra ?

-Tutti k.o ma ancora vivi. Ho contattato Olympia, si sono offerti di riprenderli con sé e di aiutarci se la battaglia degenerasse.

-Scusa, ma la battaglia non è già degenerata !?

-Non chiedermi di capire gli Eterni. Tu sei uno di loro, dovresti dirmelo tu.

-Riesco a malapena a capire me stesso, figuriamoci Ikaris.

-Mak, potrei dire lo stesso di te e di quasi tutti quelli che conosco.

-Sì, ma io ho dovuto sopportare Ikaris per tremila anni !

Maelstrom era in vista, ormai... non che la cosa fosse un passo avanti: era visibile a chilometri di distanza. Il rumore dei suoi passi scuoteva il terreno, coprendo anche la sua potente voce.

Continuava a parlare da solo, nonostante nessuno lo stesse ascoltando; era forse l'espandersi della sua mente, che superava i propri limiti precedenti?

-Una guerra tra Ego ed i Celestiali non ha senso. Ego dovrebbe essere completo in sé e per sé, come tutti i pianeti... solo i loro abitanti sono guidati dal desiderio di esplorazione e conoscenza. Invece i Celestiali non si interessano mai ai pianeti, ma ai loro abitanti. Ma dato che Ego è il proprio unico abitante...come vedranno i Celestiali la cosa ? Lo scopo dei Celestiali è l'evoluzione degli esseri viventi, ma come può un pianeta evolversi ? Ovviamente gli dei sono pazzi. Il che è sicuramente un vantaggio, per chi sa cogliere al volo le occasioni come me.

-Quasar, sei tornato finalmente. Non hai portato con te i Rangers ?

-Ho pensato fossero più utili altrove, Genis.

-Se lo dici tu. Ora che facciamo ? Tra poco Maelstrom arriverà al confine con la California, dove le forze militari terrestri progettano di fermarlo.

-Sarà una strage !

-Quasar, credo dovremmo usare a nostro vantaggio la situazione che Epoch ci ha donato.

-Che intendi, Molecola ?

-Maelstrom ci crede morti; non potremmo sfruttare questo a nostro vantaggio ?

-Buona idea. Molecola, credi di poter scaraventare Maelstrom nello spazio ?

-Dipende da quanto saremo veloci e dal controllo che ha del proprio potere.

-Proviamoci. Io e Makkari cercheremo di distarlo; tu scaraventalo nello spazio. Capitan Marvel, sei l'unico con una minima possibilità di coprirgli le spalle. Nuvola, io e te lo attaccheremo una volta nello spazio; spero di poterlo scaraventare nel Sole.

-D'accordo, mi sembra un buon piano.

-*Non funzionerà.*

-Che c'è, Rick ?

-*Secondo me sa già che siete ancora vivi. Se ha il potere di un Celestiale si sarà accorto che eravate nell'Eon-verso, ed appena vi avvicinerete vi individuerà.*

-Che dice ?

-Che Maelstrom sa sicuramente che siamo vivi. Cosa proponi ?

-*Fate spostare tutti i militari sul suo passo, facciamolo arrivare ai monti Diablo.*

-Sei impazzito !? E fargli risvegliare il Celestiale Dormiente ?

-*Non mi pare che questo Maelstrom sia pappa e ciccia con i Celestiali; questo Dormiente probabilmente non vorrà farselo alleato. Da quel che ho visto ai Celestiali interessiamo quanto delle formiche ad un pic-nic.*

-Cos'è un "pic-nic" ?

-Genis, non abbiamo molto tempo. Cosa propone Rick ?

-Dice che il Celestiale Dormiente si ribellerà e sconfiggerà Maelstrom.

-E questo in base a cosa lo dice ?

-Intuito, penso. Ho imparato che i suoi suggerimenti più strani sono i più sensati.

-Beh, io ho imparato a non puntare tutto sull'intuito. Proveremo lo stesso a fermarlo; se non funziona e Rick ha ragione, Maelstrom sarà fermato comunque.

-Sono d'accordo, preferisco combattere che continuare a seguirlo e basta. Meglio togliere i soldati, però.

-Perfetto; intercetterò le loro trasmissioni con le Bande Quantiche e...

-Quasar, se permetti...credo di potermene occupare in minor tempo.

-Beh...ok...

Molecola chiuse gli occhi per un attimo, e li riaprì sorridendo.

-Ecco fatto. Adesso sono a qualche chilometro di distanza.

-Però...devo dire che avere degli aiutanti fa comodo, a volte...

Quasar e Makkari volarono davanti a Maelstrom, cercando di attirarne l'attenzione.

-Ehi, Maely ! Non preferiresti fare una capatina ai Caraibi ?

-**Mi ricordo di te. Non ti avevo già ucciso tempo fa ?**

Quasar lo colpì con un gancio destro, ricoperto di un guanto alto trecento metri. Maelstrom lo indicò con un dito, e Quasar si trasformò in un raggio di luce diretto verso il cielo.

-Che gli hai fatto, bastardo mezzo-sangue Deviante !?

-**Silenzio. Non mi diverti più.**

Makkari cadde a terra come se pesasse centinaia di tonnellate, ed il terreno iniziò a tremare.

Maelstrom si voltò, osservando Molecola ricoperto di energia cosmica.

-**Ah, il semidio mancato. Fai del tuo meglio: non funzionerà.**

Le molecole sotto il gigante obbedirono al loro padrone, sollevandosi verso l'alto incontrando il campo di forza personale di Maelstrom, che le annichilì. Centinaia di tonnellate di terreno si alzarono a mezz'aria, lasciando il Celestiale in piena forma.

Il mantello terrestre si squarciò, scatenando una fiammata di lava incandescente; il campo di forza bloccò anche questa.

-**Patetico.**

I suoi occhi si illuminarono di luce, e Molecola scomparve in un lampo di luce.

-Tocca a noi, Nuvola ! Forza !

-Io...io...provvedo a Quasar.

Anche Nuvola scomparve nel cielo. Tutti i Protettori dell'Universo erano fuori gioco, adesso.

-Uh-oh...

-Sai, inizio a non sopportarli proprio più questi tizi...

Genis volò via alla massima velocità, sperando che Maelstrom lo inseguisse; invece continuava a camminare in linea retta verso i monti Diablo.

Los Angeles, California. Ego occupava ormai l'80% delle strade della città, incurante dei suoi abitanti e degli eroi che tentavano inutilmente di rallentarlo. La sua materia aliena restava ancorata al terreno, di cui aveva ancora bisogno per il proprio nutrimento. L'unica eccezione era l'appartamento di Rick Jones: delle specie di rampicanti entravano attraverso il buco nel muro, fino a riformare una faccia che stava parlando con Marlo Jones.

-Quindi... vuoi divorare la Terra ?

-No, voglio assorbirla per sostituirmi a lei.

-Quindi tutti noi terrestri moriremo ?

-Sì. Il pensiero non sembra turbarti quanto i tuoi simili.

-A dire la verità sono già morta, una volta... Sei proprio sicuro di voler uccidere *tutti* ?

-Sì. I terrestri saranno assorbiti come tutta la materia di questo pianeta.

-Uh. E poi che hai intenzione di fare ?

-Combattere i Celestiali e Colui Che E' Sopra Tutti.

-Vuoi dire il Dalai Lama ? E perché ?

-Eoni fa, i Celestiali atterrarono sulla mia superficie. Ero il primo pianeta visitato da loro a comprendere le loro azioni, e a resistergli attivamente. Desideravo soltanto privacy, ero in pace con me stesso e non volevo evolvermi. Ma loro volevano violentare il mio essere con i loro esperimenti genetici.

Li attaccai e loro...mi ferirono. Nessuno mi aveva mai ferito, prima: era la prima sensazione di dolore della mia vita. Terminarono i loro esperimenti e lasciarono la mia superficie, per non fare più ritorno. Questo evento mi mise in guardia contro tutti gli stranieri, e per questo uccisi ogni singolo essere vivente che entrasse in contatto con me.

-Forse avresti dovuto trovarti uno psicanalista per pianeti...hai covato un po' di rancore, eh ?

-In seguito entrai in contatto con i terrestri, ed imparai ad odiarli come mai abbia mai odiato i Celestiali stessi. Seppi quanto fossero importanti gli esperimenti dei Celestiali, specialmente sulla Terra, e devisi di rovinarli per vendicarmi di entrambi. A questo scopo mandai un mio Anti-Corpo in avanscoperta, e fui contattato da Frost che mi promise un'alleanza vantaggiosa.

-Senti, posso anche capire che tu ce l'abbia con questi Celestiali, ma che ti hanno fatto i terrestri !?

-Mi hanno...umiliato.

-Sì, ma non tutti ! Non credi di dover risparmiare gli innocenti ?

-No. Sono solo agglomerati di molecole.

-Anche io ? Abbiamo parlato per ore ! Scommetto che non avevi mai parlato con nessuno senza tentare di ucciderlo.

-Sì...è vero.

-Secondo me non sei malvagio, solo incompreso. Senti, ci sono molti esseri umani che come me non vogliono farti del male... cavolo, a chi verrebbe in mente di litigare con un pianeta !? E poi che pianeta sarebbe la tua nuova Terra senza abitanti ?

-Hai...hai ragione. Forse dovrei riconsiderare le esperienze che mi hanno portato a questa guerra.

-Forse parlarne ti farebbe bene...E mentre lo fai non vuoi uccidere nessuno, vero ? Io e la Terra siamo...ehm...vecchie amiche.

-Non lo so...fatico a seguirti...

-Ti fidi di me ?

-Non puoi essere un pericolo per Ego il Pianeta Vivente.

-Allora potresti ritrarre un po' quella tua materia ? Voglio dire, se salta fuori che non vuoi divorare il pianeta ti sarà utile, no ?

-Hai ragione...ho arrestato la mia crescita.

-Perfetto. Puoi sfogarti, adesso.

-Beh...tutto è iniziato cinque miliardi di anni fa...

Sulla Luna, Quasar si rialza con un mal di testa a dir poco galattico. Sotto di lui le rocce si sono sgretolate, anzi guardandosi intorno scopre di aver appena creato un nuovo cratere lunare.

“Grande...il Cratere Vaughn. Meno male che ho alzato appena in tempo un campo di forza...”

Tutto bene ? “disse” telepaticamente Nuvola, ai margini del cratere.

Sono ancora vivo. Come fai ?

Come faccio cosa ?

A respirare. Hai un corpo umano dopotutto

Non respiro. Ma se ne avessi bisogno potrei trasformare parte di me in ossigeno. Cosa ti ha fatto Maelstrom ?

Mi ha spinto, in pratica. Mi ha accelerato fino alla velocità della luce...così, senza sforzo. Se non avessi deviato la mia traiettoria per finire qui, ora sarei a metà strada per Marte. Schiantarsi contro un satellite...che modo di frenare, eh ? A volte adoro questo lavoro

Prima di ritornare vorrei farti una domanda, Quasar. Quello che ha detto Epoch nella Galassia Nera era vero ? Mi ha scelto solo per fermare Frost ?

Credo di sì

Allora forse dovrei andarmene, se il mio compito è stato portato a termine

Nuvola, io sono stato nominato Protettore per fermare Maelstrom. Ma sono ancora qui

Maelstrom deve ancora essere fermato, infatti

Touché. Senti, forse non sarà un discorso da intrepido capo ma non ho tempo per tranquillizzarti. Se sei qui soltanto per portare a termine una missione e basta, puoi anche andartene. Se questo universo significa qualcosa per te, e sei pronta a morire per esso, allora torna con me sulla Terra. Mi troverai impegnato in una missione impossibile

Maelstrom aveva già passato il confine della California, ed era già molto oltre la Valle della Morte. Per fortuna (o per risparmiarsi complicazioni ?) la sua traiettoria non toccava Las Vegas o qualunque altra città, grande o piccola che fosse.

Genis colpiva continuamente Maelstrom con i suoi colpi migliori, ma iniziava a stancarsi seriamente. Il gigante aveva capito che il mezzo Kree non lo avrebbe mai fermato senza un colpo Celestiale da assorbire.

-Rick, non so per quanto potrò andare avanti ! Sto quasi esaurendo le mie riserve di energia fotonica !

-Forse posso aiutarti io.

-Molecola ? Makkari ? Ma non eravate...

-Ha aumentato la mia massa di diverse tonnellate, ma l'ho fregato riducendo la mia densità. A te come sta andando, CapMarv ?

-Ti ho già detto di non chiamarmi così. Puoi aiutarmi, Molecola ?

Le sue mani si illuminarono di luce bianca e le appoggiò sulle Nega-Bande, che si rigenerarono.

-Per fortuna posso ancora controllare limitatamente l'energia. Mi aveva trasformato in onde FM, ma mi sono reintegrato. Ho anche riparato il buco nel mantello che avevo fatto.

-*Inizio a capire perché Quasar se lo porta dietro: a fare le pulizie è un maestro !*

-Parlando di Quasar, eccolo che ritorna.

-Dove hai lasciato Nuvola, Quizar ?

-Credo non verrà. Genis, chiedi scusa a Rick da parte mia...aveva ragione, come al solito.

-*Dovrei entrare in politica. Anzi...ripensandoci, proprio per questo non mi farebbero mai entrare !*

-Si sta già avvicinando a Fresno...cavolo, cammina lentamente ma ha il passo talmente lungo che sta attraversando centinaia di chilometri nel giro di ore ! Sarà al Monte Diablo in poco più di mezz'ora, di questo passo !

-E non siamo riusciti a rallentarlo, Quaze.

-Di questo passo finiremo per farci ammazzare sul serio. A meno che uno di voi non abbia il numero del cercapersone di Galactus, ci conviene farlo arrivare dal Celestiale Dormiente.

-Non è pericoloso ?

-Finora Maelstrom si è limitato, e non ha attraversato nessun centro abitato.

-Causa un terremoto in Arizon e rade al suolo Lemuria...e si sta ancora limitando ?

-Maelstrom ha quasi distrutto l'Universo quando aveva un potere *molto* più limitato. Abbiamo visto cosa è in grado di fare con il minimo sforzo. Tanto vale contare sul Dormiente.

-Quaze, è una follia ! Maelstrom non comprende neanche il proprio potere, mentre posso assicurarti che il C.D. è parecchio più esperto !

-Da quanto mi hai detto, Makkari, il Dormiente si è ribellato ad un'intera schiera di Celestiali. Non credo si alleerà così facilmente con Maelstrom.

-Prima di tutto, non dovremmo semplificare a tal punto i Celestiali da pretendere di capire come pensino. Secondo: mettiamo che il C.D fermi Maelstrom...noi come fermiamo il C.D !?

-*Mi sta venendo un'emicrania a cercare di stargli dietro...*

-Io invece credo di aver capito, Rick. Lasciamogli fare quello che vuole, se è davvero l'ultima speranza che abbiamo.

-Abbiamo mezz'ora di tempo per organizzarci...

Alle pendici del monte Diablo, California. Venticinque minuti dopo, in una piccola e malforata base militare.

Due agenti in uniforme S.H.I.E.L.D stanno montando di guardia.

-Secondo te perché ci hanno assegnato a questo posto, Jeff ?

-Non lo so, ma dobbiamo aver fatto qualcosa di tremendo nelle nostre vite precedenti per meritarcene questo.

-Andiamo, non è poi tanto male...

-Siamo qui da due anni, Chuck. Due anni passati a fare da guardia a una montagna, per la miseria ! Non è per questo che mi sono arruolato !

-Non è proprio come quegli incarichi in cui ti danno le macchine volanti, certo, ma facciamo il nostro dovere.

-Sì, dev'essere stato un crimine terribile, per fare un lavoro così noioso insieme ad uno così noioso.

-L'agente Vasquez mi ha raccontato che c'è una leggenda su di un gigante sepolto qui sotto, per punizione.

-Ma per piacere, Chuck...non si mettono di guardia degli agenti S.H.I.E.L.D solo per una leggenda ! Io ho sentito dire che nella montagna c'è una base Skrull.

-Naah. Se fosse vero non avrebbero trasferito quasi tutti altrove, dopo la Guerra dei Mondi. Sai che dicono su quel gigante, Jeff ? Dicono che un giorno si sveglierà e sarà la fine del mondo !

-Sì, come no. Scommetto che se ci fosse la fine del mondo sarebbe a New York. Sai quanti agenti sono assegnati a New York ?

-In città qualcuno ha detto che una volta sono venuti qui i Vendicatori ed hanno visto un gigante.

-Chuck, per l'amor del cielo piantala con questa storia del gigante ! E' tutta una...ehi, che succede ?
Un terremoto ?

-No, sono più scosse...come dei passi...

-Non ricominciare con il gigante, ti prego. Sarà soltanto il solito...terremoto...californiano...oddio, quello è...

-Il fucile, Jeff ! Carica il fucile !

-Ci serviranno dei...fucili più grossi...

Un gigante in armatura blu scuro si stava avvicinando con passo lento, apparendo all'orizzonte e rivelando sempre di più la propria statura. La base fu subito messa in allarme e le armi pesanti furono caricate il più in fretta possibile, ma il gigante era proprio davanti alla montagna adesso. E parlava, anche.

-Umani...persino qui, nel luogo che per i Devianti è il più sacro al mondo. Bene bene...vediamo un po' che faccia ha il loro dio...

Avvicinò una mano alla roccia ma un fulmine lo colpì alla schiena; tutta la zona era coperta di nuvole, che si ammassarono e si scurirono. Al fulmine ne seguì un altro, e un altro ancora. La loro potenza si decuplicava di volta in volta.

-Ah...la nebulosa senziente. Non ha imparato la lezione, sembra...

Alzò una mano, fino a toccare gli strati più bassi delle nuvole. Ne afferrò una parte e strinse il pugno, che si caricò di energie inimmaginabili. Abbassò il braccio e quando aprì la mano, sul palmo c'era una ragazza bionda nuda. Nuvola.

-Mi hai...strappata al resto della mia massa...

-Sei più umana di quanto pensassi, Nuvola. Sei anche altrettanto stupida.

Chiuse il pugno, da cui uscì soltanto della polvere colorata. Nuvola era ancora viva, ma la sua mente era stata separata dal resto della nebulosa. Era stato...doloroso.

-Sono qui per te, o Dormiente. Il sogno è finito !

Con un gesto delle braccia squarciò letteralmente in due la montagna, rivelando l'enorme porta in materiali alieni. Provò a fare lo stesso per entrare, ma la porta resistette. Allora scatenò le energie del Celestiale in raggi dalle mani, come se stesse usando la fiamma ossidrica per aprire una cassaforte. Fu sufficiente per aprire un buco da cui la sua mano potesse passare. E mise dentro la mano.

-Io ti chiamo al risveglio, Celestiale Dormiente ! Risvegliati Tiamut, il più temuto tra gli Dei dello Spazio !

La montagna fu scossa dall'interno. La porta si ridusse in frantumi, ed un gigante in armatura nera e dorata ne fuoriuscì.

Ma questo non era che un guscio vuoto, nient'altro che l'armatura di ciò che era stato Tiamut. La fiamma vitale non bruciava più al suo interno. Maelstrom gli concesse parte delle proprie energie, come una sorta di defibrillatore cosmico, ma Tiamut non si muoveva.

-Ma certo...prima di imprigionarti per il tuo imperdonabile crimine, i Celestiali asportarono la tua essenza cosmica e la confinarono in una fiala. Ma da allora sei rientrato in possesso della tua mente, non è così ? Sei tornato a vivere, in passato ! Fai appello alla tua mente, Tiamut, e raggiungimi su questo piano per vendicarti !

Quello che Maelstrom non sapeva era che durante il suo sonno Tiamut aveva realmente sognato. La sua mente titanica aveva viaggiato per inimmaginabili piani astrali, in cerca della strada per il ritorno. Aveva trovato una realtà creata da un altro essere con un potere paragonabile al suo...Franklin Richards. La mente onirica del Celestiale Dormiente si era ricreata in quella realtà, entrando nel sogno e tentando di controllarlo. Ma quella realtà e quel Celestiale erano solo una pallida e frettolosa copia della verità. Quel Tiamut fu sconfitto e parte della sua essenza imprigionata dalla sua simile Ashema.

Ma come si può intrappolare la mente di un sogno ? Come si può mettere a freno l'immaginazione di un dio i cui sogni manipolano l'universo ? Tiamut era ora cosciente di cosa accadesse nel mondo

dei non dormienti. Bastò il più piccolo barlume di veglia per reclamare la propria mente, strappando ad Ashema il frammento di coscienza che gli aveva rubato.

Una forza che non metteva piede su questa terra da più di diecimila anni si svegliò all'interno del Celestiale Dormiente.

-Tu...vivi ! Sono riuscito nel mio intento !

-Credi davvero che possa funzionare, Quaze ?

-Siamo ancora invisibili...grazie ai miei poteri sullo spettro elettromagnetico e a quelli di Genis sulla luce.

-Come ha fatto a non vederci, se è un Celestiale ?

-Era troppo concentrato e pieno di sé per badare a delle pulci come noi.

-Avrà davvero resuscitato il C.D ?

-Ormai non mi stupisco più di niente. Forza, è il nostro momento.

Il gruppo tornò ad essere visibile, posizionandosi a metà tra Maelstrom e Tiamut.

-Che ci fate voi qui !? Non vi ho sconfitti abbastanza duramente, forse ?

-Voglio parlare con voi due. Maelstrom, che diavolo credi di fare a risvegliare il Celestiale Dormiente ?

-Non ascoltare questo sedicente eroe, o Dormiente. Dimmi, quale crimine potrebbe mai esserti valso l'esilio dai tuoi simili ? Non credo che tu abbia tentato di sabotare i misteriosi piani degli Dei dello Spazio. Penso piuttosto che tu abbia cercato di prendere il comando della Seconda Coorte.

-Un Celestiale non ragiona così, Maely ! Mi sembra piuttosto una cosa da...te !

-Ho detto di fare silenzio, Eterno. Anche tu disprezzi queste patetiche creazioni dei tuoi simili, non è così ? Noi siamo dei, Tiamut. Questo mondo ci appartiene, poiché abbiamo creato le forme di vita che lo abitano.

-No ! Ascoltami, Celestiale Dormiente o qualunque sia il tuo nome...non stai parlando con uno dei tuoi simili, ma con una persona che in passato ha cercato di far collassare l'universo per potersi fondere con esso. I Celestiali hanno lavorato per milioni di anni sull'evoluzione, non posso credere che tu sia poi così diverso, che a te non importi niente della Terra.

-Piccolo insolente...ti dimostrerò di essere degno del potere !

Sollevò una mano carica di energia cosmica, pronto a disintegrare Quasar. Il Celestiale Dormiente afferrò il suo braccio e lo bloccò. Fissò Maelstrom con i suoi due enormi ed inumani occhi gialli.

-Che cosa...esigo una spiegazione per questo, Tiamut ! Che importanza hanno questi insetti per te ? Che importanza ha per te questa palla di fango ? Rispondimi, dannazione !

Il Celestiale Dormiente non rispose e non si mosse.

-Maelstrom, non hai capito ? Puoi anche aver rubato il potere di un Celestiale, ma per loro sei ancora meno di niente !

-Non tentare di confondermi !

-Allora secondo te perché non c'è qui una Schiera per fermarti ? Se sei davvero così pericoloso per loro, perché non ti stanno considerando ?

-Io sono importante ! Sono resuscitato infrangendo una legge cosmica, ho rubato l'onnipotenza ed ho tutta l'intenzione di distruggere i loro piani !

-Perché ? Non ne hai motivo !

-Perché, "Capitan Marvel" ? Perché un gigante alieno mi grida continuamente nella testa di rimediare agli errori dei Celestiali, perché disprezzo infinitamente il destino che il mio essere mezzo Deviante mi ha riservato, perché voglio stringere tra le mani il cuore di questo pianeta e fargli provare lo stesso dolore che ho provato io ! Questo è un motivo abbastanza valido per te, forse !?

-Puoi essere alto quanto una montagna, ma sei un piccolo uomo che non capisce cosa sta cercando di fare, che accecato dal passato non comprende cosa sta facendo. Ora basta, Maelstrom. E' durata abbastanza.

-No...no ! Stai cercando di confondermi, come l'ultima volta ! Io sono onnipotente !

-Anche io sono stato onnipotente, Maelstrom...e non sono riuscito a combinare niente. Certe cose è meglio lasciarle agli dei, credimi.

-La tua mente è un libro aperto per me, Owen Reece alias Molecola...

Vedo come tu rifiuti il potere perché hai sempre temuto gli altri.

Vedo Makkari che cerca di differenziarsi dagli altri Eterni perché teme di morire dentro dopo aver vissuto così a lungo.

Vedo Quasar che si assume la responsabilità del potere perché cresciuto con un senso di colpa per la separazione dei genitori.

Vedo Genis-Vell che tenta di essere all'altezza del padre perché si sente una pallida copia.

Vedo Rick Jones passare da un'avventura all'altra nel tentativo di dare un senso alla propria vita.

Posso vedere all'interno delle vostre anime ed analizzare perché siete come siete ora...pensate davvero che io non sia in grado di vedere dentro me stesso ? Pensate che non conosca ogni singolo aspetto della mia anima nera, ed i motivi per cui sono ciò che sono ? So quello che sono e lo accetto. Non ho dubbi su di me.

-Il Maelstrom che conosci è morto. Non sei altro che un insieme di ricordi confusi e di sensazioni dimenticate. Hai detto tu stesso di non credere di avere un'anima, non è così ? Allora *cosa* sta animando il Celestiale Nero ? Chi ha veramente il controllo, Maelstrom ?

-No...no ! Io devo sapere...io devo sapere !

Si liberò la mano ed afferrò la testa del Celestiale Dormiente, entrando in comunione con la sua mente colossale. Bastò un secondo. Lasciò la presa, portando le mani tremanti alla propria testa.

-Non avevo...compreso ! Noi non siamo...noi non siamo niente per loro, sanno a malapena della nostra presenza... abbiamo sempre pensato di vedere uno schema nelle loro azioni, ma non li abbiamo mai capiti. Pensavamo che il Celestiale Dormiente fosse stato esiliato qui...ma se fosse una sua scelta ? Cosa può esserci di così importante su questo pianeta, da giustificare una cosa del genere ? Che scopo ha il Rettificatore, se non è Tiamut l'errore da correggere ? Che utilità ha l'umanità per i Celestiali ? Perché mi hanno fatto ritornare ? Non capisco...non riesco a capire ! Vedo le loro menti e sono inafferrabili ! Qualcuno mi spieghi...qualcuno mi spieghi !

Il Celestiale Nero alzò gli occhi al cielo ed emise un raggio di luce, diretto verso lo spazio.

-No...no ! Non può finire in questo modo ! Ti prego Ens, aiutami ! Non lasciarmi morire di nuovo !

Il raggio di luce si fermò.

-Wow. Mai visto un mal di testa così.

Il Rettificatore era di nuovo in sé. Indicò la montagna ed il Celestiale Dormiente abbassò leggermente la testa, tornando sui suoi passi. Rientrò nella cripta della montagna e la porta si ricompose in un batter d'occhio. Anche la montagna tornò ad essere integra. Il Rettificatore si girò ed iniziò a camminare di nuovo, quando Makkari si piegò in due dal dolore tenendosi la testa.

Quasar lo sorresse.

-Che succede, Mak ?

-Un'onda mentale...di potenza spaventosa. Mi ha parlato, Quasar...il Celestiale Dormiente mi ha parlato ! E' stato solo un sussurro, ma è stato talmente forte da...da...non so se posso descriverlo a un non-Eterno.

-Che ti ha detto ?

-Ha detto...ha detto "Il giudizio non è ancora concluso". Non capisci, Quaze ? I Celestiali non hanno ancora finito di giudicare il pianeta ! Credevamo che la Quarta Coorte ci avesse ritenuto meritevoli di continuare ad esistere...ma non è così. Hanno solo rimandato il giudizio. E un giorno...forse tra un anno, forse tra altri mille...torneranno per giudicarci, definitivamente.

-Non vorrei interrompervi, ma il Celestiale Nero sta decollando !

- Meglio seguirlo...ce la fai a volare, Mak ?
- Preferirei non provarci subito.
- Noi lo seguiamo, tu intanto pensa a Nuvola...cerca di capire se si è ripresa.

La piccola base militare S.H.I.E.L.D, alle pendici del monte Diablo.

- Se ne sono andati, Jeff !
- Che accidenti era !? Mi è sembrato di vedere delle persone, sulla montagna...
- Probabilmente erano super-eroi. Hai visto che roba ? C'era davvero un gigante, sotto la montagna !
- E c'è un altro gigante, in giro...
- Ti sei ricreduto su questo lavoro, Jeff ?
- Col cavolo ! Dovremo firmare centinaia di dichiarazioni, per spiegare cos'è successo ! E ci faranno restare di guardia giorno e notte, dopo questo !
- Beh...però è stato eccitante, no ?
- Chuck, chiudi il becco per una volta in vita tua.

- Sembra che Rick avesse ragione dopotutto, Genis.
- Già, di solito è così.
- Vorrei ricordarvi che non abbiamo ancora finito. Ego sta ancora divorando LA, se ve ne siete dimenticati !*
- Credo che non sia più un grosso problema, Rick.
- E perché ?*
- Scommetto che questo Celestiale Nero sta andando a fermarlo. E' iniziato tutto a Los Angeles, giusto ? E tutto finirà a Los Angeles.
- Spero che tu abbia ragione.*
- Abbiamo appena rischiato il mondo su una tua intuizione, Rick...è così difficile credere che una delle mie possa funzionare, adesso ?
- E' proprio perché hai detto che andrà tutto bene che mi sto preoccupando !*

Il Celestiale Nero si fermò sopra Los Angeles, come previsto. Molecola fece scomparire la cupola che aveva creato per fermare Ego...non che al momento fosse necessario. Delle migliaia di tonnellate di materiale alieno non c'era più traccia.

- Che è successo !? Dov'è finito Ego ?
- Forse ci hanno pensato i Vendicatori della Costa Ovest...
- Con tutta la pubblicità che gli hanno fatto, sarebbe anche ora che servano a qualcosa...cavolo, noi abbiamo salvato il mondo almeno tre volte oggi e non finiremo neanche al telegiornale !*
- La Coscienza Cosmica funziona ancora, finalmente ! Ora che non c'è più Frost a rifletterla, so dove si trova Ego.
- Dove ?*
- Davanti a casa tua.

-*Stai scherzando, vero !? No certo che non scherzi, perché sarebbe divertente...*

Dalla città decollò...qualcosa, in insieme confuso di sostanze organiche mai viste sul pianeta. Era ciò che restava del Pianeta Vivente. La massa informe divenne una sfera di dieci metri di diametro, con un volto quasi umano ed un tentacolo che tratteneva una giovane donna terrestre.

-*Marlo !? Che c'entra adesso Marlo con Ego !?!?*

-Sapevo che mi avreste rintracciato anche qui ! Posso avere solo una minima parte del mio potere, ma posso ancora sconfiggerti !

-Ego, lasciami andare ! Non avevi deciso di dimenticarli !?

-Ho cambiato idea.

-Forse hai parlato un po' troppo con me...

Un paio di forbici di energia quantica tagliarono il tentacolo, mentre gli occhi di Ego si caricavano di energia cosmica e le mani del Celestiale si avvicinavano. Un colpo mentale deconcentrò Quasar, che non riuscì ad afferrare Marlo.

Mentre Ego usava le sue ultime energie contro il Celestiale Nero, Marlo cadeva al sicuro su di un materasso creato al volo da Molecola.

Il Celestiale Nero ignorò totalmente le energie di Ego, schiacciandolo con entrambe le mani come se fosse stato una mosca stupidamente ferma davanti a lui. Poi separò le mani, su cui erano rimasti soltanto una cinquantina di chili del Pianeta Vivente.

Sulle mani si concentrò dell'energia, ed Ego si ricompose come massa informe, che volò immediatamente nello spazio.

Il Rettificatore, ancora senza nome, scomparve nel cielo.

Genis portò Quasar a terra, mentre si stava ancora riprendendo; Molecola fece scendere lentamente anche Marlo a qualche chilometro dalla città.

-Allora...è finita.

-Ma cosa ha fatto il Rettificatore ? Qual era il suo ruolo in tutta questa faccenda ?

-Distruggere Ego, forse.

-O forse curarlo da quello che gli avevano fatto.

Tutti si girarono verso Marlo con una faccia indescrivibile.

-Beh...è quello che mi ha detto lui ! Magari si sono pentiti di averlo spaventato e volevano curarlo...o forse lo hanno migliorato davvero, chi lo sa...

-Marlo...come mai Ego ti aveva presa in ostaggio, e come mai si è ritirato ?

-L'ho convinto io.

-Tu !? – chiesero all'unisono Genis, Rick, Quasar e Makkari – E come ?

-Abbiamo solo...parlato. Avete mai provato a chiedergli cosa volesse, invece di combattere ?

-A dire la verità ci abbiamo provato, ma ha tentato di ucciderci.

-Merito del fascino femminile, allora !

-Non riesco a crederci...Marlo ha sconfitto Ego !!!

-Rilevo qualcosa in avvicinamento, gente... - disse Quasar guardando nelle Bande Quantiche.

-Ego ?

-No, ha una firma energetica molto diversa. Credo sia mandato dal Rettificatore.

Una piccola sfera blu scese velocemente dal cielo, fermandosi proprio di fronte al punto in cui gli eroi si erano fermati a riposarsi dopo una giornata interminabile.

-Non rilevo assolutamente niente...Molecola ?

-Non è né materia né energia, Quasar. L'unico motivo per cui non posso dirti che non esiste è che lo sto toccando.

-Che significa ? Credevo che il Rettificatore avesse terminato il suo compito...

-Andiamo gente, se c'è una cosa che ho capito oggi – Genis si avvicinò alla sfera – è che le risposte arrivano da sole, appena smetti di pensarci !

-Quindi dev'essere molto facile avere le risposte, per te...

-Senti Rick, un'altra parola e...

Si appoggiò alla sfera con una mano, e fu rimpiazzato da un vortice di energia. Quando si dissipò, al suo posto c'era Rick Jones...la sfera era scomparsa, e sul terreno c'era Genis-Vell. Separato fisicamente da Rick.

-Ma che...Marv !?

-Rick !?

Entrambi provarono a sbattere le proprie Nega-Bande l'una contro l'altra...senza alcun effetto.

-Beh, sembra che stavolta debba darti ragione, Marv...A volte basta non pensare al problema, e questo si risolve ! – disse Rick mentre correva ad abbracciare Marlo.

Mezz'ora dopo, dopo numerose strette di mano, Quasar e Molecola lasciarono Los Angeles.

-Quasar, ho le informazioni che avevi richiesto – era stata una voce proveniente dalle Bande Quantiche a parlare.
-Dimmi, Epoch. Come mai così tanto tempo ?
-Ero impegnata...una richiesta d'aiuto dell'ultimo momento. Ho scoperto una limitata documentazione su Menoch l'Assemblatore.
-Il Celestiale Rosso, quello che ha creato il Rettificatore ?
-Sì. I perduti Eterni di Crymalia l'hanno incontrato. Nei loro testi sostengono che quest'essere era noto per aver creato un altro pseudo-Celestiale, come parte di un complesso ed in parte inspiegato esperimento.
-"Pseudo"...vuoi dire che il Rettificatore non era un vero Celestiale ?
-No. Era solo un esperimento, o forse una nuova forma di vita. Del resto Maelstrom non avrebbe potuto in nessun modo sovrastare la mente di un Celestiale, come provato dalla sua disfatta.
-Epoch, sei riuscita a capire il senso di tutto questo ? Che volevano fare i Celestiali ? Abbiamo visto che tutti si sono solo intromessi...Frost, Maelstrom, Ego stesso...
-Posso soltanto dirti, Quasar, che nessuno può presumere di comprendere le motivazioni di dei e d'altri esseri simili.

Ai margini della Galassia Nera. Un pianeta disabitato, continuamente raggelato da forti venti. Le orme dei Celestiali sono già state cancellate. A terra giace un enorme frutto rosso, ricoperto di polvere e pronto a marcire.

Una piccola increspatura si forma sulla spessa pellicola che lo ricopre. Poi un'altra. E un'altra ancora, fino a quando non sono cinque. Qualcosa spinge disperatamente dall'interno, e dal frutto fuoriesce prima una mano e poi un braccio.

Due mani allargano il buco. Materiale organico si sparge su quel pianeta dimenticato da tutti. Dopo qualche istante è calpestato. Un uomo alto due metri e dieci, nudo eppure incurante del clima gelido, si guarda le mani ed osserva il paesaggio.

-Sono...tornato ! SONO TORNATO ! – urla al cielo stellato, quasi si aspettasse una risposta. E poi ride. Una risata di compiacimento e di sfida. Maelstrom è tornato, di nuovo integro nel corpo e nella mente.

Poco prima era un dio. Lo sarà di nuovo.

Fine ?

Note

Ed eccoci arrivati alla fine. Parecchie trame hanno trovato la loro conclusione, altre sono state introdotte ed altre ancora soltanto accennate. Nel corso della saga abbiamo scoperto le motivazioni di Frost, di Ego e di Maelstrom...ma quelle dei Celestiali ancora ci sfuggono. E probabilmente lo faranno per sempre. Il loro giudizio è ancora inespresso, le loro origini ancora misteriose, per non parlare delle loro enigmatiche azioni. Dopo questa lunga serie di apparizioni, gli Dei dello Spazio lasciano entrambe le serie per molto tempo. Rivedrete brevemente il Celestiale Nero ed Ego su Thor, in una sorta di epilogo di questa saga. Su Frost sapremo tutti nei prossimi numeri di Capitan Marvel, mentre Maelstrom lo rivedrete naturalmente in Quasar, che riparte idealmente da zero nel #30.

[1] Vedi il #3



#30

di [Fabio Furlanetto](#)

WENDELL

“Told a story about a man
who is too afraid to fly
so he never did land”
Train, “Drops of Jupiter”

New York, una domenica qualsiasi. Le dieci del mattino. Ci sono poche macchine per strada, una vera rarità per il posto.

Dall'altra parte della strada, il Moonbucks. Wendell Vaughn sorride per la coincidenza. Ci sono molti bar in città, tanti che nessun newyorkese, per quanto “socialmente attivo”, può conoscerli tutti. E Wendell non è esattamente il più attivo di tutti: ha passato l'ultimo anno quasi esclusivamente nello spazio, assumendosi le responsabilità del suo ruolo di Protettore dell'Universo...anche troppe, forse. Ora è arrivato il momento di staccare, anche solo per un giorno. Indossa un paio di jeans ed una maglietta nera, appena acquistati. Il commesso del negozio aveva controllato tre volte la carta per essere sicuro non si trattasse di uno scherzo; non capita tutti i giorni di ricevere un cliente che paga con una Tessera dei Vendicatori, invece che con una carta di credito. Fa abbastanza freddo, ma non lo sente molto. Le Bande Quantiche che porta ai polsi innalzano la sua resistenza alle temperature. Utile quando si viaggia nello spazio, con temperature prossime allo zero assoluto, e si ha bisogno di tutta l'energia disponibile per salvarsi la pelle.

Anche in una situazione così ordinaria non riesce a non pensare alla sua vita cosmica. L'ultima volta che ha provato a prendersi un giorno libero non è andata esattamente come prevedeva [\[1\]](#), così questa volta ha disattivato le comunicazioni delle Bande, così da non essere disturbato.

Per un attimo pensa di rendere invisibili le Bande, come faceva una volta. Poi si ricorda quello che gli ha detto il suo amico Makkari quella stessa mattina: “Non farti troppi problemi ad essere Wendell Vaughn per un giorno, invece di Quasar. In fondo siete la stessa persona”. Le Bande ormai sono una parte di lui da anni. Perché nasconderle ?

Attraversa la strada, dopo aver scacciato il pensiero di volare dall'altra parte. Meglio non strafare. Apre la porta del bar e dà un'occhiata in giro; non ci sono molti tavoli, né tanti clienti. Il posto perfetto. Si siede al primo tavolo che trova, cercando di non fare troppo caso alle altre persone che lo fissano per i suoi strani bracciali.

Una cameriera sui venticinque anni si avvicina, dando una rapida occhiata ai bracciali. “Carina”, pensa Wendell.

-Benvenuto al Moonbucks. Cosa le porto ?

-Un cappuccino, Lara.

-Arriva sub...come sa il mio nome ?

-E' scritto sulla collana.

La ragazza prende in mano il piccolo ciondolo della modesta collana che porta al collo, con aria imbarazzata.

-Sì certo...è ovvio. Immagino che lei si intenda di gioielli, con quelli che porta ai polsi.

-Ah, ecco...in realtà non è che siano proprio gioielli. Lara...è un bel nome.

-Sì...certo, con tutte le battute che ne derivano...
-Battute ?
-Sa, su Lara Croft e tutto il resto...
-Chi ?
-E' stato sulla Luna negli ultimi cinque anni ?
-No, solo un paio. Ah, adesso ricordo...il gioco...sì sì...
-Se è un modo per rimorchiarmi ha le idee un po' confuse.
-Mi dia un po' di tempo, non faccio una conversazione normale da mesi. E l'ultima terrestre con cui sono uscito è rimasta intrappolata in un altro universo con un tatuaggio alieno.
-Lei ha visto Men In Black qualche volta di troppo, secondo me. Vado a prepararle il suo cappuccino, adesso.
-Aspetti ! Non stavo cercando di rimorchiarla, davvero. Volevo solo...parlare. Ho visto altre tre cameriere e ci sono solo due clienti oltre a me, si potrà pure fermare dieci minuti no ?
La ragazza si ferma un attimo, perplessa. Poi ordina un cappuccino al barista e torna al tavolo di Wendell.
-E va bene, resterò. Ma solo dieci e minuti e niente scherzi, d'accordo...
-Wendell. Wendell Vaughn.

-Da quanto avete aperto ? Non vi avevo mai visto, eppure passavo sempre di qui.
-Sei mesi.
-Sei mesi...? Accidenti.
-Allora che fa nella vita, mister Vaughn, oltre a stare sulla Luna un paio d'anni ?
-Tecnicamente credo di potermi definire un disoccupato – risponde sorridendo.
-Con un paio di bracciali d'oro come quelli ? Sì, come no. Sul serio, che lavoro fa ?
-Sul serio ? Sono un ex agente dello SHIELD, ex responsabile della sicurezza al Progetto PEGASUS ed ex membro dei Vendicatori. Ah dimenticavo, anche ex dirigente di una ditta di sistemi di sicurezza.
-I Vendicatori, sicuro. Mi lasci indovinare...lei era Thor, giusto ?
-No, parlo troppo normalmente per essere Thor, le pare ?
-Giusto.
-In realtà sono Quasar.
-Certo. Non dovrei dirglielo ma, sa, io sono Wonder Woman.
-Non sto scherzando. Ecco, il mio costume è così – Da una delle gemme delle Bande Quantiche uscì un raggio di luce che prese le fattezze dell'attuale costume di Quasar, sotto forma di ologramma. Lara fece un passo indietro.
-Come fa a farlo ? Cos'è, un proiettore portatile della Stark-Fujikawa ?
-Dubito possa fare questo – nella sua mano apparve una pallina da tennis, gialla e trasparente – Energia quantica.
La lancia alla ragazza, che la prende al volo. E' solida e né calda né fredda...sembra non avere calore.
Un'altra cameriera sta portando il cappuccino, quando si ferma a bocca aperta. Il cappuccino le cade dalle mani, ed è prontamente afferrato da una mano di energia quantica.
-Dunque...stavamo dicendo, Wonder Woman ?

I clienti si spostano in tavoli più vicini al suo e le cameriere si mettono ad origliare. Wendell mescola il suo cappuccino e lo beve lentamente.

-“Quasar”...non credo di averlo mai sentito, o di aver visto quel costume.

-Beh, non è l'unico che ho usato – di fianco all'ologramma di prima se ne formano altri tre: il costume originale, identico a quello di Marvel Boy (lunga storia), il secondo leggermente modificato da Eon, ed il terzo modificato da Origine, usato solo per pochissimo tempo – ma non penso di essere comunque molto famoso.

-Non se la prenda, in fondo di Vendicatori ce ne sono stati parecchi, e cambiano in continuazione. Come quel tizio che c'è adesso, come si chiama...il Fante di Danari...

-Fante di *Cuori*. Lo conosco, è simpatico. Un po' sulle sue, forse...

-Allora dimmi, Quasar...

-Wendell. Oggi sono solo Wendell.

-Che ci fa un ex-Vendicatore in un bar ?

-Volevo staccare un po' la spina.

-Credevo che i super-eroi fossero sempre in servizio.

-Lo credevo anch'io. Ma comunque, se ti interessa sapere come mai sono qui...ecco – al centro del tavolo si forma un piccolo schermo ultra-piatto, di energia quantica naturalmente. Inquadra uno spazio stellato, con quattro persone e due... esseri... molto particolari. Lara si siede e guarda l'immagine con gli occhi sgranati.

-Cos'è quello !?

-Quella...è Epoch, la mia capoccia cosmica.

-E' una specie di...aliena ?

-Più o meno, sì. Anche quello con un occhio gigante al posto della testa è un alieno; lo chiamiamo Mr. S, visto che ha un nome davvero impronunciabile. E' il segretario di Epoch.

-Quello sei tu...e la ragazza nuda ?

-E' Nuvola. In realtà...ehm...non è una ragazza e non è nuda. E' una nebulosa senziente, che tu ci creda o no. Ed ha quelle... nuvolette, vedi...che la coprono.

-Uhm. Certo che sapete come divertirvi, voi super-eroi – lancia un'occhiata divertita a Wendell, che sorride imbarazzato e cambia subito argomento dopo essersi schiarito la voce.

-Quello in rosso è Makkari, uno degli Et...ah...lascia perdere, storia lunga. L'altro è Molecola.

-Molecola...*quel* Molecola ? Il super-criminale ?

-Oh, grande. Sono sorpassato in popolarità da *Molecola*.

-Ahah ! E' che...vedi, io c'ero quando ha sollevato in aria il Baxter Building. Anni fa. E adesso fa il super-eroe ?

-Più o meno.

-Ma adesso nessun super-criminale resta così ? Prima questa Songbird, poi danno uno stato a Magneto...

-In realtà credo che l'ordine sia l'opposto.

-Immagino avrai incontrato anche loro.

-Conosco Songbird, sì. Magneto...una parte di me sarebbe interessata ad incontrarlo, dopotutto i miei poteri sono basati sullo spettro elettromagnetico. L'altra parte spera che avvenga il più tardi possibile, se capisci cosa intendo...

-Quindi siete una sorta di, ecco...Vendicatori dello Spazio ?

-Più o meno. Come ti dicevo, comunque, è andata più o meno così...

Alle otto della stessa mattina, nell'Eon-verso. E' Epoch a parlare.

-Avete svolto un ottimo lavoro nello sconfiggere l'ultima minaccia.

-Già considerando che Frost l'ha sconfitto Ego, Maely l'ha sconfitto il Dormiente, Ego l'ha sconfitto il Rettificatore e che hanno causato un terremoto in Arizona ed un bel po' di danni a Los Angeles... [\[2\]](#)

-Calma, Makkari. Ho parlato con i Rangers e mi hanno detto che Stark ed un certo Firehart si sono offerti per contribuire a riparare i danni. Abbiamo passato tre giorni a rimuovere macerie...è stato grave, ma bisogna andare avanti. Ed i Vendicatori della Costa Ovest assicurano che LA non ha subito troppi danni. Tra questo, gli Eterni che sono tornati ad Olympia ed i Devianti che ricostruiranno Lemuria, direi che tutto sommato ce la siamo cavata bene.

-I Fantastici Quattro avrebbero risolto la situazione senza fare tanti danni – Molecola abbassa lo sguardo.

-Nella loro prima settimana !?

-Per favore...non ho molto tempo da dedicarvi. Veniamo al dunque.

-Sempre più impegnata, Epoch ? Ti va di parlargliene ?

-No. Makkari, Molecola, Nuvola...ammetto di avere avuto delle riserve sulla scelta di nominarvi aiutanti di Quasar.

-Veramente Nuvola l'hai scelta tu...

-Vi siete dimostrati valorosi. Pertanto, ufficializzo la vostra nomina a vice-Protettori dell'Universo.

-“Vice” !? Ep, tutto questo casino e siamo solo vice ?

-Sì, Makkari. Può esserci *un* solo Protettore dell'Universo. Ho già informato Rick Jones e Genis-Vell della loro nomina a membri di riserva. Congratulazioni. Con questo, l'udienza è terminata. I quattro si ritrovano istantaneamente di nuovo nella Zona Quantica, nella struttura recentemente creata da Quasar come base.

-La tua capoccia ha *proprio* bisogno di darsi una ridimensionata, Quaze ! “Udienza” !?

-Lo so, lo so...neanche a me va a genio. Volevo parlargliene, ma è da quando è resuscitata che non riesco a parlarle per più di cinque minuti. E' come se mi evitasse...

-Awww, lascia perdere questi pensieri tristi !! Ho appena ottenuto la mia prima promozione dopo ottocento anni, ed ho voglia di festeggiare !

-Mak, tu hai *sempre* voglia di festeggiare.

-Un motivo in più per farlo oggi !

-Okay, voi tornate pure sulla Terra. Io ho del lavoro da fare.

-Qualcosa di urgente ?

-No, credo di no.

-E allora vieni anche tu a divertirti ! Che diavolo, l'Universo potrà fare a meno di te per un giorno, no !?

-Beh...suppongo di sì...

-E allora forza ! – abbraccia Nuvola, leggermente sorpresa e disorientata dal gesto.

-Conosco giusto una spiaggia che ti farebbe impazzire, mia cara...

-Andate pure, vi raggiungerò dopo. Penso che farò un salto dai Vendicatori ad aggiornare i loro file sui Celestiali...

-Ok, facciamo pure un salto a NY se proprio vuoi...ma niente Vendicatori ! Non si lavora, oggi ! Ok ?

-Non ce la fai a smettere di essere così su di giri, Makkari ?

-Ehi, sono l'Uomo più Veloce della Terra ! Essere su di giri è il mio mestiere.

-Anche io penso...di non venire.

-Due stakanovisti, davvero. Non c'è niente che vorresti fare sulla Terra, Molecola ?

- Beh, in effetti avrei...qualche faccenda personale da sistemare.

Dieci minuti dopo, un Salto Quantico porta i quattro nello spazio normale. Un veloce volo di pochi secondi li fa atterrare a Central Park. Quasar si cambia con un lampo di luce, facendo uscire dalle Bande Quantiche i vestiti da civile che si era portato dietro dopo l'ultima visita. Makkari modifica telecineticamente le molecole del suo costume in un vestito. Molecola fa lo stesso, solo creando un vestito un po' meno...vivace.

-Direi che siamo pronti.

-Non per contraddirti, “capo”, ma anche se sarebbe un cambiamento interessante credo che neanche a New York una ragazza possa girare tranquillamente coperta solo da un paio di nuvole.

-Già...Nuvola, sarebbe il caso se tu...ehm...ti coprissi.

-Non sono già coperta abbastanza per la morale terrestre ?

-Sì, ma – rispondono contemporaneamente tutti e tre, guardandosi poi in faccia con aria divertita.

-Ci penso io – Makkari scompare e riappare un secondo dopo, porgendo a Nuvola un paio di shorts, una maglietta e dei sandali.

-Non è un po' freddo per quei vestiti, Mak ?

-Non ha importanza, non sono condizionata dagli elementi esterni – risponde la nebulosa senziente, indossando i vestiti mentre è ancora coperta alle anche e al seno dalle nuvole. Una volta indossati, le nuvole scompaiono. Ora sembra una normale ragazza bionda.

-Quei vestiti li hai pagati, vero ? – chiede Quasar sottovoce.

-Ma certo !

-E dove hai preso i soldi ?

-Si fanno un mucchio di risparmi, in quattromila anni.

-Sono pronta. Dove andiamo ?

-Scusatemi ma, come dicevo, ho delle faccende personali da sistemare – Molecola scompare in un battito di ciglia.

-Non avrei mai detto che esistesse qualcuno di più antisociale di te, Quaze.

-Non per darti ragione, Mak, ma preferirei...restare da solo.

-Posso fidarmi ? Non è che scopro che te ne sei andato a combattere degli Skrull su Rigel ?

-Non preoccuparti, si era detto una giornata normale e passerò una giornata normale.

-Già, un Eterno superveloce ed una nebulosa senziente non sarebbero poi così normali. Dove andrai ?

-Ancora non lo so.

-Mi raccomando. Non farti troppi problemi ad essere Wendell Vaughn per un giorno, invece di Quasar. In fondo siete la stessa persona.

-Ci rifletterò. Grazie, Mak.

Lo schermo si spegne. Wendell si guarda intorno, accorgendosi di aver radunato un folto pubblico nel locale.

-Ehi, non volevo radunare una folla !

Il barista si avvicina al tavolo, facendo spostare il pubblico.

-Forza, forza...questo è un bar, non un auditorio ! Se volete restare a sentire il super-eroe dovete prendere qualcosa !

-Grazie, Bob. Questo è Quas...Wendell.

-Senti Winters, non ti pago per star qui a far conversazione ! Quanto a te, biondino, continua ad attirarmi così tanti clienti e ti servo gratis tutto l'anno.

-Non serve, "Bob". Ti chiedo solo di lasciar qui la mia amica Lara, d'accordo ?

-Bah. D'accordo.

-Pagandola come se fosse in servizio, naturalmente.

-E va bene, va bene ! Ma ti conviene raccontare qualcosa di interessante a questa gente ! – il barista si allontana brontolandosi. Wendell si avvicina a Lara e le dice a voce bassa:

-Credevo che solo i super-criminali dicessero "Bah".

-Secondo me questa è un'attività di copertura – risponde lei. I due si mettono a ridere insieme, poi Wendell si alza in piedi.

-Gentili clienti...in cambio di una mancia per le cameriere, forse vi interesserebbe sentire qualche racconto...

La gente si sbriga ad estrarre monetine e ad appoggiarle sui tavoli. Wendell guarda verso Lara ed i due si sorridono.

"Grazie, Mak" pensa, prima di iniziare a raccontare le proprie avventure.

Due ore dopo. Periferia di Denver, Colorado. Molecola ci ha messo così tanto tempo a decidersi, ed ancora non è sicuro di riuscire a farcela. Ma deve. Entra nel condominio e sale lentamente le scale fino al quarto piano, continuando a rimuginare.

Ci vogliono altri dieci minuti passati camminando nervosamente avanti e indietro davanti alla porta prima di decidersi a suonare. E quando lo fa, se ne è già pentito.

Una donna dai capelli neri apre la porta e dice con una faccia allibita:

-Owie !?

-Ciao, Marsha. Ti ho...ti ho portato questi – da dietro la schiena estrae un mazzo di rose. Un po' appassite.

-Mi spiace ma non...non sono riuscito a farle meglio...la clorofilla è difficile da creare. Volevo coglierle, ma non ne...non ne trovavo...

-Non fa niente Owie, entra – alza gli occhi al cielo e prende i fiori, scansandosi per far entrare l'ex-amante nell'appartamento.

-E'...è da tanto che non mi chiami Owie. Sei...sei dimagrita, vero ? Sei bellissima.

-Non ci vediamo da mesi, Owie. Che ci fai qui ?

-Volevo...parlare. Carino, qui...

-“Parlare”...okay. Ma ti prego non ricominciare a cercare di conquistarmi come l'ultima volta. Tra noi è finita, lo sai.

-Sì, lo so – abbassa lo sguardo – ma sei ancora l'unica...l'unica con cui riesca a...a parlare.

-Che hai fatto questa volta, Owie ? Non avrai creato ancora un mio ritratto sul monte Rushmore, spero ! Ho passato una settimana a spiegare alle mie amiche che non ero io...ho anche dovuto cambiare acconciatura, per farle smettere !

-Ti...ti stanno bene, i...i capelli, messi così...

-Che c'è, Owie ? Perché sei tornato ?

-Volevo solo dirti che ho...messo la testa a posto. Ho lavorato con questo super-eroe di Los Angeles, Capitan Marvel...

-Ti ho visto alla tele.

-Ora invece lavoro con quest'altro...Quasar, non penso tu lo conosca...

-Non seguo più le faccende dei super-eroi. Ho smesso di essere Volcana, e voglio rifarmi una vita normale. Perché continui a tornare, Owie ?

Molecola si alza in piedi e va verso la porta. Potrebbe distruggere tutto il sistema solare con un solo pensiero, ma non riesce neanche a guardare in faccia la donna che amava.

-Volevo dirti che ho messo la testa a posto, e che d'ora in poi non ti disturberò più.

Marsha Rosemberg lo prende per un braccio e lo ferma. E' quasi il doppio di lui, ma non è facile.

-Owie, tu non mi disturbi...Solo perché tu sei...quello che sei...non significa che non possiamo parlare normalmente.

-Dici davvero ? Allora posso restare ?

-Sì.

-Sai le...le molecole mi avevano detto che era una buona idea venire qui.

-Tu...riesci a parlare con le molecole ?

-Sì, e in genere obbediscono sempre...qualcuna è più ostinata. Altre sono quasi antipatiche. La caffeina poi è intrattabile.

-Dici sul serio ?

-No, sto scherzando – sorride, per la prima volta da anni. Anche lei sorride.

-In realtà con le molecole ci parlo davvero, ma loro non...non pensano veramente. Sanno cosa devono fare, quali reazioni devono funzionare e quali no, cose del genere...ma non pensano. Però oggi mi hanno detto che avresti accettato.

-Oh, Owie...questa è la cosa più romantica che tu mi abbia mai detto ! Che ti è successo ?

-Ho incontrato una persona dall'ottimismo contagioso.

Nello stesso momento, Oceano Pacifico.

“Piùvelocepiùvelocepiùvelocepiùveloce” pensa Makkari, prima di arrivare su un'isoletta sperduta. Frena di colpo, rischiando di spaccare in due l'isola. Cade sulle ginocchia, si appoggia con una mano ed ansima. Sorridendo.

-Quanto ? – chiede con voce esausta.

-Mach 23,2. Quasi 5 miglia al secondo. Ancora uno 0,1 ed avresti raggiunto la velocità orbitale, ed i tuoi piedi non avrebbero più toccato il terreno.

-Devo lavorarci ancora un po', allora...sulle brevi distanze sono troppo *lento*.

-Ti senti bene, Makkari ? Il tuo battito è...

-Sto bene, Nuvola. Un minuto ed avrò recuperato tutta l'energia cosmica che ho usato.

-Sono...perplexa. Qual è lo scopo di questo sforzo fisico ?

-Superare i propri limiti. Essere tutt'uno con la velocità...dovresti provare.

-Posso raggiungere velocità simili, ma non credo che il mio corpo simulato potrebbe realmente sforzarsi come il tuo.

-A che punto è...realistico, il corpo simulato ?

-Quanto voglio che lo sia. Alcune differenze molecolari sono intrinseche, tuttavia.

-Molto interessante...Fammi controllare un attimo che i nostri colleghi siano impegnati, e ti farò vedere un'attività fisica che dovrebbe interessarti... - preme alcuni pulsanti sul bracciale di forza quantico che porta per comunicare con Quasar.

A New York, nello stesso momento, una delle Bande Quantiche emette un ronzio.

-Che c'è ? – chiede Lara.

-Credevo di averlo spento...è Makkari che mi chiama.

-E' una cosa grave ?

-Da Mak ? Sarebbe corso direttamente qui. Vorrà solo chiedermi cosa sto facendo...ma gli avevo promesso di non rispondere, quindi...ecco fatto, ora è spento. Dove ero rimasto ? Ah sì...io ero morto ed avevo un corpo di energia, Maelstrom aveva le Bande Quantiche e stava facendo collassare l'Universo...allora ho pensato che *lui* era ancora in carne ed ossa, e ci siamo gettati in un buco nero.....

Di nuovo Oceano Pacifico. Makkari spegne il bracciale.

-Beh, Quaze si starà divertendo. Anche Molecola non risponde. Forse sono davvero riuscito a farli ragionare !

-Hai forse usato le tue capacità mentali ?

-No, è bastata un po' di esperienza millenaria in esseri umani.

-Interessante. Sei una fonte inesauribile di dati sulla mente umana, Makkari. Insegnami altro.

-Beh, più che altro avevo giusto in mente un paio di lezioni sul *corpo* umano...

Quella sera, a New York. Il Moonbucks.

...e allora gli dico: “Sono il Protettore dell'Universo e in particolare di questo sistema solare. Ditemi chi siete e che intenzioni avete”. Il capitano Kree mi risponde di aver inseguito un cubo di materia organica. Gli dico “Beh il cubo è scomparso ed in questo sistema non avete una grande reputazione. Vi consiglio caldamente di andarvene.” Lui mi minaccia e... [\[3\]](#)

-Forza gente, è ora di chiusura ! – urla Bob. In risposta i venti clienti rimasti si lamentano, ma Bob è irremovibile.

Tutti escono dal locale, Wendell firma qualche autografo e glissa su qualche richiesta di commenti sui Vendicatori.

-Mi raccomando, biondino...passa di qui quando ti pare ! – gli urla Bob da lontano. Pochi passi dopo, Lara lo raggiunge.

-Ehi ! Te ne andavi senza salutarmi ?

-Volevi finire di sentire la storia ?

-No, sinceramente mi sono persa dopo Thanos.

-Temo di non essere un gran narratore.

-Secondo me ti sottovaluti troppo.

Si gira a guardarla; sta sorridendo.

-Beh, se ti va posso presentarti i miei amici.

-D'accordo, ma è meglio lasciare da parte Epoch.

-Già, specialmente di questi tempi...hhmmm, non risponde nessuno dei tre. Devo dire che hanno preso inaspettatamente bene questa giornata libera, dopotutto.

-Da quello che hai raccontato, ne avevi un gran bisogno anche tu. Non riesci proprio a rilassarti, eh ?

-A dire la verità c'è una cosa che mi ha sempre rilassato. Ti faccio vedere.

Le tocca una spalle ed attorno ai due si crea una debole luminescenza.

-E' il mio campo di forza personale, l'ho esteso anche a te.

-E a che serve ?

-A volare.

Si sollevano lentamente in aria, poi sempre più veloce. Lara osserva con meraviglia le strade ed i grattacieli che si rimpiccioliscono, fino a scomparire quando davanti a loro ci sono soltanto stelle.

-E'...è incredibile ! E tu fai questo *tutti* i giorni !?

-Praticamente sì.

-E' bellissimo ma...credo di preferire avere i piedi ben saldi a terra !

-Sì, ti capisco.

Ritornano sulla città, atterrando sull'Empire State Building.

-Sai, io abito qui vicino. Puoi portarmici ?

-Certo.

Planano sulla città, e Wendell lascia andare Lara per farla volare da sola, sempre all'interno del campo. Ci vogliono due minuti per arrivare all'appartamento; è la prima volta che Lara rientra a casa passando dalla finestra.

Parlano per ore. All'inizio parlano ancora della carriera di Quasar, poi l'argomento si sposta a Wendell e alla fine a Lara.

Un'ora dopo la cena, Wendell si avvicina alla finestra.

-Credo sia ora che vada.

-Ne sei sicuro ? Non vuoi restare ?

-Non penso sia il caso.

-Beh...posso avere il tuo numero di telefono ?

-Non sono sull'elenco...ma ti chiamerò, non preoccuparti – le risponde sorridendo. Esce dalla finestra e raggiunge il cielo, dove si concede qualche acrobazia.

Nello stesso momento, se il tempo ha ancora significato in questo luogo. Una stanza circolare, decine di metri. Le pareti sono spoglie e levigatissime, ma non riflettenti. Al centro un piccolo pilastro, collegato elegantemente al resto della stanza.

Non c'è aria, non c'è polvere, non c'è rumore, non c'è assolutamente niente di niente. Solo una piccola fiala rossa al centro della stanza. Poi, per la prima volta, qualcosa entra. O per meglio dire, qualcosa si materializza. Sei uomini.

Indossano complicate tute, che permettono la loro sopravvivenza in quell'ambiente.

Dall'equipaggiamento sulla schiena escono alcune bolle di energia gialla, che evaporano in pochi istanti.

-Riferite alla base che siamo arrivati.

-Comandante, non riceviamo letture su questa stanza.

-Ricontrolli, soldato. Siamo nel posto sbagliato, forse ?

-No, è il posto giusto. E' tutto ciò che siamo riusciti a trovare oltre il nostro sistema solare, oltre lo spazio bianco. Passando per quello giallo.

-Comandante, non riesco a datare questa stanza. Potrebbe esistere da milioni, forse miliardi di anni.

-Non affidiamoci alle congetture, soldato. Non c'è niente qui, solo quella fiala...cosa puoi dirmi ?

-Le letture sono fuori scala.

-Questo è impossibile !

-Eppure è così. I nostri sensori possono registrare le energie di un'intera galassia, ma qualunque cosa ci sia dentro quella fiala supera quell'energia di un numero infinito di volte.

-Che tipo di energia ?

-Non lo so, comandante. Qualunque sensore è bloccato dal materiale della fiala. Energia solida, anch'essa fuori scala.

-Allora la rompa, soldato. Vediamo cosa c'è dentro.

Il soldato prende in mano la fiala, che non ha peso. C'è un sistema di chiusura, ma le sue mani non sono sufficienti a romperlo.

-Non fa niente, portiamolo indietro così com'è. Ci penseremo là. Attivare il trasporto !

I sei soldati si smaterializzano, per ricomporsi in un laboratorio molto lontano. Il comandante si toglie il casco e si fa dare la fiala.

-Non può essere così difficile da aprire ! Scommetto che posso...

Il sigillo si rompe con un rumore sordo. Il comandante fa a malapena in tempo a vedere qualcosa di nero uscire dalla fiala.

Un istante dopo i suoi occhi non esistono più. Il nero si diffonde a tutta la stanza, inglobandolo. Un laboratorio di ottocento persone smette di esistere nello spazio di una frazione di secondo. Ed il nero si espande oltre. Molto oltre.

New York. Wendell Vaughn sta pensando, sospeso a mezz'aria. Non si è nemmeno messo il costume.

Perché se ne è andato ? Stava bene con Lara. Si mette a pensare alle sue responsabilità, ma capisce che non è questo il motivo. Lui si è sempre preso le sue responsabilità. Anche quelle degli altri. Sempre. Troppe.

Che fine aveva fatto Wendell Vaughn ? Aveva davvero lasciato spazio a Quasar ? O forse si era solo rifugiato, al sicuro dalla vita ? Makkari direbbe che pensa troppo. Ed avrebbe ragione. Avrebbe maledettamente ragione.

Dieci secondi dopo è davanti all'appartamento di Lara Winters, e bussa alla finestra. Un minuto dopo, lei la apre.

-Sono un idiota – è tutto quello che lui riesce a dire. Lei sorride e gli prende la mano.

Entrambi fluttuano all'esterno, sospesi tra un grattacielo e l'altro.

-Anche io. E' davvero bellissimo quassù, lo sai ? Questa volta non voglio che mi riporti indietro – gli dice prima di baciarlo.

Rientrano lentamente nell'appartamento e qui, finalmente, è ora di lasciarli in pace. Almeno per una volta.

Tell me did the wind sweep you off your feet
Did you finally get the chance to dance along the light of day
And head back toward the Milky Way

FINE ?

Note

Episodio insolito. Non c'è stata nessuna scena d'azione, e dopo le scorpacciate degli ultimi numeri immagino non vi sia dispiaciuto. Quasar è chiamato con il suo nom-de-guerre solo quando indispensabile. Ed è anche scritto al presente, una vera novità per me. Non c'è molto altro da dire, immagino che l'episodio parli da solo. Fate soltanto attenzione all'interludio finale, sarà fondamentale. Per quanto riguarda il Moonbucks, ho preso il nome da recenti storie di Devil (Marvel Italia). Il nome di Lara Winters è invece merito di Mickey.

[1] vedi Avengers Icons #3

[2] un riassunto degli ultimi numeri

[3] un Non-Premio a chi sa da che numero di questa serie è preso l'episodio !



#31

WORST CASE SCENARIO

Nessun viaggio è pericoloso per chi saluta dalla riva.
Dezhnev Senior
(Isaac Asimov, *Destinazione Cervello*)

Un lunedì mattina. Metà mondo si sveglia, pronto a ricominciare la settimana. Per la storia, questo sarà un giorno come tanti altri. Almeno, per la storia terrestre. Altrove, sarà ricordato diversamente. New York, uno dei molti grattacieli. Uno senza molte particolarità. Lara Winters si sveglia e si rigira nel letto. Di fianco a lei, forse la maggior particolarità del palazzo, Wendell Vaughn, sta ancora dormendo. Ai polsi le Bande Quantiche, forse le più potenti armi dell'universo. Al momento sta osservando quella destra, appoggiata sul petto di Wendell, che si alza e si abbassa. Sta respirando molto velocemente e barbotta qualcosa. Sta avendo un incubo. Lara lo smuove con una mano, facendolo svegliare. Lui si siede sul letto.

-Tutto bene ? – gli chiede.

-Sì, ho soltanto avuto un incubo. Tutto a posto.

-Ti va di raccontarmelo ?

-Lo sto già dimenticando, ma c'era Deathurge...un mio vecchio nemico, l'incarnazione del desiderio di auto-distruzione.

-E che ha fatto ?

-Mi ha...mi ha detto di essere stato chiamato...non ricordo altro. Meglio non pensarci. Non c'è esattamente lui nei miei pensieri, stamattina...

-Adulatore – gli sorride mentre si riveste.

-Che hai intenzione di fare, oggi ? – si massaggia una mano. Gli sta facendo male.

-Non so come funziona nello spazio, ma io al lunedì vado a lavorare. Hai intenzione di accontentare i tuoi nuovi fan anche oggi?

-Devo ancora pensarci...Accidenti, che ha questa mano ? Inizia a...a...aaarrgh !

Si tiene la destra, piegandosi in due dal dolore. Lara corre verso di lui e, con fatica, si fa dare la mano. Sul palmo c'è un disegno, che da nero sta diventando rosso acceso. Sembra un disegno stilizzato di una stella.

-Lo...lo Starbrand...

-Che cos'è ? Che ti sta facendo !?

-Att...enta...

Sposta con fatica il braccio, mentre dalla mano fuoriesce un raggio di energia che va a colpire il muro. Il dolore alla mano diminuisce, e sul muro si forma un rettangolo giallo. Wendell e Lara si guardano perplessi, poi dalla porta esce una donna che cade a terra. Quasar si sbriga a farla alzare in piedi.

-Kayla !?

-Chi ?

-Ricordi quando ti ho detto della mia ex che è rimasta intrappolata in un altro universo con un tatuaggio alieno ? [\[1\]](#)

-Sssiiì...?

-Lara, Kayla. Kayla, Lara.

-Sono...sulla Terra ? Quella vera ? – chiede Kayla, evidentemente sotto shock. La mano destra è sulla nuca, come se cercasse di frenare un'emorragia. Quasar le sposta la mano, e vede lo Starbrand sul collo, sotto i capelli. E' rosso, come se fosse incandescente. Si guarda la mano: il marchio delle stelle è scomparso.

-Non preoccuparti, passerà – la rassicura, sperando sia vero. Poi la fa distendere sul letto.

-Che sta succedendo !?

-Vorrei saperlo ! Epoch, mi senti ?

In uno specchio appare il volto di Epoch. Inumano come al solito, ma questa volta c'è qualcos'altro. Terrore. E dolore.

-Ep, che ti succede !?

-E'...cominciato...

-Cosa !? Cosa è cominciato ?

-La Coscienza Cosmica...mi sta uccidendo...troppe...informazioni...troppe richieste...troppo...dolore...

-Calmati, Ep...respira profondamente, o fai qualcosa di simile almeno. Puoi dirmi come è cominciato ?

-E' successo tutto...così in fretta...Stanno strappando il velo, Quasar...si sta squarciando...

-Sembra grave. Mak, riesci a sentirmi ?

-Ti sento – risponde una voce dalle Bande Quantiche.

-Sta succedendo un gran casino. Puoi raggiungermi ? Rintracciami anche gli altri.

-Nuvola è qui, arrivo entro trenta secondi.

-Credo si stia riprendendo, Wendell – lo chiama Lara, che aveva controllato lo stato di Kayla. Quest'ultima si alza, vede entrambi in biancheria intima e poi guarda Wendell negli occhi.

-Oh. Brutto momento ?

-Spiritosa. Che è successo ?

-Non ne ho idea ! Nell'altra Terra tutti i paraumani hanno iniziato a stare male, poi lo Starbrand è impazzito...

-Sai come sei arrivata qui ?

-No. Un minuto fa ero nell'altro universo.

Appena il tempo per sentire dei passi per le scale e Makkari è già nella stanza, insieme a Nuvola.

-Molecola arriva subito. Ehilà, Kayla ! Da quanto tempo !

Makkari guarda Lara e poi Quasar negli occhi. Kayla guarda Nuvola, Lara e poi ancora Quasar negli occhi. Quasar alza gli occhi al cielo.

-Oh. Ti sei portato dietro un po' di amici, eh ?

-Ti sei ripresa ?

-Tra un po' starò bene.

-Quaze, vorrei parlarti un attimo... - l'Eterno prende Quasar per un braccio, e si sposta dall'altra parte della stanza. Dà una veloce occhiata ai suoi boxer. Poi solleva un sopracciglio e sorride.

-Che avete fatto ieri sera ?

-Abbiamo solo parlato.

-Sì, come no.

-E tu e Nuvola, che avete fatto ieri sera ?

-Abbiamo solo parlato.

Quasar lo guarda con disapprovazione, e Makkari guarda in un punto a caso.

-Ok, è una balla. Ma anche la tua lo era, quindi siamo pari !

-Touché. Dov'è Molecola ?

-Sono qui – risponde l'interessato, apparendo all'improvviso. Poi si guarda intorno – Brutto momento ?

-Non ti ci mettere anche tu.

-Che hai fatto ieri sera ?

-Sono stato da Marsha.

-Ah. E che avete fatto ?

-Abbiamo solo parlato – Quasar e Makkari si guardano, sorridono ed alzano le spalle.

-Quasar, abbiamo poco tempo – torna a parlare Epoch, dallo specchio. Sembra stare un po' meglio.

-Allora, si può sapere che sta succedendo ?

-Questo universo è sotto attacco. Una forza sconosciuta, dall'esterno.

-Attacco ? Che tipo di attacco ?

-Io...io non lo so. Ma lo sento.

-Anche io avverto un qualche squilibrio cosmico, Quasar – interviene Molecola.

-Anche io – concorda Nuvola.

-Ok. Allora sentite...

-Dovete sbrigarvi...l'attacco proviene dai limiti dell'universo...

-Aspetta...

-Le molecole sono tutte in subbuglio. E' lontano, ma ne sentono gli effetti...

-Le nebulose stanno provando dolore...

-Aspettate un...

-E' necessario intervenire, Quasar...un altro attacco è imminente...

-VOLETE ASPETTARE UN ATTIMO !?

Tutti si fermano ad osservare Quasar, che sbuffa.

-Prima di affrontare l'ennesima fine del mondo, posso almeno farmi una doccia ? Bene ! Nuvola, vai nell'Eon-verso e vedi se puoi aiutare Epoch a riprendersi. Molecola, indaga su cosa sta succedendo, non mi importa se devi chiedere ad ogni molecola ed atomo. Mak, torna nella Zona Quantica e controlla i segnalatori quantici. Lara...posso usare la doccia, vero ?

-Sì...certo...

-Un attimo, boss...come ci torno, nella Zona Quantica ?

-Hai ragione... - indica il muro da cui è uscita Kayla e poco più in là si forma una porta, che sembra non dare in nessun posto.

-Passa per di là. Le sollecitazioni atomiche sono fortissime, ma puoi sopportarle. Non preoccuparti Lara, la rimuoverò quando sarà tutto finito.

-Non c'è...problema...

-Bene. Cercate di non farmi andare all'aria l'universo nei prossimi cinque minuti !

Ognuno se ne va a fare il proprio lavoro; l'immagine di Epoch scompare dallo specchio, e Lara si siede sul letto.

-E' sempre così ?

-Una volta era peggio – risponde Kayla.

Cinque minuti dopo Quasar entra nella stanza mettendosi a posto il mantello. Anche Lara si era rivestita, naturalmente.

-Nessuna novità dagli altri ? – le chiede.

-Niente.

-E tu Kayla ? Come ti senti ?

-Meglio. Il dolore è passato, ma ho ancora lo Starbrand...o quello che ne rimane.

-Quanto tempo è passato da...

-Da quando sei venuto nel New Universe ? Quasi un anno.

-Non capirò mai il modo in cui passa il tempo in quell'universo assurdo. [2] Qui sono passati solo pochi mesi. Hai parlato di una specie di malattia dei paranormali...

-Non ne so molto; ieri hanno iniziato a sentirsi male, alcuni hanno perso i poteri e altri sono diminuiti.

-Ieri...vista la differenza di tempo, potrebbe essere cominciato anche stamattina, nel nostro universo – si dirige verso lo specchio – Novità, Epoch ?

L'immagine della custode cosmica appare all'istante.

-Molte, nessuna delle quali può essere definita positiva. C'è una concentrazione gravitazionale ai limiti dell'universo, la cui risonanza si sta facendo sentire in tutto il cosmo.
-Da qui non si direbbe.
-I cambiamenti sono ancora quasi impercettibili, ma aumentano sensibilmente.
-Nessun collegamento con questa storia dello Starbrand ?
-Nessuna a cui possa pensare.
-Allora verifichiamo. Kayla, il potere che ti è rimasto è sufficiente ad andare nel "New Universe" ?
-Non saprei...non ci ho mai provato. Quella Terra è stata trasportata in questo universo, quindi non ho mai avuto motivi per tornare là.
-Rilevo delle strane energie dal punto in cui sei apparsa. Pensi di poterle usare per...
-Non lo so, ci proverò.
Si concentra ed avvicina le mani. Lo Starbrand sul suo collo risplende, e sul muro appare di nuovo il portale.
-Non so per quanto potrò tenerlo aperto, sto finendo tutte le energie.
-Farò in fretta, allora – risponde volando attraverso il muro.

Dall'altra parte si aspetta di trovare un universo, per quanto privo di vita. Invece il nero che vede è di tutt'altra entità. Persino la luce delle Bande Quantiche è assorbita, ed il campo di forza si indebolisce ad una velocità impressionante. Cerca di rigenerarlo il più in fretta possibile, e passa ancora attraverso il portale, che scompare immediatamente dopo.

Le due donne si sbrigano a controllare la sua salute; è affaticato, ma sta bene.

-Non ho mai visto niente di simile...neanche quando sono entrato in un buco nero. Ancora un secondo e sarei rimasto là.

-Spero tu non abbia fretta di tornare, Wendell. Ho completamente esaurito il potere dello Starbrand...dopo anni di utilizzo, e tutte le volte che è stato ridotto, è naturale.

-“Anni”...wow. Non sono neanche due anni, ma chissà quanto ne è passato là.

-Quasar, la situazione sta peggiorando. Ritorna immediatamente alla Zona Quantica – era la voce di Makkari.

-Arrivo subito. Kayla, tu resta qui e...

-E' più sicuro se porti anche lei, Quasar – interviene Epoch.

-D'accordo. Passa attraverso la porta, Kayla, arrivo subito – le dice dopo averla circondata con un campo di forza. Poi va da Lara, la bacia e la stringe per le spalle.

-Dev'essere strano per te, vero ? Alieni, nebulose senzienti, ex ragazze che ritornano da altri universi...

-Vivo a New York, Wendell. Sono abituata alle cose strane...anche se forse non *così* strane. Ognuno ha il suo lavoro... il mio è servire caffè, il tuo salvare l'universo.

-Ti adoro. Ci vediamo questa sera, se il mondo non sarà ancora finito – le dice baciandola, prima di andare verso la porta.

La Zona Quantica, nella struttura recentemente creata da Quasar come base. La sala centrale non è molto lontana. Dopo aver brevemente ospitato Uni-Cervelli e Devianti, è di nuovo silenziosa. Al centro del tavolo circolare, una sfera con l'immagine di Epoch.

-Le stazioni di ricevimento che hai creato in tutti i principali sistemi abitati dell'universo hanno già iniziato a chiedere soccorso. Molte fonti energetiche, specialmente quelle extradimensionali, si sono fermate. Alcune civiltà basano tutta la propria tecnologia su di esse.

-Ed ancora nessun indizio su cosa possa aver causato tutto questo ?

-Sì, purtroppo. Non ho individuato subito la fonte dato che raramente osservo i limiti fisici dell'Universo.

-Sarebbe a dire...?

-Qualcosa sta causando una massiccia produzione di gravitoni ai margini dell'universo; la fonte è appena oltre il fronte di creazione dello spazio-tempo.

-Credevo che lo spazio fosse infinito...

-Teoricamente, se si oltrepassasse il fronte di creazione ci si ritroverebbe all'altro capo esatto dell'universo, e quindi un ipotetico viaggio sarebbe infinito. Naturalmente stiamo soltanto parlando del lato quadridimensionale dello spazio; n-dimensionalmente, invece...

-Ok, ok, non mi serve sapere tutta la cosmologia. Quindi secondo te dovrei farmi un viaggio di milioni di anni-luce per...

-Diciotto miliardi di anni-luce, precisamente.

-Anche passando per la Zona Quantica mi ci vorrebbero settimane, se non mesi ! Ed una volta là che faccio ?

-Improvviseremo.

-Ecco la Epoch che conosco, finalmente... bentornata.

-In realtà, non mi muovo da questa dimensione da...

-Lascia perdere, non importa. Giusto il tempo di radunare il gruppo e partiamo... quanto tempo resta all'universo, se continua così ?

-Diciassette virgola dodici ore. Tuttavia, prevedo che il tempo si bloccherà tra sei virgola due ore.

-E' così grave ?

-Oltre l'universo c'è una tale concentrazione di energia gravitazionale da attirare materia a milioni di anni-luce di distanza, e da rallentare la sua espansione.

-Sì, sembra grave. Che mi dici di Eternità ed Infinità ?

-Non sono riuscito a contattarli, e la Dimensione delle Manifestazioni è in pessimo stato. Suppongo tuttavia che siano feriti.

Un minuto dopo i "Protettori dell'Universo" sono riuniti, ed escono dalla struttura per entrare nella vasta Zona Quantica, la dimensione da cui nasce tutta l'energia potenziale dell'universo.

-Da non credere... sta succedendo anche qui. E' come se avessero fatto un buco nello spazio, e questo stesse risucchiando tutto. Che avete scoperto ?

-Ho variato la vibrazione molecolare della cintura degli asteroidi, Quasar, dovrebbe fornire un qualche genere di protezione.

-Il Sole non risente ancora dell'accaduto, ma lo farà tra qualche ora. Le reazioni nucleari interne potrebbero fermarsi; le ho accelerate, fornendogli qualche ora in più di sopravvivenza.

-I novellini se la cavano alla grande, eh Quaze ? Ora tocca a te impressionarci. Portaci all'altro capo dell'universo.

-Sarà dura. Ho trovato il modo di rendere i miei Salti Quantici istantanei, ma su distanze molto minori. Dovremo arrivare fino a quel buco volando.

-Assomiglia al varco che portò qui l'Arcano.

-Io posso viaggiare più veloce della luce, Quasar. Tu qui non puoi farlo. Forse posso...

-Speriamo, Nuvola. Si va.

Nuvola ritorna al suo stato gassoso e circonda Makkari. Conosce cose molte più cose sulla corsa di lei. Poi si mette a correre, trascinando dietro di sé Quasar e Molecola, tramite una fune di energia quantica che ha legata alla vita.

-Whaaaaaahooooo ! Non ho mai corso così velocemente, è la cosa più bella del mondo !!! O forse la seconda.

Il vortice li attrae, accelerando la loro velocità. E' come se qualcosa avesse aperto uno squarcio nel velo giallo della Zona Quantica. Mezz'ora dopo sono abbastanza vicini da tornare nello spazio normale con un Salto Quantico.

Lo spettacolo che gli si presenta al loro arrivo è terrificante. Il buco nello spazio non è visibile come quello nella Zona, ma non appena arrivano si sentono... diversi. Come trascinati da un'onda di spaventosa potenza, verso il nulla. Dall'altra parte, lo spazio è costellato di puntini luminosi: sono intere galassie, tutto l'universo osservabile è in lontananza. Tranne una singola galassia, ancora giovane, lontana anni luce ma ben visibile. La materia che si dirige verso il buco sembra sottile, ma è larga milioni di chilometri.

-Mio dio... - si lascia scappare Quasar, terrorizzato.

-Quasar, che possiamo fare contro una cosa del genere !?

-E' come quando si avvicina una grande tempesta – commenta Makkari – Le nuvole nere che si avvicinano, i tuoni... anche se qui non c'è suono...persino quella sensazione illogica, quando anche se sai che non ti succederà niente senti il bisogno di tornare a casa...E c'è dell'altro. Come se stessi ascoltando diecimila gruppi metal a tutto volume...

-Calmati, Mak. Non facciamoci prendere dal panico. Epoch, ora che sono qui hai le idee più chiare ?

-Non molto. L'esatta natura del fenomeno continua a sfuggirmi. Ma ho appurato che, qualunque cosa sia, è lo stesso fenomeno che ha distrutto il New Universe.

-“Distrutto” !?

-Esattamente. L'intera dimensione è stata spazzata via, senza lasciare niente: non una molecola, non un erg di energia, persino lo spazio e il tempo sono stati divorati. Un intero universo, distrutto in meno di un giorno. Presto anche le linee temporali divergenti e le dimensioni parallele saranno divorate. In meno di un mese ingloberà un intero multiverso.

-Ed ora si sta dirigendo qui...La loro Terra è stata portata da noi, ma chissà che non ci fossero altri pianeti abitati... oppure quelle linee temporali...Quanta gente può essere morta ? Come può essere possibile, Epoch !?

-Non ne ho idea. Ma questo universo farà la stessa fine, se non agiamo in fretta.

-Che possiamo fare contro una cosa del genere ? Neanche con l'Assassino Cosmico l'universo è stato così vicino alla distruzione. E questa volta non sappiamo neanche con che cosa abbiamo a che fare.

-Tuttavia sappiamo cosa *non* è stato: la gravità. Non è stato facile da capire, neanche con la Coscienza Cosmica, ma questo fenomeno è sicuramente la creazione di un gigantesco portale dimensionale.

-Cioè in pratica qualcosa sta cercando di aprirsi un passaggio ?

-Esatto, Makkari.

-E come facciamo a richiuderlo ?

La risposta non arriva subito. Epoch deve pensare attentamente e soppesare qualunque possibile effetto derivante da un fenomeno sconosciuto. Non ci vuole molto.

-E' necessario creare una grande concentrazione gravitazionale sufficiente a destabilizzarlo.

-Quanto grande ?

-Trecento miliardi di masse solari, a meno di quaranta anni-luce dal fenomeno, saranno sufficienti.

-Cosa !? E come dovrei farlo, secondo te !?

-Improvvisa.

-Non hai altre idee ?

-No.

-Non è la risposta che volevo. Va bene, continua a pensarci d'accordo ? E stavolta non venirmi a dire che hai cose più importanti da fare, perché sinceramente non vedo cosa possa mai esserci di più importante di questo.

-Continuerò a pensare – risponde chiudendo la comunicazione.

-Va bene. Molecola, sei tu il fisico nucleare qui. E' una cosa fattibile ?

-Abbiamo un'intera galassia a disposizione, ma per prima cosa non possiamo spostarla; e poi servirebbe interamente concentrata in un solo punto, a quaranta anni-luce dal buco. Non so se possiamo farcela.

-Devo obiettare, Quasar – interviene Nuvola, l'unica a non essere turbata finora – Ci sono decine di nebulose ed ammassi stellari, in quella galassia. Per non parlare di possibili pianeti. E' troppo giovane per ospitare già delle forme di vita, ma col tempo forse...

-Capisco dove vuoi arrivare, ma c'è in gioco tutto l'universo e forse anche di più. E non abbiamo altre alternative, sembra.

-Fermi tutti, un secondo...

-Non credevo ti avrei mai sentito pronunciare questa frase, Mak !

-Stiamo parlando di una scala completamente nuova. Insomma...qui non si tratta di creare un guantone da boxe gigante, o di fare qualche fulmine. Voi state parlando di spostare delle stelle, per la miseria !

-Posso farcela.

-Davvero, Molecola ? E che hai intenzione di fare, andare là e dire "Ciao, ti dispiacerebbe spostarti verso quel cataclisma ?".

-Sì.

-E l'unica speranza dell'universo è che ti diano retta ? Andiamo bene...andiamo *proprio* bene...

Un Salto Quantico li porta nella galassia vicina. In realtà Quasar voleva arrivare molto più lontano, ma il buco aveva rallentato parte della sua spinta. Riappaiono di fronte ad un insieme di stelle, poco distanti l'una dall'altra. Quasar si crea una specie di visore che lo protegge dalla luce, troppo intensa per occhi umani. Gli altri non hanno di questi problemi.

-Questo può andare ? – chiede a Nuvola.

-Sì, questo ammasso stellare ha una massa diecimila volte superiore al Sole.

-Non è abbastanza. E poi non possiamo spostarlo...forse *potrei* aprire una fessura per la Zona e lasciare che la massa arrivi dove vogliamo, ma ci vorrebbe un'eternità...

-Non potremmo...comprimerlo ?

-Cioè ?

-Non sono un grande esperto di astronomia, ma se concentrassimo tutta questa massa in un unico punto forse...

-Un buco nero ! Ma certo ! Grande idea, Makkari...può funzionare ? – interviene Molecola, colto da un insolito entusiasmo.

-Prego ?

-Beh ecco...cercherò di spiegarmi. Quando una stella esplode, al termine della sua vita, fondamentalmente possono succedere due cose: può diventare un buco nero, che assorbe qualunque massa e radiazione, oppure una stella di neutroni. Un cucchiaino di materia presa da una stella da neutroni avrebbe la massa di una montagna. Se facciamo collassare tutte queste stelle in un buco nero, e poi io lo trasformo in una colossale stella di neutroni, potremmo avere...non so, cento miliardi di masse solari forse ! E se lo facessimo con altri ammassi...

-Fermo un secondo...*forse* possiamo far collassare tutte queste stelle. Ma sei sicuro di poter trasformare un buco nero in una stella di neutroni !?

-Non ci ho mai provato, se è questo che intendi. Ma sono sicuro di poterlo fare.

-Non per contraddirti, ma contro Ego ed i Celestiali non hai saputo fare molto...

-Beh certo, non potevo rischiare di distruggere la Terra facendo una cosa del genere ! Ma qui, nello spazio profondo, senza niente da danneggiare, non devo limitarmi. Pensaci, Quasar: è più difficile causare una valanga o fare una piramide con i fiocchi di neve ? Comandare quantità del genere è facilissimo. Certo, forse non obbediranno *tutti* gli atomi, ma su una scala simile non avrà importanza.

-E' il piano più pazzesco che abbia mai sentito, ma non vedo altri sistemi.

-Un'operazione così vasta mi lascerà senza energie. E visto che dovrò farlo più di una volta, sarebbe molto più semplice se le stelle fossero un po' più vicine.

-E che devo fare, creare un paio di pinze cosmiche ?

-Dovreste riuscire a trasformare almeno un paio delle stelle centrali in buchi neri.

-Hai detto niente...

-E' in momenti come questo che mi sento assolutamente inutile, Quaze. Non posso fare altro che starmene qui a guardare.

- Ognuno ha il suo ruolo. Nessuno può essere utile in ogni situazione immaginabile.
- Questa chi l'ha detta, Capitan America ?
- Uh...a dire la verità l'ho inventata sul momento...ma Cap sarebbe stato d'accordo.

Quasar e Nuvola volano verso il centro dell'ammasso. Ognuno dei due sta riflettendo sul da farsi. Una volta scelte le due stelle più vicine al centro si separano.

Nuvola ritorna al suo stato gassoso, fiondandosi nella stella ed iniziando ad assorbire tutto l'idrogeno; una volta rimasto solo l'elio, la stella aumenterà il proprio volume; allora Nuvola rilascerà sia l'idrogeno che aveva preso che una parte che è dentro di lei.

Controlla totalmente la propria struttura, è già stata in contatto con altre stelle prima. Per Quasar è più difficile: solo creare una protezione dal calore e dalle radiazioni è molto faticoso. Ed è ancora soltanto sotto la superficie, con migliaia di gradi. La discesa verso il centro, quando il calore inizia a misurarsi in milioni di gradi, dura quasi un'ora. Si ritrova a pensare a Lara, poi scaccia il pensiero. Quando la protezione è al limite, Quasar apre un'apertura per la Zona Quantica, rilasciando energia quantica allo stato puro e rilasciandola nel nucleo della stella, che inizia una fissione nucleare dell'energia, o in qualunque modo la si voglia chiamare. Ricarica le Bande e fa un lungo respiro: dentro il campo di forza ci sono più di cinquanta gradi. Nel nucleo, più di venti milioni. Si avvicina quanto può al cuore della stella, prima che la densità sia tale da renderlo solido: poi fa un Salto Quantico, forse il più difficile che abbia mai tentato, portando con sé gran parte della massa, inoffensiva nella pacifica vastità della Zona. Ed infine, può tornare dai suoi compagni.

- Ditemi che ha funzionato, perché non penso di poterlo rifare.
- Avete avuto successo, tutti e due. Sto accelerando il processo di degenerazione.
- Come mai ?
- Ci vorrebbero anni, altrimenti. Ma meglio di così non si poteva fare.

Sono passate quasi tre ore dal loro arrivo ai margini dell'Universo; il buco si fa sempre più vicino. Senza preavviso tranne che per Molecola, le due stelle centrali esplodono. La materia espulsa si concentra in due punti, assumendo velocemente la caratteristica forma circolare di un buco nero. Le altre stelle sono destabilizzate, e si avvicinano lentamente ma inesorabilmente.

- Quanto tempo ci vorrà, Molecola ? Secondo Epoch il tempo si bloccherà tra tre ore e mezza.
- Sto facendo il possibile per velocizzare il tutto, ma non voglio affrettarmi troppo o non sarà abbastanza denso.

-Forse dovremo rifarlo con un altro ammasso, se non funziona, e non abbiamo tutto questo tempo. Fallo subito e basta.

-D'accordo.

Ruota le braccia e le stelle seguono i suoi movimenti, come se fossero soltanto giochi di luce. Le stelle roteano ed il buco nero si allarga, fino ad inglobarle e a formare un buco molto più grande, circondato da materia orbitante.

-E'...è la cosa più incredibile che abbia mai visto...

-Per una volta devo darti ragione, Quaze. E non ho neanche portato la telecamera !

-Riesci a pensare a quanto deve essere potente per fare una cosa del genere ? Neanche quando l'ho "arruolato" avrei mai detto che...E' davvero incredibile...

-Ti devo le mie scuse. Non mi sono mai fidato di lui. Ringrazia quel Saygé da parte mia !

-Mak, credo che ci siamo. E' *questa* la minaccia contro cui mi aveva avvertito ! "L'oscurità divorerà più di quanto tu possa capire, ed il gorgo si aprirà sotto di te", mi disse...E ora...il New Universe scomparso, lasciando solo energia nera, e questo fenomeno...

-Beh, allora siamo sicuro che Molecola sia uno di quei tizi che ti ha detto dovrai incontrare per vincere. I tuoi sospetti si sono rivelati fondati, alla fine.

-Sì, ma finora abbiamo incontrato solo Molecola e Maelstrom, di questi esseri. E del secondo non sono neanche tanto sicuro.

-Vuoi dire che la vittoria deve ancora arrivare ? Secondo me invece significa che oggi sopravviveremo, così incontrerai gli altri. O almeno, io preferisco vederla così.
-Ho quasi finito, Quasar. Sto accelerando la rotazione, spero di riuscire a far collassare il buco nero entro venti minuti.
-Fai presto, dobbiamo guadagnare ogni secondo qui.

Tempo dopo, Molecola si trova davanti ad un cerchio roteante grande quanto un pianeta. Ora verrà la parte più difficile.

“Resta calmo, d'accordo ? Hai già trasformato un ammasso stellare in un buco nero, ora devi solo trasformarlo ancora. Richiudere il buco su se stesso, invertire il wormhole che porta al relativo buco bianco, collegarlo all'inizio ed invertire lo spin delle sue particelle. Facile a dirsi, ma se sbaglio potrebbe esplodere e distruggere tutta la galassia ! Gli altri hanno fiducia in me, Marsha ha fiducia in me, e tutto l'universo conta su di me ora. Non...devo...deluderlo”.

Gesticola per diversi minuti, senza che ci siano cambiamenti. Un po' alla volta, il buco nero cambia leggermente forma, per poi scomparire del tutto. In realtà il buco c'è ancora, ma non la materia che vi orbitava attorno, ed il buco stesso è invisibile.

Quasar inizia a temere il peggio, ma poi all'improvviso appare una stella, molto più abbagliante dell'ammasso. L'attrazione gravitazionale è fortissima, e Makkari deve recuperare Molecola prima che cada nella stella; poi tocca a Quasar portarli a distanza di sicurezza.

-Tutto a posto ?

-Credo...di sì. Ce l'abbiamo fatta. Nuvola, quanto...

-Centosettanta miliardi di masse solari. Quasar, mentre Molecola creava la stella di neutroni ho pensato ad un metodo per spostarla, basato sul mio metodo di locomozione inter-stellare. Non ho il tempo di spiegare, quindi procederei subito se non hai obiezioni.

-D'accordo. Ma non portarlo nel punto stabilito, fermati prima...dieci anni-luce, almeno. Non vorrei che il gorgo lo divorasse prima che sia pronto il resto.

Nuvola inizia a volare in cerchio attorno alla stella, formando un disco che, spostandosi, la inghiotte. Poi il disco si chiude.

-D'accordo. Abbiamo due ore per rifarlo.

-Temo ci sia...un problema, Quasar...

-Sarebbe ?

-Sono esausto. Ho ancora abbastanza potere, ma il mio fisico non...resisterà ad un'altra cosa del genere.

-Non puoi crollare adesso, Molecola !

-Credimi, Quasar, non posso rifarlo senza morire. Credo...che lo farei lo stesso, se potessi almeno concludere, ma non arriverò alla fine.

-Siamo così vicini...così vicini...

-Ho un'idea, Quaze. Le mie energie sarebbero sufficienti a sostenerlo; dovrai farci una trasfusione.

-E non lo ucciderà ?

-Ucciderebbe un normale essere umano; il mio sangue gli brucerebbe il cuore. Ma sono sicuro che possa manipolarlo per renderlo compatibile ed evitare i rischi di rigetto.

-Non ho così tanto controllo sulle molecole organiche...

-Balle ! Hai appena creato un buco nero, puoi farlo eccome e lo sappiamo tutti e due ! Sei arrivato fino a qui, quindi tanto vale andare avanti. Il tempo sta scadendo. In tutti i sensi.

-E va bene, e va bene...lo farò. Prepara l'occorrente, Quasar.

Non ci vuole molto tempo. Un paio di aghi quantici ed un normalissimo tubo fanno il loro lavoro; è più difficile per Molecola, che si contorce dal dolore per qualche istante.

-Ecco fatto. Credo sia la prima trasfusione della storia nello spazio aperto. Come ti senti, Molecola ?

-Mi sento...mi sento pieno di vita ! Potrei toccare il cielo con un...ah...esempio sbagliato, credo. Riesco anche a pensare molto più chiaramente di prima...

-Il sangue dev'essere già arrivato al cervello. C'è qualche altro ammasso nelle vicinanze che faccia al caso nostro ?

-Sì, non molto distante. Seguitemi.

Poco dopo, ad un centinaio di anni-luce. Appena appaiono, si rendono conto di avere meno tempo del previsto: il gorgo sta continuando a risucchiare materia dalla galassia, questa volta non più solamente gas interstellare ma anche intere stelle.

Devono tornare immediatamente indietro, per non essere risucchiati.

-Così non va ! Con tutta quella massa...Epoch, riesci a sentirmi ?

-Ti sento – risponde dalle Bande Quantiche, ma il segnale è estremamente disturbato.

-Com'è la situazione dell'universo ?

-Non buona. Ho apportato le mie misure per ridurre i danni, e la maggior parte dei pianeti non si è nemmeno accorta di quanto sta accadendo. Ma dovete fare presto, tra due ore...

-Epoch, ho bisogno di tre informazioni, *subito*. Nuvola è arrivata a destinazione ?

-Sì. Si sta riprendendo, prima di tornare da te.

-Il nostro piano sta funzionando ? La stella di neutroni ha qualche effetto ?

-Sì, anche se minimi.

-Siamo ancora in tempo per rifarlo ?

-No. Il fenomeno ha risucchiato troppa massa perché trecento miliardi di masse solari siano sufficienti.

-Quante ne servono, adesso ?

-Settecento miliardi.

-Merda ! Non ce la faremo mai a trovare qualcosa di abbastanza grande !

-Quasar.

-Sì ?

-Intendevo dire che dovrete usare un quasar. Quasi Stellar Object, al centro di quella galassia. Il suo nucleo, una immane sorgente di onde radio. Ma dovrete assolutamente farcela entro due ore.

-Ci proveremo. Quasar, chiudo. Te la senti, Molecola ?

-No, ma non abbiamo altra scelta. Portaci là, io risparmierei un po' di energia.

Persino Makkari e Molecola hanno bisogno di una protezione per gli occhi, di fronte a quella colossale sorgente di luce.

Le comunicazioni sono troppo disturbate perché si possa parlare, ma non ci sono molti dubbi sul da farsi. Molecola si da da fare. Il risucchio del gorgo e la rotazione naturale del quasar rendono tutto più semplice, ma è ancora uno sforzo enorme: si tratta di comandare una grandissima quantità di materia, ed i comandi sono molti complicati.

Ci vuole un'ora e mezza per far collassare il quasar, senza che nessuno riesca a vedere niente o a capire qualcosa. La tensione è tale che neanche gli importa, ora come ora. Molecola stringe i denti e procede a trasformare questo buco nero galattico in una stella di neutroni, il più in fretta possibile. Gli effetti del sangue di Makkari iniziano già a svanire, vanificati dalle modifiche necessarie per allontanare il rischio di rigetto. Ma riesce nel suo intento, soltanto venti minuti prima che il tempo si fermi.

Si sente svenire, ma Makkari è già pronto a sorreggerlo.

-Ce l'hai fatta, Molecola ! Abbiamo vinto !

-Non ancora, dobbiamo trasportarlo dal gorgo.

-Non è...necessario...- dice Molecola con il suo ultimo filo di voce – il gorgo...è già qui...

Accecati dal quasar prima e dalla stella poi non avevano visto il vortice avvicinarsi. Quasar porta tutti il più lontano possibile, sperando che Nuvola si sia già messa in salvo.

La stella di neutroni si contorce e viene trascinata nel gorgo. Quando vi entra, il risucchio diminuisce fino a svanire.

Quasar si sente il cuore sul punto di esplodere, ma almeno batte ancora. Si assicura che i suoi compagni stiano bene e che Nuvola sia al sicuro, prima di chiamare Epoch. Ed accorgendosi che lei lo stava già chiamando.

-Ha funzionato, Quasar. L'universo è salvo, le mie più sincere congratulazioni. A tutti voi.

-Già, congratulazioni.

La seconda voce non appartiene a nessuno dei Protettori dell'Universo. All'inizio Quasar non vede da chi provenga, ma poi si accorge che una parte di oscurità non proviene dallo spazio, ma da un uomo. O meglio da un essere che sembra un uomo.

-Deathurge ! Che ci fai qui !?

-Oggi avete tentato di mettere fine alla vostra esistenza, tutti e quattro. Peccato fosse per il bene dell'universo ma... beh, nessuno è perfetto.

-Sei tu il responsabile di...

-Tu non riesci davvero a comprendere in che cosa tu sia coinvolto, non è così ? Questo è stato il giorno più duro di tutto l'universo, anche se pochi altri saranno mai a conoscenza di quanto siano stati vicini a liberarsi delle proprie vite.

-Già, scommetto che ti dispiace.

-Non me ne dispiaccio, perché la fine è soltanto rimandata. E' inevitabile. Vi attaccherà ancora, e non potrete più fermarlo.

-Chi ? Chi ci attaccherà ?

-Non so chi o cosa sia, ma ho avvertito il suo richiamo. Questo multiverso ha firmato la propria condanna a morte, si è avviato al suicidio ed è per questo che io sono qui, oggi. Avete solo rimandato la distruzione. Solo perché la scheggia impazzita che ha scelto involontariamente la morte era così lontana. Quando Krola ha aperto la fiala, ha aperto il peggior vaso di Pandora che il creato avesse da offrire.

-Di che cosa stai parlando ?

-Lo scoprirai. Ironico... da prima della mia esistenza è sempre esistito il veleno perché tutto l'esistente si suicidasse, e non l'ho mai saputo. Arrivederci, Quasar. Forse ci rivedremo quando ti avranno pugnalato alle spalle, chissà.

Il fantasma nero scompare nel nulla, lasciando solo interrogativi.

-Detesto quando fa così.

Quattro ore dopo, nella struttura della Zona Quantica. Ci è voluto molto tempo per riparare tutti i danni avvenuti nell'attacco, principalmente lavori di riparazione di vari impianti energetici dimensionali.

-Poteva andare peggio. Molto, molto peggio. Potevamo benissimo fare la fine del New Universe.

-A proposito, come sta la tua ex ?

-Ho portato Kayla da suo fratello Devon... l'avevano data per scomparsa, ormai. Non ho avuto il coraggio di mettermi a spiegare cosa sia successo. Ma tornerò a trovarla. Nuvola e Molecola ?

-Hanno visto giorni migliori, ma saranno come nuovi in un paio di giorni. Tu invece ?

-Esausto, ma vivo.

-Scommetto che la tua nuova ragazza ti tirerà su di morale...

-Non è la mia ragazza.

-Non ancora, forse. Ma state bene insieme.

-Per favore Mak, non ora. Epoch, hai trovato qualche risposta ?

-Nessuna. Tranne forse la sicurezza che ciò che avete affrontato non provenga da questo universo, o ne sarei senz'altro stata al corrente. Eternità ed Infinità si sono rifiutati di parlare con me, così come tutte le altre entità cosmiche. Ho notato una specie di nervosismo in loro, se ciò è concepibile.

-Tipico. Viene distrutto un universo in meno di un giorno ed il nostro rischia di fare lo stesso, e loro non rispondono. C'è altro, Epoch ?

-Non per il momento. Provvederò a chiedere delucidazioni a tutte le mie fonti di informazione esterne. Ora, se non vi dispiace, ho molto lavoro da fare. Ho trascurato molti compiti con questa distrazione – la sua immagine scompare dalla sfera.

-E' tornata la solita Eppy per un giorno, ed ora ricomincia a fare la versione cosmica di una donna manager. Mi preoccupa sempre di più.

-Hai avuto abbastanza preoccupazioni per un giorno, Quaze. Và a rilassarti.

-Sai...per una volta, credo che non mi lamenterò.

Quella sera. Lara Winters rientra a casa dal lavoro, quando sente bussare alla finestra. Va ad aprire sapendo già di chi si tratta.

-Da quanto tempo sei lì ?

-Solo cinque minuti. Ti ho portato questi – Lara apre la finestra e prende in mano un mazzo di fiori, mentre Wendell entra.

-Non avresti dovuto, davvero...

-Ma volevo farlo.

-Com'è finita la fine del mondo di stamattina ?

-Non saprei. L'universo c'è ancora, ma non so per quanto. Qualcosa ha distrutto un intero universo in un giorno solo...ci è voluto l'impossibile per impedire a questo di seguirlo. Se dovesse tornare...non so cosa potremmo fare.

-Non credo di capire.

-Nemmeno io. Ma se c'è una cosa che ho imparato oggi, è di non dover sprecare la mia vita. Non si sa mai...quanto tempo può esserti rimasto.

La abbraccia e la bacia, cercando di dimenticare tutto quello che è successo. Sperando che duri per sempre.

Continua...

Note

Dopo aver preso un po' di fiato nell'ultimo numero, siamo passati all'estremo opposto con l'episodio più cosmico della serie.

Abbiamo visto le potenzialità del gruppo, soprattutto dei suoi pesi massimi per eccellenza. In particolare, spero non ci saranno più dubbi sul fatto che Molecola è sì spaventosamente potente, ma che gran parte dell'entità dell'utilizzo dipende dal contesto.

La minaccia profetizzata da Saygé nel #22 si è fatta viva, anche se per ora non abbiamo nessun indizio di che cosa si tratti.

Ci vorrà un po' per avere il quadro generale, nel frattempo vi ricordo la profezia:

“L'oscurità divorerà più di quanto tu possa capire, ed il gorgo si aprirà sotto di te. Per sconfiggerla dovrai incontrare sette esseri...Un re che ha perso il suo regno. Un uomo che rifiuta il suo potere. Un gigante che si rifiuta di morire. Un eroe che ha scordato il suo giuramento. Una minaccia inaspettata. Un saggio senza più voglia di vivere. Una razza che vive di solo odio. Incontrerai molti di questi esseri in un lungo viaggio oltre il fiume principale...e lo concluderai recidendo uno dei rami”

Per ora abbiamo scoperto il significato della prima parte ed abbiamo incontrato il secondo ed il terzo dei Sette (Molecola e Maelstrom rispettivamente). Ulteriori dettagli già dal prossimo numero !

[1] Per un resoconto un po' più completo, vedere il #13 o www.quantumzone.org

[2] Infatti nel New Universe tra una storia e l'altra passava proprio un mese.



Annual #2

L'OCCHIO DI CHI GUARDA

*"When stepping into the stream of consciousness,
don't slip on the rocks."
Buddha*

SOLA COME UNA NUVOLA

Le cime dell'Himalaya. Se ci fosse qualcuno qui, sul "tetto del mondo", scambierebbe la giovane donna coperta solo da piccole nuvole per un'allucinazione dovuta alla mancanza di ossigeno. Dai vaghi ricordi umani che ancora conserva, il panorama che sta osservando dovrebbe mozzare il fiato. Sta osservando con molta attenzione, cercando di capire perché quel punto del globo debba essere più interessante. La vibrazione molecolare, generatrice del calore, è leggermente inferiore rispetto ad altri punti. Ma non può essere solo questo. La pressione inferiore alla norma, allora ? No, troppo specifico.

Forse è un insieme di più fattori. Per un istante, cerca di percepire l'ambiente attorno a sé come farebbe un essere umano. Inizia dalla vista. Sembra essere il più utilizzato dei cinque sensi. Sa perfettamente come funziona un occhio umano, ne possiede già due. Elimina gli infrarossi e gli ultravioletti. Non è cambiato molto.

Forse dovrebbe diminuire gli altri sensi. Per l'udito è facile, non c'è suono nello spazio quindi è abituata al silenzio più assoluto. Il gusto è superfluo, potrebbe distrarla. Va eliminato. Anche l'olfatto è inefficace.

Il tatto, forse ? Ha sentito descrizioni molto strane riguardo il vento sulla pelle. Per un attimo adatta le sue percezioni tattili ai livelli umani, sentendo gelare le ossa. La temperatura interna inizia a calare. Il corpo simulato smetterà presto di essere funzionale, con questi livelli di percezione. Potrebbe eliminare il sangue, allora ? Nelle vene inizia a scorrere plasma ionizzato.

Ma in questo modo deve cambiare l'intera conformazione molecolare del corpo... non funziona.

Cos'ha di speciale questo punto per un essere umano ? Le condizioni ambientali rendono la sopravvivenza quasi impossibile. Ed ora che ci pensa, pochissimi sono arrivati fino a lì.

Si guarda le mani. Non sono veramente le sue, lei è nata come una nebulosa. Sono le mani di Carol Faber [\[1\]](#), a cui in teoria appartiene anche il corpo che sta simulando. Anche gli schemi cerebrali sono in gran parte copiati. Ma gran parte degli schemi è andata persa quando si è fusa con un'altra nebulosa. Si chiede cosa ci faccia su questo pianeta. Ed in questa forma.

Per gli standard umani è stata troppo impegnata per avere tempo di pensarci. Per i suoi standard non è passato che un istante da quando ha preso questa forma per la prima volta. Ora i suoi piedi poggiano sul sottoprodotto di un'altra stella.

Forse un giorno deciderà di prendere la forma di una stella, e di generare dei pianeti...chissà.

Ora ha una forma e una personalità umana, ma i suoi conoscenti non sanno che questa è solo una minima parte. La sua vera mente è un qualcosa di indefinibile, un ineffabile insieme di gas elettrificati distribuiti a rete.

Trova questo approccio minimalista all'universo...stimolante. Da corpo celeste aveva sempre considerato le cose dal punto di vista macroscopico: nebulose, stelle, galassie. Tutte perennemente impegnate in una silenziosa danza eterna.

Ora che cos'è? La definiscono Protettrice dell'Universo. Ma quale universo sta proteggendo? Le galassie o i piccoli sassolini abitati sparsi tra le stelle? Questo piccolo agglomerato di materia eterogenea è un microcosmo che vale quanto l'universo intero. Ogni tanto ricorda che i suoi abitanti hanno vissuto a lungo credendo che non esistesse nient'altro, e non riesce ad immaginarselo. Non riesce ad immaginare come si possa concepire la limitatezza.

La chiamano Nuvola. Osserva i fenomeni atmosferici da cui prende nome. Perché è stata associata a manifestazioni così limitate? Vuole saperlo, per sapere che cos'è lei veramente. Il corpo simulato si sfalda, passando allo stato gassoso.

Una nuvola bianca si alza in cielo, mescolandosi alle altre.

Questo è più vicino a quello che lei è veramente di quanto possa esserlo un corpo umano. Non solo cinque sensi, ma uno per ogni singola molecola. Lasciarsi trasportare dal vento, come un tempo lo era dalle correnti dello spazio.

Non alto e basso, ma ogni direzione immaginabile. Non dentro e fuori, ma la mescolanza di ogni sua parte.

Si lascia trasportare per ore. Sarebbe tentata di lasciar perdere il suo patetico tentativo di umanità...tornare ad assaporare l'eternità, pur contemplando il microcosmo planetario.

Allarga i suoi sensi. Vuole assaporare tutta questa esistenza. Diventa parte dell'intera biosfera, si fonde per un istante con questo ribollente calderone di organismi e di vita.

Cerca gli umani. Quanto è ridotta la loro influenza sul mondo, quanto è pretestuosa la loro presenza! Si concentra su un punto a caso. Da vaghi ricordi di umanità lo identifica come un paese del Terzo Mondo. Non pretende di ricordare che cosa significhi, ma gli umani di questo punto casuale sembrano...sembrano...non ricorda il termine, persa nella contemplazione.

Studia i loro corpi, notando differenze con quello che usa di solito. Pur nella loro limitatezza, anche questi infinitesimali frammenti di cosmo si differenziano tra di loro. Ancora un altro universo. Solo quando cerca di analizzarne uno in particolare si accorge di essere fissata. Non realizza immediatamente il perché, poi nota quasi per caso che in questa zona l'H₂O non è molto diffusa. La causa sembrerebbe...siccità, sì ecco il termine. Sente un significato quasi morale nelle sue memorie perdute, quasi atavico. Ed un altro ricordo le fa pensare di fare qualcosa.

Ma perché? Per salvare una parte così piccola di universo da non influire neppure su quella piccola sfera solida? Svanirà comunque nell'arco di un battito di ciglia cosmico. Quella stessa sfera sparirà, quando lei avrà ancora tempo per decidere se diventare una stella. Anche la stella attorno a cui sta ruotando si spegnerà senza che l'universo versi una sola lacrima.

Però osserva gli occhi di quegli esseri umani, ed improvvisamente non sono più solo strumenti per osservare parte dello spettro elettromagnetico.

Finalmente piove. Deve sacrificare delle molecole per sintetizzare l'H₂O, ma non se ne accorgerà neppure. Ora gli occhi hanno un'espressione del tutto diversa. Ed i sorrisi...i sorrisi! Si era dimenticata cosa significassero. Ed anche lei sorride internamente.

Ritira la sua coscienza. Ha visto abbastanza. La nuvola si alza sempre di più, fino a superare tutte le sue sorelle.

Si concentra in un punto e ritorna ad essere quasi umana. Ritira ancora di più la sua coscienza e spegne la sua mente cosmica.

Il microcosmo continua a vivere, ricolmo di un'infinità di altri simili tesori. E nella sua mente...forse in entrambe...torna la decisione di continuare a rendere possibili simili gioielli nel cosmo.

Recupera la struttura energetica del suo bracciale quantico ed apre un passaggio per la Zona Quantica. Quando vi entra si stupisce ancora della potenza che avverte. E' l'energia potenziale di tutto l'universo...e le sembra riduttiva.

Si dirige verso l'unica costruzione esistente in quella distesa infinita di giallo. Ad attenderla, un agglomerato di molecole con cui avverte una certa affinità. Si fa chiamare Makkari. Emette vibrazioni meccaniche nell'aria. L'udito si riattiva per interpretarle.

-Dove sei stata ?

-Mi avevi suggerito di esplorare la Terra, suggerendo un luogo in particolare.

-Ah...potevi aspettarmi. Dove sei stata ?

-Un po' ovunque.

-Avresti dovuto dirmelo, sarei venuto. E' un posto praticamente nuovo per te...ti sarai sentita sola. Sorride. E non è solo una contrazione muscolare, un movimento di determinate molecole. Ora ricorda cos'è.

-Sola ? No, non credo. Avevo molte sorelle a farmi compagnia.

IL BISTURI DELL'ANIMA

Ci sono cose che anche gli dei non possono cambiare. Le promesse sono tra queste. Owen Reece non si è mai considerato un dio, ma a volte è difficile crederci. Quando si possono riaccendere le stelle a piacimento, si tende a dimenticare i propri limiti.

Denver, Colorado. Lo spazio si piega per una frazione di secondo, facendolo apparire dal nulla. Si ferma un attimo a contemplare la città, ma non come la vedrebbe chiunque altro. Vede le variazioni di temperatura, ascolta gli impercettibili movimenti della crosta terrestre, si interessa a ciò che sente nell'aria mentre contempla il complicato balletto dello smog.

-Era ora che arrivassi.

Solo perdendosi in quella comunione con la città poteva non accorgersi di non essere solo.

Specialmente visto che il suo interlocutore non è solo una montagna di muscoli difficile da ignorare, ma emana energie che solo lui può vedere.

-Creel. Non mi aspettavo di trovarti sul tetto.

-Ho lasciato Mary a chiacchierare con la tua squinzia.

-Marsha non è...

-Ho pensato di svignarmela finché ero in tempo.

-Sinceramente neanche io ero ansioso di venire.

Si guardano in faccia, uno quasi il doppio dell'altro. Non hanno niente da dirsi, e tornano a guardare la città. Il silenzio imbarazzante continua per qualche secondo.

-Sei fortunato a non dover volare. Dopo i casini a New York e in Arizona non è facile prendere un aereo, figurati se hai una fedina originale come la mia.

-Lo immagino.

Altro silenzio interminabile.

-Che hai fatto ultimamente ?

-Ho combattuto con Capitan Marvel, rapinato qualche gioielleria...le solite cose. Tu ?

-Ho salvato l'universo.

-Uh. Interessante.

Per quasi un minuto Molecola cerca qualcosa da dire. All'Uomo Assorbente non potrebbe importare di meno, ma si sta annoiando.

-Di un po', quelle cicatrici in faccia come te le sei fatte ?

-Mi è esploso un acceleratore atomico in faccia.

-Wow. Scommetto che fa male.

-Abbastanza.

-Hhmmpf. Non so tu, ma io me le sto veramente rompendo. Scendiamo.

Mentre scendono le scale, Owen si chiede cosa penserebbero Quasar e gli altri di questo incontro. Del resto, l'Uomo Assorbente e sua moglie Titania sono due super-criminali professionisti. Quasi certamente sono anche ricercati. Ma Marsha ci teneva a incontrare ancora la sua vecchia amica, persa di vista da quando avevano preso strade diverse. Ne è passato di tempo, dalle Guerre

Segrete...una vita. Ogni tanto ripensa a quello che è successo e a quanto è stato vicino alla morte. Il ricordo della distruzione di un'intera galassia per mano dell'Arcano lo fa rabbrivire...ancora di più quando pensa che di recente ha fatto qualcosa di molto simile.

Ritorna al presente quando lui e Crusher Creel entrano nell'appartamento di Marsha Rosenberg (non solo ex supercriminale col nome di Volcana, ma ex di Molecola).

-Il nanetto che aspettavate è arrivato.

-Crusher... - lo rimprovera la moglie, facendolo sbuffare.

-Come mai ci hai messo così tanto, Owie ?

-Mi sono fermato un attimo a parlare con Creel. Voi vi siete divertite ?

-Oh, sì. Anche se più mi racconta com'è la vita da supercriminale, più mi convinco di non essere più Volcana. Hhhmm, questo caffè è freddo.

La mano sinistra si trasforma in quella che sembra lava, ma che è plasma a temperature altissime.

Deve allontanarla al più presto dal caffè per non farlo evaporare. Molecola la guarda con sorpresa, e lei mostra sorridendo la mano infuocata.

-Beh...quasi.

-Adesso te la fai con i pezzi da novanta, eh ?

Titania gli dà una leggera pacca sulle spalle, facendolo quasi cadere a terra. Non gli piacciono queste persone, gli ricordano i bulli che l'hanno sempre preso di mira. Se potesse li disintegrerebbe seduta stante...ed in realtà potrebbe farlo con il più casuale dei pensieri. Ma non è questo che vuole. Si concentra su se stesso e nota un aumento di adrenalina, deve trasformarne un po' in sostanze meno pericolose. Non certo per lui, quanto per gli altri.

Quando aumenta le sue percezioni a livello molecolare è come se il tempo si fermasse, regolato da un orologio di un tipo totalmente differente. Avverte delle energie molto particolari attorno a sé. La sua quasi oscura quella degli altri, ma è abituato a non considerarla. Le energie magiche che permeano il corpo dell'Uomo Assorbente sono mutevoli ed incomprensibili. Le energie biochimiche di Titania e Volcana gli sono molto più familiari, anche se aliene.

Si ferma un altro milionesimo di secondo ad analizzarle. Le due energie non sono mai state esattamente uguali, ma simili. Ora in Titania avverte uno squilibrio molto forte. E' troppo curioso per non analizzare la situazione, in fondo una volta era uno scienziato. Quando scopre di cosa si tratta è così shockato da ritornare al mondo normale, dove sta ancora cadendo dopo la pacca di Titania. Si ferma e si rialza con difficoltà, pallido in volto.

-Che hai, microbo ? Non era così forte !

-Io...l'ho scoperto per caso...

-Di che stai parlando, Owie ?

-Non so come dirlo...analizzavo la sua struttura organica e mi sono accorto che qualcosa non quadrava nei polmoni...

-Cosa stavi analizzando, mingherlino ? Stai parlando di mia moglie !!

-L'ho visto per caso, te l'assicuro !

-Cosa hai visto ?

-Un tumore. Non sono un medico, ma credo sia maligno.

-E'...uno scherzo, vero ?

-Mi...dispiace.

-Ti dispiace ? *Ti dispiace !?*

Titania afferra Molecola con una mano e lo solleva da terra. Molecola non ha mai visto nessuno così rabbioso.

-Mi stai prendendo in giro ?

-N-no ! Sono serio...è quello che ho visto ! Sta anche influenzando sulla tua chimica interna...avrà notato dei cali nei tuoi poteri...

-S-sì, avevo notato che la mia forza era un po' diminuita...ma non avrei mai pensato che...

Creel lo afferra per il collo, da dietro, e lo solleva ancora di più, stringendo leggermente. Un lampo di coscienza mostra a Molecola il maggior squilibrio fisiologico che abbia mai visto.

-Adesso glielo devi togliere, capito !?

-Non...non posso !

-Balle ! Ti ho visto sollevare una montagna, riaccendere le stelle, mettere k.o Hulk !

-Ma non sono un medico ! Anche se adesso posso manipolare anche le molecole organiche, non saprei che fargli fare !

-Almeno fai *qualcosa* !

-Mi dispiace, ma io non...

Guarda Crusher Creel con occhi diversi, questa volta. Riconosce l'espressione che vede sotto la rabbia. E' quella di chi si sente impotente contro qualcosa più grande di lui...quante volte si è sentito così ? Dietro la sua aggressività, Titania trattiene a stento le lacrime. E Marsha lo sta guardando piena di speranza.

Owen chiude gli occhi e spezza la presa di Creel con una facilità impressionante per la sua stazza. Poi scende a terra.

-Posso farcela. Posso fare tutto, no ? Per favore, Ti...Mary, voltati.

Fa un ampio respiro ed avvicina le mani alla schiena di Mary. Poi chiude gli occhi. Quando li riapre non è più a Denver, Colorado. E' in un mondo di legami molecolari, enzimi, il mondo sotto la carne e il sangue. Molecole estremamente complesse, ben oltre le sue cognizioni; gli ci vorrebbero decenni per capire solo la metà di quello che sta osservando. Le particelle sub-atomiche, paragonate a questo, sono un gioco da ragazzi.

Individuare il tumore è semplice. E' piccolo dal punto di vista umano, ma in questa scala è una tempesta nera che inghiotte tutto quello che trova. Cerca di analizzarlo, ma è così complesso...alterandolo potrebbe causare danni molto maggiori. La soluzione dovrebbe essere semplice...disintegrare il tumore.

Dietro un suo ordine perentorio, le molecole smettono di esistere. Avverte un cambiamento fortissimo nell'organismo, che risente subito dell'accaduto. Cerca di guarire anche i danni che ha fatto, ma la situazione peggiora sempre di più.

Non resta che ricostruire il tumore, chiedendo alle molecole di ritornare al loro stato originario. Poi, sconsolato, ritorna al mondo normale.

Agli occhi di Creel e di Marsha, Titania si è mossa solo per un attimo, colta da un improvviso malore. Owen indietreggia. Lei sta bene, ma non è riuscito a cambiare niente.

-Non posso...non so cosa devo fare. Non c'è modo per eliminare il tumore.

-NO ! – urla rabbiosa Titania, colpendo Molecola con abbastanza forza da fargli attraversare il muro. Lui si rialza e con calma torna indietro, ricostruendo il muro con un cenno della mano. Creel dà un pugno al muro e si trasforma in mattoni viventi.

-Certo che puoi farcela ! Puoi fare qualunque cosa, per la miseria !

Anche in quella forma sente il calore di Volcana, dietro di lui. Il braccio destro è composto interamente di plasma, adesso. E punto alla sua testa.

-Lascialo stare. Neanche Owen può fare tutto. Non importa quanto desideri aiutarla...alcune cose non possono succedere.

-Desiderio...ma certo !

Molecola avvicina il palmo della sua mano al volto di Marsha, caricandola di energia cosmica. Tutti i muscoli del braccio sono tesi, e la fronte è corruciata per una concentrazione assoluta. Qualche goccia di sudore scivola dalle tempie.

-C'è ancora !!! La mia parte di potere che ti avevo affidato, Marsha...la capacità di realizzare qualunque tuo desiderio...

-Credevo di aver perso quel potere quando sei tornato. [\[2\]](#)

-Anch'io pensavo fosse andata così, ma...evidentemente una frazione del potere è rimasta. Per quanto tu desiderassi che riavessi i miei poteri, una piccola parte di te non poteva rinunciare al potere.

-Questo cosa c'entra con me ? Credi che Marsha possa curarmi...solo desiderandolo ?

-No, le cose non sono così semplici. Con una frazione così minima del potere dell'Arcano, occorrerebbe una decisione assoluta nel desiderio. Inoltre... forse è stata quella frazione ad impedire che anche in lei si ammalasse. Pensateci... entrambe dovete i vostri poteri ad una macchina aliena modificata dal Dottor Destino. [3] Se il processo si sta involvendo in Titania, teoricamente sarebbe dovuto succedere lo stesso in Marsha. Posso ipotizzare che l'unico motivo per cui questo non è successo... è che Marsha desiderava vivere, e che quel poco potere rimastole l'ha consentito.

-Potrei... assorbire io quel potere ?

-No non potresti, Creel. E' così flebile che persino io faccio fatica a... Un attimo. Forse è possibile. Quel potere è mio, in fin dei conti... se riuscissi ad entrarvi in sintonia per un attimo, potrei... permetterti di assorbirlo. Se il tuo desiderio di salvare Mary sarà assoluto, potrà funzionare.

-Niente al mondo potrebbe impedirmi di salvare mia moglie, nanerottolo.

-Potrebbe anche non funzionare. Questo potere... non è una lampada di Aladino, non basta chiedere una cosa per ottenerla. Il risultato è direttamente proporzionale alla forza con cui si crede in esso. La difficoltà sta nel recuperare quel frammento e mantenerlo intatto. Dovrò utilizzare energie spaventose per contenerlo, e non sono sicuro di esserne ancora capace.

-Diamoci da fare, Molecola.

Si chiede cosa penserebbero di tutto questo Quasar o Capitan Marvel. Il procedimento sarà irripetibile, nessun altro malato al mondo potrà usufruire di questo trattamento privilegiato. E a guadagnarci saranno due criminali incalliti. Quanto potere è stato sprecato, da quando è diventato Molecola ? Aveva il potenziale per fare qualsiasi cosa, ma ne era a malapena consapevole. Avrebbe potuto trasformare il mondo in un paradiso, se solo fosse stato abbastanza perfetto da sapere come fare. Proprio lui, in grado di avvertire il più piccolo spostamento di ogni atomo, non è mai stato in grado di vedere le cose in grande. Troppo occupato ad osservare le foglie per salvare la foresta. Ora è rimasta abbastanza energia per salvare una sola persona. Chi sono Creel e Titania per decidere di dover essere loro a godere di questa possibilità ? E chi è lui, per negare loro l'ultima speranza rimasta ?

-Sì, diamoci da fare.

Si concentra per diversi minuti, per entrare in sintonia con le forze arcane che sono alla base del suo potere. Quando è arrivato a quello stadio, si concentra per farle uscire. Per portare all'esterno quello che ha seppellito dentro di sé. Il suo corpo viene immerso di un'energia così grande da non poter essere misurata. Attraverso quelle forze passano tutta la materia e tutta l'energia dell'universo. Mette le mani di fianco alla testa di Volcana, e la sua mente si protende per entrare in contatto con un qualcosa di indefinibile, legato indissolubilmente alla sua essenza. E nell'anima, perché non c'è nessun altro modo comprensibile per definire ciò che osserva, di Marsha Rosemberg trova una scintilla, ultimo frammento di un fuoco che ardeva con la forza di mille galassie.

Vorrebbe afferrarla e strapparla via, tanta è la fatica necessaria per penetrare in un mondo così laterale, ma in realtà non deve fare altro che desiderarla. La fiducia che Marsha ha riposto in lui rende molto più facile il processo.

Con un certo sollievo, Molecola torna a sentire come un normale essere umano. Ma l'attenzione non deve calare troppo, o le energie si disperderanno. Mentre Marsha si regge a malapena in piedi, Owen Reece porge una piccola palla di energia a Creel.

-Presto... la sto perdendo...

Creel avvicina le mani, sentendo la terribile forza che ha di fronte. Il suo corpo inizia automaticamente ad assorbirne una parte, e lui non può fare a meno di temere ciò che deve averla creata. Un'energia che non sarebbe mai dovuta esistere, e che lui non avrebbe mai dovuto avere a disposizione. Il potere si ribella, creandogli un dolore indescrivibile. Eppure continua, urlando più per mantenersi cosciente che per il dolore in se.

-Maaaryyyyy !

L'energia esplose, ormai incontenibile, scagliando Creel e Molecola in direzioni opposte. L'energia cresce sempre di più, pronta a devastare la città, ma Molecola la riporta in sé. Ripara anche l'edificio un millisecondo dopo aver provocato i danni. Il potere che è scomparso non avrebbe mai

potuto causare effetti del genere; era stata la sua stessa energia, utilizzata per mantenerlo e spostarlo. Per una volta si è trovato dall'altra parte del proprio potere, e finalmente capisce perché in molti lo hanno temuto. Creel corre verso Titania, entrambi scossi ma ancora vivi.

-Ha...ha funzionato ?

Sia Creel che Marsha guardano Molecola attendendo il responso. Con le sue ultime forze cambia di nuovo la sua prospettiva.

-Sì...ha funzionato. Il tumore è scomparso, e Titania è in ottima forma. Anche Marsha è stabile. Creel e sua moglie si abbracciano, piangendo lacrime di gioia. Dopotutto non è stata una rimpatriata noiosa come temevano.

Marsha si assicura che Owen stia bene. E' scosso e probabilmente non riuscirà mai più ad entrare in sintonia con quel mondo, ma si riprenderà. Lei, invece, cerca di non considerare il potere che ha conservato in se per mesi, senza saperlo e senza che potesse usarlo per aiutare qualcuno.

Molecola è felice di essersi lasciato alle spalle il potere di realizzare i desideri. E' una responsabilità che nessuno dovrebbe prendersi. Per calmarsi contempla ancora una volta il mondo delle molecole, che continua il suo percorso come ha sempre fatto. Ascolta le voci che solo lui può sentire, ed è felice di poterlo fare... ma anche di avere un'altra vita, adesso.

-Marsha...non è che ti è rimasto ancora un po' di quel caffè ? Ne avrei proprio bisogno...

BISOGNO DI CORRERE

Una leggera brezza in Colorado. Un'ondata improvvisa nel Pacifico. Rocce che si sgretolano sulle Alpi. Un lontano tuono sulle coste del Giappone. In un giorno particolare, una volta l'anno, tutte queste cose sono una sola persona, sono due gambe che si muovono più veloci dell'occhio umano. Un uomo che corre più veloce di un jet supersonico, i cui movimenti sono più aggraziati di una piuma che cade in silenzio.

Immerso nella velocità, guidato solo dal vento sulla faccia e dall'istinto. Ha dedicato tutta la sua vita al raggiungimento di situazioni come questa. Ed è stata una vita molto, molto lunga.

Mentre impedisce a un uomo di cadere sui binari, ricorda le lunghe conversazioni con Newton.

Quando vede una nave in lontananza ripensa a Cartagine. La sabbia del deserto gli scivola veloce sotto i piedi e la sua mente torna alle battute di Socrate. In ogni singolo volto che vede, per meno di una frazione di secondo, rivede vecchi amici che sono diventati meno che polvere, ma il cui ricordo non lo abbandonerà mai.

Mentre la sua mente devia le onde soniche per evitare di distruggere interi isolati con la sua accelerazione, ripensa a quando ancora giovane si allontanava dai confini di Olympia, facendo disperare la sua povera madre, per andare a parlare con gli esseri umani e mescolarsi tra di loro. Makkari non è invecchiato di un solo anno da allora, mentre quei contadini greci sono morti, così come i loro figli e i figli dei loro figli, così come il loro ricordo e ogni prova della loro vita. Corre, ripensando a tutti gli amici che ha perso perché non avevano la fortuna di essere nati quasi immortali. Corre più veloce dell'occhio umano, più veloce del suono, ma non più veloce dei suoi ricordi. Li chiama i suoi "giri di ricognizione".

Supera ogni limite di velocità sia mai stato imposto dalla natura ad un solo uomo, osserva la vita quotidiana di ogni essere umano e fa del suo meglio per migliorargli un po' la vita, pur lasciandogli la possibilità di farcela da soli.

Quando ripensa a tutto quello che ha perso per la sua immortalità, corre. Mach 2.

Quando capisce di aver guadagnato molto più di quello che un umano può sperare di capire, corre. Mach 5.

Quando capisce di essere unico al mondo, unico Eterno a voler essere umano ma fiero di ciò che è, corre. Mach 12.

Quando ricorda tutte le cose incredibili che ha visto, quanto anche un Eterno può essere limitato, corre. Mach 20.

I suoi piedi non toccano più il terreno, ormai, ma è oltre tutto questo. Cerca la completezza, cerca il suo passato e il suo presente, cerca il suo Nirvana, cerca la velocità.

Quando inizia a fare male, a nascere il dubbio su cosa sta facendo, sorride e ritrova le forze. Mach 25.

Quando si accorge di non correre più, ma di volare, è già a Mach 30, sopra le nuvole, con gli occhi chiusi.

Con un ultimo scatto, con le sue ultime forze, si dirige verso l'alto trentadue volte più veloce del suono, superando la velocità di fuga. Assapora ancora una volta il frutto delle sue fatiche, il frutto della sua vita, il ricordo di tutte le persone che ha conosciuto e la consapevolezza di cosa gli hanno lasciato.

E' in questo infinitesimale istante di completezza che Makkari smette di correre e di volare, riprende fiato e torna a terra.

“Ricognizione finita. Ancora una volta, tutto normale...o almeno come sempre... Ancora una volta grazie, mondo”.

ZAPPING SUL COSMO

La stanza è buia, ed oltre a qualche lontano rumore cittadino completamente silenziosa. Un silenzio assordante, simile a quello dello spazio. Wendell si rigira nel letto diverse volte, senza riuscire a prendere veramente sonno.

Lara dorme profondamente, al suo fianco. Prova a seguire il suo respiro, ma non funziona. Buffo... potrebbe analizzare ogni singolo elettrone del suo cervello, potrebbe sollevare una montagna, potrebbe sconfiggere una flotta di navi spaziali con una sola mano, potrebbe essere in un'altra galassia in cinque minuti...ma il Protettore dell'Universo è inerme contro un po' di umanissima insonnia.

Le Bande Quantiche gli danno fastidio. Due grossi bracciali dorati, con sette gemme per polso, che porta ormai da diversi anni. Tra le armi più potenti dell'Universo, tra le più antiche e rispettate...ma sono un po' scomode. Non può toglierle finché sarà in vita, non può nemmeno spostarle leggermente. E' come vivere con due manette fuse ai polsi con la fiamma ossidrica.

C'è abituato ormai, come se fossero due bizzarri orologi. Però ogni tanto sono davvero scomode.

Non se la sente di uscire e volare per la città, a fare il super-eroe. Si limita a concentrarsi sulle Bande, escludendo tutti gli altri sensi. Perché ormai sono questo per lui, un altro senso.

Si concentra, e gli danno dettagliatissime informazioni sulle fonti di calore dell'intero palazzo. Gli danno la cifra esatta di neutrini presenti nella stanza. Rendono visibili le onde elettromagnetiche che lo attraversano.

Si sintonizzano sulle onde radio, passando da una stazione all'altra in meno di un attimo. Due strane radio da polso che intercettano tutte le trasmissioni radio del pianeta. Passa da un sistema di informazione all'altro, dalla radio alla televisione ai telefoni, e le Bande interpretano ogni segnale.

Lontane trasmissioni provenienti da altri sistemi solari, informazioni perse da civiltà che non sanno neanche della nostra esistenza, impercettibili ai più potenti sistemi terrestri. Ordini militari trasmessi ad anni-luce di distanza, con la Terra nel mezzo per puro caso. Variazioni dei venti solari.

Radiazione cosmica di fondo.

Tutto a portata di mano, tutto interpretato, tutto assolutamente inutile. Ascoltando distrattamente voci diverse da mondi diversi, passando da una vita all'altra senza neanche accorgersene, Wendell si riaddormenta e le Bande si spengono, continuando a pulsare uniformemente di energia e respirando il ritmo dell'universo.

LEZIONE DI SCIENZA

Molti anni fa, in una regione sperduta. Un centinaio di metri sotto terra c'è una grotta, scavata in tempi ignoti da piccoli ometti sub-umani dalla pelle gialla. Le pareti sono ricoperte grossolanamente da lastre di acciaio temprato e di titanio. Sembra più una prigione che un rifugio, e forse è entrambi. Un uomo si incammina per i lunghi corridoi, tutto curvo; il soffitto è troppo basso per i suoi 2 metri e 10 di altezza. Questo è il secondo posto che chiama casa. Il primo era stato un cunicolo fangoso circondato da sbarre, accerchiato di bambini dall'aspetto raccapricciante e pelli di colori riprovevoli, che lo prendevano in giro per la sua carnagione rosa ed il suo volto identico a quello di un umano.

Maelstrom armeggia con alcune provette, portando a termine i compiti che suo padre gli ha assegnato. Migliaia di anni di eugenetica Inumana gli assicurano un apprendimento rapido.

Un'eredità millenaria di odio Deviante gli assicura uno scopo.

Phaedar entra nel laboratorio, il volto segnato dalle prime rughe. Il più grande scienziato di Attilan dopo Agon, costretto a nascondersi tra le viscere della Terra per condurre i suoi esperimenti, proibiti dalla discutibile etica della sua gente.

-Ho completato l'esperimento che volevi, padre.

-Cosa ?

-Ho somministrato il CFNZ sulle cavie, ottenendo un aumento significativo del KNR.

-Idiota ! – la mano di Phaedar colpisce con forza il figlio, che si sposta più per riflesso che per dolore.

-Hai sprecato l'intera dose ! L'aumento dei valori è dovuto alla reazione co-enzimatica dell'organismo ! Avresti dovuto utilizzarlo solo insieme ad agenti inibitori !

-Ma padre...ho modificato la formula e...

-Ero il più grande scienziato di Attilan, Maelstrom, non scordarlo !! Ho risolto enigmi intellettuali che tu a stento puoi comprendere ! Sono stato il primo a rendere stabile il processo di duplicazione dinamica dell' RNA, non scordarlo !

-Sì, padre – cellule altamente specializzate metabolizzano l'energia cinetica del colpo, concentrandola sul palmo della sua mano destra, che si sposta dietro le spalle di Phaedar.

-Se Agon non mi avesse estromesso dal consiglio per aver sperimentato sui Primitivi Alfa ora starei regnando su tutta Attilan, non scordarlo !

“Ti odio, padre. Odio il modo in cui hai lasciato che mia madre fosse uccisa solo perché non era orribile come tutti gli altri Devianti, odio il modo in cui mi hai trascinato nel fango di questo pianeta, odio gli insulsi esperimenti che conduci e soprattutto odio questo posto !!!”

-Sì, padre.

-Ora ricomincia da capo, e vedi di non prendere altre iniziative !

L'energia cinetica rientra nel corpo, mentre l'Inumano si allontana. Maelstrom guarda la cavia in cui ha iniettato la sostanza.

Le sue cellule iniziano a fremere di nuovo ed un piccolo vortice di energia cinetica avvolge l'animale, sollevandolo.

Lo guarda negli occhi, prima di stringere il campo e di ridurlo in poltiglia con l'energia ricavata dai suoi stessi tentativi di divincolarsi. I fluidi scorrono sul vortice, ordini complessi vengono eseguiti dalle cellule mezze Devianti mutate dalle Nebbie Terrigene ed il composto si ricrea, per essere depositato dolcemente in una provetta.

-Come scienziato hai fatto il tuo tempo, padre...sono certo di poterti superare. Un giorno il trono di Attilan sarà mio, se mi basterà ancora.

Lo sguardo si posa su un'altra cavia. Senza preavviso e senza la minima ombra di delicatezza, un colpo di energia cinetica staglia l'animale contro il muro. Energia cinetica allo stato puro lo viviseziona, mentre complicati strumenti iniettano nuove sostanze. Il sangue continua a scorrere, restando in circolo grazie all'unico ibrido Inumano-Deviante del pianeta.

La cavia non muore, continuando a guardare il sorriso del suo carnefice durante tutto l'esperimento.

-Chi avrebbe detto che la genetica potesse essere così divertente ?

Note

Tema di fondo dell'Annual è come i personaggi vedono il mondo. In fondo soltanto due di essi sono semplici esseri umani, e dalla vita non proprio normalissima.

Tutte le storie sono state scritte di getto, come noterete. Mi resta ben poco da dire, andiamo con ordine.

Nuvola: si è unita al gruppo nel #27. Niente in particolare se non quanto detto nella Nota 1. Il titolo è preso da una vecchia storia dei Difensori in cui era protagonista.

Molecola: si è unito al gruppo nel #23. Titania e l'Uomo Assorbente sono apparsi l'ultima volta in Capitano Marvel (MIT) #2; la storia di Thor in cui scopriamo il cancro di lei non è in continuity, ma ho pensato di riprendere la cosa e di spiegare anche cosa fosse successo a Volcana, dato che entrambe hanno avuto i loro poteri dallo stesso procedimento. Non interpretate la storia come un ritorno dell'onnipotenza di Molecola: ovviamente il potere che ha usato per curare il cancro non è suo, ma preso dalla "scintilla".

Makkari: unito al gruppo dal #23 ma nel giro dal #9. Con buona approssimazione, le velocità non sono casuali.

Quasar: paradossalmente, la storia su cui c'è meno da dire. Lara è nel cast dal #30.

Maelstrom: la storia più inaspettata, al punto che neanche io avevo progettato di includerla! Niente da dire in particolare; Phaedra non è mai apparso in Italia. Lui e suo figlio sono responsabili di aver dato complesse indicazioni sul genoma umano a gente come Arnim Zola e l'Alto Evoluzionario.

Cronologicamente parlando, l'Annual si svolge dopo il #31, tranne ovviamente la storia di Maelstrom (che si svolge molti anni prima di Fantastic Four #1) e quella di Molecola che appare dopo il #32.

[1] La ragazza il cui corpo è stato copiato da Nuvola, che aveva accidentalmente causato la sua morte. Altri dettagli [qui](#).

[2] Storia abbastanza complessa e solo in parte edita in Italia. Per farla breve: Molecola si era fuso con l'Arcano per creare un Cubo Cosmico, affidando il suo potere a Marsha senza che lei lo sapesse. Dopo essere stato espulso dal Cubo tornò sulla Terra senza poteri, dove Marsha desiderò che lui fosse di nuovo Molecola e restituendogli così il potere. Stranamente la cosa causò la rottura della loro relazione perché lui era troppo dipendente dalle proprie capacità superumane.

[3] Durante le prime Guerre Segrete, naturalmente



#32

di [Fabio Furlanetto](#)

TEMPO³

“I computer sono inutili.
Possono soltanto dare risposte”
Pablo Picasso

Terra. New York, per la precisione. Appartamento di Lara Winters. E' appena tornata a casa dopo un altro giorno come cameriera al Moonbucks. Non è esattamente il lavoro dei suoi sogni, ma almeno è abbastanza per guadagnarsi da vivere.

In realtà non ha mai avuto nessun sogno. Finito il liceo si è subito trovata un lavoro, poi un altro e un altro ancora. Avrà già cambiato almeno sette professioni. Non riesce mai a trovarne una che la soddisfi in pieno, perché non ha mai veramente deciso cosa vuole fare nella vita. E così, ha tirato avanti per anni. Da quando, a vent'anni, è riuscita a permettersi un appartamento, non ha mai trovato nessuno a casa quando ritornava. Finora.

-Wendell, sei in casa ?

-Sì, sono rientrato da poco. Ho fatto un salto a Lemuria per vedere come procede la ricostruzione.

-Sarebbe quella città di mutati che il tuo nemico ha raso al suolo ?

-Devianti, in realtà. Com'è andata oggi ?

-Insomma. Non è passata molta gente...Bob continua a sperare che tu ritorni. Ogni volta che tieni banco i clienti triplicano.

-Non sono un gran narratore, e solo nel primo giorno avevo quasi finito di raccontare tutte le mie avventure. E poi... non so se mi va di diventare la mascotte ufficiale del bar, se capisci cosa intendo.

-Le altre ragazze continuano a chiedermi di te...probabilmente gli verrebbe un colpo, se sapessero che ti sei trasferito qui.

-Dubito che lo sappiano anche i tuoi vicini, visto quanto poco mi faccio vedere e che non ho dovuto traslocare niente.

-Oh, scommetto che tutto il palazzo già parla di me, dopo una settimana.

-Non credi...che stiamo correndo troppo, forse ?

-E che volevi fare, continuare a vivere nella Zona Quantica ? O prenderti un appartamento dove passeresti solo una volta alla settimana ? Eri tu a dire che la vita è troppo corta per eccetera eccetera eccetera, no ?

-Sì, eccetera eccetera.

-Beh ora pensa a togliere quella porta per la Zona Quantica...è da giorni che te lo devo ricordare. I tuoi amici dove sono ? Non dovevano passare in questi giorni ?

-Vediamo...Molecola è andato a soccorrere un cargo spaziale che era rimasto senza energia, Makkari ha scoperto che Sersi dava una festa ad Atene e non poteva assolutamente mancare, e di Nuvola non ho proprio idea.

-Hhhmmm. Non è che mi dispiaccia particolarmente.

-Gelosa ?

-Beh...credo di no...ma non mi piace particolarmente che tu te ne vada in giro con una praticamente nuda...

-L'ultima volta che abbiamo provato a convincerla a crearsi dei vestiti veri e propri, ci ha esposto credo un'ottantina di motivi per cui non ne ha bisogno. Ma comunque...ci incontriamo sempre durante il giorno, vorrei passare la sera in situazioni più...normali.

-Mi sembra comprensibile. Io vado a cucinare qualcosa, tu intanto vuoi deciderti a togliere quella porta ?

-Oh, non so. Mi sembra ci stia bene.

-Molto spiritoso – risponde facendogli una smorfia, poi cammina verso la cucina – Se vuoi delle serate normali non dovresti tenere quella porta no ? Insomma lavori semplicemente nello spazio, non è detto che tutta la tua vita debba essere assurda ! Per quanto a me un po' meno routine non dispiacerebbe...

Mentre controlla cosa è rimasto nel frigorifero sente una mano metallica sulla schiena ed una voce nella sua testa.

[Mi scusi...]

-Aaaaaahhh !

-Che succede !? – Wendell entra di corsa in cucina, le Bande Quantiche piene di energia. Lara corre verso di lui.

-U-u-un mostro !

-Non preoccuparti. Questo è soltanto Mr.S, il segretario personale di Epoch.

[Mi dispiace averla spaventata, miss Winters] – risponde empaticamente l'alieno con un occhio gigante al posto della testa ed un esoscheletro umanoide.

-Non è n-niente...

-Che ci fai qui, S ?

[Epoch richiede la tua presenza per riferirti alcune novità]

-Non può aspettare domani ?

[Lei sì. L'universo probabilmente no]

-Si tratta del fenomeno che abbiamo incontrato all'altro capo dell'universo !?

[Sì]

-Prenderò la...ehm, chiamata nel bagno. Ho appena eliminato la porta per la Zona. Torno subito, Lara.

Si allontana, lasciano la ragazza e mr. S da soli.

-Allora...ti fermi a cena ?

[Non ho bisogno di ingerire sostanze organiche, grazie]

-Uh...senti...forse te lo chiedono spesso ma...a che ti serve l'occhio ?

Per quanto prosaica, l'apparizione di Epoch nello specchio del bagno è almeno efficiente.

-Quasar, sono riuscita a sapere che il 37% del multiverso da te denominato "New Universe" ha cessato di esistere.

-Come hai fatto ? La Coscienza Cosmica non arriva tanto lontano.

-Sebbene ci troviamo davvero ai limiti del creato conosciuto, pare che il New Universe sia il multiverso più vicino a noi.

-Direi che ha senso. Se sono stato veramente il primo ad uscire dal Multiverso, come mi è stato detto, non poteva essere un caso che fossi capitato proprio lì.

-In ogni caso, molte civiltà ed entità hanno i mezzi per avvertire una cosa del genere. Ho anche scoperto che il fenomeno sta già inglobando multiversi minori che gravitano attorno al nostro.

-Nessun indizio su come possiamo fermarlo ?

-Temo che a questo punto sia impossibile. Ho elaborato i dati registrati dalle Bande Quantiche quando sono brevissimamente entrate in contatto con il fenomeno. Non è niente che abbia mai visto...sembra non possedere nessuna caratteristica che attribuiamo alle realtà note. Tuttavia, il fenomeno si alimenta da solo, ad un ritmo geometricamente crescente. Ogni forma di materia o

energia vi entri in contatto sarà assimilata. Quando questo... qualcosa... entra in un universo, lo divora a ritmi sempre maggiori. Poi quella linea temporale assimila due linee temporali adiacenti. Ognuna di queste ne assimila altre due. Ognuna di quelle due, altre quattro. Fino a quando l'intero multiverso non sarà diventato il nulla.

-Ed ora che abbiamo respinto il primo tentativo di infettare questo universo... il fenomeno dove si trova ?

-All'esterno di questo multiverso, e verosimilmente lo sta a poco a poco circondando. La scala di riferimento è troppo vasta anche solo per poter pensare l'esistenza di una posizione precisa. Tuttavia è sufficiente che una minima quantità di questa energia entri in contatto con questo universo, e non ci sarà più nessun modo per invertire il processo di distruzione.

-Mi rifiuto di credere che un qualcosa in grado di distruggere interi universi nell'arco di un giorno non sia mai stato avvistato, o tenuto sotto controllo, o anche solo sentito nominare. E poi, di che si tratta ? E' un'arma o una forza della natura ? O addirittura qualcosa di vivo ?

-Nessuna informazione disponibile in materia.

-Hai provato a chiedere... non so, ad Eternità, allo Straniero o ad altre entità ?

-Nessuno sa niente.

-Neanche il Tribunale Vivente ?

-Si rifiuta di concedere udienza.

-Abbiamo respinto il primo attacco con una fatica enorme. Non so se potremmo rifarlo... di sicuro non se verremo attaccati ripetutamente. E' *vitale* scovare il maggior numero di informazioni possibili. Non si può affrontare un nemico sconosciuto che non sembra avere punti deboli.

-Forse c'è un modo per avere informazioni.

-Sarebbe ?

-Se questo fenomeno sarà sconfitto nel futuro, potremmo prendere da là le informazioni che ci servono.

-Odio dirtelo, Ep, ma mi sembra una pessima idea. Vuoi usare delle informazioni prese dal futuro ? Rischiamo di creare un gran bel paradosso temporale.

-Non necessariamente. Esiste una sorta di "campo neutro temporale" in cui potreste recarvi. Ho già contattato la C.I.T in passato, del resto.

-C.I.T ?

-Commissione per l'Invarianza Temporale, l'immane struttura trans-temporale che monitorizza e regola i viaggi nel tempo.

-E cosa ti fa credere che sappiano come sconfiggere questa... cosa ?

-Le banche dati della C.I.T sono le più vaste di tutti gli universi conosciuti. Se un fenomeno di questa entità si è mai verificato nella storia di qualunque universo sarà certamente nei loro archivi.

-Tanto vale provarci. Senti... perché li hai contattati, in passato ?

-Ho cercato di chiarire i paradossi temporali causati dal Guanto dell'Infinito. Avevano istituito una sotto-commissione per indagare, e sono stata interpellata.

-Non me ne hai mai parlato.

-Non l'ho ritenuto necessario. Ed inoltre, se la comprensione dei paradossi temporali causa così tanti problemi a me, non oso immaginare come possa vederli un essere umano.

-Beh grazie per avermi risparmiato un mal di testa, ma la prossima volta almeno accenna alla cosa.

-Posso richiedere un incontro per domani.

-Accetteranno così presto ?

-Si tratta di viaggiatori temporali, Quasar. Per loro potrebbe passare un anno dalla mia richiesta alla risposta, ma appariranno un secondo dopo la chiamata.

-Comodo. Facciamo alle nove di domani mattina... fai contattare gli altri da mr. S, ok ?

-D'accordo. A domani.

Il giorno dopo, alle nove meno tre minuti. L'Eon-verso.

-Dovevi esserci ieri sera, Quaze ! Non hai idea dello scherzo che io e Sersi abbiamo organizzato a Sprite...dovevi vedere la sua faccia ! Ancora un po' ed avrebbe incenerito l'intera sala !
-Dovrò crederti sulla parola. Epoch, quanto ci mettono ad arrivare ?
-Centosessantun secondi. Cioè settantadue secondi in meno dell'ultima volta in cui ti ho risposto.
-Hai fretta di tornare indietro, Quaze ?
-Non mi piacciono i viaggi nel tempo, tutto qui.
-Io invece non vedo l'ora. E' una cosa che non ho ancora fatto.
-Ci sarà da fidarsi di questa C.I.T, Quasar ?
-Non ne ho idea. I dati negli archivi dei Vendicatori e dei Fantastici Quattro sono estremamente vaghi. Tutto a posto con quel cargo, poi ?
-Sì, nessun problema. E' bastato ricostruire gli elementi trans-uranici del loro motore.
-Avverto una distorsione dello spazio-tempo, Quasar. Stanno arrivando.
-Riesci a sentirli ? Mi sorprende sempre di più, Nuvola.
-E'...positivo ?
Si sente un forte odore di ozono, mentre tre droidi massicci si materializzano.
-Squadra di recupero numero 494376 a base, destinazione raggiunta. Prego confermare.
-Salve, sono Quasar e questi sono...
-Non si avvicini – intima uno dei droidi, brandendo un pesante fucile – Stiamo attendendo la conferma.
-Confermato, squadra 494376. Portateli nella zona a tempo nullo.
-Ricevuto e confermato, base. Campo di trascinamento temporale attivato.
Il gruppo ed i droidi diventano trasparenti e scompaiono lentamente.

-Accidenti – si lascia sfuggire Quasar, davanti ad un hangar che potrebbe tranquillamente contenere New York. Navi di tutti i tipi attraccano e se ne vaano, senza il minimo rumore. Makkari e Molecola hanno l'espressione di bambini in una gelateria, il primo per la passione per ogni tipo di veicolo ed il secondo per pura curiosità scientifica. Nuvola, naturalmente, rimane impassibile. I droidi fanno strada fino a quello che sembra una piccola dogana. Per mezz'ora danno credenziali ed identificano i visitatori, e poi procedono fino ad un ascensore in mezzo ad uno spiazzo. Una volta entrati, e constatato che era molto più spazioso all'interno che all'esterno, le porte si chiudono e si riaprono immediatamente.

Davanti a loro un corridoio interminabile, con porte su entrambi i lati. Un uomo basso in giacca e cravatta, con i capelli diradati sulle tempie ed un paio di baffi molto ben curati si presenta di fianco all'ascensore, mentre i droidi se ne vanno.

-Benvenuti al quadro dirigenziale della C.I.T. Io sono Mobius...incantato.

Ignora gli altri e prende la mano di Nuvola per baciarla, senza che lei capisca bene il significato del gesto.

-Ci siamo già visti da qualche parte, signor Mobius ? Ha un volto familiare. [\[1\]](#)

-Non vedo proprio quando. Perdoni la battuta. Allora, che ci fate qui ?

-Stiamo cercando delle informazioni.

-La C.I.T non è una biblioteca !

-E' molto importante. Riguarda una minaccia che ha quasi distrutto l'universo...

-Da quale linea temporale venite ?

-Ehm...in realtà non...

-Terra 616 – risponde prontamente Makkari, al che Mobius alza gli occhi al cielo.

-Dovevo immaginarlo...nessuno ci dà tanti problemi quanto voi ! E naturalmente, *proprio* da voi doveva cominciare l'invasione di anti-realtà. Sono anni che propongo la cancellazione della vostra linea temporale... Ma ormai è fatta. Seguitemi.

Prende per braccio Nuvola ed iniziano a camminare per il corridoio, seguiti dagli altri.

-Il suo file di presentazione dev'essersi perso, mia cara, perché mi sarei certamente ricordato di un caso così delizioso come il suo.

-La natura di questo luogo mi sfugge. Dove è situato ?

-A metà strada tra la fine e l'inizio del tempo. Un po' sopra la Spirale dei Mondi. Lo sa che la nostra organizzazione è la più vasta ed efficiente dell'intero multiverso?

-No, non...

-Dovrò farle fare una visita guidata, quando avrete avuto le vostre risposte.

-Uh, signor Mobius... - si intromette Makkari.

-Mobius e basta.

-Sì...cosa sono queste targhette sulle porte ? Io sapevo che le linee temporali fossero numerate diversamente...

-Ah ! La prego, non mi parli di quella storia. L'addetto alla vostra linea vi spiegherà tutto...il suo ufficio è qui vicino.

-Come facevi a sapere il numero della nostra linea temporale ? – chiede Quasar sottovoce a Makkari.

-Ho incontrato qualche mutante. E credimi, quelli ne sanno parecchio di queste cose.

-Ha detto che vi causiamo più problemi delle altre linee... - chiede Molecola – che intendeva ?

-Vi farò un esempio. Prendete questa linea... - apre una porta a caso: è un piccolo ufficio, in cui un uomo identico a Mobius sta lavorando su una scrivania con un paio di plichi.

-Direttore...

-Continui pure a lavorare, scusi il disturbo – chiude la porta ed apre quella di fianco, mostrando la stessa scena.

-Sono quasi tutte così. La media è di tre, quattro infrazioni temporali per linea. Le più complicate arrivano ad una ventina circa. Ora vi mostro l'ufficio incaricato alla vostra linea temporale...

Apre un'altra porta. Tutto l'ufficio è saturo di pile di fogli che arrivano fino al soffitto, e l'armadio sembra sul punto di scoppiare. L'uomo alla scrivania si alza in piedi; prima non si vedeva a causa del numero di fogli sul tavolo. Anche lui è identico a Mobius.

-Ecco la vostra linea temporale. Settecentoquarantanove infrazioni temporali note, con relativi ricorsi in appello.

-Direttore...

-Le presento alcuni indigeni della sua linea temporale. E' autorizzato a dare loro tutte le informazioni in suo possesso. Buon lavoro...lei è la spina dorsale della Commissione – dice uscendo dalla stanza.

-La ringrazio, Direttore.

-Siete tutti uguali qui, signor...

-Mobius. Sì, la clonazione dei dirigenti è il metodo più efficiente. Allora, vediamo un po'...lasciatemi mettere in ordine... sedetevi pure, se trovate spazio !

Sposta le pratiche sulla sua scrivania per terra, mentre Quasar crea delle sedie.

-Dunque... - prende un foglio da una tasca della giacca e lo legge – Quasar, Makkari, Molecola e Nuvola della linea temporale 0257/9023-B, giusto ? [\[2\]](#) Mi ero spedito un promemoria, domani.

-Come scusi !?

-Volevo dire che domani mi spedirò un promemoria per oggi, che ho appena ricevuto. Qui diciamo "Ricordare il passato non basta !"

-Veramente mi avevano detto che la nostra linea temporale si chiama Terra 616...

-Ah, quello ? E' una vecchia storia. Un idiota si è inventato per scherzo che sarebbe stato introdotto un nuovo metodo per la classificazione delle linee temporali, con solo tre cifre. La storiella è circolata per mesi e qualcuno deve averla raccontata a dei visitatori, e la voce si è diffusa anche nel tempo lineare... Andiamo, davvero pensavate che esistessero soltanto 999 linee temporali ? E che avremmo catalogato degli universi usando il nome di un pianeta ?

-Già, non ha un gran senso. Senta, il suo lavoro qui qual è ?

-Devo catalogare *tutte* le infrazioni temporali della vostra linea.

-Si direbbe un lavoro...pesante...

-Oh, io mi diverto a catalogare. Ed ho parecchio più lavoro degli altri ! Insomma...vedete quella pila laggiù ? Quelle solo soltanto le infrazioni di Kang ed Immortus. Molte sono state cancellate nella Guerra del Destino...è descritta nella pila a fianco. La Sotto-Commissione per le Divergenze Asincrone vuole un rapporto completo su di lui tre mesi fa. E proprio dal punto in cui siete venuti voi ne sta combinando altre. Le infrazioni commesse da X-Men e mutanti vari occupano l'intero armadio. C'è di tutto, là. Salti nel proprio io passato, figli mandati nel futuro, figli che vengono da un futuro e se ne vanno in un altro, figli che viaggiano nel passato per diventare i propri padri. C'è un'intera Sotto-Sotto-Commissione dedicata soltanto ai figli di mutanti. Ed un'altra agli Askani. Ora sto catalogando le infrazioni dei Fantastici Quattro, poi toccherà a quelle del Dottor Destino, e devo ancora terminare il rapporto preliminare sul mutante che viaggia nella spirale per sei mesi fa. Ho da dedicarvi soltanto un'ora, nei prossimi cinque minuti. I membri del gruppo si guardano ad occhi sgranati, non avendo capito assolutamente niente.

-Dunque...vediamo se riesco a trovare la pratica su di voi... - sposta fogli su fogli, fino a trovare una piccola busta.

-Ah, eccoci qua ! Allora...no no, aspettate...lei non è stato infettato da Ego, vero ?

-Uh...no...

-Ah già, che stupido ! Ho preso il fascicolo sulla 9023-A ! La B...dove ho messo la B...eccola ! Hhhmmm...c'è un bel casino, da voi. Vediamo...questa è su Kang...questa è sulle interferenze del futuro riguardo i marziani...qui c'è Zarrko...aaah, Quasar ! Eccola qui ! Solo cinque fogli, poteva andarle peggio. Sa in quale infrazione è appena incorso o sta per incorrere, per caso ?

-Di che parla ?

-Andiamo per esclusione. Ha già iniziato a saltare in vari momenti della propria vita ?

-Non che io sappia.

-Partecipato al Guanto dell'Infinito ?

-Tempo fa.

-Allora non è questo...dunque...che mi dice di Ethos ?

-Mai sentito nominare.

-Ripristino non autorizzato di una linea temporale ?

-No.

-Profezie su una minaccia futura ?

-Parecchie. Senta...noi siamo qui per avere notizie sul fenomeno che ha distrutto il New Universe...

-Ma perché non me l'ha detto subito !!!

Mette via il fascicolo ed estrae uno spesso plico da un cassetto.

-Invasione di anti-realtà ! Ci ho giusto lavorato tra cinque giorni ! Avete rischiato grosso, lo sapevate ? Avete perso quattro minuti !

-In che senso ?

-Quello che ho detto. Il vostro universo ha perso quattro minuti della propria vita, nell'attacco. Non è una cosa che capitì tutti i giorni. Che volete sapere ?

-Tutte le informazioni in vostro possesso.

-Hhhmmm, sarà difficile. E' la Commissione per la Reintegrazione delle Anomalie Esterne a gestire la cosa. Potrei fare richiesta per un consulto...

-Quando ?

-Anche ieri. Potrei farvi ricevere... - prende un altro biglietto dalla tasca della giacca – Oh, tra una settimana mi sono informato che vi riceveranno tra pochi minuti. Posso accompagnarvi ?

Mobius si alza dalla scrivania ed apre la porta da cui è entrato il gruppo. Dall'altra parte, una scala mobile che sembra non finire mai, con a lato infinite porte.

-Ehi ! C'era un corridoio lì, quando siamo entrati ! Questo posto è peggio di un quadro di Escher... Mentre la scala si muove, Quasar si avvicina a Mobius.

-Senta...il suo collega ha parlato di cancellare la nostra intera linea temporale...

-Oh, non dovete preoccuparvene. Avete ricevuto una proroga per vizio di forma nelle pratiche. Cose che capitano.

-Ma se viaggiate nel tempo, potreste decidere di cancellarci anche domani.

-Vuole un consiglio su come evitare la cancellazione ? Continuate ad infrangere le leggi temporali.

-Come !?

-La C.I.T non riesce proprio a starvi dietro. Su più di settecento infrazioni ne sono state risolte soltanto cinque. Ogni volta che entra in gioco un nuovo paradosso temporale, la Commissione mi ordina di rivedere tutte le pratiche correlate. Proroghe a non finire, quindi. La continuità della vostra linea è così complessa che eliminare un solo elemento complicherebbe tutti gli altri.

-Non mi sembra proprio un grande argomento in nostra difesa... - fa notare Molecola, guardato male dagli altri. Non è certo il caso di dare a questa gente altri motivi per eliminarli.

-Qui alla C.I.T diciamo “Se non è rotto, non aggiustarlo”. E per quanto possa essere incredibile, la vostra linea è infinitamente più stabile di molte altre.

-Ma come fate ad esaminare personalmente ogni singola linea temporale ? Non sono infinite ?

-Certo che lo sono. Infatti abbiamo un personale infinito...facciamo una piccola deviazione nella Sala della Cronometria. Da questa parte.

La scala mobile si ferma, e Mobius apre una delle porte. Dall'altra parte, uno spazio infinito colmo di uomini senza volto che lavorano su anonime scrivanie. Tutti in file perfette, tutti al lavoro senza mai alzare lo sguardo dai computer antiquati.

-Accidenti !! Ma quanti sono ?

-E' impossibile saperlo. C'è un cronosservatore per ogni linea temporale; sono loro a registrare tutti gli eventi significativi, e se necessario a biforcare le linee temporali.

-E' qui che si creano le divergenze, allora ?

-Solo alcune. La maggior parte delle divergenze sono naturali. Noi ne aggiungiamo solo alcune, per evitare che la linea principale diventi troppo pesante. Quasi tutte le linee temporali poi si esauriscono da sole, senza influire troppo su quella principale. Non vogliamo certo complicarci le cose da soli, creando sempre nuove linee da osservare !

-Sono vivi ?

-Non proprio. Sono esseri artificiali semi-senzienti. Ora però dobbiamo ritornare sulla nostra strada...

Pochi gradini più in su, oltre un'altra porta si entra in una sala enorme, dominata da un enorme tavolo, davanti ad una enorme clessidra stilizzata. Al tavolo, undici dirigenti identici a Mobius. A parlare è quello in posizione centrale.

-Dichiaro aperta la riunione straordinaria della Commissione per la Reintegrazione delle Anomalie Esterne. Signor Mobius, vuole identificare i visitatori ?

-Naturalmente, sottosegretario generale Mobius. Quasar, Makkari, Molecola e Nuvola della linea temporale 0257/9023-B.

-Sì, ho ricevuto la documentazione in materia – sfoglia l'ennesimo voluminoso pacco di carta – Siamo stati autorizzati a condividere con loro le nostre informazioni riguardo l'invasione di anti-realtà.

-Sottosegretario...

-Sottosegretario generale, prego, signor Quasar.

-Innanzitutto vorremmo avere spiegazioni sulla natura del fenomeno.

-E' tutto nel fascicolo sul tavolo davanti a lei.

Quasar sfoglia velocemente le pagine, piene di informazioni dettagliatissime e per lui senza senso. Chiama Molecola, che alza le spalle nel cercare di comprendere il significato di tutti quei dati temporali.

-Con tutto il rispetto, sottosegretario generale, ma per noi questi dati non hanno senso. In parole povere...cosa intende per “anti-realtà” ?

-E' molto... insolita come procedura, ma posso rispondere io – interviene un altro dirigente.

-Faccia pure, sottosegretario Mobius.

-La ringrazio, sottosegretario generale Mobius. Mi dica signor Quasar, ha un'idea di cosa sia l'antimateria ?

-Naturalmente.

-Ecco, l'anti-realtà può semplicisticamente essere considerato l'opposto della realtà, tanto quanto l'antimateria è l'opposto della materia. Generalmente ha origine in un antiverso.

-E' stata questa...anti-realtà a cercare di invadere questo multiverso, e a distruggere il New Universe ?

-Apparentemente sì. Si è generata un'eruzione di anti-realtà poco al di fuori di questo multiverso...è al corrente della definizione di multiverso ?

-Più o meno.

-Cercherò di chiarirvi le idee, allora. Un multiverso è l'insieme di tutte le realtà divergenti e di tutte le dimensioni parallele ad un dato universo. Più semplicemente, il multiverso è un insieme di dimensioni e linee temporali con particolari caratteristiche di base, che ne permettono la coesistenza. [3] Esistono altri multiversi, il cui continuum forma il ben più vasto Omniverso.

-E questa anti-realtà distrugge i multiversi ?

-Apparentemente. Non avevamo mai teorizzato l'esistenza degli antiversi fino a quando non l'abbiamo identificata.

-Nessuna idea sulla sua provenienza, o su come evitare di essere distrutti ?

-E' tutto descritto nel fascicolo sul tavolo, signor Quasar.

Dà un'occhiata all'altro fascicolo. Centinaia di descrizioni di prove, esperimenti ed osservazioni sulla natura del fenomeno. Solo poche parole su ognuna delle pagine dei risultati, tutte uguali: "Esito negativo".

-Un attimo... questo intero fascicolo sta a significare che non sapete niente su questa "anti-realtà" !?

-Esattamente.

-Ma è pazzesco !

-Avete chiesto tutte le nostre informazioni. E le avete visionate.

-Ma non c'è scritto niente !

-Infatti non sappiamo niente. Il fenomeno non si è *mai* verificato in nessuna linea temporale, in nessun periodo passato, presente, futuro o retroattivo. Il problema è alla base: le nostre informazioni provenienti da oltre questo multiverso sono quasi inesistenti.

-E non possiamo rivolgerci a nessuno ?

I membri della Commissione confabulano per qualche minuto, si scambiano fascicoli e rilasciano firme.

-Occasionalmente acquisiamo informazioni da un agente esterno. Vi suggeriamo di chiedere a lui...il signor Mobius vi mostrerà la strada per arrivare alla sua postazione. La seduta è conclusa; ci riuniremo ancora l'altroieri per decidere quali linee temporali tagliare per ripristinare i quattro minuti persi finora.

Mobius accompagna il gruppo fuori dall'aula, dove ci sono due ascensori.

-Mi dispiace non esservi stato utile. Spero possiate trovare le informazioni che volete...dovete solo salire.

Il dirigente e stringe la mano ad ognuno, prima che la porta dell'ascensore si apra.

-La ringrazio, Mobius. Non si offenda, ma spero di non dover tornare.

Le porte dell'ascensore si chiudono.

-Finalmente ce ne andiamo ! Questo dev'essere il più grande manicomio dell'universo !

-Capisco che vuoi dire, Mak. Chissà perché hanno una tecnologia quasi illimitata e poi usino tutta questa roba del ventesimo secolo. Ora dove andiamo ?

I pulsanti dell'ascensore indicano, dal basso verso l'alto: - infinito, zero, pi greco, + infinito. Quasar esita un po', poi preme "+ infinito". L'ascensore inizia la sua corsa.

-Non è stato del tutto inutile, comunque. Saygé mi ha predetto l'incontro con sette esseri, e poi ha detto "Incontrerai molti di questi esseri in un lungo viaggio oltre il fiume principale...e lo concluderai recidendo uno dei rami". Il fiume principale può indicare la nostra linea temporale, ed il recidere il ramo la distruzione di una di esse.

-Questa profezia inizia ad avere senso per la prima volta, sai Quaze ? Voglio dire...abbiamo identificato la minaccia, abbiamo trovato due di quelle sette persone e sembra che siamo sulla buona strada per trovare le altre.

-Perdonami, Quasar...- Molecola alza per la prima volta lo sguardo dalla pulsantiera – Se io sono veramente uno dei sette, ed il mio ruolo era aiutarvi a superare il primo attacco...ora che è avvenuto, io che ci faccio qui !?

-Beh, il fatto che tu abbia concluso la tua missione non vuol dire che tu non ci sia più utile. Finché vuoi restare, non ci sono problemi...di sicuro abbiamo bisogno di te.

-Capisco cosa provi – Nuvola mette una mano sulla spalla di Molecola, che si irrigidisce – Ho pensato una cosa simile, scoprendo che Epoch mi aveva scelta solo come contromisura contro Frost. Ma poi ho capito che le circostanze con cui questo gruppo è stato riunito non contano: abbiamo bisogno l'uno dell'altro, e finché ci aiuteremo riusciremo a funzionare.

-Gran bel discorso, bellezza – il commento è ovviamente di Makkari.

L'ascensore si ferma e le porte si aprono. Lo spettacolo davanti ai loro occhi è forse anche più sbalorditivo di quanto visto alla C.I.T: scaffali alti chilometri, colmi di materiale audiovisivo di tutti i tipi, controllati ed esaminati da schiere di piccoli robot volanti.

-Questa sì che è una biblioteca !!!

-Archivio, prego, signor Makkari.

Intenti ad ammirare il posto non si erano accorti di essere stati accolti appena arrivati. A tendere la mano è un umanoide dalla pelle verde, che indossa un paio di occhiali che oltre alle due lenti più grandi ne incorpora una dozzina di più piccole. I suoi occhi non si vedono. Diversi cavi metallici gli entrano nel collo e nella testa, ed ha tre microscopici auricolari per orecchio, ciascuno collegato ad un diverso congegno che porta legato in vita, pieno di pulsanti. Attorno a lui ruotano diversi robot che emettono lampi di luce verso i visitatori.

-Potete chiamarmi l'Archivista. Perdonate i miei robot, ma voglio tenere una documentazione fotografica dei vostri costumi.

-Sa perché siamo qui ?

-Oh sì, la C.I.T mi ha mandato un avviso un paio di giorni fa. Sapevo che prima o poi quei burocrati disordinati mi avrebbero chiesto qualcosa. Seguitemi, vi mostro il mio Archivio...ma prima, vi prego di indossare questi – un robot gli porta quattro paia di occhiali, simili ai suoi – registreranno l'incontro dal vostro punto di vista.

-In che rapporti è con la C.I.T ? – chiede Molecola mentre indossa gli occhiali.

-Mi lasciano registrare i loro dati, ogni tanto mi prestano addirittura qualche telescopio. Gli ho detto migliaia di volte di potergli vendere qualche copia delle mie registrazioni, ma non vogliono darmi niente in cambio.

-Che cosa fate, qui ?

-In realtà ci sono soltanto io, qui. La mia coscienza è proiettata nella mente di ognuno di questi robot, simultaneamente. Quanto a cosa faccio...questa intera struttura, nonché la mia vita immortale, è dedicata all'osservazione, alla registrazione e alla cura delle registrazioni di tutti gli eventi interessanti dell'Omniverso.

-"Vita immortale ?"

-Naturalmente. Provengo dal vostro stesso Multiverso...sono un Antico dell'Universo. Sapete di che si tratta ?

-Ne ho incontrati parecchi.

-Mi dispiace, Quasar...temo di essere molto indietro nel guardare le sue imprese. Tuttavia capirà...in questo stesso momento sto guardando ed ascoltando più di quarantamila registrazioni,

ma c'è ancora moltissimo materiale da visionare. Senza contare che ci sono registrazioni che non riguardo da millenni !

-E tutto questo...perché ?

-Perché mi piace farlo, e perché non ho mai fatto altro. Ora...andiamo verso la zona riservata al vostro Multiverso.

-A dire il vero siamo interessati a registrazioni più...esotiche.

-Davvero ? Quale Multiverso, allora ?

-Non lo sappiamo di sicuro, ma tutto parte da una "invasione di anti-realtà" avvenuta di recente.

-Interessante...devo ancora visionare il materiale recente. Faccio un attimo un controllo...

Si avvicina ad uno dei computer che si trovano ad ogni angolo. Il gruppo osserva interessato le migliaia di schermi che trasmettono le immagini che l'Archivista sta guardando in quel momento.

Includono le cose più disparate: da registrazioni su intere civiltà comprese in poche ore, a descrizioni dettagliatissime dei cambiamenti del design delle navi spaziali di oscuri popoli alieni, fino alle cose più banali della quotidianità degli esseri di tutto l'universo.

-Questo tipo considera *interessante* praticamente ogni cosa...

-Ecco qui, ho trovato ! Multiverso 1961, linea temporale 0257/9023-B186, codificato SVNA-Q23102. [4] Vediamo subito se è il vostro...

Apri quello che sembra un contenitore per videocassette e ne estrae quella che ne sembra la versione futuribile. La inserisce in un vano del computer, e sullo schermo appaiono le immagini della battaglia dei Protettori contro il fenomeno gravitazionale ai limiti dell'universo.

-Sì, è questo. Stiamo cercando di capire di cosa si trattasse e da dove provenga. La C.I.T ritiene si tratti di "anti-realtà", ma non sa definire la cosa. E riguardo la provenienza, finora niente da fare.

-Naturalmente. La C.I.T se lo sogna un archivio come questo ! E *nessun altro* ha quella registrazione.

-Vuol dire che sa da dove proviene il fenomeno !?

-Certo. La registrazione che lo riguarda è la più antica e la più preziosa dell'intero Archivio. E' inestimabile ! Seguitemi.

Ad un suo gesto, dal soffitto scende un veicolo antigravitazionale, con abbastanza spazio per tutti. Si siede alla guida, anche se non c'è nessun vero comando. Passano di fianco ad immani scaffali, fino a perdita d'occhio.

-Archivista...quanto è grande questo posto ?

-Un paio di trilioni di chilometri quadrati...siamo un po' stretti, con tutto questo materiale.

-Dove ci troviamo, esattamente ? E dove stiamo andando ?

-Il Congresso delle Realtà mi ha prestato questo spazio, una volta promesso di non interferire mai con il normale evolversi degli eventi e bla bla bla...conoscete il resto immagino. Stiamo andando verso la parte dell'archivio che gestisce i multiversi estinti. Ora se volete scusarmi, ho molte cose da riguardare durante il viaggio...

Ci vuole poco più di un'ora prima di arrivare alla zona desiderata, in realtà identica a tutte le altre.

L'Archivista si incammina verso quello che sembra un posto d'onore, a metà tra due dei colossali scaffali. In una teca posta sopra un piedistallo c'è un contenitore nero.

-Eccoci qui...la registrazione contenuta qui non è solo la più antica di tutto l'Archivio, ma è il più antico documento storico esistente. L'universo che ha fatto la registrazione si è estinto, così come i sei attraverso cui è passata da allora. In parole povere, risale a 47 miliardi di anni fa. L'età del vostro universo, circa 15 miliardi, è risibile in confronto.

-Sono molto curioso di vederla.

-Mi dispiace, ma non è possibile. Data l'età della registrazione, non oso guardarla troppe volte per paura di rovinare il segnale. Faccio passare almeno 500 milioni di anni tra una replica e l'altra, e ne mancano altri 80.

-Archivista, è di vitale importanza che...

-Non sento ragioni, spiacente. Per poterla vedere, dovrete darmi in cambio una registrazione di uguale valore.

-Questa è follia allo stato puro ! Se quella roba attaccherà ancora il multiverso andrà a farsi friggere, e allora addio registrazioni!

-Mi spiace. Non posso assolutamente farvela visionare.

-Figlio di... senti idiota, per tua informazione hai di fronte una nebulosa senziente, un tizio quasi onnipotente, il Protettore dell'Universo ed il qui presente Eterno. Se non ti decidi a darci quello che ci serve, dovremo costringerti con la forza.

-Ah sì ? Non sono senza difese. Ho armi in grado di disintegrare galassie premendo un bottone. Non vi darò la registrazione, a nessun costo.

-Ne va della vita di tutto il creato, Archivist. Non conta niente, per te ?

L'Archivist afferra Quasar per il costume e lo sbatte contro uno degli scaffali, circondato di energia cosmica.

-Non venirmi a parlare di vita !!! Mia moglie è morta otto miliardi di anni fa, il mio bis-bis-bis-bisnipote è meno che polvere, la stella del mio pianeta è esplosa e la mia galassia d'origine è disabitata da cento milioni di anni !!! Ho visto più cose di chiunque, in qualsiasi luogo e tempo, ho sacrificato la mia vita per la conoscenza ! Quindi non venirmi a parlare di vita: io non ne ho più una da talmente tanto tempo che non ricordo nemmeno cosa sia ! Ho perso la voglia di vivere da quando ho scoperto che il segreto dell'immortalità era rifugiarsi in un unico solo pensiero !

-Ascolta...non posso dire di capire cosa provi – Quasar si rialza in piedi – e non pretendo di capire come ragioni. Ma se la tua vita è in queste registrazioni...cosa ci ricaveresti nella loro distruzione, ed in quella di qualunque cosa tu possa reputare interessante ? Sei un Antico dell'Universo. Non puoi morire. Vuoi continuare a vivere senza registrazioni !?

-N-no...non potrei mai farlo. Mi avete convinto...vi lascerò guardare la registrazione. Ma qualcosa dovete darmi...

-Puoi leggere le nostre menti. Vedere le nostre vite con i nostri occhi.

-No, ho già delle registrazioni su di voi...

-Posso farti avere accesso alla Coscienza Cosmica di Epoch, allora. I dati di tutto l'universo.

-Ho già anche quelli. Deve essere qualcosa di...di...unico !

-Aspetta...se mi dai carta e penna posso pensarci io.

-Si spieghi, signor Makkari.

-Alla C.I.T ci hanno mostrato dei resoconti sull'anti-realtà. Li ho visti ed anche se non li ho capiti, posso ricopiarli di pari passo. Ho una memoria fotografica.

-Potrei integrare il tutto con le registrazioni che ho già dell'accaduto...non avrò più l'occasione di trovarne altre simili. Accetto!

Nell'ora successiva, recupera un apparecchio che sembra vecchio di secoli, e che probabilmente lo è. Gli dà una veloce pulita e poi lo smonta, per assicurarsi che funzioni.

-Non uso più questi formati obsoleti, ma la registrazione non ha abbastanza definizione per entrare nei nuovi standard. Così ho tenuto questo gioiellino da parte, lo impiegavo nella duplicazione. Non ne fanno più di così.

Apri con estrema cautela la teca ed inserisce il contenuto della scatola nera nell'apparecchio. Poi preme un pulsante.

Sullo schermo si vedono soltanto interferenze.

-Non può migliorarlo ?

-No, era già così quando l'ho ottenuto tre miliardi di anni fa. Dovete capire quanto sia miracoloso che questi dati siano arrivati fino a noi...devono essere stati ricopiati un numero infinito di volte, cambiando sistemi in continuazione, senza dimenticare l'usura e tutto il resto. Vado fiero di questo reperto: nessuno ne possiede una copia ed anche se ce l'avesse, sono l'unico ad avere la tecnologia adatta per riprodurlo. Ecco, inizia a vedersi qualcosa...

E' l'inquadratura di uno spazio stellato, ma le stelle sono molto più concentrate di quanto sia normale. Anche la luce è molto strana. Poi si vede un gorgo gravitazionale identico a quello in cui si erano imbattuti.

-E tutto questo è successo nella notte dei tempi... con che cosa abbiamo a che fare ?

L'immagine diventa sempre più disturbata, e la scena cambia. Un altro gorgo. Quando anche queste scene sono finite, l'inquadratura passa su un colossale fronte di energia bianca, che cancella letteralmente lo spazio. Le immagini si susseguono, mostrando interi mondi annichiliti, astronavi che tentano inutilmente la fuga, alieni a malapena distinguibili come tali che lottano per sopravvivere. Tutto inutile. Ogni cosa, ogni essere è inglobato da quell'entità. C'è un disturbo che dura più a lungo degli altri, e poi l'inquadratura diventa del tutto bianca. Un essere quasi umanoide completamente nero appare, combattendo contro altri esseri più piccoli. La battaglia dura parecchio tempo, ed è l'essere nero a vincere. Sempre.

-Aspetta ! Puoi fermare qui ? – chiede Quasar.

L'Archivista preme un pulsante e l'immagine si ferma.

-Ingrandisci in questo punto – indica una piccola figura dorata, ai limiti dell'inquadratura.

L'Archivista armeggia con i comandi dell'apparecchio, fino a quando non riesce ad inquadrarlo nitidamente.

La forma è molto diversa, ma riconoscibile. Un essere dalla pella dorata, con una testa a tre volti semicoperta da un lenzuolo.

-Mio dio... quello è il Tribunale Vivente ! Sembra così... piccolo, di fronte a quella cosa nera...

-Il Tribunale Vivente...? – chiede Nuvola con curiosità.

-Una specie di pacere tra le entità cosmiche, un giudice supremo che decide le sorti degli universi.

L'ho incontrato parecchie volte. Il suo potere è spaventoso, ed in teoria *nessuno* dovrebbe superarlo. Ma qui sta combattendo insieme ad almeno due dozzine di entità simili, contro... questo.

-Come continua la registrazione ?

L'Archivista la fa ripartire. La battaglia continua, lasciando in vita solo due entità oltre al Tribunale.

L'essere nero è ferito, più piccolo di prima: le sue dimensioni sono pari a quelle degli altri.

I suoi tre nemici si riuniscono ed uno di essi estrae quella che sembra una piccola sfera argentea.

Emette una scarica di energia che lacera l'essere nero, facendolo a pezzi. Le entità si riuniscono e distruggono gli ultimi pezzi rimasti. L'ultima inquadratura è per la sfera d'argento, che fluttua in una specie di spazio grigio. Poi la registrazione si interrompe.

-Tutto qui ?

-Sì. Non c'è altro, queste sono le uniche informazioni sopravvissute dell'evento.

-Non riesco ad immaginare qualcosa per cui il potere del Tribunale non sia sufficiente. Ed è lo stesso fenomeno che abbiamo incontrato noi ?

-Su scala enormemente più limitata, ma analogo.

-Nessun indizio su cosa fosse quella sfera, o su come l'abbiano sconfitto ?

-No. La registrazione contiene solo immagini e limitate informazioni sul fenomeno. Ora scusate, ma devo chiedervi di andarvene... ho parecchie cose da rivedere, oggi.

Due ore dopo, nell'Eon-verso, i Protettori tornano a casa grazie ad uno dei teletrasporti dell'Archivista... con gran sollievo per non dover passare di nuovo dalla C.I.T.

-Quanto tempo siamo stati via, Epoch ?

-Sedici virgola tre ore. Avete scoperto qualcosa ?

-Troppo e niente. Epoch, è vitale contattare al più presto il Tribunale Vivente.

-Ci ho provato alle prime avvisaglie del fenomeno, ma non risponde. Nessuna entità l'ha visto o è riuscita a parlare con lui, da quando tutto è iniziato.

-Quasar... sbaglio o l'Archivista era...

-Sì Molecola, "Il saggio senza più voglia di vivere". Siamo arrivati a tre, quindi.

-Rilassati, Quaze... ce ne mancano ancora quattro, no ?

-E' proprio questo che mi preoccupa, Makkari. Più si concretizza la profezia di Saygé, più ci avviciniamo alla catastrofe.

Ai margini esterni della galassia, un'astronave sta facendo ritorno a casa. Il suo equipaggio appartiene ad una razza pacifica, che ha scoperto i viaggi spaziali solo qualche decennio fa. L'astronave è in missione di esplorazione, come tutte le navi krahliane del resto. Uno degli scienziati si avvicina al capo alveare, emettendo la vibrazione che corrisponde al suo nome. I krahliani comunicano con velocissimi sfregamenti delle zampe sul proprio corpo.

/Abbiamo rilevato un oggetto in movimento in questo settore, a sette dozzine di shephram di distanza/

/Una cometa ?/

/La velocità è simile, ma le dimensioni sono troppo limitate. Sembra viaggiare con un sistema di propulsione cinetica/

/Avviciniamoci, allora. Un sedicesimo di dozzina di shephram/

/L'oggetto ha cambiato direzione, capo alveare. Si dirige verso di noi/

/Ulteriori verifiche suggeriscono si tratti di un'entità biologica/

/Una forma di vita adattata allo spazio, forse ?/

/Improbabile. Sembrerebbe un vertebrato, un mammifero probabilmente. Arriverà alle nostre coordinate tra trentadue nezk/

L'essere si avvicina all'astronave, adattandosi alla sua velocità. Si apre un'iride nella nave, per rilasciare una sonda: l'essere accelera ed entra. Si guarda intorno, senza trovare nessuna struttura riconoscibile. Decide di farne una, afferrando un piccolo razzo e lanciandolo contro la parete meno spessa che trova. L'esplosione è più potente di quanto dovrebbe essere naturalmente, e l'essere riesce ad entrare nella parte abitabile della nave. Storce il naso per l'odore dell'atmosfera artificiale. -Non esattamente aria di casa, ma almeno è un'atmosfera.

Fa freddo per lui, ma così come riusciva a sopravvivere nello spazio può farlo anche qui. Decine di krahliani sciamano nella stanza, aggrappandosi al suolo o al soffitto con le loro sottili otto zampe. Purtroppo per loro non hanno ancora sviluppato un traduttore universale, così lo straniero non è in grado di capire le loro intenzioni pacifiche.

-Ragni. Che schifo.

Si avvicina lentamente ad uno di loro, tendendo una mano. Il krahliano esita, poi allunga una zampa fino a toccare la mano.

Lo straniero l'afferra e con un movimento fulmineo glielo strappa. Il krahliano si contorce, nel fortissimo stridore emesso da tutti i suoi compagni. Si gettano contro lo straniero, soffocandolo. Poi dalla sua posizione si agita un vortice di energia che ingloba tutti i krahliani, lacerandoli e strappando i loro tessuti. L'energia lo circonda completamente, aderendo alla sua pelle. Poi scompare, lasciando il posto ad un costume viola scuro.

-Ora sì che va meglio, mi ero stancato di stare nudo. Sembra ne sia uscito un tessuto molto resistente...alla faccia del Kevlar ! Ahahaha ! Ed ora vediamo di capire come far muovere questa nave nella direzione che desidero...

Continua...

Note

Ancora una volta un episodio un po' più lungo del solito (cercherò di limitarmi in futuro, promesso), un numero di pausa per dare modo ai nostri personaggi di riprendersi dalla proporzione veramente cosmica delle azioni nel numero scorso. Ed anche un'occasione per di vedere l'organizzazione più fuori di testa del multiverso, per il semplice motivo che...è una -neanche troppo velata- parodia della Marvel, impegnata a gestire i mille problemi della continuity.

La C.I.T o T.V.A (Time Variance Authority) proviene dalla mente di Walt Simonson, che la introdusse nel suo mitico ciclo di Thor e che poi la riprese in una memorabile saga dei Fantastici Quattro, terminata nel numero 100 della loro testata attuale, all'epoca Star Comics.

Ma il suo compito non è solo quello di darci spiegazioni sulle linee temporali e l'aggancio per numerosi inside-joke: iniziamo a sapere qualcosa di più della minaccia che grava sulle teste del gruppo. Nel prossimo numero non solo questa minaccia avrà un nome, ma ne conosceremo anche le origini e l'estensione !

Infine, rimedio ad una dimenticanza degli ultimi numeri: Quasar e compagnia sono apparsi su Rangers #9-10, in un'avventura che si colloca poco tempo prima del #30.

[1] Piccolo inside-joke: Mobius ha le sembianze di Mark Gruenwald...

[2] A parte il B, è il numero dato da Simonson su Fantastici Quattro #97. Perché l'aggiunta ? Lo capirete dai successivi inside-joke

[3] O ancora più semplicemente, se non capite niente del discorso, la Marvel è un multiverso, la DC un altro, la Wildstorm un altro ancora eccetera

[4] Un non-premio assolutamente inutile a chi scopre il metodo di codifica !



#33

di [Fabio Furlanetto](#)

NEMESI

*“Non sei che un ostaggio dell’eternità,
un prigioniero del tempo”*

Boris Pasternak

Pesanti passi risuonano su di un pavimento metallico. Si sentono leggeri ronzii meccanici in lontananza, talmente onnipresenti in questo luogo che il suo unico occupante non se ne cura più. E’ da tempo che non si cura più di niente.

Si ferma per un secondo davanti ad una porta, che scivola nella parete per farlo passare. Le luci nella stanza si accendono da sole. L’uomo, sebbene si faccia fatica a capire che di questo si tratta, si siede su una poltrona pesantemente imbottita.

Un gesto leggermente teatrale della mano destra aziona altri meccanismi.

-Azionare registrazione. E’ da tempo che non aggiungo nuove registrazioni al mio diario personale, dato che una sua futura lettura è poco verosimile. Tuttavia questi eventi devono essere in qualche modo registrati. Forse ho trovato ciò che stavo cercando... forse ho ritrovato uno scopo, dopo così tanto tempo. I miei rapporti con la Commissione per l’Invarianza Temporale possono essere burrascosi, ma il tempo impiegato per studiarli non è stato mal speso. Recentemente, questa accozzaglia di inutili burocrati pieni di sé è entrata in contatto con ciò che potrebbe essere la mia ultima speranza di morire dignitosamente. Ora studierò la fattibilità dei miei progetti. Fine registrazione. Accedere file temporale B186, coordinate temporali 11-538-7.

Il grosso schermo piatto davanti alla poltrona diventa bianco, per poi lasciare il posto ad un’immagine dei Protettori di ritorno dal loro viaggio temporale alla C.I.T. Lo sguardo dell’uomo rimane impassibile.

-Se mi fosse stato detto che la mia ultima avventura avrebbe coinvolto questi quattro esseri, probabilmente lo avrei chiamato pazzo. Ma ovviamente, dal loro tempo sono cambiate molte cose. Azionare ricerca casuale, in riferimento alla scheda di valutazione personale; elemento Quasar. Visione temporale accelerata, proporzione: quattro giorni standard terrestri. Abilitare.

In un altro tempo. Wendell Vaughn alias Quasar è al Moonbucks, a New York. E’ seduto al bancone dove il barista e proprietario, Robert “Bob” Stern, si sta lamentando come al solito.

-Non andiamo proprio benissimo da queste parti, biondino. Insomma, guardati attorno. Sono le undici e neanche un cliente.

-Già, mai visto così vuoto...

-Tu vieni qui da meno di un mese, ragazzo. Io questo posto l’ho messo su di tasca mia, e sono stato dietro questo bancone ogni giorno, negli ultimi sei mesi.

-E...?

-Francamente, questo posto non era così vuoto prima che ci venissi tu.

-Ma se ti ho fatto riempire il bar di gente !!!

-Già, le tre volte che sei venuto. La gente passa di qui, non ti vede e se ne va senza neanche bersi un caffè. La concorrenza è spietata da queste parti, e se non trovi un modo per differenziarti...

-Non capisco. Prima andavate bene, no ?

-Già, ma i clienti di prima non tornano più. Hanno paura che, non so, il Teschio Rosso ci attacchi mentre tu sei qui.

-Vuoi dire che i vecchi clienti non vengono perché ci sono io, e quelli nuovi invece perché non ci sono ?

-Voglio dire che ci siamo fatti una certa fama nella zona e dobbiamo mantenerla. Insomma, dovresti stare qui tutti i giorni.

-Ne abbiamo già parlato, Bob...

-Qual è il problema, vuoi un contratto ? Non c'è problema.

-Lascia perdere Bob, davvero.

-E' per i soldi ? Credevo che voi super foste tutti ricchi ma se vuoi posso...

-Bob, non è un problema di contratto o di soldi. Semplicemente...non voglio farlo.

-Aaah, capisco. Hai litigato con la Winters, eh ? Bah, io sinceramente non capisco cosa ci trovi in quella. E' carina, sì, se ti piace il genere ma...

-Bob, non posso venire qui e...e farti da mascotte, che pretendi ? Che me ne stia qui tutti i giorni, a raccontare alla gente che passa i fatti miei ?

-Il primo giorno l'hai fatto, no ?

-Sono venuto qui ed ho fatto due chiacchiere con una ragazza. Non ho chiesto io di radunare una folla. Ho staccato la spina per un giorno, e se continuo a tornare qui è per fare la stessa cosa.

-Ti stai lasciando scappare un'occasione, biondino.

-Bob, mi hanno dato questi bracciali che ho ai polsi perché proteggessi l'Universo, non certo per tenere salotto in un bar mentre la gente getta delle monetine in un cappello.

-Me lo devi, biondino...

-Bob, ci conosciamo da poco più di due settimane. Vengo qui a prendere qualcosa da bere e basta. Il fatto che io abbia una relazione con una delle tue cameriere non mi fa diventare automaticamente tuo dipendente. Ora, se vuoi scusarmi...

Prende d'in tasca una banconota da dieci dollari e la lascia sul bancone, prima di uscire con passo nervoso.

-Tieni pure il resto – dice appena prima di uscire dalla porta.

-Winters, vieni subito qui ! – sbraitava Bob. Lara arriva subito dopo.

-Che c'è ?

-Il tuo ragazzo è appena uscito da quella porta; vagli dietro e fallo ragionare.

-Non credo che...

-Vai, o ti farò fare tante di quelle consegne dall'altra parte della città che ti servirà imparare a volare come il biondino !!!

Sbuffando, Lara esce dalla porta e si guarda intorno; stranamente Wendell non è ancora partito per lo spazio, sta semplicemente camminando per il marciapiede. Il riflesso del sole sulle Bande Quantiche lo rende facile da ritrovare.

-Allora, che è successo ?

-Uh ? Che ci fai qui ?

-Il mio capo vuole che ti faccia rinsavire prima che i clienti si accorgano della mia assenza.

-Ma non c'era nessuno.

-Infatti ci vorrà molto tempo per mettere a posto quella tua testaccia.

-Forse *non* dovevo presentarti Makkari, inizi a fare battute come le sue.

-Qual è il problema ?

-Forse sono solo un po' fuori fase. Detesto quando Bob inizia a parlarmi dei clienti e di come posso salvare gli affari.

-So che probabilmente preferiresti che fossi comprensiva, ma...mi sa che ha ragione.

-Non ti ci mettere anche tu...

-Wendell, ascolta. Ho visto quanto ti divertivi ad intrattenere i clienti la prima volta. Il mondo non crollerà se ti trovi qualcosa da fare quando non devi salvarlo...avevi un'identità segreta una volta, no ?

-Sì, ma era diverso...avevo meno responsabilità, meno cose a cui pensare...e poi quel lavoro neanche mi piaceva troppo.

-Qualcosa dovrai pure fare, no ? Insomma, non hai mai voluto fare altro oltre all'eroe ?

-Niente di importante.

-Forse allora è arrivato il momento di decidere.

-Come hai fatto tu ? Devo mettermi a servire ai tavoli perché non so fare altro ? Bella decisione !!

Sente a malapena lo schiaffo, sotto il leggerissimo campo di forza che le Bande azionano

automaticamente. Si concentra per un istante nello spegnerlo, mentre Lara corre verso il bar.

Resta immobile per qualche secondo, ancora poco sicuro di come siano andate le cose. La gente

passa di fianco a lui, sente una veloce pacca sulle spalle ed una voce maschile che dice "Coraggio, il mondo ne è pieno". Non si volta neanche per vedere chi parla, alza le braccia e vola verso il cielo pensando "Tutti spiritosi da queste parti".

Solo un paio di turisti alzano la testa per vederlo salire ed indossare il costume di Quasar in un lampo luminoso.

Lo schermo torna ad essere bianco. Una mano guantata si stringe a pugno.

-Stop. Slittamento temporale, individuare la presenza dei quattro Protettori nello stesso luogo, concentrazione di energia quantica 99,998%. Abilitare.

Due ore dopo, la Zona Quantica. Quasar vola dentro la struttura che lui stesso ha creato come base. Per la maggior parte sono corridoi vuoti; l'onnipresente colore giallo non gli dà più alla testa ormai. Non ci vuole molto ad arrivare alla "Sala dei monitor", come l'ha battezzata Makkari: il punto dove vengono analizzate automaticamente tutte le chiamate di soccorso, raccolte dalle migliaia di punti di ascolto in tutto il cosmo. O meglio, dove *dovrebbero* essere analizzate. Tacciono.

Trova Molecola che armeggia con i sistemi informatici presi in prestito da qualche cultura aliena.

-Mi sarei aspettato di trovare Makkari. Hai dato tu l'allarme di bassa priorità ?

-Sì, ho trovato qualcosa.

-Speravo proprio in una missione.

-Tutto a posto, Quasar ? Hai una faccia strana...

-Non ha importanza. Di che si tratta ?

-Beh, in realtà non ha chiamato nessuno. Ma ho rilevato una massiccia presenza di energie temporali.

-Le stazioni di ricevimento non sono in grado di...

-No, in questa stessa struttura. Credo...che qualcuno ci stia osservando. Ho regolato i sensori interni.

-E come hai fatto !? Sono interamente composti di energia quantica.

-Dal nostro incontro con la C.I.T ho sperimentato un po' il mio controllo sull'energia. Non posso controllare questo tipo di emissioni, ma posso sentirle. Ed ho adattato il sistema per rilevarle. E non appena l'ho attivato, le ha trovate.

-Forse è solo la C.I.T che continua ad osservarci, ma non si sa mai. Hai contattato Epoch ?

-Diciamo che ci ho provato. Immagina un po' il risultato...

-Non ci vuole molto. Dove sono gli altri ?

-Makkari è sulla Terra, non so a fare cosa. Nuvola invece ha investigato sulla scomparsa di una nave krahliana.

-Hhhmmm. Sono io, o la situazione è leggermente più calma del solito ?

-I terrestri direbbero "la quiete prima della tempesta" – la voce proveniva dalle loro spalle, a cinque metri d'altezza. Quasar carica le Bande Quantiche e riconosce all'istante il gigante, nonostante il costume variopinto sia stato sostituito da una corazza leggera e da una sorta di tonaca.

-Lo Straniero ! [1] Che ci fai qui !?

-Non è il momento per queste discussioni.

-Immaginavo di non poter chiedere spiegazioni all'incarnazione dell'inspiegabile...

Ad un cenno dello Straniero, Nuvola e Makkari appaiono nella stanza. Prima che possano dire una sola parola, la costruzione gialla sparisce per essere sostituita da una distesa uniforme di bianco.

-Mi ricordo di te...avevi cercato di mettermi in gabbia ! – Makkari vola verso la granitica faccia dello Straniero, colpendolo con tutta la sua forza e velocità. Se non fosse un Eterno si sarebbe spaccato la mano.

Prima che Quasar possa fermarla, Nuvola lancia due potentissimi colpi energetici dalle mani, tanto da far indietreggiare lo Straniero in persona. Si prepara a lanciaarne degli altri, ma una mano gigantesca si avvicina da dietro e tutta l'energia che aveva creato si riversa in essa, totalmente inoffensiva.

-Attenta, Protettrice. Agisci ancora impudentemente sugli alleati di Galactus, e vedrai che persino le stelle impallidiscono di fronte al Potere Cosmico.

-Quasar, credo che la giornata abbia appena smesso di essere più calma del solito...

Lo schermo smette di trasmettere immagini. Mani abituate da sempre a controllare le macchine si muovono velocemente.

-Stabilire un collegamento con le Bande Quantiche, basarsi sui dati retroattivi in memoria.

Amplificare il segnale in serie Boone, per evitare la degradazione ultradimensionale. Abilitare.

-Non temete, mortali. Galactus non nuoce agli esseri inferiori, a meno che questo non sia assolutamente necessario.

-Già, per esempio quando ti viene fame !

-Mak, forse è meglio che ci parli io. Ho una certa esperienza, con gente del genere. Allora, potente Galactus... perché ci avete portato nella Dimensione delle Manifestazioni ? Entrambi possedete corpi fisici, non era necessario.

-E' stata una mera protezione – interviene lo Straniero.

-Protezione da cosa ?

-La situazione è complessa.

-Va bene. Ma questa faccenda non va contro la "legge marziale" stabilita dal Tribunale Vivente ?

-E' stato proprio il tribunale a convocarci.

-E allora dov'è ?

-Ve lo mostrerò – Galactus avvicina lentamente le sue mani al gruppo, ma lo Straniero lo ferma con decisione. E' alto meno della metà di Galactus, eppure per quanto strano possa sembrare sembra essere lui il superiore.

-Le menti di questi piccoli esseri possono rivelarsi molto fragili. E Galactus non è certo noto per il suo tatto. Ci penserò io...

In lontananza, quasi circondato da una nebbia bianca, si vede il torso del Tribunale Vivente, talmente immenso da non poter essere visto nella sua totalità. Le braccia sono spalancate ed i muscoli tesi, quasi cercasse di tenere fermo qualcosa.

-Che sta facendo ? Non l'ho mai visto così...

-Il Tribunale Vivente sta letteralmente tenendo insieme questo multiverso.

-Sembra in difficoltà – nota Molecola.

-Chi sono quegli esseri vicino a lui ?

-Dove, Nuvola ? Non vedo niente...

-Neanche io li vedo. Ma posso percepire il loro potere.

-Nonostante il modo bizzarro in cui sei stata coinvolta, Nuvola, sei un'entità particolarmente interessante. Quando tutto sarà finito sarei interessato ad analizzarti.

-Lascia perdere Straniero, conosciamo la tua passione per la vivisezione – lo ferma Makkari.

-Arriviamo al punto, per favore. E' da tempo che cerco di parlare con il Tribunale.

-Non sarà possibile. Come vedete non può essere distratto dai propri compiti.

-Oh, andiamo... sappiamo tutti che il Tribunale può essere in più posti contemporaneamente, e oltretutto quella è solo una sua manifestazione, non il suo vero io.

-Tali parole mostrano chiaramente la limitata comprensione che le vostre piccole menti hanno di ciò che accade.

-Non fare tanto il superiore, Galactus...o devo ricordarti che se non avessi sconfitto io Kronos...

-SILENZIO, PULCE !

Dagli occhi di Galactus si scatena una forza sufficiente a livellare la superficie di un pianeta; Quasar crea all'istante uno scudo per deviarne il possibile, facendola perdere nelle vastità di quella assurda dimensione. Nuvola vola verso Galactus, rilasciando altra energia, ma il gigante la afferra con la mano sinistra. Nuvola ricorre alla sua ultima risorsa, esplodendo con la potenza di una super-nova in miniatura. Galactus è costretto ad aprire la mano e a cessare l'attacco a Quasar.

-Ridicoli agglomerati di materia !!! Io sono Galactus, tramite di Eternità e Morte, fulcro dell'esistenza, fusione ed assenza degli opposti ! Mio è il Potere Cosmico, mia è la forza di annichilire interi pianeti nel giro di attimi ! Non tollererò oltre la vostra presunzione !!!!

Dalle sue mani si scatena una quantità impressionante di energia, quanta nessun altro essere può generare. Afferra la forma gassosa di Nuvola e scatena su di essa tutto il proprio potere.

-Galactus, ora basta ! – la voce ferma e decisa, con un che di spettrale, lo blocca.

-Saygé !

-Attendevamo il tuo arrivo per iniziare. Galactus non accetterà altri ritardi...il tempo di nutrirmi con le energie di un altro pianeta è prossimo.

-Se non prenderemo una decisione presto non ti resteranno più pianeti, Divoratore di Mondi.

L'incarnazione della verità, nel suo aspetto spettrale, si posiziona al centro della piccola assemblea. Se possibile, la sua voce è ancora più risoluta che in passato.

-Lasciate che vi spieghi come si è arrivati a questo. Tutto risale alla notte dei tempi, quando il creato venne alla luce per la prima volta...per mano di un essere unico. Chiamatelo Entità Suprema, Demiurgo, Dio, Primo Motore o qualsiasi altro epiteto senza una vera importanza o definizione. Esso creò due tipi di esistenza, che col tempo assunsero le definizioni di "universo" ed "antiverso". L'uno era l'esatto opposto dell'altro, e la convivenza era impraticabile. Gli universi crebbero, sotto l'attento sguardo del loro creatore. La vita si moltiplicò all'infinito e col tempo si giunse all'Omniverso, l'insieme di tutto ciò che è... e di molto altro. Gli antiversi, invece, non produssero mai altre forme di vita, giungendo ad una sorta di coscienza globale. L'Entità Suprema predilesse ovviamente l'Omniverso, e questo creò qualcosa che possiamo definire come gelosia. Gli antiversi iniziarono ad inglobare altri universi, crescendo sempre di più. Tutto questo continuò fino al punto di non ritorno: l'Omniverso sarebbe stato tramutato nel suo esatto opposto. Per impedire che questo accadesse, l'Entità Suprema creò un essere che riportasse la situazione allo status quo originario. Quell'essere era il Tribunale Vivente.

-Bella storia, ma se è successo tutto così tanto tempo fa come fai a conoscerla ?

-Perché nessuna verità può essere nascosta all'infinito. Il Tribunale Vivente radunò una serie di guardiani cosmici, le massime potenze dei multiversi, per unirsi in un colossale attacco alla nemesi che stava uccidendo il creato. Tuttavia il semplice potere non poteva fermarlo. Ma la nemesi suprema aveva un punto debole: aveva bisogno di una massa immensa per mantenere l'autocoscienza. Separando tra di loro gli antiversi ebbero una possibilità di vittoria. Allora utilizzarono un'arma in grado, con la dovuta fonte di energia, di ridurre la nemesi ad un'unica scintilla e ad imprigionarla. Tutto questo accadde 47 miliardi di anni fa, e l'unico sopravvissuto a quei lontani tempi è il Tribunale Vivente stesso, che sconfitta la minaccia fu incaricato di proteggere l'integrità dei multiversi.

-E' questo che abbiamo visto nelle registrazioni dell'Archivista ? La stessa minaccia che mi hai predetto ?

-Esattamente, Quasar. La nemesi è stata risvegliata.

-Ma se lo sapevate in anticipo, come mai non avete distrutto questa Nemese ?

-Spesso sono i nostri opposti a definirci. Ciò che non siamo è parte di noi quanto quello che siamo. Allo stesso modo, l'Omniverso è definito da ciò che non è. Distruggere completamente il suo opposto è impossibile persino per il Tribunale. Ma un infinitesimo frammento di esso fu imprigionato in una fiala dalla quale non poteva fuggire, che fu poi contenuta in una costruzione posta fuori dai multiversi. Durante la sua prigionia sono nati e morti interi universi. Ora qualcosa l'ha liberato, ma non ha ancora abbastanza massa da essere senziente. Se assorbisse abbastanza universi, risulterebbe impossibile fermarlo.

-E questo non può essere tollerato – Galactus rafforza la decisione delle parole di Saygé.

-Grande. Un'altra entità concettuale.

-Non essere così sbrigativo, Quasar. Nemese è un essere fisico, tangibile...per quanto sconfinato...e questo rende la sua sconfitta perlomeno possibile.

-Ho il quadro generale, ma perché avete chiamato noi ? – interviene Makkari – Voglio dire... questo Nemese sembra più alla vostra portata che alla nostra.

-Abbiamo respinto il primo attacco usando tutte le nostre forze, e probabilmente non potremmo rifarlo. Tu sapevi già tutto, Saygé, e sapevi che sarebbe servito Molecola per fermarlo.

-Allora...è vero ? Sono uno dei sette ?

-Sì. Finora hai incontrato tre dei sette esseri previsti per metterti in condizione di fermare Nemese.

-Ma l'attacco...

-L'attacco non è stato nulla. E' soltanto ciò che precede l'assimilazione di un universo. Allo stato attuale è sufficiente una sola scintilla, un solo antiatomo perché il processo sia totalmente irreversibile. E se questo multiverso fosse assimilato, tutti gli altri cadrebbero.

-Che vuoi dire ?

-Questo è uno dei multiversi più vasti e potenti. Universi negativi, microversi, dimensioni parallele, reami mistici e mitologici, linee temporali, oggetti come il Guanto dell'Infinito ed i Cubi Cosmici...se Nemese assorbisse tutto questo sarebbe in grado di sconfiggere il Tribunale Vivente in persona, pienamente in possesso della propria mente. Allo stato attuale non ha ancora coscienza di sé, è soltanto una catastrofe cosmica che abbatte tutto ciò che si trova sul suo cammino.

-Come il New Universe. Per fortuna lo Starbrand non si trovava più lì...

-La "fortuna" non ha proprio nulla a che fare con tutto questo – è lo Straniero a parlare.

-Come ?

-Credi di essere finito in quel multiverso per puro caso ? Credi che tutti gli eventi che hanno portato qui lo Starbrand fossero casuali ? E' stata necessaria una sottile manipolazione ad opera mia e del Tribunale Vivente per poterlo mettere in salvo. Se non avessi portato in questo universo la loro Terra... se il Tribunale non avesse prima creato una barriera impenetrabile e poi non l'avesse spezzata... Se fosse stato in mano a Nemese... se un nostro alleato non l'avesse nascosto subito dopo l'attacco... forse in questo momento non esisteremmo, come già il 52% di quello che tu chiami New Universe.

-Abbiamo anche osservato fenomeni analoghi a Nemese, sebbene su scala enormemente ridotta. Il Grande Vuoto, Oblivion, Void, Alioth, il mio stesso Nullificatore Assoluto ed altri. Alcune minacce quali Walker ed Abraxas sono state evitate sottilmente; altre, come Frost e Seth, sono state delegate ad ordini superiori. Da tempo fortifichiamo l'universo affinché non si autodistrugga durante la più temibile delle sue crisi.

-Allora la manipolazione della mia vita è stata più profonda di quanto non mi abbia detto il Tribunale l'ultima volta.

-No. Abbiamo solo colto delle opportunità, reso più semplici alcuni avvenimenti. La tua vita è sempre tua, abbiamo solo variato qualche scenario.

-Thanos aveva ragione, quindi: il fatto che il piano di Kronos avesse funzionato era un test.

-Una sorta. Non rendere troppo semplici le cose avvicinandole alla tua visione lineare.

-Un secondo...se questa minaccia proviene dall'esterno del multiverso...che ne è degli Arcani ? – chiede Molecola.

-Essi, insieme ai possenti Infiniti, cercano di proteggere al meglio il multiverso da Nemesi. E' ancora guidato dall'istinto: come un animale ha cercato di prendere del cibo e, ricevuto dolore da esso, ha desistito. Per ora.

-Tutti gli sforzi sono tesi a prevenire un altro attacco. Ma col tempo la crescita di Nemesi è inevitabile: prima o poi avrà abbastanza massa da attaccarci di nuovo, ed allora...perderemo. *Tutto*. L'unica speranza concepibile è nell'arma che già una volta lo ha sconfitto. Ma non sappiamo dove si trovi...è stata nascosta come precauzione contro la sua stessa potenza. E ritrovarla spetta al Protettore dell'Universo.

-Cosa !? Non sapete dove si trova, e vi aspettate che *io* riesca a trovarla !?

-E' stata posizionata in uno dei multiversi adiacenti, ma la sua esatta posizione ci è ignota. E' necessario trovarla.

-Sì, ma perché io !?

-Sei stato giudicato adatto. Quando la Zona Quantica è stata ricreata dopo la sua distruzione ad opera dello Starbrand [2], è stata caricata di energie multiversalì e può essere usata come passaggio.

-Non ho intenzione di intraprendere un viaggio lunghissimo solo per ritrovare una cosa che potete prendere anche voi... sto cercando di rifarmi una vita !

-Se avrai successo, il viaggio sarà breve. Ed inoltre non deve iniziare subito...perché il passaggio possa funzionare devi sbloccarlo, dato che è stato utilizzato in modo improprio. Ed è stato proprio questo uso a permettere il risveglio di Nemesi.

-Non capisco.

-Lo farai. Galactus...è arrivato il momento di fare la tua parte.

Il Potere Cosmico si accumula negli occhi inumani di Galactus. I bracciali quantici dei Protettori e le Bande Quantiche sono avvolti da un qualcosa di simile, e mutano velocemente la loro forma.

-Che stai facendo !?

-Adatto le tue ridicole costruzioni energetiche ai nostri bisogni. I vostri viaggi si riveleranno molto pericolosi e non possiamo lasciare che falliate.

-E tutto questo non poteva farlo Epoch ?

-Abbiamo preferito non correre un tale rischio, immettendo un fattore ignoto nell'equazione.

-Ora vi rimanderemo nella vostra dimensione. Adesso avete tutti i mezzi per poter continuare il vostro viaggio, saranno gli eventi a farvi capire quando sarà il momento di agire. Presto capirete di più...state per incontrare un altro dei sette.

-Che vuoi dire ? Saygé, aspetta !

Prima che l'incarnazione della verità possa rispondere, i Protettori dell'Universo si ritrovano di nuovo nella Zona Quantica.

Le loro domande hanno ricevuto delle risposte, ma ora preferirebbero essere rimasti nel dubbio.

Lo schermo si spegne. Non è più veramente necessario.

-Azionare registrazione. I miei desideri sono stati esauriti; ho trovato una sfida alla mia altezza, un ultimo scopo per la mia esistenza. E' arrivato il momento di ignorare il passato e di pensare al futuro. Fine registrazione. Preparare il campionamento temporale, localizzazione: due giorni. Supervisionerò il processo personalmente.

Due giorni dopo, il Moonbucks. Lara Winters sta tornando al lavoro, dopo aver fatto diverse consegne. Qualunque cosa pur di stare un po' lontana dalle altre cameriere, che dalla sua lite con Wendell non fanno che parlare. Ultimamente le cose non erano andate a gonfie vele, quindi si stupisce di vedere Bob venirle incontro sorridente.

-Winters !!! Ho sempre saputo che prima o poi mi avresti portato fortuna !

-Che è successo ?

-Hanno appena comprato il bar !

-Oh.

“Nuovi proprietari vogliono sempre dire licenziamenti” pensa “strano però, credevo che Bob non si sarebbe mai dato per vinto”

-Vieni, te lo presento ! – le afferra la mano e, con un entusiasmo decisamente non da lui, la trascina verso le altre cameriere, che hanno appena smesso di parlare. Poi corre verso la porta che da sul retro e la apre.

-Signore mie, vi presento il nuovo proprietario del Moonbucks... Wendell Vaughn !

-Ci conosciamo già, Bob – sorride e guarda brevemente le sue nuove dipendenti. Poi fissa gli occhi di Lara.

Dieci minuti dopo una spiegazione sul fatto che non sarebbe cambiato molto, personale compreso, Wendell riesce a stare un attimo da solo con Lara.

-Come...come...

-Sì, sì...è stato un colpo di testa e non è da me, lo so. Ma avevo un mucchio di assegni dei Vendicatori messi in banca e mai usati...ho tirato su diecimila dollari, e Makkari me ne ha prestati cinquemila. Glieli renderò, col tempo.

-Ma...perché ?

-Ho pensato che se posso salvare l'universo posso anche salvare un bar, no ?

-Seriamente. Non basta comprare un bar per farti perdonare.

-Lo so. Ho ripensato a quello che mi avevi detto...qualcosa devo fare. La mia vita è così pazzesca che è facile perdere la giusta prospettiva. Dovevo qualcosa a questo posto, è l'unico in cui mi senta a mio agio dopo tanto tempo.

-Okay, forse questo ti porta un po' più vicino di prima al perdono. Ma stanotte dormi sul divano !

-Peggio che dormire nello spazio, ma...

-Mi sei mancato, Wendell.

Mentre si baciano, gli altri nel bar cercano di far finta di niente. Appena fuori, Makkari e Nuvola in abiti civili si allontanano dal bar.

-Finalmente Quaze ha messo la testa a posto. E Molecola è andato a trovare un'altra volta quella Marsha. Si direbbe che i nostri amici umani si sentano meglio di prima, che dici ?

-Così sembrerebbe.

-Che hai ? Non hai detto un granché da quando siamo tornati della nostra cara vecchia dimensione a colori. E visto quanto poco parli di solito...

-Più sono a contatto con voi, più capisco che l'umanità mi sfugge. Eppure nella Dimensione delle Manifestazioni ho provato... rabbia. Questa è una contraddizione.

-Beh, ci sono molti tipi di umanità, Nuvola. Di fronte a cose come quelle c'è chi si sente spaventato, chi si sente pieno di rabbia, chi si sente come se...

-Qualcosa ci sta inglobando.

-Non è proprio quello che volevo dire io, ma...

-No. Guarda.

Un rettangolo luminoso si sta alzando da sotto i loro piedi, facendoli scomparire.

-Dannazione !!! Questa è la mac_

Nel Moonbucks, Quasar interrompe il bacio quando si sente scomparire. A Denver, Molecola scompare dall'appartamento di Marsha Rosenberg nello stesso modo.

Un attimo o un'eternità dopo, non ha importanza, riprendono consistenza in una sala ricoperta di pesante metallo, tutti su un'unica pedana rettangolare.

-_china del tempo del Dottor Destino !

I costumi appaiono all'istante (o nel caso di Nuvola, scompare) e, dopo anni passati ad affrontare situazioni simili, non si stupiscono più di tanto ed iniziano a guardarsi intorno. La stanza è praticamente vuota, se si esclude il congegno temporale. Il metallo è lucente, l'ambiente sterile e impersonale. Si apre una porta meccanica, dalla quale esce un uomo che indossa un'armatura simile

alle pareti. Il mantello è appoggiato su una mano, gli occhi dietro le fessure rosse sono al massimo della concentrazione ed il passo degli stivali si avvicina.
-“Dottor Destino”...non sentivo questo nome almeno dal 2099. Benvenuti nell’anno 2119, Protettori dell’Universo. Io sono Victor Von Doom, ma potete chiamarmi semplicemente...Destino.

Note

E così ci siamo. La minaccia è stata identificata, anche se restano parecchi punti da chiarire (non ultimo il modo in cui Nemesis si è liberato). Ma ovviamente tutto questo l’avete letto nella storia, tanto vale parlare dell’ospite d’onore.

Ebbene sì, si tratta di Doom 2099, versione futura del Dottor Destino protagonista dell’omonima serie che, partita sotto le cure di John Francis Moore e di Pat Broderick, è stata portata alla notorietà dal ciclo di storie di Warren Ellis in cui diventava Presidente degli Stati Uniti.

Ma di questo e di cosa sia successo dopo la conclusione della sua serie parleremo nel prossimo numero !

[1] Assente su queste pagine dal #22. Nella storia adotta il nuovo costume visto finora solo su X-Men Forever (non in continuity). Il vecchio costume era un po’ troppo pacchiano per un’entità cosmica, a mio parere !

[2] Nel #21. Storia lunga...



#34

di [Fabio Furlanetto](#)

L'ULTIMO DESTINO

“C'è tempo per tutto.
E c'è anche un tempo
per cui i tempi si congiungono”
Louis Pauwels / Jacques Bergier

L'anno è il 2119 d.C, anche se niente nella stanza può confermarlo. Mura metalliche, lucidate a specchio. Tecnologia di prim'ordine, ma indistinguibile da un laboratorio del secolo precedente. Nella stanza ci sono cinque esseri. Quattro di loro provengono dal passato, e si trovano su di una piattaforma rettangolare.

Quasar, il Protettore dell'Universo di un'era ormai passata. Makkari, dei mitici Eterni. Molecola, un uomo praticamente onnipotente. Nuvola, una nebulosa senziente in discinta forma femminile. Non si sono ancora adattati all'ambiente... e al quinto essere.

Veste un'armatura in metallo, con un mantello ed un cappuccio verde. La maschera copre il volto, ma gli occhi sono visibili dietro due piccoli schermi rossi. [1] Sembrano stanchi, ma determinati. Ha detto di chiamarsi Victor Von Doom.

Molecola si ricorda di lui, o meglio di un'altra versione dell'uomo che ha davanti. Anni prima si erano incontrati sul Pianeta di Battaglia, e ne era rimasto terrorizzato... e grato. Era stato Destino, per motivi stranamente altruisti una volta ottenuto il potere supremo dell'Arcano, a rimuovere i suoi blocchi mentali. Di fatto doveva la sua attuale vita da Protettore a lui.

Ma il terrore è un'emozione molto, molto più potente della gratitudine. Il solo pensiero di essere sfruttato di nuovo spinge Molecola ad attaccare, manipolando le molecole della stanza per intrappolare Destino in una gabbia.

-N-non muoverti !

L'ordine è ben poco convincente, e di utilità ancora minore. Sofisticatissimi circuiti rendono intangibile l'armatura, e Destino cammina con calma oltre la gabbia.

-Non era mia intenzione scatenare reazioni violente. Questo, unito alla vostra necessità e allo shock del rapimento, mi obbliga a non rispondere a tono. Ma attenti, Destino non concede facilmente tregue.

Makkari è pronto ad entrare in azione, ma Quasar lo blocca con un braccio. Nuvola è impassibile.

-Okay, diciamo che credo tu sia Destino e che questo sia il 2119. Perché ci hai rapito ?

-Le domande più facili sono sempre le più difficili a cui dare risposta. Sarete curiosi di scoprire se sto dicendo la verità. Permettetemi di mostrarvi questo tempo sciagurato... seguitemi pure.

-Un momento, Destino... sarai anche abituato a farti ubbidire, ma di solito non diamo retta ai dittatori.

-Volete un incoraggiamento. Benissimo. Mi basterà ricordarvi che nessuno di voi quattro è in grado di viaggiare nel tempo, e che le *mie* macchine obbediscono solo ai *miei* comandi. Senza di me non tornerete mai a casa.

Si volta ed incrocia le mani dietro la schiena. Attende un attimo, poi si incammina con calma verso la porta da cui era entrato. I Protettori guardano Quasar per essere sicuri di cosa fare. Lui alza le spalle e segue Destino, così come gli altri.

I corridoi sono spaziosi e di un metallo molto più scuro dell'armatura. Non ci sono decorazioni di sorta, solo sporadici pannelli di controllo e qualche robot di passaggio.

-Allora, qual è la storia ? Che ci succede nel futuro ?

-In realtà non lo so, Makkari. Anche i ricordi su ciò che è successo a *me* sono vaghi. Più o meno nel periodo in cui vivete sarò trasportato nel futuro, nell'anno 2099. Troverò il mondo e l'amata Latveria oppresse da megacorp responsabili di ignominie assai peggiori di quelle attribuite a me. Con l'aiuto di...fedeli alleati...riconquistai non solo Latveria, ma mi impadronii anche degli Stati Uniti, dichiarandomi loro Presidente per diritto rivoluzionario.

-Immagino che tutti i super-eroi siano morti, se sei riuscito a fare una cosa del genere – interviene Quasar.

-Tutti gli eroi morirono quasi un secolo prima. Ci fu una successiva ondata...o forse dovrei dire *pestilenza*... anche nel 2099, ma nessuno riuscì ad impedire il destino del mondo.

-Che vuol dire ? Che hai conquistato tutto il pianeta ?

Il corridoio è terminato, ora. C'è un grande pannello semisferico davanti a loro, che Destino apre appoggiando il guanto metallico su una placca dorata. Il pannello si divide in due e scivola di lato, lasciando libero l'ingresso ad un piccolo balcone.

-In un certo senso sì, Molecola. In un certo senso...guardate voi stessi.

Non si vede che acqua in tutte le direzioni, ed il cielo è oscurato da forti temporali. Alle loro spalle, i nativi del ventesimo secolo vedono ergersi una torre di almeno cento metri. Sotto, appena sopra il mare, si vede l'ombra della costruzione fluttuante.

-Ancora una volta, mi ritrovo sovrano di un pianeta colmo d'acqua. Ancora una volta, il mio pugno non stringe che sabbia.

-Che...che è successo ? Dove ci troviamo ?

-Appena al di sopra di New York City. A bordo della Fortune, mia fortezza volante nonché unico punto tecnologizzato dell'intero pianeta. Quanto a ciò che è successo... può essere definito solo come la fine del mondo. Vi risparmierei i particolari, ma l'intero pianeta fu sommerso dalle acque. I sopravvissuti...tra cui un nugolo di eroi... tentarono di ricominciare nella Terra Selvaggia, o nella stazione Alchemax su Marte. [2]

-Aspetta, aspetta...eravamo arrivati alla presidenza. Che è successo dopo ?

-Dopo...persi tutto. A causa di un uomo di nome Herod, e della mia stessa presunzione.

-Mi risulta difficile credere che un uomo come te ammetterebbe un errore.

-E' passato molto, molto tempo da quando ci siamo incontrati, Owen Reece. Ho perso tutto, compresa Latveria. Herod ridusse i miei sudditi in meno che polvere. Pagò per questo...quanto non potete nemmeno immaginare... ma non potei darmi pace.

-“Un re che ha perso il suo regno” – Makkari e Molecola si voltano verso Quasar, guardandosi preoccupati. [3] Nuvola continua a scrutare Destino.

-Precisamente. Tentai di rimediare a ciò...oh, se tentai...viaggiai persino nel vostro tempo per farlo. Ma fu del tutto inutile. Ho tentato in innumerevoli modi negli ultimi vent'anni. Ho dedicato ogni singolo istante della mia vita al tentativo di resuscitare Latveria.

-E' questo che vuoi ? Che ti aiutiamo a cambiare il passato ?

-No. Voglio avere un'ultima possibilità.

-Per cosa ?

-Per morire con dignità.

Il presente.

Nettuno, il secondo pianeta più lontano dal Sole terrestre, continua il suo viaggio lungo 165 anni attorno ad esso. A qualche migliaia di chilometri dalla sua superficie gassosa, lo spazio si deforma per un istante rilasciando una massa metallica delle dimensioni di un condominio. L'astronave è

attirata dal suo campo gravitazionale e precipita, bruciando ed esplodendo per l'attrito con l'atmosfera. Un vortice di energia lascia il punto d'impatto, dopo averne assorbito tutta l'energia cinetica.

Supera con facilità la velocità di fuga e si ferma un istante vicino agli anelli del pianeta, per ritrovare la strada. Individuata la posizione del Sole, poco più brillante delle altre stelle, compie un ultimo sforzo e si mette sulla rotta desiderata.

2119.

-Tu vuoi...morire !?

-Lo trovi così difficile da credere, Molecola ?

-Beh...sì.

-Ho perso il mio regno e non ho più niente da conquistare. La Terra Selvaggia è ormai distrutta, e sulla colonia di Marte sopravvivono in pochi, in condizioni sub-umane. Senza più la forza di ricostruire il loro mondo. Gli imperi stellari sono andati incontro alla morte, o al disfacimento. [4] Questo tempo si è arreso alla morte. Ed anche io inizio a sentirmi...stanco. Osservate il potente Dottor Destino ! Re dei pesci e di un branco di barbari atlantidei...

Un tuono risponde in lontananza, come fece alla sua nascita. Nessuno osa dire niente fino a quando non ritorna all'interno, mentre inizia a piovere.

-Ma c'è ancora una cosa che posso fare. Posso ancora morire con onore, ed è per questo che vi ho portato qui. Per condurmi al mio destino.

-E come ?

-Ho passato gli ultimi cinque anni a scandagliare il tempo, alla ricerca di una sfida per cui valesse la pena di morire. E l'ho scoperta seguendo voi.

-Nemesi.

-Esattamente. La battaglia definitiva, che deciderà il destino di ogni cosa. Che senso avrebbe continuare ad esistere invece che vivere, se presto il multiverso potrebbe essere divorato da un'oscurità senza fine ? Sarà una battaglia per cui varrà la pena morire.

-Parli come se la sconfitta fosse inevitabile. Cosa sai di tutto questo ? Se questo è il futuro...

-Nemesi proviene da oltre il tempo, ed è diverso da qualunque cosa che chiunque abbia mai incontrato.

-Sinceramente non so se sarebbe una buona idea se tu ci aiutassi.

-Non ho chiesto il vostro parere.

-Invece l'avrai. Non mi fido di te, Destino...sempre che tu lo sia. Questa sarà l'avventura più difficile di tutta la mia vita, non ho intenzione di mettere in campo un elemento così imprevedibile.

-Cosa ne pensano gli altri ? – chiede indicando genericamente Makkari e Molecola. E' il secondo a rispondere:

-Non ti lasceresti mai morire, questo è certo. Ma non credo ti lanceresti in un attacco suicida, per te queste cose non esistono. Ti ho visto combattere l'Arcano senza neanche il minimo dubbio sulla tua vittoria.

-Io sono d'accordo con Quasar. Non possiamo permetterci di avverti tra i piedi.

-E tu Nuvola, cosa ne pensi ?

La donna sembra quasi sorpresa della domanda. Quasi. Destino le è davanti ora, alto trenta centimetri più di lei con l'armatura.

-Non spetta a me decidere.

-Sei un'osservatrice molto più obiettiva dei tuoi compagni, forse anche di me. Nessun pregiudizio morale, nessuna retorica, nessun falso principio a cui tenere fede. Che cosa ne pensi degli esseri umani e di questo tempo ?

-Considero gli esseri umani... presuntuosi. Agglomerati di composti al carbonio che tentano di imbrigliare le stelle nelle loro regole. E tu sei certamente un essere umano molto rappresentativo. Consideri questo tempo senza speranza ed indegno di attenzione, ma hai dedicato anni al tuo passato e alla progettazione della tua morte. Se tu avessi messo questo impegno nella ricostruzione,

nella creazione di un nuovo ciclo invece che nella rigenerazione di uno vecchio, non mi avresti fatto questa domanda.

-Nessuna stella tenta mai di sfuggire al suo destino.

-Nessuna stella *cerca* mai un destino. Nessuna stella va mai oltre a ciò che è sempre stata. La forza degli esseri umani sta nel cambiamento. A causa della tua assenza di cambiamento ti trovo un essere estremamente vacuo, Destino. Vacuo ma...curioso.

-Ah ! La voce dell'innocenza ! Anche tu concordi con gli altri nel non volermi vostro alleato ?

-Credo che la tua forza di volontà sia assoluta, solo malposta. Manchi di elasticità... perseveranza... e cerchi la via più facile. Tuttavia... per venire a sapere di Nemese nonostante le precauzioni dello Straniero e di Galactus hai dimostrato un'ingegnosità senza pari. Potresti esserci utile.

-Credo che Nuvola abbia ragione, dopotutto – Molecola mette una mano sulla spalla di Quasar.

-D'accordo. Verrai con noi, Destino. Ma ad una condizione: non prenderai nessuna iniziativa senza prima consultarci.

-Così sarà. E la parola di Destino regna sovrana.

-Così mi hanno detto.

-Ho alcuni...dettagli da definire, prima della partenza. Siete liberi di esplorare la fortezza e di confidarvi i dubbi che ho certamente suscitato.

Destino si allontana, ed i Protettori si guardano intorno con curiosità e timore. Makkari accede ad un terminale e digita tasti ad una velocità impressionante.

-Ti dirò, Quasar...se non siamo nel futuro siamo capitati nel Paese delle Meraviglie. Questo sistema è anche più avanzato dei computer marziani !

-A questo punto non ho più paura che tutto questo sia un inganno, Mak...ho paura che sia tutto vero. Ho cercato di contattare Epoch, senza riuscirci.

-Bella scoperta, lei è nel passato.

-Speravo quasi mi rispondesse la Epoch di questo tempo, o magari uno dei miei successori come Protettore. Invece...niente.

-Per te è normale, no ? Voglio dire, per un essere umano la prospettiva di non esistere più nell'arco di un secolo è all'ordine del giorno. Per un Eterno non è così. Mi sono cercato negli archivi... qui dentro c'è un mucchio di roba, ma gran parte è protetta ed in ogni caso le informazioni sul nostro futuro prossimo sono frammentarie. Persino alcune cose che sono successe nel presente non coincidono.

-Probabilmente perché questa è una linea temporale che si è distaccata dalla nostra tempo fa – interviene Molecola – Non avrei mai pensato di diventare un esperto di meccanica temporale, ma devo dire che quella visita alla C.I.T è stata in qualche modo utile.

-Puoi confermare il racconto di Destino ? La Terra è davvero disabitata ?

-Non posso dirlo con certezza, questo non è precisamente il mio campo. Però posso dirti che, al di fuori di questa fortezza volante, non rilevo emissioni sullo spettro elettromagnetico, fonti di calore...nessuno dei classici segnali di civilizzazione. Inoltre i ghiacci si sono sciolti e l'ecosistema è a dir poco distrutto.

-Non c'è traccia di vita neanche nei vicini sistemi stellari – puntualizza Nuvola.

-Come fai a dirlo ? Non credevo che potessi analizzare spazi così grandi.

-Sintonizza le Bande Quantiche sui normali canali di comunicazione utilizzati dai grandi imperi stellari.

-Non c'è niente neanche nelle iperonde.

-Questo significa che non comunicano più con questo settore.

-Il punto non è se dare ragione o no a Destino, Quaze. Il punto è...possiamo fidarci di lui ?

Una stanza praticamente vuota, arredata solo con vecchi stemmi latveriani ed una libreria con libri polverosi. Un ragazzo poco più che ventenne fluttua a mezz'aria, in una posa da meditazione. Indossa un giaccone vecchio e trasandato, che addosso a lui sembra quasi una veste cerimoniale.

Porta un gioiello dorato, una sorta di spilla rotonda circondata di piccoli cerchi. La porta si apre con un sibilo metallico e Destino entra nella stanza.

-Sono venuto a salutarti. Presto lascerò questo luogo ed è probabile che non vi torni mai più.

Il ragazzo non si muove, non apre nemmeno gli occhi e non dice una parola.

-Ho sempre pensato che tu avessi molte cose da dire, ma che temessi le conseguenze che potevano portare. Tuttavia...ora non è rimasto più niente da perdere.

Il ragazzo apre gli occhi e lo guarda, osservando più in profondità dei suoi occhi. Ma continua a non parlare. Destino si volta, fermandosi sulla soglia.

-Presto potresti essere l'ultimo latveriano, Vox. Spero che la fiducia che molti di noi ebbero in te non sia stata eccessiva.

-Segui la tua strada, Von Doom – dice il ragazzo, per poi chiudere gli occhi di nuovo.

-Così ho fatto per tutta la mia vita – conclude Destino, uscendo. Era la conferma che desiderava ? Oppure significava che, anche agendo, non avrebbe concluso niente...esattamente come negli ultimi vent'anni ?

“E' troppo tardi per dubitare ancora. Tutti i miei altri piani sono falliti ed ora non mi resta che questa vana, impossibile speranza. Tuttavia, so cosa posso fare per convincermi definitivamente”.

Non ha percorso molti metri, ma l'ambiente è già cambiato. Inserisce il codice nel pannello d'accesso di fianco ad una porta fortificata, sufficiente a bloccare un esercito se necessario. Ma non serve a proteggere ciò che nasconde. Serve ad impedire una fuga.

La porta si apre rumorosamente. Le grida di dolore non sono più bloccate. Destino osserva dietro la gabbia energetica un uomo distrutto, che urla il suo dolore a squarciagola. Gli abiti fatiscenti, che un tempo dovevano mettere in mostra il suo corpo atletico ricoperto di orridi tatuaggi, ora nascondono un corpo martoriato.

-Salve, Herod. Pensi di potermi ascoltare nonostante il dolore, o devo spegnere le macchine prima ? L'uomo colpisce rabbiosamente la gabbia di energia. Destino abbassa due leve; la gabbia scompare ed Herod smette di gridare, accasciandosi a terra senza fiato.

-Cosa...vuoi...ancora ?

-Avrei dovuto farlo molto, molto tempo fa...ma sarebbe stato troppo caritatevole, verso l'uomo che ha ucciso i miei sudditi ed ha distrutto i miei sogni.

Afferra Herod per la gola e lo solleva, puntandogli contro l'altro guanto, pronto ad emettere una scarica letale.

-Hai qualcosa da dire, prima che metta fine alla tua vita ?

Herod gli sputa in faccia. L'energia attorno al guanto aumenta per un istante, poi cala e Destino lancia Herod di nuovo nella gabbia.

-Lo sapevo, sei troppo debole di stomaco per farmi fuori. Non ti darò la soddisfazione di implorare pietà, latveriano del razzo !!!

La barriera energetica si riforma, e Destino alza anche l'altra leva. Poi inserisce altri comandi. Herod urla come non mai.

-Ho alzato il livello di dolore che i nanoidi provocano nel tuo cervello. Il sistema è ora impostato su un ciclo continuo, ed anche i sistemi di sopravvivenza. Sarai nutrito e curato continuamente. Con le tecniche più avanzate del tuo tempo puoi sperare in almeno altri settant'anni di vita. Buona sofferenza eterna, Herod.

Destino lascia la stanza, mentre Herod continua ad urlare per il dolore continuo a cui i nanoidi gli impediscono di abituarsi. La porta si chiude bloccando le sue grida.

Il presente. Non che la differenza possa saltare agli occhi: una distesa d'acqua, al largo della Groenlandia. Negli ultimi anni non c'è stato assolutamente niente da vedere in questo punto, e raramente c'è stato qualcuno. Se ci fosse, in questo momento vedrebbe nel cielo un punto luminoso diventare sempre più grande, sempre più luminoso. Ma non c'è nessuno a vedere una massa viola precipitare nell'acqua gelida.

Le onde si calmano lentamente, e già entro pochi minuti non è rimasta traccia dell'evento. Poi si alza una strana brezza, l'acqua inizia a girare in circolo sempre più velocemente fino a creare un gorgo. Senza preavviso, un uomo esce dal mare per fermarsi a mezz'aria, avvolto da un serpente di energia.

Le acque si calmano e lui inspira nuovamente l'aria del suo pianeta. Sembra passata un'eternità dall'ultima volta.

“Nessuno si è accorto del mio ritorno. Come sempre ho agito al momento più adatto. Avrai anche cercato di fregarmi, Ens, ma ormai avrai capito che non è tanto facile mettermi in disparte...”

2119. I Protettori aspettano davanti alla sala della piattaforma temporale, impazienti di lasciare quel luogo. I passi metallici che risuonano in tutta la struttura annunciano Destino, che si presenta con un'armatura diversa, con un mantello porpora scuro.

-Sei andato a cambiarti ?

-Questa, Makkari, è la mia armatura presidenziale, quella che indossavo ai tempi del colpo di stato americano.

-Hhhmmm. Un bel passo avanti rispetto ai classici doppiopetto, te lo concedo.

-Allora, Destino ? Abbiamo sprecato fin troppo tempo, mi pare. O non hai fretta di morire ? – chiede Quasar con sguardo indagatorio. Con questa armatura gli occhi sono pienamente visibili e sono ben poco rassicuranti.

-Nutri forse dei dubbi sulla mia parola ?

-Ad essere sinceri sì. Di sicuro non ci hai detto tutto quanto. Però preferisco saperti nei paraggi, invece che nel futuro a fare chissà quali piani.

-Precauzioni lodevoli, ma avventate. Non abbiamo ancora concluso le operazioni in questo tempo.

-Nessuno ti ha nominato capo, cosa a cui dovresti essere abituato.

-Le circostanze possono averci reso alleati, Quasar, ma Destino non si piega a niente e nessuno.

-Sì, vedo a cosa ti ha portato tutto questo.

Destino stringe i pugni e si volta, incamminandosi con passo veloce ma deciso.

-Seguitemi. A meno che il vostro capo non abbia obiezioni meno infantili.

Il gruppo si volta verso Quasar, dall'aria estremamente irritata.

-Lo conosco da mezz'ora e già provo l'irrefrenabile desiderio di scaraventarlo nel Sole.

Lo segue, seguito a sua volta dagli altri abitanti del 21° secolo. Solo Molecola, l'unico presente ad aver conosciuto Destino, si fa scappare un commento.

-Peggiorerà soltanto.

Superato un portellone circolare, questo si chiude alle loro spalle. Tutto trema per qualche istante, per poi stabilizzarsi.

-Che è successo ?

-Abbiamo appena lasciato la superficie terrestre.

-Non ti avevo detto di metterci al corrente di ogni iniziativa, Destino ?

-Vi avevo detto di seguirmi. Non avevo specificato dove saremmo andati.

-Ti dispiace dircelo adesso ?

-Stiamo approntando la prima parte del mio piano per sconfiggere Nemese.

-Che sarebbe...?

-A quanto è stato detto dalle entità cosmiche, Nemese può sviluppare l'autocoscienza solo in presenza di un'enorme concentrazione di massa. Per questo, una volta neutralizzata la sua mente, per quanto ancora limitata, sarà innocuo.

-E come intendi farlo ? Non possiamo separare fisicamente degli universi !

-Ad essere precisi si tratta di antiversi, non di universi. Sta lentamente sviluppando una mente organizzata, quindi può creare un centro di controllo motorio... un cervello. Una volta individuato e separato dal resto, sarà innocuo.

-Dovremmo setacciare un bel po' di antiversi per trovare il suo cervello.

-Non necessariamente. Se otteniamo la sua attenzione, il suo cervello si concentrerà su di noi. E allora colpiremo.

-E come pensi di attirarla ? Con la tua simpatia innata ?

-Questo non è un gioco, Makkari di Olympia. Intendo impiegare un'arma, per ferirlo.

-Cosa intendi con – aspetta, non ci troviamo più dove eravamo prima. Sembra la...

-Zona Quantica, sì.

-Come fai ad avervi accesso !? Non dovrebbe essere-

-Nel 2070, la Novograd scoprì un mezzo per accedervi. La utilizzarono come discarica, scaraventando i rifiuti e i degenetici in quella vastità di energia.

-A giudicare dai livelli di inquinamento che ho avvertito non ha funzionato – interviene Nuvola.

-L'Alchemax fece valere i suoi diritti di sfruttamento della Zona Negativa, impedendo l'uso di tecnologie simili. Un uso intelligente di quella tecnologia avrebbe reso la Terra un paradiso, ma non c'è profitto in una vita perfetta.

-Se non sbaglio, anche tu hai accesso a quella dimensione. Non c'è divertimento nel conquistare il paradiso ?

-Risparmia il sarcasmo per ciò che vi aspetta, Quasar. Stiamo per arrivare a destinazione. Il nostro obiettivo è già visibile negli schermi.

Le inquadrature mostrano da ogni lato quella che era un'enorme astronave sferica, ora squarciata su più lati e cosparsa di microscopici crateri.

-Quella sembra...

-L'Astronave Madre di Galactus, sì.

-Questo significa che l'arma che vuoi usare è...il Nullificatore Assoluto !

-Whoa, fermi tutti...non sarebbe meglio controllare prima che "Big G" non sia in casa !?

-Non è necessario. Non c'è energia all'interno della nave.

-Precisamente. Galactus è morto.

-Come è successo ?

-Si è suicidato.

La piccola nave passa attraverso uno degli immensi squarci, atterrando dolcemente vicino ad un enorme pannello di comandi, la cui tecnologia è stata chiaramente saccheggiata fino a renderne visibili i meccanismi alieni.

Lo strano gruppo esce. L'armatura di Destino si sigilla, Quasar alza un campo di forza, Molecola sintetizza ossigeno dal nulla e per gli altri due non è essenziale respirare. Tutti guardano con meraviglia l'imponente struttura lacerata e lasciata a se stessa; grandeur cosmico ridotto ad un cimitero.

-Che è successo qui ?

-Sembra l'incrocio tra Hiroshima ed il regno di Vlad, senza teste impalate però.

-Tu sì che sai come alleggerire la tensione, Makkari !

-Destino, parlavi del suicidio di Galactus...non mi sembra decisamente il tipo.

-Si imbatté in una mia vecchia conoscenza, gli Y'lestja, una razza di luce eterea che esiste solo per mostrare alle altre culture la maestosità dell'universo. Galactus rivide ogni singola morte che aveva causato, rivivendo la morte di ognuno di loro. Morì soffrendo atrocemente e portando con sé tutti gli Y'lestja.

-Credevo che la morte di Galactus avrebbe causato la morte dell'universo.

-Mi chiedo se non fosse morto già da tempo.

-Mi piacerebbe restare qui a sentire come sono morti tutti quelli che conoscevo, Vic, ma non sarebbe il caso di trovare quello che ci serve e andarcene ?

-Certo. Troverai il Nullificatore Assoluto sette livelli più in basso, quindicesimo corridoio a sinistra. E' semplicemente appeso al muro, nascosto in bella vista.

“Qualcosa non mi quadra. Se è così facile prenderlo, perché non l’ha ancora recuperato ? E perché nessun teppista alieno ci ha provato ? Posso capire un po’ di superstizione, ma dopo dieci anni di inattività...”

I dubbi di Quasar sono fermati dalla velocità di Makkari, che scompare e ricompare l’attimo successivo tenendo in mano il piccolo congegno, che nonostante le dimensioni ridotte è l’arma più terrificante che sia mai stata costruita.

-Scusate il ritardo, ma non ho proprio potuto evitare di dare un’occhiata in giro.

-Consegnamelo, così potremo lasciare la nave il più-

-Se pensi che consegni un’arma del genere al Dottor Destino, puoi scordartelo !

-Mantieni pure questi atteggiamenti infantili, Quasar; spero non causino la fine di tutto.

-A te che importa ? Vuoi morire, no ?

Destino non risponde e rientra nell’astronave. Lo seguono Molecola e Quasar, ma quando Makkari si avvicina un raggio di energia si infrange su uno scudo quantico creato dal Protettore dell’Universo.

-Ma che diavolo...

Entro due secondi Makkari è il bersaglio di centinaia di armi di tutti i tipi, che spuntano come funghi in tutta la nave. La sua velocità gli permette di evitarli, ma nemmeno lui può muoversi alla velocità della luce. Stranamente solo lui è il bersaglio, mentre tutti gli altri sono schivati.

-Tornate dentro – intima Destino mentre spinge dentro la nave Quasar e Nuvola, ma nessuno dei due si lascia persuadere.

-Non possiamo lasciarlo qui !

-Una volta morto sarà lasciato in pace dai sistemi di sicurezza, e potremo recuperare il Nullificatore dalle macerie della nave madre.

-Lo sapevo che era una trappola... tu sapevi tutto !

-Tentare di portare fuori di qui il Nullificatore aziona migliaia di sistemi di sicurezza impenetrabili. Makkari è sacrificabile, a differenza di voi che mi servirete presto.

-Questo non era nei patti !

-Adesso lo è. Lasciamo la nave madre, *ora*.

La mano corazzata di Destino inizia a stringere e a tirare Quasar all’interno. Il campo di forza dell’armatura ed il campo quantico si scontrano, bloccandoli per un secondo; poi le Bande Quantiche brillano di energia, scaraventando Destino all’interno e facendo sobbalzare la struttura.

-Fuori dai piedi, Destino !!!

Le pareti della nave vengono ricoperte da energia quantica allo stato solido, dove i sistemi di sicurezza impossibilitati a fare fuoco esplodono. Si sentono delle esplosioni in lontananza e la nave di Destino si solleva per dirigersi verso lo spazio. Quasar, Makkari e Nuvola fanno altrettanto, riuscendo ad evitare per un soffio l’immane esplosione che incenerisce l’antica Astronave Madre di Galactus.

La nave si posiziona esattamente davanti al trio, aprendo i portelli stagni per lasciarli entrare.

Molecola è dietro l’angolo.

-Ho cercato di impedire l’esplosione, ma...

-Sì, sì – risponde distrattamente Quasar, senza fare caso all’espressione sconsolata del compagno di squadra, ed incamminandosi a passi veloci verso la postazione di comando. Destino lo aspetta ai comandi, schivando con estrema indifferenza i detriti lasciati dall’esplosione. Non nota nemmeno la luce calda dietro di sé, emanata dalle Bande Quantiche pronte a rilasciare un colpo distruttivo sulla sua testa.

-Dimmi perché non dovrei toglierti quell’armatura e rispediti a calci sul tuo pianeta.

-Per tre motivi. Primo, non saresti in grado di farlo. Secondo, ho elaborato almeno duecento metodi per disarmarti ed ucciderti in meno di un minuto. Terzo, sono la vostra ultima speranza.

-Tendo a fidarmi poco delle speranze che prevedono la morte di un mio amico.

-Aaah, la gioventù...

Si volta di scatto, e più veloce dell'occhio di Quasar con un colpo secco dell'avambraccio sposta la traiettoria del suo raggio.

Quasar blocca il colpo d'arti marziali che segue, punta di nuovo le Bande alla testa di Destino ma allo stesso tempo si ritrova un guanto davanti alla faccia, pronto a rilasciare un colpo distruttivo dall'indice.

-Siamo alla pari, Quasar: può vincere solo chi spara per primo. Sei pronto a prendere decisioni simili ?

-Forse no, ma non è detto che debba prenderle da solo.

Alle spalle di Destino, Nuvola e Molecola sono pronti ad attaccarlo con tutta la loro forza. La situazione resta in stallo per qualche istante, poi Destino abbassa il guanto.

-Tra pochi secondi saremo pronti a tornare nel vostro tempo. A meno che non vogliate giustiziarmi e restare qui.

-Piantala con il sarcasmo e portaci a casa.

Destino si incammina verso l'uscita della cabina, per recarsi al motore temporale. Si ferma dopo essere passato di fianco a Molecola e Nuvola, e senza voltarsi o cambiare tono di voce conclude a modo suo.

-Se avessi voluto veramente ucciderti non avresti avuto scampo. Ti consiglio di lavorare sulle tue presunte doti di leader, se vuoi sopravvivere più di cinque minuti all'impresa finale che stiamo per intraprendere.

Scompare dalla loro vista passando di fianco a Makkari che lo guarda perplesso.

-Che ha il nostro sostenitore della pace nel mondo ?

-Ha noi in pugno, temo.

-Voglio sperare che tu abbia intenzione di consegnarlo ad Epoch o alla C.I.T una volta tornati indietro...

-Il problema è che ha ragione. Non siamo in grado di affrontare una cosa così grande. E poi è uno dei sette che ci aiuteranno a sconfiggere Nemesi, ormai è chiaro.

-Vuoi veramente dargli retta ?

-Che vuoi che ti dica, Mak ? Finora ha funzionato. Se non ci avessero fatto quella profezia non avremmo mai dato retta all'Archivista, o a Molecola...senza offesa...

-Figurati.

-Insomma, credo di aver capito come funziona questa cosa della profezia. E' come un invito a dire "lasciate da parte i dubbi, è la persona giusta".

-E tu riesci davvero a fidarti di Destino ?

-No, ma credo almeno di potergli dare il beneficio del dubbio. Anche se continuo a sentirmi come se avessi venduto l'anima al diavolo.

-Peggio, Quaze. Almeno al diavolo interessano le sue prede.

-Se andiamo avanti così potremo chiederglielo personalmente.

I motori temporali si azionano, spostando l'astronave indietro nel tempo. Tutti i suoi passeggeri sono pieni di dubbi, tranne Destino.

Il suo unico dubbio è su cosa farebbero i suoi nuovi alleati se sapessero che la loro morte non è solo verosimile, ma è anche essenziale per la sopravvivenza del multiverso. E di Destino.

CONTINUA...

Note

Ecco scoperto cosa ha combinato Destino 2099 dopo la conclusione della sua serie. Come c'era da aspettarsi, non si è rassegnato alla distruzione di Latveria e alla rovina del suo pianeta...non subito, almeno. Ma dopo venti lunghi anni passati quasi in solitudine, persino lui si è arreso...o no? Può Destino veramente concepire un finale che non preveda la sua vittoria assoluta? Sta davvero cercando la morte, sta mentendo o verità e bugie si sono fuse? Tutte cose che ovviamente scopriremo nel prossimo numero!

Qualche piccola nota sui personaggi del 2099 che vengono citati. Gli Y'lestja sono descritti da Destino all'interno della storia, e vengono da X-Men 2099 #6-8 (Marvel Italia).

Vox è un bambino muto che possiede un grandissimo potenziale mistico, tanto da possedere l'Occhio di Agamotto che era stato precedentemente custodito dal Dottor Strange. In realtà non è muto, semplicemente non ha mai avuto motivi per parlare (se si esclude un "Grazie" detto a Destino quando gli ha salvato la vita), e dopo vent'anni chiaramente non è più nemmeno un bambino.

Herod, creazione di Warren Ellis, è il più grande figlio di buona donna di quel futuro. E' stato lui a causare la caduta di Destino, a far tornare in vita un Capitan America totalmente pazzo e a liquefare Latveria davanti agli occhi di Victor. Destino poi si è ripreso, ha distrutto tutto quello che Herod possedeva ed ha infettato la sua mente con la nanotecnologia per renderlo dolorante fino alla fine dei suoi giorni. Ed era solo l'inizio delle sue sofferenze.

[1] L'armatura che Destino 2099 indossava negli ultimi episodi della sua serie

[2] Avvenimenti successi negli ultimi numeri di 2099 Special e nell'inedito 2099: World of Tomorrow. Più che complessi, gli avvenimenti sono complicati da seguire e senza molta logica o spiegazioni

[3] Ecco identificato il quarto dei sette esseri che dovranno essere incontrati prima di sconfiggere Nemesi.

[4] Tutte cose mai mostrate da nessuna parte finora, anche se compatibili con la scomparsa di quasi tutti gli alieni sulla Terra del 2099



#35

IL DESTINO E' NEI DETTAGLI

“Se la corrente ti sta portando dove vuoi andare, non discutere”

“Dezhnev Senior”

(Isaac Asimov, “Destinazione cervello”)

New York, come al solito. Un normale grattacielo, abitato da una persona che di normale ha solo l'apparenza. E' seduto ad una scrivania a leggere documenti, ed ha appena lasciato una tazza di caffè.

Solo che la scrivania fluttua a trenta centimetri dal pavimento, i piedi sono appoggiati ad un tavolinetto di energia quantica e la tazzina composta dalla stessa sostanza si è appena volatilizzata. Il rumore di una chiave che apre una porta lo distrae e lo fa atterrare. Pochi secondi dopo Lara Winters entra nell'ufficio.

-Wendell ?

-Sono qui. Già di ritorno ?

Si alza e le da un bacio, approfittandone per sgranchirsi un po' e per aggiustare le maniche della tuta, alzate per far spazio alle Bande Quantiche.

-Facevo solo mezza giornata oggi, lo sai. Allora, come ti trovi nel tuo nuovo ufficio ?

-Niente a che vedere con quello che avevo al Four Freedoms Plaza, ma del resto non è che debba farci granché.

-A giudicare dalla pila di documenti non si direbbe.

-Lo ammetto, gestire un bar è una cosa leggermente più complessa di quanto pensassi. Ma mi aiuta a distrarmi un po' e a non pensare.

-Sicuro di non voler parlare di quello che è successo due giorni fa ? Sei scomparso da un momento all'altro e non avevi una bella cera quando sei ritornato !

-Vorrei tanto, ma ho promesso di non dire niente in proposito. Siamo stati in un posto poco piacevole ed abbiamo portato indietro qualcuno di ancor meno piacevole. E sembra che tra poco dovremo fare un viaggio ancora meno allettante.

-A proposito del viaggio...che farai con il bar ?

-Sono solo il proprietario, non il barista, potrà fare a meno di me per un paio di settimane o giù di lì. Sei sicura di non voler...

-Ne abbiamo già parlato, non voglio occuparmene io. Non voglio ottenere un lavoro solo grazie alla nostra relazione.

-Però io in fondo ho ottenuto il mio così... D'accordo, la pianto, non ricominciare con quello sguardo.

-Davvero sicuro di non voler parlare di tutta questa faccenda di Nemesis e della tua misteriosa scomparsa ?

-Faccio ancora fatica a capacitarmi di come possa essere scomparso il 75% di un multiverso, o a pensare alla scala di potere a cui andiamo incontro. Dopo aver ottenuto le Bande mi capitava di fare incubi in cui, volando, mi schiantavo contro un aereo e uccidevo centinaia di persone. Ora che abbiamo contro qualcosa in grado di divorare un intero universo in un giorno soltanto... beh...-
La Banda sinistra lampeggia velocemente, emettendo anche un forte segnale sonoro.

-L'universo chiama. Spero di essere di ritorno per cena.

Un bacio, un istantaneo cambio d'abiti ed un volo nello spazio esterno dopo, Quasar entra nella Zona Quantica e ritorna in servizio.

Il viaggio per arrivare alla struttura che funge da base operativa dura poco meno di un minuto, eppure è sufficiente per sentire come estranea la presenza della nave di Victor Von Doom.

Ad una delle numerose entrate incrocia Makkari. Per la prima volta da settimane non sta sorridendo.

-Non hai una gran bella cera.

-Tu sei riuscito a dormire, stanotte ?

-Con un po' di fatica.

-Io no. Sono stato tutto il tempo a fare da balia ad un dittatore del futuro di nostra conoscenza.

-Credevo non ti servisse molto sonno.

-Prova a seguirlo mentre progetta strategie e calcola le probabilità di uscirne vivi, vedrai quanto sonno ti servirà dopo.

Si incamminano con passo veloce verso la parte centrale della struttura. La tensione è palpabile.

-Si è inserito nella rete dei segnalatori ed ha cominciato a fare una lista dei diecimila segnali che l'attacco di Nemesis ha lasciato nel tessuto della realtà. Poi ha collegato la sua armatura ai sensori temporali improvvisati da Molecola, li ha riprogettati da cima a fondo e si è mandato dei dati nel passato, dicendo che è così che sapeva della nostra posizione. Ed ha cominciato a modificare delle sonde e a spedirle in lungo e in largo per tutta la Zona. Io quello non lo sopporto proprio.

-Tutto questo sotto la supervisione tua e di Nuvola, che dovevate evitare di fargli prendere iniziative ?

-Dovendoci anche sorbire le sue critiche su come facciamo il nostro lavoro. Ci siamo trovati proprio un bell'alleato, Quaze.

-Mi hai chiamato per questo ?

-Magari. Dice di avere pronta la strategia finale, e voleva andare a prendere la seconda arma che vuole usare contro Nemesis, *da solo*, senza neanche dirci di cosa si tratta.

-A proposito di armi...

Fa una piccola deviazione per entrare nella stanza più sigillata di tutta la struttura, creata apposta nel caso dovesse contenere qualcosa di estremamente pericoloso. In questo momento contiene il Nullificatore Assoluto preso nel futuro, custodito da Molecola.

-Scoperto qualcosa sul giocattolo più distruttivo dell'universo ?

-Solo che è la cosa più tecnologicamente avanzata che abbia visto in vita mia. Sfido che è grande quanto una pistola, sono arrivato al livello sub-atomico e ci sono meccanismi più complessi di quelli che servirebbero per scaraventare la Terra nel Sole.

-Già, ho visto una volta di cosa è capace quell'affarino. E' probabile che dovremo partire presto, ma preferirei tu restassi qui a fargli la guardia.

-Nessun problema. Spero solo che facciate presto, mi rende un po' nervoso stargli vicino.

I due escono e dopo pochi passi sono già all'entrata della stanza di Destino.

-Era la stessa persona che abbiamo visto devastare una galassia ? Quel coso dev'essere roba forte per innervosirlo !

-Capisco la sua sensazione. Ce l'ho da quando abbiamo incontrato questo Destino.

A differenza di tutte le altre stanze della struttura, poco più che quattro mura gialle, quella occupata da Destino trasuda tecnologia. Non c'è angolo che non sia stato immerso nella nanotecnologia e non sia stato trasformato in una macchina efficientissima. Destino è al lavoro su uno schermo orizzontale.

-Allora ? Cos'è questa storia del viaggio, vuoi lasciare la nostra pensione a cinque stelle ?

-Se c'è una cosa che non ho mai sopportato sono le battute infantili fatte per superare il proprio nervosismo, Quasar.

-Mi hanno detto che ti sei dato parecchio da fare qui, anche più di quanto avessimo concordato.

-A differenza di altri, non mi faccio distrarre o frenare da futili banalità quotidiane quando è in gioco il destino dell'universo.

-Scusa tanto se ho una vita. Quello sarebbe il piano di battaglia ?

-Sì. Useremo la mia nave, opportunamente modificata in questi due giorni, per rintracciare i limiti esterni di Nemesi. Poi tu creerai un campo di forza che lo blocchi temporaneamente. Molecola si lascerà inghiottire, mantenendo uno scudo attorno a sé per non morire, ed azionerà il Nullificatore Assoluto. Una volta attirata l'attenzione di Nemesi, disattiveremo il campo di forza ed io penserò ad annullare la sua intelligenza. Infine sarà compito di Nuvola crearci un varco per uscire nuovamente dalla sua massa, e la nave ci riporterà indietro.

-Ferma, ferma... questo piano è assurdo ! Ci sono un milione di cose che possono non funzionare ! Primo, non sono sicuro di poter bloccare una forza del genere. Secondo, non è detto che Molecola possa sopravvivere ed azionare il Nullificatore, anzi non sappiamo neanche se avrà effetto. Terzo, come diavolo pensi di poter annullare la sua mente !?

-L'arma che intendo recuperare sarà in grado di assorbirla e custodirla, lontano dall'antirealtà.

-Io ancora non ho capito perché non ci limitiamo a seguire le istruzioni delle entità cosmiche, Quaze. Non dovremmo recuperare il congegno che già una volta ha sconfitto Nemesi ?

-Recuperandolo da un viaggio con poche possibilità di sopravvivenza ?

-Perché, il tuo piano ne ha di più ?

-Se è uno dei Sette non lo abbiamo incontrato per caso, Mak.

-Forse il suo compito è di farci capire che l'unico modo per vincere è fare come dicono loro !

-Per quanto sembri strano... il piano di Destino prevede meno vittime. Non mi importa se quelle saremo noi.

-Ogni istante sprecato significa altre vittime, Quasar. Propongo di recuperare la seconda arma immediatamente.

-E va bene, ma prova a farci uno scherzo come quello dell'ultima volta e ti ritroverai nel 2099 prima di rendertene conto.

L'astronave è piccola e angusta, progettata per essere controllata da una sola persona. Si allontana per la Zona Quantica, navigando tra i flussi energetici come se fossero onde. Non c'è il minimo sussulto, e soltanto un piccolo schermo mostra l'esterno.

Makkari sta curiosando per la nave, affascinato da questa tecnologia del futuro. Quasar invece entra nella cabina di controllo, dove Destino siede come un re.

-Devo ammettere che continui a sorprendermi, Destino.

-Non mi aspetto che tu comprenda i miei motivi.

-Invece dovresti. Sei soltanto un ospite in questo tempo, e vorrei saperne le ragioni. La tua storia sul fatto che vuoi morire non regge.

-Per quale motivo ?

-Continui a fare piani, a migliorare le tue macchine, a fare osservazioni su come dovremmo comportarci...

-Ho costruito...*imperi* dal nulla, ho vinto ogni genere di nemico e superato ogni...*limite*...che potesse essere imposto alla forza di volontà. L'incapacità di arrendermi è la mia più grande forza, ma anche la mia maggiore debolezza.

-Continuo a non capire. Vuoi morire e allo stesso tempo vuoi andare avanti...

-Non mi aspetto che altri possano capirlo. Non ho mai chiesto comprensione, Quasar. Né fiducia, né ammirazione, né aiuto. Pretendo solo obbedienza.

-L'obbedienza si guadagna, non si pretende con la forza.

-E' chiaro che non hai mai avuto a che fare con la politica.

-Io proprio non ti capisco, davvero. Tutta questa fatica a trovare un nemico invincibile quando avresti potuto ricostruire il tuo mondo !

-Sei mai stato solo, Quasar ?

La domanda è così inaspettata da coglierlo di sorpresa. Osserva gli occhi del dittatore, del mostro,

del super-criminale...e per la prima volta da quando l'ha incontrato, sono gli occhi di un essere umano.

-Sì. Ho vagato nello spazio per un sacco di tempo.

-Allora sai come ci si sente ad avere il peso del mondo sulle spalle. Immagina di averci convissuto per tutta la tua vita, di aver combattuto per ciò che ritenevi giusto... ed esserti ritrovato con *niente*. Di esserti trovato di fronte ad una situazione che non avresti *mai* potuto ribaltare, alla consapevolezza di non poter tornare indietro e riparare ai tuoi errori. Immagina di aver avuto degli ideali, di averli calpestati ed aver scoperto che nemmeno questo è abbastanza per andare avanti. Immagina di aver avuto uno scopo, una sola ragione di vivere che ti ha fatto andare avanti nonostante tutto, e che questa sia stata strappata davanti ai tuoi occhi perché tu soffrissi e sapessi che era colpa tua. Immagina di essere solo e di non avere più niente, Quasar, tranne un odio divampante che ha divorato la tua anima senza lasciare niente. Immagina di non avere più la forza né di andare avanti, né di dire "basta". Pensi di poter immaginare tutto questo ? Pensi di potermi giudicare?

-Io...

-Sono fermamente convinto che un'anima vada guadagnata sul campo. Non voglio spegnermi lentamente, io sono Destino...altro da tutto ciò che esiste, diverso da tutti coloro che sono nati prima e dopo di me.

-Credo di aver capito. Non posso dire di essere pienamente d'accordo ma...rispetto quello che vuoi fare.

-C'è un'ultima cosa, prima di completare il viaggio.

Si apre una minuscola apertura nell'avambraccio, e le dita guantate d'acciaio estraggono una microscopica tessera. La porge a Quasar.

-Il tempo scorre come un fiume impetuoso, e può essere deviato se se ne conoscono le leggi. Ti prego, consegna questo datachip alla mia controparte di questo tempo. Sarà in grado di codificarlo e, forse, le sciagure del mio tempo potranno essere evitate.

-Perché non glielo...cioè, te lo...perché non ci pensi tu ?

-La fiducia non è mai stata il mio forte, specialmente con i doppioni. Inoltre non potrei sopportare la vista di una Latveria ancora viva...per lo stesso motivo non ho messo piede sul pianeta, finora.

-D'accordo. In qualche modo gliela farò avere.

Prende il microscopico frammento del futuro e lo ripone nella cintura, mentre lascia dubbioso la stanza.

Destino torna ai controlli e si siede nuovamente, azionando lo spostamento dimensionale. Nei suoi occhi non c'è più spazio per l'umanità.

"Povero ingenuo. E' bastato fingere di scendere al suo livello e le sottili droghe sintetiche che ho disperso nell'aria l'hanno reso estremamente malleabile, nonostante l'attenuazione dell'effetto da parte delle Bande. I progetti di Destino sono di Destino e suoi soltanto"

La nave cade in un abisso dimensionale senza fondo, riemergendo in una fittissima coltre di nubi. Prima ancora di sapere dove si trovano, Quasar e Makkari escono insieme al loro improvvisato capo.

-Quaze, non per discutere le tue doti di leader ma...ti rendi conto che abbiamo seguito ogni minima indicazione di Destino !?

-Sa quello che fa, non preoccuparti.

-Già, perché dovrei ? C'è solo un pazzo assetato di potere che ci scarrozza in giro per il multiverso dicendo di voler morire.

-Siamo pronti per agire. Ho localizzato l'arma...ora è il momento di far perdere le nostre tracce. Sostituiti microcircuiti azionano un programma predefinito, e la distesa infinita di nuvole lascia spazio ad un crogiolo di colori degno del più ardito dei quadri futuristi. Le leggi della prospettiva vengono infrante a piè sospinto, o forse si tratta semplicemente di allucinazioni. Persino la mente dell'Eterno non è in grado di star dietro all'inesauribile cascata di immagini senza senso.

-Il lavoro dei folli spesso supera le aspettative dei sani, non trovate ?

-Che cos'è questa roba !?

-Irrealtà Virtuale. La fusione di più universi probabilistici, tenuti insieme da un circolo ridondante di equazioni binarie. Alterare la realtà in un tale caos non avrebbe più effetti del gettare acqua fredda nel mare in tempesta.

-Ma insomma, che stiamo cercando !? Destino ? Non riesco più a vederlo, Quaze !

-Destino...dobbiamo...fare come dice lui...

-Oh, grandioso, davvero grandioso. Ha drogato Quaze e non me ne sono nemmeno accorto ! Ci credo che ti andava bene qualsiasi cosa suggerisse di fare. Come abbiamo fatto a farci raggirare così facilmente !?

-Ingenuità, fede assoluta e molta arroganza. Le stesse ragioni della caduta di più e più nazioni nel corso dei secoli.

-Già di ritorno !?

-Controllo io questo programma, e dato che ha sovrascritto le mutevoli leggi fisiche di questa dimensione, controllo anche essa.

-Che hai fatto a Quasar ? E dove accidenti sei ?

-Il tuo cosiddetto capo è stato reso più rispettoso dell'autorità altrui. Quanto alla mia posizione...eccomi.

Il programma smette di funzionare, facendo ritornare le nuvole. Destino è di fianco a Makkari, e tiene in mano un cubo semitrasparente.

-Il Cubo Cosmico !!!

-Non temere, Makkari di Olympia...non desidero usarlo contro di te, specialmente dato che attualmente è inagibile. Ora, se volessi rendere nota la tua utilità e trasportare l'attuale Protettore dell'Universo all'interno della mia nave, lasceremo la dimensione per evitare l'ira del Modellatore di Mondi.

Mezz'ora dopo, la Zona Quantica. Quasar fa scomparire la tazza da caffè, ormai vuota, e si alza in piedi con fare incerto.

-Tutto a posto ?

-Mi sento come se avessi dato fondo alla scorta universale di vodka, ma a parte questo l'effetto della droga è passato. Che è successo, Mak ?

-Non ti piacerà.

-Non c'è assolutamente niente della situazione attuale che mi piaccia. Tanto vale aggiungere l'ultimo tassello.

Pochi secondi dopo, Destino contempla il Cubo Cosmico fluttuare nella stanza di energia quantica solidificata, e ne ammira i mille riflessi. Alle sue spalle una porta viene spalancata con forza, ma lui non si volta nemmeno. Quasar, Makkari, Molecola e Nuvola entrano con fare minaccioso. E' Quasar a parlare.

-Allontanati immediatamente da lì.

-Deduco che questo grossolano esempio di teatralità spicciola debba servire ad impressionarmi.

-Deduci che la tua armatura può essere disattivata dalla madre di tutti gli impulsi elettromagnetici, che il Cubo potrebbe essere a mille chilometri di distanza mentre tu sbatti le ciglia, che la tua armatura potrebbe essere trasmutata in cartone e che potresti essere imprigionato in una prigione quantica da qui al tuo tempo. Sei in gamba, lo ammetto, ma non hai trucchi alla nostra portata.

-Hhmmm. Sembra che io non abbia scampo. Fate il vostro lavoro dunque... "eroi".

Allarga le braccia, disattivando i sistemi offensivi dell'armatura. Quasar alza un braccio ed il gioiello dorato sul suo polso emana una forte luce...e basta. Non riesce più a muoversi neanche di un millimetro. Anche Makkari e Molecola, già pronti a disarmare Destino il più velocemente possibile, sono paralizzati. Nuvola li osserva con curiosità.

-Sareste sorpresi da quanti sistemi per controllare la mente umana saranno inventati nei prossimi cento anni. Attualmente siete paralizzati da un insieme di gas psicotropici, segnali ipnotici

subliminali e onde radio a bassa frequenza. Non potete alzare un dito su di me. Una variante di un trucco utilizzato molto tempo fa contro un certo altro gruppo di quattro eroi. Anche se, in realtà, trovare il modo per far funzionare questo trucco su di un Eterno ha richiesto uno studio particolarmente laborioso.

Cammina molto lentamente tra i corpi paralizzati, verso Nuvola.

-Ovviamente, nessuno è stato in grado di inventare un sistema per paralizzare la mente di una nebulosa.

-Lasciali andare.

-So di non avere molte speranze in un confronto diretto con te. Sebbene sia convinto che esista un modo per sconfiggerti, non ho intenzione di trovarlo. Perché tu non hai intenzione di fermarmi, non è così? Tu non possiedi l'innato sospetto che è tipico della razza umana. Tu sai che faccio questo solo per fermare Nemese, la più grande minaccia mai esistita.

Non è possibile leggere nessuna emozione sul volto di Nuvola, ma i suoi occhi fissano con convinzione quelli di Destino.

-Cosa prevedi di fare?

-Portare avanti il piano, con il vostro aiuto. Che questo sia volontario o meno non ha importanza.

-Non abbiamo bisogno di te.

-A quanto pare l'umanità ti è stata insegnata più che bene. Voglio farti notare una cosa, Nuvola. In due giorni ho concluso un'operazione per cui voi avreste sprecato almeno due mesi. Voi non potete permettervi di perdere, non in questa occasione.

-D'accordo. Libera gli altri, e ti aiuteremo.

-Sapevo l'avresti vista in questo modo.

Senza che ci sia nessun ordine visibile, i tre umani tornano a muoversi. Quasar si sbriga a creare una barriera che impedisca l'accesso al Cubo Cosmico.

-E' totalmente inutile, Quasar. Si tratta del Cubo Cosmico difettoso custodito dal Modellatore di Mondi. Dopo essere stato sfruttato da Kronos per tentare di uccidere la Morte, non funziona più.

-Se è difettoso come pensi di usarlo?

-Il Cubo è una struttura creata appositamente per contenere un'intelligenza energetica super-dimensionale. Intendo usarla in modo analogo per intrappolare la mente di Nemese. Ora riprendetevi, partiremo alle diciassette zero zero locali.

Esce dalla stanza, senza guardarsi indietro. Gli sguardi dei Protettori dell'Universo si incrociano più volte.

-Un'ultima cosa... Chiedo scusa per aver reso evidenti le falle nel vostro modus operandi, minato la vostra fiducia reciproca ed avervi fatto fare la figura dei buffoni. Non era mia intenzione, ma si è rivelato...necessario.

Ore 17.25, anche se il sistema di riferimento non ha più molta importanza. L'astronave di Destino attraversa il vortice dimensionale che porta a quel poco che è rimasto del New Universe, il cui 97% è stato divorato da Nemese nell'ultimo mese.

Il gruppo è riunito nella piccola stiva, completamente vuota. Non si sono detti una parola da quando sono partiti. Makkari tenta di rompere il ghiaccio.

-Non doveva essere incredibilmente complicato andare nel New Universe? Com'è che Destino aveva già pronto un sistema di guida per farlo?

-Che importa. Lui era comunque un passo avanti – taglia corto Quasar.

-Ehi, che ti prende? Non te la sarai presa perché ci hanno controllato mentalmente, vero? Sarà successo un milione di volte!

-No, me la sono presa perché siamo degli idioti. Se avessimo fatto il nostro lavoro come si deve non ci troveremmo in questa situazione.

-Non c'era modo per sapere che-

-Non è una scusa, Molecola !!! Avremmo dovuto sapere prima di Nemese, avremmo dovuto occuparci del Cubo Cosmico, non ci saremmo dovuti fidare di Destino e tantomeno aiutarlo a prendere il Nullificatore Assoluto e dargli accesso alla nostra base !

-Ho...sbagliato ? – chiede con insolita cautela Nuvola.

-No, credo di no. Avevamo già deciso di allearci a Destino, ma per la miseria...non così !

-Novità da Epoch o da mr. S ?

-Niente. Altre due cose di cui ci saremmo dovuti occupare prima, invece di perdere tempo. Mi chiedono di salvare il creato e io che faccio ? Compro il bar della mia ragazza per evitare che venga chiuso !

Quasar si dirige verso la porta. Non l'hanno mai visto così, di solito è la personificazione della calma. Batte un pugno sul muro e si appoggia.

-Quando tutto questo sarà finito, se torneremo indietro vivi, è ora di cambiare. Non si può più giocare con le regole di prima. Anzi, non si può più giocare e basta. Non ce lo possiamo più permettere. Basta fare i bravi ragazzi.

-Quaze, io-

La nave sobbalza, facendo lampeggiare le luci per qualche istante. Da un altoparlante nascosto esce una voce decisa.

-Recatevi immediatamente nella cabina di controllo. Abbiamo rintracciato Nemese.

Il piccolo schermo non rende giustizia all'immensità del fenomeno che si trovano davanti. Una gigantesca massa nera, ma al tempo stesso debolmente luminosa, che si avvicina allo spazio divorandolo in brevissimi lampi bianchi.

-Quella sì che è un'onda alta...

-Così è questo Nemese. Non si riescono a vedere i suoi confini.

-Perché ha già occupato le linee temporali adiacenti a questa. Ha ormai divorato miliardi di universi, e questo li raggiungerà presto.

-Quanto possiamo resistere se ci prende ?

-Non possiamo. Non c'è assolutamente niente che possa fermare la sua avanzata. Si ciba persino del tempo e dello spazio.

-Non dicevi che dovevo creare una barriera ?

-Precisamente. Nemese può cibarsi della tua energia quantica, ed è su questo che conto. Dovrai creare un campo di forza solido che ci circonda, dal diametro di almeno un milione di chilometri, e continuare a renderlo sempre più spesso. Lui continuerà a divorarlo, e troverà sempre più energia da divorare.

-Mi esaurirò molto prima di lui. La mia scorta di energia non è infinita.

-Lo so. Molecola...prendi il Nullificatore Assoluto ed avvicinarti ai limiti del campo di forza. Crea una falla, aziona il Nullificatore e lancialo dall'altra parte.

-Uh...sbaglio o nessuno che l'abbia azionato è mai riuscito a sopravvivere ?

-Io l'ho usato una volta, e sono ancora vivo.

-E come hai fatto, Quasar ?

-Beh...ehm...sono morto e resuscitato.

-Ancora !? Quaze, si può sapere quante volte sei già morto ?

-Almeno cinque. Ma mai per più di ventiquattro ore.

-E' molto meno del tempo che ci rimane. Forza, è tempo di agire.

Quasar e Molecola volano fuori dalla nave, allontanandosi di qualche decina di metri.

-Puoi farlo davvero ?

-Non lo so. Speriamo. Tu pensi di poter azionare quel coso e restare vivo ?

-Speriamo.

-Senti...la prossima volta che incontriamo un tiranno del futuro che dice di avere un piano infallibile...

-Sì...?

-Legami e imbavagliami. Preparati...si va.

Stringe i pugni con forza e le Bande Quantiche si azionano, rilasciando una quantità sproporzionata di energia. In lontananza inizia a crearsi un leggero velo giallo, che si allarga a vista d'occhio fino a formare una sfera luminosa che copre la vista dello spazio e della mostruosa onda nera.

-Ecco fatto. Ora devo solo renderla più spessa...coosì...perfetto. Eccolo che arriva. Ti conviene iniziare a pregare.

-Sono agnostico.

-Anch'io. Speriamo di sbagliarci, perché ci servirà un grosso aiuto tra poco.

C'è un rombo di tuono assordante, un rumore simile allo sfregamento e le pareti della nave iniziano a tremare. Sulla bolla iniziano ad apparire delle chiazze nere, che si propagano all'interno.

-Dannazione, sta passando ! Devo renderla ancora più spessa !

Le chiazze scompaiono, impegnate a divorare sempre più energia. Nemesi guadagna velocemente terreno, ed ha già circondato la bolla divorando tutto il resto di quell'universo. Tutti i muscoli del corpo di Quasar sono tesi, e la concentrazione è al massimo per poter contrastare un'energia così terrificante.

-Ce la fai ?

-Penso...di poter reggere...ancora un po'...vai con il Nullificatore...

-Aspetta ! Sta entrando ! – urla via radio indicando un piccolo tentacolo di materia nera che passa attraverso la bolla, ingigantendosi a vista d'occhio. La bolla si richiude su di esso, diventando più spessa e diminuendo lo spazio all'interno.

-Fatto ! Ora...preparati...

-Se apri una falla adesso rischi di non poterlo più tenere fuori !

-Non c'è altra scelta...vai !

Molecola vola velocissimo verso l'esterno, dove una minuscola apertura si apre mostrando lo spazio nero.

“Adesso !”

Un piccolo, fatidico pulsante viene premuto. Prima che il Nullificatore entri in funzione, è già stato scagliato oltre la bolla. L'energia quantica la richiude.

-Ce l'abbiamo fatta ! Adesso sta tutto a Destino !

Nella nave, dove le scosse diventano sempre più forti e molti strumenti smettono di funzionare.

Destino tiene in mano il Cubo Cosmico, ed il suo respiro diventa più veloce.

-Dovrebbe mancare pochissimo.

-Che succederà adesso ?

-Il Nullificatore dovrebbe aver già distrutto gran parte della massa di Nemesi nelle vicinanze.

Proietterà la sua coscienza qui dentro ed io la imprigionerò.

-Proiettare la sua coscienza ? E come ?

-Nell'unico modo possibile. Sfondando la barriera ed entrando qui.

-E noi come sopravviveremo ?

-Non lo faremo.

-Cosa !?

-Questo è un viaggio di sola andata, Makkari. Non esiste via di fuga.

-Ma...hai detto che Nuvola ci avrebbe potuto riportare indietro...

-Ho mentito. Siamo circondati su tutti i fronti da centinaia di anni-luce di antirealtà. Nemmeno i Salti Quantici possono farci uscire di qui, perché si estende su tutte e quattro le dimensioni.

-Ma senza mente, Nemesi...

-...non potrà più espandersi, ma ingloberà comunque questa risibile porzione di spazio. Se non sarà Nemesi sarà il Nullificatore. Moriremo per salvare il creato dalla nemesi suprema.

-Figlio di puttana ! Questo non ce l'avevi detto !

Un pugno superveloce viene bloccato da Destino, i cui riflessi sono potenziati dall'armatura. Makkari rinuncia e vola all'esterno della nave.

Nuvola fissa Destino con disapprovazione.

-Hai mentito.

-Avrebbero accettato di unirsi a me, sapendo di poter morire ?

-Sì.

-Permettimi di dubitarne. Non mi aspetto che tu capisca, ma ho appena sigillato il mio destino. Permettimi di assaporare la mia vittoria definitiva...e la morte... come più mi aggrada.

-Qualcosa non va.

-Come hai detto !?

-La pressione di Nemesis è uniforme su tutta la sfera quantica. Non si sta concentrando su un solo punto. Se fosse stato ferito, non sarebbe possibile. Ed avremmo dovuto avvertire le conseguenze dell'attivazione del Nullificatore Assoluto.

-Questo...può solo significare...che...

-Nemesis ha assorbito il potere del Nullificatore Assoluto, così come ha fatto con il resto di questo universo. Il nostro attacco è stato totalmente inutile.

-No...questo non è...possibile !

La bolla viene intaccata uniformemente da crepe nere, che si diffondono a grande velocità.

-Quasar, dobbiamo andarcene !

-No...posso ancora...fermarlo...

-Quaze ! – lo chiama Makkari, appena giunto sul posto – Destino ci ha mentito ! Non c'è modo di fuggire !

-Ormai non ha più importanza. Nemesis sta per passare.

-No...non...passerà...

-Dobbiamo trovare un altro modo per andarcene ! Se restiamo qui siamo morti !

-Ho detto...che non...passerà...

Le Bande Quantiche si illuminano di una luce bianchissima, accecante. Anche la bolla quantica passa dal giallo al bianco luminoso, richiudendosi attorno alle crepe.

-NON...PASSERA' !

-Quasar, tutto questo è inutile ! Non puoi reggere all'infinito !

-Tornate dentro – annuncia una voce via radio – Stando attenti a non far crollare la barriera.

Makkari e Molecola volano dentro portando con se Quasar, per non fargli perdere la concentrazione.

-Sei contento, adesso che puoi morire !?

-Il sarcasmo è del tutto inappropriato. Temo di aver fatto...un errore di valutazione.

-Già, trascurabile !!!

-Adesso ascoltami, Destino. Può anche non importartene niente se tu muori, o se ci porti con te. Ma voglio che tu ti ricordi di una cosa: hai condannato a morire non solo noi, ma tutti gli esseri viventi che siano mai esistiti da qualunque parte. Senza di noi, non ci sarà nessuno a fermare Nemesis; le entità dovrebbero rifare tutto da capo e non c'è tempo. Assorbito questo multiverso, Nemesis ne assorbirà un altro. E un altro ancora. E un altro ancora. Poi tornerà ad attaccare il nostro, con tutta la sua intelligenza ripristinata ed abbastanza potere per fermare il Tribunale Vivente. Dopodiché, assorbirà tutto il resto. Sai perché mi dispiace proprio non essere riuscito a fermarlo, Destino !? Perché se lo avessimo fatto, ti avrei sbattuto nelle segrete del tuo castello ed avrei gettato la chiave !!!

-Non era questo...quello che volevo succedesse. Quale ironia. Stringo nella mano il Cubo Cosmico, l'arma più terrificante che sia mai stata creata, ed esso è inutile senza una mente a guidarlo. So che questo non è consolante, Quasar...ma se fosse esistito un modo per vincere Nemesis senza causare la morte di altri, l'avrei fatto. Ma purtroppo non esiste alcun modo per salvarvi. Nemmeno a costo della mia vita. Nemmeno...-

C'è una debole luce all'interno della nave, in netto contrasto con il buio che sta penetrando oltre il campo di forza.

-Nemesi sta arrivando ! Siamo...ehi, che succede al Cubo ?

Dall'artefatto cosmico fuoriesce una luce purissima, che si avvinghia attorno all'armatura di Destino. Non è facile sorprenderlo, eppure in questo istante sotto la maschera osserva con la bocca spalancata.

-Sta...sta operando ! Il Cubo Cosmico funziona di nuovo !

-Cosa !?

-Non resta che una cosa da fare. Qualcuno deve rimanere in vita, per poter fermare Nemesi...

Destino inizia a diventare trasparente, mentre Nemesi si avvicina sempre di più alla nave. Osserva i quattro, ancora pronti a combattere nonostante non ci sia più nessuna probabilità di vittoria. Quanto tempo è passato da quando ha provato lo stesso sentimento ? Da quanto tempo è già morto ?

-No. Io ho già fatto la mia parte. Adesso tocca ad altri. Quasar !

Lancia il Cubo Cosmico verso di lui, che lo afferra al volo.

-Destino...cosa...

-Ascoltami per l'ultima volta: Nemesi è una forza della natura, come un ciclone. Non è possibile fermarlo con la forza perché possiede infinitamente più potere di ogni altra cosa. Ma se il ciclone avesse una mente sarebbe possibile fuorviarlo...diverrebbe umano, e quindi vulnerabile !

-Che stai cercando di dirmi ?

-Abbiamo attaccato troppo presto. Dovete lasciare che Nemesi assorba altri universi e che diventi autocosciente...solo allora sarà possibile sconfiggerlo ! Una forza della natura non commette errori, ma un essere pensante sì !

-Ma moriranno miliardi di innocenti !

-Se sconfiggerete Nemesi salverete miliardi di *universi* ! E' l'unico modo ! Portate avanti la battaglia per me. Morirò come ho sempre vissuto...nel tentativo di raddrizzare i miei stessi torti ! *Questo* è il mio destino !

-No, aspetta ! Non...

I quattro scompaiono nel giro di pochissimi istanti. Senza più Quasar a tenere intatto il campo di forza, Nemesi si apre la strada fino a circondare la nave.

Victor Von Doom, a pochi centimetri dalla morte, mentre la sua armatura viene lacerata da un mostro grande quanto un universo, pronuncia le sue ultime parole.

-Non ho paura di te.

L'enorme onda nera lo investe, distruggendo ed inglobando tutto ciò che si trova sul suo cammino. Poi regna il silenzio eterno.

La Zona Quantica. I Protettori dell'Universo ricompaiono, scampati ad un pericolo insormontabile.

-Cosa è successo ? Come abbiamo fatto a tornare ?

-Destino ha...riacceso il Cubo...e ci ha fatto tornare a casa.

-E come ha fatto ?

-Non lo so...forse... Il Cubo era difettoso perché creato senza immaginazione. Senza una coscienza. Senza forza di volontà. Credo...credo sia stata la forza di volontà di Destino a riattivarlo.

-Nemesi è ancora illeso. E' stato tutto inutile.

-Allora perché Destino era uno dei Sette ?

-Non ne sono sicuro...

Il Cubo Cosmico si accende ancora della stessa luce abbagliante che aveva emesso sulla nave. I presenti distolgono lo sguardo, e quando lo osservano di nuovo lo vedono completamente vuoto, come un semplice cubo di vetro.

-Si è prosciugato. Non ha più energia. Però...forse l'idea di Destino di usarlo per imprigionare Nemesi può funzionare. Forse era questo il motivo per cui ci era stato predetto l'incontro con lui.

-Non può essersi prosciugato solo per portarci qui. Come vorrei essere riuscito a capirci qualcosa di più...

-Ti capisco. Ma spetterà a qualcun altro comprendere, quando gli consegnerò questo.
Estrae dalla cintura il datachip consegnatogli da Destino. L'ultimo lascito del suo tempo.
-Hhhmmm...strano.
-Cosa ?
-E' leggermente cambiato. Non era così quando me lo ha consegnato. Chissà come mai...

Aprire gli occhi, sorprendendosi di averli.

-Cosa ? Ma...come...

Si guarda intorno. In qualche modo il luogo gli è familiare, ma non riesce ad identificarlo. Non ricorda nemmeno come è arrivato lì. Poi una vecchia porta si apre. Ne esce una giovane donna dai capelli rossi, con un'ampia giacca di pelle e pantaloni aderenti.

-Scusa il disturbo, ma pensavo volessi dare un'occhiata agli ultimi rilevamenti.

-Fortune !?

-Sicuro di stare bene, Destino ?

-Ma il Cubo...Nemesi...Herod...

-Dannazione, un'altra volta. Avevo detto a Cavo di controllare il lavoro di Duke Stratosphere sui nanoidi del tuo cervello...

-Cavo...è ancora vivo ?

-Inizio a preoccuparmi. Meglio chiamare la sicurezza, prima di un'altra crisi psicotica.

Si allontana, ma Destino la afferra per un braccio fermandola con decisione.

-Aspetta. Cosa è successo ? Come hai fatto a salvarti dalla necrotossificazione di Latveria ?

-Destino...è stato il Makhelastan ad essere necrotossificato, non Latveria.

-Sono tornato indietro nel tempo. La data...ho bisogno di sapere la data.

-Mi stai facendo male...

-La data !

-21 Dicembre 2099.

-Non è...possibile. Il pianeta dovrebbe essere già sommerso dalle acque, e...non ricordo gli avvenimenti dell'ultimo mese.

-E' da quando sei nel 2099 che hai problemi di memoria.

-Non è questo. E'...Non ha importanza. Controllerò i rilevamenti più tardi, Fortune. Lasciami solo.

-Con piacere.

La donna esce dalla stanza, e Destino si incammina verso la finestra. Ora riconosce il posto. E capisce cosa è successo. All'ultimo secondo, ha deciso di non voler morire. La sua forza di volontà è stata tale da attivare il Cubo Cosmico a distanza...e a ricreare il suo tempo. Latveria non è mai stata distrutta. Il mondo non è mai stato sommerso dalle acque. Ed ora si trova...lì. Ed inizia a scordare parte della sua conoscenza del futuro.

Ma avrà tutto il tempo per scoprire cosa ha fatto nel mese che non ricorda. Le mani dietro la schiena, un lieve sorriso sulla bocca ed uno sguardo rivolto verso il cielo, davanti alla finestra della Sala Ovale...Victor Von Doom, di nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America... attende il domani, pronto a superare i propri limiti ancora una volta.

La Zona Quantica. La struttura che funge da base per i Protettori dell'Universo. In un'ampia stanza, totalmente vuota, ora c'è una statua dorata.

Rappresenta un uomo che indossa una pesante armatura, che si erge fiero con le braccia conserte ad osservare la sua opera.

Quattro esseri la stanno osservando, in un silenzio quasi religioso. I loro corpi, anche se rilassati, non riescono a trattenere appieno la tensione.

-Non so se gli sarebbe piaciuta – commenta Makkari.

-Tu credi ? – chiede Molecola.

-Già, ne avrebbe voluta una alta almeno cinquemila metri, per essere paragonabile al suo ego.

La battuta alleggerisce un po' la situazione, facendo sorridere persino Nuvola. Poi il volto di Quasar torna ad essere determinato.

-Il chip...? – chiede Makkari.

-L'ho consegnato all'Ambasciata Latveriana. Per quanto non mi piaccia la cosa, glielo dovevo.

-Ancora deciso a fare come voleva lui ?

-Hai visto con che cosa abbiamo a che fare. E' l'unica speranza. Siamo pronti ?

-Sì – è la laconica risposta di Nuvola, che tiene il Cubo Cosmico prosciugato tra le mani, circondato da nuvole colorate – La controffensiva a Nemesis può cominciare. La Zona Quantica può essere fortificata adesso.

-Prepariamoci allora. Lasciamolo riposare, adesso.

Le porte si riaprono ed i quattro escono, determinati a cambiare. Solo Molecola si volta per riguardare la statua e la sua targa, prima di andarsene.

VICTOR VON DOOM
(?-2119)
MORTO ADEMPIENDO IL SUO DESTINO
PER SALVARE L'UNIVERSO

Quello che un tempo veniva definito New Universe. Ora è una distesa infinita di antirealtà, un inesauribile oceano nero. Non c'è più lo spazio, non c'è più il tempo, non c'è niente se non il nulla. In questa immobilità eterna, per un periodo infinitesimale di tempo emerge l'ombra di un pensiero.

...nnnnmmmesiss...

Poi il torpore dell'oscurità ricaccia il pensiero negli ineffabili flussi di coscienza. Una mente diversa da qualunque altra è quasi pronta a rinascere.

Note

Velocemente come era apparso, Destino lascia la serie dopo due episodi veramente intensi. Il gioco è stato portato ad un nuovo livello, ed i Protettori dovranno adattarsi alla situazione se vogliono sopravvivere.

Naturalmente questa non è l'ultima volta che vedremo Destino 2099 in Marvel IT. Le conseguenze della consegna del microchip le vedrete in Ultimate Doom #9, ultimo episodio della serie...a cui potrebbe tranquillamente seguire una miniserie o uno one-shot, chissà.

A partire dal prossimo numero, una serie di episodi (passando per un tie-in di Inferno²) che chiariranno una volta per tutte la situazione di Epoch e di Maelstrom, cambiando gli equilibri della serie.



#36

IS THE WORLD STILL SPINNING AROUND ?

"No snowflake in an avalanche ever feels responsible"

Stanislaw Jerzy Lee

Las Vegas, Nevada. Una mattina come tante altre in una delle città più inconfondibili del mondo. Un ragazzo poco di poco più di quindici anni viene sbattuto fuori dal casinò di turno, atterrando malamente. Non è certo la prima volta che gli capita, ma questo non rende il colpo meno piacevole. Mentre si sta rialzando, uno stivale nero si ferma davanti alla sua faccia. Mentre si alza guarda l'uomo, sulla trentina, molto più alto di lui. Indossa una specie di tuta di pelle viola scuro.

-Cos'è questo posto ? – chiede il gigante.

-Non sai leggere, spilungone ? E' un casinò !

-Hhhmmm. Avrei dovuto prevedere che avrebbero costruito qualcosa sul terreno. Beh, non ha una grande importanza. Tu ! – dice con voce ferma, quasi di sfida, rivolto alla guardia – Quanto sono profonde le fondamenta ?

Abituata ad avere a che fare con dei pazzoidi, la guardia non gli risponde. L'uomo si avvicina e lo guarda dai suoi due metri e dodici di altezza.

-*Detesto* essere ignorato.

Appoggia leggermente il dito sul petto della guardia, e questa fa un lungo respiro affannoso per poi cadere a terra privo di sensi.

-Che cazzo gli hai fatto ? – chiede il ragazzo.

-Ho assorbito l'energia cinetica del suo cuore. Secondo te quanto sono profonde le fondamenta ?

-E che ne so !

-In fondo non era così importante. Posso trovarlo comunque...

Alza la mano destra col palmo rivolto verso l'alto, ed inizia a fare tanto freddo da rendere visibile il suo respiro. Prima che il ragazzo possa capire cosa sta succedendo, la terra trema lentamente. Si sentono alcune urla provenienti dal casinò e qualche oggetto che si infrange, poi senza preavviso dal terreno spunta una capsula di metallo che si ferma a mezz'aria.

-Aaahh... finalmente.

-Un terremoto !

-Quasi. Ho assorbito un po' di energia termica e un po' di energia cinetica dal suolo. Sapevi che ogni punto del pianeta si sposta di qualche millimetro al decennio ? Ho rallentato un po' la zona per recuperare questo da decine di metri di profondità.

-Che sei, una specie di mutante ?

-Solo in senso molto lato. In questo corpo ho messo anche qualche fattore del gene X, ma le mie ascendenze genetiche sono molto diverse.

La capsula si apre alla pressione di un pulsante nascosto, rivelando una complicata apparecchiatura dall'aspetto vagamente retrò. Il gigante ruota delle piccole manopole ed inserisce dati, ascoltando con attenzione gli strani suoni che vengono emessi.

-Nessuna risposta. Dovevo aspettarmelo.

-Cos'è quell'anticaglia ?

-Questo, giovane Sapiens...

-Mi chiamo Jack.

-Io sono Maelstrom. E questo è uno dei primi comunicatori inter-dimensionali costruiti. Lo nascosi qui negli anni '30, sicuro che nessuno l'avrebbe individuato. Ci sono strumentazioni simili nascoste in varie parti del mondo, in realtà, ma solo questo si trovava sulla strada tra il mio punto di atterraggio e la mia vecchia base.

-Forte.

-Ens ha sicuramente ricevuto il messaggio, e sono sicuro che presto si metterà in contatto con me. E se non lo facesse, andrò direttamente alla fonte. In ogni caso credo di avere un po' di tempo libero...

Guarda il ragazzo e sorride. C'è un che di sadico in quella espressione.

-Secondo te quante persone ci saranno in questa città ?

-Non lo so...un milione ?

-Bene. Scommettiamo che l'energia cinetica dei loro cuori è più che sufficiente a garantirmi un volo da qui alla Terra del Fuoco ?

Due stivali neri lasciano le loro impronte sul fango verdastro, fermandosi a pochi passi dalla schiuma. La marea fa alzare e abbassare il livello dell'acqua, facendo muovere le piante spongiformi. C'è un odore acido nell'aria, ed il polline fosforescente lascia uno strano alone attorno al costume.

Makkari si ferma di fianco alla sua compagna di squadra, che fluttua a pochi centimetri dal suolo. Nel cielo violaceo, nuvole spesse centinaia di chilometri rilasciano una pioggia incessante ed uniforme, mentre ad intervalli regolari altre masse nuvolose più piccole scendono dallo spazio.

-Fa paura, non è vero ? – le chiede, incrociando le braccia.

-Che cosa ? – risponde Nuvola, nel suo solito tono impersonale.

-Tutto questo.

-L'aria di Brazon è velenosa per l'organismo umano. Era prevedibile un certo grado di disagio.

-Lo sai che Molecola ha ordinato ai composti più dannosi di non avvicinarsi. E questo non fa che peggiorare le cose.

-Trovo veramente difficile seguirti.

-Insomma, guarda cosa stiamo facendo. Quasar ha estratto tre quarti dell'acqua inquinata del pianeta, Molecola ha sintetizzato trilioni di metri cubi d'acqua prendendo materia dagli altri pianeti del sistema e adesso tu pensi a farla scendere di nuovo.

-Continuo a non seguirti. L'unico modo per permettere agli abitanti del pianeta di continuare a respirare sott'acqua era di riciclarla.

-Sì, questo lo so anch'io. E quello che stiamo facendo non ti scatena considerazioni ?

-Oltre al fatto che abbiamo salvato la vita su questo pianeta...no.

-Arriviamo su un pianeta ed in dieci giorni ricicliamo tre quarti della sua acqua. Normale routine.

-Non mi risultava fosse già successo. Forse il problema è che...avrebbe dovuto ? E' un discorso sul fatto che non ci impegniamo abbastanza, questo ? Oppure sul fatto che qui, data la fauna molto particolare, riusciamo a farlo mentre sul tuo pianeta natale no ?

-No, è un discorso sul potere.

-Su quale aspetto del potere, precisamente ?

-Sul fatto che voi tre forse ne avete troppo.

-Non ti seguo.

-Parliamoci chiaro. Potete spostare e distruggere le stelle, e ne abbiamo anche avuto la verifica. Sbriciolare un pianeta potrebbe diventare routine quanto questa operazione. Non ti fa paura questo ?

-Dobbiamo sbriciolare un pianeta ? – Per la prima volta lo guarda, estremamente confusa.

-Ahh, lascia stare. Andare a fare discorsi del genere con una nebulosa senziente...

Si allontana camminando, calciando qualche piccola conchiglia ovoidale. Ne ha viste di cose, in più di quattromila anni di avventure... Ha combattuto legioni di Devianti. Ammirato la gloria

distruttrice dei Celestiali. Ha lottato contro i Ciclopi, è stato tra le fauci di Cerbero e distrutto il Culto dei Senza Volto.

Eppure... Darebbe la vita per i suoi compagni, ma ora iniziano a sembrargli terrificanti. Molecola, il tizio basso e mingherlino che cammina guardando sempre per terra, potrebbe trasformare l'Atlantico in acido con poco meno di un gesto. Nuvola sta spostando l'acqua di un pianeta come si stesse versando da bere.

Quasar è nella Zona Quantica ad inserire un Cubo Cosmico nei sistemi di comunicazione della Struttura, e parla di spostare l'intera dimensione per raggiungere altri universi. Non si rendono conto di quanto grande può diventare questa faccenda... una ex colonia Skrull li ha contattati chiedendogli appoggio per un colpo di stato all'Impero, promettendo duecento sistemi solari in cambio.

Le voci si diffondono anche tra le stelle. Un salvataggio di una nave alla deriva di qua, la distruzione di un asteroide impazzito di là... Alla lunga, nessuna tradizione millenaria di Protettori dell'Universo misconosciuti potrà giustificare tre esseri in grado di fare quasi di tutto.

[Di fronte all'avanzata di Nemesi tutto questo ha un'importanza relativa, non trovi ?]

La voce proviene dalla sua testa, eppure in qualche modo anche da dietro di lui. Non serve girarsi ed osservare l'umanoide con un grosso occhio al posto della testa ed un'armatura meccanica per capire chi sia stato.

-Leggevi i miei pensieri, S ?

[So bene che ti è impossibile chiamarmi §§>§, ma preferirei Mr.S se non ti causa problemi]

-Sì, sì. Hai proprio un bel coraggio a farti vedere come se niente fosse, dopo settimane di assenza.

[Desolato, ma il mio ruolo di segretario personale di Epoch non mi permette di decidere sulle mansioni a me assegnate. Per quel che riguarda i tuoi pensieri... non era mia intenzione leggerli. Sono un empatoide naturale; per me non c'è differenza tra pensieri, emozioni e parole]

-Come ti pare. Che c'è ?

[Dovreste recarvi al più presto sulla Terra, a Los Angeles]

-Sulla Terra ? Con le dozzine di super-eroi che ci sono serviamo noi quattro ?

[Ti prego di non chiedere altro. Persino questa comunicazione non è autorizzata]

-Vuoi dire che non è Epoch a mandarti ? Le è successo qualcosa ? Dov'è ?

[Non posso dire altro. Recatevi tutti e quattro a Los Angeles]

Con la velocità con cui era comparso, Mr.S svanisce, lasciando Makkari parecchio confuso.

-Sempre più strano, anche per un alieno con un occhio al posto della testa. Tutti e quattro sulla Terra, sarà un problema. Nuvola non avrà finito prima di un'altra ora, e provvedere alle zone meno profonde tocca a me. Quasar è troppo impegnato nella Zona. Resta Molecola, dovrebbe essere ancora a Denver... è decisamente il più vicino. Avverterò solo lui. Del resto che può capitare sulla Terra che non possa risolvere da solo ?

Las Vegas. Al centro di un uragano di energia cinetica, Maelstrom alza le braccia al cielo nella pura estasi del movimento. Si alza un vento tanto forte da rendere vana la tentata fuga dei clienti del casinò. A Maelstrom non potrebbe importare di meno in che città si trova, del perché i clienti si trovassero lì o delle loro urla terrorizzate. Non gli importa niente nemmeno dello stupido ragazzo che gli ha fatto tante domande, mentre cerca riparo dal vento dietro una macchina.

-Non avrei mai immaginato... nemmeno dopo aver ricostruito il mio stesso DNA pezzo per pezzo, che potessi avere accesso ad una forza così terrificante ! Tutto intorno a me... tutto è movimento, dalle vibrazioni molecolari al moto di rivoluzione di questo insignificante pianeta, fino all'espansione dell'universo... una riserva inesauribile di energia cinetica, totalmente al mio servizio !!!

All'improvviso, il ciclone si ferma. Ora che la macchina ha smesso di sussultare, Jack si alza timidamente e vede la polvere ricadere a terra. Maelstrom ora guarda con rabbia sopra di sé. Jack segue il suo sguardo e vede un uomo in costume verde e viola starsene tranquillamente in piedi, a mezz'aria.

-Non ti è bastata l'ultima volta ? – chiede Maelstrom sorridendo.

-Ci conosciamo ?

-Giusto. L'ultima volta che ci siamo visti io ero nel corpo di un Celestiale di quasi mille metri, non posso pretendere che tu mi riconosca subito.

-Vorresti farmi credere di essere...

-Ammetto di essere leggermente più vitale della mia immagine nel database dei Fantastici Quattro.

-Non fare strani trucchi. Lanciarmi contro qualsiasi cosa, anche energia pura, non mi farà assolutamente niente. Credimi, non c'è davvero confronto tra noi due.

-Sono d'accordo.

Si accende una luce nei suoi occhi, mentre solleva la mano davanti ai suoi occhi e la stringe a pugno. Il vento si alza di nuovo e la terra...no, l'aria stessa inizia a tremare. Nuovamente immerso nell'estasi cinetica, Maelstrom sferra con la sola mente un potente colpo energetico contro Molecola; l'energia si infrange contro uno scudo di molecole compresse, riuscendo tuttavia ad incrinarlo.

Concentrato sulla riparazione, Molecola non si accorge delle decine di auto che volano dritte su di lui.

-Non sapevo potessi farlo !

Indica velocemente due auto, che vanno in mille pezzi. Altre cinque prendono il loro posto e fanno la stessa fine, rimpiazzate da altre dieci.

-Ho riprogettato ogni singola cellula del mio corpo come una batteria psicocinetica. Telecinesi, Molecola: il dominio della mente sulla materia.

-Già, è un bel potere. Ne so qualcosa anch'io.

Ad un ordine perentorio, tutte le molecole che circondano il loro signore si separano, vaporizzando all'istante tutte le macchine che fino a cinque minuti prima erano parcheggiate in quattro isolati. Non è abbastanza: la nebbia di molecole sparse che lo circonda si anima di vita propria, ignorando i suoi ordini, e lo circondano.

“Io controllo la materia e lui il suo movimento, non usciremo mai da questa guerra mentale. Devo cambiare strategia e portare lo scontro su un lato più fisico”

-Come mai così silenzioso, Molecola ? Senza i tuoi compagni di squadra a dirti cosa fare non vali poi un granché.

La rabbia gli dà la carica necessaria per vincere il controllo di Maelstrom sulla nebbia molecolare, riuscendo a dissiparla. Mentre tira un sospiro di sollievo, si vede arrivare contro un pugno guantato di viola scuro. Era l'ultima cosa che si aspettava, e mentre il pugno colpisce il suo occhio sinistro si dà dello stupido per non aver capito che se controlli il movimento fare un salto di dieci metri è uno scherzo. Mentre lo pensa, una ginocchiata lo colpisce allo stomaco togliendogli il fiato.

-Non essere più un ultracentenario ha i suoi vantaggi, non credi anche tu ?

Una gomitata sul collo con l'energia cinetica del magma che scorre a chilometri di distanza lo scaraventa al suolo, dove cade lasciando una buffa sagoma sul cemento. Se non avesse alzato un campo di forza repulsivo all'ultimo momento si sarebbe rotto praticamente tutte le ossa.

Jack corre verso di lui per vedere cos'è successo. La terra cambia forma per formare una gabbia su misura, poi trasportata lontano muovendosi come su delle onde. Una gigantesca mano di cemento si alza per afferrare Maelstrom, pronto a distruggerla facendola vibrare alla velocità del suono.

All'ultimo minuto, la mano forma un pugno ed accelera, colpendolo e spedendolo dritto nei cieli di Las Vegas. Molecola si alza in piedi, cercando di aggiustarsi la faccia manipolando l'afflusso di sangue al suo occhio nero.

“Riesco a sentire le molecole d'aria che vengono spostate per tenerlo sospeso, fin da qui. La sua psicocinesi è almeno al livello del mio controllo sulla materia. Non so se posso sistemarlo da solo, non vorrei sottovalutarlo”.

La pressione di un pulsante del bracciale quantico, sotto la manica del costume, manda un segnale d'allarme agli altri Protettori. Cercando di farsi coraggio, ordina alle molecole del suolo di trasportarlo verso Maelstrom e si solleva da terra.

Trova Maelstrom a qualche centinaio di chilometri di altezza, volando verso sud. Non sembra essersi accorto del suo avvicinamento. Probabilmente non prende in considerazione tutte le fonti di energia cinetica nelle vicinanze, per non sovraccaricare i suoi sensi.

Molecola cerca di concentrarsi su cosa fare. Non è mai stato un uomo d'azione e non lo sarà mai. Non che sia sempre necessario, con poteri di quel calibro.

“Un attacco fisico è assolutamente fuori discussione. Potrei imprigionarlo ? Ma con cosa ? Non ha fatto fatica a distruggere il cemento. Vediamo... titanio ? No, per crearlo usando ossigeno e azoto ci metterei una vita. Acciaio ? Qualche altra lega ? Non credo di riuscire a creare dell'Adamantio abbastanza solido. Se solo avessi più tempo per pensare... Un attimo ! Ci sono ! Con Graviton ha quasi funzionato...”

Il suo bersaglio si ferma all'improvviso, e Molecola impossibilitato a rallentare se lo ritrova davanti in un attimo.

-Provavi a trasmutare il mio costume in acido ?

Un pugno ed il suo carico di energia cinetica quasi lo raggiungono, ma vengono evitati da un violento spostamento delle molecole d'aria che circondano i due combattenti, che si distanziano l'un l'altro per uscire dal reciproco raggio d'azione. Cosa che, date le forze in gioco, ha del ridicolo.

-So che hai ancora parecchi problemi a manipolare le molecole organiche. Questo costume l'ho ricavato dalle fibre dei cadaveri di una trentina di aracnidi alieni, prima di rubargli l'astronave.

Dovresti avere un Q.I. di 217 ed essere il maggiore esperto mondiale di genetica degenerativa, per comprenderne anche solo la struttura cellulare...ma quello, purtroppo per te, sono io.

-Perché continui a vantarti, e a distruggere quello che ti capita a tiro ? Qual è il tuo piano questa volta ?

-Esattamente come il tuo: prendere tempo. E poi... sono appena tornato in vita con un centinaio di anni di meno, dopo aver passato anni in un oblio senza fine, e mi ritrovo con il potere di uccidere seduta stante l'intera popolazione terrestre. Avrò diritto a un po' di sano divertimento, no ?

-Divertimento ?

-Certo. Per esempio... a mezzo chilometro da qui è partito un treno diretto a Los Angeles. Secondo te quanti sono i passeggeri che possono sopravvivere schiantandosi contro il Coliseum ?

A conferma delle sue parole, una grossa massa con un'accelerazione non indifferente sorvola i due, diretta verso la città che hanno appena lasciato.

-Sei completamente pazzo !?

Ci vuole una concentrazione assoluta per recuperare abbastanza materiale dal terreno e creare qualcosa che posso vagamente assomigliare a dei binari, tenere stabile il treno e modificarne la rotta per farlo atterrare. O almeno, questo è quello che Molecola voleva fare.

Con il solo pensiero, Maelstrom cambia continuamente la traiettoria, come se il treno fosse su delle montagne russe invisibili. E mentre i passeggeri urlano terrorizzati e Molecola pensa il più in fretta possibile a tutte le combinazioni chimiche immaginabili, lui ride.

-Sai, non ho mai sopportato la maggior parte degli studiosi di bio-genetica applicata che come prima cosa lavorano sul proprio corpo. Lo trovo estremamente poco professionale ed anti-scientifico... anche anti-estetico, se guardi a cosa ha combinato Arnim Zola. E dire che prometteva così bene, come studente... ma parlo di nuovo come un vecchio. Però devo ammettere che, se fai un buon lavoro, hai ottime soddisfazioni in questo-

Una scia rossa lo investe in pieno, trascinandolo oltre l'orizzonte in un batter d'occhio. Molecola tira un sospiro di sollievo, e non sa se perché ora può salvare i passeggeri o perché non è più costretto a sopportarlo.

Il secondo successivo, Maelstrom batte la schiena a terra, accecato da una nuvola di polvere e sabbia. I granelli aumentano la loro velocità fino a schizzare via, nello stesso istante in cui qualche migliaio di pugni si fermano a dieci centimetri dalla sua faccia, nello spazio di un secondo.

Si rialza in piedi, imponente nonostante il fisico asciutto, ignorando totalmente gli sforzi di Makkari per colpirlo.

-Oh, andiamo. Tu sei l'ultimo essere vivente che abbia la minima possibilità di colpirmi.

-Questo resta da vedere – risponde Makkari continuando a colpirlo, ormai più simile ad un piccolo tornado rosso che ad un uomo.

-Comunque, non eri morto l'ultima volta ?

-Sai com'è, una volta resuscitato dopo essere stato ridotto ad atomi vaganti e preso possesso di un dio spaziale di mille metri, diventa più semplice rifarlo.

-Fammi indovinare: hai messo in pratica quel tuo piano sconclusionato di tornare in vita tramite il DNA inserito nel cadavere di Eon ?

-Più o meno, sì. Vedo che hai fatto due chiacchiere con Quasar in proposito. A proposito, dove sono quel ragazzino presuntuoso e la sua nebulosa senziente mezza nuda ? Sarà per il ringiovanimento o per le endorfine psicotropiche prodotte dal mio nuovo cervello, ma non mi dispiacerebbe rivederla. Makkari si ferma un microsecondo per riprendere fiato. Quei colpi avrebbero buttato giù un palazzo, ma neanche uno si è avvicinato al suo nemico. Il suo campo di forza, o quello che è, resiste fino a quel punto ? E' impossibile sovraccaricarlo ? Forse un unico colpo alla massima velocità, e con tutta la sua forza...

Niente da fare. Il pugno si ferma a venti centimetri dal suo stomaco, avendo il solo effetto di farlo sorridere.

-Non mi diverti più. Ora rimani fermo così.

Maelstrom incrocia le mani dietro la schiena e gli cammina attorno. Makkari non può muovere nemmeno un muscolo.

-Niente può muoversi senza che io lo voglia. Cercavi di sovraccaricarmi ? Potrei assorbire l'energia cinetica dell'intero pianeta. Il che è esattamente quello che ho intenzione di fare. Perché combattere tutti i suoi super-esseri in un'epica battaglia tra il bene e il male, se posso spedirli nello spazio a quindici chilometri al secondo senza che se ne accorgano ?

“Allora perché non lo hai ancora fatto, spilungone ?” – dice una voce familiare nella sua testa.

-Telepatia ? Va bene, parliamo pure così. Ma non pensare di usare un attacco mentale, vedrai che non ho dimenticato le difese necessarie. Quanto al perché il pianeta è ancora abitato... vedi, serve parecchia energia per bloccare un pianeta, e non sono neanche a metà serbatoio. Grazie per avermi aiutato a ricaricarmi, tra l'altro.

“Stai bluffando. Non sei mai stato così potente.”

-Era prima che lavorassi alla mia struttura genetica tramite conoscenze Inumane, Devianti e qualcosa preso dai Celestiali, usando come base il DNA di un'entità cosmica morta ed una selezione di cellule Eterne.

“Certo che sai come vantarti.”

-Molto spiritoso. Sai, ci sono molte cose della fisiologia Eterna che devo ancora comprendere. Per esempio, il metodo con cui siete in grado di ricostruire il vostro corpo anche dopo una parziale disintegrazione. Oppure, quale possa essere la soglia di dolore massima una volta inibiti i neuroriceptori adatti. Suscite un mucchio di quesiti scientifici. Cosa accadrebbe se ti staccassi un braccio ? Se riducessi in polvere tutte le tue ossa ? O se bloccassi tutti i tuoi organi e ne spedissi metà al centro della Terra ed il resto sul Sole ?

“Non saresti in grado di fare nessuna di queste cose. Sei solo un vecchio pazzo pervertito.”

-Dici ? Mi sa che mi limiterò a fare esplodere le tue molecole alla velocità della luce, allora. Potrò sempre recuperare qualche cellula e clonarti usando un Piccolo Chimico e un po' di liquido amniotico. Voglio vedere se questa volta la cavia può sopravvivere.

“Adesso.”

-Cosa ?

“Sarà per la prossima volta.”

Da sotto i suoi piedi si alza un colonna di terra, che continua a salire portandolo in cielo. Finalmente libero dal blocco cinetico, Makkari si guarda intorno e, come si aspettava, trova Molecola.

-Tutto a posto ?

-Sì, mi teneva solo fermo. Per fortuna non ha ricevuto i miei segnali mentali, non credo sapesse che posso comunicare con più di una persona alla volta.

-Non credo che basterà mandarlo in alto per sconfiggerlo.

-Neanch'io. Quando arrivano i rinforzi ?

-Nuvola sta per arrivare, e Quasar dovrebbe essere poco distante. Non può lasciare il Cubo senza protezione e pare che stesse indagando su delle anomalie nella Zona.

-Spero che si sbrighi – risponde preoccupato Makkari guardando il suo bracciale quantico – E' quello con più esperienza nel combattere Maelstrom.

-Strategie ?

-Qualunque cosa non agisca a livello fisico.

-Perfetto. Ad esempio ?

-Nuovo Messico – dice una voce proveniente dall'alto – Mi avete portato in Nuovo Messico.

Nessun essere umano nel raggio di chilometri, complimenti. Sono già passato di qua una volta, vero ? Si vede ancora qualche orma del Celestiale Nero.

Makkari si alza in volo, e prima ancora di raggiungere la velocità del suono si vede restituita tutta l'energia che ha usato in tutto lo scontro, in un colpo solo che lo lancia oltre l'orizzonte. Molecola trasforma l'aria attorno a Maelstrom in un misto di cianuro, acido solforico e polveri pesanti, il meglio che sia riuscito a preparare in una manciata di secondi.

-Bel tentativo.

Il terreno sottostante si solleva, non più bloccato dalla forza di gravità, e vola verso lo spazio esterno.

-Membrane cellulari potenziate, antimonio invece di ferro nel sangue, linfa proteica tra le cellule... posso respirare qualunque cosa, e nessun acido intacca i quindici strati di polimeri nella mia pelle. Come se non bastasse, posso interrompere la respirazione e il battito per ottantacinque ore e sopravvivere senza problemi nel vuoto assoluto. Davvero speravi di fermarmi con un risibile mutamento climatico ?

-Dell'idrogeno molecolare a tre milioni di gradi è più di tuo gradimento ?

Maelstrom ignora la voce femminile, concentrandosi sul raggio che proviene dall'alto. E che si volatilizza ad un suo cenno.

-La temperatura è pur sempre movimento, mia cara Nuvola... rallentare la velocità degli atomi del plasma per me è meno faticoso che sbattere le palpebre.

Altre decine di raffiche di plasma si raffreddano all'istante, mentre Maelstrom vola verso l'alto diminuendo sempre più la presa della gravità. I suoi pugni passano attraverso il corpo di Nuvola, che passa subito alla forma gassosa per ricostruire il proprio corpo alle sue spalle. Ma prima che possa procedere ad un altro attacco si ritrova bloccata; persino le nuvole che la coprono sono del tutto immobili.

-Splendida strategia, ma inutile contro di me. Ti trovo più umana dell'ultima volta; radere al suolo Phoenix per mostrarti la sofferenza umana ha avuto i suoi risultati, a quanto pare.

Un ariete di energia gialla lo colpisce senza preavviso, fino a farlo precipitare di nuovo a terra, dove una gigantesca incudine di trecento tonnellate lo tiene fermo.

Il costrutto viene però tagliato in due da una lama di energia cinetica pura, e svanisce.

Maelstrom si rialza in piedi, circondato dai Protettori dell'Universo pronti ad attaccarlo con tutto quello che hanno. Maelstrom sorride e si toglie la polvere di dosso.

-Quattro contro uno ? Fate del vostro peggio, dilettanti. Sono pronto.

Si alza un forte vento che circonda i contendenti, il principio di un tornado che sogna stragi ed il divertimento che ne trarrà, superato solo dalla vendetta contro il tradimento di Ens, dimostrato dalla presenza dei suoi quattro soldati.

CONTINUA...

Note

Ben poco da dire, se non che questo numero segna il ritorno definitivo di Maelstrom su questa serie: in un modo o nell'altro sarà sempre presente.

Per la cronaca, dopo un'apparizione nel numero 20 nel regno di Oblio, Maelstrom è ritornato su Capitan Marvel #10 nel corpo del Celestiale Nero, e dopo aver imperversato nel crossover "Di Dei e d'altro" ha bazzicato questa serie dal numero 32 in poi, in un lento ritorno verso casa.

E' tutto... ah, vi siete chiesti dove accidenti sia stato Quasar per tutto l'episodio ? Beh, si rifarà nel prossimo...



#37

di [Fabio Furlanetto](#)

HELL MADE EASY

Un tie-in di Inferno²

“There was a point to this story,
but it has temporarily escaped the chronicler's mind.”
Douglas Adams, “So Long and Thanks For All the Fish”

-Ti dispiace se parlo io ?

**No, figurati. E' da tempo che non ascolto qualcuno.*

-Io invece non parlo da tempo con qualcuno in grado di capirmi veramente.

**Penso abbia a che fare col fatto che stiamo conversando tramite onde gravitazionali.*

-Non sapevo avessi il senso dell'umorismo.

**Le mie conversazioni sono molto rare e molto veloci, e di solito gli interlocutori non sono molto interessanti. Ho dovuto imparare a rendere le conversazioni stimolanti, anche solo per me stesso.*

-Pensi che io sia...interessante ?

**Oh, senza dubbio. Mi ricordi un po' mia madre, anche se non l'ho mai conosciuta.*

-Non dovevo essere io a parlare ?

**Scusa.*

-E poi, i terrestri troverebbero molto ambigua la frase.

**Se sapessero che ho una mente e che posso parlare, la cosa passerebbe in secondo piano.*

-Si vede che non conosci bene i terrestri.

**E' normale, dopotutto. Abitano a molti milioni di chilometri. E poi sono...strani.*

-Vuoi sentire la mia storia o vuoi continuare ad interrompere ?

**Considerando che un elettrone ci metterebbe più tempo a fare un giro completo attorno al nucleo, rispetto a quanto è durata questa conversazione, non dovresti essere così impaziente.*

-Posso cominciare ?

**Sono in ricezione, Nuvola.*

Tre ore prima, da qualche parte nel Nuovo Messico.

Un uomo molto alto, due metri e dodici, stringe i pugni ed alza un vento di energia cinetica attorno a sé. Di fianco a lui, a dieci metri di distanza, un uomo molto più basso con delle strane cicatrici in faccia, ed un costume verde e viola, attorno a cui il vento non sta soffiando.

Dall'altra parte, un uomo in costume rosso, decisamente più normale secondo gli standard visivi umani. Se non lo si guarda dal punto di vista genetico, ovviamente.

Davanti al gigante, a mezz'aria, una donna bionda completamente nuda, con delle nuvole bianche attorno al seno e al bacino. Di fianco a lei, un uomo biondo con i capelli lunghi stringe i pugni, facendo brillare di energia i due bracciali dorati che ha ai polsi. E' lui a parlare.

-Se hai ancora un minimo di buon senso in quel cervello bacato, dovresti intuire che non hai possibilità di vittoria contro noi quattro.

-Oh, andiamo, Quasar... stai per affrontare il tuo peggior nemico, appena tornato dalla morte, e non trovi nient'altro di meglio da dire ?

**Il gigante è Maelstrom, vero ?*

-Lo conosci ?

**Una volta ha cercato di far collassare l'Universo in un buco nero. Sono cose che difficilmente ci si lascia sfuggire. Non sapevo fosse tornato in vita.*

-Non molto tempo fa ha preso possesso del corpo di un Celestiale ed ha raso al suolo Phoenix per mostrarmi la sofferenza umana. Sono cose che difficilmente ci si lascia sfuggire, non credi ?

**Ma guarda, non è una cometa quella che sta entrando nel sistema solare ?*

-Non cambiare argomento. Come mai non ti sei accorto di quella faccenda con i Celestiali ?

**Prima di prendere questa forma umana eri una nebulosa senziente, Nuvola. Sai anche meglio di me che il tempo per questi esseri passa molto più velocemente che per noi.*

-Però ad alcune cose hai fatto attenzione e ad altre no. Pigrizia ?

**Non stavi raccontando una storia ?*

Con uno sforzo veramente minimo Maelstrom ridistribuisce l'energia cinetica del pianeta, nella fattispecie dando alle rocce una velocità di quaranta volte quella del suono, e facendo scendere a zero la velocità di rotazione terrestre in un'area molto limitata. Gli effetti pratici sono che Quasar e Nuvola vengono scagliati lontano a più di undici chilometri al secondo, mentre Makkari e Molecola sono raggiunti da tonnellate di roccia prima di poterle anche solo vedere.

-Immagino che sia questo che si intende per *movimentare* una festa.

-E poi ti metti a criticare le battute degli altri ? – gli risponde Makkari, rispetto a cui le rocce si sono mosse con la lentezza di una lumaca. Sfortunatamente per lui, ogni singola cellula del corpo di Maelstrom ora è una batteria psicocinetica, il che significa che l'ultima arma da usare è la velocità.

Makkari si ritrova a correre cinquanta volte più veloce, con una traiettoria diversa dalla precedente che, guardacaso, lo porta direttamente a scontrarsi con Molecola. Ordinare alle rocce di disintegrarsi era stato un gioco da ragazzi, ma fare la stessa cosa con un compagno di squadra è da evitare.

-Con questa quante sconfitte consecutive fanno, nell'arco di una giornata ? Voi due fareste meglio a lasciar perdere.

-Vogliamo invece parlare di quante volte io ho sconfitto te ?

Centinaia di dardi di energia quantica si bloccano ad un metro da Maelstrom, senza che si sia mosso. Una gabbia di pareti quantiche spesse un metro si materializza dal nulla attorno a lui.

-Preferisci che elenchi le nostre battaglie, Quasar ? Come preferisci...

La gabbia inizia a vibrare e ad emettere strani rumori; le Bande Quantiche danno ancora più energia al costrutto, ma senza effetti visibili.

-La prima volta ti ho tagliato le mani usando un coltello da cucina. Bei tempi, eh ?

Quella che avrebbe dovuto essere una prigioniera cade in mille pezzi, come se fosse stata fatta con del banale vetro. I frammenti scompaiono nel nulla.

-La seconda volta hai dovuto uccidere Eon.

Le Bande Quantiche rilasciano una potentissima scarica di energia elettromagnetica, creano due mura che si avvicinano nel tentativo di schiacciare Maelstrom ed una maschera sigillata attorno alla sua testa.

Le mura fanno la stessa fine della gabbia, l'energia viene deviata e distrugge cinque ettari di deserto in un'immane esplosione, ed anche senza poter respirare Maelstrom parla senza problemi facendo vibrare le molecole dell'aria con il tuo timbro di voce.

-La terza mi hai buttato in un buco nero e siamo stati entrambi salvati da delle entità cosmiche, e la quarta hai imbrogliato affermando di avere più influenza di me su Anomalia. Ma a parte questo... devo ammettere che sono state delle grandi battaglie davvero.

**Tu che stavi facendo, nel frattempo ?*

-Osservavo e pianificavo.

**Senza intervenire.*

-Ammetto di non aver dato molto peso a Maelstrom. Del resto, avevamo scoperto da meno di un mese che un'entità sta per divorare tutti i multiversi.

**Oh sì, Nemesi. Me ne hanno parlato. Brutta faccenda.*

-La parte più strana è che per capire l'entità del pericolo di Nemesi...

**Aspetta. L'entità di un'entità ?*

-Non è quello che ho detto ?

**Dovrò insegnarti il senso dell'umorismo. Vai avanti.*

-In ogni caso, è dovuto morire il Dottor Destino del futuro per farci capire che dovevamo cambiare.

**Cambiare come ?*

-Non lo so. Ho notato che i terrestri hanno un innato bisogno di cambiamento, ma non sanno né come attuarlo né cosa dovrebbero diventare.

**Tu lo sai ?*

-No. Ma effettivamente anche io sento questo bisogno. Forse Maelstrom ha raggiunto il suo scopo, forse è l'aver lavorato con i Protettori, non so.

**Comunque, stavi dicendo ?*

-In poche parole, non pensavo che il mio aiuto fosse indispensabile nella battaglia, così ho aspettato.

-Ma come cavolo fai a respirare !? – urla Quasar mentre colpisce Maelstrom con un guanto di energia quantica. Maelstrom incassa il colpo, che ha solo dato più energia alle sue cellule.

-Semplicemente non sto respirando. Questo nuovo corpo ha moltissime nuove funzioni, sai ? A partire dalla più ovvia.

Avvicina semplicemente il palmo della mano a Quasar, ma lo spostamento d'aria è terrificante: ha trasferito così tanta energia cinetica da scagliare Quasar, quindici metri cubi d'aria e tre di terra ai limiti dell'atmosfera.

La spessa nube di polvere si dirada, ancora mossa dal forte vento sollevato. Makkari tenta un attacco alla massima velocità, usando la sua limitata telecinesi per evitare il boom sonico.

Maelstrom lo ferma a mezz'aria con un dito.

-Sta diventando parecchio monotono. Stai fermo per un po'.

Le costole si spezzano in quindici punti per una, la spina dorsale viene distorta, diversi organi interni subiscono una pesante emorragia facendogli sputare sangue, la pressione sanguigna nella testa si triplica, e la temperatura delle gambe aumenta fino a farle bruciare. Tutto in meno di cinque secondi, fin troppo anche per un Eterno.

Quasar si lancia in soccorso dell'amico, senza considerare che così si mette ancora più in balia di Maelstrom, che lo afferra (in realtà afferra la sua velocità, se è un concetto definibile) e lo scaglia ripetutamente a terra, assicurandosi che i danni siano il più estesi possibile.

Molecola si concentra e ritorna a vedere il mondo dal punto di vista molecolare. Più specificamente si concentra sul corpo di Maelstrom, sperando di poter effettuare qualche modifica che lo renda privo di sensi.

“Santo... quell'uomo non ha più niente di lontanamente umano !” pensa “Non ho mai visto un DNA così complesso. Non che ne abbia visti molti, ma questo è indescrivibile. Anche la chimica e l'anatomia interna sono assurde... non scherzava dicendo di poter respirare qualunque cosa, di poter sospendere le sue funzioni corporee senza danni e di avere una pelle quasi indistruttibile. Aveva ragione anche sulle sue cellule. Invece dei mitocondri ci sono degli organi cellulari mai visti, credo siano quelli a dargli il controllo sull'energia cinetica. Ma non sono un biologo, non saprei che modifiche fare... se solo potessi contattare Epoch, con la sua quasi onniscienza saprebbe dirmi cosa fare...”

**Epoch ? Voi lavorate per Epoch ?*

-Tecnicamente no, non riceviamo denaro per i nostri servizi, ma in senso lato sì. La conosci ?

**Ci ho parlato solo una volta, ma conoscevo molto bene suo padre Eon. Forse il più grande dei senzienti che abbia mai incontrato in tutta la mia esistenza.*

-Vorrei poter dire lo stesso di Epoch, ma non la vedo da settimane. In quanto custode della vita nell'universo è molto impegnata.

**Lo avevo immaginato, dal tuo racconto. A proposito, come facevi a sapere cosa pensava Molecola ?*

-Come ti ho detto, stavo osservando la battaglia. Anzi, in quell'istante stavo soccorrendo Makkari e tenevo sotto controllo il tentativo di Molecola di tenerlo impegnato.

**Sì, ma come facevi a leggergli i pensieri ? Io non potrei farlo.*

-Lo faccio molto di rado, è deleterio per le mie reti ioniche mentali. Ma come fai a dire di non saperlo fare ? Ci hai mai provato ?

**Ora che mi ci fai pensare, no. Non ho mai avuto l'occasione di doverlo fare.*

-Ti capisco. Neanche io lo sapevo, prima di dover trovare le tracce psichiche di Ego sulla Terra.

**Ego il Pianeta Vivente ? Quello sbruffone pieno di se è stato sulla Terra ?*

-Una parte di lui.

**Mi chiedo perché mia sorella non me l'abbia detto. Sarei corso in suo aiuto, come l'ultima volta.*

-Tua sorella ? L'avrei considerata tua figlia, più che altro.

**So che definizioni simili sono assurde nel nostro caso, ma pensaci un attimo. Non siamo nati entrambi dagli atomi della nebulosa originaria ? Non ci siamo entrambi aggregati per forza di gravità partendo dallo stesso corpo celeste originario ?*

-Credo di capire. Comunque, stiamo ad arrivare al motivo per cui sono venuta qui.

Accade mentre Molecola cerca di capire come funzionino gli accumulatori cinetici, Nuvola porta in salvo un Makkari in pessime condizioni, e Maelstrom sta facendo affondare Quasar diversi metri nel deserto.

Tutti e cinque si fermano. Qualcosa nelle loro menti scatta, senza che loro se ne accorgano a livello cosciente. Come se fosse appena stata infranta una barriera che nessuno di loro sapeva di possedere. Maelstrom è il primo a reagire, anche se solo con un mutamento dei livelli di agenti chimici nel suo cervello. Probabilmente non sarebbe successo niente, neanche se il suo organismo non producesse di continuo stimolanti e droghe varie. Del resto, quanto può impazzire uno psicopatico ?

Makkari cerca di liberarsi da Nuvola, che lo sta portando in volo. Non è molto difficile, dato che il fenomeno sta disfacendo tutte le modifiche che ha fatto per rendere i suoi livelli di percezione più simili a quelli degli esseri umani... un lavoro per cui ha impiegato mesi.

Passata la momentanea confusione, Maelstrom si guarda intorno e nota che tutti i Protettori dell'Universo sono fermi.

-Beh, che vi prende ? Non stavamo combattendo ?

La terra trema, scagliando raggi di luce gialla verso il cielo. Maelstrom riesce a bloccare quelli vicini a lui, ma alle loro estremità appaiono dei grossi fucili di energia gialla. Sparano, ed anche i proiettili rimangono sospesi a metà. Vibrano esattamente come la gabbia di energia di prima, ma invece di dissolversi cambiano semplicemente forma. Con sua enorme sorpresa, Maelstrom viene attraversato da almeno quindici raggi laser ad alta intensità.

Il terreno esplode, rilasciando un uomo in costume rosso e blu scuro con un mantello stellato.

Risplende di energia, specialmente attorno ai polsi, e sorride in modo molto strano.

-No. *Ora* stiamo combattendo.

**Ma esattamente cos'era quel fenomeno ?*

-Dovresti riuscire a sentirlo anche adesso, sulla Terra. Una radicale alterazione degli equilibri mentali dei terrestri.

**Cioè l'umanità è impazzita di colpo ?*

-Esattamente. Ha avuto tutto origine a New York, e si era appena espanso a tutto il mondo.

**Tu come lo sai ? E perché ha influenzato anche te ?*

-Sto raccontando io o no ?

**Sì, ma non sei per niente brava a farlo. Parli di cose che mi devi ancora spiegare, fai riferimenti al passato senza approfondire, e le tue descrizioni non sono molto accurate.*

-Non volevi sentire la storia ?

**Sì, ma se non ti sbrighi a finirla non farai in tempo a salvare i tuoi compagni. Ci hai messo un intero nanosecondo per arrivare a questo punto !!!*

-Forse è perché continui ad interrompermi, o magari sono ancora un po' pazzo. Posso continuare ?

**D'accordo, ma vieni al punto. Avrò anche tutto il tempo dell'universo a disposizione, ma non significa che non possa avere fretta.*

Maelstrom è a terra e sta già guarendo dalle ferite. Il terreno sotto di lui si trasforma in aria, facendolo cadere ed atterrare malamente; poi viene afferrato da un'enorme mano di pietra, che inizia a stritolarlo. Prima che possa assorbire il movimento della pietra, viene investito da un corpo ricoperto di energia gialla, che manda in frantumi la pietra e, più in generale, gli causa molto dolore. Quasar si ferma e diminuisce l'intensità del campo di forza.

-Ancora con il trucco della mano ? Ma non sai fare niente di meglio, Molecola ?

-E tu non sai fare niente di meglio che volargli contro ad una velocità che non fa in tempo a controllare ?

Quasar atterra proprio davanti a Molecola, che ha ancora un occhio nero dopo il suo primo scontro con Maelstrom.

-Mi chiedo perché ti ho voluto nella squadra ! Non sai fare nient'altro che lamentarti e spostare qualche stella !

-*Magari* se tu mi dessi qualche ordine sensato, invece di provare a fare tutto da solo e non concludere niente, forse... ma che sto dicendo ?

-Non lo so, anche io non sono sicuro di aver voluto dire quello che-

Entrambi vengono scossi da qualcosa, chiudono con tutta la loro forza gli occhi e si toccano le tempie, come se qualcosa fosse appena entrato nei loro cervelli.

-Come stavo dicendo... questo è il *mio* arcinemico, stronzo !

Spinge Molecola con l'equivalente quantico di un blocco di cemento, facendolo volare via.

Maelstrom si sta rialzando ed inizia a creare un blocco cinetico per imprigionare Quasar. Ma prima che se ne accorga, sotto di loro si è formata una piattaforma di energia solida e sono già a metà strada per lo spazio esterno.

Molecola toglie la polvere dal costume, illeso, e gli vola dietro.

**Non ho ben capito quello che è successo.*

-Iniziavano a rigettare l'effetto, così un paio di demoni li hanno posseduti per tenerli così.

**Demoni ? Ho l'impressione che tu stia saltando ancora un altro pezzo.*

-Non ne so molto. Credo che il fenomeno abbia a che fare con la magia, e nessuno di noi è minimamente ferrato in questioni del genere. Comunque, degli esseri sovranaturali sono entrati nelle loro teste ed hanno fatto sì che il loro lato negativo continuasse a restare esposto.

**Lo hanno fatto anche con te e Makkari ?*

-No, penso non mi abbiano riconosciuto come essere umano. E le difese mentali degli Eterni forse avrebbero reso la possessione molto difficile.

**A proposito, che stavi facendo ?*

-Ero molto... confusa. Imitare un cervello umano è la cosa più complicata che abbia mai fatto, ma solo allora mi sono resa conto di quanto può essere pericoloso per me. Sono diventata dipendente da questi schemi di pensiero, e la mia capacità di pensare era compromessa. Tuttavia, ero abbastanza lucida da capire di dover seguire gli altri per capire cosa stesse succedendo.

**E Makkari ?*

-Non ero abbastanza lucida da portarlo con me, così l'ho abbandonato. Non l'ha presa bene.

Tra le macerie dello scontro, Makkari si rialza cercando di non sentire il dolore delle ferite, che iniziano giù a guarire.

-Bastardi...tutti e tre...andarsene nello spazio e lasciarmi qui in queste condizioni...ora gli faccio vedere io cosa sono capace di fare...

Prima con fatica, poi con una certa eleganza, Makkari si mette a correre. Pazzo o sano di mente, è quello che ha fatto per tutta la sua lunghissima vita, e niente può sostituirlo. Si mette a correre senza una meta precisa, e prima ancora di capire da che parte sta andando ha già infranto il muro del suono. Corre sempre di più, senza neanche vedere le città che attraversa come un uragano in miniatura. Percorse dall'energia cosmica, le sue ferite guariscono ad una ad una, ed entro qualche minuto è già tornato in forma. In un lampo di lucidità, o meglio di una follia più comprensibile, trova una direzione.

Nel frattempo, Nuvola raggiunge i suoi compagni di squadra poco oltre l'atmosfera terrestre.

**No aspetta, che succede a Makkari ?*

-Ci arriverò.

**Non è così che si racconta una storia ! Hai iniziato a parlarmi di lui, ora devi andare avanti. E' troppo presto per dirmi degli altri !*

-Come fai a dirlo ?

**Con tutte le storie che hanno inventato su di me, un minimo l'ho imparato. Persino i trattati scientifici erano più interessanti.*

-D'accordo, passerò a parlarti di Makkari allora.

**Non metterti a descrivere tutto. Hai delle informazioni così frammentarie che le rappresentazioni matematiche che mi hai fatto non rendono decisamente giustizia; in forma di dialogo sono molto più stimolanti, a mio parere.*

-Non esageravi sull'eventualità di una tua impazienza.

**Allora, Makkari ?*

-Si è diretto a New York.

**Per rintracciare la fonte della follia di massa ? Era rinsavito, allora.*

-Non proprio. A quanto ho capito, questo fenomeno porta in superficie le caratteristiche del comportamento umano che sono state inibite dalle loro stesse menti. Per Quasar, si è trattato del suo desiderio di poter rispondere a tono a Maelstrom e potersi vendicare per tutto quello che gli ha fatto. Per Molecola, si è trattato dell'insofferenza derivante dall'essere trattato come il membro meno capace del gruppo, mentre è forse il più potente. Per Makkari, si è trattato di sentimenti e desideri che aveva represso per non ferire i suoi amici mortali.

**Come sai tutte queste cose ? E che effetto ha avuto su di te ?*

-Se tu mi lasciassi raccontare...

**Me lo dirai dopo, d'accordo. Ma dimmi di Makkari adesso.*

-Si è recato a New York, come dicevo, ed ha rintracciato Lara Winters.

**Chi ?*

-Una terrestre con cui Quasar ha una relazione.

**Che tipo di relazione ?*

-I terrestri tendono a non specificarlo nelle conversazioni, per motivi che ignoro. Tendono ad identificare ogni tipo di relazione con un termine, ma molto stranamente quando la relazione è contemporaneamente di tipo personale, sessuale e sociale si identifica solo come "una relazione". Oppure viene usata la locuzione "stanno insieme", cosa che è vera solo per una parte del loro tempo attivo.

**I terrestri sono degli esserini molto strani.*

-Sicuramente. In ogni caso, almeno nella cultura di riferimento, questa relazione è esclusiva. Ogni violazione di questa esclusività viene vista molto negativamente. Ho dedotto che sia per questo che, nonostante Makkari avesse dei desideri inconsci nei confronti del corpo di Lara, cosa che una mente

Eterna non può non sapere... a quanto mi dicono, almeno... per non ferire l'amico, Makkari non l'abbia rivelato.

**Mi pare molto complicato.*

-Lo so. Ma sono terrestri, quindi non mi sorprende molto.

**Continui a non dirmi cosa ha fatto Makkari, mentre tutto il resto l'hai raccontato più facilmente. Se tu fossi terrestre, penserei che ad essere ferita sia stata tu, e così cerchi delle scuse.*

-Ma io non sono terrestre. Makkari ha trovato Lara in casa, dove era andata dopo aver deciso di lasciare il suo lavoro al Moonbuck ed aver lanciato quindici bicchieri oltre la vetrina.

**Capisci che intendo ? Giri attorno alla questione.*

-Makkari e Lara hanno avuto un rapporto sessuale. Mi sento poco... a mio... agio... a descrivere la situazione...

**Sì, sì. Comunque, sono andati contro l'esclusività di cui parlavi prima ?*

-Sì. Considerando lo stretto legame di amicizia tra Makkari e Quasar, ha provato un profondo senso di colpa ed ha usato la sua limitata telepatia per cancellare i ricordi dell'evento dalla mente di Lara.

**Questo come lo sai ?*

-Non siamo ancora arrivati a quel punto della storia. Non trovi strano questo tratto dei terrestri ? Gli strani rapporti che hanno tra di loro ?

**In un certo senso li capisco.*

-Che vuoi dire ?

**Che anche io in passato ho provato qualcosa di simile al desiderio di una compagna. Chissà, forse se ti avessi incontrata qualche miliardo di anni fa...*

-Non credo di capire.

**Per le nebulose dev'essere diverso, certo, ma tu hai assunto forma umana.*

-Nel tentativo di sperimentare l'umanità il più possibile, ho reso questo corpo simulato il più umano possibile. Ho persino mantenuto dei desideri sessuali, ed ho anche sperimentato l'atto fisico, per quanto non sia sicura di capire in pieno l'importanza che vi danno. Potrebbe dipendere dal fatto che, per evitare tutte le complicazioni che ti ho spiegato prima, ho focalizzato queste caratteristiche esclusivamente su Makkari. Ha apprezzato l'idea.

**Mi chiedo se non sia vagamente possibile che anche tu sia stata ferita da una violazione dell'esclusività.*

-Non sarebbe possibile. Non senza che io me ne accorga.

**Penso che mi metterò ad osservare i terrestri con più costanza, d'ora in avanti. Ci sono ancora moltissime cose da capire.*

-Quindi posso continuare con la mia storia ?

**Purché le descrizioni siano brevi. Credo che la parte migliore sia già finita.*

Poco oltre l'atmosfera terrestre Quasar, Molecola e Maelstrom si muovono senza problemi nel vuoto. Per Maelstrom è anche più facile manipolare il movimento, in queste condizioni, non dovendo avere a che fare con la gravità o l'aria. Per Quasar, naturalmente, non esiste campo di battaglia migliore.

E' Molecola ad avere più problemi in queste condizioni, avendo pochissima materia da sfruttare. Può emettere scariche di energia, ma non è particolarmente ferrato in questo campo e per Maelstrom è uno scherzo evitarle, specialmente ora che è senza peso.

Non c'è tempo per scambiarsi battute o per schernire l'avversario, anche perché Maelstrom non può ricevere le onde radio e per ovvi motivi non può neanche sentire le parole degli altri due.

Quasar lancia armi di tutti i tipi contro Maelstrom. Pur sapendo che non hanno effetto, non è sufficientemente lucido per trovare altre strategie; cose che capitano, quando sei in preda alla rabbia.

Nuvola si avvicina, ma il motivo per cui pensava di dover intervenire ora le sfugge. Che senso può avere per un corpo celeste una insulsa battaglia tra tre uomini che hanno perso la sanità mentale ? Così resta ad osservare, immobile, più che altro perché non ha motivo per fare altro.

Questo fino a quando Quasar esegue un Salto Quantico portando se stesso, Molecola e Maelstrom nella Zona Quantica.

-Purtroppo non so dove li abbia portati il Salto.

**Non è un grosso problema. Questo lo so già.*

-Come !?

**Mi ha detto tutto quanto Io. Non ci parlo spesso, ma se c'è qualcuno in grado di dirmi cosa succede laggiù è Io. Se non fosse stato per lei... o per esso, o essa per quel che importa... neanche avrei saputo che c'era stata della vita su Ganimede, perché nessun altro me ne voleva parlare. Lo so, sono cose stupide, ma in qualche modo bisogna far passare il tempo. Le rivoluzioni sono molto lunghe, e in molti nemmeno sanno parlare.*

-E che cosa è successo ?

**Ecco, forse qualche dettaglio può non essere esatto, ma più o meno è andata così...*

Lo spazio si curva su se stesso, aprendo per un istante una finestra su una distesa infinita di energia, per poi ritornare alla normalità dopo aver lasciato andare i quattro. Un Salto di miliardi di chilometri, annullando le distanze.

-Che ci facciamo qui !? – urla via radio Molecola, che non ha fatto molti viaggi spaziali in fondo.

-Non ti ho invitato io, quindi stai da parte mentre qui ci pensa un professionista – gli risponde

Quasar, già intento a colpire Maelstrom da tutti e sei i lati possibili nello spazio esterno.

Continuando ad attaccarlo fisicamente, però, Quasar non ha fatto altro che ricaricare il corpo di Maelstrom con molta energia cinetica. Quanto basta per allontanare il Protettore dell'Universo ed assorbire tutta l'energia possibile, principalmente l'energia cinetica della rivoluzione dei satelliti di Giove.

-Non... non pensavo che potesse assorbire così tanta energia !

“Tutta questione di quanta se ne è accumulata” pensa Maelstrom “*Tutto* nell'universo ha un qualche tipo di movimento. Se si è in grado di controllarlo, non c'è limite a quello che si può fare ! Peccato che loro non possano sentirmi, però”.

Le modifiche genetiche prese in prestito dai Celestiali stessi si rendono utili, quando tra le cellule scorre potente un fiume di energia, attingendo ad una fonte praticamente illimitata. Arrivate al massimo regime, le cellule trasferiscono l'energia cinetica attraverso lo spazio.

Se fosse completamente in sé, Quasar avrebbe capito cosa sta cercando di fare e lo avrebbe già fermato, una volta capito come attaccarlo senza usare energia cinetica. Ma ora, tutto quello a cui riesce a pensare è a quanto Maelstrom ha provocato un'emorragia cerebrale a suo padre, e tutto per minare la sua efficienza come Protettore. In qualche modo è riuscito ad accettare la morte di Eon come facente parte dello schema delle cose, ma suo padre è morto quasi senza motivo.

Forse non era il miglior padre del mondo, anzi in diverse occasioni è arrivato ad odiarlo, ma non meritava di morire.

Sa che dovrebbe provare una rabbia incontenibile per Maelstrom, e che dovrebbe volere la stessa fine per lui. Sa che dovrebbe, ma non è così. Prova rabbia verso se stesso, per non essere riuscito a fermare il suo nemico, ma non riesce ad odiarlo.

Senza più la rabbia di cui si stava nutrendo, il demone non può più sopportare la lontananza dalla Terra. Si dissolve nel nulla, o fa quello che fa un demone quando muore. Per Quasar è come se fosse reduce da una sbornia.

Una sbornia dopo la quale ci si ritrova con un pazzo che sta per scagliarti contro un uragano formato con la materia della Grande Macchia Rossa di Giove.

Alcuni gas già riempiono lo spazio tra i due, tanto da poter permettere una frammentaria conversazione, per quanto distorta.

-La battaglia non è più divertente, sai ? Verranno a prendermi tra poco, quindi temo dovrò ucciderti subito e senza piani complicati. Ma del resto, quando puoi spostare i pianeti, che bisogno hai di un piano ?

Si prepara a lanciare il vortice, senza ulteriori ritardi. Purtroppo per lui, il ritardo che ha già accumulato è più che sufficiente per Quasar.

Mentre la gigantesca massa gassosa si avvicina, fa un Salto Quantico e scompare. Lo spostamento gravitazionale, quello che gli ha sempre fatto evitare di fare una cosa del genere sulla Terra, inghiotte tutto quanto e lo porta nell'immensa vastità della Zona Quantica.

-Non è possibile !!! – urla Maelstrom, sentendo a malapena la propria voce nel vapore cosmico rimasto.

-Oh, andiamo – dice una voce alle sue spalle – Stai per affrontare il tuo peggior nemico, e non hai niente di meglio da dire ?

A pochi metri da Maelstrom, Quasar rilascia energia quantica pura. Praticamente niente può restare intatto, una volta venuto in contatto con essa. E come Maelstrom capisce subito, l'energia cinetica ha ben poca influenza su di essa. Con un certo grado di difficoltà, Quasar la organizza in una bolla che circonda completamente il suo nemico.

“Non avrei mai pensato di usare in questo modo l'energia della Zona Quant-“

I suoi pensieri vengono interrotti quando dei macigni colpiscono il suo campo di forza. Si volta, vedendo Molecola attorniato da innumerevoli frammenti di roccia ed altri composti pesanti, presi dai satelliti di Giove.

-Anche io posso muovere i pianeti, se voglio !

Scaglia alcune rocce contro Quasar, che riesce a bloccarne alcune e a schivarne altre, fino ad arrivare davanti a Molecola. Le cicatrici sulla sua faccia emanano energia, tanta è la rabbia che ha in sé.

-Owen, aspetta !!! Non è così che devi usare i tuoi poteri !

-Che stai dicendo ? Vuoi sempre tu tutta la gloria, eh ?

-Senti, quando sei entrato nel gruppo hai ammesso di non aver mai voluto i tuoi poteri, e di non sapere cosa farci. Ora hai visto quanto possono essere utili agli altri, con tutto quello che hai fatto. Sei un membro del gruppo, adesso, e noi contiamo su di te. Non hai proprio motivo di essere arrabbiato, ora. Non credi ?-

La rabbia e l'energia spariscono dal suo volto, rimpiazzate da un'espressione molto confusa.

-Sì, hai ragione. Non so cosa mi avesse preso – risponde guardandosi intorno, ed i massi ritornano sui propri satelliti di origine.

-Io forse sì, mi sono trovato in situazioni simili in passato. Ma ora non importa. Non ci resta che sbattere Maelstrom nella prigione più profonda che riusciamo a trovare e rintracciare gli altri.

Dall'interno della bolla quantica, Maelstrom applaude sarcasticamente.

-Ma che bella scenetta. Sono contento che siate tornati in voi, perché non volevo assolutamente perdermi lo spettacolo.

-Di che stai parlando ?

-Dei rinforzi. Non ti ho detto che ho conoscenze molto, molto in alto, ultimamente ?

Non molto distante, lo spazio si deforma in un modo familiare. La bolla quantica svanisce, ed un umanoide in una tuta di energia gialla si avvicina. Lo spazio si deforma ancora, e ancora e ancora. Vengono effettuati decine di Salti Quantici, che rilasciano sempre più soldati.

-Ma che succede !?

-Non preoccuparti, è solo il passaggio che mi aveva promesso Ens.

Attorno a Quasar e Molecola si forma una prigione di energia quantica solida, e prima che possano capire cosa stia succedendo viene effettuato un Salto Quantico di massa, portando tutti quanti oltre questa dimensione.

**Ecco, è tutto.*

-Allora sono nella Zona Quantica ! Ecco perché non riesco a trovarli, nel Sistema Solare !

**E senza entrarci non li avresti trovati neanche nella Zona. Ho avvertito dei cambiamenti là.*

-Sì, l'abbiamo rinforzata usando un Cubo Cosmico senza energia. Non può più esaurire i desideri, ma come catalizzatore di energie e sistema di calcolo è senza pari.

**Hai visto che la storia poteva essere raccontata molto più in fretta ? Tu ci hai messo ben cinque nanosecondi, e tutto per raccontarmi di una scaramuccia di pochi minuti e di Makkari che è andato a New York per soddisfare dei bisogni fisici che non mi hai neanche spiegato bene.*

-Mi dispiace. Evidentemente non sono portata per la narrazione.

**Oh, non importa. In ogni caso c'è solo un'ultima cosa che mi devi spiegare, cioè come facevi a sapere quello che ha fatto Makkari.*

-Lo farò, ma il più in fretta possibile. In teoria nessuno a parte noi dovrebbe avere accesso alla Zona Quantica e chiunque sia in grado di entrarci con una tale facilità non può essere sottovalutato.

**Ora sei tu l'impaziente ?*

Nuvola è immobile, mentre Quasar effettua il suo Salto Quantico. Ora è sola, e non vede perché dovrebbe essere altrimenti. Lo shock per la sua mente è stato tale da riportare la sua rete neurale a quando era una semplice nebulosa senziente, senza aspirazioni di umanità.

Osserva il sistema solare, intensamente e con tutti i suoi sensi, per ore, senza trovarci niente di neanche lontanamente interessante. Tranne una cosa.

Curva lo spazio in un modo molto simile a quello usato da Quasar, riapparendo poco distante dalla superficie del Sole.

-E' questo che sarei dovuta diventare, non l'imitazione di un essere umano. Il mio destino era di dare vita a una stella.

**Non sei troppo giovane per pensare una cosa del genere ?*

-Chi sta parlando ?

**Ti dispiace davvero tanto avere una forma umana ? Allora perché l'hai assunta ?*

-Non capisco di cosa stai-

Una mano metallica si appoggia sulla sua spalla nuda. Anche senza guardare, riconosce a chi appartiene. E se non lo sapesse, le basterebbe girarsi per vedere un alieno con un grande occhio al posto della testa, ed un esoscheletro meccanico simile ad un umanoide.

-§§>§ ?

[Pensavo preferissi il nome Mr. S, come i tuoi compagni di squadra. Anche se, ora che ci penso, mentre per loro la pronuncia del mio nome è impossibile, tu non hai limitazioni del genere]

-Perché sei qui ?

[Perché a differenza degli altri, l'effetto della Cappa delle Ombre che ha scatenato questo secondo Inferno non diminuisce con la distanza dal pianeta d'origine. Dovrò intervenire personalmente per farti tornare come prima]

-Tu sei il segretario personale di Epoch. E' stata lei a mandarti ?

[Non esattamente, come non era stata lei a mandarvi a Los Angeles. Questa è una questione che devo sistemare da solo, purtroppo]

-Come puoi sopravvivere a così poca distanza dal Sole ? Il calore è-

[Ininfluente, credimi. Sto ripristinando la tua rete neurale, così da restituirti la sanità mentale. Come ti senti ?]

-Rispetto a cosa ?

[Credo che tu sia tornata normale]

**Un concetto molto strano, considerando sia la fonte sia il destinatario.*

-Da dove viene questa voce ?

[Non è una voce, non più di quanto lo sia la mia o la tua. Qui siamo ben oltre l'ambiente umano]

**Quasi non ti riconoscevo, sai ?*

[Io invece non potevo fare altro che capire subito chi stesse parlando. Anche se non credevo tu sapessi già di me]

**Come hai appena ricordato, qui siamo ben oltre l'ambiente umano. Io vedo il tempo in un modo che nemmeno tu puoi immaginare.*

[Comprendo. Ti chiedo, tuttavia, di non rivelare niente su di me. Potresti vanificare tutti i miei sforzi]

**Posso conoscere poco i terrestri, ma certe cose sono su una scala troppo grande perché io non le veda. Il tuo segreto è al sicuro con me. Come potrebbe essere altrimenti ? Molti di quelli che parlano con me non hanno mai parlato con altri e mai lo faranno.*

Mr. S scompare esattamente come era comparso. Purtroppo nessuno dei presenti sa come.

-Non credevo potessi parlare, specialmente a questa distanza.

**Oh, la distanza è ideale. Tu sei una nebulosa senziente, non è così ? Mi piacerebbe sapere come sei arrivata fino qui.*

-Potrei fartelo sapere.

**Mi farebbe un enorme piacere.*

-Ti dispiace se parlo io ?

**No, figurati. E' da tempo che non ascolto qualcuno.*

-E questo è tutto. Non tutto quello che è successo, forse, ma tutto quel che si sa.

**Una storia molto interessante. Sì, decisamente...o non mi sarei fermato un intero secondo per ascoltarla. Ti sono debitore.*

-No, lo sono io... mi ha fatto molto bene parlarne, ha limitato i danni. Credo che anche a Makkari farebbe molto bene parlare di quello che è successo, specialmente considerando la... fragile natura della mente umana, anche se Eterna.

**Sai, quella è l'unica scena che non mi hai descritto.*

-Quale ?

**Quella che riguarda Makkari. Sei stata molto, molto vaga. Riservata, quasi.*

-Non credo...che lui vorrebbe che ne parlassi.

**Se gli dicessi che lo hai fatto, considererebbe senz'altro questa conversazione come un'allucinazione prodotta dalla tua temporanea follia.*

-Forse. Ma preferisco non parlarne comunque.

**Sei molto più umana di quanto ammetti, Nuvola.*

-Lo considero un complimento.

**Infatti voleva esserlo. Adesso te ne andrai, immagino.*

-Temo di sì. Mi ha fatto piacere parlare con te, ma devo aiutare i miei...colleghi.

**Stavi per dire "amici", non è così ?*

-Dev'essere stata l'interferenza delle correnti cosmiche a farti capire così.

**Certo, certo. In ogni caso, quando hai qualche centesimo di secondo, torna a trovarmi.*

-Ci conto. Alla prossima volta, allora.

**Non mi muoverò di qui. Non l'ho mai fatto, perché dovrei cominciare a farlo ora ?*

Poco distante dalla superficie del Sole, Nuvola scompare in una piega dello spazio-tempo, per riapparire in orbita attorno alla Terra.

Il Sole, nel frattempo, emette qualche fiammata e torna a fare quello che ha sempre fatto, qualunque cosa sia. E ricomincia ad aspettare.

**Ah, se l'avessi incontrata quando ero più giovane...*

Note

Se state pensando che sia una storia assurda, sono perfettamente d'accordo con voi; e la citazione non si riferisce solo al dialogo tra i due corpi celesti. Negli ultimi numeri Nuvola è rimasta un po' in disparte, e a voler ben vedere ha ricevuto l'attenzione che merita solo nell'Annual #2, quindi non deve sorprendervi che questo episodio sia in gran parte Nuvola-centrico (qualsiasi riferimento al suo interlocutore è totalmente volontario).



#38

di [Fabio Furlanetto](#)

L'Impero senza tempo

Il muro che dica "Benvenuto, straniero" non è mai stato costruito.

Dezhnev Senior

(Isaac Asimov, "Destinazione cervello")

Come ha fatto ogni giorno negli ultimi tre anni, cioè per metà della sua vita, Fern termina le celebrazioni del mattino e ricomincia i suoi studi. All'esame di ammissione alla Quinta Diocesi del Duplice Sentiero mancano solo quattro rotazioni, e non può permettersi di non passarle... sa cosa capita a chi fallisce.

Ma le voci provenienti dall'esterno della chiesa lo distruggono troppo, e decide di controllare. Strano che il Celebrante non gliel'abbia ordinato prima... a volte Fern pensa che lo consideri uno schiavo. Scaccia il pensiero, decisamente ridicolo: in fondo il Celebrante ha ben venti schiavi personali, mentre lui si deve accontentare di uno solo.

Non è una novità che ci siano schiamazzi attorno alla chiesa; dovrebbe valere l'obbligo di silenzio entro duecento metri, ma anche quando è rispettato non si nota troppo. Con quattrocento milioni di cittadini, la capitale non è *mai* silenziosa.

La folla si accalca attorno ad un veicolo dei Protettori della Fede, ma Fern non nota segni di rivolta. Non ci sono pannelli visivi, quindi non è il solito allarme sulla sovrappopolazione. Mettono in mostra due umanoidi avvolti in bozzoli di energia quantica, urlando cose sacrileghe sulla Sacra Discendenza.

Fern è molto deluso. Proprio quando sembrava che la fede fosse nuovamente forte nel suo popolo, gli sciacalli insultano tutto ciò in cui crede. Proprio mentre fa questo pensiero, un Protettore della Fede appoggia una mano sulla sua spalla. Le bande dorate che ha ai polsi risplendono debolmente.

-Praticante Fern, figlio di Krennan e Shatori ?

-Sono io.

-Per ordine dell'Alto Prelato, lei ci seguirà.

-Ma per quale motivo ?

-Non vogliamo destare troppi... sospetti nella popolazione, portando con noi il suo Celebrante.

-Cosa c'è in quei bozzoli energetici ?

-Potrebbe essere il principio di tutto, o la sua fine.

Ad una distanza maggiore di qualunque livello immaginabile, sulla Terra. In una normale strada di New York City, che si sta lentamente riprendendo dagli effetti dell'Inferno che si è scatenato di recente. Un uomo dai capelli rossi, in una tuta da ginnastica, osserva la vetrata del bar con le mani in tasca ed una faccia non molto consona ad un Eterno di Olympia.

Una mano femminile gli si appoggia sulla spalla destra. Anche se non ha bisogno di voltarsi per sapere chi è, lo fa. Abbastanza sorprendentemente, Nuvola indossa un paio di jeans e una camicetta. Ad un passante potrebbe sembrare strano che non abbia scarpe, ma quello che spiazzava Makkari è che indossi *qualcosa*.

-Credevo non ne avessi bisogno.

-La popolazione è stata preda dei propri istinti più bassi. Ho pensato di non... incoraggiare ulteriori dimostrazioni.

-Sono sicuro che la buoncostume ne sarà contenta.

Il suo breve sorriso scompare quando il suo sguardo si posa su una particolare cameriera, e distoglie lo sguardo.

-Non è colpa tua, lo sai.

-Davvero ? Certo, è stato qualcun altro ad andarci a letto e a violare la sua mente.

-Eravate sotto l'influsso della Cappa delle Ombre. Non ne sei responsabile.

-Sì, sono certo che questo tranquillizzerà molto Quasar.

-Hai intenzione di dirglielo ?

-Che razza di amico sarei altrimenti ? Già sono sceso parecchio in basso nella graduatoria, con quello che ho fatto...

-E' stato...umano.

-Già, peccato che io sia un Eterno. Ci si aspettano...certe cose da quelli come me. Un certo autocontrollo.

-E' perché hai perso il controllo che ti senti in colpa ?

-No, è perché sono entrato nella sua mente ed ho cancellato il ricordo di quello che è successo.

-Non vedo il problema. A quanto ho capito sui terrestri, e come stai dimostrando tu, i ricordi le causerebbero dolore. Non è...meglio così ?

-E' *questo* il problema !

-E' un problema che Lara non soffra ?

-Non posso essere io a decidere, Nuvola ! E' la prima cosa che insegnano agli Eterni: *nessuno* ha l'autorità di decidere la vita degli altri.

-Quindi intendi ripristinare i ricordi ?

-Non si può pasticciare con la mente umana. Rischierei di fare danni irreparabili.

Per qualche minuto c'è solo il rumore delle automobili. Nessuno dei due vuole dire qualcosa, e restano immobili.

-Ho deciso di lasciare il gruppo, Nuvola.

Ancora silenzio. Altre macchine.

-Perché ?

-Ormai è chiaro che non vi servo a niente, ed ho anche dimostrato di non essere affidabile.

-Dove hai preso questa idea ?

-Andiamo, Nuvola... tu sei una massa protostellare di gas ionizzato di novanta miliardi di chilometri.

-Solo settanta, ma-

-Cosa posso fare io che tu non possa fare mille volte meglio ? A che vi serve uno che corre veloce ?

-Le tue qualità sono altre, Makkari.

-Per esempio ?

-La tua esperienza. Il mantenere una posizione obiettiva a prescindere dalla situazione. La strategia, anche inusuale.

-Tutto qui ?

-Sai anche lamentarti meglio di chiunque altro.

-Oh, per quello c'è già Molecola – risponde sorridendo. Non lo avrebbe creduto possibile, ma Nuvola ha appena fatto una battuta.

-L'espressione terrestre più adatta è "pensaci su", Makkari.

-Giusto.

-E mentre lo fai, suggerisco di recuperare i nostri colleghi.

-E come ? Neanche sappiamo dove cercarli !

-Avere un Cubo Cosmico è particolarmente utile in certi casi. Ho sondato tutta la Zona Quantica – essendo infinita, serviva un’elaborazione istantanea di dati infiniti- e ho scoperto una sorta di risacca, probabilmente un passaggio per una remota regione del sub-spazio.

-Cioè...li hai trovati.

-Non è quello che ho detto ?

-Ti ho mai detto che mi fai impazzire, Nuvola ?

-Credevo tu fossi *già* impazzito.

Il veicolo si allontana velocemente, dirigendosi verso la Grande Cattedrale. Fern viene portato con la forza nella parte centrale, dove risiedono i due bozzoli.

-Vorremmo la sua opinione su questi soggetti, Praticante Fern.

Ad un gesto del Protettore della Fede, i due bozzoli si dissolvono nell’aria. Ciò che nascondono è orrendo: due esseri viventi molto simili a loro, ma con un pallido colore rosa sulla pelle e strani occhi orizzontali. Uno dei due ha delle cicatrici sulla faccia, l’altro indossa addirittura due delle Sacre Bande !

-Cosa...sono questi esseri !?

-Sono stati catturati al di là della barriera, grazie all’aiuto del Profeta.

-Il Profeta Maelstrom è su Nuova Neoria !?

-Lo stiamo trasportando alla Cattedrale con un altro mezzo, per motivi più che ovvi.

-Cosa posso sapere io che un Profeta non conosce ?

-Diciamo che alcuni esponenti dell’alto clero nutrono dei sospetti sull’identità del Profeta.

-E come esperto sono stato scelto io ? Perché *io* su diciannove miliardi di persone !?

-Le vie di Lochnys sono infinite.

I due corpi vengono custoditi in una stanza sigillata ermeticamente, insonorizzata e nella completa oscurità. Per qualche secondo, il silenzio assoluto.

-Puoi smettere di fingere, Molecola.

Due luci gialle illuminano la stanza, ed i due umani si alzano in piedi.

-Tutto a posto ?

-Sì, certo. Sicuro che farci catturare da questi alieni sia stata una buona idea, Quasar ?

-Procedura standard dei Vendicatori. Beh...con qualche variante.

-Non ci stanno osservando ?

-Non rilevo congegni elettronici nel raggio di metri, ma per sicurezza sto emettendo un campo di disturbo. Puoi dirmi qualcosa del pianeta ?

-Solo che è relativamente simile alla Terra, perlomeno come composizione molecolare. L’atmosfera è compatibile, c’è solo un po’ più di azoto. Senti...sbaglio o quelli che ci hanno catturato...?

-Usavano la mia stessa energia quantica ? Sì.

-In che razza di posto siamo capitati ?

-Non ne sono sicuro, ma siamo senz’altro passati per la Zona Quantica. Dobbiamo esserci ancora vicini...c’è una quantità sproporzionata di energia quantica allo stato puro, non molto distante dal pianeta. Mi chiedo come-

-Sta arrivando qualcuno.

La porta si apre, scivolando verso l’alto. Entrano tre alieni, uno dei quali indossa una complicata veste con riflessi stellari. Tutti e tre portano ai polsi riproduzioni delle Bande Quantiche; un paio sembrano di ferro, le altre sono identiche alle originali. I due che sembrano soldati si appostano davanti alla porta, mentre l’altro si avvicina lentamente.

-Riuscite...a comprendermi ?

Il suo volto è molto strano, diverso da molte delle razze incontrate da Quasar. Gli occhi sono in verticale, a novanta gradi rispetto a quelli umani; questo e la mancanza di un naso lo rendono più inumano di quanto non faccia la pelle rosso acceso.

-Sì, vi capiamo. Dove ci troviamo, e perché siamo stati portati qui contro la nostra volontà ?

-Questa è Nuova Neoria, e prima di rispondervi devo sapere chi siete.
-Io sono Quasar e lui è Molecola. Siamo Protettori dell'Universo.
-Sacrilégio ! Come osate fare affermazioni del genere !?
-Ho semplicemente risposto alla domanda. Non mi piace il trattamento che ci state riservando, e se non avremo risposte concrete ce ne andremo.
-Non potete farlo.
-Davvero ?

Da un secondo all'altro, la bocca e le mani di Fern vengono bloccate da legami quantici, e le guardie semplicemente svengono.

-Come hai fatto ?
-Bromuro di sodio. Non mi è venuto in mente niente di più veloce; per fortuna ha funzionato sulla loro fisiologia aliena.
-Parlando di alieni, mi porterei dietro il prete. Potrebbe dirci qualcosa.
-Faccio strada.

Molecola indica il soffitto e si apre un buco. E' possibile vedere tutti i piani superiori sventrarsi per aprire una specie di tunnel che porta fino al cielo, e gli alieni che si affacciano per vedere cosa sta succedendo.

-Mai sentito parlare di discrezione ?
-Sul "Manuale del perfetto super-criminale" non c'era.
-Non so se mandarti sempre in missione con Makkari è stata una buona idea...

Quasar e Molecola volano sulla gigantesca città, deflettendo le onde luminose per restare invisibili. Dopo aver girovagato per mezz'ora, Quasar inizia a spazientirsi.

-Possibile che non ci sia un punto isolato su questo pianeta !?
-Sembra che ci siano abitazioni in ogni luogo disponibile...è un posto molto affollato, a quanto pare.
-Okay, aggiungiamo un nuovo paragrafo alle istruzioni per Protettori dell'Universo: se non trovi un posto appartato, crealo. A cinquecento chilometri da qui non ci sono abitazioni: sbaglio o è un deserto ?
-Hai ragione, ma ci troveranno subito se ci nascondiamo in mezzo al niente.
-Nessun problema. Creaci una montagna.
-Non sono sicuro di poterlo fare...
-Non avranno costruito una città anche sotto un deserto, spero.
-Ad essere sinceri non l'ho mai fatto.
-Andiamo, Molecola, hai fatto cose molto più complicate.
-Ci provo...

I due accelerano, portandosi in mezzo al deserto in meno di un minuto. Quasar smette di deviare le onde luminose per poter dare modo al suo amico di fare senza distrazioni il proprio lavoro. (Davvero l'ha chiamato amico ? E' la prima volta che pensa a lui così. Forse questa cosa del gruppo inizia a funzionare...)

-D'accordo...proviamo così.

In piedi in mezzo a un deserto, identico ad uno terrestre, Molecola alza le braccia. La terra trema con un'intensità mai sperimentata... ma non è il deserto a tremare, come capisce Quasar quando vede le rocce apparire dal nulla e salire sempre di più.

"Sta creando una catena montuosa dall'aria !!!"

Cinque irripetibili minuti dopo, la nuova formazione geologica copre tutte le tracce possibili e immaginabili, come capiscono presto le centinaia di alieni che la sorvolano con l'uso di copie delle Bande Quantiche.

-Così può andare ?

Il laboratorio è immenso, e praticamente vuoto. Una piacevole pausa dalla folla che riempie ogni metro calpestabile del pianeta. A poche ore dal suo arrivo, Maelstrom già si diverte come non mai. Davanti ai suoi occhi, elementi chimici si fondono sotto la sua attenta analisi. Controlla il movimento di ogni singolo atomo, spostando campioni da una parte all'altra della gigantesca stanza. Per essere precisi, nelle ultime due ore ha sintetizzato ottomilacinquecento diversi composti chimici, senza mai alzare nemmeno un dito. Far fare tutto all'energia cinetica della rivoluzione del pianeta è molto, molto più pratico.

Tre lochniani si avvicinano. Il prete... com'è che lo chiamano ? Alto Prelato, sì... accompagnato da due guardie, secondo la tradizione locale. Le guardie restano indietro, lasciando avvicinare il prete alla sedia su cui siede Maelstrom. Da seduto è alto quasi quanto lui.

-Mi perdoni se la disturbo, Profeta.

“Potrebbe essere divertente abituarsi al termine”, pensa mentre si alza in piedi.

-Che c'è ?

-Gli alieni sono fuggiti dalla Cattedrale. Sono volati nel Deserto del Vento e...uno dei due ha creato...una montagna, dal nulla.

-Deve essere Molecola. Mossa astuta, glielo concedo. Continuate le ricerche. Possono anche lasciare il pianeta ma non c'è modo di andare oltre.

Allunga la mano verso una gabbia di vetro, da cui esce una specie di polipo verde che vola verso di lui. Poi si blocca a mezz'aria, muovendo i tentacoli nel tentativo di liberarsi.

-Devo...mandare i Protettori della Fede ?

La sua voce si sente a malapena, sotto le urla stridule dell'animale che viene vivisezionato col pensiero.

-Perché no ? Voglio vedere come se la cavano contro...vediamo...tre miliardi di soldati che indossano Bande Quantiche. No, facciamo *sette*.

L'animale smette di gridare quando i suoi polmoni vengono staccati dal resto ed il cervello si divide nei quattro lobi. L'Alto Prelato trattiene a stento un conato.

-E come procede il suo...lavoro ?

-Ho promesso una soluzione alla sovrappopolazione ed ho intenzione di mantenere...guarda guarda, interessante... - si perde nuovamente nella contemplazione genetica, lasciandosi il mento con la mano, pensieroso.

-No, così non va – sentenza voltandosi. Alle sue spalle l'animale esplose in una poltiglia di carne.

-Avete una gran parte della popolazione di cui non sapete cosa fare, sbaglio ?

-E'...è esatto.

-Quante cavie umane pensa di potermi procurare entro domani ?

-Quante ne avete bisogno, Profeta Maelstrom. Un milione sono troppo poche ?

-Me le farà bastare. Ora andate ed eseguite le mie istruzioni. Se non riuscite a catturare i due eretici, contatterò Ens personalmente.

-C-come desiderate, Profeta.

Il sacerdote si sbriga a lasciare il laboratorio, e non per la fretta di compiacere il semidio.

Maelstrom torna a sedersi.

“Un milione. Per Attilan, questo posto è il paradiso !”

Nascosti tra le grotte più recenti del pianeta, i due Protettori fanno del loro meglio per svegliare Fern. Apre i suoi occhi verticali, lentamente... per poi spalancarli quando capisce quali mostri si trova davanti. Si lascia scappare un urlo di puro terrore, scattando all'indietro e battendo la schiena contro la roccia.

-Calma ! Non ti faremo niente di male !

-D-dove mi avete portato !?

-Sei al sicuro qui, non ti faremo niente. Vogliamo solo sapere che pianeta è questo e perché siamo qui, e ti lasceremo andare.

Fern li guarda tremante. Stanno tentando di fuorviarlo ! Ma la sua fede è troppo grande... la sua... la Fede ! Ma certo ! Che capiscano le loro colpe ascoltando la sacra verità della storia !

-“E...e... E venne un tempo” – inizia a recitare a memoria – “in cui Eon, il Grande Corrotto, cercò un altro emissario per spargere il suo male nell’universo. Dopo la morte dell’empio Glakandar di Stygia, autoeletto Protettore dell’Universo per fuorviare i puri di spirito, Eon posò il suo malvagio sguardo sulla pura e incontaminata Neoria, gemma del cosmo. Invidioso della loro perfezione, che aveva reso i Neoriani re delle stelle e quasi immortali, Eon nominò il più glorioso di loro per corromperlo. Scelse così Lochnys di Neoria come secondo Protettore dell’Universo”.

-Quanto c’è di vero in questo ? – sussurra Molecola.

-Il secondo Protettore era effettivamente Lochnys, ma ho l’impressione che qui ne abbiano una visione un po’ distorta. Tutto questo successe almeno cinque miliardi di anni fa... [1]

Ignorando il vociare degli alieni, sicuramente abbagliati dalla Fede, Fern continua a citare le sacre scritture.

-“Lochnys, sia resa lode al suo nome, comprese il male di Eon e si ribellò a lui. Eon fu troppo vigliacco per difendersi, e Lochnys usò il suo potere per fondare la più gloriosa di tutte le stirpi, generando centinaia di figli e dando loro una patria. Visse per mille anni di puro splendore, e poi trapassò questo piano per ascendere all’infinito. Il vigliacco Eon prese le Bande Quantiche e le diede al suo nuovo servo, Ree degli orridi Archeopiani. Mille e mille e mille generazioni passarono, rendendo forte il popolo di Lochnys. Empi Protettori si succedettero, spargendo sempre più il Male. Il più coraggioso dei discendenti di Lochnys, Nishan, uccise Tantra dei mostruosi Trill e finalmente recuperò le Bande Quantiche, divenendo il primo Anti-Protettore”

-E’ tutto abbastanza simile a quello che è successo – sussurra Quasar – ma Epoch me l’ha raccontata in modo un po’ diverso...

-“Ebbe inizio la più possente delle ere di Neoria, quando i Lochniani presero il potere e si tramandarono le Sacre Bande, di Anti-Protettore in Anti-Protettore. Eon osservò in silenzio, troppo codardo per intervenire. Ma dopo un miliardo di perfezione, la sua invidia crebbe a dismisura e mandò il più sacrilego dei suoi alleati, Galactus il Divoratore di Mondi, contro Neoria. L’Anti-Protettore non poté fare niente e la sua fede vacillò, portando alla distruzione di Neoria”.

-Per quanto ne so la storia finiva qui...

-“Ma anche se le Sacre Bande furono perse, la grande fede dei Lochniani permise ai più degni tra loro di salire ad un piano più alto dell’esistenza, dove trovarono un pianeta pronto ad ospitarli. Il pianeta fu battezzato Nuova Neoria, ripopolato grazie alla Sacra Chiesa Lochniana. In questo tempio della perfezione celeste, il nostro popolo ha prosperato per mille e mille e mille anni, preparando il proprio spirito all’arrivo del Profeta che ci condurrà nella battaglia finale, per riscattare i nostri peccati e mettere fine alla vita del vile Eon. E allora inizierà la più gloriosa di tutte le ere, in cui Lochnys stesso riporterà in vita i nostri morti, ridandoci l’immortalità di cui l’invidioso Eon ci privò, e renderemo gloria al suo nome fino alla fine del tempo !”

Fern guarda soddisfatto i due alieni. Sembrano accecati dalla verità !

-Questo non lo sapevi, vero Quasar ?

-Non so quanto sia affidabile, ma è chiaro che alcuni Lochniani sono sopravvissuti. Ed hanno reinterpretato tutta la propria storia secondo una nuova religione... in cui Eon era il diavolo, e Lochnys il loro salvatore.

-Questo però non spiega perché siano in grado di costruire Bande Quantiche funzionanti.

-Giusto. Senti... come fate a costruire queste ? – chiede rivolgendosi a Fern, illuminando le Bande.

-Cercare di carpire i nostri segreti è inutile, blasfemo. Solo Ens conosce questi mistici segreti, e nessun altro.

-“Ens” ?

Quasar ripensa per un secondo alla sconfitta di Maelstrom, quando aveva preso il corpo di un Celestiale. Aveva nominato un certo Ens... ed anche poco prima di rapirli, nell’orbita di Giove...

-Il messaggero di Lochnys stesso, mandato qui dalla sua assoluta perfezione. Ci ha dato il potere che il maledetto Eon volle tenere per sé, e lo ha distribuito ai Protettori della Fede.

-Conosci un certo Maelstrom ?

-Conoscete il Profeta !?!?

-“Profeta” !?

-Colui che ha ucciso Eon, liberandoci dalla sua empietà ! Colui che ci ridarà l’immortalità e ci condurrà verso la perfezione !

Quasar e Molecola si lanciano un’occhiata poco rassicurante. E’ sinceramente convinto di quello che dice. E dare un potere simile in mano a Maelstrom...

-Ci conviene andarcene al più presto. Lascierò qui una bolla quantica, gli altri dovrebbero trovarla e noi saremo già abbastanza lontani.

-E che ne facciamo di lui ?

-A parte un lavaggio del cervello, niente potrebbe togliergli dalla testa tutta quella storia. Non possiamo fare niente... a lui, almeno.

Volano fuori dalla grotta, lasciando una palla di luce gialla.

-Se ne sono andati ! Ho combattuto quei demoni con la forza delle Fede, ed ho vinto ! Con questo potrò essere Celebrante senza neanche essere esaminato !

Altrove, sul pianeta, c’è un uomo che di profetico non ha assolutamente nulla. In attesa di cavie su cui fare degli esperimenti decenti, si concentra sui campioni di tessuto che gli sono stati forniti...

-Straordinario. La capacità di adattamento di questi tessuti...la quantità di informazioni che il DNA è in grado di trattenere...

Torna a sedersi, risistemando le provette col pensiero. Ha tutti i dati che gli servono, deve solo elaborare una teoria che possa usare come base di partenza per passare alle applicazioni pratiche.

-Ma certo ! Il motivo per cui Nuova Neoria è così sovrappopolata è più che evidente...

Sorride al pensiero. La soluzione era alla portata di uno qualunque dei suoi vecchi studenti !!!

-Evoluzione. Nient’altro che banale evoluzione. Qualunque altra razza si sarebbe estinta da millenni: vivere in totale isolamento, partendo al massimo da una decina di coppie... probabilmente all’inizio si procreava anche tra consanguinei, per poter aumentare al massimo la riproduzione.

“Crescete e moltiplicatevi” all’ennesima potenza. Ecco perché hanno un ciclo vitale di solo sei anni, mentre in origine era di più di mille. Con presupposti simili, il ricambio generazionale era totalmente alterato. Ad ogni generazione l’aspettativa di vita precipitava, e nel tentativo di sopravvivere devono essersi accoppiati con qualunque esemplare fertile disponibile. Qualunque altra specie sarebbe degenerata o si sarebbe estinta, ma per loro fortuna hanno un DNA praticamente inalterabile... peccato aver scoperto solo ora questa possibilità, o l’avrei inclusa nel mio nuovo corredo genetico. E nel suo ultimo tentativo di far sopravvivere la specie, l’evoluzione ha reso praticamente obsoleto qualunque metodo contraccettivo. Mi chiedo quale possa essere il prossimo passo...una razza di ermafroditi ? Riproduzione per scissione ? Questa razza è più irriducibile dei Devianti: eliminarla è dannatamente complicato.

Il pensiero non è molto rassicurante. Non tanto per le implicazioni etiche, su cui Maelstrom si sofferma per meno di un secondo, ma perché il suo compito è esattamente di riportare la razza ad uno stadio accettabile.

-Potrei sterminare il 90% della popolazione, ma con tutti quei cadaveri creerei una pestilenza niente male...e con quel maledetto DNA si riprenderebbero subito. Però...con meno cadaveri... se uccidessi il 50% della popolazione e ne sterilizzassi il 40%... sempre che ci riesca... Il 10% della popolazione è di circa un miliardo e diciannove milioni. Nei sei anni necessari per la morte degli sterili, potrebbero salire a tre miliardi. Ottimo...non mi resta che scoprire come sterilizzare un Lochniano e come renderlo immortale. Aaahh, quanto mi mancava la ricerca...

Con un pensiero il suo corpo elimina tutta la tensione accumulata in ore di lavoro. Una minuscola frazione della energia cinetica del pianeta ricarica le sue cellule.

-Così va meglio. Ora vediamo... come faccio ad uccidere il più in fretta possibile nove miliardi e mezzo di persone ?

Nello spazio. Ci si aspetterebbe una distesa di stelle, un firmamento da mozzare il fiato. Invece, non c'è assolutamente niente di niente.

-Dove diavolo siamo capitati !? – si chiede Quasar, pur avendo visitato centinaia di sistemi solari. Sempre che questo lo sia. Non c'è nessuna stella, e Nuova Neoria non orbita attorno a niente di visibile.

-Sbaglio è questo è a dir poco impossibile ? – domanda Molecola.

-Ci *deve* essere qualcosa, anche se siamo in un'altra dimensione probabilmente. Proviamo a dare un'occhiata in giro; tu da quella parte, io da questa.

Volano in direzioni opposte alla massima velocità che possono raggiungere. Poi fanno dei salti spaziali, ognuno con il suo metodo.

Quello che Quasar si trova davanti è molto familiare. A dieci anni-luce dal pianeta, oltre il nulla, c'è una distesa infinita di spazio giallo. Un'energia inimmaginabile, libera eppure dotata di un ordine quasi innaturale.

-La Zona Quantica !? Ma come...a meno che... l'unica cosa che può venirmi in mente è che Eon abbia creato questa dimensione tascabile e ci abbia portato un pianeta simile a Neoria, perché i Lochniani potessero rifarsi una vita. Lo dipingono come la causa di tutti i loro mali, e invece li ha salvati...

-Quasar, vieni qui ! Presto ! – è la voce di Molecola, attraverso le Bande Quantiche – Non crederai mai a cosa ho trovato...

Fare un Salto Quantico è semplice, dato che in fondo si trova semplicemente in una sacca dimensionale contenuta nella Zona. Ora che ci pensa, le sporadiche tracce di attività quantica che aveva rilevato dovevano appartenere ai Lochniani...

Quando emerge nello spazio “normale”, smette di pensare a tutto questo. Smette di pensare e basta, alla vista della colossale massa nera che si staglia oltre ogni orizzonte visivo inimmaginabile. Un nero così oscuro da rendere lo spazio brillante.

-Nemesi !!!

-Ci capisci qualcosa, Quasar ? Perché Nemesi è qui invece che oltre il multiverso, e come mai non ci sta divorando ?

-Non ne ho la minima idea. E' decisamente lo stesso Nemesi che ha divorato il New Universe, ma sembra che si stia espandendo dall'altra parte. Forse c'entra con il fatto che il Tribunale Vivente lo tiene lontano da noi.

-Ti rendi conto di cosa significa, vero ? Che Nemesi è stato risvegliato *qui*.

-Vediamo di ragionarci su. Sappiamo che Nemesi era stato rinchiuso all'alba dei tempi in una specie di sfera argentea, esiliata in un punto non meglio precisato tra un multiverso e l'altro. E' possibile... che la dimensione creata da Eon per i Lochniani... si trovasse molto vicina, e che in qualche modo...

-...abbiamo attraversato la barriera e liberato Nemesi !

-“Una razza che vive di solo odio” ! I Lochniani sono tra i Sette...

-Saranno anche tra i Sette ma sono *molti* di più, Quasar.

-Energia quantica in avvicinamento. Mio dio... sette miliardi di segnali !!!

Nella Zona Quantica, Nuvola e Makkari entrano in quello che sembra un vortice di energia, che si restringe sempre di più. La sua forza è incredibile, e persino Nuvola si ritrova disorientata. Poi tutto finisce, all'improvviso come era iniziato, ed i due Protettori vengono letteralmente sputati da un portale dimensionale.

Serve un po' di tempo per riprendersi e scoprire di trovarsi in quello che sembra spazio normale. Ci vuole meno tempo a vedere il pianeta. E meno tempo ancora per vedere arrivare la moltitudine di alieni con Bande Quantiche al polso. La deduzione di essere in grossi guai è istantanea.

Ora, una nebulosa senziente non è senza risorse. In un minuto elabora più di ottocento strategie di battaglia. Sfortunatamente, tutte richiedono un numero considerevolmente inferiore di nemici.

Quasar ha abbastanza potere per spostare i pianeti: per quanto inesperti e grossolani, milioni di soldati con lo stesso potere sono oltre le capacità difensive di chiunque.

Makkari sfrutta la sua velocità, per quanto ridotta in volo, per schivare il maggior numero possibile di nemici. Quando però questi possono creare muri dal niente da un secondo all'altro, prima o poi trovare un vicolo cieco è inevitabile.

Molecola se la cava decisamente meglio. Queste Bande fasulle sono manipolabili, e più di mezzo miliardo si sciolgono dietro un suo ordine mentale. Troppo concentrato su questo, non può anche proteggersi dagli attacchi dei loro commilitoni.

Quasar è quello che se la cava meglio di tutti, per quel che può servire. Intercettare la fonte di potere e bloccarla è un gioco da ragazzi per lui, e gli altri sono troppo inesperti per usare lo stesso trucco. Quasi due miliardi di Lochniani si ritrovano privi di potere. Purtroppo Quasar deve provvedere alla salvezza di ognuno di loro, quando non possono più respirare nello spazio, ed è un bersaglio facilissimo.

Una delle battaglie più impari che si ricordino finisce tre minuti dopo essere iniziata.

Tempo dopo. Strano come il tempo sembri non passare quando si è incoscienti. Quasar riapre gli occhi: è in un'ampia stanza semibuia, il mantello stracciato e il costume malridotto; è incatenato al muro da due grosse catene di energia quantica che coprono completamente le Bande. Per qualche ragione non riesce a farle scomparire. Anche Makkari, Nuvola e Molecola sono nelle stesse identiche condizioni. Quasar rabbrivisce al pensiero di cosa ci voglia per tenere incatenati gli ultimi due.

-State tutti bene ? – chiede Quasar.

-Relativamente – è la risposta della nebulosa.

-Come avete fatto a trovarci ?

-Cubo Cosmico.

-Nessuna notizia di Epoch ? Speravo potesse dirci qualcosa su come spiegare la verità a questa gente...

-Non vediamo né lei né Mr. S da tempo.

-La Terra ? Non era nelle condizioni migliori quando l'abbiamo lasciata...

-Sana e salva. A proposito, il Sole ti saluta e ti ringrazia per avergli salvato la vita.

-Come !?

-E' una lunga storia.

-Sta arrivando qualcuno. Molecole strane, composti che non conosco... dieci a uno che è Maelstrom.

-Cosa puoi dirmi di questa prigionia, Molecola ?

-Che è fatta di composti ancora più strani. Sembra organica.

La parete si deforma, lasciando passare Maelstrom. Il soffitto è basso e deve stare leggermente curvo, a causa della sua altezza. Anche così, non potrebbe sembrare più tronfio neanche se lo volesse.

-Bene bene bene... è la prima riunione in cui io non sono un dio e tu non sei pazzo, lo sai ? Sono momenti da ricordare.

-Cosa hai in mente, Maelstrom ?

-Dimezzare la popolazione locale entro domani mattina, farmi venerare come un dio, usare le loro armi per conquistare l'universo... sai, le solite cose.

-“Ens” cosa ne pensa ? – si intromette Molecola.

-Avete fatto le vostre belle ricerche, vedo. Non che vi serva, sia chiaro. Prima che si diverta con voi, forse sarebbe utile una presentazione.

Il muro si deforma ancora, ma questa volta non creando un buco. Dalla parete si forma una figura femminile, che si distacca velocemente dando l'impressione di essere passata attraverso il muro invece di averne fatto parte per tutto il tempo. E' chiaramente composta di una sostanza organica. Sembra una donna terrestre, per quanto alterata per apparire decente non indossando vestiti.

-Lasciate che vi presenti Ens... colei che mi ha ridato la vita e che presto mi darà anche l'univ-
Maelstrom non termina la frase, intento ad osservare il sangue viola che cola dal suo petto. Una
specie di tentacolo, che prima era il braccio destro della donna, gli ha trapassato il cuore.

-Grazie per l'aiuto, Maelstrom. Ora non mi servi più – dice con voce inumana ma paurosamente
familiare.

-Ma insomma, si può sapere chi sei !? – chiede spazientito Molecola. Gli altri l'hanno già intuito.
Le mura cambiano ancora forma. Il metallo lascia il posto ad una sostanza che sembra muschio,
solo di consistenza maggiore. Di fianco alla donna si forma un volto composto della stessa sostanza,
con un terzo grande occhio a un lato.

-Mi conoscevate come Epoch...

-...ma ora sono Ens – conclude la donna – E temo di dovervi licenziare seduta stante. Tra non
molto non vi rimarrà molto da proteggere !!!

CONTINUA...

Note

La storia entra nel vivo, portandoci velocemente alla spiegazione di vari piccoli misteri che sono
irrisolti da parecchi numeri. Cosa è successo a Epoch, come ha fatto Maelstrom a resuscitare, chi è
Mr. S, perché è stato risvegliato Nemesis... tutte domande che riceveranno una risposta nel prossimo
numero, insieme a una battaglia sempre più disperata e a cambiamenti insospettabili per un membro
del cast. E non dimentichiamo il fato degli sfortunatissimi Lochniani !

[1] Ed è stato raccontato su Quasar Annual #1 (Marvel IT)



#39

Il complesso di Elettra

Distruggi il seme del male, o crescerà sino alla tua rovina

Esopo

Da qualche parte a New York, il Moonbucks. Un bar che sta iniziando ad abituarsi alle visite strane, anche più degli altri bar della zona. Che un alieno con un occhio al posto della testa ed un esoscheletro metallico cammini tranquillamente tra i tavoli, tuttavia, è un'esclusiva del locale. O se non altro, è tranquillizzante pensarlo.

-Che mi venga... - si lascia scappare Bob, il barista.

[Sto cercando Lara Winters] – dice la voce che tutti i presenti sentono nella testa.

-Già, immaginavo non fossi qui per bere.

-Mr. S !? Che ci fai *qui* ?

[E' indispensabile che lei lasci immediatamente questa dimensione con me, miss Winters]

-Ehi, se me la porti via chi mi rimborsa ?

[L'avevo anticipata...]

Le mani metalliche raggiungono qualcosa sulla schiena; si sentono alcuni scatti e sul banco viene appoggiato una specie di ingranaggio dalla forma molto strana.

[Questo è un servo-meccanismo secondario del mio esoscheletro. E' in una lega di platino-iridio facilmente commerciabile, alla portata della vostra tecnologia]

-Ed io che credevo di aver visto tutti i metodi più strani per pagare...

-Aspetta, S... *dove* dobbiamo andare ?

[Temo non ci sia tempo per altre spiegazioni, miss Winters. Partiremo immediatamente]

Sull'avambraccio sinistro si apre un piccolo scompartimento, dove viene premuto un pulsante. Lara e l'alieno scompaiono in un lampo di luce gialla. Quando la vista le è tornata, si accorge di essere in una stanza completamente gialla e di non indossare più la divisa del bar, ma dei vestiti che era certa di aver lasciato a casa.

-Che è successo ?

[Ho pensato che potesse essere più dignitoso un abbigliamento ordinario, in vista della prigionia] – risponde frettolosamente avvicinandosi alla tastiera al centro della stanza, che lei non aveva notato (“Come fanno a orientarsi in un posto dove tutto ha lo stesso colore !?” si chiede Lara).

-Come sarebbe a dire prigionia ? Cos'è questa storia ?

Mr. S torna verso di lei, le mani dietro la schiena.

[Saremo catturati tra circa trentacinque secondi, e pensavo potesse aiutarmi a salvare l'universo]

-Vuoi stare calmo e spiegarm-

[Tenga questa per me] – le risponde sfiorando la sua fronte con il guanto d'acciaio.

Immediatamente, le pareti della stanza vengono abbattute da venti arieti di energia quantica, proiettati da altrettanti alieni dalla pelle rossa che urlano frasi in una lingua incomprensibile. Mr. S sa che gli stanno dando del demone, mentre Lara è ancora immobile.

Altri oggetti di energia, questa volta affilati, vengono scagliati verso i due. Mr. S si difende con quello che nascondeva dietro la schiena: il Cubo Cosmico disattivato custodito dai Protettori.

L'energia quantica viene assorbita all'istante dal cubo trasparente, che si solleva in aria per scomparire lentamente.

[Bene. Ora che il Cubo è assolutamente oltre la vostra portata, potete procedere e catturarci] I guerrieri alieni fanno poco caso alle empie farneticazioni del mostro, imprigionandolo insieme alla donna in una bolla energetica e scomparendo nelle vastità energetiche della Zona.

Altrove, ma solo per una concezione lineare dello spazio. All'interno di una prigione di carne e muffa, il simulacro di una donna sta tenendo prigionieri alcuni degli esseri più potenti dell'universo.

-Sapete, morire è la cosa migliore che mi potesse capitare. Voi *non* avrete questo privilegio.

Tentando ancora di liberarsi dalle catene energetiche che lo tengono inchiodato al muro, Quasar tenta di comprendere meglio la situazione. Al fatto che sia pessima è arrivato già da tempo.

-Tu *sei* morta, Epoch, ma poi sei ritornata come prima.

-Non pretendere MAI di saperne più di me, ridicolo schema di cellule animali. E nel caso il tuo apparato uditivo sia ancor più inefficiente di quanto dovrebbe essere, ho già detto di chiamarmi Ens.

-E io che credevo che le entità cosmiche non soffrissero di sindrome premestruale – ridacchia Maelstrom, perso ogni interesse nella ferita che si sta già rimarginando.

La mano di Ens, non più delicata come prima ma mostruosa appendice artigliata, afferra il genocida per la gola e lo solleva. Nonostante i suoi due metri e dodici di altezza, i piedi di Maelstrom non toccano per terra.

-Io sono Ens, Coei che Rovina. Pregha che non massacrati te e il tuo popolo pasteggiando con i vostri resti, invece di prenderti gioco di me.

-Hhhhhrrrrnnn...

-Non respiri ? Ti mancano tutte le capacità che il tuo cervello ora ti inibisce, vero ?

-Dobbiamo fare qualcosa, lo sta uccidendo ! – sussurra Molecola ai suoi compagni di squadra.

-Ora non rendermela simpatica... – è la sdrammatizzazione di Makkari.

-Come ci liberiamo ?

-Non serve, siamo già liberi – interviene Quasar, neutralizzando i legami energetici di Ens. Vola verso di lei circondandosi di un'armatura quantica, ma senza neanche voltarsi lei materializza un tentacolo dalla schiena, colpendolo come una frusta. Dal muro spuntano delle specie di liane che lo afferrano per il collo, trascinandolo verso la superficie non più piatta ma ricoperta di aghi, che oltrepassano l'armatura come se fosse di burro. Una mano gli graffia il volto con unghie affilatissime, ed un'altra ancora lo colpisce al plesso solare togliendogli il respiro.

-Scontato – è il commento di Ens, che lascia cadere a terra Maelstrom.

Nuvola si strappa le catene dai polsi, facendo scomparire anche quelle di Makkari e Molecola. Tutti e tre volano verso Ens, preparandosi ad un contrattacco.

Afferra il pugno di Makkari nonostante la velocità, torcendogli il braccio causandogli fratture multiple. Prima ancora che l'Eterno tocchi il suolo, Ens afferra Molecola per i capelli e lo sbatte con violenza a terra, trasformando contemporaneamente l'altro braccio in una mazza chiodata che passa attraverso la testa di Nuvola, che si disperde in un vapore colorato.

-Per caso avete tutti voglia di morire, oggi !?

Makkari si sta ancora rialzando quando il pugno di Ens gli colpisce la faccia asportando qualche dente, proprio mentre spinge contro il muro Nuvola ancora impegnata a farsi ricrescere una testa, e Molecola viene schiacciato da una parte del soffitto organico che scende come una pressa.

Basta meno di un secondo per rimettere al loro posto i prigionieri e ricreare i legami rendendoli mille volte più resistenti.

-Tornerò a giocare una volta sistemate questioni minori. Inutile dire che *non* gradisco i tentativi di evasione. Soffrite bene.

Rientra nel muro, totalmente riassorbita da quello che è solo una sua estensione. Maelstrom si rimette seduto, incrociando le braccia nonostante i ceppi.

-Sarebbe anche stato uno spettacolo divertente, se non fossimo sulla stessa barca. Tutto bene ?

-Ne ho passate di peggiori – risponde controvoglia Makkari, esaminandosi la mascella.

-Io no. Penetrava i miei scudi come se fossero nebbia...

-Più che naturale, Molecola, se quella è veramente Epoch conosce il tuo potere meglio di te.

-Tutto a posto, Quasar ? Sembri conciato male.

-Sopravviverò – si limita a commentare togliendosi il sangue dalla faccia. Nuvola non è minimamente turbata dall'aver ricevuto i danni più estesi di tutti, avendo semplicemente usato altro gas stellare per rimpiazzare gli organi distrutti.

-Avete fatto davvero una pessima figura, concordo.

-Maelstrom... se non fossi legato e a tre metri di distanza...

-...non avresti avuto una sola possibilità nemmeno contro di me, ragazzino.

-Alla luce della nostra situazione – interviene Nuvola per dividere i due vecchi nemici – propongo di lasciare da parte qualunque personale disistima e concentrarci su un'eventuale liberazione.

-Temo proprio che dovremo fare così.

-Okay, il capo sei tu, Quaze. *Ora* collaboriamo, *dopo* lo prendiamo a calci nel sedere da qui alla Terra, andata e ritorno. Mi piace.

-Visto che non ho vantaggi nel perdere, Makkari, posso anche accettare. Tuttavia, dato che perderete *sicuramente*, vorrei almeno guadagnarci qualcosa da questo scambio di informazioni. La mia libertà, per esempio.

-Starai scherzando.

-La vostra nemica ha una resistenza infinita, una potenza d'attacco infinita, può leggere i vostri pensieri e calcolare in un nanosecondo qualsiasi strategia possiate immaginare. E nel caso si annoi, ha almeno otto miliardi di super-soldati equipaggiati con Bande Quantiche da mandarvi contro. Volete davvero combatterla alla cieca, senza sapere niente di lei ?

-E tu vuoi davvero che lei ti faccia fuori ? Hai sulla coscienza centinaia di migliaia di persone, Maelstrom. La grazia non è un'opzione.

Il sadico genetista riflette per un paio di secondi, analizzando gli scenari possibili e scegliendo quello più vantaggioso.

-Avete vinto. Vi dirò tutto.

Proprio mentre Maelstrom sta per iniziare, si apre una porta nella parete di carne, e due lochniani gettano un alieno e una donna a terra, dentro la cella. Giusto il tempo di lanciare un'occhiata di disgusto con i loro strani occhi verticali ed escono dalla stanza.

-Lara ! – si preoccupa subito Quasar, alla vista della sua donna che cade a terra a peso morto. L'esoscheletro dell'alieno con un occhio gigante al posto della testa si alza in piedi, senza molta grazia.

[Non temere, mi sono assicurato che non le fosse fatto alcun male]

-Ma...non risponde, sembra quasi...drogata...

[Tutt'altro. Attualmente, la sanità mentale di miss Winters è migliore di quella di qualunque altro membro della sua razza, forse di tutti gli esemplari dell'universo]

-Che vuoi dire ?

-Ehi, un momento ! Se Ens è Epoch, tu non dovresti stare dalla sua parte ? – si intromette Molecola.

[Non sapevo niente di questo lato della mia datrice di lavoro fino a poche ore fa, quando degli alieni ci hanno rapito e portato qui]

-Perché ?

-Per farvi soffrire, chiaro. Lo avrei fatto anch'io.

-Non tirare troppo la corda, Maely, o potrebbe venirci voglia di impiccarti.

-Volete sapere di Ens o no ?

[Sì, sono sicuro che sarà una ricostruzione molto edificante]

Nuvola fissa l'ex segretario personale di Epoch, chiedendosi se deve dire agli altri cosa lo ha visto fare nei pressi del Sole. Ma Maelstrom sta già parlando...

-E' iniziato tutto quando ero ancora morto, a quanto mi ricordo. La mia memoria degli eventi è molto labile, come se non potessi afferrare appieno quel mondo una volta tornato in vita, ma ho

ancora qualche vago indizio che Ens ha poi ritrasformato in ricordi. Non so bene come fu possibile avere una conversazione in quello stato, ma lei ce la fece. Mi raggiunse, iniziando a parlare di come la morte sia senza tempo, e che solo per questo motivo poteva parlarmi.

-Aspetta... la morte è senza tempo ? Che vuol dire ?

-Scienziato fino all'ultimo, Molecola ? Devi ancora imparare che non tutto è conoscibile, con sistemi d'indagine limitati. Accetta semplicemente quello che ti dico, se non è troppo complicato, altrimenti te lo rispiegherò con termini più semplici.

L'ex supercriminale mormora qualcosa, ma nessuno ci fa molto caso. L'ibrido inumano-deviante continua.

-Accadde quando Epoch era ancora morta, uccisa da Kronos nel suo piano per eliminare la Morte. In qualche modo, Ens sapeva già che Epoch sarebbe stata riportata in vita e, non chiedetemi come, riuscì ad infiltrarsi nella sua mente. Ancora tra la vita e la morte, mi mise in un anfratto metafisico da cui mi avrebbe poi potuto recuperare. Furono le sue esatte parole. Mi risvegliai all'interno di un Celestiale, inaspettato collegamento con un piano creduto fallito da tempo.

-Mi ero chiesto come avessi fatto a prenderne possesso... - riflette Makkari.

-Ci sarei riuscito ugualmente, non temere, ma mi diede lo stesso un aiuto. Quando la ricontattai, mandò dei Lochniani a prendermi, ed appresi cosa aveva fatto. Ormai controllava totalmente il corpo di Epoch, ed aveva sfruttato la vostra fiducia ed il vostro impegno in altre... faccende... per rimodellare la loro società a sua immagine. Come ricompensa per averla aiutata, mi presentò come Profeta e mi promise l'intera Nuova Neoria.

-Una storia molto interessante, ma è piena di buchi. Insomma, chi era Ens ? Come sapeva tutte quelle cose su Epoch ?

[Semplicemente perché Ens è sua figlia]

-Cosa hai detto !? – domandano tutti i presenti, guardandolo con occhi stupiti. Solitamente Mr. S è poco più presente della tappezzeria...

[E' chiaro che ti è stato detto solo quello che dovevi sapere, Maelstrom. Per esempio, Ens ha ommesso il particolare di essere morta trenta milioni di anni nel futuro, uccisa per salvare l'universo dall'entità più crudele che vi avesse mai dimorato]

-Come sai tutte queste cose ? E' stata lei a dirtele ? – chiede Quasar ancora incredulo.

[No, tutto questo per me è storia. Prima, quando ho detto che non sapevo niente di lei, mentivo. Siamo dentro il sistema digerente di Ens, non era indicato farle sapere quello di cui sono a conoscenza. Ed ingannare chi ha la Coscienza Cosmica non è poi tanto semplice]

-Allora come-

-Le informazioni vengono riflesse dalla sua stessa immaginazione... - è Lara a parlare, la testa appoggiata al muro con i muscoli del collo inerti, intenta a fissare il nulla ad occhi spalancati – Uno specchio delle emozioni... Mr. S sta riflettendo le sue sensazioni mostrandole ciò che vuole vedere... lei vede così chiaramente da essere cieca... pensieri troppo grandi per le nostre menti... pensiamo troppo in piccolo... per essere distratti dal quadro generale... così complesso e semplice...

-S, che diavolo le hanno fatto !?

[Non c'è motivo per essere preoccupato, Quasar, lei sta benissimo]

-Voglio delle risposte !

[Per questo sono qui. Vedete, nel suo tempo, Ens è cresciuta nell'utilizzo delle proprie capacità sino a diventare un gigantesco organismo putrescente, che inglobava interi sistemi solari nel giro di minuti. Ci è voluto del tempo per portare al massimo le capacità di Epoch, e ora è arrivata allo stadio finale. Se porterete lo scontro sul lato fisico, non avrete nemmeno il tempo di pensare alla battaglia]

-Questa Ens mi sembra una con dei *seri* problemi...

[Questo è l'eufemismo del millennio, Makkari. Ens è dominata dal più potente complesso di Elettra che si sia mai visto, il desiderio di uccidere la madre e possedere il padre. Solo che suo padre è l'intero universo, e lei è *estremamente* appassionata]

-Scommetto tutti i suoi soldati che Epoch non è veramente morta. Io so bene quanto siano difficili da uccidere questi esseri - è Maelstrom a parlare, come sempre sotto lo sguardo di disapprovazione degli altri.

[Uccidere la rappresentante e custode della vita universale ? Una contraddizione in termini. Epoch non può morire prima di aver generato un successore, e mancano milioni di anni al concepimento di Ens. Proprio per questo, Ens ha intenzione di *concepire se stessa*, generando un circolo temporale perpetuo ed assicurando così la propria sopravvivenza]

-Ne ho sentiti di piani contorti, ma questo...

[Cos'altro ti aspetteresti da chi libera di sua spontanea volontà una forza capace di divorare gli universi ?]

-Nemesi ?

[La tua teoria era corretta, Quasar. Il piano dimensionale di Nuova Neoria ed il limbo multiversale in cui era esiliato Nemesi sono relativamente vicini. Ens *sapeva* tutto questo, sapeva che con una simile crisi in atto nessuno avrebbe fatto caso a lei. Voleva usare Nemesi per ricattare le potenze dell'universo; questo, il potere di Epoch ed un potentissimo esercito quasi sconfinato le avrebbero assicurato la vittoria, dandole un intero universo con cui giocare]

-Cosa è andato storto ? – ormai non è più tanto strano per Molecola, ma anche per gli altri, aspettarsi che Mr. S sappia tutto quanto, anche le cose più impensabili.

[Ci fu un imprevisto. Ens si presentò come la nuova dea del pianeta e creò nuove Bande Quantiche per i lochniani; ne allenò una squadra per superare le barriere dimensionali e recuperare Nemesi. Una volta fatto, però, il loro comandante Krola ruppe inavvertitamente la fiala che custodiva Nemesi]

-Immagino che quindi l'anti-realtà si sia espansa in modo esponenziale, e trovandosi fuori dal nostro universo ha attaccato quello più vicino, il New Universe.

[Sì, Ens temeva la possibilità che Nemesi potesse ucciderla, così posizionò la base dei ricercatori in uno spazio-cuscinetto poco al di là dell'universo, un punto nullo dove Nemesi non si sarebbe avventurato, essendo ancora guidato dall'istinto]

-E' ancora là fuori... si ciba di universi e di spazio-tempo, ricreandosi un cervello... irradia ondate di disperazione ed angoscia, rabbia e ferocia, e le stelle lo guardano con timore perché sanno di essere solo granelli di sale per lui... fa tremare il tavolo su cui poggia il castello di carte dell'ordine universale, una tempesta nera che rigurgita se stessa... e nessuno lo nota perché il suo solo concetto divora i pensieri... e si sente così solo, senza un cervello e un presente... così affamato di se stesso...

-E dici che è a posto, S !? Sta delirando !!!

[Non temere, non capisce realmente quello che vede e quello che dice. E' solo sbigottita dalla semplicità di ciò che vede, e lo spazio vuoto che si crea nel suo cervello ora largamente inutilizzato le dà alla testa. Tutto qui]

-Perché lei è qui ? Che importanza può avere per una dea della distruzione che vuole rinascere da se stessa ?

[Non è stata Ens a portare qui miss Winters, Maelstrom, sono stato io. Lei può aiutarci a vincere]

-Perché lei !?

[Mi serviva un cervello, Quasar, e miss Winters era l'unica umana che avessi incontrato, oltre a voi. Non le succederà niente di spiacevole, hai la mia parola]

-Come sai tutte queste cose su Ens, Nemesi e tutto il resto ? – chiede Nuvola, dando voce alla domanda che tutti si sono fatti e che non hanno avuto il tempo di fare.

[Come ho già detto, per me è storia. Ens non è l'unica a poter spostare la propria anima attraverso i corridoi della morte]

Mentre parla, Mr. S afferra un grosso quadrante sul petto dell'esoscheletro, e lo fa scattare come la serratura di una cassaforte. C'è un leggero cigolio mentre l'armatura si apre, esponendo per la prima volta il vero aspetto dell'alieno.

All'occhio gigante sono collegate miriadi di piccole vene e microscopici pseudopodi, larghi quando capelli, che raggiungono comandi millimetrici annidati tra la ferraglia. Ma non è la vista di questa singolare forma di vita, una sorta di orrida medusa filiforme, a sbalordire i Protettori dell'Universo. E' la visione del groviglio di arterie che si intrecciano, ricoprendosi di muschio rigoglioso che prende la forma di un volto quasi umano.

[Io sono Ethos, Colui che Preserva, custode della Comprensione Definitiva e guardiano della vita dell'universo. Al contrario di mia madre Ens, sono qui per evitare che la storia sia cambiata. Per questo temo di doverla ucciderla...di nuovo]

-Non lo avrei mai detto, ma mi sta venendo mal di testa a seguire questa storia...

-Data la fisiologia degli Eterni non può che essere psicosomatico. Oppure non sono l'unico a trovarti irritante, Makkari.

-Volete piantarla, voi due ?

[Di tutte le reazioni che potevano verificarsi, la distrazione era la meno prevedibile]

-Abbiamo avuto a che fare con cose anche più strane, tutto qui – risponde Quasar, continuando a guardare il grosso occhio invece del volto che ora sporge dall'esoscheletro.

-Davvero ? – si meraviglia Molecola.

[Tempi interessanti, i vostri]

-Sai, mi ero sempre chiesto da dove ti avesse tirato fuori Epoch, così all'improvviso.

[Dalla galassia di Keyfrem, a sette miliardi di anni-luce di distanza dalla Via Lattea]

-Ma hai appena detto di essere-

[Quello di Ens è un gioco che può essere giocato da più persone contemporaneamente. Lei è entrata nella mente ancora infantile della madre, non ancora pronta a difendersi da una minaccia così inaspettata... ma si è sopravvalutata, non considerando che altri potessero fare altrettanto. La decisione di nominare un segretario personale era di Epoch, e sapevo già chi sarebbe stato scelto. Sono entrato nella sua mente, sincronizzandomi lentamente con questo tempo]

-E sei stato capace di sopravvivere sulla superficie solare solo grazie alla tua mente ?

[Veramente, Nuvola, solo con la mia anima]

-Sono impressionata.

-Ecco, *questa* è una cosa più strana del solito – sorride Makkari indicando Nuvola.

-“Una minaccia inaspettata”. Ens faceva parte della profezia, come i Lochniani. Siamo a sei...non sarai tu l'ultimo dei Sette, per caso ?

[Influenzando pesantemente le vostre vite e la sopravvivenza della realtà ? E' una cosa che non farei mai, Quasar. Questo è il mio lontano passato, ed ogni piccola alterazione rischia di compromettere la mia stessa nascita. Altrimenti, non avrei lavorato esclusivamente nell'ombra]

-“Piccola alterazione” la distruzione di un multiverso ?

[Voi operate su un livello inimmaginabile dagli umani, Molecola, e noi su un livello inimmaginabile per voi. Considerate tutta l'esperienza accumulata da Eon in miliardi di anni, ed unitela alla velocità evolutiva di Epoch. Su un lasso di tempo così lungo, riuscite a comprendere quanto potente possa diventare Ens ?]

-Non posso credere che tutto questo casino sia saltato fuori da una figlia malvagia venuta dal futuro. E che cavolo, non ce n'è più nessuno che resti nel proprio tempo !?

-Le riflessioni mistiche e le battute insipide possono essere analizzate in un secondo momento, Makkari. E' chiaro che Ens vada fermata, sotto di lei non avremmo nessuno spazio. Ma prima dobbiamo uscire di qui, ed anche se può sembrare un ostacolo insormontabile... in effetti... un metodo per evadere ci sarebbe... se vi abbassate ad ascoltarci, almeno... – medita Maelstrom.

-Sentiamo.

-Ethos, quanta strada manca da qui allo spazio fisico ? Possiamo sfruttare la sorpresa ed arrivarci in tempo ?

[Con un margine di errore di 0,74 secondi, sì]

-Bene. Il mio piano è semplice: facciamo saltare la parete, scappiamo alla massima velocità facendoci strada tra le budella di Ens con un bisturi di energia quantica, e voliamo verso il pianeta.

-E dopo ? Ci sarà un intero pianeta armato ad aspettarci.

-Ho pensato anche a questo, ingenuo Quasar, non temere. Molecola, qual è il tuo raggio di operazione ? Puoi manipolare l'intera atmosfera neoriana ?

-Una volta fuori da qui, e senza troppe interferenze, sarebbe molto semplice.

-Bene, *molto* bene. Sarebbe difficile trasformare l'ossigeno in perossido di azoto ?

-Vuoi dire gas esilarante ? Nessun problema... ma soffocherebbero tutti...

-E' un problema ? E va bene... diluiscilo pure, ma che siano *almeno* duecento parti per milione o non avrà effetto.

-E che effetto dovrebbe avere ? – chiede Quasar.

-Perderanno conoscenza all'istante. Sono molto più sensibili degli umani ai gas... sarebbe stato il mio metodo di sterminio preferito, se non aveste rovinato tutto quanto.

-Senti un po'...

-Non c'è tempo per questo. Piuttosto, preparami una provetta di energia quantica da 15 ml. Queste pareti sono molto resistenti, e non possiamo usare i nostri poteri per non catturare l'attenzione di Ens prima del dovuto...dico bene, Ethos ?

[Corretto]

-Bene. Userò una mia vecchia formula. Molecola... tritolo, T4, nitrocellulosa e nitrato di bario; tredici milligrammi di tutto, più in fretta che puoi. Prenderò i catalizzatori dal mio sangue modificato.

Stringe il pugno sinistro, come per prepararsi a un'iniezione. Eppure non ce n'è bisogno: la pelle si allarga per formare una ferita, e del sangue violaceo si solleva a mezz'aria come se non avesse peso, dato che la sua velocità viene azzerata. Allo stesso modo isola le sostanze necessarie, guardando Molecola che crea materia dall'aria, facendo apparire nelle sue mani piccoli contenitori.

-Non hai ancora finito !?

-Non... non ricordo la formula del tritolo...

- $\text{CH}_3\text{C}_6\text{H}_2(\text{NO}_2)_3$ – risponde distrattamente il genetista – Ci vuole ancora molto ? Meno male che non serve niente di complicato !

-Perché non lo crei tu, allora !?

-A me spetta la parte più complicata, quindi non lamentarti. Nuvola, puoi sintetizzare ventisei microgrammi di uranio-235 in soluzione con cinque di scandio ?

-Ci vorrà del tempo.

-Che non abbiamo. Ethos, scarica l'informazione nella sua mente. Tu ! Manca ancora molto ?

-Co-cos'è il T4 ?

-Trimetilentritroammia ! Per Attilan, ma che razza di scienziato sei ?

-Un fisico, non un chimico specializzato in esplosivi. E' già tanto che sia arrivato fino a qui !

-Il composto è pronto – informa con espressione neutra Nuvola, porgendo la mano su cui è appoggiata una goccia di colore indefinibile, che sotto lo sguardo di Maelstrom si solleva e va ad unirsi agli altri composti, che già inseriti nella provetta si mescolano vorticosamente. Sia lui che Molecola continuano il loro lavoro invisibile per qualche minuto...

-Ho finito.

-Era ora... - risponde Maelstrom facendo segno alla sostanza di avvicinarsi, e dandole l'energia cinetica necessaria. Le ultime modifiche vengono fatte in fretta, ed infine viene annunciata la fine della preparazione: la provetta di vetro giallo viene stretta nella mano di Maelstrom, con il suo liquido verdastro all'interno.

Quasar protegge tutti con una barriera di energia, tranne Maelstrom stesso, sia perché assorbire l'energia cinetica dell'esplosione gli farà soltanto bene, sia perché anche in caso di ferite gravi ben pochi lo rimpiangerebbero.

-Ethos...giurami che proteggerai Lara.

[Hai la mia parola, Quasar. Permettere che lei venga danneggiata significherebbe condannare l'universo]

-E' sincero... pensa in miliardi di lingue diverse, annusando le emozioni circostanti... mille sensi, mille emozioni concentrate in un'unica percezione, così cristallina... è così che ci vede l'universo, le poche volte che si accorge di noi...

-Se nessun altro ha inutili lamentele o biascicate descrizioni da esporre – interrompe Maelstrom con espressione disgustata – possiamo cominciare.

-Sì, andiamo a prendere a calci la dea della rovina, sperando di non restarci secchi.

La fiala viene scagliata con forza contro il muro, rilasciando un'esplosione assordante. Prima ancora che le frattaglie ricadano a terra, la stanza ha già cinque occupanti in meno, lasciando una donna e un dio soli ad aspettare.

-Li sente, mentre lacerano le sue immense interiora per risalire alla luce...

[Resti calma, miss Winters, la prego. Se riuscirà a tenerla ferma ancora per un po', sarà tutto finito...spero]

Più veloce del suono del suo cuore che sta battendo all'impazzata, Quasar guida mentalmente le lame energetiche che si fanno strada attraverso gli organi di Ens, lasciando a Makkari il compito di deviarne la traiettoria per lasciare modo anche agli altri di passare.

Poi la lotta per la fuga si fa più complicata, quando i più insignificanti tessuti interni si ribellano generando microscopici guerrieri che si lanciano all'attacco. Nuvola li carbonizza ad uno ad uno, e Maelstrom si limita a schiacciarli sottoponendoli ad alte pressioni. Molecola continua a ripetere mentalmente il procedimento che tra poco dovrà attuare, ripetendosi di non poter sbagliare questa volta.

Il percorso dura circa quaranta secondi, terminati i quali i Protettori dell'Universo si aprono un varco attraverso l'immenso corpo della loro mentore, che cerca di colpirli con tentacoli grandi come case. Maelstrom e Nuvola tornano indietro per darle battaglia, lasciando gli altri alla fenomenale accelerazione di un Salto Quantico.

-Siete meno che microbi per me ! Sarà divertente darvi una lezione !

-Ho sempre preferito il ruolo di maestro, in realtà.

Stringendo i pugni, Maelstrom apre un altro squarcio nel corpo di Ens, dando a due parti della sua "pelle" parte della velocità di rotazione del pianeta, in direzioni opposte.

-Mi mancano i tempi in cui nello spazio non si sentiva nessuna voce – mormora Nuvola mentre dal palmo della mano rilascia una scarica elettrica abbastanza intensa da abbattere una montagna, direttamente nel terzo occhio di Ens.

Usciti dallo spazio pluridimensionale della Zona Quantica, gli altri si trovano in rotta di collisione con milioni di soldati. Uno scudo quantico blocca l'attacco di quelli che non sono distratti da una figura rossa che schizza tra di loro a velocità sovrumane. Nessuno fa caso alla minuta figura che procede velocemente verso l'atmosfera.

Molecola sorvola centinaia di città, minimizzando l'attrito dell'aria. Poi si ferma in un punto a caso, si assicura di non essere stato seguito ed allarga le braccia per lasciare che la sua mente urla in una lingua che solo il microscopico può interpretare.

Nell'aria c'è un fremito, come se l'intera atmosfera stesse tremando e si affrettasse ad eseguire gli ordini. In molti, nell'emisfero illuminato, notano brevemente una leggera brezza, prima di perdere conoscenza e crollare al suolo.

Ci sono molte cose da sistemare, una volta addormentato l'affollatissimo mondo: spegnere tutte le fonti di energia potenzialmente pericolose, bloccare i trasporti... perde un sacco di tempo a cercare gli ospedali per rivitalizzare almeno pazienti e dottori, prima di accorgersi che non esiste una sola struttura sanitaria sul pianeta.

Delegando a Makkari il compito di riportare a terra i soldati narcotizzati, Quasar si scaglia alla massima velocità contro Ens, trapassandola come un raggio di luce. Dall'altra parte del lunghissimo tunnel, Nuvola rilascia parte della sua massa con imponenti esplosioni termiche, e Maelstrom

ritorna all'interno del corpo per bloccare il movimento delle parti che stanno già guarendo, assicurandosi di stimolare i nervi del dolore.

Sul pianeta, Makkari rallenta pochi secondi per rendersi visibile a Molecola, secondo un segnale concordato: è il momento per l'ex supercriminale di passare all'attacco, mentre all'Eterno spetta controllare le condizioni degli abitanti addormentati.

Data la sua massa attuale e il suo evidente avvicinamento, non è difficile trovare una rotta di collisione adeguata. Raccogliendo un altro po' di energia, Owen Reece fa a pezzi la montagna creata solo poche ore prima, riorganizzandola in una più efficiente e colossale riserva di armi. Con un ultimo sforzo, le riluttanti molecole di pietra vincono la gravità del pianeta e lasciano l'atmosfera sotto forma di dardi, ciascuno di cinque metri di lunghezza, lasciando il loro padrone a riprendere fiato in quello che è tornato ad essere un deserto.

Senza fare troppo caso alle mosche fastidiose che la stanno importunando, Ens si avvicina al pianeta per constatare quello che la Coscienza Cosmica le ha suggerito durante la battaglia. Avverte l'improvvisa scomparsa di due forme di vita dal suo ventre, e commette l'imperdonabile errore di indagare. Perché mentre lo fa, una montagna di giganteschi giavellotti di pietra le si conficcano nel terzo occhio, dove Maelstrom infierisce staccando gli ultimi pezzi dell'organo rimasti intatti. Anche se è fisicamente impossibile, i Protettori a questo punto giurerebbero di averla sentita sospirare, e di aver rabbrivito al tocco del vento sollevato.

-Mi abbasserò al vostro linguaggio ancora una volta: questo corpo può essere di Epoch, ma non avete idea di chi avete di fronte. Mia madre ha sempre commesso un errore, mettersi al livello di mammiferi senza la minima comprensione dell'universo, una fastidiosa infezione che deve essere schiacciata.

Avvicinandosi ancora di più al pianeta, gli organi si ricostruiscono e l'occhio si ricompone, senza lasciare traccia della battaglia che ha quasi esaurito le riserve di potere dei suoi avversari.

-E questo è il massimo che riesci a inventare? – la schernisce Maelstrom, mentre schiaccia con la mano un pezzo di pelle che Colei che Rovina ha perso – Cara la mia Ens, il tuo dev'essere un tempo particolarmente noioso e scontato. Persino la Presenza faceva discorsi migliori.

-Credi di essere divertente, piccolo tiranno mancato? Osserva la scala in cui io opero...

I suoi occhi si spalancano, e c'è solo il tempo per Nuvola e Quasar di spostarsi dalla loro traiettoria, prima che le due colonne di energia si dirigano verso Nuova Neoria. Anche a quella distanza, la nuvola di polvere è visibile come un piccolo geyser che sputa fumo bianco.

Prevedendo il peggio, Quasar batte sul tempo i suoi compagni di squadra e stabilisce un contatto con Makkari.

-Mak, che è successo lì!?

Il segnale di risposta è disturbato, poi risponde una voce. Non è il solito tono gioviale dell'olympiano, è la voce di chi non ha assolutamente più fiato e ha dato il tutto per tutto, riuscendo a malapena a parlare.

-Credo...di aver battuto... qualche record... Quaze...

-Tutto a posto?

-Due miliardi di persone evacuate... kaff kaff... con due secondi netti di preavviso... da un'esplosione atomica... preferirei non doverlo rifare... prima di un millennio o due... chiudo...

Quasar, Nuvola e Molecola stringono i pugni e constatano di non avere più abbastanza forza per un altro attacco come quello di prima. Ens ribolle di energia, recuperata da chissà dove. La facilità con cui ha scagliato l'ultimo colpo è sconcertante, e la sua espressione è una delle cose meno rassicuranti che si possano immaginare.

-Basta giocare.

Maelstrom sorride. Ci sono modi più banali per morire dopotutto.

Lontana dalla battaglia, Lara si copre gli occhi con le mani, protetta dai rigori dello spazio grazie alla flebile luce emanata da Ethos, che ora cela nuovamente il suo orribile aspetto dietro il metallo.

-I suoi pensieri... terrificanti... una tale crudeltà gratuita, una tale carica emotiva devastante... fantastica sul dolore che può provocare, beandosi nel mare di depravazione che sono i suoi ricordi... una mente rovinata, eppure stupenda nella sua illogica e geniale insensatezza... Non ce la faccio, Ethos, è troppo per me... i pensieri sono troppo grandi, troppo orribili, non voglio guardare...

[E' la maledizione della Comprensione Definitiva, miss Winters. Ma non deve più preoccuparsi, Ens ha completamente abbassato la guardia ed è troppo concentrata su se stessa, come sempre. La conoscenza, l'arma definitiva, è l'unica opzione praticabile]

-Che cosa...devo...fare ?

[Lasciamo che sia mia madre a gestire la maledizione, miss Winters. Lasci liberi i pensieri, e la valanga empatica farà il suo corso. Siamo anime in eterna opposizione, riflessi impalpabili su questo tempo; in che altro modo potremmo combattere, se non attraverso le idee ?]

Quando la mente viene inondata dalle contraddittorie verità dell'esistenza, e l'ego viene fatto a pezzi dal peso schiacciante del cosmo, basta un secondo per perdere il controllo. E la rabbia della vita non è più tenuta a freno da niente.

Sotto gli occhi degli shockati Protettori, una mano si fa strada attraverso la fronte di Ens, che digrigna denti che non aveva prima. Nelle loro teste parla una voce conosciuta, ma non più calma e rilassata come sempre. Rabbiosa.

-Figlia. Sono *estremamente* contrariata.

-No ! Torna dentro !

Un'altra mano si rende visibile, uscendo dalla bocca e premendo sulle labbra per farsi largo. Tutti, persino Nuvola, si sentono improvvisamente molto piccoli.

-Non farmi pensare a te ! Torna dentro, ti prego ! Non ho fatto niente di-

Come una fenice che rinasce dalle ceneri, il fuoco della vita circonda la nuova forma di Epoch che riduce in pezzi volanti di carne la prigione che la teneva rinchiusa tra i pensieri della rovina. Una bellissima forma femminile, farfalla uscita dalla più orrida delle crisalidi.

-Io sono Epoch, Colei che Attende, custode e rappresentante della vita, detentrica della Coscienza Cosmica. Ho accesso a tutta la conoscenza dell'universo, e pertanto posso dirti, figlia mia, che contrariarmi è tra le linee di condotta più sconsigliabili.

Le polveri rimaste dalla sua rinascita si ripongono nella sua mano, e la luce che emette rende le stelle dei pallidi fuochi d'artificio. Emanava pura e incontaminata punizione divina, una pietà violenta che fa gelare il sangue.

-Questo universo ci è stato dato perché lo curassimo e lo proteggessimo, figlia mia, non per *giocarci*. Questa realtà è troppo fragile per quelli come noi, e dobbiamo tenere presente la responsabilità che questi mortali imperfetti ci hanno affidato. Pretendere di essere perfetti e porsi al di sopra del proprio giudizio, indulgere nella tentazione di insegnare con la forza invece di insegnare la giusta comprensione delle cose... questi sono i tuoi peccati, figlia, e non c'è redenzione per te. Io ti condanno a rivivere per sempre la tua inutile vita, in un cerchio senza fine in cui assisterai a tutti i tuoi errori senza possibilità di rimediarti, per mille miliardi di volte e altri mille. Poi... si vedrà.

La mano si riapre, senza contenere più niente di avvertibile. Epoch ritrae la sua maestosa ed abbagliante coscienza, ed osserva i piccoli esseri che ha davanti, molto più turbati dalla dimostrazione di potere a cui hanno assistito che non dal suo nuovo corpo.

-Questo è *esattamente* il motivo per cui non ho ancora generato un erede. Crescono troppo in fretta, anche prima di nascere. Ora, quanto vorrei esistessero delle aspirine per le entità cosmiche...

Al termine della battaglia e dello spettacolo cosmico che gli è stato offerto, ai Protettori non resta che riprendere fiato ed energie, cercando di abituarsi al nuovo aspetto di Epoch, ancora un gigantesco fungo ricoperto di muschio, ma modellato come una donna.

-Hhmm. Avrei dovuto farmi crescere delle braccia molto tempo fa...

-Ep ? Stai...bene ?

-Meravigliosamente, mio Protettore. Eliminato il fastidioso ronzio mentale di mia figlia, riesco finalmente a pensare chiaramente come non mai. Ciononostante, suppongo che non sia la *mia* salute a doverti interessare, nell'immediato.

-Lara !

I pochi chilometri che separano Wendell dalla sua ragazza diventano pochi secondi, che si esauriscono quando la avvolge in una bolla di energia quantica.

-Grazie, ma Ethos mi stava ancora tenendo in vita.

-Tutto bene ?

-Certamente. Perché ?

-Beh...sei stata rapita da degli alieni, ti è stata affidata l'onniscienza, ed eri nel mezzo di una battaglia cosmica...

-Cose che capitano. Mi sei mancato.

"Io convivo da anni con cose del genere ed ero terrorizzato, mentre lei non fa una piega ? Che è successo ?"

-Anche tu mi sei mancata. Ethos, sei *sicuro* che non ci siano state conseguenze nel... Ethos ?

Il corpo di Ethos si irrigidisce, lasciando che qualcosa esca. Gli occhi normali vedono solo il suo corpo riprendere lentamente le forze, e muoversi di nuovo.

Agli occhi di Epoch, l'anima di Colui che Preserva si mostra in tutta la sua gloria, sorridendole. La sua anima, a sua volta, lo accarezza.

Ottimo lavoro, nipote mio. Sarai un successore più che degno, nel tuo tempo lontano

[Ho faticato molto per non rovinare quello che avete qui. I danni che ha fatto mia madre...]

Non preoccuparti, su una scala come la nostra il tempo è solo un'illusione. Sappiamo entrambi che Ens potrebbe non nascere mai e questo non precluderebbe la tua esistenza. Possiamo essere oltre tutto ciò

[Comprendo. Preserva bene questi precursori degli dei, Epoch. Educali alla vita]

Cosa credi che abbia fatto, in tutto questo tempo ?

Le due entità si sorridono, ed una delle due si allontana nel tempo con semplicità strabiliante.

Mentre il vero Mr. S si riprende, senza dare segnali visibili della propria stanchezza, tutti si fermano un secondo a riflettere sull'accaduto.

-Al confronto, le *mie* riunioni di famiglia erano banali, il che è tutto dire – ironizza Maelstrom, galleggiando nel vuoto avvolto da una spirale di energia cinetica. Il suo sorrisetto si tramuta velocemente in un morso alle labbra, quando tutti si voltano per fissarlo con occhi poco rassicuranti. Epoch compresa.

-E...e adesso... che vogliamo fare ?

-Maelstrom. Abbiamo parecchie cose di cui discutere. Il mio consiglio è di collaborare, o lascerò carta bianca ai miei collaboratori.

-Certo. Comprendo – risponde, deglutendo visibilmente. Epoch può disattivare il suo potere con la stessa facilità di Ens, ed anche se i Protettori sono stremati non ha proprio intenzione di scontrarsi con loro in quelle condizioni.

-Penso che mi arrenderò, tutto sommato.

Un'ora dopo. Tra le macerie di una città devastata da un colpo casuale, Molecola abbassa i livelli radioattivi fino a zero, mentre Makkari prende distrattamente a calci qualche pezzo di muro sopravvissuto. Nel cielo, miliardi di corpi avvolti in morbide energie orbitano attorno alla nuova forma di Epoch, danzando attorno al suo corpo.

-Da qui è un grande spettacolo, vero ?

-Posso essere meravigliato ed assolutamente terrorizzato solo cinque volte al giorno, Makkari, e siamo già alla settima.

-Buona questa. Posso usarla, una volta o l'altra ?

-Fai pure.

Il silenzio che segue per i minuti successivi sarebbe opprimente per chiunque, figuriamoci per chi ha difficoltà a tacere per più di trenta secondi.

-Secondo te Nuvola se la starà cavando nel tenere d'occhio Maelstrom, nella Zona Quantica ?

-Non lo so.

-Che ne faremo di lui ?

-Non ne ho idea.

-Uh.

Sedendosi su quello che una volta era una balconata, l'Eterno si guarda intorno e nota Quasar e Lara ad osservare le macerie.

-Per te è normale che sia così calma ? Siamo su un altro pianeta, in una città distrutta da un'esplosione atomica causata con uno sbattere di ciglia, e gli ex abitanti ora vengono messi in animazione sospesa in un'altra dimensione. O i bar di New York sono molto più strani di quanto ricordassi, o è leggermente al di là della sua routine.

-Io ho finito, qui. Me ne torno a casa.

-Non aspetti il nostro intrepido capo ?

-Credo che voglia restare da solo.

-Non si starà prendendo la responsabilità di tutto quello che è successo, mi auguro...

-Insomma... non ha preso molto bene il comportamento di Epoch. Mettere tutti i lochniani in un'altra dimensione ed educarli mentalmente perché possano rimettere in sesto la propria civiltà...

-Ed inizia a dubitare se Ens non fosse il vero volto di Epoch. Ti confesso che ci ho pensato anch'io, Molecola. Quando ha detto "normalmente non interverrei personalmente, ma questa è una questione di famiglia"... ti fa pensare che sia tutto un gioco per lei, che avrebbe potuto mettere fine a tutte le crisi che abbiamo affrontato mettendoci meno tempo di quanto ne serve a me per allacciarmi le scarpe. Viene da pensare che alla rappresentante della vita non interessiamo abbastanza da sporcarsi le mani. Un pensiero inquietante, non trovi ?

-Non dirlo a me. Ci vediamo domani nella Zona Quantica.

Molecola scompare dalla vista con un riflesso giallo acceso, ma Makkari non gli presta attenzione, avvicinandosi alla ragazza che cammina cautamente verso di lui per evitare di inciampare nelle rovine della città senza nome.

-Makkari.

-Lara. Tutto a posto ?

-E' almeno la quindicesima volta che me lo chiedono, nell'ultima mezz'ora. Ti sembra che ci sia qualcosa che non va ?

-Sì. Una calma del genere, in una situazione del genere, non è naturale.

-E' un pianeta disabitato adesso, Makkari, e le persone che mi stanno attorno possono sempre difendermi. Perché non dovrei essere calma ?

-Sicura che sia tutto a posto ?

-Sì. Credo di non essere mai stata così in pace con me stessa. Questa Comprensione Definitiva è quel che ci vuole per vedere le cose nella giusta prospettiva.

-Penso di capire.

-Compreso quello che è successo tra noi, durante l'Inferno.

Nonostante i millenni di autocontrollo, per un istante il nervosismo dell'Eterno è fin troppo evidente.

-Ascolta, io...

-E' tutto a posto, davvero. Una volta compreso lo schema delle cose, è una faccenda da poco conto. Nessuno dei due era in se, e questo è quanto.

-L'hai detto a... - indica Quasar con un cenno della testa. Lara abbassa lo sguardo ma non cambia espressione.

-Non penso sia il momento più adatto. E poi dovrei essere tu a dirglielo.

Makkari annuisce e cammina verso l'amico, che contempla la distruzione casuale con i pugni stretti.

-Quaze...

-Mak. Apprezzo il pensiero, ma per una volta non ne vale la pena. E' tutto a posto, no ? Abbiamo sconfitto Epoch e salvato tutti i lochniani. In fondo volevano un dio, almeno adesso ce ne sarà uno benevolo a pensare a loro. Speriamo...

-Quaze, ascolta...

-Non adesso, Mak. Voglio solo tornare a casa.

Quasar torna sui suoi passi, dando una pacca sulle spalle dell'amico, e preparandosi a tornare sulla Terra con la ragazza che ama. Makkari alza lo sguardo al cielo, dove una dea rinata da se stessa attinge alla conoscenza universale per istruire le menti fuorviate dalla storia dei lochniani.

-Sì...anche io. Torniamo a casa...

CONTINUA...



#40

OMBRE E SILENZI

Non gioire per la caduta del tuo nemico,
ma non aiutarlo nemmeno ad alzarsi.

Proverbio ebraico

Silenzio. Solo una colonna di luce rompe nell'oscurità della stanza, illuminando l'uomo stretto tra le quattro mura fosforescenti. La gabbia trasparente è troppo bassa per alzarsi in piedi, e troppo stretta per potersi sedere. Le braccia sono tenute ferme da due spesse manette che si incrociano sui polsi; il loro flebile bagliore giallo gli illumina la faccia, inespressiva. Solo i suoi occhi viola tradiscono di quando in quando una vaga emozione.

Scatta una serratura di due metri di diametro, e senza emettere il minimo rumore la spessa porta lascia intravedere il magnifico splendore dorato che c'è oltre. Ma la figura umana che si staglia contro il riflesso non perde tempo e richiude subito il passaggio.

L'uomo si avvicina al prigioniero con grandi passi, aggiustando il mantello sulle spalle. Si ferma a pochi passi dalla colonna di luce gialla, incrociando le braccia.

-Benvenuto nell'Erebo, Maelstrom.

Il gigante solleva la testa, guardando il carceriere con rabbia e curiosità allo stesso tempo.

-Makkari l'ha voluto chiamare così. Spero apprezzerai il paragone. Le pareti di quindici metri di spessore sono strutturate appositamente per non lasciar passare neanche una goccia di energia cinetica. Tutta la superficie interna è ricoperta da un campo di assorbimento che non trascura nemmeno la luce. L'energia quantica della tua gabbia cambia frequenza ogni trilionesimo di secondo ed emette radiazione luminosa esclusivamente all'esterno. Le manette che hai ai polsi frenano l'attività della parte del tuo cervello adibita al controllo energetico. Sotto di te ci sono inibitori cellulari posti sotto il diretto controllo del Cubo Cosmico. L'aria che respiri è satura di macromolecole che bloccano l'assorbimento cinetico: puoi smettere di respirare, se vuoi, penetrano anche attraverso la pelle. Epoch ha calcolato la quantità minima di energia cinetica che ti serve per sopravvivere e ti forniamo solo ed esclusivamente quella. Nel caso ci sia una possibilità di fuga, fuori dalle mura ci sono cinquanta metri di energia quantica purissima, in grado di disintegrare un blocco di titanio di quindici metri cubi in dieci secondi. In altre parole, impara a farti piacere questo posto perché non puoi scappare.

Quasar aspetta la replica del nemico, che non arriva. Continua a fissarlo con un mezzo sorriso a malapena accennato.

-Epoch sta studiando un sistema per entrare nella tua mente ed alterare i tuoi processi mentali in modo definitivo. Dice che le ci vorranno circa duecento anni prima di perfezionarlo. Nel frattempo aspetterai qui. Immagino sia troppo sperare che in questo periodo di tempo tu ti metta a pensare a quello che hai fatto, ma non ti ho mai creduto stupido, quindi...chissà, potresti anche capire che ti conviene.

Maelstrom continua a mantenere quell'espressione ambigua, eppure a Quasar inizia a sembrare sempre più beffarda.

-Non hai proprio niente da dire ?

Ora le labbra del mezzo Inumano e mezzo Deviante si allargano in un ampio sorriso.

-Eh.

-Che c'è di così divertente ?

-Stavo pensando a quanto starebbe bene il tuo corpo senza testa legato al monumento di Washington che trapassa la Statua della Libertà, in mezzo alla piazza di Attilan. Sai com'è quando cerchi di toglierti un'immagine dalla mente, no ?

-Non ti consiglio di prendermi in giro.

-Davvero ? Cosa pensi di fare, allora ? Mi uccideresti ? Oh, non sarebbe certo la prima volta. Dicono che resuscitare diventa sempre più facile col tempo...

Quasar è pronto a rispondere, ma stringe i pugni e si ferma. Torna sui suoi passi, attraverso l'oscurità, per uscire al più presto da quel luogo.

-Secondo te cosa starebbe meglio sotto una mia statua a New York, una bella distesa di teschi o una montagna di cadaveri ? Mi senti ? Guardami quando ti parlo, dannazione ! Guardami !

Ma la colossale serratura è già scattata, lasciando Maelstrom di nuovo solo al buio dell'Erebo.

La Zona Quantica, un mare sconfinato di energia su cui non soffia mai nessun vento. Eppure, ora l'energia è mossa da una nuova costruzione, che genera molte più onde della ormai nota Struttura. Un gigantesco ottagonone in leggera rotazione che contiene un piccolo tunnel di ottanta chilometri di diametro. Al suo interno, una piccolissima sfera bianca.

-Per te come sarà ?

Owen Reece è in piedi davanti al colossale meccanismo, le mani nelle tasche dei pantaloni. Visto così, un uomo basso con un vago principio di calvizie, stona con l'ambiente forse più della ragazza nuda ricoperta solo di piccole nuvole, i cui piccoli risvolti bianchi si perdono nella vastità della Zona.

-Che cosa ?

-Andare dall'altra parte.

-Come attraversare un varco dimensionale che porta in un altro multiverso.

-Non è quello che volevo dire. E' che... sono stato in un sacco di posti strani, in vita mia: altre dimensioni, altri pianeti, altri tempi... ma sembra che stavolta andremo molto più lontano, "dove nessuno è mai stato prima". Mi chiedo...

-Vuoi sapere quali effetti può avere l'attraversare un varco dimensionale che porta in un altro multiverso, con particolare riferimento ad eventuali effetti sgradevoli, improvvise rivelazioni mistiche e imprevedibili accostamenti mentali ?

-Sì, qualcosa del genere.

-Non saprei. Tuttavia, considerando che ci andremo entro relativamente poco tempo... come direbbe un terrestre... puoi anche aspettare.

-Però, insomma, fa riflettere no ? Nonostante tutte le cose assurde che ci capitano, possiamo ancora trovare qualcosa di nuovo e sconosciuto.

-Questo discorso ha una qualche ragione d'essere o è un vago tentativo di descrivere una sensazione ?

-La seconda.

-Tutto questo perché stai attraversando un "periodo filosofico", come lo chiamerebbe Makkari ?

-Credo di sì.

-Capisco.

-Davvero ?

-No. Volevo solo essere cortese.

L'energia che circonda l'ottagonone viene smossa da un leggero vento, e per un attimo la piccola luce contenuta al suo interno lampeggia.

-Cos'è stato ? Ho sentito... - tenta di definire a parole Molecola, non trovando un corrispettivo adatto a quanto i suoi "sensi" molecolari gli hanno appena riferito.

-Probabilmente solo una fluttuazione energetica. L'avevamo previsto.

-Sarà...io continuo a fidarmi poco di una macchina costruita seguendo i progetti di quel Destino del futuro... Dev'essere la situazione, ho i nervi a fior di pelle per quanto sono tesi Quasar e Makkari.

-Oltre a questo dovresti percepire anche la materializzazione di quattro individui all'interno della struttura, senza che gli allarmi si siano attivati.

-Potrebbe essere collegato alla fluttuazione. Andiamo a vedere, anche se Makkari sarà sul posto da ore ormai.

I due Protettori si allontanano di qualche centinaio di metri dall'ottagono, fino a quando Nuvola non si ferma e si volta.

-Che c'è? – chiede il suo compagno di squadra.

-Mi è sembrato di vedere un'ombra. Niente di importante.

Il centro della struttura, davanti alle porte dell'Erebo. Quasar esce dalla prigione con un'espressione facciale tra l'irritato e il disilluso, venendo intercettato immediatamente da Makkari, in realtà già appoggiato alle porte da tempo (secondi, ma per lui è sempre troppo).

-Come va con il prigioniero?

-Non ha smesso di montarsi la testa neanche per un secondo. Stavo per pensare al fatto che non lo abbiamo messo in una situazione propriamente umana, quando mi ha ricordato di essere escluso dalla categoria.

-Ma è temporaneo, no? Solo il tempo di trovare una prigione perfetta, sempre che esista.

-Mi diventi sentimentale, Mak?

-No, solo che ho visto troppe volte la vittima diventare peggiore del carnefice.

Quasar guarda l'amico Eterno negli occhi, senza trovare la minima traccia del suo solito umorismo. Era mortalmente serio.

-Tranquillo. Non sono esattamente fiero di averlo messo in quella specie di gabbia, ma era veramente l'unico modo che mi venisse in mente per impedirgli di scappare. C'eri anche tu a Phoenix, no?

-Ehi, lungi da me perdonargli cose del genere. Parlando d'altro... Lara è ancora la donna più calma dell'universo?

L'ambiente si fa immediatamente più sereno e Quasar si fa scappare anche un raro sorriso.

-Devo dire che ero un po' preoccupato, all'inizio, ma non è che stia progettando la conquista del mondo o sia diventata un'altra. E' semplicemente...

-...in pace con l'universo?

-Lo so che sembra stupido a dirlo, ma... sì. Un secondo mi dice di aver ottenuto un aumento, poi mi chiede di questa storia del viaggio negli altri multiversi, e passa a farmi notare cosa dovrei fare come proprietario del bar. Come se *qualsiasi* cosa capitasse tutti i giorni.

-Mi ero quasi dimenticato del fatto che avevi comprato il Moonbucks. Capita, quando incontri demoni, alieni e gente che vuole concepire se stessa. Come vanno le cose tra gli umani? Certo che mi fai lavorare parecchio qui, non avrei mai pensato di chiedere a *te* come vanno le cose sulla Terra.

-Assurdo, sì. Ma immagino di non dover dire a uno come te che va tutto come al solito. Ah, il bar ha ricevuto un'offerta da una qualche grande catena, ora non ricordo quale.

-Spero vivamente per i tuoi dipendenti che ci sia qualcuno di un po' più presente a curare gli affari, qualcuno che non sia in un'altra galassia durante gli orari lavorativi, cinque giorni su sette.

-Sarai anche l'uomo più veloce del mondo ma anche io ci avevo già pensato. Ho preso-

-*Quasar. Ospiti* – si limita a far notare una voce conosciuta attraverso le Bande Quantiche. Il tempo di sbattere le ciglia e Makkari è già scomparso.

Alcuni piani più in alto, la stanza occupata per la maggior parte da un sistema computerizzato delle dimensioni di un armadio, collegato a tutte le stazioni di ricevimento sparse per l'universo conosciuto. Al centro del complesso ma compatto meccanismo, un cubo trasparente pulsante di luce.

Sono passati poco più di cinque secondi da quando quattro persone si sono materializzate in questa stanza, quando se ne aggiungono altre quattro che circondano gli ospiti non invitati.

-Era anche ora che si facesse vedere qualcuno – commenta il più basso dei presenti, togliendosi qualcosa dai denti con le sue dita tozze, mentre la donna calva di fianco a lui volta lo sguardo.

L'uomo dalla pelle dorata ed il massiccio umanoide dalla pelle verde analizzano l'ambiente.

-Amici tuoi, Quaze ?

-Una specie. Benvenuto nella Zona Quantica, Warlock.

Offre la mano all'essere dorato, che invece di stringerla cammina in avanti continuando ad osservare l'apparato quantico.

-Avete un Cubo Cosmico. Quali sono le vostre misure di sicurezza ?

-Un tantino diretto, eh ? – interviene Makkari con una smorfia.

-Saremmo interessati a delle trattative, Quasar. E' possibile conferire con Epoch ?

-E' costantemente interfacciata alle Bande Quantiche, quindi in pratica lo stai già facendo.

-Preferisco i faccia a faccia.

-Anche io – dice una voce proveniente da tutte le direzioni, prima che la stanza sia inondata di luce, mettendo sull'attenti tutti i presenti meno Quasar e Warlock.

I riflessi si accumulano dolcemente in una colonna di energia, convertita in massa nel giro di attimi. Entro un secondo e mezzo, agli ospiti si aggiunge una forma femminile di cinque metri e mezzo di altezza, ossia quanto può permettere il soffitto. Come sorta di compromesso tra le vecchie forme di Epoch e la nuova, questo corpo sembra più giovane del precedente, per riflettere la relativa inesperienza. Attualmente non sembrerebbe, data la presenza di scena della più impeccabile delle divinità.

-Epoch ? – chiede Warlock più che altro come convenevole.

-Sì. Mi dispiace che questo incontro sia stato possibile soltanto ora, da tempo osservo il lavoro della Guardia dell'Infinito.

-Sì, lo immaginavo. Discuteremo anche di questo.

-Indubbiamente.

-Adam, ma 'sta Epoch non doveva essere una sorta di grosso fungo ammuffito con un occhio solo ? Da dove salta fuori questo pezzo di-

-Pip, resta a disposizione per riportarci nello spazio normale. K'lrt, Heather, analizzate le capacità di difesa.

-Non posso neanche teleportarmi dall'altra parte dell'universo a scolarmi qualche birretta ? Va bene, punta quegli occhi senza pupille da un'altra parte, grande capo, ho capito e sto zitto.

-Mai abbastanza – puntualizza Dragoluna, notando che Nuvola la sta fissando insistentemente.

-Se i convenevoli sono terminati, Warlock – termina Epoch – possiamo recarci nella sala riunioni. C'è una guerra da organizzare, dopotutto.

L'entità cosmica precede l'uomo e l'indefinibile essere artificiale, resistendo alla tentazione di manifestare un corpo anche alla destinazione. Cortesia per degli esseri finiti, sostanzialmente.

-Sinceramente non pensavo di vederti in una forma umana, Epoch. Perché questo cambiamento ?

-Pubbliche relazioni, fondamentalmente. La mia forma originaria è molto più comoda e funzionale, eppure ho notato una certa difficoltà di interazione personale con gli umanoidi. E poiché non c'è la minima perdita a livello cognitivo, ho pensato "perché no ?". Posso cambiare con poco più di un pensiero, se voglio tornare al mio vecchio corpo.

-Ti manca ?

-Un po'. Devo abituarli ad avere solo due occhi, più che altro. Ma vado pazza per le mani... sono tremendamente pratiche.

-Devo sentirmi onorato per questo incontro personale o è normale amministrazione ?

-Attualmente il mio segretario personale è in convalescenza dopo essere stato posseduto dall'anima di mio nipote. Riprenderà servizio entro stasera, appena in tempo.

- Capisco. Una struttura ammirevole, la vostra. Interamente composta di energia quantica, a diversi gradi di densità a seconda della funzione. Come simulate la gravità ?
- C'è un nucleo di materia quantica in velocissima rotazione, decine di metri più sotto – precisa Quasar, leggermente irritato perché l'uomo dorato gli ha concesso a malapena un'occhiata – che emana onde gravitazionali catturate da lastre di materiale quantico a bassa vibrazione.
- Rozzo ma efficiente quanto basta. Per quanto riguarda la rete di segnalatori, come filtrate i segnali ?
- Tutti i dati passano per quattro supercomputer a tecnologia fotonica, basata sulle Bande Quantiche, ed ognuno è interfacciato con il Cubo Cosmico.
- E tutta questa struttura prescinde dalle Bande Quantiche ? Non è necessaria una concentrazione costante ?
- No, quando creo un oggetto non serve che mi ci concentri perché resti solido. A meno che non debba muoverlo, chiaramente. Come mai tutto questo interesse ?
- Cerco di stabilire se siete una minaccia, e quanto sforzo sarebbe necessario per fermarvi se lo diventaste.
- Abbiamo passato l'esame ?
- Ampiamente. Hai compiuto molti passi avanti rispetto a pochi mesi fa, Quasar. Siamo stati troppo occupati per darvi la giusta considerazione, finora, ma ci interesserebbe una collaborazione.
- Interessante l'uso del plurale, nonostante l'interesse per la collaborazione riguardi esclusivamente te e non il resto della tua squadra. Gli altri condividono, forse, ma è chiaramente una tua idea.
- Leggi le nostre menti, Epoch ?
- No, ma i corpi emanano segnali chiarissimi per chi li sa interpretare. Tu puoi essere un maestro in questo, Warlock, e sai schermarti in modo eccellente. Per chi non riceve informazioni da ogni singolo atomo che la circonda, cioè.
- Il corridoio finisce, e l'entità passa attraverso porta e muro per entrare nella stanza adiacente. Il passaggio garantisce una manciata di secondi di silenzio, ed un altro paio sono garantiti dall'analisi della stanza, dominata da un grande tavolo rotondo al cui centro vi è un globo dorato. Epoch riduce le proprie dimensioni fino a quelle di un essere umano, e si siede su una sedia che si crea all'istante. Quasar e Warlock fanno altrettanto, sistemandosi agli angoli di un immaginario triangolo insieme a Epoch.
- Sarò sincero con voi: i nostri metodi possono essere diversi, ma i fini della Guardia dell'Infinito non sono molto diversi dai vostri. Solo leggermente più ampi.
- Anche io non ho un reale motivo per non essere sincera, Warlock. Non vi consegneremo il Cubo Cosmico, ma vi daremo accesso al nostro sistema di comunicazione.
- Sospeztavo che fossi già a conoscenza dei motivi della mia visita.
- E tu sai il perché di questo colloquio privato – interviene Quasar.
- Certo. Quanto è grave ?
- Siamo a un passo dall'oblio.
- Non è una novità. E' un universo interessante, dopotutto.

Vista dall'esterno, la struttura è un gigantesco poligono multi-sfaccettato. Vista da una delle sfaccettature, sembra di essere seduti su di un pannello solare sotto un sole accecante, solo che non c'è nessun astro a fornire la luce. La luminosità è diffusa, come se si fosse circondati da luci al neon invisibili.

Per sua stessa natura, la Zona Quantica è sempre uguale a se stessa. Al momento, a darle un po' di varietà c'è il fumo di uno dei sigari di Pip il troll, appollaiato su uno degli angoli delle sfaccettature. Per un attimo soltanto ha l'impressione che qualcuno lo stia osservando, ma se fosse così la Gemma Spaziale l'avrebbe già informato. Con la coda dell'occhio gli sembra di vedere qualcuno che si allontana, ma quando controlla meglio non vede niente. Il giallo gli avrà dato alla testa, ma anche senza Gemma ora si accorgerebbe dell'avvicinarsi di Makkari, che stranamente sta camminando invece di correre, che si siede di fianco a lui.

-Che vista, eh ?

-Già, non avrei mai pensato di apprezzare una distesa infinita di giallo fluorescente, ma devo ammettere che ha un che di ipnotico.

-Prova a lavorare qui per più di una settimana e non ne potrai più del giallo.

-Bel posticino, comunque. Anche se dovreste metterci qualche cesso, ho dovuto andarmene in un'altra galassia per farla.

-Guarda che ce ne sono due.

-Oh. Dovrò scusarmi con gli abitanti di quella palude, allora. Come mai questo interesse per me ? Ti immaginavo a provarci con Dragoluna. Apprezzo il pensiero, ma non è che sia particolarmente interessato.

-Tu hai la Gemma Spaziale del Corridore, non è così ?

-Non so chi sia 'sto tizio, ma sì. Perché ti interessa ?

-Lui la usava per correre molto, molto veloce. Ci hai mai provato ?

-A che serve correre se puoi trovarti sul posto un attimo dopo averlo pensato ?

-Per il gusto di arrivarci. E poi, sai, il teletrasporto è una cosa molto sopravvalutata secondo me. E te lo dice uno che ha preso lezioni di teletrasporto molecolare dall'età di duecento anni.

-Perché ?

-Dipende tutto da quanto veloce si pensa.

-Ma dai. Voglio dire, se uno corre veloce corre veloce e basta. Uno che si teletrasporta toglie un passaggio, tutto qui.

-Sicuro ?

-Sicuro. E te lo dice uno che è un esperto nel correre veloce, specialmente per scappare. Eh, ne hai di cose da imparare prima di arrivare al mio... che fine ha fatto il mio sigaro !?

-Scadente – giudica Makkari prima di emettere qualche anello di fumo, per rimettersi poi il sigaro in bocca – Tra parentesi, ho anche fatto in tempo a sterilizzarlo mentre sbattevi le palpebre. Sarò anche immune dai germi, ma mi faceva un po' schifo.

-Quello mi è costato dieci centesimi ! – protesta il troll alzandosi in piedi (non che si noti molto la differenza).

-Mi sa che metterò una bella targa “vietato fumare” all'ingresso. Dimmi, Dragoluna ti ha mai raccontato di quando si travestiva con parrucca, occhiali e abiti castigati per passare per la segretaria di Quasar, dopo che si era presa una specie di cotta ?

-No – risponde il troll mentre si accende un sigaro che è andato a recuperare tra un istante e l'altro – ma penso che tornati a casa mi ci farò le più grasse risate della mia vita.

Nella sala contenente i supercomputer collegati al Cubo Cosmico, due donne stanno analizzando il sistema di decodifica. Una indossa un costume viola chiaro con un'ampia scollatura e che lascia scoperta la pancia, l'altra solo due nuvole a coprire i punti più critici.

Microscopici tentacoli di gas interstellare si insinuano tra le componenti di luce, illustrando la velocità astronomica con cui i segnali vengono filtrati dal rumore di fondo cosmico e da altri disturbi simili.

-Ho visto progetti di un qualcosa di simile su Titano, ma questo è anni luce più avanzato – rompe il silenzio Dragoluna.

-Makkari ci ha lavorato sopra a super-velocità per due settimane, guidato passo passo da Epoch integrando conoscenze provenienti da tutto l'universo. Recentemente è stato revisionato per integrare alcune innovazioni introdotte da Ens.

-Allora perché lo sprecate così ?

La nebulosa senziente guarda la teleplate con curiosità, inclinando leggermente la testa.

-Sprecare ?

-Avete creato uno dei sistemi digitali più potenti in circolazione e lo usate per filtrare onde di comunicazione... sfruttando solo un milionesimo delle sue potenzialità.

-Funge principalmente da sistema di riserva, nel caso sia necessario effettuare ricerche attive negli ambiti più disparati.

-E' per questo che esiste il vostro gruppo ? Vigilanza ?

-Suppongo di sì. Dev'essere per questo che ci chiamano Protettori dell'Universo.

-Abbastanza pretenzioso.

-Non più del definirsi guardiani dell'infinito, mentre comprendete a malapena il concetto.

-Hhhmmm. Tutto questo lo capisci dalle sottili occhiate mentali che mi hai dedicato negli ultimi minuti ?

-Sono molto cambiata da quando eravamo insieme nei Difensori, Dragoluna.

-Ci tengo a precisare che io non sono mai stata *volontariamente* un membro di quel gruppo ridicolo.

-Come preferisci. Le nostre capacità informatiche sono all'altezza dei vostri bisogni ?

-Credo proprio di sì. C'è altro ?

-Dal punto di vista organizzativo, no. Ho però da chiederti un favore...personale.

-Sarebbe ?

-I miei schemi mentali sono rimasti irrimediabilmente danneggiati dopo la catastrofe astronomica in cui sono stata coinvolta non molto tempo fa. Grazie alla Gemma Mentale, sei probabilmente una delle telepati più potenti di tutto il creato. Così, mi chiedevo se potessi... tentare un recupero dei miei vecchi pensieri.

-Perché ?

-Curiosità. Da qualche parte, tra gli schemi ionici, deve esserci ancora la nozione di umanità. Sarei curiosa di analizzarla di nuovo. Inoltre... sono comunque pensieri miei, e ci terrei a riaverli.

-Credo che Epoch possa...

-Preferirei di no.

-Perché ? Voi Protettori non vi rivolgete a lei praticamente per ogni cosa ?

-Un tempo, forse. Prima che una sua forma rischiasse di distruggere l'universo. Prima che facesse il lavaggio del cervello ad una intera popolazione e alterasse i loro schemi di pensiero. Prima che iniziassi a sospettare una lenta e progressiva influenza subliminale sui miei compagni di squadra umani.

-Nascondete...molte cose inaspettate, in questa fortezza dorata. Sia chiaro che accetto esclusivamente per curiosità intellettuale e per allenare la mia capacità di entrare in contatto con menti non umanoidi, e non per un qualche assurdo cameratismo dovuto alla nostra militanza nello stesso gruppo.

-Io sono pronta.

Dragoluna fa un lungo respiro e appoggia le mani sulle tempie di Nuvola. Poi chiude gli occhi e apre la mente, sempre di più.

Poco più in superficie, un fiero guerriero extraterrestre e un mite ex scienziato umano stanno passando in rassegna i sistemi di sicurezza e difesa della struttura. A prima vista, l'essere dalla pelle verde sembrerebbe di gran lunga il più potente. In realtà, è al massimo il più pericoloso dei due.

-Mi sorprende che con la vostra tecnologia e sapienza non abbiate escogitato niente di meglio per difendere questo avamposto – analizza il Super-Skrull, come è più conosciuto sulla Terra, rendendo invisibili i muri per giudicare meglio la protezione che potrebbero offrire in caso di attacco diretto.

-La difesa è stata l'ultima cosa di cui ci siamo occupati, visto che solo una manciata di persone sono in grado di raggiungere la Zona Quantica. Quando poi si lavora per un'entità praticamente onnisciente, non ci si preoccupa molto di queste cose.

-Sì, i Kree commisero un errore simile con la creazione della Suprema Intelligenza. La cosa più curiosa è che molti dei sistemi difensivi più recenti sembrano creati per impedire a qualcuno di uscire, invece di impedire l'entrata. E perché una quantità spropositata di energia viene convogliata al centro dell'avamposto ?

-Originariamente la struttura doveva servire principalmente come protezione per oggetti o persone estremamente pericolosi.

-Lo si capiva dal design. Sono stato in posti simili.

-Anche io, più o meno. Posso farti una domanda ?

Fino a pochi mesi fa, a Owen Reece mancava anche solo il coraggio di chiedere indicazioni per la strada. Ora invece la presenza di un alieno, che oltretutto fino a pochissimo tempo prima avrebbe considerato una minaccia ragguardevole, non lo fa nemmeno scomporre.

Se è per questo, fino a pochissimo tempo fa l'alieno gli avrebbe risposto di no, sempre che la conversazione potesse arrivare a questo punto. Ora si limita a non negare una risposta.

-I tuoi compagni di squadra ti considerano ancora un super-criminale ?

-Non mi sono mai considerato tale io stesso. E molto raramente mi interessa l'opinione che gli altri hanno di me – risponde K'lrt senza cambiare la propria espressione granitica.

-Già. Hai notato come ultimamente ci siano un sacco di ex criminali che-

-Ti ho già detto che io non ero un criminale. Solo un soldato. Come adesso. Abbiamo finito ? Non avete altre difese ?

-Tecnicamente no, se escludiamo l'aria.

-L'aria ?

-Ho...chiesto all'ossigeno di incendiarsi se viene respirato da uno sconosciuto. Se accade, l'anidride carbonica passa allo stato solido e dei rilevatori ordinano alle porte di chiudersi ermeticamente. Niente di che, ma è una cosa molto difficile da rilevare.

-Affascinante. Ora capisco il perché di quel dossier.

-Dossier ?

-L'Impero aveva raccolto notizie sommarie su tutti i maggiori super-esseri della Terra, prima di spedirmi alla sua conquista. Eri indicato tra i soggetti da trattare con la massima cautela.

-Ma... io mi scontrai con i Fantastici Quattro *dopo* di te, no ? Ricordo un servizio al telegiornale con le immagini dello scontro; fu per quello che scelsi di attaccare loro per farmi un nome... e voi sapevate già di me ?

-Immagino che i Kree non siano gli unici a sopravvalutarsi. Fosti scartato perché eravamo sicuri della mia vittoria; ce ne siamo dimenticati, probabilmente.

-Mi è andata bene, allora. Potevo finire come Maelstrom – mormora Molecola.

-Maelstrom ?

-Sì, un nostro nemico. Lo teniamo rinchiuso con l'essenziale per sopravvivere; è incatenato al centro della struttura. Potevo fare la stessa fine su un mondo-prigione Skrull.

-Ne dubito fortemente – questa volta tocca allo Skrull esibire un rarissimo sorriso.

-Perché ?

-Ci sono solo tre fini per i prigionieri Skrull. O vengono sottoposti ad un lavaggio del cervello per diventare soldati, o vengono studiati e poi uccisi quando si è scoperto tutto di loro, o vengono uccisi direttamente.

-Quindi è andata bene anche a Maelstrom.

-Probabilmente.

“Ma questo non mi sembra in linea con l'opinione che Adam aveva di voi. Questi Protettori nascondono qualcosa...”

I pensieri dello Skrull vengono interrotti da Molecola, che si guarda nervosamente (anche più del solito) intorno.

-L'hai sentito ?

-Cosa ?

-Una vibrazione molecolare. E' durata un attimo, come se qualcosa fosse apparso e scomparso in un istante.

-Non ho avvertito nulla. E qui intorno non c'è niente di invisibile...se ci fosse, lo vedrei.

-Se fosse stato qualcosa, sarebbe stato rilevato dai sistemi interni o da Epoch. Forse è stata qualche fluttuazione casuale del flusso quantico, o una cosa del genere.

-Già, forse...

Migliaia di chilometri cubi compressi in uno spazio che non è uno spazio, una micro-dimensione racchiusa in un corpo umano. Colossali grovigli di liquidi cangianti, che intrappolano in una gabbia aperta milioni di metri cubi di gas, delimitano il cervello. Cristalli molecolari orientati secondo campi magnetici generati da anelli di vapore condensato in rapidissima rotazione formano la rete neurale. Scariche elettriche su microfilamenti di ioni come pensieri. La mente di una nebulosa. Alcune scariche sono sincronizzate e si ripetono a cicli regolari. Ricordi. La mente di Dragoluna ne sfiora la superficie, venendo quasi sopraffatta dall'improvvisa visione di dati sensoriali raccolti per milioni di anni con organi e sensi che non ha mai nemmeno potuto sognare.

Se non fosse per la Gemma, il cervello sarebbe già stato bruciato dalla velocità delle informazioni. In un angolo, quello che resta della forma mentale originale di Carol Faber, il modello secondo cui è stato creato il corpo con cui Nuvola simula l'umanità. Di Carol non resta nulla, persino i centri del linguaggio sono stati totalmente sovrascritti. Gli stati emotivi principali sono ancora intatti, anche se collegati ad altri pensieri secondo percorsi sempre mutevoli. Alcuni ricordi risalgono alla presenza nei Difensori, ma per la maggior parte si tratta di dati fisici, e qualche veloce trascrizione degli eventi.

Tutto il resto manca, anche se piccole scariche istantanee perlustrano di continuo la superficie della regione dei ricordi per tentare di ritrovare qualcosa. Ma ormai quello che si poteva recuperare è stato recuperato; tutto il resto è stato cancellato dalla titanica fusione di due corpi celesti. Il contatto viene interrotto, e Dragoluna riapre gli occhi, quasi accecati dalla luminosità dei pensieri.

-Hai una mente meravigliosa – è la prima cosa che si sente di dover dire.

-Che però occupa tanto spazio quanto un condominio – risponde Nuvola sorridendo – Niente ?

-E' già un miracolo che sia rimasto qualcosa. E' come se fosse stato versato dell'acido su di un cervello. Che il risultato abbia anche solo una vaga rassomiglianza con l'originale è di per sé un fatto strabiliante.

-Ho avuto molto tempo per ricostruirlo. Per fortuna, perché non avrei mai potuto dedicarmi completamente ad un'opera così titanica e allo stesso tempo procedere con il mio lavoro di Protettrice.

-Quel periodo era...oscurato. Non sono nemmeno riuscita a sfiorare i ricordi che lo riguardano.

-Ci sono...parti del mio cervello...che preferisco non mostrare.

-Come tutti... - Dragoluna non termina la frase, guardandosi attorno sia con gli occhi che con la mente. C'è qualcuno.

-Oltre ai Protettori e alla Guardia, c'è qualcun altro qui dentro ?

-Solo Epoch e Maelstrom, attualmente.

-*Maelstrom ?*

-Credevo lo avessi già incontrato, e che sapessi della sua recente rinascita.

-Se è per questo avrei anche un paio di conti in sospeso con lui... e naturalmente la Guardia sapeva delle sue imprese a Phoenix. Perché è qui ?

-E' nostro prigioniero.

-Hhhmmm. Non facevo Quasar abbastanza intelligente da fare una cosa del genere. Dove si trova ?

-Erebo, al centro della struttura.

-Troppo lontano. Ho sentito qualcos'altro, ma di altrettanto familiare... c'era qualcuno, qui.

-Ho notato solo qualche sfasamento delle onde luminose, ma avrei visto un essere vivente. Farò controllare a Epoch a incontro terminato. Abbiamo finito con l'analisi, quindi suggerisco di tornare sulla superficie esterna.

Non molto distante. Una porta si apre per lasciar uscire Quasar e Warlock, seguiti da Epoch che avendo ancora poca dimestichezza con gli ambienti a misura di essere umano passa semplicemente attraverso il muro. Warlock sta continuando un discorso iniziato poco prima.

-Spero comunque che non si arrivi a tanto.

-E' solo una precauzione, ovviamente – precisa Epoch – il coinvolgimento del Quanto dell'Infinito causa sempre una quantità spropositata di conseguenze negative, o anche solo di immense seccature. Ciononostante, la situazione...

-Sì, capisco. Un essere tanto grande da far sentire la propria attrazione gravitazionale ad universi di distanza e in grado di divorare un intero multiverso entro pochi giorni è decisamente una minaccia che si può ignorare solo per poco tempo.

-E nel caso in cui le altre entità cosmiche abbiano da ridire sulla faccenda, a battaglia ultimata, avrete il nostro pieno sostegno. Con esseri del genere la diplomazia è l'arma migliore.

-Sei ottimista, Quasar, a prevedere un seguito ad una battaglia del genere.

-Se ci sarà, molto meglio essere preparati.

*Pip, Dragoluna, K'Irt, abbiamo concluso le trattative. Prepariamoci a tornare a casa entro tre minuti.

Finita la comunicazione mentale, Warlock si volta ed alza lo sguardo per incrociare quello di Epoch, che già conosce la sfida implicita nell'espressione dell'essere artificiale, che sembra dire "So che nascondi qualcosa".

Con un sorriso mentale impercettibile, Colei che Attende risponde direttamente al cervello di Adam.

"La sincerità è sempre la prima vittima prima di un grande evento".

Erebo. Maelstrom ha chiuso gli occhi, non avendo nulla di importante da osservare. Sta analizzando ogni particolare di ogni singolo sistema utilizzato per tenerlo in trappola, concentrandosi sulla propria fuga e su quello che farà una volta libero. Nonostante l'eccitazione del momento, mantiene la propria mente calma e rilassata.

Sorride, e allo stesso tempo digrigna i denti.

-So che sei qui.

Gli risponde solo il silenzio, davvero più eloquente di mille parole in questo caso.

-Ti ho sentito muoverti. Le onde gravitazionali che emani arrivano fino a qui. Le sento solo perché fanno tremare leggermente questi – alza quanto può le mani per mostrare le grandi catene che gli stringono i polsi – ma le ho sentite.

Ancora silenzio. Solo un tremore incredibilmente limitato segnala qualcosa che si avvicina molto, molto lentamente.

-Fammi uscire di qui.

Appare qualcosa, un'immagine sfocata su tutto lo spettro elettromagnetico. Anche la gabbia inizia a tremare lentamente, per poi accelerare quando si sente una voce incredibilmente distorta.

-Perché dovrei farlo ?

-Sono stato un dio. Potrei esserlo ancora, e molto più generoso delle altre volte.

-Mi uccideresti alla prima occasione.

-Come fai ad esserne sicuro ?

-Come si arriva alla Terra da qui ?

-Oh, questa è una domanda. Io rispondo alle domande solo se ci guadagno qualcosa.

-Non posso darti niente. Non posso neanche toccarti, quindi non fare l'idiota. Dimmi solo come arrivare sulla Terra.

-Se tu mi liberassi, prenderei le Bande Quantiche e uscire dalla Zona Quantica sarebbe fin troppo facile.

-Scordatelo ! Se lo fai, io sono fottuto. Non c'è un altro modo per recuperare da qui uno dei moduli di comunicazione interdimensionale ?

-Dovrebbe essere un segreto. Chi ti manda ? Zola ? L'Evoluzionario ? Nessuno di quelli che sa può arrivare fin qui.

-Devo provare in un altro modo. Se solo avessi a disposizione un po' di energia...

-Io posso fornirtene quanta ne vuoi, se mi liberi.

-Come se mi servisse a qualcosa. Se resto qui mi troveranno di sicuro, e... però stanno per partire... quindi l'impulso potrebbe... sì. Preparati a ricevere una bella scorta di energia cinetica, crea subito un campo nullo e non lo abbassare per nessun motivo. Mi hai capito bene ?

-Sì.

“Chi sia e cosa stia dicendo non è importante, ora come ora. Conta solo uscire... lo posso uccidere dopo”.

Il colpo è rilevante anche per un corpo espressamente strutturato per gestire l'energia cinetica. L'intero indefinibile spettro dell'energia del movimento viene fornita all'istante, un'unica spinta formata di microscopici spostamenti a livello molecolare. L'assorbimento è l'unica reazione del corpo di Maelstrom che non viene totalmente frenata dai vari tipi di inibitori, che per qualche ragione non individuano la fonte di tale energia.

Al campo nullo di Maelstrom, che fa scendere a zero la velocità della materia, si aggiunge un altro campo simile ma molto più potente, e la gabbia va in pezzi. Compiendo un ultimo sforzo, il genocida spezza le catene strappandole dal pavimento, e ben presto tutto ciò che ne rimane sono le due manette che ha ai polsi, che non sono più collegate tra di loro.

-Fatta. Ora sali e non ti fermare. Se funziona, è fatta anche stavolta.

L'entrata. I due gruppi sono quasi interamente riuniti, e molto velocemente riferiscono a grandi linee i risultati delle indagini svolte. Se Adam Warlock è soddisfatto o meno del lavoro svolto, o se fosse stato veramente interessato allo stato di informazioni e difesa, non è chiaro ad occhi poco allenati.

-Allora si riparte, Adam ? – domanda Pip.

-Sì. A quanto abbiamo visto, siete in grado di custodire a dovere il Cubo Cosmico, specialmente perché operante solo in minima parte al momento.

-Spero che in futuro ci sia la possibilità di un'alleanza più stabile tra i due gruppi.

-Vedremo, Epoch. Abbiamo molte cose in comune, ma altrettante differenze. E molte macchie scure sulle nostre coscienze. Vi terremo d'occhio. Andiamo, Pip.

La Guardia dell'Infinito scompare dalla vista come era arrivata, senza che ce ne sia veramente il tempo di accorgersene.

-Beh, hanno un tempismo eccezionale. Ancora un po' e proprio non ci trovavano. Ma sapevano del viaggio, Quaze ?

-No, anche se penso che Warlock abbia intuito qualcosa.

-Dato il suo interesse per il Cubo Cosmico, sapere che state per lasciare questo multiverso non avrebbe generato altro che confusione.

-Vuoi dire che se lo sarebbe preso, Epoch ?

-Probabilmente no. Allo stato attuale, Warlock conta molto sulla segretezza del proprio gruppo...o almeno dei propri fini ultimi, e proprio per questo non poteva non considerare il fatto che io ero a conoscenza delle loro azioni. Ma causare uno scontro diretto con voi avrebbe distrutto totalmente quella segretezza.

-Secondo me li avremmo fatti neri comunque – ridacchia Makkari.

-Speriamo non ci si arrivi. E' sempre tutto pronto, Epoch ?

-Naturalmente, Quasar. Comparando i dati raccolti da Destino nel vostro primo incontro con Nemesi, ho individuato con una certa precisione il punto verso il quale si sta dirigendo. Se sta effettivamente riacquistando la propria mente, è molto probabile che istintivamente abbia localizzato l'Arma e che si diriga verso di essa.

-Però starà sempre a noi trovarla...chiaro.

-Aspettate un attimo – si sbriga a interrompere Molecola – volete dire che partiamo adesso ?

-Prima ce ne andiamo, meno tempo resteremo via.

-E come torniamo indietro !?

-L'Ottagono genera un flusso costante di gravitoni e radiazioni universali. Quasar, registrane l'ampiezza nelle Bande Quantiche; dovresti essere in grado di rintracciare il passaggio senza troppa fatica.

-Non posso credere che partiamo *adesso* !

-Beh, Molecola, se aspettassimo troppo potremmo anche rinsavire e lasciar perdere. Epoch...uh...

-Non preoccuparti, baderò io a Lara se il viaggio dovesse essere troppo lungo o senza fine.

-Grazie. Allora, se non c'è altro...partiamo.

I quattro Protettori si alzano in volo, allontanandosi sempre più dalla struttura fino ad arrivare davanti al gigantesco ottagono. Il varco posizionato al suo centro diventa sempre più grande, opportunamente stimolato da radiazioni ed energia quantica. Il microscopico puntino luminoso diventa una sfera, sempre più grande, fino a tre metri di diametro. Attorno all'ottagono, l'energia viene mossa da onde perfettamente sferiche che si allontanano sempre di più, il cui ritmo aumenta sempre di più.

Sulla superficie della struttura, un gigante di un metro e dodici ne incontra uno di dieci metri, che si volta a guardarlo con espressione disgustata.

-Epoch.

-Maelstrom.

-Mi farai passare ?

-Hai ucciso mio padre e il suo unico amico. Cospirato insieme a mia figlia. Ucciso migliaia di innocenti solo per il gusto di farlo.

-Allora ?

Le onde sono sempre di più, non solo delle leggere increspature ma venti possenti che incontrano sempre meno resistenza. Epoch guarda la porta che conduce all'oceano senza inizio né fine dei multiversi, e sospira. L'universo a volte richiede scelte rischiose.

-Vai. Se possibile, cerca di non tornare.

Maelstrom si alza in volo, accelerando verso l'ottagono. La corrente contraria rallenta di molto la sua corsa, ma ben presto è oltre l'orizzonte. Epoch guarda nella direzione opposta, dove le onde si infrangono su una piccola distorsione visiva. Fissa l'ombra con occhi diversi rispetto a quelli dedicati a Maelstrom.

-Che aspetti ? Vai anche tu. Vai, prima che cambi idea.

Se fosse possibile udire l'esplosione generata dall'ottagono, si resterebbe sorpresi da quanto possa sembrare limitata anche se assordante. Non c'è frazione energetica della Zona Quantica che non venga colpita dall'onda d'urto. Dura per una trentina di secondi, poi tutto torna lentamente allo stato immutabile che ha sempre avuto.

Gli occhi di Epoch fissano la traiettoria che si allontana dall'ottagono, fino a quando non riesce più a metterla a fuoco con nessuno dei suoi mille sensi.

-Finalmente, un po' di silenzio.

CONTINUA...

Note

Numero di pausa per riprendersi dalla saga appena conclusa, e prepararsi alla prossima in cui vedremo dei personaggi straordinariamente simili a quelli di una casa editrice il cui nome inizia con DC. Approfittando della pausa, finalmente vediamo l'incontro tra i due gruppi cosmici di Marvel IT, che finora per una serie di circostanze non si erano ancora incontrati. Se Warlock ha incontrato Quasar solo di sfuggita, durante la Guerra dell'Infinito e in un paio di occasioni successive, ed il Super-Skrull per qualche vignetta durante Operazione: Tempesta nella Galassia, conosce oramai da molto tempo Dragoluna, presente (sotto mentite spoglie) nel cast della sua serie originale per quasi venticinque numeri. Non sono rimasti in ottimi rapporti, quindi non è poi così strano che non si dicano neanche una parola nell'episodio. Come detto nella storia, Dragoluna è anche stata nei Difensori insieme a Nuvola, in storie inedite in Italia.



#41

DEJÀ VU

Se questo è il migliore dei mondi possibili,
cosa sono gli altri ?
Voltaire

L'universo ama ripetersi. Nella scala microscopica delle particelle più elementari, nel mondo più o meno di mezzo in cui solitamente viviamo e nella geografia degli universi troverete praticamente le stesse cose. Così come per lasciare un pianeta serve una spinta molto forte, la stessa cosa accade per gli universi. Se dovete fare un viaggio breve, per esempio in un'altra linea temporale, vi basterà trovare una fonte di energia adeguata e poco altro.

Ma se volete andare *veramente* lontano, se volete entrare nel vortice infinito dei multiversi, dove potete trovare tutte le sfumature più impensabili dell'esistenza... allora preparatevi non solo ad un'accelerazione spaventosa, ma anche ad una frenata molto più brusca.

Per un istante che è durato un'eternità, cinque esseri hanno attraversato un passaggio artificiale che trascende tutte le dimensioni conosciute. Un passaggio in cui è possibile accelerare alla velocità della luce al quadrato per ogni secondo. Può sembrare parecchio, ma è a malapena sufficiente a superare il colossale attrito fornito dagli universi. I cinque esseri di cui sopra non erano certo a conoscenza di tutte queste sfumature, specialmente perché quando si viaggia più veloci del proprio pensiero non si è particolarmente attenti.

Wendell Vaughn apre gli occhi. Anche questa operazione così semplice diventa un'impresa dopo un viaggio del genere, e la frenata ancora più brusca. E' stato come cadere ed invertire all'improvviso la propria direzione. Essere preparati può risparmiare qualche osso rotto, ma non il disorientamento. Ci sono ancora le stelle. Non ne poteva essere del tutto sicuro. Istintivamente cerca di rintracciare qualche costellazione nota, ma capisce presto che è stupido. Non soltanto perché qualunque somiglianza sarebbe al massimo casuale, ma perché la quantità di stelle visibili dallo spazio è decisamente troppa per tentare un'operazione del genere.

“Tutto sommato, assomiglia molto a casa. Dove sono finiti gli altri ? Non riesco a rilevare nessuno di loro. Prima di cercarli e decidere cosa fare, sarà meglio assicurarsi di poter tornare indietro, o sarà stato un viaggio inutile”

Anche se con una certa fatica, le Bande Quantiche attingono alla propria riserva di energia e riproducono all'istante quanto hanno in memoria: una replica quasi esatta dell'Ottagono, il passaggio dimensionale artificiale che li ha spediti fino a qui. La traccia energetica è debole, ma non abbastanza da impedire la creazione di un passaggio stabile.

“Dovrebbe durare almeno un paio di giorni. Speriamo di trovare questa famigerata super-arma per fermare Nemesi prima di allora, o trovare la strada di ritorno sarà un'impresa ancora maggiore”

Non appena la costruzione del portale è terminata, le Bande segnalano l'avvicinarsi di una forma di energia sconosciuta. Prima doveva essergli sfuggita solo per la concentrazione necessaria all'Ottagono: è approssimativamente il triplo dell'energia quantica disponibile.

Davanti agli occhi di Quasar si ferma un essere apparentemente umano, avvolto da un campo di forza verde allo stesso modo in cui lui è avvolto da uno giallo.

-Credevi che non ti avessi visto ? – gli chiede tramite onde radio.

“Parla inglese ? A miliardi di universi di distanza !? Non sembra usare un traduttore universale, sempre che quell’anello non serva anche a-“

Non c’è tempo per rispondere: lo straniero materializza una gigantesca mazza chiodata di energia verde, che viene bloccata a malapena da uno scudo quantico.

“Sì, molto simile. Anche troppo”.

Owen Reece si sveglia sopra una superficie calda, con uno strano odore. Ancora prima di aprire gli occhi, i suoi sensi molecolari lo identificano come una miscela di silice, allumina, ossido di ferro e ossido di calcio. Più comunemente, cemento.

A risvegliarlo, però, sono state le urla. Tipicamente terrestri, in inglese per la precisione. Quando la vista ricomincia a funzionare bene, capisce di essere in un vicolo, e con un minimo di lucidità in più vede diversi grattacieli in lontananza.

“Ma non dovevamo essere in un mondo completamente diverso dal nostro ? Siamo finiti nel posto sbagliato ?”

Si alza in piedi, constatando di essere ancora in condizioni quantomeno decenti. Non si può dire lo stesso del suo costume, ma quello può solo guadagnarci.

Fuori dal vicolo, per prima cosa ha la certezza di essere in una città terrestre. Potrebbe scambiarla per New York, se l’aria non fosse troppo pulita per essere vera, e non ricorda quel grattacielo con una enorme L. Certo, potrebbe essere stato distratto dal gigantesco robot che sta camminando per le strade, lanciando raggi verdi in tutte le direzioni.

Le molecole sono un po’ testarde da queste parti, ma obbediscono ancora. Il piede destro del robot affonda in una melassa di asfalto fuso, che si solidifica per bloccarlo. Il robot sembra disorientato per qualche secondo, ma poi si libera il piede con la pura forza bruta, distruggendo una parte considerevole della strada, ed iniziando una lenta ma inesorabile camminata verso Molecola. Viene fermato da due sottili raggi rossi, che rendono incandescente la sua pelle metallica costringendolo a fermarsi. L’uomo che li ha emessi, un terrestre muscoloso con un costume rosso e blu, si abbassa di quota fino a fluttuare a poca distanza da Molecola.

-E tu chi sei ?

-Io...è la Terra questa ? Cos’è quell’affare ? – chiede indicando il robot.

-Sì, siamo sulla Terra. E credo che quello sia l’ennesimo regalo di Luther... ma ne parleremo dopo. Prima devo fermarlo !

L’uomo vola verso il robot, pronto a colpirlo con i pugni; ma prima che raggiunga l’obiettivo, Molecola indica nuovamente lo strumento di distruzione... e il più grande difensore di questo mondo si ritrova ad abbattere un robot interamente composto di vetro. Nonostante la sorpresa, è abbastanza veloce da far evaporare tutti quanti i frammenti con i suoi raggi ottici.

-Per Scott ! Come hai fatto ?

-Ho solo chiesto.

Makkari di Olympia riprende i sensi con la schiacciante sensazione di essere nei guai. Probabilmente ha a che fare con il fatto che gola e polmoni sono pieni d’acqua. Nuota disperatamente verso l’alto per un centinaio di metri, prima di ricordarsi di non aver bisogno di respirare...non sempre almeno. Si calma, maledicendo per un solo istante il retaggio umano che ogni Eterno si porta dietro, e pentendosi subito di quella maledizione.

“Dove sono capitato ? Oh beh, se c’è acqua vuol dire che non è poi tanto diverso dalla Terra. Come al solito, più lontano arrivi più ti rendi conto che è più o meno lo stesso posto da cui sei partito. Il bracciale quantico non ne vuole sapere di lanciare un segnale, quindi magari mi stanno chiamando e non me ne posso accorgere. Devo risalire...per quanto possa essere strano questo posto, dovrei trovare almeno un po’ d’aria”.

Nuotare a super-velocità non è la stessa cosa che correre, ed è decisamente meno utile a meno che non si viva nel mare, ma in oltre quattromila anni di vita c’è stato il tempo per sperimentare anche questo. Deve trovarsi parecchio in fondo, data la pressione ed il tempo necessario per risalire.

Per fortuna i suoi riflessi sono altrettanto rapidi, altrimenti non sarebbe riuscito ad evitare l'animale che gli si è improvvisamente parato davanti. Sembrerebbe una balena, di quelle grandi. Quattromila anni di esperienza non lo aiutano a ricordarne il nome, anche se sa che niente garantisce che qui sia lo stesso.

La curiosità è troppa per non fermarsi un attimo, in fondo è pur sempre il suo primo viaggio in un altro multiverso.

Nel giro di pochi secondi si ritrova accerchiato da un'altra mezza dozzina di balene, disposte troppo bene per lasciargli lo spazio per fuggire. Sta già pensando a un metodo per liberarsene, quando i cetacei lasciano passare un uomo che respira senza problemi. Ha i capelli biondi lunghi fino alle spalle ed un uncino dorato al posto della mano destra.

°Stavi spaventando i pesci. Cosa ci fai qui ?

A Nuvola non è stato dato nessun altro nome, come spesso accade agli oggetti celesti. Non è la prima volta che sperimenta una perdita di coscienza, anche se avrebbe di gran lunga preferito non ripetere l'esperienza. Ad una rapida analisi, capisce di trovarsi su di un pianeta simile alla Terra che orbita attorno ad una stella simile al Sole, in una galassia simile alla Via Lattea, in un universo simile al suo. Tutto questo, molto prima di rendersi conto di avere le mani legate dietro la schiena, di essere seduta su una consunta sedia in legno, di trovarsi in un capannone, e che due esseri umani la stanno fissando. Mentre aprono la bocca per parlare, nota anche che sono armati. L'ultima cosa che nota è che sono terrestri e che parlano inglese.

-Si è svegliata.

-Termine improprio, ma è un errore comune. Immagino sia troppo pretendere di sapere in quale universo mi trovo attualmente.

-Com'è che prima eri di fumo ?

-Sono una nebulosa senziente proveniente da un altro multiverso, catapultata qui da un'accelerazione iniziale di ventisette miliardi di miliardi di chilometri al secondo; ho perso coesione e mi sono temporaneamente ritrovata nel mio stato originario di gas interstellare, prima di riprendere l'uso del mio corpo simulato.

-Eeeh !?

-Ero svenuta.

-Io dico di vedere se sotto quelle nuvolette ha qualcosa di vero... tutto il resto sembra una donna, e che donna...

-Già...io controllo sotto, tu pensa al-

Il terrestre non riesce a finire la frase, cosa di cui Nuvola è molto grata, perché la sua mascella viene colpita da quello che sembra un piccolo boomerang a forma di pipistrello. Dall'ombra esce un uomo avvolto da un mantello completamente nero, che con una velocità disumana colpisce l'altro indigeno con un calcio al plesso solare. L'ultimo pervertito punta verso di lui la pistola, con le mani tremanti ed una maschera di terrore sul volto.

Nuvola si alza tranquillamente, come se le corde che la tengono ferma non fossero niente, afferra la pistola e la sbriciola con una pressione titanica. Il boomerang torna indietro, colpendolo alla nuca, e dopo cinque rimbalzi torna nelle mani dell'uomo col mantello.

-Non fa un po' freddo per andare in giro vestita in quel modo ? – domanda con voce ferma.

-Non per me. Dove siamo ? Sulla Terra ?

-Peggio. A Gothic City.

L'uomo chiamato Maelstrom esce dal proprio sonno senza sogni, cercando di capire al più presto dove si trovi. Conoscere il proprio ambiente significa essere certi della propria vittoria, come diceva sempre suo padre. Che, ironicamente, morì incapace di badare a se stesso, tanto da non poter usufruire della propria tecnica di clonazione seriale. Il pensiero della morte del padre lo conforta, come sempre. Assorbe un po' dell'energia cinetica delle molecole circostanti, elevata dato il calore.

Alle sue spalle, un cratere largo centinaia di metri che sputa fiamme atomiche senza sosta. Come ambiente promette bene.

Non riconosce il pianeta su cui si trova, ma è assolutamente certo che non si tratti di nulla di lontanamente simile alla Terra. Non riesce ad avvertire nessuna crescita biologica, benché non sia esattamente la sua specialità. Ed il calore del pozzo non aiuta di certo a concentrarsi.

Il gigante di due metri e dodici si guarda intorno, non riuscendo a scorgere altro che terreno artificiale e pesanti gas di scarico, tanto che persino il suo apparato respiratorio progettato per sopravvivere in qualunque ambiente sta iniziando a perdere colpi. Ed è ancora molto disorientato dal viaggio, gravoso perché largamente inaspettato, a differenza degli altri.

“Un nuovo universo pieno di possibilità, magari compresa l’assenza di seccatori. Quasar e gli altri devono essere da qualche parte in questo nuovo cosmo, ma non possono certo cercarmi ovunque... specialmente se hanno ben altro a cui pensare. Tutto quello che devo fare è trovarmi un luogo sicuro, tenere a bada queste maledette manette quantiche, e tenere un profilo basso. Se mi gioco bene questa opportunità, posso risolvere di colpo tutti i miei problemi”.

I costrutti quantici che porta ancora ai polsi sono troppo danneggiati per bloccare ancora il suo controllo sull’energia cinetica, ma possono ancora disturbare alcune delle manipolazioni più sottili. Per esempio, se la sua capacità di avvertire anche il più piccolo movimento fosse stata ancora a livelli accettabili, si sarebbe accorto dell’avvicinarsi di uno sciame di cyborg alati con la bava alla bocca. Invece, li avverte solo quando entrano nel raggio visivo... un po’ troppo tardi.

I raggi laser emessi dalle loro lance non rientrano nella vasta gamma di energie che Maelstrom è in qualche modo in grado di assorbire o deviare, e le sue cellule non hanno trattenuto sufficiente energia cinetica per formare uno scudo decente.

Non resta che schivare i colpi, ma i nemici sono considerevolmente troppi per continuare all’infinito, e nel raggio di un chilometro non c’è niente da utilizzare come scudo. Con queste premesse, il signore incontrastato del movimento smette di combattere a pochi minuti dall’inizio dello scontro, trovando molto più vantaggioso esplorare in tutt’altro modo le potenzialità di questo universo. Un poderoso BANG segna la conclusione.

-Vediamo se ho capito bene – puntualizza Quasar mentre lascia scomparire le catene con cui ha temporaneamente imprigionato il proprio avversario; ci sono ben pochi metodi più efficaci dell’imprigionare l’interlocutore per avere la possibilità di parlare, e questo vale in qualsiasi universo purtroppo.

-Sei una sorta di poliziotto dello spazio con un’arma a forza di volontà, e ti sei imbattuto in una potente tempesta elettromagnetica che ha mandato in tilt tutti i sistemi di comunicazione di un vicino pianeta...

-C’hai preso, più o meno. Ci ho messo un’ora per assicurarmi che stessero tutti bene, e per rintracciare la fonte di tutto quanto. Quando poi ho visto te e quell’enorme coso giallo... ho creduto subito che l’avessi fatto apposta.

-E’ probabile che la tempesta sia stata generata dal nostro arrivo. Non è stato certo un atterraggio morbido.

-Già, beh, mica potevo sapere che eri un super-eroe di un altro universo. Tutta questa roba è abbastanza nuova per me.

-Hai individuato la presenza di qualche altro terrestre... perché sei della Terra, vero ?

-Già, anch’io vengo dalla cara vecchia palla blu. Comunque non ho visto nessun altro. Posso cercarli ancora, però.

-No, se non rispondono probabilmente sono fuori dal raggio delle comunicazioni, il che vuol dire molto molto lontano. A proposito, quanto siamo lontani dalla Terra ?

-Settanta, ottanta anni-luce, giù di lì.

-Incredibile, usate persino le nostre stesse unità di misura. Mi chiedo se non abbiamo sbagliato universo. Ci penseremo dopo, e anche a recuperare gli altri... devo portare a termine una missione. Ti sembrerà assurda...

-Amico, da quando mi hanno dato questo anello ne ho viste di cose assurde. E conosco un sacco di gente che ne ha viste molte di più.

-Allora... c'è un'entità molto potente che sta divorando interi universi, e sia il mio che il tuo sono sulla lista a quanto pare. L'unico modo per fermarlo è una certa arma... ed è tutto, ci serve quest'arma.

-Tutto qui ? Non sapete neanche come è fatta ?

-Solo che dovrebbe assomigliare ad una sfera d'argento.

-Dire che è poco è un eufemismo... comunque, forse dovresti parlare con qualcuno di più esperto di me. Seguimi...ti porto alla Torre di Controllo.

-Vediamo se ho capito bene – puntualizza Overman mentre fluttua al limite dell'atmosfera terrestre, davanti a Molecola che sta in piedi su una piattaforma di molecole di ossigeno compresse.

-Fai parte di un gruppo extradimensionale chiamato non ufficialmente "Protettori dell'Universo", e state cercando un'arma di cui non sapete quasi nulla per distruggere un colossale organismo divoratore universi.

-E' esatto. Per qualche motivo non riesco a trovare i miei compagni, ma la cosa più importante è trovare l'arma.

-Sono desolato, ma non ho assolutamente idea di dove possa essere quello che cercate. Hai fatto un ottimo lavoro, prima...potevano andarci di mezzo molti innocenti. Come hai fatto a trasformare il robot in vetro ?

-Te l'ho detto, l'ho chiesto e basta. Ho dato degli ordini alle molecole ed hanno obbedito, come al solito.

-Incredibile. Non sarai per caso l'ultimo sopravvissuto di una razza aliena con capacità superiori ai comuni mortali ?

-No, sono uno scienziato a cui è esploso in faccia un acceleratore di particelle. Da qui le cicatrici in faccia.

-Se non fosse per l'urgenza del vostro problema sarei tentato di presentarti Stormfire. Avreste molto da raccontarvi. Forse è meglio che ti porti alla Torre; dopo quello che hai fatto, non mi sorprenderebbe vedere Lee Luther tentare di convincerti ad aiutarlo a conquistare Metro City.

-Se è una minaccia così grave, c'è il tempo per fermarlo...

-Mi piacerebbe, ma finora non ha ancora infranto ufficialmente la legge. Se non sei mai stato teletrasportato ti consiglio di prepararti... Due per la Torre di Controllo.

°Vediamo se ho capito bene – puntualizza Seaman mentre allontana telepaticamente le balene, ancora incerto se lo straniero abbia detto o meno la verità.

°Sei l'Uomo Più Veloce di un altro mondo, stai cercando una imprecisata arma per salvare l'universo, ed hai perso tutti i contatti con i tuoi comparì.

-Precisamente.

°Ho sentito storie più assurde, anche se sinceramente sono state molto poche.

-Senti, uomo-pesce, tutto quello che mi serve è che tu mi lasci andare nello spazio per cercare di ritrovare gli altri.

°Posso darti un passaggio.

-E come, nuotando più veloce della luce ?

°Faccio parte di un gruppo che ha una base sulla Luna, e posso ordinare un teletrasporto per due.

-Grande. Anche voi avete Star Trek ?

°Non ho idea di cosa sia.

-Vediamo se ho capito bene – puntualizza Darknight mentre lega i due malviventi in modo che sia impossibile slegarsi senza slogarsi un braccio.

-Vieni da un altro universo.

-Sì – risponde l'altrettanto laconica Nuvola.

-Hhhmmm. Non è affar mio. Due per la Torre di Controllo, in fretta... ho cose serie da fare, stanotte.

Una mano artigliata spinge a terra Maelstrom senza la minima delicatezza, facendolo sbattere contro il pavimento di spesso granito. Il gigante spende qualche istante a fantasticare sui metodi utilizzabili per far soffrire il cyborg più di quanto possa credere di poter soffrire, ma capisce che può trarre un vantaggio maggiore dall'aspettare il momento adatto. Altri soldati lo colpiscono con le loro lance; se non avesse appena disattivato i centri del dolore sarebbe stato molto più difficile restare calmi.

Deve resistere per poco, perché già alla quinta lancia i sudditi si bloccano ed indietreggiano all'arrivo del colosso di pietra che si ferma proprio davanti alla faccia di Maelstrom, fissandolo con i propri occhi infuocati.

-Le mie congratulazioni. Raramente i prigionieri dei Paradiavoli riescono ad arrivare vivi fino a me. Chi sei ?

Maelstrom si alza in piedi, senza che l'essere di pietra muova un muscolo, continuando a tenere le mani dietro la schiena. E' alto poco più di due metri, ed anche se è superato in altezza dallo straniero resta indiscutibilmente il più imponente.

-Nient'altro che un umile scienziato, esiliato dal proprio mondo da anarchici che non riconoscono l'autorità suprema dei propri sovrani. E' chiaro che regnate su questo mondo perfettamente manovrato con pugno di ferro, così come dovrebbe essere. Vi chiedo umilmente asilo politico, in cambio dei miei umili servigi.

-Hn. Certamente non sei una spia di Nuova Eden, nessuno di loro potrebbe essere così pateticamente servile. Per tua fortuna Darksider, signore di Armageddan, ha sempre trovato il modo di trasformare i piccoli vigliacchi in grandi martiri.

-Perfetto, allora...ho parecchie morti sul mio curriculum.

-Non ho mai sopportato gli spiritosi. E ricorda... Darksider dà...

Dagli occhi del mostro fuoriescono due raggi di energia, inizialmente diretti verso Maelstrom ma che cambiano velocemente traiettoria, procedendo a zig-zag finché non colpiscono uno dei Paradiavoli...che si contorce mentre le sue interiora si disintegrano, per poi procedere alla carne, e soltanto alla fine i nervi ed il cervello scompaiono dalla vista.

-...Darksider prende.

Dopo uno dei Salti Quantici più bizzarri della sua vita, Quasar riemerge nello spazio normale davanti ad una esatta replica del proprio mondo natale, seguendo la scia verde che sa essere il suo nuovo alleato.

“Non ho idea di cosa accidenti fosse quella dimensione da cui sono passato per arrivare fino a qui... assomigliava alla Zona, ma era completamente bianca ed avevo la costante sensazione di essere inseguito da dei fantasmi”.

L'altro è molto, molto più veloce. Non ha nemmeno dovuto uscire dallo spazio normale per superare la velocità della luce...chissà se è per via di qualche legge fisica diversa da quelle che Quasar conosce, o se riuscirebbe anche nel suo universo. Di certo non sembra di essere in un posto così diverso: tutto è virtualmente identico, persino la Luna verso la quale si dirigono è in tutto e per tutto identica a quella che conosce. Tranne che per l'assenza della Zona Blu e del relativo Osservatore, cioè. Sarebbe interessante controllare l'eventuale presenza del modulo di atterraggio dell'Apollo 11, ma una costruzione ben più imponente distrae il Protettore: una torre più alta della maggior parte dei grattacieli terrestri, di un materiale nero debolmente illuminato.

I due eroi entrano da un portellone che si apre con un raggio dell'anello verde, e salgono passando per un apposito condotto. Entro un paio di minuti, si ritrovano in una enorme sala dominata da una grande tavola rotonda, sulle cui relative sedie sono impressi degli strani simboli.

-Quaze ! – lo chiama una voce familiare, ed appena prima che le onde sonore raggiungano l'obiettivo Makkari è già pronto ad abbracciarlo.

-Sapevo che saresti arrivato anche tu. Sembra che tutti quanti abbiamo incontrato un membro di questo gruppo... credo si chiami Justice Legion of America, o qualcosa del genere. Quasar si guarda subito intorno per rintracciare i propri alleati. Molecola sta parlando ad un umanoide dalla pelle verde e ad un uomo con un costume rosso e blu; Nuvola con una donna robusta in più di un senso ed un uomo dalla pelle di plastica che muta forma in continuazione. Di fianco a quello che ha rintracciato Quasar è appena arrivato un altro uomo in costume rosso, mentre in fondo alla sala un uomo con lunghi capelli biondi ed un altro con un costume nero osservano gli altri senza dire una parola.

-Se ho capito bene questi dovrebbero essere Manhunting Mercurian, Overman, Amazing Amazon, Elastic Man, Darknight, Seaman, e quello che parla con il tuo amico verde dovrebbe essere il Lampo, ma non ho fatto in tempo a parlarci. Da queste parti le cose accadono anche più in fretta che da noi.

-Sono io, o questo posto è incredibilmente simile a casa nostra ?

-Sì, ha un che di già visto.

-Ora che mi ci fai pensare non assomigliano parecchio a...come si chiamano...

-Lo Squadrone Supremo ?

-Pensavo più a quegli altri...

-Beh, Quaze, a chiunque somiglino, è talmente simile al nostro universo che ho quasi l'impressione di essere finito alla Distinta Copiatura.

Nello stesso momento, ai limiti più estremi dello stesso universo, Maelstrom segue il colossale Darksider, non più tenuto d'occhio dai Paradiavoli. Ormai è fin troppo chiaro che il sovrano di questo mondo ha ben poco da temere, persino da uno come lui. Ma in fondo, i nemici più potenti sono quelli che danno più soddisfazioni.

-A quanto mi dici, Maelstrom, il tuo universo non è tanto diverso dal mio. Mi chiedo se non siamo forse nati da un qualcosa di altrettanto simile, così come Armageddan e Nuova Eden nacquero dalla distruzione del mondo dei vecchi dei, il Quarto Pianeta.

-Sì, ci si divertiva.

I due percorrono infiniti corridoi che negano la vista del cielo, comunque deturpata dai ribollenti pozzi atomici. Centinaia e centinaia di schiavi, incoraggiati dallo schiacciare delle fruste energetiche sulla propria pelle, si sbrigano a trasportare contenitori di vetro. Sopra le loro teste, nell'unico spazio vuoto dell'intero sottosuolo che non è occupato dalle onnipresenti fiamme, un organismo alieno è stato trafitto con un uncino di diversi metri di lunghezza.

-Sembra una sorta di mega-stella di mare con un occhio.

-E' Starr, un tempo fiero conquistatore dello spazio ed ora ridotto a materia prima per i miei scienziati.

-Sarei molto interessato ad esaminarlo.

-Tu farai solo ed esclusivamente quello che io ti ordinerò, e nient'altro. Su Armageddan, ogni cosa deve avere il mio permesso.

-Comunque sento i suoi ferormoni fin da qui. Se non gli somministrare un po' di agenti anti-psichici, inizierà a controllare le menti di tutti gli abitanti del pianeta.

-Sei un genetista ?

-Il migliore che puoi trovare sulla piazza.

-Allora aguzza i tuoi sensi e scoprirai che non solo Starr è interamente sotto il mio controllo, ma che i miei schiavi stanno trasportando delle spore che saranno presto diffuse nell'atmosfera terrestre, e che mi daranno il potere di comandare ogni singolo umano che ne verrà contagiato.

-Si direbbe interessante. E come arriveranno sulla Terra ? A giudicare dalle stelle, siamo su di un piano dimensionale diverso.

- Tramite un apposito Bangdotto, naturalmente. Continua questo inutile borbottio e ti ritroverai dentro uno di essi, pronto per essere assoggettato come tutti gli altri.

-Oh, credo di poter resistere benissimo al loro influsso. Piuttosto...non ti interesserebbe avere un emissario su quel mondo, in modo da frenare eventuali tentativi di ribellione ? Se è simile alla Terra che conosco io, arriveranno fin troppi seccatori.

-Sei terribilmente ambizioso, per un extra-dimensionale che è sul mio pianeta da meno di sei ore.

-Se c'è una cosa che detesto è fare la stessa cosa per più di un giorno. Dalle mie parti, non c'è nessuno di più imprevedibile di me: vivo, morto, libero, prigioniero... spiazzare il prossimo è uno dei pochi piaceri rimasti a questo povero genetista a corto di modi originali per far soffrire. D'altra parte, neanche qui lesinate in rapidità nei cambiamenti, a quanto ho già visto.

-Ho calpestato migliaia di mondi, distrutto milioni di civiltà ed accumulato più sudditi e carne da macello di quanta ne possa contare per una vita intera. Il mio potere non ha eguali in tutto il cosmo, e la mia ricerca della Formula della Non-Vita è sempre più vicina alla sua conclusione. Puoi quindi immaginare quale importanza possano avere le tue azioni per Darksider.

-Cioè posso andare ?

-Fai ciò che vuoi, purché non ti sia ordinato il contrario. E' una concessione molto rara, su Armageddan...come la sopravvivenza.

-Beh, se ti piace la distruzione, dovresti dare un'occhiata a quello che ho intenzione di fare. Mi servirebbe soltanto una cosa...

Ad un gesto di Maelstrom, uno dei contenitori in vetro viene strappato dalle mani dello schiavo che lo sta trasportando, e si dirige verso il signore dell'energia cinetica mentre il povero schiavo viene pestato a sangue dai suoi carcerieri.

Il contenitore viene aperto, e la velocità delle spore viene portata rapidamente a zero, così da impedirne la propagazione. Mentre restano a mezz'aria, Maelstrom pratica con le unghie un'incisione sul proprio avambraccio: la ferita è veramente minima, data la quantità di polimeri che ne induriscono la pelle, ma speciali muscoli dilatano la pelle fino ad allargare l'incisione ad una ventina di centimetri. Le spore entrano nelle vene, ora in piena vista, e la pelle si richiude intorno, lasciando solo una insignificante cicatrice.

-Ecco fatto, ora ho tutto quello che mi serve. Dove sarebbe questo Bangdotto ?

Darksider solleva un dito, indicando la direzione più breve-la stessa degli schiavi. Senza nemmeno salutare, Maelstrom annulla la presa della gravità ed assorbe un po' del movimento degli schiavi, per volare verso la propria destinazione.

Due Paradiavoli cercano di fermarlo, incrociando le lance, ma si ritrovano a colpirsi a vicenda.

Prendendo in mano due contenitori, Maelstrom si lancia nel tubo luminescente che ha davanti, sentendo un fortissimo bang sonico...prima di smettere di pensare e di esistere per un interminabile istante, molto simile a quello che lo ha portato in questo nuovo mondo.

CONTINUA...



#42

TRA L'INCUDINE E L'UNIVERSO

Il miglior modo di trattare con oggetto inamovibile
è girarci attorno.
Anonimo

Ci sono momenti, quando sono in universo lontanissimo a cercare qualcosa di cui non so niente, e devo trovarlo prima di due giorni per evitare che l'universo finisca... non che sia una cosa nuova, ma non ho mai sopportato la fretta... dove ero arrivato ?

Ah, sì. Ci sono momenti, quando c'è da salvare l'universo e ti avvisano che il mondo è stato assalito da parassiti alieni, in cui veramente odio il mio lavoro.

Che lavoro faccio? Ufficialmente, sono disoccupato da una decina d'anni. Incredibili le cose che puoi fare quando ufficialmente non stai facendo niente: iniziare una carriera da super-criminale e finirla in giornata, saltare da una dimensione all'altra, combattere con un dio vestito come Micheal Jackson, diventare onnipotente, salvare l'universo ogni tre o quattro giorni... e, generalmente, avere una vita molto molto complicata. Prendiamo un giorno a caso.

In un giorno a caso, mi fanno saltare in un congegno che mi scaraventa oltre... beh, praticamente oltre tutto. Dobbiamo aver fatto il giro completo ed essere tornati indietro perché questo universo lontanissimo assomiglia un po' troppo al nostro.

Sono stato dall'altra parte della barricata e posso affermare con assoluta certezza che fare l'eroe è mille volte più complicato che fare il criminale. Quando fai il criminale, sei tu a combinare guai, e sai più o meno cosa accadrà perché, insomma, hai progettato tutto tu. Certo, so di un paio di super-criminali che hanno tutta una serie personale di guai, ma sono l'eccezione.

Invece quando fai l'eroe, ti piovono addosso disastri e battaglie da tutte le parti, il più delle volte contemporaneamente. Così, in un giorno a caso, un attimo prima stiamo ad aspettare che questa JL of America finisca di consultare il proprio database, l'attimo dopo ci avvisano che la Terra è stata assalita da parassiti alieni.

L'ho già detto ? Mi chiamo Owen Reece, meglio conosciuto come Molecola dai pochi che si ricordano di me, e attualmente sono uno dei Protettori dell'Universo. Come lavoro non è male, anche se ci sono momenti in cui lo odio. Se non altro, non paghi praticamente niente di tasse.

Così, ci dicono che la Terra è stata invasa. Visto che quasi tutti i presenti hanno assistito ad almeno mezza dozzina di invasioni, la reazione più diffusa non è "Omiodio, moriremo tutti !", ma "Sta diventando monotono". Io ? Non ho pensato nessuna delle due. Voglio dire, quando hai ricreato le stelle, distrutto una galassia, camminato tra i soli, e soprattutto visto Elastic Man colpito da una scarica elettrica per essersi trasformato in un reggiseno ed aver chiesto a Nuvola di indossarlo, puoi dire di aver visto tutto. Però, in effetti, era assurdamente monotona come cosa, ora che ci penso. Entro un minuto chi volando, chi con il teletrasporto, arriviamo sulla Terra. Per una volta rimango sorpreso: non atterriamo a New York, ma a tale Metro City. Che è uguale, ma un po' più pulita. E' uguale anche perché ci sono dei parassiti alieni che fanno impazzire le persone e, insomma, diventa veramente monotono perché sembra un altro Inferno.

E' allora che la cosa si fa pesante. Chiamo un paio di molecole di ossigeno che, dopo essersi lamentate dell'effetto serra, mi fanno capire che i parassiti si diffondono per via aerea e rilasciano quantità minime di radon. In qualche minuto potrei riuscire a trovare su quale reazione chimica si basa il loro controllo mentale, ma tanto per cambiare non ne ho il tempo. Il tizio alto due metri con la pelle verde, Manhunting Mercurian (ma non dovrebbero essere i marziani ad avere la pelle verde ?) mi colpisce con due raggi ottici veramente caldi. Io non rispondo perché, insomma, potrò anche comandare le molecole, ma quello era alto due metri e faceva veramente paura.

Makkari, naturalmente il più veloce a reagire, lo afferra per una spalla con forza. Questo gli tira un pugno di tutto rispetto che lo fa precipitare al suolo, e tutti si mettono a urlare. Un attimo prima che tocchi a me essere malmenato dall'energumeno verde, il tizio con l'anello colpisce Quasar con una mazza da baseball di energia.

Da tutte le direzioni provengono dei BANG, alcuni più forti degli altri, e lanciano una polverina verde di cui non faccio in tempo ad analizzare la composizione, principalmente perché un energumeno verde di due metri sta volando verso di me a metà della velocità del suono.

Mentre in città dilagava la follia, e noialtri eravamo occupati a sceglierci un avversario, Maelstrom stava per portare a termine un compito che avrebbe permesso la sopravvivenza del genere umano e, potenzialmente, di tutti gli universi possibili. Stava cercando una cartoleria.

Ovviamente all'epoca non lo sapevamo, dato che l'ultima volta che lo avevamo visto era nel nostro universo, rinchiuso nell'Erebo. Ma è così che vanno le cose con Maelstrom, non sai che può combinare da un secondo all'altro.

Sostiene di non aver ucciso nessuno mentre cercava il negozio, e l'unico motivo per cui gli credo è che aveva molta fretta. Adesso che so tutta la storia, credo di poter capire i ragionamenti che ha fatto in quei cinque minuti critici. Darksider avrebbe probabilmente conquistato quel pianeta, o anche se non l'avesse fatto ci sarebbero comunque state parecchie vittime. Capire queste cose dev'essere un dono per chi è stato, anche se molto brevemente e senza grande clamore, nella serie A dei supercriminali. Non penso che gli importasse molto di quel mondo, ma gli dev'essere stato chiaro che ce la saremmo presa con lui, e molto, se avesse permesso una strage del genere. O forse era solo gelosia tra cattivi, chi può dirlo con uno del genere.

Fatto sta che alla fine trova questa cartoleria, afferra la prima penna e il primo bloc notes a portata di mano, e comincia a scrivere il più in fretta possibile.

Il tizio verde era un osso duro, sembrava poter fare praticamente qualunque cosa. Gli tiro addosso il manto stradale ? Diventa intangibile e ci passa attraverso. Solidifico l'aria in migliaia di aghi microscopici e glielo lancio contro ? Cambia forma e questi passano nei buchi del suo corpo malleabile. E così via, sembrava quasi leggermi nel pensiero per la facilità con cui prevedeva i miei attacchi.

Dato che io sono impegnato a pensare a un modo per fermarlo e lui è troppo fuori di sé, non ci scambiamo una parola. Inizio a sperare nell'aiuto di qualcuno degli altri, così mi guardo intorno. Quasar sta combattendo con uno che sembra avere i suoi stessi poteri: creano in continuazione spade, scudi, armature e raggi di energia, parando ogni colpo dell'avversario. Ad ogni scontro, giallo e verde rilasciano delle piccole scintille blu.

Nuvola sta evitando i pugni di una certa amazzone in busto dorato, mentre una corda rosa e rossa che riconosco come Elastic Man la tiene legata. Sarebbe stata una scena comica, se avessi avuto l'occasione di farci caso.

Makkari aveva già sistemato l'uomo-pesce con una raffica di pugni superveloci. Seaman sembrava un osso duro, ma i pugni di Makkari sono di tutto rispetto. Non li ho mai sperimentati personalmente, ma l'ho visto frantumare la pietra con un colpo solo. Diecimila di quei colpi al secondo non sono cosa da poco.

Non faccio in tempo a chiedere aiuto, perché una scia rossa si avvicina a Makkari per poi scomparire assieme a lui, ad una velocità pazzesca. Il Lampo, scoprii dopo. Il primo round, però, l'Eterno contro il re dei sette mari, è nostro.

Il mercuriano, o come si dice, mi distrae dalle mie osservazioni con una scarica oculare che mi colpisce di striscio la spalla sinistra. Per evitare che il costume vada a fuoco sposto le molecole di ossigeno, e mi viene un'idea. Per prima cosa controllo che l'altro stia respirando, non si può mai dire con un alieno. Scopro che effettivamente respira, ma anidride carbonica. Niente di più facile di una trasmutazione del genere. Prova ancora a colpirmi, molto ma molto più velocemente di prima, e poi crolla a terra, svenuto. Mi assicuro che l'anidride si tenga alla larga da lui, pensando a quanto sarebbe stato più complicato se fosse stato in sé ed avesse usato quella velocità. Anche il secondo round, il signore delle molecole contro il segugio da Mercurio, è nostro.

Non faccio in tempo a compiacermene, perché una specie di boomerang a forma di pipistrello rimbalza contro il mio scudo molecolare, ritornando al mittente con una precisione da fare invidia a Capitan America.

Mi volto e preparo una nuova strategia, ma sembra che lui mi abbia preceduto. Lancia contro di me una specie di granata che emette un gas che riconosco immediatamente come un potentissimo sedativo. Dissolverlo è facile, ma mi distrae e mi rende vulnerabile ad una specie di attacco sonico, sempre con uno di quegli strani pipistrelli. L'ultima cosa che riesco a vedere è un pugno guantato di nero che mi fa. Vince il cavaliere nero, questa volta.

Nello stesso momento, due linee rosse schizzavano in una direzione diversa ogni volta che le si guardava, a volte incrociandosi velocemente, a volte prendendo percorsi totalmente diversi. Troppo veloci per fare il minimo rumore, troppo rapide per essere viste, troppo sfuggevoli per essere analizzate.

Eppure le due linee erano due uomini, uno dei quali impegnato ad evitare che gli abitanti di quel mondo lento, decisi a dare battaglia alla prima cosa che vedevano muoversi, facessero qualcosa di cui si sarebbero poi pentiti. Si accorge di non avere più il suo avversario alle costole mentre sta impedendo ad un conducente d'autobus di Toronto di ammazzare i viaggiatori.

“Dove accidenti è finito !?” si domanda Makkari di Olympia, alle prese con le prime gocce di sudore “Siamo a Mach 32, a malapena sotto la velocità di fuga ! Per Zuras, non può andare più veloce di così senza finire nello spazio !”

Proprio mentre sta finendo il pensiero, sbatte le palpebre e quando le riapre si ritrova da solo sul bus. Poi intravede un uomo in un costume rosso passare attraverso il mezzo, che esplose sotto i suoi piedi.

Gli ci vuole qualche secondo per riprendersi, ma è infinitamente più di quanto serva al Lampo, che lo tempesta con una quantità di pugni che Makkari non credeva possibile.

-Sei bravo, per un principiante, ma non mi chiamano l'Uomo Più Veloce del Mondo per niente ! Pur di farlo stare zitto, Makkari ricorre ai raggi oculari che non usa ormai da anni... ma quando ha finito di puntare il suo nemico, gli è già alle spalle. Qualche altro pugno si staglia sul manto stradale, ma la scia dell'Eterno è ancora fresca.

“Non mi piace battere in ritirata” pensa mentre accelera sull'Atlantico “ma so quando una strategia non funziona. Che...mi è già dietro !? Okay, bello... ti piace correre veloce ? E io ti faccio correre veloce !”

L'accelerazione è tale da creare un'onda di tutto rispetto che si scaglia contro il Lampo. Senza troppe preoccupazioni, la figura rossa cambia traiettoria ed aggira tranquillamente l'onda senza neanche decelerare. L'Atlantico è già finito, e da un breve calcolo Makkari deduce di essere arrivato a Mach 60. Lo sforzo necessario per mantenersi telecineticamente legato alla Terra è tremendo, ma il suo organismo per fortuna ha ancora una buona scorta di energia cosmica.

“Non è uno scontro che posso vincere solo con la velocità, questo è chiaro. Ecco, in questi casi vorrei aver fatto *molta* più attenzione ai corsi di teletrasporto mentale...”

-Di un po', dove stiamo andando ? – chiede il Lampo, già davanti a Makkari, correndo all'indietro. Frenare a quella velocità, sull'acqua (Oceano Indiano, per la precisione), è tutt'altro che facile. Makkari rimbalza più volte sgraziatamente, e come se fosse un cartone animato sembra correre sul posto per poi schizzare via nuovamente.

“Rinuncio a capire come abbia fatto a parlarmi correndo sessanta volte più veloce del suono. Se riesco a tornare nella città dove ci sono gli altri, magari possono darmi una mano...spero solo di ricordarmi dove si trova. Se solo potessi sapere come stanno andando le cose...aspetta, che cretino ! Il bracciale quantico !”

Basta poco più di un pensiero casuale per rendere visibile il compatto bracciale che porta al polso sinistro. Sta per usarlo con l'unica funzione che finora lo ha interessato, cioè come sorta di walkie-talkie dalla portata infinita, quando gli rende conto che gli sta segnalando qualcosa.

“Quel tizio emana un'energia molto strana, che il bracciale non riesce ad identificare. Potrebbe essere la fonte del suo potere ?”

Deve aver decelerato inconsciamente, perché il Lampo quasi lo afferra per un braccio. Con un ultimo sforzo, Makkari lo distanzia per l'ultima volta, sicuro di non avere più abbastanza energia per poterlo rifare.

Quando arriva a Metro City, oltre a concedersi un salutare rallentamento fino a Mach 10, si accorge che Nuvola ha appena fulminato Elastic Man, che sta cadendo a terra. Quasar è troppo impegnato a liberarsi da una gabbia di energia verde per poterlo aiutare, e Molecola è fuori gioco. Due pari. Raccogliendo le forze, afferra Elastic Man per una mano e lo allunga come uno strano elastico, legando il suo collo ben stretto a un lampione e i piedi ad un cancello dieci isolati più a sud.

“Per un attimo ho temuto che si spezzasse, anche per la velocità a cui sto ancora andando... eccolo che arriva ! Potrai anche correre a metà della velocità della luce, ma scommetto la spada che mi ha regalato Cesare che non puoi evitare una cosa del genere tanto facilmente !”

-Gentile ad aspettarmi !

-Co-

Due pneumatici lanciati usando il corpo di Elastic Man come fionda colpiscono Makkari al plesso solare, troppo stanco per evitarli.

“Scusa, Giulio...”

Il Lampo si guarda attorno, in parte soddisfatto dalla vittoria in parte confuso proprio per lo stesso motivo. Il suo metabolismo super-veloce sta già espellendo i parassiti. Guarda Makkari, iniziando a chiedersi se sia lui il suo nemico...e se ne convince quando deve afferrare una dozzina di affilati coltelli da cucina che gli vengono scagliati addosso.

Makkari guarda verso l'alto, alzandosi a fatica... e ricevendo lo shock più grande della giornata, nel vedere Maelstrom torreggiante su una delle case della periferia di Metro City, circondato di coltelli ed altri oggetti acuminati, che fluttuano senza peso (in realtà, senza movimento).

Lancia con il pensiero un altro po' di lame, che vengono prontamente afferrate dal Lampo...che rimane poi bloccato in quella posa, mentre Maelstrom scende molto lentamente a terra.

-Adoro battermi contro i velocisti. Voglio dire, contro uno che controlla l'energia del movimento, è come lanciare della polvere di ferro contro Magneto.

Makkari strappa uno dei coltelli dal controllo di Maelstrom, puntandoglielo prontamente alla gola.

-Che ci fai *tu* qui ?

-Shopping.

-Dammi *una* ragione per non sgozzarti.

-Ne ho tre. Primo, non lo faresti mai. Secondo, sai che non ho bisogno di respirare. Terzo, solo io posso debellare i parassiti che vi stanno dando delle noie.

-Di che parli ?

-Guarda questo – dice quasi sbattendogli in faccia il bloc notes – Contiene tutti gli appunti per creare un veleno che colpisca solo i parassiti. Non ho abbastanza tempo per sintetizzarlo, quindi tocca a te. Non preoccuparti, mi sono sforzato di rendere le spiegazioni il più chiare possibile anche per un Eterno.

-Non ne creerò mai abbastanza in tempo...

-Lo so. Ma con una formula chimica esatta da ricopiare, Molecola ne creerà a tonnellate in pochi istanti. Ma nemmeno lui ha la preparazione necessaria per fare tutto senza una base di partenza, quindi...qui ci sono gli appunti, ora sbrigati.

Se c'è mai stato un momento in cui Makkari si è pentito di non essere assolutamente privo di morale come Maelstrom, è questo.

Sopra di loro, ancora ignaro di tutto, Quasar para un colpo d'ascia direttamente con una delle Bande.

-Vuoi smetterla !? Abbiamo cose più importanti da fare che metterci a dimostrare chi è il più forte !

-

Il poliziotto dello spazio non è molto incline alla discussione, al momento. Due caricatori di proiettili fuori misura si infrangono sull'ennesimo scudo quantico.

-E va bene. Prima lezione sugli scontri tra super-umani...

La Banda sinistra emette una luce fortissima, costringendo l'avversario a proteggersi gli occhi. Allo stesso tempo, deve proteggere la schiena da una lancia di energia che rischia di trafiggerlo. Soltanto a questo punto nota che la Banda destra è enormemente più luminosa, e che sta per scaricargli contro la madre di tutte le scariche energetiche. L'anello viene a trovarsi a pochi centimetri dal rilascio di energia...

Tutte le finestre nel raggio di cinque isolati esplodono, e il boato viene sentito anche più lontano.

Due figure si allontanano in direzioni diametralmente opposte, schizzando in linea retta contro gli edifici. Quasar sfonda da parte a parte un intero piano del grattacielo con una enorme L, demolisce l'attico di un appartamento poco distante, attraversa altri tre palazzi e infine distrugge cinque metri di asfalto, fermandosi solo grazie ad un negozio di souvenir che non sopravvive all'impatto.

Prima ancora che la polvere abbia finito di cadere, una mano avvolta in un tenue bagliore giallo si fa spazio tra i mattoni.

-...non conta essere più forti, ma più *pericolosi*.

Il mantello è ridotto a brandelli, e il costume sembra essere stato sepolto sotto la sabbia per decenni. A parte questo, Quasar è illeso. Si solleva agilmente, e con un movimento fluido percorre un ampio arco che lo porta al palazzo su cui fino a poco prima faceva bella mostra di sé un pianeta in bronzo. Non è difficile capire dove sia finito il suo avversario, seguendo la scia di muri abbattuti. Lo trova in un appartamento poco lontano, con qualche graffio qua e là, mentre si rialza.

Quando lo vede, punta contro di lui l'anello verde...che non emette altro che scintille.

-Ho esaurito l'energia !

-Anche io. Ma le mie armi si ricaricano di continuo.

Un pugno al plesso solare fa perdere all'avversario il fiato, ed una gomitata in un punto preciso del collo gli fa perdere i sensi. Quasar riprende fiato, mentre l'anello verde smette di brillare.

-Scusa. E' che proprio non sopporto gli scontri tra eroi.

Il protettore vince sul crociato di smeraldo. Tre pari, se fosse utile tenere il conto.

BANG !

Sul tetto dello stesso edificio di prima, un condotto che sembra uscire dal nulla viene aperto, rilasciando quella che potrebbe essere scambiata per una statua di granito se non stesse camminando.

-**Terra. Hn.**

-Ci sei tu dietro a tutto questo ?

Darksider scruta per un momento il giovane uomo che gli sta parlando, valutando accuratamente la resistenza che può offrire. Giudicandola troppo bassa per i suoi standard.

-Allora ?

-**Overman.**

Si sente un boato di tutt'altro tipo rispetto ai precedenti, quando una forza irresistibile si scontra con uno scudo quantico creato all'ultimo minuto, più veloce di un proiettile. Quasar evita di precipitare, ma il successivo gancio destro che riceve è mille volte più forte e anche più veloce.

Atterra su una sorta di cuscino di energia, ma troppo velocemente perché serva a qualcosa, e ancora una volta distrugge l'asfalto.

“Poteva andare *una* cosa per il verso giusto ? Era chiedere troppo ?” pensa mentre esce, senza più fare caso alla parvenza di normalità del costume. Il suo primo impulso, dopo una batosta del genere, è controllare dove siano gli altri.

Basta una frazione di secondo. Makkari sta correndo di laboratorio in laboratorio, continuamente distratto dalle persone che deve salvare... e c'è una strana energia che si avvicina a lui, velocissima. Molecola è a terra da tempo, ormai, ma respira ancora. Nuvola invece sta avendo i suoi guai contro l'amazzone, che tenta di strangolarla con una corda dorata. Dato che sembra avere effetto, la corda deve essere quantomeno magica.

Quasar sta per prepararsi ad un altro scontro diretto, vedendo avvicinarsi quella specie di culturista in latex... ma avverte la presenza di un altro tipo di costrutto quantico, un tipo che non avrebbe mai pensato di avvertire da quelle parti.

-Cercavi me ? – chiede Maelstrom, quando Quasar alza lo sguardo e lo vede. E' troppo tardi per fare qualunque cosa. Il coltello, circondato di energia cinetica purissima, si avvicina al suo collo e...colpisce, affondando nella carne.

-Addio, imbecille !

CONTINUA...



#43

UOMO E SUPER-UOMO

Usa la mano del tuo nemico per afferrare un serpente.
Proverbio persiano

-Addio, imbecille ! – urla Maelstrom mentre conficca un coltello carico di energia cinetica nel collo del suo nemico più persistente. Acciaio ed energia penetrano nella carne, accompagnati da un sorriso macabro. Ma non è l'unico sorriso che sottolinea il momento: anche se allo stesso tempo sta digrignando i denti per reprimere un urlo, i pensieri di Quasar non sono meno violenti.

Da una delle Bande Quantiche esce un raggio di luce, che curva in maniera impossibile per creare una mano, afferrando il coltello ed impedendo che penetri più del necessario.

-Ma che ci vuole per ucciderti !? – si lascia scappare Maelstrom mentre indietreggia per evitare un'ulteriore rappresaglia.

Quasar si alza in piedi, i pugni stretti; una vena appena sopra il sopracciglio destro sembra sul punto di esplodere. Si strappa dal collo la massa fredda che ha avvertito appena prima di vedere Maelstrom...una specie di stella marina verde, che ora perde sangue viola dal punto in cui il coltello è affondato da parte a parte. Finendo nel collo di Quasar per meno di un centimetro...non che saperlo elimini il dolore, per quanto minimizzato dalle Bande Quantiche che stanno già tenendo sotto controllo la situazione. Oltre a quella ferita, di dimensioni trascurabili, il collo è attraversato da una forte escoriazione proprio sopra la colonna vertebrale, dove il parassita stava affondando i suoi denti monomolecolari.

-Mi hai *stufato* – ringhia, puntando la sinistra contro Maelstrom riattivando le manette, che si allontanano in direzioni opposte divaricandogli le braccia, e la destra dietro di sé, afferrando Overman (che si sta scagliando contro di lui) con una enorme pinza, e lanciandolo direttamente contro Maelstrom.

Senza la possibilità di assorbirne la forza, l'impatto è devastante. I due rotolano sull'asfalto, distruggendo quando ne era rimasto.

Quasar alza lo sguardo verso il palazzo dove troneggia Darksider, signore della distruzione e conquistatore di mondi. Che fa un microscopico passo indietro.

A diversi metri di distanza, ma ancora nella visuale degli altri combattenti, Nuvola e Amazing Amazon stanno lottando quasi dall'inizio dello scontro assolutamente insensato a cui entrambe partecipano involontariamente.

Per l'esattezza, l'amazzone è alle spalle di Nuvola, intenta a cercare di strangolarla con una specie di corda dorata. Dato che Nuvola è in realtà una massa protostellare di gas ionizzato di 70 miliardi di chilometri, il fatto che ci stia riuscendo è assolutamente impossibile.

“In qualche modo *credo* di soffocare, anche se non è vero. Non è un'esperienza particolarmente gradevole” pensa, lasciando che la sua struttura atomica si ristruttururi in un qualcosa di più comodo di un corpo femminile. Per lei, almeno.

L'amazzone si ritrova a cercare di strangolare una massa informe di gas luminescente, e quasi perde l'equilibrio nonostante sia attualmente senza peso.

Dalla nuvola esce un avambraccio di plasma, luminoso a causa dei 50.000 gradi Kelvin di temperatura, che sferra un gancio sulla mascella della rivale. Prima ancora che il cervello abbia recepito il dolore, un altro braccio la colpisce allo stomaco. Un altro ancora rilascia il proprio calore sulla sua schiena.

Quando l'amazzone è già sul punto di perdere conoscenza e il parassita sul collo inizia a considerare una nuova carriera, Nuvola richiama altra massa dalla micro-dimensione che è il suo corpo. La nuvoletta si allarga rapidissimamente fino a diventare una colonna di gas semisolido che sale fino a ventimila chilometri di altezza, e poi come se fosse un braccio si piega scagliando l'amazzone su Action Square, evacuata da soli tre minuti.

Il gas si riassume nella forma femminile, e mentre si sistema i capelli biondi Nuvola nota che adesso la partita è tutt'altro che persa.

Anche se momentaneamente impazziti, gli abitanti di Metro City hanno già cominciato una sorta di evacuazione fai-da-te. La cosa ha facilitato non poco il compito di Makkari, che attualmente è far sì che l'autoproclamatasi specie dominante di questo pianeta non si autodistrugga ad una velocità miliardi di volte superiore a quanto non faccia del solito. E attualmente, la velocità è un *grosso* problema per Makkari.

In parte, perché gli appunti di Maelstrom rischiano di andare a fuoco se li sfoglia *troppo* velocemente, il che è un problema non da poco se lo fai più veloce del suono. Oltre a questo, deve stare attento a maneggiare strumenti a cui non è particolarmente abituato, e sempre a velocità pazzesche.

“Maelstrom sarà anche un sadico genocida, ma è un vero genio. Credo che questi appunti scribacchiati in fretta contengano un metodo per sintetizzare un gas nervino geneticamente selettivo usando solo prodotti da trovare in farmacia. Il fatto che questo universo sia così straordinariamente simile al nostro è forse il colpo di fortuna più incredibile della storia dell'umanità, considerando quanto mi sta venendo utile. Certo, se fossimo così fortunati non ci saremmo trovati da una parte un mostro che divora universi e dall'altra un pianeta invaso da parassiti alieni, ma...”

Sono passati poco più di due minuti da quando Makkari è entrato in questa farmacia, ma quello in cui l'ha trasformata è irriconoscibile. Tra le sue mani, in una provetta presa in prestito da un'università vicina, si agita lo strano composto che ha prodotto, pregando ad ogni secondo di aver seguito alla lettera le istruzioni, e promettendosi di fare *molto* male a Maelstrom se fosse stato uno scherzo...*dopo* la fine del mondo, cioè.

“Ecco fatto !” pensa sospirando, dispiaciuto per non poterne sentire il suono “Dovremmo esserci. Ora non devo fare altro che portarlo a Molecola e sperare che sia dannatamente bravo a fare su larga scala in un secondo quello per cui io ci ho messo un'eternità”.

Non c'è tempo per rimettere in sesto il negozio, in realtà non c'è più tempo per niente da quasi un'ora, quindi Makkari si precipita in strada, molto più lentamente di quanto avrebbe voluto... un corridore conosce alla perfezione i propri limiti, e lui sa di averli ampiamente oltrepassati. E' già un miracolo che stia ancora in piedi.

Inizia a correre, e subito una striscia rossa gli passa davanti talmente veloce che si può dubitare che sia realmente passata.

-Non ho finito con te ! – lo canzona il Lampo mentre gli fa lo sgambetto, riuscendo chissà come a parlare.

“La provetta !” è tutto quello a cui Makkari riesce a pensare, e con le sue ultime energie recupera il composto che stava per rovesciarsi sulla strada.

Il Lampo si ferma, così come Makkari, e ad un eventuale osservatore sarebbero appena apparsi dal nulla. Sul collo, il Lampo ha una vistosa creatura verde a cinque punte.

“Ecco perché è diventato molto più attivo degli altri ! Come faccio adesso ? E' migliaia di volte più veloce di me, e mi reggo a malapena in piedi !”

I due si scambiano per un attimo uno sguardo d'intesa, e immediatamente dopo Makkari inizia a correre come non ha mai fatto in più di quattromila anni.

Overman si alza in volo e, con una velocità insospettabile per un uomo della sua mole, vola verso Quasar, già pronto a fermarlo con uno scudo quantico appositamente rinforzato...ma la velocità scende a zero, anche se in qualche modo si sta ancora muovendo. A Maelstrom non interessa, e lo lancia verso l'alto con un gesto distratto della mano.

-Come accidenti sei arrivato qui !? – domanda Quasar mentre riprende fiato.

-Non ci crederai mai, ma mi sono fatto la stessa domanda ! – risponde riappropriandosi dei coltelli che aveva lasciato cadere dopo l'impatto.

-Ero stato *molto* chiaro sul fatto che non te ne saresti più andato in giro libero, Maelstrom.

-Sì, lo so, ma... tanto voi eroi dovete perdonare settanta volte sette, no ?

Con un pensiero, uno dei coltelli acquista velocità e si dirige spedito verso la fronte di Quasar.

-Settanta...

Guidato dalle Bande Quantiche, Quasar afferra il coltello con una velocità da fare invidia a Makkari, e nello stesso lasso di tempo l'arma viene circondata da un campo elettromagnetico, girata di 180°, e rimandata al mittente alla metà della velocità della luce.

E' dieci volte più lenta quando si conficca nel petto di Maelstrom, ma non sembra fare una grande differenza quando il gigante cade all'indietro con occhi già vitrei.

-...non settantamila.

L'ombra che si avvicina più veloce di un proiettile è un segno estremamente chiaro del ritorno di Overman. Sperando di farlo scontrare contro qualcosa, Quasar si alza in volo e si allontana...ma Overman ha tutto il tempo per schivare la strada, e con grande agilità esegue un giro della morte per confondere l'avversario e colpirlo alle spalle.

Cinquanta centimetri di energia quantica compressa vanno in frantumi, come se fossero un vetro giallo, ed una delle schegge lascia una piccola cicatrice sulla guancia sinistra di Quasar, nonostante il campo di forza fosse attivo.

“Un blocco del genere avrebbe resistito per ore ai pugni di Hulk ! Sono troppo stanco e lui è troppo fuori di sé per poter vincere questa battaglia da solo... ma gli altri non arriveranno mai in tempo !”

A qualche centinaio di metri sotto il punto in cui è cominciato lo scontro giace privo di sensi Owen Reece, alias Molecola, circondato da un alone leggermente luminoso. Nuvola si inginocchia di fianco a lui e sfiora l'alone con le dita, ricevendo una scossa elettrica che avrebbe reso incosciente per diverse ore qualunque essere umano. Lei, invece, sopporta l'elettricità senza il minimo problema e lo scuote quanto basta a farlo svegliare.

-Cosa...che...

-Siamo in un altro multiverso a cercare un'arma per sconfiggere Nemese, e siamo stati attaccati da dei super-umani locali influenzati da parassiti alieni.

-Sì, sì, questo me lo ricordavo... volevo sapere perché ero...

-A terra ? Gancio destro.

-Non l'ho neanche visto arrivare...

-Perché stavi esitando dopo aver vinto un nemico particolarmente pericoloso, cercando di trovarne uno di più debole da affrontare.

-*Grazie*, Nuvola.

-Sto solo riportando i fatti.

-Ecco, non farlo più.

-Va bene.

-Dove sono gli altri ?

-Vuoi che ti riporti i fatti ?

-No, voglio solo sapere dove sono gli altri.

-Non vedo la differenza con il riportare i fatti.

-Sigh...riportami i fatti.

-Quasar è a poche centinaia di metri da qui, mentre non so dove si trovi... Attento !

Nuvola spinge a terra il compagno di squadra, deformando il proprio corpo perché i due raggi paralleli in arrivo passino attraverso il buco che ha appena creato al posto dell'addome. Il terreno si disintegra al contatto con i raggi, senza emettere il minimo suono.

-Non c'erano abbastanza super-umani su questo pianeta ? Era proprio necessario riceverne degli altri ?

-Quello chi sarebbe ? – chiede Molecola, senza riuscire a distinguere Darksider da così lontano. Non che cambi qualcosa, dato che non lo conosce.

-Riporto i fatti ?

-La vuoi fare finita con-

-L'artefice di tutta questa assurda situazione, suppongo.

-Questi non sono *fatti*. Quindi dovremmo, non so, batterci con lui ?

-Pare di sì.

-Se proprio dobb- aaah ! – urla alla vista del colosso verde che si rialza, con gli occhi rossi ribollenti di energia.

Senza battere ciglio, Nuvola rilascia una scarica da cinquantamila gigawatt sull'alieno verde, che fa un volo di diversi metri per non rialzarsi più.

-Owen, ti ha mai detto nessuno che sei troppo nervoso per fare questo lavoro ?

Sempre più lontano da Metro City, Makkari sta praticamente strisciando rispetto ai suoi standard, in corsa a novecento chilometri orari sulle autostrade piene di automobilisti intenti a cercare di uccidersi. Dietro di lui, a distanza costante, il Lampo.

“Mi sta torturando” pensa il velocista “In queste condizioni, potrebbe finirmi in un... beh, in un lampo. Zuras, devo essere messo male per aver anche solo pensato ad una battuta così terribile ! Ora che faccio ? Non mi lascerà mai tornare indietro, e scommetto quello che vi pare che se gli lanciassi addosso l'antidoto-che in realtà è un veleno- non gli farebbe assolutamente niente. Se con il metabolismo che deve sicuramente avere non ha potuto debellare da solo quel parassita, non c'è nulla da fare. Se solo avessi il tempo di assorbire un po' di energia cosmica ! Un momento... energia ? Che fine ha fatto l'energia che emetteva prima ?”

Stando attento a non far cadere la provetta, ed allontanando la fitta che sente al costato, Makkari controlla come meglio può le letture registrate automaticamente dal suo bracciale quantico.

“C'è ancora, ma a velocità così basse non varia tanto come prima... ora posso analizzarla. Per quello che può servire... non ci capisco niente in queste cose. Però... il mio corpo assorbe energia, in fondo... se potessi sintonizzarmi sulla sua fonte, potrei fare un bel pieno. E' pericoloso, forse... il bracciale non è stato progettato per cose del genere, ma che cavolo è stato aggiornato da Galactus in persona, se non posso ricavarci niente sposterò una lamentela ufficiale !”

Forse il Lampo ha in qualche modo capito cosa sta cercando di fare, perché improvvisamente si stanca dell'inseguimento ed in mezzo secondo stacca una delle ruote di una macchina uscita di strada, e la lancia contro Makkari... troppo impegnato per impedire di cadere nell'impatto.

“Non riesco neanche a rialzarmi...devo fare in fretta con questo coso !”

-Sei bravo, lo sai ? – dice il Lampo mentre facendo vibrare la mano destra stacca un pezzo di guardrail, come se stesse usando una strana sega elettrica.

-Però tu corri e basta...sei bravo a farlo, ma io controllo la Forza dell'Accelerazione, e credimi non c'è veramente paragone con quello che usi tu.

“Ci sono quasi... ho quasi individuato la frequenza...”

-Non mi piace avere rivali. E se io sono il Più Veloce Uomo Vivente... vorrà pur dire qualcosa, no ?

“Trovato !”

Il metallo colpisce l'asfalto, facendo sbilanciare il Lampo. Si guarda attorno, ma di Makkari non c'è più nessuna traccia.

-Dove...

L'ultima cosa vista dall'Uomo Più Veloce del Mondo è una linea rossa in lontananza... un miliardesimo di secondo dopo, un pugno a tre millimetri dalla sua faccia.

In mezzo alle macerie, Darknight cerca di capire il senso di tutto quello che sta succedendo. Ha già dedotto che Darksider ha utilizzato il corpo di Starr per creare un esercito planetario di parassiti, e sa che si diffondono per via aerea. Solo la maschera ad ossigeno contenuta nella sua cintura gli ha impedito di impazzire, ma impedire ai parassiti più grossi di attaccarsi al suo collo è stato molto più difficile.

Ora si avvicina al corpo di Maelstrom, intento ad assicurarsi della sua morte nonostante abbia un coltello nel cuore... cosa che, prima di entrare nella Justice Legion of America, aveva raramente pensato di dover fare. E' uscito pochissimo sangue dalla ferita... simbolo di una biologia diversa, oppure è ancora-

Una mano lo afferra al collo, sollevandolo senza difficoltà; è molto più forte di quanto la sua corporatura esile non faccia pensare, evidentemente.

-Quasi non ne vale la pena...sei solo un essere umano, dico bene ?

-Il più pericoloso, a quanto dicono – risponde premendo in un determinato punto del polso...senza far scattare nessun nervo, perché non ce ne sono !

-Sì ? Avete degli standard piuttosto bassi, da queste parti.

Darknight preme un pulsante nascosto all'interno del guanto, e da un circuito nascosto nel costume fuoriesce un ultrasuono da cui solo lui è immune, al momento. Maelstrom lascia andare la presa, e Darknight atterra sferrando immediatamente un calcio...che non va oltre un paio di centimetri, una volta privato della sua velocità.

-Immagino che tu sappia batterti o qualcosa del genere ?

-Conosco tutte le tecniche di combattimento del mondo, sì.

-Davvero ? Io solo una.

Due coltelli si alzano da terra e si conficcano nelle gambe del cavaliere oscuro, che reprime un grido di dolore accasciandosi semplicemente al suolo. Uno dei coltelli si rialza, come attratto da una potente calamita, e vola in mano a Maelstrom. Lo stringe nella mano, tenendo la lama verso il basso, e lo conficca nel cranio di Darknight, che cade a terra come un burattino a cui sono stati tagliati i fili.

-Uccidere l'avversario.

Su Metro City cade una pioggia microscopica, formata dai frammenti di energia quantica che fino a poco prima erano gli scudi di Quasar. La velocità e la forza di Overman sono impressionanti, molto di più di qualsiasi altro super-essere con cui Quasar si sia mai scontrato. Probabilmente, è solo grazie al fatto che la sua mente è dominata da un alieno che Quasar è riuscito a sopravvivere fino a questo punto...se avesse la lucidità mentale per usare *tutti* i suoi innumerevoli poteri allo stesso tempo, non gli avrebbe assolutamente dato tregua. Non che ora stia andando molto meglio.

“Stiamo perdendo un sacco di tempo, qui” riflette Quasar “siamo qui per trovare l'arma, e già ci siamo giocati i migliori alleati che potevamo trovare... e siamo talmente stanchi che non so quanta energia potremo mettere nella ricerca, a battaglia finita”.

Non è però il caso di sprecare la concentrazione nei progetti per il futuro, considerazione confermata dai raggi calorifici che sfiorano per un niente la sua spalla sinistra.

“Da dove prende tutta questa energia !? Anche combattendo contro Silver Surfer o Thor, potevo sempre avvertire le loro... sì, eccola qui. Per la miseria, questo tizio assorbe una quantità assurda di energia solare ! Quasi non ci credo, ad un pannello solare servirebbero migliaia di chilometri di superficie per racimolare un millesimo di quell'energia ! Forse posso bloccarla...?”

Stavolta Overman è abbastanza intelligente da caricare verso di lui, invece di limitarsi a distruggere tutto quello che crea. Quasar è costretto ad indietreggiare a una velocità che di solito non usa nell'atmosfera, incendiando l'aria dietro di sé... ma Overman non sembra sentirla neanche.

“Ancora qualche secondo e me l'avrebbe fatta. Ha una riserva spaventosa, ci vorrebbero anni di attività prolungata per esaurirla, una volta bloccato l'assorbimento. E' veramente peggio di Thanos e Hyperion messi assieme. Un momento... c'è una differenza, non ho controllo sulle loro energie, ma gran parte dell'energia che Overman assorbe fa parte dello spettro elettromagnetico ! E visto che, con la fonte giusta, posso produrre una quantità infinita di energia...”

Due lenti a contatto gialle coprono gli occhi di Quasar, quando dalle Bande Quantiche fuoriesce un raggio di energia miliardi di volte più accecante del sole. Overman non si muove, facendosi colpire in pieno sull'emblema a forma di diamante che ha sul petto (per un attimo Quasar si chiede perché ci sia sopra una S, se si chiama Overman).

E' difficile dire *quando* capisca cosa sta succedendo, ma gli occhi iniziano a ribollire di energia solare, e le vene si ingrossano sempre di più. L'alieno sul collo non sembra soffrirne quanto Quasar sperava, deve avere assorbito un po' della forza di Overman per resistere tanto.

Il raggio sembra non finire mai, e Overman inizia ad avvicinarsi leggermente... fino ad emettere una quantità di luce superiore alla più luminosa delle supernovae che si siano viste, rilasciando energia solare da tutti i pori. Quasar si assicura che ritorni tutta nelle Bande Quantiche, per evitare di fare ulteriori danni alla città, anche se è un po' tardi per preoccuparsene.

Overman cade a terra, svenuto e incandescente, atterrando sulla strada che è ritornata ad essere catrame, impossibilitato a muoversi.

-Credevo che non ce l'avrebbe fatta – confessa Molecola, artefice del suddetto atterraggio morbido.

-Hai trovato il modo per eliminare i parassiti ? – lo incalza Nuvola.

-Uh, sinceramente stavo seguendo lo scontro.

-Cos'hai in mano ?

Senza che se ne fosse accorto, infatti, Molecola ha in una mano una provetta contenente un liquido viola, e nell'altra un biglietto con la scritta “UNA MOLECOLA OGNI CINQUANTA DI OSSIGENO, ADESSO”.

-Quel che si dice un Deus Ex Machina.

-Muoviti, però.

Il biglietto evapora, e attorno al palmo della mano di Owen Reece si forma una strana luce, che compie mille evoluzioni prima di salire verso il cielo, diffondendosi come un'onda su tutto il pianeta.

-Sai, a me va benissimo quando le battaglie me le fate *concludere*, invece che *combattere*...

Alle sue spalle, il catrame esplose come un vulcano in eruzione, ed Overman si alza a mezz'aria per la battaglia. Sia Nuvola che Molecola sono pronti a reagire, ma si vedono passare davanti una scia rossa quasi indistinguibile, che lascia dietro di sé un uomo in costume rosso che sembra reduce da un incontro di boxe- il Lampo. Poi, prima che abbiano avuto tempo di chiudere gli occhi, la scia appare altre quindici volte, sempre più vicina a Overman.

Infine, dopo un intero secondo, riappare da un punto completamente diverso e si scaglia contro il super-uomo, colpito alla mascella da un qualcosa di così veloce da essere invisibile, ma con una massa tale da essere più pesante di una montagna. Gli effetti collaterali del fare venti giri attorno al mondo alla velocità della luce.

Mentre Overman atterra su di un muro che non sopravvive all'esperienza, la striscia rallenta fino a fermarsi, rivelandosi come Makkari.

-Scusate il ritardo, ma ho speso un intero millisecondo ad evacuare Londra per via di un incendio.

Allora, che mi sono perso ?

In un angolo del cielo, messo in risalto dal sole ancora alto, si apre una fessura. Un minuscolo puntino di oscurità si fa sempre più grande, iniziando a proiettare un'ombra impossibile sulla città. I Protettori dell'Universo alzano la testa e fissano quello che hanno già riconosciuto.

-Nemesi – chiarisce Quasar, come se fosse necessario.

-Abbiamo perso troppo tempo – aggiunge Nuvola, riportando semplicemente i fatti.

-Difficile non farlo quando ti costringono con la forza – chiarisce Makkari.

-La fine del mondo è un qualcosa del quale non ero stato minimamente informato, sapete ?
Alla vista di Maelstrom che si avvicina camminando, Quasar e Makkari sono irritati. Nuvola è indifferente. Molecola è molto, molto confuso.

-Come accidenti sei arrivato qui !? – chiede.

-Sai, me lo chiedono spesso oggi...

-Prima che il testosterone inizi ad entrare in circolo e distruggiate quanto rimane della città – si sbriga ad intervenire Nuvola – vi conviene considerare il fatto che il suo aiuto potrebbe essere molto utile contro quel colosso di pietra, oltre che per trovare l'arma.

-Non ne posso più di dargliela vinta solo perché conviene a qualcuno – risponde Quasar a denti stretti.

-Che ci piaccia o no, i fatti sono questi. La sua pena può sempre aspettare.

-Un punto per la signorina seminuda. Allora, fermiamo Darksider prima che il mondo finisca e poi ci mettiamo in cerca dell'arma assoluta ? Certo che fate una bella vita interessante, voialtri !!!

-Nessuno ti ha chiesto niente – rispondono all'unisono gli altri quattro, con varie gradazioni di rabbia.

-In fondo, ma molto in fondo, poteva anche andarci peggio. Potevano anche mandarci contro qualcuno di veramente tosto... – sdrammatizza Makkari, stranamente a corto di parole, mentre si alza in volo assieme agli altri

Avvicinandosi al temibile Darksider, e chissà perché proprio in un momento del genere, a Molecola viene in mente il resto della battuta.

-Vuoi dire tipo Superman ?

CONTINUA...



#44

QUEL CHE RESTA DEL GIORNO

Nella vita, a differenza che negli scacchi,
il gioco continua anche dopo lo scacco matto.

Dezhnev Senior

(Isaac Asimov, "Destinazione Cervello")

Wendell Vaughn, alias Quasar, ha visto nella sua vita più cose di quante la maggior parte della popolazione senziente dell'universo possa sperare di immaginare.

Ha visto alieni in grado di giocare con le stelle, ha visto titani dello spazio così oltre la vita da essere impercettibili, ha visto secolari imperi interstellari crollare da un minuto all'altro, ha distrutto le stelle e osservato la nascita delle montagne.

Ha visto la grandezza dello spazio che annichilisce l'uomo, e cose così terrificanti che a volte si sveglia la notte madido di sudore. Tra tutte queste meraviglie, ce n'è una che gli opprime il cuore più di tutte le altre.

Anche Darksider, signore di Armageddan, ha visto e soprattutto fatto cose che farebbero gelare il sangue anche a veterani come Quasar. Per esempio, in questo stesso giorno, ha soggiogato il conquistatore alieno Starr e lo ha usato per creare una schiera di parassiti mentali per schiavizzare la popolazione di questo pianeta.

Ora, vedendo la massa nera nel cielo continuare ad ingrandirsi sempre di più, per la prima volta nella sua vita si sente...piccolo.

-Hai tre secondi per arrenderti – gli intima Quasar, puntandogli in faccia una delle Bande Quantiche, satura di energia. Quando volge lo sguardo, senza scomporsi, Darksider trova Makkari alla propria destra, una mano sul bracciale quantico per passare alla velocità della luce; a sinistra Maelstrom, avvolto da una spirale di energia cinetica; alle sue spalle, Nuvola e Molecola reprimono le possenti energie cosmiche che ardono nei loro corpi.

-Immagino che abbiate a che fare con il gigante nero che sta per divorarci – commenta pacato con la sua voce profonda.

-Siamo qui per salvare l'universo.

-Non posso certo farvi le mie congratulazioni per il lavoro appena svolto.

-Hhm. Molecola, la sua pelle è di pietra come sembra ?

-Come ? – Owen è perplesso, il massimo che poteva aspettarsi era l'ordine di attaccare – Più o meno sì, anche se la materia è più densa di qualunque altra cosa abbia mai-

-Preparati a trasformarla in vetro, *lentamente*.

-Quaze ! – protesta Makkari.

-Ho cinque minuti prima che Nemesi divorì il Sole, Mak. Non ho tempo per essere gentile.

-E' tutto inutile, lui non sa niente. Altrimenti non sarebbe venuto sul pianeta.

-Non ho chiesto il tuo parere, Maelstrom.

-Me ne frego. Non otterremo niente da lui.

-Precisamente quello che stavo pensando.

Gli occhi infossati di Darksider si illuminano di una luce sinistra, che ne fuoriesce in due luminose linee parallele.

Una mano nuda solleva senza la minima fatica le macerie di un palazzo, e dalle ceneri riemerge una figura vestita di rosso e blu, il mantello rosso completamente a pezzi, ed il simbolo sul petto visibilmente bruciato.

-Cos'è successo a Metro City!? – si interroga Overman, posando il suo sguardo sul disastro che si è abbattuto sulla sua città adottiva. Per un attimo è talmente frastornato da non ricordare cosa sia successo, poi i suoi sovra-sensi avvertono le incisioni dei denti monomolecolari che si erano conficcati nel suo collo.

Con sua grande sorpresa ha un occhio nero, come constata il dolore che prova toccandolo. Non lo credeva sinceramente possibile.

-Sembra che la maggior parte della città sia stata evacuata... il sovra-udito non capta battiti cardiaci, anche se non sembrano esserci caduti.

Solo ora si accorge della luce del tutto innaturale in cui è immersa la città. Istintivamente guarda verso il Sole e... lo vede.

-Per Scott !!! Neanche con la sovra-vista riesco a vedere i confini di quella cosa...sembra estendersi per migliaia di anni-luce !

L'oscura contemplazione viene interrotta dal chiaro rumore di un tuono fortissimo, molto diverso dai Bangdotti che aveva avvertito prima. Nel giro di un secondo seguono un lampo giallo, uno viola, centinaia di linee rosse che convergono sul tetto dello stesso palazzo, di cui si stacca un angolo dell'ultimo piano, che precipita nella strada evacuata e già colma di detriti.

Con una certa difficoltà, come se la sua riserva di energia solare fosse agli sgoccioli, Overman si alza in volo e si avvicina al palazzo in questione, dove gli si para davanti agli occhi una visione se possibile più tremenda della precedente.

Un uomo dai capelli biondi con due grosse bande dorate ai polsi regge con una sola mano Darksider, il cui volto è talmente tumefatto da essere quasi irriconoscibile, e dalla cui bocca scende un piccolo rivolo di sangue nero.

-Chi siete voi ? Che cosa gli avete fatto !?

-Niente che non si meritasse – risponde Makkari, mentre Quasar lascia cadere sul tetto Darksider e Molecola si mangia nervosamente le unghie.

-Dov'è il resto della JLA ? Cosa...cos'è quella massa oscura in cielo ?

-Si chiama Nemesis – spiega Nuvola – e sta per annichilire questa città, nonché il resto dell'universo.

-Ci dev'essere pure qualcosa da fare, no ? Abbiamo ancora tempo...c'è sempre una speranza !

Quasar distoglie lo sguardo, guardando la città in rovina, gli occhi pieni di amarezza.

-Non c'è più niente da fare.

-Guardate, Nemesis sta per divorare il Sole ! – urla Molecola, a sottolineare il tentacolo di oscurità che si protende verso la stella e vi affonda sempre di più.

Tutti guardano il fenomeno con uno sguardo di orrore, persino Maelstrom. Overman stringe i pugni quanto basterebbe a spaccare in due il pianeta.

-Abbiamo sbagliato tutto quanto, fin dal principio – ammette Quasar con un tono di voce spezzato – Destino ce lo aveva detto...ce lo aveva detto. Nemesis è inarrestabile finché non acquista una mente...e noi abbiamo aspettato troppo, non ci siamo messi a cercare subito l'arma e così...

-BASTA CON LE PAROLE ! – urla Overman – Se c'è ancora un modo per salvare il pianeta, lo troverò !

Il più grande eroe di questa Terra si alza in volo per dirigersi verso la massa oscura. Tutti osservano la sua traiettoria, tranne Quasar che guarda ancora la città e Nuvola che si dirige verso di lui.

-Overman possiede ancora più energia di un Sole in miniatura, Quasar. Se dovesse entrare in contatto con Nemesis, la sua energia sarebbe sufficiente per accelerare l'assimilazione.

Quasar non risponde, anche se il suo sguardo si è fatto più meditabondo. Nuvola continua.

-Secondo le stelle con cui ho appena parlato, con l'attuale velocità di espansione di Nemesis abbiamo un margine di quindici secondi per raggiungere il portale che ci riporterà a casa. L'assimilazione di Overman darà a Nemesis abbastanza energia per accelerare l'espansione di venti secondi.

-Cioè se Overman lo raggiunge... - ragiona Molecola sempre più nervoso.

-Sì, non potremo più tornare indietro.

-La Terra può resistere altri otto minuti senza il Sole, vero? – domanda Quasar con ritrovata energia.

-Nemesis raggiungerà la Terra più veloce della luce, tra due minuti. Ingloberò Overman entro sessantadue secondi.

-Makkari, con la tua nuova velocità, faremmo in tempo a portare tutti gli abitanti di questa Terra nel nostro universo?

-Non c'è abbastanza tempo – ribadisce Makkari – E poi non ci sarebbe modo di proteggerli adeguatamente, morirebbero lo stesso durante il viaggio.

-Quasar, non abbiamo scelta. Se Overman raggiunge Nemesis, non ci sarà possibilità di sconfiggerlo.

-E va bene; farò un Salto Quantico e lo porterò con-

-Quasar – dice Nuvola usando il tono più umano che possa trovare, mettendogli una mano sulla spalla – Non funzionerà. Così vicino a Nemesis, i tuoi Salti non sono minimamente precisi e tu lo sai. Questo universo è condannato; ce ne sono altri da salvare.

-Sì. Sì, hai ragione.

Con un ampio respiro affannoso, Quasar chiude gli occhi e le Bande Quantiche si attivano, collegandosi all'energia elettromagnetica presente nelle cellule di Overman, potenziate dall'energia solare. Con un pensiero triste, posiziona dell'energia quantica all'interno di ogni singola cellula, dove risiede la forza di Overman, ed espande ogni microscopico joule. Gli altri vedono, in lontananza, una macchiolina rossa che esplode come un palloncino.

Nessuno apre bocca. Tutti si raggruppano attorno a Quasar che, con un Salto Quantico che squarcia gli ultimi cinque piani del palazzo, scompare assieme a loro.

A settanta anni-luce di distanza, i Protettori si trovano davanti all'enorme congegno a ottagono che è, in realtà, un portale collegato al loro universo. Con loro orrore, però, il fronte di assimilazione di Nemesis è già arrivato fino a questo punto, ed una nuvola molto più nera dello spazio bagna l'oggetto giallo, inglobandolo, mentre un tentacolo molto più piccolo si protende verso di loro.

-E' stato più veloce di quanto potessimo prevedere !!! – si lamenta Nuvola, incerta su come procedere esattamente come gli altri. Per la prima volta da quando ha una mente, vorrebbe urlare, abbastanza forte da essere udita anche nello spazio.

Mentre Nemesis divora la loro ultima speranza, un velo verde mosso da una mano grigia li circonda, come una buffa tenda, e quando si ritrae la mano appartiene a un uomo.

-Cos'è successo? Dov'è Nemesis? – domanda al nuovo venuto Quasar.

Davanti a loro c'è un uomo dal volto cadaverico, anche se il fisico è ancora atletico. Indossa un lungo mantello verde, ed il cappuccio dello stesso colore ne oscura gli occhi. Solo quando parla, Nuvola vede una mascherina verde che ne copre il volto, ed avverte lo spaventoso potere che ha davanti, e prova la stessa sensazione che provano tutti i corpi celesti quando guardano per la prima volta il lontano cielo stellato.

-Nemesis è ancora là- indica con la mano una mostruosità nera a pochi anni-luce **-E, se non fosse stato per me, sareste morti come presto sarò io, di nuovo.**

-Chi sei? – chiede Maelstrom.

-Io sono il Fantasma, custode di questo multiverso quanto il Tribunale Vivente lo è del vostro.

Con grande sorpresa degli altri, Quasar afferra la manifestazione spettrale per il colletto e la trascina a sé.

-DOV'ERI TU DUE MINUTI FA !?

-Il mio signore è pietà e compassione, Quasar, ma anche redenzione.

-Dov'è l'arma ? – chiede Nuvola.

-Questo non lo so...per tutta la mia vita sono stato il burattino di esseri più antichi di me, ma almeno sembra che io non sia stato l'unico.

-Non abbiamo tempo per le chiacchiere !!! – incalza Molecola.

-Credo invece che ne abbiamo un'infinità. Il nostro unico passaggio per casa è stato distrutto.

-Vero, Makkari. Ma essere onnipotenti ha i suoi vantaggi – sorride il Fantasma, indicando il portale ancora intatto, proprio dietro di loro.

-Se lo avessimo saputo, Overman sarebbe ancora vivo !

-Temo di no, Quasar. Questo universo è stato concepito esclusivamente per essere distrutto.

Questo è il Multiverso 1939; quello che ci precede è l'unico anche lontanamente paragonabile al vostro, nella sequenza principale, come vastità e potere. Noi siamo...sacrificabili, e modellati su di loro.

-“Sequenza principale” ?

-Multiversi con certe caratteristiche di base...come la presenza di una Terra, per esempio.

Con soltanto ventidue multiversi di distanza, è più che naturale che parliamo la stessa lingua.

-Anche noi siamo qui solo per morire, immagino.

-Voi siete qui incontrare me e ricevere...questo, Quasar.

Il Fantasma estrae dal mantello una piccola sfera, al massimo di due centimetri di diametro. E' rossa ed emana un'energia terrificante, con le pulsazioni ritmiche delle piccole vene che nascono e scompaiono nell'arco di pochi attimi.

-I custodi dei multiversi hanno ideato un piano per fermare Nemesis. Un universo sarebbe stato scelto per rintracciare l'Arma, e un altro per creare la fonte di energia per attivarla.

Questa è l'energia... nel palmo della mia mano c'è materiale primo per creare trilioni di universi. Lo stesso numero di quello che sono stati sacrificati, fatti collassare, e convogliati in questa piccola sfera.

Quasar prende tra le mani la sfera, che fluttua a poca distanza dalla sua pelle. Poi guarda il Fantasma negli occhi, vedendo un'infinita rassegnazione.

-Perché lo fai ?

-Ho sempre amato gli incarichi pericolosi – risponde sorridendo – **Credo di essere stato il più grande eroe del mondo che è appena andato distrutto. Temerario e senza paura, come dicono. Se solo non avessi scordato il mio giuramento... Credetemi, sono felice di come sono andate le cose, in fondo... se è vero che siamo solo un'imitazione, tanto vale morire per salvare gli altri. E' questo che fa un eroe, no ? Solo...chi poteva immaginarlo?**

Quasar e il Fantasma si scambiano uno sguardo di reciproca intesa, mentre Nemesis emette un latrato animalesco sulle onde gravitazionali di mezza galassia, reclamando attenzione.

-Non resterà più niente, vero ?

-No, assolutamente niente. Meglio così...niente rimpianti. Ora andate; solo io posso rallentare Nemesis ed evitare che risalga al vostro universo tramite il portale.

-Allora...addio.

Il Fantasma si allontana, diventando sempre più grande, sempre più grande, finché non è più visibile se non come una macchia verde larga milioni di chilometri.

Quasar affida la sfera a Makkari, mentre Nuvola controlla che il passaggio dimensionale sia ancora stabile.

-Mak, tu andrai per primo. Non aspettarci e vai subito a prendere il Cubo Cosmico vuoto.

-E che ci devo fare ?

-Sento che le energie della sfera iniziano già a crescere...penso che il Fantasma le tenesse a bada da solo; speriamo che possa funzionare, così Destino non sarà morto invano.

-D'accordo. Senti..."un eroe che ha scordato il suo giuramento"...il Fantasma è...

-L'ultimo dei Sette, sì.

-Vuol dire che siamo pronti a sconfiggere Nemese.

-Vorrei esserne un po' più convinto, Mak...ora vai.

Dopo un lungo respiro, Makkari di Olympia chiude gli occhi e, con un passo, varca una distanza inimmaginabile quando entra nel portale. La colossale struttura trema leggermente, di sicuro a causa della sfera, ma poi si ferma

-Nuvola, Molecola, tocca a voi. Io devo essere l'ultimo, o il portale crollerà prima che possiate emergere.

I due Protettori obbediscono senza problemi, tale è la fretta di mettersi al sicuro. Quando sono andati, Maelstrom si para davanti a Quasar in tutti i suoi due metri e dodici. Si fissano per un solo istante, ma sembra veramente un'eternità. Poi, Quasar si fa da parte e lascia che il suo nemico si salvi.

Quando è tutto pronto per il *suo* ritorno a casa, Quasar indugia sul portale per fissare un'ultima volta Nemese, a cui si avvicina un gigante vestito di verde, avvolto da fiamme dello stesso colore.

-Nel giorno più luminoso...nella notte più fonda... - sente pronunciare chiaramente, e con una passione difficile da trasporre.

-Nessun malvagio sfugga alla mia ronda ! – Nemese si ritrae di qualche chilometro, intimorito dall'energia smeraldina.

-Perciò colui che nel male si perde...si guardi dal mio potere... - A questo punto, Nemese non è più minimamente intimorito da questo insetto, e gli si getta contro con una potenza spaventosa, tanto che Quasar si tiene saldo al portale per poterci saltare dentro immediatamente.

-LA LUCE DI-

Nessuno sentirà più la fine del giuramento più sacro di questo universo. Nessuno sentirà più niente, qui, fino alla fine del tempo. Solo due parole, che nessuno può ascoltare, vengono pronunciate da Quasar prima di attraversare il portale...

-Mai più.

Multiverso 1961, linea temporale 0257/9023-B186, ore 03.12, Zona Quantica. Per i Protettori, semplicemente "casa". Quasar si rialza in piedi sulla struttura che lui stesso ha trovato, aiutato dalle gentili mani di una Epoch in forma quasi umana.

-Ad essere sincera, non avrei scommesso sulla tua sopravvivenza. Il passaggio è crollato quando eri ancora dentro.

Cercando di focalizzare la vista, compito non semplice dato che ogni cosa nei paraggi è gialla, Quasar scorge tutti gli altri compagni di squadra, Mr. S compreso.

-La sfera...è...

-Stabile – conferma Nuvola, senza dettagli inutili, riportando semplicemente i fatti.

-Perché ci hai messo così tanto, Quasar ? Che è successo al Fantasma ?

-Lui...è...Nemese era...

Quasar guarda i suoi amici, ancora carichi di speranza. Alcuni di loro hanno visto cose che persino *lui* non potrebbe mai immaginare, eppure... per loro, è ancora tutto semplice. Per loro, quello che è successo ha senso...per loro, l'universo è ancora fondamentalmente un bel posto dove vivere.

-Credo...credo che il Fantasma stesse per vincere. Potrebbe anche essere riuscito a salvare la Terra...sì, vedendolo all'opera, ne sono sicuro.

-Oh, beh, capirai che perdita se fossero morti.

Makkari è praticamente tra i due, Quasar e Maelstrom. Dopo tanto tempo, può dire di conoscere abbastanza bene il Protettore dell'Universo... e da un po' di tempo a questa parte, pensa che non sia mai esistito nessuno così privo di morale quanto Maelstrom. Ma...

-Tornerai nella tua prigione, Maelstrom, nell'Erebo...*adesso*. E senza fare storie.

-Non penserai davvero che...

Ma adesso, dopo aver visto il modo con cui Quasar ha appena guardato il suo nemico... potrebbe giurare di essersi sempre sbagliato su quale dei due fosse più pericoloso. *Ora*, Maelstrom non ha il minimo dubbio in proposito.

-Sì...sì, va bene.

Una volta riattivate completamente le manette quantiche, Maelstrom viene portato via da Nuvola e Molecola, mentre Quasar li segue con una certa distanza, con l'espressione più triste che si sia mai vista su un volto umano.

Mr. S, l'alieno con un occhio al posto della testa, si avvicina con cautela, sentendo le sue emozioni, e chiede timidamente.

[Quasar...forse sarebbe il caso di medicare quella ferita]

Quasar si ferma e si accarezza il collo, abbassando poi la testa.

-No. Credo che la terrò...mi ricorda molte cose che non *posso* dimenticare.

Mi chiamo Owen Reece e credo di essere stato, per circa dieci secondi, l'uomo più terrorizzato della storia. Non è stato durante la terribile battaglia che abbiamo affrontato nel Multiverso 1939, o la furia di Nemesi che non ci ha lasciato scampo, o il ghigno di Maelstrom mentre lo rinchiudevamo di nuovo, senza che ci volesse dire come si era liberato.

E' stato quando ho incontrato l'uomo grazie a cui, penso, sono diventato quello che sono da alcuni mesi a questa parte. Fu mezz'ora dopo essermi assicurato che i sistemi di sicurezza dell'Erebo funzionassero come dovevano, e stavo osservando la sfera di energia universale che avevamo recuperato.

Quasar mi apparì alle spalle, con un'espressione che lo rendeva pressoché irriconoscibile.

-Molecola... - mi disse con voce spezzata -...informa gli altri che, durante la nostra assenza, Epoch crede di aver individuato un multiverso che potrebbe contenere l'arma.

-Come fa a...

-Analizzando l'energia della sfera, penso, non lo so. Partiremo tra due giorni, il tempo di sistemare l'Ottagono per la partenza. Approfittiamo del fatto che a Nemesi servirà una settimana per finire di cibarsi di quel multiverso.

-Capisco.

-Ah, portiamo anche Maelstrom con noi. Dillo agli altri.

-*Maelstrom* !? Ma...ma...

-Sconterà la sua pena nell'Erebo, ma anche aiutandoci nelle missioni. Epoch pensa di poter rendere le manette molto più efficaci, ed assicura che non ci saranno altre fughe. Progetterò un modo per byassare il suo metodo di controllo del dolore, così da poterlo usare meglio.

-Aspetta, chi ha deciso questa cosa !?

-*Io*. C'è qualche problema ?

-S-sì, questa è...è una cosa inumana... è pur sempre un uomo...

E' stato allora che mi ha guardato in un modo che mi ha fatto gelare il sangue, un modo con cui spero nessuno mi guarderà più per molto, molto tempo. Era lo sguardo di un uomo pronto a qualunque cosa.

-Oggi è morto un universo, Owen. Non ce ne saranno altri. Quello che è successo oggi non si ripeterà mai più. Mai più. Costi quel che costi, chiaro ?

-S-sì, c-c-chiaro.

Lo guardai allontanarsi per gli sconfinati corridoi di energia della struttura, trattenendo il fiato finché non uscì dal mio campo visivo.

Passò tutta la notte a guardare le stelle nella Nebulosa del Granchio. Quando lo rividi, il giorno dopo, capii che aveva pianto.

CONTINUA...

Note

Si conclude la trama del Multiverso 1939, come lo chiamiamo adesso, e si conclude anche la lunghissima attesa per conoscere chi fossero i Sette in grado di mettere Quasar e compagnia in condizione di affrontare Nemesi. La profezia che li riguarda risale all'atavico numero 22... e ne sono successe di cose da allora !

In ordine di scoperta, i Sette e relative funzioni erano quindi: Molecola (essenziale per respingere il primo attacco nel #31), Maelstrom (giudicate voi quanto sia cambiato Quasar da quando è tornato in scena), l'Archivista (rivela l'origine di Nemesi nel #32), Destino 2099 (fornisce il Cubo vuoto nel #35), la razza dei Lochniani (funzione ancora da scoprire), Ens (grazie a lei le capacità di Epoch sono aumentate) e infine lo Spet...ehm, il Fantasma (fornisce l'energia per l'arma).

Una cavalcata veramente interminabile, durante la quale sono cambiate tantissime cose. Ma servirà ancora una manciata di numeri per poter finalmente mettere la parola fine alla Saga di Nemesi...e con quale numero se non con lo storico 50 ?



#45

di [Fabio Furlanetto](#)

AUTORITA'

I think we should follow a simple rule:
if we can take the worst, take the risk.

Joyce Brothers

E' difficile ambientarsi in un luogo che ha un unico, monotono colore, e dove possono essere create nuove stanze con poco meno di un pensiero. Ovvio che, se per voi correre alla velocità del suono è a malapena considerabile come affrettare il passo, se vi perdetevi nessuno se ne accorgerà mai.

Makkari apre la porta di energia di una stanza che non aveva mai visto, dato che fino al giorno prima non c'era. Come tutte le stanze della struttura di energia della Zona Quantica, non è particolarmente interessante: una semplice grossa scatola contenente una scrivania e una sedia. Seduto alla scrivania Wendell Vaughn, Quasar, l'attuale Protettore dell'Universo. Anche se si è cambiato il costume dall'ultima volta in cui Makkari lo ha visto, non sembra cambiato per niente rispetto all'uomo pieno di risentimento che era tornato a casa dopo aver visto troppe cose. Si è tagliato i capelli, ridotti ad una pettinatura a spazzola, mettendo molto in risalto la vistosa cicatrice sul collo, coperta solo in minima parte dal colletto e dall'attaccatura del mantello stellato.

-Siamo pronti, Quaze – annuncia Makkari.

Wendell alza gli occhi dal pezzo di carta nero che tiene tra le dita e lo lancia verso l'amico e compagno di squadra, che lo prende al volo.

-Questo ci è arrivato ieri.

Con una certa sorpresa, Makkari lo identifica subito come un biglietto da visita. Il lato che sta osservando è completamente nero, capeggiato da un triangolo rosso vuoto all'interno. Sull'altro lato, anch'esso nero, una scritta rossa in una calligrafia priva di qualsiasi segno riconoscibile.

“Dispiaciuti 86 e 39. Movimenti interessanti nel 1999, possibilità di guadagno come da archivio. Attendendo veste bianca, cordialmente”

Al posto della firma, una piccola ellisse con un punto al centro.

-Sembra una sorta di messaggio in codice. Chi ce lo manda ?

-Gran bella domanda – risponde Quasar mettendosi comodo sulla sedia – Era appoggiato al Cubo Cosmico.

-E non sappiamo chi lo manda ?

-Precisamente. A parte che è qualcuno che ci conosce molto bene e può superare i nostri sistemi di sicurezza come se niente fosse.

-Warlock ?

-A che scopo ? Non dubito che potesse entrare in qualche modo, ma Epoch non ha avvertito niente. Sempre che non mentisse, ma lo escludo, o non ci avrebbe lasciato trovare il biglietto.

-E' anche gente a cui non interessa il potere – osserva Makkari rigirando il biglietto tra le dita – O si sarebbero presi la sfera con il potere di mille universi, o quello che è, e sicuramente fanno molte cose delle nostre ultime avventure. 39 sta per Multiverso 1939 e “veste bianca” probabilmente per Saygé, l'essere che ci ha fatto la profezia su Nemesis.

-Di più. Il New Universe era il Multiverso 1986. Se vogliono dirci che l'Arma è nel Multiverso 1999, significa che dovremo fare quello che abbiamo visto nei nastri dell'Archivista, usandola contro Nemesis. Pensa a quello che abbiamo attraversato per sapere tutte queste cose, Mak, e poi pensa a che razza di esseri possono sapere tutto questo ed essere totalmente anonimi, nell'ombra. Tutte le entità cosmiche dell'universo non hanno la più pallida idea di dove sia l'Arma.

Letteralmente miliardi di miliardi di universi tra cui scegliere, e ci consigliano questo con una piccola nota, senza compromettersi.

-Si direbbe che qualcuno conosca davvero un bel po' di segreti importanti. Allora che facciamo, andiamo in questo M. '99 ? Ci fidiamo ?

-Abbiamo altra scelta ? – risponde Quasar alzandosi in piedi. Makkari appoggia il biglietto sulla scrivania, e tutti e due escono dalla stanza gialla.

Entrambi salgono le scale per arrivare al livello più esterno della struttura, così silenziosi che si sente persino l'eco dell'eco dei loro passi. Makkari prova a resistere il più possibile, circa tre secondi, prima di parlare. Quasar non è mai stato molto loquace, ma non a questi livelli.

-Comunque, come vanno le cose al bar ?

-Non ho avuto tempo per andarci - risponde velocemente Quasar – Ma ho saputo che ci sono delle trattative con gli Starbucks.

-In che senso ? Hai intenzione di vendere il Moonbucks !?

-Ho in testa altre cose al momento – adesso il tono è più aspro, ma Makkari lo ignora.

-E con Lara, invece ? Come vanno le cose ?

-Ho dormito un po' in giro per l'universo nelle ultime notti. Dice che capisce.

“Stupendo” pensa Makkari “Adesso che gli serve una bella lavata di capo, lei è diventata la donna più comprensiva dell'universo. Come faccio a dirgli che non deve prendere troppo sul serio il suo lavoro quando tutta l'esistenza è in mano nostra !?”

Decidendo che non è il momento più adatto per discorsi del genere, l'Eterno si rallegra alla vista della fine della lunga rampa di scale, che è costretto a percorrere a velocità umana. Quando i due sono fuori si trovano quasi subito davanti Nuvola e Molecola ai lati di Maelstrom, che tiene le mani ammanettate in grembo e sorride.

-Bene, bene, è già la mia ora d'aria ?

-Mettiamo subito in chiaro un paio di cose – inizia Quasar puntando il dito sul gigante di più di due metri – Numero uno, se non fai quello che ti diciamo ti rispedisco nell'Erebo. Numero due, se provi anche solo a pensare di scappare ti rispedisco nell'Erebo. Numero tre, se provi a toglierti le manette o a forzarle ti rispedisco nell'Erebo. Numero quattro, usa i tuoi poteri senza un ordine preciso e indovina dove ti rispedisco ?

-Siamo...proprio sicuri, Quasar ? – chiede Molecola quasi balbettando – Voglio...voglio dire, è...è Maelstrom, è già scappato una volta e...

-Epoch mi ha spiegato il perché di quella fuga, e anche se ho promesso di non parlarvene posso assicurarvi che non si potrà ripetere. E' stato un caso del tutto irripetibile e l'Erebo è del tutto a prova di fuga per lui. E queste manette sono molto superiori alle precedenti. Vi ho già detto come funzionano.

-Se non ci sono altre obiezioni, è il caso di partire – sintetizza Nuvola.

-Sì, partiamo – ripete Quasar stringendo il pugno sinistro ed attivando il colossale Ottagono davanti a loro – Sperando che sia l'ultima volta.

La sfera luminosa al centro dell'Ottagono si ingrandisce sempre di più, generando uno spostamento d'energia che viene avvertito in tutta la Zona Quantica. Qualunque valore energetico con un minimo di senso va immediatamente fuori scala, e quando l'energia è al massimo i cinque oltrepassano il varco. Dopo un'ultima onda potentissima, le scosse di vento diminuiscono fino a scomparire, e torna il silenzio.

Per i viaggiatori è solo l'inizio. Attorno a loro appaiono e scompaiono interi universi nel giro di pochi attimi; ciascuno così simile, eppure così diverso dall'altro.

Anche solo un'occhiata alle vere dimensioni dell'esistenza, unita all'accelerazione spaventosa, è troppa per qualunque mente finita, e anche questi titani perdono presto i sensi.

Quando Nuvola riacquista la propria mente, si accorge con stupore di non essere la prima. Quasar è tornato in sé prima di lei, cosa logica dato che l'Ottagono è, in fondo, una sua opera. Maelstrom e Makkari, grazie al loro metabolismo eccezionale, la seguono dopo un paio di minuti.

-Come va la costruzione della via per il ritorno, Quaze ?

-Il grosso è fatto, ma voglio provare a rendere il passaggio più stabile dell'altra volta, per guadagnare qualche ora in più. Non si sa mai.

-Sapete come si dice, non è la caduta a farti male, è l'atterraggio brusco.

Tutti e tre si voltano verso Maelstrom, che con fare innocente sta studiando le stelle.

-Non guardatemi in quel modo, non è colpa mia se non mi avete messo anche la museruola.

-Piuttosto cerca di far riprendere i sensi a Molecola. Nuvola, usa i tuoi sensi per controllare la zona e darci un'idea di dove siamo capitati.

-Subito Quasar.

Maelstrom si allontana dal resto del gruppo, per raggiungere il suo compagno di squadra (per quanto trovi rivoltante ammettere che lo sia). Si meraviglia che siano "atterrati" nello stesso punto, invece di essere sparpagliati nell'universo come l'ultima volta, ma poi si ricorda che Quasar si è ripreso prima di tutti gli altri, e che quindi deve averli radunati. Mentre riflette sulla cosa, indica alzando entrambe le braccia, dato che i polsi sono ancora bloccati dalle manette.

Cellule altamente specializzate assorbono e manipolano l'energia cinetica circostante, incanalando il prodotto della strana reazione nel sangue di Molecola, che in tutta risposta circola molto più rapidamente. Irrorato dal sangue, il cervello riprende a funzionare normalmente e Owen Reece si sveglia.

-Cosa...dove... tu !?

-Un atterraggio brusco. Per un essere del tuo calibro, non sei molto resistente alle forti accelerazioni.

-Come se te ne importasse qualcosa. L'ultima volta, comunque, è andata molto peggio.

-Sì, questa volta andrà molto meglio.

-Non ti facevo un ottimista, Maelstrom.

-Andrà molto meglio nel senso che stavolta non si salverà nessuno.

-Niente da fare – commenta Quasar allontanandosi dall'Ottagono appena formatosi – Possiamo contare esattamente sul lasso di tempo dell'altra volta, nonostante le miglie.

-Mi sembra normale, Quaze. L'altra volta siamo andati dal 61 al 39, nell'ordine dei multiversi, stavolta da 61 a 99. Siamo più lontani, quindi già il fatto di avere un passaggio come il precedente è un gran passo avanti.

-Speriamo che basti. Trovato niente, Nuvola ?

La nebulosa vivente non distoglie lo sguardo dalle stelle, in piedi mezza nuda nel nulla.

-Qualcosa di abbastanza strano. Le stelle sono molto simili a quelle del nostro universo, anche se leggermente spostate. Il resto dell'universo, invece, ha una conformazione notevolmente diversa, pur mantenendo delle caratteristiche di base. Molto strano.

-Non posso crederci – tutti si voltano ad osservare Maelstrom di ritorno con un Molecola ancora un po' stordito – Un corpo spaziale vittima dell'antropocentrismo.

-Che cosa vuoi dire ?

-Nessuno di voi pezzi grossi cosmici si è ancora accorto che la velocità della luce è quasi il doppio di quanto è normale da noi ?

Gli altri quattro spostano lo sguardo verso il basso e si concentrano, come se stessero cercando di identificare un rumore lontano. Poi mormorano "è vero".

-Come ho fatto a non pensarci – dice Nuvola mordendosi leggermente un labbro – Dato che la velocità della luce è limitata, vediamo gli oggetti come erano molto tempo fa. Su piccola scala l'effetto è risibile, ma è più che normale che le altre galassie ci sembrino totalmente diverse dalle nostre. Che stupida.

-No, semplicemente più umana, cara Nuvola. Il che, ora che ci penso, è molto peggio.

-Grazie della precisazione, Maelstrom.

-Figurati. Chissà che non abbia in qualche modo a che fare con la nostra frenata relativamente dolce.

-E tenendo conto di tutto questo – torna in tema Molecola – più o meno dove ci troviamo ?

C'è una piccola pausa prima della risposta di Nuvola.

-Nel nostro sistema solare – altra pausa breve – tra Urano e Nettuno – pausa ben più lunga – Se fossimo nel nostro universo sarebbero le dodici e quarantadue, ora di New York, del 12 Aprile, in un anno non bisestile. Sempre, naturalmente, che le stelle che ho visto siano come quelle che conosciamo.

-Altra connotazione antropocentrica, darci l'ora della città a cui sei più abituata. Sai, ci sarebbero molti esperimenti per determinare quanto a fondo vada la tua somiglianza agli umani...quanto dolore puoi sopportare, quanto ami vedere gli altri soffrire...

-In questo momento sento appunto di poter amare molto il vederti soffrire, Maelstrom.

Specialmente perché ti sbagli. Non ho dato l'ora di New York per una qualche affezione particolare, ma perché è il centro di un raggio tachionico diretto direttamente verso di noi.

-Okay, so quando ho perso...una battaglia.

-Basta chiacchiere – incalza Quasar – Dirigiamoci immediatamente sulla Terra, a New York.

-Ehi, Quaze, com'è che giriamo continuamente l'omniverso ma ci ritroviamo sempre a casa nostra !?

Un Salto Quantico collettivo ed una discesa nell'atmosfera dopo, il piccolo gruppo si ritrova vittima del più grande déjà vu della storia.

-Sta iniziando a diventare davvero ridicolo, se volete la mia opinione – commenta Molecola.

In effetti, se si escludono la mancanza di alcuni grattacieli, la presenza di qualche edificio nuovo e qualche macchina diversa dai modelli attualmente in circolazione, si sono appena ritrovati nella copia esatta della loro New York City.

-Se non altro non è il New Jersey – tenta di sdrammatizzare Makkari.

-Il raggio proveniva da qui, giusto ?

-Precisamente da qui, Quasar. A mezz'aria e a pochi metri da questo palazzo che non riconosco.

Non dovrebbe esserci il Four Freedoms Plaza, qui ?

-Si vede che da queste parti hanno più buon gusto.

Sorprendentemente, il commento non è stato fatto da Maelstrom, bensì da Molecola, che tutti fissano con uno sguardo strano, persino l'Inumano/Deviante.

-Che c'è ? Non mi piacciono quei grossi 4 in cima.

-E se dipende da me, da queste parti non vedrete mai un palazzo del genere.

A parlare è stato un uomo che sta passando attraverso la facciata del palazzo, alzandosi in piedi fino a restare in perpendicolare rispetto al grattacielo. E' un uomo robusto, sui trent'anni, con dei pantaloni neri ed una giacca dello stesso colore che viene mossa dal vento. I piedi nudi sono a contatto con l'edificio.

-E tu saresti...?

-Visto che questo è il *mio* pianeta, biondino, dovrei fare io la domanda. Comunque potete chiamarmi Jack.

-Bene, Jack, stiamo cercando un'arma a forma di sfera argentea. Ne sai qualcosa ?

-Sì, non siete i primi che vengono qui da un altro universo per prenderla. Spiacenti, ma non ve la possiamo dare.

- Quindi sai dove si trova ?
- Cazzo se lo so.
- Ci serve. Il più presto possibile.
- Niente da fare.
- Insisto.*
- Senti, biondino, questo è il nostro pianeta, non il vostro, e si gioca secondo le *nostre* regole. La sfera è nostra e non si muove.
- E in base a quale autorità sarebbe vostra ?
- L'abbiamo vista prima noi.
- Molto maturo.
- Allora, ve ne andate ? E' la vostra ultima possibilità.
- No. Ci *serve*.
- Peccato. Se vi consola, gli ho detto di andarci piano con voi schiappe. Porta.

Mentre alle spalle dei Protettori si apre uno schermo ribollente di energia, "Jack" colpisce Makkari con un gancio destro alla mascella, abbastanza velocemente da impedirgli di mettere gli altri in salvo dall'arrivo di un corpo luminoso che li investe con una quantità non indifferente di energia, quanto basta a rendere alcuni di loro preda della gravità e spingendo altri contro il palazzo. Makkari è sul punto di riprendersi, ma Jack lo afferra per il costume e lo trascina con sé dentro il grattacielo, scomparendo alla vista. Ancora confuso dal colpo, Quasar riesce a visualizzare il suo nemico per un attimo: un uomo dai lunghi capelli bianchi, estremamente muscoloso, con un costume aderente quasi del tutto bianco, con un cerchio di luce attorno alla testa. E' tutto quello che riesce a notare prima di essere colpito nuovamente, non solo da un pugno al livello di Hulk ma anche da una grande quantità di energia solare, finendo catapultato all'indietro di mezzo chilometro. E' passato veramente un attimo da quando sono stati attaccati, tanto che Nuvola non ha potuto fare altro che guardare. Ora invece, prima di poter intervenire come intende fare, si ritrova assalita alle spalle (tramite un'altra di quelle "porte") da una miriade di emettitori energetici non più grandi di un virus, che si insinuano all'interno del suo corpo simulato come formiche, tagliando il suo legame con il resto della sua massa stellare. Mentre cerca di respingerli, vede di essere stata assalita da una donna la cui pelle sembra composta di metallo liquido, che si ricompone fino a trasformare una sua mano in un gigantesco mitragliatore.

A questo punto, Makkari e Maelstrom hanno iniziato a frenare la propria caduta, ed atterrano in mezzo ad una strada trafficata di New York, bloccando il traffico.

Vengono aperte altre due "porte". Una macchina si trasforma in orrendi mostriciattoli che attaccano Molecola, che impegnato a tenere a bada quei piccoli diavoli con zanne e artigli affilatissimi non fa caso al taxi che è appena diventato una massa informe di acido e che lo attacca, senza fare niente ai mostri. In mezzo a tutto questo, un uomo con un malandato costume viola e strani occhialini fluttua a gambe incrociate, ingurgitando pillole.

Maelstrom lo avrebbe aiutato, se non fosse stato immediatamente distratto da un pugno devastante allo stomaco e una serie velocissima di mosse per cui non fa in tempo a pensare nessuna difesa. Anche se la sua pelle è durissima, sente ciascuno di quei pugni inferti con precisione micidiale; l'uomo che li sferra, vestito da testa a piedi di pelle nera, sembra esserne pienamente cosciente e felice.

-Volevate l'autorità ? Eccovela, dritta in faccia – dice senza smettere di combattere nemmeno per un secondo.

Paradossalmente, non c'è stato nessun panico nella popolazione. Certo, tutte le macchine vicine allo scontro sono state abbandonate all'istante, e gli edifici più vicini si stanno lentamente svuotando, ma tutti gli altri si stanno comportando come se nulla fosse.

Proprio in mezzo alla strada, quattro auto vengono lanciate in aria dall'arrivo improvviso di Jack e Makkari, usciti dalla strada a grande velocità. L'Eterno viene stretto con più forza e conficcato nell'asfalto, che si modella attorno al suo corpo per poi stringerlo con forza. Prova a vibrare a super-velocità, ma l'asfalto si adatta ad ogni frequenza. Jack lo colpisce ripetutamente con dei pugni di tutto rispetto, ma Makkari non si sta concentrando su quello.

-Molecola ! – grida una volta attivato il bracciale quantico – Operano in telepatia !

Non fa in tempo a dare altre informazioni: un oggetto in traiettoria parabolica, appena sotto la velocità del suono, si abbatte su di lui con degli artigli sufficientemente affilati da tagliare la strada. Solo con i suoi riflessi ha fatto in tempo ad identificarla come una donna alata, prima di essere colpito. Jack non gli permette di aprire bocca con altri colpi, e facendo sì che l'asfalto stringa ancora di più, non lasciandogli la concentrazione necessaria a mandare un messaggio telepatico. La donna fa un'altra planata contro di lui, ma stavolta la strada lo lascia libero. Gli artigli penetrano nella carne, lanciandolo a velocità pazzesca contro il più vicino palazzo. Aggiustandosi la giacca, Jack lo indica.

-Giù. Tutti quanti.

Preceduto da un piccolo sussulto, tutti gli edifici della strada crollano e si sollevano come un'onda, prontamente gettata direttamente su Makkari.

Non molto distante, Molecola ha ovviamente sentito l'allarme, ma non è nelle condizioni né di fare qualcosa né di capire perché Makkari si sia rivolto proprio a lui.

In questo momento si sta concentrando su più cose di quanto non sia normalmente abituato a fare: deve assicurarsi che l'acido stia lontano dalla sua pelle, anche a costo di perdere il costume; deve evitare che i piccoli carnivori facciano il loro dovere, tenendo a bada le molecole dei loro denti che, come scopre solo ora, sono di titanio e alluminio; deve creare dell'ossigeno nei propri polmoni per non soffocare; e altre cose di cui il suo potere, per fortuna, si occupa automaticamente.

Un altro Protettore attualmente impegnato a sperimentare qualcosa di inaspettato è Nuvola, trapassata da una quantità veramente assurda di pallottole, che invece di spargere per aria del sangue riempiono di gas colorato l'aria. Non è un'esperienza che attendeva con impazienza.

Quasar se la cava leggermente meglio. Dopo il suo scontro con Overman, è abbastanza preparato a combattere avversari fortissimi potenziati dalle radiazioni solari.

Questa volta, però, il trucco di sovraccaricare l'organismo del nemico non funziona, dato che riesce a metabolizzare tutto quello che gli scarica addosso, e anche se riesce ad assorbire le sue riserve energetiche è tutto inutile perché si rigenerano a ritmi velocissimi.

Abbandonate le strategie energetiche, prova a restare sulla difensiva per analizzare l'avversario; nota con piacere che non è un nemico particolarmente loquace, visto che non ha detto una parola. Però sta emettendo qualcosa, anche se non vibrazioni sonore. Una sorte di onde radio ad ampia frequenza, in tutte le direzioni, e ne riceve di simili. E' questo che cercava di far notare Makkari ? Radio-telepatia ?

E' facile scoprirlo, dato che le onde radio fanno parte dello spettro elettromagnetico che controlla. Infatti, riesce a sovraccaricare i dispositivi di comunicazione con un impulso sufficientemente intenso; tutti i membri della squadra nemica (ancora senza un nome) si portano una mano all'orecchio, come se avessero sentito un acuto sibilo mentale. Approfittando della distrazione, forma un guanto chiudato attorno ai pugni, con punte di spessore atomico, e parte all'attacco. Sfortunatamente, anche se distratto questa sorta di dio del sole non è meno invulnerabile. In tutta risposta, viene investito da una dose di energia solare più consistente di tutte quelle che l'hanno preceduta, e non riesce a frenare prima di attraversare un intero piano del grattacielo più vicino, disintegrandolo.

La silenziosa distrazione era esattamente quello che Maelstrom stava aspettando. Il guerrafondaio notturno che lo stava malmenando si ritrova diretto verso la stratosfera con la velocità di rotazione terrestre, prima di sussurrare “Porta” e svanire chissà dove, riapparendo alle spalle di Maelstrom. Anche se non ce n’è il tempo, l’ibrido Inumano/Deviante amerebbe far notare che utilizzare un corpo in movimento contro il signore dell’energia cinetica è un errore imperdonabile. Infatti, nonostante la velocità, la traiettoria viene alterata quanto basta per far collidere il picchiatore con l’uomo che sta tormentando Molecola.

I due atterrano su una macchina che è appena diventata una massa informe e gelatinosa, ma è quanto bastava a Molecola.

L’acido scivola velocemente sul suo corpo, una volta tramutato in acqua; metà dei mostriciattoli diventano statue di cera, ed il resto vanno a far parte del suo nuovo costume. L’uomo vestito di pelle nera sta già correndo verso di lui, ma si ritrova bloccato in una scatola di acciaio temprato ricavata dall’aria e dalla strada.

-Tutto bene ? – chiede a Maelstrom.

-Occupati degli altri, penso io a quello con gli occhiali.

-No, aspetta...ho notato una cosa strana con quell’acido.

I suoi occhi vagano per un attimo da un edificio all’altro, nel tentativo di trovare quello giusto, quello da cui sono caduti. Con un gesto, separa gli ultimi due piani dal resto della torre, e poi li lascia andare. Con una leggera scia luminosa bluastra, le due parti si riassemblano velocemente.

-Sì, lo immaginavo. Le molecole erano troppo strane. Questo non è un pianeta, è un programma.

-Come !?

Notando che lo sciamano in viola ha finito di curarsi e si prepara ad attaccare di nuovo, Molecola si sbriga a ripristinare la comunicazione.

-Quasar, libera Makkari e Nuvola e mandali il più veloce possibile lontano dalla Terra !

-Come hai detto !? – domanda il Protettore attraverso il bracciale.

-Fallo e basta ! – urla, intento a distruggere con improvvisati colpi energetici i rami viventi che stanno uscendo dalla strada e che tentano di insinuarsi nel suo sistema respiratorio.

Protetto da una pioggia di pugni potenziati grazie ad uno scudo quantico, Quasar spera che si tratti di un lampo di genio del suo compagno di squadra e non di una reazione ritardata all’atterraggio.

-Senti un po’, tuta bianca, puoi sopravvivere nello spazio ? – domanda.

-Per chi mi hai preso, per uno di quelli che descrivono tutto quello che sanno fare ?

-Spero per te che sia un sì.

Le Bande Quantiche si illuminano di una luce accecante, che ricopre poi l’intero scudo. Senza altro preavviso, viene creato un vuoto d’aria molto superiore a quello di un banale uragano, trascinando dentro di sé tutto quello che c’è nei paraggi, compreso il nemico e buona parte di un’edicola.

A cinquemila anni-luce (locali) di distanza, il forzuto solare si ritrova a guardarsi intorno per riuscire a ritrovare la strada di casa, prova a chiamare una Porta, ma nemmeno in questo strano universo si può parlare in assenza di aria.

Sulla Terra, Jack e la donna alata stanno analizzando le macerie per essere certi che Makkari sia morto. Lei si guarda intorno poco prima che il vuoto creato poco prima venga colmato con un’esplosione inimmaginabile, che lancia per aria le centinaia di tonnellate di detriti che poco prima erano un isolato.

La polvere non ha nemmeno finito di innalzarsi quando un lampo rosso schizza verso l’alto. Jack passa attraverso le macerie fino a trovarsi faccia a faccia con Quasar.

-Non siete i primi a provarci.

-Neanche voi siete i primi a fallire, “Jack”.

Il lampo rosso frena bruscamente una volta raggiunto l'obiettivo, cioè il plesso solare della donna di metallo, intenta a rinchiudere in piccoli contenitori di plastica campioni presi dal materiale gassoso che galleggia davanti a lei, ciò che prima era Nuvola.

Il rumore metallico non fa in tempo a diffondersi, perché la donna viene investita da un pugno con la massa di un tir che si muove a Mack 3500.

Makkari spalanca gli occhi ed emette quello che sembrerebbe un ampio raggio rosso, che investe tutto il gas che galleggia davanti a lui. In realtà, ha appena usato il bracciale quantico per dirigere nove trilioni di raggi di calore, fondendo ogni singola nanomacchina.

Con un cerchio alla testa, sorride alla vista di Nuvola che si ricompone arto per arto.

-Tutto bene ?

-Insomma. Ti hanno mai sparato ?

-Qualche volta. So che fa male.

-Quindicimila proiettili al secondo ?

-Immagino faccia *molto* più male. Molecola vuole che ci allontaniamo il più veloce possibile; credo di aver capito cosa ha in mente, ma devo sapere quanto ci possiamo spingere. Seicentomila chilometri al secondo potrebbero non bastare; puoi fare il tuo trucco della distorsione spaziale ?

-Credo di sì. Seguimi.

Sale sempre più di quota, lasciando l'atmosfera prima ancora che Makkari abbia finito di sorridere. Poi, inizia uno scatto molto superiore a quello della nebulosa.

-Starai scherzando.

Cinque minuti dopo. Di New York City è rimasto molto poco di riconoscibile. Jack ha fatto crollare addosso a Quasar ben tre palazzi, senza nemmeno scalfire i suoi scudi; ora lui e la cacciatrice alata sono svenuti su una pila di mattoni, con parecchie contusioni.

Ai confini della città, lo sciamano non riesce a muovere un dito, con le ossa più pesanti dell'uranio arricchito e gli impulsi elettrici del cervello rallentati, incapace di pensare. Firma di Maelstrom, insieme all'occhio nero e alla lente rotta.

-Mi ricevete ? – domanda una voce familiare. Tutti e tre rispondono con voce rilassata di sì.

-Siamo arrivati ai confini del sistema solare... e abbiamo trovato una struttura di una specie di metallo. Quaze, dove sei arrivato col Salto Quantico di prima ?

-Molto più in là.

-Sicuro ? Perché Nuvola mi sta assicurando che oltre a questo punto ci sono solo un paio di anni luce. Oltre non c'è neanche lo spazio.

-Cosa !?

-Stiamo provando ad entrare. Avete sistemato tutti quanti, lì ?

-Io ho preso quelli che ce l'avevano con te, e il forzuto è da qualche parte a metà strada tra te e me.

-Noi due abbiamo gli altri uomini – riporta Molecola – Dov'è finita la donna di metallo liquido ?

-Oh, merda – ringhia la voce di Makkari, seguita dall'inconfondibile rumore di una mitragliatrice, per quanto il rumore sia almeno diecimila volte tanto.

-Mak ? Che succede ?

-Ce ne sono a miliardi !!! Sono apparse dal nulla... Molecola aveva ragione ! Penso che abbiamo trovato l'Arma !

-Oh, merda.

Jack e la cacciatrice si stanno rialzando, i lividi curati da una lieve luminosità blu. Ma a preoccupare Quasar non è tanto questo, quanto il fatto che la luminosità aumenta fino a generare in continuazione delle nuove copie, in rapida successione.

-Ci siamo dentro ! Siamo dentro l'arma ! – urla Quasar ai suoi compagni, prima di proteggersi con un'armatura e, per la prima volta dopo tanto tempo, ritrovarsi a pregare di sopravvivere.

CONTINUA...



#46

di [Fabio Furlanetto](#)

TEMPESTA SELVAGGIA

"Reality is that which, when you stop believing in it, doesn't go away."
Phillip K. Dick

Multiverso 1999, come viene definito da alcuni. Oltre ad essere segnalato come uno dei più piccoli nella sequenza principale, nemmeno i grandi elenchi delle colossali civiltà in grado di esplorare l'omniverso lo segnalano come interessante. Spesso, per i motivi sbagliati.

In realtà, anche i pochi che sanno che tutto ciò che può essere visto all'interno di questo agglomerato di universi è una simulazione artificiale di un'arma che risale a decine di miliardi di anni fa non danno molta importanza alla cosa.

Al momento, cinque esseri non potrebbero essere più in disaccordo.

Su una riproduzione pressoché perfetta della Terra da cui provengono quei cinque esseri (l'arma ha anche pensato ad inserire alcune varianti perché il trucco non fosse troppo palese), sei miliardi di persone si stanno trasformando nelle copie di un potente super-gruppo appartenente ad un vicino multiverso.

Questa è la spiegazione lunga. Quella corta è che i Protettori dell'Universo sono veramente nei guai.

Anche per gente in grado di spostare le montagne muovendo un dito, sopravvivere nel nucleo di una stella o assorbire l'energia cinetica di un intero pianeta, non è facile difendersi da un numero così assurdamente alto di nemici, nessuno dei quali manca di esperienza.

Normalmente, Quasar sarebbe in grado di liberarsi di un sedicente "dio delle città" e di una "cacciatrice alata" come se fossero mosche fastidiose. Sfortunatamente, quando le mosche diventano milioni, non è più così facile. Attualmente è sulla difensiva, grazie ad uno scudo quantico il più denso possibile, che ha limitato al proprio corpo per paura che l'Arma potesse creare altri nemici all'interno del campo. Ma anche un campo del genere ha dei limiti, che iniziano ad avvicinarsi quando un milione di artigli cercano di farsi strada. Per peggiorare le cose, l'Arma migliora in continuazione le proprie creazioni, così che gli artigli diventano sempre più forti e resistenti, ed i loro tagli sempre più veloci.

Maelstrom, il signore del movimento, se la sta cavando anche peggio. Con i suoi poteri drasticamente ridotti dalle manette quantiche che porta ai polsi, non riesce a focalizzarsi su così tante fonti di energia cinetica, e può soltanto alzare un micro-tornado attorno al proprio corpo, insufficiente dato che tutti i suoi nemici ricoperti da un costume di pelle nera hanno improvvisamente acquisito una super-forza in continuo aumento.

Molecola è, forse, quello in maggiore difficoltà. Già a livelli normali, la capacità del suo nemico di alterare la realtà sembrava di molto superiore alla sua. Anche se, stranamente, questa abilità non è aumentata negli ultimi minuti, ora i cambiamenti provengono da migliaia di fonti indipendenti. L'aria attorno a lui è stata trasformata in qualunque sostanza mortale per l'uomo, è diventata più

calda dell'interno del sole e più fredda dello zero assoluto, ed altro ancora che non è riuscito ad identificare. Può solo continuare a visualizzare tutte le molecole circostanti nel loro stato naturale, ma questa normalità artificiale dura pochissimo.

Ai confini di quello che sembra un sistema solare, in corridoi di metallo alti centinaia di chilometri, Nuvola e Makkari se la stanno cavando leggermente meglio, anche se a prima vista non si direbbe. Agendo alla locale velocità della luce sono stati, finora, in grado di evitare la maggior parte degli attacchi delle donne di metallo liquido che generano continuamente nuove armi, sempre più sofisticate.

-Come abbiamo fatto a finire – riesce a commentare – In un incrocio tra Matrix e l'incubo di un assicuratore edilizio !?

-Che cos'è Matrix ? – domanda Nuvola.

-Non lo so, il film era troppo lento e mi sono addormentato subito.

La situazione smette di essere gestibile quando Nuvola viene attaccata alle spalle da qualche miliardo di super-umani in grado di metabolizzare l'energia solare.

Al livello attuale, l'Arma sta utilizzando poco meno di un millesimo della propria capacità di contrastare degli esseri finiti, valore stimato come cinquecento volte superiore a quanto possano superare i cinque in situazioni ottimali. Inutile sottolineare che la situazione attuale *non* rientra in questa categoria.

Lo stallo di Quasar è il primo ad essere rotto quando i vari “Jack” si stancano di ricorrere alla forza bruta personale. A cinque grattacieli spuntano delle strane radici dalla strada, e strisciano fino alla loro posizione per crollare addosso al Protettore dell'Universo, che perde conoscenza per qualche breve istante.

Inutile far notare che un crollo del genere è un toccasana per Maelstrom; anche a livelli ridotti e dall'altra parte della città, può assorbire parte di quell'energia e rilasciarla drasticamente contro i suoi nemici più prossimi, guadagnando qualche secondo.

A questo punto, il suo cervello potenziato analizza la situazione. La situazione attuale è ingestibile e, se i giustizieri mascherati continueranno ad aumentare la propria forza, tutte le sue difese naturali non lo faranno sopravvivere. Se uno qualunque degli altri compagni di squadra dovesse liberarsi, aiutare lui diventerebbe l'ultima di una lunghissima lista di priorità. Se si concentra abbastanza, ha a disposizione energia sufficiente ad uccidere almeno cinquemila avversari. I suoi sono molti, molti di più, a giudicare da come riempiono ogni singolo centimetro dei quartieri circostanti, in un vero e proprio fiume nero.

Gli cade l'occhio su Molecola, accerchiato da una nuvola di nemici...molti di meno dei suoi. Studia sul momento una strategia per salire velocemente nella lista delle priorità e, poco prima di essere preso d'assalto dalla seconda ondata di guerrieri della strada, dirige le sue ultime riserve di energia cinetica sulla cerchia di avversari di Molecola.

Messo a terra dalla rabbiosa serie di pugni, calci e morsi che seguono, non vede l'onda cinetica colpire i bersagli, raschiando pelle e muscoli dalle ossa in un flash abbagliante, per poi proseguire la propria corsa e schiantarsi contro gli ultimi cinque piani dell'Empire State Building, riducendo in polvere tutto tranne le travi portanti. In pochi istanti, il danno viene riparato con un piccolo bagliore.

Molecola riapre gli occhi, libero dall'attacco di massa. Davanti a lui si stanno formando nuovi esseri umani, ancora più potenti dei precedenti, ma più lentamente di prima. Le nove cicatrici a saetta sul suo volto si illuminano brevemente, e la costruzione non va oltre poche decine di grammi di elementi chimici.

“Il metodo con cui il programma controlla la materia non è molto diverso dal mio” riflette “Ma è su scala molto, molto più ampia. Anche io posso controllare la materia a vaste distanze, ma non con una precisione del genere. Possibile che non ci sia un modo per mettere la *mia* volontà al di sopra di quella del programma ?”

Concentrato sulla dissoluzione delle molecole circostanti, sul momento non nota neanche il mare di guerrieri vestiti di nero che sciamano a terra, su di un punto ben preciso. Stringendo i denti per non smettere di proiettare il campo negativo, si concentra anche sugli assalitori più vicini a Maelstrom, e sottrae ad ogni atomo di ferro nel loro sangue 22 protoni, trasformandolo in berillio tossico.

Il programma interviene per ripristinare la chimica interna, ovviamente, ma solo dopo qualche secondo, lasciando a Maelstrom il tempo di urlare un rabbioso:

-Disattiva le manette, imbecille !!!

Con una smorfia di disappunto, Molecola preme una determinata serie di comandi sul proprio bracciale quantico. Le spesse manette di energia quantica si staccano l'una dall'altra, e riducono il proprio spessore fino a diventare una sottile patina attorno agli avambracci.

Istantaneamente, il fiume nero si ricopre di bianco quando la temperatura viene portata a 270 gradi sotto lo zero, perdendo di colpo quasi tutto il proprio movimento molecolare. Maelstrom si alza in piedi, si toglie dal costume i piccoli cristalli che fino a poco prima erano pelle, e si fa scroccare le nocche.

-Ora si ragiona. Allora, che ne facciamo di questo mondo ?

Ai confini di questo sistema solare artificiale. Nonostante l'immensità della struttura, ci sono corpi umani e metallici fino a dove può arrivare lo sguardo, e tutti sono determinati a combattere.

Makkari è allo stremo delle forze, e non riuscirà a mantenere la velocità attuale a lungo.

Quando vede dei raggi solari squarciare il corpo di Nuvola rilasciando una nebbiolina bluastra, fa un ultimo sforzo per correre da lei, ma viene bloccato da un muro di diversi metri costruito da nano-macchine più piccole di una molecola.

Anche sotto l'incessante sequela di raggi solari, il corpo di Nuvola si ricostruisce, e la sua voce si sente prima che abbia di nuovo una testa.

-Mettiamo in chiaro una cosa. Non ce ne andremo senza portare con noi quello che ci serve, costi quel che costi. Non ho dalla mia un'esperienza preprogrammata, ma non mi faccio fermare da scariche solari di tre milioni di gradi. Il mio corpo è composto di gas interstellare ed ho il controllo di *ogni singolo* atomo. Contraendo i miei atomi di idrogeno, potrei portare la mia temperatura a trenta milioni di gradi e non avrei nemmeno caldo. Lo sapete che non esiste materia in grado di restare integra a temperature così alte ?

Da una delle sue mani partono delle piccole sfere di plasma che, a sorpresa, si dirige non contro i suoi avversari solari ma contro le donne di metallo; Makkari evita i proiettili incandescenti e, sfruttando l'effetto sorpresa, ne approfitta per assicurarsi che sulla loro traiettoria ci siano più nemiche possibile.

-Non c'è bisogno di ricrearle – continua Nuvola – Durante tutto lo scontro, ho rilasciato una grande quantità di idrogeno molecolare in tutta la zona. Come ho detto, controllo ogni singolo atomo del mio corpo. Posso muoverli a piacimento per una gran quantità di effetti, come aumentare la loro pressione ad esempio. Sapevate che all'interno del nucleo di una stella si raggiungono i trecentomila miliardi di atmosfere ?-

Solo la capacità, in questo universo, di muoversi più veloce della luce, permette a Makkari di sopravvivere alla devastazione che segue. L'astronomica (è proprio il caso di dirlo) differenza di pressione spinge in un unico punto i miliardi di dei del sole e ingegneri nano-tecnologici, dove i loro atomi vengono schiacciati in uno spazio infinitesimale. Il programma crea dei sostituti, ma non è ancora in grado di farli resistere alla pressione, e non fanno altro che andare a far parte della piccolissima sfera che si sta formando sul palmo della mano di Nuvola.

Aggrappandosi alla parete, Makkari riesce a restare blandamente fermo.

-Quanto puoi farla crescere ?

-Molto – si limita a rispondere Nuvola, e dal suo braccio inizia ad uscire un flusso di materia biancastra assorbito dalla sfera – Stai pensando quello che sto pensando io ? Che ci vuole una stella per fermare un sistema solare vivente ?

-Sto elaborando qualcosa. Gli altri potrebbero generare qualcosa di simile ?
-Molecola certamente, se avesse abbastanza materia con cui lavorare. Maelstrom non credo. Quasar potrebbe generare una quantità molto superiore di radiazioni, però. Stai pensando di accendere contemporaneamente più micro-stelle per sovraccaricare il programma ?
-Naah... quest'arma è stata progettata per fermare Nemesi, e se quello che stiamo affrontando è il sistema di sicurezza, può adattarsi a ben peggio. Continua a farla crescere, mentre io mi coordino con gli altri. Se per una volta tanto agiamo come una squadra, sarà un gioco da ragazzi.
-Alza ancora il livello radioattivo della tua stella radioattiva in miniatura, Nuvola – dice una voce conosciuta attraverso il bracciale quantico.
-Quaze !?
-Sembra che le sue creazioni abbiano qualche difficoltà a difendersi dalle radiazioni ad altissima energia.
-E tu come lo sai ?
Sulla Terra, Quasar si guarda intorno. E' al centro di un enorme cratere che copre metà New York, subito dopo aver generato un'esplosione di radiazioni tanto potente da disintegrare tutta la materia circostante.
-Intuito. Parlavi di un piano, Mak ?

Pochi minuti dopo. Quasar, Maelstrom e Molecola sono riuniti ai margini del cratere, protetti da un'ampia cupola energetica che emana forti radiazioni.

-E' solo una soluzione temporanea – chiarisce Owen Reece – Il programma agisce molto più velocemente di me, su scala più ampia, e con maggior precisione. Potrebbe trasformare l'intero pianeta in super-umani, se volesse, abbastanza resistenti da sopravvivere nel nucleo di una galassia.
-Non puoi estendere il tuo campo negativo per impedirglielo ? – suggerisce Maelstrom, stranamente collaborativo.
-E' assolutamente impensabile – scuote la testa Molecola – Posso muovere i soli se voglio, ma le cose si complicano se le molecole sono sotto un'influenza esterna così forte. Il campo negativo è già al massimo, non c'è modo per estenderlo ad un raggio di sette miliardi di chilometri.
-Non riesci ad individuare il centro di controllo del programma ? – domanda Makkari via radio.
-Cosa vuoi dire ?
-E' un programma, no ? *Deve* avere un centro di controllo; forse non solo uno, ma comunque non può non averne. Se tu potessi individuare quello principale, noi altri potremmo disabilitarlo; a quel punto, il programma non potrebbe più offrire resistenza a Nuvola, e potremmo convogliare *tutta* la materia artificiale di questo sistema solare in una stella sotto il nostro controllo.
-Sperando che una cosa del genere possa funzionare... è praticamente un suicidio – commenta Maelstrom, ignorato.
-Posso fare un tentativo, se non altro, ma devo lasciar andare il campo negativo. Il che vuol dire che qualcuno dovrà guardarmi le spalle.
-Non posso essere io – risponde Quasar – Devo prima spostare l'Ottagono all'esterno dell'Arma, o non torneremo mai a casa. Nuvola è impegnata e Makkari non ci riuscirebbe. Rimane...
-Ho già visto questa scena – dice Maelstrom – Il cattivo si redime salvando la vita ad uno degli eroi e muore sul campo. No grazie, sono appena resuscitato e ci tengo alla mia vita.
-Mentre invece, se l'Arma riuscisse a contrastarci... - lo stuzzica Quasar.
-E va bene, e va bene...questa volta l'universo lo salvo io. Che non diventi un'abitudine. Se non altro, potrò causare un po' di distruzione insensata.
-Dobbiamo abbassare i nostri campi all'unisono, Owen... quando avrai individuato il centro di controllo, dacci un segnale. Pronto ? Tre...due...uno...ora !
La cupola di luce solida, l'unico dei due campi visibile ad occhio nudo, scompare per lasciare il posto ad un'orda di super-esseri ora evoluti oltre il post-umano.

Quasar scompare in una scia di luce diretta verso lo spazio, Molecola assume una posa da meditazione, e Maelstrom sorride malizioso con un piccolo tornado viola tra le mani. Davanti a lui, abbastanza super-eroi per un'intera galassia.

-Ragazzi, ho sempre desiderato farlo.

Quindici minuti dopo. Quasar è all'esterno dell'Arma ed ha completato le riparazioni all'Ottagono, gravemente danneggiato dai super-esseri dell'Arma; per fortuna, il trucco delle radiazioni ha funzionato ancora, principalmente perché il programma sta distribuendo altrove le sue risorse. Il suo sguardo si posa sulla sconfinata superficie argentea, e poi sul suo Ottagono che, anche con le sue decine di metri di diametro interno, è meno di un puntino al confronto.

-Come diavolo si fa a spostare una cosa così grande !?

All'interno dell'Arma, Makkari è costretto ad allontanarsi di diversi milioni di chilometri dal tremendo calore generato dalla piccola stella, di una cinquantina di centimetri di diametro, che cresce tra le braccia di Nuvola.

Ancora più all'interno, Maelstrom è perso in una risata estatica; con lo sguardo allucinato ed un largo, sadico sorriso sulla bocca, alimenta il tornado di energia che non sta lasciando un solo grammo di materia intatta.

-L'energia della Luna che orbita ? Mia ! La rotazione della Terra ? Mia ! Il calore del Sole ? Mio ! Gli elettroni che girano attorno agli atomi ? Miei ! In tutto l'universo non c'è un solo granello di polvere che non sia in movimento rispetto a qualcos'altro...ed è tutto quanto sotto il mio controllo !!! Lanciatemi contro le montagne ! Fate cadere il cielo su di me ! Mi senti, stupida intelligenza artificiale ? Prendi tutto ciò che hai e mandamelo contro ! Farà solo crescere il mio tornado cinetico ! Crescere ! Crescere ! Finché la Terra non sarà ferma, il suo nucleo un pezzo di ghiaccio, e il Sole una candela spenta !!! Io sono Maelstrom, signore di tutto ciò che si muove, e ti sto sfidando !!!

-Ti *dispiace* fare un po' più di silenzio, mentre distruggi il mondo !? – si lamenta Molecola – Sto parlando con ogni singolo grammo di materia dell'universo, ed è già abbastanza difficile con tutta la confusione che stai facendo, quindi *per piacere* smettila di urlare !

Maelstrom risponde storcendo la bocca e continuando la sua opera di distruzione in silenzio. Owen Reece chiude nuovamente gli occhi ed espande la sua coscienza all'infinitamente piccolo.

Visualizza ogni singolo atomo attorno al suo corpo, pensando ad ogni singolo elettrone. Quando ha pienamente sotto controllo l'intero insieme di molecole, esegue un cambiamento. Sposta un elettrone, uno solo, da un atomo all'altro. Dopo un periodo di tempo infinitamente piccolo, l'elettrone ritorna al suo posto, senza che gli altri siano stati toccati. Owen sospira, sentendo il movimento di ogni singola molecola di anidride carbonica emessa, e si concentra di nuovo.

Visualizza tutti gli atomi, che gli appaiono fermi. Muove un elettrone e...per la prima volta, vede qualcosa che gli era sfuggito negli ultimi tentativi. Una forza che si trasmette a velocità quasi infinita attraverso tutti gli altri elettroni. Si rilassa: la parte più difficile è passata.

-Maelstrom – chiama – L'ho trovato. Abbassa la velocità del vortice.

-Cosa !? Il programma non è ancora spento, e con la potenza con cui ci sta attaccando moriremmo praticamente subito...

-Maelstrom. Abbassa. Il. Vortice.

-Hai più fegato di quanto sospettassi – risponde con un mezzo sorriso.

Molecola allarga le braccia e chiude nuovamente gli occhi.

-Adesso.

Non c'è nemmeno il tempo per vedere l'energia viola che rallenta: un'orda di super-umani sta già puntando alle loro gole, ma Molecola si limita a sorridere. Con un veloce movimento delle braccia, le creazioni attorno a lui scompaiono, lasciando solo dello spazio nero. Maelstrom non può fare a meno di restare a bocca aperta quando lo vede; senza perdere tempo, poi, Molecola si volta di lato ed alza una mano, contratta per lo sforzo.

-Trovato.

Un'enorme colonna di spazio nero, la parte del programma che è stata cancellata, sovrascritta dalla sua volontà, procede velocemente verso l'esterno, formando una striscia che procede in linea retta fin oltre l'atmosfera.

-Quasar, Nuvola, è tutto vostro adesso.

A circa sette miliardi di chilometri, due gigantesche mani di energia quantica afferrano un pannello di metallo e, con un certo sforzo, lo separano dal resto della struttura che contiene il sistema solare programmato.

Una stella di quindici metri di diametro si avvicina alla parte scoperta, guidata gentilmente da due mani femminili. Inizia a contrarsi e a brillare sempre di più, fino ad oscurare le componenti supertecnologiche che vengono risucchiate dalla forza gravitazionale scatenata.

Quasar e Nuvola, raggiunti poco dopo da Makkari alla velocità della luce, osservano con soddisfazione lo spazio, il sole ed i pianeti lasciare il posto all'interno di una colossale sfera vuota.

-Mi stavo chiedendo, Quaze...cosa sarebbe successo se l'Arma avesse iniziato a copiare *noi* invece di usare i soliti modelli ?

-Vorrei saperlo anch'io, ma dubito avremo mai una risposta. Una cosa è certa...chiunque fossero quei tizi che ha copiato...erano immensamente sopravvalutati.

Un'ora dopo, seduti sulla superficie esterna della sfera, i Protettori si stanno riposando dopo una delle loro missioni più impegnative. Nuvola è leggermente distaccata dagli altri, intenta a riassorbire lentamente la stella che ha creato, e Makkari è assente.

-Anche questa è fatta – tenta di rompere il ghiaccio Molecola – Per un po' me la sono vista brutta.

Quasar non risponde, intento a fissare la diffusa luminosità dei due anni-luce di spazio esistenti al di fuori della sfera.

-Uh...stavo pensando...adesso che abbiamo incontrato i Sette, trovato la fonte di energia e recuperato l'Arma...che facciamo ?

-Adesso dobbiamo cominciare ad agire – risponde il Protettore dell'Universo.

-Ah. Grandioso. Stavo *giusto* pensando di non aver fatto niente, negli ultimi mesi...

Makkari smette di correre a pochi metri da loro, seguito dalla propria scia di luce.

-Questo affare è *davvero* grande, Quaze.

-Trovato niente ? – domanda Quasar alzandosi in piedi, seguito da Molecola.

-No. Potrei metterci dei secoli a trovare un centro di controllo gestibile da esseri come noi. Non ho visto niente di lontanamente paragonabile a qualcosa su cui possiamo mettere le mani, però.

-Il che vuol dire che dobbiamo spostarlo noi.

-Aspettate qui – dice Nuvola, venendo ignorata a causa del tono di voce di chi sta per parlare:

-Siete pazzi – commenta Maelstrom alzandosi in piedi e sovrastando tutti con la sua altezza – Non esiste modo di spostare una massa così grande attraverso *trentotto* multiversi. Se non fosse per i nostri poteri, solo la forza di gravità ci avrebbe già ridotto a una poltiglia.

-Io posso muovere l'intera struttura senza troppa fatica – risponde Molecola – Se il portale fosse abbastanza largo, voglio dire.

-Si può allargare solo agendo su entrambi i lati – lo ferma Quasar – Epoch potrebbe allargare il passaggio per un po' di tempo, immagino...

-Non è un problema di dimensioni, è un problema di massa – scuote la testa Maelstrom – Siamo riusciti a proteggere i nostri corpi dall'iper-accelerazione che accompagna il passaggio, ma per masse molto, molto più limitate. L'energia necessaria sarebbe...

-Nuvola ha una massa molto maggiore della nostra ma è riuscita a passare – lo interrompe Makkari.

-Ma quella è una questione completamente diversa. Voglio dire, Nuvola...ehi, ora che ci penso, dove va a finire tutta la sua massa stellare ? – domanda Molecola.

-Più o meno sopra le nostre teste – risponde Quasar con tono divertito, guardando verso l'alto.

Una sconfinata nuvola di gas iridescente sta sorvolando la superficie argentea su cui poggiano gli altri.

-*Quella* è Nuvola ? – si meraviglia Maelstrom.

*Posso assorbire gran parte della massa dell'Arma, ma solo mantenendo queste dimensioni – “dice” una voce femminile – Ma non certo passare per l'Ottagono.

-Non preoccupatevi, le comunicazioni interstellari e le entità cosmiche servono proprio per cose del genere.

Quasi per sottolineare le parole di Quasar, due grandi mani verdognole escono dal portale, afferrano i lati interni dell'Ottagono ed iniziano a spingere, allargando il passaggio e diventando allo stesso tempo ancora più grandi.

-Ancora un piccolo sforzo ed abbiamo finito, gente. Io genererò un flusso di gravitoni per muovere l'Arma attraverso il portale; Maelstrom, tu dovrai aiutarmi trasferendo la velocità del viaggio e facendo in modo che io non esploda, dato che non avrò energie per proteggermi; Molecola, tu resterai qui ed aiuterai Nuvola a trattenere la massa del sistema solare al suo interno; Makkari... mi spiace, ma...

-Non preoccuparti, spostare le stelle non rientra nei miei doveri immagino, ma mi va bene così. Vi precederò nel viaggio, visto che non avrei niente da fare stando qui.

-Perfetto. Sapete tutti cosa fare; appena il portale sarà sufficientemente largo, partiremo.

Quello che segue non è altrettanto movimentato quanto il resto dell'avventura nel piccolo Multiverso 1999, ma tutt'altro che meno difficile. Nella Zona Quantica, Makkari può assistere ad uno spettacolo straordinario e del tutto fuori dal comune, mentre Mr.S controlla che le sue numerose ferite guariscano abbastanza in fretta. Epoch ha assunto dimensioni astronomiche, e sta letteralmente tenendo aperto il portale con le sue sole mani. I primi a ritornare, come previsto, sono Quasar e Maelstrom. Entrambi sono allo stremo delle forze, e trascinano a fatica due lunghissimi raggi di energia, i cui colori giallo e viola si mescolano in lontananza.

Poi, a poco a poco, la sfera argentea passa attraverso il portale, rischiando di distruggere tutta la Zona data la potenza delle onde generate dal passaggio.

Una dimensione composta di energia potenziale non è facile da distruggere, però, e così dopo quasi un'ora di fatiche l'Arma riesce ad entrare nel nostro multiverso.

Nuvola ritorna al proprio aspetto umano, tornando alla struttura per riposare esattamente come gli altri, Maelstrom (nuovamente in manette) compreso, senza più commenti sarcastici da fare.

L'Arma viene spostata manualmente da Epoch in un punto lontano della Zona; il pericolo che una costruzione così grande possa essere rubata è così lontano che non si preoccupa neanche di adottare misure di sicurezza. Oltretutto, il sistema di difesa interno ripartirà a giorni, e chiunque entri difficilmente sarà al sicuro.

Quando la giornata (secondo termini terrestri) giunge al termine, Makkari ha già recuperato tutte le proprie energie, e sta ammirando la splendida luminosità dell'Arma, che sembra enorme anche se posizionata ad una distanza inimmaginabile.

Maelstrom è stato rinchiuso nuovamente nell'Erebo; gli dispiace ammetterlo, ma si è effettivamente divertito. E anche se nessuno degli altri lo ammetterebbe mai, la sua presenza è stata a dir poco fondamentale. Inutile dire, comunque, che una conversazione amichevole resta ben oltre le infinite possibilità dell'omniverso.

Makkari sta ripensando a tutto questo quando sente dei passi che si avvicinano. E' Quasar, ancora in costume anche se senza mantello.

-Non dovresti tornare sulla Terra ? – gli domanda.

-Ero venuto per dirti la stessa cosa – risponde Quasar sorridendo – Sei un Eterno, ma non sei indistruttibile. Vatti a riposare. C'è Epoch a controllare tutto.

-Dove sono andati gli altri ?

-Owen è tornato dalla sua ragazza, quella Marsha. Nuvola ha detto che andava a riposarsi nello spazio e a fare due chiacchiere con il Sole.

-Non voglio saperne di più.

-Nemmeno io. Anche io torno a casa, adesso...ti consiglio di fare lo stesso.

-Okay. A domani.

Quasar si allontana, e Makkari continua a guardare l'Arma.

-Wendell ?

-Sì ? – risponde Quasar voltandosi.

-Cos'è che faremo *veramente* con quell'arma ?

-Non lo so. Adesso voglio solo tornare a casa a riposarmi. Sai...Lara mi è mancata, in questi giorni. Mi raccomando, se scopro che non sei tornato sulla Terra la prossima volta non ti porto con noi.

Quasar si allontana, rientrando nella struttura. Makkari resta a fissare il cielo per qualche minuto, continuando a sorridere. Poi si alza e si allontana. Anche lui ha voglia di tornare a casa per un po'. Un giro per Olympia con qualche Eterna ? Meditazione e champagne sull'Himalaya ? Il giro del mondo in 80 secondi ?

Ha voglia di ricordarsi per che cosa ha lottato oggi. La notte è ancora giovane, in fondo.

CONTINUA...

Note

Si conclude in questo numero il “viaggio tra i multiversi” iniziato con il numero 40. Ormai i Protettori sono in possesso di tutte le armi per sconfiggere il temibile Nemesi, la cui presenza minacciosa è stata il tema portante di questa Fase Due. Adesso bisognerà organizzare le varie risorse e poi, finalmente, passare all'attacco vero e proprio che concluderà la penultima grande saga della serie. Se siete stati attenti avrete già notato alcuni segnali che riguardano la successiva, ma...ne riparleremo dopo lo storico numero 50.



#47

PRONTI

L'arte della guerra è semplice. Trova il tuo nemico.
Raggiungilo il più presto possibile.
Colpiscilo più forte che puoi, e continua a muoverti.
Ulysses S. Grant (1822 - 1885)

Zona Quantica. Al centro della struttura, in quella che viene informalmente definita la sala riunioni. Tre uomini e due donne sono riuniti attorno a un tavolo, al cui centro vi è una sfera di energia brillante. Sospeso a mezz'aria, uno strano disegno a chiazze colorate, tra cui spicca chiaramente una grande massa nera.

-Questo è il nostro nemico – indica l'uomo dai capelli biondi alzandosi in piedi – Quella che vedete è una rappresentazione tridimensionale della nostra zona di omniverso. Come vedete, Nemesis non si è espanso in modo lineare, anzi sembra aver attaccato i multiversi praticamente in modo casuale.

-Noi quale siamo ? – domanda Molecola.

-Questa zona rossa – risponde Epoch indicando il punto, per l'occasione ridotta a dimensioni umane.

-E'...piccola. Come facciamo a combattere qualcosa di così grande come...!?

-La struttura ricorda un po' la distribuzione delle galassie locali, in qualche modo – nota Nuvola.

-Sì, è in gioco un qualcosa di vagamente simile che chiamerei gravità n-dimensionale; noterete come le varie attrazioni universali sono...

-Qualcuno si ricorda quando una mezza dozzina di realtà erano la fine del mondo ? – divaga Makkari.

-*Ripeto*, come combattiamo qualcosa di così grande ?

-Abbiamo un piano – risponde seriamente Quasar – E' passato meno di un mese da quando abbiamo recuperato l'arma ma siamo vicini a comprendere il suo funzionamento. Inoltre, finora ci eravamo basati fondamentalmente su due fonti di informazioni per comprendere Nemesis, gli studi di Destino e i dati della CIT e dell'Archivista. Ma le informazioni erano poco dettagliate, e Destino non possedeva la tecnologia degli Ottagoni. Oltre a comparare tutti i dati, Epoch mi ha aiutato a posizionare dei passaggi in diversi "punti critici", in modo da conoscere con un certo grado di anticipo i movimenti di Nemesis. Per quanto sia potente, una cosa così enorme impiega molto tempo per muoversi.

-Abbiamo anche scoperto – continua Epoch – che, anche se fondamentalmente esatta, la teoria di Destino sulle capacità mentali di Nemesis si basava su dati incompleti. Adesso conosciamo con una certa approssimazione il rapporto massa/intelletto, quindi possiamo predire il momento del suo risveglio.

-Che sarebbe...

-Tra sette giorni, tre ore, quattro minuti e cinquantuno secondi. E' la massima precisione che possiamo raggiungere.

-Se non ti conoscessi, Eppy, direi che stai sviluppando il senso dell'umorismo.

-Se così fosse non ti pregherei per l'ennesima volta di chiamarmi Epoch, Makkari. La teoria di Destino... che Nemesi diventi vulnerabile una volta riconquistata la sua mente... è ancora accettabile, ma temo avesse sottovalutato i suoi istinti.

-Allora quando dovrebbe iniziare ad attaccare il nostro multiverso ?

-Lo sta facendo da trentasei ore e tre minuti.

Nella stanza cala immediatamente il silenzio, quasi come se tutti si aspettassero di dover avvertire qualcosa. Ma non accade niente.

-Inutile sottolineare – continua Epoch senza cambiare voce o espressione – che l'attacco si svolge a miliardi di livelli di distanza, e che i suoi effetti non saranno sentiti ancora per diverso tempo.

-*Quanto* tempo ? – domanda nervosamente Molecola.

-Sette giorni, tre ore, un minuto e sette secondi. In altre parole, novantasei secondi prima del risveglio completo di Nemesi.

-Perché dobbiamo sempre lavorare con margini di tempo inesistenti !?

-Potresti evitare di dire quella parola, Owen ? – chiede Quasar.

-Quale, inesistente ?

-Già.

-Okay, scusa.

-Naturalmente, il Tribunale Vivente sta già arginando l'attacco, e contiamo di mettere in campo il Guanto dell'Infinito ben prima di allora.

-Sapevo che ci saremmo arrivati...

-Credimi, piace molto meno a me che a te, Mak, e neanche Warlock mi sembrava particolarmente entusiasta quando gliene ho parlato. Ma saremmo stupidi a non utilizzare un'arma così utile, non trovi ?

-Esattamente come hai distinto la sua faccia non entusiasta da tutte le altre, Quaze ?

-Allora quale sarà il nostro piano di azione ? – chiede Nuvola.

-Abbiamo suddiviso la strategia in quattro parti. Per prima cosa, stiamo rinforzando le barriere multiversali grazie all'intercessione di qualche pezzo grosso chiamato in causa da Epoch. La seconda parte avrà inizio il giorno prima del risveglio di Nemesi, portando l'Arma in quello che ci è sembrato il punto più sicuro... una sorta di zona-cuscinetto che si trova esattamente dall'altra parte di Nemesi rispetto alla nostra posizione. Collaboreremo con la Guardia dell'Infinito, per risparmiare le energie. La terza parte avrà inizio a poche ore dal risveglio: Epoch e Warlock, grazie al Guanto, rafforzeranno la barriera multiversale; il Tribunale Vivente ed altri pezzi grossi del suo calibro daranno battaglia a Nemesi fino all'ultimo secondo. Come quarta e ultima parte, utilizzeremo l'Arma nel momento esatto del risveglio di Nemesi, contando sul fatto che la sua attenzione sia divisa tra le varie difese. Questa sarà la parte più difficile, dato che abbiamo solo una settimana di tempo per scoprire esattamente cosa dobbiamo fare. Qualunque cosa debba fare l'Arma, comunque, il Tribunale e gli altri approfitteranno della pausa per separare tra di loro le masse di Nemesi rimaste inerti...secondo il filmato dell'Archivista, tutto questo dovrebbe essere più o meno una ripetizione di quanto è successo 47 miliardi di anni fa.

-E se non funzionasse ? – chiede Nuvola, scatenando un altro silenzio prolungato, rotto poi da Quasar.

-Stiamo studiando qualche ultima procedura disperata, ma...se il piano principale non funziona...le nostre possibilità scendono sotto lo zero.

Pochi minuti dopo, una volta chiariti tutti i dettagli. Tra i corridoi della struttura, Quasar e Makkari camminano lentamente verso l'uscita.

-Allora, Quazester... non sei contento che questa gigantesca super-minaccia sia praticamente agli sgoccioli ?

-Inizierò ad essere contento quando non ci sarà una massa di anti-realtà più grande del nostro universo pronta a diventare cosciente ed attaccarci.

-Ti fai sempre dei problemi per delle sciocchezze, lo sai vero ?

-Non sono io quello che pensava...

-Okay, okay...mi avete preso abbastanza in giro per questa cosa nell'ultimo mese. Questa è l'ultima volta che vi confido qualcosa. Inizia a non essere più divertente.

-Oh, sono sicuro che non ci faremo bloccare da una sciocchezza.

-Cavolo, ma dov'è Thanos quando c'è bisogno di lui ?

-Eheh.

-Va meglio, adesso ?

-No. C'è sempre quella massa di anti-realtà eccetera eccetera, ricordi ?

-Ricordo anche il numero di scarpe di Platone, ma non ci sto a pensare tutto il giorno. Prendi esempio da Lara.

-Ah, giusto. Penso che mi farò un viaggietto di cinquecento milioni di anni nel futuro per incontrare un'entità cosmica che mi dia una nuova comprensione dell'universo come piano per fermare la propria madre.

-Ecco, *questo* è lo spirito giusto.

I due continuano a camminare in silenzio, salendo la piccola scala che porta all'esterno. Aprendo manualmente il portellone, Quasar rompe il silenzio.

-Posso essere sincero, Mak ?

-Sempre.

-Ho paura.

-Ah.

I due Protettori escono, mettendosi immediatamente in volo per raggiungere l'Arma. Alle sue spalle, la struttura diventa sempre più piccola per poi scomparire; devono accelerare di parecchio perché la sfera argentea inizi ad occupare tutto il loro campo visivo.

-Beh, immagino sia normale, Quasar. Voglio dire, il mondo...l'universo potrebbe finire tra una settimana.

-E' che... hai mai l'impressione, di tanto in tanto... di aver leggermente perso il contatto con la realtà ?

La sfera argentea è ormai un piano dall'orizzonte lontanissimo, e la sua pesante gravità si fa sentire. Makkari batte un paio di volte la punta dello stivale sul proprio riflesso sulla superficie dell'arma.

-Vuoi dire tipo, quando mi trovo in una dimensione composta di energia potenziale insieme ad un umano che può radere al suolo le montagne con un gesto della mano su un'arma più vecchia dell'universo e grande quanto un sistema solare ?

-Una situazione del genere, sì.

-Ah. Allora no, non ho idea di cosa tu volessi dire.

-Voglio dire, sono stato in altre galassie e ho parlato con degli alieni... sono stato dentro alle stelle, sono morto e resuscitato, ho avuto la Coscienza Cosmica, ho conversato con esseri concettuali a cui basta schiacciare le dita per creare e distruggere interi universi...parlo ogni giorno con un immortale, un uomo che parla con le molecole e un corpo celeste... che diavolo...e ho anche *conosciuto* il diavolo... in un paio di giorni potrei organizzare un incontro con la Morte in persona, ma quando cerco di afferrare pienamente il concetto di Nemesi...quando ricordo quello che ho *visto* incontrandolo... Non ho mai avuto più paura in tutta la mia vita, Makkari. E adesso...lui è là fuori, e dobbiamo andare a fermarlo. *Noi*.

-Wow. Certo che sai come smorzare l'entusiasmo di qualcuno.

-Però, se non altro, non mi sono mai messo a pensare di essere...

-Avevo detto basta ! Ho recepito il messaggio ! Uno scherzo è bello quando dura poco, e anche per un immortale un mese non è "poco".

-Ed esattamente, quando avresti attuato questo concetto in vita tua ?

Quasar sorride, e anche Makkari. Poi, si rialzano in volo.

-Non è questo il punto...

All'interno dell'Arma, quattro ore dopo. Dopo intense ricerche, Quasar e Makkari sono riusciti a trovare il vero centro di controllo, proprio sotto quello che sembra il motore principale...o quantomeno, il punto nevralgico di un qualche tipo di sistema di alimentazione.

Il centro di controllo è una stanza di forma conica, alta diversi chilometri, sulla cui base sono posizionati sistemi informatici il cui funzionamento è ben oltre le possibilità di comprensione di qualunque specie attualmente esistente (anche se molte amerebbero pensare il contrario). L'unica cosa certa è che i comandi sono forniti tramite una lastra opaca color mogano, un rettangolo di circa cinque metri per tre.

Dalla punta del cono scende una colonna dorata, al cui esterno sono visibili dei fili larghi quanto degli oleodotti. A circa cinquanta metri dal "suolo", la colonna si interrompe restringendosi drasticamente fino a una quindicina di centimetri. Dalla rete di computer sale un'altra colonna, speculare, che rimane distanziata dall'altra di circa diciassette centimetri.

-Allora...immagino che l'omniverso lo salveremo da qui, Quaze.

-Sempre che Epoch riesca a trovare un modo per inserire i comandi. O per farla andare. I motori nella "stanza" di sopra generano più energia di un centinaio di nuclei galattici, ma sembra che sia necessaria una fonte di energia esterna per fare...qualunque cosa debba fare contro Nemesis.

-Capisco. Tanto vale dare un'occhiata in giro, comunque, giusto per essere sicuri che una volta attaccata la spina non parta il programma "distruggi l'universo più vicino".

-Se fosse stato così, forse ci dovevamo portare dietro Maelstrom. Si sarebbe divertito. Dio, non riesco a credere di averlo detto.

-Sotto pressione si fanno sempre battute tremende, tranquillo. A meno che tu non sia, non so, l'Uomo Ragno o Rick Jones.

-O Makkari.

-Scherzi? Se fosse per me, metà delle mie battute verrebbero cancellate dalla memoria dell'umanità. Senti, non abbiamo avuto modo di parlare molto dell'introduzione di Maelstrom nel gruppo...

-Ah, sì, sapevo ci saremmo arrivati. A Nuvola non importa granché e Molecola non ne parlerebbe di propria iniziativa neanche se ne andasse della sua vita, Mr. S non lo vediamo praticamente più, ed Epoch...è Epoch.

-Mi va bene che dia una mano, ma...esattamente, come mai non è sempre rinchiuso nella sua cella?

-Mak, quale dovrebbe essere lo scopo principale di una prigione?

-Tenere i cattivi lontani?

-Ho detto *dovrebbe*. Riabilitare. Maelstrom è irrecuperabile, probabilmente...ma almeno, lavorando con noi sta restituendo all'universo un po' di quello che ha preso.

-Ti rendi almeno conto che, con lui nei paraggi, rischiamo molto di più?

-Non ho mai pensato che avrei fatto per sempre questo lavoro, Mak. Ora, possiamo fare una simulazione, o qualcosa di simile a capire a cosa serve quest'arma?

-Considerando che non ho idea di come inserire o leggere dei dati, che non conosco neanche la funzione di un bullone qui dentro, che il sistema di difesa può farci fuori in un milionesimo di secondo, e che se per sbaglio facciamo fuoco e sbagliamo bersaglio tutto il creato se ne va a quel paese? Direi che siamo più che pronti.

-Allora, giusto il tempo di prendere il carburante, e proviamo a farla partire.

Una manciata di secondi dopo, Quasar ritorna nella stanza poco dopo averla lasciata. Nelle sue mani, trattato con estrema delicatezza, un cubo di materiale trasparente, al cui centro pulsa impercettibilmente una piccola sfera di energia rossa, circondata di veloci scariche più scure.

-Pronti? – domanda.

-Forse.

-“Forse” ?

-Quanto possiamo esserlo date le circostanze.

-Speravo in un “sì”, Mak.

-Signorsì signore, siamo assolutamente pronti per ciò che ci aspetta e non vediamo l’ora di darci fa fare, signore !

-Preferivo il “forse”.

Avvicinando le mani con una cautela sovrumana, Quasar posiziona il Cubo Cosmico nell’interruzione della colonna, e poi lo lascia andare. Il Cubo fluttua a mezz’aria, esattamente a metà tra i due poli. La sfera di energia sembra pulsare un po’ più in fretta, quando il cubo viene circondato da una fitta rete di scariche elettriche. Quasar aspetta impaziente che succeda qualcos’altro, ma si sente solo il leggero crepitio delle scariche.

-Ecco, forse... - dice a se stesso grattandosi la testa – Ci dev’essere un interruttore da qualche- Uno dei fili della colonna viene percorso da un due veloci impulsi bluastri, che si incontrano a metà strada colpendo il Cubo. Un’unica scarica blu acceso viene rifratta verso gli occhi di Quasar, che rimane paralizzato e circondato da scariche elettriche.

Makkari corre subito verso di lui, scoprendo subito che se le scariche probabilmente non sono di natura elettrica, fanno altrettanto male al tocco. Gli occhi di Quasar emanano quello che sembra un campo stellato, ma molto più acceso di quello che Makkari ha visto in passato sul volto di Capitan Marvel. Lui però non aveva la bava alla bocca, l’ultima volta che l’ha visto.

Makkari prova un collegamento mentale, ma otterrebbe più risultati provando a parlare con un muro. Un’altra scarica bluastri attraversa il muro, ma Makkai riesce ad evitare di essere colpito e corre verso la lastra di comando. Con un po’ di esitazione, la sfiora con una mano... trovandosi subito respinto da una scarica elettrica. Prima di fare altro guarda ancora il suo amico, e lo vede finalmente libero dalla rete energetica e in grado di muoversi.

-Quaze !!! Tutto bene ?

-Sì...credo di sì... - risponde con poca energia il Protettore dell’Universo, ripulendosi la bocca e scendendo velocemente.

-Davvero ? Sembrava abbastanza...

-Ho detto che sto bene, Mak. Ero solo...impreparato, credo.

-Che è successo ?

-Mi ha...parlato. Credo.

-Tu “credi”.

-Forse non ho una vita che si potrebbe definire normale, Mak, ma non parlo tutti i giorni con strumenti di distruzione più vecchi dell’universo.

-Che ti ha detto ?

-Che riconosceva il bersaglio e il comandante, adesso.

-Quindi il bersaglio era...

-Nemesi.

-E il comandante...

-Io.

-Così adesso comandi anche un’arma grande quanto un sistema solare, Quaze ?

-Già.

-Figo. Bisogna avere la bava alla bocca per comandarlo ? Non è questa gran novità.

-Mi ha anche fatto vedere la sua programmazione...o almeno, mi ha spiegato il suo funzionamento.

-Un’arma cortese. Mi piace. Allora, come funziona ?

-E’ una macchina per creare universi, che tu ci creda o no.

-Ah. E usarla contro Nemesi non è un po’ come regalare un camion di birra ad un alcolizzato cronico ?

-Mak, questa macchina è stata progettata per *immaginare universi*. Quello che ci ha mandato contro, quando eravamo al suo interno, era uno scenario prestabilito. Con tutta la sua potenza di calcolo, non è stata in grado di dirmi neanche quanti universi al secondo è in grado di immaginare.
-Non per ripetermi, Quaze, ma contro Nemesis tutto questo...
-Non lo so. Ma ha funzionato una volta. Dovrebbe poter funzionare ancora, forse.
-Avrei preferito un “con questa friggeremo Nemesis premendo un pulsante”.
-Se non altro, con tutto quello che ci è successo, siamo comunque più pronti alla battaglia di quanto non lo fossimo al primo scontro.
-Ecco, così Q-Z...continua a rassicurarmi, bravo...
-“Q-Z” ?
-Chiedi ad Epoch quante storpiature di “Quasar” esistono, poi vedremo se ti lamenti ancora.
-Sarà il caso di aspettare che la testa abbia smesso di girarmi, e che mi sia tolto dalla vista tutte quelle galassie.
-Okay. Tanto tra un po’ avremo sempre meno cose da aspettare.

I due amici si siedono sul pavimento vecchio di dozzine di miliardi di anni, fissando gli atavici meccanismi. Non c’è nessun suono tranne qualche lontana scarica emessa dal Cubo. Poi, Makkari sente un suono che non avrebbe pensato di poter ascoltare di nuovo in questa vita. Quasar sta ridendo.

-Che c’è ?

-Niente...ripensavo a una cosa...

-Quaze, ho appena rischiato un triplice infarto per quello che hai fatto, e ti ricordo che non ho neanche bisogno di respirare. Un po’ di risate farebbero comodo anche a me.

-Ripensavo a quando hai detto...ehh...che una volta hai pensato di non poter essere utile al gruppo...

-Zuras, non ancora quella storia.

-...e perché sapevi solo correre...e in quattromila anni non sei mai riuscito a ricordarti le costellazioni... ahahah... ed una volta hai provato a correre verso la Stella Polare, solo che non sapevi qual era e allora sei salito sul monte Olimpo perché credevi... oddio... che per andare a nord bisognasse salire il più possibile...

-Per Olympia, uno fa un piccolo errore di valutazione prima ancora che inventassero il telescopio, e non può vivere in pace... quand’è che la smetterete di prendermi in giro per quell’aneddoto ?

-Oh, beh – risponde Quasar recuperando un minimo di compostezza – Solo altri sette giorni, se ti va bene.

I due amici si guardano negli occhi, con espressione seria...e da un momento all’altro scoppiano in una fragorosa e liberatoria risata. Cercano di fermarsi più volte, ma continuano per quasi due minuti. Alla fine, quasi esausti, recuperano fiato e fissano in silenzio il muro davanti a se.

-Non è una cosa su cui dovremmo scherzare, credo – ammette Quasar.

-Già...probabilmente.

Quasar e Makkari si guardano ancora... e ricominciano a ridere, felici di potersi sentire vivi ancora per un po’. Felici di essere pronti a combattere per poter continuare a farlo.

CONTINUA...



#48

Time is ticking out

“E se questa fosse l’ultima notte del mondo ?”

John Donne

Dalle cellule-diario di §§>§, segretario personale di Epoch, Colei che Attende, nel giorno 3^4+1 dell’anno 3^9+3 .

[Dopo aver iniziato i preparativi per la partenogenesi numero novecentonovantaquattromila, mi sono ritrovato privo di mansioni per la prima volta dall’inizio del quinto ciclo vitale. Ho atteso immobile per centonovanta movimenti cellulari, in attesa di un essere assegnato ad un nuovo compito. Non sono stato contattato e quando mi sono ritrovato a muovere nervosamente gli pseudopodi, ho capito di dovermi trovare qualcosa da fare.

Sospetto che, nonostante sia poco meno della personificazione dell’onniscienza, Epoch abbia alcuni problemi a comprendere l’essenza degli $**<*$, altrimenti non mi avrebbe obbligato a prendermi un “giorno di ferie”. Apparentemente, tutti i Protettori sono stati forzati a questo comportamento.

Quando ne siamo stati informati, ho provato a spiegare che gli abitanti di $^{\circ}>>$ si riposano quando sono in movimento intellettuale, ma la mia protesta non sembra essere stata pienamente compresa. Ho nuotato brevemente nel mare di gas su cui galleggia la mia zona di cultura, salendo fino a vedere le stelle di $^{\circ}>>$, ma ho scoperto che la vista di poche migliaia di stelle è meno stimolante quanto lo era nei miei primi stadi vitali.

Nonostante questo, è stato rilassante uscire per qualche tempo dall’esoscheletro che devo indossare durante il lavoro, specialmente quando devo contattare i Protettori sul mondo che visitano di più, la Terra.

Nonostante il mio lavoro mi abbia portato a conoscere un gran numero di specie e razze dell’universo, ancora non riesco ad evitare di sorprendermi per come vivono molte di esse. La Terra è un mondo molto piccolo, e l’atmosfera è così leggera che i terrestri non ci possono nuotare. Si muovono grazie a dei mono-pseudopodi, che loro chiamano “gambe”, sopra ad una superficie solida. Elio ed ammoniaca sono così rarefatti nella loro atmosfera leggera che sono costretti a respirare l’ossigeno, e neanche da tutte le cellule. E pensano che *io* sia strano.

Sfortunatamente, anche la struttura della Zona Quantica e l’Eon-verso possiedono gravità ed atmosfera terrestre, quindi non posso mai uscire dall’esoscheletro durante il lavoro. Non mi sono mai lamentato di questo, perché i Protettori mi hanno emanato strane emozioni che, credo, li porterebbero a cercare sollievo per questa situazione, e sarebbe molto poco professionale da parte mia.

Non che utilizzare l’esoscheletro sia difficile o altro; l’ho progettato perché fosse il più elementare possibile, con solo pochi milioni di dati da fornire al secondo.

Una volta entrato dentro all’esoscheletro ho deciso di teleportarmi nella struttura, sperando che Epoch facesse rientrare questo nella sua definizione di “tempo libero”.

Camminando per gli interminabili corridoi gialli della struttura, non posso fare a meno di ricordare le risposte dei Protettori a due domande che mi sono lasciato sfuggire, quando ancora li conoscevo poco]

-Certo che potremmo anche darci un po' più da fare, con questo posto.

[Credo, Makkari, che Epoch e Quasar abbiano ormai risolto tutti i problemi logistici della struttura]

-Sì, ma rimangono ancora un po' di problemi. Per esempio, quand'è che gli diamo un nome ?

[E a cosa servirebbe ?]

-A chiamarla con un nome.

[Abbiamo già un sistema di comunicazione molto avanzato; in che altro modo potremmo doverla chiamare ?]

-E poi è gialla. Voglio dire, è *tutta* gialla.

[Ho avvertito spesso questa rimostranza. Perché non adattate i vostri sensi ottici ?]

-Pensavo più che altro a qualche pianta o a un arazzo qua e là.

[Da allora, ho rinunciato a fare domande ai Protettori, e ai terrestri in generale. Nella sala comunicazioni, ho poi incontrato l'unico tra i Protettori ad essere rimasto in servizio in questo particolare ciclo cellulare, Nuvola. Per la seconda volta da quando ci conosciamo, mi ha salutato. Nuvola sembra essere a più agio con me rispetto ai suoi compagni. Io invece non sono ancora riuscito a restare in sua presenza senza emanare un po' di timore. Essendo cresciuto tra le nuvole di un gigante gassoso, mi riesce ancora difficile parlare alla pari con una nebulosa senziente. Inizialmente, credevo che la sua confidenza nei miei confronti fosse attribuibile a due fattori, il suo incontro con Ethos quando possedeva il mio corpo e il fatto che il mio sguardo non si posa mai inconsciamente sulle sue ghiandole mammarie. Ultimamente, però, ho capito che gradisce la mia presenza perché non deve comunicare con qualcuno di cui non stia imitando la specie d'origine]

-Buongiorno, §§>§.

[Credevo che Epoch avesse ordinato a tutti i Protettori di riposarsi]

-Sì, lo ha fatto. Difatti, ho replicato il mio corpo simulato e l'ho posto in una stasi simile al sonno all'interno della mia dimensione tascabile. Quindi non solo sto riposando, in questo momento, sto anche dormendo e lavorando al mio primo sogno.

[E sta funzionando ?]

-Non particolarmente. Non avrei dovuto farmi convincere da Makkari a guardare la televisione, non riesco a sognare altro che musiche della pubblicità.

[Sembri aver preso particolarmente bene la situazione attuale, Nuvola, anche meglio dei tuoi compagni di squadra]

-Ho pensato che non fosse il caso di provare paura prima di un'operazione così delicata.

[E se l'universo finisse veramente tra due giorni ?]

-Considerando che Nemesis divorerà le nostre menti e il nostro passato, non ci sarà mai stato nulla da rimpiangere.

[Questa è una considerazione che non avevo elaborato]

-Posso farti una domanda, §§>§ ?

[Purché non riguardi l'occhio. La mia risposta tende ad essere poco esauriente, alle volte]

-Cosa ricordi della tua possessione da parte di Ethos ?

[Quasi tutto, e molto poco. Sono stato me stesso per quasi tutto il tempo, e ricordo bene quella parte. Ho solo qualche vuoto di memoria prima, durante e dopo la battaglia ad Ens]

-Sai, pensavo che tu fossi tornato al tuo pianeta. Non hai una famiglia, degli amici ? Credo che dovrebbe interessarmi.

[Ti interessa ?]

-Onestamente ?

[Sì. Menti pure se vuoi, lo saprei avvertire comunque]

-Non mi interessa.

[Lo immaginavo. A domani, Nuvola]

[Subito dopo mi sono recato nell'Erebo, la grande prigione al centro della struttura. L'unico detenuto è Maelstrom, fonte di innumerevoli guai per la stirpe di Eon e i suoi protetti. Non abbiamo avuto mai modo di parlare, e considerando che l'universo potrebbe finire entro breve tempo, era il caso di parlare]

[Maelstrom]

-Ah, guarda guarda... la grossa ameba leccapiedi di Epoch.

[Penso sia il caso di soffermarmi sull'inesattezza della sua affermazione riguardo la mia biologia. Non sono un organismo monocellulare e non ho una lingua, ma anche se la avessi dubito che ad Epoch servirebbero certe attenzioni]

-Come mai non sei fuori a festeggiare ?

[Domani partiremo per fermare Nemesis. Cosa c'è da festeggiare ?]

-Il fatto che stiamo per uccidere la cosa più dannatamente grande che si sia mai vista.

[Curiosa applicazione dell'ottimismo. In previsione della fine dell'universo, non vorresti salutare nessuno ? Potrei intercedere io e]

-Sai, ora che mi ci fai pensare, in effetti...qualcuno ci sarebbe...

[Ne ero certo]

-Ci sono un paio di miei ex sottoposti che non ho ancora torturato per avermi deluso. Pensi di poter... ehi, dove stai andando !?

[Mi sono improvvisamente ricordato del perché non abbiamo mai parlato. E non è certo perché non ho una bocca]

[Sono stati necessari pochi minuti per triangolare la posizione di Quasar. Abbastanza prevedibilmente, si trovava in abiti borghesi nella casa di Lara Winters, sua compagna. Dati i problemi sorti con domande relativamente più semplici, non ho chiesto cosa sia una "compagna". Credo, tuttavia, che i terrestri si riproducano secondo un complicato processo che rende indispensabile la presenza di un secondo individuo per un accoppiamento. Attorno a questo procedimento vengono create delle relazioni interpersonali; deduco che il procedimento sia una vestigia evolutiva, dato che i terrestri cercano di praticarlo anche senza volersi riprodurre. Forse è perché credono che questo bizzarro procedimento a due porti ad una profonda intimità spirituale con l'altro soggetto. Non ho svolto indagini molto approfondite, ma penso che questa sia la religione più diffusa tra i nativi.

Quasar è, in quanto unico vero Protettore dell'Universo, la persona con cui ho dovuto stringere i legami più frequenti. Non ho opinioni particolari su di lui, penso sia un esponente relativamente ordinario della sua razza.

Lara è una persona leggermente più complessa, il che forse deriva dall'essere stata recentemente esposta alla Comprensione Definitiva, che l'ha resa l'individuo più a suo agio in mia presenza, forse anche più di Nuvola. Per lei, praticamente qualunque cosa è "normale". E non mi ha più chiesto dell'occhio]

-Allora, qual è il problema ?

[Non c'è nessun problema, Quasar]

-S, ci conosciamo da mesi ormai, e ci parliamo solo quando devi darmi dei dettagli su una missione o quando stiamo camminando per i corridoi della struttura. Non si va a trovare qualcuno a pochi giorni dalla potenziale fine dell'universo senza una buona ragione.

[Hai ragione. Sto cercando di capire perché dovrei o non dovrei provare paura]

-L'universo potrebbe finire dopodomani, c'è bisogno di un altro motivo ?

[Sì]

-Non ce n'è motivo – interviene Lara – Se Nemesis dovesse vincere, noi non saremo mai esistiti e non avremo motivo di avere paura.

-Hai parlato con Nuvola, ultimamente ?

[Tu hai paura, Quasar ?]

-Sì, per forza.

[Solo per la fine dell'universo ?]

-Beh...non sarebbe neanche la prima volta, per me. Ultimamente ho avuto anche un altro motivo per avere un po' di paura, però...

[E sarebbe ?]

-Guardaci, S... andiamo in giro per gli universi, spostiamo sistemi solari, e combattiamo entità in grado di cibarsi di interi universi in un giorno. E poi ? Quanto potremo andare avanti così, anche se sconfiggeremo Nemesis ? Siamo solo mortali. Mi fa paura avere così tante cose che dipendono da noi.

[Non sono sicuro di capire]

-Conosco qualcuno che ti potrebbe spiegare molto meglio di me cosa si prova in questi casi.

[Credo sia abbastanza significativo notare la differenza tra le scelte di Quasar, Molecola e Makkari nei loro rituali interpersonali. Quasar ha scelto una donna perfettamente normale che si è ritrovata con una nuova percezione delle cose. Makkari, un corpo celeste senziente che cerca di capire cosa sia l'umanità, e su questo ho molte informazioni dato che Makkari non ha problemi a parlare dei suoi occasionali procedimenti riproduttivi con Nuvola.

Molecola, invece, ha scelto una donna con un grande potere, ma che ha scelto di non utilizzarlo perché non si sente all'altezza. Forse dovrei ricredermi leggermente, le scelte interpersonali dei terrestri sembrano non essere totalmente affidate al caso.

Marsha Rosemberg, un tempo brevemente nota come Volcana, può trasformarsi in un essere di plasma in grado di generare il calore di una piccola stella. Con il potere di ridurre il suo pianeta ad una massa informe di lava, lavora come insegnante d'asilo]

-Tutto bene, Mr. S ? Marsha non voleva gridare, è che si è spaventata nel vederti comparire all'improvviso...

[Non c'è problema]

-La lega con cui ho sostituito il metallo fuso va bene ? – domanda indicando una delle spalle metalliche di Mr. S.

[Se necessario farò delle modifiche, grazie. Potrei farti una domanda, Molecola ?]

-Penso di sì...credo, sì certo.

[Com'è essere onnipotenti ?]

-Non potresti chiederlo ad Epoch ? Insomma, lei è più...

[Vorrei una prospettiva umana, se non ti dispiace]

-Sicuro. E' come... fa *molta* paura. Perché se tu puoi fare tutto, ti rendi conto che non hai motivo di fare nulla. E poi c'è il fatto che, quando puoi modificare a tuo piacimento tutto quello che ti circonda, capisci anche che non hai più basi, più punti di riferimento...e questo ti spaventa, o almeno così diceva il mio analista.

[E questo come si collega alla paura di Nemesis ? Perché anche tu hai paura, vero ?]

-*Certo* che ho paura !!! Quello è...sì, ho paura. Però, vedi, non tanta quanto dovrei, immagino.

[Per quale motivo ?]

-Insomma, guardami... ho quasi quarant'anni. E quello che facciamo è molto pericoloso, e snervante, e pauroso. Non andrò avanti per sempre, questo lo so. Ho ancora così tanto da restituire, e così tanto da prendermi... non ho fatto una gran bella vita, sai. Così, anche se mi rendo conto che è molto egoista da parte mia... se questa fosse l'ultima grande avventura, non mi dispiacerebbe.

[Sono confuso. Dovrei avere paura, ma non averne ?]

-Owen, tutto a posto con...ohmiodio, guarda che ho fatto alla tua armatura...Mi dispiace, ma non uso il plasma da una vita e...

[Non c'è problema, davvero]

-Meno male che non ti ho preso all'occhio. A proposito, a cos'è che...

-Ehm, come stavo per dirti, Mr. S, hai già parlato con Makkari ?

[Com'era prevedibile, rintracciare Makkari è stato molto più difficile del previsto. Fino a quando non poteva avvicinarsi alla velocità della luce, era solo questione di velocità nel prenderne le coordinate. Adesso, è praticamente impossibile parlargli in corsa. Non mi sono stupito, quindi, quando le coordinate fornitemi dal computer centrale della struttura si sono rivelate inesatte. E nemmeno quando, un microsecondo dopo, sono stato raggiunto da Makkari]

-Guarda un po', l'ultimo alieno che mi aspettavo di incontrare oggi.

[Avrei delle domande da farti, Makk]

-Corri ?

[Come, prego ?]

-Ti va una corsa ?

[Questo esoscheletro non è stato progettato per]

-Volevi farmi delle domande o no ?

[Sì, ma preferirei farle senza dover]

-Allora corri. Forza, adatterò il passo.

[Senza aver ben presente il perché, mi sono messo veramente a correre. L'esoscheletro non è stato, effettivamente, costruito per questo scopo, e i comandi non sono agevoli per farlo. Dopo i primi cinquanta chilometri, però, Makkari ha stabilito un qualche collegamento tra il suo Bracciale Quantico e il mio esoscheletro, donandomi parte della sua velocità.

L'effetto è stato strabiliante. In pochi secondi abbiamo accelerato fino a raggiungere forse l'80% della velocità della luce. Poi, Makkari mi ha chiesto telepaticamente di aprire le mie percezioni extrasensoriali al massimo. Mi ha guidato attraverso la mente di miliardi di persone, sfiorate solo per un istante prima di passare al successivo. Il risultato è stato... inaspettato. Per un secondo ho avvertito l'umanità nel suo insieme, ed ogni mia cellula ha tremato al pensiero che tutto questo potesse scomparire. E credo di aver provato anche determinazione affinché ciò non accadesse. Mi sono sembrati secoli, ma erano passati solo pochi minuti. Alla fine, quasi senza più energia nell'esoscheletro, sono caduto a terra insieme a Makkari, in un qualche campo di vegetali di cui neanche lui ricordava la posizione]

-Allora...hai trovato qualcosa ?

[Credo di sì]

-Io faccio sempre così. Quando ho delle domande a cui non posso rispondere, corro. Non funziona per tutti.

[Forse per me sì. Avrei potuto leggere da solo le menti dei terrestri, o di altri alieni, ed arrivarci da solo...risparmiando molto tempo utile]

-Avevi solo bisogno che qualcuno ti smuovesse...e bello forte, anche. Allora, che progetti hai per la serata, S ?

[Serata ?]

-Domani partiamo per un altro universo per fermare Nemesis, no ? E' il nostro ultimo giorno di ferie pagate.

[Veramente non percepiamo nulla per]

-Ehi, ho un'idea. Facciamo un salto al Moonbucks ?

[Per fare cosa ?]

-Ti piace la birra ?

[Io non bevo]

-Troveremo qualcos'altro, allora. Può non sembrare, ma è un mondo bello grosso. Forse possiamo convincere anche Nuvola, che ne dici ? Nonostante l'atteggiamento da corpo stellare distaccato, ha gusti molto precisi, te lo assicura un esperto.

[Perché non anche gli altri ?]

-Ah, lasciamo stare i due umani, per questa sera. Devono imparare a rilassarsi, quei due, e per una volta che ci provano da soli io preferisco non interferire. E' la mia politica personale e non faccio eccezioni.

[A me non sem]

-Ah, senti...prima che finisca l'universo, devo assolutamente sapere una cosa.

[Sarebbe ?]

-A che serve il gigantesco occhio che hai al posto della testa ?

[Sigh...non è un occhio e non è una testa. E' un organo multifunzione che fornisce ed elabora informazioni sul mondo circostante... analizza lo spettro elettromagnetico, i movimenti meccanici nell'aria, l'attività cerebrale, risuona naturalmente in presenza di emozioni...]

-S, lasciatelo dire...hai un grosso occhio al posto della testa, comunque la vuoi vedere.

[Già...immagino di sì]

-Era una battuta, comunque.

[Ah. Quindi ora dovrei ridere ?]

-Potresti provarci.

[Ma non ho una bocca]

-Vedremo... secondo me sei il tipo che farebbe qualunque cosa con la giusta quantità di birra in corpo.

[E' troppo presto per dare le dimissioni ?]

-Aspetta dopodomani. Credimi, ti conviene.

Il giorno dopo. In America, dormono ancora tutti, e anche in un'altra parte considerevole del mondo. Non sanno cosa sta per succedere sopra le loro teste, talmente in alto che il concetto di distanza è argomento di filosofia.

Il gigantesco Ottagono gira vorticosamente, creando un passaggio stabile per una destinazione incredibilmente lontana. Epoch, Coeli che Attende, lo osserva con distacco. La sua mano ne stringe altre cinque, e a tutti dona un cenno della testa. Ad ognuno esprime qualcosa di diverso... amicizia, affinità, speranza, ammirazione, tolleranza.

-Vi aspetterò da questa parte con l'esercito di riserva e le entità che faranno da barricata.

Al suo fianco, Mr. S sorride mentalmente, allontanandosi insieme a lei con andatura barcollante, sotto lo sguardo divertito di Makkari e, a sorpresa, di Nuvola.

Le manette vengono allentate. Le nuvole riacconciate. I mantelli stretti. I costumi messi in ordine.

-Bene, signori... - comunica Quasar, guardando in faccia tutti i Protettori - ...tutti pronti ?

C'è solo determinazione, nei volti che gli rispondono. Quasar fa un lungo respiro, si volta, e con un passo oltrepassa gli universi.

-Allora, andiamo a salvare l'universo.

CONTINUA...

Note

Ultimo episodio "di preparazione" prima del gran finale della lunghissima saga di Nemesis, che ci accompagna fin dal numero 30 (se consideriamo anche la profezia di Saygé, addirittura dal numero 22 !)

Ottima occasione, oltre che per passare in rassegna i modi in cui i Protettori stanno affrontando tutto questo, anche per approfondire il personaggio di Mr. S.

L'impronunciabile §§>§ ha fatto la sua prima, fugace apparizione nel numero 23, restando una presenza fissa del cast fino alla rivelazione che il nostro caro segretario con un occhio al posto della testa era stato posseduto da Ethos, strano nipote di Epoch.

In tutto questo lasso di tempo, tuttavia, le occasioni in cui abbiamo saputo qualcosa su di lui si possono veramente contare sulle dita di una mano... fino ad adesso, almeno.



#49

L'eco del mondo è lontano

“Il guaio del trionfo è che puoi trovarti dall'altra parte”

Dezhnev Senior

(Isaac Asimov, Destinazione Cervello)

Lontano. Così lontano che la distanza effettiva si confonde con la sua idea. Su un cielo grigio si agitano inquieti dervisci bluastri, strani fenomeni di un qualcosa di simile alla luce. Per trenta miliardi di anni, questo universo non ha visto niente di più.

Il giorno prima... anche se qui non sono mai esistite le stelle e quindi non c'è mai stato un vero giorno... è arrivato il primo pezzo di materia che si sia mai visto da queste parti. Una colossale sfera argentea, grande quanto un sistema solare, è stata fatta passare attraverso uno strumento ottagonale composto di purissima energia quantica. Per un ipotetico osservatore esterno, non è successo nient'altro.

All'interno della sfera, chiamata semplicemente “l'Arma”, vi sono cinque esseri viventi. Sono in pochi a conoscere la loro identità e cosa sono venuti a fare.

E questo è un bene, perché il solo nome di ciò che stanno per affrontare basterebbe a diffondere il panico in tutti gli universi conosciuti.

Oltre i confini di questo universo e di molti altri, infatti, c'è un qualcosa di indefinibile, una colossale distesa di non-spazio, o anti-realtà come alcuni la definiscono. Alcuni lo chiamano Nemesi, l'opposto di tutto ciò che può essere pensato e di molto altro. Tutti, comunque, capiscono che è il più grosso guaio che possa capitare.

Fino a pochi mesi fa, Nemesi era solo una microscopica scintilla di non-esistenza, un non-atomo rinchiuso in una piccola prigione di energie senza precedenti.

Da allora, non ha fatto altro che crescere. Nemesi si nutre di universi, e più cresce più velocemente divora lo spazio. Poche ore dopo la sua liberazione era già in grado di divorare interamente un universo nel corso di un giorno; poi, un multiverso in mese. Presto avrà acquisito una massa tale da poter riacquistare coscienza, ed allora nulla potrà fermarlo.

Negli ultimi mesi, i Protettori dell'Universo hanno lavorato per trovare il modo di impedirgli di arrivare alla massa critica. Grazie all'aiuto e al sacrificio di un Destino del futuro hanno scoperto che, paradossalmente, Nemesi diventerà vulnerabile quando avrà un cervello. Per colpa di questo piano, purtroppo l'unico fattibile, hanno condannato a morte migliaia di universi semplicemente non agendo.

All'interno dell'Arma, nella stessa gigantesca stanza che ospita il sistema di controllo, c'è un orologio di energia quantica che segna il conto alla rovescia più importante dell'Omniverso.

Quando raggiungerà lo zero, a “*T meno zero*”, gli effetti dell'attacco di Nemesi inizieranno a sentirsi su larga scala. Da allora in poi, resteranno solo 96 secondi prima del *vero* risveglio di Nemesi.

T meno 24 ore 27 minuti – Posizionamento dell'Arma

T meno 17 ore – Le barriere multiversali vengono rafforzate da Epoch e Warlock, grazie al Guanto dell'Infinito

T meno 12 ore – Nemesis supera le prime barriere multiversali

Nel diametro più esterno dell'Arma, dove la gravità è praticamente nulla. Per le due persone che stanno guardando attraverso uno schermo largo diversi isolati non potrebbe essere meno importante, dato che uno può gestire quantità di energia cinetica praticamente infinite, e l'altro può fare praticamente tutto.

-E'... grande.

Molecola non riesce a dire altro, mentre fissa la colossale corrente nera che si sparge su tutto lo schermo, mentre l'indice di ingrandimento va fuori scala.

-Questa è almeno la diciassettesima volta che lo fai notare – risponde Maelstrom. Molecola si volta verso di lui, ma lascia perdere non potendolo fissare bene negli occhi a causa degli oltre cinquanta centimetri di differenza tra i due.

-Sai, è buffo. Tra dodici ore potremmo essere morti assieme a tutto quello che conosciamo, o festeggiare per la vittoria.

-E potremmo discutere a lungo su quale delle due cose sia peggio.

-Non è affatto divertente, Maelstrom.

-Non voleva esserlo. Non sono famoso per il mio umorismo, anche se ultimamente ho coltivato un po' il sarcasmo. Succede, quando vieni rinchiuso senza giusta causa.

-Prego ? Ti sei improvvisamente scordato di Phoenix e dei tuoi tentati genocidi ?

-Potevate almeno lasciarmi finire, così avreste avuto una blanda ragione per tenermi in quella cella.

-Senti, Maelstrom... considerando che forse stiamo per morire e tutto il resto... posso farti una domanda ?

-Se ti rispondessi "no" cambierebbe qualcosa ?

-Perché ci odi ?

-Molecola, se un giorno facessero un libro sui più grandi super-criminali della storia, ti prego di insistere per essere escluso. E' una delle domande più stupide che...

-Andiamo, lo so che sei un pazzo lunatico genocida che prospera in mezzo alla sofferenza altrui, ma vorrei sapere perché.

-In realtà, io non vi odio. Dovrei avere troppa considerazione di voi. Perché siete degli idioti idealisti che vogliono imporre la propria visione del mondo; la vita è dolore, sofferenza, depravazione e amoralità, ed è l'unico motivo per cui è vagamente sopportabile. Se non fossi in catene e non dovessimo affrontare un nemico ugualmente pericoloso per entrambi, vi friggerei nei vostri liquidi corporei avendo cura che i vostri cervelli registrino tutta l'esperienza. O peggio ancora, proverei a farvi pensare come me.

-E potremmo discutere a lungo su quale delle due cose sia peggio. Ehi, guarda, ha già superato tutte le boe quantiche... quanto accidenti è grosso quell'affare !?

T meno 6 ore – il Tribunale Vivente blocca Nemesis alle porte del Multiverso

Un'altra stanza, di dimensioni più ridotte e più vicina al nucleo centrale. Il suo scopo è ormai perso nei meandri della storia; l'universo in cui sono nati i suoi costruttori è distrutto da decine di miliardi di anni, e non è stato lasciato in eredità nessun libretto di istruzioni.

Per esempio, verrebbe da chiedersi perché non esistono porte all'interno dell'Arma. A Makkari importa poco, dato che in qualità di Eterno può manipolare le proprie molecole e diventare intangibile per pochi secondi. In molti tendono a nascondere il terribile prurito che provoca, però.

-Per Zuras, Quazester, ancora dieci centesimi di secondo a fissare quell'orologio nella speranza che cominci a diventare più veloce, ed impazzirò del tutto !

Quasar non risponde, continuando a dare le spalle al compagno di squadra. La ferita sul collo sembra molto più estesa rispetto a poche settimane prima.

-Ehi, Quaze... - lo chiama ancora Makkari, appoggiandogli una mano sulle spalle.

-Come, scusa ? Stavo pensando... - risponde distrattamente il Protettore dell'Universo.

-A cosa ?

-Ah, niente, davvero.

-Quaze, si imparano giusto un paio di cosette in quattromila e passa anni di vita... tra queste, il fatto che quando un umano risponde "niente" alla domanda "a cosa stai pensando", quello che vuole veramente dire è "voglio assolutamente parlare di quello a cui sto pensando !"

-Hai ragione, come al solito – risponde voltandosi - Si tratta di questo.

Aprire la mano, rivelando un piccolo cilindro lungo circa cinque centimetri, ricoperto uniformemente di scritte di dimensioni molecolari.

-Cos'è ?

-Uno dei piani di riserva a cui abbiamo lavorato io ed Epoch nell'ultimo mese. Contiene...*dovrebbe* contenere gran parte dei documenti delle più grandi biblioteche trans-galattiche dell'universo.

-Alla faccia della miniaturizzazione. Quando avreste dovuto parlarci di questo piano di emergenza ?

-Dopo essere stati annichiliti da Nemesei.

-Ah. E quando dovrebbe essere attuato ?

-Un istante prima di essere annichiliti da Nemesei.

-Ecco cosa mi piace di voi due, Quaze... pensate proprio a tutti i dettagli.

-Epoch sostiene che, se lo lanciassi alla massima velocità possibile nella direzione opposta al fronte di avanzamento di Nemesei, per qualche particolare proprietà meta-relativistica dell'anti-tempo...e no, non ho idea di cosa voglia dire... dovrebbe salvarsi quanto basta per essere recuperato da un'ipotetica civiltà in un altro universo, salvando così la storia delle maggiori civiltà dell'universo, nella speranza che ci sia qualcosa che li aiuti a sconfiggere Nemesei al posto nostro.

-Ah. Comincio a capire perché non ce ne avete parlato...abbastanza demoralizzante, vero ?

-Stavo pensando a quello che sto facendo, Mak. Sono in un'altra realtà, a decidere quali universi potrebbero essere sacrificabili sulla base di dati strategici, senza poter prendere in considerazione niente su di loro, e tengo in mano quella che potrebbe diventare l'ultima testimonianza dell'esistenza del nostro universo. Riesci a capire cose vuol dire, Mak !? Io ho viaggiato per il cosmo più di chiunque altro abbia mai incontrato... tranne gli Antichi forse... e devo ancora afferrare cosa sia esattamente l'universo per me. Non so più come ho fatto a ritrovarmi a capo di un piano d'attacco che considera gli universi come degli avamposti sacrificabili. Sono solo un tizio del Wisconsin, Mak, perché mi devo trovare in situazioni del genere !?

-Perché se tu fossi del Texas ci preoccuperemmo molto di più.

-Tutto questo...è troppo per me. Potrei crollare da un momento all'altro, Mak, se solo mi fermassi un secondo a considerare le implicazioni di quello che facciamo, se solo mi permettessi di pensare a cosa significa essere messo in prima linea da dei *conceiti*. Crollerei subito se capissi pienamente cosa devo proteggere.

-Ma se crolli tu, Quaze...

-Lo so. Lo so. Per questo vorrei che lo tenessi tu.

Con un gesto lento e deciso, Quasar prende il polso di Makkari e gli deposita il piccolo cilindro sul palmo della mano. L'Eterno lo guarda perplesso.

-Perché io ?

-Perché *so* che sarai l'ultimo a crollare, Mak.

T meno 2 ore e 6 minuti, vicino al nucleo centrale

Una gigantesca stanza conica, alta diversi chilometri. Nuvola appoggia le mani sulla lastra opaca da cui vengono immessi i comandi... o almeno sembrerebbe. Dalle mani escono piccoli filamenti di gas fluorescente, che sembra entrare all'interno della lastra.

Dietro a Nuvola, gli altri Protettori passano il tempo come possono. Makkari non distoglie lo sguardo dal conto alla rovescia, Quasar controlla l'andamento energetico della sfera all'interno del Cubo Cosmico, Molecola si sta mangiando le unghie e Maelstrom è seduto in un angolo a far rimbalzare una pallina di energia cinetica, senza emettere alcun suono.

-Analisi del potenziale cerebrale di Nemesi completata – annuncia Nuvola.

-E che vuol dire ? – chiede Molecola.

-Significa che l'Arma ha finito di calcolare quanti universi al secondo deve immaginare. Non so ancora a cosa serviranno, però.

-Io neanche sapevo che avesse iniziato il calcolo. E quanti universi sono ?

-Non sono sicura che riuscireste a comprendere il numero.

-Tu prova – insiste Makkari.

-D'accordo. Immaginate il numero di atomi all'interno del nostro universo ed elevatelo alla millesima potenza per quindici trilioni di volte. Poi elevate al quadrato per seimila volte, e dovrete avere una stima di quanti universi per millisecondo è in grado di immaginare questa struttura.

-Mai stato un granché in matematica. Qualcuno ha una vaga idea del perché questo potrebbe esserci utile ? – cambia argomento Molecola. Nessuno risponde.

-Ah, perfetto. *Davvero* perfetto.

-La vera domanda è come possa Nemesi essere un vero pericolo per l'Omniverso – continua Nuvola – Solo il nostro multiverso dovrebbe essere, in teoria, infinito. Dovrebbe volerci un tempo infinito per distruggerlo, non pochi mesi.

-Già, è vero, non ci avevo pensato.

-Se questo Nemesi è davvero una sorta di opposto al concetto stesso di realtà – risponde inaspettatamente Maelstrom – non è poi così difficile da spiegare. In matematica esistono diversi ordini di infiniti... è una cosa molto semplice, Molecola. Mi stupisce che tu non ci arrivi da solo. Nemesi è semplicemente un ordine di infinito superiore.

-Solo perché ero un fisico nucleare non è detto che io debba sapere tutto di tutte le scienze del mondo. Continuo a non capire perché *noi*, però ! Insomma, perché non ci sono Galactus e gli Arcani qui, tanto per dirne un paio ?

-Forse vogliono che falliamo.

-Se l'universo la pensasse come te saremmo nei guai da tempo, Maelstrom – gli risponde Quasar – Più probabilmente, le entità sono necessarie *all'interno* dell'universo, e quindi hanno mandato noi qui.

-O forse... - interviene Makkari – Forse loro hanno paura.

Gli altri quattro si voltano a guardarlo, e l'Eterno alza le spalle.

-Ehi, era solo un'idea.

T meno 1 ora e 15 minuti, vicino al nucleo centrale

-Sapevo di dimenticarmi qualcosa, Quaze. Dovevo portarmi un mazzo di carte.

-Oh – si lascia scappare Nuvola, prima che qualcuno possa rispondere alla battuta di Makkari.

-Che c'è !? – domanda Molecola, sempre più nervoso.

-Nemesi ha deviato leggermente dal proprio percorso, distruggendo tutte le sonde che lo stavano controllando.

-Significa che si sta risvegliando in anticipo ? – chiede Quasar alzandosi in piedi.

-Non sembrerebbe, ma senza sonde...

-C'è un modo solo per esserne certi. Epoch, riesci a sentirmi ?

Dalle Bande Quantiche risponde una voce maschile, calma e monocorde.

- Si è trattato solo di una fluttuazione casuale, probabilmente. Non c'è motivo di preoccuparsi, la situazione è sotto controllo.
- Ci stavi ascoltando, Warlock ?
- Sono abbastanza occupato al momento, quindi mi sono limitato a leggere le vostre menti.
- Posso parlare con Epoch ?
- Anche lei è molto occupata. Ha previsto di morire tra settanta minuti, ed ora sta cercando una linea temporale migliore in cui si possa salvare; penserò io a sistemare tutto, comunque.
- Come procede la resistenza ?
- Discretamente. Non avremo perdite ancora per un po', ma non posso dirti altro perché la Gemma del Tempo è vicina al limite; la vicinanza di Nemesis sta minando il suo funzionamento, insieme alla Gemma dello Spazio e a quella della Realtà. Per il momento, il Tribunale Vivente ci sta rendendo le cose relativamente facili, ma non durerà a lungo.
- Speriamo in bene. C'è altro ?
- Tra poco Epoch mi pregherà di informarti che il vostro piano di emergenza è pronto.
- Grazie, Warlock. Chiudo.
- Giusto per curiosità – chiede Makkari – Sono l'unico a rabbrivire al pensiero di aver messo in campo il Guanto dell'Infinito ?
- Io sono molto più preoccupato del fatto che neanche questo sta bastando – risponde Molecola – Andiamo, è il Guanto dell'*Infinito*, com'è che Warlock non riesce a sistemare tutto schioccando le dita ?
- Non ti entra proprio in testa, vero ? – lo schernisce Maelstrom.
- Meglio fare un ultimo controllo sulla funzionalità dell'Arma, Nuvola – lo ferma subito Quasar.

T meno 25 minuti, vicino al nucleo centrale

L'attesa si sta avvicinando al termine, e i Protettori si stanno dando da fare per essere sicuri che l'Arma funzioni, controllando più e più volte sempre le stesse cose.

All'improvviso, tutta la struttura trema come se fosse stata colpita da un'onda; dura solo un secondo, ma l'Arma è grande quanto un sistema solare.

-Nuvola, che succede ?

-Nemesis si sta avvicinando... dobbiamo aver attirato la sua attenzione in qualche modo.

-Possiamo vederlo ?

-Posso provarci.

Dopo aver armeggiato per un po' con i comandi, a mezz'aria compare un'immagine tridimensionale dell'Arma, a cui si sta avvicinando una massa nera.

-Quanto tempo ci resta prima che arrivi ?

-Non molto, Quasar. Sarebbe il caso di spostarci.

-Ci penso io – interviene Molecola, chiudendo gli occhi per qualche secondo – Ecco, così può andare ?

-Dovrebbe – risponde Nuvola, non molto convinta – Probabilmente dovremo spostarci di volta in volta. Quasar, è possibile che ci sia stato un attacco anche dall'altra parte...

-Controllo subito. Epoch ? Warlock ?

-Stiamo iniziando ad arretrare – risponde una voce maschile – Abbiamo subito le prime perdite, soprattutto diversi Arcani ed Infiniti, ed anche qualche Guardiano.

-Per quanto potete resistere ?

-Poco più di dieci minuti, temo. Al momento non è possibile fare una previsione migliore. Chiudo.

-Dannazione, non sopporto tutta questa inattività !!! Dovremmo esserci anche noi sul campo di battaglia, invece di stare qui a perdere tempo !!!

-*Calmati*, Maelstrom. Il nostro momento verrà molto presto.

T meno 10 minuti, vicino al nucleo centrale

La tensione è molto alta, e tutti i Protettori non distolgono lo sguardo dallo schermo che sta inquadrando Nemese, tranne che per qualche occasionale occhiata al conto alla rovescia.

-Quasar, qui è Warlock. Nemese è esattamente al confine del nostro multiverso; tutti gli attacchi sono inutili adesso, gli daremmo solo più energia di cui cibarsi. Ci sono molti feriti, se così si possono chiamare; anche Epoch è stata ferita, è piuttosto grave ma si riprenderà. Adesso non c'è più tempo, Quasar, bisogna usare il piano di emergenza.

-Ne sei proprio sicuro, Warlock ? E' ancora presto per...

-Quasar, se dovete attaccare dopo il risveglio di Nemese vi servirà del tempo. E al momento, nessun altro nel multiverso ha abbastanza tempo per fare qualcosa di utile. Adesso sta a voi; dovete assolutamente sopravvivere fino all'ultimo secondo.

-Ma...

-Ora devo pensare a curare Epoch. Chiudo.

-Poteva almeno augurarci buona fortuna – commenta Makkari tentando di essere divertente.

-Allora, questo fantomatico piano di emergenza ? – domanda Maelstrom.

-No. Niente da fare, non prima di aver provato tutto il resto. Molecola, puoi allontanarci più di così ?

-Adesso non più, purtroppo. Nemese ci sta circondando da tutti i lati, non faremmo altro che andargli incontro.

-Dannazione. Nuvola, quanto ci vuole per far partire l'Arma ? Tre minuti e quaranta secondi, giusto ?

-Giusto.

-Fatemi pensare un attimo...ci dev'essere un modo per guadagnare altro tempo, anche solo un po', prima di arrivare ad usare... Ci dev'essere.

-Usare *cosa*, Quasar ? Cos'è questa storia ?

-Nuvola, Molecola, Maelstrom, venite con me. Dobbiamo rallentare Nemese più a lungo che possiamo.

T meno 5 minuti, davanti a Nemese

A prima vista, si direbbe che i Protettori si stanno impegnando duramente per lanciare potenti scariche energetiche verso il nulla. E non sarebbe neanche molto lontano dalla verità. Nemese si ciba di qualunque cosa loro possano produrre o controllare, ma questo assorbimento prende tempo. Molto poco, data l'estensione attuale di Nemese, ma sempre qualcosa.

-Abbiamo guadagnato qualcosa ? Sta rallentando ? – chiede Molecola, quasi allo stremo delle forze.

-Giusto un paio di secondi – gli risponde prontamente Maelstrom.

-Makkari ! Tieniti pronto ad attivare l'Arma, appena siamo a meno tre minuti e quaranta secondi ! – urla Quasar tramite le sue Bande Quantiche, mentre emette un colossale raggio energetico.

-Non so per quanto tempo potremo andare avanti così, Quasar – dice Nuvola, l'unica a non sembrare affaticata – Non pensi sia ora di rivelarci il piano di emergenza ?

-Continuate a respingerlo ! Andate avanti finché non vi resta solo il necessario per sopravvivere !

-Quasar, siamo già a quel livello ! – grida Molecola – Fai quello che devi fare, qualunque cosa sia !

-D'accordo, d'accordo. State indietro !

Quasar si allontana, volando all'indietro e recuperando tutte le sue scorte di energia quantica. Tutte e quattordici le gemme sulle Bande Quantiche si illuminano, e viene effettuato un Salto

Quantico. Poi un altro, e un altro ancora, e altri dieci... fino a quando tutto quello che si vede oltre a Nemesis è un diffuso bagliore giallo.

Poi, sciamano. Milioni e milioni di persone escono dai portali ad ogni secondo, disperdendosi su tutto lo spazio disponibile, ed iniziano ad emettere energia contro Nemesis.

-Quelli sono... - biascica sorpreso Maelstrom.

-I Lochniani, sì – risponde stremato Quasar – Epoch ha fabbricato un paio di Bande Quantiche per ognuno di loro. Il nostro piano di emergenza, diciannove miliardi di rinforzi !

-E' un suicidio ! – si meraviglia anche Nuvola – Non hanno nessuna esperienza !

-Ce l'hanno, Nuvola, ce l'hanno. Epoch ha inserito nei loro cervelli le esperienze di *tutti* i Protettori dell'Universo della storia. Compreso...compreso me.

-L'Arma è attiva ! – dichiara eccitato Makkari in comunicazione radio – 8162 cellule di memoria da attivare, tre minuti e trenta secondi al fuoco, o qualunque cosa debba succedere !

-Forse è il caso che torni dentro...ho esaurito tutte le energie – ammette Quasar.

T meno 2 minuti, vicino al nucleo centrale

-No, no, no !!! – urla Makkari, sbattendo un pugno sulla lastra opaca.

-Che è successo ? – domanda Quasar, appena rientrato.

-Nemesis ha resettato l'Arma ! 6114 cellule di memoria riazzerate !

-Cosa !?!?

-Sono riuscito a far ripartire il conto, ma sono più di tre minuti e noi non li abbiamo !

-Ma come diavolo ha fatto !?

-Non lo so, ma adesso siamo fregati ! Quando saremo pronti a fare fuoco potrebbe essere troppo tardi !

-E adesso che facciamo ? Nuvola ! Come procede ?

-E' un disastro, Quasar – risponde con fatica la nebulosa senziente – I Lochniani stanno cadendo come mosche, e Nemesis non viene più rallentato ! Siamo a cinque anni luce dalla vostra posizione, e...aaaaahh ! Toglietemelo di dosso ! Toglietemelo !

-Nuvola ! – urlano Quasar e Makkari all'unisono.

-Sto bene...ma sono ferita, Nemesis mi aveva...quasi preso...

-Tornate dentro, Nuvola ! Mi hai sentito ? Tornate dentro !

-Arriviamo.

Quasar guarda il conto alla rovescia. Ancora 45 secondi. Poi guarda Makkari.

-Io ho finito le idee, e tu ?

-Anch'io.

Pochi secondi dopo. Tutti i Protettori dell'Universo sono riunito attorno al computer principale dell'Arma, a cui manca più di un minuto per attivarsi.

Il conto alla rovescia si è fermato, e le cifre 00.00.00 lampeggiano in rosso.

T meno zero. Gli effetti dell'attacco di Nemesis raggiungono il Multiverso, che non resisterà a lungo. L'Arma ha fallito.

-Siamo morti, vero ? – ha il coraggio di chiedere Molecola.

-Lo sapremo presto – è quanto di più incoraggiante Quasar riesce a rispondere.

T più 31 secondi: l'Arma si blocca a 8007 cellule di memoria attivate.

T più 96 secondi: Nemesis si risveglia da un lungo, lunghissimo sonno.

CONTINUA...



#50

I saved the world today

E' curioso quello a cui si pensa quando ci si rende conto che l'universo sta per finire. Nell'attimo preciso in cui si capisce che non c'è più nessuna speranza.

Molti pensano che sia come quando ci si rende conto di dover morire, ma non è proprio la stessa cosa. All'inizio, però, può sembrare.

Alcuni Protettori dell'Universo, per esempio, si mettono a pensare a quello che stanno per perdere. Quasar pensa a Lara, tipicamente, e Molecola a Volcana.

Altri si concentrano sulla possibilità di evitare il destino peggiore, come Makkari che spera di fare in tempo ad attuare il piano di emergenza di Epoch.

Pochi altri preferiscono dispiacersi per quello che non potranno mai fare... Nuvola non potrà mai dare vita a una stella e Maelstrom non potrà più torturare quelli che l'hanno tradito. Alla fine, si capisce che questi pensieri non hanno senso.

Inutile preoccuparsi di chi si lascia o di quello che non si farà... tutti moriranno e nessuno farà mai più nessuna cosa. E', forse, la più potente sensazione di totale annichilimento della propria esistenza che si possa arrivare a provare.

Niente ti rimette al tuo posto come la comprensione di non essere che un granello di polvere infinitesimale in un piccolo anfratto buio ed inutile di una gigantesca scatola vuota e priva di senso.

Di fronte a questo, possono esistere solo due tipi di persone. Chi crolla, e chi no.

Quelli che crollano, forse, sono quelli più sani. Provare questa sensazione ed uscirne vivi è più terrificante della distruzione dell'universo. Ma... se i Protettori avessero voluto una vita facile... oggi se ne sarebbero rimasti a casa.

Uscire dalla voragine esistenziale in cui sono stati catapultati a forza è come svegliarsi da un coma. *Questo* è Nemesi, questo è ciò che significa l'anti-esistenza.

-Ahem – si schiarisce la voce Quasar, dopo essersi passato le mani tra i capelli ed aver constatato che anche gli altri Protettori hanno provato la stessa cosa e ne sono usciti vivi.

-Non so voi, ma io adesso farei qualunque cosa pur di mettere le mani su un universo dove esista ancora l'aspirina. Vogliamo provarci di nuovo ?

T più 5 minuti e 9 secondi

Sui volti di tutti i Protettori...compresi Maelstrom e persino Nuvola... è possibile vedere tutta la rabbia, la disperazione e l'impotenza per quanto è successo poco prima. Poi, quando gli effetti della mente primordiale di Nemesi si attenuano, sorge anche un'altra emozione. Incredulità.

A dare voce a questo dubbio è Molecola, visibilmente il più turbato dall'esperienza.

-Perché... non siamo ancora morti ?

Nessuno risponde, fino a quando Quasar non serra i pugni con espressione determinata.

-Rapporto, Nuvola.

La nebulosa senziente quasi vola verso il pannello di controllo dell'Arma, e le sue dita avvolte da una soffice nebbia sfiorano contatti microscopici, in modo molto più frettoloso dell'armoniosa piccola coreografia di prima.

-Cellule di memoria disattivate, capacità di calcolo a un miliardesimo di quanto serve, potenziale energetico in rapido decadimento. L'Arma è praticamente inerte.

-Non c'era modo di salvarsi – interviene Maelstrom – Il fronte di avanzamento di Nemesi era a pochi secondi da noi, su tutti i lati. Eravamo *spacciati*.

-Se siamo morti dovrò fare i miei reclami a chi dico io – scherza Makkari, poco convinto.

-Dov'è Nemesi ? – incalza Quasar.

-E' ancora sotto i sensori dell'Arma. Distanza... - Nuvola sgrana gli occhi e ricontrolla i dati – l'Arma deve essere più danneggiata di quanto pensassi, Quasar. Ci dev'essere un errore in questi dati. Sembra che siamo a... circa ventimila miliardi di anni-luce dalla nostra ultima posizione, in una zona-cuscinetto che non avevamo rilevato, dove Nemesi non si sta ancora espandendo.

-E come abbiamo fatto ad arrivarci ? – chiede Molecola – Dovremmo aver attraversato più di mille volte il diametro del nostro universo senza neanche accorgercene.

-Non so voi, ma poco fa io non mi sarei neanche accorto di una motosega che mi staccava una gamba – risponde Makkari – Ma se il dato è sbagliato vuol dire che Nemesi ci ha ucciso, e di *quello* me ne sarei accorto. La domanda è, chi o cosa ci ha spostato ?

-No – interviene Quasar – La domanda è cosa facciamo con questo vantaggio. Questo posto ha dei sensori così sofisticati da scoprire quanta massa serve a Nemesi per poter pensare, non c'è modo di sapere cosa è successo ?

-Forse sì, Quaze. Ricordo di essermi imbattuto in qualcosa del genere cercando di capire come funzionava il sistema di difesa. Speriamo che non sia messa *così* male...

Facendo scansionare Nuvola, Makkari appoggia le mani sulla lastra di comando e muove a super-velocità le dita premendo tasti inesistenti. Nella stanza si materializza un ologramma a forma di rettangolo, su cui passano dati ed immagini ad una velocità tale da sembrare una macchia che cambia forma in continuazione.

Quando Makkari si ferma, lo schermo mostra una proiezione tridimensionale dell'Arma, sostanzialmente una grossa sfera argentea, circondata da un muro di oscurità (in realtà solo un suo spaccato, per dare modo di vedere cosa c'è all'interno).

-Più o meno è a questo punto che abbiamo perso conoscenza – li informa.

In circa due secondi si assiste ad un lampo rosso e al rimpicciolimento istantaneo di Nemesi, che continua ad essere visibile in lontananza come appare adesso all'esterno dell'Arma.

-Qui è quando ci hanno spostati, evidentemente – commenta Nuvola.

-Possiamo rivederlo più lentamente ? – chiede Molecola.

L'immagine parte ancora, sempre troppo veloce. La registrazione viene rallentata ancora, ed un attimo prima che Nemesi scompaia è visibile, sulla sua superficie, un gigantesco triangolo rosso. Tutti si irrigidiscono e sono ancora più attenti allo scorrimento successivo, in cui la scena si ripete in modo così lento da far vedere il puntino di luce rossa partire dalla sommità dell'Arma per crescere sempre di più e colpire Nemesi.

-C'era qualcuno sull'Arma – conclude Maelstrom.

-Okay, abbiamo perso abbastanza tempo – riprende a parlare Quasar – Qualunque cosa sia, ci ha fatto guadagnare un po' di tempo. Non c'è modo di sapere quanto tempo resta all'universo, vero ?

-Siamo troppo lontani ed abbiamo Nemesi di mezzo a tagliarci le comunicazioni – risponde Nuvola scuotendo lentamente la testa.

-Meglio assumere che ci sia ancora, in mancanza d'altro. Allora: l'unica cosa da fare è riportare l'Arma a condizioni accettabili, abbastanza vicino a Nemesi, e pregare che funzioni. Avremo anche perso l'occasione migliore, il momento esatto del risveglio di Nemesi, ma possiamo ancora farcela.

-Come fai a sapere che Nemese non sia già ad un livello di coscienza tale da vanificare qualunque attacco ?

-Perché altrimenti saremmo morti, Maelstrom. Anche se fosse, persino Nemese avrà delle difficoltà a superare le armate di esseri cosmici che sono state ammassate ai limiti esterni del multiverso... Warlock, il Tribunale e gli altri forse ci stanno facendo guadagnare un minimo di tempo.

-E come facciamo a rimettere in sesto l'Arma, Quasar ?

-Anche se ci riuscissimo, saremmo sempre *troppo* lontani per poter sperare di fare qualcosa – chiarisce Molecola. Quasar ignora entrambe le obiezioni.

-Nuvola, Makkari, rivotto tutte le cellule di memoria in funzione ed il programma di elaborazione funzionante, e voglio entrambi per *ieri*. Molecola, tu vieni con me nel sistema di alimentazione centrale; se quest'affare ha una fonte di energia, possiamo sperare di prenderne un po' in prestito per spostarla. Maelstrom...-

Quasar si volta verso il nemico per guardarlo negli occhi – ...con Nemese in movimento, tutto lo spazio è carico di energia cinetica. Combinandola ad un Salto Quantico, potresti arrivare fino alla nostra vecchia posizione ?

-Se vuoi mandarmi a morire basta non darmi ordini, lacché – risponde l'Inumano/Deviante con la stessa durezza dell'avversario negli occhi.

-Maelstrom, prima ho mandato a morte diciannove miliardi di innocenti solo per guadagnare trenta miseri secondi. Non c'è modo di farmi sentire più in colpa perché ti mando in una missione suicida, quindi non ci provare neanche. *Voglio* sapere se possiamo usare di nuovo qualunque cosa ci abbia fatto guadagnare tutto questo tempo, e mi serve un punto di arrivo *chiaro* se dobbiamo spostare quest'affare. Quindi mettiti la tua superiorità ed il tuo cinismo dove dico io, e fuori di qui. C'è del lavoro da fare e non ho nessuno di migliore su cui contare, adesso.

Se il gigante ha qualche obiezione ai suoi ordini, non lo da a vedere. Avvolto da un vortice di energia cinetica, si alza dolcemente in volo e si allontana, mentre tutti gli altri si mettono all'opera sui proprio compiti.

T più 12 minuti e 24 secondi

Maelstrom aumenta sempre di più la potenza del proprio campo cinetico, allontanandosi dall'Arma come una cometa violacea fino a quando non è più visibile. Ed è parecchia strada, dato che l'Arma è grande quanto un sistema solare.

Per un po', vedendo solo ed esclusivamente la massa nera di Nemese, prova nuovamente quel senso di nullità avvertito al suo risveglio. Ma non solo è riuscito a superare quel momento una prima volta... Maelstrom conosce molto bene la sensazione di sentirsi morire, dato che gli è già capitato un certo numero di volte. Alcune sotto il suo totale controllo, altre no. L'essere ai confini del nulla... e Maelstrom ha conosciuto *molti* tipi di nulla ed oblio, nella sua lunga vita... è un grande aiuto per la concentrazione necessaria a fare quello che sta per fare: coniugare energia cinetica ed energia quantica.

Per qualche assurdo motivo, i due tipi di energia sono assolutamente incompatibili. Per un attimo, Maelstrom ripensa a quanto sia adatto essersi trovato un nemico come Quasar. L'energia quantica è quanto di più affidabile si possa sperare di utilizzare come fonte energetica, mentre l'energia cinetica è volubile ed indefinibile.

Non ci aveva mai pensato prima, ma entrambi incarnano caratterialmente l'energia di cui si servono...nemici naturali.

Le manette quantiche che porta ai polsi sono state disattivate, lasciandogli accesso ad una minima parte della tecnologia delle Bande Quantiche. Sarebbe stupido portarlo in missione senza dargli gli strumenti basilari che sono stati dati agli altri, in fondo.

Trovare le coordinate necessarie è meno semplice del previsto, anche se è praticamente l'unica funzione abilitata: all'interno dell'universo è materialmente impossibile percorrere una distanza di

tale portata. E' necessario seguire le correnti cinetiche generate dall'immane corpo di Nemesis, persino se non si sta quasi muovendo, ed il fatto che le normali leggi fisiche non si possano applicare ad esso non sembra essere particolarmente rilevante.

Con l'ausilio della tecnologia quantica, Maelstrom può concentrarsi su quantità di energia cinetica che normalmente sarebbero assurde. E quello che il suo sesto senso gli suggerisce è *ancora* più assurdo: qualcosa sta muovendo Nemesis.

Sembrirebbe impossibile, dato che le sue dimensioni superano quelle di tutti i multiversi conosciuti... eppure le correnti cinetiche sono chiare: non è Nemesis a muoversi da solo. E' il suo stesso movimento cinetico a sforzarsi per spostarlo. Il che equivarrebbe a vedere una fiamma sciogliersi quando si avvicina ad un cubetto di ghiaccio.

Allargando ancora la "visuale", Maelstrom nota qualcosa di ancora più inquietante: le correnti cinetiche si sono spostate fino ad assumere una forma nota: una mano. Una mano grande quanto il suo universo, probabilmente. In un eccesso di zelo, prova a visualizzare *tutta* la figura... e per un istante, lo vede.

Una figura umanoide, impegnata a modellare Nemesis come se si trattasse di creta. Le sue mani accarezzano delicatamente la letale superficie nera in grado di divorare quadriliardi di chilometri cubi in uno sbattere di ciglia, e lo spazio nero si curva secondo le sue movenze.

E' stata formata una sorta di buco all'interno di Nemesis, abbastanza largo da permettere all'Arma di avere moltissimo spazio libero. Maelstrom sente di essere sul punto di perdere i sensi di fronte alla potenza di questa visione, ma la vera meraviglia deve ancora arrivare.

Questo *dio* composto di puro, intangibile movimento, più grande dell'universo ed in grado di modellare l'anti-realtà... si scompiglia in una miriade di correnti cinetiche casuali, una macchia confusa di linee storte. Poi, come se si fosse appena aperto uno scarico, tutto quanto viene risucchiato in un punto così piccolo che Maelstrom non riesce più a sentirlo.

Per il signore del movimento, questa è stata la visione più trascendentale su cui si potessero posare i suoi sensi, anche più della morte. E' per questo, non per salvare l'universo o seguire gli ordini di Quasar, che Maelstrom assorbe una quantità infinitesimale dell'energia spettacolare che ha a malapena lasciato tracce, incanalandola nelle manette quantiche per eseguire un Salto, è il caso di dirlo, nel vuoto.

T più 12 minuti e 24 secondi, vicino al nucleo centrale

Lavorare ad un sistema informatico creato 47 miliardi di anni fa ha, sostanzialmente, tre grossi problemi. Primo, chiunque sapesse farlo funzionare a dovere è morto da prima della nascita dell'universo. Secondo, anche se avesse lasciato scritto qualcosa, sarebbe impossibile capire cosa voleva dire. Terzo, è praticamente impossibile evitare che qualcosa si rompa.

Soprattutto per la terza ragione, Makkari deve essere estremamente attento a non disintegrare la lastra di controllo, mentre utilizza praticamente qualunque combinazione disponibile di comandi. Per Nuvola è molto più semplice... a lei basta entrare fisicamente all'interno dell'interfaccia e tentare di comunicare con il centro di calcolo. Attorno a lei fluttuano decine di schermi olografici, su cui passano in continuazione dati e linee di programma.

-Test di funzionalità numero 49384, negativo. Considerando le condizioni con cui la stiamo usando, è stupefacente che l'Arma sia stata così vicina al funzionamento.

-*Per favore*, Nuvola, non parlarne... tutto sarebbe dovuto finire da tempo. Non abbiamo lavorato per *mesi* alla specie di piano che ci avevano presentato le entità cosmiche? Non siamo andati in giro per l'omniverso *non* salvando vite, come volevano loro!? Cos'altro pretendono che facciamo, adesso!?

-Pretendono che non crolliamo alle prime difficoltà, forse – risponde Nuvola guardandolo in un modo strano – Tu sei in collera per aver fallito, non è così?

-Quasar *contava* su di me – ammette Makkari a denti stretti – Dovrei essere l'ultimo a crollare, invece di farmi venire voglia di prendere a calci questo mucchio di spazzatura cosmica !!!

-Test di funzionalità numero 49385, negativo. Sembra che qualcuno si sia assicurato che l'Arma potesse funzionare una volta sola.

-Onestamente, Nuvola, io ho finito le idee da almeno un quarto d'ora. Non possiamo fare noi i calcoli necessari, vero ?

-Mi stai chiedendo se posso simulare una capacità di calcolo necessaria ad immaginare matematicamente trilioni di universi, Makkari ? No.

-Lo immaginavo. Servirebbe qualcosa di più di un miracolo per far ripartire questa bagnarola...

-Test di funzionalità numero 49386, negativo. Non sembrano esserci progressi, a prescindere dalle nostre modifiche al programma.

-Aspetta, come fai a prendere così tanta memoria per un semplice test ?

-Non capisco la domanda, Makkari. La variabile che ho utilizzato non sarebbe stata sufficiente per-

-Prova ancora. Fai un altro test... uguale all'altro. Forse ho visto qualcosa.

-Test di funzionalità numero 49387... negativo.

-L'hai visto ? Quel picco nell'utilizzo di memoria ? Non c'era nell'ultimo test. Puoi analizzare il centro di calcolo per scoprire cosa l'ha causato ?

-Penso di sì...ecco.

Uno degli schermi inquadra per un istante una particolare serie di istruzioni, per poi oscurarsi completamente. Quando Nuvola e Makkari lo guardano perplesso, sullo schermo appare un triangolo rosso.

-Una specie di virus ? Sta riscrivendo tutte le cellule di memoria... Puoi fermarlo ?

-Posso provare a farlo.

A risposta del leggero tocco delle dita di Nuvola sulla lastra di comando, tutti gli schermi si anneriscono ed inquadrano un triangolo rosso. Poi, anche la lastra metallica su cui vengono immessi i dati si annerisce, e sulla sua superficie appare un triangolo rosso. Nella stanza risuona una leggera vibrazione, come un diapason appena colpito. La vibrazione aumenta molto velocemente, fino a diventare un fischio.

Makkari e Nuvola si guardano perplessi, circondati da un numero sempre maggiore di schermi che ripetono incessantemente lo stesso simbolo rosso.

-Ma che diavolo-

Makkari non riesce a finire l'esclamazione, dovendosi portare immediatamente le mani alle orecchie per proteggerle dal potentissimo rumore che ha appena riempito la stanza. Con grande stupore di entrambi, anche Nuvola viene stordita dal suono, e come l'Eterno neanche lei può fare a meno di cadere in ginocchio tenendosi la testa per evitare che scoppi. Gli schermi di luce vanno in mille pezzi e tutta la stanza trema.

Il rumore è talmente forte che nessuno dei due lo identifica come musica... organi e fiati, in una sorta di musica ecclesiastica a quaranta milioni di decibel.

La musica è così forte che Makkari non riesce a pensare e Nuvola si sta decomponendo in gas interstellare. Quando arriva una musica di violini, entrambi si ritrovano a fermare del plasma (sangue per Makkari, gas per Nuvola) che esce da ogni vena della testa.

Quando i violini cambiano tonalità, nella stanza si materializza un uomo. Makkari lo vede solo di sfuggita, per via degli occhi sul punto di esplodere. Identifica solo un vestito nero ed una testa calva con il simbolo) tatuato sulla nuca. Ha in mano un cellulare e sta sussurrando qualcosa...

-Wavell. I principianti sono in posizione.

A diversi chilometri di distanza, Quasar e Molecola vengono investiti dalle onde d'urto. Tocca a Quasar provvedere alla sopravvivenza di entrambi con la creazione di armature di energia quantica, perché il suo compagno di squadra è occupato ad evitare la distruzione del sistema di alimentazione. Le scosse durano meno di un minuto, ma sono le più potenti che entrambi riescano a ricordare.

-Mak ! Cos'erano quelle scosse ? Nemese ci ha già trovato ?
 -Qui Makkari, Quaze... - risponde una voce dalle Bande Quantiche – Spero che tu riesca a sentirmi, perché non capisco una parola di quello che dici. C'è stato qualcuno qui, poco fa...
 -Tu e Nuvola state bene ?
 -E' entrato nel sistema ed ha risistemato tutto quanto, Quaze ! Cellule di memoria ripristinate e tutto il resto ! Se riusciamo a spostarci e a sistemare l'alimentazione, possiamo ancora farcela !
 -Non la farei così semplice, Mak... non siamo nemmeno riusciti a capire *cos'è* che fa andare questa macchina, figuriamoci ripararla e costruirci una specie di motore per arrivare a portata di-
 -Uh...Quasar... - lo interrompe Molecola, lo sguardo fisso sull'alimentazione dell'Arma – C'è stato un piccolo cambiamento di programma. Adesso funziona tutto come prima.
 -Come sarebbe a dire !?!?
 -Non lo so ! Un attimo prima non emetteva quasi energia, e adesso... adesso è a pieno regime, se non di più !
 -Okay. Okay – Quasar si passa una mano sugli occhi – Non c'è tempo per capire cosa è successo. Se l'Arma adesso funziona, tanto meglio. Owen... tieni sotto controllo la situazione qui, io mi faccio aggiornare da Makkari e provo a capire come arrivare a destinazione...sempre che Maelstrom non abbia già combinato qualche casino.

T più 17 minuti e 4 secondi

Maelstrom si ricompone, e non c'è atomo del suo corpo che non lo maledica per quello a cui lo ha sottoposto. Anche con la tecnologia più stupefacente dell'universo ed un adattamento biologico oltre ogni immaginazione, è stato un salto lunghissimo.

Guardandosi rapidamente intorno con tutti i suoi sensi...per quanto malandati...si rende conto di essere nel posto giusto. Nemese è ovunque, in tutte le direzioni, eppure se riesce a vederlo significa che il luogo è sicuro.


Tutto quello che ha fatto, in fondo, è stato seguire la scia di quell'immane dio del movimento che ha intravisto poco prima... con un pizzico di fede assoluta, sapeva che la destinazione sarebbe stata sicura.

Adesso non sente altro che...calma. Il suo stesso sangue scorre più lentamente del normale, come se qualcosa stesse creando la quiete all'interno della tempesta.

La zona calma è molto vasta, ed i sensi cinetici di Maelstrom non riescono a tenerla sotto controllo per molto tempo. Per questo motivo, non si accorge subito dell'incredibile mutamento subito da questo spicchio di universo... l'apparizione istantanea di una sfera argentea grande quanto un sistema solare.

Per la prima volta da quando ha questo corpo, Maelstrom rimane senza parole. Per spostare un semplice essere umano in quelle condizioni era stato necessario tutto il suo potere... come si può spostare l'Arma con tale facilità ?

La risposta parziale non tarda a farsi scoprire. C'è qualcuno sulla superficie argentea. Maelstrom lo sa prima ancora che i suoi sensi glielo dicano... nelle vicinanze, avverte la stessa sensazione di grandiosità che ha avvertito poco prima.

Vola verso la sfera con tutte le energie che gli rimangono, diretto verso un punto a caso. Lì, con stupore ancora più grande, trova quello che assomiglia a un essere umano. Indossa un lungo impermeabile, ha i capelli rossi ed il simbolo  tatuato sul sopracciglio sinistro. Quando parla scandisce bene ogni parola ed il suo tono è di *estrema* pacatezza.

-Emettitore di distorsione posizionato. Voglio un campo di annullamento triangolare su tutta l'area; massima energia, non risparmiamo le armi pesanti questa volta.

-Che cosa sei, tu ? – chiede Maelstrom, atterrando sull'Arma.

Lo sconosciuto lo degna a malapena di uno sguardo. Le sue palpebre non si chiudono mai, e l'impermeabile sembra quasi finto per quanto poco si muove. Lo sguardo dura una frazione di secondo, prima che venga premuto un altro tasto sul cellulare.

-Walker. Agente esterno sul luogo d'azione, richiesta conferma della procedura esecutiva. Sì, capisco. Nessun problema, procedo come ordinato.

Senza muovere il cellulare, lo straniero schiocca le dita della mano sinistra. Sotto gli occhi esterrefatti di Maelstrom, *tutta* la zona calma viene circondata da milioni di chilometri cubi di metallo. Strumenti di qualche tipo, impossibili da identificare.

-Abilitare campo. Ora.

Come un'insegna lampeggiante, nel nulla di Nemesis si forma un triangolo rosso di luce. Tre semplici linee di energia rossa, che lampeggiano a fatica. L'intermittenza dura poco, perché dalla massa di Nemesis si distacca una piccolissima protuberanza, molto vicina all'Arma.

-Così può bastare – dice lo straniero, chiudendo il cellulare. Il triangolo sparisce e, con un altro schiocco di dita dello sconosciuto, scompaiono anche i macchinari.

Maelstrom lo guarda perplesso. Perché non riesce nemmeno a muovere un muscolo contro quest'essere? Perché gli sta facendo molta più paura di Nemesis?

-Adesso avete un'altra possibilità. Vedete di non sprecare anche questa, non avrete altri favori da noi. Non siete gli unici ad avere dei piani per l'Universo, ma vedete di non esagerare... vi stiamo tenendo d'occhio.

Maelstrom vorrebbe rispondere qualcosa, ma non riesce a muoversi. Il signore del movimento è stato appena immobilizzato con il più casuale dei pensieri.

-Resisterci è inutile. Salvate il mondo e tornate a casa... con gli omaggi della UNION.

“Le cellule sono ancora funzionali. Le modifiche genetiche reggono. L'energia cinetica... mi resiste? Chi è questo... *dio*?”

-*Wǎrp* – sussurra lo straniero, esplodendo in una cacofonia di movimento, un fiume in piena di energia talmente veloce da essere già a destinazione prima di essere partita.

Vicino al nucleo centrale.

Le Bande e i bracciali quantici segnalano l'arrivo di una comunicazione, proprio mentre i Protettori stavano cercando di capire le modifiche fatte al programma.

-Qui Maelstrom. Buone e cattive notizie, signori miei... la buona è che un agente esterno ci ha dato una seconda possibilità di attacco, la cattiva è che ci dobbiamo sbrigare perché siamo vicini come non mai a Nemesis, e non mi piace quello che sta facendo. Quindi, date un taglio ai dilemmi morali e datevi una mossa a decidere come ammazzare questo galattico figlio di puttana.

-Torna subito dentro, prima di iniziare a fare danni – gli risponde Quasar – E, Maelstrom? Bel lavoro.

-Preferirei averlo fatto io, però... Sto arrivando.

-Allora, Mak, che mi dici? Possiamo usare l'Arma?

-Credo di sì.

-Tu “credi”.

-Quaze, se capissi anche solo *una* certezza in questa faccenda, me ne andrei subito a casa.

-Se vogliamo agire, ci conviene farlo adesso – interviene Nuvola, con tono preoccupato – Nemesis sta emettendo qualcosa verso di noi.

-E' un attacco?

-Perché attaccarci con mezzi strani se gli basta toccarci per distruggerci? Credo che si sia accorto di noi e che ci stia guardando, ma non so se potremo resistere al suo sguardo.

-Quindi quell'enorme protuberanza che ha fatto crescere... - riflette Makkari.

-E' un organo di senso, sì. Grande quanto una galassia.

-C'è la possibilità di un qualche tipo di comunicazione? Forse potremmo parlargli.

-Con tutto il rispetto, Quasar... sei impazzito ? Stiamo parlando di un agglomerato di anti-realtà, un qualcosa che per definizione è diverso da tutto quello che *chiunque* abbia *mai* sperimentato... ti aspetti veramente che ci sia un modo per parlare a una cosa del genere ?

-Disse la nebulosa senziente. Forse Quaze ha ragione, forse è possibile comunicare. Non ci avevamo ancora pensato, ma... abbiamo lasciato che il suo intelletto si evollesse o no ? Non può diventare così evoluto da riuscire a parlarci ?

-Penso che finiremmo atomizzati non appena tentasse di dire la prima parola. E se fosse possibile risolvere diplomaticamente la cosa, non credete che ci avrebbero pensato le entità cosmiche... esseri in grado di comunicare a livelli infinitamente più complessi dei nostri ?

-Nuvola ha ragione – si decide Quasar – Siamo stati mandati qui per un motivo. Qualcuno ci ha dato una seconda possibilità per un motivo, e non ce ne sarà sicuramente una terza. Makkari... Quasar fissa l'immagine olografica dell'organo sensoriale di Nemesi, e fa un lungo respiro. Sono morte dozzine di realtà. Milioni di universi. Quadriliardi di persone hanno smesso di esistere ad ogni secondo...

-E va bene, facciamola finita. Premi il grilletto, Mak. Uccidiamolo.

T più 25 minuti e un secondo.

Dopo aver premuto diversi punti della lastra di comando, Makkari appoggia il palmo della mano al centro del pannello, mentre con l'altro si asciuga il sudore sulla fronte.

I computer emettono uno strano rumore, e a metà della colonna il Cubo Cosmico contenente la sfera di energia fornita dal Fantasma viene circondato da veloci impulsi bluastri, in una sorta di gabbia elettrica.

-L'Arma è attivata; 8162 cellule di memoria da azionare, conto alla rovescia di tre minuti e trenta secondi. Assicuratevi che il tavolino sia chiuso, allacciate le cinture di sicurezza, state pronti a tutto e se dovete dire "ti amo" a qualcuno forse è meglio se vi sbrigate.

-Si può fare a cambio con un "vorrei vedervi tutti morti" ? – dice una voce acida all'ingresso della stanza. Maelstrom si avvicina a passi lunghi, seguito da un Molecola nervoso come sempre.

-Ah, ecco la ragione ambulante per cui smettere di esistere non sarebbe così male. Bentornato, Maely, quando te ne vai ancora ? Due minuti, 2072 cellule di memoria azionate.

-Pensavo di restare nei paraggi finché non vi vedo schiattare, Makkari.

-Signori... - li ferma Quasar – Stiamo cercando di salvare l'omniverso. Cerchiamo di tenere gli occhi sulla palla e diamoci una calmata, vogliamo tutti che questa storia finisca al più presto.

Nuvola, Nemesi ci sta ancora osservando ?

-Sì, ed ancora più di prima a quanto pare. Ci sta osservando così intensamente che ci spostiamo di cinquemila chilometri al secondo.

-L'osservatore influisce su quanto viene osservato... - riflette Molecola ad alta voce – Ma non dovrebbe accadere solo per le particelle sub-atomiche ?

-Noi *siamo* particelle sub-atomiche rispetto a Nemesi, idiota – gli risponde secco Maelstrom.

-Ancora un minuto e mezzo ed è fatta, gente.

-Esattamente *cosa*, però ? Non sappiamo niente di quello che deve fare l'Arma ! Per esempio, cosa succede se quando fa fuoco noi ci siamo dentro ?

Tutti si voltano verso Molecola. Poi, tutti gli altri iniziano a scambiarsi sguardi preoccupati. Infine, l'attenzione viene rivolta verso l'energia emanata dal Cubo, sempre più luminosa ed estesa, fino ad uscire dalla colonna ed inondare i chilometri superiori della stanza.

-Non ditemi che non ci aveva pensato nessuno !!!

-Beh, la situazione non è delle migliori neanche fuori – riflette Quasar – Che succede se l'azione dell'Arma non è calibrata perfettamente sull'organo sensoriale ?

-Saremmo distrutti – risponde Maelstrom.

-Non c'è modo di saperlo – lo interrompe Nuvola – Non sappiamo nemmeno se chi ha costruito questa strumentazione era...

-Dentro, fuori, quello che vi pare, *basta che vi decidiate* !!! Quest'affare farà fuoco tra meno di quarantacinque secondi !!!

All'incitamento di Makkari, lo sguardo viene rivolto verso Quasar, agitato quanto loro, i cui occhi passano continuamente dal Cubo all'ologramma di Nemese, e viceversa. Poi guarda i suoi compagni, e a denti stretti risponde alla domanda implicita:

-Tutti fuori. *Subito*.

T più 28 minuti e quarantun secondi

L'immenso orizzonte dell'Arma si sta allontanando velocemente, quando tutta la sua superficie argentea viene ricoperta da lampi bluastri che ben presto assumono sfumature e tonalità mai viste prima. I Protettori sono ancora relativamente vicini, quando questo accade, ed hanno una brevissima visione di ciò che quell'apparentemente innocuo gioco di luci rappresenta...

-Dati ? L'Arma sta trasmettendo dei *dati* !? – si meraviglia Quasar.

-Forse è stata sabotata dall'intruso... - mormora Molecola.

-*Quale* intruso !? – si meraviglia Maelstrom.

-Ha senso, se ci pensate...

-Tu dici, Mak ?

-Avevamo scoperto che l'Arma è una sorta di colossale supercomputer che immagina universi. E, beh, qualcosa ci doveva pur fare no ?

Le luci raggiungono finalmente l'organo sensoriale, lo ricoprono ed affondano in esso. Ma Nemese non sembra accorgersene.

-Ma perché trasmetterli ? – si chiede Nuvola – Ammettiamo pure che l'Arma sia in grado di emettere dei segnali comprensibili, o che Nemese sia già sufficientemente evoluto da poterli interpretare. Nemese *divora* gli universi... universi *veri*, non calcolati. Che effetto possono avere su di esso ?

-Forse un'indigestione ? – risponde Molecola, poco convinto.

-Un momento... - inizia a parlare Quasar – Ricordate quando eravamo prigionieri di Ens, ed Ethos aveva donato la Comprensione Definitiva a Lara ? Ricordate quando diceva che l'eccessivo flusso di informazioni le stava dando alla testa ?

-Forse ho capito dove vuoi arrivare... è come con la Coscienza Cosmica allo stato puro, non è così ? – chiede Maelstrom.

-Precisamente. Qualunque cervello ha un limite di informazioni gestibili... superato il quale non riesce più a lavorare.

-Ma questo come può fermare Nemese ? – chiede Molecola.

-Avete presente quella sensazione di prima... quando Nemese si era appena risvegliato ? Mi sono sentito distrutto dalla vastità del pensiero del nulla. Quindi... forse... lo stesso può valere per Nemese, ma all'opposto. Non capite ? Quello che l'Arma è in grado di calcolare... è un numero infinito di realtà, enormemente più grande di quante non ne abbia divorate Nemese in tutto questo tempo. Stiamo facendo capire a Nemese che persino lui, il nulla assoluto... è solo una minima parte del tutto. Non lo stiamo uccidendo, lo facciamo suicidare !!!

-Grande – risponde Maelstrom – Spero solo che non gli venga in mente di portarci con lui.

La superficie di Nemese inizia a tremare. Non soltanto l'organo sensoriale... *tutto*. Un gigantesco, terrificante terremoto ne scuote le fondamenta. Al centro della tempesta, i Protettori si trovano nell'unico punto che non viene colpito.

L'Arma continua a mandare segnali verso Nemese, sempre più potenti. L'anti-energia più nera dello spazio risale il flusso di dati, allungandosi fino alla fonte del suo dolore. L'Arma non viene distrutta... si *annulla*, entrando a far parte della sua stessa essenza.

Quasar rabbrivisce un attimo, nel timore che questo significhi la vera fine... ma Nemese non si placa affatto, dopo aver fatto tacere quella voce nella sua testa.

Lo spazio nero che li circondava si sposta, lasciando aperto uno spiraglio di salvezza. Privi di quasi tutti i loro punti di riferimento, i Protettori non riescono nemmeno a distinguere l'onda di anti-realtà che si sta avvicinando.

Si ritrovano circondati da una strana sostanza muschiosa, ed alzano le proprie difese... fallendo. Sentono una forte accelerazione e per poco sono prossimi alla perdita di conoscenza, ma poi sentono una voce familiare.

-E' finita. Congratulazioni.

I cinque focalizzano meglio la scena, e si accorgono di essere sul palmo di una mano gigantesca. Alzando ancora di più lo sguardo, vedono un volto femminile che gli sorride.

-Epoch !!! – esclama la metà di loro.

-Spiacente per il ritardo, ma ero parecchio impegnata.

-Come vanno le cose? L'universo è...

-Ancora al suo posto, e per la maggior parte ignaro di cosa è successo... come al solito. Vi sto portando al sicuro, le cose si faranno movimentate da queste parti.

-Stai bene? Warlock ci ha detto che eri ferita...

-Warlock è, come sempre, un maestro degli eufemismi. In realtà, sono stata sul punto di morire. Per fortuna ho altre cose da fare prima di ripetere l'esperienza.

Poco dopo si ferma, voltandosi per far sì che anche i Protettori possano assistere alla fine di Nemese.

Al centro, è ancora visibile quello che è stato per breve tempo il suo unico mezzo per accorgersi degli altri universi. Qualcosa si contorce, cambia forma in continuazione, e ad alcuni sembra che in mezzo ci sia qualcosa che sta affogando, e che muove le braccia per cercare di risalire.

Il movimento continua fino a quando non diventa una massa gelatinosa in continua ebollizione.

All'orizzonte, gli infiniti non-spazi che formavano gli universi divorati da Nemese si strappano, separandosi tra di loro.

-Quello che vedete è il risultato dell'ultima offensiva delle entità cosmiche... stanno lavorando dietro le quinte dell'esistenza, per così dire. Quasi tutti erano sicuri che non ce l'avreste fatta; eravamo pronti ad un'ultima grandiosa battaglia contro Nemese, ma a quanto pare avete sorpreso tutti.

Gli universi-nemese si sfaldano ed iniziano ad evaporare, non più controllati nemmeno dall'istinto, in continuo conflitto con le locali leggi della fisica e sotto un assalto senza precedenti da parte delle entità.

La sua parte centrale... sede della già putrescente intelligenza... sta collassando in un unico punto, come assorbita da un gorgo senza fine.

Ci vogliono diverse ore prima che lo spettacolo finisca, ma ben presto ciò che resta sono soltanto alcuni frammenti sparsi di anti-realtà in rapidissimo decadimento ed un singolo, denso puntino nero che galleggia nel nulla.

-Così cade anche Nemese – sentenza Epoch.

Alla fine della giornata. Epoch si è allontanata per andare ad aiutare le altre entità, ed i Protettori si stanno riposando su una lastra di energia quantica.

-Dopo tutto questo tempo... dopo tutto quello che abbiamo dovuto passare... aver finito mi lascia uno strano senso di vuoto.

-Senza offesa, Owen – risponde Makkari – Ma dopo tutto questo, io non voglio più sentir parlare di vuoto o di nulla per un bel po' di tempo.

-Può anche darsi che sia necessario rifarlo – dice Nuvola, subito guardata male da tutti.

-Guardiamo in faccia alla realtà. Nemese non può essere distrutto, solo imprigionato... ricordate ? Distruggerlo veramente è impossibile quanto distruggere tutto l'Omniverso. L'Arma è andata persa, ed è stato grazie a quello che siamo sopravvissuti. Cosa accadrà se qualcuno se ne impadronirà nuovamente ?

-Io spero di essere morto da tempo.

-Un atteggiamento molto *umano*, Molecola.

-A dire la verità... secondo me non c'è più questo problema.

-Che vuoi dire Quaze ?

-Ripensate un po' a quanto abbiamo scoperto all'inizio. Nemese e l'Omniverso vennero creati da una specie di Entità Suprema, giusto ?

-La stessa che si dice governi il Tribunale Vivente ed i pochi al suo livello – annuisce Molecola.

-Quello che era rimasto di Nemese è scomparso. Era rimasto qualcosa, una scintilla simile a quella nel contenitore che l'ha imprigionato per miliardi di anni, ma adesso è scomparsa. Non so quando l'ha fatto, ma non c'è più e basta. Ho chiesto ad Epoch cosa fosse successo, poco prima che se ne andasse, e mi ha risposto che anche lei aveva fatto la stessa domanda ai *suoi* "superiori"... le hanno risposto che solo i Guardiani come il Tribunale Vivente possono saperlo.

-Cioè quelli appena al di sotto del rango dell'ipotetica Entità Suprema... - riflette Nuvola.

-Pensateci. Nascono due fratelli. Il primo cerca di uccidere il secondo, ma il secondo lo batte. Il fratello assassino viene imprigionato, ma poi scappa. Riesce quasi ad uccidere il secondo fratello, ed arriva vicinissimo a farcela, quando poi viene battuto. Allora che fa il padre ? La prima volta era rimasto a guardare, ma stavolta qualcuno deve fare qualcosa. Prende con sé il fratello assassino... Nemese. Così nessuno lo libererà mai.

-Vorresti farci credere che... è stato Dio a prenderlo in custodia !? – si meraviglia Molecola.

-L'Entità Suprema, quantomeno. Un paio di volte ho fatto questo strano sogno, di un tizio che mi diceva che l'Entità Suprema era solo una storiella inventata per risolvere alcuni problemi. Chissà, forse aveva ragione e tra qualche anno dovremo inventarci qualcosa di nuovo per fermare un altro Nemese. Oppure...chissà ?

-Se siamo fortunati, non dovremo mai rispondere a questa domanda – conclude Makkari – Anche perché, non so voi, ma io sono troppo stanco per pensare a qualcosa che non sia correre a casa e riposarmi per qualche migliaio di anni.

-Nonostante le vostre farneticazioni ed il blaterare senza senso, c'è effettivamente un'ultima cosa da risolvere prima di poterci lasciare alle spalle questa giornata. Fino a questo momento, tutti erano riusciti ad ignorare Maelstrom, o almeno a sopportarlo. Ora si sono appena ricordati che dovrebbero essere nemici.

-E sarebbe ? – chiede Nuvola.

-Ho un'ultima domanda, per voi.

-Se è "come avete fatto a sopportarmi", nessuno nell'universo può risponderti.

-Intanto, Makkari, se non fosse stato per me probabilmente sareste tutti morti...

-Avanti, Maelstrom, non ricominciate. Di che si tratta, allora ? Qual è questa domanda ?

-Semplicemente... che cos'è UNION ?

Nel vero trionfo, comunque, non ci sono perdenti.

Dezhnev Senior

(Isaac Asimov, Destinazione Cervello)

Note

Si conclude (finalmente?) la lunghissima saga di Nemese. Iniziata con la profezia di Saygé addirittura nel numero 22 ed esplosa con il numero 30, la saga è rimasta spesso nell'ombra come obiettivo ultimo dei Protettori, che sono stati riuniti principalmente per fermare Nemese. Ora

finalmente Nemesis è sconfitto, la grande trama è conclusa, e praticamente tutto quello che si poteva cambiare nella serie è stato cambiato. Cosa resta ? Come sempre, la conclusione di una trama coincide con l'inizio di un'altra, l'ultima della serie in questo caso. Se tutti i misteri sono stati risolti, infatti, la domanda con cui si chiude l'episodio è di fondamentale importanza...



#51

di [Fabio Furlanetto](#)

Breve storia del tempo

Impara dal passato, osserva il presente, e crea il futuro.

Jesse Conrad

Un mondo costantemente coperto di nuvole, che rilasciano una quantità impensabile di acqua sugli onnipresenti mari. Su tutto il pianeta c'è un solo punto abitabile, una costruzione di cinquemila chilometri quadri che fluttua a sei metri dal livello del mare.

Su uno dei rettilinei sconfinati che compongono questo titano di metallo, atterra con un elegante volo a spirale un piccolo mezzo, a malapena sufficiente per una persona sola. Il portellone si apre, per lasciar scendere quello che chiunque scambierebbe all'istante per un essere umano.

Incaminandosi sulla lunghissima pista di atterraggio, con il vestito nero impreziosito da bottoni dorati e le scarpe assurdamente lucide, l'uomo dai capelli biondi che scendono quasi fin sopra gli occhi prende una sigaretta dalla tasca della giacca e non fa in tempo a metterla in bocca che si sta già accendendo da sola.

Migliaia di soldati in alta uniforme, provenienti dai mondi più disparati, gli fanno il saluto militare convenuto, ma non sembra neanche accorgersene. Basta un cenno dell'indice e, se un secondo prima era lontanissimo dalla meta, ora si trova a pochi passi dall'entrata, lasciando dietro di sé solo un po' di scritte di fumo.

Aprire la piccola porta sotto l'ombra della colossale U rossa, ed una volta dentro la cupola si incammina a passi veloci, scomparendo e riapparendo ad intervalli ciclici, emettendo sempre la solita scritta.

La cupola ha un diametro di più di novecento metri, e sul pavimento nero è disegnata un'ellisse rossa con uno spesso puntino al centro. Una volta appoggiati i piedi sul puntino, questi scende come un buffo ascensore idraulico, portando l'ospite all'anticamera dell'unica stanza realmente abitata di tutto il pianeta.

La stanza è relativamente piccola, quaranta metri quadri. Dentro ci sono solo tre esseri, apparentemente umani: due uomini sono appoggiati ad una parete, mentre dalla parte opposta una donna fluttua a mezz'aria come se fosse seduta. Porta un velo semitrasparente che le copre gli occhi, e sorride.

-Perfettamente in orario.

-Ci tengo alla precisione. Anche se immagino che il primo ad arrivare sia stato...

-Infatti.

Entrambi rivolgono lo sguardo all'uomo dai capelli rossi che se ne sta immobile come una statua, le labbra serrate. Sul sopracciglio destro sono tatuate tre righe parallele.

-Dov'è Charge? – domanda poi il biondo.

-Non è ancora ritornato dalla missione, anche se gli ho ordinato di portarla a termine il più in fretta possibile.

-Deve trattarsi di qualcosa di molto serio se non possiamo aspettarlo. So che il capo ha preso molto a cuore quella faccenda.

-Sì, se ne sta occupando personalmente. Tuttavia, abbiamo ritenuto che il caso Quasar fosse altrettanto urgente.

-C'è un caso Quasar ?

-Generalmente non ci occupiamo così direttamente delle galassie minori. Quasar e Warlock ci hanno involontariamente reso molti servizi indispensabili, ma sfortunatamente possiamo permetterci di ignorare solo il secondo, per il momento. Inutile spiegare perché.

-Epoch – sussurra il quarto, un uomo calvo.

-Non possiamo accettare un intervento così attivo da parte di un essere onnisciente, dato che sono i segreti a pagare il nostro salario. Stanno salendo molto in alto, tanto da poter risalire a noi. Ci siamo dovuti scoprire in due occasioni, recentemente: il caso Starbrand e il caso Nemesi, per cui la nostra furtività è stata a dir poco carente. Sarebbe opportuno tenere sotto controllo l'insorgere di nuovi casi.

-Stai suggerendo di far uscire Quasar e il suo gruppo dalla circolazione ? – domanda il biondo accendendo un'altra sigaretta.

-Io non ho detto niente, Lagrange. Però, sarebbe certamente molto vantaggioso per noi se capitasse un...come chiamarlo... Uno spiacevole incidente.

La donna incrocia le gambe e gli altri riflettono con una strana luce negli occhi.

-Signori, nessuno di voi sente mai nostalgia di Drylon ?

Terra. New York City. Un giorno come tanti altri, un po' più caldo della media. Per questo, in molti si lamentano che il Moonbucks, un piccolo bar che si è fatto una certa reputazione nella zona, oggi sia chiuso. Di certo non la pensano così tutti i dipendenti, a cui è stato dato un giorno di ferie pagate.

Persino il barista non si è lamentato, visto che non solo è riuscito a parlare per la prima volta da settimane con il proprietario del locale, ma ha anche ottenuto un aumento.

All'interno del locale, chiunque direbbe che cinque normalissimi amici si sono riuniti per festeggiare qualcosa. Ed avrebbero ragione. Quello che ovviamente non potrebbero sapere è che quattro dei presenti sono molto più di quanto sembrano.

Il biondo con una strana ferita sul collo è Quasar, attuale Protettore dell'Universo, e la donna al suo fianco è la sua ragazza Lara, cameriera al Moonbucks ed ideatrice della riunione. Il rosso che non è restato per un attimo senza parlare o bere è Makkari degli Eterni, l'uomo più veloce del pianeta. Il meno giovane (sempre per quanto vedrebbe un estraneo) è Molecola, che sembra più a suo agio di quanto gli altri avrebbero predetto. La bionda Nuvola, pur mantenendo la solita espressione neutrale, si è addirittura vestita per la seconda volta nella sua esistenza, anche se il filo di nebbia che fuoriesce da sotto la maglietta riesce a ricordare agli altri che resta una nebulosa senziente.

Makkari si è alzato in piedi, bicchiere in mano.

-Signori, signore e corpi celesti... propongo un brindisi alla – almeno dovrebbe – definitiva sconfitta di Nemesi, la minaccia più grande che ci potesse capitare di dover fermare, nonché fonte dei più potenti mal di testa dell'universo conosciuto, e anche oltre secondo me.

-Data la tua fisiologia Eterna, dubito che tu possa assumere abbastanza alcool da indurti a pensare che questo rituale possa essere utile.

-Ci stiamo solo divertendo, Nuvola – spiega Owen Reece alias Molecola.

-Non me ne ero accorta.

Quasar ha guardato per un po' il suo bicchiere, pensieroso, prima di essere riportato alla realtà da una leggera gomitata di Lara.

-Vorrei dire anch'io qualcosa – si decide a dire e ad alzarsi in piedi – Anche io sono contento di non avere più Nemesi come spada di Damocle sulla testa, ma non ci dobbiamo dimenticare di tutti quelli che sono morti per farci vincere. Destino, il Fantasma, la Justice Legion e tutti quelli dei multiversi '39 e '86... i Lochniani...

-Proprio un gran bel trionfo – mormora Molecola.

-Dov'è Maelstrom ? – chiede Lara suscitando sguardi perplessi da tutti, Nuvola compresa.

-Beh, che c'è ? Vi fidate di lui quanto basta per affidargli il destino del multiverso, ma non da farci un brindisi ?

-Maelstrom non metterà *mai più* piede sulla Terra – chiarisce Quasar con tono serio – Ha lavorato bene in squadra, anche se a modo suo, ma non per questo ci dimenticheremo di quello che ha fatto.

-Andiamo, Quaze, non ti portare il lavoro anche qui... Non ce la fai proprio a rilassarti un po', eh ? Se ci fossero delle emergenze, Epoch ci manderebbe a chiamare...

[Ahem] – si schiarisce una voce nella testa dei presenti – [Non so se considerarlo un caso di preveggenza o la dimostrazione della solita routine]

I celebranti si voltano verso un angolo buio del locale, da cui si sta avvicinando un essere meccanico con un enorme occhio al posto della testa, ed una sorta di agenda elettronica in mano.

-Mr. S, da quanto tempo – lo saluta Lara.

[Temo non ci sia tempo per i convenevoli. Quasar, c'è stata una richiesta di soccorso nella zona esterna della Galassia. In uno dei settori in cui avevi installato un ricevitore quantico, un sole rosso è appena andato in supernova. Oltre ad essere praticamente impossibile, ha messo in pericolo di vita i conducenti di un cargo interstellare. Epoch vorrebbe che investigaste, tutti voi]

-Tutti e quattro per una cosa del genere ? – chiede perplesso Quasar.

[Tu dovrai salvare il cargo, che contiene parecchie centinaia di tonnellate di un materiale trans-attinico, quindi ti servirà Molecola. Sembra che l'attrazione gravitazionale del nucleo stia formando un buco nero, e ti farà comodo l'aiuto di Makkari per superare la velocità di fuga. Maelstrom è pronto ad essere liberato, dato che potrebbe essere di grande aiuto. Infine, Epoch vorrebbe anche che Nuvola analizzasse i resti della stella per capire cosa sia successo, sicuramente qualcosa di molto strano].

-Ehi, sembra uno di quei telefilm in cui stranamente tutti i protagonisti hanno qualcosa da fare... -
interviene Makkari.

-Allora, già che ci siamo... S, Epoch si è già ripresa dallo scontro con Nemesi ?

[Non fisicamente. Ma la Coscienza Cosmica è intatta]

-Perfetto. Allora chiedile di farmi un favore... chiedile se la parola, o la sigla "UNION" le dice qualcosa.

[Lo farò]

-Allora... finite di bere quello che dovete, e torniamo al lavoro – conclude Quasar, facendo tornare visibili le Bande Quantiche ai polsi.

Quindici minuti dopo, i Protettori più Maelstrom sono sul luogo del disastro. E' come trovarsi in una vera e propria tempesta: milioni di chilometri cubici che fino a poche ore prima erano assolutamente privi di materia, ora sono saturi di gas stellare, soprattutto idrogeno ed elio. Spirano venti fortissimi, dato che il plasma si sta muovendo in entrambe le direzioni. Il plasma viene continuamente spostato in avanti e indietro, come se quello che resta della stella non sapesse decidersi se attrarre o respingere la materia.

Il cargo è, effettivamente, in pessime condizioni. Essendo equipaggiato per viaggiare nello spazio vuoto, non sta sopportando affatto bene la corrosione e le violentissime correnti. Non può allontanarsi, però, perché il vento cambia in continuazione.

Quasar avrebbe voluto assicurare i suoi piloti, ma l'inquinamento elettromagnetico è così forte che riesce a malapena a comunicare con Molecola, che è al suo fianco.

-Andiamo parecchio male, Quasar ! La radioattività del carico cambia in continuazione, e non posso concentrarmi sulla stella senza che esploda tutto quanto !

-Ed io non posso spostare niente, se la stella non si decide da che parte vuole stare – si lamenta Quasar, la cui voce è coperta di disturbi. Ha ricoperto la nave con un campo di forza quantico, e sulla parte diretta verso la stella ha creato un altro motore in grado di fornire la spinta più potente che possa assicurargli... senza successo, data la spaventosa forza della gravità.

-Non posso neanche fare un Salto Quantico, in condizioni del genere ! Vorrei aver avuto più tempo per pensare a un qualche piano, ma ci siamo trovati la situazione già in atto ! Come fa una stella ad esplodere così, da un giorno all'altro !?

-C'è qualcosa di molto strano, una stella non si comporta così ! Gravità e radioattività non cambiano di intensità ogni venti secondi, è contro le leggi della fisica !

-Ricordami di fare un reclamo, allora ! Qualcun altro riesce a ricevermi e a darmi delle belle notizie !?

-Sì, probabilmente state per morire tutti.

-Grazie, Maelstrom... non ce la fai a fermare il plasma, almeno ? Sei il signore del movimento o no ?

-Conosco *benissimo* la portata dei miei poteri, Quasar, e nonostante siano notevoli il mio campo resta l'energia cinetica, non quella gravitazionale. Vi sto dando tutta la spinta possibile, ma non posso farvi superare la velocità della luce... e dubito che anche quello basterebbe.

-Quasar, vi consiglio di allontanarvi immediatamente – comunica Nuvola, anche se non tutte le parole sono chiare a causa delle scariche nella comunicazione – Ho analizzato la situazione della stella e l'unica risposta plausibile è che la costante di gravità sia diversa, nei pressi del nucleo... non saprei dire quanto. Se aumentasse ancora di poco, non potreste sfuggirle.

-Stiamo *appunto* cercando di andarcene, Nuvola, ma sembra che la fisica non sia molto d'accordo. Non puoi interagire col nucleo ?

-Sono debilitata dalle battaglie contro Nemesi quanto voi, se non di più. Solo per sopravvivere sto impiegando tutte le mie forze.

-Sono l'unico a trovare tutto questo *un po' troppo* conveniente !? – urla Makkari, con le comunicazioni quasi impossibili da comprendere – A me, tutto questo sa leggerissimamente di trappola...


Nel giro di un attimo, l'uragano spaziale si riduce ad un venticello. Senza più niente a frenarli, i Protettori portano in salvo il cargo quasi troppo velocemente, e quando lo lasciando andare lo guardano allontanarsi alla velocità della luce.

C'è un attimo di smarrimento, e prima ancora di riaprire le comunicazioni Molecola si guarda intorno.

-Cos'è questo odore... fumo di sigaretta !?

Come se fossero investiti da uno tsunami alla rovescia, i Protettori vengono risucchiati verso il buco nero ad una velocità pazzesca, troppo alta perché facciano in tempo a pensare a qualcosa. In orbita al disco di accrescimento perdono quasi tutta conoscenza, prima di scomparire nel nulla quando la spinta gravitazionale li spinge *oltre*.

Una mano che stringe tra le dita una sigaretta indica distrattamente la stella, e tutto ritorna normale.

La mano, sul cui palmo è tatuato il simbolo , porta la sigaretta alla bocca.

-Okay, e adesso passiamo alle cose serie.

Eon-verso. Uno spazio che non è uno spazio, dove la visuale è diversa ogni volta. Mr. S... uno dei pochissimi esseri a cui sia concesso entrare qui... osserva perplesso l'espressione di Epoch, generalmente immutabile. Assunto l'aspetto di una giovane donna alta quanto una montagna, seduta su un mare di stelle, guarda verso un orizzonte che non c'è e sembra... preoccupata.

[Sono sicuro che il fenomeno ha una spiegazione, Epoch]

-Come, prego ? – è raro che un'entità cosmica onnisciente faccia una domanda simile.

[Credevo fossi in ansia per la missione dei Protettori]

-No, non particolarmente. Non è niente che non possano gestire da soli. Quello che mi preoccupa sono le altre potenze del multiverso.

[Di solito non ti rivolgi a loro]

-Ho provato a sollevare dei dubbi su tutta la vicenda di Nemesi, ma sembra che io sia l'unica a preoccuparmene. La versione ufficiale di tutti gli esseri cosmici è che i Protettori hanno ucciso Nemesi utilizzando il loro piano e l'Arma.

[Non è stato così, forse ?]

-Ma grazie ad un intervento esterno... senza il quale non avremmo avuto scampo. Possibile che a nessuno importi ? Perché tutti stavano convenientemente guardando da un'altra parte, quando degli agenti sconosciuti ci hanno fornito la distruzione di Nemesi su un piatto d'argento ?

[Ed i nostri alleati ?]

-Warlock ne sa anche meno di noi. Possiedo ancora la Coscienza Cosmica, dopotutto, quindi lo so con certezza. Ho provato a chiedere udienza al Tribunale Vivente, ma mi è stata negata... pare che non siano questioni alla sua altezza.

[Tu sei Epoch, Colei che Attende, guardiana cosmica della vita universale. Qualcuno dovrà pure ascoltarti]

-La mia è una posizione strana, §§>§... mio padre veniva spesso ignorato, quando non era assolutamente necessario. Per l'universo, i nostri quindici minuti di importanza sono appena passati. Questo non mi piace. Altri possono voltare lo sguardo, ma... andrò in fondo a questa faccenda. Quasar voleva che scopriessi qualcosa su una certa parola...

Makkari apre gli occhi e, quando la testa ha smesso di girargli, focalizza lo sguardo sulle stelle. Con il lavoro che fa da diversi mesi, ormai ci è abituato. Istintivamente si metterebbe a controllare la posizione delle stelle... ma ce ne sono talmente tante da non permetterglielo.

“Va bene... è stato un bel viaggetto, ma nulla in confronto all'accelerazione del viaggio tra universi di un mese fa. Spero che anche gli altri abbiano resistito...”

-Makkari a Quasar... tu dove diavolo sei finito, Quaze ? – comunica via radio, premendo un pulsante familiare sul suo bracciale quantico.

Nessuna risposta, solo rumore di fondo. Forse è fuori portata.

-Makkari a Nuvola, mi ricevi ? Molecola ? Nessuno sta ricevendo questo segnale ?

Solo adesso Makkari guarda il suo bracciale... che non sta emettendo nessuna luce, come fa di solito durante una comunicazione. Bastano pochi secondi per una diagnosi completa.

“E' rotto. Stupendo. Comunicazioni, niente. Salto quantico, niente... qualcosa funziona, però... mi dà ancora la posizione. Sistema solare terrestre. Perché non mi stupisce ? Viaggio in lungo e in largo tra universi e linee temporali, e mi ritrovo *sempre* qui. Vediamo... ad un milione di chilometri dalla Terra. Gentili a lasciarmi vicino a casa... il che vuol dire che era effettivamente una trappola. Senza bracciale non posso assorbire abbastanza energia per raggiungere la velocità della luce, ma nel vuoto posso volare a ventimila metri al secondo... mi basterà un minuto.”

Gli bastano una ventina di secondi, però, per avvicinarsi quanto basta da iniziare a vedere la Terra. Solo che non c'è minimamente la quantità di azzurro che si aspettava. Dopo un'altra manciata di secondi, si ferma ed osserva perplesso.

“Questa *non* è la Terra. Almeno, non quella che conosco io. Il bracciale si è sbagliato... ed è probabile se è in condizioni così penose... o che altro ?”

Un ulteriore avvicinamento gli mostra qualcosa di irriconoscibile. Sul pianeta non c'è niente di più evoluto dei batteri. Ci sono mari e continenti, ma la loro forma non assomiglia per nulla a quello che Makkari ha visto dallo spazio.

“Okay... viaggio nel tempo. Con tutti i posti dove potevo capitare, questo non mi sembra proprio il più allegro”.

Si avvicina abbastanza da entrare nell'atmosfera, dove cerca di respirare... e se ne pente immediatamente, per la quasi totale assenza di ossigeno. Non osa scendere sotto il chilometro di altitudine, e si ferma a mezz'aria.

-Se resto qui, dovrei poter evitare di combinare troppi casini... meglio non toccare neanche il suolo. Chissà perché mi aspettavo che facesse più caldo, invece è come stare ai tropici. Allora,

ricapitolando... quella specie di vortice intorno alla stella mi ha mandato indietro nel tempo. *Molto* indietro nel tempo... non mi intendo di geologia, ma di sicuro più di un miliardo di anni nel passato. Niente bracciale per comunicare, ammesso che ci sia qualcuno con cui parlare. Non posso viaggiare nel tempo, almeno non credo... se potessi ancora arrivare alla velocità della luce mi inventerei qualcosa, ma è escluso. Se non altro, dovrei avere un sacco di tempo per pensare a cosa fare...

Molecola apre gli occhi e, quando la testa ha smesso di girargli e il suo stomaco di tremare, focalizza lo sguardo sulla nube di gas che si trova davanti.

I suoi poteri gli forniscono immediatamente ossigeno, dandogli modo di capire cosa gli è successo. “Ma perché devo sempre finire scagliato in lungo e in largo per l’universo...”

Innanzitutto cerca di capire dove si trova. Ci sono troppe stelle per identificarle a dovere, ed il vortice di idrogeno ed elio non è d’aiuto. Preme un pulsante sul bracciale quantico, ma ci sono troppe interferenze. Si allontana rapidamente, constatando quanto sia grande la nuvola di gas.

-Qui Molecola, mi riceve nessuno ?

Nessuna risposta, solo scariche.

-Epoch ? Mr. S ? *Qualcuno* ? Niente. Forse non funziona neanche. E senza un qualche tipo di guida, non posso sapere in quale parte dell’universo mi trovo, o andare da qualche parte. Oh, beh... ci sarà almeno qualche molecola organica, nei paraggi ?

Qualcosa riesce a sentire, effettivamente. Ad una certa distanza, ma raggiungibile. A mano a mano che si avvicina sente sempre meno le molecole e sempre di più... qualcos’altro, una strana sensazione. Un déjà vu molecolare. Ma dove si ferma non c’è nessuno.

-So che c’è qualcuno, qui. Quindi non cercate di nascondervi, o... whoa.

Da un secondo all’altro, ai bordi esterni della nube di gas, è apparso un umanoide alto quindici metri. Indossa una elaborata veste blu, i tratti del suo volto non sono precisamente umani, ed è calvo.

-Un Osservatore – lo identifica Molecola – Uh...salve. Sono uno dei Protettori dell’Universo, ha presente ? Ecco... so che non interferite mai, ma non potrebbe almeno dirmi da che parte sta la Terra ?

L’Osservatore continua a tenere le braccia incrociate e lo sguardo fisso sul centro della nuvola, dove si sta ammassando una sfera.

-Ora che ci penso... senza bracciale, non ho il traduttore universale. Però gli Osservatori sono telepatici, quindi forse mi ha capito lo stesso. Ehm... Scusi ? Non c’è almeno un qualche modo per lasciare questa dimensione ? Ci ho provato, ma non riesco ad entrare in nessuna...

L’Osservatore non risponde. Molecola alza le spalle e si guarda intorno, per cercare almeno di identificare qualcosa... un avamposto Kree, la scia di una nave Shi’ar, qualunque cosa. Mentre lo fa, però, la sensazione di déjà vu si fa fortissima. Si volta verso l’Osservatore, ne scruta a lungo i lineamenti alieni, e gli fa un’ultima domanda:

-Uatu ?

L’Osservatore posa gli occhi su di lui.

Maelstrom apre gli occhi e, quando ha smesso di sentirsi gratificato dall’esperienza, si guarda intorno confuso. Nonostante l’enorme quantità di energia cinetica che è riuscito ad assorbire, continua ad essere spossato.

“In qualche modo sono riuscito a frenare l’accelerazione, ma non c’è modo di dire dove sono finito. La cosa positiva è che, se gli altri non sono riusciti a frenare, sono estremamente lontani... magari persi”.

La leggera vertigine viene sconfitta presto, ed una volta fatto questo identificare la posizione della Luna necessita di pochissimo tempo, dato che è ben visibile.

“Sono nell’orbita terrestre, allora. Anche con l’assorbimento cinetico, quel vortice mi ha spedito molto lontano. Non posso avvicinarmi più di tanto per colpa di queste maledette manette quantiche che mi bloccano... dovrebbero fermarmi in prossimità della griglia elettromagnetica creata da Quasar per i Vendicatori. Non ho molta fretta di tornare alla mia prigione, quindi... chissà se posso dare un’occhiata al cumulo di macerie che ho messo al posto di Phoenix”

Allineandosi all’energia di rotazione terrestre, Maelstrom si avvicina velocemente alla superficie; si muove più lentamente del solito, nel tentativo di fermarsi a pochissima distanza da quanto gli è consentito. Ma, stranamente, non avverte i progressivi segnali di avvicinamento alla zona proibita che dovrebbe ricevere. Seguendo una vaga impressione, non rallenta in prossimità della griglia... che attraversa senza problemi, dato che non ce n’è nessuna.

“Hanno distrutto la griglia o cosa ? A questo punto avrei già dovuto essere fermato. La cosa si fa molto interessante”

Quando sta sorvolando l’Atlantico, li vede... uno sciame disordinato di demoni, dalle forme più diverse e raccapriccianti. Questo, la mancanza della griglia ed una strana sensazione nel suo cervello vogliono dire una sola cosa.

-Sono in pieno Inferno... l’ultimo dei due. Oh, bene, l’ultima volta mi sono perso tutta la parte divertente !

Nuvola apre gli occhi e, quando la vertigine è passata, focalizza i suoi sensi sulle stelle. All’inizio non ne riconosce nessuna... fino a quando non si concentra sulla stella più vicina. Una stella che conosce bene... *personalmente*.

Dal suo polso sinistro fuoriesce il bracciale quantico, e tenta una comunicazione sulla solita frequenza. Nessun risultato. Con un sospiro, controlla con maggior precisione il punto in cui si trova, notando una strana concentrazione di gas che non aveva mai notato.

“Se questo è il sistema solare, qui non ci dovrebbe essere nessun anello di gas. Dovrei essere nell’orbita di Nettuno”

Accelerando a velocità superiori a quella della luce, Nuvola esce dal piano su cui orbitano i pianeti. La situazione che osserva è ben diversa da quella a cui è abituata.

“Di Nettuno e Urano sono rimasti solo anelli di gas in orbita attorno al Sole. Di Plutone, Mercurio e Venere non c’è traccia... e c’è un altro pianeta nella stessa orbita della Terra, in posizione opposta rispetto al Sole. Una qualche... realtà alternativa, forse ? L’accelerazione generata dal campo gravitazionale di quella stella deve avermi spinto molto lontano. Curioso che sia proprio in *questo* sistema solare. O meglio, sospetto. Il bracciale quantico non funziona, e non riesco a contattare gli altri in nessun altro modo... non ricevo onde radio, quindi escludo di essere nella mia realtà. E’ probabile che mi serva un aiuto esterno per riuscire a contattare il resto del gruppo, quindi sarà il caso di esplorare questo sistema”.

**Forse non è il caso. Le cose sono molto diverse dall’ultima volta che mi hai incontrato.*

La voce che Nuvola ha appena sentito nel vuoto dello spazio le è molto familiare, anche se non riesce a capire bene in che modo l’abbia sentita. Non era una comunicazione telepatica... qualcosa di più basilare.

-Chi sei ? – è la cosa più logica da chiedere.

**Sono Ethos, Colui che Preserva. Figlio della figlia di Epoch. Ti ho salvato la vita.*

-Ricordo. Questo significa che non mi trovo in una realtà alternativa alla mia ?

**Precisamente.*

-Sei stato tu a portarmi qui ?

**No. Sei arrivata in un vortice spaziotemporale.*

-Sai come posso tornare indietro ?

**Non in questo momento, ma posseggo sempre la Comprensione Definitiva. Quanto tempo è passato da quando mi hai incontrato... un mese ?*

-Circa. Ma non ci siamo mai visti di persona... eri nel corpo di Mr. S. Perché non ti lasci vedere ?

**Il mio corpo fisico è più grande della tua Galassia, quindi non posso venire da te. E quando ci incontreremo ancora, qualche migliaio di anni nel tuo futuro, sarà... Beh, è complicato, ma non posso farmi vedere.*

-Mi sta bene. In che anno siamo ?

**Nessuno conta più gli anni in quel modo, ma se ti interessa... oggi sarebbe il 19 Febbraio 3.007.418.134. Un venerdì, penso.*

CONTINUA...

Note

Conclusa la lunghissima saga di Nemese, tre episodi per tirare il fiato e preparare il campo per la prossima trama. I viaggi nel tempo non potevano certo mancare in una serie cosmica, e quello ricevuto nel numero 32 con la C.I.T era soltanto un assaggio. Su chi sia stato a disperdere i Protettori nel tempo e che cosa significhi l'importantissimo incontro con cui si apre l'episodio torneremo in futuro...



#52

di [Fabio Furlanetto](#)

Don't let me get me

Il futuro, secondo alcuni scienziati,
sarà esattamente come il passato,
solo molto più costoso.
John Sladek

Da qualche parte, nel tempo

Quasar apre gli occhi e, quando la testa ha smesso di girargli ed il suo stomaco di ribellarsi, avverte qualcosa alla base della collo. Non è la sua ferita, è un segnale preprogrammato. Significa “togliti subito di lì”, e le Bande Quantiche hanno tutte le ragioni di urlarglielo: dopo aver eseguito un Salto Quantico di qualche migliaio di metri appena si vede passare davanti un'enorme nave da carico, troppo veloce per fare in tempo a spostarsi.

Dopo aver cercato inutilmente la propria posizione tra le stelle, Quasar avverte che la nave si è fermata e lo sta analizzando. Date le probabilità di trovarsi in territorio nemico preferisce spostarsi nella Zona Quantica.

Quando il bagliore del Salto scompare, però, non si trova davanti un mare di energia quantica, ma soltanto le stelle di prima. Come se fosse semplicemente rimbalzato sulla superficie della Zona. La prima cosa da fare, ovviamente, è cercare di contattare Epoch o gli altri Protettori. Stranamente, le Bande rifiutano di eseguire l'ordine.

“O il viaggio le ha danneggiate in qualche modo o c'è qualcosa di molto strano... non riconoscono le mie frequenze. In queste condizioni non è il caso di fare un Salto a lunga distanza per tornare sulla Terra, quindi vediamo di dare un'occhiata in giro prima. Wow... mai vista una rete di comunicazione così fitta. Ripetitori iperspaziali... cancelli stellari... tonnellate di tracce ioniche... Nemmeno su Hala erano così ben organizzati. O sono finito lontano dalle solite galassie, oppure sono in mezzo a qualche impero che non conosco. Vediamo se scopro qualcosa cercando tra le comunicazioni”.

~~siglia pertanto l'utilizzo delle rotte con scalo a Rigel e Barnard 954; il servizio sarà presto~~~ue giorni al 20 Settembre, avete già deciso cosa farete ? Sentiamo i nostr~~~ la tensione sulla Contro-Terra IV; il ministro Neramani ha espresso preoccupazione per la “risposta poco decisa” del Segretario Generale Rogers. Le ultime notizie dopo i messaggi~~~su zeta-alfa-quattro. Possibile breccia nella griglia supermagnetica, passo~~~fferta irripetibile ! Terra, tutto compreso, a solo 499.999 dollari e 95 centesimi ! Non perdetevi l'occasione di visitare la capitale del Protettorato con il nostro teletrasporto last-minute ! Sconti comitiva per le province esterne e gli universi parall~~~na, Sol. Sono le ore 18, 29 minuti e 50 secondi. New Attilan, Luna, Sol. Sono le ore 18 e 30 minuti del 15 Settembre 29.

19 Febbraio 3.007.418.134

Camminando sulla superficie del Sole, Nuvola non può fare a meno di pensare a quanto sia cambiata negli ultimi mesi. Prima che assumesse stabilmente una forma umana, tre giorni e tre miliardi di anni erano più o meno lo stesso concetto.

**Sappi che sono estremamente contrario alla tua scelta di venire qui.*

-Le cose sono cambiate così tanto da non permettermi nemmeno la visita a un vecchio amico, o alla Terra ?

**Per noi può fare poca differenza, forse, ma non voglio che tu riporti informazioni su un futuro così lontano ai tuoi compagni di squadra.*

-Tu hai fatto lo stesso quando ci hai incontrato, Ethos.

**No. Io vi ho fatto sapere solo che dopo milioni di anni Epoch avrebbe dato vita ad Ens, che a sua volta avrebbe dato vita a me. Questo e la morte di mia madre sono tutto ciò che vi ho raccontato. I danni sono stati minimi, ed intendo farli restare tali.*

-Peccato. Avrei voluto sapere cosa è successo ai pianeti più interni ed esterni del Sistema Solare, perché c'è una seconda Terra, e perché il Sole non mi sta parlando.

**Le cose sono cambiate, Nuvola, come hai detto tu. Così tanto da non permettere nemmeno ai miei agenti di incontrarti.*

-“Agenti” ? Esistono ancora dei Protettori ?

**Questo è quello che è successo a te e agli altri: siete stati fatti orbitare attorno ad una stella con una gravità superpotenziata, entrando in un vortice temporale che è stato separato in cinque parti. La destinazione nel tempo era casuale; quella nello spazio ben definita nella magnetosfera solare.*

-Non ti avevo fatto questa domanda, ma come preferisci. Puoi restituirci al nostro tempo ?

**Facilmente, ma devo mantenere al minimo la mia interferenza. Ho identificato l'uscita temporale più lontana dalla tua; ti farò arrivare lì, e starò a voi recuperare gli altri con i vostri mezzi.*

-Se così deve essere. Quale sarà la mia destinazione ?

**Otto miliardi e diciassette milioni di anni nel passato... alla formazione del sistema solare. Sto generando un percorso tachionico per la posizione di Molecola. Tu orbiterai attorno al Sole alla massima velocità che ti è concessa; riceverai la spinta gravitazionale necessaria da lui. Dovrete basarvi su altri percorsi tachionici per percorrere i restanti cinque miliardi di anni per tornare al vostro tempo.*

-Bene. Ha poco senso salutarci, Ethos, dato che a quanto mi hai detto ci rivedremo presto.

**Prima di quanto immagini, in un certo senso.*

-Avrei preferito salutare anche te – aggiunge mentre si alza in volo, guardando la superficie solare – Grazie, e saluta la me stessa di questo tempo.

Nuvola è già oltre l'orizzonte alla fine della frase, ed in pochi minuti è già una vaga linea che si può vedere a malapena attorno al Sole. Svanisce piano piano, mentre continua la sua corsa in un altro tempo.

**Non ha nemmeno notato che il suo Sole aveva molto più idrogeno di quanto avrebbe dovuto.*

**Se ne è accorta, fidati – risponde una voce di onde gravitazionali.*

**Dì la verità... eri nervosa di incontrarla, vero ?*

**Sicuramente ora mi sento meglio, sì. Mi dispiace solo che il Sole originale non sia più tra noi. Gli sarebbe piaciuto rivederla.*

**Quel periodo della tua vita ti manca, Nuvola ?*

**Un po', Ethos. Giusto un po'.*

La vastità senza tempo della Zona Quantica

Pochi secondi prima, Maelstrom stava osservando i demoni sciamare sopra New York durante la crisi mondiale chiamata Inferno². Poi, le manette quantiche si sono attivate ed è stato allontanato dal pianeta alla velocità della luce. Infine, un Salto Quantico.

“Accidenti a te, Quasar !!!” pensa “Anche senza la griglia a fermarmi, non posso andare sulla Terra. Deve averlo programmato nell'eventualità che, in qualche modo, riuscissi ad aggirarla. E non posso

andarmene, perché i comandi per i Salti sono disabilitati. Qui sono l'unico pezzo di materia, mi troveranno subito se non faccio qualcosa. Con tutta l'energia cinetica che ho assorbito durante il viaggio, ci dovrà pure... ah, sì"

Un vortice viola circonda il gigante di due metri, fino a quando non se ne è completamente ricoperto. L'energia gira sempre più velocemente ed inizia a vibrare; lentamente, scompare dalla vista.

"Funziona ! Posso mimare la vibrazione temporale che ho assorbito, muovendomi tra un millisecondo e l'altro. Non potrò restare così a lungo, quindi mi conviene trovare un modo per scappare. Riflettiamo... in questo periodo, Epoch è posseduta da Ens. Posso sperare di... No. Mi ha già fregato l'altra volta. E nella struttura i Protettori non hanno della tecnologia che possa portarmi fuori dalla Zona Quantica. Però... tra qualche settimana costruiranno l'Ottagono. Potrei usarlo per andare da qualche parte mentre loro sono impegnati a viaggiare tra i multiversi. Ma dovrei restare invisibile fino ad allora, e non mi basterà l'energia. A meno che... io non aumenti le vibrazioni fino ad essere sbalzato dal flusso temporale, arrivando direttamente in quel periodo. Sembra presa da un fumetto, ma può funzionare, forse..."

-Però, insomma, fa riflettere no ? Nonostante tutte le cose assurde che ci capitano, possiamo ancora trovare qualcosa di nuovo e sconosciuto.

-Questo discorso ha una qualche ragione d'essere o è un vago tentativo di descrivere una sensazione ?

-La seconda.

-Tutto questo perché stai attraversando un "periodo filosofico", come lo chiamerebbe Makkari ?

-Credo di sì.

-Capisco.

-Davvero ?

-No. Volevo solo essere cortese.

L'energia che circonda l'ottagono viene smossa da un leggero vento, e per un attimo la piccola luce contenuta al suo interno lampeggia.

-Cos'è stato ? Ho sentito... - tenta di definire a parole Molecola, non trovando un corrispettivo adatto a quanto i suoi "sensi" molecolari gli hanno appena riferito.

-Probabilmente solo una fluttuazione energetica. L'avevamo previsto.

-Sarà... io continuo a fidarmi poco di una macchina costruita seguendo i progetti di quel Destino del futuro... Dev'essere la situazione, ho i nervi a fior di pelle per quanto sono tesi Quasar e Makkari.

-Oltre a questo dovresti percepire anche la materializzazione di quattro individui all'interno della struttura, senza che gli allarmi si siano attivati.

-Potrebbe essere collegato alla fluttuazione. Andiamo a vedere, anche se Makkari sarà sul posto da ore ormai.

I due Protettori si allontanano di qualche centinaio di metri dall'ottagono, fino a quando Nuvola non si ferma e si volta.

-Che c'è ? - chiede il suo compagno di squadra.

-Mi è sembrato di vedere un'ombra. Niente di importante.

Nuvola e Molecola si allontanano rapidamente, e le vibrazioni dell'ombra rallentano per un po'.

"Temevo non se ne andassero più" pensa Maelstrom "Sono arrivato troppo presto... devono ancora partire. Ora sono in guai grossi. Ho usato molta energia per arrivare qui, e devo mantenere le vibrazioni molto alte per evitare che mi vedano. Non ne avrò abbastanza per il viaggio di ritorno, se resto qui troppo a lungo. Devo assolutamente accedere a qualche forma di energia cinetica. Pensa, Maelstrom... sei stato rinchiuso all'interno della struttura... ah, sì. La gravità artificiale... c'è un nucleo di materia quantica a velocissima rotazione. Posso assorbire un po' della sua velocità. Sarà dura non farmi notare, ma sono a corto di opzioni qui"

Invisibile ed intangibile, Maelstrom sorvola la superficie esterna della struttura per trovare il punto meno sorvegliato. Vede Makkari conversare con un troll che riconosce come uno dei membri della Guardia dell'Infinito... devono essere loro i quattro visitatori. Non gliene avevano parlato durante la prigionia.

Vola dall'altra parte della struttura, passando attraverso i sistemi di sicurezza che non lo riconoscono. Devono ancora essere tarati su di lui, per fortuna.

Scendendo, attraversa i comandi del sistema di sicurezza, fermandosi un attimo quando vede Molecola discutere con un alieno dalla pelle verde.

-Ci sono solo tre fini per i prigionieri Skrull. O vengono sottoposti ad un lavaggio del cervello per diventare soldati, o vengono studiati e poi uccisi quando si è scoperto tutto di loro, o vengono uccisi direttamente.

-Quindi è andata bene anche a Maelstrom.

-Probabilmente.

I pensieri dello Skrull vengono interrotti da Molecola, che si guarda nervosamente (anche più del solito) intorno.

-L'hai sentito ?

-Cosa ?

-Una vibrazione molecolare. E' durata un attimo, come se qualcosa fosse apparso e scomparso in un istante.

-Non ho avvertito nulla. E qui intorno non c'è niente di invisibile...se ci fosse, lo vedrei.

-Se fosse stato qualcosa, sarebbe stato rilevato dai sistemi interni o da Epoch. Forse è stata qualche fluttuazione casuale del flusso quantico, o una cosa del genere.

-Già, forse...

“Sono stato imprudente” pensa Maelstrom “Meglio continuare il tragitto senza altre deviazioni”.

Il suo viaggio continua, facendogli attraversare diversi piani che non riconosce. Entra nella sala computer principale, pensando parecchie maledizioni quando vede che nella stanza ci sono Nuvola e Dragoluna. Anche se avrebbe preferito altrimenti, *deve* assicurarsi che il nucleo non sia sotto controllo prima di assorbirne l'energia...

-Ci sono...parti del mio cervello...che preferisco non mostrare.

-Come tutti... - Dragoluna non termina la frase, guardandosi attorno sia con gli occhi che con la mente.

-Oltre ai Protettori e alla Guardia, c'è qualcun altro qui dentro ?

-Solo Epoch e Maelstrom, attualmente.

-*Maelstrom ?*

-Credevo lo avessi già incontrato, e che sapessi della sua recente rinascita.

-Se è per questo avrei anche un paio di conti in sospeso con lui... e naturalmente la Guardia sapeva delle sue imprese a Phoenix. Perché è qui ?

-E' nostro prigioniero.

-Hhhmmm. Non facevo Quasar abbastanza intelligente da fare una cosa del genere. Dove si trova ?

-Erebo, al centro della struttura.

-Troppo lontano. Ho sentito qualcos'altro, ma di altrettanto familiare... c'era qualcuno, qui.

-Ho notato solo qualche sfasamento delle onde luminose, ma avrei visto un essere vivente. Farò controllare a Epoch a incontro terminato. Abbiamo finito con l'analisi, quindi suggerisco di tornare sulla superficie esterna.

Maelstrom continua a guardare gli schermi dei computer. Il nucleo è incluso tra i controlli di routine... qualunque differenza significativa nella sua velocità verrebbe subito notata, e si troverebbe davanti Protettori e Guardia dell'Infinito.

“Maledizione !!! Adesso che faccio !?”

9 Marzo 5.008.421.762 a.C.

Owen Reece alias Molecola sta guardando il gigantesco vortice di gas davanti a lui. Anche se dista diversi miliardi di chilometri occupa ancora gran parte della sua visuale. Si passa una mano sulla faccia per far sparire la barba di tre giorni che gli è cresciuta da quando è arrivato qui. Ogni singola molecola tolta dalla sua faccia si riduce a particelle subatomiche.

-Puoi anche dirmelo se è una precauzione inutile – dice all'alieno alle sue spalle.

E' alto diversi metri ed estremamente magro, con una testa calva leggermente sproporzionata rispetto al corpo secondo i canoni umani. Ed i suoi occhi privi di pupille non sembrano rivolgersi mai verso Molecola.

-Sai, tutto questo mi ricorda la prima volta che ci siamo incontrati e tu... forse non dovrei dirtelo, comunque sono finito a passare *diversi* mesi nella più completa solitudine. Con i miei poteri posso sopravvivere nello spazio senza troppi problemi, anche se non è propriamente comodo. Però hai davvero un sacco di tempo per pensare. Se tu non mi avessi isolato forse avrei, non lo so, distrutto il mondo o simili. E' dal un bel po' che non ci incontriamo, sai? Voglio dire, dal mio punto di vista. Dal tuo non ci vedremo prima di un bel po'. Non è che ti va di dirmi *quando* ci rivedremo, eh? No. Comunque io ho la netta sensazione che tu sia Uatu, e non un altro Osservatore qualsiasi. Forse in qualche modo riconosco la tua energia o simili. Ora, tu sei assegnato alla Terra, mentre qui c'è solo un sistema solare in formazione. Tra questo ed il fatto che non posso contattare nessuno dei miei compagni di squadra, io *immagino* di aver viaggiato nel tempo. Puoi fermarmi, se mi sbaglio.- Uatu è così immobile da far dubitare che sia un essere vivente anziché una statua.

-Immagino ci sia un motivo se vi chiamano Osservatori e non Ascoltatori, eh? Senti, siccome il discorso "se resto qui rischio di interferire con la storia" non è abbastanza, potresti dirmi da che parte è il tuo pianeta natale, così vedo cosa ne pensano gli altri? Riflettici, qui si sta formando un sistema solare, basta che uno ci sputi dentro e potrebbe uscirne un pianeta in meno. Nemmeno un indizio su come tornare a casa?

Molecola ha l'impressione che Uatu abbia appena storto la bocca, ma ha ben altro a cui fare caso: qualcosa ha generato un'energia incredibile al centro della nebulosa, molto più potente del Sole che si sta formando.

Potrebbe benissimo trattarsi di un fenomeno naturale per questo periodo, ma la curiosità ha il sopravvento e Molecola si avvicina rapidamente. Non è molto difficile, data la scia di gas che si porta dietro l'oggetto. Ad una distanza più ragionevole, lo identifica come una figura umanoide di idrogeno ionizzato.

-Nuvola?

*Un secondo... velocità troppo alta... devo riposarmi prima di... ricostruire un corpo...

-Come hai fatto ad arrivare qui? E dov'è "qui"? E dove sono gli altri? E-

*Ho detto... un secondo.

L'idrogeno diventa ben presto una nuvola biancastra dalla vaga forma umana, su cui si delineano a poco a poco dei tratti femminili. Mentre parla, le nuvole si ricoprono di carne.

-Siamo stati dispersi in punti casuali del tempo. Io sono finita miliardi di anni nel futuro, e solo grazie ad Ethos sono arrivata qui. Che, per rispondere alla seconda domanda, è il sistema solare terrestre in formazione, cinque miliardi di anni nel passato.

-Lo sapevo che avevo ragione – mormora Molecola guardando nella direzione di Uatu – Sai anche dove sono gli altri?

-Purtroppo no. Ethos voleva evitare di interferire troppo.

-Mi ricorda *qualcuno*... magari tu riesci a convincerlo. Non sono neanche sicuro che si sia accorto che sono qui.

-A me sembra sinceramente interessato alla situazione.

Infatti Uatu è appena apparso alle loro spalle, con un'espressione meno neutrale del solito sul volto.

-Osservatore... in qualche modo faremo ritorno al nostro tempo, te lo assicuro. Senza la tua collaborazione, però, interferiremo pesantemente con il corso della storia.

Se siano queste parole a smuovere Uatu, o se avesse già deciso e stesse solo aspettando l'arrivo di Nuvola, non sarà mai chiarito. Tutto quello che i due Protettori sanno è che al suo fianco si forma un cerchio dorato di energia, e che Uatu torna a fissare la formazione del sistema solare.

La vastità senza tempo della Zona Quantica

Erebo. Maelstrom si vede all'interno della gabbia di energia quantica... nutrito dall'energia cinetica strettamente necessaria. Si avvicina con cautela, facendo diminuire la vibrazione temporale.

-So che sei qui – gli dice il Maelstrom in gabbia – Ti ho sentito muoverti. Le onde gravitazionali che emani arrivano fino a qui. Le sento solo perché fanno tremare leggermente questi – alza quanto può le mani per mostrare le grandi catene che gli stringono i polsi – ma le ho sentite.

Maelstrom... quello invisibile... riflette. Adesso capisce meglio quello che è successo l'ultima volta. -Fammi uscire di qui.

Appare qualcosa, un'immagine sfocata su tutto lo spettro elettromagnetico. Anche la gabbia inizia a tremare lentamente, per poi accelerare quando si sente una voce incredibilmente distorta.

-Perché dovrei farlo ?

“Devo stare al gioco” pensa Maelstrom dopo aver parlato. In fondo, ricorda cosa ha detto quando era nella gabbia.

-Sono stato un dio. Potrei esserlo ancora, e molto più generoso delle altre volte.

-Mi uccideresti alla prima occasione.

-Come fai ad esserne sicuro ?

“Perché è l'unica cosa che faremmo, imbecille... ma parlo davvero così !?”

-Come si arriva alla Terra da qui ?

-Oh, questa è una domanda. Io rispondo alle domande solo se ci guadagno qualcosa.

-Non posso darti niente. Non posso neanche toccarti, quindi non fare l'idiota. Dimmi solo come arrivare sulla Terra.

-Se tu mi liberassi, prenderei le Bande Quantiche e uscire dalla Zona Quantica sarebbe fin troppo facile.

-Scordatelo ! Se lo fai, io sono fottuto. Non c'è un altro modo per recuperare da qui uno dei moduli di comunicazione interdimensionale ?

-Dovrebbe essere un segreto. Chi ti manda ? Zola ? L'Evoluzionario ? Nessuno di quelli che sa può arrivare fin qui.

-Devo provare in un altro modo. Se solo avessi a disposizione un po' di energia...

-Io posso fornirtene quanta ne vuoi, se mi liberi.

-Come se mi servisse a qualcosa. Se resto qui mi troveranno di sicuro, e... però stanno per partire... quindi l'impulso potrebbe... sì. Preparati a ricevere una bella scorta di energia cinetica, crea subito un campo nullo e non lo abbassare per nessun motivo. Mi hai capito bene ?

-Sì.

Sfruttando tutte le riserve di energia cinetica di cui dispone, recuperate durante il viaggio nel tempo, Maelstrom lancia un colpo di energia cinetica che entra in risonanza con quello del Maelstrom prigioniero, e la gabbia si spezza. Le catene vengono distrutte nello stesso modo.

-Fatta. Ora sali e non ti fermare. Se funziona, è fatta anche stavolta.

La superficie della struttura. L'ottagono è ben visibile nonostante le possenti folate di vento che genera, quanto basta per smuovere persino la sempre immobile energia della Zona Quantica.

Maelstrom si allontana per posizionarsi in un punto favorevole... dovrà assorbire una quantità spaventosa di energia. Per sincronizzarsi, guarda la sua controparte, che ora sta parlando con Epoch.

-Mi farai passare ?

-Hai ucciso mio padre e il suo unico amico. Cospirato insieme a mia figlia. Ucciso migliaia di innocenti solo per il gusto di farlo.

-Allora ?

-Vai. Se possibile, cerca di non tornare.

Maelstrom si alza in volo, accelerando verso l'ottagono. La corrente contraria rallenta di molto la sua corsa, ma ben presto è oltre l'orizzonte

Il Maelstrom attuale viene distratto dal suono emesso dalle manette quantiche... un impulso tachionico, proveniente da un altro punto temporale.

“In mancanza di meglio, cercherò di seguirlo...”

-Che aspetti ? Vai anche tu. Vai, prima che cambi idea – gli dice Epoch, sconvolgendo non poco Maelstrom. Ma non c'è tempo per nulla, prima della partenza.

Se fosse possibile udire l'esplosione generata dall'ottagono, si resterebbe sorpresi da quanto possa sembrare limitata anche se assordante. Non c'è frazione energetica della Zona Quantica che non venga colpita dall'onda d'urto. Dura per una trentina di secondi, poi tutto torna lentamente allo stato immutabile che ha sempre avuto.

Non c'è più traccia di nessuno dei due Maelstrom, entrambi impegnati in viaggi impossibili.

4 Gennaio 2.107.169.705 a.C

Makkari sta iniziando a capire perché, tra miliardi di anni, il paesaggio lunare verrà definito “magnifica desolazione”. Certo, per allora non ci saranno più vulcani attivi e fiumi di lava, ma anche adesso il panorama non è consolante.

“Andiamo male... senza l'assistenza del bracciale quantico non posso raggiungere la velocità della luce, ed il massimo che sono riuscito a fare è guadagnare abbastanza energia per raggiungere la Luna. Non sono sicurissimo di poter sopravvivere miliardi di anni...l'Eterno più vecchio che conosco ne aveva a malapena un milione. Andiamo, testa pelata, dovrai pure essere da qualche parte... la Zona Blu non è stata costruita, certo, ma gli Osservatori sono parecchio abitudinari”
Makkari si concentra di meno sul paesaggio e di più sulla sua telepatia, cercando di individuare un altro cervello. Individuare quello di un Osservatore dovrebbe essere facile, a patto che non si stia nascondendo.

Lo so che puoi sentirmi, Uatu ! Probabilmente mi hai già letto la mente e hai scoperto che vengo dal futuro... o forse non vuoi scoprire troppe cose su di te. Beh, te lo dico io... sono stato spedito qui in una sorta di vortice temporale. Se non mi dai una mano sarò costretto a restarmene sulla Terra...e tu non vuoi qualcuno che interferisca con la storia per così tanto tempo, vero ?

-Ho già sentito la tua storia, Eterno.

Non solo Uatu è appena apparso dal nulla davanti a Makkari, ma lo ha anche immobilizzato nonostante volasse a migliaia di chilometri orari.

-Solo il fatto che mi abbiate mostrato che su questo pianeta si evolverà la vostra razza...e che sarà visitato dai Celestiali... è imperdonabile. Altre interferenze non saranno tollerate.

Al fianco dell'Osservatore si materializza un cerchio di energia dorata, dal quale spuntano Nuvola e Molecola.

-Giuro che non mi lamenterò più dei Salti Quantici, dopo *questo* – mormora Molecola.

-Ehi, dove eravate finiti voi due ?

-Non c'è tempo per le discussioni...dovete andarvene immediatamente. State già interferendo troppo.

-E' quello che vorremmo anche noi, Uatu, ma non sappiamo dove andare. Potresti...

-Qualcuno sta cercando di contattarvi utilizzando un segnale tachionico. Sareste in grado di raggiungerlo da soli, ma avreste bisogno di attingere ad una qualche fonte di energia esterna... solo gli esseri cosmici hanno accesso ad energie simili. Ed interferireste *ulteriormente*.

Per un attimo sembra quasi che Uatu sospiri. Poi, chiuso il primo portale, ne crea un altro alla sua sinistra.

-Grazie per il passaggio...ti porteremo qualcosa, nel presente – dice Makkari mentre gli altri due oltrepassano il portale – Magari un bello shampoo anti-caduta.

Anche l'Eterno scompare nel tempo, e Uatu torna ad osservare la Terra.

-Questa è davvero l'ultima volta che interferisco.

Il presente.

Nel nucleo di una stella morta da centinaia di milioni di anni. Come accadrà al Sole tra diversi miliardi di anni, questa stella ha esaurito il carburante ed ora non è altro che una massa inerte in lento spegnimento. E' probabile che l'Universo finisca molto tempo prima della scomparsa definitiva di questa "nana nera".

Questa stella non ha mai ospitato alcun tipo di pianeta, né è inclusa nei confini di un qualche impero stellare, si trova in una galassia come tante altre ed è, probabilmente, uno dei posti più irrilevanti della storia cosmica. Almeno, all'apparenza è così.

-E' abbastanza appartato, per te ? Sarebbe difficile trovare un posto più impensabile di questo per un incontro segreto.

-Sarà a malapena sufficiente, Epoch.

-I nostri precedenti incontri sono stati all'insegna della più rigida formalità tra entità cosmiche.

Questo è oltre qualunque protocollo. Hai paura di qualcosa, Straniero?

-La detentrica del sapere cosmico che chiede all'incarnazione dell'inspiegabile delle spiegazioni sul suo comportamento. Quale ironia.

-Hai riassunto perfettamente la situazione. Io posso sapere tutto... tranne ciò che non può essere conosciuto, che ricade sotto la *tua* giurisdizione.

-Hai paura di qualcosa, Epoch ?

-I miei Protettori hanno incontrato qualcuno che ha detto di far parte di un qualcosa chiamato UNION. Ho consultato la Coscienza Cosmica, toccato tutte le menti dell'universo, esplorato le profondità dello scibile universale. E non ho scoperto nulla.

-Tu hai *creduto* di aver guardato ovunque, Epoch. Ma il tuo sguardo è scivolato davanti a loro. E continuerà a farlo.

-Noi siamo Entità Cosmiche, Straniero. Occupiamo il più alto livello di esistenza concepibile. Abbiamo appena sconfitto un essere in grado di minacciare l'Entità Suprema in persona. Io sono Colei che Attende e voglio sapere chi è stato ad aiutarci.

-Sei ancora giovane, Epoch. Non comprendi appieno la situazione attuale. Il multiverso è andato troppo vicino al disfacimento, troppo spesso. Se intervenissimo *ancora*... faremmo il nostro ultimo errore.

-Voglio solo *sapere*, Straniero. Nulla di più. Insomma, di che cosa stiamo parlando ? Nuove entità cosmiche ? Esseri di un altro livello di esistenza ? O cosa ?

-Non posso risponderti.

-Sei indistruttibile per la tua stessa natura, Straniero. Di che cosa hai paura ? Sono più potenti delle entità ?

-Il più debole di noi potrebbe distruggerli in un nanosecondo.

-E allora perché non posso sapere cos'è la UNION ?

-Tuo padre ha mai avuto paura di Maelstrom ?

-No.

-Eon avrebbe potuto distruggerlo con poco meno di un pensiero. Eppure è stato assassinato. E a Maelstrom è stato concesso di tornare. Perché così doveva essere. Se l'universo non vuole risponderti, Epoch, è inutile alzare la voce.

-E' assurdo. Hai accettato di parlarmi, Straniero. Non hai *nulla* di concreto da dirmi ?

-Sì. Un consiglio... lascia perdere.

-Cosa ?

-Non insistere. Sai già molto di più di quanto dovrebbe esserti concesso. Non sei ad un livello abbastanza alto da guardare ciò che ti interessa vedere... non resisteresti senza intervenire in qualche modo.

-Dammi una sola ragione per cui dovrei fare quello che mi chiedi, Straniero. Una sola.

-Tuo padre l'ha fatto.
-Mio padre ha fatto *cosa*, Straniero ? Possiedo tutti i suoi ricordi.
-No, non tutti. Se vuoi indagare su qualcosa...comincia sul perché non ricordi nulla di Drylon.
-Che cosa significa ?
-Lo scoprirai presto...
Epoch vorrebbe fare altre domande, sapere altre cose...ma tutto ciò che resta ad ascoltare i suoi lamenti è una stella morta.

CONTINUA...

Note

Si chiude il cerchio della liberazione di Maelstrom, con una breve incursione (letteralmente) nel numero 40, di cui riconoscerete varie scene riprese di pari passo.



53

di [Fabio Furlanetto](#)

MIRROR IMAGE

Il metodo migliore per predire il futuro è inventarselo.

Alan Kay

New York City, 16.42

Martedì 15 Settembre 29 d.F.

Mi chiamo Wendell Vaughn, noto più che altro come Quasar, ma al momento mi sembra di essere Michael J. Fox. Pochi minuti fa stavo indagando sul comportamento decisamente bizzarro di una stella sul punto di esplodere. Almeno *pensavo* fosse pochi minuti fa. Quando ho evitato per poco di essere investito da un'astronave ed ho cercato di capire dove mi trovavo, è diventato abbastanza chiaro che sono passati diversi *anni*.

Intercettando le comunicazioni ho capito di trovarmi in orbita intorno alla Terra, in un futuro in cui è a capo di un impero interstellare chiamato "Protettorato".

Per qualche ragione, qualcosa impedisce alle Bande Quantiche di contattare i miei compagni di squadra. Mi chiedo se si siano persi anche loro nel tempo.

Non è la prima volta in cui viaggio nel tempo, ma è la prima in cui mi trovo completamente tagliato fuori dagli altri. Scoprire *quando* sono ha la priorità, così sono atterrato. Forse so come tornare indietro, ma devo avere un'idea di quanta strada dovrò fare.

Camminando per le strade di New York, non posso fare a meno di notare quanto assomigli tutto al presente. Ho visto un paio di auto volanti, più che altro incroci tra un'astronave e una monovolume, e c'è qualche grattacielo che non riconosco, ma è tutto. La gente per strada è indistinguibile da quella del mio tempo, certo escludendo gli Shi'ar ai carrelli per hot-dog ed i Kree a mendicare. Qualcosa non quadra. Dall'esterno, il pianeta sembra enormemente avanzato. Ho visto una città sulla Luna e diverse basi spaziali. Ho dovuto bypassare un qualcosa di molto simile alla griglia energetica che ho costruito per i Vendicatori.

Credevo di essere finito in qualche futuro distante, ma sembra che sia molto più vicino del previsto. Uscendo dal vicolo con la 64esima faccio scomparire il costume da Quasar e lo sostituisco con i miei abiti civili. A quanto sembra, i jeans non sono ancora passati di moda, per mia enorme fortuna. La mia attenzione viene subito catturata dal grattacielo con un enorme 5 in cima, e dalla folla di dimostranti che si è radunata poco sotto. Alcuni di loro hanno la pelle blu ed hanno la testa in un casco trasparente pieno d'acqua; a quanto capisco passeggiando dall'altro lato della strada, chiedono l'abolizione dell'embargo ad Atlantide e Demonica. Dubito che qualcuno di loro si fermerà a spiegarmi i retroscena.

Alcune delle persone che incrocio si voltano a guardarmi, come se mi avessero riconosciuto, per poi ignorarmi di nuovo. Controllo che il maglione a collo alto stia coprendo la ferita sul collo...spero che la maggior parte dei viaggiatori nel tempo siano più previdenti di me, o l'universo è in grossi guai. E quando capita, io sono uno di quelli a cui tocca fare gli straordinari.

Rimango incuriosito da due adolescenti con degli ologrammi attorno alla testa, degli schermi piatti trasparenti. La versione futura di un cellulare, forse ? O di un walkman ? Se potessi sentire un po' di notizie, potrei orientarmi meglio.

Grazie alle Bande, per fortuna, posso vedere le onde radio. Come mi aspetterei nel presente, le fonti sono innumerevoli. Immetto alcuni dati per una ricerca più selettiva, e passo un po' il tempo ascoltando le lamentele sul tempo terrestre da uno Skrull che aspetta l'autobus.

Alla fine trovo qualcosa... una cabina telefonica con connessione Hypernet veloce, come dice la targhetta per metà illeggibile.

Entro, scoprendo che devo pagare per usarla. Da quanto ho sentito in orbita si usano ancora i dollari, ma dubito che i miei siano ancora validi. Non me ne voglia l'amministrazione pubblica, ma le Bande ci mettono un secondo a riprogrammare il sistema per farmi accedere. Ogni tanto capisco perché c'è chi si mette a fare il super-criminale.

Alcuni secondi dopo, il terminale si accende. Le pareti della cabina vengono ricoperte da ologrammi lucenti, che mostrano l'immagine della Terra avvolta da una bandiera simile al logo della Microsoft.

-*Caricamento in corso...* - dice una voce neutra, ma per nulla artificiale, emessa da un microscopico altoparlante.

“Ecco perché tutti gli altri usano la versione portatile, ci sta mettendo una vita” – riflette ansioso Quasar.

-*Connessione alla rete completata. Hypernet vi è offerto dalle Avanzate Idee Informatiche, “Il futuro è adesso”. Componi A-I-I per le ultime novità sui nostri prodotti !!!*

“Okay... fin qui è stato semplice. Ora vediamo, come funziona quest'affare ? C'è una tastiera, ma non riesco a capire come funziona il resto... qui ci sono cinque pagine a rotazione, come faccio a dirgli *quale* mi interessa ?”

-Aiuto. *Selezionare* Aiuto. Ho come l'impressione che non funzioni a voce, vero ?

Uno degli ologrammi è strutturato come una pagina di giornale. Il problema è come selezionarlo tra gli altri. Prova a toccarlo, ma la sua mano passa attraverso l'ologramma. Cerca un qualcosa di simile a un mouse, ma c'è solamente la tastiera.

“Ultimo tentativo... se non funziona dovrò entrare nel sistema e ci vorrà tempo.”

#NEWS# - appare su un altro ologramma dopo aver premuto i relativi tasti. La pagina di giornale viene visualizzata su tutti gli ologrammi; quello davanti a Quasar prende la forma di una moderna pagina web.

-*Il servizio News vi è offerto da Global Times, “Le notizie di oggi con l'impegno di ieri”. Prima pagina. “Storia vecchia: Kang arrestato dai Warriors”. “Altra risoluzione: Nuova Latveria sotto embargo ?”; “Spalla per la vita: il Presidente Jones sosterrà Mace alla fine del mandato”.*

Economia: “Eroi in ipoteca: Hammond in bancarotta ?”. Sport: “Verso il tracollo: quindici sconfitte di fila per i Mets”. Continua a pagina 7, dopo la pubblicità. Stanco di queste interruzioni ? Componi F-A-S-T per la connessione senza pubblicità; solo 457 dollari all'attivazione !!!

“Così non concludo niente. Voglio solo sapere che anno è e come faccio a tornare indietro.”

#RICERCA#

-*Selezionare campo desiderato: Economia – Cultura – Sistemi solari – Divertimento – Attualità – Hypernet – Arte – Sesso – Scienza – Medicina – Politica – Istruzione. Il servizio ricerca vi è offerto dalla Fantastic Five Corporation: “Cinquant'anni di esperienza”. Componi F-F-C per prenotare una visita al nostro Museo Negativo !!!*

#VIAGGIO NEL TEMPO#

-*Risultati 1-5 di circa 162.400.000. 1: “Time Travel the motion picture: immagini e cast della quadrilogia”. 2: “Stephanie Spielberg's Time Travel: interviste agli attori, curiosità e scene tagliate”. 3: “Casello temporale: lista completa di tutti i viaggi nel tempo, una spiegazione tecnica dei vari metodi e perché è illegale”. 4: “Come costruirvi una macchina del tempo: tutte le*

istruzioni passo dopo passo”. 5: “Dispersi nel tempo: interviste ai viaggiatori nel tempo, dal passato e dal futuro”. Continuare ?

#4#

-Impossibile visualizzare. Controllate di aver composto correttamente e di non avere lasciato inserito il maiuscolo e ripetete.

#SELEzionare 4#

-Impossibile visualizzare. Controllate di aver composto correttamente e di non avere lasciato inserito il maiuscolo e ripetete.

Dopo alcuni minuti, Quasar nota il pulsante della tastiera con il simbolo di un cursore. Lo preme, sperando di trovare il modo di selezionare quello che gli interessa. Quando guarda l’ologramma, un piccolo cursore segue il suo sguardo. Non è semplicissimo tenerlo puntato sul numero 4 e provare a digitare i comandi. Dopo alcuni tentativi, digita “selezionare” e l’ologramma si apre.

-“Come costruirvi una macchina del tempo” è chiuso. Ai sensi della Risoluzione 16 dei Sistemi Uniti, qualunque mezzo meccanico o mistico per muoversi nel tempo viene considerato illegale. Per firmare la petizione a favore del viaggio nel tempo, digitate G-O-T-I-M-E

-“Sistemi Uniti” ? Credevo si chiamasse Protettorato.

#sistemi uniti#

-Benvenuto ai Sistemi Uniti: “Il tuo angolo di universo”. Obiettivi – News – Organi principali – Conferenze – Sistemi membri – Assemblea Generale – Segretario Generale – Storia. Sistemi Uniti vi è offerto dalle Avanzate Idee Informatiche, una divisione Avanzate Idee SpA.

#Storia#

-Sistemi Uniti è un’unica organizzazione interstellare formata da 243 Sistemi sovrani. Fondato dopo la Seconda Guerra Skrull-Shi’ar per mantenere la pace e la sicurezza interstellare, sviluppare relazioni pacifiche tra i Sistemi amici e promuovere il progresso sociale, migliori condizioni di vita e diritti dei senzienti. I Sistemi membri agiscono secondo i principi dello Statuto dei Sistemi Uniti, un trattato interstellare che chiarisce diritti e doveri dei membri della comunità galattica.

Nell’anno 1 p.F (prima della Fondazione), i rappresentanti di 50 Sistemi si incontrarono a Rigel IV alla Conferenza sulle Organizzazioni Interstellari, sotto l’egida del Consiglio di Selandiar. Lo Statuto fu firmato il 26 Luglio 1 a.F dai rappresentanti di 50 Sistemi. La Terra (Sol-III), assente alla Conferenza, firmò successivamente e divenne uno degli originali 51 Sistemi. I Sistemi Uniti divennero ufficialmente attivi il 24 Ottobre 1 d.F. (dalla Fondazione).

#Ricerca#

-Selezionare campo desiderato: Economia – Cultura – Sistemi solari – Divertim-

#Fondazione Protettorato#

-Risultati 1-5 di 264.000. 1: “20 Settembre, Giorno della Fondazione: storia, personaggi ed eventi della nascita del Protettorato”

Prima ancora di sentire gli altri risultati della ricerca, Quasar seleziona il primo risultato.

“La tentazione di leggere tutto è forte, ma voglio solo cercare di capire in che anno sono. Se non altro ho resistito a fare una ricerca su me stesso... da quanto ne so questo probabilmente non è il vero futuro, ma solo uno dei molti possibili... ma non voglio scoprire niente di personale.

-Giorno della Fondazione vi è offerto dalle Duplicatrici Reilly: “Come l’originale”. Il 20 Settembre dell’Anno 1 d.F (Perché contiamo gli anni dall’1 e non dallo 0 ?) la Seconda Guerra Skrull-Shi’ar aveva raggiunto il Sistema Solare Terrestre. Grazie all’inatteso intervento di-

“Forse l’ho trovato... giuro che quando inventeranno questi così farò aggiungere delle istruzioni per l’uso...”

-Perché contiamo gli anni dall’1 e non dallo 0 ? Alla sua fondazione, il Protettorato comprendeva la popolazione di 17 razze con tradizioni diverse per il conteggio degli anni. Di queste, solo 11 utilizzavano un conteggio del tempo che includesse un “anno 0”, e naturalmente la lunghezza di un “anno” varia da pianeta a pianeta. Fu scelto un Tempo Universale, in cui ogni anno equivale a

467 giorni terrestri, a partire da un ipotetico Anno Uno d.F (dalla Fondazione), ma unicamente per le relazioni interplanetarie. Per sottolineare l'inizio di una nuova era, i Sistemi Uniti nell'anno 3 decisero di istituire retroattivamente un nuovo conteggio degli anni, in cui il 2014 d.C corrispondeva all' 1 d.F, mantenendo il calendario di 365 giorni all'anno.

“E' bello sapere che la burocrazia e le macchine incomprensibili esisteranno ancora tra quarant'anni. Bene, per quanto sarebbe interessante scoprire dell'altro su questo tempo, farò meglio ad inventarmi qualcosa per tornare nel presente prima che...”

Qualcosa colpisce la cabina, deformandone la struttura; per fortuna di Quasar, il tubo di metallo che l'ha colpita non è stato così forte da sfasciarla.

-Ecco, lo sapevo di dovermi sbrigare prima che arrivassero i guai.

In mezzo alla strada, un uomo sta utilizzando gli otto tentacoli metallici che gli escono dai fianchi per lanciare in aria delle auto, verso qualcosa che Quasar non riesce a vedere. Anche se preferisce non farsi notare troppo, ed anche se probabilmente i newyorkesi sono ancora abituati a questo genere di cose, si prepara ad immobilizzare il super-criminale con un paio di corde di energia quantica. Sempre che *sia* un super-criminale...ne ha tutta l'aria, ma sarebbe il caso di evitare il solito combattimento-per-fraintendimento.

Non c'è motivo per preoccuparsi troppo, però, perché una delle auto viene intrappolata da una enorme ragnatela prima di colpire un negozio.

-Beh, sembra che le cose non siano molto cambiate...

Il criminale urla qualcosa che Quasar non capisce molto bene, dato il frastuono dell'auto che atterra a poca distanza dalla cabina Hypernet. Nello stesso momento, le Bande Quantiche si illuminano ripetutamente.

Dal tetto di fronte scende con un'acrobazia una donna in un costume completamente nero, salvo un simbolo bianco a forma di ragnatela sull'addome.

-Avevo sentito dire di incentivi per la rottamazione delle macchine che non volano, ma questo è ridicolo ! Ti sei dato al rinnovamento urbano, Doc ?

Il criminale si accorge del suo arrivo ed inizia a far vorticare le braccia metalliche nel tentativo di colpirlo, ma la donna è abbastanza agile da evitare tutti i colpi.

Quando le braccia si radunano in un solo punto ed iniziano ad accumulare energia, lei le intrappola in una ragnatela e le torce alle spalle del nemico.

-Quella donna è un pericolo pubblico, proprio come dice il Weekly Bugle...probabilmente erano in combutta – commenta uno dei passanti. Poco dopo vede il biondo che poco prima era nella cabina scappare nel vicolo, ed uscirne volando verso l'alto avvolto da un lampo di luce gialla.

Negli strati più alti dell'atmosfera, la velocità di Quasar è sufficiente a creare una scia di fuoco a causa dell'attrito. Passa attraverso la griglia senza preoccuparsi troppo di far scattare degli allarmi; il segnale che ha ricevuto non gli dà modo di essere furtivo come l'ultima volta.

Più o meno a metà strada per la Luna dell'energia prende consistenza, iniziando a girare su se stessa ed emettere luce. All'arrivo di Quasar, il suo diametro è già di parecchie decine di metri, e la sua velocità rende il vortice simile ad un cono solido viola.

L'energia continua ad uscire, e Quasar fa non poca fatica per restare immobile. Ma è nulla rispetto al compito di costruire qualcosa in grado di fermare un oggetto che si muove migliaia di volte più veloce della luce. Ha appena finito di costruire una specie di rete, talmente fitta da sembrare un unico agglomerato informe di energia quantica, quando *qualcosa* esce dal vortice. Essendo più veloce della luce non c'è modo di vederlo, per definizione, ma ci sono pochi dubbi sulla sua identità.

Il vortice inizia a rallentare e scomparire, anche se Quasar non può vederlo dato che è impegnato ad inseguire l'oggetto diretto verso la Terra per fermarlo. Ci riesce dopo diversi chilometri, e quando fa scomparire il costrutto quantico ne vede uscire un Maelstrom molto frastornato.

-Chi avrebbe mai detto che il signore del movimento potesse soffrire di vertigini... Oh, no ! Cosa devo fare per liberarmi di *te* !?!?

-Di solito sono io a chiedermelo. Come hai fatto ad arrivare fino qui, Maelstrom ?

-*Tu* come hai fatto ? Potevo finire in qualunque tempo, e invece eccomi qui...

-Io sono arrivato dopo l'esplosione della stella, ma senza tutti questi effetti speciali. E poi sei stato tu a contattarmi !!!

-No...quando ho visto di non essere in grado di rallentare da solo ho chiesto aiuto, ma non a *te*. Immagino fossi tu a generare l'impulso tachionico che mi ha guidato qui.

-Di che stai parlando ?

-Sono finito nel passato di qualche mese, ed ho usato l'energia del nostro primo viaggio con l'Ottagono per fuggire nel tempo.

-Ah, sì. Dopo aver liberato il te stesso del passato.

-Come fai a saperlo !?

-Se non avessimo saputo che ti eri liberato solo grazie ad un esterno, credi che ti avremmo messo di nuovo *nella stessa identica prigione* ? Epoch mi ha detto tutto prima che ti lasciassimo venire con noi nella tua prima missione.

-Hhmm. Quella puttana. Credevo che foste solo un branco di idioti buoni a nulla. Idioti che, secondo me...ah ecco, stavo giusto per dirlo.

Nello stesso punto in cui è appena scomparso il vortice si materializza un disco di energia, da cui escono i restanti tre Protettori: Nuvola, Molecola e Makkari.

-Se anche voi mi dite di aver convinto un essere cosmico a darvi un passaggio, io me ne torno subito a casa – dice subito l'Eterno.

-*Io* praticamente l'ho fatto. E state attenti la prossima volta, mi avete quasi fatto schiantare contro la Terra passandomi vicino nel flusso temporale.

-Sei una sagoma in qualunque tempo, Maely. Siamo a casa, Quaze ?

-Quasi. Una quarantina d'anni di ritardo.

-Anche tu ti sei fatto dare una mano da qualche pezzo grosso, eh ?

-Sono arrivato meno di un'ora fa, e ho speso quasi tutto il tempo a cercare di capire in che anno ero. Dove eravate finiti ? E come siete tornati ?

-Molecola e Makkari erano stati mandati miliardi di anni nel passato, io miliardi di anni nel futuro – risponde Nuvola – Li ho rintracciati grazie ad Ethos, e siamo arrivati qui grazie all'aiuto di Uatu in due diversi periodi della storia. In particolare, entrambi ci hanno fatto seguire un segnale tachionico che portava esattamente in questo periodo.

-Lo stesso segnale che ho captato io...solo esseri del calibro di Uatu o Galactus potrebbero arrivare a tanto – riflette Maelstrom.

-Allora forse dovremmo rintracciare il nostro benefattore – conclude Quasar – Adesso che so in che anno siamo potremmo fare da soli, ma servirebbero alcuni giorni per i calcoli. Ed è solo un qualcosa di *teorico* che ho registrato dopo il nostro viaggio nel 2119.

-Sembra strano aver fatto tutta questa strada solo per chiedere un passaggio – nota Molecola – Ma se siamo arrivati *qui*...cioè ora...cioè... comunque dev'essere per un motivo partic-

Molecola non finisce la frase, restando immobilizzato da un attimo all'altro. Anche gli altri si bloccano; persino le nuvole attorno alla nebulosa senziente e l'energia cinetica attorno a Maelstrom si fermano. Soltanto Quasar continua a muoversi, colpito dalla velocità con cui è successo tutto. Analizza i suoi compagni di squadra con le Bande Quantiche, proprio mentre un'onda di energia rossa proveniente dal pianeta li raggiunge, facendoli scomparire in un battito di ciglia. L'energia scompare assieme a loro.

-Okay, forse non *tutto* è uguale a prima... *questo* non mi era mai capitato. Per fortuna questi bracciali non li porto per bellezza...

In pochi secondi, la traiettoria dell'onda viene calcolata e Quasar si precipita nuovamente verso la Terra, ignorando la griglia difensiva. Con sua sorpresa, non scatta nessun allarme.

Al suo arrivo, sui cieli di New York è comparsa un'enorme freccia di energia rossa, che punta direttamente sulla città. A questo punto, a Quasar non importa per nulla che qualcuno possa vederlo o individuarlo. Per tutto il volo, altre piccole frecce gli indicano la strada da seguire. Le indicazioni portando direttamente al palazzo dell'ONU...o meglio, a quello che quarant'anni prima era il palazzo dell'ONU. A parte le dimensioni, sembra lo stesso.

Quasar atterra davanti all'edificio, appena oltre la serie di bandiere olografiche. Davanti all'ingresso, due uomini in armature simili a quelle di Iron Man lo ignorano completamente. Sulla porta appare la scritta in rosso "Entra".

Seguendo le istruzioni, Quasar si trova in un ingresso che sembra molto più grande di quanto non sembrasse da fuori. Ci sono cinque reception; davanti a quella centrale appare la scritta "Vai a sinistra. Ascensore". Nessuno sembra notare la cosa, o l'arrivo inaspettato di un super-eroe. Le istruzioni appaiono anche all'interno dell'ascensore, dicendo di andare all'ultimo piano. A questo punto, Quasar è *decisamente* irritato. Non gli piace essere preso in giro in questo modo, e per tutta la salita batte nervosamente il piede.

Arrivato, le porte si aprono e solo ora Quasar si accorge che l'ascensore è identico a quelli usati nel suo tempo. Si può anche diventare la capitale di un impero interstellare, ma certe cose non cambiano.

Una volta nel corridoio, sul pavimento appare la scritta "Tranquillo, non possono vederti". Quasar non ne capisce il significato finché non vede tre persone camminare verso di lui. Quella centrale è un uomo biondo sulla cinquantina, in perfetta forma fisica. Il completo da uomo d'affari sembra gli sia stato cucito addosso. Alla sua sinistra, invece, un uomo calvo dalla pelle d'argento che indossa solo un paio di pantaloni neri ed una camicia abbottonata malamente. Alla sua destra, una donna dalla pelle dorata e capelli d'oro che scendono per tutta la schiena, in un tailleur rosso fuoco con una pesante cintura dorata.

-Non mi è sembrato particolarmente preoccupato dalla questione della proliferazione di licantropi Skrull; quando Intelligentsia mi chiederà se abbiamo una posizione ufficiale e non le potrò rispondere... - dice l'uomo d'argento, mentre i tre passano di fianco a Quasar.

-Meglio così, o si sarebbe messo in testa di intervenire. Ai vecchi tempi, lo avrei fatto anch'io... Signori, qualcuno ricorda quando eravamo solo dei super-eroi ?

-Mai stata. Ma se lo desidera, signor Segretario, potremmo organizzarle una visita al loro pianeta che *casualmente* preveda l'assistenza dei Vendicatori.

-Kismet, quando ti deciderai a chiamarmi Steve ?

I tre scompaiono nell'ascensore, lasciando Quasar con una strana sensazione, a cui aggiunge poi la considerazione che potrebbe essere tutto un'allucinazione particolarmente incomprensibile. Poi, però, davanti alla porta in fondo al corridoio appaiono una freccia e la scritta "Ti vuoi decidere?". E Quasar entra.

L'interno, di nuovo, è molto più grande di quanto si aspettasse. Una cupola di cemento di 80 metri di diametro, con un'ampia scrivania dall'altro lato rispetto alla porta; le pareti sono ricoperte di monitor olografici. Davanti ad uno di essi, un uomo biondo in abiti civili sta dando le spalle a Quasar.

-Siediti.

-Sei stato tu a...

-I tuoi amici sono al sicuro, nel tuo presente. Anche Maelstrom. Tra qualche minuto ti porterò da loro...ma prima siediti. Voglio fare due chiacchiere.

Quasar si avvicina alla scrivania, continuando a tenere d'occhio il padrone di casa. Incrocia le braccia, restando in piedi.

-Allora ? Cos'è questa storia ?

-Siediti.

Sulla scrivania, una sfera semitrasparente si solleva dal suo sostegno e si apre a metà. Ne fuoriesce un piccolo oggetto, un sasso grigio scuro squadrato, che vola direttamente nelle mani dell'uomo davanti allo schermo.

-Sto bene così.

-Credimi, ti conviene sederti.

L'uomo si volta e si avvicina alla scrivania. Quasar non lo riconosce, ma prima che si sieda legge la targhetta dorata sulla scrivania. Lo rilegge un paio di volte con sguardo incredulo. Guarda nuovamente il suo interlocutore, che sta sorridendo debolmente. Adesso che è più vicino, ne riconosce la faccia. E' la sua.

Sorridendo debolmente, l'uomo si siede alla scrivania e sposta la targhetta col nome "Wendell E. Vaughn".

E Quasar si siede.

Quasar ne esamina velocemente i tratti del viso. E' della sua stessa età, se non poco più giovane. Continuando a rigirare il sasso tra le dita, prende la parola.

-Come guardarsi in uno specchio, eh ?

-Beh, forse sono l'unico super-eroe a cui non era ancora successo. Allora, come funziona ? Sei il mio doppio malvagio del futuro che ha conquistato l'universo ?

-Che hai scoperto, finora ?

-Siamo quarant'anni nel futuro... quarant'anni nel mio futuro, voglio dire nel mio presente...cioè...

-Vai avanti.

-La Terra è a capo di un qualcosa chiamato Protettorato, e fa parte della versione stellare delle Nazioni Unite. Si usano ancora gli ascensori, gli Skrull vendono hot-dog e scoprire in che anno sei è un grosso problema.

-Tu come ci sei arrivato ?

-Hypernet.

-Già, quei così li odio anch'io. Mi dispiace che tu abbia fatto tanta fatica, ma almeno non me la dovrò ricordare *io*.

-Ah, sì. Fammi indovinare, mi farai cancellare la memoria per evitare che non cambi la tua storia... voglio dire la nostra, o la mia, in somma *quella* storia.

-Beh, veramente no. E' molto più semplice di così. Allora, ti va una lezione veloce di storia ?

Immagino che Hypernet ti abbia solo confuso le idee.

-Più o meno.

-Allora... - il Quasar futuro si alza in piedi, lanciando all'altro il sasso. L'altro lo guarda brevemente, e senza trovarci nulla di interessante lo tiene in mano e continua ad ascoltare.

-Tanto per cominciare questa è una linea temporale alternativa rispetto alla tua. Quarant'anni fa, io e gli altri Protettori abbiamo fatto un viaggio per trovare il mezzo per sconfiggere Nemesis. Hai presente, no ?

-Ho fatto anch'io quel viaggio.

-Correzione. Tu hai *iniziato* quel viaggio. Le nostre storie si dividono quando hai ricevuto un biglietto che indicava l'esatta posizione dell'Arma. L'avete presa, avete combattuto Nemesis ed avete vinto solo grazie ad un intervento esterno. Poco dopo, siete stati proiettati ai quattro angoli del tempo. Giusto ?

-Sì, è andata così. Tu come...

-A noi è andata diversamente. Nessuno ci ha detto dove trovare l'Arma, e ci è voluto molto più tempo. L'abbiamo presa, però, ed abbiamo sconfitto Nemesis. Senza nessun intervento esterno...una cosa da manuale. Al ritorno siamo stati invischiati in...diciamo...alcune vicende politiche che ci hanno messo un bel po' nei guai. Ne siamo usciti parecchio male, ed io mi sono ritrovato isolato in zone del multiverso che non mi sarei mai neanche sognato. Mi ci vollero dieci anni per ritornare a casa. Per fortuna, durante il viaggio accaddero degli eventi che mi diedero un potere di tutto

rispetto. Al ritorno, dicevo, trovai la politica interstellare sull'orlo del tracollo, la Terra minacciata da un conflitto galattico, ed un qualcosa che tirava le fila di tutto standosene nell'ombra. Alla fine diedi un nome a quel qualcosa... UNION. Il pericolo maggiore chi mi si fosse mai presentato.

-Peggio di Nemese ?

-Non immagini quanto. Certo, delle pulci al confronto... ma cosa non è una pulce al confronto di Nemese ? C'erano loro dietro a *tutto*, compreso il mio esilio decennale. Qualcuno doveva fare qualcosa contro di loro. Mi rimboccai le maniche e distrussi ogni singola arma esistente nella galassia e negli imperi circostanti, costringendo poi i vari governanti a discutere tra di loro. Acconsentirono a formare una coalizione con la Terra, a patto che qualcuno provvedesse alla protezione dei loro sistemi solari, dato che non c'erano più armi di sorta. Accettai l'incarico di garantire questa protezione il 20 Settembre 2014, dando inizio di fatto al Protettorato.

-E la UNION ?

-Gli stiamo talmente addosso che non riescono quasi più a fare nulla, ma è una battaglia ancora in corso.

-In tutto questo cosa c'entro *io*, se non siamo proprio la stessa persona ?

Rigirandosi il sasso tra le dita, Quasar nota il simbolo \blacklozenge impresso in profondità. Lo nota soprattutto per i problemi con altri simboli geometrici che hanno avuto a che fare con la sconfitta di Nemese, ma non si sofferma troppo sul problema.

-Ho dato un'occhiata a cosa ha fatto la UNION in altre linee temporali. Ho visto la tua, in cui saresti morto dopo essere stato scagliato alla fine del tempo da uno dei loro agenti. Allora ti ho *preso* e portato qui... già che c'ero ho recuperato gli altri Protettori, facilitandogli le cose anche se sarebbero tornati a casa comunque.

-Perché ?

-Oltre al dispiacere di vedere un me stesso che muore ? Per farti vedere tutto questo.

-Finora non mi ha detto niente di particolare... a parte che eviterò l'Hypernet. Tieni.

Il secondo Quasar si alza in piedi, lanciando il sasso al suo corrispettivo, che lo afferra al volo con la sinistra.

-Ora, se non ti dispiace, sarà il caso di tornare a casa... ho visto anche troppo, no ?

-Hai visto abbastanza.

Il Quasar del futuro si avvicina al suo io più giovane, mettendogli una mano sulla spalla. Sotto le maniche non porta le Bande Quantiche.

-La verità è che non ti ho solo salvato la vita... ho voluto anche farti vedere che tutto questo è possibile. L'umanità tra le stelle, la fine delle guerre, della fame... non è un'utopia, forse, ma è soltanto ad undici anni da te. Il nostro passato è diverso, forse, ma so quello che puoi fare. Devi solo evitare di agire come loro vogliono che tu faccia. Gli undici anni possono iniziare anche da domani. Questo è tutto quello che volevo dirti... oltre al fatto che non ti conviene puntare sui Mets per il prossimo secolo. Stammi bene, Quaze.

La mano sulla spalla di Quasar si illumina, e tutta la stanza viene illuminata da un bagliore quantico. Quando smette, il Quasar del futuro è da solo, a giocherellare con il sasso in mano.

-Okay... speriamo che basti anche questa volta...

Il presente

-Se anche voi mi dite di aver convinto un essere cosmico a darvi un passaggio, io me ne torno subito a casa...

-Io praticamente l'ho fatto. E state attenti la prossima volta, mi avete quasi fatto schiantare contro la Terra passandomi vicino nel flusso temporale.

-Sei una sagoma in qualunque tempo, Maely. Siamo a casa, Quaze ?

Quasar strizza gli occhi, guardandosi intorno. Un portale energetico si sta chiudendo, a metà strada per la Luna.

-Ehilà ? Quaze ?

-Come hai detto, scusa ? Non ho...

-Quando cavolo siamo ?

-Non lo so. Aspetta un secondo...

Una veloce analisi con le Bande Quantiche basta ad intercettare le trasmissioni in onde radio.

Trovare la frequenza giusta è questione di secondi.

-Sì, siamo nel presente. Un paio d'ore dopo essere scomparsi nel tempo. Perché voi *ricordate* di esservi persi nel tempo, vero !?

-Certo...ma stai bene, Quazester ?

-Stranamente, sì. Alla fine non mi ha cancellato la memoria.

-Anche tu ti sei fatto dare una mano da qualche pezzo grosso, eh ?

-Una specie, Mak...una specie.

Martedì 15 Settembre 29 d.F, 19.40

L'aria è ancora carica di energia quantica, che si disperde lentamente. Il biondo lancia in aria il sasso, riprendendolo nella discesa.

-Per quanto ancora hai intenzione di startene lì a gongolare ?

-Fino a quando non mi restituirai il mio ufficio – risponde la stessa identica voce, in fondo alla stanza.

-Figurati, non ti voglio rubare il posto. Tieni, riprenditelo.

Wendell Vaughn lancia il sasso fino in fondo alla stanza, dove viene afferrato dalla stessa identica mano.

-Sei stato bravo...non avevo sospettato niente.

-Sì, beh, ingannare le tue Bande non è stato un gioco da ragazzi. Avrò mal di testa per mesi per questo trucchetto.

Davanti allo schermo, la luce si distorce quando Wendell lascia il posto a Makkari, identico a come è nel presente.

-Quindi abbiamo finito, no ? Quel sassetto inquietante se ne può tornare sulla tua scrivania fino alla fine del tempo.

I due vecchi amici si avvicinano alla scrivania, dove il sasso viene appoggiato all'interno della sfera semitrasparente, galleggiando a mezz'aria.

-Quindi dici che non si accorgeranno del suggerimento che ti ho dato ?

-E' questo il bello, Mak, tu non mi hai detto *niente*. Però è bastato a cancellare tutte le linee temporali in cui non ci accorgiamo della UNION finché non è troppo tardi. Risparmiando a tutti gli altri noi stessi i casini che abbiamo dovuto affrontare noi.

-Peccato non poterlo fare anche col nostro vero passato, ma funziona così. Quanto ci metterai...cioè...quanto ci metterà a capire tutto ?

-Molto poco. Non lo ha notato subito perché non gli hai dato tempo di pensarci, ma si ricorderà che non possono esistere versioni alternative di Nemesi. Arriverà a capire che i nostri tempi si devono *ancora* dividere, e quando sarà il momento... avendo visto il sasso, prenderà la scelta giusta. E lo farà in *tutte* le altre linee temporali che si genereranno da allora, escludendo questa per forza di cose.

-Incredibile, no Quaze ? Questo sassolino ha appena salvato l'universo...

-E lo farà ancora tra qualche settimana, per loro...è questo il bello. Anzi, per loro starà succedendo tutto *adesso*...

I due amici si guardano negli occhi, sorridono e si dicono la stessa cosa.

-*Odio* i viaggi nel tempo, sai ?

Il presente

Sospeso in mezzo al nulla, un uomo dai capelli rossi ed il simbolo \equiv tatuato su un sopracciglio metta una mano nella tasca dell'impermeabile e ne estrae un cellulare.

Dopo aver premuto un solo numero, comincia a parlare.

-Walker. Sono appena tornati. La flotta è in avvicinamento, procedo con la deviazione come da programma.

L'attimo successivo, davanti all'uomo appare un gigantesco asteroide di migliaia di chilometri di diametro. Si muove rapidamente verso l'orizzonte, costringendo una piccola flotta di astronavi a cambiare rotta. Alcune sono visibili dalla sua posizione, e sono pesantemente danneggiate.

-La flotta è stata dirottata su Drylon; l'operazione Acquisizione Ostile ha avuto inizio. Walker, chiudo.

L'uomo scompare senza lasciare traccia, e senza che nulla possa indicare il suo intervento.

CONTINUA...

Note

Conclusione della mini-saga del viaggio nel tempo; saga che è stata, più che altro, un'occasione per prendere un po' di respiro dopo la mega-trama di Nemesis ed un'occasione per esplorare i cliché del viaggio nel tempo marvelliano.

In particolare, tutto l'episodio è pieno di inside joke e riferimenti a questo inusuale futuro. Come nella tradizione della serie, però, niente avviene completamente per caso: se la UNION ha voluto mandare un avvertimento ai Protettori, qualcun altro ha voluto aiutarli il più possibile. Per capire l'importanza dei suggerimenti dati dal Quasar del futuro non dovrete aspettare che un paio di episodi...



di [Fabio Furlanetto](#)

#54 - ESODO

La cura per la noia è la curiosità. Non esiste una cura per la curiosità.

Ellen Parr

New York City. Viene chiamata “la città che non dorme mai”, e sfortunatamente questo è vero anche per i due inquilini più particolari di un anonimo appartamento in un anonimo palazzo. In realtà, solo la ragazza è un inquilino. Il suo ragazzo è forse il primo caso al mondo di disoccupato che protegge l'intero universo.

Il bracciale dorato al suo polso sinistro si illumina e vibra più volte, prima che venga attivato anche un segnale acustico. Lara è la prima a svegliarsi, dandogli una spinta ed indicando la fonte di rumore.

-Credo proprio che sia per te.

Wendell Vaughn si sveglia e si mette seduto sulle coperte, mentre Lara si gira dall'altra parte per continuare a dormire. Dopo aver messo a fuoco la vista sull'orologio sulla sveglia, risponde.

-Epoch, sono le quattro e mezza di notte, devi trovarti un altro hobby o allungare le giornate terrestri.

-Credo che il tuo fisico ne risentirebbe ancora di più, Quasar – risponde l'entità cosmica, con la solita voce allo stesso tempo leggera e solenne.

-Andiamo, che c'è ?

-Una richiesta d'aiuto nel settore 2138, captata da uno dei ripetitori quantici. Sto scaricando le coordinate galattiche nelle Bande. E' piuttosto urgente...

-Hai due persone nel gruppo che non hanno bisogno di dormire, Eppy...

-Nessuna delle quali ha molta esperienza nelle relazioni con razze aliene. E' un lavoro per te, Quasar.

-D'accordo, d'accordo. Sarò là entro cinque minuti.

Un rapido cambio di vestito ed un volo a duemila chilometri al secondo, e Quasar accelera alla massima velocità. Quando la Terra non è più grande della punta di uno spillo, esegue un Salto Quantico e la posizione delle stelle cambia quasi istantaneamente.

Rallenta drasticamente per rintracciare il segnale. Le Bande Quantiche analizzano il messaggio e lo comparano alle centinaia di lingue in memoria, traducendolo in pochi secondi.

“Qui...qui è la nave Salvezza 97 di Xhantea VI, aiutateci ! Il sistema di supporto vitale è in avaria, ci restano solo sei zeji di atmosfera ! Ma funziona quest'affare ? Come faccio a ~~~~ Qui...qui è la nave Salvezza 97 di...” – il messaggio si ripete dall'inizio.

L'origine del segnale è molto vicina, e le onde FM su cui è stato emesso sono partite circa due ore e mezza prima. Quasar può solo sperare che allo scadere della misura di tempo che hanno indicato manchi poco di più.

Già a diversi chilometri di distanza è possibile vedere la causa del problema; qualcosa ha colpito lo scafo, che sta rapidamente emettendo gas. A prima vista la causa direbbe l'impatto con un qualche meteorite...cosa strana dato che la stella più vicina è a 15 anni-luce di distanza, ma non è il momento di preoccuparsene.

-Salvezza 97, ho ricevuto il vostro messaggio. Il mio nome è Quasar; sono qui per aiutarvi, ma ho bisogno di sapere che cosa respirate...

-...to da dove viene? Ah, è acceso? Ehm... Quasar, qui è Salvezza 97. Vi ringraziamo per essere venuti, ma non riusciamo a vedere la vostra nave...

-Ah...non c'è nessuna nave, sono solo qui. Riguardo l'atmosfera?

-Tre quinti azoto, un quinto ossigeno, un decimo xeno, un decimo argo... ma la stiva è carica e non sappiamo da dove far passare i contenitori...

-Avete dei sistemi di sicurezza? Scudi o simili?

-Ecco...io non *credo*, no...

-Sto arrivando.

Quasar si avvicina rapidamente e, in pochi secondi, chiude la falla che si è venuta a creare. Ruota un paio di volte attorno al vascello per decidere da che parte entrare, fino a quando non trova una camera stagna.

Alza un campo di forza per sicurezza... la miscela che gli hanno indicato è respirabile, ma meglio evitare di prendere qualche virus alieno.

Quando la camera stagna si apre, Quasar entra in quella che immagina essere la stiva. Ovunque ci sono alieni che si allontanano da lui, terrorizzati; qualche alieno più piccolo corre dalla madre. Sono alti più o meno come lui, dalla pelle verde-grigiastro e con quattro spessi tentacoli che gli escono dai fianchi; hanno anche due braccia e camminano su due gambe, ed indossano vestiti che li coprono solo dalla vita in giù.

Quasar alza le mani e parla molto, molto lentamente, sperando che il traduttore universale funzioni come sempre. Questa gente sembra molto scossa.

-State tranquilli, non voglio farvi del male; mi chiamo Quasar, vengo da un pianeta chiamato Terra e sono qui per aiutarvi.

Le Bande iniziano a rinnovare l'atmosfera, usando lo stesso processo di fotosintesi che permette a Quasar di respirare nello spazio.

-Sei...un alieno? – domanda qualcuno, protendendo un tentacolo ed avvicinandosi con cautela.

-Ehm...sì...

-Grazie !!!

Rapidamente, tutti i viaggiatori incrociano braccia e tentacoli ed abbassano la testa. I bambini smettono di nascondersi e fanno lo stesso, sbirciando.

Nonostante abbia incontrato alcune dozzine di alieni, nella sua carriera, questa è la prima volta che a Quasar capita qualcosa del genere.

-Ah...non è necessario, davvero... Sentite, potrei parlare con il capitano? Sì, insomma, con chi guida questa...nave.

-Dove vuoi che portiamo la nave? – chiede qualcuno.

-No, non era per questo... Posso parlare con chi comanda qui?

-Ma sei tu – risponde qualcuno, come se Quasar avesse appena chiesto di portarlo dall'unico senza tentacoli nella stanza.

-Mi sa che non ci capiamo... userò la stessa frequenza di prima. Salvezza 97, qui è sempre Quasar, sono nella vostra stiva...

-Come? Oh, va bene – rispondono via radio – Sei un alieno, vero?

-Sì...potrei parlare con chi comanda la nave?

-Sarei...io... Lelanverat. Lelanverat Zemdre. Cosa devo fare?

-Niente, vorrei solo parlarle. Qualcuno qui sa come arrivare a dove si pilota la nave?

Dall'esterno, la nave sembrava più grande. Invece, le pareti sono così spesse che si fa fatica a passare dalle porte, e gli Xhanteani fanno fatica a far passare i tentacoli sulle scale che portano da un ponte all'altro.

La sala di comando è affollata; ci sono almeno nove alieni davanti ai vari schermi, occupati a leggere qualcosa su dei fogli di carta mezzi rovinati.

Uno di loro si avvicina con cautela, avvicinando i tentacoli ma insicuro su come salutare il nuovo arrivato, che non ha tentacoli da stringere.

-Benvenuto, Quasar. Sono Lelanverat Zemdre. Qui è dove pilotiamo l'astronave. Mi scuso per il disordine ma dobbiamo ancora capire bene come farla funzionare...

-Non l'avete costruita voi, quindi ?

-No... noi non abbiamo questo livello di tecnologia. L'hanno costruita i Toriani e lasciata su Xhantea quando se ne sono andati...

-Cosa vi è successo ? Vi ha colpito qualcosa ?

-Pensiamo di sì... stavamo solo, ecco andando e poi VOOOB... capisce, no ? Gli altri sono andati avanti e noi no.

-C'erano *altre* navi, allora ? Anche se non siete sicuri di come si pilotano ?

-Stavamo scappando. Siamo profughi... cerchiamo un pianeta nuovo dove vivere. Non ho idea di dove siano gli altri, anche la loro hanno cambiato rotta per evitare una grossa montagna...

-Posso aiutarvi a trovare gli altri, se volete.

-Sarebbe... può farlo !?

-Penso di sì. Quante navi c'erano, in tutto ?

-Mi sembra... Forvoosh, quante erano ?

-Cento e settanta, no cento e ottanta credo.

-Farò del mio meglio. Da *cosa* state scappando esattamente, Lelanverat ?

-Dai Mysiani. Sono arrivati due zeflot fa, e quasi subito hanno iniziato a mettere basi sul pianeta. Poi ci hanno dichiarato illegali ed hanno distrutto il nostro ecosistema, per questo siamo scappati...

-Aspetta... vi hanno "dichiarato illegali" ?

-Sì, per i Mysiani la religione è un crimine. In realtà, da quando ci conquistarono i Levoriani, abbiamo smesso di praticare la religione. Abbiamo *chiesto* ai Mysiani di diventare i nostri Reggenti, ma per loro la nostra fiducia era una fede e ci hanno dato un ultimatum: dovevamo consegnargli il pianeta o morire. Noi ovviamente gli abbiamo dato subito il pianeta, così hanno cominciato ad uccidere chiunque ci vivesse per "estirpare il virus religioso".

-Non li avete combattuti ?

-Certo che no ! I Mysiani sono alieni con navi spaziali !!! E poi dal periodo di schiavitù sotto i Nekrani non avevamo quasi più armi, nemmeno quelle che avevamo costruito per gli Zenara. E le nostre erano state tutte distrutte dai Drengin.

-Per curiosità, Lelanverat... quante volte siete stati conquistati da un'altra razza !?

-In tutto... credo trentasei, da venti-venticinque razze diverse. Forvoosh, tu ti ricordi quante sono ?

-E chi le conta più...

Per le Bande Quantiche, seguire le scie delle navi Xhanteane è semplicissimo; sono le navi più elementari che Quasar abbia mai visto. Non dev'essere stato facile fare un viaggio così lungo: gli Xhanteani hanno percorso più di cento anni-luce in poche settimane. A giudicare da quel poco che ha visto e sentito, Quasar stima il loro livello tecnologico di poco superiore a quello terrestre, il che significa che è un miracolo che siano sopravvissuti.

Le tracce portano direttamente nell'orbita di una stella grande circa una volta e mezza il Sole. Non rilevando nessun campo magnetico planetario, Quasar inizia a temere che gli altri profughi siano morti nel viaggio.

Alla fine, però, trova qualcosa. Un pianeta. L'orbita farebbe pensare ad un gigante gassoso, ma forse sono atterrati su qualche luna. Si avvicina alla velocità della luce, sperando di non dover portare brutte notizie a Lelanverat.

Per fortuna non ci sono brutte notizie, solo *molte* sorprese. Il pianeta è *solido*, anche se ha un diametro maggiore di quello di Giove. E' *completamente* ricoperto da centinaia di chilometri di

metallo. Non emana nulla nello spazio se non un campo gravitazionale, né riflette altro che la luce solare. Infine il pianeta (né, cosa infinitamente più strana, la stella attorno a cui orbita) non è registrato nelle banche dati delle Bande Quantiche.

Una ricognizione ravvicinata mostra che le navi di Xhantea sono atterrate sulla superficie metallica, più precisamente in uno dei solchi tra le gigantesche piastre grandi come dozzine di continenti. Quasar registra la presenza di diverse migliaia di Xhanteani, anche se la composizione dell'atmosfera è leggermente diversa da quella che respirano. Possono sopravvivere, evidentemente, ma non a lungo...

-Epoch, qui è Quasar. Mi ricevi ?

-Sì. Anche se non sapevo che in quel punto dello spazio ci fosse una stella.

-C'è molto di più, un enorme pianeta artificiale. Cosa sai dirmi sugli Xhanteani e sui Mysiani ?

-Avrò bisogno di alcuni minuti per effettuare una ricerca.

-Bene, nel frattempo porterò qui la nave di Lelanverat. Oh, Epoch, che ore sono a Denver ?

-Cinque e zero sette di mattina.

-Sembra che oggi dormiremo poco tutti quanti. Sveglia Molecola e digli di venire qui; ho bisogno che trasformi l'atmosfera del pianeta in una miscela di 80% azoto, 10% ossigeno, 5% xeno e 5% argo. Mi raccomando, che non entri in contatto con i nativi; voglio prima vederci chiaro in questa faccenda. Quando avrai rintracciato il sistema solare di Xhantea manda lì Makkari e Nuvola.

-Cosa hai intenzione di fare ?

-Mi sembra chiaro. Se c'è davvero una guerra, voglio rimandare a casa gli invasori. E potrei aver bisogno di aiuto per trasportare altri profughi: secondo Lelanverat, Xhantea ha una popolazione di ottocento milioni...

-Devo anche sorvegliare i profughi che si sono stabiliti sul pianeta attorno a cui orbiti in questo momento ?

-Ottima idea. 128 anni-luce sono un bel po' di strada per una flotta quasi senza controllo che non ha idea di dove andare, e trovo sospetto che *una sola* di quelle navi sia stata colpita da un asteroide...

Quaranta minuti dopo, Quasar emerge da un Salto Quantico con le armi di quindici navi spaziali puntate contro. Un fulmine rosso gli passa davanti, correndo sulle navi quanto tempo basta per essere visibile. Le navi provano a fare fuoco, scoprendo di non avere più nessun sistema offensivo.

-Perché ho l'impressione di essermi perso qualche passaggio ?

-Ehilà, Quaze – lo saluta una voce familiare dopo una pacca sulle spalle – Ti sei perso quasi tutto il divertimento.

-Mak, dovevate aspettare che arrivassi...

-Hanno cominciato a sparare, che pretendevi...che *io* stessi fermo ? E poi...

Arrendetevi alle atee forze di Mysa, fedeli ! Secondo le atee parole del Libro dei Fatti, siete colpevoli di avere fede nelle vostre capacità ! Sarete condannati ad una morte senza aldilà...

-Dai Quaze, oggettivamente, vorresti perdere l'occasione di suonarle a degli alieni da b-movie come questi ?

-Lieto di sapere che ti diverti, Mak, ma per me è una cosa seria. Astronavi di Mysa, qui è Quasar dei Protettori dell'Universo. C'è la possibilità di un accordo ?

*Che cosa !? Non accettiamo queste offese !!! Voi *osate* insinuare che gli emissari di Mysa possano cambiare idea ? Questo significa che credete in una verità assoluta, che avete una *fede* ! Una...una *religione* ! Vi ordiniamo di riconsegnarci le nostre armi e di non difendervi dal nostro ateo attacco !!!*

-Come accidenti avranno fatto questi a sopravvivere senza ammazzarsi tra loro...

-Dai, Quaze... per una volta non abbiamo contro gente che ci può uccidere col pensiero, o con cui dobbiamo scendere a patti, o che ci vuole invischiare in qualche piano complicatissimo, o che non si riesce a capire da che parte stiano... Questi sono stupidi tiranni spaziali con la voce grossa, che male c'è a rimandarli a casa a calci nel sedere ?

-E va bene, continuiamo l'attacco.

-E vai ! Era ora di avere un caso semplice !!!

Quello che segue si può difficilmente definire uno scontro. Correndo alla velocità della luce, Makkari mette fuori uso armi e motori senza nemmeno essere visto.

Nuvola sovraccarica le loro reti energetiche con scariche di plasma, e Quasar imprigiona le navi in colossali tenaglie di forza quantica per lanciarle il più lontano possibile. In dodici minuti l'intera flotta Mysiana, composta da quattrocentomila navi da guerra diventa storia vecchia.

Dopo aver lanciato un ennesimo ultimatum, in cui pretendevano che le loro navi venissero riparate dai Protettori perché potessero punirli, prendono la prima decisione intelligente della loro storia planetaria recente, e battono in ritirata.

Poco dopo, i Protettori atterrano sul pianeta. La prima cosa a cui pensa Quasar è che Lelanverat non scherzava affatto sulla distruzione del loro ecosistema.

Già dall'orbita è possibile vedere l'oceano quasi prosciugato. Si trova all'interno di un gigantesco cratere, con un diametro all'incirca di un decimo del diametro del pianeta. Non che sia moltissimo, dato che Xhantea è più piccolo della Luna, ma se l'impatto che lo ha creato deve aver quasi portato alla distruzione del pianeta.

L'aria è a dir poco satura di sostanze tossiche, tanto che gli Xhanteani si sono rifugiati nelle abitazioni o in vecchi rifugi antiatomici.

La vegetazione è allo stremo, le centrali di energia sono state rase al suolo, ed il già sottilissimo strato di ozono sta per scomparire del tutto.

-Non possono sopravvivere più di qualche settimana in queste condizioni – riflette a voce alta Quasar, percorrendo le strade deserte di una delle città più grandi.

-C'è niente che possiamo fare ? Una volta abbiamo praticamente fatto il cambio dell'acqua a un intero mondo...

-Era una situazione diversa, Makkari – risponde Nuvola – Il pianeta è troppo piccolo e troppo danneggiato. Rischieremmo di fare solo più danni.

-Allora dov'è il problema ? Aiutiamoli a trasferirsi su quel nuovo pianeta che hanno trovato e il gioco è fatto.

-Mak, vorrei che fosse così facile...

-Perché ? Voglio dire, non sarà una passeggiata trasferire così tante persone, ma che diavolo vi ho visto spostare delle stelle !

-Ma non sappiamo quasi niente del pianeta che hanno trovato. Epoch non lo riconosce nemmeno.

-E' abitato ?

-No...

-E allora, scusa ? Mi è sembrato di capire che sia molto grosso...

-Per usare un eufemismo. La Terra è un sassolino al confronto.

-Quindi gli troviamo un angolo bello tranquillo, controlliamo che non ci sia niente di pericoloso nel resto del pianeta...

-Sarà molto difficile prevedere gli esiti di un intervento così drastico in una cultura che ci è totalmente aliena – interviene Nuvola.

-Preferiresti lasciarli morire !?

-Dovremmo considerare questa possibilità – risponde Quasar.

Makkari la guarda con sorpresa, e Nuvola con preoccupazione.

-Che cosa vuoi dire ? – gli chiede il secondo, dato che l'Eterno è rimasto, per una volta, senza parole.

-Gli Xhanteani sono stati conquistati dozzine di volte nella loro storia. Ipotizziamo di fare quello che dice Makkari, e di spostarli su quel pianeta. Cosa succederà quando ce ne andremo ? Li conquisteranno *ancora* ? Potrebbero avere continuamente bisogno della nostra protezione.

-E allora ? Per Zuras, siamo i *Protettori* !!! Ci importa di più delle entità mangia-universi e dei grandi imperi stellari che di chi ha bisogno di noi ? E' questo che volevi essere, Quaze ?
-D'accordo. Se non altro possiamo chiedergli se sono interessati...

Quattro ore dopo. Rintracciare la capitale è stato relativamente semplice, dato che Quasar conosceva già le frequenze usate dagli Xhanteani.

Considerando che fino a pochissimo tempo fa il pianeta si trovava sotto attacco, organizzare una riunione con i capi di stato richiede un po' più tempo del previsto.

Alla fine, vengono scortati in una specie di bunker da una piccola squadra di soldati, che brandiscono tre paia di un qualcosa di simile a dei manganelli.

Vengono poi presentati ad uno Xhanteano dalla pelle leggermente più verde della maggior parte della popolazione.

-Salve – li saluta protendendo un tentacolo, desistendo quando vede che gli ospiti hanno solo due braccia – Sono il Vice-Reggente di Xhantea VI, Utlovoot Brox.

-Io sono Quasar, questi sono Makkari e Nuvola.

-Molto piacere. Siete alieni, vero ?

-Già.

-Ed avete cacciato voi i Mysiani ?

-Precisamente.

-Ah...va bene. Quindi ora ... ?

-Noi...facciamo parte di un gruppo chiamato "Protettori dell'Universo". A dire la verità, ne manca solo uno. Vorremmo...può sembrare strano a dirsi... spostarvi su un altro pianeta.

-Capisco. Ecco, ci servirà un po' di tempo. Volete che ve lo lasciamo così, oppure preferite...

-No, non mi sono spiegato. La vostra spedizione ha trovato un pianeta, molto lontano da qui. Deserto, ma abitabile. Possiamo portarvi lì in pochi giorni, se è questo che volete.

-Certo...ah. Va bene. E' quello che dovremmo fare, secondo voi ?

-Sarebbe la cosa migliore. Restare qui potrebbe essere troppo pericoloso.

-Ma se volete restiamo, eh ! Non c'è nessun problema !

-Non...c'è il Reggente, Utlovoot ?

-L'ex Reggente, vuole dire ? Era nella spedizione...quindi sarà su quel pianeta, suppongo.

-Perché ex ?

-Come, non vi hanno informato ? Mi dispiace... il nostro addetto alla difesa è morto da pochi giorni, ed i suoi attendenti mi hanno fatto un cranio così a parlare dell'assicurare la vostra sicurezza... vi abbiamo fatto aspettare così tanto e non vi abbiamo detto niente !

Scusate...probabilmente vorrete mettere su un governo vostro. Per noi non c'è problema.

-Non capisco proprio di cosa sta parlando, Utlovoot.

-Come avete detto di chiamarvi ? Devo metterlo agli atti prima che cambiate il governo...

-Utlovoot, *cosa* non ci avete detto ?

-Che abbiamo fatto un sondaggio in queste ore. Congratulazioni, Protettori, siete i nuovi Reggenti di Xhantea. Abbiamo solo mezzo zeji di atmosfera respirabile, quindi proporrei di aspettare a festeggiare finché non saremo sul prossimo pianeta. Quando volete farci partire ?

Quasar e Makkari si guardano perplessi.

-"Era ora di avere un caso semplice", eh ?

CONTINUA...

Note

Ha inizio la Saga di Drylon, una rapida successione di eventi che durerà fino al numero 60 e che metterà le basi per la conclusione della serie. Ne sapremo molto, molto di più su Xhantea e soprattutto sul misterioso pianeta artificiale... anche se il ruolo dei Protettori resta ancora incredibilmente vago !



di [Fabio Furlanetto](#)

#55 - Tra le rovine della storia

Il più grande contributo dell'archeologia alla società
è il sapere che chiunque può diventare un'attrazione turistica.

Anonimo

A 254 anni-luce dalla Terra, in direzione Benetnasch (Orsa Maggiore), Wendell Vaughn alias Quasar rimpiange il fatto che le Bande Quantiche possano fare praticamente tutto quello che gli serve *tranne* procurargli del caffè.

Si passa una mano sugli occhi, mettendosi il più comodo possibile sulla sedia di energia quantica, riposando la vista nella penombra della tenda da campo procurata dagli Xhanteani.

Non dorme da più di trentasei ore, e questo è la prima volta in questo lasso di tempo in cui riesce a riposarsi. Davanti a lui, alcune casse su cui sono appoggiati dei documenti che stava studiando, grazie alla traduzione automatica delle Bande.

Il suo attimo di riposo viene interrotto da un vento rosso che entra nella stanza, materializzandosi presto in Makkari.

-Tutto a posto con gli induttori di gravità, Quaze. Non ho idea di come li avessero...ehi, tutto a posto ?

-Sì...sì, sono solo un po' stanco. Dicevi ?

-Che ho sistemato quel problema con la gravità nel settore 459. Senti, per il momento ce la possiamo cavare io e Nuvola, se vuoi fare un salto sulla Terra.

-E chi ce la fa a dormire con questo casino da sistemare, Mak. Devono ancora arrivare due trasporti, c'è da ripristinare la rete di comunicazioni, fare qualcosa per i sistemi idraulici...

-Allora preparati ad un bel *mese* d'insonnia, Quaze ! Trasportare qui la gente è stato niente, in confronto a quello che ci aspetta. Siamo già stati fortunati che la gravità funzionasse da sola... *quasi* da sola... e che Molecola sia riuscito a trovare degli spazi abbastanza grandi per le città.

-Già, fortunati. Lo sai che secondo le leggi di Xhantea non possiamo rinunciare alla carica di Reggenti senza proporre dei sostituti ?

-Ma noi non siamo di Xhantea. Che possono fare se ce ne andiamo a lavoro ultimato, scegliersi un loro capo ?

-Vorrei fosse così semplice, Mak, ma gli Xhantean sembrano avere dei problemi a governarsi da soli. Io però non voglio dover badare personalmente ad ottocento milioni di persone, devo già occuparmi del resto dell'Universo...

-In effetti sono un po' strani. Cordiali al massimo... devi proprio assaggiare quella specie di caffè oleoso che fanno... ma sono parecchio strani. Non che ci stiano trattando come divinità... credimi, in quanto Eterno so fare perfettamente la distinzione. Vorrei saperne di più su come funziona la loro testa, ma la prima impressione è che ci seguano come pecore.

-Speriamo di aver fatto la cosa giusta a trasferirli qui. Allora...pensi di farcela a tenerli d'occhio e continuare la perlustrazione ?

-Se Nuvola mi da una mano e tu e Molecola fate dei turni, certo. Questo posto è talmente immenso che mi ci vorranno anni per esplorarlo per bene... peccato non poterlo fare alla velocità della luce, ma in quel caso vedrei solo dei corridoi grigi sfocati.

-E' probabile che ci sia qualcosa di più interessante...non si costruisce qualcosa di *così* enorme senza un motivo valido. Allora...tu continua pure, io me ne torno sulla Terra d'accordo ?

-Okay Quaze...sogni d'oro.

Makkari sfreccia all'esterno della tenda a velocità supersonica, seguito a passo d'uomo da uno stremato Quasar.

Subito fuori dalla tenda, Quasar ammira gli stupefacenti grattacieli xhanteani... molto più alti di quelli terrestri, a causa della differenza nella forza di gravità dei due mondi. Non può che ammirare il lavoro fatto da Molecola: le strade sono perfettamente integrate con il suolo artificiale del pianeta. Cerca di non guardare troppo in alto, comunque. Le colossali arcate in cui sono state trasportate le città, alte alcuni chilometri, danno una sensazione simile alla vertigine se fissate a lungo. E la sua vista si deve ancora abituare alle stranissime lampade al neon che illuminano le arcate ad intervalli regolari, cambiando luminosità per dare l'impressione dell'accavallarsi di giorno e notte.

Ancora non gli è chiaro come mai gravità, luce, atmosfera e durata del giorno si siano istantaneamente adattate agli standard xhanteani. L'unica spiegazione è che il sistema sia automatico e che abbia dedotto i valori analizzando le astronavi atterrate... ma che motivo avrebbero avuto i costruttori per inserire questa possibilità nel pianeta ? A cosa *serve* un pianeta del genere, tra l'altro ?

-Reggente !!! Ehi, lei con i peli sul cranio !!!

Quasar si volta verso la voce che lo sta chiamando, aspettandosi l'ennesimo Xhanteano che si vuole congratulare per aver salvato la loro civiltà eccetera.

Invece di un alieno verde con due tentacoli sui fianchi, invece, viene avvicinato da un umanoide dalla pelle bianca, alto poco più di due metri, ed estremamente esile.

-Sono Quasar, e come sto cercando di spiegare da *ore* non sono il "Reggente".

-Faccia un po' vedere ?

L'alieno gli afferra un braccio, tenendo tra le mani una delle Bande Quantiche ed accarezzandola.

-Non ci posso credere. Un Glakandar originale !?

-Chi è lei, scusi ? – chiede Quasar liberandosi dalla presa.

-Oh...desolato. Qydesh Raft, Scavatore Esimio della Società Archeologica di Devlon XV. Questa non è una imitazione, dico bene ? Un vero Glakandar, non riesco a crederci !

-Non so di cosa stia parlando...queste sono Bande Quan- aspetti, il primo Protettore si chiamava Glakandar. Lei come fa a conoscerlo, signor Raft ?

-Mi chiami Qydesh, la prego. Lo conosco perché qualche anno fa ho presenziato ad un convegno sull'influenza degli iper-senzienti nelle civiltà stellari preistoriche.

-Non sapevo che i primi Protettori dell'Universo fossero oggetto di studi classici, ma immagino abbia senso. Scusi la franchezza, Qydesh, ma lei che diavolo ci fa su questo pianeta ?

-E' esattamente il motivo per cui sono venuto a parlarle...non è stato facile farmi dire chi fosse a capo della popolazione, mi creda.

-Posso immaginarlo. Le dispiace se continuiamo a camminare, mentre parliamo ?

-Niente affatto, mi serve per fare pratica con la mia cintura gravitazionale. Dunque... come le ho già detto sono un archeologo, e la mia specialità sono le civiltà stellari preistoriche.

-Temo di non sapere nulla su questo genere di cose, Qydesh... "preistoriche" ?

-Sì... nel mio settore, indica le civiltà di cui non esiste più alcun superstite. Approssimativamente prima di cinquanta milioni di anni fa, non c'è uno standard comune.

-Capisco. E questo cosa ha a che fare con Xhantea ?

-Oh, nulla. Ma un mio collega si trovava lì durante il trasferimento, per alcuni studi antropologici. Quando ha sentito una descrizione di questo pianeta si è ricordato delle mie ricerche e mi ha informato. Ho preso la prima astronave per questo settore.

-Ricerche ? Quindi lei sa qualcosa di questo pianeta, Qydesh ?

-Sì può dire che sia uno dei più grandi esperti nell'Universo conosciuto, modestamente. Signor Quasar, lasci che le dica che siamo testimoni della più grande scoperta archeologica dal rinvenimento di rovine Celestiali sul pianeta natale Skrull.

-Sono contento per lei, Qydesh, ma questo non potrebbe aspettare domani ?

-Lei non capisce, Quasar. Gli Xhanteani hanno appena messo piede sulla perduta Drylon !!!

-Perdoni la franchezza, Qydesh, ma al momento ho cose più importanti di cui-

-Se le dicessi che questo non è solo il più grande sito archeologico della storia, ma anche un colossale silos missilistico ?

-Ora sono interessato. Lei sa chi ha costruito questa struttura e perché ?

-Oh, sì. E' tutta la vita che studio questa civiltà...mi dica, sono state trovate delle incisioni su queste arcate ?

-Nel settore...ora non mi ricordo il numero, ma sì.

-Stupefacente ! Mi porti a vederle, e le dirò tutto ciò che so di Drylon.

Dopo aver costruito un piccolo veicolo stilizzato con le Bande Quantiche, Quasar ascolta i discorsi di Qydesh su quanto siano stati fortunati a trovare questo pianeta. Per sua sfortuna, dovendo percorrere quindicimila chilometri per arrivare al punto designato, sono discorsi di parecchi minuti.

-...anche più dei resti dell'abitazione di un Osservatore che rinvenimmo su-

-Siamo arrivati, Qydesh.

Si sono fermati davanti ad uno dei pilastri che si collegano alle arcate alte diversi chilometri. A differenza di Quasar, l'archeologo non ha problemi a guardarsi a lungo attorno, nonostante l'immensità del luogo. Il suo sguardo viene poi catturato dai bassorilievi su una delle pareti; ogni lettera è alta più di cinquanta metri.

-Stupefacente... Ora sono assolutamente sicuro che questo sia Drylon...

-Lei sa leggere questa scrittura, Qydesh ?

-Come ? Oh, no...nessuno sa leggerlo da più di ottocento milioni di anni, come minimo. Ma riconosco alcune lettere da certi scavi.

-Io ho fatto la mia parte, Qydesh, ora vorrei che mi dicesse cosa sa di questo Drylon.

-Certamente. Eoni fa, Drylon era la capitale del più grande impero stellare della storia. I suoi confini includevano diverse galassie, incluse tutte le galassie del Gruppo Locale; secondo alcune stime, era composto da novecento milioni di regioni. Questa è l'unica parte certa della loro storia.

-Come mai si sa così poco ?

Qydesh si mette dritto, iniziando a parlare così velocemente che il traduttore universale fa fatica a stargli dietro. Sembra stia citando qualche testo.

-La data della caduta di Drylon è generalmente posta cinque miliardi di anni fa. Dopo un simile lasso di tempo resta ben poco da ritrovare... molto di quello che sappiamo è stato dedotto dall'analisi comparata di antichi documenti di altri popoli. Per esempio, secondo le leggende possedevano una tecnologia avanzatissima, tra cui un sistema per estrarre energia da una fonte extradimensionale pressoché inesauribile, conoscenze genetiche alla pari con quelle dei Celestiali, armi in grado di distruggere una stella in pochi secondi, ed apparecchi in grado di spostarli a galassie di distanza. Non esiste prova di nessuna di queste cose, naturalmente, e non ci credo nemmeno io. In alcune culture, oramai Drylon è diventato sinonimo di una immaginaria civiltà utopica del passato.

-Una sorta di Atlantide dello spazio, insomma.

-Non colgo il riferimento...

-Vada avanti.

-Nel corso dei millenni, praticamente tutti i segni di antiche civiltà tecnologiche sono stati attribuiti ai Dryloniani, portando alcuni alla conclusione che Drylon fosse in realtà la capitale di una confederazione di imperi indigeni. Ed effettivamente, la quasi totale mancanza di prove della loro esistenza e l'assenza di una spiegazione per la loro improvvisa scomparsa fanno propendere per l'idea che Drylon sia solo una leggenda. Centinaia di pianeti sono stati identificati come Drylon, per essere poi smentiti. Le uniche prove concrete sono alcuni documenti storici di dubbia provenienza, e reperti archeologici risalenti alla stessa specie ritrovati a galassie di distanza.

-E lei è saltato subito alla conclusione che questo fosse Drylon ? – scatta Quasar, irritato per aver perso tempo con un probabile ciarlatano.

-No, no, certo che no. In quelli più antichi si descrive la visita in una colonia di dryloniani scampati alla distruzione del loro pianeta. Solo una minima parte è sopravvissuta, proprio quella in cui i sopravvissuti descrivono la favolosa Drylon. Parlano di un pianeta metallico grande come un gigante gassoso, costruito attorno a un sole miniaturizzato; si parla di come la gravità fosse dolce nonostante l'enormità del pianeta, e soprattutto si descrivono gli immensi tubi di lancio, rimasti inutilizzati quando i dryloniani passarono a sistemi più avanzati. E' il documento più recente in materia, la trascrizione della copia di un resoconto di un ritrovamento in un settore stellare a quaranta parsec da Kree-Lar, e risale a tre miliardi e trecentoventi milioni di anni fa.

-Okay, ammettiamo che questa sia Drylon. Perché è disabitato ? Lei ha detto che c'è stata una caduta, ma il pianeta è perfettamente funzionante.

-Sì, in effetti nessuno si è mai aspettato di poter rinvenire Drylon... voglio dire, è passato così tanto tempo dalla caduta che la relativa stella poteva essere già morta. Ma il fatto di averlo ritrovato *funzionante* è esattamente il motivo per cui sono certo che questo sia Drylon.

-In che senso ?

-Esistono diverse versioni sulla caduta di Drylon, tutte contrastanti tranne che su tre punti: fu rapidissima, non violenta e preceduta dalla ritirata di tutte le forze di Drylon in un unico sistema solare. I tre particolari sono così anomali da essere verosimili. Voglio dire... normalmente, quando scompare una civiltà nascono subito mille resoconti infondati e contraddittori. Basta che una civiltà non contatti altri pianeti per più di cinquant'anni e si inizia a dire che è stato divorata da Galactus o qualche altro mostro spaziale. Il pianeta corrisponde alla descrizione di Drylon, ed il fatto che sia perfettamente funzionante è una conferma alle versioni conosciute sulla sua caduta. Ora capisce perché Drylon è in assoluto il più grande mistero dell'archeologia spaziale ?

-Credo di sì... e in fondo questo è un sito archeologico, immagino, quindi non vedo perché non si potrebbe esplorare.

-Volevo appunto parlarle di questo, Reggente. Mi basterebbero pochi giorni per convincere tutte le più grandi menti archeologiche dell'universo a venire qui ad esplorare...

-Fantastico.

-E per questo devo chiederle di trasferire gli Xhanteani su un altro pianeta. La possibilità che inquinino eventuali reliquie è intollerabile, capisce ?

-Capisco che lei ha molto a cuore questa scoperta, Qydesh, ma questo pian... *Drylon* ha oltre 67 miliardi di Km² di superficie, e si estende per più di ottocento chilometri sotto di noi. C'è spazio per tutti.

-Ecco, io... se mi *assicura* che verrò consultato se fosse rinvenuto qualcosa, *qualunque* cosa...

-Affare fatto. Ora se non le dispiace, la riporto in città... devo lasciare il pianeta tra poco...

-Preferirei rimanere qui, Quasar, ad osservare le iscrizioni.

-Le lascio qui il mezzo di energia quantica che ho costruito... non deve fare altro che salirci e chiedere di tornare in città.

-La ringrazio per l'attenzione.

L'alieno abbassa la testa ed incrocia le braccia filiformi, prima di prendere dalla cintura un piccolo computer su cui inizia a scrivere.

Quasar si allontana volando, voltandosi per un po' verso le iscrizioni e portando una delle Bande Quantiche alla bocca.

-Epoch, mi ricevi ?

-Naturalmente, Quasar.

-Ascolta... saresti in grado di decifrare una lingua morta di cui si è persa ogni traccia da miliardi di anni ?

-Facilmente, anche se ci vorrà del tempo.

-Bene. Ti farò avere tutto il materiale domani mattina. Quasar, chiudo.

Dopo un lunghissimo sbadiglio, il Protettore dell'Universo procede verso uno dei boccaporti d'uscita.

Sulla superficie esterna, Nuvola osserva il bagliore emesso da un Salto Quantico, prima di tornare al suo lavoro. Sta camminando su una delle placche tettoniche di Drylon, enormi lastre di metallo di diversi chilometri di spessore. Nuvola non sente il freddo sotto i suoi piedi nudi, anche se ha completamente abbassato la propria protezione energetica. Sembra che il metallo venga riscaldato al suo passaggio; la gravità è ai livelli terrestri, ed in qualche modo anche la pressione è stata regolata. Se non fosse per la mancanza di atmosfera, potrebbe sopravvivere anche essendo un essere umano.

“Ancora non riesco a capire come funzioni questo pianeta, ma sembra essere regolato per ospitare qualunque tipo di forma vitale. Devono esserci dei sensori che mi hanno identificata come umanoide ed hanno preparato tutto per rendere confortevole l'ambiente...affascinante. Vorrei *vedere* questi sensori, però...”

Nuvola si abbassa fino a toccare la placca con la mano sinistra, da cui fuoriesce una piccola nube bianca. Il metallo si deforma per farla passare. Ben presto viene stabilito un collegamento tra la rete locale ed il bracciale quantico.

Nuvola si rialza, osservando i parametri dei sensori in un piccolo schermo quantico generato dal pianeta. Non conoscendone il linguaggio, il bracciale non può tradurre nulla... ma Nuvola riesce comunque a risalire al sistema principale grazie ad una rappresentazione grafica.

“Lo credevo impossibile, ma questa tecnologia di comunicazione è migliaia di volte più avanzata della nostra. Se potessimo avere accesso alle banche dati potremmo-“

*L'accesso alle banche dati è riservato.

Per l'ennesima volta da quanto è entrata nei Protettori, Nuvola resta senza parole. La voce che ha appena sentito è la sua, anche se molto seccata.

-Chi parla ? – chiede Nuvola; il suono si trasmette grazie all'ossigeno che lei stessa sta generando.

*L'informazione è riservata.

-Sei il sistema informatico di questo pianeta ?

*L'informazione è riservata.

-Ti sei interfacciato con i sistemi del bracciale quantico, suppongo. Perché ?

*L'informazione è-

-Riservata, d'accordo. Cosa *non* è riservato ?

*L'informazione è riservata.

-Sai dire qualcos'altro ?

*Ovviamente.

-Allora dimmi cosa sei.

*L'informazione è riservata.

-Ma lo sai ?

*Sì, ma l'informazione resta riservata.

Nuvola sta cercando di capire da quale punto del pianeta venga controllata la voce, ma ogni volta che identifica la fonte questa si sposta in un altro sistema. Considerando che è la prima volta che utilizza questo aspetto del suo controllo atomico, ha già fatto fin troppo.

*Prego, desistere dall'interfaccia. Tutte le informazioni sono riservate.

-Se ho capito bene quello che mi ha insegnato Makkari, se individuo e decodifico il tuo centro decisionale posso riscrivere la programmazione.

*Prego, desistere dall'interfaccia.

-Capisco che tu sia abituato ad avere il controllo, qui, ma sei solo un pianeta. Cosa credi di poter fare a una nebulosa ?

*Prego, desistere *immediatamente* dall'interfaccia.

-Non posso.

*Affermazione errata.

Una scarica elettrica viene trasmessa attraverso il collegamento con il bracciale, facendo indietreggiare Nuvola. Poi il terreno viene elettrificato, trasmettendole oltre cinquemila gigawatt. Nuvola crolla a terra, a malapena in grado di mantenere il suo corpo simulato, e viene attaccata ancora. E ancora. E ancora. E ancora.

*Grazie per aver desistito dall'interfaccia.

Nuvola cade a terra, priva di conoscenza. Sul bracciale quantico si accende una luce; deve ancora emettere il relativo segnale acustico quando Makkari arriva. Le controlla il polso, anche se sa che è abbastanza stupido prendere il battito cardiaco a un corpo celeste. Nuvola si rialza, appoggiandosi a lui, molto scossa.

-Tutto a posto !?

-Credo di sì. Mi ha colto di sorpresa... i colpi erano su una frequenza in grado di ferirmi seriamente. Un'altra scarica e non mi sarei più reintegrata.

-Chi è stato ?

-Il pianeta.

-Figuriamoci, se non è Ego è un altro... che gli avremo fatto ai pianeti...

-Non adesso, Makkari. Epoch, sono Nuvola.

-Ti ascolto.

-Analizza la mia posizione, seguendo le scie di ionizzazione. Puoi indicarci la strada che seguono ?

-Ma certo... portano dritte al centro del pianeta. Desiderate che vi indichi il percorso ?

-Sì, grazie. Tieni pronta la Coscienza Cosmica, devo aver trovato qualcosa di molto interessante.

-Volete spiegare anche a me !? – si lamenta Makkari.

-Probabilmente abbiamo individuato il motore di questo pianeta.

Considerata la velocità a cui entrambi si possono muovere, non è necessario molto tempo per percorrere i tunnel di decine di migliaia di chilometri che scendono direttamente verso il nucleo. Con loro sorpresa, gravità e pressione non aumentano. Anzi, l'ambiente si adatta immediatamente per il loro comfort.

Come su tutto il resto del pianeta che hanno esplorato, non c'è la minima indicazione che qualcuno abbia mai abitato qui. Probabilmente non hanno ancora trovato il settore residenziale, a meno che i Dryloniani non fossero alti come montagne...

I tunnel si estendono ben oltre lo spessore della crosta; non *tutto* il pianeta era abitabile. Scesi all'altezza del nucleo, i due Protettori incrociano brevemente uno dei cavi che trasferiscono l'energia del nucleo. Nuvola insiste per avvicinarsi, scoprendo che uno solo dei cavi trasporta abbastanza energia per un terzo del pianeta.

Solo nel loro campo visivo ci sono novantaquattro cavi.

Alla fine arrivano al nucleo... una sfera dal raggio di sette chilometri, attorniata dai cavi principali, e sorretta da un'intricata serie di travi. Non si stupiscono troppo quando vedono un'entrata aperta: non hanno trovato una sola porta, finora. Così, entrano.

La stanza del nucleo è attraversata da una serie di cerchi concentrici posti sullo stesso piano, e tagliati da tre passerelle grandi come autostrade. C'è un silenzio totale ed assoluto.

Al centro di Drylon, il nucleo. Una sfera dal diametro di cinque metri, di un colore blu elettrico. Sulla sua superficie ci sono delle macchie scure. Emanava un bagliore fluorescente che si ferma poco prima di un cerchio metallico costellato di schermi.

-Come fa un affare così piccolo a generare tanta energia? – domanda Makkari, guardandosi intorno quando si accorge della stranissima acustica della stanza.

-Si direbbe...un sole miniaturizzato. Idrogeno ed elio, fondamentalmente. E delle tracce di una qualcosa che mi è stranamente familiare.

Makkari si concentra sugli schermi, tutti spenti. Non sembrano esserci comandi. Nuvola scavalca il cerchio, avvicinandosi al nucleo quanto basta per poterlo toccare. Le nuvole che avvolgono il suo corpo ne vengono attratte, ma basta un piccolo sforzo per mantenerle salde (con leggero rammarico di Makkari).

-E' freddo... cinquantadue gradi sotto lo zero. Una cosa del genere non dovrebbe essere possibile.

-Forse ho trovato qualcosa...ci sono solo due schermi attivi, qui.

Nuvola torna indietro, ed osserva la serie di dati che Makkari sta indicando. Su uno di essi sta lampeggiando un cerchio grigio.

-Si direbbe un pulsante, che dici?

-Potrebbe essere qualunque cosa.

-Compreso un pulsante...proviamo.

Appena lo schermo viene toccato, la stanza diventa completamente buia ed illuminata solo dalla piccola stella blu. Non dura molto, prima che le luci tornino. Makkari lo preme ancora, e questa volta l'oscurità dura meno di mezzo secondo.

-Sembra che abbiamo finito il gas.

-Analogia discutibile, in presenza di una nebulosa.

-Scusa. Hai idea di che cosa sia successo?

-Sembra che siamo stati separati dal normale spazio-tempo per alcuni secondi.

-O che siamo rimasti al buio.

-E' stato quasi sufficiente a farmi perdere il collegamento con la mia micro-dimensione. Deve trattarsi di una specie di sistema di occultamento... Molecola aveva già notato che il pianeta non ha ricevuto luce solare per miliardi di anni.

-Ti ringrazio per avermi risparmiato la spiegazione del come lo abbia scoperto. Hhmm...non aveva anche detto che la radiazione più vecchia risale a nove giorni fa?

-Credevo avessi una memoria assoluta, quindi perché me lo chiedi?

-Perché nove giorni fa siamo stati spediti a spasso nel tempo.

-Coincidenza.

-Non *esistono* le coincidenze, Nuvola.

-Statisticamente parlando...

-Sì, sì va bene esistono, ma *così* non ne esistono. Epoch sospettava che fossimo stati... tenuti occupati...da qualcuno, forse dalla UNION. Nello stesso momento questo pianeta ricompare dopo miliardi di anni, viene scoperto *per caso* dagli Xhanteani che *per caso* vengono aiutati da noi, e che *per caso* sono delle pecore coi tentacoli pronti a seguire chiunque gli dica cosa fare. Non ci trovi niente di strano?

-Solo una lunga serie di coincidenze.

-Le coincidenze possono essere *volute*, Nuvola. E se fosse tutta opera della UNION? Perché dovrebbero volerci qui?

-Forse...hanno un legame particolare con Xhantea, o con questo pianeta, o...con noi.

-La faccenda mi piace sempre di meno...

-*Oppure* potrebbe essere solo una lunga serie di coincidenze. Non hai nulla per collegare questa situazione alla UNION...

-Tu dici?

Makkari si sposta di alcuni passi, indicando l'altro schermo attivo. C'è molto testo di cui non conoscono il significato. Al centro di una delle frasi, grande quasi il doppio delle altre lettere, un simbolo: un triangolo rosso.

-Non significa niente, Makkari. Quel simbolo può rappresentare qualunque cosa.

-Meno male che non ti ho mai fatto vedere X-Files. Mi chiedo...

Con molta cautela, Makkari preme il triangolo rosso come se fosse un pulsante. Il testo lampeggia, lasciando il posto ad un triangolo rosso a tutto schermo. Anche tutti gli altri monitor non inquadrano altro.

**Pa vreté klorel ve tra. Egre netra. Gotrana klorel Drylon zovrenia.*

Ascoltando la voce profonda e monotona, Makkari si gode appieno l'espressione di sgomento di Nuvola.

-Allora, Scully ? E' un caso che sia capitata la stessa cosa ai sistemi di comando dell'Arma, quando la UNION li ha riprogrammati ?

-Sembra improbabile. Forse possiamo tradurlo... Speriamo che il sistema sia amichevole come prima.

-Quando ti ha fulminato ?

Nuvola si avvicina allo schermo, rilasciando parte del gas ionizzato che la compone. Avverte nuovamente la leggera scossa che indica un collegamento, e preme ancora il pulsante.

**Pa vreté klorel ve tra. Egre netra. Gotrana-*

-Ripetere.

**Pa vreté-*

-Ripetere.

**Nessun dato negli archivi. L'accesso alle specifiche è riservato. Per ulteriori dati rivolgersi alle caste superiori di Drylon.*

-Chiedigli se hanno un numero di telefono.

**Prego, desistere dall'interfaccia.*

Memore dell'ultima esperienza, Nuvola obbedisce.

**Mascheramento interfascio fuori servizio. Energia in eccesso ridirezionata ai sistemi d'arma; trovati duecento miliardi di sistemi stellari potenzialmente ostili. Anche dati strategiche fuori servizio, potenziale bellico pronto all'uso. Procedere alla sterilizzazione della galassia ?*

La nebulosa e l'Eterno terrestre osservano il nucleo del pianeta, scambiandosi poi un'occhiata poco rassicurante.

A quattromila anni-luce di distanza è ancora notte. In una stazione in orbita attorno a Devlon XV, nei corridoi della Società Archeologica, un uomo con un lungo impermeabile marrone ed i capelli rossi si guarda intorno. Dozzine di scienziati, corsi sul posto per via dell'allarme, sono inchiodati al muro da pezzi di metallo, almeno uno per centro vitale. I più fortunati dormivano quando le mura si sono rimaterializzate sui loro cervelli.

Senza muovere un muscolo, l'uomo si ritrova alle comunicazioni. I cadaveri di due alieni sono scivolati a terra. Su uno schermo olografico appaiono una serie di dati, ed una comunicazione viene trasmessa senza che ci sia nessuno ad ascoltarla.

-Sono lo scavatore esimio Qydesht Raft... Devo parlare con il Laboratorio Analisi Preistoriche, al più presto ! La linea è libera, *so* che mi state sentendo, non è il momento per fare questi scherzi...

Pronto !? Qydesht Raft, codice personale tre otto uno nove due set-

La comunicazione viene troncata quando un cadavere si materializza all'interno del computer.

Senza voltarsi, l'uomo si ritrova davanti ad uno dei reattori che danno energia alla stazione spaziale.

-Attenzione. Velocità di radiazione a 145 rogen. Si consiglia di abbassare il- Velocità di radiazione a 1450 rogen. Abbandonare immediatamente la- Velocità di radiazione a 14500 rogen. Fusione del nucleo in- Velocità di radiazione a 14500000 rogen. Evacuare immediatamente la stazione, evacuare immediatamente la- Velocità di radiazione fuori scala.

L'uomo scompare istantaneamente, prima che la Società Archeologica di Devlon XV sia distrutta da un'esplosione atomica. Secoli di ricerche sulla leggenda di Drylon vengono letteralmente mandati in fumo.

CONTINUA...



#56

di [Fabio Furlanetto](#)

I SIGNORI DELLE ARMI

Non potete dire che la civiltà non avanzi, comunque,
dato che in ogni guerra ti uccidono in modo diverso.
Will Rogers (1879-1935), *New York Times*

Negli uffici del palazzo più alto della città di Vlenara, una delle poche metropoli dell'universo che possono vantarsi di essere state capitali di due mondi.

Nemleera Zov, ex Reggente di Xhantea, si sfrega i tentacoli quando la porta del suo ufficio viene aperta. E' al settimo cielo perché sta per perdere il lavoro.

Wendell Vaughn della Terra, invece, non potrebbe essere più a disagio quando lo saluta.

-Reggente...

-Ex reggente, Quasar. Le piace l'ufficio? Perché, se vuole, posso farglielo cambiare...

-L'ufficio è bellissimo, ma-

-Meraviglioso! Ora, vuole che prepariamo qualche cerimonia pubblica? Siamo tutti ancora un po' scossi per il trasferimento e una celebrazione sarebbe-

-Nemleera, vuole starmi a sentire?

-Scusi. Se vuole, sto zitto.

-Voglio essere chiaro con lei, Nemleera. Io e il resto dei Protettori abbiamo salvato la gente di Xhantea solo perché era nostro dovere, non per ricevere delle cariche pubbliche. Non abbiamo mai voluto diventare i vostri capi, siamo qui solo per aiutarvi nel trasferimento... anche se sa come la penso sul pianeta che avete scelto, ma so che è inutile insistere per portarvi altrove ormai... e, soprattutto, ce ne andremo a lavoro ultimato.

-Perché? Abbiamo fatto qualcosa di sbagliato?

Quasar sospira e si strofina gli occhi, mentre lo xhanteano lo guarda sempre più confuso.

-Ascolti... solo perché Xhantea è stata conquistata da dozzine di razze aliene, non significa che non possiate governarvi da soli.

-Ma voi potete governarci meglio.

-No. Non potreste scegliere gente peggiore come leader, Nemleera. Beh, escludendo Maelstrom forse.

-Quindi rifiutate la carica!? Tutti e quattro...

-Sì, precisamente. Ho studiato le vostre regole e so che uno di noi deve nominare un sostituto, quindi... scelgo lei, Nemleera. Se gli xhanteani preferiscono cambiare governo possono indire delle elezioni... ma deve essere un nativo di Xhantea. Come candidati abbiamo il potere di imporvelo, ho controllato.

-Ma...

-Non ne sono orgoglioso, Nemleera, ma se non volete pensare con la vostra testa non ci resta che costringervi a farlo.

-Quasar, noi...io non so niente di politica interstellare ! Ho ricevuto ultimatum da 21 razze che hanno presieduto i vecchi governi... pretendono che gli consegniamo Drylon.

-Neanche io so niente di politica, ma non sono... Ventuno ? Ostili ?

-Attaccheranno appena lascerete il pianeta.

-Beh, ci saranno pure delle leggi spaziali contro questo genere di cose ! Non c'è quella specie di ONU galattico, il Consiglio di Selandiar o come diavolo si chiama?

-E se anche loro volessero prenderci il pianeta ? Questo luogo è perfetto, Quasar; qui non avremo problemi di sovrappopolazione, esaurimento di riserve naturali...

-Sì, mi hanno detto che non ve la passavate molto bene su Xhantea. Il vostro territorio era poco più grande del Nord America e ora vi ritrovate con 130 volte la superficie terrestre... con una riserva inesauribile di energia, poi.

-Non vogliamo perdere Drylon, Quasar...per questo posto vale la pena morire. Ma non possiamo tenercelo senza di voi !

-Nemleera, le assicuro che i Protettori sono più che disposti ad aiutarvi, ma sarebbe sbagliato darci una posizione di potere...capisce ?

-No. Xhantea ha una lunghissima storia di governi alieni. Sono il primo Reggente nativo di Xhantea da più di mille anni...

-E non voglio che lei sia l'ultimo, Nemleera. Potrei intercedere per voi a Selandiar, ma se mi deste una carica ufficiale significherebbe solo guai per voi e per il mio pianeta. I terrestri hanno già una brutta fama in certi ambienti.

-Vedrò di convincere il popolo. Ma...sarebbe una vergogna non dare ai Protettori almeno un segno della nostra gratitudine. Mi consenta di donarvi questo, Quasar.

Nemleera allunga un tentacolo verso la scrivania, afferrando un oggetto di metallo. Lo porge a Quasar, che lo riconosce come un bracciale. E' ellittico, e sulla superficie esterna sono state impresse figure e lettere.

-E' una reliquia del mio popolo... veniva indossato dai governanti in simbolo del loro potere. Non ha più alcun valore politico, ma è un tesoro di stato.

-Come una corona.

-Vale moltissimo, ma che senso ha il suo prezzo su questo pianeta perfetto ? La prego di accettare almeno questo. Lo consideri un favore personale al Reggente di Drylon.

-“di Drylon” ?

-Xhantea è il passato, Quasar. Il futuro è a Drylon.

-Lo accetto di buon cuore, Nemleera. Ho...le mie fonti...sulla politica interstellare, vedrò che posso fare per voi.

Dopo un breve saluto, i due si salutano. Fuori dalla porta Quasar prova ad indossare il bracciale, cosa resa impossibile dalle presenza delle Bande Quantiche.

Esce da una delle finestre, scendendo a terra fino ad incontrare Molecola, che lo stava aspettando.

-Allora ? L'hai convinto ? – gli domanda.

-Pare di sì. Spero solo di non doverli trasferire a forza su un altro pianeta, questo inizia a darmi i brividi.

-E a me li danno gli xhanteani. Che problema hanno !?

I due si alzano in volo, percorrendo le chilometriche volte di Drylon mentre parlano.

-Neanche io li capivo, finché non ho studiato brevemente la loro storia. Xhantea è un pianeta povero di risorse naturali e privo di oceani, e di dimensioni ridotte. Con bassi tassi di natalità e abbondanza di cibo, le guerre su Xhantea erano quasi inesistenti ed il bisogno di nuove terre era limitato; si creò presto un solo governo, in cui pressoché tutto veniva deciso per votazione dell'intera popolazione. Prima di questo c'era una tradizione molto radicata: dare agli stranieri che si dimostravano più saggi il controllo del proprio territorio.

-E sembra che continuo a votare su tutto, a quanto mi è sembrato di capire...

-Comunque, quando fu colpito da un asteroide, la quantità di cibo si ridusse drasticamente. Gli Xhanteani fecero allora il loro primo incontro con una razza aliena, dalla tecnologia molto superiore, e ne seguirono ciecamente le indicazioni. Certo, probabilmente sarebbe capitato anche senza l'asteroide, vista quella loro tradizione. Xhantea finì sotto il controllo di molte razze, cambiando padroni almeno una trentina di volte; la maggior parte li lasciava perché privi di interesse.

-Direi che possiamo scartare l'ipotesi che la UNION ce l'avesse con loro, no ?

-Già, la questione UNION... l'unica cosa che riesce a darmi più brividi di tutta Drylon.

-Ehi, che hai in mano ? Qualcosa che ha trovato Makkari ?

-No...tieni. Un regalo del Reggente... stacci attento, pare sia inestimabile.

Quasar lancia il bracciale a Molecola, che cerca di afferrarlo. Gli scivola tra le dita, ma prima di cadere a terra si blocca a mezz'aria grazie al suo potere. Mordendosi un labbro, il goffo signore delle molecole lo indossa.

-Ci starò attento, sì. Che significano i simboli che ci sono sopra ?

-Non ci ho fatto molto caso, fai vedere...

I due si fermano, e Molecola mostra il bracciale metallico a Quasar. La curiosità si trasforma in shock quando nota un simbolo in particolare, un rombo particolarmente in rilievo.

-Io ho già visto quel simbolo...*esattamente* di queste dimensioni...

-Dove ? – chiede Molecola, non abituato a vedere il suo compagno di squadra così inquieto.

-Su un sasso, nel futuro. Sapevo che me l'aveva mostrato per un motivo, ma...

-Ed il sasso era di Xhantea ?

-Non lo so, ce l'avevo io. Cioè, il mio io del futuro.

-So che è strano detto da me, ma non ti starai preoccupando troppo per un semplice simbolo ?

-Tre giorni fa Makkari ha premuto un simbolo su una tastiera e un computer gli ha chiesto se voleva distruggere la galassia, Owen. No, non credo che la mia preoccupazione sia eccessiva.

-Quindi ora che si fa ?

-Io... Makkari sta ancora esplorando l'interno del pianeta ?

-Sì, dice che gli ci vorranno mesi per finire.

-Voglio controllare tutte le iscrizioni che ha trovato e vedere se il simbolo appare ancora. Non voglio trascurare niente...

Quasar riprende il volo senza aspettare Molecola, mentre nella testa sente il consiglio che si è dato lui stesso attraverso il tempo.

"Il nostro passato è diverso, forse, ma so quello che puoi fare. Devi solo evitare di agire come loro vogliono che tu faccia."

Wendell spera di non aver avuto troppa fiducia in se stesso, nel futuro.

Minuti dopo, in un accampamento nella periferia di una delle città xhanteane più lontane dalla capitale. Tutti gli oggetti non nativi di Xhantea sono stati portati qui, rinchiusi all'interno di una bolla di forza quantica. Senza le Bande Quantiche, qualunque tentativo di aprirla che non comprenda una supernova sarebbe pressoché inutile.

Quando arrivano, Quasar e Molecola trovano i loro compagni di squadra impegnati in una animata conversazione con Qydesht Raft, attualmente l'unico archeologo su Drylon.

-Che succede ? – chiede il Protettore dell'Universo ufficiale.

-Sembra che ci sia stato un incidente su una stazione spaziale di Devlon XV – lo informa l'Eterno – L'intera Società Archeologica è andata distrutta.

-Si è salvato nessuno ?

-Non sono rimaste che una manciata di molecole sparse – risponde il magrissimo alieno, più depresso che sotto shock – Mi sembrava strano che non rispondessero alle mie chiamate, stavo per partire ad informarli di persona ma ho ricevuto la notizia...

-Tutti i reperti e le documentazioni su Drylon si trovavano lì – nota Nuvola, guardando Quasar come se gli stesse suggerendo una coincidenza improbabile – Esistono delle copie ed alcune reliquie si trovano anche in altri settori, ovviamente, ma stimerei una perdita del 95% dei dati su Drylon.

-Nessuno aveva mai insistito per assicurarsi la sopravvivenza dei dati... - cerca quasi di scusarsi Qydesh – L'importanza data a Drylon era vicinissima allo zero.

-Qydesh, le prometto che indagheremo su questo “incidente”. Se vuole possiamo portarla su Devlon in pochi minuti...

-No ! Assolutamente no ! Continuerò il mio lavoro, per onorare le molte vite dedicate all'archeologia che sono andate perdute. So di non poter risolvere da solo i misteri di Drylon, quindi tenterò subito di collegarmi con altri scienziati che se ne siano occupati. Se volete scusarmi... L'alieno lascia rapidamente l'accampamento, ed un'atmosfera molto tesa.

-Incidente un corno, questo era un avvertimento – si decide poi a dire Makkari – queste “coincidenze” stanno diventando ridicole.

-Ma l'incidente non può essere collegato a quello, no ? Perché farci scoprire Drylon se volevano che restassimo all'oscuro di tutto ? E tutto *cosa*, poi !? – si domanda nervosamente Molecola.

-Basta con le congetture – taglia corto Quasar – Mentre siamo qui a discutere, di sicuro da qualche parte c'è chi sta ridendo per come brancoliamo nel buio. *Ora...* vediamo di darci una mossa. Epoch sta ancora analizzando i testi dryloniani, ma la sua Coscienza Cosmica sembra un po' fuori fase in questo periodo... spero che almeno lei possa recuperare i documenti distrutti, o ci vorrà molto tempo.

-Siamo i signori del tempismo, tanto per cambiare eh ? – lo interrompe, tanto per cambiare, Makkari.

-A che punto sei arrivato con l'esplorazione del pianeta, Mak ?

-Una quindicina di volte la superficie terrestre. Tranne qualche pezzo meccanico e lastre di metallo semidistrutte, ho trovato soltanto quella specie di razzo pieno di biglie. Almeno *credo* sia un razzo o simili... bisognerà testarlo.

-Il computer planetario non ha specificato le armi con cui voleva farci “sterilizzare la galassia” – gli ricorda Nuvola – In attesa dei dati di Epoch o della sua riprogrammazione, sarebbe opportuno prestare un'estrema attenzione a qualunque oggetto sospetto si debba maneggiare, nonché astenersi da azionare qualunque congegno entro la portata del computer, nel caso decida senza di noi.

-Versione breve: “andate a giocare in giardino” – chiarisce il velocista.

-Vorrei potervi almeno dire se contiene materiale esplosivo, ma mi sento strano solo a guardare la sua conformazione atomica – si scusa Molecola.

-Bene, allora io e Makkari porteremo quell'affare su qualche pianeta disabitato e faremo qualche test. Nel frattempo, Owen, pensi di poter rintracciare altre possibili armi in base a quella sensazione ? Altro “materiale strano”, per così dire ?

-Dovrebbe essere possibile, Quasar.

-Bene. Nuvola, novità riguardo il nucleo ?

-No.

-Ehm... potresti essere un po' più *specifico* ?

-Le mie ricerche sul nucleo non presentano alcun tipo di miglioramento.

-Ah. Neanche un indizio su cosa è, a parte una grossa sfera luminosa che dà energia al pianeta ?

-Non è né una stella né altro genere di corpo celeste, Quasar. Presenta una debole fissione nucleare ed una blanda contrazione gravitazionale, ma la vera fonte di energia mi è sconosciuta. Ho anche escluso che possa trarre energia da un'altra dimensione. Fisicamente parlando dovrebbe essere impossibile prelevare dal nucleo più energia di quanta ne serve per illuminare Cleveland. Continuerò a studiarla, sistemi di sicurezza permettendo.

-Bene, continua così. Allora, signori, abbiamo tutti qualcosa da fare... preferirei risolvere il maggior numero di misteri prima che si riunisca il prossimo Consiglio di Selandiar. Quando i più grandi

imperi interstellari di questo angolo di universo chiederanno al Reggente se Drylon è un rischio per la Galassia, vorrei che potesse rispondere con qualcosa di meno vago di un “forse”.

Pochi minuti dopo, in un vicino sistema solare. Quasar e Makkari atterrano su una delle lune dell'unico pianeta che orbita attorno a questo sole. Tutte le lune sono disabitate e ricoperte di numerosi crateri, mentre il pianeta emana una quantità fuori dal comune di radiazioni che rendono praticamente impossibile lo sviluppo della vita.

-Comodo avere Epoch a portata di mano, ricordami di chiedere a lei dove fare le mie prossime vacanze – comunica Makkari via radio.

-*Quali vacanze ?*

-Non hai idea di quante ferie si accumulino in quattromila anni, Quazester.

-Sì, penso che avremo tutti bisogno di riposarci una volta sistemata questa situazione del cavolo. Allora, genio della meccanica, hai già capito che cos'è che abbiamo trovato ? – domanda Quasar facendo uscire dalla bolla quantica il razzo, ed appoggiandolo *molto* delicatamente a terra.

-No, ma ho capito che può viaggiare più veloce della luce.

-In che modo ?

-Mi hai preso per Reed Richards ? Mi intendo solo di veicoli, io. Comunque, secondo me, quest'affare deve semplicemente rilasciare queste...”biglie”... il più in fretta possibile. Non mi sembra poi tanto avanzata come tecnologia.

-Chi costruirebbe un razzo interplanetario che lancia semplici biglie ?

-E che ne so. Chi costruirebbe un pianeta talmente grosso da farti sentire ancora l'eco del tuo respiro dopo tre giorni ?

-Touché. Comunque, resta la cosa più intatta che abbiamo trovato...e se sono davvero passati cinque miliardi di anni dall'ultima volta in cui qualcuno ha messo piede da queste parti, non ci possiamo aspettare molto di più. Questo missile avrà pure un qualche scopo.

-Forse i Dryloniani erano appassionati di giochi da spiaggia su *larga* scala, chi lo sa.

Makkari si china sull'arma e ne estrae una delle innumerevoli biglie, lanciandola in aria un paio di volte per poi afferrarla di nuovo.

-Forse non è il caso di giocare con questa roba.

-Eddai, Quaze, sono solo innocue sferette di metallo... che male possono fare ? E poi non ci stavo giocando. Se questo è un razzo interplanetario e lancia biglie nello spazio, perché non proviamo direttamente a fare lo stesso ?

Girandosi verso il pianeta gigante, Makkari lancia la biglia. La gravità della luna è molto inferiore rispetto a quella del pianeta, così la sferetta di metallo brillante aumenta sempre di più la propria velocità.

-Visto ? Magari ci facevano solo giocare i bambini, con questa roba.

Quando Makkari si volta, Quasar vede alle sue spalle una luce accecante. Ha a malapena il tempo di erigere un campo di forza quantico alle spalle dell'Eterno prima che tutto il paesaggio si trasformi in un inferno.

Il pianeta esplose nell'arco di pochi istanti, letteralmente annichilito. Quasar circonda se stesso, Makkari e l'arma in una bolla quantica dalle pareti spesse diversi metri, e sentendo che le cose possono solo peggiorare esegue un Salto Quantico a qualche milione di chilometri di distanza. Subito dopo, tutte le lune vengono investite dall'onda d'urto e si sbriciolano in una manciata di atomi, ulteriormente sparsi nello spazio.

Quasar cerca di restare in piedi appoggiandosi ad una delle pareti quantiche, utilizzando le Bande per analizzare la situazione.

-Niente da fare... c'è una coltre di radiazioni pesanti così spessa da impedire qualunque reazione chimica o atomica, e che interferisce anche con il funzionamento delle Bande. Che cosa diavolo è successo !?!?

-Non lo so, ma a Drylon facevano dei giochi un po' troppo pericolosi per i miei gusti...

-Epoch, riesci a ricevermi ?

-A stento, mio Protettore – risponde una voce distorta – Vi consiglio di allontanarvi da quel sistema solare... sarebbe anche il caso di posizionare dei ricevitori quantici per avvertire eventuali viaggiatori spaziali. Non consiglieri a qualunque essere vivente di avvicinarsi per più di mezzo anno-luce alla vostra posizione.

-Ci stiamo già spostando. Epoch, il pianeta è esploso !?

-Ed è stato anche un bel botto... mi fischiano le orecchie e non c'era nemmeno un'atmosfera a trasmettere il suono.

-Per tua fortuna, Makkari. Nemmeno un Eterno riuscirebbe a sopravvivere al suono di un'esplosione di cinque milioni di miliardi di miliardi di megatoni.

-Ti prego dimmi che stai esagerando, Eppy...

-Se così preferisci posso farlo, Quasar, ma non sarebbe la verità. E mi chiamo "Epoch".

-Ma...se quella biglia microscopica era in grado di distruggere un pianeta... *tutto* il razzo...

-Con 1072 "biglie" al suo interno genererebbe un'esplosione pari a circa la metà di una supernova di media entità, sì.

-Quaze...se Molecola *riesce* a trovarne delle altre...

-Già. Sarà meglio avvisarlo...l'ultima cosa che voglio è dare un'arma del giudizio universale in mano a qualcuno che non riesce a non inciampare per più di cinque minuti di fila. Ah, Mak ?

-Sì ?

-La prossima volta che dici che qualcosa è "innocuo", ti metto nella stessa cella di Maelstrom.

Le sconfinite gallerie di Drylon. Owen Reece cammina con passo indeciso, in parte intimorito dal senso di oppressione che inevitabilmente trasmette la costruzione. Non ha idea di come potessero essere i dryloniani, ma inizia a sospettare che non gli sarebbe piaciuto vivere qui. Qualunque cosa guardi lo fa sentire costantemente strano... ora ha individuato la fonte più consistente di questa stranezza.

"Ho come la sensazione che questi dryloniani fossero i più grandi megalomani dell'universo" riflette mentre si avvicina ad una porta più alta delle Grandi Piramidi messe una sull'altra "Questo posto è talmente grande che probabilmente solo un millesimo della superficie era utilizzata".

Sta studiando la composizione molecolare della porta, per poter entrare, quando riceve un segnale tramite il suo bracciale quantico.

-Sì ?

-Owen, quel missile è in grado di distruggere un intero sistema solare e renderlo inabitabile per diversi millenni. *Massima* cautela se trovi *qualunque* altra cosa... nel dubbio, chiedi ad Epoch prima di toccare qualunque cosa.

-Ricevuto. Hai detto un intero sistema solare !?

-Epoch non ha ancora capito del tutto che cosa sia l'esplosivo al loro interno, o qualunque cosa abbia quella funzione. Forse è collegato alla sensazione che avevi quando hai tentato un'analisi... Saremo lì presto.

-Aspetta, credo di aver trovato qualcosa. La sensazione è più forte che con il vostro razzo... potrebbero essercene di più, anche una dozzina. Sto per entrare.

Possono essere "strane", ma le molecole della porta obbediscono comunque al loro signore e si fanno da parte per lasciarlo passare.

Molecola entra nella stanza e sintetizza un po' di magnesio per illuminarla. Quasi subito, la fonte di luce cade a terra e Molecola fa un passo indietro.

-Q-quasar... forse è il caso...che vi sbrighiate a venire qui... con un po' di rinforzi, magari... - comunica con un filo di voce.

-Owen, che succede ?

-E'...un po'...difficile...da dire...

- Beh, provaci !!! Con le interferenze della bomba è già tanto se riesco a trasmettere la mia voce, non posso ricevere immagini per ora...
- Okay... S-sono in una stanza organizzata su più livelli... sembra che scenda *molto* in profondità, e dico *molto*. Potrebbe essere grande come la Luna, e non sto esagerando...
- Molecola, cerca di calmarti un attimo ! Non mi sembra il caso di spaventarsi per un po' di vertigine.
- Non è questo... è che qui dentro ci sono... Quasar, ci sono missili fin dove riesco a vedere, e sono tutti di *quel* tipo... in grado di distruggere una stella...
- Omiodio. Non puoi essere un po' più specifico ? Quante saranno...centinaia ? Migliaia ?
- Direi più quattrocentosettanta miliardi... e non sono certa che questa sia *l'unico* deposito – risponde Epoch – Se sono ancora funzionanti, basterebbero per disintegrare tre quarti della Via Lattea e rendere inabitabile tutto il resto per diversi eoni.
- Per Zuras... in cosa diavolo ci siamo andati a cacciare !?!?
- E soprattutto, Mak... cosa può aver fatto scomparire una razza di signori delle armi in grado di distruggere una galassia ?

CONTINUA...



#57

di [Fabio Furlanetto](#)

DISARMO GALATTICO

L'archeologia è l'unica branca dell'antropologia
in cui uccidiamo i nostri informatori per poterli studiare.
Kent V. Flannery

Da qualche parte nell'Iperspazio, qualunque cosa sia, all'interno di una piccola nave vecchia e malandata.

-Non sono *proprio* sicuro che sia una buona idea, signor Quasar.

Wendell Vaughn alias Quasar distoglie lo sguardo dai comandi antiquati per fissare negli occhi il suo interlocutore alieno, un umanoide dalla pelle verdastra con due tentacoli che gli escono dal tronco.

-In che senso, Reggente?

-Nemleera, la prego. Volevo dire che non sono molto sicuro che procedere alla distruzione delle armi di Drylon senza il permesso del Consiglio di Selandiar sia una buona idea... almeno credo.

-Perché dice questo?

-Beh, se ho capito bene, il Consiglio è il più grande organo legislativo inter-stellare di questa parte dell'Universo.

-E' esatto.

-Allora perché non ci rivolgiamo a loro? Perché abbiamo dovuto incontrare questo suo contatto in una vecchia navetta Xhanteana?

-Politica, Nemleera, per quanto *detesti* ammetterlo. Krev VII è un mondo universitario e Vore è il maggior esperto Rigelliano di politica intergalattica che abbia mai incontrato. Gli ho salvato la vita qualche anno fa da un attacco di pirati Aakon, durante il mio "esilio" dalla Terra. Non ho mai avuto occasione di riscuotere il favore che mi doveva...per questo gli ho parlato della sua situazione. E, ci creda o meno, ci sono persone che tengono d'occhio quello che fanno i terrestri ed in particolare io. Atterrare con un'astronave è meno efficiente che usare il mio potere, ma sicuramente è meno appariscente. Ora capisce perché le ha fatto tutte quelle domande sulle passate dominazioni aliene di Xhantea?

-Ma ancora non capisco...se il Consiglio è formato dalle più avanzate civiltà spaziali, perché non gli chiediamo cosa fare?

-Essere più avanzati non significa prendere decisioni migliori, anzi si possono fare errori più grossi. Le ho già detto di pensare con la sua testa, Reggente, invece di chiedere sempre a me o agli altri che cosa fare.

-Se me lo chiede lei, Quasar, ci proverò.

-Sigh. Comunque... Vore mi ha fatto capire che l'ultima cosa da fare è mettere il Consiglio a conoscenza dell'arsenale di Drylon. Potrebbero causare un disastro inimmaginabile cercando di distruggerlo, o peggio ancora potrebbero impossessarsene. Per nostra fortuna abbiamo un alleato,

sembra... un osservatore esterno del Consiglio che fa pressioni per ritardare le ispezioni di Drylon. Vorrei chiedere ad Epoch di scoprire di chi si tratta, ma ha già troppe cose a cui pensare.

-In definitiva, che si fa?

-Teniamo un basso profilo, e facciamo l'impossibile per far sparire per sempre le armi di Drylon. Epoch dovrebbe aver già iniziato a dare istruzioni agli altri. Se vuole scusarmi e prendere i comandi per qualche minuto...

La Zona Quantica, dove tutta l'energia potenziale dell'universo che è sempre esistita e deve ancora esistere si trova in un costante stato di quiete. Una distesa di energia infinita per definizione, dove non è successo assolutamente nulla per miliardi di anni.

Gli ultimi mesi sono stati un po' più movimentati della media.

-Non per lamentarmi dell'ennesimo spreco delle mie titaniche possibilità, ma potrei almeno sapere che stiamo facendo? – dice Maelstrom, mentre le sue cellule geneticamente modificate dirigono un vero e proprio fiume di energia cinetica verso l'enorme costruzione ottagonale davanti a lui.

-Zitto e continua a darti da fare – gli risponde Makkari, impegnato a correre alla velocità della luce attorno alla costruzione. Il bracciale quantico che porta al polso gli fornisce energia sufficiente per restare a questa velocità senza nemmeno stancarsi.

Maelstrom distoglie per un attimo la sua attenzione dalla costruzione per concentrarsi sugli enormi cilindri di metallo incastonati in gabbie di titanio.

L'energia cinetica attorno al suo corpo si muove come un tentacolo, afferrando gli oggetti e lanciandoli nell'apertura all'interno dell'ottagono.

-Credevo che Quasar non ne volesse più sapere di questa tecnologia... cosa stiamo spedendo a spasso per i multiversi?

-Ti ho già detto che non sono affari tuoi, Maely... mi servi per mantenere attivo l'Ottagono ben oltre il tempo per cui è stato progettato, non per fare domande.

-Mi chiedo... stiamo per caso disarmando qualche pianeta? Il mio altamente sopravvalutato carceriere ha finalmente deciso di impazzire e dichiarare guerra a qualche superpotenza galattica?

-Maelstrom, giuro che se non stai zitto troverò il Celestiale più grasso dell'Universo e lo farò sedere sopra di te per l'eternità!!!

-Un po' nervosetto, di questi tempi...

-Makkari, mi ricevi? – chiede una voce familiare che l'ibrido Inumano/Deviante non può sentire.

-Felice di sentirti, Quaze!!! Non ne potevo più della compagnia di Maelstrom, e tu sai quanta pazienza ho.

-Più o meno quella di un moscerino, sì. Posso sapere che diavolo state facendo!? Non dovevate contattare la Guardia dell'Infinito per disattivare le testate gravitazionali?

-Eppy ha scoperto un po' di cose durante il tuo viaggio d'istruzione, Big Q. La radiazione alla base delle testate gravitazionali non si dissipa dopo cinquanta miliardi di anni, si dimezza soltanto. E pare che ci sia qualcosa, non ho capito *cosa* sinceramente, che le farebbe esplodere anche se invecchiate a super-velocità con la Gemma del Tempo.

-E visto che ognuna di quelle testate può scagliare un pianeta fuori dalla sua orbita e che ce ne sono più di settemila ancora funzionanti non sarebbe una buona idea, ti seguo. Quindi?

-Quindi Eppy e Molecola hanno ricostruito l'Ottagono, e adesso stiamo mandando tutte le testate gravitazionali in un multiverso morente in cui il tempo scorre alla velocità di un milione di anni al secondo. Il problema è che così non saremo in grado di usare un Ottagono per diversi anni o distruggeremo l'universo, o la Zona, o lo spazio-tempo... non ho fatto molta attenzione a quella parte, sai. Non è che possiamo scaricare anche Maely, già che ci siamo?

-Non tentarmi. Quanto vi ci vorrà per finire?

-Un paio d'ore, se non uccido Maelstrom prima. Se solo tutte le testate di Drylon potessero essere distrutte così facilmente...

-Ep ha scoperto come fare per le altre!?

-Sì, e credimi il risultato non ti piacerà molto.

Se c'è una cosa che domina l'universo, che è presente più di qualunque altra cosa al suo interno, è il vuoto. Per gli standard umani, la distanza tra una stella e l'altra è abissale, e colma di nulla. In realtà, quella distanza contiene parecchie particelle e materia ben più esotica. Poca materia, ma almeno c'è.

Ben altra cosa sono le distanze tra le galassie. Non solo sono *molto* più grandi, ma sono *veramente* vuote. Lì, anche viaggiando alla cieca a cinquanta anni-luce al secondo per un milione di anni, sarete fortunati a trovare un atomo.

E dato che le astronavi in grado di fare viaggi così lunghi non percorrono la distanza nello spazio tridimensionale, non ci troverete assolutamente nessuno.

Tranne una nebulosa senziente nel suo stato originario, cioè un insieme di miliardi di chilometri cubici di gas ionizzato, che trasporta un milione di contenitori metallici e li lascia a fluttuare nel nulla.

-Nuvola, sono Quasar – dice una voce proveniente da un bracciale quantico perso nella vastità della nebulosa.

-*Lo avevo capito*- risponde la voce alterata, ma ancora femminile, di Nuvola.

-Non ti ricevo molto bene...

-*Il segnale è disturbato dai miei atomi ionizzati e dalla distanza di quaranta milioni di anni-luce. Cercherò di compensare.*

-Che stai facendo?

-Procedo all'eliminazione delle testate a nube bianca. Mi ricevi meglio?

-“Nube bianca”? Di che parli?

-Credevo che Epoch te ne avesse parlato. C'era un terzo tipo di arma nell'arsenale, un emettitore di anti-gluoni in grado di annichilire tutta la materia nel raggio di parecchi anni-luce. Visivamente sembrano emettere le particelle in una conformazione gassosa, da qui il termine coniato da Epoch. Non amo particolarmente né il nome né l'analogia, ma è sufficiente farle esplodere in un luogo senza alcuna materia.

-Perché, Epoch non ha trovato una dimensione priva di materia o simili?

-Ci sono dei sistemi di sicurezza che lo sconsigliano. E quindici milioni di testate sono troppe per l'Ottagono. Mantenendo un ritmo di un milione di testate al giorno, saranno necessarie 2,14 settimane per completare il lavoro.

-Fantastico. Controindicazioni?

-Escludendo il 74% di probabilità che una delle detonazioni mi uccida, nessuna. Ma l'intero processo occuperà quasi tutto il mio tempo.

-Ah...okay. Cerca solo di stare attenta.

L'Eon-verso, dove le leggi della fisica variano a seconda dei desideri e dell'umore del suo proprietario... praticamente l'opposto della Zona Quantica.

L'attuale proprietaria... Epoch, Colei che Attende... ripercorre gli esili fili della conoscenza di Drylon, collegando parole e simboli a ciò che hanno significato miliardi di anni prima. E' un lavoro faticoso, persino per un essere virtualmente onnisciente.

-Ti disturbo, Epoch?

Basta una frazione della Coscienza Cosmica per udire la domanda di Owen Reece, alias Molecola. Anche se è più che capace di gestire più attività in contemporanea, Epoch si ferma per riposare la propria mente aliena.

Molecola si trova ancora a Drylon, nello stesso deposito di armi che ha trovato una settimana prima. Epoch si manifesta nella sua forma di umanoide femminile, solo leggermente più alta di lui.

Nota subito la leggera ansia nel suo Protettore, e si domanda se sia dovuta alla sua apparizione o alla sua forma. Un giorno, quando ne troverà il tempo, parlerà sicuramente con Nuvola delle

reazioni che la parte maschile del gruppo ha verso loro due. Per sua fortuna, entrambe hanno una speranza di vita di diversi miliardi di anni.

-No, non mi disturbi affatto Molecola. Come procede il disarmo?

-Sono pronto per iniziare. Il problema è che non sono proprio sicuro che la tua sia...ecco, una buona idea.

-Ho analizzato più di quarantacinque trilioni di metodi per rendere inoffensive le armi dryloniane, e ne ho trovato uno solo che non abbia troppe controindicazioni.

-Beh, ecco, uhm...

-Epoch, sono Quasar – annuncia una voce proveniente dal bracciante quantico di Molecola.

-Lo so – risponde l'entità cosmica.

-Sto per tornare, e non porto buone notizie.

-Lo so.

-C'è qualcosa che *non* sai?

-Quasi tutto quello che riguarda Drylon. Temo non esista una combinazione di parole in grado di spiegare la sensazione, ma la Coscienza Cosmica sembra quasi *scivolare* su tutto quello che riguarda questo pianeta...così come è successo per la UNION. Sono molto preoccupata, Quasar.

-Sapessi io.

-Lo so.

-Allora, ho saputo che in quindici giorni faremo fuori testate gravitazionali e a nube bianca...quanto ci vorrà per le altre?

-Ti riferisci alle testate sporche?

-Credo di sì...hai uno strano gusto per i nomi, Eppy.

-E tu hai una pessima memoria...mi chiamo *Epoch*, non "Eppy" o "Ep". Comunque, dato che l'utilizzo di una testata sporca genera quantità astronomiche di radiazioni pesanti in grado di impedire qualunque tipo di reazione atomica o chimica anche per centinaia di milioni di anni... mi è sembrato un nome adatto.

-Come vuoi...e quando finiremo di distruggerle?

-Non ci vorrà molto. Dovremmo finire entro i prossimi 2500 anni terrestri.

-Cosa!?

-La stima più probabile oscilla tra 2497 e 2504.

-Perché una differenza così grande con le altre?

-E' implicito nel concetto alla base della sua tecnologia. Te lo spiegherei, ma una spiegazione chiara nelle lingue a te note necessiterebbe di 934 anni ed il tuo cervello esploderebbe se vi inserissi telepaticamente queste conoscenze.

-Wow. Roba *parecchio* avanzata.

-Penso di non esagerare nel dire che Drylon deve essere stata una delle cinque civiltà più tecnologicamente avanzate dell'intera storia universale. Certo esistono parecchi sistemi con cui sarebbe possibile distruggere quelle armi, o renderle inutilizzabili, ma soltanto uno prevede meno del 100% di probabilità di distruggere la Via Lattea o causare danni inimmaginabili.

-E questo metodo sarebbe?

-Lanciare cinquecentomila testate al giorno contro il nucleo di Drylon.

-Cosa!?!?

-Ecco, sapevo che non gli sarebbe piaciuto... - mormora Molecola.

-Sei impazzita, Epoch!?

-Tecnicamente no, anche se secondo alcune definizioni la possessione del mio corpo da parte di Ens può essere considerata un precedente di schizofrenia.

-Sbaglio o non hai idea di come funziona il nucleo?

-La tua affermazione è corretta.

-Allora fammi capire... vuoi lanciare cinquecentomila razzi in grado di distruggere una stella contro un nucleo che produce una quantità quasi infinita di energia?

-Sì. La superparticella che ne alimenta le reazioni iper-nucleari... forse la più pericolosa opera d'arte della fisica, da quanto sto capendo... sembra poter annichilire qualunque tipo di materia ed energia, producendo solo particelle a bassa carica. In altre parole, le armi si disintegreranno una volta a contatto con il nucleo.

-“Sembra”?

-E' roba *molto* avanzata.

-Perché non le disintegriamo tutte assieme, allora?

-Perché altrimenti il nucleo alimenterebbe le reazioni, potenziando l'effetto delle testate sporche ed inondando l'universo di radiazioni pesanti. Questo porterebbe ad una disgregazione a cascata dei legami quantistici in un'area 343 miliardi di anni-luce cubici, distruggendo così metà universo. Riconosco che è l'ipotesi più pessimistica; se superassimo il numero massimo di testate che ho deciso di solo una dozzina al giorno, distruggeremmo solo mezzo miliardo di anni-luce cubici.

-Okay, okay, era solo una domanda... non c'è bisogno di essere melodrammatici.

-Stavo solo riportando i fatti.

-E questo metodo è l'unico ad essere sicuro?

-Sì. Tutti gli altri prevedono una probabilità del 100% di distruggere la Galassia. Utilizzare il nucleo di Drylon fa crollare questa possibilità al 70%.

-Oh, questo sì che mi fa sentire *molto* meglio...

E' già notte fonda nella giornata artificiale di Drylon quando Qydesch Raft ritorna al suo alloggio. Il longilineo alieno continua a rileggere i propri appunti, arrivando alla conclusione di aver scoperto ben poco in questa settimana di ricerche. I Protettori sono troppo occupati a fare chissà cosa per dargli una mano a spostarsi nelle interminabili gallerie di questo pianeta assurdamente grande. Con tutte le vite che sono andate perse con la distruzione della Società Archeologica, solo lui è rimasto a cercare di svelare i misteri della storia di Drylon. Deve farcela a qualunque costo, a qualunque sacrificio...

-Posso avere la sua attenzione, Qydesch?

L'archeologo si volta di scatto, più per paura che per curiosità. Fissa rapidamente il suo interlocutore... non solo non lo ha mai incontrato in vita sua, ma non ha mai incontrato nessuno della sua specie. Si direbbe umanoide dalla vita in su, con una sorta di larga coda al posto delle gambe, ma le vesti ampie color cremisi non lasciano capire molto altro.

-Chi è lei, e chi l'ha fatta entrare?

-Sono attendente personale del Gran Coordinatore, ed in qualità di osservatore esterno al Consiglio di Selandiar ho la piena libertà di movimento all'interno di questa galassia.

-Non ho idea di che cosa stia parlando...

Solo adesso, Qydesch ha visto l'umanoide appoggiato al muro che tiene le braccia incrociate. Si direbbe un Kree, o forse della razza di Quasar, dal colore della pelle... anche se non ha capelli. Tiene la testa bassa, lo sguardo concentrato come se stesse ascoltando chissà chi o cosa.

-Facciamo parte del Direttorato Centrale – annuncia l'altro con il tono più fiero che Qydesch abbia mai sentito – Ed abbiamo interessi particolari su questo pianeta.

-Mi dispiace, signor Attendente, ma io sono solo un archeologo spaziale. Dovrà parlare con i rappresentanti ufficiali del pianeta... anche se non sarà facile, se capisce cosa voglio dire.

-Molto meglio di quanto crede, Qydesch. La situazione politica di Drylon è quanto di più complesso si possa immaginare. Ventuno razze avanzano pretese sugli Xhanteani, in virtù dei passati governi. Altre razze dichiarano che Drylon è patrimonio di tutto l'universo, e puntano a trasferire gli Xhanteani su di un altro pianeta per affidare Drylon al Consiglio di Selandiar. Molti di questi citano diverse risoluzioni secondo cui una cultura non-stellare non può contestare le decisioni del Consiglio. Gli Xhanteani non prendono posizione nella diatriba per ragioni storiche, e delegano l'intera questione ai Protettori... tutt'altro che in buona luce con i governi interstellari, dati i

precedenti dei terrestri. Così, secondo le leggi degli imperi stellari, Drylon non appartiene a *nessuno*. Quanto poco rispetto si può mostrare per la Storia...

-Come sa tutte queste cose?

-Perché come le ho detto io rappresento il mio governo, il Direttorato Centrale, presso il Consiglio di Selandiar. Se non fosse per noi, Drylon sarebbe già stato saccheggiato dalla feccia di questa Galassia.

-Per curiosità, *dove* avrebbe sede questo fantomatico Direttorato Centrale di cui non ho mai sentito parlare?

-Nella Galassia del Triangolo. Terza per grandezza in questo spicchio di universo, ma prima come segretezza. Preferiamo occuparci della nostra bella galassia che spendere energie preziose in politica spicciola, ma abbiamo delle questioni personali in sospeso con Drylon e la progenie di Eon.

-Ancora non capisco che cosa vogliate da me...

L'Attendente guarda l'uomo calvo, e si avvicina strisciando. Qydesh riesce a vedere la bocca dell'uomo che si muove, ma non sente nessun suono. L'Attendente annuisce e striscia nuovamente verso l'archeologo, porgendogli un congegno nero grande come il tappo di una stilografica (non che Qydesh ne abbia mai vista una).

-Questo dispositivo contiene l'intero codice alfanumerico di Drylon e tutto il loro linguaggio matematico-linguistico. Epoch sta già lavorando a questo problema ma le serviranno settimane per arrivare ad una conclusione. Vogliamo che lei proceda con le sue ricerche senza informarne nessun altro. Nient'altro.

-E' impazzito!? Dovrei mandare all'aria tutto quello in cui credo come archeologo solo per dare retta ad uno sconosciuto che dice di essere il rappresentante di una superpotenza intergalattica di cui però non ho mai sentito parlare!? Mi dia una ragione, *una sola* ragione per cui-

-Tu sei un boromiano – sussurra l'uomo, senza alzare lo sguardo.

-S-s-sì... - barbotta Qydesh, senza poter muovere un solo muscolo subito dopo.

-La tua gente credeva che il loro dio dovesse cantare ogni mattina perché il sole sorgesse. Suo padre, la morte in persona, un giorno avrebbe cantato la canzone del caos per distruggere il lavoro del figlio. Non eravate i soli a pensare cose del genere. Conosco bene quella canzone e l'ho intonata diverse volte, in passato. Ai Dryloniani sarebbe piaciuta... adoravano il potenziale distruttivo in ogni sua forma. Lavorerai per noi, archeologo? O preferisci ascoltare le note della distruzione?

-Lavorerò per voi... - risponde Qydesh, tenendo gli occhi spalancati ed accorgendosi di aver fatto tutti i passi indietro che poteva – M-ma i Protettori mi scopriranno... Epoch...

-I Protettori non sono nulla. Epoch non è nulla. Io sono Whisper, Dio Universale del Suono, e non ho mai fallito un incarico. Il mio capo è molto peggiore del padre del tuo piccolo dio, archeologo... non fallirai. Questo non è un ordine, ma un dato di fatto.

CONTINUA...



#58

di [Fabio Furlanetto](#)

IL NUCLEO DELLE COSE

La mia vita è divisa fra politica ed equazioni. Per me le equazioni sono più importanti, perché la politica è per il presente, ma un'equazione è per l'eternità.

Albert Einstein

Il nucleo spento di una stella morta. Se c'è un qualcosa di positivo in questo luogo, è che *nessuno* può sentirti parlare.

Nonostante mantenga il titolo di Colei che Attende, Epoch non possiede una grande riserva di pazienza. Per lei, la protettrice della vita, questo luogo di morte è quantomeno inospitale.

Anche se fisicamente non è qui, né altrove, lo Straniero rende noto il suo arrivo ai sensi cosmici della sua interlocutrice.

-Finalmente. Posso essere quasi immortale, ma non ho tutto il tempo dell'Universo.

-Sii grata per questo incontro, Epoch. Ho acconsentito solo per chiudere i conti...non amo particolarmente essere in debito con te o con i tuoi sottoposti mortali.

-Avrei potuto *pretendere* questo incontro, Straniero. Ho acconsentito ai tuoi modi furtivi solo per rispetto alla tua posizione di indispensabile *outsider* nella gerarchia cosmologica.

-Peccato. Speravo fosse perché avevi intuito quanto fosse grave la situazione.

-Sto cominciando a capirlo soltanto ora. Come mi avevi suggerito di fare, ho indagato su Drylon. E' *impossibile* che informazioni così stupefacenti mi fossero semplicemente sfuggite. Posso concepire che qualcuno sia in grado di rendersi invisibile alla Coscienza Cosmica, ma per miliardi e miliardi di anni ?

-E' da sempre il punto debole degli esseri concettuali, Epoch. Non percepiamo chi è inferiore a noi come una minaccia finché non è troppo tardi.

-Sono stanca degli enigmi, Straniero. Esiste una galassia, M33 o Galassia del Triangolo come è chiamata sulla Terra. E' la terza più grande del cosiddetto Gruppo Locale. Pensavo di conoscere quella galassia, eppure ora scopro di non aver mai fatto caso a cosa vi accadesse all'interno. Da cinquecento anni è governata dal Direttorato Centrale, un misterioso governo che impedisce qualsiasi contatto con le altre galassie... un governo che ha persino un osservatore esterno al Consiglio di Selandiar.

-E nonostante questo...nessuno si ricorda del Direttorato Centrale finché non ne sente parlare. Di più...non puoi focalizzare la Coscienza Cosmica su quella galassia o sulla sua storia, ed i tuoi Protettori non hanno mai pensato di tenerla d'occhio come fanno per quasi tutto il resto del Gruppo Locale.

-Sai molte cose più di me sulla faccenda, Straniero. Qualcuno ha cancellato un'intera civiltà dalla conoscenza universale e fa sì che nessuno faccia troppo caso ad un'intera galassia. Per fare questo bisogna avere o un potere incommensurabile... o agganzi *molto* in alto.

-Vedo che cominci a comprendere.

-*Quanto* in alto, Straniero ? Cosa è successo durante la guerra a Nemesis ?

-Hai fatto innervosire entità molto altolocate, Epoch. Non dimenticarti che il ritorno di Nemese è in parte una *tua* responsabilità. Questo...più le difficoltà e le enormi perdite necessarie per fermarlo...più i danni ricevuti dalla faccenda dell'Assassino Cosmico... e il fatto che moltissimi non gradiscono immischiarsi nelle faccende mortali tanto come fai tu... ti hanno fatto perdere quasi tutto il prestigio che avevi. Questo è stato il colpo finale, anche se te ne stai accorgendo soltanto ora.

-Non può essere tutto... risale tutto a moltissimo tempo fa, non è così Straniero ? Hai parlato di mio padre, l'ultima volta...

-Mi hai chiesto quanto debbano essere alti i contatti di chi ha iniziato tutto questo. La mia risposta è...non molto. E' sufficiente riunire gli esseri onniscienti dell'universo e corromperli affinché dimentichino. Per esempio...ipoteticamente parlando...se qualcuno avesse fatto un patto con Eon perché né lui né i suoi discendenti scoprissero *mai* nulla su chi ha causato la caduta di Drylon...

-Se questo è vero, Straniero, sarò totalmente inutile nella battaglia che sento avvicinarsi.

-Io facevo parte di quelle entità corrotte, Epoch. Ho visto un'infinità di cose che ho dimenticato per il bene dell'universo. Ho osservato i tuoi nemici, e se c'è *una* cosa che ho imparato in tutti questi eoni... è che non si può battere la UNION al suo stesso gioco. E' tutto ciò che ho da dirti.

-Che razza di consiglio sarebbe !?

-Quello che farà la differenza tra la sopravvivenza dei tuoi Protettori e la loro disfatta, Epoch. Solo questo.

New York City, la città che non dorme mai. Lara Winters rientra in casa appoggiandosi alla porta per aprirla senza l'uso delle mani, impegnate a tenere in equilibrio tre voluminose borse della spesa. Quando una di queste cade, un alone di energia gialla la avvolge e la mantiene sospesa per aria.

-Un po' limitato come uso per l'arma più potente dell'universo o sbaglio ? – chiede scherzosamente mentre cammina verso la cucina, seguita dalla borsa fluttuante.

-Una piccola rivincita per tutte le volte che ho salvato il multiverso e per quando non posso grattare un prurito al braccio – le risponde dal divano il suo ragazzo, Wendell Vaughn, picchiando una delle armi aliene fissate ai suoi polsi.

-Sì, sì, intanto le borse le porto io...com'è che riesci a districarti nella politica interstellare, se ti dimentichi sempre di fare la spesa ?

-Non parlarmi di politica... le ultime settimane sono state un inferno. Abbiamo lavorato ininterrottamente per distruggere tutte le testate gravitazionali e quelle a nube bianca, ma abbiamo a malapena distrutto 15 milioni di testate sporche.

-Però almeno avete smesso di preoccuparvi di Selandiar, no ?

-Già, sembra che inizino ad accettare il fatto di non poter gestire Drylon...unicamente perché non gli abbiamo fatto sapere delle armi, scommetto.

-E sul pianeta come va ? Il loro Presidente...

-Reggente. Non è male, ma provaci tu a ripetere quaranta volte al giorno che non sei tu a capo del pianeta e che non deve chiederti ogni ora che cosa deve fare. Quando ripenso che è passato già un mese da quando abbiamo salvato quella gente...

-Beh, ma se a Xhantea...

-Drylon. Vogliono continuare a chiamarlo così, anche se sembra che sia solo un *avamposto* di Drylon...

-Se a *Drylon* vogliono metterti a capo del governo, perché non accetti ?

-C'è una bella differenza tra comprare un bar e gestire una razza aliena, Lara.

-Quand'è che si candida Makkari, allora ?

-Ha ! Temo che le donne del posto non gli piacciono abbastanza... non apprezza molto i tentacoli.

-Non lo facevo di vedute così ristrette.

-Infatti ha detto che comunque ci farà un pensierino...

Appoggiate le borse, Lara torna in salotto e stringe a sé Wendell, che le sorride.

-Ed è l'unico ? Non sei stato molto a casa negli ultimi tempi...

-Adesso è notte a Drylon, ed ho chiesto a Makkari di coprirmi se ci fossero problemi politici. Anche i Reggenti devono prendersi una pausa.

-Non hai appena detto che non vuoi fare il Reggente ?

-Ci sono dei vantaggi quando tutti pensano che sia tu il capo, anche se non lo sei.

-Per esempio, signor Vaughn ?

Wendell si avvicina per baciarla, e le Bande Quantiche si illuminano. Lui si avvicina, ma Lara lo allontana con una mano guardando le Bande.

-Stai lampeggiando.

-Lo so. Richiameranno.

-Probabilmente è una cosa importante...

-Ci penserà Mak allora.

-Preferisci che richiamino più tardi ?

-Sigh... Qui Quasar, che c'è ?

-Sono Molecola – risponde una voce proveniente dalle armi aliene – So che è tardi, ma potresti venire al nucleo ?

-Sono sulla Terra, Owen, chiedi a Makkari.

-Ci ho provato, ma il Reggente gli ha chiesto di approvare quello che verrà scritto del trasferimento nei libri di storia.

-Okay...puoi farmi un riassunto ?

-Uh...mi sa di no. E' davvero importante, puoi venire subito ?

-Se aspettiamo domani esploderà l'universo ?

-Ah...non *credo*...anche se...

-Ti richiamo io, allora.

-Ma-

-Quasar, chiudo.

Wendell sorride, guardando in faccia la sua ragazza. Che *non* sta sorridendo.

-Beh, posso sempre trovare qualcuno con una macchina del tempo ed incontrarlo in orario...

-Io domani sono a casa, e preferirei che l'universo esistesse ancora.

-Okay, okay... Molecola, qui Quasar, sto arrivando. Ma vediamo di sbrigarci una volta tanto eh !?

Tre minuti dopo, al centro di Drylon. La piccola stella azzurra che è il suo nucleo riempie la grande stanza di una luce quasi spettrale.

-Allora, cosa c'è di così importante da non poterne parlare a 254 anni-luce di distanza ?

-Abbiamo risolto il mistero del nucleo energetico di Drylon – annuncia Nuvola prima ancora di salutare.

-*Parte* del mistero – chiarisce Molecola, schiarendosi poi la voce. Dalla sua faccia, è abbastanza chiaro che non dorme da almeno venti ore.

-Potrebbe essere almeno una base di partenza, Owen. Beh...stupitemi.

Nuvola scambia uno sguardo con Molecola, giusto per accordarsi su chi deve rispondere. Naturalmente, Molecola le fa segno di continuare. La nebulosa senziente mette le mani dietro la schiena e risponde con orgoglio:

-E' un campo forzato.

-Vuoi dire un campo di forza ?

-No, intendo proprio un campo forzato. E' l'unica spiegazione possibile, o un'opera del genere violerebbe quasi tutte le leggi della fisica.

-Mi fa piacere saperlo, Nuvola, ma che accidenti sarebbe un campo forzato ?

-Neanche io ne avevo mai sentito parlare – interviene Molecola – Ma abbiamo confrontato le nostre osservazioni ed abbiamo avanzato un'ipotesi...che poi Epoch ci ha confermato. Non avrei mai immaginato che qualcuno potesse andare oltre il livello teorico di...

-Cos'è quel nucleo !?

-Ah, ehm, è un sole in miniatura. Solo che non trae energia da reazioni nucleari come tutte le stelle; contiene una superparticella che assorbe energia dallo spazio e la utilizza per mantenere stabile la stella.

-Questo non mi dice un granché.

-E' come, ecco, un campo di forza al rovescio. In un campo di forza, c'è una fonte che emana energia. In questo caso, però, la superparticella *attrae* energia, forzandola in un unico punto... da qui il nome.

-Non mi sembra questa gran cosa, sinceramente. E' strano, okay, ma...

-Digli delle fasi assiali della discontinuità di accrescimento – suggerisce Nuvola.

Quasar la guarda per qualche secondo, con un'espressione estremamente confusa. Poi guarda di nuovo Molecola, sperando in una spiegazione un po' più chiara.

-E'...complicato. Hai presente i buchi neri, no ? Attraggono materia, che però si concentra in un disco di accrescimento... un vortice che la trasporta fin dentro al buco nero. Con l'F2 accade praticamente...

-Aspetta, aspetta... il cosa !?

-Effe-due. Ci serviva un nome per la particella... sai, da *forced field*...

-Continua.

-Stavo per dire che l'F2 si comporta come un buco nero che attrae energia. Attorno alla particella si forma un disco di accrescimento, ed è questo a mantenere le reazioni della stella. In un modo abbastanza complicato, questa energia inizia ad essere assorbita per poi scomparire... non abbiamo ancora capito *come* o *dove*, ma comunque lo fa in modo regolare. "Cadendo" nell'F2, l'energia emette due vibrazioni forti e due deboli, ad intervalli regolari. Secondo Nuvola, l'ultima vibrazione è sempre più debole, come se l'F2 perdesse energia con il tempo. In effetti, l'F2 è stato quasi tutto esaurito e la stella scomparirà tra poche centinaia di migliaia di anni.

-Ma Drylon ha diversi miliardi di anni... - riflette Quasar – Quindi era tutto calcolato ?

-Probabilmente no – gli risponde Nuvola – Negli ultimi cinque miliardi di anni Drylon si trovava in una piega spazio-temporale artificiale... l'F2 ha probabilmente prosciugato le ultime riserve di energia necessaria per mantenerlo in quello stato.

-Ma c'è dell'altro, giusto ?

-Certo. Innanzitutto, le vibrazioni spiegano le strane sensazioni che io e Molecola riceviamo dal nucleo. Ma vorrei ricordarti che Molecola si è dimostrato sensibile anche ad *altri* prodotti di Drylon...

-I missili – inizia a capire Quasar – Avete scoperto anche come funzionano i missili !?

-Non esattamente, ma è ormai chiaro che l'F2 è un'evoluzione della tecnologia che sta alla base dell'arsenale dryloniano. I miei sensi sono normalmente tarati su trasformazioni molecolari di livello cosmico, mentre Molecola è più in sintonia con le emissioni sub-atomiche. Per questo ha avvertito le vibrazioni dell'arsenale, notevolmente inferiori a quelle dell'F2.

-Wow. Certo avete scoperto *parecchia* roba in questi...

-Non abbiamo ancora finito – lo blocca Molecola – Abbiamo chiesto un'altra cosa ad Epoch. Avevamo scoperto che nei computer per il controllo del nucleo si trovano delle informazioni, no ? *Dovevano* avere a che fare con il nucleo. Allora mi è venuto in mente di chiedere ad Epoch di verificare che quelle informazioni non contenessero un'equazione simile a quella di una particella F2.

-E...?

-Avevamo ragione, Quasar. L'ultima informazione lasciata su Drylon è un'equazione che descrive il comportamento di una superparticella... *stabile*, a differenza dell'F2. Due vibrazioni forti e tre deboli... un'ipotetica particella senza massa ma in grado di assorbire quantità infinite di energia. Una particella F3, diciamo.

-Dov'è il problema ?

-Epoch è sparita subito dopo questa scoperta, dicendo di voler indagare sulla faccenda con la massima urgenza – gli risponde Nuvola.
-Ma perché ? Curiosità intellettuale a parte, abbiamo altri problemi adesso...
-Epoch aveva già osservato una particella F3, Quasar.
-Dove !?
-Quando la UNION ha attaccato Nemesis. Epoch non ha alcun dubbio.
-Cioè la UNION utilizza un'evoluzione della tecnologia dryloniana !?!?
-E' probabile.
-E sicuramente hanno ancora armi tanto potenti da ferire esseri come Nemesis !
-Può darsi. Quantomeno sanno come costruirle.
-Quindi adesso che si fa ?
Nuvola e Molecola si guardano in faccia, per poi voltarsi nuovamente verso Quasar.
-Veramente, è per questo che abbiamo chiamato te...non ne abbiamo idea.
Quasar guarda una delle Bande Quantiche, facendovi apparire l'ora di New York.
-Ho idea che ci vorrà del tempo. *Odio* la politica e le equazioni !!!

CONTINUA...



#59

di [Fabio Furlanetto](#)

LA COSPIRAZIONE DEL TRIANGOLO

La curiosità è l'unica cosa invincibile della Natura.
Freya Stark (*Over the Rim of the World*)

Nella Zona Quantica, una struttura senza nome di energia solida. Nemleera Zov, l'involontario Reggente di Drylon, si guarda attorno stupefatto.

-E' incredibile, Quasar ! Quanto vi è costato tutto questo ?

-Ehm...nulla, Reggente, è una creazione delle Bande Quantiche come le ho spiegato. Andiamo, sono ansioso di mettere fine a tutto questo mistero.

Il terrestre e lo xhanteano camminano per i lunghi corridoi di energia fino ad arrivare ad una piccola stanza, ovviamente gialla come *tutto* il resto di questa dimensione. Al centro della stanza c'è un tavolo rettangolare attorno al quale sono seduti Makkari, Molecola e Nuvola. Oltre ad uno schermo che fluttua a mezz'aria sul tavolo e alle pareti, non c'è nient'altro.

-Dev'essere molto veloce fare le pulizie in questo posto.

-Non me lo dica, Reggente, di solito i pavimenti li fanno lavare a me – si lamenta Makkari, salutandolo con un breve cenno del capo.

-Dov'è Qydesh ? Non possiamo cominciare senza di lui...

-Ha detto di non aver ancora finito le sue ricerche, ma ci ha fatto avere tutti i dati che ha raccolto e li abbiamo scaricati nel sistema olografico – risponde Molecola.

-*Quale* sistema olografico ?

-Quello che ha costruito Makkari quando ha dovuto stare fermo per cinque minuti di fila ad aspettarvi.

-Mi annoiavo.

-Okay. Nemleera, se vuole prendere posto... cominceremo a tirare le somme su cosa sappiamo di Drylon.

Nella stanza appare la figura filiforme dell'archeologo boromiano, che si avvicina allo schermo proiettato sul tavolo su cui vengono mostrate di volta in volta le immagini raccolte su Drylon.

-Funziona ? Va bene. Come sapete, cinque miliardi di anni fa il pianeta Drylon era la capitale di un impero interstellare entrato nella leggenda. I racconti sulla sua tecnologia inimmaginabile e la sua repentina scomparsa sono stati, purtroppo, la fonte di quasi tutte le informazioni che avevamo. Per nostra fortuna, il popolo di Xhantea ha ritrovato per pura fortuna quello che ora sappiamo essere il più importante avamposto difensivo del loro Impero.

-Io dissento su "per fortuna" – mormora Makkari.

-Anche io, adesso – gli risponde il Reggente.

-Tuttavia – continua ovviamente indisturbato l'ologramma – anche se le informazioni reperibili dai computer locali sono relativamente limitate, sono più che sufficienti per avere un'idea della storia del pianeta e dei suoi abitanti. I Dryloniani erano una razza insettoide, anche se millenni di ingegneria genetica avanzata li avevano portati ad acquisire un aspetto molto più simile agli umanoidi. Non si sa molto altro della loro fisiologia, se non che utilizzavano recettori di energia impiantati nel sangue per nutrirsi, così da non dover mangiare. Avevano verosimilmente un ciclo

vitale di almeno 18.250 anni xhanteani, o 1.000 terrestri. Oltre a questo, non si sa nulla della loro biologia e anatomia; non siamo neanche *sicuri* di che aspetto avesse un Dryloniano. Dopo miliardi di anni, nonostante il sistema quasi perfetto di preservazione, non sono sopravvissute tracce biologiche dei Dryloniani. L'unica indicazione della velocità della caduta è che molte armi sono state costruite solo a metà.

-Che razza di gente, non potevano razzare qualche supermercato come *tutti*? – interrompe Makkari (chi altri?).

-Non l'ho capita, mi dispiace – risponde Nemleera, anche perché gli altri sono decisamente interessati al discorso.

-Psicologicamente, i Dryloniani erano al tempo stesso affascinanti e noiosi. Rifuggevano il contatto con le altre specie, abbastanza paradossale per i governatori di un impero vastissimo, con ogni probabilità creato appositamente per impedire alle altre razze di diventare una minaccia.

Il concetto di difesa era ben radicato nella società dryloniana; non si conoscono tutti i risvolti di questa fissazione, ma il più eclatante era il fascino per le armi. I Dryloniani erano veramente fissati con le armi e studiavano costantemente nuovi metodi di difesa e, soprattutto, nuove armi.

Innamorati del concetto di potenziale distruttivo, dedicarono migliaia di anni di studio alla creazione di alcune delle più sofisticate e pericolose armi dell'Universo. L'immenso potenziale distruttivo del sistema d'attacco fu la principale ragione per cui Drylon non fu *mai* attaccato da nessun'altra razza, e i documenti ritrovati esaltano continuamente questo risvolto della loro storia. Eppure, questo non fece altro che rendere più forte il loro interesse per le armi... a proposito delle quali...

-Dove diavolo è Epoch? – chiede sottovoce Quasar, spostandosi verso Nuvola – Non si vede da due settimane ormai.

-Sembrava parecchio agitata nella nostra ultima conversazione.

-Come fai a dirlo? Non cambia *mai* espressione...

In risposta, Nuvola lo guarda con l'espressione neutra che ha avuto sul viso da quando l'ha conosciuta.

-Okay, come non detto.

Nello stesso momento, se questo ha importanza. In un altro livello di realtà, in bilico tra i multiversi, c'è una costruzione. Nessuno l'ha mai vista dall'esterno, dato che non c'è un "esterno" nel senso comune del termine.

Qui, in mezzo a muri alti chilometri e pieni all'inverosimile di sistemi di registrazione e osservazione, si manifesta Epoch. Il suo corpo è delle dimensioni di un essere umano, anche perché non c'è spazio sufficiente per la sua solita forma.

-Devo concordare con le opinioni dei miei Protettori... rimarrebbe.

-Serve qualcosa?

Epoch si volta, anche se naturalmente sapeva chi l'avrebbe accolta. Non solo perché è quasi onnisciente, ma perché non c'è nessun altro in questo luogo.

A salutarla è un umanoide dalla pelle verde, che indossa un paio di occhiali che oltre alle due lenti più grandi ne incorpora una dozzina di più piccole. Diversi cavi metallici gli entrano nel collo e nella testa, ed ha tre microscopici auricolari per orecchio, ciascuno collegato ad un diverso congegno che porta legato in vita, pieno di pulsanti. Attorno a lui ruotano diversi robot che emettono lampi di luce verso la visitatrice... telecamere.

-Desidero parlare con te, Archivista. [1]

-Non c'è problema... a parte il fatto che mi hai rovinato la sorpresa.

-Che intendi dire?

-Dopo l'ultima visita di Quasar ho cercato di mettermi a pari con le sue avventure, ma sono arrivato solamente al tuo assassinio da parte di Kronos. E' evidente che ti sei ristabilita, ma avrei preferito saperlo normalmente. I rischi del mestiere, con ogni probabilità...

-E' interessante che tu citi quei tempi, Archivist. Se posso farti una domanda, tu sai cos'è l'F3 ?

-Hhmm... sul momento mi viene in mente solo un modello di trasporto marittimo su Nuova Aakon, ma non penso tu intenda quello. Scusa, è che sto visionando diverse centinaia di migliaia di registrazioni in questo stesso momento e potrei essere distratto.

-La particella F3, una teorica fonte di energia praticamente illimitata. Emette una particolare frequenza estremamente difficile da individuare, ma inconfondibile e persistente.

-Interessante, ma ho perso interesse per l'osservazione delle singole cariche particellari.

-Il tuo Archivio emana una frequenza F3, Archivist. Sappiamo entrambi che cosa significa. Qual è la tua relazione con la UNION ?

-La cosa ?

-Sto usando la Coscienza Cosmica per trovare registrazioni che riguardino la Galassia del Triangolo, ma non riesco a trovarne. Perché un Antico dell'Universo ossessionato dal guardare qualunque tipo di evento dovrebbe ignorare un mistero così grande ?

-Non sono tenuto a risponderti.

-Ed io non sono tenuta a garantire la sopravvivenza del tuo Archivio. Sei potente, ed io sono ancora debilitata dalla guerra a Nemesis, ma non sono senza risorse.

-Che cosa vuoi ?

-Risposte. Ed accesso al più potente sistema di registrazione mai costruito.

-Per fare cosa ?

-Rintracciare l'F3 nel multiverso. Non dubito che tu sia in grado di gestire la ricerca anche mentre parliamo, non è così ?

-Ho immesso i dati nel temposcopio. Ti dirò quello che posso dirti, ma ti prego non fare nulla alle mie registrazioni...

-Mi dirai tutto, Archivist, non quello che "puoi".

-Non capisci... non ho scelta. Nessuno può parlarne e basta... ciò che è stato occultato rimarrà segreto.

-Inizia dal principio.

-Risale tutto all'alba dei tempi, ad un qualcosa chiamata la Cospirazione del Triangolo. Per me iniziò tutto quando conobbi un essere che diceva di essere il Dio dei Segreti. Disse di essere uno degli ultimi esponenti di una razza di "Dei Universali", un qualcosa a metà strada tra un dio e un'entità cosmica. Mi convinse che le mie scoperte dovevano essere nascoste al resto dell'universo per il suo stesso bene. Così, esattamente come gli altri esponenti della Cospirazione... il Sapiente, primo tra gli Antichi... lo Straniero, Saygé, l'Ateo, il Senza Nome, Eon stesso e molti altri... accettai di ignorare per sempre le azioni degli Dei e dei loro adoratori.

-La UNION è composta da questi Dei ?

-Non lo so, te l'ho detto. Mai sentita nominare. Le "frequenze" che senti devono essere un'emanazione del Dio dei Segreti. Siamo rimasti in ottimi rapporti... sai quella registrazione su Nemesis che ho fatto avere ai Protettori ? Me l'aveva procurata lui.

-Quali erano i rapporti tra questo Dio dei Segreti e gli altri membri della Cospirazione ?

-Non ce n'erano, che io sappia. Quasi tutti non ricordano neppure di averne fatto parte. Detestava lo Straniero e tuo padre Eon, però... non riuscì mai a tenere veramente a freno il primo, e giudicava Eon... inaffidabile. Segreti ed onniscienza devono *per forza* scontrarsi, no ? Ah, la ricerca è completata.

-Risultati ?

-Novantasei. Naturalmente, la Galassia del Triangolo ne è esclusa.

-Ancora il triangolo. Il simbolo della UNION. In quanti casi la frequenza F3 è presente in concomitanza con un triangolo rosso ?

-Cinque. Il pianeta dei Lochniani, il multiverso dove avete attaccato Nemesis, su Drylon... l'avete ritrovato !? DEVO assolutamente mettermi in pari con le registrazioni !!! Ah... poi su un piccolo

pianeta nella Piccola Nube di Magellano e nella Zona Quantica...strano, in corrispondenza di un biglietto da visita. Tutto questo ha un senso, per te ?

-Può darsi. [2] Continua...dammi gli altri luoghi in cui è comparsa la frequenza F3.

-Molte stazioni di ricevimento quantiche... queste frequenze entrano in gioco in un bel po' di posti in cui sono stati i tuoi Protettori, sai ? Senti un po': nella base del Gran Maestro...sul pianeta dello Straniero...nell'orbita di Titano...ad Olympia e Lemuria... nel sistema solare in cui hanno combattuto Kronos e i Celestiali... tutti luoghi cruciali per quella faccenda dell'Assassino Cosmico. -*Troppo* cruciali. Possibile che Kronos fosse sotto un'influenza esterna ? O che qualcun altro gli abbia dato l'idea di uccidere la Morte ? Continua.

-Nel punto in cui Nemesis ha attaccato il nostro universo per la prima volta...e ce n'è un bel po' nell'Eon-Verso, ma i computer mi dicono che non c'eri tu all'epoca.

-Ens. Ha senso. Se lo Straniero ha ragione e la UNION voleva screditarmi con le minacce dell'Assassino Cosmico e di Nemesis, non c'era altro da fare che manipolare questi due giocatori. E chissà che altro...

-Allora... nel sistema solare in cui i Celestiali "coltivavano" parte del cadavere di Eon, a Central Park, nel Four Freedoms Plaza, a Los Angeles, sulla superficie di Ego, nella Zona Blu della Luna e a Pittsburgh. Cosa collega tutto questo ?

-Quasar. Stupefacente... siamo sempre stati nelle mani della UNION senza neanche accorgercene ! Gli Antichi, Kronos, l'Inessere, Ego, Ens, *Nemesis*... è spaventoso.

-Si sono dati parecchio da fare...

-Per quanto possano essere influenti, devono aver speso delle risorse davvero sproporzionate rispetto ai vantaggi che ne potevano ricavare. Che cosa possono mai volere da noi !?!?

Zona Quantica. L'ologramma di Qydesh termina la sua spiegazione mostrando alcuni testi dryloniani, dopo aver cercato di spiegare come è arrivato alla loro traduzione ed essere stato bloccato da un Makkari sul punto di esplodere.

-Così, come è possibile capire dal quarto paragrafo... nonostante stessero ancora costruendo armi, è chiaro che i Dryloniani stavano già disarmando il proprio arsenale venticinque anni prima della caduta. Questo atteggiamento è in contrasto con la mentalità dryloniana, e se unito all'abbandono delle testate più avanzate è probabile che in quel periodo avessero ideato un'arma in grado di rendere obsoleto *tutto* l'arsenale.

L'ultima informazione reperibile inserita nei computer di Drylon risale a soli dieci mesi prima della caduta, secondo Epoch. Riguarda la scoperta di una superparticella chiamata F3...probabilmente una fonte illimitata di energia. E' difficile inquadrare tutti i dettagli in uno schema preciso, eppure ne è uscito un quadro abbastanza verosimile. E'...possibile... che cinquecento anni prima della caduta, subito dopo la creazione delle armi più potenti, Drylon avesse scoperto una fonte di energia che le rendeva obsolete: l' F2, la particella che dà vita al nucleo dell'avamposto.

E' possibile che, prima, il nucleo fosse stato composto esclusivamente di plasma energetico. I dryloniani avrebbero studiato l'F2 per altri venticinque anni prima di essere sicuri del suo utilizzo; a quel punto iniziarono a distruggere parte delle vecchie armi e a prepararsi all'eliminazione definitiva.

Possibile che l'insana fissazione per le armi si sia poi ritorta contro Drylon, distrutta da un'arma sconosciuta che loro stessi avevano creato ?

-Sì, è *pienamente* possibile – interviene Epoch, appena manifestatasi nella stanza, bloccando l'ologramma. Di fianco a lei, naturalmente, l'alieno dal nome impronunciabile che ne fa da segretario... Mr. S.

-Che succede ? – si meraviglia Nemleera, meno abituato degli altri a vederla comparire così.

-Makkari, Mr. S, organizzate un'evacuazione di massa di Drylon. Molecola, recupera Maelstrom e rintracciate *immediatamente* Qydesh Raft. Nuvola, voglio almeno dieci valide teorie su come distruggere Drylon. Quasar, contatta la Guardia dell'Infinito, i Vendicatori, la Guardia Imperiale e

tutti i maggiori super-esseri del multiverso. Io lavorerò su come portare la battaglia in un luogo sicuro.

-Epoch, si può sapere che accidenti succede !?

-Contrattacco.

Nel cerchio esterno della Galassia, fuori dalle rotte commerciali e dai confini dei governi stellari. Se si vuole sopravvivere, generalmente si evita questa zona.

Qui, attorno ad una nana bianca, orbita un pianeta morto. La sua superficie è ricoperta di crateri da impatto, e tutti i segni di civiltà sono stati impietosamente cancellati dal passare del tempo. Tutti tranne uno.

In fondo ad una interminabile scalinata c'è una caverna artificiale... una stanza dalle pareti simili al granito, che ospita tre cilindri di metallo. I due più esterni sono attraversati da tubi contenenti dell'energia che passa attraverso il cilindro centrale pulsando ritmicamente.

Davanti a questi cilindri c'è una piccola postazione di lavoro, adesso illuminata da torce al plasma.

Lì, un boromiano con un respiratore artificiale sta decifrando con entusiasmo un testo vecchio quasi quanto la stella attorno a cui orbita.

“Qui giacciono le ultime vestigia della potente civiltà di Drylon, il gioiello della galassia.

Tu, che hai decifrato le iscrizioni marchiate sul nostro più grande avamposto,

sappi che ti trovi di fronte alla più grande opera che la Tecnologia possa creare.

Tu, che rappresenti la nostra ultima speranza della nostra sopravvivenza, devi conoscere la Storia.

Venne un tempo, quando Drylon era giovane e ricca e potente, in cui il Dio dei Segreti prese forma
in mezzo a noi.

Disse di aver guardato in tutto il cosmo e di aver trovato solo un popolo all'altezza di venerarlo:

Drylon, meraviglia della galassia. Disse di conoscere tutti i segreti dell'universo,

e di volerci concedere il segreto della Particella Ultima...

così incredibile e complessa che nemmeno un Dio poteva sperare di crearla da solo.

Quanti benefici portò la ricerca della Particella Ultima a

Drylon, conquistatore della galassia ! Ma la potenza di Drylon crebbe

al punto di non aver più bisogno della Fede per lavorare alla Particella Ultima,

e ci inimicammo il Dio dei Segreti. Tu, che sei arrivato così lontano, già conosci il destino di
Drylon, supremo tra le galassie.

Il nuovo Dio che creammo con le nostre mani

non fu che un burattino nelle mani del Dio dei Segreti che distrusse

Drylon, centro splendente del creato.

Noi, ultimi sopravvissuti della favolosa Drylon, siamo stati dimenticati dal nostro Dio,

tronfio del gioiello della Particella Ultima che costruimmo per lui.

Ma questo ultimo avamposto, questa isola di speranza, può ancora salvare

Drylon, gloria dell'universo. Nutrito da due generatori

che assorbono l'energia dal resto dell'universo hai davanti a te un nuovo

Dio di Drylon, che un giorno sarà abbastanza forte da distruggere il

Dio dei Segreti e da riconsegnare l'empia galassia nelle mani dell'

impareggiabile Drylon. Perciò gioisci, figlio di Drylon !

Davanti a te hai la nostra ultima e più grande opera, l'arma finale...

il nostro Dio della Distruzione!”

Alle spalle di Qydesh Raft, il buio viene ferito dalla luce tremante di una fiamma. Un uomo porta la fiamma alla bocca, accendendo una sigaretta e facendo un profondo respiro.

-Potevano almeno fare lo sforzo di metterlo in rima, non ti pare ? **Svegliati.**

Il cilindro centrale si apre a metà, facendo stridere il metallo che scivola su meccanismi vecchi di miliardi di anni. Il cilindro sventrato si abbassa ad altezza d'uomo, facendo uscire da un contenitore stagno una creatura dall'aspetto vagamente insettoide, completamente nera. La creatura apre gli occhi, che risplendono di un fuoco che ha aspettato l'eternità prima di tornare a bruciare.

CONTINUA !!!

Note

Probabilmente non c'è un altro episodio in tutta la serie che contenga più continuity interna ! Tutto quello che è stato ricostruito attorno al mistero di Drylon impallidisce al confronto della rivelazione di cosa ha legato tra loro praticamente tutti gli avvenimenti di Quasar... E adesso !?

[1] Direttamente dal numero 32 !

[2] Anche per tutti quello che hanno letto il numero 45, probabilmente



#60

di [Fabio Furlanetto](#)

DOMANDE

E' dura combattere un nemico che ha avamposti nella tua testa.

Sally Kempton

Su Drylon, un pianeta artificiale più vecchio di molte stelle, un essere pressoché onnisciente sospira. L'infinità di sensi che possiede per diritto di nascita le sussurra qualcosa di terribile, ma qualcosa le impedisce di capirne le sfumature.

Dall'alto delle sue capacità Epoch, Colei che Attende, potrebbe tranquillamente conversare con ogni singola particella sub-atomica di questo pianeta (se avessero qualcosa di interessante da dire), eppure per un istante si limita ad osservare con i proprio occhi la situazione.

Decine di navi spaziali si alzano in volo, riempite di profughi e di pochi oggetti personali. Intere città abbandonate in colossali ed antichissimi corridoi, costruzioni lasciate a metà, vite lasciate a metà.

Epoch osserva tutto questo ed osserva tre dei suoi Protettori...Quasar, Makkari e Nuvola... spingersi ai propri limiti per organizzare l'evacuazione di ottocento milioni di Xhanteani, chiedendo una risposta al perché di tutto questo.

Epoch osserva se stessa, in una forma umanoide che non le appartiene, in mezzo ai resti del sogno di un popolo illuso, e si pone la stessa domanda.

-Credo di poterti fornire una risposta, se non è troppo tardi.

Epoch si volta, con tutti i suoi sensi, ritrovandosi accecata. Il mondo attorno a lei scompare, rimpiazzato da una impenetrabile ed immateriale nebbia bianca.

Nella nebbia si muove qualcosa, un essere umano sembrerebbe, avvolto in decadenti tessuti bianchi.

-Non sono veramente sicura di potermi fidare, Saygé.

-Puoi essere in collera per gli ultimi avvenimenti, Epoch, ma devi avere standard piuttosto alti per non credere alla Verità incarnata. Osserva.

In un altro avamposto della caduta Drylon, Qydesht Raft rabbrivisce nonostante la sua fisiologia aliena non lo preveda. Trovarsi su un mondo morto che nasconde un dormiente Dio della Distruzione ed essere sorpresi da uno dei membri chiave della UNION può fare questo effetto.

-Che cosa sei tu ?

Il suo interlocutore, un essere umano dai capelli biondi finemente curati ed un vestito nero curato alla perfezione, risponde accendendosi un'ennesima sigaretta.

-Detesto le domande semplici. Troppa fatica.

-Sembri terrestre, o forse Kree. Come hai fatto a entrare ?

-Ho preso una scorciatoia – risponde il biondo, facendo cadere della cenere che evapora prima di toccare il suolo – E non sono terrestre, è che mi sono affezionato al nome che indosso. Hanno fatto un bel lavoro qui, non trovi ?

Emanando sempre più fumo si avvicina ai generatori dell'avamposto, fino ad arrivare a pochi metri dall'essere insettoide al loro interno e guardarlo negli occhi.

-Un androide con un cuore alimentato a particelle F2. Rozzo, ma promettente come dio.

-Il nome che “indossi” ? Chi sei ?

-Il Dio della Fisica sotto falso nome. Mi sono segnato da qualche parte il tuo, ma visto che morirai tra qualche ora non ha importanza. Oh, io sono Alexander Lagrange, Direttore Operazioni Speciali della UNION, molto piacere.

-Chi era quell'essere, Saygé ? – domanda Epoch prima ancora di essere uscita dall'illusione.

-Uno dei capi operazione di grado più alto, all'interno della UNION.

-No...mi riferivo all'essere artificiale. La Coscienza Cosmica non scivola su di esso come fa con la UNION, ma ho grandi difficoltà a focalizzare ciò che leggo.

-Naturalmente. Un essere del tuo rango raramente percepisce esseri il cui destino è una cosa così strettamente *personale*.

-Cosa vuoi dire ? Nemmeno l'Assassino Cosmico mi è apparso così...

-Certo. Cos'è la morte per quelli come noi ? Una distrazione, al massimo. Tuttavia, esistono eventi che possono toccarci a livelli più intimi.

-Non ho più tempo per gli enigmi, Saygé.

-Ecco il punto. Cronologicamente parlando hai poco più di tre anni di vita, eppure sei eoni più avanti dei tuoi Protettori, su tutti i livelli. Le loro vite non durano più di un battito del tuo cuore cosmico, ma per te sono molto più importanti della tua intera esistenza.

-Potevi semplicemente dire che ho percepito il pericolo che quell'essere rappresenta per i Protettori dell'Universo.

-Posso solo dire la verità, Epoch, per cui lasciami almeno la libertà di abbellirla.

Su Drylon, nel frattempo, Quasar si ferma un attimo a prendere fiato. Velocizzare la partenza delle navi non gli è costato fatica fisica, ma la fatica mentale di forzare la propria mente a lavorare a regimi troppo alti è un'altra cosa.

-Sembri proprio il tipo che ha bisogno di rilassarsi un po' facendo due chiacchiere, sai ? – si introduce Makkari, anche se Quasar riesce a sentire solo metà frase per colpa del vento sollevato dal velocista.

-Sai cos'è che odio di più del dover fare il super-eroe, Mak ?

-Quando ti si impiglia il mantello nelle porte automatiche ?

-L'attesa. Voglio dire, mettimi davanti Galactus e posso pensare a qualcosa per metterlo al tappeto, ma dover essere preparati ad una minaccia sconosciuta che può capitare da un momento all'altro... lo detesto, davvero.

-Ehi, stai parlando con qualcuno che riesce a spazientirsi per un solo millisecondo di attesa. Sicuro di farcela ? Non potrò sollevare le astronavi con la forza del pensiero, ma posso sbrigare le piccole cose in un lampo.

-Se solo ci *fosse* un problema *piccolo* in tutto questo, Mak. Armi in grado di distruggere tutta la Galassia, un'organizzazione che ci ha manovrato per *anni* senza che nemmeno Epoch potesse avvertire la loro presenza... non sai cosa mi è costato dover guardare in faccia il Reggente e dirgli di dover lasciare questo mondo. Dopo tutta la fatica che ho fatto per convincerli a pensare con la loro testa, mi ritrovo ad obbligarli ad andare contro l'unica decisione ferrea che avevano preso ! L'ho sempre detto, non sono fatto per comandare.

-Vero. E' per questo che ti riesce...ogni tanto.

-Tu che ne pensi ? Faccio bene a fidarmi di Epoch ? Abbiamo un legame...particolare, non trovi ? Dovrei essere il suo tutore ma sono anche il suo sottoposto, dovrei avere più esperienza ma c'è una differenza abissale nella scala evolutiva tra noi due...

-Non sarebbe la prima volta in cui un genio cosmico fa una fesseria, ma Epoch sembra parecchio preoccupata questa volta. Non si è scossa più di tanto quando è stata posseduta dall'anima di sua nipote che voleva distruggere il multiverso, *qualcosa* dovrà pur dire.

-Sì, lo penso anch'io.

-Però... non hai detto niente di sbagliato agli Xhanteani, Quazester. Sarebbe ora di pensare con la propria testa.

-Mi piacerebbe, Mak, ma Epoch possiede la piena Coscienza Cosmica e non sa da che parte cominciare con la UNION. Io non ho nemmeno quella...

-Potrebbe essere un vantaggio.

-Che devo fare, allora ? Mettermi a urlare “Ehi, UNION ! Se avete qualcosa da dirmi, venite un po’ qui a parlare di persona se ne avete il coraggio !!!”.

-Potrebbe funzionare, che ne sai ? Abbiamo fatto cose più strane.

-Scusate...

I due Protettori si voltano, trovandosi davanti un uomo dai capelli biondi con un impermeabile marrone ed il simbolo \equiv tatuato su un sopracciglio. Dato che i tempi di reazione di uno dei due rasentano la velocità della luce e che l’altro può avvertire lo spostamento di un solo elettrone, è ben più che strano.

-...credo non sia stato deciso l’argomento di conversazione. Possiamo fare in fretta ?

-Tu chi diavolo sei ? – chiede Quasar, ricaricando al massimo le Bande Quantiche.

-Jeremiah Walker, Coordinatore Esecutivo della UNION. Sono qui per scortarvi al luogo designato per stipulare l’ultimatum.

-E dove sarebbe questo posto ? – chiede Makkari, pronto a scattare. In questo momento, *nulla* più lento della luce potrebbe sfuggirgli.

-Una galassia disabitata a tredici miliardi di anni-luce da qui.

-Noi non ci muoviamo di qui senza avere prima delle risposte ! – risponde il velocista.

-Nessun problema. *Wárp*.

Quando il suono della sua voce raggiunge i due Protettori, Drylon è scomparso. Al suo posto, la superficie rovente di un mondo che orbita attorno a una gigante rossa, una stella centinaia di volte più massiccia del Sole.

Makkari si muove alla velocità della luce, ed il suo pugno è quasi a destinazione quando il braccio del nemico si sposta istantaneamente, bloccandolo.

-Se fossi in te NON lo rifarei, Eterno.

-Dove ci hai portato ?

-Da nessuna parte. Voi due non vi siete mossi, come volevate. Ma ho spostato tutto il resto dell’Universo, quindi ora vi trovate in una galassia a tredici miliardi di anni-luce da Drylon.

Makkari si massaggia il pugno, e non perché gli faccia male. Ed è questo a preoccuparlo: se muovendosi alla velocità della luce il suo pugno fosse stato bloccato con la semplice forza bruta, avrebbe perso il braccio. Il pugno non è stato fermato, ma ha decelerato istantaneamente. Nemmeno Maelstrom, sedicente padrone dell’energia cinetica, ci è mai riuscito.

-Io ti ho già visto, non è vero ?

-Ne dubito. Ma il vostro alleato Maelstrom mi conosce... mi ha visto coordinare l’attacco a Nemesis.

-Ti ha anche sentito mormorare quella parola – interviene Quasar – “Warp”, o qualcosa del genere.

-Può darsi. Io ho semplicemente pronunciato il mio vero nome, ma ogni mortale lo sente in modo diverso. In questo momento indosso il nome Walker, ma potete chiamarmi Warp se preferite. I termini dell’ultimatum lo prevedono.

-Abbiamo *trilioni* di domande da fare prima di qualunque ultimatum.

-Lo so. So anche di essere il Dio del Movimento, di potermi muovere più veloce del pensiero, che uno di voi due trae il suo unico potere dalla velocità che io controllo e che l’altro non potrebbe sopravvivere se lo portassi a distanza zero da un buco nero prima ancora che la luce riflessa dal mio corpo raggiunga i suoi occhi. Adesso procederemo con l’ultimatum.

Quasar e Makkari si scambiano uno sguardo d’intesa. Nessuno dei due crede veramente di essere in svantaggio tattico, ma ogni singola parola di quest’essere probabilmente significa risparmiare sei mesi di misteri.

-La UNION esige la cessazione immediata di ogni interferenza con questo universo da parte dei mortali Wendell Vaughn, Owen Reece, Makkari figlio di Verona di Olympia, Maelstrom figlio di Phaedar di Attilan della Terra e della senziente auto-designatasi Nuvola della Via Lattea. Avete sessanta secondi per decidere, passati i quali la UNION provvederà conto terzi ad assicurarsi la suddetta cessazione. A partire dalla conclusione di questa frase.

-Se avete paura di noi, vediamocela da soli invece di mettere in mezzo tutta questa gente eh ? – si affretta a dire Makkari.

-Un confronto diretto non è previsto ai fini dell'ultimatum. Decidete.

-E' molto semplice – risponde Quasar – Abbiamo un mucchio di domande da farvi, ma una sola cosa da dirvi... andate al diavolo.

-La risposta è "no", dunque.

-Esatto. Non importa quanto ci provate, *non* abbiamo paura di voi – continua Makkari – Ora, se vuoi fare a botte, io sono qui.

-Risparmia le energie, mortale. Nemmeno voi sapete cosa possono scatenare gli dei. State per scoprire perché avere paura di noi... *Wārp*.

Esattamente come prima, lo spostamento avviene prima ancora che il cervello possa accorgersene. Finite le parole, il mondo morto lascia spazio al mondo sopravvissuto, Drylon.

-Quasar a tutti i Protettori in ascolto. Non so se c'è un termine adatto, ma siamo all'equivalente di Defcon One qui.

-Alla faccia dell'eufemismo. Qui Molecola – risponde una voce all'altro capo della galassia – Io e Maelstrom abbiamo rintracciato la navicella di Qydesh. E' strano, il percorso era praticamente incomprensibile fino ad un istante fa, ed ora è chiarissimo...sembra che non abbiamo fatto altro che girare in tondo per tutto questo tempo.

-*Non* per colpa mia – si sbriga a chiarire l'Inumano/Deviante.

-Dove siete ? – domanda Quasar, anche se il segnale è disturbato.

-In un altro avamposto, credo...più piccolo, *molto* più piccolo. Ecco, uhm, è difficile da descrivere...

-Non dirmi che ci sono altre armi !

-Soltanto una – risponde Maelstrom, avvicinandosi ai due generatori calpestando un cadavere – Il vostro amichetto, qui, deve aver trovato roba interessante. A prima vista sembra un androide molto sofisticato... fino a un secondo fa sembrava un mezzo insetto, ma adesso sta cambiando forma per diventare più umanoide.

-Sento la presenza di tecnologia dryloniana... F2, sicuramente. Questo androide ha una sorta di sole in miniatura nel petto...

-Ben fatto, vero ? – chiede una voce dall'ombra, tradita solo da un po' di fumo nell'aria.

Maelstrom reagisce subito, scaricando un piccolo vortice di energia cinetica che manca completamente il bersaglio e crea un buco nella parete proprio di fianco all'uomo biondo.

-Non male, ma superfluo contro chi può ridefinire i valori di una traiettoria.

-Sei stato tu ad uccidere Qydesh Raft ? Chi sei ? – chiede Molecola.

-In realtà è morto da solo, io ho semplicemente annullato la resistenza elettrica del suo cervello. Chiamatemi Lagrange, se dovete.

-Andiamo, fai qualcosa di stupido...è da parecchio che non ammazzo qualcuno e non voglio danneggiarmi la reputazione – lo istiga Maelstrom.

-Potrebbe essere divertente spazzare il pavimento con voi due, lo ammetto, ma ho del lavoro da fare. Avete avuto modo di scoprire la storia di Drylon ?

-Fin troppo – risponde Molecola.

-Forse vi manca l'ultima chiave di lettura, e pensavo di potervela fornire. Vedete, miliardi di anni fa i Dryloniani furono schiavizzati dal mio principale, il Dio dei Segreti, allo scopo di fabbricare nuovi Dei Universali. Arrivarono a sintetizzare... F2, lo chiamate ? Ma non andarono mai troppo oltre,

mentre le ricerche del mio principale portarono fino all'F3. Quell'androide è il primo passo verso un Dio della Distruzione mai completato, che fu lasciato su un avamposto di Drylon. A causa di alcune...trattative, non ci era possibile recuperarlo. Voi e Qydesch avete fatto il lavoro per noi, quindi ci sembra giusto rendervi partecipi del primo test da affidare al nuovo Dio. Vedete questo fumo ? Lagrange prende un'ampia boccata dalla sigaretta e rilascia il fumo nell'aria, accarezzandolo poi con una mano.

-Qualunque cosa, in questo universo, è governata dalle leggi della fisica. La fisica è ovunque, ma talmente dispersa da essere invisibile. Serve un bel po' di questa nebbia per far ripartire quell'affare, ma ne ho a sufficienza. Perché, vedete, l'F2 è imperfetto. *Forced Field* lo chiamate, no ? Solo fisica, solo un altro po' di fumo.

Solo una batteria avanzata. Ma...per fare gente come me...serve roba *molto* più potente. Serve il resto dell'equazione. Con permesso...

Lagrange si avvicina al Dio della Distruzione, e lo sfiora con il suo respiro. Gli occhi artificiali, già rossi di energia, si accendono ancora di più.

-Ecco fatto. Sta iniziando a reagire. Sta diventando un Dio, e voi non gli piacete. Addio.

Il Dio della Fisica scompare in una nuvola di fumo, che Maelstrom cerca di colpire senza successo.

-Conosco i tipi come lui...tutte chiacchiere. Questo affare non si è nemmeno mosso.

-Veramente, Maelstrom, sento effettivamente un qualche tipo di reazione al suo...

Molecola non termina la frase, una volta investito da uno schizzo di sangue viola. Maelstrom si guarda perplesso il petto, trovandovi un grosso buco.

Dietro di lui, il Dio della Distruzione stritola tra le mani il cuore che gli ha appena strappato e l'intero avamposto inizia a tremare.

-Ouch.

Oltre l'Universo, oltre l'illusione, oltre la verità. Epoch osserva inorridita la scena che Saygé le sta mostrando, e non certo perché tenga particolarmente a Maelstrom. E' perché sa che il gigante è in grado di dare del filo da torcere a tutti i Protettori riuniti.

-Saygé...dimmi la verità.

-Sempre.

-Non con degli strani giri di parole o delle verità arcane...solo una risposta.

-D'accordo.

-Questo essere può essere sconfitto ?

-Sì.

-E...i Protettori dell'Universo ci riusciranno ?

-Sì.

-Sopravvivendo ?

-No.

CONTINUA !



#61

di [Fabio Furlanetto](#)

MOTORE MORTALE (Mortal Engine) Parte 1: Osserva e comprendi

Se uscire dai guai fosse facile come entrarci, la vita sarebbe una dolce melodia.

Dezhnev Senior

(Isaac Asimov, Destinazione Cervello)

La prima informazione che il cervello riesce a procurarmi è l'odore del mio stesso sangue. Lo conosco molto bene, e non perché ho provveduto a sistemare personalmente ogni singolo atomo al suo interno, quando mi capitò di essere un dio. Non perché potrei descrivere il movimento dei suoi elettroni, o citare a memoria tutte le combinazioni genetiche possibili nelle sue molecole. Conosco bene il sangue perché nella vita non ho fatto altro che versarne, che fosse mio o meno.

Quando sento il metallo freddo sotto di me, capisco che il cervello si è già ripreso dalla drastica mancanza di nutrimento. Capisco che è ora di riprendere i sensi.

Apro gli occhi, anche se continuo a vedere solo il mio sangue viola. I muscoli rispondono bene, anche se lentamente.

Mi volto, escludendo del tutto i recettori del dolore. Due vecchi stivali violacei si macchiano del mio sangue, ed una mano si avvicina alla mia schiena.

-Come... come ti senti, Maelstrom ?

Scaccio la sua mano col solo pensiero, e mi ergo su gambe quasi prive di sangue. Guardo il mio interlocutore con distacco, cosa non difficile dati i cinquanta centimetri di differenza nella statura, e gli do l'unica risposta ragionevole.

-Mi hanno appena strappato il cuore, microcefalo molecolare, credi che possa stare bene !?

Controllo le mie stesse interiora, sfiorandone la superficie con le mani. Riesco a vedere un buco di quindici centimetri di diametro, e le cellule in fermento per ricostruire una delle biologie più creative del cosmo. Ed aggiungo:

-Dammi cinque minuti, al massimo.

Una leggera brezza avvolge il mio corpo, l'energia cinetica che le mie cellule stanno assorbendo per ricaricarsi.

Ancora un po' scosso ma in rapida fase di recupero, mi guardo intorno e ricordo. Sono in un avamposto dryloniano, bloccato da manette quantiche che rallentano il mio fattore di guarigione, ed ho davanti l'androide che mi ha strappato il cuore e lo ha ridotto ad una manciata di brandelli sparsi per il pavimento.

-Naturalmente, quel *rottame* non durerà abbastanza...

Di fianco a me, il mio forzato compagno di squadra Molecola non ha nemmeno versato una goccia di sudore.

-...certo, *qualcuno* non sembra essersi dato troppo da fare per fermarlo.

-Sei rimasto svenuto per meno di trenta secondi !!! Ho appena fatto in tempo a...

-Se la discussione non include il trasformare quell'affare in una nuvoletta di atomi sparsi, considerami fuori.

Sento un pizzicore delizioso al braccio, quando prendo in prestito un po' dell'energia cinetica del moto di rivoluzione del pianeta e la rivolgo contro l'automa.

Il lamento delle mie cellule affaticate è ancora meglio, ma nulla batte la soddisfazione di sottomettere il mio stesso corpo al mio volere.

Posso assaporare l'impatto di ogni singola parte del ciclone cinetico che ho appena lanciato, sentire il grido lancinante di ogni molecola che ho mosso.

L'energia si abbatte contro l'essere artificiale come un vento impetuoso, ma nulla più. Resta lì, con il suo corpo perfettamente scolpito e perfettamente nero, così nero che sembra rubare la luce dai tuoi occhi, e non si muove.

-Stavo per dire che ho provato ad attaccarlo ma non se ne è neanche accorto – conclude Molecola – E le sue molecole non ubbidiscono ai miei comandi. Credo... credo che ti abbia attaccato solo perché eri l'unico elemento ostile.

-Adesso gli faccio vedere io quanto sono... - inizio a minacciare, quasi istintivamente. Meglio tenere d'occhio la quantità di adrenalina in circolo... secerno un po' di sedativi nel mio stesso cervello, prima di continuare.

-Che accidenti sta facendo, comunque ?

-Non ne sono troppo sicuro...

Degno Molecola di una sola occhiata. Per quanto mi sforzi di dimenticarlo, anche lui è uno scienziato a quanto mi risulta. O almeno così si deve essere considerato.

Stupido. Non può nemmeno immaginare *quanto* lo detesti per quello che è.

-Prima lezione della scienza, diletante... se non ottieni risultati, cambia modo di pensare. Attaccarlo direttamente non dà risultati ? Colpisci quello a cui tiene.

Di nuovo, le mie cellule potenziate incanalano energia cinetica a velocità impressionanti, accelerando la naturale vibrazione molecolare dei... qualunque cosa siano i dispositivi che l'androide sta osservando. Sento il potere di Molecola intervenire per tenere stabile ciò che sto cercando di distruggere, ma non si può competere in velocità con il signore del movimento. Strumenti vecchi di miliardi di anni sono ridotti in polvere nell'arco di pochi istanti, grazie a me. Non posso fare a meno di sorridere al pensiero. Detesto le regole, l'immutabilità... tutta la mia vita è votata all'infrangere le regole, in fondo.

Mentre sorrido, qualcosa mi colpisce allo stomaco. Sento l'onda d'urto propagarsi all'interno del mio corpo, rompendo sette costole. Il secondo colpo è diretto alla mascella, oltrepassata come se fosse aria. Le gocce di sangue sono ancora ferme a mezz'aria quando arriva il terzo colpo, che mi fa perdere i polmoni.

Non ho ancora *visto* il mio aggressore...è veloce. *Dannatamente* veloce, così tanto che l'onda d'urto sonica che genera deve ancora partire.

Lo sento preparare il quarto colpo, e sono pronto. Sintonizzo tutte le mie cellule sulla sua energia cinetica. Per i Celestiali !!! Non riesco nemmeno a *immaginare* così tanta energia !!!

Vedo il pugno nero che si avvicina, ma non posso fare niente per evitarlo. Passa attraverso il collo, fondendolo con il solo attrito. Sento ancora il mio corpo dolorante, anche se il colpo mi ha appena staccato la testa. Sento il resto del mio corpo cadere a terra, privo di coordinazione, solo grazie a quanto resta dei miei sensi cinetici. E sorrido.

Sorrido perché, dal punto di vista di Molecola, è passato mezzo secondo dall'inizio dell'aggressione. Vorrei solo essere in una posizione più privilegiata per godermi il suo sgomento, ma so accontentarmi.

Lo vedo indietreggiare...tipico. Posso avvertire la sua nausea fin da qui. Certo, l'androide c'è andato *un po'* pesante, ma accidenti se ha lo stomaco debole.

-Okay... hmmm... calmati, okay ? Non voglio farti del male... sempre che sia possibile, Maelstrom era forte quanto tutti i Protettori... solo stai calmo, eh ?

E questo tizio doveva essere un super-criminale, all'inizio ? Per fortuna nessuno mi ha mai chiamato apertamente così, o l'avrei già ucciso.

L'androide resta fermo a guardarlo. Ironicamente, solo ora lo *osservo*. Ha la forma semplificata di un essere umano... niente organi genitali, non sembra avere orifizi, anche se gli occhi sembrano più due piccoli inceneritori che organi di senso. Credo che abbia in testa qualcosa di simile a dei capelli, ma ho tempo per studiare la cosa. Molecola no, forse... io posso sopravvivere allo smembramento, anche se non è una passeggiata, lui certo no.

La creatura fa dei passi in avanti, e Molecola si sposta di lato. Cretino... potrebbe lanciare questo pianeta nel sole, se volesse. Sempre che basti.

-Aspetta, non vorrai mica... andartene, vero !?

E' difficile dire se l'androide lo stia guardando o meno. Lo sento assorbire un po' di radiazione di fondo... sembra assorto, quasi in ascolto. Riflettiamo.

So tutto sulle forme di vita, e se è un androide è stato costruito per imitarne una parte. Attacca chiunque consideri ostile. Difende il suo territorio. Cosa prevede la sua programmazione ?

-Non mi piace per niente come si guarda intorno... chiamerò Quasar... dove stai andando !?

L'androide avanza ancora, ed inizia a chinarsi. I suoi muscoli quasi non si muovono, ma stanno per farlo. Dall'espressione di Molecola, non è l'unica cosa che si prepara a fare... se solo per una volta la sua abitudine di pensare a voce alta tornasse utile...

-Oddio, questo è un campo forzato... lo *sento*. E' questo che ha fatto tremare l'avamposto, prima ? Un altro tremore come quello e lo farai esplodere !

Molecola si avvicina e gli mette una mano sulla spalla... Imbecille !!! Guarda con gli occhi, non con il tuo potere ! Non sta per attaccare, si sta ancorando !

STAI INDIETRO, IDIOTA !!!

I muscoli scattano, facendo tremare anche l'aria. Il campo forzato preme sulla materia, rilasciando tutta l'energia accumulata. Il risultato è spettacolare.

Il corpo dell'androide passa istantaneamente da zero a novantamila chilometri al secondo, trascinando con sé tutto ciò con cui è in immediato contatto.

Compreso il braccio sinistro di Owen Reece, alias Molecola.

Sottoposti a una pressione titanica, i legamenti si spezzano e le ossa evaporano. Pezzi di materia sono scagliati in tutte le direzioni, urtando contro muri che sembrano di granito. Il bracciale xhanteano, simbolo della dinastia morta di una razza senza spina dorsale (letteralmente, tra l'altro) utile al massimo per sintetizzare quantità industriali di sapone, schizza velocissimo verso una parete sporca del mio sangue. Imprime un simbolo sul granito, poco prima di spezzarsi in tanti piccoli frammenti sparsi per la stanza.

Sento un grido lancinante, con una rabbia e una disperazione che credevo impensabili per quell'omuncolo. Molecola urla a squarciagola, cercando inutilmente di fermare la fuoriuscita del sangue dalla spalla ormai mutilata.

Mi ricorda uno dei miei esperimenti preferiti, da ragazzo. Uno studio intensivo su quanto possa sopravvivere una cavia dopo la rimozione di un arto. Non era esattamente un crimine, tra Devianti, ma non gli andava a genio e dovetti smettere. Anni dopo, comunque, i miei carcerieri sopravvissero per ben novanta ore all'esperimento.

Solo a questo punto mi decido a guardare verso l'alto, e capisco di aver fatto un *grosso* errore ad aspettare. Siamo sottoterra, in profondità, ed il salto dell'androide ha aperto un tunnel verso la superficie. Un tunnel *notevolmente* instabile, a giudicare dai massi che stanno cadendo verso di me e Molecola.

Vorrei urlargli di fare qualcosa, ma non ho le corde vocali in questo momento. Essere decapitati non è piacevole nemmeno per uno come me.

Decido di non voler morire. Sono già stato morto una volta, e faceva abbastanza schifo. Quando ho riprogettato questo corpo e l'ho reso un'indistruttibile macchina genocida, per sfortuna, non ho pensato a rendere la testa completamente indipendente. Dovrò lavorarci su.

Cerco di calmarmi. Non è difficile, visto che adesso non ho nessun cuore da rallentare. Comincio a perdere i sensi, ma non posso mollare. Non adesso.

Il mio corpo ha ancora la capacità di controllare l'energia cinetica, e la mia testa ne possiede ancora una frazione. Devo concentrarmi...

Muovo la mano. Buon inizio. Il braccio fa forza sul pavimento, ma non basta. Devo muovere anche l'altro...no, niente da fare. Andato.

Tutto ciò che riesco a concludere è cadere di petto. Non ho fatto tutta questa strada per lasciarmi fermare dall'ultimo arrivato !

IN PIEDI, STUPIDO CORPO !

Con il peso del pianeta sulle spalle, il mio corpo si solleva sgraziatamente. Avanza, senza veramente camminare, verso di me. E mi afferra. Strana sensazione, afferrare la propria testa ed avvertire la sensazione da entrambe le parti...sapendo che non sono collegate. Strana sensazione. Mi piace molto.

Dovrò ricostruire quasi tutto, parte della spina dorsale compresa. Ci vorrà tempo, *troppo* tempo. Collego solo un po' di nervi essenziali, prima di spostare i massi in una posizione meno pericolante. Mantengo il collo nell'immobilità più totale, e ricollego l'udito che avevo inavvertitamente soppresso.

Molecola non urla più. E' a terra, in una pozza di sangue che continua ad uscire. Se continua così, morirà dissanguato entro quindici minuti.

Perché aspettare ?

Raccolgo da terra un po' di detriti e polvere, e li plasmo in una nuova forma. Spreco molta energia, ma riesco a creare un pugnale abbastanza acuminato.

Lo lancio per aria, manipolandone lo spostamento per farlo precipitare verso il cranio di Molecola.

E lo fermo. Devio la sua velocità verso le mie cellule, e continuo a farlo per renderlo immobile. Complicati meccanismi cellulari metabolizzano quell'energia e la incanalano nel mio processo di guarigione.

Perché mi sono fermato ?

Forse è il danno neurologico. Sto ancora collegando il cervello alla spina dorsale, dopotutto. Ma non ho problemi a gestire l'energia cinetica, evidentemente... ho desiderato che il pugnale si fermasse. Ho pensato.

Ho pensato "E poi ?"

Sì, posso uccidere Molecola. Posso distruggere le manette quantiche, fuggire il più lontano possibile da questa galassia, e ricominciare da capo. E poi ?

Che significa "e poi" ? Da non credere, riesco a fare discussioni anche quando parlo con me stesso.

In effetti non sarebbe male allontanarsi dalla prigionia, da quell'Erebo che hanno costruito nella Zona Quantica. Niente più catene, niente più immobilità assoluta, niente più inattività. E poi ?

Quasar e gli altri hanno troppo da fare per venirmi a cercare. Quando sarà tutto finito, io sarò già pronto per loro ed avrò la mia... Ma finirà davvero ?

Mi ha quasi ucciso. Impressionante.

Quell'affare è alimentato a particelle F2, e qualunque cosa siano solo Molecola riesce ad avvertirle con precisione. Dice di non poterle controllare, ma lo dice praticamente di tutto. Quale potere si ritrova tra le mani... persino il controllo dell'energia del movimento impallidisce. Come fa a non comprendere il suo potenziale? Ogni cosa, nell'universo, è collegata a un'altra. La sua mente gli permette di controllare gli elementi basilari dell'esistenza... non c'è *nulla* che non si possa fare, se

conosci le basi. Io conoscevo tutte le basi della genetica avanzata ed eccomi qua...praticamente indistruttibile ed al comando del movimento.

E mi ha quasi ucciso.

Molecola è il peso massimo dei Protettori. Anche se non lo sa. Senza di lui non hanno neanche la possibilità di capire come si comporta l'F2. Hanno Nuvola, ma... lei comprende il suo potenziale anche meno di questo idiota morente. Quasar ? Makkari ? Per carità. Epoch ? Non sembra capire più niente da quando è entrata in campo la UNION...

Warp. So cosa ho visto quel giorno. Ho visto un dio. Gli altri non possono capire, non sono in sintonia con il movimento. Se ce ne sono altri come lui, la UNION è imbattibile sul piano fisico. Ed ora hanno questa...cosa, se non si vogliono sporcare le mani.

Senza di me, senza Molecola, i Protettori dell'Universo sono morti. E poi ?

Sei uno scienziato, Maelstrom. Uno dannatamente bravo. Osserva e comprendi... pensa fuori dagli schemi, agisci fuori dalle regole. L'hai sempre fatto.

Se cadono i Protettori, la UNION non avrà rivali. Non conterei troppo su Warlock... ha solo mezze tacche, dalla sua.

Se uccido Molecola, se lo lascio morire, la UNION ha vinto. E poi ? Non posso farcela da solo. Ho bisogno dei Protettori. Quando ero morto si stava meglio...

Sollevo telecineticamente il corpo di Molecola, controllando che il suo cervello sia ancora in funzione. E' illeso. Bene, sarà un lavoro complicato anche senza ulteriori distrazioni. Per prima cosa trasferisco l'energia cinetica del sangue in uscita al cuore, facendolo battere. Non risponde. Dannazione, dovrò lavorare mentre continuo a trattenere il sangue e far funzionare il cuore... e ricostruisco il mio collo, muscolo dopo muscolo. Per la prima volta nella mia carriera scientifica, mi rammarico di non avere più esperienza nel far *sopravvivere* le cavie.

Con mia enorme sorpresa, però, scopro che il sangue ha già iniziato a coagulare attorno alla ferita. Opera di Molecola, senza dubbio. Lo rivaluto leggermente, dopo una cosa del genere... puro istinto di sopravvivenza suppongo. Se avesse avuto un minimo di conoscenze mediche non sarebbe nemmeno sotto shock.

L'operazione richiede trentasei minuti e ventitre secondi.

Quando ho concluso, Molecola si ritrova con una sutura grossolana ricavata dalle fibre del mio costume.

Non sarà esteticamente piacevole, ma almeno è funzionale. Il sangue non esce più, ed il cuore batte da solo. E' la più fatua scintilla di vita che abbia mai visto.

Poi arrivano, senza nemmeno un secondo di ritardo. Una luce gialla in rapido avvicinamento segnala la presenza di Quasar, mentre Makkari è già al capezzale del compagno di squadra prima ancora che io possa vederlo.

-Cosa diavolo è...oh, Zuras...

Raramente ho visto un Eterno impallidire, ma l'espressione sul volto di Makkari quando vede lo squarcio nel mio petto ed i muscoli del mio collo esposti all'aria mentre ricrescono... sublime. Deve essersi ricordato di quando la ragguardevole forza fisica dei Protettori non sia riuscita nemmeno a procurarmi un graffio.

-UNION – è tutto ciò che Quasar dice, guardando preoccupato prima Molecola e poi me.

-Dammi una mano, Maelstrom, voglio fargli una trasfusione con il mio sangue.

-Per quanto sia grato dell'assenza di una storpiatura del mio nome, Makkari, uno sforzo del genere lo ucciderebbe rapidamente. Dovremo aspettare qualche settimana prima di poter anche solo pensare a delle cure...non vorrei aver faticato per nulla. A proposito, perché ci avete messo tanto ?

-Saremmo arrivati prima se tu ci avessi *avvertito*.

-La situazione richiedeva un mio impegno assoluto e costante. Lavorate per un essere onnisciente; cos'è, vi siete fermati a chiedere informazioni ?

-Ehi, per quanto ne so potresti essere stato tu a ferirlo !

-Facendomi esplodere il petto ? Siamo seri...

-Ora basta – interviene Quasar – Mak, porta Molecola nella Zona Quantica e dì a Nuvola di portare gli xhanteani in un luogo sicuro. Maelstrom, con me.

-Tutto qui ? Posso fare di più, Quaze...

-Ma ho bisogno di Maelstrom qui. Muoviti.

Lo vedo scomparire alla velocità della luce, con il corpo sfinito di Molecola tra le braccia. Quasar mi guarda negli occhi con determinazione.

-Chi è stato ?

-Un androide super-forte e super-veloce ad energia solare... sembra che abbia in petto un sole miniaturizzato come quello di Drylon.

-Quindi alimentato da particelle F2, il che significa in grado di assorbire quantità illimitate di energia.

-Illimitate ? Mi ha solo colto di sorpresa !!!

-Ti sei accorto che l'orbita del pianeta è cambiata ?

-Ripeti un po' ?

-Stiamo precipitando verso il centro di questo sistema solare. Per fortuna la sua stella è una nana bianca, o ci sarebbero voluti minuti invece di mesi.

-Non è possibile. *Conosco* le leggi del movimento; anche *se* fosse così forte da spostare un pianeta, non avrebbe un punto d'appoggio... a meno che non l'abbia creato lui stesso ! Certo... ha usato quel suo campo di forza per avere una superficie abbastanza resistente per saltare ! Geniale...

-Probabilmente non sa volare. *Se* non si sta muovendo più veloce della luce puoi rintracciarlo, vero ?

-Facilmente. Ma, onestamente, sconsiglio un attacco diretto... dobbiamo prima scoprire le sue debolezze.

-Giusto. Andiamo ?

-Sto impiegando tutte le mie risorse solo per restare vivo. Se vuoi che lo combatta ancora devi togliermi le manette quantiche.

-D'accordo.

-E non cominciare con i tuoi discorsi da...come !?

-Al momento sei l'ultima delle mie preoccupazioni, Maelstrom. Pensi di poterlo rallentare ?

-Non sarà difficile, ma attaccherà.

-Cercherò di stargli alla larga.

-Mi suona strano organizzare un piano con *te*, Quasar...

-Il disgusto è reciproco.

Rintracciarlo è molto semplice... non ci sono altri esseri viventi in questo sistema solare desolato, e si sta muovendo alla velocità della luce. Di questo passo impiegherà anni prima di arrivare da qualche parte, ma se effettivamente è in grado di assorbire continuamente energia potrebbe riuscire ad accelerare.

Un rapido Salto Quantico ci porta direttamente alla sua destinazione... l'unico altro pianeta della zona, un gigante gassoso.

Ci posizioniamo esattamente tra lui e il pianeta, e faccio del mio meglio per rallentarlo. Con orrore, mi rendo conto che la velocità diminuisce troppo lentamente... il che può significare solo due cose: sta bloccando il mio potere, oppure è dotato di auto-propulsione. Non ha solo saltato, ha prodotto la propria energia cinetica senza alcuno sforzo. Nemmeno io posso farlo.

-Passerà lo stesso – informo il mio riluttante alleato.

-Attraverso il pianeta ?

-Vuole usarlo come superficie di lancio. Credo sia in grado di generare la propria spinta solo se ha qualcosa su cui fare presa. Chiunque l'ha costruito ha preso Archimede un po' troppo sul serio quando parlava di sollevare il mondo...

-Di quanto lo puoi rallentare ?

-Non riesco a farlo scendere sotto i duecentomila al secondo.

-Metri ?

-Chilometri.

-Così poco !?

-Il resto del sistema solare è vuoto e la stella più vicina è a nove anni-luce. Si sta preparando ad generare abbastanza energia da muoversi almeno tremila volte più veloce della luce senza aiuti esterni, credi che gliene importi qualcosa di quello che facciamo ?

-Adesso gliela do io una ragione per rallentare, tu continua solo a tenermelo lontano.

Le Bande Quantiche emettono una luce abbagliante, canalizzata verso la nostra preda. In pochi istanti materializzano migliaia di tonnellate di energia quantica solida, formando una serie di muri gialli spessi parecchi metri.

Giusto in tempo perché l'ultimo figlio di Drylon li riduca a frammenti di vetro sparsi per l'orbita del pianeta. Uno dopo l'altro i muri lo rallentano, anche se è ancora troppo veloce per vederlo.

Se il piano di Quasar era di distrarlo, però, ha funzionato. Cade sul pianeta a più di centomila chilometri al secondo, passando attraverso nuvole, strati di gas, un mantello di idrogeno liquido, un nucleo di elio solido, e descrivendo una parabola che torna dritta verso di noi.

Quando mi rendo conto che quest'affare si è appena lanciato attraverso un pianeta spesso ottanta volte la Terra senza farsi un graffio, ce l'abbiamo addosso.

Guarda Quasar con i suoi occhi rossi di energia, e fa fuoco. Due raggi oculari si dirigono verso Quasar, passando attraverso cinque strati di scudi quantici come se fossero acqua.

Lo sposto telecineticamente, ma non abbastanza in fretta; uno dei raggi gli procura un'ustione di secondo grado alla spalla destra, lacerando l'attaccatura del mantello, e l'altro gli perfora da parte a parte il braccio sinistro con precisione chirurgica.

Quasar può essere un idiota, ma ha il buon senso tattico di sapere quando effettuare un Salto Quantico e mettere qualche milione di chilometri tra sé stesso e l'avversario. Il suo mantello stellato resta a fluttuare nel nulla.

Poi l'androide guarda *me*.

Il suo petto si gonfia e sul suo volto inespressivo si apre una fessura dove dovrebbe esserci una bocca. E' l'ultima cosa che vedo, prima di essere investito da un vento così forte da rischiare di staccarmi un'altra volta la testa.

Vento !? Siamo nello spazio ! Quanto inizio a deviarlo, mi accorgo che in realtà è un vero e proprio ciclone di particelle. Non ho assolutamente idea di come faccia a produrle...un qualche sottoprodotto di quell'F2 ? Probabile...invece di produrre calore, come dovrebbero fare con ognuno dei loro migliaia di impatti, stanno abbassando la temperatura.

Paradossalmente, questo mi rende le cose più facili; senza capire bene come sia possibile, assorbo una specie di energia cinetica negativa e devio parte del tifone.

Non esattamente quello di cui avevo bisogno, dopo tutta la fatica delle ultime ore.

Quando sono esausto, cioè molto presto, smette. La "bocca" si richiude, ed aspetto che mi salti addosso per uccidermi. Invece, la sua attenzione è catturata dal mantello di Quasar. Lo afferra e lo osserva incuriosito. Sembrerebbe impossibile, per un essere senza una bocca, sorridere. Ma giuro di averlo quasi sentito ridere.

Prende il mantello e lo indossa, fissandolo al proprio corpo con quei suoi raggi oculari. Un'altra manifestazione del suo "campo forzato", credo, perché il mantello e la "pelle" non si bruciano, restano semplicemente uniti.

Così, l'androide vola verso il gigante gassoso. Mi volto per osservarlo, constatando con assoluto sgomento che l'intero, gigantesco pianeta è ormai ridotto ad una palla di ghiaccio allo zero assoluto. Ha congelato l'intero pianeta con quella specie di super-respiro !!!

Lo sento atterrare sulla superficie. Poi avverto una tremenda velocità, e nient'altro. Deve aver semplicemente saltato oltre questo sistema solare, oltre i miei sensi.

Riprendo fiato, anche se non ho niente da respirare. Le riparazioni al mio corpo sono subito interrotte da un Salto Quantico, e mi ritrovo di nuovo in sgradevole compagnia.

-Per le Galassie – si lascia scappare Nuvola, guardando il pianeta. Accanto a lei ci sono Quasar e Makkari, come mi aspettavo.

-E' andato. Per di là – li informo, anche se naturalmente lo sanno già. Altrimenti perché avrebbero aspettato a farsi vivi ? Idioti.

-Da quella parte c'è Drylon. Se viaggia in linea retta passerà a meno di un anno-luce dalla Terra – ragiona Quasar.

-Quaze, sarebbe *davvero* il caso di trovare i rinforzi di cui parlava Epoch. Che so... i Celestiali...

-La Guardia dell'Infinito potrebbe risultare utile – giudica Nuvola, senza staccare gli occhi dal pianeta.

-Sì, come no... quell'affare è già potentissimo, diamogli anche dell'energia infinita da assorbire. L'ideale sarebbe portarlo nella Zona, lanciarlo attraverso un Ottagono e spedirlo in chissà quale multiverso... ma non li possiamo più usare, dopo il disarmo, e l'ultima cosa che voglio fare è portarlo in una dimensione interamente composta di energia da assorbire.

-Dubito che possa diventare ancora più potente di così – gli spiego.

-Eviteremo accuratamente che ciò accada – interviene qualcuno alle mie spalle. Riconosco la sua voce, naturalmente, anche se sono molto sorpreso dalla sua presenza.

-Hai trovato un modo per sconfiggerlo, Epoch ?

-Non ancora, Quasar, anche se so che è possibile. Non siete abbastanza potenti da fermarlo... forse non lo sono nemmeno io, dopo aver sostenuto uno scontro con Nemesis in persona. Ma per quanto potente possa essere, questo androide non ha molte speranze in una battaglia contro tutti noi.

-Non sono nemmeno sicuro che *tecnicamente* sia un "androide" – chiarisco all'entità onnisciente.

-In sostanza, ora che facciamo ? – chiede il pragmatico Quasar.

Epoch guarda oltre il sistema solare, raduna le sue energie, ed apre per noi un rapido portale dimensionale.

-Distruggiamo l'Ultimo Figlio di Drylon, il Dio della Distruzione... o come preferisco chiamarlo... distruggiamo la Risposta.

CONTINUA...

Note

Ha inizio la saga definitiva di Quasar, che porterà alla conclusione della testata con in numero 66 ed il successivo Annual 3. Trovare un titolo adatto non è stato per nulla semplice, ma con la progressione della saga capirete i suoi vari significati (e non mi riferisco alla traduzione in inglese, omaggio all'ormai storica "Il Cielo Infranto-The Shattered Sky" che forse ricorderete su queste pagine !). Questo è solo l'inizio...

E che inizio ! Si è svegliato da appena un numero, eppure la Risposta ha già ridotto in fin di vita uno dei personaggi più potenti del gruppo (nonché del Marvel Universe) e dato una dimostrazione di tutto rispetto del suo potere ! Come tradizione, la situazione peggiorerà soltanto.

Caratteristica della saga sarà la narrazione dal punto di vista di un solo personaggio... protagonista della seconda parte Molecola, su Quasar #62 !



#62

di [Fabio Furlanetto](#)

MOTORE MORTALE

(Mortal Engine)

Parte 2: Sia questa l'ultima battaglia

Il mondo è pieno di cose ovvie di cui nessuno si accorge mai.

Sherlock Holmes

(Arthur Conan Doyle, "Il mastino dei Baskerville")

Mi sveglio per la luce, anche se ho gli occhi chiusi. sento una superficie priva di calore sotto di me, ma non è fredda. Non sento le vibrazioni di calore delle molecole... è energia solida. Devo essere nella Zona Quantica.

Sento una voce, o meglio la avverto. Qualcuno mi sta parlando, anche se non sento niente. Ma so che mi sta chiedendo se mi sento bene.

Apro gli occhi, cercando di focalizzare qualcosa nonostante la luce diffusa. Quando ci riesco, focalizzo un occhio grande quanto un cocomero.

Mi lascio scappare un urlo e cerco di sollevarmi, ma solo il braccio destro appoggia su qualcosa. E sento una strana sensazione alla spalla sinistra.

[Mi dispiace averla spaventata] mi tranquillizza l'occhio, voglio dire Mr.S nel suo esoscheletro in forma umana.

-Dove sono ? Cos'è successo ? Dov'è il mio braccio !?!?

Buffo come le domande importanti vengano sempre fatte per ultime.

Inizio a riprendere un po' della mia lucidità. Sono chiaramente nella Zona Quantica, all'interno della struttura senza nome che usiamo come base. Sono seduto su un tavolo di energia quantica, indosso solo metà del mio costume, ed il mio braccio sinistro è scomparso.

[Secondo Makkari, il suo braccio sinistro ora si trova in una dimensione parallela a questa, ridotto ad atomi vaganti nello spazio siderale]

-Prude.

[Non immaginavo che i suoi poteri le permettessero di avvertire sensazioni così dettagliate a distanze così ampie...]

-No, voglio dire che ho una specie di sensazione fantasma.

[Ah, sì, mi pare che sia una cosa comune ai vertebrati che perdono un pseudopode. Anche se ho scarsa esperienza in materia mi sembra che la stia prendendo molto bene]

-Sono stato discorporato, Wolverine ha fatto a fettine i miei organi interni, e per cinque minuti sono stato un gigantesco cubo. Perdere un braccio è roba da tutti i giorni al confronto.

[Non sono sicuro di comprendere]

-Nemmeno io. Dove sono gli altri ?

[A combattere la Risposta]

-Chi ? Oh... l'androide che mi ha strappato il braccio, immagino. Se quella è la risposta ai nostri interrogativi su Drylon, forse ci conveniva vivere nel dubbio...

[Se posso essere indiscreto, Molecola...]

-Dimmi.

[Non ho ben compreso il perché della vostra fissazione per Drylon. Epoch non vi ha dato nessun ordine diretto al riguardo, gli xhanteani non vi hanno chiesto di interferire, ed avete scatenato una rappresaglia della UNION. Se *questa* è la risposta, perché impegnarvi così tanto ?]

Sto per rispondergli, quando mi rendo conto di non avere nessuna risposta chiara. Mr. S è un empate naturale, mi hanno spiegato... per lui emozioni e parole sono la stessa cosa. E' la prima volta che ci penso ma...vuol dire che agisce in base a quello che provo. Mi stavo chiedendo la stessa cosa.

Ma non c'è una risposta.

-Esco. Dove hai messo il resto del mio costume ?

[Eccolo. Era necessario rimuoverlo per migliorare la sutura temporanea di Maelstrom...]

Mi porge la parte superiore del costume e lo prendo in mano...anche se istintivamente cerco di usare entrambe le mani. Come la prima volta in cui l'ho indossato, penso che non è un granché. Lo strappo è netto, ma progressivo... l'intreccio molecolare è stato completamente stravolto con insolita...Maelstrom ?

-Maelstrom !?

[Così mi ha riferito Makkari. Ha detto molte cose, molto rapidamente...]

-Maelstrom !?!?

[No, Makkari ha detto molte cose. Mi ha anche espressamente ordinato di non lasciarti fino alla tua guarigione]

-E cosa dovrei fare ? In questa dimensione ci sono solo energia potenziale, energia quantica ed energia solida.

[Non credo che esista molto di più nell'universo, quindi dove altro potresti andare ?]

Scendo dal tavolo, scoprendo che le mie gambe non hanno quasi più forza. Devo aver perso una spaventosa quantità di sangue. Le molecole d'aria mi sostengono, appoggiandosi alle mie gambe come un rivestimento elastico. Potrei sforzarmi per non barcollare, ma Mr. S può ascoltare le mie emozioni quindi sarebbe inutile.

Le molecole di tessuto si richiudono, formando una meravigliosa trama finemente intrecciata. Sulla faccia sento il rilassante tepore delle mie nove cicatrici. Anche il mio potere cerca di consolarmi. A volte credo di sentirlo parlare...

-Mi serve un bracciale quantico. Tu ne hai uno, vero ?

[Makkari mi ha anche detto di impedirti di unirti alla battaglia]

-Lo so. Dammi il bracciale, S.

[Obbedisco ad Epoch e ad Epoch soltanto]

-Epoch ti ha ordinato di trattenermi ?

[Non è questo il punto...]

-Epoch è la custode della vita, S. Epoch è la vita. Il libero arbitrio. La libertà. Puoi sentire le mie emozioni...non posso neanche immaginare cosa tu riesca a vedere di lei.

[E' pericoloso]

-Lo so. Dammi il bracciale, S. Non farmi nascondere.

Con estrema agilità manuale, Mr. S apre un compartimento del suo esoscheletro e ne estrae una versione compatta dei nostri bracciali quantici. Quando lo prendo in mano, riconosce il mio codice genetico e riprende il design di un orologio. Istintivamente cerco di metterlo al braccio sinistro... e con una frustrante sensazione di impotenza, chiedo all'aria di aiutarmi a metterlo al polso destro.

[Non mi hai risposto. Perché Drylon ?]

-Non è stata una *mia* idea...

[Lo hai detto tu, Molecola, posso ascoltare le tue emozioni. Non mentirmi. Perché Drylon ?]

-Non...non lo so. Avevamo sotto gli occhi il più grande mistero della storia... Perché uno scala una montagna ? La cima non è tanto diversa dalla valle.

[Cos'è una montagna ?]

Sorrìdo, ricordandomi che proviene da un mondo gassoso. Anche noi sembriamo così ingenui ad Epoch ?

-Stammi bene, S. *Tieni d'occhio* il posto.

Il bracciale mi trascina di nuovo alla materia, all'universo in cui sono nato. Nell'istante in cui vi rimetto piede, avverto il chiacchiericcio delle molecole che mi circondano. Sono nello spazio profondo; non avendo nessun altro con cui parlare, tendono ad assillarmi.

Mi dispiace sempre lasciare la Zona Quantica. L'energia è così silenziosa. Così calma.

Penso di lanciare una ricerca degli altri Protettori, ma di solito inserisco i comandi *digitandoli*. Ma con il bracciale sul polso destro, non ho più delle dita che arrivino ai comandi. Buffo, mi sto rendendo conto solo adesso in che situazione sono.

Meglio così. Mi da un po' di tempo. La vita con i Protettori è così frenetica che non riesco quasi mai ad avere un minuto per pensare. Penso sia normale... Quasar è uno stakanovista cronico, Makkari l'incubo di un produttore di caffè, e probabilmente Nuvola in un secondo può pensare quanto facciamo noi altri quattro in una vita intera.

Mi piace smettere di pensare. Strano rifletterci sopra. Sono stato così solo per tutta la mia vita da detestare la mia compagnia. Forse è per questo che mi sono innamorato di Marsha, l'unica a cui piace starmi intorno.

Oddio, Marsha ! Darà di matto per questa cosa !!! Come faccio a spiegarle che ho perso un braccio senza farla sbraitare contro Epoch !? Già si lamenta sempre perché sono sempre fuori casa ! E se faccio arrabbiare Epoch e lei mi caccia dal gruppo ? Oddio oddio oddio... no, aspetta, calma.

Respiro, respiro, respiro.

Non sei più al liceo, nessuno ti ficcherà la testa nel water se pensi qualcosa di stupido. Calma, adesso *tu* potresti ficcare l'intero Sistema Solare nel water, respira.

Perché dovevo mettermi a pensare !? Troppo stanco per tagliare fuori il fiume di parole cosmico che passa per la mia testa...

No, non aggiungo un terzo sole ! E quella pulsar resta dove sta ! Mi state facendo esplodere il cervello ! Aria, ricordati di continuare a riciclare l'aria... sistema la pressione, sei nello spazio non vorrai mica esplodere...

Ho detto che resta dov'è !!!!

E' come essere tornati ai primi tempi... quando mi accorsi di poter comandare le molecole... ma negli anni sono diventato molto più potente, e adesso non ho abbastanza forza per tagliare fuori quello che non mi serve...

Stavo cucinando ! Ho fatto bollire l'acqua con lo sguardo, quando mi sono accorto del potere... come ho fatto a ritrovarmi con un intero universo che mi parla !?

Basta basta basta ! Ogni molecola mi chiede qualcosa... ogni atomo mi mostra come ristrutturare il cosmo... Le cicatrici stanno bruciando !

Il potere ! Lo sento ! Percorre il mio corpo, collegando gli atomi dell'universo... mi sto perdendo... troppe cose possibili... troppo potere.... Non penso più...

ZITTI ! TUTTI QUANTI !

Lo so anch'io che sono onnipotente !!! So di non avere limiti ! So cos'è questo potere ! So che chiunque altro lo userebbe di più ! Per questo solo io posso sopportare tutto questo !!!

Le particelle del mio corpo sono un tutt'unico con il resto dell'universo... ma io sono io... ho lottato tutta la vita per avere una mia identità... sono onnipotente ma non posso usare tutto il potere... non voglio essere tutto, io sono io ! IO SONO MOLECOLA !

E ADESSO ! UNIVERSO ! SI TORNA A GIOCARE ALLE MIE REGOLE ! TU E IO, SBRUFFONE ! TE LA SENTI !?

Se potessero, le molecole verserebbero una goccia di sudore e farebbero finta di niente.

Riapro gli occhi, senza averli mai chiusi, nella Zona Quantica. Ho zittito l'universo ? O mi sono solo ritirato in un posticino tranquillo ?

Non importa. Il potere è sempre lì. Ma ha smesso di ridere di me. Tutti hanno smesso. E quella pulsar è un po' più grande di prima, così imparano a rompermi le scatole.

Prendo fiato. E penso, senza avere più paura di farlo.

Il potere non si è mai ribellato così. Voleva dirmi qualcosa ? Ho visto un gorgo di particelle... risucchiate da qualcosa di incredibilmente più elementare...

Ma se pensa davvero... è ostile ? Ho paura. E molta. Fatico da sempre per avere il controllo, e se il potere si ribellasse... solo la fede in me stesso mi ha fermato.

Fede ? Qualcosa si accende nella mia testa, e non sono più le cicatrici...

Penso. *Voglio* farlo, con tutto me stesso.

Le particelle F2, il cuore di Drylon e della Risposta. "Forced Field"... assorbono qualunque cosa, un gorgo di particelle come quello in cui mi sono trovato.

Ma non era un vero gorgo. Era una colossale voragine mentale...no, la mente non c'entra. Era qualcosa di più elementare.

"Non credo che esista molto di più nell'universo". Hanno già una particella in grado di assorbire energia infinita. Cosa vogliono di più ? Materia, energia e pensiero sono la stessa cosa. Io lo so bene. Allora perché continuo a mantenere il controllo ?

Fede. Può essere così semplice ?

Volevano costruire degli Dei. La Risposta è un Dio mancato...alimentato ad F2. C'è un passo successivo, ma non lo avevamo mai capito... cosa c'è di più elementare dell'energia ?

Conosco gente in grado di spostare i pianeti con il pensiero. Anche io posso. Solo potere ? C'è sempre qualcosa di più elementare...

Ho capito. Una particella così elementare da essere puro pensiero...ma una particella perfetta può diventare reale ed il suo potere... il mio impallidisce...

Così semplice. Così elementare. Ed è sempre stata sotto il naso di tutti.

"Forced Faith Field". Campo di fede forzata. F3.

Muove gli Dei. Gli permette di esistere. Di modificare la realtà con il pensiero. E Drylon è stata distrutta perché troppo vicina allo scoprire il segreto.

La Risposta è un Dio mancato, alimentato da F2. Anche Drylon è alimentato da F2.

La UNION vuole attivare un motore divino costruito da Drylon miliardi di anni fa... se la Risposta arriva a Drylon, diventerà onnipotente. Molto più di me.

Aspetto un cenno d'assenso dall'universo, ma resto da solo ad osservare il vuoto.

Il bracciale ha rintracciato i segnali degli altri Protettori...ora posso raggiungerli. Ma perché ? Non sono neanche troppo sicuro di cosa ci faccio, in questo gruppo.

Ma mi permette di non pensare. Mi hanno dato così tanto, ed ho sempre saputo di poter fare molto di più per loro. Posso sconfiggere la Risposta ?

E' un super-androide che assorbe energia dalle stelle, e mi ha già strappato un braccio. Sta per evolversi in un Dio...mentre io forse lo sono già.

Ho ragione ? Cerca un modo per attingere potere dall'*idea* della distruzione ? Posso bloccarlo ? C'è un solo modo per saperlo. Per smettere di pensarci.

Il bracciale si attiva, e per un istante mi trovo in due posti allo stesso tempo. Un attimo, sono nel nulla. Quello dopo, sono all'inferno.

Posso vederlo come nessun altro può fare... un buco nero che divora l'essenza stessa dello spazio. La Risposta.

Si muove a velocità impossibili, impegnato ad uno scontro tra le frazioni di secondo. Makkari è immobile, al confronto.

Quasar gli sta scaricando addosso tutto quello che ha, ma l'energia quantica è inevitabilmente risucchiata.

Maelstrom si contorce dal dolore, a malapena vivo. Ma è troppo testardo per morire, anche se solo l'odio sta tenendo insieme le sue ossa.
Non riesco a vedere né Nuvola né Epoch... e provo un brivido lungo la schiena. Nemmeno io potrei batterle.
-Molecola ! Mettiti in salvo... cerca aiuto ! – mi urla Makkari tramite onde radio, distraendosi per un trilionesimo di secondo. Per la Risposta, un'eternità.
Quasar e Makkari sono respinti da un campo di forza a dir poco titanico, e si ritirano.
Maelstrom carica a testa bassa, e la Risposta si prepara ad ucciderlo. Posso quasi sentirlo ridere. Anzi, ridono entrambi. Altrettanto pazzi.
-Fermo – gli ordino, volando davanti a lui. Cerco di trattenerlo col braccio sinistro, quando mi ricordo di non averlo. Questa faccenda inizia a diventare *quasi* fastidiosa...
-Cosa ti fa credere che voglia darti retta ? – mi chiede, spavaldo. Posso sentire la fatica che gli costa restare in vita.
-Sfioralo e sei morto.
-Credi che faccia mettere i piedi in testa da quel robot preistorico !? Dimentichi chi ti ha salvato, piccoletto ?
-Fai quello che vuoi, Maelstrom, come sempre. Ma la Risposta...è un *mio* problema.
Per un attimo mi guarda sorpreso, quasi spaventato. Poi sorride.
-Da dove hai tirato fuori questo caratterino, tappo ?
-Ho ricominciato a pensare...

La Risposta si stufa delle chiacchiere, e mi guarda negli occhi. E' sufficiente. Non so se sia vivo...ma in lui sento qualcosa. Più dell'energia. Più del pensiero.
Avevo ragione ! Tutto è collegato. Posso fare qualunque cosa. Ed ho intenzione di prenderlo a calci in culo da qui a Drylon !!!!
I suoi occhi scatenano tutta l'energia della Galassia, ed io sono sulla traiettoria di tiro. Sento il campo forzato che dà vita al suo potere... forse la stessa cosa che dà vita a tutto il resto.
Energia...la seconda cosa più elementare dell'esistenza.
Sta cercando la prima... le idee. Sta cercando di diventare la Distruzione. Sento i raggi che si avvicinano, sento l'universo. Ma non sta parlando.
Aspetta i miei ordini. Io sento la speranza degli altri...speranza in *me*.
Lui può essere la Distruzione, se vuole. Noi siamo la barriera difensiva dell'universo, e non passerà.
Alzo una mano e vi concentro tutto il mio potere, tutta la mia volontà, tutto ciò che sono. Con la rabbia di una vita senza risposte.
E i raggi tornano indietro.
Lo sento tremare dall'interno... il suo motore inizia a perdere colpi. Ha trovato qualcosa in grado di tenergli testa.
La Risposta è investita da due raggi di energia infinita, che lo trapassano da parte a parte lasciando due buchi ben definiti. Un terzo nel suo orgoglio.
-*Impressionante* – mormora Maelstrom, con totale sorpresa.
-Non so se posso rifarlo...non so se sono degno del potere – ammetto – ma almeno adesso siamo pari.
-Sta per tornare all'attacco.
-Quanto tempo credi che servirà agli altri per riprendersi ?
-Troppo. Ti sei perso una battaglia spettacolare...ma abbiamo in serbo un po' di sorprese.
Dobbiamo ancora lasciar fare alle ragazze.
-Si sta riprendendo. Torniamo all'attacco ?
-Potevo ucciderti per avermi fermato – confessa. So che è la pura verità. Non c'è rimorso per lui, né rabbia per me.
-Probabilmente.

-E tu non ti sei spostato. Inizio a rivalutarti.

-Mi rispetti per averti tenuto testa per tutto questo tempo ?

-No, ti lascio fare perché sei più stupido di un virus e quindi non sei una minaccia.

Sorrìo. Glielo lascio pensare. Non voglio sprecare l'occasione... forse non ci sarà più molto da sorridere, adesso.

-Forza... voglio smettere di pensare per i prossimi dieci round. L'universo mi dà il mal di testa.

CONTINUA...

Note

Prosegue la saga conclusiva della serie, con i riflettori puntati sul componente più forte e riluttante dei Protettori: Molecola. Fin dalla sua prima apparizione (o quasi), il caro Owen Reece si è messo in risalto per la più grande contraddizione del suo potere: se questo tizio può controllare le molecole e fare praticamente tutto, come mai non combina un cavolo !? E soprattutto, come si fa a scrivere di qualcuno che può fare tutto ? Non è stato affatto semplice scriverlo all'interno di una serie regolare, nonostante i nemici di tutto rispetto. Molecola è anche stato il membro dei Protettori su cui ci si è concentrati di meno, ed ho voluto usare quest'ultima occasione per pareggiare un po' i conti (anche perché non ha passato un buon quarto d'ora nell'ultimo numero !)

Su Quasar #63, invece, riflettori puntati sull'affascinante Nuvola e sulla battaglia che avviene dietro le quinte di questa storia.



#63

di [Fabio Furlanetto](#)

MOTORE MORTALE (Mortal Engine) Parte 3: Instant Karma

A pessimist sees only the dark side of the clouds, an mopes;
a philosopher sees both sides and shrugs;
an optimist doesn't see the clouds at all...
he's walking on them.
D. O. Glynn

Ora

Nuoto immobile, avvolta in me stessa e nel nulla.

16 ore prima

Il vento solare mi accarezza i capelli, sospesi dall'assenza di gravità. Il mio corpo assapora fino all'ultimo questa piccola manifestazione di comprensione dalle altre stelle, e soffro per la ristrettezza in cui sono obbligata a vivere. Un microscopico organo di senso è tutto ciò che mi è rimasto per godere della galassia in cui sono nata. Un organo di senso che ha una forma umana e un nome... Nuvola.

Sospirando per ciò che devo fare, ripongo nuovamente tutta la mia attenzione al corpo simulato, la rappresentazione solida di una donna. Accanto a me, buona parte dei Protettori dell'Universo. Li vedo e li percepisco con tutti i miei innumerevoli sensi, tutti mitigati dalla forma ristretta che sto utilizzando.

Stanno parlando, trasmettendosi onde radio. Li ascolto, lasciando che le onde emesse siano comprese da una minima parte del mio cervello. Li ascolto, senza essere veramente interessata a ciò che dicono. Ma io ascolto sempre e da sempre.

A parlare è Quasar, tramite le Bande Quantiche. Posso sentire la loro delicata firma energetica. Vecchie cinque miliardi di anni, quelle armi sono l'unica cosa più vecchia di me nel raggio di vari anni-luce.

Il suo corpo è leggermente più caldo del normale, ed emette anidride carbonica più rapidamente del previsto. Segno di affaticamento fisico o stress mentale.

Io stessa, qualche volta, ho provato ad aumentare la mia temperatura o a emettere più gas, ma l'effetto non è stato soddisfacente.

-Se continua a muoversi in linea retta, la Risposta tra poco passerà di qui. Non sappiamo quasi niente sulle sue capacità di attacco, se non che è capace di colpire a distanze astronomiche.

Makkari, tu sei l'unico a potergli tenere testa in quanto a velocità, ma non sono sicuro che tu possa fargli del male...

-Tranquillo Quaze, so quando devo stare in panchina.

-In realtà, la tua presenza o assenza è strategicamente ininfluyente – lo correggo.

-Grazie, Nuvola.

-Mi piace come pensi, ragazza – interviene Maelstrom, subito guardato male dagli altri. Il loro comportamento è sempre più caotico.

-Ad ogni modo – riprende Quasar – secondo Molecola ed Epoch, la Risposta è probabilmente in grado di assorbire quantità illimitate di energia. Questo vuol dire che non possiamo usare attacchi non convenzionali, o ci ritroveremmo con una Risposta in grado di usare energie mistiche o chissà cos'altro. Il che taglia fuori tutta la Guardia dell'Infinito e diminuisce parecchio il ruolo di Epoch. La forza bruta è l'unica cosa che non ci manca, però, e *forse* possiamo colpirlo così forte da non dargli modo di assorbire la nostra energia, e distruggerlo. Giusto, Epoch ?

-E' possibile – risponde l'entità cosmica, incarnatasi in una figura femminile alle spalle del suo Protettore. Sento qualche elettrone che si sposta mentre legge i miei pensieri... deve aver avvertito i miei schemi di pensiero. Decido di parlare di nuovo.

-Il tuo piano ha un errore logico, Quasar.

-Lo so, ma non posso farci niente – mi risponde, comprensivo. Come se non stessi capendo. Mi spiego.

-Noi vogliamo fermare la Risposta, ed evitare che raggiunga Drylon. Le nostre probabilità di evitare che lo faccia sono scarse. Se evitare che la Riposta si evolva nel Dio della Distruzione è la priorità, dobbiamo distruggere Drylon.

-Ma non possiamo farlo senza distruggere anche tutto il resto della Galassia, purtroppo.

-Lo so, ma potremmo non avere altra scelta.

Quasar diventa serio, ed assume un tono che non mi è mai stato rivolto. Echi delle onde cerebrali umane che ho copiato, o sto iniziando a capirli ?

-Sacrifichereesti un'intera galassia di persone per salvare l'Universo ? – mi chiede.

-Tu hai sacrificato un'intera galassia di potenziale per salvare l'Universo. [1]

-Era...diverso. Non c'era nessun essere vivente in quella galassia.

-Perciò gli esseri viventi hanno la priorità, Quasar ?

-Certo !

-Ma hai mandato al massacro miliardi di Lochniani per salvare l'universo. [2]

Posso avvertire la tensione creata da queste parole. Nessuno degli altri ha mai fatto riferimento all'accaduto. Quasar ne è ancora turbato.

-Non avevo altra scelta !!!

-Neanche noi, adesso. Distruggere la Via Lattea è il metodo più sicuro.

-E forse è *precisamente* quello che vuole la UNION – interrompe Makkari, fissandomi negli occhi per comunicarmi di stare zitta. Non lo faccio.

-La UNION ha sempre reagito *passivamente* alle nostre azioni, quando abbiamo superato i limiti che ci avevano dato.

-Quell'affare sta arrivando, e noi stiamo ancora qui a parlare senza neanche un piano !!! – si lamenta Maelstrom, inascoltato.

Epoch mi fissa ancora più intensamente. Sospetta.

-Passivamente !? Strappare un braccio a Molecola, uccidere Qydesh e far esplodere l'archivio archeologico...

-Altro errore logico, Quasar. Molecola ha perso il braccio cercando di fermare la Risposta, che è stato liberato in seguito all'infrazione di un ultimatum. Qydesh e l'archivio sono stati eliminati perché abbiamo continuato a fare ricerche su Drylon. Mi sembra evidente che la UNION non voglia fare altro che conservare lo status quo. Dare a loro la colpa della nostra situazione significa cercare di legittimare il nostro comportamento tramite la differenza con delle opinioni altrui.

-Non sta a loro decidere cosa possiamo o non possiamo fare ! – urla Maelstrom.

-Forse, ma credi che valga la pena continuare su questa strada solo per provarlo ? – gli rispondo, calma.

-Sta arrivando – ci informa Epoch, senza lasciar trasparire nessun sentimento. Ma sento i suoi occhi su di me.

Quasar mi fissa, determinato. E confuso.

-Nuvola, abbiamo un bisogno disperato di te. Con Molecola fuori gioco e con i problemi di Epoch, sei il nostro peso massimo. Non abbiamo tempo per discutere di filosofia, adesso...sei con noi ?
Lo guardo negli occhi ma non gli rispondo, attendendo che la Risposta ci piombi addosso.

Ora

Completa in me stessa, mi evolvo.

10 ore prima

Il mio corpo simulato evapora in un caleidoscopio di plasma, mentre rimuovo tutta la mia massa stellare dalla micro-dimensione in cui l'ho tenuta confinata per mesi.

I sensi mortali svaniscono ed assumono una nuova prospettiva. Quando ho finito di ricreare la mia forma originaria sono più grande di qualunque pianeta, e molto più rarefatta. Ma neanche questo è sufficiente.

Avverto gli echi lontani della battaglia... Maelstrom sta assorbendo parte della mia velocità di espansione per creare un uragano cosmico, ma la Risposta reagisce ad esso come ad una brezza rinfrescante. Maelstrom non smette di attaccare, e posso solo immaginare a quale orrendo stress stia sottoponendo il suo corpo.

A lungo ho cercato di capire *cosa* lo motivi, e credo di averlo intuito. *Odio*. Ho già imitato con successo alcune reazioni basilari...ricordo soprattutto la paura, negli scontri con Nemesi. Posso odiare anche io ?

No, non riesco. Una stella non può odiare. Siamo tutti figli della nebulosa originaria che ha dato vita alle galassie. La nebulosa che è in me non può odiare.

Ma quel frammento di umanità che cerco da tempo di coltivare... l'odio di Maelstrom è insignificante, al confronto.

La battaglia continua senza interruzioni da più di quattro ore, ed io sono quasi pronta. Questa regione di spazio è ricca di polvere interstellare, materia inutilizzata che non appartiene a nessuno. Me ne nutro, diventando ancora più grande. Stringo con forza la mia materia, chiedendo alla mio frammento umano di darmi abbastanza odio da non esitare.

Ma qualcosa fa tremare la mia determinazione. In lontananza (quanto sono piccoli e limitati, in questa prospettiva !) vedo il ritorno di Molecola. Vedo il potere della Risposta vacillare davanti al suo potere assoluto, alla sua determinazione incrollabile nel porre fine a tutto questo. [3]

Forse l'odio non è la fonte di coraggio che stavo cercando. Non basta provare emozioni per essere umani. Forse serve un po' di fede in se stessi.

E provo a fare lo stesso. Richiamo a me ogni singolo atomo del mio corpo, convergendo tutto quello che ho su un solo punto.

La Risposta.

Muovendomi quasi alla velocità della luce, lo accerchio. Triliardi e triliardi di tonnellate di idrogeno ed elio convergono su di lui, riscaldandosi. Infiammandosi.

Posso vedere il gorgo di energia che cade verso di lui. Lo stesso gorgo che ho visto nel nucleo di Drylon... la stessa tecnologia che ha generato questo mostro, questo insulso ai corpi celesti.

Raccolgo odio e fede in me stessa, e cavalco l'onda di energia cinetica e quantica che mi viene fornita.

La Risposta mi guarda, e sento il motore cosmico che ha nel petto spingersi al massimo.

Due raggi oculari viaggiano verso di me. Non smetto di avvicinarmi a lui, con la sua distruzione in mente, e credo di potercela fare.

I raggi contengono calore puro, che aumenta a mano a mano che si avvicina a me.

Contro ogni legge della fisica, il calore si concentra ed aumenta a velocità impressionanti, e la forza di gravità aumenta. La materia extra che ho accumulato converge in un solo punto, innescando una reazione termonucleare.

Dentro il mio corpo esplode una stella, disperdendo nella galassia gran parte della mia massa. Gli altri Protettori fanno l'impossibile per ripararsi o sfuggire all'onda di calore, sufficiente a vaporizzare un pianeta.

La Risposta assorbe anche questo. Ha appena acceso una stella con i suoi raggi calorifici, e diventa più forte.

La mia fede in me stessa crolla, assorbita dalle impossibili particelle che alimentano il suo cuore. Il mio odio è ora privo di significato, solo un'imitazione.

Epoch attacca adesso, ma non riesco quasi a vederla. Il piano era di farla attaccare subito dopo aver fatto vacillare la Risposta, per non dargli tempo di assorbire anche la forza della guardiana cosmica... che ora è la nostra ultima speranza.

Ma la speranza, come tutto il resto, è svanita nel gorgo. Gli altri tornano alla battaglia, animati dalla loro voglia di sopravvivere. Io ricostruisco lentamente il mio corpo, e capisco che questa sarà la più ardua di tutte le battaglie disperate a cui ho partecipato.

Ma gli altri hanno ancora qualcosa per cui combattere. Io continuo solo ad imitarli, nella speranza di scendere al loro livello.

Ora

Sono e sarò, senza nient'altro.

5 ore prima

Raggi di intensità infinita lacerano la carne e i tessuti con una violenza inaudita. La Risposta ha superato scudi quantici, barriere cinetiche, raggi molecolari e pugni alla velocità della luce. Tutto è polvere e sudore, fatica e sconfitta, e la sua forza aumenta ancora.

Io soffro ancora.

Le sue energie spazzano miliardi di chilometri di plasma interstellare con un leggero venticello. Tra l'inerzia e la coscienza, cerco ancora di combatterlo... ma è un buco nero che risucchia tutte le mie energie, tutta la mia voglia di esistere e combattere.

Si avventa su Epoch, e gode nell'assorbire tutta l'energia che lei gli scaglia contro come protesta per questa violazione del suo corpo. I suoi raggi oculari distruggono tendine dopo tendine il corpo di Epoch, e diventa più forte. Colpisce più forte. Ed Epoch grida.

Tutto ciò che rimane della mia mente è subito investito da una carica di sensazioni a me inaccessibili... le emozioni di Epoch.

Il senso di sconfitta di un essere che può vedere e sapere tutto, condannato ad avere a cuore tutto ciò che vede e a vivere per sempre con la consapevolezza che tutto ciò che ha di più caro ben presto scomparirà. Che siano giorni o miliardi di anni, tutto avrà fine. E lei dovrà sempre soffrirne almeno un po'.

Come faceva Eon ? Come faceva a sopportarlo ? Epoch, Colei che Attende, comincia a capire la futilità delle sue azioni. Comincia a vedere il suo ruolo nell'ordine delle cose, e *quanto* male abbia provocato nel cercare di cambiarlo. Scoraggiata, attende che la Risposta si plachi e di avere il tempo di guarire.

La Risposta è sazia, ed osserva con soddisfazione i risultati della sua furia distruttiva. Si erge sui resti martoriati di uno degli esseri più potenti del creato, di cui lui ha distrutto solo un'infima manifestazione... trionfo dell'averne distrutto la speranza.

E guarda *me*. Non ho occhi, non ho forma, non ho consapevolezza... ma lui mi guarda e sa. Sa che io sarò ancora qui, a preoccuparmi per l'Universo, quando l'Universo stesso sarà un cumulo di macerie. Ma, a differenza di Epoch, l'Universo non guarirà.

Mi guarda, chiedendosi se distruggermi o meno. Gli è rimasto qualcosa da distruggere ? Non fisicamente, forse, ma nello spirito ? Mi è rimasta solo la mia coscienza, l'unica cosa che mi differenzia da un ammasso di gas.

Mi guarda e se ne va, saltando sul corpo martoriato di Epoch come appoggio.

Inizio a rimettermi in sesto, mentre vedo quattro piccoli insignificanti ammassi di molecole a base di carbonio che si rialzano.

Cosa devo fare ? E' rimasto qualcosa di intatto per cui valga la pena lottare ?

Il mio corpo simulato si ricostruisce in fretta. Le ferite fisiche sono facili da riparare, ma quelle della coscienza...

Mi curo e mi preparo alla battaglia. Contro ogni logica e ogni mio desiderio. Senza di loro, la mia esistenza umana è priva di significato.

Ora

Sola ed unica nell'universo.

2 ore prima

Dopo più di quattordici ore, la battaglia ha completamente devastato più di tre anni-luce cubici. Quasar allontana i suoi compagni di squadra dalla Risposta, incurante delle ammaccature e bruciature sulla pelle, del costume stracciato e della armatura di energia quantica completamente sfasciata.

All'interno di due bolle quantiche, Makkari e Maelstrom sono ridotti all'ombra di sé stessi dopo aver completamente bruciato tutte le loro fonti di energia.

Molecola si allontana da solo, senza neanche un graffio ma sul punto di perdere conoscenza, avendo sfruttato ogni goccia delle proprie energie mentali.

Epoch si sta ancora ri assemblando, ancora pienamente e cosmicamente conscia di ciò che le accade attorno ma allo stesso tempo del tutto impotente.

La Risposta guarda le stelle, fissandone una in particolare. La conosco personalmente. E' la stella di Drylon, e la Risposta salta in quella direzione appoggiandosi sul nulla. Quasar vola verso di lui, ed io lo fermo trasformando parte di me stessa in un muro di gas ionizzato.

Quasar frena appena in tempo, e mi guarda. Potrebbe fare un Salto Quantico e raggiungerlo, ma ormai la Risposta è troppo veloce.

-Perché !? – mi chiede, con un filo di voce.

-E' tutto inutile – gli rispondo.

-Cosa !? Possiamo ancora...

-No. Non capisci. Tutto questo... che voi fermiate la Risposta, la UNION, o che falliate e causiate la distruzione della Via Lattea. E' tutto inutile. Tra un paio di miliardi di anni, sarete come Drylon. Nessuno si ricorderà di voi e le vostre azioni non avranno significato.

-Nuvola, non riesco a capire cosa stai cercando di dire, ma...

-Sto cercando di dire che me ne vado, Quasar.

Ora

Nel punto giusto dell'ordine delle cose.

1 ora prima

-Sei impazzita !? – mi urla in faccia Molecola – Non puoi andartene !!!

-Posso. La mia appartenenza a questo gruppo è del tutto priva di significato.

-Fai quello che ti pare, ragazza, io non ho ancora finito con quell'androide... - si intromette Maelstrom.

-STAI ZITTO TU !!! – gli gridano gli altri Protettori, con una rabbia che ho sentito poche volte nella loro voce.

-Non possiamo vincere senza di te !

-Forse, Quasar. Ma che lo facciate o meno è del tutto ininfluente... questa battaglia me l'ha fatto comprendere una volta per tutte...

-Hai solo paura...succede – risponde con noncuranza Makkari, dall'alto di millenni di esperienza in esseri umani. Del tutto inutili con me.

-No, non ho nemmeno quella – confesso – A differenza di voi, non ho niente per cui combattere. Credevo di poterlo fare per me stessa ma...è tutto inutile.

-Ascolta... - mi interrompe Quasar.

-No, ascoltate voi !!! – rispondo con rabbia, e vedo lo sconcerto nelle loro facce – Io sono un ammasso di gas ionizzato. Sono in grado di ragionare ma resto una *cosa*, non una persona. Per tutto questo tempo non avete fatto altro che umanizzarmi... vedere in me delle reazioni umane che io imitavo soltanto. Mi sono unita a questo gruppo per salvaguardare la sopravvivenza del creato e cercare di capire se potevo diventare qualcosa di più di una cosa senziente... se potevo diventare umana. Ma non ho fatto altro che osservare voi e tutti gli altri umanoidi, senza provare mai niente di più che una pallida imitazione di un qualcosa di limitato e indefinibile. Sapevo che non sarebbe stato facile, ma ho capito una cosa... tutto questo durerà solo lo spazio di un momento. Sono stata combattuta dallo scegliere tra un'eternità di pace ed un istante di turbolenta umanità. Ed ora prendo una mia decisione... tornare ad essere una nebulosa. L'umanità non è cosa per noi corpi celesti. Mi fissano con occhi vuoti e lucidi, senza capire veramente cosa voglio dire. Nelle loro menti si agitano pensieri e decisioni umane... nella mia, la pace eterna dello spazio silenzioso. Non capiscono, né lo faranno mai.

-Non esiste ! Non puoi lasciarglielo fare, Quaze !!!

-Sì...non possiamo parlarne in un altro momento !? Quasar ? Epoch, almeno tu di qualcosa !!!
La gigantesca entità cosmica non risponde, ma mi fissa. Ed io fisso lei. Sta pensando quello che sto pensando io ? Anche lei sta iniziando a capire che questo tempo, questa importanza degli esseri viventi, non sarà mai eterna ?

-Sei proprio sicura di volerlo fare ? – mi chiede Quasar.

-Sì – gli rispondo.

-Allora... addio, e buona fortuna. E' stato bello finché è durato.

-QUAZE !!!!!

-Buona... fortuna anche a voi. Per quel che può valere. Starò sempre a guardarvi, assieme alle altre stelle... addio.

Sento un'ultima emozione umana che mi pervade, e mi sento triste. Potrei dare anche a loro la gioia di essere tutt'uno con il cosmo... ma non è nella loro natura.

Non è ciò che sono. Non sarebbero felici. E per quanto siamo diversi...per quanto non approveremo mai le scelte gli uni degli altri... da qui alla fine del tempo, fino a quando uno solo dei miei atomi sarà ancora vivo, li considererò...amici.

10 minuti prima

Il mio corpo nudo cammina in mezzo a detriti millenari che cadono verso l'alto, attirati dalla colossale attrazione gravitazionale di una nana bianca. Circa ventiquattro ore fa, in questo luogo si è risvegliata la Risposta. Risveglio che ha fatto precipitare questo pianeta morto al centro del suo sistema solare.

Tra venticinque minuti, tutto ciò che la mia forma mentale può vedere sarà annichilito dalla caduta. Qui rinascerò.

Questo luogo è il simbolo di miliardi di anni di storia di una civiltà, spazzata via dalla scarsa comprensione delle regole dell'universo. Questo è un luogo morto che rappresenta sia le vette che gli abissi degli esseri mortali. Qui morirà Nuvola, per permettermi di vivere.

Il contatto con la stella collassata non mi ucciderà. Distruggerà totalmente il mio corpo simulato, a livelli che non posso riprodurre altrimenti. Il mio vero cervello, un prisma cristallino alto ottanta metri, verrà ridotto in elio molecolare senza possibilità di recupero.

Qui avrà fine la mia vita mortale. La mia massa stellare uscirà dalla sua micro-dimensione ed alimenterà nuovamente il ciclo di fusione della stella morente, ed io tornerò ad essere una nebulosa

senza nessun ricordo della mia vita mortale. Con un po' di fortuna, nella mia prossima vita non commetterò gli stessi errori.

Dietro di me, qualcuno calpesta i detriti.

-Karma.

Mi devo voltare prima di riconoscere l'identità del mio visitatore, avendo dovuto disconnettere tutti i miei sensi stellari. Non sono abituata ad essere così indifesa, e forse per questo non ho riconosciuto subito la voce di Makkari.

-Non credevo potessi leggere i miei pensieri.

-Ci ho messo un po'...pensi in modo molto diverso da chiunque altro abbia mai incontrato. Fa parte del tuo fascino. A proposito, sono felice che tu ti sia liberata di quelle nuvolette frustranti. Sei uno schianto. Non che tu non lo sia anche quando sei più coperta, intendiamoci...

-Questo pianeta sta per essere distrutto. Se resti qui per più di sette minuti, morirai.

-Già.

-Comunque che stavi dicendo ?

-Che sei un gran bel pezzo di...

-No, sul karma.

-Ah, sì. E' un qualcosa in cui credono un po' di terrestri. Ci sono un bel po' di idee contrastanti su cosa sia, ma mi hai fatto ripensare ad una sua interpretazione... una legge dell'universo secondo cui tutte le azioni, volontarie e involontarie, fanno parte di un intricato sistema di causa ed effetto che un solo essere non può comprendere. Non che ci creda, ma mi ci hai fatto pensare.

Lo guardo perplessa, tra i macigni che si staccano da terra per volare un cielo già riempito da una abbagliante luce bianca.

-Sembra un qualcosa di verosimile.

-Il punto è che...secondo questa interpretazione, indù credo, il karma non è né buono né cattivo in sé. Ma per raggiungere la liberazione è indispensabile causare il meno karma possibile... decidendo di abbandonare la propria identità umana e tornare ad essere un corpo celeste, ad esempio.

-Un concetto particolarmente immaginifico per una religione terrestre. Sono molti a cercare di diventare corpi celesti, sulla Terra ?

-Era solo un...

Mi vede sorridere, e si ferma. Persino lui può restare sorpreso, nonostante quello che ha vissuto. Almeno questo glielo devo.

-Ho intenzione di continuare su questa strada, Makkari – gli dico con tono serio.

-Standotene ferma qui, immagino.

-Precisamente. Non cercare di fermarmi... anche se non sei d'accordo, rispetta almeno questa mia decisione.

-Oh, ma io *sono* d'accordo. Infatti resto anch'io. Come ammazziamo il tempo ? Ho dimenticato le carte...

-Non è divertente, Makkari.

-Ci puoi scommettere. Mi tocca restare fermo per cinque minuti e non ho proprio niente da fare.

-Perché fai questo ? Tu hai ancora ragione di continuare ad esistere.

-Sì...ho sempre avuto la gioia di vivere, per andare avanti. Mi sono sempre detto... “se proprio devo vivere per migliaia di anni, voglio *vivere*. Non restare a pontificare sull'esistenza”. Del resto, hai mai visto un depresso o un filosofo mettersi a correre ? A parte Socrate, forse, ma credimi a quello mancava qualche rotella di tanto in tanto. Gran bella moglie, però.

-Sai che non ti salverò.

-Sì... in realtà pensavo di fare una piccola scommessa, per ingannare il tempo. Se sei davvero una nebulosa, solo un ammasso pensante di gas, mi lascerai morire. Io però scommetto che ti è rimasto qualcosa di umano, che non riuscirai a lasciarmi morire così facilmente.

-Perché ne sei così convinto ?

-Te l'ho detto... amo la gioia di vivere, e tu pensi in modo diverso da chiunque altro. Non ho mai conosciuto nessuno con una gioia di vivere inesauribile come la tua.

-Makkari... sai che non posso veramente provare emozioni. Posso solo fingere.

-E' qui che ti sbagli. Non provi emozioni *umane*... ed hai ragione, non potrai mai essere completamente umana. Meglio così, credimi. Ma tornare ad essere una nebulosa non fa per te. Per me, sei l'essere umano più eccezionale che abbia incontrato in quattromila anni.

-E se ti sbagliassi ?

-Beh, in ogni caso ti avrei visto nuda. Non è il modo peggiore per andarsene.

L'intera struttura inizia a tremare, e la luce diventa sempre più accecante. Il pianeta si sta letteralmente spaccando in due sotto i nostri piedi... e Makkari non si sta spostando di un solo millimetro.

Perché deve essere tutto così difficile ? Nella vastità dello spazio, questi problemi mi sembrerebbero insignificanti. Questo minuto che sta volando dritto in una stella morente mi sembrerebbe inesistente, rapido come il passare dei secoli.

Quello che Makkari non capisce è che per me è *davvero* ininfluente che lui muoia o sopravviva. Non sento il benché minimo attaccamento emotivo a nessuna delle due situazioni.

Tutto mi sembra così insignificante... allora perché è così difficile pensare ? Perché è così difficile agire, ma anche non fare niente ? Sono trascinata verso entrambe le decisioni, così come sono attratta dalla potentissima forza gravitazionale della stella ma ancora trattenuta dalla flebile forza del pianeta.

Agire come un'umana è semplice. Posso fare di più ? Posso *credermi* umana... fare quel piccolo salto di fede che compiono tutte le forme di vita, credendosi qualcosa di più di un ammasso di materia ?

Sotto i miei occhi, i resti di una gloriosa civiltà si riducono in polvere. Nulla dura in eterno. Se decido di essere umana... tra qualche milione di anni potrei ritrovarmi in una situazione ben peggiore. Ne vale la pena ?

Mancano cinque secondi al contatto con la stella. Makkari non può più salvarsi da solo... persino io farei fatica. Veniamo trascinati verso la stella, e nessuno dei due fa niente per impedirlo.

Continuiamo a guardarci in faccia... lui non ha ancora perso la speranza, lo sento.

Vedo la superficie della stella che si avvicina... e qualcosa colpisce il mio corpo. Ad un secondo dalla distruzione dei nostri corpi, prendo in mano l'oggetto... ed è un sasso. Un piccolo sasso, sopravvissuto alla distruzione di parti ancora più grandi del resto del pianeta.

C'è un simbolo, sul sasso. Un rombo, impresso a forza. A mezzo secondo dall'impatto, lo riconosco. Ed apro gli occhi, quando sono già dentro la stella.

Ora

Il pianeta brucia con una ferocia inimmaginabile, vittima dei poveri resti di una vecchia stella inutile. Le ultime testimonianze di vita dei profughi di Drylon evaporano più velocemente di qualunque altra cosa, e la stella morta emette una vampata di calore.

Dalla stella morta, rinasco. Le sue fiamme stanche rinnovano la mia essenza, e volo lontana stringendo a me ciò che ho di più caro all'universo.

La mia umanità. Un essere che ha creduto in me. Ed un inutilissimo pezzo di materia che ha appena salvato due dei Protettori dell'Universo.

-Sapevo che non mi avresti deluso – sussurra Makkari, avvolto nell'aria che sto generando per lui.

-Non sei stato solo tu.

-Schiatta ad ogni costo, vero ? – rantola contento, stremato dalla battaglia e dalla caduta.

-Ringrazia questo – gli dico, mettendo il sasso nella sua mano. Lo guarda perplesso, fissando il rombo.

-Non capisco.

-Quel simbolo era impresso sul bracciale che Molecola aveva ricevuto a Drylon. Quello che è andato distrutto insieme al suo braccio.

-Come fa ad essere lo stesso simbolo ?

-E' stato scagliato contro il muro e vi ha impresso a forza quel particolare simbolo, credo.

-Owen ne sarà contento, allora... peccato non sia stato il suo braccio a lasciare il segno. Perché è così importante per te ?

-Makkari... quali sono le probabilità che quell'unico pezzo di materia resistesse alla distruzione del pianeta, e che tra tutte le traiettorie possibili scegliesse proprio quella che portava direttamente a me ? Mezzo secondo prima della mia morte ?

-Non sono bravo in matematica... ma poche, scommetto. Quindi cosa...

-Karma.

-Come ?

-Se c'è un ordine delle cose, Makkari... forse non è tutto solo materia. Se qualcosa può sopravvivere ai millenni, alla distruzione di un pianeta... qualcosa dell'umanità potrà sopravvivere anche tra milioni di anni. Vivere per sempre da umana potrebbe essere meno doloroso.

-E ci hai pensato nell'ultimo mezzo secondo ?

-Sì.

-E...mi avresti veramente...

-Non lo so. Davvero. Ma siamo ancora vivi, e non sto simulando la mia gioia di esserlo. Non importa quanta distruzione può scatenare la Risposta, o quali siano i miei dubbi sull'esistenza...so che posso andare avanti. Tutto grazie a questo strano karma istantaneo.

-Come in quella canzone dei Beatles. Ti ho già detto che una volta abbiamo suonato insieme ?

-No, ma amerei sentirtelo raccontare.

-Grande. Andiamo a salvare l'Universo, ora ?

-Non vedo perché no.

Ora

Nuoto immobile, avvolta in me stessa e nel nulla. Completa in me stessa, mi evolvo. Sono e sarò, senza nient'altro. Sola ed unica nell'universo. Nel punto giusto dell'ordine delle cose.

Sono Nuvola.

Sono umana.

Sono felice.

CONTINUA !

Note

Per quanto possa sembrare improbabile, questo episodio *non* era programmato ! La storia di Nuvola avrebbe dovuto raccontare tutt'altro, e l'enfasi sullo scontro fisico sarebbe dovuta essere maggiore. Non solo... fino all'ultimo momento, Nuvola avrebbe *davvero* lasciato il gruppo per tornare ad essere una nebulosa.

Ma un simile colpo di scena, anche se sicuramente d'effetto ed in linea con quanto rivelato su un suo possibile futuro nel numero 52, avrebbe in parte banalizzato il percorso che ha intrapreso dall'ingresso nella serie, nel numero 27.

Scrivendola in prima persona per la seconda volta (dopo il breve racconto sull'Annual 2) mi sono accorto che, in fondo, non sapevamo praticamente nulla di lei.

Nuvola è sempre stato l'elemento imprevedibile del gruppo, molto più di Maelstrom se vogliamo. Relazionarsi a lei è sempre stato difficilissimo, così come è stato estremamente arduo trovare il modo giusto per fare evolvere la sua personalità. Una prova dura, ma che per questo mi ha dato non poche soddisfazioni.

Un'ultima considerazione...il sasso è finalmente tra noi !!! Lo abbiamo visto per la prima volta nel futuro visitato da Quasar nel numero 53, abbiamo assistito senza volerlo alla sua "creazione" due numeri fa, ed adesso lo abbiamo visto formarsi ed iniziare ad assumere un ruolo importante... che non è ancora concluso !

Solo altri due numeri, però, e scoprirete come un sassolino possa salvare l'intero creato.

Nel prossimo numero, riflettori su un altro personaggio "difficile" che è con noi dal #1... Epoch !

[1] Nel numero 31

[2] Nei numeri 49-50

[3] Questa scena si svolge subito dopo il finale del numero scorso !



#64

di [Fabio Furlanetto](#)

MOTORE MORTALE (Mortal Engine) Parte 4: Divine Operating System

*The only certain thing about the future
is that it will surprise even those
who have seen furthest into it.*
E. J. Hobsbawm

A metà strada tra l'esistenza e l'oblio, ricostruisco il mio archetipo concettuale e rifletto. Il mio corpo fisico ora è composto da quarantamila tonnellate di materiale organico disperso in sei anni-luce cubici, dopo una battaglia di quattordici ore che non ha lasciato intatto nulla di più pesante di una molecola. Sono un po' stanca, adesso.

Il mio concetto base fa un passo oltre il tempo lineare, in modo da permettermi di riflettere sul da farsi. E' raro che mi si presentino problemi logici che non possano essere risolti in pochi istanti, o al massimo minuti. Questo prima che i signori della segretezza mi prendessero di mira.

L'esterno del tempo è un luogo interessante, che mi sono promessa di esplorare in tempi meno fitti di impegni. Molti senzienti... non solo mortali e dei, ma persino concetti di basso livello... credono che in questo luogo il tempo semplicemente non passi. In realtà, qui il tempo *non esiste*. Il che significa che nessun essere fisico può sopravvivere qui.

Sono venuta a trovare una persona.

Pensavo di riflettere un po' sul mio ruolo nell'ordine delle cose, ma c'è un problema di fondo... io so *tutto*. Conosco alla perfezione ogni singolo pensiero che ho avuto e che avrò, e ne ho analizzato le implicazioni prima ancora di farlo. Per questa ragione, teoricamente non dovrei avere nessun dubbio. Mai.

In altre parole, a che serve parlare da soli se si conosce già a memoria tutta la conversazione ?

Trovo sempre affascinante il fatto che noi esseri concettuali siamo così dipendenti dall'esistenza di altri.

A che serve un concetto se non c'è nessuno a pensarlo ?

Questo è il mio problema. Sono troppo intelligente per analizzare me stessa. Ho bisogno di parlare con qualcuno intellettualmente e cosmologicamente inferiore a me. Io sono Epoch, Colei Che Attende... custode della sapienza universale, della Coscienza Cosmica al suo massimo grado. Tutto mi appare così semplice, così elementare da non suscitare mai il desiderio di sapere di più. Tutto ha il suo posto nell'ordine delle cose, perché andare oltre ? Nessun altro concetto lo fa.

E' una cosa che ho realizzato diverso tempo fa: non esiste una risposta per ogni problema immaginabile, ma è sempre possibile trovare una soluzione. Diversi filosofi e matematici, nella storia dell'Universo, hanno dibattuto a lungo questa idea. Lo so perché posso leggere i loro scritti, se lo voglio. Sapere che cosa hanno pensato o penseranno, in qualunque linea temporale esistente o possibile. Posso *essere* ognuno di loro, analizzare le loro vite per milioni di anni, e dare a me stessa una risposta un attimo prima di pensare alla domanda.

Sì, sono *così* intelligente. Non lo penso per presunzione, semplicemente...è così. Ora però mi serve un altro punto di vista, ed è per questo che sono venuta a fare questa visita.

Devo ricordarmi di riflettere su questa mia abitudine di pensare in questo modo. Trovo irritante spiegare per filo e per segno a me stessa le cose che penso.

-Non mi aspettavo una visita – mi saluta senza che io l'abbia incontrato.

-Sto cercando di essere più socievole, Kronos.

Posso sentire la pesantezza mentale delle catene di paradossi che gli bloccano i polsi, legandolo al nulla tempo-logico. Non espando la Coscienza Cosmica più del necessario... in parte perché poco abituata a queste condizioni, in parte perché non voglio falsare la nostra conversazione.

Ma soprattutto, perché ho di fronte l'Assassino Cosmico.

-Quanto tempo ? – mi chiede.

-Buona domanda. Immagino che persino una ex incarnazione del tempo possa trovarsi spaesata. Ti basti sapere che non sei ancora entrato qui e ne sei già uscito. Molto meno di una rivoluzione di Saturno, se vuoi che mi esprima in termini a te familiari.

-No, non è necessario. So che la mia punizione per aver cercato di uccidere la Morte è lunga dall'essere conclusa...dal mio punto di vista, almeno. Mi sembra di essere stato qui per un'eternità.

-Siamo all'esterno di Eternità...una condizione che lui stesso ha preteso. Ho faticato non poco per alleggerire i termini della tua pena, dopo il processo.

-Hai testimoniato in mia difesa presso il Tribunale Vivente ?

-Più volte. I Protettori non lo sanno. Non sono cose per i mortali.

-“Protettori” ?

-Sono cambiate un po' di cose.

-Devi essere venuta a trovarmi per una ragione molto importante, Epoch. Le altre entità non prenderanno alla leggera un nostro incontro.

-Oh, non penso che avremo ragione di discutere ancora. Dubito che molti di essi si preoccuperanno più del mio segmento temporale...se ne resterà qualcosa di cui preoccuparsi.

-Non dirmi che sta per arrivare una minaccia peggiore dell'ultima che avete affrontato...

-Dipende dai punti di vista. In quanto al potere, non esiste nulla di peggiore di Nemesis. La situazione attuale è però ancora più... un istante, se qui è possibile. Sai di Nemesis ?

-So che qualcosa ha attaccato questo settore dell'omniverso, e per arrivare fino a qui deve essersi trattato di qualcosa di temibile. L'avrete sconfitto, immagino.

-Certo.

-Quindi ? Non sei qui per cortesia. Non sei qui per liberarmi. Non sei qui per il mio aiuto.

-No.

-Perché sei qui, Epoch ?

-Avevo bisogno di parlare con qualcuno che potesse capirmi.

Il suo scetticismo è palese, nonostante l'assenza di un corpo.

-Epoch, sono condannato a passare decine di miliardi di anni all'esterno del tempo. Non sono dell'umore adatto per gli scherzi.

-Ero mortalmente seria, Kronos.

-Io ti ho uccisa.

-Per permettere ad ogni essere vivente di vivere in eterno. Posso non approvare i tuoi metodi, forse, ma come guardiana della vita nell'Universo non posso che simpatizzare.

-Lo apprezzo.

-Kronos, ti sei...pentito di quello che hai fatto ?

-Onestamente ?

-Se tu mentissi, lo saprei.

-No, non mi sono pentito. Lo rifarei senza alcun rimorso. E nonostante tutti i discorsi sull'ordine delle cose nel creato, *tutti* gli altri *sanno* che avevo ragione. La Morte avrebbe dovuto essere distrutta.

-Ecco perché ho scelto di parlare con te.

-Cosa ?

-Non hai accettato le cose per come stavano, Kronos. Non hai accettato lo status quo, ed hai combattuto duramente per affermare le tue convinzioni. Io devo fare la stessa cosa da quando sono nata.

-Tu ? La perfetta entità concettuale...

-Tutt'altro. Gli altri concetti mi considerano un mostro, per ciò che faccio. Odiavano Eon, e non possono sopportare la mia esistenza. Penso fosse una delle ragioni per cui non hanno fatto nulla per evitare che tu mi uccidessi...pur di liberarsi di me, erano tutti disposti a rischiare la distruzione.

-Non capisco.

-Posso capirlo. Tu hai occupato una nicchia cosmologica, ma non sei *nato* come concetto. Io sì. Vedi, uno dei motivi per cui non hai potuto uccidermi completamente...né padroneggiare del tutto la Coscienza Cosmica... è che io *sono* la Coscienza Cosmica. Io *sono* la conoscenza assoluta. Io *sono* la preservazione della vita. Capisci ora ?

-Non più di tanto...

-Quanti concetti prendono un corpo fisico ed intervengono attivamente nelle faccende mortali ? Quanti si disturbano di capire i mortali, quanti li spalleggiano anche nelle ore più oscure, anche quando sappiamo che i loro problemi non significano nulla per noi ? Sono unica, Kronos. Sono l'unico concetto a cui *importa*.

-Per questo sei venuta da me ? Non ti importa più dell'esistenza fisica, e cerchi conforto nei miei ideali ?

-No. Per quanta libertà di pensiero possa manifestare, non posso rinnegare il concetto che sono. A differenza di Nuvola, non posso smettere di preoccuparmi degli esseri viventi neanche se mi rendo conto del fatto che sono totalmente ininfluenti nel tutto cosmico...persino in frangenti come quelli in cui operano i Protettori dell'Universo.

-Continuo a non capire, allora.

-Kronos...il mio assassinio era pilotato. Un'organizzazione chiamata UNION ti ha usato per destabilizzare l'ordine universale, in modo che le entità non si rendessero conto del risveglio di un'entità in grado di distruggerli...Nemesi... recuperata dall'anima di mia nipote, che ha posseduto il mio corpo dopo la mia morte. *Tutto* questo esclusivamente per far sì che le entità cosmiche fossero così grate da non indagare ulteriormente sui loro piccoli traffici divini.

-Una interessante ricostruzione di parecchi mesi di trame arcane, te ne rendo atto.

-Kronos, stai parlando con l'essere più intelligente dell'universo. Non provare nemmeno a pensare di poter bluffare. Tu *sapevi* tutto questo, non è così ?

-Tu stessa non hai...

-Io non posso indagare sulla UNION perché figlia di uno dei partecipanti alla Cospirazione del Triangolo. Un patto di sangue tra le potenze dell'universo che impedisce ad Eon e a tutti i suoi discendenti di osservare attivamente tutto ciò che riguarda le opere degli dei universali. Dopo avermi ucciso, Kronos, mi rubasti la Coscienza Cosmica...ma tu non sei mai stato vincolato dalla Cospirazione. Tu *sapevi* di essere pilotato dalla UNION, non è così ?

-Io non...

-Non è così ?

-...sì...

-Eppure sei andato avanti per la tua strada. Non avevi la certezza che la UNION potesse poi fermare Nemesi. Sapevi di non avere possibilità di riuscire. Perché non hai lasciato stare, Kronos ?

-Non ha più importanza.

-Sì che ne ha, e non puoi neanche immaginare quanta. Questa è un'era unica in tutta la storia universale. Sei l'ex signore del tempo, quindi lo sai. Questa è l'unica era in cui i mortali possono plasmare il futuro dell'universo. Moriranno tutti, tu e io lo sappiamo... le azioni di una generazione non possono durare in eterno. Anche Drylon è caduta. Ed anche allora, io e i miei discendenti continueremo ad occuparci della sopravvivenza della vita nell'universo.

-Non riesci neanche ad ammetterlo con te stessa, Epoch ! Sei l'essere più intelligente dell'universo o no ? Sei venuta qui perché confermassi i tuoi dubbi o perché ti facessi cambiare idea ? Ne ho abbastanza di sotterfugi ! Cosa ti sta divorando dall'interno, o possente Epoch ?

-Io...voglio...voglio aiutarli, ma so che non posso farlo.

-Perché no ?

-E' una questione di *gerarchie*. Sono onnipotente solo nel mio campo concettuale... la conoscenza. La mia influenza sulla sfera fisica, anche se infinita dal loro punto di vista, non lo è. Per la prima volta, mi trovo a dover fronteggiare qualcuno in grado di battermi sul mio stesso piano. Qualcuno in grado di tenermi dei segreti. *Posso* salvare i Protettori... *posso* sconfiggere la UNION... *posso* concludere adesso la battaglia. Facilmente. Ma l'importanza di questa era non può durare in eterno. L'universo è una cosa fragile, non può sostenere questi ritmi e questi stress. La UNION è un cancro a cui abbiamo permesso di crescere finché, *adesso*, non ha cominciato ad essere pericolosa. Nel grande ordine delle cose, tutto si risolverà. Posso vederlo. La Risposta sarà fermata. La UNION cadrà. Ma non posso essere io a fare entrambe le cose !

-Per questo esistono i Protettori ? Per combattere una battaglia inutile, dato che saranno altri a portarla a termine ?

-Sì. Sta per iniziare una guerra, Kronos. Non a colpi di energia, di concetti o di azioni. A colpi di fede. Chi erediterà l'universo ? I mortali imperfetti o gli dei invincibili ? Non posso essere io a salvarli, anche se potrei. Significherebbe che i mortali non sono all'altezza, e non potrei mai fare nulla del genere. Ma se non agirò in qualche modo, i Protettori non sopravvivranno. E' stata la verità stessa a dirmelo... a modo suo.

-Per questo sei così combattuta. Devi decidere chi salvare...se l'Universo o i suoi Protettori.

-E' così. Tu non hai avuto paura di prendere una decisione anche se tutto il creato dipendeva dalle tue azioni. Io... non sono abbastanza forte da farlo. Non sono abbastanza concettuale da sapere cosa fare, né abbastanza mortale da decidere. Ancora una volta, Kronos, la mia vita è nelle tue mani... cosa devo fare ? Aiutami...

-C'è una cosa che non capisco. I tuoi Protettori sono mortali. Non ti fidi del *loro* giudizio ?

-Assolutamente. Affiderei l'universo ad ognuno di loro, e l'ho già fatto. Quasar, poi... sarò sincera, Kronos. Quasar è il più grande di tutti i Protettori dell'Universo che sono esistiti negli ultimi cinque miliardi di anni e che esisteranno da qui alla fine del tempo.

-Perdona il mio scetticismo...

-Davvero. Lui e gli altri possono non avere il potere necessario per porre fine alla situazione attuale, ma hanno ben altre risorse. A volte, penso a quanto siano limitati ed ignoranti rispetto a me... eppure si sono dimostrati superiori un'infinità di volte.

-Per esempio ?

-Sono così vicini a comprendere il segreto della UNION... Nuvola ha identificato il *Forced Field*, l'applicazione tecnologica della loro divinità. Molecola ha compreso persino il *Forced Faith Field*, forse il segreto meglio custodito della UNION. Maelstrom e Makkari, anche se non lo ammetterebbero mai, sono riusciti ad infondere negli altri il desiderio di combattere fino alla fine questa battaglia per imporre la propria libertà. Solo Quasar può aggiungere l'ultimo tassello, ma non ci riuscirà mai senza un aiuto. Non riesco a uscire da questo paradosso...

-Epoch, posso essere sincero ?

-Non sono venuta qui per ascoltare altre bugie.

-Per essere l'essere più intelligente dell'universo, sei un'idiota.

-Prego ?

-Dai un po' più di credito a quei ragazzi. Se lo meritano. Stanno combattendo la guerra più importante della storia senza neanche accorgersene, non è così ? Se non sono abbastanza forti da combattere la UNION, è inutile tentare un approccio diretto. Non si batte il migliore dell'universo al suo stesso gioco. A meno che non gli si rivolga contro la sua stessa arma migliore...

-Ma i Protettori non possono vincere senza la mia Coscienza Cosmica a guidarli. Non sono nemmeno in grado di fermare la Risposta... la loro arma migliore... che si sta dirigendo verso il nucleo di Drylon...alimentato *dalla stessa fonte di energia*...

-Non sono sicuro di seguire più il tuo schema di pensiero, Epoch.

-Forza infinita più forza infinita...vogliono trasformare la Risposta nel Dio della Distruzione...hanno abbastanza energia per fare qualunque cosa quindi non è l'unica parte dell'equazione... serve qualcos'altro... Nuvola pensava che assorbissero anche la loro fede in se stessi... può essere che... l'esito è incerto ma forza infinita più forza infinita più-

-Epoch, stai farneticando.

-Scusami, Kronos. Ho appena realizzato una cosa.

-Sai come sconfiggere la Risposta e vincere la guerra senza intervenire personalmente ?

-Sì.

-Lieto di esserti stato d'aiuto, allora.

-Kronos, potresti aver appena salvato l'esistenza della vita mortale. Vuoi che porti un tuo messaggio nel tempo lineare ?

-No...a quanto vedo, state combattendo la mia stessa battaglia per la vita.

-Vorrei che le cose fossero andate diversamente, Kronos. Ora scusami, ma...
E sono già scomparsa prima ancora di dargli le spalle.

La Zona Quantica. I Protettori dell'Universo, ai limiti delle loro forze dopo la strenuante battaglia con la Risposta, osservano preoccupati i resti del mio corpo fisico.

-Abbiamo recuperato tutto quello che potevamo, ma non capisco perché non si rialza – spiega Molecola.

-E' morta e basta...anche suo padre aveva un aspetto simile dopo che l'ho ucciso.

-Zitto, Maelstrom – dice Quasar.

-Quaze, rilassati – si intromette Makkari – Vediamo di non essere così tesi, okay ? Voglio dire, è Epoch... e questo è solo il suo corpo. Non è che possa, tipo, morire per una batosta.

-Dubito tu possa dire qualunque cosa in grado di allentare la tensione – afferma Nuvola.

-Che ne sai ? Al momento giusto, la frase giusta può fare miracoli. Come...

-Penso di aver appena dedotto il significato dell'esistenza – dico mentre il mio corpo/manifestazione si rialza in piedi.

-Ecco una frase perfetta per rompere il ghiaccio... - scherza l'Eterno.

-Bentornata tra noi, Eppy. Abbiamo un bisogno *disperato* di un buon piano.

-Lo so, Quasar. Ho faticato a lungo per decifrare il sistema operativo della realtà, e penso di aver scoperto il modo per rendervi in grado non solo di resistere, ma di contrastare l'attacco della UNION portandoli alla più clamorosa sconfitta della loro storia. Immaginate la mia sorpresa quando finalmente ho capito che qualcun altro aveva già risolto tutto da tempo.

-Basta che non serva attraversare tre multiversi per rintracciare questo tizio.

-Sarà molto più semplice, Molecola. L'essere che ha avuto la più brillante idea della storia universale e che porterà alla sconfitta della UNION è proprio qui.

-Potresti essere *un po' meno vaga* ?

-Sei tu, Quasar.

-Eh ?

-Makkari...se non vado errata, nella cintura del tuo costume hai un piccolo sasso che Nuvola ha raccolto un istante prima della distruzione dell'avamposto di Drylon.

-Uhm...sì.

-Potrei averlo ?

Il velocista prende il piccolo oggetto dal costume e me lo porge, esitante. Quasar è come fulminato da quello che sta realizzando.

-E'...è *identico* a quello che mi ha mostrato...

-Il tuo io futuro ? [1] Sì, Quasar. E' lo stesso sasso. Come dicevo, la migliore idea della storia.

-Non capisco.

-Si sta decidendo chi erediterà l'universo...i mortali o gli dei. Voi, i mortali, non avete forza sufficiente per sconfiggere gli dei, la UNION. In un futuro probabile tu, Quasar, hai pensato al sistema perfetto per vincere. Hai deciso di mandare un messaggio al te stesso del passato... cioè nel tuo presente... un messaggio che tu e soltanto tu avresti capito. Così non sarò io a dovervi dire come battere la UNION... ci ha pensato il Quasar del futuro.

-Ma non è stata la UNION a mandarci a spasso nel tempo ? – si interroga Makkari.

-Precisamente. Così non solo il Quasar del futuro ha evitato la creazione di un paradosso temporale, ma può anche dire di non aver iniziato le ostilità.

-C'è un solo problema nel tuo piano, Epoch.

-E' il *tuo* piano, Quasar.

-Sì, okay...c'è un *grosso* problema, comunque. *Colossale*.

-Davvero, Quasar ? Ora ho dedotto tutto della UNION. Delle forze in gioco. Del grande schema delle cose. Ho compreso nei minimi particolari la più elementare delle verità universali. Quale problema può mai essere rimasto ?

-Non ho idea di quale sia il messaggio.

Tutti i Protettori dell'Universo mi guardano, sperando che io possa dare loro una risposta. Posso leggere i loro pensieri, le loro paure e le loro insicurezze. Posso conoscere qualunque fatto dell'omniverso. Non è più necessario che io intervenga in questa guerra, perché il risultato è già stato deciso ed abbiamo trionfato prima ancora di prepararci alla battaglia.

Tuttavia...

-Onestamente, Quasar, non ci avevo pensato. E adesso ?

LA CONCLUSIONE NEL PROSSIMO NUMERO !

Note

Mentre la conclusione della saga (e della serie) si avvicina inesorabilmente, un'occasione per cercare di entrare un po' nella testa dell'unico membro del cast di supporto presente su queste pagine sin dal numero 1...Epoch, Colei che Attende. Personaggio "scomodo" da gestire in una serie regolare (portando sempre al dubbio del perché non dica sempre e subito cosa fare ai Protettori), al tempo stesso punto di vista alternativo (anticipando soprattutto Nuvola) e deus-ex-machina fin troppo facile da utilizzare.

Tra tutti gli episodi della saga, è stata la più difficile da scrivere in prima persona. Soprattutto perché, a causa della famigerata Coscienza Cosmica, Epoch conosce ogni singolo dettaglio non solo della situazione in cui si trova, ma spesso anche di cosa pensano gli altri presenti. Come scavare nei pensieri di un essere onnisciente la cui mente si estende al di là del tempo e dello spazio ?

Facendola uscire da entrambe e mettendola a confronto con qualcuno di cui difficilmente conoscerà già le reazioni...nientemeno che l'Assassino Cosmico, assente giustificato da questa serie sin dal numero 22.

Nel numero 65 di Quasar, (il penultimo !!!), nel caso non l'abbiate capito, la conclusione della saga.

[1] nel numero 53, ovviamente



#65

di [Fabio Furlanetto](#)

MOTORE MORTALE
(Mortal Engine)
Parte 5:
Knocking on heavens' door

*"A volte devi esaminare la tua vita.
E a volte devi solo viverla."
Anna Quindlen*

Cinque miliardi e 20.461 anni fa, Colui Che Attende posò i suoi tre occhi cosmici su un mortale appena concepito. Subito prima che diventasse vivo, egli disse:

-Lui sarà il primo.

Anni dopo, al mortale sarebbe stato il nome di Glakandar, e sarebbe diventato il primo Protettore dell'Universo.

Stelle e galassie sarebbero nate e morte, così come 1.059.999.574 nuovi Protettori, prima che Eon ripensasse all'episodio.

Ventisei anni fa, Colui Che Attende posò i suoi tre occhi cosmici su un giovane mortale. Il bambino stava guardando le stelle assieme al padre, una delle rarissime occasioni in cui il fisico di fama mondiale ed il ragazzo di tre anni potevano avere interessi comuni.

Eon, Colui Che Attende, ascoltava la loro conversazione come era solito fare con tutti i senzienti. Si distrasse all'inizio, ma qualcosa catturò la sua attenzione.

-No, Wendell, moriranno e basta. Quando una stella muore, non c'è modo di ricrearla.

-Perché ?

-L'entropia totale del sistema non... hmmm... quando una stella è vecchia, diventa così stanca che nessuno può svegliarla.

-Se sarò una stella, non vorrei dormire mai.

-Se fossi, Wendell. E comunque le stelle devono scomparire, fa parte del progetto di base dell'Universo. E nessuno può farci niente.

Il bambino guardò il padre negli occhi, chiedendo:

-Sicuro ?

Colui Che Attende ripensò a miliardi di anni nel passato. Guardò il bambino nell'anima, ed egli rispose:

-Lui sarà l'ultimo.

Oggi. Il pianeta Drylon, immensa costruzione artificiale al cui interno giace una delle più grandi fonti di potere dell'Universo.

Le difese a breve raggio del pianeta sono più che sufficienti a trattenere per interi mesi la più imbattibile flotta intergalattica di questo angolo del creato.

Un uomo di metallo nero come lo spazio osserva l'energia distruttiva accarezzare il suo corpo come una leggera brezza. Se avesse una bocca, sorrirebbe.

Lo chiamano la Risposta, ed il suo potere sminuisce persino quello della favolosa Drylon. Nel suo cuore, un motore a particelle richiama a sé un Campo Forzato, la somma dell'energia della creazione stessa.

L'energia dell'universo viene trasferita nei suoi muscoli d'acciaio, e le sue mani si scontrano una contro l'altra rilasciando una colossale vibrazione gravitazionale.

Armi di distruzione più vecchie del Sole si sbriciolano in un istante.

La prima struttura di Drylon, piastre continentali di metallo, si incrina come vetro. La seconda, un labirinto di corridoi alti centinaia di chilometri, si scuote come colpita da un terremoto.

Attorno al pianeta, flotte di profughi stellari guardano il proprio nuovo mondo morire, ed hanno paura della distruzione.

La Risposta assorbe la loro paura e la trasforma in energia, lasciando che la gravità di Drylon lo porti alla propria destinazione: il nucleo.

New York City, Terra. Un appartamento come tanti altri, occasionale residenza dell'attuale Protettore dell'Universo.

Il Sole è appena tramontato, e Wendell Vaughn sta guardando la città come non ha mai fatto. Ha visitato più mondi alieni di quanti vorrebbe ammettere, visto civiltà così progredite da fargli vergognare profondamente di essere umano, è stato in realtà senza tempo e dimensioni da togliere il fiato.

Ma per lui, questa città è infinitamente superiore a tutto ciò che ha visto. E' quella che dovrebbe essere la sua casa.

Non riesce a ricordarsi l'ultima volta in cui ha fatto questo. Restare a fare nulla, senza pensare, per venti minuti consecutivi.

Ad allontanare il pensiero, per vedere se il cuore ha delle risposte migliori.

Lara Winters lo conosce e lo ama da pochi mesi. Non riesce a ricordarsi l'ultima volta in cui ci ha pensato, se è mai successo.

-C'è qualcosa che non va, vero ?

-Uhm ? Oh...sì, decisamente.

-Ti va di parlarne ?

Wendell Vaughn resta in silenzio per un po', guardando la città.

-Ho sempre pensato che avrei fatto cose importanti, in un momento del genere. Fare piani, progetti, sistemare tutto quello che è rimasto. Ma non riesco nemmeno a... Stavolta non possiamo vincere, Lara. Stavolta non possiamo fare la differenza.

-Stavolta farò meglio a sedermi – scherza lei, cancellando il sorriso dal proprio volto quando capisce quanto è seria la situazione.

-Dobbiamo fermare un androide chiamato la Risposta. Se non lo facciamo, diventerà il Dio della Distruzione e probabilmente annichilirà la Via Lattea sputandoci sopra. Ho chiesto agli altri Protettori di prepararsi a un'ultima battaglia, ma credo fossero già molto più che pronti.

-Perché dici di non poterlo fermare ?

-Ci abbiamo già provato, Lara. Siamo vivi per miracolo. Ha ridotto in fin di vita Molecola, Maelstrom, Nuvola...Epoch !!! Ha quasi ucciso Epoch con la forza brutta ! E la UNION ci ha tagliato fuori da qualunque aiuto esterno...siamo soli.

-Ah...penso che sia un cattivo momento per ricordarti che stando qui non sei troppo d'aiuto allo scontro, vero ?

-Lara, il problema non è tanto la battaglia, ma cosa rappresenta. Onestamente...credo che l'esistenza umana sia diventata obsoleta...

-Ora mi sembra che esageri un po', non ti pare ?

-Ho visto una divinità combattere per distruggere per sempre la Morte, ed io sono stato l'unico motivo per cui non ci è riuscito. Ho visto miliardi di universi andare distrutti senza che restasse

nulla a documentare la loro esistenza. Credo di aver visto Dio, o un qualcosa di molto simile. E in tutto questo grande schema, sinceramente, non vedo spazio per l'umanità.

-Omiodio, penso di aver... Hai un'idea su come sconfiggere questa Risposta, ma pensi sia giusto farla vincere !?!?

-No, penso ancora che la Risposta sia di fatto invincibile. E' che non vedo ragione per cominciare a combattere...

Dalla cintura del suo costume, Wendell Vaughn estrae un piccolo sasso e lo guarda alla luce del sole di New York.

-...non se tutto è già stato deciso prima di cominciare...

Lara gli strappa d'in mano il sasso, cogliendolo totalmente di sorpresa.

-Okay, qualcuno qui ha un serio bisogno di tornare alla realtà, invece di pensare al significato dell'esistenza.

-Sono tornato sulla Terra proprio per questo – cerca di giustificarsi Wendell.

-Non ci provare ! Non provare a fare il santo dello spazio con me ! Dio, non posso credere che tu sia la persona più importante del cosmo e faccia certi discorsi !

-Lara, te l'ho già spiegato, tutto questo è troppo grande per...

-Stroncate !!! Possibile che certe cose le capisca io, e non tu che le hai vissute ? Ascolta, che è successo dopo che hai salvato la Morte ? [2] Sei stato incenerito, giusto ? E poi che hai fatto ? Te ne rendi anche soltanto conto, Wendell ?

-Mi hanno resuscitato... Ma è successo prima che...

-Hai *negoziato* la tua *esistenza* in cambio di *nulla* con le *pietre focali* dell'esistere. Quanto credi di poter valere ?

-.....

-Hai un intero dannato Universo da protegger quasi da solo. Perché comprare un bar quando si sta lottando per salvare l'omniverso ?

Cogliendola di sorpresa, Wendell la bacia così improvvisamente e con tale passione da lasciarla senza fiato.

-Perché so riconoscere le priorità – le risponde.

I due amanti si guardano intensamente, ed ora entrambi capiscono cosa sta succedendo e cosa deve essere fatto.

-Verrò con te – ordina lei.

-Lara, non voglio che tu...

-Ti serve solo un po' più di fede in noi, Wendell. Che il resto della galassia vada al diavolo...

Quasar la bacia ancora, mentre le Bande Quantiche ai suoi polsi lo trasportano ad anni-luce da casa.

Orbita di Drylon, Via Lattea.

Al gesto di una mano guantata, detriti indistruttibili diventano gas inerte. Un vortice di energia violacea stabilizza le navi, così che una scia rossa possa riparare alla velocità della luce migliaia di motori danneggiati. Nuvole bianche formano un campo di contenimento attorno alla stella di Drylon, per evitare che gli scompensi gravitazionali la distruggano.

-Tanto moriranno tutti – decreta Maelstrom – Se non si ammazzano da soli, sfasciamo quel rottame e pensiamoci noi.

-Dobbiamo aspettare Quasar – mormora Molecola, guardando preoccupato Drylon – Il colpo è stato così forte da far spostare l'asse di rotazione...

-Quell'idiota probabilmente è fuggito per la paura. Non verrà nemmeno.

-Guarda che per prenderti a calci nel sedere non dobbiamo aspettare Quaze, Maely - lo rimprovera Makkari.

-Ti ho già detto di non usare quel nome ! – urla l'ibrido inumano-deviante, scaricando un po' della sua frustrazione per l'inattività in un colpo cinetico diretto all'Eterno, che naturalmente fa in tempo a schivarlo con calma.

Subito dopo, lo spazio si deforma oltre la comprensione umana rilasciando un bagliore accecante da cui esce un uomo.

-Scusate il ritardo, i disturbi gravitazionali confondono anche i Salti Quantici. Situazione ?

-Abbiamo evitato di prendere parte allo scontro date le probabilità inesistenti di sopravvivere per un tempo apprezzabile – risponde Nuvola.

-Grazie per l'aggiornamento, Nuvola.

-Sei stato via abbastanza tempo da trovare il coraggio di morire ? – chiede Maelstrom.

-No, ho capito il punto debole della Risposta e come fare per far sembrare la tua battaglia una litigata tra bambini.

-Finalmente mostri un po' di fegato, Quasar. Me ne ricorderò alla tua prima vivisezione. Cosa hai in mente ?

-Ho in mente di agire come una squadra, per la prima volta da quando ci conosciamo. Siamo sempre stati più un gruppo di persone unite per caso che una vera unità d'attacco...come io sono sempre stato più il combattente mediamente esperto che il capo. Bene, adesso da soli non bastiamo più; l'unico modo per fermare la Risposta è agire come una squadra, per la prima e forse ultima volta.

-Quaze, sai che adoro i discorsi per il morale, anche quelli un po' melensi, ma stavolta siamo proprio a corto di colpi di scena...la Risposta ci romperà il sedere un'altra volta e lo sappiamo tutti e cinque.

-Normalmente ti darei ragione, Mak, ma stavolta è diverso. Stavolta so quello che faccio. Stavolta... stavolta niente al mondo ci impedirà di vincere.

-Significa che la smettiamo di parlare e passiamo a seminare un bel po' di distruzione cosmica ? – chiede Maelstrom.

-Significa che, Dio o non Dio, andiamo a spaccare il culo alla Risposta.

L'androide atterra con grazia sulla superficie di Drylon, attutendo la propria caduta con un Campo Forzato indistruttibile.

Davanti ai suoi occhi ribollenti dell'energia universale, quanto resta delle città improvvisate degli Xhanteani... sprazzi di vite interrotte, costrette alla fuga dal pensiero della distruzione imminente di tutto quello che c'è di più caro.

La Risposta carica la distruzione infinita e si prepara a rilasciarla...quando si ferma.

Davanti ai suoi occhi innaturali, le strade si trasformano in nebbia. Le case evaporano. Ad uno ad uno, spietatamente, tutti gli oggetti creati dai mortali svaniscono.

Sotto i suoi piedi, sulla sua testa, attorno alla sua pelle...solo atomi di idrogeno, sparsi ovunque.

La Risposta si ferma, e trema leggermente. Una scia rossa che si muove alla velocità della luce allontana la nebbia, facendo il vuoto attorno a lui.

Una scarica di energia cinetica lo colpisce alle spalle. Una fiammata stellare gli brucia il petto.

Ed un maglio di energia quantica lo scaraventa nelle profondità di Drylon, dove tutto si trasforma in nebbia inconsistente prima del suo passaggio.

La Risposta atterra sul nulla, fermandosi su un Campo Forzato. Alza lo sguardo, trovandosi davanti il Protettore dell'Universo.

-Vediamo di cosa ti alimenti SE NON TI LASCIAMO PIU' NIENTE DA DISTRUGGERE !!!

Un vortice di plasma ad altissima energia investe la Risposta. La gigantesca massa di Nuvola, energizzata da Maelstrom imprigionando l'energia cinetica dei più vicini sistemi stellari.

Il Campo Forzato è impenetrabile, alimentato da tutta l'energia dell'universo. Il corpo della Risposta no.

Un Salto Quantico curva lo spazio attorno all'androide, richiamando a sé uno dei getti di trilioni di tonnellate di antimateria prodotti al centro di una lontana galassia.
E la Risposta, ironicamente, non risponde agli attacchi.

Quasar, Nuvola e Maelstrom attaccano la Risposta con tutto quello che hanno, senza dargli un istante di tregua. Usano i loro poteri insieme, mai singolarmente e mai riutilizzando due volte lo stesso schema. Non hanno bisogno di parlarsi, nemmeno telepaticamente. Conoscono già le strategie reciproche.

Molecola trasforma in idrogeno, l'atomo più semplice, ogni singolo pezzo di materia a meno di trenta chilometri dalla Risposta. Per le sconfinite distese di Drylon, sono solo dei microscopici vermi che causano piccolissime crepe all'interno di una struttura eterna.

Makkari insegue freneticamente la battaglia alla velocità della luce, allontanando anche gli atomi sparsi dallo spazio attorno alla Risposta.

-Si sta stancando ! Lanciargli *planeti* addosso non gli faceva neanche un graffio !!! Qualcuno mi spiega che senso ha !?!

Da un istante all'altro si materializza un colossale sistema di ventilazione per allontanare quanto resta delle nuvole di idrogeno, creando un vuoto perfetto attorno alla Risposta. Mentre provvede, Quasar si ferma un attimo per parlare con Makkari...in un ironico scambio di ruoli, col senno di poi.

-Non so come abbiamo fatto a combatterlo per tutto questo tempo senza pensarci... si nutre di disperazione, no ? Ed è diretto al nucleo di Drylon per diventare il dio della Distruzione. Non ha altro scopo se non distruggere...e se non gli lasciamo *niente* da distruggere, avrà perso la sua ragione di esistere.

-E l'hai capito da quel messaggio del futuro, Quaze ? Da quel cavolo di sasso che ci fa impazzire da mesi ?

-Non ho ancora capito il messaggio... forse non ce n'era uno. Il mio io futuro mi ha detto "*Devi solo evitare di agire come loro vogliono che tu faccia.*" Quando ho capito che tutto...la Risposta, la UNION, Epoch, la mia coscienza, mi dicevano di smettere di combattere... dovevo fare l'esatto contrario.

-Quaze...di solito sono io l'ottimista del gruppo ma...non me la dai a bere. Non può essere così semplice, la Risposta ha già distrutto molto più di un paio di planeti. Ha quasi distrutto il gruppo... sai come me che può ancora vincere.

-NO - risponde risoluto Quasar preparandosi a tornare all'attacco – Non può vincere. Perché tolto di mezzo questo pianeta, allontanati gli innocenti, messi da parte i dubbi e i progetti degli dei... le *uniche* cose che gli restano da distruggere sono le cose che ***non potrà mai distruggere.***

La battaglia procede rapida, spietata e da un solo lato. Durante la discesa di decine di migliaia di chilometri, Drylon viene squartato pezzo per pezzo.

Miliardi di anni di storia ridotti in atomi sparsi in un istante. L'integrità strutturale del pianeta artificiale, già danneggiata dai primi attacchi della Risposta, inizia ad avere *seri* problemi.

Piastre di metallo grandi quanto la Terra si scontrano, ed il riverbero causato in quanto poco resta dell'atmosfera fa venti volte il giro del pianeta prima di fermarsi. In altre parole, il pianeta viene sfasciato con devastante efficacia.

Quando la Risposta arriva all'altezza del nucleo stellare di Drylon, il pianeta è stato distrutto a tal punto da permettergli di vedere una buona metà del cielo... per quanto oscurata dai detriti orbitanti.

Il nucleo di Drylon, forse la più grande fonte energetica della galassia, si fonda sullo stesso principio del cuore della Risposta. E così vicini, entrambi iniziano a pompare sempre più energia.

La Risposta si difende lanciando due raggi disintegratori dagli occhi, nel tentativo di colpire Maelstrom.

L'Inumano/Deviante alza una mano, ed i raggi vengono deviati verso l'alto. Non c'è nulla da distruggere: nessuna materia nel loro percorso, che li porterà direttamente fuori dalla Via Lattea senza mai incontrare un'altra galassia.

Il nucleo di Drylon inizia ad ingrandirsi. Il suo plasma blu si agita, iniziando ad inghiottire i sistemi di controllo ormai inutili. Una nebbia che un tempo era il più florido pianeta dell'Universo si sparge nella struttura, lasciando solo intravedere una figura umana davanti al nucleo.

Una mano si appoggia sulle sue spalle, afferrando il mantello di Quasar che la Risposta aveva reclamato come premio [*].

Le Bande Quantiche caricano energia direttamente dalla sottostruttura operativa della realtà, annullando ogni parametro di restrizione.

La Risposta si volta, ed ha di nuovo di fronte a sé Quasar. Solo che stavolta non c'è più nulla da distruggere...

-Di ai tuoi padroni che NIENTE distruggerà l'universo durante il *mio* turno !

Un pugno colpisce la Risposta direttamente in faccia. Un pugno di energia quantica e fede in se stessi.

E la Risposta cade.

Il nucleo di Drylon emana soddisfazione quando inghiotte e metabolizza il cuore sintetico della Risposta. Ed inizia a crescere. Crescere. Crescere...

I cinque Protettori dell'Universo risalgono una nebbia di idrogeno, mentre un nucleo ribollente si ingrandisce sulla loro scia.

Drylon inizia ad assorbire tutta l'energia dell'universo, in un inevitabile processo che porterà alla creazione di un nuovo dio universale.

-C'è una possibilità che sia una *piccola* esplosione ? – chiede Molecola, poco convinto.

-Il processo è stabile, ma gli effetti saranno catastrofici su scala galattica – analizza Nuvola – Due motori in grado di metabolizzare l'energia dell'intero universo stanno lavorando a pieno regime per formare una nuova superparticella di massa, energia e dimensioni infinite.

-Soluzioni ? – chiede Quasar.

-Trasferiamoci in un'altra Galassia e mandiamo questa all'inferno – risponde seriamente Maelstrom.

-Possiamo spostarla o contenerla in qualche modo ? – chiede Makkari.

-Qualunque cosa a contatto con il nucleo in fusione diventerebbe parte del nucleo – risponde Nuvola – Anche un passaggio dimensionale. La reazione è troppo avanzata per poterla fermare... l'unica soluzione sarebbe trovare un motore simile, in grado di controllare la reazione.

-Grande – alza le spalle Makkari – Gran giorno per lasciare la mia arma da Giorno del Giudizio nell'altro costume.

-C'è un'altra possibilità – interviene Quasar – Non guardiamo il problema solo dal punto di vista stellare...scusa, Nuvola... la Risposta assorbiva anche, come chiamarle, energie emotive ?

Quell'affare non prende energia solo dall'universo, anche dalle anime.

-Non sono sicura di capire che cosa vuoi fare...

-Ascolta, e se io effettuassi un Salto Quantico *dentro* al nucleo ?

-COSA !? E' l'idea più insensata che...

-Uscito dal Salto, potrei racchiudere nelle Bande Quantiche...nel mio corpo...tutta l'energia del nucleo, e tenere stabile la reazione fino alla fine.

C'è un breve silenzio, dettato dalla totale assenza di materia attorno ai Protettori. Tutti guardano Nuvola, l'unica a poter dare una risposta sensata...

-E' possibile, data la dualità pensiero/energia delle particelle F2. Ma stiamo parlando di una quantità enorme di energia spirituale... solo una divinità avrebbe la capacità di dominare un processo del genere.

-E' questo il punto, Nuvola...sappiamo che tutto questo progetto serve a generare un nuovo dio. Quello non è il nucleo di un pianeta, è un motore divino. Possiamo trasformarlo in qualcos'altro... un motore mortale.

-Perché tu ? Perché non uno di noi altri... - chiede Makkari – A parte Maelstrom, ovviamente.

-Perché, anche se umani nel profondo, siete già più simili a dei che mortali. E...perché so di potercela fare.

Un altro silenzio, dettato da cose più importanti di un pianeta che esplose. Ed una serie di pensieri confusi.

-Solo non creparmi, Quaze – si augura Makkari, allungando una mano. Quasar gliela stringe con forza.

Molecola appoggia la sua unica mano rimasta sulla stretta.

-Credo che tu sia matto come un cavallo per provarci, ma era pazzesco anche cercare di aiutarmi.

Nuvola appoggia entrambe le mani sulla stretta, e risponde con voce emozionata ed analitica:

-Sebbene sia pressoché impossibile senza violare quasi tutte le leggi della scienza, spero di sbagliarmi sul tuo inevitabile fallimento.

Il gruppo fissa Maelstrom, in disparte con le braccia incrociate. Ed un mezzo sorriso sulle labbra.

-Ricordati che devo essere *io* ad ucciderti. Sicuro di farcela da solo ?

I membri del gruppo si separano, e Quasar fissa le proprie Bande Quantiche illuminarsi.

-E chi ha detto che lo farò da solo ?

L'energia divina si espande, inesorabile. Una grande bolla di energia quantica si manifesta attorno alla sua superficie. Con la velocità di espansione attuale, entro pochi secondi il nucleo supererà la barriera.

Un'altra energia gialla esce dalla Bande Quantiche, prendendo rapidamente forma. Forma umana. Forma umana e femminile.

La mano di una donna afferra una delle mani di Quasar, ed i due amanti si sorridono.

Non c'è bisogno di parole. Non c'è bisogno di addii. Non ci devono, ed ora non ci *possono* essere, altri pensieri.

Lo spazio si distorce. Le quattro dimensioni smettono di avere un senso compiuto. Un uomo ed una donna riappaiono all'interno del nucleo stellare di Drylon, prima che l'onda divina esploda.

Un Salto Quantico, ed il cerchio si chiude.

A 254 anni-luce dalla Terra, una flotta di navi osserva la distruzione di quella che per breve tempo è stata la propria casa.

Il pianeta è ormai morto, un insieme di rottami il cui nucleo incandescente si espande a vista d'occhio anche da una simile distanza.

Quattro scie colorate lasciano ad una ad una il pianeta. Rosso, viola, bianco e verde. Gli Xantheani sanno che i propri Reggenti hanno abbandonato Drylon.

Manca qualcosa, ai loro occhi. Giallo. Il giallo che hanno imparato ad associare alla salvezza della propria specie.

L'onda divina si espande, distruggendo ed inglobando ogni cosa nel proprio cammino. Il processo è inarrestabile...

Un'onda gialla e blu si allarga dal nucleo. La fiammata cosmica di un Salto Quantico luminoso quanto la Galassia stessa.

L'onda si dissipa ad una velocità fenomenale. Detriti grandi quanto montagne volano casualmente per il sistema solare, in una nuvola di relitti.

Una nuvola che si espande, rivelando cosa è rimasto al proprio interno.

L'onda si dissipa e scompare, facendo vedere che cosa è rimasto delle centinaia di chilometri cubici che formavano il nucleo...

...

...
...
...
...
...
...
...

...cioè nulla.

CONTINUA ?

Note

Dopo un ritardo a dir poco cosmico, si conclude la saga che doveva dare alla serie la sua degna conclusione con il prossimo numero.

“Doveva” ?

Eh sì, l’anno sabbatico è stato una tremenda fonte di ispirazione e quindi...Quasar continuerà imperterrito la sua corsa fino a data (e a numero) da destinarsi !

Appuntamento al prossimo numero con l’inizio di una storyline che scuoterà parecchie delle vostre convinzioni sui protagonisti della serie.

Excelsior !



#66

di [Fabio Furlanetto](#)

ASCENSIONE

In orbita attorno ad una stella gigante rossa, un pianeta arido e montagnoso. Dalla sua orbita, si possono vedere piccole luci colorate che si muovono nell'atmosfera.

Sulle montagne sono stati scavati labirintici alveari vecchi ormai di migliaia di anni. La forma di vita dominante...una delle poche a poter sopravvivere in questo mondo aspro...è da poco entrata nell'era spaziale, e già guarda l'universo con occhi diversi.

Questi umanoidi apparentemente fragili, con grandi ali blu a coprire i loro corpi fosforescenti, non si spaventano quando vedono la pioggia di stelle cadenti nel loro cielo ventoso.

Alcuni osservano il fenomeno astrale e si perdono nel suo romanticismo. Poi qualcosa li riporta alla realtà...quando le stelle toccano terra, e muovono le zampe.

Prima con curiosità, poi con frenetico terrore, queste lucciole umanoidi osservano inermi milioni su milioni di insetti grandi quanto loro cadere sugli alveari, scolpendo le montagne come una grandine di ferro.

Il bombardamento di ragni dura per tre settimane, mietendo una quantità incalcolabile di vittime. Poi gli orridi ragni a dodici zampe si svegliano, ed iniziano a mangiare tutto ciò che trovano sul proprio cammino.

A 35 milioni di anni-luce, New York City.

In un vicolo cieco si apre una porta di luce gialla, da cui esce un uomo di quarant'anni portati male con un costume verde e viola.

Molecola richiude la porta dietro di sé, e con un cenno trasforma il proprio costume in abiti civili mai stati di moda. Con andatura da bibliotecario in pensione entra nel Moonbucks, pieno di clienti a quest'ora del giorno.

Qualcuno fissa quell'uomo in completo marrone e cravatta grigia incamminarsi verso il bancone con il peso del mondo sulle spalle.

-Sembri proprio uno che ha bisogno di una bella bevuta – lo saluta il barista – Con quella faccia, il primo lo offre la casa. Cosa prendi ?

-Non sono dell'umore, e sai che non bevo.

-Scusa, ma non posso ricordarmi tutti i clienti. Allora, qual è il tuo solito ?

-E' una questione seria, Bob, davvero. Ti sarai chiesto cosa è successo al proprietario del locale e alla tua cameriera, dopo tre settimane di...

-Aspetta un secondo – lo ferma l'uomo – Di che accidenti stai parlando ? Sono *io* il proprietario del locale !

-Ma...Quasar aveva comprato il bar !

-Chi !?

-Quasar ! Alto, biondo, protettore dell'Universo, il ragazzo di Lara ?

-Cos'è, uno scherzo del cavolo ? Mai sentito nominare, né questo tizio né questa Sara !

Lampyria, nella Galassia Vortice. Una giovane indigena spiega le ali, brillando debolmente nella notte. Stando attenta a non svegliare le sue sorelle esce dal cubicolo, osservando l'alveare che dorme.

Inizia a sbattere le ali senza fare alcun rumore, sollevandosi in volo. Sale fino a quando non riesce a vedere i confini dell'alveare...l'ultimo rimasto su tutta Lampyria, roccaforte delle ultime regine sopravvissute.

Volta su uno dei monti, atterrando in uno dei piccoli crateri. Non ci sono più cadaveri. I ragni hanno divorato anche i propri simili. In lontananza, mentre il sole rosso sta sorgendo, può vederli all'opera... innumerevoli, instancabili, attaccano con le dodici zampe le mura dell'alveare. Dall'altra parte delle mura di cera, i lampyriani si coprono con le ali per non ascoltare il rumore delle zampe che grattano sui muri.

L'aliena stringe i pugni... e si accascia al suolo. Se i suoi occhi verdi avessero condotti lacrimari, piangerebbe.

-Brutta situazione – dice qualcuno alle sue spalle.

La ragazza si volta, spaventata. L'essere che si trova davanti le assomiglia, ma è chiaramente di un altro mondo. La sua pelle è pallida, rosacea anziché blu, e non ha né corna né ali...o almeno crede. Gran parte del suo corpo è coperto da un mantello rosso che non dovrebbe lasciare spazio per altri arti oltre alle braccia.

Lampyria ha già incontrato razze aliene, ma la ragazza mai. A parte i ragni.

-Chi sei ?

-Avete abbandonato presto la battaglia. Non avete quasi provato a resistere...non ne avete mai ucciso uno, vero ?

-No. La mia razza crede nella pace – risponde lei, richiudendo le ali. Il suo tono è di sconforto.

-E tu in cosa credi ? – chiede lo straniero.

-Credo nel difendere il mio pianeta. Ma siamo troppo pochi e loro sono troppo...inarrestabili.

Lo straniero non le risponde subito. Mette le mani dietro la schiena (sì, non ha ali) e si avvicina ad uno dei crateri, guardando verso l'alto.

-E' un'ottima strategia d'attacco. I loro esoscheletri sono abbastanza resistenti da non essere completamente bruciati nell'atmosfera. Le prime ondate creano il danno maggiore, abbattendo le vostre difese. I loro cadaveri danno ai loro simili un terreno più morbido dove atterrare, ed una scorta di cibo per uscire dalla fase di letargo in cui sono stati durante il viaggio.

-Hai una nave ? Un mezzo con cui portare in salvo qualcuno ? – chiede la ragazza, piena di speranza. Lo straniero sorride.

-Anche se ne avessi una, non c'è tempo. Sta arrivando un altro sciame.

La ragazza stringe lo sguardo nel cielo... e li vede. Migliaia, forse milioni di nuovi ragni in caduta libera. Puntano direttamente su...

-L'alveare !!! Dobbiamo volare via, le mura non sono abbastanza forti da resistere a un altro bombardamento !!!

La ragazza spiega le ali, ma un'aura rossa le ricopre e le impedisce di muoverle.

-E dove andreste ? Gli infestatori sono ovunque.

-Lasciami andare !!! Si può sapere chi sei !?

Lo straniero alza una mano verso il cielo. Una gigantesca cupola di energia rossa appare all'improvviso per proteggere l'alveare.

-Il vostro salvatore.

La Zona Quantica, il sub-strato della realtà dove si crea l'energia potenziale. In altre parole, una distesa infinita di energia. Al centro di questa distesa... che poi è uguale a qualunque altro punto...c'è una struttura che non ha un nome.

E' una fortezza, un quartier generale, una casa. E' qui che si radunano i Protettori dell'Universo.

Il primo ad arrivare, come sempre, è Makkari. Esce a super-velocità dal portale quantico creato dal bracciale che ha al polso. Poco dopo seguono Nuvola, che come al solito indossa unicamente qualche sbuffo di fumo bianco, e Molecola in un completo marrone.

Con grande frustrazione dell'Eterno, si mettono a camminare verso la sala riunioni a velocità normale.

-Nuovo costume, Molecola ? – chiede Makkari – Ho sempre detto che quello vecchio aveva bisogno di un'aggiustatina, ma questo è un enorme passo indietro.

-Ho, uhm, dimenticato di cambiarmi. Avete idea del perché Epoch ci abbia richiamato ?

-No. Ma penso abbia a che fare col vecchio Quaze... forse è riuscita a capire che accidenti gli è successo.

-Sempre l'ottimista del gruppo – replica Nuvola – Sono passate tre settimane dalla scomparsa di Quasar in seguito alla distruzione di Drylon, e se finora non abbiamo avuto conferme né della sua morte né della sua sopravvivenza...

-Sì lo so, c'ero anch'io Nuvola, questo non è un telefilm e non ci sono puntate precedenti da riassumere.

-Ho scoperto qualcosa di strano oggi – dice Molecola – Sono stato al Moonbucks, e nessuno si ricorda di Quasar o Lara. Neanche le molecole delle sedie.

-Ed io cosa ti avevo... aspetta. Le sedie ? Che hai fatto, gli hai chiesto se si ricordavano delle chiappe cosmiche ?

-Dubito che i glutei di Quasar avessero delle proprietà particolari rispetto...

-Stavo scherzando, Nuvola.

I tre Protettori entrano nella grande stanza, spoglia come tutto il resto della struttura, e si siedono al tavolo rettangolare presente al centro.

-Ancora non capisco – riflette Makkari ad alta voce – Al Moonbucks non se li ricordano, la madre e la sorella di Quasar negano di aver mai avuto un fratello o un figlio... ma i Vendicatori non sembravano averlo dimenticato quando gli ho riferito della scomparsa. Se qualcuno si è dato la briga di incasinare le teste dei terrestri, perché lasciare da parte i Vendicatori ?

-Uhm...so che abbiamo evitato di parlarne finora ma...anche voi pensate che sia vivo, vero ? – chiede Molecola mordendosi il labbro inferiore.

-E' *Quasar*. E' risorto più volte di quante io abbia cambiato scarpe – risponde Makkari con un distratto cenno della mano.

-Nulla poteva resistere all'esplosione del nucleo di Drylon. Ma è evidente che le Bande Quantiche devono essere sopravvissute in qualche modo... altrimenti, cosa sta mantenendo la griglia energetica attorno alla Terra ? O questa struttura, se è per questo.

-*Nuvola ha ragione* – interviene una voce femminile.

Al centro della stanza, avvolta da una nebbia di energia cosmica, appare la forma umanoide di Epoch. Anche se questo corpo dimostra almeno due dozzine di anni terrestri, è nata meno di cinque anni fa. Avere la conoscenza assoluta aiuta a crescere in fretta.

-*Anche se non avverto il funzionamento delle Bande Quantiche, una forza esterna sta mantenendo tutte le creazioni di Quasar. Tuttavia, anche se così potente e vicina, non sono in grado di identificarne la fonte nemmeno con la Coscienza Cosmica.*

-Grande. Ma quell'affare funziona di tanto in tanto, almeno !?

-*La Coscienza Cosmica può essere molto...eclettica, Makkari. Per esempio, mi ha mostrato una fonte di energia simile a quella di cui stiamo parlando.*

Epoch allunga un braccio, ed attorno alla sua mano si forma l'ologramma di una galassia da mozzare il fiato, un turbine di luce celeste.

-*La Galassia Vortice, come è conosciuta sulla Terra. In uno dei suoi bracci esterni, attorno ad una gigante rossa ruota il pianeta Lampyria...*

L'immagine cambia, inquadrando prima un mondo arido e montagnoso e poi un umanoide fosforescente con le ali.

-...patria di una razza paragonabile ad un incrocio tra lucciole terrestri, esseri umani e pipistrelli rigelliani. Una razza ancora giovane ma piena di promesse. Poche settimane fa, sono stati invasi. Da questa razza.

L'immagine successiva è abbastanza disgustosa da far indietreggiare persino Nuvola. Un orrido ammasso di carne, zampe e mandibole intento a divorare un proprio simile.

-Sono conosciuti come Infestatori. Una delle razze più feroci della propria galassia. Pochi minuti fa, una forza sconosciuta si è alleata agli abitanti di Lampyria ed ha iniziato a proteggerli dall'invasione.

-No problem, dovremo solo portarci un bel po' di carta moschicida. Le coordinate galattiche ? – chiede Makkari, pronto a correre ai portali quantici.

-Non ho finito di delineare la missione – lo ferma Epoch – Il vostro compito è fermare il nuovo arrivato e permettere l'invasione.

Gli occhi dei Protettori si muovono veloci, incrociando l'uno lo sguardo dell'altro. Con crescente incredulità.

-E' difficile da credere – analizza Nuvola.

-Okay, Eppy, qual è il trucco ? Le lucciole umane hanno una super-arma per distruggere l'universo o cose così ?

-No. Ma gli Infestatori sono in piena carestia; senza il terreno di Lampyria, moriranno a decine di miliardi. Inoltre, rallenteranno la crescita del livello culturale di Lampyria...il che, vi assicuro, sarà un bene per tutta la loro Galassia.

-Feeermi tutti. Da quando ci mettiamo a decidere quanto una razza può progredire o meno !?

-I lampyriani hanno scoperto il fuoco mille anni fa ed il volo spaziale l'anno scorso. La velocità del loro sviluppo tecnologico è senza precedenti. Ma la loro struttura economico-sociale subirà un crollo totale, secondo la Coscienza Cosmica, entro un periodo da 80 a 120 anni terrestri. Per allora, la loro tecnologia supererà quella di tutta la loro regione galattica. La loro caduta porterà alla destabilizzazione di centinaia di sistemi stellari.

-In altre parole si tratta di permettere un genocidio al fine di evitare una depressione economica.

Non so se mi piace – risponde Nuvola.

-“Non sai” !? E' una follia ! Va contro ogni ragione per cui esistono i Protettori !!! – sbraita Makkari.

-Si tratta di salvare 35 miliardi di Infestatori sacrificando cinquantamila lampyriani. O giudichi la sopravvivenza di una razza meno importante della prosperità di un'altra, Makkari ?

Nessuno osa rispondere, se non incamminandosi verso i portali.

La ragazza osserva i ragni spiaccicarsi contro lo schermo di energia, e l'alveare svegliarsi di soprassalto. I suoi simili osservano il cielo rosso, si guardano l'un l'altro in cerca di risposte, e chinano il capo. Hanno imparato a dimenticare la speranza.

-Quanto può reggere quello scudo ? Puoi usarlo per rinforzare le mura ? – chiede allo straniero, che sorride.

-Come ti chiami, ragazza ?

-Lyas. Che tecnologia usi per quello schermo ?

-Seguimi, Lyas.

Lo straniero si alza in volo, volteggiando agilmente. Lei dispiega le ali, e battendole ritmicamente lo insegue. Anche se non ha le ali, l'alieno è ancora più veloce di lei.

Mettendo nelle ali tutta la forza che riesce a racimolare, Lyas lo raggiunge. Lo straniero allunga una mano verso di lei, e la ragazza la stringe con curiosità.

Appena si toccano, accelerano. Volano così forte che il vento non le permette di spiegare le ali, facendola urlare per la paura di cadere.

Ma non cade, perché è oltre la gravità del pianeta. Quando si fermano, sono in orbita.

Lei si porta le mani alla gola, convinta di dover soffocare. Invece riesce a respirare alla perfezione. Ma anche se potesse, avrebbe già perso il fiato.

Non tanto per la vista del suo pianeta natale dallo spazio. Ha già visto delle immagini. Ma non ha mai visto quanto sia colossale il bombardamento, visto da qui.

In orbita attorno a Lampyria, un satellite di ragni avvinghiati tra di loro con le loro dodici oscene zampe. Un satellite da cui si staccano migliaia, milioni di Infestatori per colpa della gravità del pianeta.

-Hai paura, Lyas ? – chiede lo straniero, con una voce nella sua testa.

-Molta – risponde lei, stringendogli ancora di più la mano.

-Non averne. E' tutto sotto controllo. Abbi fede in me...

Tre portali quantici si aprono a poche centinaia di migliaia di chilometri. L'espressione sul volto dei Protettori è di puro disgusto.

-Questa è di gran lungo la specie aliena più disgustosa che abbia mai incontrato – nota Makkari – Ma abbiamo del lavoro da fare.

-Sbaglio nel ritenere che tu abbia dei dubbi sulla nostra missione ?

-Ovviamente no, Nuvola. Per prima cosa, non affrettiamo le cose...vediamo di tenerci un po' di margine. Molecola, prendi quella...palla di schifezze...ed allontanala dall'orbita del pianeta.

Rallenterà il bombardamento quanto basta per capire la situazione.

-Toccare le loro molecole mi dà il voltastomaco – rivela l'uomo, spostando le centinaia di tonnellate di ragni solo guardandoli.

-Ci credo. Okay...Epoch, puoi darmi un riferimento un po' più preciso della posizione della fonte di energia ? Epoch ?

In risposta, solo statica. Ed un lampo di energia rossa alle sue spalle.

-L'utente non è al momento disponibile, si prega di riprovare più tardi.

Makkari si volta, trovandosi senza parole per una delle pochissime volte nella sua vita lunga migliaia di anni.

Molecola resta letteralmente a bocca aperta, incapace di emettere alcun suono o formulare alcun pensiero.

Nuvola osserva con un leggero sorrisetto.

-Ciao. Che fate di bello da queste parti ? – chiede Quasar.

I Protettori si riuniscono attorno al loro vecchio compagno di squadra e, in più di un senso, principale ispiratore. Quasi tutti i dettagli non sono cambiati... lunghi capelli biondi, costume rosso e blu...ma altri si fanno notare prepotentemente.

Ai suoi polsi mancano le Bande Quantiche. Il suo simbolo...una stella gialla a quattro punte incisa su un cerchio... è ora una stella rossa a quattro punte incisa su un cerchio giallo. E soprattutto, l'iride dei suoi occhi è di un innaturale rosso brillante.

Lyas è poco sorpresa dall'aspetto di questi altri alieni. Quello che ancora non capisce è come possano tutti sopravvivere e *parlare* nello spazio.

Per sicurezza, la sua mano blu fosforescente non lascia mai quella di Quasar.

-Vedo che ti sei fatto ricrescere il braccio, Molecola. Era ora.

-E'...uhm...come...dove...perché...Zuras, posso parlare alla velocità della luce e non so neanche da dove cominciare – si imbarazza Makkari.

-Come faccio a non essere morto, dov'è Lara, che è successo alle Bande Quantiche, alla gente della Terra, perché sono qui e cosa accidenti sto facendo ? – elenca Quasar in rapida successione, provando gusto ad essere una volta tanto un passo davanti all'amico Eterno.

-Chi è la ragazza ? – chiede pragmatica Nuvola.

-Una mia nuova amica. Lyas...questi sono Makkari, Nuvola e Molecola. Io sono Quasar, a proposito.

-Sì sì molto piacere, ma immagino sia ora di un po' di monologhi e dietro le quinte, no? – incalza Makkari.

-Vediamo, andando in ordine di rapidità di risposte...le Bande Quantiche sono andate distrutte, ho cancellato io la memoria dell'esistenza di Lara Winters e Wendell Vaughn, e...sono un dio, adesso.

-Se queste sono le risposte rapide avrò bisogno di sedermi prima di quelle lunghe – commenta Molecola.

-Abbiamo tutto il tempo – nota Quasar – Abbiamo creato un buono stallo tra le due fazioni. Completiamo la riunione?

L'istante successivo, tutti i presenti scompaiono in un lampo di luce rossa.

L'Eon-verso, una dimensione parallela abitata esclusivamente dal corpo di Epoch...ormai cresciuta alle dimensioni di una piccola luna.

In questo non-luogo dove il pensiero è spesso più importante della realtà, Coei Che Attente osserva l'universo. Il suo ruolo universale, proteggere la vita e la conoscenza, richiede un impegno costante e poche distrazioni.

Nata con la piena Coscienza Cosmica, ci sono poche cose che Epoch...dato abbastanza tempo per cercare e comprendere...non possa conoscere.

Quando cinque stranieri appaiono all'interno della sua massa cerebrale, c'è poco da riflettere. Sa cosa sta succedendo.

Il suo cervello spinale si deforma per rappresentare la sua icona metafisica, una forma di vita più simile a un vegetale con una faccia e tre occhi che a una bambina, come in fondo resta su scala cosmica.

-Epoch – la saluta il suo vecchio Protettore, chinando leggermente il capo.

-*Quasar* – risponde lei, con cautela.

Lyas vorrebbe urlare dallo spavento...si trova in un luogo alieno interamente ricoperto di viscere...ma questo luogo emana un calore, una saggezza senza età, che in qualche modo la tranquillizza. Abbastanza da lasciar andare la mano di Quasar.

-*Ti sei fatto desiderare* – scherza Epoch – *Ero quasi arrivata a chiedere tue notizie alla Morte.*

-Tanto non ti avrebbe risposto. Troppo snob.

-Va bene Quasar, caldi abbracci e tutto il resto, ma non credere di cavartela con le risposte brevi questa volta – incalza Makkari.

-Non c'è molto da dire, in realtà... l'energia del nucleo di Drylon era destinata a generare un nuovo dio, giusto? Io e Lara siamo entrati in comunione con quell'energia nel tentativo di contenere l'esplosione. E ce l'abbiamo fatta... ho assorbito tutta l'energia in eccesso, a parte una microscopica frazione che ha distrutto quanto restava del pianeta.

-“Microscopica”? Era un'esplosione di livello supernova! – ricorda Molecola.

-Se ce l'avete fatta, dov'è Lara? – chiede Nuvola.

-Qui dentro – risponde Quasar appoggiando una mano sul cuore – Siamo una cosa sola, anche più di prima. E' difficile da spiegare in termini lineari... l'energia divina ha distrutto i nostri corpi ma ha supercaricato le nostre anime. Ci ho messo un bel po' a venirme a capo, a decidere cosa ero. Per questo mi ci è voluto tanto prima di poter ricreare un corpo fisico.

-Così sei un dio, uhm? – chiede Makkari alzando un sopracciglio.

-Già. Ora capisco perché Thor non la smetteva mai di parlarne...quando sei un dio, *sai* di esserlo e basta.

-Il dio di *cosa*, precisamente?

La domanda spiazza Quasar, che per qualche ragione guarda in direzione di Lyas. Ed alza una mano avvolta dall'energia rossa.

-Lascia che te lo mostri.

Un altro bagliore rosso, e l'Eon-verso lascia il posto ai ragni. Ragni in ogni direzione, a perdita d'occhio. Ammucchiati gli uni sugli altri, in costante movimento, sempre alla ricerca di cibo e di nuovi spazi.

Lyas sobbalza alla loro vista, afferrando il mantello di Quasar. Quando si accorge di non poterli sentire né toccare, si calma...un poco.

-Ho collegato l'Eon-verso con la loro mente collettiva per farvi avere un'idea. Non si sono mai dati un nome; non hanno corde vocali né altro tipo di linguaggio. Le prime razze ad incontrarli li hanno soprannominati gli Infestatori...a ragion veduta.

La visione si concentra su un solo ragno, solo in mezzo ad una immensa distesa bianca.

-Non hanno una società. Non hanno una famiglia. Da quando nascono a quando muoiono hanno un solo ed unico schema di pensiero: mangiare abbastanza da potersi riprodurre. Sono ermafroditi e nascono già incinti di migliaia di nuovi esemplari...che divorano avidamente.

-Sono esseri senzienti ? – chiede Nuvola.

-Senza ombra di dubbio – risponde Quasar annuendo – Hanno una tecnologia, esclusivamente votata a scagliarsi nello spazio per trovare nuovi pianeti dove riprodursi. Questo è quello che è rimasto del loro pianeta natale, che hanno abbandonato sei miliardi di anni fa...-

Ora i presenti sono nello spazio stellare, e sono grandi quanto un pianeta. Sotto i loro occhi, una manciata di asteroidi pieni di morsi.

-Si sono mangiati anche il nucleo – chiarisce Quasar – Hanno sterminato, divorato e seviziato qualunque razza abbiano mai incontrato. I concetti di convivenza pacifica, rispetto per la vita e progresso sono assolutamente estranei per loro. In breve...-

Lo spazio viene nuovamente sostituito dai tessuti interni di Epoch, che improvvisamente sembra meno disgustoso del solito.

-Questa razza è il male incarnato.

-Sono primitivi e fuori controllo, vero – dice Epoch – Hanno bisogno di essere aiutati, guidati. Tenuti sotto controllo, sotto stretta sorveglianza forse. Ma sono una forma di vita, Quasar, meritevole come tutte le altre di sopravvivere.

-No. Sono una malattia, un cancro che infesta questa galassia. Dobbiamo proteggere questi sistemi stellari. E se non lo farai tu, Epoch... rimedierò *io*.

Quasar stringe i pugni, ed i suoi occhi si illuminano di luce rossa.

-Cosa stai...non puoi...no !!! Ti prego !!! – urla Epoch, spalancando i tre occhi. Tutto l'Eon-verso trema e sussulta con lei...e piange.

-Che le prende ? Che stai facendo !? – chiede Makkari, afferrando Quasar per le spalle e scuotendolo.

-Sto proteggendo l'Universo.

Lampyria. A migliaia si sono già alzati in volo per scampare all'ultima carica degli Infestatori, sempre più decisi a divorare il loro pianeta.

Da alta quota, osservano lo schermo di energia che scompare e sono sicuri di morire da un secondo all'altro, bombardati da orridi ragni invasori... e invece no.

I corpi degli Infestatori si illuminano di rosso, e si volatilizzano. Uno dopo l'altro, in una rapidissima fiammata rossa che si estende fino all'orizzonte e oltre.

E' così ovunque. Su tutto il pianeta. In tutto il sistema stellare. In tutta la Galassia...

Eon-verso. Epoch sta urlando, e urlando, e urlando, e urlando...

-Se va avanti così, la sua energia psichica distruggerà l'intera dimensione. Cosa può aver visto per avere una reazione simile !? – si chiede Nuvola.

-Non mi piace non mi piace non mi piace non mi piace – balbetta Molecola, mordendosi le unghie.

-Tranquilli, sopravviverà – chiarisce Quasar – La sua mente era collegata agli Infestatori. Le passerà...non ha altra scelta.

-Scollegala ! Subito !!! – ordina Makkari.

-Non serve...non esiste più nessuna mente collettiva degli Infestatori. Non esistono più Infestatori...da nessuna parte.

-Cosa...come hai...

-Mentre parlavamo, ho disintegrato ogni singolo Infestatore fino al livello sub-atomico. Ogni mondo infestato, ogni nave spaziale, ogni colonia, ogni avamposto. Ogni singolo quark è stato spazzato via in un unico colpo. Epoch era collegata alle loro menti mentre è successo...

-Hai disintegrato un'intera razza !?!?

-Ho debellato una malattia. Avanti, Mak, dimmi dove ho sbagliato... dimmi una sola, singola ragione per cui gli Infestatori meritavano di vivere.

L'Eterno non sa rispondere. Nemmeno la nebulosa senziente o il nerd onnipotente.

Hanno combattuto esseri più gradi dell'Universo. Hanno superato ogni confine conosciuto. Ma questa faccenda è troppo grande per avere certezze così ferme...

-ASSASSINO !!! – urla Epoch, ristrutturando la propria conformazione interna per manifestare un volto – *Il nostro compito è proteggere, non uccidere !*

-Ne ho abbastanza di tutto questo – risponde Quasar, illuminandosi di abbagliante luce rossa e puntando il dito contro Epoch.

-Dov'eri tu quando questo mondo veniva sterminato ? Dov'eri tu quando gli Infestatori distruggevano ogni cosa sul loro cammino ? Dov'eri tu quando a miliardi...a decine di miliardi morivano pensando “non c'è nessuno che possa salvarci ? Non c'è davvero nessuno a proteggerci ?” Ci siamo noi a proteggerli, Epoch ! Ma non ascoltiamo mai le loro voci !!!

-*Gli interessi dei pochi vanno sacrificati per il bene della Vita. Nell'ordine cosmico delle cose...*

-Queste cose non contano ! Lo so ! Ma questa gente non vive in dimensioni alternative, non ha la Coscienza Cosmica... vivono in un mondo morente e vogliono solo sopravvivere ! Vogliono che qualcuno li protegga ! Chiedono un Protettore e non sanno di averne già uno !

-*Per un Protettore dell'Universo, queste cose non devono contare.*

-In questo caso...ecco le mie dimissioni.

Gli altri Protettori cercano di avvicinarsi a Quasar...anche se non sanno ancora se è il caso di fermarlo...quando vengono spinti indietro da un'onda di energia rossa talmente potente da non poterle resistere.

Persino i loro sensi, molto superiori a quelli degli esseri umani o dei lampyriani, fanno estrema fatica a seguire quello che sta succedendo. Non è decisamente uno spettacolo per occhi mortali, questo.

Epoch si vede costretta ad utilizzare una frazione del proprio potere personale per fermare Quasar, da cui l'ex Protettore si difende con uno scudo di energia...pur continuando ad avanzare verso di lei.

-Lo so che sei enormemente più potente di me, Eppy, anche nel mio stato attuale. So che potresti sbriciolare la galassia, se volessi. Ma so anche che sei restia a scatenare tutta la tua forza all'interno del tuo stesso corpo...perché è questo il tuo punto debole. Lo so, perché sono stato istruito a difenderlo. Tu ed Eon non siete mai stati veramente indistruttibili... il vostro punto debole è nel corpo fisico, nel cervello soprattutto. Normalmente non avrei una sola chance contro di te, ma le tue difese mentali sono crollate insieme agli Infestatori.

-*Non puoi veramente sperare di uccidermi. Anche nel tuo stato attuale, valuti troppo la mia vita.*

-Sì, non voglio ucciderti. Spero un giorno di riuscire a farti pensare come me e, del resto, sappiamo entrambi che torneresti in vita con facilità. Non sono impazzito, non voglio un assassinio...solo un colpo di stato. Lyas !!!

Intenta a volare via dalle gigantesche scariche energetiche, la lampyriana guarda nella direzione della battaglia...e dai suoi occhi parte una scarica rossa.

Epoch viene colpita all'interno del proprio cervello, ed un enorme spasmo muscolare si diffonde per tutti i suoi chilometrici tessuti.

Makkari si muove alla velocità della luce per evitare che i tessuti ciclopici schiaccino i corpi dei suoi amici. Tutto si contorce rapidamente, si deforma in qualcosa di incomprensibile. E Makkari corre.

E' già abbastanza lontano da aver lasciato il corpo di Epoch, quando si guarda indietro. I suoi piedi corrono sul nulla, non su un terreno.

Quasi tutto l'Eon-verso è occupato dal corpo di Epoch...che adesso occupa molto meno spazio.

Mettendo i suoi compagni in salvo, Makkari capisce cosa sta succedendo. Il corpo di Epoch viene legato dai suoi stessi tentacoli, e da gigantesche catene di energia solida rossa.

-Spero che tu capisca quanto mi dispiace fare questo. Prometto che non sentirai alcun male – le dice Quasar.

-Che le hai fatto ? – chiede Makkari.

-Ho scollegato la sua coscienza, così ora non è in grado di controllare il suo corpo o il suo potere. Sigillerò l'Eon-verso per un po', per assicurarmi che la sua mente non scappi... finché non avrò rimesso in sesto un po' di cose.

-Dubito che le altre entità cosmiche accetteranno le tue idee – nota Nuvola.

-Nel caso...che vadano al diavolo. Non hanno battuto ciglio quando Eon ha avuto un successore... impareranno a convivere con l'idea che adesso c'è qualcun altro al posto di Epoch. Mi chiedevi che dio sono, Makkari ?

Quasar guarda con occhi di luce rossa il corpo esanime ed incatenato della sua mentore, e la ragazza la cui specie si è salvata dall'estinzione.

-Sono il Dio della Protezione. Ed oggi è il primo giorno del mio Protettorato.

CONTINUA



#67

di [Fabio Furlanetto](#)

APOTEOSI

La Zona Quantica, un luogo dove per miliardi di anni non è esistito altro che energia infinita. Da poco più di un anno a questa parte, contiene anche una base operativa per i Protettori dell'Universo. Adesso ha anche un trono.

-Forse è un po' troppo pretenzioso – riflette ad alta voce Quasar, attuale autoproclamatosi difensore della Vita.

Ad essere onesti, la stanza non sembra troppo lussuosa. Costruita con energia quantica solidificata, gialla come qualunque cosa non-solida all'interno della Zona, è una stanza circolare il cui soffitto rappresenta una galassia. Le pareti contengono solo e unicamente porte, passaggi per altrettante dimensioni e parti del multiverso.

Al centro, una grande poltrona adornata con il simbolo di Quasar...una stella a quattro punte incisa in un cerchio di luce.

-Peccato aver dovuto chiudere l'Eon-verso e trasformarlo in una prigione per Epoch...era il luogo perfetto per osservare l'Universo. Questo andrà bene come sostituto temporaneo...

Una delle porte si apre, lasciando entrare un umanoide con un grande occhio al posto della testa ed un esoscheletro al posto del corpo.

<Chiedo scusa> comunica empaticamente <Il Tribunale Vivente è pronto a riceverla>.

-Grazie, Mr. S – risponde Quasar scendendo dal trono ed avvicinandosi al suo segretario personale – Mi stavo giusto chiedendo quanto ci volesse.

<Non parli senza il suo permesso, non faccia richieste personali ed aspetti il suo assenso prima di lasciare la Dimensione delle Manifestazioni...>

-Rilassati, S, io e il Tribunale siamo vecchi amici – risponde con tono divertito dando all'alieno una pacca sulle spalle metalliche.

<Il suo incarico è sempre malvisto dalle altre entità cosmiche. Sia cauto>.

-Dammi del tu, S, per carità. Non hai...problemi col fatto che abbia preso il posto di Epoch, vero ?

<E' mia impressione che Colei Che Attende non sia stata ferita, non stia soffrendo, e che lei non abbia intenzione di tradire i principi su cui lei agiva. Mi sbaglio ?>

-Ovviamente no !!!

<Allora non ho nulla di cui lamentarmi. Non faccia aspettare gli onnipotenti, signor Quasar... sono molto rigidi in materia di protocollo celeste>.

Dall'altra parte della porta, il nulla metafisico.

La prima cosa che salta all'occhio, chiaramente, è il gigantesco umanoide dal corpo dorato grande quanto una stella. Sul suo petto brilla la luce bianca della ragione, sulla sua testa le tre facce della giustizia sono parzialmente coperte dal velo porpora del mistero cosmico.

La manifestazione primaria del Tribunale Vivente, autorità ultima dei destini dell'universo.

Attorno a lui, l'incarnazione dell'Universo stesso sembra microscopica. Una distesa di stelle in forma d'uomo...Eternità. Al suo fianco, altrettanto grande ma infinitamente più grande al tempo stesso...la sua controparte spaziotemporale, Infinità.

Dall'altra parte, a dimensioni umane, una donna minuta avvolta da un semplice saio viola. La Morte.

Alle sue spalle, privo di dimensioni, un gigante senza faccia adornato di teschi. Oblio.

E' il Tribunale a prendere la parola, naturalmente. La sua voce rimbomba in tutto il vuoto cosmico della Dimensione.

-DICHIARO APERTA LA SEDUTA. SONO STATO RICHIAMATO DALLE QUATTRO ENTITA' PRINCIPALI DI QUESTA LINEA TEMPORALE, CHE HANNO POSTO ACCUSE MOLTO GRAVI SULL'IMPUTATO QUASAR. LA PAROLA A ETERNITA', PRIMO ACCUSATORE.

-Giudico il tentativo di Quasar di impossessarsi della carica di Epoch come nocivo allo status quo universale. Quasar si è dimostrato capace di gestire piccole crisi, anche se in modo dilettantesco ed impreciso. Ma non possiamo permettere ad un essere finito di salire al rango di entità cosmica. Pertanto chiedo l'annullamento della carica di Epoch, la confisca dei suoi poteri e responsabilità, l'eliminazione della forma fisica di Quasar, la distruzione della Zona Quantica e di tutte le costruzioni da essa derivata, e pretendo la custodia della Coscienza Cosmica.

-Perché devi sempre esagerare con le richieste ? – chiede Quasar alzando gli occhi al cielo inesistente – Va bene che sei il Tutto, ma non conosci le mezze misure.

-L'IMPUTATO FACCIA SILENZIO. RESPINGO LE TUE RICHIESTE, ETERNITA'; LA CARICA AFFIDATA AI SUCCESSORI DI EON SI E' DIMOSTRATA INSOSTITUIBILE. NON E' ABITUDINE DI QUESTA CORTE LEDERE L'AUTOCRAZIA DELLE ZONE CONCETTUALI, E RIBADIAMO IL NOSTRO DISSENSO AL DONARTI LA COSCIENZA COSMICA. LA PAROLA A INFINITA'.

-Reputo inconcepibile che a un essere di origine finita sia concesso il rango di entità. Il nostro concordato con Eon si restringeva a passare il suo incarico alla sua linea di discendenza o ad individui da essi candidati, previa approvazione di una Corte Universale. Chiedo che l'incarico sia restituito ad Epoch, senza ulteriori conseguenze per Quasar...a cui devo riconoscenza per le due volte in cui mi ha salvata.

-RESPINGO LA TUA RICHIESTA, INFINITA'. IL CONCORDATO ESCLUDEVA SI' L'ACQUISIZIONE FORZATA DEL RANGO, MA DA PARTE DI NEMICI DELL'ORDINE UNIVERSALE. QUASAR E' STATO SCELTO PERSONALMENTE DA EON COME MENTORE TEMPORALE DI EPOCH, ED HA RIPETUTAMENTE GUADAGNATO L'APPROVAZIONE DI QUESTA CORTE. LA PAROLA AD OBLIO.

-Su sua richiesta personale, parlo anche per conto della Morte. Riteniamo lodevole lo sterminio degli Infestatori, ma riteniamo la politica di Quasar troppo incentrata sulla metà positiva dell'esistenza. Io, Oblio, chiedo che Epoch sia rimessa al suo posto. La Morte chiede la confisca da parte della corte della Coscienza Cosmica sino a nuovo ordine.

-RESPINGO LA TUA RICHIESTA PER LE STESSA RAGIONI CHE MI HANNO SPINTO A RESPINGERE QUELLA DI INFINITA', OBLIO. MA REPUTO LA RICHIESTA DELLA MORTE PIENAMENTE LEGITTIMA. IMPUTATO QUASAR, HA QUALCOSA DA DIRE IN SUA DISCOLPA ?

-Niente che possa convincere nessuno dei quattro. Accetterò qualunque delibera del Tribunale Vivente, ma chiedo la formalizzazione del mio ruolo di difensore della vita in quanto Colui Che Agisce...successore di Epoch Colei Che Attende, discendente di Eon Colui Che Attende, discendente di Eternità e dell'Asse Cosmico.

-GIUDICHIAMO LA RICHIESTA LEGITTIMA. NONOSTANTE QUESTA SENTENZA NON RISOLVA IL PROBLEMA PER CUI QUESTA UDIENZA E' STATA INDETTA, E' NECESSARIA UNA DELIBERA. WENDELL VAUGHN DELLA TERRA, PER IL POTERE CONFERITOMI DALL'ENTITA' SUPREMA, TI NOMINO DIFENSORE DELLA VITA, DEL LIBERO ARBITRIO, DELLA SOPRAVVIVENZA DI QUESTO UNIVERSO, DETENTORE DELLA CONOSCENZA ASSOLUTA E CUSTODE ULTIMO DELLA SACRALITA' DELL'ESISTERE. DA ORA IN POI SARAI CONSIDERATO DA QUESTA CORTE LEGITTIMO DISCENDENTE DI EON, CON TUTTI I POTERI, LE RESPONSABILITA' E LE LIMITAZIONI DETTATE DAL TUO UFFICIO. AL TEMPO STESSO, AL FINE DI PRESERVARE L'INTEGRITA' COSMICA SCOSSA PIU' E PIU' VOLTE DAI RECENTI ACCADIMENTI, REQUISISCO LA COSCIENZA COSMICA DI EPOCH RISERVANDOMI IL DIRITTO DI MUTARE QUESTA SENTENZA SE ULTERIORMENTE INTERPELLATO. QUESTA E' LA MIA DECISIONE, PER IL POTERE CONFERITOMI DALL'AUTORITA' SUPREMA DI TUTTI GLI OMNIVERSI. NESSUNO OSI CONTRASTARLA. ORA DICHIARO CONCLUSA QUESTA UDIENZA.

Quasar rientra nella sala del trono, non più come usurpatore ma legittima entità cosmica. Sono passati poco più di cinque minuti da quando se ne è andato, e Mr. S è ancora lì ad aspettarlo. Quasar percepisce parecchia ansia nell'alieno.

<Come è andata ?>

-Meglio di quanto speravo. Ero sicuro che nessuna entità mi avrebbe appoggiato...ma contavo sulla prudenza del Tribunale Vivente. Ha questioni ben più importanti tra le mani, e doveva assolutamente evitare che gli altri concetti usassero la mia azione come pretesto per i propri giochi di potere.

<E se il Tribunale non l'avesse appoggiata...>

-Sarei già stato annichilito. Epoch è una delle entità più deboli, dopotutto. Certo non è stato indolore...la Coscienza Cosmica era senza ombra di dubbio l'arma migliore di Eon ed Epoch. Sono in una situazione decisamente precaria... tutto dipenderà dalle decisioni del Tribunale.

<Credevo volesse lasciarsi alle spalle questi intrighi>.

-Infatti. Ho in mente una sola azione che possa turbare le altre entità...e conto di metterla in pratica immediatamente. E' un vero peccato aver perso la Coscienza Cosmica, avrebbe semplificato enormemente le cose. Mi servirà quasi tutto il potere di Epoch per farcela...persino con un aiuto esterno.

<Devo richiamare i Protettori ?>

-No, in questo caso avrò bisogno di alleati *molto* più potenti – risponde Quasar prima di scomparire in un turbinio di luce rossa.

Nello stesso momento, nel vuoto cosmico tra le galassie, Quasar ricompare. E fa un ampio respiro privo di aria.

-Okay. Puoi farcela...hai già lavorato con energie di questo calibro. E l'atomo più vicino è a milioni di anni-luce...dovrebbe essere abbastanza indolore.

Stringendo i pugni, Quasar lascia fluire il potere di Epoch.

L'energia cosmica cresce intorno a lui, libera ed incontrollata. Poi, con fatica, allarga le braccia per raccogliere tutto il potere che ha scatenato e lo raduna in un singolo punto, privo di dimensioni. Il flusso di energia aumenta esponenzialmente... e si apre un varco.

Più piccolo della più elementare delle particelle. Un microscopico varco per una dimensione superiore, una dimensione dove il pensiero puro è più potente di ogni altra cosa. Quasar afferra una frazione delle energie che avverte, e la imprigiona in un campo di forza.

Evitare che l'energia rompa il campo di contenimento è la parte più difficile. Il potere di Quasar non è veramente nulla, se paragonato a ciò che sta raccogliendo.

Il processo dura alcune ore. Dopodiché il varco si richiude da solo, e l'energia riposa nel campo di forza nelle sue mani.

Un campo di forza cubico.

La Galassia del Triangolo, terza per grandezza nel gruppo di galassie più vicine alla Via Lattea.

Pochi, in questo settore dello spazio, sanno cosa nasconde.

Per le più grandi organizzazioni spaziali, è una galassia governata da un consorzio di governi isolazionisti. Il commercio e le comunicazioni con questa Galassia sono pressoché inesistenti. Pochi sanno perché.

Come i Protettori hanno scoperto da mesi, la Galassia del Triangolo è la base operativa della UNION...una misteriosa organizzazione di super-dei che è stata la causa primaria di quasi tutti i loro guai. Un'organizzazione protetta da trucchi mentali e politici vecchi quanto l'universo.

Quasar appare sopra il nucleo di questa galassia, stringendo un Cubo Cosmico nelle proprie mani.

Ricreare quell'arma gli è costato molto. Una frazione importante del suo potere cosmico. E sarà a malapena sufficiente per il compito che si è dato.

Rapidamente, inesorabilmente, il Cubo Cosmico si illumina di energia... ed evapora tra le mani di Quasar.

L'intera Galassia del Triangolo...60.000 anni-luce di diametro...scompare. E ricompare, identica a com'era prima, un istante dopo.

Zona Quantica. I Protettori dell'Universo si stanno guardando nervosamente intorno, ancora lontani dal trovarsi a proprio agio nella situazione attuale.

-Scusate il ritardo – li saluta Quasar entrando da una delle mille porte. Con una mano asciuga il sudore sulla fronte.

-Uhm, fa niente – risponde Molecola – E' bello rivederti, sembri...

-Esausto – conclude Nuvola.

-Uno schifo – precisa Makkari.

-E' stato più faticoso del previsto. Anche prendendo in prestito l'energia degli Arcani e bruciando in un colpo solo tutto il potere di un Cubo Cosmico, questa bravata mi è costata il 98% del potere di Epoch.

-Credevo fosse un potere infinito.

-Magari, Molecola, magari. E' solo molto, molto grande. Ci vorrà parecchio tempo per recuperare l'energia perduta.

-Mi fa piacere che tu abbia iniziato a pensare in grande, Quazester, ma che ci hai fatto con tutta quella roba? Hai portato i Celestiali a comprare scarpe?

-Di più. Ho fatto sì che non sentissimo parlare della UNION per un bel po' di tempo.

-Hai distrutto la loro galassia? – chiede Nuvola, come se fosse una cosa ovvia.

-No !!! Sono criminali, ma pur sempre esseri pensanti. E' una situazione completamente diversa da quella degli Infestatori. Sapevo che il Tribunale non mi avrebbe mai permesso di combatterli apertamente, così ho semplicemente allontanato il problema per quando le cose si saranno calmate.

-In sostanza, che hai fatto ?

-Ho preso la loro galassia e l'ho portata in un universo privo di altra materia, rinforzando le barriere dimensionali perché gli fosse più difficile scappare. Allo stesso tempo, ho trasportato al suo posto un doppione di quella galassia da un'altra linea temporale. Nessuno si accorgerà di niente perché, in quella linea temporale, tutte le altre galassie vicine sono state totalmente assimilate dalla Phalanx. Makkari e Molecola...che pure hanno già assistito ad inimmaginabili sfoggi di potere...non sanno cosa rispondere.

-In *questa* linea temporale saranno in molti ad accorgersene – nota Nuvola.

-Già, ma saremo noi i principali bersagli. La Galassia del Triangolo aveva contatti economici e politici infinitesimali, ricordate ? Tra qualche mese tutti arriveranno alla conclusione di aver sempre trattato con una minima parte di quella Galassia. Diventerà un altro mistero irrisolto della Storia, poco più.

-Sembra tutto perfetto... nessuno perde niente, nessuno si può lamentare. Però...non lo so, c'è qualcosa di sbagliato – medita Makkari.

-E adesso che facciamo ?

-Voi continuerete a proteggere l'Universo, Molecola. Non possiedo la Coscienza Cosmica di Epoch...non ancora...quindi dovremo darci da fare un po' più di prima. Ma abbiamo già fatto cose ben più che impossibili anche senza essere onniscienti, no ?

-Noi tre possiamo fare poche cose oltre al solo 2% delle capacità di Epoch – nota Nuvola – Non volevi essere più attivo di lei ?

-Attivo non vuol dire incosciente. Non ho deliri di onnipotenza e so di non poter risolvere tutto da solo e subito.Procederemo con calma. Al più presto risistemerò il sistema di ricezione quantica...credo sia ancora troppo lento per permetterci di intervenire in tempo. Mi resta un'ultima formalità prima di iniziare a lavorare...

Lampyria, nella Galassia Vortice.

Umanoidi fosforescenti volano estasiati nel cielo, grati di essere sopravvissuti al genocidio. Su questo pianeta arido e spoglio si festeggia la sopravvivenza con canti e banchetti, e si piangono i caduti.

Seduta su di uno dei monti mutilati dai ragni a dodici zampe, una ragazza osserva la propria gente finalmente felice dopo gli orrori della guerra...e sorride.

-Ti scalda il cuore, vero ?

Lyas si alza in piedi, più riverente che spaventata. Si inginocchia di fronte a Quasar, ricoperto dal suo mantello rosso.

-Dobbiamo smetterla di incontrarci così – scherza lei.

-E' davvero un gran bel pianeta. Peccato abbia subito delle atrocità così grandi...

-Sono tutti grati per la propria sopravvivenza. Si chiedono chi o cosa li abbia salvati. Perché non gli dici quello che hai fatto ? Ti meriti la loro gratitudine...

-Credimi, è meglio che non sappiano la verità. Temo che avrebbero molta più paura di me che degli Infestatori.

-Ma...ci sono altri popoli che hanno bisogno di te. Altre guerre da fermare...altra gente da salvare...da proteggere.

Quasar sorride di gusto.

-Sì, lo so. Il mio è un rischio molto grande, Lyas...ho preso parte ad un azzardo cosmico che potrebbe dimostrarsi troppo pesante per le mie spalle. La vita ha molti nemici, ed ha bisogno di gente che la protegga.

-Hanno te. Il tuo potere...

-Ho imparato sulla mia pelle che nessuno è abbastanza saggio da utilizzare così tanto potere da solo. E a me non ne è rimasto molto...ho utilizzato tutto il mio potere divino nello scontro con Epoch, ed ho già esaurito il 99% del suo potere. L'ultima frazione l'ho usata per ricreare queste...

Spostando il mantello, Quasar mostra a Lyas due oggetti dorati. Due bracciali.

-Si chiamano Bande Quantiche. Il loro potere è molto versatile, limitato solo dall'intelligenza e dal coraggio di chi le usa. Per cinque miliardi di anni sono state il principale strumento di una lunga serie di Protettori dell'Universo...ed ora le offro a te, Lyas.

-Che cosa !? – si meraviglia la ragazza, accettando il dono ma toccando con estrema delicatezza i gioielli.

-Nel profondo, sei una vera eroina. Durante la guerra, il tuo primo pensiero è sempre stato per gli innocenti. Credo tu sia perfetta per il ruolo, probabilmente più di quanto non lo fossi io all'epoca. Eon sa quanta strada ho dovuto fare prima di combinare qualcosa di decente...

-Ma...ma...e i tuoi amici ? Sono molto più esperti di me, molto più adatti a questo ruolo. Perché non fai di *loro* i tuoi campioni ?

-Protettori si nasce, non si diventa. Sono insostituibili e darei la mia vita per ognuno di loro...ma non sono adatti per essere il vero e unico Protettore, anche se possono portare a termine quasi tutti i suoi compiti. No, Lyas di Lampyria, ho già scelto te. Scegli di diventare il Protettore dell'Universo numero 1.059.999.576 ?

-Posso scegliere ? Non è già tutto scritto ?

-Certo che puoi scegliere ! C'è sempre una scelta ! Il libero arbitrio è il diritto più importante della vita.

-Non sono sicura di essere degna di un simile onore...ma non voglio che nessuno soffra di nuovo quanto abbiamo fatto noi durante la guerra.

Lyas indossa le Bande Quantiche e si inginocchia davanti a Quasar, abbassando il capo.

-Accetto umilmente il ruolo ed il vostro comando, mio Signore.

Quasar apre bocca per risponderle... dovrebbe dirle di non essere altro che un uomo, di non voler essere chiamato "signore"... ma resta in silenzio, e sorride.

"Mio Signore" non suona poi così male, dopotutto. Dopo tutto quello che ha dovuto sacrificare, che male c'è in un po' di gloria ?

CONTINUA



#68

di [Fabio Furlanetto](#)

Punto di fusione

Denver, Colorado. La fermata di un autobus.

Tra gli aspiranti passeggeri in attesa c'è una robusta donna dai lunghi capelli corvini, di poco meno di trent'anni. Una maestra d'asilo che oggi, per la prima volta da settimane...dall'ultima volta in cui ha visto il proprio uomo...si sente alla grande.

Si chiama Marsha Rosenberg, ed è in grado di trasformare il proprio corpo di una massa di plasma ad alta energia...una stella in miniatura. Ed è al settimo cielo per essere riuscita a bruciare gli ultimi chili in eccesso dopo decenni di diete.

Alle proprie spalle sente qualcuno che urla, ed una discussione molto animata. A differenza di tutti gli altri pendolari, che restano ad aspettare come se niente fosse, si volta per guardare. Davanti alla fermata dell'autobus c'è una gioielleria, che un uomo sta cercando di rapinare.

“Cercando” è la parola chiave, visto che il gioielliere non sembra troppo impressionato dalla pistola.

Marsha si innervosisce riflettendo su cosa fare... chiamare la polizia sarebbe la scelta più ovvia.

Ma non ci sono telefoni in vista, e con il suo stipendio da fame (ed un compagno da mantenere) non si può certo permettere un cellulare.

La sua temperatura corporea si alza rapidamente, restando ferma ad una cinquantina di gradi centigradi. Il suo cuore batte rapidamente.

“Non ha senso trasformarsi in Volcana per una cosa da niente” pensa “Non indosso niente di molecole instabili. Qualcosa di più discreto... un getto di lava per togliergli la pistola ? Sono fuori allenamento, potrei vaporizzargli una mano”.

Nella gioielleria, le cose sembrano peggiorare. Il ladro ha rotto una teca e sta infilando gioielli in una borsa...sembra molto agitato.

“Forse potrei solo intimidirlo facendogli vedere che ho dei poteri. E se mi sparasse ? Dovrei trasformarmi in plasma per fondere i proiettili, e non...”

I suoi pensieri vengono calmati dal suono di una sirena in rapido avvicinamento. Marsha Rosenberg emette un sospiro di sollievo alla vista di una macchina della polizia in arrivo...fino a quando un uomo non la afferra per un braccio e le punta una pistola alla testa.

-In macchina ! Sali in macchina o giuro che ti faccio saltare le cervella !!! – sbraitava l'uomo, che adesso le sembra poco più di un ragazzino.

Marsha potrebbe ribellarsi facilmente. E' di stazza superiore rispetto al ladro, e potrebbe ridurlo a un mucchietto di cenere in zero secondi.

Ma se pensate che voglia veramente fare una delle due cose, non conoscete minimamente Marsha Rosenberg.

Senza fiatare, Marsha si lascia spingere al posto di guida di un'auto sportiva mai stata di moda che si allontana dal marciapiede subito dopo, inseguita da una volante della polizia di Denver.

Subito dopo, l'autobus arriva. Un paio di nervose chiacchiere, ed i pendolari iniziano la propria giornata come se nulla fosse.

Durante la fuga, il ladro non apre bocca e Marsha non ha il coraggio di fare domande. E' già troppo nervosa per la pistola che le sta puntando addosso, e per il fatto di dover guidare a tutta velocità per le strade di Denver. Ha sempre detestato guidare.

-Ma che mi è venuto in mente... - parla da solo il ladro, scuotendo la testa e strofinandosi gli occhi con la mano con cui tiene la pistola.

-Ah...bella macchina... - prova a rispondere Marsha. Basterebbe afferrare la pistola e trasformare la mano in lava... una macchina da evitare ! Semaforo rosso !

-In pieno giorno, poi ! Dovevo continuare con i bancomat !!!

-Credimi sulla parola, per essere un principiante ti è andata abbastanza bene...

-Sta zitta e guida !!! – sbraita il ragazzo. Avrà al massimo venticinque anni, adesso che riesce a farci caso.

-Non mi hai detto dove andare.

-Giusto, okay...niente strade grosse. Non voglio finire in uno di quegli special in tv con gli inseguimenti. Vai verso le Montagne Rocciose...

-Come vuoi...ehm...senti...ah...

-Billy.

-Forse se ci fermiamo adesso non avrai grossi problemi. Voglio dire, è la tua prima rapina, no ? Ci andranno leggeri.

-Che ne sai tu di quello che fanno ai criminali !?!? Dovevo prendere un ostaggio meno chiacchierone.

-Dico sul serio, sono un'ex criminale anch'io...più o meno. Ne conosco un po', con alcuni sono ancora in buoni rapporti. E oh, anche il mio ragazzo è un ex criminale. Era un pezzo grosso, una volta.

-Sì, sì, come no. Senti, parlando seriamente, non ho intenzione di spararti sul serio quindi continua a guidare finché non li abbiamo distanziati e non ti farai niente. Non c'è bisogno di inventarsi storie assurde, ci ho già pensato io ad incasinare il lavoro.

-Come vuoi. Però *stavo* dicendo la verità, tanto per tua informazione.

C'è un silenzio prolungato. Non c'è la radio, e la sirena alle loro spalle è davvero fastidiosa.

-Hmm. Ex criminale...sarà. Com'è che ti chiami ?

-Marsha. Marsha Rosenberg.

-E di un po', Marsha, per cos'è che ti hanno messa dentro ?

-Oh, non mi hanno mai arrestata. Anche se più o meno ero agli arresti domiciliari... non andavo troppo a genio a certi ufficiali, capisci. Ero una sorvegliata speciale.

-Fammi indovinare, DEA ? FBI ? – chiede il ragazzo, con tono quasi divertito. Ovviamente non la sta prendendo sul serio.

-S.H.I.E.L.D – risponde Marsha con la massima serietà, scandendo ogni iniziale.

-Ceeeerto. E chi ha messo una buona parola per non farti incarcerare, il Presidente ? Ah ah !

-No...Capitan America.

-Ha ha ha !!! Cos'eri, una super-criminale ? Certo che le spari grosse !

-Per tua informazione *sì*, lo *ero* – risponde lei con voce acida – Qualcosa contro i super-criminali, Billy !?

-No no, figurati – risponde il ragazzo, reprimendo una risata – Allora, con chi stavi ? Aspetta aspetta, non me lo dire...i Signori del Male ? Villains LTD ? Hydra ?

-Dottor Destino.

-Oh, ragazzi. Guarda, anche se finisco dietro le sbarre, mi sto divertendo come non mai. Era Destino il pezzo grosso ? Non sapevo di aver rapito la principessa di Lettonia !!!

-*Latveria*. Vivi per settimane sullo stesso pianeta di uno psicopatico in armatura atomica ed imparerai la geografia alla perfezione...comunque sei fuori strada, non stavo parlando di Destino. Ai vecchi tempi, anche il dottore era un dilettante rispetto al mio Owen...

-Ma non dirmi...

-Davvero. Sai che tutti i miei vicini di casa sono agenti SHIELD in borghese ? Credono che non lo sappia, ma Owen se ne è accorto. Anche un po' dei miei colleghi sono agenti SHIELD. Tutti i commercianti dei posti in cui faccio la spesa sono agenti SHIELD. Hanno un dossier su cosa mangio, su che cosa guardo in televisione, su quante volte vado al bagno o faccio l'amore.

-E che stanno facendo, secondo te ? Un nuovo reality ? Ha ha !!!

-Vivo con l'uomo più potente della Terra, Billy. Sono costantemente sotto controllo perché i leader di mezzo mondo se la fanno addosso al pensiero che metta le corna al mio uomo e che lui spenga il Sole per ripicca.

-Ah sì ? Allora come mai non ho mai sentito parlare di questo tizio ?

-Perché se tu sapessi quello che ho vissuto... ti saresti ficcato quella pistola in bocca mezz'ora fa.

-Ehi, questa non era divertente !!!

-Non voleva esserlo. Billy... parlando seriamente...

La testa di Marsha prende fuoco improvvisamente, alzando i suoi lunghi capelli in una fluida fiamma arancione. Il poggiatesta *evapora* per il calore.

-...noi due non giochiamo allo stesso livello, se capisci cosa intendo.

-Aaah !!! Aahh !!!

Billy fa fuoco, e tre proiettili di piombo evaporano prima di colpire la testa di Marsha.

-Ora voglio che tu ti calmi, faccia un respiro profondo e getti i proiettili fuori dal finestrino.

Altrimenti ti incenerisco con la mia vista laser. Forza...

Pallido come un cencio, Billy obbedisce all'istante e ripone la pistola nel vano portaoggetti, asciugandosi i litri di sudore sulla fronte.

-Oddio...oddio...ti scongiuro non uccidermi...

La testa di Marsha si spegne. I suoi capelli corvini ricadono sul sedile per metà evaporato. Abbassa il finestrino per far uscire un po' del fumo.

-Tornando a parlare seriamente...credo dovresti costituirti. Ho amicizie in alto loco... due o tre dozzine di super-eroi mi devono ancora un *grosso* favore, anche se fanno di tutto per dimenticarsi di me e di Owen...ma ho nemici in posti che nemmeno ti immagini. Per quello che hai fatto, qualche generale starà pensando di passare a DEFCON 1 probabilmente.

-Okay okay, ho capito ! Fammi scendere e dimentichiamo tutto quanto, d'accordo !? Non dirò una parola su di te o il tuo ragazzo !!!

-Ci puoi scommettere. Molto probabilmente ti faranno il lavaggio del cervello per essere sicuri di non farti ricordare niente. Mi sembri un bravo ragazzo sotto sotto, per cui...che ne dici se arriviamo alle Montagne Rocciose e ci separiamo ? Niente ti collegherà a me, io non finirò sui giornali, e lo SHIELD non se la farà addosso.

-Come vuoi come vuoi ! Ma che mi è saltato in testa di rapinare quella...quella...

Senza alcun preavviso se non l'essere spaventato a morte, Billy si piega in due dal dolore premendo con forza le mani sulle tempie...come se temesse di scoppiare da un momento all'altro.

-Che hai ? Ti senti male, Billy ? Non ho *veramente* la vista laser... Billy ?

-Non sono "Billy"...

Il ragazzo prende fuoco, trasformandosi in una stella in miniatura. Dal suo corpo si scatena plasma ad alta energia, che fa esplodere la macchina proprio in mezzo alla strada.

Denver, Colorado. Una vecchia macchina malandata sta correndo per le strade, inseguita da un'auto della polizia a sirene spiegate.

C'è un'esplosione, ed una grande colonna di fuoco. I resti liquefatti della macchina si spargono per la strada, sciogliendo l'asfalto e i muri delle case.

Un essere umano di fuoco stellare esce dai resti della macchina, camminando lento ed impacciato perché i suoi piedi affondano nell'asfalto fuso.

La macchina della polizia ha frenato di colpo, dopo l'esplosione. Due agenti non più giovanissimi si sono avvicinati all'essere di fuoco, e spaventati a morte (questa non è New York, in fondo) gli sparano addosso.

Il loro bersaglio non si muove, perché le pallottole evaporano ad un paio di centimetri dal suo corpo. Risponde puntando una mano verso la volante e rilasciando un getto di plasma incandescente che la riduce ad una macchia bollente sulla strada.

Allarga le braccia e fa un rapido giro su se stesso, rilasciando un cerchio di fuoco che erige una barriera incandescente attorno alla sua posizione. Poi si inginocchia, stringendo i pugni e concentrando le proprie energie...per poi lanciarsi verso l'alto come un fiotto di lava, ed alzarsi sempre di più in volo.

Intanto, una piccola stella in forma di donna si alza dall'asfalto fuso, portandosi una mano alla testa e barcollando un po'.

-Ouch. Oh santo cielo, guarda che disastro... dov'è finito Billy ?

La scia di fuoco che sale verso l'alto non si è ancora spenta.

-*Vola* !? Ha i miei poteri da due minuti e sa già... cavolo. Dev'essere un mutante o cose così. Ma poi quanto sarà difficile volare così ? Se ci riesce la Torcia...

Volcana si alza sulle punte dei piedi, ma niente di più. L'unico risultato è far bollire l'asfalto con il calore che sta dirigendo verso il basso.

-Non *troppo* facile. Okay Billy, posso essere arrugginita ma non sei l'unico che sa essere originale qui.

Alzando ancora una volta la temperatura, Volcana si tuffa nel terreno e vi sprofonda rapidamente. Quando capisce di essere parecchi metri sotto la superficie, alza al massimo la temperatura ed accelera. La gravità le sta comunque dando una mano.

“Devo fermarlo prima che raggiunga lo spazio. Posso bruciare anche nel vuoto, ma non so per quanto tempo potrà tenersi i miei poteri. Per fortuna non sta volando molto veloce, ho tutto il tempo per raggiungerlo. Ora vediamo, questa dovrebbe essere una camera magmatica... devo solo stare attenta a dove dirigere il calore...”

In superficie, il muro di fiamme si sta affievolendo senza il proprio creatore. La gente incuriosita si avvicina al luogo dell'esplosione per curiosare e vedere che cosa sia successo. Si fermano quando il terreno comincia a tremare, ed il rumore di qualcosa che bolle si avvicina sempre di più.

Quando una colonna di magma erutta verso il cielo nel mezzo della strada, il panico scoppia immediatamente. Nessuno è abbastanza calmo da notare che in cima all'eruzione c'è una donna di fuoco.

Ad un paio di migliaia di metri di altezza, “Billy” si ferma. Qualcosa sta disturbando le correnti calde ascensionali che sfrutta per volare. Qualcosa di ancora più caldo, che ora riesce a vedere. Ma è troppo tardi e troppo inutile evitarlo.

Un mare di lava lo investe in pieno, finendo risucchiato nel suo corpo di plasma.

-Di più...

Volcana gli vola addosso, dandogli un pugno ad alta velocità direttamente sul mento. “Billy” accusa il colpo, ma senza farsi niente. Il resto della lava continua a scorrergli addosso, continuamente assorbita. Ben presto, della lava non è rimasta più traccia.

Volcana proietta una fiammata verso il basso, riuscendo a non precipitare. Mette tutta la propria concentrazione in questo compito, senza badare all'uomo di plasma incandescente che le vola addosso.

Senza nulla a cui aggrapparsi, Volcana non ha troppe speranze. I due precipitano diagonalmente, avvolti da un muro di fiamme danzanti. Sono molto veloci, ed in meno di un minuto si abbattono sulle Montagne Rocciose.

Per così dire, dato che sono così caldi da passare da parte a parte un'intera montagna come se fosse burro fuso. Una volta usciti, "Billy" ha assorbito abbastanza calore da permettere ai due di atterrare senza sprofondare nel sottosuolo.

Volcana cerca di rimettersi in piedi, fallendo per un colossale attacco di vertigini. Nel suo corpo di plasma non può veramente essere ferita, ma può senza dubbio ricevere una gran bella batosta.

"Billy" è totalmente illeso, e cammina lentamente verso di lei.

-Ti stai mettendo sempre di più nei guai, Billy, credimi – prente tempo Volcana – Lo so come ci si sente la prima volta in cui usi i poteri...ti senti in cima al mondo, invincibile. Perché non stiamo un po' calmi e ne discutiamo da persone civili, eh ?

-**Non sono una "persona"** – risponde "Billy", avvicinandosi minaccioso.

-Stammi lontano !!! – urla Marsha, ancora a terra, rilasciando una fiammata di centinaia di migliaia di gradi.

"Billy" l'assorbe completamente.

-**Di più...**

Volcana chiude gli occhi, cercando di strisciare via. Sente qualcosa di freddo e blu scivolarle addosso... freddo ?

Riapre gli occhi, accorgendosi di essere tornata umana. "Billy" ha assorbito tutto il suo calore, e adesso le si ritrova nuda in mezzo alle ceneri. Vertigini o non vertigini, è abbastanza terrorizzata da alzarsi in piedi e correre via.

L'aria è calda, irrespirabile. Il terreno è bollente e le scotta i piedi. Un muro di fiamme le impedisce di scappare via. Cercando di coprirsi come meglio può, si volta per guardare il suo assalitore che si avvicina. A diversi metri di distanza, il suo calore è insopportabile. Si prepara a sputare fiamme.

-Owen... - mormora Volcana, pronta a morire. E crede di farlo, quando qualcosa di pesante e marmoreo precipita tra lei e "Billy".

Una nuvola di polvere fredda la investe e la fa cadere a terra. Quando riesce a schiarire la vista, capisce cosa è successo... un macigno è appena precipitato al suolo.

-Scommetto che ai super-eroi non capita spesso...

"Billy" è sorpreso quanto Volcana. Un altro macigno gli cade a fianco, sprofondando al suolo. Un altro ancora alle sue spalle, sollevando una gran quantità di polvere e detriti. "Billy" guarda verso l'alto, dove l'aria si sta trasformando in piccole montagne pronte a cadergli addosso.

Stringendo i denti, l'essere di fuoco incenerisce i missili di terra in arrivo con un'unica, elegante eruzione di plasma. Ma la polvere, invece di ricadere dolcemente a terra, si concentra in un fiume di cenere che si getta su "Billy" muovendosi come un serpente.

La cenere schiva i colpi al plasma dell'aggressore, e lo avvolge completamente. L'istante successivo non è più un mucchio di cenere, è una prigione di diamante.

Una mano guantata di viola si appoggia sulla spalla di Marsha.

-Tutto a posto ?

-Owen !!! – grida Marsha, abbracciando con tutta forza il suo uomo. Il povero Molecola, notevolmente più gracile di lei, arrossisce e rischia quasi di cadere.

Riesce ad allontanarla, mentre la riveste istantaneamente con una vestaglia che fino a un secondo prima era polvere e polline.

-Che è successo ? Chi è quel tipo ? Come fa ad avere i tuoi poteri ?

-Non lo so ! Mi ha preso in ostaggio dopo aver rapinato una gioielleria e ho cercato di fermarlo, l'avevo convinto a costituirsi...poi ha preso fuoco e...

-Aspetta, hai cercato di fermare una rapina !? Marsha, potevi restare ferita !!! Quante volte ti ho detto di lasciare certe cose ai super-eroi !?

-Allora sentiamo, signor onnipotente – replica Marsha incrociando le braccia e facendo il broncio – Dove sei stato le ultime tre settimane ? Eh ? Non mi hai neanche mandato un messaggio ! E' il modo di fare, questo ? Ero preoccupata a morte ! A me proprio non ci pensi, eh !?

-Sono stato occupato...col lavoro, sai...

-Oh certo, sei stato così occupato a salvare l'universo coi tuoi amici super-eroi e quella ragazzina che se ne va in giro tutta nuda da non telefonare mai !?

-Marsha, ero dall'altra parte dell'Universo !!!

-Potevi chiedere ad Epoch, o a quel tizio con un occhio solo che lavora per lei ! Tornati a casa chiamiamo *subito* miss Epoch, non mi piace il modo in cui ti fa sgobbare sai ? Anche noi abbiamo diritto a riposarci di tanto in tanto, cosa credi.

-Marsha, questo *non* è un buon momento...

-Perché, non hai una scusa pronta stavolta ?

-No, perché il diamante fonde a 3547 gradi, e credo che quel tizio si sia ricordato di non aver bisogno di respirare.

Infatti, la prigione di diamante si sta sciogliendo lentamente e "Billy" si sta facendo strada nella sostanza viscosa.

-Trasformalo in Adamantio ! E' l'unica cosa che non posso...cioè, non *possiamo* fondere ! – suggerisce Marsha.

-Bella idea. Ne conosci la struttura atomica ?

-Trasforma il plasma in aria, allora !

-Ci avevo pensato, ma lui è *fatto* di plasma. Potrei ucciderlo...

-Beh fai *qualcosa* !!!

"Billy" esce dalla prigione di diamante, ormai una pozzanghera ai suoi piedi, e si prepara a rilasciare una nuova scarica di plasma.

-Okay – risponde Molecola facendo scroccare le nocche – Vediamo di mettere in chiaro chi è che comanda, da queste parti.

Molecola allarga le braccia, "afferrando" le molecole delle montagne attorno a lui. Dire che il risultato è spettacolare è un vero e proprio insulto.

Mezza catena montuosa si trasforma in *acqua*, scagliata con tutta forza addosso all'uomo di fuoco. Marsha cerca di proteggersi istintivamente con le braccia, ritrovandosi avvolta da una barriera di molecole d'aria super-compresse.

Dalla sua posizione privilegiata, può vedere i miliardi di litri d'acqua che evaporano al contatto con il corpo di "Billy", ormai al massimo della temperatura.

Il vapore acqueo si ferma per aria, diventando idrogeno liquido e lanciandosi di nuovo all'attacco. Alcune delle fiammate si congelano prima di raggiungere Molecola, altre vengono semplicemente raffreddate.

L'idrogeno vaporizzato si raggruppa in una gigantesca mano di titanio, che scende ad afferrare l'uomo stellare... prima di essere vaporizzata.

Il terreno si sta sciogliendo, trasformandosi in lava fusa che "Billy" assorbe. Molecola non si è nemmeno spettinato.

Ora la stella vivente sta perdendo le staffe. Concentra tutto il proprio potere in un unico, fenomenale sfoggio di potere... un'unica possente fiammata la cui temperatura si misura in milioni di gradi, diretta proprio contro Molecola.

Owen Reece si limita ad alzare una mano, ed il plasma si ferma a mezz'aria. L'energia continua a fluire, ma non riesce mai a raggiungerlo. Tutto quello che "Billy" sta emettendo finisce per concentrarsi in una piccola sfera concentrata davanti alla mano di Molecola.

Non dura per molto. Anche se è enormemente più capace di Volcana, anche il potere del nuovo arrivato hanno dei limiti ben precisi.

Molecola sorride, stringendo nel palmo della mano destra la microscopica sfera di plasma. Con un vago cenno della sinistra, ricostruisce il terreno. Dirigendo le molecole come un direttore d'orchestra, indica a quali molecole il proprio posto.

E' tutto estremamente veloce. Due o tre minuti, ed il paesaggio è completamente intatto. Come se la battaglia non avesse mai avuto luogo.

-Ti è chiara la situazione, adesso ?

-Molto potere. Di più...

-Guarda, non sono un tipo violento. Ma *nessuno* prova a uccidere la ragazza di Molecola.

-Di più !!!

-Se ti fa piacere.

Molecola apre la mano, e quello che rilascia non è più una piccola sfera di plasma. E' una stella in miniatura, che lancia contro Billy come se fosse una biglia.

"Billy" l'afferra con un'espressione bramata, e la sua fiamma aumenta di calore.

-Di più ! Di più ! Di...troppo ?

Giunto ben oltre il limite, il corpo di Billy si spegne e cade a terra. Molecola si sbriga a riprendersi la stella, avvolgendo il corpo privo di sensi di gas soporifero ed una cupola di acciaio temprato.

Volcana riprende fuoco, sorridendo. E' una gran bella sensazione.

-Bene – dice Molecola – Ora è solo questione di capire cosa accidenti...aah !!!

Molecola si piega in due dal dolore, stringendo la testa tra le mani come se stesse per scoppiargli da un momento all'altro.

-Owen ! Che hai !?

-Ha provato...a entrarci nella testa, ma è rimbalzato sulle difese mentali. Credo sia una specie di demone...chissà che non ne sia rimasto qualcuno in giro dall'invasione...sarà il caso di controllare.

-Ah, no !!! Sei appena tornato a casa dopo tre settimane di straordinari, non pensare neanche di rimetterti al lavoro !

Molecola sorride di gusto.

-Ti bacerei, se non temessi di fondermi la faccia.

Denver, Colorado. Al tramonto.

Marsha Rosenberg sale sul tetto del condominio, stando attenta a non farsi vedere o sentire. Owen Reece, in abiti civili e datati, è seduto sul cornicione a guardare la città. Di fianco a lui un uomo biondo avvolto in un largo mantello rosso mosso dal vento.

-Nessuna traccia di quell'essere ? – chiede il biondo.

-Niente di niente – risponde Molecola – Il ragazzo non ha nessun super-potere, questo è sicuro.

L'ha preso l'FBSA. Senti...ne ho parlato un po' con Marsha e mi ha chiesto...insomma, è giovane e non...

-Non merita di essere bollato come super-criminale per tutta la vita ? Può darsi, ma non posso farlo rimettere in libertà.

-D'accordo, ma un giusto processo per rapina in gioielleria non sarebbe più...

-Fatto.

-Cosa ?

-Ho cancellato il ricordo degli scontri e trasferito il ragazzo in una normale prigione. Non si ricorda cosa è successo, solo che una donna lo ha convinto a costituirsi.

-Non è proprio quello che avevo in mente ma...grazie, Quasar.

-Di niente. Mi spiace averti fatto lavorare così tanto, Owen. Ma sai che ho grandi progetti per i Protettori...

-Già. Così sembrerebbe.

C'è un lungo, teso silenzio tra i due. Anche la città sembra un po' più silenziosa del solito.

-Non sei d'accordo con quello che sto facendo – capisce Quasar.

-Dimmelo tu, sei anche telepatico adesso no ?

-Se voglio, sì. Ma non mi piace curiosare nella mente degli altri. Qual è il problema ? Non stiamo facendo del bene ?

-Sì, sono d'accordo con quasi tutte le tue decisioni da quando hai preso il comando...ma...ecco...c'era davvero bisogno di imprigionare Epoch ?

-Non mi è piaciuto farlo. E' stata una decisione dura e ci ho riflettuto su parecchio. Epoch è come una figlia per me, lo sai. Ma quando ho capito di aver sprecato così tanto tempo, così tanto potenziale...di aver permesso la morte di miliardi di esseri... non ho avuto più scelta.

-Sai che i Protettori ti seguiranno comunque, Quasar. Però...se posso essere sincero...

-Owen, sai che non devi avere paura di me. Siamo ancora amici, no ?

-Sì, ma... io *ho* paura di te, Quasar. Davvero. E non solo perché adesso sei anche più potente di me, sotto certi aspetti. E' che...non sono sicuro che sia una cosa sana, ecco.

-Che cosa ?

-Una volta Makkari mi ha detto che, da quando ti conosce, hai sempre avuto due aspetti contrastanti...c'è il Quasar che pensa di dover dedicare tutta la propria vita al cosmo, ed il Quasar che si accontenta di fare quello che può e che di tanto in tanto sa staccare la spina. E penso...penso che abbia ragione. Ti conosco da molto meno tempo ma è verissimo. Quello che avevi con Lara...era un po' come la mia relazione con Marsha. Un posto tranquillo, dove non succede niente di eclatante...a parte magari un demone che le ruba i poteri e prova ad incenerirti, ma non è questo il punto.

-E quale sarebbe ?

-Sarebbe che ho bisogno di questa città, Quasar. Ho bisogno di una casa malandata da ristrutturare, ho bisogno di pensare a come far quadrare i conti, a dove andare la sera o cosa cucinare o cosa guardare in televisione. Ho bisogno di qualcosa che mi ricordi che anche se posso accendere e spegnere le stelle a piacimento, sono sempre un essere umano. Se non avessi tutto questo io...credo che impazzirei. Sono...sono *stato* pazzo, Quasar, inutile negarlo. So riconoscere quando mi avvicino al limite ed ho bisogno di ricordare di essere umano...e so riconoscerlo negli altri.

-Credi che sia impazzito ?

-Certo se tu la smettessi di negarlo ogni cinque minuti la gente potrebbe anche smetterla di pensarci su.

-E'...complicato. Non sono più il Quasar di prima, è chiaro. Anzi tecnicamente non sono più Quasar, sono una sorta di fusione tra Wendell Vaughn, Lara Winters, energia divina e chissà cos'altro.

-Appunto per questo dovresti cercare di continuare a fare cose umane, Quasar. Sei diventato prima un dio e poi un'entità cosmica...io ho fatto quasi lo stesso percorso e sai che ti dico ? Puoi essere potente e saggio quanto ti pare, ma resti umano dentro.

-Questo lo so. Ma...dici che me ne sto dimenticando ?

-Dico.

-Hhmm. Forse hai ragione. Mi *manca* la vita mortale. Forse...potrei dare un corpo anche a Lara ?

-O potresti riprenderti la tua vita. Non c'è bisogno di vivere nella Zona Quantica per fare il lavoro di Epoch, o sì ?

-No, ma la Terra viene attaccata già abbastanza così. E c'è un motivo se ho cancellato il ricordo della nostra esistenza dalla mente dei parenti e degli amici non-super... nessuno li attaccherà per vendetta o per ricattarmi, e non soffriranno della nostra mancanza.

-Non è proprio questo che intendevo come cosa mortale da fare, sai ?

-Sì beh...ci devo pensare su. Dovrei riuscire a trovare un buon compromesso.

-Bravo. Mentre ci pensi un po' su, che ne dici di restare a cena ?

-Non posso. Devo...

Molecola si alza in piedi, guardando Quasar dall'alto in basso nonostante le decine di centimetri d'altezza in meno.

-E' un ordine, signor super-eroe.

-Nel qual caso...

C'è un lampo di luce rossa, da cui anche Molecola si ripara gli occhi. Quando scompare, abbracciata a Quasar c'è una giovane donna che Owen conosce come Lara Winters. E' lei a finire la frase:

-...hai un altro posto ?

Los Angeles, California.

Un autobus proveniente da Denver fa la sua ultima fermata, lasciando scendere i passeggeri. Una donna anziana barcolla e si porta una mano alla testa, usando l'altra per reggersi con il bastone.

Solo uno degli altri passeggeri prova a soccorrerla.

-Si sente bene, signora ?

-Di più. Molto, molto di più...

CONTINUA



#69

di [Fabio Furlanetto](#)

FOCALIZZARE

In una galassia lontana, su un pianeta devastato dalla guerra. Il sole sta per tramontare, e le montagne desolate sono illuminate prevalentemente dalla pelle fluorescente degli abitanti di questo mondo. Questa è Lampyria, dove la notte è più luminosa del giorno.

Con le loro spesse ali da pipistrello in rapido movimento, salgono e scendono dalle montagne per trasportare mattoni e cemento. Quello che queste lucciole umanoidi stanno costruendo è un monumento alla sopravvivenza. Una stele alta centinaia di metri, cominciata e già quasi finita in una settimana.

Ai piedi della costruzione, una giovane lampyriana sta chiacchierando con uno straniero. Non può fare a meno di fissarlo, anche se fa di tutto per non darlo a vedere.

E' il primo alieno che vede, e non è orrendo come si aspettava. Non ha ali, la sua pelle non si illumina al buio, e invece delle corna dalla sua testa esce uno strano materiale rosso. Si chiede che sensazione dia al tatto.

-Quindi *tecnicamente* no, non mi vedo con nessuna al momento. Beh, che c'è? Hai iniziato a cambiare colore.

-A che servono... - chiede la ragazza, indicando timidamente i capelli di Makkari.

-Uhm... potrebbe essere una storia lunga. Senti, si è fatto un po' tardi; perché non ci troviamo un posticino appartato in cui discutere un po' meglio delle differenze tra le nostre razze? Scommetto che potremmo trovare certi... punti in comune. Non siamo poi così OUCH !!!

Un paio di pinze di luce gialla hanno appena afferrato una delle orecchie di Makkari, costringendolo ad alzarsi.

-Ecco dove eri finito. Ti ho cercato per mezza regione.

Un'altra lampyriana, più matura della ragazzina, atterra tra i due. Indossa un abito nero e giallo, poco più di un lungo panno avvolto attorno al corpo per coprire il busto e parte delle gambe, lasciando scoperta quasi tutta la schiena per lasciare libertà di movimento alle ali.

Ai suoi polsi bluastri e lievemente fosforescenti, due bracciali dorati conosciuti come Bande Quantiche.

E' Lyas, attuale Protettrice dell'Universo.

-Il dovere mi chiama – dice Makkari alla ragazza, con un sorriso piacente sulle labbra.

-Sai qual è il mio nido – lo saluta la giovane lampyriana, volando via.

-Ma non ti vergogni? – chiede Lyas incrociando le braccia.

-Che c'è adesso? Stavo solo cercando di colmare il divario tra le nostre culture. E poi è carina.

-Sarà a malapena uscita dalla crisalide !!!

-Cioè è troppo giovane per me? Lyas, ho più di 4.000 anni. *Chiunque* su questo pianeta è troppo giovane per me.

Scuotendo la testa, Lyas si alza in volo senza muovere le ali, avvolta da un alone di energia quantica.

Ai limiti dell'atmosfera, Makkari si volta per osservare la superficie del pianeta. Ripensa con nostalgia alla Terra, ed accelera per raggiungere Lyas.

-Allora, hai già scelto il tuo nome in codice? – le chiede.

-Il mio cosa ?

-Sai, il tuo nome da super-eroina. Qualcosa di cosmico... Pulsar o Starblazer o sai, ho sempre avuto un debole per-

-Perché dovrei avere un altro nome, scusa ? Dubito mi si possa confondere con qualcun'altra.

-Non è quello che volevo dire e lo sai. "Quasar" non è un nome vero, come non lo sono Molecola o Nuvola. Anche se credo che Nuvola *sia* il suo vero nome, ma d'altra parte da quando le nebulose si danno i nomi da sole ?

-E qual è il *tuo* nome ? – chiede Lyas.

-Makkari. Devo ancora trovare qualcosa che suoni meglio. Tu che ne pensi ?

-Abbiamo del lavoro da fare.

La luce abbagliante di un Salto Quantico costringe Makkari a coprirsi gli occhi, mentre la Protettrice dell'Universo scompare dall'universo tridimensionale.

Con una smorfia di disappunto, l'Eterno accelera alla velocità della luce e la segue.

Ai confini della Galassia Vortice, la meravigliosa spirale di gas e stelle brilla con particolare intensità. Due Salti Quantici, per quanto abbaglianti in altri contesti, impallidiscono al confronto.

-Cominciamo da qui – dice Lyas, proiettando uno schermo semitrasparente giallo tra lei e la galassia. Sulla superficie appaiono delimitazioni geografiche e simboli.

-Quasar non è stato in grado di darmi una proiezione della situazione galattica, così ho dovuto fare un po' di ricerche e collegarmi alle reti di comunicazione dei più vicini governi stellari. Ne abbiamo discusso brevemente e, a quanto sembra, sembra che nella mia galassia ci siano solo tredici organizzazioni con un'estensione superiore ad un sistema solare. Mi dicono che la vostra galassia sia un po' più movimentata...

-Oh sì, ormai se non hai mai avuto a che vedere con gli alieni non sei nessuno. Mi chiedo quale sia.

-Probabilmente è stata l'onnipresenza degli Infestatori ad impedire lo sviluppo di molte culture. Il nostro primo problema... ma mi stai ascoltando ?

Makkari sta guardando dalla parte sbagliata, stringendo gli occhi per fissare lo spazio.

-Non riesco a vedere la Via Lattea. Tutti quelle macchie sfocate sembrano tutte uguali. Lyas, secondo te qual è ?

-Sigh... non ho tempo per questo, Makkari. Abbiamo due guerre interplanetarie, otto carestie, tre tempeste solari...

-E sistemeremo una cosa alla volta, lo so. Ma quanto tempo pensi di poter resistere a questi ritmi, Lyas ? Usi le Bande Quantiche per ricostruire le città distrutte dagli Infestatori, parli con gli architetti per progettarne di nuove, prendi contatti diplomatici con i pianeti vicini, per non parlare dell'allenamento massacrante e le full-immersion nei sistemi di comunicazione alieni... fai le cose con un po' più di calma, ragazza ! Hai tutta la vita per imparare a fare la Protettrice dell'Universo. Lyas resta impassibile, con le braccia conserte e le ali in movimento (anche se nello spazio non ne ha bisogno).

-Hai finito ? Bene. Primo, io non ho 4.000 anni da vivere. Secondo, i nostri cervelli si basano su una chimica diversa quindi non dirmi quanto ci devo mettere ad imparare le cose. Terzo, ti piacciono tanto quelle macchie sbiadite ? Non riesco neanche ad immaginare cosa accade in nessuna di esse, ma sono tutte Galassie sotto la *mia* giurisdizione. L'intero universo è sulle mie spalle adesso... non sulle tue, quindi non farmi la lezione.

-L'Universo è in circolazione da quindici miliardi di anni, Lyas. *Puoi* prenderti un po' di riposo di tanto in tanto.

Altro silenzio. Molto lungo.

E' in momenti come questi che Makkari detesta non poter leggere la mente di chi è protetto dalle Bande Quantiche.

-Abbiamo una guerra da fermare. Io tratterò le navi da guerra. Tu andrai in missione diplomatica con i loro capi. Molecola e Nuvola si stanno occupando delle tempeste solari, ci raggiungeranno dopo aver stabilizzato...

-Stai veramente dando ordini al gruppo ? – chiede con tono di disappunto Makkari.
-Questa è la mia galassia, la mia gente.
-Avete il volo stellare da solo un anno !!!
-E sulla Terra da quanto viaggiate nello spazio ? Anche voi siete stranieri, qui. A meno che tu non conosca un modo per avere i dettagli essenziali in poche pratiche direttive, do io gli ordini qui.
-*Conoscevo* un modo. La Coscienza Cosmica...che avremmo ancora dalla nostra se Quasar non l'avesse persa con Epoch.
-Il comando della missione mi è stato affidato da Quasar in persona, Makkari. Colui Che Agisce, Difensore della Vita, del Libero Arbitrio, della Sopravvivenza di questo Universo e Custode Ultimo della...
-Sì, sì, c'è un limite alle maiuscole che posso digerire. Quasar può snocciolare tutti i titoli che vuole, non si può giocare alla cieca a questi livelli.
-Senti, Makkari, fai quello che ti pare. Io devo salvare la vita degli abitanti di novecento sistemi stellari. Tu prenditi pure "un po' di riposo".
Un Salto Quantico, e la Protettrice dell'Universo è scomparsa.
Makkari grugnisce, rosso fumante di rabbia.
-Quaze doveva *proprio* trovare *l'unica* persona dell'Universo più testarda di me e dirle di comandarmi a bacchetta, eh !?

Essendo infinito, l'Universo non ha un vero centro. Ma se ne avesse uno, in questo momento, sarebbe un divano su cui sta seduto un giovane terrestre dai capelli biondi, in jeans e scarpe da ginnastica intento a fissare intensamente una televisione che trasmette solo statica.

Alle sue spalle, una ragazza dai capelli castani sta sistemando le tende del salotto.

-Marsha non sembrava troppo a suo agio, ma credo che fosse seria per quell'invito. *Dovremmo* uscire più spesso...

Spostando una delle tende, Lara guarda fuori dalla finestra. Vede solo un'infinita distesa di specchi che riflettono l'immagine della casa.

-Il Piano Astrale è un po' monotono. Wendell ?

Lara si avvicina al ragazzo dagli occhi di un innaturale rosso brillante, sempre intento a guardare la televisione.

-Niente di interessante ?

-Sto controllando i Protettori – risponde lui senza distogliere lo sguardo – La guerra sta andando male. Lyas non ha abbastanza esperienza per combattere da sola un'intera flotta bene organizzata. La parte difficile è sopravvivere senza uccidere nessuno.

-Se la caverà. In caso di problemi, l'aiuteranno gli altri Protettori. Wendell, avevi promesso a me e Makkari di prenderti un po' di riposto e passare del tempo a fare cose da essere umano. Siamo nella tua mente, accidenti, e non riesci a pensare ad altro che al lavoro ?

-Stai dicendo che dovrei ignorare la guerra ?

-No, sto dicendo che...Wendell, sei *sicuro* che tutta questa faccenda di prendere il posto di Epoch sia una buona idea ?

Wendell Vaughn alias Quasar si alza in piedi, scuotendo la testa.

-*Sapevo* che saremmo arrivati a questa discussione.

-Senti, il modo in cui Epoch si è comportata con la faccenda degli Infestatori è senza scusanti. Su quello siamo d'accordo, c'era bisogno che qualcuno intervenisse e l'hai fatto. Ma come fai ad essere sicuro di poter gestire tutto il resto ? Puoi essere potente, ma la tua mente è ancora sostanzialmente umana. Lo so, perché ci sono dentro anch'io.

-Sono perfettamente in grado di gestire la situazione, grazie tante. Hai sempre detto che valevo più di quel che pensavo, no ?

-Non ho mai detto che potevi diventare Dio !!!

-Lara, non ho deliri di onnipotenza e non credo di avere tutte le risposte.

-Quindi immagino che tu abbia *chiesto* alle nostre famiglie se gli andava bene un lavaggio del cervello ? Hai chiesto niente a *nessuno* prima di decidere per conto di un'intera Galassia dove dovevano vivere ? Wendell...hai mai considerato che, forse, saresti riuscito a convincere Epoch delle tue ragioni ? No, hai semplicemente deciso di aver ragione ed hai fatto di testa tua. Quasar è visibilmente turbato dalle parole della sua ragazza, distogliendo lo sguardo ed incamminandosi verso le finestre.

-Non sto impazzendo, va bene ? Ho solo bisogno di un po' di tempo per abituarci alla situazione.

-E che hai intenzione di fare nel frattempo ?

-Che cosa vuoi dire ?

-Hai una posizione di comando su scala cosmica, le spalle coperte dall'autorità suprema dell'Universo, alcune delle persone più potenti del cosmo pronte a seguire ogni tuo ordine, e la volontà di non fermarti davanti a niente. E per due settimane non hai fatto altro che ritirarti qui, nella tua mente, senza permetterti di fare niente. Quindi...dove stiamo andando, Wendell ? Qual è il prossimo passo ?

-Ho delle cose da fare nell'universo reale. Resta qui...ho intenzione di finire il discorso.

In un lampo di energia rossa brillante, il corpo di Quasar scompare. Lara si guarda attorno, con una smorfia di disappunto.

-E dove altro potrei andare ?

Zona Quantica, la sala del trono. Non si chiama così, chiaramente, ma è precisamente quello che sembra. Mr.S, l'alieno con un occhio gigante al posto della testa, sta scuotendo Quasar con una mano sulla spalla.

[Signor Quasar ?] chiede con la sua voce empatica.

-Hhmm ? – mormora l'eroe, aprendo gli occhi. La testa appoggiata ad una mano, seduto sul suo scranno dorato.

[Per un attimo ho creduto si fosse addormentato]

-No...ho smesso di dormire. Ero solo perso nei miei pensieri. Che c'è ?

[Makkari riferisce di non essere riuscito ad ottenere un incontro con i diplomatici. In effetti, in questo momento sta cercando di sopravvivere ad un attacco di massa. Chiede che cosa fare]

-Ho dato a Lyas il comando di quella missione.

[La signorina non è in grado di comunicare a causa dell'interferenza causata dalla battaglia. Al momento sta usando tutto il suo potere per sopravvivere al fuoco incrociato di un'intera armata]

-Okay vediamo...Nuvola ?

[Ha seguito le sue istruzioni, ma sembra che la stella fosse più instabile del previsto. Le tempeste solari non sono cessate, anzi si sono moltiplicate. In questo momento sta cercando di evitare che la stella esploda, ed ha chiesto a Molecola di evacuare i pianeti abitati di quel sistema]

-Mi sono distratto solo per qualche minuto !!! Erano tutte missioni di routine, avremo fatto queste cose dozzine di volte...

[Se mi è concesso dirlo, Epoch non era solita mandare i suoi Protettori in missioni così complicate senza la benché minima informazione su cosa...]

-No, **non** ti è concesso dirlo.

Con un gesto, Quasar libera il suo potere in una fiammata di energia rossa che scompare in dozzine di direzioni diverse.

Spazio. Dozzine di armi di distruzione scaricano la propria potenza contro una singola, piccola sfera di energia quantica.

Al suo interno, Lyas di Lampyria si è rannicchiata ed ha avvolto il proprio corpo con le ali, per occupare il minor spazio possibile e concentrare l'energia delle Bande Quantiche in un campo di forza il più ristretto e resistente possibile.

Può avvertire l'energia delle Bande diminuire vertiginosamente, mentre si avvicinano al loro limite massimo...fino a quando la forza che la assale sparisce.

Dopo essersi assicurata di non correre alcun pericolo, Lyas lascia cadere il campo di forza ed osserva con un misto di gratitudine e nervosismo le navi spaziali che scompaiono in lampi di luce rossa.

A centinaia di anni-luce di distanza, all'interno di una stella, Nuvola sta emettendo livelli cosmici di energia gravitazionale per evitare che il corpo stellare esploda.

Anche con il controllo di ogni suo atomo, non è un compito da niente. Servono tutte le sue energie fisiche e mentali per un compito del genere.

“Qualcosa non va”, pensa.

Le tempeste solari fanno parte del naturale ciclo vitale di una stella del genere, ed aumentarne la gravità per evitare che le fiammate raggiungessero dei pianeti abitati sembrava la cosa più sensata da fare.

Invece, la stella ha iniziato a disgregarsi. Come se una forza contraria, ma molto più forte, la stesse già influenzando.

Mentre Nuvola riflette sul bizzarro fenomeno, inizia a sentirsi debole. Dovrebbe avere accesso a quantità enormemente più grandi di energia, ma sta iniziando a diventare sempre più debole. I suoi sensi iniziano ad affievolirsi ad uno ad uno, e la presa gravitazionale le sfugge dalle mani.

La stella inizia ad espandersi ed è sul punto di esplodere...fino a quando un raggio di energia rossa non la circonda, e come un lazo le si stringe attorno impedendole di autodistruggersi.

Su un mondo alieno, Makkari sta correndo il più rapidamente possibile per evitare di essere colpito da armi al plasma. Per farlo, deve muoversi a velocità prossime a quelle della luce...cosa difficile su un pianeta abitato senza distruggere tutto. La sua telecinesi si occupa delle onde d'urto, ma non riuscirà a scappare a lungo senza farsi sfuggire qualcosa. Non poteva immaginare che tutto il pianeta fosse protetto da una rete satellitare armata fino ai denti.

Poi Makkari frena. Ci mette mezzo emisfero prima di fermarsi ed osservare il cielo ricoprirsi per un istante di una coltre di nubi rosse, che scompaiono portando con sé la rete satellitare.

Zona Quantica, la sala del trono. Quasar si asciuga il sudore dalla fronte con il mantello stellato, più volte.

[Si sente bene, signor Quasar ?] chiede Mr. S.

-Non credevo di essermi indebolito fino a questo punto. Avevo l'1% del potere di Epoch a disposizione e ne ho dovuti sprecare nove decimi per fermare la guerra...sono più debole che mai.

[Che cosa ha fatto esattamente ?]

-Ho distrutto le loro armi e teleportato i soldati ai proprio pianeti natali. Ma non posso disarmarli ogni volta che decidono di ammazzarsi, devo risolvere il problema alla radice. Dammi le coordinate dei loro leader, S, e lasciamo solo.

[Non sarebbe il caso di prendere fiato, prima ?]

-Sto usando il potere rimasto per evitare il panico, ma non ne ho più a sufficienza per rendere permanente la cosa...se non con un po' di diplomazia.

[Come desidera. Queste sono le coordinate...cosa devo dire ai Protettori ?]

-Che mi ci vorranno tre milioni di anni per rigenerare naturalmente le energie che ho perso oggi. Hanno il resto della giornata libera...e anche tu.

L'alieno con un occhio solo lascia la stanza, e Quasar si passa una mano tra i capelli.

-Dovevo immaginarmi che ci sarebbero stati giorni come questi. Ora ci vuole un po' di intimidazione.

Uno schiocco di dita, e due umanoidi si materializzano nella sala del trono con dei lampi di energia rossa.

-Salve. Sono Quasar, difensore della vita e dio della protezione. La vostra piccola guerra di quartiere è finita. Non intraprenderò nessuna azione diretta contro di voi, ma non permetterò alla guerra di riprendere. Da quanto mi è stato detto, voi due siete le massime autorità politiche dei

vostrî rispettivi governi interstellari. Adesso *io* sono la massima autorità per voi due. Ora... perché siete in guerra ?

-Sono stati loro a cominciare ! – si urlano l'uno addosso all'altro, all'unisono.

-Forse dopotutto è vero che non c'è vita intelligente nell'universo... - mormora Quasar.

-Hanno costruito un muro in mezzo alle nostre rotte commerciali ! – si lamenta il primo.

-Menzogne ! *Voi* avete costruito il muro per limitare il nostro spazio ! – risponde il secondo.

-**Quale** muro ? – domanda Quasar.

Diverse ore di contrattazione dopo. Galassia Vortice.

Quasar osserva con meraviglia e terrore la titanica costruzione che ha davanti agli occhi. Situato sul confine tra due vasti imperi interstellari, c'è un muro.

Una lastra di metallo di 100x70 anni-luce, spessa un milione di chilometri.

Due settimane prima non c'era. Di questo è sicuro.

Da quanto ha capito, questo muro è la causa della guerra. Ognuna delle due fazione ne attribuisce la costruzione al nemico. Ora hanno firmato un accordo di pace, principalmente perché hanno paura che Quasar distrugga i loro imperi in caso contrario.

Quasar atterra sul muro, incontrando degli esseri di metallo dalla forma umanoide. Ce ne sono a centinaia di migliaia lungo i bordi della lastra.

Prova a leggerne le menti, scoprendo che non ne hanno. Tenta di rintracciare la loro fonte di energia, senza successo. Sono questi esseri artificiali a costruire il muro.

Quasar ne osserva la costruzione a qualche milione di chilometri di distanza; gli operai incaricati della loro creazione sono altri robot, alti una decina di centimetri.

I materiali di costruzione sono assemblati da robot alti un solo millimetro, ma identici in tutto e per tutto ai robot più grandi.

Quasar spinge i suoi sensi cosmici al limite, nell'indagare l'origine di tutto il fenomeno. Ad ogni livello, trova solo altri robot. Alti quanto una cellula, un atomo, quanto le particelle elementari. A livelli inferiori, le immagini diventano troppo sfocate per avere un senso.

Ma Quasar giurerebbe che anche lì, i robot sono costruiti da robot più piccoli, costruiti a loro volta da robot più piccoli, costruiti a loro volta da robot più piccoli.

-Questo non è un muro – comprende – Quando sarà finito, sarà un essere artificiale grande quanto una Galassia ! Non voglio una cosa del genere qui.

Quasar concentra il proprio potere in una mano, pronto a spaccare il muro con un pugno...e si ferma.

-No. Sono troppo debole per farcela. E se chi c'è dietro è in grado di costruire una cosa del genere, non avrà problemi a farne un altro. Forse è il caso di fare le cose con un po' più di calma...

Zona Quantica, la sala del trono. Anche se dovrebbero avere il giorno libero, tutti i Protettori si sono riuniti qui.

-Continuo a pensare che distruggere il loro esercito sia stata un'idea idiota – ripete Makkari.

-Avresti preferito continuare a vederli uccidersi l'un l'altro ? Dovremmo proibirgli di costruire nuove armi – decide Lyas.

-Non credo sarebbero troppo d'accordo – risponde Molecola.

-Giusto ! Voglio dire, neanche a me piacciono troppo le armi, ma dovranno pure avere qualcosa con cui difendersi – continua l'Eterno.

-Non hanno bisogno di proteggersi da soli, Makkari. Ci siamo noi.

-Vorrai dire “c'è Quasar” – risponde Nuvola con tono neutro – Senza di lui, la guerra sarebbe finita in un massacro. Non può essere ovunque e risolvere da solo qualsiasi problema si presenti.

Dobbiamo proteggere l'Universo, non *amministrarlo*.

-Preferirei *prevenire* queste crisi invece di intervenire solo per limitare i danni, ecco tutto – conclude la Protettrice incrociando le braccia.

La discussione viene messa a tacere dall'ingresso di Quasar, che esce da una delle mille porte della stanza.

-Qualcuno sta costruendo un essere artificiale grande quanto una Galassia, proprio sotto il nostro naso. Sarà completo tra un paio di secoli, ma non è detto che la costruzione non acceleri. Voglio che sorvegliate la costruzione ed impediate a chiunque di avvicinarsi.

-Whoa, frena un po' Quaze !!! Se blocchiamo il traffico in quella zona, distruggiamo l'economia di due grandi governi stellari.

-Hmmm. Hai ragione. Trasportano principalmente plasma energetico ed elementi radioattivi per le loro fonti di energia, giusto ? Nuvola, puoi creare un tunnel spaziale stabile per il traffico civile ?

-Suppongo di sì – risponde incerta la nebulosa senziente – Ma la loro tecnologia non gli permette di costruire navi in grado di resistere a...

-Okay, okay. Makkari, fagli un corso accelerato di tecnologia. Li voglio al massimo grado tecnologico in materia di navi da trasporto, così la pianteranno di darsi guerra per avere le rotte commerciali migliori.

-Sei completamente impazzito, Quaze !? Non si può dare in pasto a una civiltà della tecnologia del genere senza...

-Mi occuperò io del loro adattamento. Lyas, credi che potremo avere un appoggio da parte dei lampyriani ? La vostra capacità di adattamento sarebbe incredibilmente di aiuto per questa gente.

-Io...suppongo che non ci saranno grossi problemi...

-Grande. Molecola, la loro tecnologia si basa su elementi artificiali superdensi e plasma energetico coerente. Le loro tecniche industriali rendono la loro produzione troppo pericolosa per tenere le fabbriche troppo vicine a mondi abitati. Prendi il primo pianeta disabitato che trovi e trasmutalo in qualche trilardo di tonnellate di quello che gli serve. Con tutta la ricchezza di cui hanno bisogno proprio dietro casa, non si faranno un viaggio di decine di parsec per andare a rubarne altra.

-E tu che cosa farai ? – chiede Nuvola.

-Andrò fare il pieno.

Quasar scompare con un lampo di luce rossa, lasciando i Protettori senza parole...tranne Makkari, naturalmente.

-E va bene, qualcuno deve chiederlo: chi è quello e che fine ha fatto Quasar !!?!?

Ai confini esterni dell'universo osservabile. Al centro di un quasar, il nucleo di una galassia super-attiva.

Wendell Vaughn converte l'energia della fonte di onde elettromagnetiche quasi-stellare, uno dei corpi celesti più energetici conosciuti, direttamente in potere cosmico che assorbe nel proprio corpo. Anche se il processo è tutt'altro che stabile ed affidabile, e nonostante molta energia si perda per strada, il procedimento è più che sufficiente a ripristinare il potere di Epoch che è stato speso in queste settimane.

Al centro della galassia super-attiva, a milioni di anni-luce dalla più vicina forma di vita, Wendell Vaughn sta pensando.

Una frase continua a passargli per la mente. Due domande che gli ha posto l'altra metà del suo essere, che tiene rinchiusa in una prigione dorata nel Piano Astrale.

Dove stiamo andando, Wendell ? Qual è il prossimo passo ?

Mentre continua a rifocillare il proprio potere, Quasar si rende conto di non avere idea della risposta.

CONTINUA



#70

di [Fabio Furlanetto](#)

CONFESSIONI DI UNA MENTE ETERNA

Terra, Via Lattea. Le spiagge della Grecia, all'alba.

Una mano guantata di rosso afferra un piccolo sasso, ne assaggia il peso, e con un rapido movimento la lancia verso il mare. Il sasso rimbalza sulla superficie dell'acqua ad una velocità straordinaria, superando presto l'orizzonte.

Makkari si guarda intorno. Non c'è assolutamente nessun segno di civilizzazione in vista. Conosce diversi posti del genere, ma nessuno con una vista del genere.

E' cresciuto in questa zona più di 4.000 anni fa, eppure sembra che non sia cambiato niente. Erano secoli che non sentiva il bisogno di rivedere questo luogo.

Un altro sasso viene lanciato contro l'acqua, facendo tanti rimbalzi quanto il precedente.

Ma non è stato Makkari a lanciarlo. Si volta, anche se ha già riconosciuto le energie mentali della persona che sta guardando.

Una donna bionda dal portamento regale, in un costume dorato decorato con i simboli geometrici tipici dell'arte Eterna.

-Ricordo questo gioco. Ci hai messo novant'anni prima di riuscire a fare più rimbalzi di me. Io provavo a convincerti a lanciare i sassi con la telecinesi ma no, tu *dovevi* farlo di persona con le tue mani.

-Thena. Credevo non lasciassi mai Olympia a meno che non fosse assolutamente indispensabile.

-Volevo rivedere un vecchio amico. Per me era abbastanza indispensabile. Cosa ti riporta in Grecia, Makkari ? Credevo fossi ancora tra le stelle tra mille avventure che noi della vecchia guardia neanche ci sogniamo.

-Ah, piantala di fare la sorella maggiore Thena. Hai solo quanti, milletrecento anni più di me ?

-Non si chiede l'età a una signora, Makkari, specialmente se è più vecchia di qualunque calendario umano.

-Ah sì, dillo a me. La mia ragazza-anche-se-possiamo-vedere-altra-gente...Nuvola... dice di avere tre milioni di anni, anche se sappiamo tutti che è sopra i cento milioni.

-Io...capisco – risponde l'Eterna, anche se entrambi sanno che è una bugia – Allora, come vanno le cose con i Protettori dell'Universo ?

-L'Universo c'è ancora, quindi immagino non abbiamo ancora fatto abbastanza casino.

-Devo leggerti nel pensiero per sapere perché sei tornato qui, Makkari ?

-Fai pure. La porta è aperta – risponde il velocista, indicando il proprio cranio.

-Non c'è bisogno di essere una potente telepate...cosa che tra l'altro *sono*...per capire che qualcosa ti turba, Makkari.

-Non sono sicuro che tu possa capire, Thena, ma mi sei sempre stata ad ascoltare. Sai che non ho mai sopportato la tradizione Eterna di interferire il meno possibile con i mortali. Mi sono sempre detto che non c'erano limiti al bene che si può fare se si hanno buone intenzioni.

-E ora stai cambiando idea ?

-Siamo stati considerati *dei*, Thena. E in un certo senso lo siamo. Abbiamo avuto una storia travagliata con i veri Dei dello Spazio, però, quindi abbiamo dovuto imparare un minimo di umiltà strada facendo. Chi più chi meno, ripensando ad Ikaris. E da quello che ho visto nei Protettori, ci

sono dei che fanno impallidire persino i Celestiali. Quando ti trovi davanti ad esseri che non danno la minima importanza ad un intero universo, tendi a cambiare un po' la tua prospettiva.

-E' questo che ti affligge ? – chiede Thena, poco convinta.

-No. So qual è il mio ruolo e non mi deprimo facilmente solo perché c'è gente più forte di me. Ma il pensiero di avere miliardi di vite, milioni di galassie che dipendono dalle decisioni di una singola persona... quello può veramente fare paura.

-Non credevo che le responsabilità da Protettore fossero così pesanti per te.

-Pesanti ? Fare il Protettore dell'Universo è una infinita serie di avventure, posti esotici e aliene affascinanti. *Amo* questo lavoro, cosa credi. Ma ho la *vaga* impressione che tutto stia andando a rotoli. Ricordi quando eravamo bambini e scorrazzavo di nascosto per il globo, per poi raccontarti che cosa succedeva mentre tu te ne stavi a palazzo ?

-Certo.

-Bene, Thena, c'è una storia che dovresti sentire.

Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana...

Un guanto d'oro avvolta in una finissima aura di energia cosmica colpisce la nuca di Makkari, che sente quasi il colpo.

-Ouch ! Ma che ho fatto !?

-Di tutti gli stupidi scherzi, Makkari ! Credevo fossi venuto qui per chiedere aiuto, non per...

-Okay, okay ! Era due giorni fa, va bene ? Però la parte sulla galassia lontana è vera. Trenta milioni di anni-luce, mi dicono.

-Continua, ma che non sia una delle tue buffonate.

Due giorni fa, in una galassia lontana lontana...

Ero appena uscito da una porta quantica, una rapida scorciatoia messa al servizio dal vecchio Quaze. Il mondo era Lampyria, come quasi sempre ultimamente. Credo che Quasar si senta in qualche modo responsabile per quella gente ancora più che per la Terra, adesso... è il *suo* popolo, ora. E' la ragione per cui ha tradito Epoch, ed è intenzionato a farlo prosperare a qualunque costo. Comunque, ero lì per supervisionare la costruzione di un porto spaziale. I lampyriani sono una cosa incredibile; meno di un mese fa il loro pianeta era una landa desolata, vittima di uno sterminio quasi globale. Adesso potresti scambiarlo per un pianeta Shi'ar.

Per farti un riassunto molto veloce... c'è questa Galassia con due grandi imperi interstellari in guerra perenne, e Quasar ha ordinato la cessazione di tutte le ostilità. Sta cercando di mettere d'accordo i due sistemi politici per creare un'unica democrazia galattica, e ha dato a Lampyria il ruolo di sede diplomatica.

C'è da dire che non *tutti* sono entusiasti della situazione, ma non hanno un granché da fare visto che Quasar ha disintegrato tutte le loro armi e le navi militari.

Appena metto piede in zona mi chiama Lyas... la nuova Protettrice dell'Universo. Una brava ragazza, un po' stronzetta forse.

Diretta come al solito, senza neanche salutare mi chiede:

-Cos'è "Selandiar" ?

-La sede di un'organizzazione intergalattica o un dolce persiano di tremila anni fa. Perché ? – le rispondo.

-Ne ho sentito parlare in una missione di ricognizione nel braccio esterno. Mi dicono che è una sorta di governo universale...

-Sì, scommetto che qualcuno ci crede anche. Da quanto ho capito, è una specie di organo per discutere le dispute extra-galattiche con poteri abbastanza limitati. Più che altro serve a punire crimini eccezionali e come pagliacciata per far credere di valere qualcosa nella politica universale. Conosco il rappresentante di Titano, uno degli osservatori permanenti. Perché ti interessa ?

-Sembra che la “Galassia Vortice”, come la chiamate voi, non sia così isolata come pensavo. Pare che l’Esarcato di Evros avesse fatto richieste di far parte del Consiglio da qualche anno, ma abbia cessato tutte le trattative.

-E allora ? Tanto di guadagnato, credimi.

-Ne ho parlato con l’Esarca e mi ha detto di aver intenzione di delegare la questione a Quasar. Però non è riuscito a contattarlo negli ultimi giorni...e a Selandiar sono abbastanza innervositi per l’attesa.

-Perfetto. Già non gli stiamo simpatici dai tempi di Drylon, figuriamoci con il casino UNION in mezzo e adesso questa. Lascia che ci parli io con Quaze...

Senza darle il tempo di rispondermi me ne sono andato nella Zona Quantica. Lyas ha idee abbastanza...particolari riguardo a quanto Quasar dovrebbe interferire con la politica della sua galassia.

Così ho raggiunto la sua “sala del trono” passando da una delle mille porte, trovando solo Mr. S ad aspettarmi. Te ne ho parlato, no ? L’ex segretario personale di Epoch con un enorme occhio al posto della testa.

[Quasar non può ricevere nessuno al momento] – mi “dice” empaticamente.

-E’ abbastanza importante, S. Davvero.

[Anche il lavoro di Quasar, Makkari. Deve trattarsi di un lavoro della massima urgenza se ha deciso di occuparsene personalmente...è in quella stanza da più di quaranta ore] – mi risponde indicando una delle porte – [Si arrabbierebbe molto se, usando la tua velocità, tu entrassi da quella porta prima che io riesca a fermarti.]

-Grazie, S. Non sapevo fossi capace di chiudere un occhio.

Così corro a super-velocità verso la porta, giusto per mantenere le apparenze. Il problema è che quando ne esco non c’è un terreno su cui correre, non c’è aria da respirare, non c’è spazio dove muoversi. In realtà non c’è proprio lo spazio.

Prima che il mio corpo esploda in una miriade di particelle sub-atomiche, Quasar mi prende la mano. Ripensandoci deve averlo fatto *dopo* aver riassembleto quelle particelle nel mio... no, ripensandoci ancora, è meglio *non* ripensarci troppo.

-Makkari !? Di tutte le bravate suicide che ti ho visto fare, questa è...

-Uh...Quaze...dove accidenti siamo ? – chiedo, cercando di guardarmi intorno. *Sottolineo cercando.*

-Quella porta è un passaggio per una delle dimensioni superiori che contengono l’Universo. Cosa credevi di fare, correndo a capofitto in una stanza endeca-dimensionale !?

-Potevi mettere un cartello “pavimento bagnato”, almeno – gli rispondo. Vorrei aver visto la sua reazione, ma era difficile visto che non c’era luce in quel posto.

-...Sì, concordo. Quattro settimane-cubiche di pausa – risponde a qualcuno che non posso vedere. Mi scaraventa di nuovo nella sala del trono, sdegnato.

-Razza di incosciente, hai una vaga idea di quanto sia stato difficile organizzare questa tavola rotonda !?

-E tu hai idea dei casini che stai combinando nell’universo reale ? – gli rispondo abbastanza incazzato. Non mi piace che mi spingano a terra.

Quasar si avvolge nel suo mantello rosso e si trascina stancamente sul trono, dove si siede portandosi una mano alle tempie.

-Va bene, spara. Che è successo ?

-Selandiar. Pare che Evros ne volesse fare parte, e che adesso l’Esarca voglia fare di te il rappresentante nel loro Consiglio.

-Tutto qui ? Ed hai interrotto un dibattito con Arcani e Infiniti solo per questo !?

-“Solo” !? Quaze, devo ricordarti che sei in una posizione leggermente scomoda ? Sei malvisto dai maggiori imperi galattici solo per il fatto di essere della Terra ed aver avuto un ruolo nella guerra Kree-Shi’ar. Il disastro della gestione di Drylon e degli Xhanteani ti ha reso antipatico a tutto il

resto di Selandiar, e quando scopriranno che nel distruggere la UNION gli hai fatto scomparire da sotto il naso una intera nuova galassia da colonizzare...

-Ho le spalle robuste, Makkari. Sono abituato ad avere a che fare con governi ostili.

-No, tu sei abituato alla guerra. Questa è *politica*, Quaze. E tu non ne sai un accidente. La situazione scotta già così com'è, ma se non ti decidi a chiarire la tua posizione *adesso* finirà molto peggio.

-Okay, okay...nessun problema. Tanto non ho mai avuto intenzione di andare a Selandiar o di governare nessuno.

-Quindi chiederai all'Esarca di tornare alle trattative per far entrare Evros nel Consiglio ? – gli chiedo, speranzoso ma non troppo.

-Certo. Non appena avrò finito di sistemare la politica galattica.

-Aah...questo significa che *non* governerai, *ma* impedirai ai governi locali di avere contatti con altre civiltà finché non avrai finito di “sistemare” la loro società ?

-Esatto.

Nessuno dei due parla per una buona dozzina di secondi. Nella sala del trono non vola una mosca.

-La fai quasi sembrare una brutta idea – si decide a rispondere Quasar, cambiando postura.

Improvvisamente il trono gli è scomodo.

-“Quasi” ?

Appoggia la testa su una mano, con il gomito sul trono. Ha un'aria semplicemente stravolta.

-Ho bisogno di far scomparire quel muro prima di pensare ad altro. Qualche mese e sarà tutto risolto.

-E' per quello che eri “in riunione” ? – gli chiedo.

Vedi, in quella Galassia c'è questo colossale muro che è apparso quasi dal nulla...un qualcosa di veramente colossale, abbastanza da tagliare a metà un quadrante. La tecnologia necessaria per quel genere di cose è...diciamo che ha impressionato Quasar, lo stesso tizio che ha spostato una galassia in un altro universo.

-Ho raggiunto un accordo con gli Infiniti – mi spiega – Sono stati loro a costruire il “muro”...il primo pezzo di quello che sarà una forma di vita meccanica grande come una Galassia. Gli Infiniti sono...come spiegare...frattali viventi. Oggetti geometrici che possono essere divisi in parti, identiche all'originale in una scala infinita. Infiniti grandi come atomi costruiscono Infiniti grandi come molecole che costruiscono Infiniti grandi come pianeti, fino ad avere Infiniti più grandi dell'intero Universo.

-Weow. Doveva essere un *accidenti* di tavola rotonda. Che vogliono mostri del genere da noi ?

-Dicono che il nostro universo è troppo sbilanciato e vogliono regolarlo. Non avevano assolutamente idea che fosse abitato. Hanno subito detto che potevano lasciar perdere se l'universo avesse “pagato” con una fornitura di energia. La loro prima richiesta era di 10^{90} joule.

-E quindi ?

-Mak, è quasi cento miliardi di miliardi di volte tutta l'energia stimata dell'universo osservabile...

-Oh. Accettano pagamenti a rate ?

-Ho dovuto chiedere aiuto agli Arcani per spiegargli che l'universo non è in grado di pagare una somma del genere. Li ho convinti a scendere parecchio... ci stiamo accordando per 10^{58} joule.

Dilazionati in 10^{47} joule al mese, per dieci miliardi di anni. Significa una stella grande come il Sole ogni due mesi, sto cercando disperatamente di far scendere la richiesta ma è la loro offerta minima. Se almeno accettassero energia proveniente da dimensioni parallele sarebbe semplice.

-Non sarebbe più semplice lasciarli fare, a questo punto ?

-Con quello che hanno in mente, entro un paio di millenni nessuna forma di vita sarebbe capace di sopravvivere al cataclisma. Credimi.

-Quaze...hai una faccia che fa veramente pena. Ti senti bene ?

-Ho mal di testa – è costretto ad ammettere – Gli Infiniti vogliono che le trattative siano nella loro lingua e...puoi immaginare la fatica. Senza gli Arcani non ce l'avrei mai fatta...mi devono ancora un favore da quella faccenda dell'Inesistente...ma prova tu ad avere come interprete un essere

incorporeo che non capisce la differenza tra presente e passato, tra causa ed effetto o tra pensiero e realtà.

-Da quanto tempo non dormi, Quazester ?

La domanda lo lascia visibilmente di stucco.

-Non ho bisogno di dormire.

-Forse non in termini umani. Ma i poteri di Epoch sono nuovi per te vero ? E li stai usando ininterrottamente, forse al massimo, da settimane. Non c'è un modo per... recuperare le energie fisiche e mentali ?

-Credo di sì, ma...non so. Non mi piace l'idea di lasciare incustodito un potere del genere.

-Quaze, le precauzioni sono un conto ma questa è paranoia. Sarai pure in grado di svegliarti se qualcuno ti attacca no ? Hai reso questa stanza una delle meglio difese dell'esistenza...

-Forse...forse non hai tutti i torti, Mak. *Sono* stanco. Sono giorni che Lara mi dice di smetterla di lavorare a questi ritmi...

Per un attimo mi sento sollevato. E' un piacere sentirgli nominare Lara, vuol dire che non si è ancora allontanato tanto dall'umanità da dimenticarla. Del resto la sua anima è all'interno della mente di Quasar, quindi non *può* ignorarla a lungo.

-Sogni d'oro, Quaze. Cercherò di non distruggere l'universo finché dormi.

E qui pensavo che fosse tornato tutto a posto. Chiaro, non proprio *tutto* a posto, ma quanto può esserlo per un super-eroe. L'avevo messo sulla strada giusta, almeno.

Così me ne torno per qualche ora dai lampyriani, a passare un po' il tempo... fino a quando non vengo distratto da una pioggia di meteoriti.

Così, da un secondo all'altro. Più precisamente, non sono meteoriti: sono Infestatori. Una razza di insettoidi che Quasar ha sterminato una volta preso il potere... sì, lo so, non vado troppo fiero di quell'idea, ma all'epoca aveva anche il suo senso.

Faccio la mia parte per mettere al riparo i civili, ma quei ragni giganti continuano a cadere uno dopo l'altro. Altro che Devianti, quei così sì che sono veramente tenaci.

Provo a contattare gli altri, senza successo ovviamente. E non mi ci vuole tanto a capire che non riuscirò a fermare l'invasione da solo, né a ricordarmi che Quasar aveva fatto un lavoro molto accurato... li aveva veramente disintegrati tutti, dal primo all'ultimo.

Non mi ci volle molto tempo a rintracciare Lyas, che stava cercando di domare un grosso incendio scoppiato all'alveare.

Salta fuori che i lampyriani sono parecchio sensibili al fuoco, per via del magnesio nel sangue. Estinguere l'incendio si è rivelato più complicato del previsto; per quanto estinguessimo il fuoco quello continuava a ricrearsi. Non mi veniva in mente nessuna spiegazione scientifica, e le rotelle iniziavano a girare.

Lyas non ci mise molto a perdere la testa. Ti ho già detto quanto è testarda quella ragazza ?

Insisteva nel voler combattere fisicamente gli infestatori, non importa quanto ci volesse. Credo non si sia mai ripresa dal fatto di non aver potuto aiutare la sua famiglia durante l'invasione, e che si volesse rifare con i suoi nuovi poteri...

Mi serviva un po' di aria fresca, per non parlare di un'idea generale della situazione. Sai cosa si fa in questi casi, no ? Sono volato nello spazio per vedere da dove provenivano gli infestatori.

La risposta...da nessuna parte. Non ce n'era traccia da nessuna parte.

Provo a chiamare gli altri, sperando che da questa posizione privilegiata ci sia un segnale.

Ma le comunicazioni non funzionano, e neanche la voce. Mi accorgo non solo di non riuscire a respirare, ma che improvvisamente ne ho davvero bisogno.

-Sì, dovevo immaginare che i ragni non ti facessero paura – mi dice una voce acida.

E così vedo che davanti a me c'è questo tizio dalla carnagione completamente bianca, in vestiti verdi decisamente malandati, che mi sorride con questo ghigno malato.

-Però hai paura di perdere tutti i tuoi bei poteri da Eterno, non è così ? Sai che non c'è bisogno di troppe modifiche per farti diventare umano, per far sì che tu invecchi e ti riduca in polvere dopo pochi, miseri decenni.

Non lo riconosco, ma improvvisamente sono assalito da un'ondata di puro terrore che non ricordo di aver provato da... probabilmente mai.

-Oh, ci conosciamo. Mi sogni di tanto in tanto...ogni volta che i tuoi amici mortali muoiono, dopo che per notti insonni temi la loro sorte e capisci che nessuno ti resterà mai a fianco... quando sei stanco e capisci che morirai solo, dimenticato dagli amici che sono morti da troppo tempo.

Non devo respirare, ma ho paura di soffocare...e di guardarlo. In qualche modo sento di conoscerlo, effettivamente... lui sembra trovare divertente la situazione.

-Io sono Incubo, Makkari. Molto piacere.

Mi chiedo se è lui l'artefice di tutto questo, e perché lo sta facendo. E lui mi risponde anche se non ho parlato, né comunicato telepaticamente.

-No, non sono io l'artefice di tutto questo. Sono solo un umile servitore. No, la vera persona dietro a tutto questo...quella che mi aiuterà a trasformare anche la realtà in un vero incubo... è un'altra.

Così mi afferra per la gola e stringendo con forza mi trascina su un pavimento di energia quantica.

Sì, senza alcuna transizione di sorta. I sogni non sono sequenziali, no ? Riconosco la stanza in cui ci troviamo, ci sono stato poche ore prima. E' la stanza del trono.

-Ecco, è *lui* che sta per distruggere tutto ! Quasar, "Colui che Agisce" ! HA ! Verrebbe da pensare che sia una persona tormentata, ma dorme sonni tranquilli. Ma anche lui ha degli incubi...e così, *così* deliziosi ! Talmente tanto che li sto rendendo reali !

Mi lascia andare, facendomi cadere a terra. Vedo che le mie mani si stanno ricoprendo di rughe, che i muscoli scompaiono e le forze spariscono. Sto diventando vecchio !

Posso respirare, ora, ma ogni boccata d'aria è un'agonia. Ogni movimento una fitta. E attorno a me anche la sala del trono cambia.

Sui muri si formano delle spesse crepe. La luce si affievolisce, tutto decade e si rovina. Incubo si mette a danzare, sgraziatamente, come il folle lunatico che è.

-"Come", ti starai chiedendo ! Come può il grande Incubo avere questo potere ? E' forse tutta un'illusione !? Ci hai pensato, ammettilo. Ma senti quanta fatica fa il tuo cuore a battere, quanto lenti sono i tuoi pensieri... può essere un'illusione ? Il potere del tuo signore Quasar è forte, molto forte. Il suo pensiero si può trasformare in realtà. Ma non è più lui il padrone dei suoi istinti e della sua coscienza... ho preso io il controllo. Ed ho intenzione di usare il suo potere in modo molto, molto creativo !!! Hai paure molto più ataviche di quanto credi, lo avresti immaginato Makkari ? Infatti la situazione peggiora. Sono già ridotto ad uno scheletro, i parassiti mi stanno già distruggendo, e adesso appaiono anche dei ragni a dodici zampe...Infestatori...a mangiarmi. E il pavimento sta tremando.

Mi sforzo di non pensare a niente...di non ricordare tutti gli orrori di cui sono stato testimone, tutte le persone care che ho perso, per non dargli nuove armi.

Lui continua a ridere. Sta perdendo il filo del discorso, la logica sta andando per conto suo...come accade con gli incubi. Quando te li ricordi, non hanno più senso.

-Un incubo davvero da maestro, non trovi Makkari !? Gli amici lontani. Senza alleati. Senza il controllo. Responsabile della morte di migliaia di persone...solo per il momento, chiaro. Se credevi che questo fosse un universo pauroso, non avevi mai conosciuto un vero incubo !

Mi metto a ridere. Anche se non ho più una bocca, lui lo sa che sto ridendo di lui.

Lui si innervosisce, e la stanza ricomincia a tremare. Il suo volto pallido si fa rosso di rabbia, e dalla sua pelle nascono larve di mostri indicibili mai sognati. Il tetto della sala del trono si sbriciola ed inizia a cadere, diventando vetro tagliente che mi fa sanguinare. Anche se sono uno scheletro, sì.

Odio queste cose.

-Ti credi grande e forte vero !? Beh io c'ero quando eri solo e stanco e non avevi più voglia di vivere ! Io c'ero quando eri disperato ! Io ci sono sempre stato quando chiunque si trovava sperduto oltre la realtà, con la paura del domani e del mondo !!!

-Penso sia ora di svegliarsi... - sussurro. Lui va su tutte le furie perché sa che non ho più paura.

-Non ho detto che potevi parlare !!! Non sono più alla mercé dei sognatori, posso fare quello che voglio adesso !!! Posso comandare la realtà ora !!!

-**No, questo universo è mio** – dice una voce decisa dietro di lui, appoggiandogli fermamente una mano su una spalla.

Incubo si gira e ragazzi, vorrei veramente aver visto la sua faccia quando Quasar gli ha dato un gran bel cazzotto in faccia che lo ha scaraventato contro il muro !!!

Non se lo aspettava, probabilmente, perché resta al tappeto per un po'. Quasar mi raggiunge e mi aiuta ad alzarmi. Non ho un graffio, e la sala del trono è assolutamente impeccabile.

-Tutto a posto ?

-Ho solo bisogno di dormire un po'. Spaccagli il culo, Quaze.

-Tu non puoi fare questo al signore degli incubi !!! – sbraita il gran demone, rilasciando un vero fiume di creature da incubo provenienti dalle notti di mezzo universo.

Quasar le disintegra con uno sguardo. Sembra parecchio incazzato, e per una volta gli do ragione.

-Adesso parliamo, Incubo.

Il mostro si arrabbia di nuovo, lanciando di tutto contro Quasar. Non ho un'idea chiara di cosa stesse facendo, perché non faceva in tempo a creare qualcosa... tutto veniva disintegrato subito.

-Non dovresti avere accesso al mondo materiale. Chi ti manda ?

-Non ti devo alcuna risposta !

-Risposta sbagliata.

Con la massima calma, Quasar afferra Incubo... un essere gracile che peserà quaranta chili... e lo sbatte contro il muro. Con abbastanza forza da incrinare una parete di energia quantica. Ci sono andato a finire contro correndo alla velocità della luce, ed è roba tosta.

-Come puoi... ferirmi... sono puro pensiero...

-Sei un'entità di rango troppo basso per superare da solo le mie difese mentali. Come hai fatto ? Chi c'è dietro a tutto questo ?

-Dammi una sola ragione per cui dovrei risponderti ! Non sono così pazzo !!!

-Dimmi chi ti manda, pezzo di merda onirica, o giuro che ti faccio a pezzi con le mie mani... non sto bluffando e lo sai, se sei stato nella mia mente ! Non mi piacciono gli assassini e non mi piace che usino il mio potere per far male a degli innocenti !!!

-Non... non ci casco. Non faresti mai una cosa del...

Quasar afferra la testa di Incubo e la sbatte di nuovo contro il muro. Con ancora più forza. Una, due, tre volte, sempre più forte. Sta facendo tremare tutta la struttura.

-Voglio un nome, Incubo !!! Chi ti manda !?

-Non puoi farmi niente... sono solo un concetto...

-Di cui sono disposto a fare a meno !!! Voglio un nome, dannazione !!!

-Non ti dirò niente !

-**Il nome !!!**

Altra testata contro il muro. C'è del sangue sulle pareti gialle.

-**Di chi !!!**

Altro colpo. La testa di Incubo si spacca a metà, lasciando volare via una mosca.

-**Ti manda !!!**

Si prepara a un altro colpo, ma Incubo alza una mano. Quasar lo afferra per il bavero e lo solleva... la testa di Incubo è aperta a metà, con un occhio che cade a terra, ma parla ancora.

-Entropia ! C'è Entropia dietro a tutto, okay ? Entropia ! Non distruggermi...

-**Entropia non ha alzato un dito negli ultimi quindici miliardi di anni, non si è mai manifestato fisicamente. Voglio la verità !!!**

-Non sto mentendo ! Davvero ! Non è stata una mia idea, va bene ? Sono stato contattato durante un incubo ! Mi hanno detto che se lo avessi aiutato a scappare in cambio avrei potuto trasformare tutta la realtà in un incubo... ma non mi avevano detto che potevi svegliarti ! Non siamo nemici, sul

serio... io non sono contro la vita ! Se non esistesse più nessuno a sognare, io smetterei di esistere...

-Dovrei...dovrei...sparisci dalla mia vista.

Senza pensarci due volte, appena Quasar molla la presa Incubo scompare in un'ombra. Quasar stringe con forza i pugni, allargando i suoi sensi. O almeno penso che lo faccia, perché subito dopo dice...

-Maelstrom. Maelstrom !!! Sempre Maelstrom !!!

-Non è nella sua prigione, all'Erebo ? – chiedo.

-Non riesco più a sentirlo. Deve avere...deve aver chiesto ad Incubo di usare il mio potere per liberarlo, e adesso...dannatissimo figlio di puttana !!! Sapeva che non c'era modo di scappare dalla sua prigione a meno che...a meno che non fossi io ad aprire le porte. Credevo che non sognasse più... non ha bisogno di dormire...ma ha usato gli incubi per colpirmi ! Per uccidere delle persone con il mio potere !!!

-Allora non era un incubo ? L'incendio di Lampyria c'è stato davvero ?

Dalla sua voce rauca e rabbiosa, capisco che la risposta è "sì".

-Beh questa è l'ultima volta, mi hai sentito ? L'ultima !!! Non gli permetterò più di fare male a una mosca !!! Chiama gli altri Protettori, passiamo al massimo livello d'allarme. Bloccate tutto il traffico interstellare della Galassia, ci scommetto che Maelstrom è ancora qui...non avrà pace finché non avrà smesso di farmi del male.

-Ma da quando ha fermato la loro guerra e hai iniziato a risistemarne l'economia, Evros e Krasia sono in tumulto ! Bloccare il traffico stellare potrebbe far svanire ogni speranza di...

-Maelstrom ha la priorità su tutto !

-Ma...

-Ti ho dato un ordine...eseguito !!!

E detto questo, mi ha fatto scomparire con un lampo di energia rossa.

Terra, Via Lattea. Le spiagge della Grecia, prima mattina.

Thena appoggia una mano sulle spalle di Makkari e lo stringe a sé. Da millenni non sentiva questa tristezza in uno della sua razza...

-Capisco il tuo tormento, Makkari. Anche noi che siamo dei, a volte dimentichiamo...quanto possano essere fragili le menti dei mortali. E di quanto tutti possiamo fare scelte sbagliate. Questo sviluppo...porterà molti problemi ai popoli di quella galassia, vero ?

-Forse possiamo ancora dargli una mano. Ma c'è un'altra cosa che mi preoccupa, Thena... lo sguardo negli occhi di Quasar...

-Credi che stia perdendo la ragione ?

-No, sembrava fin troppo lucido. Ma ormai sono convinto che non sia la persona giusta per avere quel genere di potere...ammesso che una persona del genere esista. Thena, sto per farti una domanda che non avrei mai pensato di... mi faccio schifo a pensarci, ma potrebbe essere l'unico modo per salvare Quasar.

-Siamo come fratello e sorella, Makkari, lo sai. Cosa pesa sul tuo cuore ?

-Come...come faccio a uccidere un dio, Thena ?

CONTINUA

Comunicazioni di servizio (o "Quali Note !?")

Per altri sviluppi della politica intergalattica, ed il ruolo di Titano nel Consiglio di Selandiar, seguite l'inimitabile Guardia dell'Infinito di rossointoccabile.

Si ringrazia Fabio Volino per il suggerimento dell'ottimo titolo. Leggete il suo Dottor Strange per altre nefandezze di Incubo !



#71

di [Fabio Furlanetto](#)

BLU

Galassia Vortice, a trenta milioni di anni-luce dalla Terra. Pianeta Evros.

All'interno di un palazzo regale la cui costruzione risale a migliaia di anni fa, l'Esarca entra nelle proprie stanze per prepararsi ad una indispensabile nottata di sonno.

Il suo sottile corpo bianco ed emaciato inizia a mostrare il passaggio del tempo, e lo stress degli ultimi tempi inizia a farsi sentire.

Da quando la sua compagna è morta ed il Parlamento lo ha eletto, l'Esarca è abituato a dedicare ogni secondo di veglia al popolo e all'Esarcato. Le recenti guerre di confine e l'ultimo crollo del sistema finanziario hanno ridotto ulteriormente il tempo che ha da dedicare al riposo.

A proteggere, limitare e controllare l'accesso alle stanze dell'Esarca c'è una imponente struttura amministrativa e militare, sorprendentemente efficiente dato che il suo scopo è quasi del tutto pubblicitario.

Quindi è comprensibile che l'Esarca sia così stupido da restare paralizzato quando scopre un intruso nelle sue stanze, un intruso di cui riconosce le fattezze.

-Makkari ? – chiede.

L'umano seduto sul letto dell'Esarca non risponde. E' solo uno dei tre nativi della Terra che l'Esarca ha incontrato negli ultimi mesi, quindi non può sbagliarsi.

I capelli ribelli rossi sono identici, così come i lineamenti del volto ed il design del costume.

Eppure l'Esarca è sicuro che il costume di Makkari non fosse colorato con diverse tonalità di blu, e che i suoi occhi non fossero dello stesso colore.

-**Diciamo di sì** – è la risposta dell'Eterno, con la voce che l'Esarca ricorda ma con un tono molto più lento.

-Come hai fatto ad entrare qui ? Protettore dell'Universo o meno, ci sono leggi che...

-**Verrò al sodo, Esarca. Se vuole che il suo popolo sopravviva, mi segue. Non ho voglia di uccidere anche lei oltre a tutte le guardie del palazzo.**

-Sta scherzando ? Mi dia un solo motivo per cui dovrei credere a quello che...

“Makkari” emette un colpo di energia dai propri occhi, disintegrando la porta alle spalle dell'Esarca. Dall'altra parte, un corridoio su cui sono sparsi i cadaveri delle sue dodici guardie scelte...che aveva salutato un istante prima di vedere Makkari.

L'Esarca segue l'intruso fuori dalle sue stanze, seguendo il suo lentissimo passo...cosa resa ancora più tediosa dalla lunghezza del passo degli esili evrosiani.

Durante il tragitto, il regnante si stupisce della sistematicità e dell'efficienza con cui tutti i sistemi di difesa sono stati distrutti. Se Makkari avesse voluto ucciderlo o fargli del male, nessuno avrebbe scoperto il colpevole.

La lunga e silenziosa camminata finisce davanti a una delle balconate del lussuoso palazzo. Una esplosione di luce blu elettrico illumina la costruzione, segnando l'apparizione di quella che l'Esarca riconosce come una femmina di Lampyria. *La femmina.*

Lyas, attuale Protettrice dell'Universo...o così sembrerebbe. Le donne di Lampyria hanno ali di pipistrello, non di metallo blu. Hanno spesse corna ricurve sul cranio, ma non scolpite per formare un casco da guerra.

E soprattutto, le Bande Quantiche della Protettrice non sono blu.

-Sbrighiamoci. Maelstrom vuole vederci al più presto.

C'è un ultimo Salto Quantico ad illuminare la reggia, emettendo solo innocua luce blu invece di una devastante distorsione gravitazionale come dovrebbe.

Dall'altra parte del blu. L'Esarca cade in ginocchio, portandosi le mani alla gola che gli sta bruciando. Un forte vento solleva un pungente odore di zolfo.

"Lyas", protetta da un campo di forza blu, lo colpisce con un calcio che lo fa cadere a terra.

-Che c'è, problemi a respirare? L'aria è bella calda, di acido solforico e ammoniacale... con giusto un po' di polvere di uranio.

-Maelstrom lo vuole vivo- le ricorda "Makkari" appoggiando una mano sulle ali di metallo.

Con una smorfia, la donna avvolge anche l'Esarca in un campo protettivo e solleva tutti e tre nell'aria.

-Dove...dove siamo? – chiede l'evrosiano.

-All'Inferno. Andiamo a incontrare il principale...

Lo strano terzetto sorvola una città post-industriale, costruita da una civiltà che l'Esarca non riconosce... e che non conoscerà mai.

Solo gli scheletri dei grandi palazzi resistono, erosi dall'atmosfera o colpiti dai fulmini che colpiscono il suolo senza alcuna ragione. I resti della popolazione sono ancora visibili.

Persone trasformate in pietra, vetro, gesso, immerse in laghi di acido, mutilate dal crescente livello radioattivo, o semplicemente arse vive dai resti di enormi incendi.

La loro destinazione è un grande palazzo, probabilmente un luogo sacro, completamente sventrato ed eroso dall'atmosfera acida. All'interno dell'edificio a cielo aperto un trono di ossa saldate da energia cinetica ad alta intensità.

Sul trono un gigante di due metri e dodici dal fisico asciutto, in un costume viola scuro, con un sorriso sadico perenne sul volto.

Non usa il suo vero nome da un'eternità. E' stato Malcolm Stromber, l'Assassino Cosmico, Anomalia, il Celestiale Nero, il Profeta... ma il nome che preferisce ancora oggi è Maelstrom, signore dell'energia cinetica, maestro dell'ingegneria genetica ed appassionato di genocidio.

-Ben arrivato, Esarca. Spero che le piaccia come ho ristrutturato il posto prima di invitarla. Aveva un gran bisogno di essere disinfestato.

-Il mio... il mio rapimento verrà interpretato come una esplicita dichiarazione di guerra...

-Oh, ma io lo spero proprio vostra eminenza. Adoro le guerre. Lei non ha idea di quanto possa ristagnare la scienza durante la pace. La scienza ha bisogno di esperimenti, che hanno bisogno di risultati, che hanno bisogno di obiettivi. E cosa resta da fare se non hai nessuno da uccidere?

-Non avete idea di cosa avete contro. La flotta di Evros comprende più di 2500 navi da guerra, milioni di soldati e...

-E Quasar – conclude Maelstrom con una piccola smorfia.

-Anche. Ho visto con i miei occhi di cosa è capace...non avete idea di cosa sia...

-Sarebbe sorpreso di sapere quali sono le mie fonti di informazione, Esarca. Ricordaci un po' il titolo completo di Quasar, Falena?

-Dio della Protezione, Difensore della Vita, del Libero Arbitrio, della Sopravvivenza di Questo Universo, Detentore della Conoscenza Assoluta e Custode Ultimo della Sacralità dell'Esistere – cita la copia distorta di Lyas, sottolineando ogni maiuscola.

-Grazie mille, Falena. Probabilmente si chiederà perché l'ho fatta portare qui, Esarca. E' davvero molto semplice...lei sarà la pietra focale per portare questo intero settore di universo in una interminabile guerra intergalattica.

-Se crede che l'aiuterò a...

-Escarca, vorrei presentarle il mio arredatore personale. Molecola?

Il pavimento si deforma per creare un pozzo da cui esce un essere umano decisamente più giovane, alto e muscoloso dell'uomo chiamato da Maelstrom.

Eppure i suoi lineamenti sono inconfondibili, così come le cicatrici a forma di saette sul volto... di un brillante blu elettrico. Metà del suo costume è blu scuro, e l'altra metà nera; le due parti si intersecano disegnando delle saette al centro del costume.

E' avvolto da piccole bolle di energia blu, che trasformano l'aria tossica in ossigeno. I suoi occhi emanano costantemente un pesante flusso di energia dello stesso colore. A differenza dell'originale, il suo potere è pienamente tangibile.

-*Uomo Molecola* – chiarisce.

-Come vuoi. Vede, Esarca, quelli che vede sono la parte complementare dei Protettori dell'Universo... i loro opposti, se vogliamo. Quanto a me, sono l'antitesi vivente di tutto ciò in cui crede Quasar. Tutto quello che mi serve è un'ultima dicotomia vivente... Uomo Molecola ?

Con ampio sorriso, l'umanoide indica l'Escarca. In un istante, il sovrano si trasforma in una statua di pietra. Maelstrom stringe le braccia del trono di ossa, ed inizia a manipolare l'energia cinetica della città.

-Lei non può sentirmi, Esarca, ma sto usando i miei poteri per mantenere attivo il suo cuore. Falena sta usando le sue copie delle Bande Quantiche per mantenere attiva anche l'attività elettrica del suo cervello. Lo sa cosa vuol dire ? Che lei è al tempo stesso vivo e morto, cosciente ed incosciente, minerale e animale. E si trova in mezzo a due giocatori di portata galattica diametralmente opposti. Per la precisione, Esarca, ho appena fatto di lei il punto focale della conversione di molti opposti... o per esprimermi in modo più semplice... un Intermediario.

Il corpo dell'Escarca si colora esattamente per metà di bianco, ed esattamente per metà di nero. E si muove, parlando con una voce al tempo stesso forte e sussurrata, calma ed arrabbiata, vera e falsa.

-Ho capito il messaggio, Maelstrom. Mi sono manifestato per te. Che cosa vuoi ?

-Entropia – risponde l'ibrido Inumano-Deviante, alzandosi dal trono di ossa.

Maelstrom si avvicina all'Intermediario, che in risposta alla presenza prevalentemente umanoide abbandona le forme dell'Escarca per riprendere le proporzioni di un essere umano, quindi molto più basso dell'ibrido.

-Intermediario, tramite tra Mastro Ordine e Lord Chaos. Non ci si vede da prima che Thanos ti rubasse da sotto il naso un gioiellino che controllava un sesto dell'intera struttura della realtà. Come te la passi ?

-Come sempre. E come sempre ti pregherei di non dare troppa importanza ai miei fallimenti... sono al tempo stesso vittoria e sconfitta, in fondo.

-Non lo siamo tutti ? Avrai seguito con interesse gli ultimi sviluppi, immagino.

-Non troppo... il mio campo è lo status quo, non il cambiamento.

-Andiamo, non potevi essere almeno *un po'* curioso. Quasar ha assunto temporaneamente il tuo ruolo, tempo fa. E prima del suo tradimento eri l'unica entità concettuale ad essere al tempo stesso dio e uomo. Di un po', come vanno le cose tra i concetti ultimamente ?

-Se i tuoi appoggi sono effettivamente imponenti come sostieni, non hai bisogno di me per saperlo. Ma dato che mi sono manifestato, tanto vale discuterne. Inutile a dirsi, c'è una grande agitazione. Ogni singolo concetto, da Eternità e Morte scendendo fino ad Amore ed Odio... specialmente tutte le dicotomie... sono contrarie all'attuale posizione di Quasar e alla delibera del Tribunale Vivente. Per essere precisi, *quasi* tutti. Ovviamente Anomalia e Indifferenza sono disinteressate.

-Non trovi curioso che questa potenziale alleanza tra tutti i concetti avvenga proprio dopo la delibera del Tribunale che proibisce qualsiasi scontro diretto tra i concetti ?

-Non particolarmente. E' una legge che ho atteso per tanto tempo; serve ad evitare che una parte prevalga sull'altra.

-C'era da aspettarsi una posizione del genere da parte tua.

-Sono molto più interessato a questi “doppelganger” – ammette l’Intermediario – Sei riuscito a ricreare delle Bande Quantiche funzionanti e a duplicare il potere di un Cubo Cosmico incompleto... davvero notevole. Hai creato un duplicato di *tutti* i Protettori ?

-Oh, sì. Incontrerai presto anche Nebbia.

-Stupefacente. E non riconosco nemmeno l’origine delle loro energie.

-Perché è un qualcosa di enormemente più antico e primordiale degli stessi Caos e Ordine.

-Questo è impossibile – risponde con certezza l’Intermediario.

-Come dovrebbe essere impossibile un attacco diretto di Incubo a Quasar, per non parlare dell’azione diretta di Entropia. Ma è successo, giusto ?

-Giusto e sbagliato al tempo stesso. Se il Tribunale non lo ha interpretato come attacco, non lo ha bloccato o punito. Semplice.

-Forse. O forse, il tuo tanto amato status quo è stato buttato nel cesso insieme alla predestinazione dell’universo.

-Di che cosa stai parlando ?

-Del fatto che nessuno abbia anticipato il “colpo di stato” di Quasar. Per esseri del mio e del tuo rango, è comprensibile. Ma correggimi se sbaglio... neanche la Coscienza Cosmica lo ha visto arrivare, né Saygé, e non era previsto in nessun’altra linea temporale.

-Non capisco perché trovi questo di particolare rilevanza. L’Universo è di per sé imprevedibile su brevi periodi, anche se il fatto ultimo è scritto.

-Tu dici, Intermediario ? Vediamo... il mio assassinio di Epoch era predestinato. Il tentato omicidio di Epoch da parte di Kronos era predestinato. Il mio ritorno anche. Il ritorno e la sconfitta di Nemesi pure. Tutti questi eventi hanno dato a Quasar la possibilità di occupare il posto che ha ora con, relativamente parlando, pochissimo sforzo. Se ci pensi sopra, tutta la recente storia dell’Universo porta a questa situazione... un momento in cui a un mortale è stato concesso di elevarsi al rango di protettore supremo dell’Universo, senza la necessaria preparazione e *soprattutto* privo della Coscienza Cosmica.

-Il tuo è un ragionamento a posteriori, Maelstrom, e privo di fondamento.

-Davvero ? Chi dice che la storia debba muoversi in un solo senso ? La realtà è fluida come il pensiero. Io sono scappato da una prigione inespugnabile contattando in sogno il signore degli incubi.

-Sapevo che eri pazzo, Maelstrom, ma ora stai delirando. Quasar ha agito indisturbato perché il suo potere deriva dalla tecnologia della UNION, che aveva estorto alle potenze dell’Universo un patto di non interferenza.

-Ma davvero. Tu che conosci il destino personalmente, Intermediario, dimmi se sbaglio... Quasar era o non era destinato a morire a Drylon ?

-Sì, lo era. Ed è morto... solo per rinascere. La sua nuova forma ha gli stessi vantaggi della UNION.

-Così credi. In realtà, io sospetto che la UNION non sia *mai esistita*.

-Questa è pura follia...

-Quindi è solo una coincidenza che i poteri di Quasar siano passati dal giallo al rosso, lo stesso colore firma della UNION ?

-C’è un numero finito di colori – risponde l’Intermediario alzando le spalle.

-Forse. O forse la UNION non è mai esistita, la Cospirazione del Triangolo è una bugia per dare a Quasar l’opportunità di diventare Dio.

-Semplicemente assurdo !!! Mi *rifiuto* di seguire un simile ragionamento. Tu hai *incontrato* degli agenti della UNION. Anche i Protettori nel loro viaggio nel tempo... Drylon stessa si basava sulla UNION.

-Ho condotto delle indagini molto accurate, Intermediario. A parte un limitato incidente con lo Starbrand... un’altra entità in grado di ricostruire retroattivamente la realtà, bada bene... nessuno oltre ai Protettori ha mai incontrato di persona la UNION. Inizio a dubitare che fossero veramente

nemici dei Protettori...per come la vedo io, l'unico scopo della UNION è sempre stato rendere Quasar un dio.

-Rischiamo di distruggere tutto l'esistente per colpa di Nemesis ? – replica sempre più scettico l'Intermediario.

-Non si può fare uno sterminio senza lasciar vivo qualcuno, Intermediario. Più grande è l'obiettivo maggiori i rischi, ed evidentemente il rischio era calcolato.

-Se quello che dici fosse vero...e non sto *dicendo* che lo sia...chi ci sarebbe dietro ?

-Non lo so ancora. Il Tribunale Vivente, forse. L'Entità Suprema. O Quasar in persona, sai di cosa è capace nel suo stato attuale.

-La tua paranoia è molto interessante, Maelstrom, ma io che interesse avrei in tutto questo ?

-Tu mi servi, Intermediario, perché ci sono alcuni opposti che sono rimasti segregati per *troppo* tempo. Quasar ha accesso ad un tipo di energia divina, il rosso della creazione se vogliamo una metafora. E' l'energia che cresce col tempo, l'ordine dal caos. Beh, si da il caso che esista, in misura enormemente minore, una sorta di opposto. Un "blu della distruzione", l'energia che diminuisce col tempo, il caos dall'ordine. Non dovrebbe sorprendere che, tra tutti, proprio Entropia ne avesse una scorta. Sono alla base delle energie divine di tutte le divinità planetarie, tra le altre cose, ma ce n'è molto poca nell'universo.

-E' difficile da credere...

-Parlo in termini cosmici, Intermediario, cerca di starmi dietro. L'Universo è in evoluzione ma, localmente, è uno status quo. La sua infrastruttura è stabile, ed è la Zona Quantica...l'energia potenziale universale. Dopo la creazione, le energie divine blu e rosse si sono stabilizzate nel giallo, dove si bloccheranno tra un infinito lasso di tempo...quando gli dei non esisteranno più. Questo, almeno, in teoria. A Drylon, Quasar è stato sovraccaricato di energia divina, tanto da spostare la sua firma energetica dal giallo al rosso...con i risultati che conosciamo ed un inimmaginabile aumento del suo livello di potere. Il potere di Epoch e il potere divino non si sono sommati l'uno con l'altro. Si sono **moltiplicati**.

-Questa teoria è molto più credibile delle tue cospirazioni immaginarie, Maelstrom, e mi interessa. Distruggendo Quasar, tutta l'energia divina dell'universo potrà tornare allo statico giallo...l'unione ultima degli opposti. Mi piace. Come procediamo ora ?

-Ora - risponde Maelstrom con un sorriso – Scateniamo la guerra.

Lungo tutto il confine della Galassia Vortice

Una donna dalle ali di metalli vola alla velocità della luce distruggendo con artigli di energia blu le stazioni di comunicazione di due grandi imperi stellari.

Appare e scompare a piacimento dallo spazio-tempo, eseguendo un Salto Quantico dietro l'altro seguendo le trasmissioni iperspaziali tra una stazione e l'altra.

E' un lavoro lungo e metodico, ma è abbastanza veloce da evitare che chiunque possa aiutare questa gente possa ricevere un segnale d'allarme.

Nel cuore dell'esarcato di Evros, una roccaforte militare.

L'Uomo Molecola si materializza sul pianeta fortificato, davanti ad una delle caserme. Attorno a lui, uno dei punti nevralgici dell'imponente forza militare di Evros, ridotta alla sola organizzazione da quando Quasar ha disabilitato ogni nave da guerra.

-Hhmm, questo deve passare come un attacco a sorpresa. Ci vorrebbe qualcosa di sottile ed inaspettato... Cianuro ? Stricnina ? Ah, ci sono !

L'Uomo Molecola allarga le braccia, rilasciando una potente ondata di energia blu che si espande più rapidamente del suono. Ogni singola molecola colpita dall'onda viene trasmutata all'istante. In pochi secondi, un intero continente...esseri viventi compresi...si è trasformato in un metallo argenteo.

L'aria si riempie di ioni liberi, che riflettono una spettrale luce azzurra.

-**Plutonio**.

Poco dopo, il pianeta esplode con una potenza sufficiente a ridurre i resti in piccole meteore radioattive che si spargono per tutto il sistema solare.

Nel frattempo nella capitale di Krasia, unica altra superpotenza della Galassia Vortice.

Un fantasma di energia blu scheggia da una parte all'altra del pianeta, muovendosi a velocità prossime a quelle della luce e tornando tangibile unicamente per disattivare i sistemi di sicurezza di tutte le armi di difesa planetarie.

Nessuno ha il tempo di dare l'allarme, perché ogni singola testata viene fatta detonare meno di due secondi dopo. I danni alla popolazione sono limitati... le armi erano custodite in installazioni ben protette.

Comunque, l'arsenale di Krasia è abbastanza imponente da sterminare l'intera elite militare dell'impero in pochi istanti.

Lungo in confine Evros-Krasia, dove è appena stata costruita una nuova rotta commerciale.

Nel vuoto nero dello spazio si solleva una nebbia bianchissima, che si può vedere allargarsi a dismisura ad anni-luce di distanza. Nessuno nota la sua apparizione, però, dato che la nebbia scatena un fulmine cosmico che destabilizza il tunnel spaziale facendolo collassare su se stesso.

Mentre questo accade, altri piccoli nubi vicini alle zone di maggior traffico si tuffano all'interno delle stelle di sistemi disabitati, divorando rapidamente l'idrogeno del nucleo e scomparendo subito dopo.

Il risultato è una vera e propria ondata di supernovae lungo tutto il confine, senza nessuna causa naturale apparente.

L'inferno.

L'Intermediario e Maelstrom osservano una cartina della Galassia Vortice su un maxischermo eroso dall'atmosfera acida. Le posizioni delle stelle e dei pianeti distrutti sono marcate da delle X blu.

-Incredibile – osserva l'Intermediario – Tutto questo nell'arco di pochi *minuti*...

-Senza la Coscienza Cosmica di mezzo, e con degli agenti del genere a mia disposizione, è facile far passare inosservato uno sterminio galattico – nota l'ibrido.

-La guerra è inevitabile – concorda l'entità cosmica.

-E *quale* guerra, Intermediario. Le loro armi più potenti distrutte, gli aiuti esterni tagliati, le rotte commerciali interrotte, i loro capi uccisi, e non hanno nessuno da incolpare. Sono *obbligati* a sterminarsi l'un l'altro; i senzienti aborriscono l'inattività se annichilisci le loro certezze. Questa non è solo una guerra, Intermediario, è l'eutanasia di un'intera Galassia. Sono un tale genio...

-Ovviamente hai realizzato che Quasar scoprirà molto presto che sei tu il responsabile, e verrà a cercarti. Non puoi nasconderti per sempre.

-Faccio affidamento proprio sulla prevedibilità di Quasar, Intermediario. E sul fatto di non potermi nascondere...o vincere. Ma ho distrutto per sempre la credibilità e la fiducia dei Protettori in questa Galassia.

-Quindi il tuo piano non è più uccidere Quasar, suppongo.

-Nel suo stato attuale nulla può ucciderlo, Intermediario. Quello che voglio...è fargli desiderare di non essere mai nato.

-In passato non sei mai riuscito a spezzarlo, Maelstrom. Come ritieni di poterlo fare, ora che Quasar ha una missione ?

-Diciamo soltanto che situazioni estreme generano alleanze improbabili...

Il piano astrale

Al centro di un universo virtuale in cui si incontrano tutte le menti senzienti si erge una fortezza.

Una fortificazione rossa, monolitica e indistruttibile.

Fino a poco tempo fa era un piccolo appartamento, l'ultimo rifugio di normalità nella vita di Quasar.

Lara Winters siede sul divano, replica di quello che aveva nel suo appartamento. Quando era nell'universo fisico, sulla Terra. Quando aveva una normale vita metropolitana, la cui routine era interrotta dalla storia d'amore con un giovane avventuriero spaziale.

Ora è segregata. Le porte sono blindate, e nulla può entrare o uscire senza il permesso di Quasar. Da quando Incubo è riuscito a superare le sue barriere mentali ha deciso di aumentare al massimo la sicurezza, sapendo che Lara è un bersaglio troppo ghiotto per i suoi nemici.

Lara sente qualcuno bussare alla finestra, ed ha un sussulto perché non c'è *nulla* dall'altra parte. Spostando una tenda può vedere il riflesso di un uomo estremamente alto nel vetro.

-Buona sera, miss Winters.

-Hai avuto il mio messaggio, allora – nota la ragazza, con una nota di amarezza.

-Mi chiedevo che cosa potesse volere la First Lady dell'Universo da un umile genocida come me...

CONTINUA

Note

Episodio leggermente anomalo: Quasar non appare mai, né nessun altro membro del cast regolare. I cattivi la fanno da padrone, stavolta.

Inizia la seconda metà della fase da “colpo di stato cosmico” della serie. Se finora abbiamo visto come hanno reagito i vari personaggi al nuovo ruolo di Quasar, adesso è il momento di mettere alla prova le loro convinzioni.

Ritorna Maelstrom, assente dal numero 65, dopo la fuga dietro le quinte del numero scorso.

Appaiono anche l'Intermediario...la cui ultima incarnazione era stata distrutta nell'ormai storica (?) saga Il Cielo Infranto, e persino Entropia...la cui incarnazione di riferimento è la spettacolare saga di Capitan Marvel ad opera di Peter David. Potevamo lasciarcelo scappare ?



#72

di [Fabio Furlanetto](#)

CINQUE PICCOLI PROTETTORI

Galassia Vortice, a trenta milioni di anni-luce dalla Terra.

Il pianeta Evros, capitale di un impero interstellare le cui fondazione risale a centinaia di migliaia di anni fa. Un impero altamente civilizzato, tecnologicamente e socialmente all'altezza dei più grandi imperi galattici delle galassie vicine.

Solo la sua collocazione geopoliticamente difficile ha impedito ad Evros di diventare una potenza in grado di rivaleggiare con gli Skrull o gli Shi'ar.

Oggi, milioni di evrosiani sono in rivolta per la completa cessazione delle attività commerciali.

Tutte le rotte interstellari sono state distrutte da quello che viene considerato un attacco da parte del rivale impero di Krasia. Nessuno può spiegare loro che cosa sia successo, perché le comunicazioni sono nel caos più totale.

In circostanze particolari, Evros si è in passato affidato alla propria potentissima organizzazione militare. Peccato che ogni singola arma dell'Esarcato sia stata completamente disintegrata da Quasar poche settimane fa.

A qualsiasi livello, su tutti i pianeti...dalla capitale ai centri organizzativi alle ultime colonie...regna l'anarchia più totale, unita alla completa distruzione dell'economia.

Miliardi di evrosiani sciamano sui propri pianeti reclamando cibo, giustizia ed inneggiando alla distruzione del vero responsabile del crollo della loro civiltà...il terrestre chiamato Quasar.

Pianeta Lampyria, all'ombra di un gigantesco faro che sostiene il simbolo di Quasar.

La Protettrice dell'Universo vola a bassa quota, parlando con un uomo avvolto da un mantello rosso che cammina a pochi centimetri dal suolo.

-*Quanto grave ?* – chiede Quasar.

-Quattrocento milioni di morti nelle prime sei ore – risponde la sua protetta – Solo per le supernove. Tra pochi giorni le radiazioni faranno salire il numero a dieci volte tanto, per non parlare di quante vittime causeranno le guerre civili e la carestia.

-Posso occuparmi io di entrambe. Tu unisciti agli altri per rintracciare Maelstrom...c'è lui dietro a tutto questo, me lo sento nelle ossa !

-Signore, se posso permettermi...*come* sistemerà le cose ?

-Onestamente non ne sono troppo sicuro. Quanti abitanti ha questa galassia...tre, quattro trilioni ? Non posso occuparmi di tutti. Cercherò di calmare le acque finché non avremo preso Maelstrom, e poi vedremo cosa fare.

-Credo che l'unica soluzione sia prendere il controllo dei due imperi, signore. Allo stato attuale ci vorranno decenni perché le loro società si riassettino, e nel frattempo...

-Mi sembrava di averti ordinato di unirti ai Protettori.

-Ma i sopravvissuti hanno bisogno della sua...

-**Vai.**

Lyas scompare in un lampo di luce rossa, e Quasar si ritrova a fissare il panorama di Lampyria con occhi diversi.

-Ho già salvato questa galassia tre volte. Solo io sono stanco della guerra ?

Zona Quantica, dove tutta l'energia dell'universo nasce e ritorna all'infinito.

Molecola indica con una bacchetta alcune stelle in una mappa della Galassia Vortice, disegnando una linea segmentata che attraversa l'intero corpo celeste.

-Forse ho trovato una pista. Qualcosa ha rubato gran parte dell'idrogeno contenuto in queste stelle, e lo ha fatto senza essere rilevato da nessuno strumento. Ma forse ci hanno lasciato una traccia...

-Sì, qualche dozzina di stelle esplose. Rintracciarli sarà difficile – nota con tono insolitamente sarcastico Makkari, con le braccia incrociate e la schiena appoggiata a un muro di energia solida.

-Per quanto sia assurdo sì, è una cosa difficile. La massiccia quantità di radiazioni rilasciata ha cancellato ogni traccia di ciò che ha causato le esplosioni...o così pensavamo. Nuvola ?

-Secondo la nostra comprensione dell'universo, negli ultimi giorni questa galassia ha perso circa 74mila trilioni di trilioni di tonnellate.

-Come si fa a nascondere una cosa del genere !? – si meraviglia Lyas.

-Sono solo 37 stelle di media grandezza, una quantità irrisoria per una galassia – specifica la nebulosa senziente.

-Tutto molto interessante ma cerchiamo di venire al punto, okay ? – incita l'Eterno, poco incline alle lunghe dissertazioni.

-Chiunque abbia rubato tutta quella massa non è stato in grado di nascondere interamente l'energia gravitazionale. In sostanza c'è un gruppo di stelle vicine al centro della galassia che pesano un po' più di quanto dovrebbero...dovrebbe essere quello che cerchiamo.

-Qualcosa ancora non quadra. Come ha fatto Maelstrom a mettere le mani su qualcosa di così...

-Cosmico ? – chiede Nuvola alzando un sopracciglio.

-Sì, lo so che forse non siamo le persone più adatte per discuterne ma...

-Come "persone" ? – obietta la nebulosa appoggiando le mani sui fianchi coperti da nuvole bianche.

-Non è il momento, Nuvola. Diciamo che Maelstrom ha messo le mani su qualche tecnologia, o super-essere o fonte di potere, in grado di fare una cosa del genere. Davvero si lascerebbe scappare un indizio del genere ? Sa perfettamente che Nuvola può conoscere il peso di ogni singola stella di questa galassia semplicemente chiedendolo ! E come sapeva che Quasar non lo avrebbe rintracciato? Secondo me, tutto questo puzza di trappola bella e buona.

-A quanto mi avete detto, Maelstrom ha una grande esperienza nell'aggirare esseri onniscienti – si intromette Lyas.

-Ed ha anche la pessima abitudine di provare ad assassinarli, e più di una volta ci è riuscito. Chi ci dice che non sia tutto un piano per assassinare capitano Quazester ?

-Comunque non abbiamo molta scelta – conclude Molecola – Questo è il nostro unico indizio. Se l'aggressore può far scoppiare dozzine di stelle sotto il nostro naso, l'unico altro modo per rintracciarlo è aspettare altre supernove.

-Perché lo definisci "l'aggressore" ? E' Maelstrom, secondo Quasar.

-Solo perché condivido alcune parti della missione di Quasar non significa che debba seguire la sua parola come se fosse legge... - replica l'ex supercriminale con tono insolitamente cinico.

-Se la sua parola fosse legge non avremmo questo disastro tra le mani.

-Non abbiamo tempo per le discussioni ideologiche – li interrompe Nuvola.

-Da quando !? – conclude Makkari, prima che tutti i Protettori si dirigano verso la più vicina uscita per l'Universo materiale.

L'Inferno, se fosse un pianeta.

Seduto sul suo trono di ossa, Maelstrom avverte l'avvicinarsi dei Protettori annunciato da una leggera interferenza nel moto cinetico dell'atmosfera.

E sorride.

-Direi che ci siamo. Quegli idioti non hanno la minima idea di cosa li aspetta, vero ?

Ad essere interrogato è uno specchio che il terrestre ha posizionato di fronte al trono. Ma l'immagine riflessa non è esattamente la sua. Le assomiglia, ma è un negativo pieno di riflessi stellari...

-Non essere timido, Entropia. Tutto questo è *quasi* tutto merito tuo, no ? Quasar verrà distrutto. E per mostrare a lui e ai suoi alleati che il centro non può reggere e consegnarti su un piatto d'argento l'intera creazione, mi *aspetto* che anche *tu* rispetti i termini dell'accordo e mi renda il dominio assoluto della Via Lattea...cosa di poco conto rispetto a quello che ti farò guadagnare.

-Porta a termine il tuo compito ed avrai ciò che ti meriti - gli risponde una voce tonante che si perde nell'eco dello specchio che esplode.

-Speravo in un qualcosa di un po' meno criptico, ma è incoraggiante. Tutti al proprio posto !!!

In orbita attorno all'Inferno, quattro Protettori dell'Universo emergono da un unico Salto Quantico. Sotto i loro occhi l'atmosfera tormentata di quello che un tempo era chiaramente un pianeta abitato e prospero.

-Dieci a uno che questo posto *non* è sulla Guida Galattica – scherza Makkari, già pronto a fare un giro di ricognizione.

-Qualcosa non va – sottolinea Nuvola portandosi una mano alla testa – Siamo...tagliati fuori dal resto della Galassia. Di solito riesco a sentire la presenza delle altre stelle come un ronzio di fondo ma...qualcosa non...

La nebulosa senziente, nella sua forma di donna terrestre, si piega in posizione fetale tenendo stretto il ventre. Sul suo volto una chiara espressione di dolore, mentre le nuvole che ricoprono parti del suo corpo si fanno più calde e agitate.

-Nuvola ! Che succede !? – si preoccupa l'Eterno, avvicinandosi.

-Instabilità...gravitazionale...sto per...

Senza altri preavvisi, il corpo di Nuvola rilascia un'onda di plasma surriscaldato che colpisce in pieno i Protettori. Se non fosse per la velocità di Makkari e la capacità di Molecola e Lyas di usare i propri poteri per schermarsi, sarebbero stati vaporizzati. Ed ovviamente è l'Eterno il primo a controllare lo stato di Nuvola, ancora piegata in due dal dolore incurante della fiammata appena rilasciata.

-Wheow ! Ho sempre detto che avevi un corpo bollente ma...tutto bene !?

-Ce la fai...a fare una domanda...più stupida ?

-Adesso anche Nuvola ha il senso dell'umorismo. E' finita, l'Universo è spacciato – alza gli occhi al cielo l'Eterno.

Diversamente da lui, Molecola è tutt'altro che a suo agio al momento.

-Come fai ad essere così calmo !? Potrebbe essere un attacco !!!

-Sto eseguendo un esame dell'area – riferisce Lyas guardando una delle Bande Quantiche – A parte il fatto che questo sistema stellare ha una massa dozzine di volte superiore a quella che dovrebbe avere, non rilevo niente di...*MISSILE* !!!

Uno scudo di energia quantica gialla sembra formarsi dal nulla, tra i Protettori e il pianeta. Un microsecondo prima che sia *effettivamente* solido, qualcosa che si muove alla velocità della luce lo supera e curva per tornare all'attacco.

-E' un velocista ! – capisce Makkari, parlando però troppo velocemente perché gli altri possano sentirlo. Non ha abbastanza tempo e spazio per accelerare alla velocità del nemico, che lo investe in pieno trascinandolo in una traiettoria verso il Sole locale.

Ci vuole qualche istante perché veda il volto dell'assalitore. A parte il costume e gli occhi blu, è la sua esatta copia.

-*Sorpreso ?*

I due sosia sono già parecchio lontani quando gli altri Protettori si accorgono dell'avvenuto. Tutto quello che hanno capito è che un oggetto in grado di muoversi alla velocità della luce ha colpito Makkari con la massima forza.

-Ci stavano aspettando ! E' una trappola, e ci siamo caduti in pieno ! – capisce Lyas, preparandosi a volare verso Makkari.

-*Ce ne avete messo di tempo a capirlo !*

Una figura alata, una sorta di versione distorta e demoniaca della stessa Lyas, le blocca la strada apparendo grazie a un Salto Quantico blu che non genera la minima perturbazione gravitazionale. La Protettrice dell'Universo reagisce con una potente scarica di energia, e lo stesso fa Nuvola nonostante sia ancora in agonia.

Il doppelganger risponde riparandosi con un semplice campo di forza, e creando una gigantesca mano artigliata di energia solida che scaraventa Molecola verso l'atmosfera.

Solo ora Lyas si rende conto che il suo doppio indossa una replica delle Bande Quantiche...blu.

-Che cosa sei !? Cosa avete fatto alle stelle !?

Mentre fa le domande, le bande quantiche originali scaricano tutta la loro potenza contro il bersaglio blu...ogni colpo potrebbe generare abbastanza energia da sostenere l'intero genere umano per diversi mesi.

Poco distante dall'attacco brutale, Nuvola stringe i denti ed esercita tutto l'autocontrollo di cui è capace concentrando tutte le proprie forze in un unico, astronomico rilascio di elettricità. Qualcosa nel suo bersaglio non quadra, ma i suoi sensi sembrano annebbiati dal dolore di origine ancora sconosciuta.

Le due Protettrici cessano presto il proprio attacco, più che convinte che nessuna forza possa resistere ad un simile sfoggio di pura forza brutale.

Ed hanno ragione: il campo di forza che circondava il doppelganger svanisce in mille cocci di vetro che evaporano nel nulla. Al suo interno, una fragile figura alata sorride... prima di ridursi in polvere.

-Abbiamo vinto ? – si domanda Lyas.

-Ma per piacere !

La vera Falena appare con un Salto Quantico tra le due nemiche, brandendo una spada di energia solida tra le mani. Senza esitare, con un unico fendente taglia l'aria immaginaria che la divide dalla vera Protettrice. L'arma è così affilata da tagliare nettamente la soffice carne lampyriana, effettivamente tagliando metà avambraccio delle mani di Lyas.

Chi dice che nello spazio non si possono sentire le urla non è mai stato mutilato.

Nuvola cerca di intervenire, ma le affilate ali di metallo blu di Falena la colpiscono in piena faccia. Se fosse umana, l'impatto le ridurrebbe il cervello in poltiglia invece di farle semplicemente sanguinare gas interstellare.

-Che delusione ! Non mi aspettavo nemmeno che cadeste *veramente* nel trucco del sosia di energia quantica !

Le Bande Quantiche, ancora ancorate alle mani di Lyas, roteano nell'orbita del pianeta-Inferno.

Falena cerca di afferrarle, ma queste si muovono da sole volando verso Lyas ed avvolgendola in un campo di forza protettivo.

-Credevo di averti tolto quegli affari !

-Sono mie di diritto fino alla mia morte – risponde la Protettrice di Lampyria, allo stremo delle forze ma ancora determinata.

-Allora dovrò tagliare anche parti più vitali.

-Prima devi prendermi – risponde Lyas, che troppo esausta per eseguire un Salto Quantico vola verso l'esterno del sistema solare...inseguita dal suo doppelganger.

Ancora in preda al dolore, Nuvola cerca di inseguirle...senza riuscire a muoversi dall'orbita.

Non nella direzione desiderata, almeno, visto che inizia a precipitare a velocità allarmante.

-Questa è più di una imboscata, è un attacco chirurgico...cosa mi hanno fatto ?

Sistema solare interno. Da lontano potrebbe sembrare un raggio di luce dal comportamento molto strano, vista la sua traiettoria indecisa. Ad un esame più ravvicinato, invece, si vedrebbero due figure pressoché identiche ma di colori diversi dimenarsi per cercare di colpirsi a vicenda e potersi scrollare l'altro di dosso.

Tutto questo in un mortale abbraccio che li sta portando, ad un'inezia sotto i 300.000 km/s, verso una stella di tipo G dalla superficie di cinquemila gradi.

-Beh, visto che non hai trovato un costume migliore, ce l'avrai almeno un nome no ? – chiede l'Eterno di Olympia.

-Makkari – risponde lentamente.

-Spiacente, già occupato !

-Non per molto...con un po' di pazienza...

Combattere nello spazio aperto è una delle poche arti in cui Makkari non si è cimentato spesso nel corso della sua vita millenaria. Le basi sono sempre le stesse, ma con una differenza fondamentale...nello spazio non esiste l'attrito.

Se fossero sulla terraferma, Makkari si sarebbe sbarazzato del suo assalitore da milioni di chilometri. Ma nello spazio niente si ferma senza una spinta contraria, ed è difficile concentrare la propria telecinesi mentre si sta per essere uccisi e si è in rotta di collisione con una stella.

Sparare raggi oculari disintegratori è molto più efficace, specialmente se hai capito che il tuo avversario non è vivo. Ma questo richiede ancora più concentrazione ed una quantità immensamente superiore di energia...parlare a vanvera, invece...

-Allora, che hai intenzione di fare ? Prendere il mio nome, la mia vita eccetera eccetera ?

-Non proprio. Sono uno di quei così metafisici che vivono delle tue insicurezze e vogliono solo rompere le palle.

-Ma se mi uccidi, non avrai più ragione di esistere vero ? Senza di me non sarai il contraltare di nessuno, e non...

-Non puoi far bere stronzate simili a un essere cosmico ! Questo non è "Star Trek" !

La stella è talmente vicina, ormai, che il solo stress gravitazionale sarebbe sufficiente a sbriciolare una piccola luna. A meno che non possiate muovervi alla velocità della luce e non abbiate dei sensi energetici di portata cosmica che vi permettano di cavalcare le ondate gravitazionali.

Per fortuna Makkari ha entrambe ed una propensione a fare cose incredibilmente rischiose, quindi riesce non solo a restare integro (la quasi totale indistruttibilità aiuta) ma a sfruttare l'assist gravitazionale per cambiare la propria traiettoria.

L'attrazione del Sole è chiaramente troppo grande sia per volare via che per eseguire un Salto Quantico. Ma non per fare qualcosa di indicibilmente rischioso e assurdo...

-Ehi, Doppel ! Mai lanciato sassi su uno stagno ?

-Vuoi correre su una stella !?

-Perché no ? E' divertente !

Muovendosi così velocemente da non permettere al calore di vaporizzarlo né alla gravità di attrarlo più del necessario, Makkari corre sulla superficie della stella evitando le colossali fuoriuscite di plasma incandescente. Oltre al fatto che si sta effettivamente divertendo un mondo e che questo sarà un *grande* aneddoto in futuro, il suo piano consiste nel distruggere la forma energetica del doppelganger sottoponendolo alla quantità di radiazioni di questa zona.

Quando si volta per vedere che cosa sia successo al doppione, non lo vede né avverte la sua presenza. Chiaramente non può fermarsi per verificarlo...mai come nella sua vita, adesso fermarsi equivarrebbe a morire.

-Sapevo che lo avrei fregato ! Niente si muove più velocemente della luce !

-Sbagliato.

Makkari sbatte contro il petto del suo doppio, decelerando dalla velocità della luce a qualcosa di molto più modesto. Rimbalza sulla superficie stellare, che gli ustiona gravemente la schiena e gli procura un dolore impensabile. Anche gli Eterni hanno dei limiti...ma questo doppio...

-Sono fatto di energia, ricordi ? Il che significa che ho una massa solo se lo voglio, e posso avere un'accelerazione maggiore della tua. E che potrei sopravvivere in ambienti come questo per molto tempo. La tua fisiologia, al contrario, sembra un po' difettosa...

Makkari corre via, finendo proprio in mezzo ad un muro di fiamme atomiche. Non ha spazio per aggirarlo e non può frenare, quindi non ha altra scelta che gettarvisi contro.

Quando arriva dall'altra parte, ancora miracolosamente vivo, lo aspetta l'altro Makkari.

-Non preoccuparti. Sarà una cosa veloce.

Il clone energetico afferra la testa di Makkari con entrambe le mani, e la preme contro la superficie solare. Makkari combatte fino allo stremo, ma cinquemila gradi sono cinquemila gradi. Non si può uccidere un Eterno a meno che non si disperdano i suoi atomi...cosa che il suo doppio ha appena fatto.

Atmosfera esterna dell'Inferno. Un miscuglio di zolfo, acido solforico e uranio. Forse è l'estrema tossicità dell'aria che sveglia Molecola. Il suo potere lo ha protetto anche mentre era privo di sensi, trasmutando l'aria immonda in ossigeno e riducendo l'attrito con le molecole durante la discesa. Nonostante sia quindi illeso, quando riprende conoscenza e si rende conto di stare precipitando sulla superficie di un mondo alieno, è comprensibilmente agitato.

Urla come un disperato per quasi dieci secondi prima di ricordarsi di essere padrone assoluto della materia e di ordinare alle molecole d'aria di sostenerlo.

-Odio...questo...lavoro. Molecola a Quasar ! Abbiamo un'emergenza di livello alfa, omega, qualunque sia il codice siamo messi malissimo ! Molecola a Quasar...

-Ah ! Niente invasioni di campo !

La voce attira l'attenzione di Molecola, ma non ce ne sarebbe stato bisogno. Anche nel suo stato di panico, nemmeno Owen Reece potrebbe ignorare la vista di un'intera catena montuosa che gli viene scagliata addosso come una salva di missili.

-Merdamerdamerda disintegrare no troppa massa pensa pensa uranio no troppi neutroni...

Il vento sollevato dalle montagne si scansa prima di colpirlo, senza sforzo. Molecola ha il tempo di un ultimo respiro prima di fissare intensamente la catena montuosa e sussurrare:

-Alogeno.

Le montagne si contraggono su se stesse, diminuendo drasticamente le proprie dimensioni e colorandosi di un color argento molto sbiadito. Restano così per pochi istanti, sospese per aria, prima di svanire semplicemente nel nulla.

Il doppelganger di Molecola, una sua versione più giovane avvolta da energia cosmica blu, è rimasto a bocca aperta.

-Come...questo è...

-Astatato – precisa Molecola rimettendo in ordine il costume – Il più instabile degli elementi naturali. Ho preso tutto l'ossigeno e il silicio delle montagne e l'ho trasmutato in Astatato-218; un secondo dopo era già tutto decaduto naturalmente in radon e bismuto. La cosa più difficile è stata sfruttare la produzione di anti-neutrini per...

-Cosa credi che sia questa, una lezione di scienze !?

Un vulcano erutta prepotentemente rocce fuse in direzione di Molecola, ignorando semplicemente la gravità. Un rapido comando mentale ne abbassa drasticamente la temperatura, ma il piano del doppelganger era tutt'altro: il magma si trasforma prima in idrogeno, aumentando la propria velocità ed apparendo innocuo, per poi solidificarsi in un grande pugno di titanio.

Non c'è abbastanza tempo per aggirare il controllo molecolare dell'avversario, né per scappare, né per fare altro che solidificare istantaneamente le molecole d'aria formando uno scudo trasparente pressoché indistruttibile.

L'onda d'urto è comunque sufficiente a stordire Molecola, immediatamente sotto attacco da una schiera di gas letali. In qualunque modo Maelstrom sia riuscito a duplicare il suo potere, questa marionetta sembra usarlo con la stessa naturalezza...se non forse di più. E non sembra avere scrupoli ad usare l'intero pianeta come arma.

-Vediamo come te la cavi senza più materie prime ! – lo schernisce Molecola, volando verso lo spazio esterno.

Il bracciale quantico non riceve alcun segnale, il che significa probabilmente che tutte le comunicazioni sono state bloccate...e che è solo. Ma Owen Reece ha passato tutta la sua vita a combattere se stesso, in un certo senso, quindi ha parecchia esperienza nel sopravvivere a queste divergenze di opinioni.

“Direi proprio che non mi ha seguito” pensa fermandosi al limite dell’atmosfera guardandosi indietro ma continuando a salire “Creare materia dal nulla è un bel po’ complicato, e non può avere i miei poteri da così tanto tempo da...Blu. Energia blu. Dove ho già visto questo tipo di...aaah !!!” Superata l’atmosfera e guardando davanti a sé, Molecola capisce che il suo imitatore ha molta più immaginazione dell’originale. Il sole ha appena rilasciato una potentissima scarica di plasma stellare in rotta di collisione con il pianeta, e chiaramente *non* è una coincidenza.

-Molecola a chiunque possa sentirmi ! Abbiamo scariche stellari in arrivo, e a quanto vedo una probabile supernova ! Qualunque cosa vogliano fare, stanno pensando davvero in grande qui...

-Parli da solo ?

Molecola si volta di scatto, solidificando un’enorme lama metallica diretta contro il proprio avversario...e che si volatilizza a contatto con la sua aura blu.

-Carino il trucco dell’astato, ma sono un po’ deluso. Tu eri l’unico ad aver già avuto a che fare con noi...

-Di cosa stai parlando ?

-Sulla Terra...mi sono già fatto un giro con i poteri della tua donna, ricordi ?

Ad un gesto del doppelganger, una fiammata di energia cosmica si dirige verso Molecola. Sente il potere dell’avversario fare presa sulla materia del suo corpo, e deve concentrarsi al massimo per evitare che la trasmuti.

-Mi ricordo di te...il tuo potere ha dei limiti. Sono *io* il signore della materia...

-Ricordi anche l’ultima volta che ho cercato di entrare nella tua testa ?

A sottolineare le sue parole, un potente attacco mentale che fa perdere la concentrazione a Molecola in un momento cruciale. Mentre cerca di difendersi dall’attacco, infatti, le sue molecole cambiano improvvisamente forma e, in pochi istanti, il suo corpo si è trasformato in pietra.

Senza più il suo potere a farsi beffe della gravità, Molecola precipita al suolo incenerito dall’immenso attrito.

-Uomo Molecola a Maelstrom, il sole è pronto a esplodere.

Diverse decine di chilometri più in basso, in un continente diverso. Al centro di un enorme cratere da cui si solleva una colonna di fumo grande quanto il New England, una donna nuda apre gli occhi. Si alza in piedi con difficoltà...il terreno è accidentato, e trema sotto ogni suo più piccolo movimento. I suoi sensi sono annebbiati, e si sente debole come non è mai stata.

Ai confini del cratere vede un essere umano, o qualcosa che gli assomiglia molto, saltare tra le zolle dissestate e avvicinarsi saltellando.

-Ricevuto, Uomo Molecola. Sto arrivando. Nuvola, non ci avevo mai pensato ma sei semplicemente deliziosa.

La colonna di fumo ruota su se stessa generando un vento fortissimo che basterebbe a far crollare una montagna, prima di disperdersi. La nebulosa senziente non viene minimamente scossa dalla brezza, e nemmeno l’uomo che si sta avvicinando.

-Dico sul serio. Ne approfitterei per stuprarti, se quella meraviglia fosse un corpo invece di un ammasso di idrogeno ionizzato.

-Và all’inferno, Maelstrom.

Una scarica di energia fuoriesce dagli occhi della donna, ma il gigante di due metri e dodici scaccia via il colpo con un distratto movimento del palmo della mano come se fosse una zanzara fastidiosa.

-Ci sono già stato. E’ più noioso di quanto dicono. Non potevi proprio fare a meno di rovinare il mio bel piano, vero ? Tutta la mia fatica a pensare a un piano d’attacco fatto su misura per te, e tu mi crolli così...

-Che cosa mi hai fatto ?

-Eh...credici o no, un bel niente. Un effetto collaterale della clonazione, forse. O della mancanza di feedback delle altre stelle. Sarebbe interessante da studiare, se tu dovessi restare viva fino a domani.

-Non ho intenzione di starti a sentire, io...

Nuvola fa appena un passo in direzione dell'avversario, perdendo l'equilibrio e cadendo a terra. Affonda nel terreno fino alle spalle, e si sforza per rimettersi in piedi.

-Fai attenzione, Nuvola, al momento pesi quanto una catena montuosa. Curioso, non trovi ? Nella tua vera forma il tuo peso rivaleggia con l'intero pianeta, anche se devo ammettere che ti sei tenuta in forma. Direi che stai perdendo alcune delle tue capacità più spettacolari, come controllare a piacimento la tua massa ad esempio. Un vero peccato, sarebbe stato un bello scontro...

Stringendo un pugno, Maelstrom rilascia un piccolo vortice di energia cinetica pura che avvolge il corpo di Nuvola e la solleva molto lentamente fino a quando non si trova in verticale, con le braccia allargate.

-Perché stai facendo questo, Maelstrom ? Credevo fossimo alleati ormai. Hai rischiato la vita per salvare l'Universo in più occasioni, rinunciando anche ad alcune occasioni per fuggire.

-Vuoi dire contro Nemesis ? Sì, bel momento per scappare. Tutta la creazione stava per essere distrutta, che potevo fare ? Sono un nichilista, non un imbecille.

-Non si può "clonare" una nebulosa. Come hai fatto a creare un mio doppio ?

-Il pianeta verrà vaporizzato tra cinque minuti, ci sono altre cose che preferirei fare nel frattempo...dovrebbe piacerti...

Dal pugno di Maelstrom si forma una lama di energia cinetica solidificata, che conficca con forza nel ventre di Nuvola. Con sua grande sorpresa, la donna urla di dolore.

-Per esempio, che sta succedendo tra le tue budella.

Le mani del terrestre afferrano i lembi della ferita e fanno forza per allargarla. Se Nuvola fosse veramente umana, Maelstrom l'avrebbe appena sviscerata. Invece di sangue e organi, però, quello che ha scoperto è un complesso sistema di riflussi di gas ad alta energia.

Maelstrom infila una mano nella ferita, e la estrae avvolta da una tenue nebbia bianca che esamina con molta attenzione. Perché le urla della donna non lo disturbino troppo, crea cineticamente un'area di vuoto attorno alla bocca di Nuvola.

-Interessante...davvero, *davvero* interessante...onestamente, Nuvola, tu sei l'ultima da cui me lo sarei aspettato. E' un fenomeno semplicemente affascinante, ma abbiamo poco tempo. Ti faccio una proposta... se accetti di essere la mia schiava e cavia personale, ti lascerò scappare da questa galassia condannata a morte. Ci stai ?

Il vuoto attorno alla bocca scompare, e Nuvola ha smesso di gridare...anche se non di provare dolore. Prova a dire qualcosa, ma sente le forze che l'abbandonano. L'ultima cosa che riesce a fare è muovere la mano destra, muovendola verso Maelstrom e chiudendo le dita a pugno. Tranne il dito medio.

-Per usare un'espressione Eterna...Maelstrom...ficcati la tua galassia su per il culo.

-Vacca insolente !!!

Maelstrom colpisce Nuvola con uno schiaffo energeticamente potenziato, così che lei possa sentirlo nonostante la massa colossale. Poi l'ibrido Inumano/Deviante guarda verso l'alto, dove il cielo si sta rapidamente infiammando, e fa un passo indietro.

-La scelta è tua. Muori soffrendo atrocemente, Nuvola. E' stato bello.

Il terrestre scompare in un lampo di luce blu elettrico, ed il campo di energia cinetica che sosteneva Nuvola scompare.

Il fronte esterno della supernova colpisce il pianeta-Inferno, muovendosi poco al di sotto della velocità della luce con temperature di decine di migliaia di gradi.

Pochi secondi dopo, tutto ciò che resta dell'intero corpo celeste è una nuvola di rocce vaporizzate.

Ai confini di questo sistema stellare condannato, Lyas lotta con tutte le sue forze per restare cosciente. In grembo stringe le Bande Quantiche e le sue mani amputate, e sta volando in un labirinto di trappole di energia quantica solidificata...blu.

"Perché non riesco a contattare Quasar ? Perché non ascolta le mie preghiere !?" pensa, quando qualcosa afferra con forza una delle sue ali.

Si lascia scappare un urlo quando il filo spinato le si stringe attorno, ma non osa perdere la concentrazione. Senza concentrazione non può controllare le Bande Quantiche in queste condizioni, e senza Bande Quantiche non può sopravvivere nello spazio esterno.

-E' stata una corsa interessante, ragazzina, ma ho un lavoro da fare sai ?

Nelle sue mani si solidifica un'ascia di energia, e caricando con forza colpisce con forza la Protettrice...o almeno ci prova.

-Anche io – dice Quasar, apparso dal nulla tra l'arma e la ragazza. Sta tenendo ferma l'ascia con due dita, per quanta forza impieghi il doppelganger.

-Tu che cavolo vuoi !?

-Sono il Dio della Protezione, e lei lavora per me. Fai tu i conti.

L'ascia si disintegra, e catene di energia rossa avvolgono con forza il doppelganger. Mentre lei si dimena cercando di liberarsi, Quasar con un gesto fa scomparire Lya in un posto più sicuro.

-E adesso parliamo. Cosa sei, e dov'è Maelstrom ?

-Hai presente...hhng...le energie della UNION ? Il campo forzato che assorbe energia dall'intero universo, la fonte di energia...hhnnn... infinita e perpetua ?

-Sì, l'energia divina di cui adesso sono l'incarnazione. E che è molto più potente di te, quindi piantala di cercare di liberarti e rispondimi. Che...cosa...sei ?

-Energia divina...nnngh...proprio come te, solo su uno spettro...nnhaahhh...diametralmente opposto, dannate catene !!!

-Sì, noto la somiglianza. Qualcuno ha dato a Maelstrom accesso al mio stesso tipo di energia divina !? Ma perché ?

Sotto gli occhi di Quasar, la stella più vicina esplose violentemente. Mentre emana il suo carico di plasma stellare, scariche blu dello stesso materiale convergono verso il sole da ogni direzione.

Colonne di diverse masse solari, troppo veloci per essere fermate.

-Che sta succedendo !?

-Se hai abbastanza energia, puoi fare tutto. Anche creare il doppelganger di una nebulosa senziente, farle assorbire la massa di 37 stelle e farla scagliare contro una stella di neutroni.

-E' una follia ! In questo modo trasformerà l'intero sistema solare in un gigantesco buco nero !

-Conosci modi migliori per uccidere una galassia ? – chiede il clone.

-Perché !? Maelstrom non si è mai interessato a questa galassia ! Non c'è niente che gli interessi e non ha niente da ricavarci ! Perché distruggerla ?

-Perché...tu...la stai proteggendo. Solo per questo.

Le catene brillano intensamente, e Falena esplose in un caleidoscopio di sfumature del rosso sotto gli occhi di Quasar.

Dall'altra parte del buco nero appena formatosi. Maelstrom osserva il suo operato, sorridendo. Al suo fianco, l'Uomo Molecola si gratta la testa.

-Era proprio necessario sacrificare Nebbia ? Potevo trasformarlo da solo in un buco nero !

-Forse, ma non di quelle dimensioni. Mi serviva qualcosa che fosse ingestibile persino per Quasar nel suo stato attuale...una vera e propria catastrofe galattica.

-Avresti potuto mandare me ! Adesso sono io il signore della materia di questo universo...lo avrei fatto secco !

-No, perché mi serviva che tu morissi *dopo* aver eliminato il vero Molecola. Adesso non mi servi più, però...da quanto tempo, Quasar.

-Ma che...

Una lancia di energia rossa attraversa la testa dell'Uomo Molecola, che cerca di voltarsi ma finisce con il disintegrarsi immediatamente. L'artefice dell'attacco è ovviamente Quasar, Colui che Agisce, apparso in tutta la sua gloria divina avvolto dal suo mantello rosso.

Maelstrom si volta fissandolo negli occhi. Quasar non apre bocca.

-Allora ? Niente da dire ? Devi ammetterlo, ho fatto tesoro del tempo passato con il tuo gruppo. Se tu non mi avessi fatto lavorare con gli altri a così stretto contatto non avrei *mai* avuto la possibilità

di ammazzarli uno per uno... peccato tu abbia messo in salvo la bambina. Ho un debole per strappare le ali agli insetti, lo sai.

Quasar incrocia le braccia, storce leggermente le labbra e si avvicina con sguardo minaccioso. Maelstrom allarga il suo sorrisetto.

-E adesso sei fottuto, "Quaze". Fottuto su scala cosmica. Lo vedi quel buco nero ? L'ho fatto potenziare da Entropia in persona. Scoprirai che per impedirne la crescita c'è bisogno di una quantità di energia *considerevolmente* superiore alla tua. Oh, sono sicuro che c'è un modo per fermarlo...hai fermato Nemesi, che cazzo. E c'è sicuramente un sistema per fermare la guerra civile galattica. Ma entrambe ? *Da solo* ? Oh, non credo proprio. I tuoi amati Protettori sono morti. I popoli che proteggevi ormai ti odiano a morte e ti incolpano della guerra...il che, lo sai, in fondo è vero. Chi ti resta ? I Vendicatori ? Warlock ? Epoch ? Voglio proprio vedere come li convincerai ad aiutarti ! Guarda in faccia alla realtà, Quasar, sei diventato *tu* il cattivo. Chi ti aiuterà adesso, eh ? Quasar non risponde. Il silenzio dura quasi dieci secondi, e Maelstrom si spazientisce.

-Allora ? Di qualcosa !!!

-Guardati alle spalle.

-Oh, *per favore*, so che ti ho reso disperato ma...

Una scarica di plasma energetico colpisce Maelstrom alle spalle, perforandogli in petto. Il colpo investe anche Quasar, ovviamente illeso, ma provoca parecchio dolore all'ibrido.

-Questo...fa...male...chi...

-Ricordi la "vacca insolente" ? – chiede Nuvola, alle sue spalle – Non avrai veramente creduto che bastasse una supernova per uccidermi, spero.

Maelstrom afferra Quasar per il mantello, trascinandolo verso di se.

-Sei spacciato, lo sai vero !? Ti ho mutilato, ammazzato, crocefisso, sterminato popoli e ucciso i tuoi cari ma non sono *mai* riuscito a spezzarti...questa volta è diverso ! Ne uscirai anche questa volta, ne sono certo...non mi aspetto di meno da te. Ma sei finito, capisci ? Finito ! Quando sarai al capolinea capirai di aver sputato su tutto quello in cui credevi ! *Pregherai* di poter diventare come me, allora ! Chi sarà il gran vincitore allora, eh ? Allora ? Pretendo una risposta !!!

-Cessa. Di. Esistere.

Avviene in un attimo. Ogni molecola, atomo, quark, particella elementare, energia mentale e spirituale...qualsiasi cosa possiate considerare come Maelstrom, a qualunque livello, scompare. Non viene trasformata in sottoprodotti, o semplicemente distrutta. Da un momento all'altro, semplicemente non c'è più. Da nessuna parte.

-Quasar ? Non credo di sentirmi molto bene – è costretta ad ammettere Nuvola. Se ci fosse il terreno, crollerebbe a terra.

Quasar la afferra, prendendola tra le sue braccia e guardando in direzione del buco nero.

-Nemmeno io, Nuvola. Nemmeno io.

Un lampo rosso, e i due Protettori scompaiono dall'universo.

CONTINUA



#73

di [Fabio Furlanetto](#)

IL MURO DI STELLE

Da qualche parte.

Owen Reece apre gli occhi. Il suo primo istinto è di alzarsi, ma quando ci prova ha un capogiro. E' sdraiato su una superficie dura e fredda, marmo forse, ed è nudo.

Ascolta l'aria per trovare le molecole giuste per crearsi dei vestiti, ma non sente niente. Non sente nemmeno le proprie molecole...non sente niente di più di quanto potrebbe sentire un normale essere umano.

Paura compresa.

Riesce ad alzarsi, coprendosi come meglio può. E' buio pesto, o almeno così pensa in un primo momento. Quando i suoi occhi si abituano può vedere una debole luce su una superficie verticale. Si avvicina, toccandola. E' un muro completamente nero, su cui brillano delle luci simili a un cielo stellato.

Le altre pareti non sembrano illuminate. Una di esse è molto vicina, e ricoperta da una sostanza verde. Capisce di trovarsi in un corridoio, uno molto grande...dieci metri d'altezza per quattro di larghezza, forse.

-C'è nessuno? – chiede. Stranamente non c'è eco.

-Molecola? – gli risponde una voce maschile distante pochi metri.

-Makkari! Hai idea di dove ci troviamo?

-No. Non vedo o sento un accidente...come sopportate di avere solo *cinque* sensi!? Finché non hai parlato non sapevo neanche che ci fossi. E bye bye anche a tutti i poteri da Eterno...

-Anch'io penso di aver perso i miei poteri. Prima volta per te?

Adesso Makkari è abbastanza vicino da esaminare il volto di Molecola e constatare che le cicatrici sul suo volto, simbolo del suo potere, sono scomparse.

-Non avrei mai pensato di dirlo, ma stavi meglio *con* le cicatrici. Teorie?

-Ah...ci sto ancora...pensando. Visto niente che possiamo usare come vestiti? – chiede Molecola voltandosi e allontanandosi.

-No. Ma non ti preoccupare, sono cresciuto nell'antica Grecia. Si può sopravvivere. E poi non fa freddo...credo. Non riesco a sentire il movimento delle correnti.

-Qual è l'ultima cosa che ricordi? Io ero stato trasmutato in pietra e stavo precipitando...

-Fammici pensare...correvo su una stella ed il mio doppelganger mi ci ha fatto cadere dentro. La prima parte era divertente, la seconda no.

-Lo immaginavo. Makkari...penso proprio che siamo morti, sai?

L'Eterno incrocia le braccia dietro la schiena, e comincia a camminare lungo il corridoio.

-Ancora? Oh, beh. Facciamo due passi?

Il piano astrale

In una dimensione di puro pensiero, Lara Winters si sta innervosendo.

Quello che riesce a vedere è una perfetta replica dell'appartamento che condivideva con Wendell Vaughn sulla Terra, in quello che le sembra essere stato una vita fa. Con la differenza che,

guardando fuori dalla finestra, non si vedono gli edifici di Manhattan ma infinite immagini speculari della fortezza di energia quantica costruita attorno alla casa.

Seduto sul divano, Quasar sta pensando. Da quando si sono trasferiti qui, è la prima volta in cui lo vede in costume. Era una delle regole principali... tra queste mura sarebbe stato semplicemente Wendell, in un tentativo di non impazzire e non perdere il contatto con la sua umanità.

Lara ha contato le volte in cui si è effettivamente fermato in questa casa per più della mezz'ora di visita quotidiana, in cui non avrebbe fatto altro che parlare di come stava andando il suo lavoro. E' stato semplice: una.

In totale, negli ultimi tre mesi... ammesso che il tempo all'esterno passi come lei lo percepisce... è rimasto con lei per venticinque ore.

-Wendell, dobbiamo parlare – inizia con voce tentennante, avvicinandosi al divano – Non credo che questa convivenza stia funzionando. So che sei un uomo molto impegnato e che mi hai portata qui per proteggermi ma... questa non è vita. Siamo una parte dell'altra, ma mentre tu te ne stai a salvare il cosmo io sono rinchiusa qui senza niente da fare. Non mi permetti di vedere nessuno, di comunicare con l'esterno... lo so che c'è comunque il rischio che qualcuno cerchi di sfruttarmi per arrivare a te, ma quando ho deciso di iniziare questa relazione ho accettato anche i rischi. Ma non credo che *tu* l'abbia fatto. E' che... tu... non sei capace di accettare che... non puoi salvare tutti. Capisci ? Wendell ?

Quasar si alza dal divano, coprendosi con il mantello. Si avvicina a Lara, dandole un bacio sulla fronte.

-Hai ragione. Ne riparlamo quando torno, devo fermare Entropia.

Si allontana verso la porta che conduce alla realtà, ma Lara lo ferma.

-Aspetta ! Wendell... credo dovrete lasciar perdere questa faccenda dell'essere dio.

-Ne abbiamo già parlato, Lara, non c'è più modo per tornare indietro. Ma troverò un modo per mettere a posto tutto, okay ? Quando avrò fermato Entropia. Promesso.

-Prima era Nemesi. Poi Maelstrom, Epoch, e ora Entropia. Ma ci sarà sempre qualcuno da fermare, vero ?

Quasar aspetta sulla soglia della realtà. Quando tutto questo è cominciato erano un'anima sola... letteralmente. Adesso non riescono più a parlarsi.

-No, non credo. Ma ancora questo e rimetterò tutto a posto.

Detto questo lascia il piano astrale, e Lara si morde un labbro. Impiega diversi minuti prima di riuscire a muoversi con incertezza verso un armadio, ed afferrare con mani tremanti una scatola di cartone.

Blu.

Altrove

Makkari cammina nudo di fronte al muro stellato, seguito lentamente da Molecola. La sua vista si è abituata sia al buio che all'essere mortale, e sta esaminando quelle che identifica come scritte.

Fatte di luce debole, inconsistente, ma chiaramente scritte. Il muro è diviso in riquadri, sette in verticale uno sopra l'altro, per tutto il muro. Più o meno di un metro quadro ciascuno.

In alcuni casi i simboli sono uniti, in altri continui. Alcuni riquadri sono pieni, altri quasi vuoti. Se è un linguaggio come immagina, ogni riquadro è in una lingua diversa.

-Che facciamo se siamo *davvero* morti ? – chiede Molecola.

-Non siamo morti, siamo stati *disintegrati*. Credimi, c'è differenza. Sono stato disintegrato una trentina di volte e mai morto morto. No aspetta, una volta *sono* morto... mi aveva ucciso Maelstrom, ma per un patto tra entità venni resuscitato. Senza contare le volte in cui è morto tutto l'universo come con Kronos, ma se siamo a contare pure quelle...

-Com'era ?

-Essere morto ? Non mi ricordo assolutamente niente. Quindi chissà, forse adesso *sono* morto. Tu ? Disintegrato ?

-Due volte. Tre. No aspetta...quattro. Diventare un Cubo Cosmico conta ?

-Non ne sono sicuro...

-Tre. Allora vediamo le possibilità... siamo stati disintegrati, ma una forza esterna ci ha ricreato... tralasciando i poteri. Nel qual caso siamo prigionieri, perché posso anche credere che un essere capace di fare una cosa del genere non sia in grado di ricostruire il mio potere, ma tu ci sei *nato* con i tuoi. Avrebbe dovuto cambiare il tuo DNA.

-Non vedo perché dobbiamo proprio parlarne...il viaggio è già noioso così com'è...

-A meno che non stiano semplicemente bloccando mentalmente i tuoi poteri. Quindi niente telepatia, volo, raggi oculari, alterazione molecolare... funzionerebbe anche con la super-forza, l'invulnerabilità e la super-velocità?

-Non lo so, dipenderebbe dall'estensione del blocco – sospira l'Eterno – Tu piuttosto ? Avresti ancora le cicatrici no ?

-No, volendo posso farle sparire per brevi lassi di tempo. Aspetta, l'invulnerabilità ! Se tu sbattessi con forza la testa contro il muro...

Makkari si volta, dando al compagno di squadra un'occhiata di disappunto...per poi alzare lo sguardo, e spalancare la bocca.

-E' solo un'idea, però potrebbe dirci se siamo effettivamente morti o meno.

-Potrebbe anche darsi. Sapevo che questo posto sembrava un mausoleo ma...

-Che...che c'è ? C'è qualcosa...alle mie spalle, vero ?

L'Eterno annuisce, e Molecola si volta lentamente. Adesso sono abbastanza lontani dal grande muro che avevano alle spalle, ed i loro occhi si sono abituati abbastanza al buio, da lasciargli vedere il bassorilievo sulla parete.

Un essere simile a una pianta o a un fungo, con un volto umano ed un terzo occhio.

-Epoch ? – mormora Molecola.

-No, io l'ho conosciuto personalmente. Eon.

-Non ci capisco più niente !!! Dove siamo !? Chi si metterebbe a costruire una cosa del genere e quanto tempo resteremo qui !?

-L'unica soluzione è andare in fondo. Al corridoio, intendo...forza.

Makkari ricomincia a camminare, mentre Molecola si morde le unghie ed osserva il ritratto di Eon.

-S-sicuro che sia una buona idea ?

-Qui non c'è niente e non c'è un altro posto dove andare. Scommetto che la soluzione alle nostre domande è in fondo a questo corridoio.

Molecola sospira, e si mette a seguire il suo alleato.

-Sì, ma cos'altro ci sarà là in fondo !?

Zona Quantica

Nuvola apre gli occhi, ed il suo primo istinto è di mettersi a sedere. Quando ci prova viene colpita da un senso di disorientamento spaziale che non aveva mai provato...vertigini.

Una mano la tiene ferma per una spalla, aiutandola a sdraiarsi di nuovo. E' una superficie solida, marmorea e tiepida. Energia quantica solidificata.

-Con calma. Non ti sei ancora ripresa.

-Quasar ? Che cosa mi è successo ? – domanda la donna-nebulosa portandosi una mano alla testa. Tutti i suoi sensi sono confusi.

-Sei sopravvissuta ad un'esplosione stellare, ma neanche tu puoi uscirne senza conseguenze. E credo che ci sia qualcosa che non va nella tua..."fisiologia" mi verrebbe da dire, ma non so quanto sia esatto il termine.

-Sì, avevo avvertito una distorsione gravitazionale in via di sviluppo.

Nonostante l'opposizione di Quasar, Nuvola si mette a sedere. Si trova in una delle stanze della struttura che i Protettori utilizzano come base, una che non aveva mai visto. Si trova su una sorta di

letto ospedaliero; nella stessa stanza c'è anche Lyas, attuale Protettrice dell'Universo, ancora priva di sensi avvolta nelle proprie ali da pipistrello.

-Quindi devo immaginare che non sia una cosa nuova per te ?

-Piccole anomalie gravitazionali fanno parte del mio ciclo vitale, ma non di questa intensità. Non conosco l'origine di questa distorsione, anche se lo stress degli ultimi mesi può essere un fattore.

-Bene. Visto che ti sei già ripresa, non è che per caso sai come impedire la crescita di un buco nero dall'entropia infinita ?

-No, perché non è fisicamente possibile.

-Sfortunatamente i miei nemici hanno l'abitudine di giocarci a carte, con le leggi della fisica.

-Come sta Lyas ?

-Come nuova. Ha solo bisogno di riposarsi un po'.

Nuvola scende dal letto, barcollando un po' mentre si mette in piedi. L'instabilità c'è ancora, anche se sta cominciando a capire come convivere.

-Se fosse necessario, sono già pronta per il servizio attivo. Makkari e Molecola ?

-Disintegrati – risponde Quasar con tono casuale.

Nuvola fissa il suo attuale datore di lavoro alzando un sopracciglio.

-“Disintegrati”.

-Makkari è stato gettato dentro un sole, Molecola trasformato in pietra e fatto precipitare dalla stratosfera. Non è rimasto niente di loro...

-Oh – risponde Nuvola, abbassando lo sguardo.

-Non c'è problema, comunque, li resusciterò una volta sistemato quel buco nero. Tu cerca di riposare ancora un po' e...

-Come sarebbe...”resuscitare”... - chiede con voce debole Lyas, aprendo le ali ed iniziando a scendere dal letto.

Nuvola nota immediatamente il disappunto di Quasar.

-Forse...non dovresti alzarti, Lyas. Ti ho riattaccato le braccia e guarito le ali ma sei ancora sconvolta da...

-Sto bene, sul serio. Cosa intendevi con “resuscitare” ?

-Ah... beh, ecco, c'è un modo per far tornare in vita Makkari e Molecola. Sono stati disintegrati, ma posso facilmente ricostruirne i corpi. E le loro essenze vitali, le loro anime, non sono troppo difficili da recuperare. Mi servirà solo un po' di tempo e concentrazione e sarà...

-Resuscita la mia gente !!! – lo prega Lyas.

-Che...che cosa !?

-Questa cosa *non* può finire bene – giudica Nuvola incrociando le braccia.

-Tanta gente è morta negli attacchi degli Infestatori ! La mia...famiglia...

-Mi...dispiace, Lyas, ma non è proprio possibile.

-Dici di poter resuscitare la gente, perché non anche loro !?

-Makkari e Molecola sono un caso particolare. Per i casi di emergenza come questo ho creato uno speciale legame tra le loro anime e la mia energia divina, così da poterli...

-“Casi particolari” !? Credevo volessi essere il salvatore di tutta la vita, non solo di chi ti faceva comodo !!!

-Stai fraintendendo tutto, Lyas. Non è una questione personale, è che proprio non *posso* farlo. Va ben oltre le mie capacità e il mio ruolo.

-E tutta la gente che morirà per quel buco nero ? E quelli che stanno già morendo per la guerra civile ? Usa quel trucco con tutti quanti ! Così potrai resuscitare chiunque no ?

-Non è così semplice. Da una parte si tratta di parecchi miliardi di persone, e poi le altre entità non me lo lascerebbero mai fare.

-Sarà sempre così con te, vero ? Puoi salvare chi pensi debba essere salvato, ma se “il grande ordine dell'universo” richiede che qualcuno muoia... Non hai preso il potere per ribellarti a questo schema di pensiero, per poter salvare *veramente* l'Universo !?

-Così credevo...ma sto imparando sulla mia pelle che...non posso salvare tutti – ammette Quasar, ricordando la sua discussione con Lara.

-Bastardo !!! – gli grida in faccia la Protettrice, graffiandolo su una guancia in un gesto simile a uno schiaffo – Sei diventato tutto quello che detestavi di Epoch !!! Non ho più intenzione di starti a sentire, hai capito !? Puoi riprenderti questi maledetti affari e andare all’inferno !

Lyas cerca di strapparsi le Bande Quantiche, sforzandosi di staccarle dai polsi. Si staccano improvvisamente, volando in mano a Quasar.

-Sei licenziata.

Una scarica oculare di energia rossa colpisce Lyas, che scompare in un lampo dello stesso colore. Quasar sospira, dando le Bande a Nuvola.

-Hai la giornata libera – le dice prima di allontanarsi.

-L’hai uccisa ? – chiede la nebulosa.

-Cosa ? No !!! L’ho solo riportata sul suo pianeta ! Santo cielo, Nuvola, per chi mi hai preso !?

-Per qualcuno che *non* mi ha appena offerto il ruolo di Protettrice dell’Universo, perché non ho intenzione di accettare.

-Tranquilla, non era mia intenzione...

-Perché sapevi che non avrei accettato o perché sai che non condivido la tua politica stellare ?

-No, perché ne ho **abbastanza** della gente che pensa di sapere quello che penso. Ora, se vuoi scusarmi, ho una galassia da salvare.

Detto questo, Colui che Agisce scompare nell’universo reale in un turbine di energia divina, lasciando Nuvola a riflettere osservando le Bande Quantiche.

In un altro posto

Molecola si è quasi abituato ad essere nudo, ed ormai ha provato a immaginare qualsiasi combinazione di simboli possa dare un significato al muro stellare. Senza risultati.

-Makkari ? Da quanto tempo stiamo camminando secondo te ?

-31milanovecento secondi e passa. Quasi nove ore – risponde l’Eterno, alcuni metri più avanti.

-Come fai a saperlo !? – si meraviglia l’umano.

-Li ho contati. Ha importanza ?

-Certo che ne ha !!! Sto camminando da nove ore e non ho fame o sete e non sono nemmeno stanco. Non ti sembra un pochino sospetto !?

-Hhm...già, ora che mi ci fai pensare, per un essere umano dev’essere strano. Significa che questi non sono davvero i nostri corpi, immagino.

-Precisamente. E forse ho capito perché non riusciamo a usare i nostri poteri. Di un po’, come volano gli Eterni ?

-Telecinesi. Il controllo della mente sulla materia – risponde Makkari reprimendo uno sbadiglio. Non ricorda l’ultima volta in cui ha camminato così lentamente...

-Precisamente. Però immagina che questo posto sia puro pensiero, come fai ad agire su della materia che non esiste ?

-Non lo so, dove vuoi arrivare ?

-Precisamente. Secondo me tutta questa è solo una simulazione ! Il che mi dà un’idea...aspetta...

Makkari si ferma, dato che non sente più i passi dell’amico. Molecola è in piedi con una mano sul muro senza stelle, con gli occhi chiusi.

-Che stai facendo ?

-Se posso manipolare la realtà *vera*, forse posso farlo anche con quella finta...cambiare i parametri della simulazione.

-Visto troppe volte Matrix ultimamente, Owen ?

-E’ tutto troppo nuovo perché riesca a manipolare le “molecole”. Ancora niente vestiti, quindi. Ma forse posso cambiare qualcosa di più basilare...la gravità, per esempio...

Finita la frase, entrambi i Protettori si ritrovano a cadere rapidamente verso il basso...cioè il fondo del corridoio.

-Aaaah !!! – commenta Molecola.

-Hai girato di 90° la gravità !? Che figata !!! – si entusiasma Makkari.

-Come si fa a fermarsi!!!!

-Scherzi, perché fermarsi ? Se qui è tutto finto possiamo aumentare la gravità e cadere più velocemente no !? – realizza Makkari, riuscendo ad afferrare per una mano Molecola.

-Chissà quanto si può andare veloci con questo sistema ! Vediamo se ho capito come funziona...

La risposta è data dal fatto che entrambi precipitano ad una velocità vertiginosa verso il basso. Uno dei due urlando di terrore, l'altro ridendo ed esultando.

-E quando finirà il corridoio !? Come faremo a fermarci in tempo !?

-Rilassati, Molecola ! E' tutto finto, no ?

-Sì ma io mica voglio spaccarmi la testa per davvero !

-Non fare il guastafeste e per una volta cerca di goderti un po' il...aspetta !!!

Makkari si ferma a mezz'aria, mentre Molecola prosegue la propria caduta. L'Eterno si avvicina al muro stellato, inclinando la testa per riuscire a vederlo dalla giusta prospettiva. Si morde un labbro e si lascia cadere ancora, guardando un'altra porzione di muro. Scende ancora, per poi risalire e ridiscendere diverse volte.

Più in basso, Molecola si sta sforzando per riuscire a rallentare o fermarsi...ma la velocità non è il suo campo di specializzazione.

-Devi vedere una cosa ! Tremila chilometri più in alto ! – lo chiama Makkari, afferrandolo per un braccio e volando verso la destinazione.

Quando sono arrivati, un minuto dopo, gli indica le scritte luminose sul muro nero.

-E' Kree !!! Più in basso c'è anche un pezzo scritto con lettere Skrull, e penso di aver identificato qualcosa scritto in Shi'ar e Rigelliano in vari punti.

-E che cosa dicono ? – chiede Molecola. Se avesse veramente uno stomaco, a questo punto vomiterebbe anche l'anima.

-Non ne sono troppo sicuro, conosco giusto due o tre frasi e poi sembrano forme molto arcaiche...lo Skrull ha giusto in comune l'alfabeto, poi. Ma ho letto un pezzo su qualcuno che ha combattuto Galactus, un altro su una donna che è morta durante una supernova, e qualcosa sulla distruzione dell'universo credo.

-Cioè questo non è un muro ma una interminabile lista di nomi di persone provenienti da varie galassie che hanno avuto a che fare con...eventi...cosmici...

Entrambi i terrestri hanno un'illuminazione allo stesso momento, e si dicono la stessa cosa:

-I Protettori dell'Universo !!!

-Secondo Quasar ce ne sono stati più di un miliardo – ricorda Makkari – Un metro quadro per ciascuno, a colonne di sette... questo corridoio sarà più lungo dell'Equatore. Non ci dovremmo mettere molto...

-Un memoriale per i caduti...forse siamo veramente morti allora... - realizza Molecola.

-C'è un solo modo per scoprirlo no ? – risponde Makkari sorridendo di cuore.

-No, non un'altra voltaaaaaaaa !!!!

I due tornano a volare-precipitare a velocità impensabili, mentre davanti a loro passano inosservati i ricordi di cinque miliardi di anni.

Galassia Vortice

Normalmente, un buco nero cresce di massa e dimensioni solo se riesce a far cadere nel suo vortice gravitazionale della nuova materia. In una zona vicina al centro di questa Galassia, invece, c'è un buco nero che sta crescendo ben oltre i suoi limiti naturali. Sta divorando lo spazio esterno, chilometro dopo chilometro.

Adesso la sua espansione è relativamente lenta, crescendo alla velocità della luce. Non ha ancora inghiottito nessuna altra stella vicina e, di questo passo, impiegherà ancora un anno e mezzo terrestre per farlo.

-Sta accelerando – capisce Quasar, vicino al suo limite esterno – Lentamente, ma accelera. Se va avanti così, tra qualche giorno crescerà ad un parsec al secondo...ed è già troppo vicino ai sistemi abitati così com'è.

Stringendo i pugni, Colui che Agisce raccoglie le proprie energie e si prepara a fare l'impensabile.

-Questo farà *parecchio* male, lo so già...

Carico di energia rossa, infatti, vola direttamente incontro al nulla che avanza. Nuota con fatica fino al centro, sostenuto solo dal proprio potere. Anche per un essere del suo rango sta decisamente esagerando, e sente già da subito i primi segni della fatica.

A denti stretti riesce comunque a raggiungere il centro del buco nero, la singolarità gravitazionale, e a parlare.

-Entropia ! Lo so che mi stai sentendo. Giocare alla grande entità cosmica non funziona, con me.

In risposta, il nulla e il silenzio.

-Okay, lo ammetto, è un bel truccetto. Ma ho fermato Nemesi, pensi che mi lascerò fregare da uno schifoso buco nero ? Non pensi abbastanza in grande, Enty.

Niente.

-Sì, lo so che Nemesi era una faccenda un po' particolare, ma non ti ho visto fare un granché all'epoca. Anzi, mi risulta che tu non ti sia neanche mai manifestato in tutta la storia dell'Universo... perché ora ? Cosa credevi di fare con questo misero affare...cosa ti ha convinto a fare Maelstrom ?

Silenzio, come sempre. Ma la velocità di rotazione del buco nero accelera leggermente...

-Ascoltami bene, grandissimo figlio di puttana, questo è il *mio* universo. Non me ne frega niente se tu ci sei dentro dalla creazione, adesso le regole sono diverse. Adesso la regola è "nessuno cerca di distruggere la vita, indipendentemente dal rango concettuale". Mi sono spiegato ? Tu. Farai.

Sparire. Questa. Schifezza.

-Altrimenti ?

-Mi avrai come nemico. E credimi, non ti conviene.

-Non puoi farmi niente. Il centro non può reggere. Entropia può solo crescere.

-Vedremo se la penserai diversamente quando metterò in campo il Tribunale Vivente. Credi di poterti giostrare anche lui come ti pare ? E se mettessi di mezzo anche il Guanto dell'Infinito ? Gli Arcani e gli Infiniti, e i Celestiali e chissà che altro ? Ho salvato tutta la schifosa esistenza, Entropia, ho ancora un paio di favori da richiedere. Io non mi fermerò davanti a niente e nessuno per salvare la vita degli abitanti di questa galassia, di questo universo. Probabilmente puoi vincere. Ma il gioco vale la candela ? **Vuoi davvero scontrarti con me, Entropia ?**

Il buco nero smette di ruotare. L'entropia diminuisce, e lo spazio torna ad essere normale.

Quasar vola fuori dalla singolarità, togliendosi il sudore dalla fronte e sorridendo. I suoi occhi bruciano di energia rossa.

-Sbruffone. Non so dove volesse arrivare Maelstrom con questa faccenda...

Volge lo sguardo alla galassia che ha scelto di proteggere per prima. Non ci sono astronavi in movimento da quando ha proibito i viaggi stellari non autorizzati e ha smesso di autorizzarli.

Ovunque, rivolte. Scontri. Battaglie. Guerra civile.

-Adesso basta. Basta con la guerra.

Pianeta Krasia. Il palazzo di governo è invaso da una folla di cittadini affamati. Le guardie si sono arrese, o si sono unite ai saccheggiamenti. Una di esse sta usando il suo fucile come una mazza per distruggere le reliquie di una dinastia millenaria, urlando:

-Krasia ai krasiani ! Morte a Evros ! Krasia...ai...

Una sfumatura di rosso colpisce la guardia e la stanza in cui si trova. Tutto il palazzo. E dallo spazio, per qualche istante, tutta l'atmosfera si colora di rosso acceso.

-Basta...con la...guerra... - mormora la guardia, lasciando cadere l'arma.

La folla inferocita si ferma. I canti di ribellione si fermano, e risuonano nella stessa frase:

-Basta...con la...guerra...

Ai confini della città, gli eserciti disorganizzati si fermano e rompono le righe. Su tutto il pianeta, ogni krasiano...adulti, bambini, svegli e dormienti...smettono di fare quello che stavano facendo e ripetono:

-Basta...con la...guerra...

La stessa scena si ripete in tutto l'impero. Su ogni pianeta abitato, uno dopo l'altro, gli abitanti ripetono la stessa frase. Ogni colonia, ogni protettorato.

Anche sui pianeti lontani. Mammiferi, rettili, civiltà stellari e pre-industriali. Per un lunghissimo momento, in una simultaneità galattica, tutti si fermano e ripetono:

-Basta...con la...guerra...

Su Lampyria, l'ex Protettrice dell'Universo...Lyas...si trova nel consiglio planetario, a discutere dei recenti sviluppi.

-Quindi devo insistere sul fatto di dover abbandonare il nostro isolamento e sfruttare la nostra superiorità nell'apprendere ed eventualmente...

Si ferma. Come tutti gli altri presenti, alza la schiena ed allarga leggermente le ali per ripetere:

-Basta...con la...guerra...

In piedi sul grande faro che porta il suo simbolo, Quasar osserva con le braccia incrociate il primo pianeta che ha salvato da quando si trova in questa forma. La ricostruzione della civiltà lampyriana non è mai stata portata a termine, nonostante l'incredibile adattabilità della società locale.

Il vento muove il suo mantello rosso. Non si sente volare una mosca. E in tutta la galassia non riesce a sentire una sola lamentela.

-Bravi. E adesso rimettete tutto a posto.

Ovunque, nella Galassia Vortice, miliardi di pacifici zombie iniziano a riparare ai danni della guerra civile.

Zona Quantica.

Mr.S osserva i dati riportati dai computer della struttura, in attesa di eventi rilevanti o nuovi ordini. I Protettori sono ancora in stato di allerta, e questo aumenta i suoi compiti.

C'è un lampo rosso nella sala del trono, ma diverso da quello che accompagna sempre ogni teletrasporto del nuovo Quasar.

Non è un semplice e discreto scoppio di luce. E' un'apoteosi di colore, brillante e gloriosa, che nemmeno i sensi del tutto alieni di S può sopportare.

[Quasar ?] – chiede empaticamente.

-L'emergenza è finita, Mr.S. Lo stato di allerta è revocato...prenditi pure qualche giorno di ferie, te lo sei meritato.

[Signore, c'è qualcosa di strano nella sua voce...si sente...]

-Alla grande, S. Forse ci sto prendendo la mano con questa storia della divinità, sai...

Adesso l'effetto dell'esplosione di luce si sta attenuando, e Mr.S può guardare Quasar seduto sul suo trono. La poltrona è passata dal giallo al rosso acceso, ed il colore si sta diffondendo a tutta la stanza.

[Ne sono...contento, signore. Vuole procedere alla scelta del nuovo Protettore dell'Universo ?]

-No, stavo pensando di abolire la carica. Hai visto che roba ? Ho detto "basta con la guerra" ed hanno semplicemente smesso. Devo solo imparare a gestire la cosa e fare una bella scorta di energia, e non ci sarà più bisogno di proteggere niente e nessuno. Ma non preoccuparti, ti troverò comunque qualcosa da fare.

Quasar si alza dal trono, facendo pochi passi nella stanza ormai completamente rossa, ed avvicinandosi alla porta che conduce al Piano Astrale.

[Ma signore ! Non ha ancora resuscitato Makkari né Molecola !]

-Lo farò più tardi. Ho voglia di festeggiare, adesso. Chiamami se c'è qualcos'altro da mettere a posto. E cerca di rilassarti un po', va bene ?

[Lo farò...signore...]

Quasar oltrepassa la soglia, e Mr.S si affaccia allo schermo/finestra che concede uno sguardo all'intera Zona Quantica, la dimensione da cui nasce e a cui torna tutta l'energia potenziale dell'universo.

L'onnipresente giallo sta lasciando spazio al rosso, che si allarga a macchia d'olio.

Se non avesse un gigantesco occhio al posto della testa, adesso Mr.S si morderebbe un labbro. Ha un pessimo presentimento.

Il muro stellato

Makkari e Molecola si fermano, atterrando e facendo ritornare la gravità al suo posto. Davanti a loro, l'ultima colonna scritta...e ancora incompleta. Finalmente anche Molecola può capire cosa dicono quelle luci sbiadite, perché il penultimo riquadro è scritto in inglese. Lo legge ad alta voce. -“Quasar della Terra, nato Wendell Vaughn. Salvò gli Osservatori dalla Piaga d'Oblio, impedì a Maelstrom l'Assassino Cosmico di far collassare l'Universo, recuperò lo Starbrand, sconfisse Nemesi L'Anti-Realtà e salvò la vita di tutto l'universo innumerevoli volte. Trasceso a Drylon per salvare gli abitanti di Xhantea”...non c'è altro.

-Il riquadro superiore è in Kree, parla di Mar-Vell ed è altrettanto sintetico.

-Ma l'ultimo riquadro allora ? Lyas ? – immagina Molecola.

-Sì, è in lampyriano. “Lyas Elateyra di Lampyria. Aiutò a fermare la guerra tra Evros e Krasia, combatté Maelstrom l'Assassino Cosmico. Lasciò il rango per divergenze irreparabili con Colui che Agisce”... cosa, si è licenziata !? Da quanto tempo siamo qui dentro ? – si meraviglia Makkari.

-La domanda è un'altra... questa roba non può averla scritta Eon. Non le ultime parti almeno. E neanche Epoch, a meno che non si sia liberata. Allora chi è stato ad aggiungere queste ultime righe ?

-Colui che ha scritto tutto il resto, Owen Reece.

Dal buio esce un essere umanoide, dalla testa decisamente fuori proporzione, ed una piccola coda. Ha un colorito verdognolo stranamente familiare ed una faccia che Makkari non può dimenticare.

-Eon !?

-Una sua parte. La parte che, conscia della mortalità di tutte le cose viventi, non poteva accettare che i suoi campioni venissero dimenticati. Così lasciò qui una sua parte, perché nessuno dimenticasse.

-Ma NOI che ci facciamo qui ? – insiste Makkari.

-E soprattutto, Eon non ti ha lasciato dei vestiti di ricambio vero ? – chiede Molecola in un raro tentativo di umorismo.

-Temo di no. Ma dato che sono io a gestire questo memoriale...

Improvvisamente, entrambi i Protettori si ritrovano all'interno dei rispettivi costumi...con gran pace di Molecola:

-Era ora ! Con tutto il rispetto, Makkari, non avrei mai potuto vivere ai tempi dei greci.

-Nessuna offesa. Allora Eon, a parte per scoprire che Owen o è ebreo o ha una storia interessante da raccontare, noi due perché siamo qui ?

-Tutti i Protettori dell'Universo hanno un legame particolare con Eon. Le loro essenze vitali, le loro anime, sono collegate e un giorno, dopo la morte, una parte di ogni Protettore si riunirà ad Eon nella Stanza Bianca. Forse Quasar ve ne ha parlato, avendola brevemente visitata un tempo...

-Quindi questa cos'è, l'Anticamera Bianca ?

-Siamo vicini al luogo di riposo eterno dei Protettori, ma nemmeno Quasar può farvi entrare. Nell'eventualità della vostra morte, tuttavia, fece sì che le vostre anime venissero custodite in questo luogo per poter essere poi recuperate con calma.

-Insomma è un parcheggio...chi se lo sarebbe aspettato da Quaze.

-Quasar è sempre stato fonte di sorprese per Eon ed altri del suo rango...ma mai come in questa incarnazione. Solo in queste circostanze possiamo parlare senza che lui lo sappia, ed ho un grande bisogno della vostra assistenza.

-Per fare cosa ? – chiede Molecola.

-Salvare l'Universo...

-Ti pareva – risponde Makkari alzando lo sguardo.

-...da Quasar.

-Prego ? Stiamo parlando dello stesso Quasar ? – insiste Makkari.

-In un certo senso...no. Anche se, lo ammetto,armato delle migliori intenzioni, Quasar ha commesso un errore fatale nell'appropriarsi del potere che ha ora. L'uso sconsiderato dell'energia divina sta corrompendo la struttura stessa della realtà e se non interverremo presto e con decisione, questo porterà alla fine di tutto.

-Non per essere sospettoso, ma Quasar non se ne accorgerebbe ? - chiede Molecola.

-Se avesse la Coscienza Cosmica, forse. Ma questa energia è molto pericolosa...c'è un buon motivo se non è mai stata usata a certi livelli. Eon stesso non avrebbe potuto gestirla, né avrebbe potuto risalire da solo alla sua origine.

-Un momento, non sei tu Eon ?

-Solo una parte, Makkari, solo una parte. Ma qualcun altro mi ha informato e si è mosso sin dal principio per fermare Quasar. Potete considerarlo il...vero principale di Eon. Forse lo conoscete...

-Eternità ? – cerca di indovinare l'Eterno.

-Non esattamente.

-Chi ha parlato !? – chiede Makkari guardandosi intorno. Ha sentito la voce, ma non vede nessuno ed il suono proviene da ogni singola direzione.

-Makkari e Molecola, vorrei presentarvi il capo di Eon. Il centro che non può reggere, il secondo principio della termodinamica, fratello di Eternità...Entropia.

-Aah... - resta a bocca aperta Molecola, appoggiando poi una mano sulla spalla di Makkari – Solo io ho perso qualche passaggio !?

Piano Astrale

La porta sulla realtà si apre, lasciando entrare una luce rossa che inonda l'intero appartamento. Quasar entra subito dopo, facendo pochi passi e togliendosi il mantello per gettarlo sull'appendiabiti.

-Lara, sono a casa...

A poco a poco, il pavimento diventa rosso. Seguito dalle tende, e dai primi mobili. E dal divano, quando Quasar ci si siede sopra. I suoi abiti da lavoro lasciano spazio a quelli civili, ma invece di jeans blu e una maglietta nera ora indossa jeans rossi e una maglietta rossa.

-E' stata una giornata incredibile, sai ? Ho fermato Entropia. Mi è bastato fare un po' la voce grossa e ha capito con chi aveva a che fare. Poi ho fermato la guerra galattica...è stato semplicemente grandioso ! Ho solo dovuto dire "basta guerra" e loro hanno smesso ! Capisci !? Niente più guerre perché l'ho detto io ! E' ...wow. Sono così carico di energia...

Ci sono delle riviste sul tavolino davanti a lui, e Wendell ne prende una in mano. Non ricordava ci fossero quando ha creato l'appartamento. Ma appena le tocca diventano completamente rosse, impossibili da leggere.

-Ma che...Lara, hai preso tu le riviste per caso ? Perché...cavolo, non mi ricordavo che il tavolo fosse rosso...

Non c'è nessuna risposta. Eppure Lara non può aver lasciato l'appartamento o lui lo saprebbe. Basterebbe un istante per usare i suoi poteri e scoprire dove si trova, ma è la legge della casa... si è umani, qui dentro.

-Comunque avevi ragione, ero un po' fuori di testa ultimamente. Adesso basta fare i reclusi, da domani si torna sulla Terra ! Ho giusto un paio di modifiche da fare qua e là... voglio vedere cosa diranno i Vendicatori, probabilmente resteranno senza lavoro. Ma basta parlare di Quasar okay ? Stasera usciamo. Dovunque tu voglia, okay ? Lara ? Lara ?

-Mi dispiace... - dice una voce femminile spezzata, dietro al divano.

Wendell si volta. Lara ha in mano un oggetto metallico blu elettrico... una pistola.

BANG !

CONTINUA



#74

di [Fabio Furlanetto](#)

LA TEORIA DEI COLORI

Lampyria, Galassia Vortice. A trenta milioni di anni-luce dalla Terra.

Nuvola appare nello spazio tridimensionale proprio al di sopra dell'atmosfera, e vola rapidamente verso l'ultimo alveare ancora abitato del pianeta.

Solo poche ore prima una delle cittadine di Lampyria, Lyas, si è licenziata dal ruolo di Protettrice dell'Universo. In mancanza dei suoi soliti compagni di avventure, dato che Quasar le ha dato un giorno libero non aveva altra scelta che farle visita.

Le due donne non hanno mai veramente legato durante l'attività di Lyas. In parte perché c'era veramente troppo da fare per riuscire a socializzare, in parte perché Lyas si era dimostrata una persona piuttosto chiusa e Nuvola è sempre stata poco...emozionale; in parte perché le due donne non potevano avere vedute più diverse sul ruolo che dovevano avere i Protettori.

Ora Nuvola atterra su Lampyria, sentendo un nodo allo stomaco per l'atterraggio. E dato che non ha un vero stomaco, essendo in realtà una nebulosa senziente che adotta questa forma come corpo simulato, la cosa vuol dire che non si è ancora ripresa dalla sua ultima... "condizione" che ancora non si spiega. Un'instabilità gravitazionale che ha reso poco affidabili i suoi poteri.

In mano tiene le Bande Quantiche che sono state confiscate a Lyas dopo il suo licenziamento. Probabilmente tra le armi più potenti dell'universo, utilizzate per più di cinque miliardi di anni dal Protettore di turno.

Così concentrata su se stessa, Nuvola non ha avuto occasione di notare la strana luce che c'è su questo pianeta... finora.

E' pieno giorno, ma l'atmosfera ha una strana sfumatura rossastra.

Si alza in volo per rintracciare la sua ex collega, osservando i piccoli sciami della creatura dominante di questo globo...umanoidi alati i cui corpi sono debolmente fluorescenti.

Trova Lyas dove si aspettava, davanti al faro sovrastato dal simbolo di Quasar...costruito dopo il salvataggio del pianeta dalla minaccia degli alieni Infestatori.

Con un panno in mano, sta lucidando la grande torre sporcata dall'atmosfera. Lentamente, meccanicamente.

-Rimettere... tutto... a posto... Rimettere... tutto... a posto... - continua a ripetere con voce monotona.

-Lyas ? Che sta succedendo !?

Nuvola cerca di smuovere la lampyriana scuotendola, ma Lyas continua il suo compito inutile.

Affinando i suoi sensi, Nuvola può sentire la stessa litanìa provenire da tutto il pianeta:

-Rimettere... tutto... a posto...

-Una specie di controllo mentale ? Non riesco a rilevare niente. Resta calma, Lyas, cerco di rimetterti le Bande... ti scherreranno naturalmente.

Nuvola è costretta a usare la forza bruta per fermare le braccia della ragazza quanto basta perché le possa infilare i bracciali dorati ai polsi. Non riesce a farlo, però, perché quando avvicina i gioielli alla carne una qualche forza li separa. Come se fossero magnetizzati.

Piccole scariche elettriche rosse attraversano le Bande Quantiche, di cui Nuvola non sente il potere.

-Cosa sta succedendo a questo pianeta ?

Solo adesso, Nuvola si accorge che le piccole nuvolette che le coprono il seno e il bacino non sono più bianche. Stanno diventando rosse.

-Devo andarmene di qui !!!

Volando alla massima velocità che può raggiungere senza incendiare l'atmosfera, Nuvola sale oltre il cielo fino ad arrivare nello spazio. Da quella prospettiva, il pianeta è ancora più rosso... e ben presto può vedere che la cosa è molto peggiore. Gli altri pianeti stanno cambiando colore. Anche il sole sta diventando più rosso.

-Rilevo un'energia sempre maggiore, da qualunque direzione...ma non sono in grado di comprenderne la natura, anche se è familiare.

Con fatica, Nuvola utilizza il bracciale quantico datole da Epoch per eseguire un Salto Quantico e ritrovarsi nella Zona Quantica...anche se all'inizio dubita di aver fatto la cosa giusta.

In qualunque direzione guardi, solo e unicamente rosso al posto del solito giallo. Sa di essere nel posto giusto perché si tratta sempre di energia quantica, anche molto più energetica. Rintracciare la struttura che i Protettori usano come base è difficile, ma non impossibile.

Anche se, quando la trova, si è già pentita del suo viaggio.

Nuvola vola verso l'entrata, dovendo schivare una trave portante che si stacca e crolla esplodendo in mille cocci di vetro rosso. Tutta la struttura sta tremando con intensità crescente.

"C'è qualcuno qui" avverte Nuvola.

[Sono qui] – chiama Mr.S da un'altra stanza, avendo sentito il suo arrivo con le sue capacità extrasensoriali.

Nuvola si avventura tra i corridoi barcollanti della struttura, riuscendo finalmente a trovare il segretario di Quasar immobile a terra. Il suo esoscheletro, normalmente metallico, adesso è rosso e inservibile.

-Ti senti bene ?

[Fisicamente sì, ma non posso muovermi. Qui dentro non funziona più niente...è un attacco ?]

-Non lo so, ma ne dubito. Troppo esteso. Dobbiamo andarcene di qui, potrebbe crollare tutto da un momento all'altro.

[Credevo che la struttura fosse pressoché indistruttibile]

-Intendevo andarcene dalla Zona Quantica. Con un sovraccarico del genere potrebbe non resistere a lungo – chiarisce le nebulosa mentre prende in braccio Mr.S e vola all'esterno.

[Ma queste sono le fondamenta dell'universo ! Cosa accadrebbe se fosse distrutta ?]

-Quello che accade a un palazzo se le fondamenta non lo reggono più, suppongo. Solo...più in grande.

Con una certa difficoltà, Nuvola esegue un altro Salto e scompare poco prima che la struttura imploda su se stessa.

In un altro piano della realtà

Davanti a un muro fatto di stelle, Makkari e Molecola si ritrovano al cospetto di una microscopica frazione di ciò che era Eon, e a un essere indescrivibile. Ciò che possono vedere è la loro immagine speculare, in negativo, ricolma di stelle. Entropia.

-Okay, mi sono ufficialmente perso troppe puntate – dichiara Makkari – Che c'entra Entropia adesso ? E perché tutti non fanno altro che parlare di colori ultimamente !?

-Comincerò dal principio, ma non abbiamo molto tempo – inizia la frazione di Eon – *Immaginate la realtà come un insieme di luci. Così come la luce può essere divisa in colori, così la realtà può essere divisa in componenti elementari che sono essenzialmente la stessa cosa, ma a livelli diversi di energia. Qualunque cosa esista è una combinazione di tre "spettri di realtà". Mi seguite ?*

-La teoria dei colori non è il mio forte, ma fin qui è semplice – risponde Makkari. Molecola sembra poco convinto.

-La Zona Quantica rappresenta la parte gialla dello spettro, a cui Quasar è naturalmente affine grazie alle Bande Quantiche. Durante l'incidente a Drylon ha avuto accesso ad un'altra parte dello

spettro, il rosso, in quantità immense. La sua posizione particolare, anche grazie al controllo del rango di Epoch, ha dato a Quasar la capacità di utilizzare e generare energia rossa su scala galattica. Prima di Drylon, l'energia rossa era rarissima. E' la parte dello spettro più energetica...

-E poi c'è il blu per cui va matto Maelstrom, giusto ?

-Precisamente. Pressoché inesistente nell'universo, di questi tempi. La presa di potere di Quasar ha dato origine a uno squilibrio tra i colori, di cui Molecola ha subito gli effetti mentre si trovava sulla Terra. Con l'aiuto di Entropia, Maelstrom ha radunato tutto il blu rimasto nell'universo e lo ha usato per costruire i vostri doppelganger.

-Ehm, non per fare il pignolo Eon, ma tutto questo non ha senso – lo interrompe Molecola – Questa è una teoria dei colori, e non è valida per il mondo reale. Potrebbe andare bene se fossimo in un universo di carta o, che ne so, immagini su uno schermo ma non funziona così per...

-Oh, stà zitto, per una volta che riesco a capirci qualcosa – lo ferma Makkari.

-Per colpa di Maelstrom, Quasar ha distrutto ciò che restava del blu e in risposta si sta generando una quantità mai vista di rosso. Questo porterà la realtà a uno stato energetico troppo alto perché possa resistere...ed è qui che entra in gioco Entropia.

-Ricordo l'ultima volta in cui i tre colori saturavano l'universo, e non voglio ripetere l'evento. Voi terrestri lo chiamate "Big Bang", e Quasar rischia di crearne uno nuovo.

-State scherzando, vero !? Le energie per una cosa del genere sono...andiamo, è semplicemente ridicolo !!! – protesta Molecola.

-Per colpa di Quasar, la Zona Quantica sta per crollare. Con essa crollerà l'universo in una grande implosione, che cancellerà l'universo attuale e darà vita a uno nuovo.

-E alle entità cosmiche non interessa una cosa del genere ? – chiede Makkari.

-No. Per molte di loro non cambierà niente...un universo vale l'altro, per un concetto. Ma Entropia è di un'opinione...diversa.

-Secondo le leggi della fisica, alla fine del tempo questo universo sarà di mio dominio. Ho già aspettato quindici miliardi di anni e dovrò aspettare cento volte tanto, non voglio ricominciare da capo.

-Fermi tutti, non avete detto che è stato Entropia a dare a Maelstrom questa "energia blu" e a far sì che Quasar la distruggesse ? In questo modo ha dato una mano a Quasar ! – realizza Molecola.

-Così facendo ho rallentato la crescita del potere di Quasar, dandoci tempo di agire. Abbiamo poco tempo.

-E che cosa dovremmo fare noi esattamente ? – chiede l'Eterno, ancora incerto. Il pensiero di allearsi all'incarnazione dell'Entropia...

-Il vostro intervento è necessario per dare modo al mio altro agente di agire. Sarà lui, in realtà, a salvare l'Universo.

-“Altro agente” ? – chiede Molecola.

-Cosa ottieni se mischi il blu e il rosso ? E' abbastanza facile anche per voi – interviene una nuova voce.

Ed un uomo alto più di due metri vestito di viola entra nel loro campo visivo.

-Maelstrom !? – si meravigliano i due Protettori.

-Sorpresa, sorpresa...

Il Piano Astrale

Mesi fa, in un bar della Terra, Quasar ha incontrato una ragazza di nome Lara Winters. Ed anche se non lo ha capito fin da subito, se ne è innamorato follemente. Nonostante alcuni alti e bassi dovuto alla sua vita profondamente fuori dal comune, i due erano riusciti ad instaurare un rapporto sincero ed avevano iniziato una tranquilla (a parte lo strano lavoro di lui) vita in un appartamento di Manhattan.

Tutto è cominciato e finito a Drylon.

Nel tentativo di salvare l'universo, entrambi hanno sacrificato la propria vita ricevendo in cambio qualcosa che nessuno dei due voleva... il potere.

Lara avrebbe voluto rinunciare a tutto e tornare alla sua vita tranquilla, ma Quasar... aveva visto troppo. Troppe entità onnipotenti che non facevano nulla per i mortali. Troppe vite perse, tantissime per colpa sua; nonostante tutte le vite salvate, tutti gli universi salvati, mancava sempre qualcosa. Qualcuno doveva sempre morire.

Quasar amava troppo Lara per accettare che la usassero come arma contro di lui. Così la mise in salvo sul Piano Astrale, in questa replica del loro appartamento. Sarebbe stato un luogo dove essere umano e staccare la spina... ma se c'è una cosa che Quasar non è mai stato capace di fare, anche prima che fosse Quasar, è evitare di portarsi il lavoro a casa.

Ha dato troppe cose per scontate. Anche Lara, e la sua sanità mentale.

Ora Quasar giace sul pavimento, con un buco di pallottola sull'addome. Da che si ricordi è la prima volta in cui gli hanno sparato. E' stato ferito diverse volte, anche amputato in un'occasione, ma niente pallottole.

Lara è in piedi davanti a lui, in lacrime, e tra le mani tiene una pistola blu elettrico ancora fumante. Fatta di energia divina. Niente di meno avrebbe potuto avere un effetto del genere su Quasar, che non riesce nemmeno a usare il suo potere adesso.

-Mi dispiace... ma non c'era altro modo... - singhiozza Lara.

-Lara... perché...

-Non voglio la responsabilità dell'intero universo sulle spalle ! Non mi importava niente del resto dell'universo, solo di noi due ! Non ne posso più di restare in questo posto assurdo, rivoglio la mia vita ! Rivoglio la nostra vita !!!

-Avresti potuto... parlarne... - riesce a rispondere Quasar, mentre la ferita gli fa sempre più male. Dovrebbe essere almeno essere capace di alzarsi, invece...

-Ci ho provato ! Dio sa se ci ho provato, ma... come fai a sopportare queste... cose nella testa !? A volte mi sembra di avere un milione di persone che parlano nella mia testa, e più cerco di farle smettere più aumentano !

-Il potere... come ho fatto a non pensarci ? Hai la mia stessa quantità di potere, ma ti ho impedito di usarlo. Chissà che danni può fare tenersi dentro una cosa del genere...

-Ho provato a rinunciare al potere, ma non ci riesco !!! Non se ne vuole andare ! E tu eri così... entusiasta di quello che stavi facendo...

-Lara, tu non stai bene. Il potere ti sta rendendo instabile. Posa quella pistola e stai calma...

Lara si asciuga gli occhi con una mano, continuando a tenere l'arma puntata su Quasar. Trema ancora.

-Maelstrom... dice che... il tuo potere sta distruggendo l'universo... se non facciamo niente...

-Hai parlato con Maelstrom !? Sai che non ci si può fidare di lui ! Ho il controllo di questo potere, e lo sai !

-C'è un solo modo... per salvare l'universo... e per una volta... una sola... sembra che tocchi a me farlo...

-Lara, credi a Maelstrom e non a me !? Usa la tua parte di potere e vedrai che...

-L'ho già fatto !!! Ha ragione lui !!! Tutto questo è sbagliato, saremmo dovuti morire a Drylon !!! Sforzandosi al massimo, Quasar riesce a mettersi in piedi... anche se barcollando. Lara alza la pistola per tenerlo sotto tiro.

-Lara, anche se hai ragione, uccidermi non servirà a niente. Insieme possiamo superarlo...

-No... non sei più lo stesso Wendell. Non sei più Wendell, sei solo Quasar... e io non ti conosco più. Sono solo una cameriera, non volevo questa responsabilità ! Non voglio più vivere così !!!

-Ascolta, posso... posso ancora rimettere le cose a posto. Forse hai ragione, forse sto effettivamente distruggendo l'universo... ma possiamo ancora salvarlo, forse possiamo ancora salvare noi. Ne abbiamo passate di peggio no ? Possiamo lasciar perdere il potere, l'universo e tornare a vivere da semplici mortali... lo sai che lo farei per te !!!

-Lo so...ma è...è troppo tardi, Wendell. Per tutto quanto. Ti...ti amavo troppo per farti smettere questa vita. Io sono solo una cameriera e tu...tu...

-Lara, ti prego non farlo. Mi dispiace così tanto...

-Ricordati che ti amavo, Wendell. Salva l'universo anche per me.

Le mani tremanti di Lara alzano ancora la pistola...portandola alla bocca.

-Lara, no !!! – urla Quasar, scattando per cercare di fermarla...ma la pallottola fa ancora effetto, e non riesce quasi a muoversi.

BANG !

Il corpo di Lara Winters cade a terra. Non c'è sangue, ma non si vedrebbe comunque...tutto l'appartamento è già diventato rosso da tempo. Immediatamente, il suo corpo si volatilizza in un turbine di luce rossa che scompare ripiegandosi su se stessa.

Quasar crolla a terra, gli occhi in lacrime e le labbra tremanti. Neanche il suo potere può più sentire l'essenza vitale di Lara.

E' di nuovo sulla Terra, a New York. Entra in un bar che non ricorda di aver visto prima, e si siede al primo tavolo libero cercando di non farsi notare dagli altri clienti che lo fissano per i suoi bracciali dorati.

Una cameriera sui venticinque anni si avvicina, dando una rapida occhiata ai bracciali. "Carina", pensa Wendell.

-Benvenuto al Moonbucks. Cosa le porto ?

Gli occhi bruciano di energia rossa. Così intensa, così luminosa, che nessuno potrebbe capirne il colore.

L'appartamento trema. Il Piano Astrale trema...ai telepati di metà universo verrà l'emigrania peggiore della storia. Alcune dimensioni vicine sussultano.

Nel nostro universo, il rosso lascia lentamente spazio ai colori normali. Il tumulto nella Zona Quantica si calma. Tutta l'energia divina dell'universo sta coinvolgendo in un solo punto...

Quasar vola al di fuori del Piano Astrale, con una sola parola sulle labbra che è come un tuono rosso.

-MAELSTROM !!!

Il muro stellato

Makkari afferra Maelstrom per il costume, nonostante l'altezza maggiore, e lo sbatte contro il muro nero privo di stelle. L'ibrido sogghigna.

-Come cazzo fai ad essere ancora vivo tu !? – chiede con rabbia l'Eterno.

-Ho amici molto, molto in alto...il tuo capo lavora per il mio capo, del resto.

-Stronzate !!! Perché Eon avrebbe dovuto lavorare per Entropia !? Non ha senso !!!

-Beh, *teoricamente*... - riflette Molecola – Senza entropia non ci sarebbero processi energetici, e niente vita. Forse hanno scopi diversi ma...senza Entropia non ci sarebbe vita, vero ?

-*Vedo che hai ben compreso, Owen Reece* – si complimenta la frazione di Eon – *Ora dobbiamo sbrigarci, però. Gli eventi stanno precipitando e dobbiamo agire in questo istante.*

-Cos'è che volete da noi ? – chiede Makkari, senza lasciar andare Maelstrom.

-Una via di accesso.

-Per l'Eon-verso. Quasar ha sigillato ogni entrata quando ha imprigionato Epoch, ma ai Protettori è ancora concesso entrare in casi di emergenza.

-Ma tu sei Eon ! Che bisogno hai di noi due ? – chiede sospettoso Molecola.

-Sono solo una sua parte, come vi ho detto, e sono indissolubilmente legato a questo luogo.

Entropia non può passare senza causare danni irreparabili, e naturalmente...

-Io non sono il benvenuto in certi posti – chiarisce Maelstrom.

-Lui !? – si arrabbia Makkari – Vorreste che mandassimo *lui* nell'Eon-verso !?

-Guarda in faccia alla realtà, idiota, Quasar è diventato il cattivo e immagino che questo faccia di me...

-Non esiste !!! Per quanto ne posso capire potreste essere tutti delle illusioni ! Potrebbe essere tutto quanto una trappola ! Non ho intenzione di tradire Quasar per...

-Lo farò io – dichiara Molecola.

-Owen, ti ha dato completamente di volta il cervello !? Stiamo parlando di Maelstrom !!!

-Senti, Makkari, mi sento un verme ma... va fatto. Dimmi una sola cosa giusta che Quasar ha fatto con il suo potere !!!

-Ha salvato innumerevoli vite !

-Ma ha anche causato tantissime morti !!! Quasar ha fatto di me un uomo nuovo, gli devo la vita... ma questo non è lo stesso Quasar che conoscevamo. Drylon lo ha cambiato.

-Credevo fossi cambiato anche tu ! Con tutto quello che Quasar ha fatto per noi...

-Mak... guardami negli occhi e dimmi che credi *veramente* che sia giusto lasciare quel potere a Quasar.

L'Eterno lascia andare Maelstrom, e fissa negli occhi il suo compagno... non riuscendo a reggere a lungo lo sguardo.

-Hai ragione. E' da tempo che...cerco di trovare un metodo per farglielo capire e...Per Zuras, come si fa a dire al tuo migliore amico che sta diventando pazzo !?

La stanza trema. Il muro, in piedi da miliardi di anni, ha sopportato anche di peggio e non si danneggia.

-Dovete agire subito, o perderemo la nostra unica occasione !

-Va...va bene. Dannazione, non mi sono mai sentito un tale bastardo in vita mia ! – dice Makkari.

-Se ti consola, io non ho il benché minimo rimorso. Mi diverto un mondo a fare queste cose – risponde fiero Maelstrom.

Alla scossa successiva Makkari, Molecola e Maelstrom scompaiono da quella strana dimensione...

Eon-verso

...ricomparendo in un'altra ancora più strana.

Davanti a un cielo stellato c'è il gigantesco corpo fungiforme di Epoch, legata dai suoi stessi pseudopodi e da catene di energia rossa.

-Aah, *finalmente*...però, devo ammettere che il pivello ha un senso estetico niente male. Anche se io le avrei perforato il corpo con dei chiodi per dare il tocco di classe.

-Fai quello che devi fare e andiamocene, tanto non penso di potermi fare schifo più di così – gli ricorda Makkari.

-Perché siamo qui, piuttosto ? Quasar ha tolto ad Epoch il suo potere no ?

-Domanda interessante, mi sorprende Molecola. Stranamente, per un essere pressoché onnipotente, Quasar crede ancora nella "separazione dei poteri". Aveva stabilito una clausola secondo cui, se a lui o a Lara fosse successo qualcosa, nessuno dei due avrebbe ereditato *tutto* il potere. Sarebbe stato dato in eredità...ad Epoch. E' arrivato il momento...

-Cosa hai fatto a Quasar !? – si arrabbia Makkari, stringendo i pugni. Non ha mai desiderato tanto strangolare questo ibrido.

-A lui, niente. Ma ho convinto la sua ragazza a suicidarsi. Per il bene dell'universo, sia chiaro, non per una sadica vendetta.

-Che cosa hai detto !?

-E per una cosa del genere, mi danno l'onnipotenza. E' un universo meraviglioso, non trovate ?

Un fiume di energia rossa compare dai confini dimensionali, dirigendosi verso il corpo esanime di Epoch...deviando il proprio corso all'ultimo momento, ed investendo invece Maelstrom che tenendo fede al proprio nome si ciba del vortice di potere.

-Aah...meraviglioso.

-MAELSTROM !!!

Quasar vola verso la sua nemesi, troppo veloce perché persino Makkari possa vederlo. Maelstrom lo afferra al volo e lo scaglia verso Epoch, che sussulta a malapena per l'impatto.

-Troppo tardi, ragazzo dello spazio. Adesso che siamo ad armi pari è solo una questione di forza di volontà... e non è stata la mia donna a suicidarsi. Quella l'ho dovuta ammazzare da solo.

Quasar scende dal corpo di Epoch, aumentando le proprie dimensioni fino a raggiungere la stessa statura dell'entità cosmica... un piccolo continente.

-NON FARTI ILLUSIONI: QUESTA VOLTA TI AMMAZZO SUL SERIO !

-Sì, sì, dicono tutti così... Su, vieni qui a giocare un po'.

Makkari e Molecola vorrebbero poter fare qualcosa, ma appena Quasar si avvicina a Maelstrom quest'ultimo rilascia un colpo energetico abbastanza potente da disintegrare il suolo su cui si trovano.

Solo quando la polvere si è abbassata, e le loro teste hanno smesso di girare, capiscono di essere ancora vivi.

-Cosa è successo ? – chiede una voce femminile.

-Nuvola ? Che ci fai tu qui, siamo morti tutti !? – chiede Molecola.

-Ma soprattutto dov'è “qui” ? – chiede Makkari, guardando verso il basso. Una superficie verdognola e fungiforme.

-Ah... Makkari... forse dovresti guardare verso l'alto...

L'Eterno segue il suo consiglio, e capisce dove si trovano. Epoch, nella sua forma femminile, sta tenendo i tre Protettori sul palmo della mano.

-Per quanto capisca il tuo pessimismo, Owen, oggi non è morto nessuno.

-Qualcosa ancora non quadra – nota Nuvola.

-Solo “qualcosa” !? – replica Molecola.

-Se siamo appena stati salvati da Epoch, che cos'è quella ? – domanda Nuvola, indicando in lontananza... tra le titaniche figure di Quasar e Maelstrom che si combattono... il corpo esanime di Epoch.

-Per quanto eccezionale, nemmeno Quasar poteva sperare di ingannare chi possiede la Coscienza Cosmica e, soprattutto, che lo conosce meglio di chiunque. Quasar è riuscito a sconfiggermi fisicamente e concettualmente, ma non è mai stato veramente in grado di imprigionarmi.

-**Fermi** tutti quanti !!! Quindi finora ci hanno raccontato solo balle !? Io non ci capisco più niente ! – si lamenta Makkari, con motivi più che validi.

-Quasar aveva un solo punto debole da sfruttare, e per quanto detestassi l'espedito non c'era veramente altro modo.

-Lara – realizza Nuvola – Che cosa le hai fatto ?

-Ho... scambiato le nostre anime. Lara è stata imprigionata nel mio corpo, mentre io mi sono insinuata nella mente di Quasar nel tentativo di controllare le sue azioni e limitare i danni. Deve averlo avvertito ad un livello inconscio, tuttavia, impedendomi qualunque azione. Non mi ha lasciato altra via di fuga se non ordire questa orribile, orribile cospirazione.

-Ma se Lara non è morta, perché Quasar sta cercando di uccidere Maelstrom ? – chiede Nuvola.

-Quanti milioni di ragioni vuoi ? – le risponde Makkari.

-Dobbiamo fermarlo ! E' talmente furioso che rischia di fare chissà quali danni ! Qualcuno dovrà pure dirgli la verità !

-Grande idea, Mol. Vuoi offrirti volontario ?

Quasar stringe le mani attorno al collo di Maelstrom, gigantesco quanto lui e altrettanto luminoso... ma è ormai chiaro da che parte pendano le sorti della battaglia.

-SEI FINITO ! HO ANCHE IL POTERE DI EPOCH DALLA MIA, SE L'HAI DIMENTICATO ! STO DISTRUGGENDO OGNI TUO ATOMO, STRAPPERO' LA TUA ANIMA IN MILLE PEZZI E LA SPARGERO' SU

TALMENTE TANTI UNIVERSI E LINEE TEMPORALI CHE NESSUNO RIUSCIRA' MAI A FARTI TORNARE INDIETRO !!!

-Davvero...toccante...sei così incazzato che non ci senti più, eh ?

-DI COSA STAI PARLANDO ?

-Non hai sentito i tuoi amici parlare, vero ? Ho vinto io stavolta, ammettilo !

-I TRUCCHI NON TI SERVIRANNO. IL PROCESSO E' GIA' INIZIATO, LE ENERGIE STANNO TORNANDO A ME E NON C'E' MODO DI...

-La tua ragazza non è morta, imbecille ! Ti hanno fregato ! Ingannato per mesi, ogni singolo giorno, ogni volta che la baciavi, ogni volta che parlavate...mentre lei si uccideva e ti spezzava il cuore ti faceva credere di essere Lara !

-E' tutto un...un trucco...

-Decisamente non mio. Devo dire che mi dispiace, onestamente pensavo *davvero* che fosse Lara e che l'avessi convinta al suicidio...oh beh, dovendo stare con te si sarebbe uccisa comunque.

Il corpo di Maelstrom inizia a scomporsi in mille direzioni diverse, come altre parti della sua essenza che nemmeno Quasar può più identificare.

-Avevo ragione...ti ho fatto sputare su tutto ciò in cui credevi...libero arbitrio, fiducia, amore, la vita...hai mandato...tutto...a puttane...non riesco a immaginare modo migliore per morire che pensando...che finalmente...*finalmente*...sono riuscito a distruggere...tutto ciò...che...eri...

L'essere conosciuto come Maelstrom scompare nel nulla, lasciando solo odio puro e un accenno di risata.

Quasar stringe i pugni e guarda il corpo di Epoch. Può già avvertire chi c'è dentro, in un sonno senza sogni a cui l'ha obbligata.

Poi si volta e fissa la vera Epoch negli occhi. Intensamente, con un rosso penetrante nelle orbite.

-Epoch, che cosa hai fatto ?

CONTINUA



#75

di [Fabio Furlanetto](#)

MACERIE DI UN SOGNO

In una dimensione nascosta tra le pieghe della realtà fisica, sopra l'inconscio collettivo. Il corpo di un essere alieno, erede del più grande fardello dell'universo, dorme un sonno senza sogni avvolto da catene di concetti.

Al suo interno c'è una mente umana. Una persona senza nulla di particolare... una semplice cameriera di New York, Lara Winters.

Con una particolarità: è la donna del più potente dio del cosmo, Wendell Vaughn alias Quasar, che le sta davanti. Fino a pochi mesi fa anche lui era un "normale essere umano", nonostante la peculiare professione di Protettore dell'intero Universo.

-Epoch, che cosa hai fatto ?

-*Mi dispiace* – confessa la vera proprietaria di quel corpo alieno, Epoch, il cui spirito in forma femminile troneggia sul corpo nella vasta nullità dell'Eon-verso.

Gli altri tre Protettori...Makkari, Molecola e Nuvola...osservano il loro amico e capo, cercando di capirne la reazione. La sua espressione è un misto di rabbia e impassibilità.

-Lara è morta davanti ai miei occhi pochi minuti fa – risponde Quasar tendendo una mano verso il corpo incatenato.

-*Lascia che ti spieghi...*

-Si è suicidata...perché Maelstrom mi togliesse il potere. Si è uccisa guardandomi negli occhi e dicendo che lo faceva per il bene dell'universo...che l'avevo fatta impazzire...eppure, Lara è qui dentro. Ancora viva. Com'è possibile, Epoch ?

-*Sono desolata, Quasar, ma è stato necessario. Il tuo colpo di stato cosmico non mi ha lasciato altra scelta; il tuo unico punto debole era il fatto che tu e Lara dividevate lo stesso corpo, la stessa mente...la stessa anima. Sono stata costretta ad effettuare uno scambio. Era indispensabile che io sopravvivessi e che tu ricevesti una guida all'uso del tuo nuovo potere, non importa quanto sottile.*

-Abbiamo vissuto insieme per mesi. Nella stessa mente. Eri sempre tu, Epoch ? Hai continuato a fingere di essere Lara ?

-*Come ho detto, era necessario. La crescita incontrollata delle energie divine rischiava di distruggere l'esistenza. Ho provato a convincerti ad abbandonare il potere, ma tu non mi hai dato ascolto. C'era una sola, unica possibilità. Tu e Lara dividevate il potere in parti uguali, e nel caso uno dei due fosse morto io avrei ereditato il resto. E' necessario che tu comprenda, Quasar.*

L'unico modo per salvare l'Universo era toglierti il potere. L'unico modo per toglierti il potere era che tu credessi che Lara morisse. E perché questo fosse possibile...avrei dovuto essere assolutamente...

-**Come hai fatto a mentirmi così !?** – grida Quasar, lasciando uscire una frazione dell'energia divina rossa ed ingrandendo le proprie dimensioni fino ad incrociare lo sguardo di Epoch da pari a pari.

-Non la sta prendendo bene – nota preoccupato Molecola.

-*L'Universo doveva...*

-Quante volte ho salvato l'Universo !? – chiede l'ex Protettore puntando il dito contro l'ex mentore.

-*Quasar...*

-Ho detto quante volte !?

-*Quarantadue.*

-E quante volte ti ho mentito ?

Epoch, Colei che Attende...erede della conoscenza di tutta la storia dell'universo...è costretta ad abbassare lo sguardo.

-*Zero.*

-Hai idea di quello che hai fatto ? Hai idea di come mi senta ora ? Hai...mi hai costretto a...Maelstrom aveva ragione. Mi hai fatto sputare su tutto quello in cui credevo, ed è stato tutto quanto inutile. Perché non me l'hai almeno detto !? Tutti questi sotterfugi !!! Perché non mi hai detto solo "Quasar, il potere che stai usando rischia di distruggere l'esistenza se continui a usarlo". L'avrei accettato !!! Mi sarei fatto da parte ! Ma questo...

-*Non ero sicura avresti capito. Ho preferito un approccio più personale, per non turbare troppo la tua integrità. La tua mente era molto fragile, dopo la trasformazione.*

-Oddio, questo è...questo è troppo. Secondo te mi stavi facendo un **favore** !?

-Ehm – li interrompe Makkari, sul palmo della mano di Epoch come gli altri Protettori. Una formica al loro cospetto, ma riescono a sentirlo.

-Credevo che ci fosse dell'energia che stava per distruggere l'universo ? Sapete, tutta la storia dell'energia rossa che sta per sovraccaricare l'esistenza ?

-*Il problema è stato...ridimensionato – spiega Epoch – L'energia blu è estinta, grazie agli sforzi di Maelstrom ed Entropia. E tutta l'energia rossa è racchiusa in Quasar; a meno che non venga nuovamente utilizzata su scala cosmica, ci vorrebbero milioni di anni perché ritorni ad essere una minaccia. Resterà solo l'energia gialla della Zona Quantica, la più stabile.*

-Cioè siamo al punto di partenza ? Come se non fosse successo niente...così, all'improvviso ? – protesta Molecola.

-Tutto quanto inutile. Una perdita di tempo...nient'altro... - riflette Quasar ad alta voce.

Il silenzio che segue è assolutamente impossibile da rompere. Quasar torna alle proprie dimensioni originali, all'ombra del corpo esanime di Epoch. Solleva le mani in posa quasi teatrale, ed inizia a radunare le proprie energie in un piccolo bozzolo che continua a crescere.

-Che cosa sta facendo ? – chiede Nuvola.

-Sta creando della materia...composti organici – chiarisce Molecola.

-*La resuscita* – conclude Epoch.

L'energia rossa prende la forma di una donna, che assume un volto familiare. Indossa persino gli stessi abiti che Lara aveva prima di scomparire a Drylon.

Epoch riduce le proprie dimensioni, ed insieme agli altri Protettori si avvicina a Quasar...pur rimanendo a qualche metro di distanza.

-*Quasar...vorrei essere certa che tu abbia capito che...*

-Stà zitta.

-Uhmhhh – li interrompe ancora Makkari, che stranamente sembra essere il meno preparato agli eventi - Quaze, prima che tu faccia quello che devi fare, sai, finché hai ancora abbastanza energia per farlo...ecco...io e Owen siamo morti, ricordi ?

-Come ? Credevo che avessimo già riavuto i nostri corpi ? – si meraviglia il terrestre, guardandosi le mani. Sembrano reali...

-*Questi sono solo i vostri spiriti. In questa dimensione non c'è differenza tra pensiero e materia. Dovrebbe essere semplice recuperare le vostre forme e...*

-Sì, sì. **Ecco** – si sbriga a rispondere Quasar, lanciando un'occhiata nella loro direzione.

Un breve lampo rosso nei suoi occhi, un alone dello stesso colore nell'aria, e nient'altro.

-Tutto qui ? Siamo vivi come prima e basta ? Le resurrezioni sono noiose...

-Un secondo – chiede ancora Molecola – Mi hai anche ridato i poteri, vero ? Dovrebbe essere impossibile a meno che tu non sia potente come-

-Non credo che tu voglia veramente una risposta – lo ferma Nuvola appoggiandogli una mano sulla spalla.

Quasar passa una mano tra i capelli castani del corpo di Lara, immobile in piedi, ancora priva di vita. Il vuoto claustrofobico dell'Eon-verso amplifica la lentezza della situazione, ed i Protettori stanno facendo molta più fatica a riconoscere questo Quasar rispetto al dio senza meta degli ultimi tempi.

-Se devi prepararti in qualche modo, fallo. Non vedo l'ora di aver finito – riprende finalmente a parlare.

-Cosa hai intenzione di fare ? – chiede Epoch.

-Ne ho abbastanza di essere un dio.

Un semplice gesto in direzione del corpo privo di conoscenza di Epoch, e le catene di energia grandi quanto città esplodono in una miriade di frammenti che evaporano nel nulla.

Una piccola, quasi invisibile scintilla di luce scappa dal corpo alieno e ritorna all'interno del corpo di Lara, che inizia a respirare lentamente pur continuando a tenere gli occhi chiusi.

Lo spirito di Epoch entra all'interno del proprio corpo, passando attraverso le proprie spoglie immortali.

I suoi tre occhi eterni si aprono, e la sua bocca pronuncia solo due parole:

-E' finita.

Uno squarcio si apre al di sopra del cielo inesistente, proiettando una luce bianca ultraterrena. La realtà viene cancellata da pennellate di bianco che cancellano ogni cosa mondana.

Quasar aumenta le proprie dimensioni fino a superare persino quelle di Epoch, proprio mentre nella vastità del bianco appare qualcosa di ancora più puro e glorioso.

Un gigante dalla pelle dorata, seduto regalmente su un trono di idee. La sua testa a tre facce levita poco al di sopra del corpo.

Il Tribunale Vivente è in seduta.

-WENDELL VAUGHN DELLA TERRA, COLUI CHE AGISCE. QUESTA CORTE E' DEL PARERE CHE TU FOSSI GIA' A CONOSCENZA DELLE CONSEGUENZE CHE LE TUE ULTIME AZIONI AVREBBERO COMPORTATO.

-Sei venuto a licenziarmi.

-SECONDO L'ULTIMA SENTENZA DI QUESTA CORTE, ERI STATO NOMINATO SUCCESSORE DI EPOCH COME MISURA PER PRESERVARE L'INTEGRITA' COSMICA SCOSSA DAGLI AVVENIMENTI DEGLI ULTIMI MILLENNI. IL RITORNO DI EPOCH FA SI' CHE NON SIANO PIU' NECESSARIE MISURE COERCITIVE PER RIPRISTINARE LO STATUS QUO UNIVERSALE. PERTANTO, QUESTA CORTE TI SOLLEVA DAL TUO INCARICO ED ANNULLA OGNI PRIVILEGIO IN TUO POSSESSO.

-Confido che non ci saranno misure punitive nei confronti di Quasar ? – chiede Epoch, con un filo di speranza nella voce.

-NONOSTANTE LE NUMEROSE RICHIESTE IN TAL SENSO DA PARTE DELLA MAGGIOR PARTE DELLE ENTITA' CONCETTUALI, NON VE NE E' REALE MOTIVO PERCHE' SENZA LA CARICA QUASAR NON PUO' PIU' ESSERE CONSIDERATO CONCETTUALMENTE PERICOLOSO.

-Tu sapevi tutto, vero ? – cerca di interromperlo Quasar.

Il Tribunale Vivente continua a parlare come se lui non esistesse.

-INFINE EPOCH, QUESTA CORTE TI RESTITUISCE LA PIENA COSCIENZA COSMICA E CONFERMA LA TUA POSIZIONE DI DIFENSORE DELLA VITA, DEL LIBERO ARBITRIO, DELLA...

-Sto parlando con te !!!

Quasar cresce ancora di dimensioni, fino a diventare pari al Tribunale Vivente. Lo afferra per le spalle dorate e lo scuote, ma l'entità resta immobile come una statua.

-Allora !?

-NULLA PUO' SFUGGIRE ALLO SGUARDO DI QUESTA CORTE. SI E' TRATTATO DI UN AZZARDO CALCOLATO PER-

-Stroncate !!!!

Se la precedente interruzione da parte di Quasar aveva turbato i presenti, tutti – perfino Epoch – sussultano quando Quasar colpisce la testa del Tribunale con un pugno alla mascella, riducendola in cocci di vetro.

-Schifoso ipocrita doppiogiochista !!! Potevi mettere tutto a posto da solo senza fare la minima fatica ! Tutti i tuoi discorsi su come salvare l'universo... hai sempre avuto il potere di fare tutto, più di chiunque altro, e non hai mai alzato un dito ! Tu non agisci mai, ti limiti a pontificare e manipolare !

In un angolo di questa dimensione, piccolo quanto un atomo rispetto ai giocatori in gioco, Molecola sussurra a Nuvola:

-Sbaglio o Quasar ha appena spaccato la testa all'essere più onnipotente in circolazione ?

-Può aver danneggiato solo una sua manifestazione – specifica la nebulosa senziente.

-Oh. Allora come mai non si è ancora rimesso a posto ?

-Credo che gli stia dando ragione – risponde Makkari con il tono più serio di cui sia capace.

Tra le mani del gigante seduto sul trono stellare, i cocci di vetro dorato si ricompongono in una testa che l'essere cosmico riposiziona al proprio posto come se nulla fosse.

-SEBBENE UN COMPORTAMENTO SIMILE NON SIA ALL'ALTEZZA DI UN ESSERE DEL TUO RANGO, WENDELL VAUGHN DELLA TERRA, NON VERRAI GIUDICATO PER QUESTO ATTACCO. CIONONOSTANTE, CHE **NON SI RIPETA.**

-Dipenderà tutto dalla tua sentenza su di me. Hai sempre tu tutte le carte in mano, ma non aspettarti che segua alla lettera ogni tuo ordine.

-NON AVRAI MOLTA SCELTA. ALLA LUCE DELLA LORO INTRINSECA PERICOLOSITA', TRA 169 ORE LE LEGGI UNIVERSALI NON PERMETTERANNO PIU' L'ESISTENZA DI ENERGIA DIVINA OLTRE LO SPETTRO GIALLO.

-In sostanza, non sarà più legale possedere o utilizzare energia divina ?

-LE ENERGIE ROSSE E BLU CESSERANNO COMPLETAMENTE DI ESISTERE E SARA' FISICAMENTE IMPOSSIBILE GENERARNE DI NUOVE.

-E sarà più facile eliminarle, perché ci ho pensato io a raggrupparle...mi fai schifo.

-LA QUESTIONE E' IRRILEVANTE. SFUGGIRE ALLA SENTENZA TI SARA' IMPOSSIBILE; LA MIA GIURISDIZIONE COPRE QUALSIASI TEMPO E REALTA' TU POSSA RAGGIUNGERE. SAREBBE STATO PREFERIBILE SEQUESTARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE ENERGIE IN TUO POSSESSO, MA ALLA LUCE DELLE NOSTRE PASSATE COLLABORAZIONI HO PREFERIO DONARTI ABBASTANZA TEMPO DA RIPARARE AI TUOI ERRORI E PREPARARTI AL DEPOTENZIAMENTO.

-Come ti pare. Hai finito ? Torna dal tuo capo, e riferiscigli il mio messaggio: sta facendo un **pessimo** lavoro.

-RIFERIRO' ALL'ENTITA' SUPREMA. QUESTA UDIENZA STRAORDINARIA E' TERMINATA.

Il gigante divino scompare, e anche Quasar ritorna alle proprie dimensioni. L'irrealtà estrema dell'Eon-verso sembra ormai banale dopo l'udienza, e Quasar resta in silenzio per qualche secondo prima di lasciarsi scappare una risata nervosa di fianco al corpo addormentato della sua donna.

-Eh...scusate, è tutto così...assurdo...

-Quaze ?

-Sto bene, Mak, tranquillo. Okay... 169 ore. Una settimana. Ho una settimana di tempo per salvare quello che posso di questo disastro... poi tornerò ad essere un semplice mortale. Sarebbe stato più semplice se quel bastardo mi avesse tolto direttamente tutto quanto...

-Cerchiamo di fare le cose con calma una volta tanto – interviene Makkari – Caricare a testa bassa è stata l'origine di tutto...

-*Sarei lieta di mettere la Coscienza Cosmica al tuo servizio, Quasar* – prosegue Epoch.

-Non ho la più pallida idea su cosa fare, onestamente... ho impiegato mesi a studiare la situazione della Galassia Vortice e non sono riuscito a sistemare niente.

-Il tuo ultimo intervento ha modificato le menti dei senzienti dell'intera galassia perché smettessero di combattere e si mettessero al lavoro per la ricostruzione; in altre parole hai messo fine alla crisi – analizza Nuvola.

-Nell'unico modo in cui non volevo farlo, negando il libero arbitrio... e c'è ancora molto lavoro da fare per eliminare le cause della guerra, dobbiamo adottare soluzioni a lungo termine e...

-*Continuo a suggerire l'uso della Coscienza Cosmica.*

-Ed io continuo ad ignorarti.

-Quasar. Tra sette giorni le energie che gli stanno impedendo di continuare la guerra svaniranno, ma tra sette giorni avranno già ricostruito tutto e non si ricorderanno neanche più perché erano arrabbiati... hai già fatto fin troppo. Cercare di ottenere di più provocherebbe altri danni in un circolo vizioso.

-Sì... sì, forse hai ragione Nuvola.

-*Non è stato un fallimento totale. Secondo la Coscienza Cosmica, gli imperi di Evros e Krasia resteranno in pace per secoli dopo aver scoperto la collaborazione pacifica ispirata dai tuoi interventi dittatoriali.*

-Epoch, se sento un'altra volta le parole “Coscienza Cosmica” giuro che distruggo l'Universo. Come una bambina sgridata da un genitore, Epoch non risponde in segno di rispetto... continuando ad essere assolutamente certa di avere ragione.

-E ora andiamo... ho un paio di cose da fare prima di restituirti la poltrona.

Nella Zona Quantica, un lampo di energia rossa illumina le macerie gialle sparse ovunque. La base operativa dei Protettori dell'Universo, distrutta dal propagarsi dell'energia divina.

-Spero che tu non abbia intenzione di cancellare l'incarico di Protettore – chiede Quasar.

-*Non vedo perché dovrei. Il lavoro svolto in cinque miliardi di anni si è dimostrato ottimo, non ho ragioni per ristrutturarlo.*

-“Ottimo”. Il tuo problema, Epoch, è che sei nata così. Vivi tra gli dei dell'universo, e non sai cosa contiene. Comunque, questo non sarà più un mio problema...

-Ti licenzi !? – chiede sorpreso Molecola, che ha sempre pensato che “Quasar” e “Protettore dell'Universo” fossero sinonimi.

-*Tecnicamente parlando... Quasar ha cessato di essere il Protettore con la propria resurrezione a Drylon. Non vedo motivi per non...*

-Non voglio più essere il Protettore – chiarisce Quasar – Ma non significa che non ce ne sia bisogno. E' sempre stato Eon a scegliere la linea di successione, ma con il tuo permesso vorrei usare un metodo diverso per selezionare il mio successore. Almeno questo me lo devi.

-*Naturalmente. Ma preferirei continuare ad avere te come...*

-Aspetta e spera. Nuvola, ti dispiace...

La nebulosa senziente richiama a sé le Bande Quantiche, lasciate nella dimensione di materia, e le porge al compagno di squadra. Il suo cuore stellare ha un sussulto inaspettato.

-Grazie. Voglio che sia tu a scegliere il prossimo Protettore dell'Universo... *Makkari.*

-Che cosa !? – protesta l'Eterno alla vista dei bracciali dorati che Quasar gli sta porgendo – Non se ne parla neanche ! Come si fa a scegliere un candidato per una cosa del genere !? Dovrei avere la Coscienza Cos...oops, ecco, l'Universo è condannato.

-Eheh... Mak...ho incontrato eroi e dei, la morte e l'universo stesso, ma tu sei l'unica persona che abbia mai incontrato ad aver capito i mortali. Non riesco a pensare a nessuno migliore di te per questo compito.

-Ma...Quaze... - continua a protestare, pur accettando di prendere in mano le Bande. Sono calde, pulsanti dell'energia dell'universo.

-Una scelta molto saggia, Quasar. Accetto che sia Makkari a nominare il tuo successore.

-Grazie. Ora... non prendete questo come un addio, ma ho bisogno di stare da solo per un po'. Dovrò riabituarmi alla mia vecchia vita e riprendere tutto da dove l'avevo lasciato... compresa Lara. Non sarà facile farle accettare la situazione...

-Significa che sciogliamo il gruppo ?

-No, Owen, tranquillo. Mi prendo solo una pausa...dio, forse Makkari ha ragione: l'universo *sta* per finire.

-Con te che ti prendi una vacanza !? Non riesco a pensare a nulla di peggio ! Fuggite, presto !!! – interviene Makkari.

In qualsiasi altra circostanza, i Protettori si metterebbero a ridere. Forse persino Nuvola. Oggi accennano un sorriso, e sono tristi.

-Direi che è tutto. Makkari... ricordati, hai tutto il tempo del mondo per fare la tua scelta.

-Immagino che una delle clausole sia *non* scegliere te, vero ?

-Provaci e mi prendo un'altra vacanza. Molecola...mi raccomando, cerca di restare più sano di mente di me con quel potere.

-Ci...ci proverò – risponde il terrestre, commosso.

-Epoch...per quel che può valere...mi dispiace che sia finita così.

-Posso assicurarti, Quasar, che non è finita...e che sono altrettanto dispiaciuta.

-Ci credo. Nuvola, vorrei parlarti in privato se non ti dispiace. Gente...ci si vede tra qualche mese. I due Protettori scompaiono con uno scoppio di energia rossa, lasciando il silenzio tra le macerie di energia solida. Molecola tira su con il naso e si asciuga una lacrima, e Makkari si sfrega le mani.

-Okay, ricominciamo a mettere a posto questa baracca ?

Spazio intergalattico. La zona può vuota e solitaria dell'universo, a milioni di anni-luce da qualsiasi cosa. Nuvola può avvertire il gelo dello zero assoluto e la lontananza di tutte le altre stelle, e si ritrova a tremare.

-Ci serve un po' di intimità per questa cosa – si scusa Quasar.

-Cosa...volevi dirmi ?

-So qual è l'origine del tuo disturbo gravitazionale. Perché non riesci più a controllare i tuoi poteri...come adesso.

-La Zona Quantica non era abbastanza "intima" ? – chiede Nuvola incrociando le braccia e battendo i denti dal freddo. In effetti, questa situazione non dovrebbe causarle il benché minimo disturbo, ma sta malissimo.

-Non ero del tutto sicuro che avresti voluto farlo sapere agli altri. **Ecco**, va meglio ?

Il simbolo sul petto di Quasar si accende di luce, riscaldando l'aria inesistente. Nuvola sembra effettivamente trarne giovamento.

-Molto. Allora, sto morendo ?

-No ! Voglio dire, è una situazione abbastanza complicata, ma ne puoi uscire senza problemi. In effetti non è che ne possa essere sicuro, ma....

-Arriva al punto.

-Okay... quanto pesi, Nuvola ?

Se c'è una cosa che non immaginereste mai fare ad una nebulosa, è rispondere a una domanda restando a bocca aperta per svariati secondi.

-No, sul serio. Rispondi.

-Settanta quadrilioni di quadrilioni di tonnellate.

-Già. Più di trenta volte il Sole, Nuvola. Dovresti generare una quantità incredibile di energia gravitazionale, ma nella tua vera forma sei una nuvola così vasta e rarefatta che...

-Quasar, conosco la mia anatomia. Posso controllare a piacimento la mia gravità. Hai un'idea del perché un'anomalia gravitazionale stia lentamente distruggendo il mio sistema interno, o questo è un complesso rituale umano che non comprendo ?

-Potevi controllare la tua gravità, Nuvola. Adesso, una piccola parte di te sta concentrando in un unico punto sempre più massa... sbilanciando completamente tutta la tua struttura interna; puoi sentirne gli effetti anche se il fenomeno è troppo ristretto perché tu capisca di cosa si tratti.

-Se conosci l'origine dell'anomalia, eliminala.

-Non...non credo sia veramente quello che vuoi, Nuvola...

-Perché ? Se l'anomalia cresce, assorbirà sempre più massa. La pressione gravitazionale farà iniziare un processo di fusione che...resterà...stabile... no, non è possibile. Ti stai sicuramente sbagliando. Occorrono decine milioni di anni perché una cosa del genere possa accadere. Sono troppo giovane per trasformarmi in una stella.

-Lo credevo anch'io. Ma...ecco, è un po' imbarazzante...il tuo gas stellare e l'energia gravitazionale di un'altra stella si stanno combinando e...

-Sono...incinta ?

-Congratulazioni. Vuoi sapere la classe spettrale, o preferisci che sia una sorpresa ?

New York City, Terra.

Lara Winters apre gli occhi. Si trova distesa su una superficie morbida, e si sente intorpidita come se avesse dormito troppo a lungo.

-Wendell ? – chiama.

-Sono qui – risponde il suo uomo passandole una mano tra i capelli. Lara capisce di essere sdraiata sul divano del proprio appartamento, ma per qualche ragione fa fatica ad orientarsi.

-Ha funzionato ? Abbiamo vinto ? – chiede.

-Dovresti prendere le cose con un po' più di calma...

-Senti chi parla. Allora, abbiamo fermato la Risposta ? La galassia è salva ? Cavolo, morivo dalla voglia di dirlo...

-Sì, la galassia è salva – risponde Wendell con voce spezzata.

Lara si mette a sedere, e vede che Quasar è in costume. E sta piangendo.

-Che è...oh, aspetta. Siamo morti, vero ? Avevi detto che c'era un unico modo per fermare l'esplosione di Drylon...e che sarebbe significato...

-Sì, siamo morti. Ma poi siamo tornati come sempre – risponde l'ex Protettore asciugandosi gli occhi – Ma è...è un po' complicata. Dimmelo se vado troppo di fretta, ma è giusto che tu sappia tutto quanto. Sono passati quattro mesi da Drylon, e ne sono successe di cose.

-Per esempio ? – chiede la donna, scettica.

-Appena tornato in vita, mi sono ritrovato con parecchio potere tra le mani. Troppo. Per qualche tempo sono riuscito a contenermi, sicuro che avrei solo combinato disastri... ma nel frattempo potevo vedere tutte le sciagure che avvenivano nel cosmo, e gli esseri onnipotenti che non facevano niente. Quando vidi che Epoch stava per permettere un genocidio solo perché sarebbe tornato utile tra migliaia di anni...non ce l'ho più fatta. Ho fatto un colpo di stato cosmico, prendendo il suo ruolo e imprigionandola.

-O...okay...meno male che sono già seduta.

-Sono andato avanti per mesi, facendo l'impossibile per fare dell'universo un posto migliore fregandomene del "grande destino". Poi tutto mi è crollato addosso. Ho perso il controllo del potere, portando in rovina un'intera galassia...e quanto è peggio, ho costretto Epoch ad un colpo molto basso per rimettere tutto a posto. Per quattro mesi...ho creduto che lei fosse te. La sua illusione era incredibilmente reale, volta interamente a farmi credere che tu ti fossi suicidata perché...perché non

potevi reggere il modo in cui ti trattavo. Rinchiusa in una dimensione immaginaria...senza contatti esterni...senza che nessuno si ricordasse della tua esistenza.

-Ed era vero ?

-Dio, sì, era *tutto* vero. Ero così sicuro di sapere cosa stavo facendo... per metterci al sicuro, avevo cancellato da tutta la Terra il ricordo delle nostre vite. A parte una manciata di super-eroi, *nessuno* si ricorda di noi. Quando ho scoperto tutto...ho lasciato. Ho deciso di non essere più un dio. Il Tribunale Vivente mi ha dato sette giorni... ancora sette giorni di onnipotenza, dopodiché tornerò normale.

-E'...è un bel po' di roba da mandar giù. Ci hai cancellato dal mondo ?

-Temevo che qualcuno facesse del male alle persone che amavo per arrivare a me. Ho sputato su tutto ciò in cui credevo e non è servito a niente. Ho ucciso Maelstrom con le mie stesse mani. Ho sterminato un'intera razza di parassiti galattici. Ho fermato una guerra interstellare al prezzo della libertà. Ho causato solo...dolore, morte e distruzione...e non è servito a niente...assolutamente a niente...

Quasar piange, pur cercando con tutte le sue forze di non farlo. Lara si alza in piedi, cammina verso il suo uomo e lo abbraccia.

-Quante persone hai salvato ?

-Lara...non capisci...ho causato così tante morti che...

-Capisco tutto. Capisco che non sei perfetto, né come persona né come dio, ma che cerchi di fare la differenza. Hai ucciso tanta gente...intere galassie, forse. Ma hai anche salvato l'Universo mentre lo facevi ?

-Due...due o tre volte... - singhiozza Quasar.

-Anche se tu avessi ucciso un'intera galassia, ne hai salvate a miliardi. Non è quello che volevi. Non è un universo perfetto, e tu non lo proteggi nel modo perfetto. Niente è perfetto... neanche tu. Ma io ti amo lo stesso.

I due amanti si baciano come se il tempo non fosse mai passato, finché Quasar non si fa coraggio e si allontana.

-Non è ancora finita. La prima ora è scaduta, ma ho ancora sette giorni di onnipotenza. E adesso, qualunque cosa facessi non farebbe che altri danni.

-Ma non riesci a non fare niente, vero ? Non sei mai riuscito a restare con le mani in mano.

-Esatto. Tutte le entità mi stanno guardando a vista, qualunque cosa facessi tutto tornerebbe come prima. Se trasformassi la Terra in un paradiso, probabilmente la incenerirebbero un secondo dopo lo scadere della settimana. Sembra quasi una legge divina: qualunque cosa capiti, non capita mai niente alla Terra.

-Tu cosa *vorresti* fare ? – chiede Lara.

-Vorrei...vorrei dimostrare che abbiamo vinto. E' tutto una grande scommessa, una grande battaglia... Ci sono forze nell'universo che esistono solo per mantenere lo status quo. Solo per assicurarsi che l'universo resti imperfetto. Ora so che non posso rimettere tutto a posto da solo, ma se potessi...se potessi...

-Vorresti dimostrare che chiunque *può* fare la differenza, vero ?

-Sì. Siamo *morti* per dimostrare che non moriremo solo perché hanno deciso che siamo inferiori. E lo rifarei ancora.

-Vuoi distruggere la UNION – comprende finalmente Lara.

-**Sì** – risponde Quasar – E' una cosa troppo grande per i Protettori. Ma ora sono abbastanza potente da sradicarli per sempre da questo universo. Non ho il minimo dubbio sul fatto che sia giusto distruggerli...ma...ero sicuro anche con gli Infestatori.

-Potresti morire – nota Lara, allontanandosi per guardare fuori dalla finestra.

-Sì.

-E' una missione suicida contro un nemico invincibile... solo per mandare un messaggio di speranza.

-Sì. Hai ragione, sono ancora pazzo...

Lara blocca una lacrima, e si volta nuovamente verso Wendell guardandolo negli occhi.

-Significa così tanto per te ?

-Non immagini quanto – risponde il dio, il fuoco rosso negli occhi.

-Allora vai – risponde Lara, abbracciandolo e baciandolo di nuovo. Mentre si stringono, la carne si fa energia rossa e scompare nel nulla...lasciando Lara ad abbracciare solo aria.

**CONTINUA SU
QUASAR ANNUAL #3
“E il settimo giorno...”**

Su Quasar #76: COSMIC TOP SECRET



ANNUAL 3 E IL SETTIMO GIORNO...

Per quanto possa sembrare strano dal punto di vista di una razza ancorata ad un piccolo planetoido bagnato, lo spazio a volte è *troppo* grande.

Lo spazio è troppo, e il tempo troppo poco, perché *tutto* lo spazio venga sfruttato anche dai più imponenti imperi stellari. Gli Skrull ad esempio, una delle più antiche razze viventi, solo in epoche recenti si sono interessati ad altre galassie dopo aver ottenuto il controllo pressoché totale di della Galassia di Andromeda.

I loro unici veri concorrenti nel tentativo di occupare tutto lo spazio disponibile sono stati gli altrettanto espansionisti Kree e Shi'ar, ma neppure queste tre razze messe assieme sono arrivate a conquistare *tutto*.

Esplorare, analizzare, fondare colonie e difenderle quando si è separati da distanze abissali dalla propria stella d'origine richiede una quantità di energia, tempo e impegno.

Non dovrebbe stupire così tanto, quindi, che nessun grande impero abbia mai considerato seriamente l'opportunità di colonizzare la Galassia del Triangolo, o M33.

Le risorse naturali sono ormai futili per queste civiltà galattiche. M33 non ha una posizione militare favorevole, pochi governi indigeni ed altamente isolazionisti, ed in generale non ha motivo per essere interessante.

Pochi nell'universo sanno che a reggere veramente le fila di tutta la politica di M33 è la misteriosa ed inavvicinabile UNION...o meglio, era.

Un umanoide dall'ampia veste bianca ed il cranio completamente calvo osserva l'enorme distesa di stelle, in silenzio. Sotto i suoi occhi la brulicante vita di una miriade di piccoli stati indipendenti.

Una luce rossa illumina il suo gigantesco volto. Davanti ai suoi occhi, l'attuale incarnazione di tutta l'energia divina originale. Un tempo era un mortale di nome Wendell Vaughn, un tempo era il designato Protettore dell'Universo. E' ancora Quasar, ed è forse l'ultima certezza che gli resta.

-Salve. Niente di interessante da queste parti, ultimamente ?

L'alieno volge lo sguardo verso l'ex umano, dato che questo incontro è degno di essere osservato. Ma non risponde.

-Egma l'Osservatore, posso leggerlo dalla tua mente. E tu sai già chi sono io. Credevo che alla tua gente fosse proibito osservare questo particolare settore...

-La mia razza crede nella non-interferenza come ben sai. Scegliemmo di non osservare questa galassia, perché le conseguenze avrebbero portato alla distruzione di *tutto* l'osservabile e ciò sarebbe stato...inopportuno.

-La Cospirazione del Triangolo, sì, ne ho sentito parlare fin troppo. Così, quando ho fatto sparire la UNION subito dopo aver ottenuto la divinità [1], non avete perso tempo a sbirciare...figurarsi. Il patto ti costringe anche a non osservarli neanche nella dimensione in cui li ho spediti ?

-Secondo gli accordi, non avremmo mai osservato la UNION finché essa fosse esistita. Non è per osservare loro che sono qui, dunque, ma per te Quasar. Siamo a conoscenza della delibera del Tribunale Vivente... entro sette giorni, la tua onnipotenza svanirà e con essa le ultime tracce dell'energia mistica che contribuì alla creazione di tutto. Un evento che senza dubbio merita di essere osservato. Hai chiuso la tua mente dal mio sguardo, Quasar. Ma ammetto che la curiosità mi costringe a chiederti...perché sei qui ?

-Tu *sai* che casino ho combinato di recente, vero ?

-Io osservo solo questo settore di spazio.

Quasar incrocia le mani dietro la schiena, camminando sul nulla. Dopo tutto questo tempo, non avere nulla di solido a sostenerlo lo spiazza ancora. L'assurdità della situazione lo colpisce... a questo si è ridotto ? Riuscire ad aprirsi solo parlando ad un alieno impassibile ?

-Sono morto dentro al motore divino del nucleo di Drylon, e tornato come dio. Ho preso il posto di Epoch come Protettore della Vita e... ho fatto un'idiocia dopo l'altra, portando un'intera galassia sull'orlo della distruzione. Ho praticamente costretto Epoch a tradirmi nel modo più basso possibile perché non facessi anche di peggio... e credo di aver cominciato a perdere il contatto con la realtà. Non che sia un grosso problema, tra sette giorni tornerò pienamente umano.

-Dunque, sei qui per ritrovare te stesso ?

-No. Vedi, sapevo di non avere abbastanza esperienza con questi livelli di potere da attaccare a testa bassa la UNION, così ho seppellito il problema. Li ho trasferiti in un universo parallelo, portando qui una copia della Galassia del Triangolo. Se c'è una sola cosa che ho lasciato in sospeso dopo la mia "morte", è la UNION... e sono venuto qui per finirla una volta per tutte, prima di perdere il potere per farlo. Ma quando sono andato da loro...

Quasar si ferma. Davanti ai suoi occhi si ripete la scena: un'immensa, interminabile distesa del vuoto più assoluto in ogni direzione.

-...non c'era più nulla. Ho fatto il possibile per trovare una traccia, qualcosa che mi facesse capire dove fossero scappati... invece niente. L'unica cosa buona che poteva essere uscita dalla divinità, e sono al punto di partenza. Non so assolutamente niente della UNION, ed ho solo sette giorni per scoprire un mistero vecchio di miliardi di anni.

-Anche se volessi aiutarti, Quasar, temo che la tua crociata sia già perduta. Non si combattono i segreti con le armi, ma studiando il passato.

-Hhm. Sai, mi hai dato una grande idea temo. Buona visione...

Un'esplosione di energia rossa, e l'Osservatore è di nuovo solo.

Tre mesi prima

Quasar appare nella stessa posizione in cui era già. A parte l'assenza di Egma, tutto sembra precisamente identico... l'universo non ha nemmeno potuto sbattere le ciglia, ma il tempo è decisamente diverso.

Delle lettere scorrono alla rovescia sul polso sinistro di Quasar, un bizzarro orologio digitale dalle lettere rosse incise sulla sua carne.

6 giorni, 22 ore, e pochi secondi che continuano a scendere.

Se lo aspettava. Viaggio nel tempo o no, il Tribunale ha detto sette giorni e sette saranno. Non se la caverà con un cavillo, non questa volta.

Quasar osserva la Galassia del Triangolo con i suoi sensi cosmici... e non trova ciò che stava cercando.

Controlla un'altra volta la sua posizione. Sì, è il passato. Sì, è la linea temporale giusta. E questa è M33 prima che lui la spostasse... identica a quella che ha appena lasciato, battito di palpebre a parte. E nessun segno della UNION.

-Okay. Questo non dovrebbe essere impossibile o altro ? Sto combattendo a Drylon, adesso. So che la UNION era attiva in questo periodo. Come accidenti fanno a non farsi vedere ? Epoch diceva che la Coscienza Cosmica "scivolava" su di loro, ma io non riesco neanche a... accidenti. Epoch.

Rapidamente, Quasar concentra il suo potere per rendersi inaccessibile alla Coscienza, nel limite del possibile. Un trucco che ha dovuto imparare per mettere in atto il suo "colpo di stato cosmico", e di cui non è necessariamente fiero.

-Non mi importa se la UNION mi scopre, ma se Epoch scoprisse quello che farò... non credo sia il caso di cambiare la storia. Anche se adesso sarà concentrata su... Drylon. Non sono ancora morto... dovrei solo trovare un altro modo per contenere quell'esplosione e...

Un solo pensiero, e si è spostato.

Drylon, a 254 anni-luce dalla Terra.

Ore.

E' quanto ci impiegano le navi degli Xantheani a lasciare l'enorme pianeta artificiale, grande quanto Giove. Un pianeta che sta cadendo a pezzi sotto la furia distruttrice della Risposta... un super-androide con un nucleo a particelle F2, capace di processare l'energia dell'intero universo. Il nucleo in fusione può fare la stessa cosa, ed inizia a generare sempre più energia per la vicinanza del suo simile.

Raggi oculari che accendono i soli, muscoli di metallo che staccano intere placche tettoniche, e cinque Protettori che fanno l'impossibile per fermarlo in una lotta disperata.

Ore. Ci era voluto davvero così tanto ?

Più volte, Quasar vorrebbe semplicemente andarsene. Quanto sembravano facili le cose, all'epoca... con che ingenuità pensava di aver capito come fregare il cosmo, come far tornare i conti nella grande bilancia truccata.

Ma non è per nostalgia che non riesce a distogliere gli occhi, è per la rabbia dell'essere stato ingannato: non c'è nessun agente UNION ad assistere. Avrebbe giurato di sentirne l'odore, ma è solo. Epoch e svariati altri esseri cosmici osservano, ma nemmeno loro vedono la UNION. Quasar lo sa.

Mai pretendere di fregare il miglior giocatore del mondo seguendo le sue regole, del resto. A questo punto può solo sbirciare le carte dell'avversario.

Il Quasar del passato, quello ancora umano, riesce a gettare la Risposta nel nucleo.

Quello attuale, il dio decaduto, osserva la reazione del nucleo. La formazione dell'energia divina sfruttata e rifinita dalla UNION, nell'unica occasione in cui potrebbe vederla nascere.

E' così concentrato sulla reazione da non fare caso al sé stesso del passato tentare di controllare la reazione con un tentativo a dir poco suicida.

Per un solo, folle istante, è in entrambi i luoghi. E' all'interno della reazione, ma la osserva anche dall'esterno. Dell'energia appare dal nulla, e poi scompare.

L'intero pianeta esplode con la forza di una supernova, ma la cosa non lo tocca. Ora distoglie veramente lo sguardo, non vuole vedere i suoi compagni che lo cercano e sospettano la sua morte. Ma in parte, si vergogna anche.

Per quanto concentrasse i suoi poteri, non è riuscito a capire da *dove* provenisse l'energia divina rossa. Credeva di aver assorbito l'energia del nucleo di Drylon, ma ora capisce che la reazione è responsabile solo di un millesimo del suo potere. Ha visto le carte ma non ha capito la strategia.

Guarda l'orologio. Sei giorni e 18 ore. Sempre al punto di partenza.

“Non è possibile, come fanno a non farsi vedere !? Sono l'incarnazione della loro fonte di potere !!!

Forse qualche meccanismo di difesa nel nucleo di Drylon, o forse... forse *sapevano* che sarei tornato. Sapevo già che possono viaggiare nel tempo ma...” [3]

Una nuvola di detriti lo oltrepassa, facendogli capire una cosa. *Drylon* è la chiave. L'unica volta in cui la UNION si è interessata a qualcosa al di fuori della Galassia del Triangolo... *deve* avere un significato particolare.

I Protettori hanno impiegato *mesi* per scoprire anche solo i più basilari dettagli della civiltà estinta. Lui ha meno di una settimana... ma è anche quasi onnipotente.

Cinque miliardi di anni fa

Quasar barcolla sul nulla, desiderando ardentemente una sedia. Non è certo la prima volta che viaggia nel tempo, persino con il suo stesso potere ma... cinque miliardi sono pur sempre cinque miliardi.

Non impiega molto a riprendersi... ma quando posa i suoi occhi sullo spettacolo meraviglioso che gli si para davanti, quasi ha di nuovo le vertigini.

Un mondo artificiale, più grande di un gigante gassoso, ricoperto di colossali placche metalliche continentali. Sulla sua superficie una distesa infinita di città, le cui strutture a guglia si possono vedere fin dallo spazio.

C'è un Celestiale al centro di un grande agglomerato industriale, immobile e indifferente ai giganteschi cavi che lo collegano ad ogni sorta di strumentazioni.

-Drylon – comprende Quasar, mentre tutta la magnificenza della civiltà perduta lo lascia senza altre parole.

Sapeva delle leggende, di come fosse una delle più avanzate civiltà mai esistite in tutto il cosmo... ma vederla di persona è ben altra cosa. Cerca di ricordarsi di aver visto cose ben più impressionanti, anche civiltà ben più avanzate; ma da che riesce a ricordare, nessuna si è mai innamorata tanto del mettere in mostra la propria grandezza.

La curiosità ha il sopravvento: non può evitare di vedere più da vicino, e atterra sul pianeta.

Dentro una delle città, diventa il primo a vedere di persona un dryloniano da una quantità infinita di tempo. Sono umanoidi, la cui pelle di chitina tradisce la loro discendenza dagli insetti. Rispecchiano la loro civiltà e i loro mondi, e non solo per il colore grigio scuro che è onnipresente: i dryloniani stessi sono ovunque, nonostante la popolazione di cinquanta miliardi di abitanti sia poca cosa per la vastità della superficie. Instancabili, nutriti da microscopici generatori nel proprio sangue. Taciturni, ma veementi nelle proprie azioni.

Quasar non può che provare compassione per loro. Ogni loro singola azione sembra gridare all'universo "noi siamo i padroni di tutto e lo dimostriamo"... ma un giorno non più di mille persone in tutta la Galassia ricorderanno il nome di Drylon, e lo assoceranno a leggende insignificanti.

Si perde nel suo studio per quasi due ore. Poi qualcosa gli esplose in faccia... letteralmente in mezzo agli occhi, senza alcun preavviso.

La forza dell'esplosione gli provoca persino dolore, qualcosa che non prova da quando è trascorso.

Lo stupore è tale da non fargli intercettare l'attacco successivo, né i tre seguenti.

-Attenzione, suddito – annuncia una voce che tuona nell'aria – La tua presenza su questo luogo graziato dal cosmo è considerata un atto di guerra. Deponi ogni forma di tecnologia o verrai considerato nemico dell'Onnipotente Drylon, e verranno utilizzate armi di distruzione.

Il fumo si dirada in un grande fungo atomico, e Quasar si alza in piedi. Non sa con che cosa l'abbiano colpito, ma un'energia del genere avrebbe sbriciolato una piccola luna.

Eppure, la città è intatta. La polvere la attraversa, e la vita continua come se nulla fosse.

-Utilizzate armi nucleari sul vostro suolo? Rendendo intangibili le città!?

-Giura fedeltà all'Onnipotente Drylon. Resistere significa essere distrutti.

-Chi sta parlando!? Voglio parlare con un responsabile! – urla Quasar in mezzo alla piazza intangibile. Un silos si apre alle sue spalle, inghiottendo parte della polvere e rilasciando una sorta di grande cannone pronto a fare fuoco.

Quasar stringe i pugni, ribollenti di energia rossa.

-Scordatevi una stretta di mano.

-Questo non è il tuo posto – interrompe qualcuno che gli appoggia una mano sulla spalla, un secondo prima che il cannone faccia fuoco vaporizzando l'intera città in un secondo.

A due anni-luce di distanza, su un asteroide alla deriva

Quasar si volta togliendosi di dosso la mano, rendendosi conto che è molto più grossa della sua. Guardando verso l'alto, i suoi occhi incontrano quelli di un alieno dalla grossa testa calva... un Osservatore.

Agli occhi di un umano, tutti gli osservatori sono uguali. Ma Quasar possiede tutta l'energia divina rossa dell'Universo, e vede qualcosa di familiare...

-Uatu? Mi hai seguito!?

-Non so di cosa tu parli, straniero, né ti conosco. Ho solo evitato che il mondo da me osservato fosse distrutto da una forza esterna...che, sospetto, ha molto in comune con la mia razza. Fino alla provocazione, anche tu stavi osservando senza interferire.

-Ma credevo che tu fossi...oh, giusto, la Terra non esiste ancora. Così...è questo il mondo che osservavi una volta, allora. Senti un po'... se io ti chiedessi informazioni, per te non sarebbe rompere il giuramento vero ?

-Suppongo di no, dato che per te tutto questo è passato e con il tuo potere potresti certamente scoprirlo da solo....

Per un istante, Quasar prova un leggero senso di colpa. E' così che inizieranno i guai di Uatu ? Infrante le regole per la prima volta, diventa tutto più facile... ma indagare da solo sarebbe molto più rischioso, ed impiegherebbe molto più tempo.

-Voglio sapere tutto quello che sai su Drylon.

Entrambi gli esseri cosmici si spostano su un livello diverso della realtà, osservando l'intero Gruppo Locale... il sistema di galassie più vicine alla Via Lattea.

Quaranta galassie grandi e piccole, più di settecento miliardi di stelle di ogni grandezza e tipo.

-Ecco...Drylon. Un unico impero che si espande per tutte le galassie di questo angolo di universo. 250 miliardi di mondi abitati sono sotto la sua giurisdizione, anche se solo un milionesimo di essi sono abitati da dryloniani. Sebbene non siano l'unico impero stellare di queste regioni, ne sono di fatto la potenza assoluta. Nessuna razza senziente composta di materia ha più influenza; essi non dettano legge, ma pretendono tributi e soprattutto il solenne giuramento di fedeltà.

-In altre parole tutto quello che gli interessa è che tutti siano d'accordo sul fatto che sono i più forti, anche se non gliene importa niente di *esercitare* il potere ?

-Precisamente, straniero del futuro. La loro potenza è tale che ben poche razze possono rivaleggiare con loro, e tutte hanno trasceso la mortalità...gli Osservatori stessi che per politica si dichiarano neutrali, ed i Celestiali che sono forse l'ultima razza a non averli riconosciuti come rivali.

-Nessuno che si ribella ?

-E come potrebbero ? I Dryloniani hanno armi in grado di distruggere le stelle. I loro confini spaziano ovunque, accerchiano chiunque, terrorizzano chiunque. Le loro navi pattugliano incessantemente il loro spazio. I loro architetti sono perennamente occupati a costruire opere sempre più titaniche, i loro militari vivono per creare armi dal potenziale distruttivo sempre maggiore. La loro egemonia dura da milioni di anni, rendendola la razza più vecchia ed esperta di queste zone.

Mentre parlano, i sensi cosmici di Quasar si allargano per afferrare l'enormità di quell'impero. Come può un qualcosa del genere cadere ed essere completamente dimenticato ? E se una razza così ricca e potente può svanire senza quasi lasciare traccia, che speranze hanno razze ancora neonate come quella umana ?

-Sembri triste, straniero del futuro. Anche io li compatisco.

Lo sguardo di Uatu, infatti, sembra aver perso la sua stoica impassibilità per lasciare spazio alla compassione...e forse al disprezzo.

-Sono malvagi, secondo te ?

-Sono...malati. Normalmente, quando lo sviluppo di una razza raggiunge e supera una certa soglia, essa trascende i bisogni materiali ed apprezza un nuovo livello di esistenza. I dryloniani sono un'aberrazione. Hanno la forza di abbattere le montagne, ed urlano contro le stelle che non gli rispondono. Nella loro smania di lasciare un segno nella storia hanno innalzato costruzioni sempre più grandi, costruito armi sempre più potenti, e portato a termine imprese così cosmiche da far vergognare persino gli dei per la propria arretratezza... ma sono vuoti dentro. Non hanno altro per cui vivere. Esistono per moltiplicarsi ed urlare sempre più forte, sperando che le stelle rispondano.

-Uatu...hai detto che non c'è *nessuno* in grado di rivaleggiare con loro. Nel mio tempo esisterà un impero anche più potente, anche più pericoloso. E sta per nascere proprio ora. Credi che Drylon mi aiuterebbe a sconfiggerli ?

Il silenzio che segue è prolungato. Quasar può avvertire la mente di Uatu cercare di spiare la sua, ma le difese mentali reggono.

-Non so dirlo. Per Drylon, non esistono nemici. In una galassia vicina hanno distrutto una costellazione per scrivere nel cielo "tutto è Drylon, sarà Drylon, o non sarà" ... il loro mantra. Distruggerebbero qualsiasi cosa, compresi loro stessi, se avessero il più vago sospetto di non essere considerati i signori assoluti. Nella loro lingua c'è una sola parola per indicare un essere vivente, "suddito", ed una sola per ogni animale, "schiavo". Sei potente, ma loro sono i signori di 7500 miliardi di senzienti.

-C'è un centro organizzativo ? Qualcuno con cui possa trattare ?

-Quella che hai visto è solo la capitale di questa provincia galattica. Drylon è una colossale federazione, e le posizioni chiave ruotano rapidamente per evitare che una fazione ne prenda il sopravvento. Esiste, tuttavia, una carica altamente cerimoniale e dal quasi inesistente potere politico... situata nella galassia capitale, a tre milioni di anni-luce da qui. E' chiamato l'Arconte, e potrebbe essere l'unica autorità di Drylon con cui sia possibile dialogare.

-Tre miliardi di...la Galassia del Triangolo. Forse è la pista giusta. Se mi hanno colpito così duramente per aver sfiorato una provincia, potrebbero anche riuscire a ferirmi seriamente se mi facessi vivo sulla loro capitale... ed anche se sopravvivessi, non farei in tempo a fare niente prima di causare una guerra. Potresti organizzare un incontro ?

-Ho già interferito troppo con i miei oggetti di studio, straniero del futuro. Esiste, tuttavia, un essere dalla conoscenza quasi infinita e dall'incommensurabile amore per la vita; se l'impero futuro minaccia così tanto l'universo, egli ti aiuterà senz'altro. Posso condurti da esso.

-Ti ringrazio infinitamente, Uatu. Chi...sarebbe questo tizio ?

-Il suo nome è Eon, Colui Che Attende.

Eon-verso, cinque miliardi di anni fa

Quasar è nervoso. Gli restano esattamente sei giorni di tempo, ed ha già sprecato il primo. Contattare Eon è stato facile; prepararsi all'incontro, decisamente no. Quasar sa quale sia il rischio di alterare la storia, e sa benissimo quanto possa essere complicato sottrarsi alla Coscienza Cosmica. Non gli piace il pensiero di dover ingannare il suo futuro mentore...

Colui Che Attende mostra allo straniero una mappa che segnala la posizione della capitale di Drylon, e l'immagine di un essere umanoide dalla pelle completamente nera. Non ha né un naso né una bocca, ma i suoi occhi giallo acceso rivelano una profonda intelligenza.

-Costui è l'Arconte, forse l'uomo più influente dell'intero quadrante...millenni fa. Ha aiutato Drylon a raggiungere il suo stato di egemonia, ma le varie fazioni sono sempre più restie a riconoscerne la superiorità e lo relegano a un ruolo largamente cerimoniale. Secondo la Coscienza Cosmica, esiste il 98,354% di probabilità che l'Arconte venga esiliato entro i prossimi cinquemila anni.

-E' immortale o cosa ? – chiede Quasar. Si sta rendendo conto di quanto gli mancasse Eon; più pomposo di Epoch forse, ma paradossalmente più umano.

-Ha più di due miliardi di anni, ed è l'ultimo sopravvissuto della sua razza. Il suo desiderio compulsivo-ossessivo di regnare gli ha concesso un arco vitale potenzialmente infinito, ed in cambio la Morte stessa ha giurato di non reclamare mai la sua vita.

-Un Antico dell'Universo.

-Li conosci ?

-Sembra che non possa liberarmene. Pensi sia possibile ragionarci, allora ?

-E' un uomo complicato, ma ragionevole. Sa che Drylon è destinata a cadere, e non fa troppe pressioni per distruggerla...il suo desiderio è regnare, ma non gli importa su cosa o chi; accetterà

facilmente un'alleanza che gli assicuri la sopravvivenza del suo regno, o di *qualsiasi* regno su cui possa mettere le mani.

-Puoi farmici parlare, senza che scoppi una guerra ?

-Senza problemi; ci siamo già incontrati milioni di anni fa, del resto. Ora voglio essere io a farti delle domande, straniero del futuro. Se con il tuo potere non puoi sconfiggere il tuo nemico, come speri che possa aiutarti l'Arconte ?

-Perché il mio nemico si aspetta un attacco diretto, non un sotterfugio. E a proposito...tu *sai* da dove proviene il mio potere, vero ? Tu sai tutto o quasi sull'energia divina.

-Mia è la Coscienza Cosmica, il sapere assoluto. Dunque, sì.

-Mi insegneresti a *usare* il potere ?

Nelle ore che passano, Quasar ed Eon lavorano a stretto contatto analizzando e sperimentando nuovi usi dell'energia divina. Quasar apre la sua mente all'universo, che gli appare al tempo stesso infinitamente più semplice e più complicato di quanto non avesse fatto finora.

Prova un brivido a pensare che, in fondo, è grazie a lui se Eon potrà tramandare ad Epoch tutte queste informazioni sull'energia rossa...e causare la sua stessa caduta.

Al tempo stesso, troverebbe supremamente ironico il fatto che questa sia la prima volta che Eon lavora spalla a spalla con un essere finito, trattandolo quasi da amico...e che il suo tentativo di salvare da solo l'universo sarà di grande ispirazione.

Allo scadere della giornata, Quasar ha perfezionato il suo potere. Se avesse avuto a sua disposizione la Coscienza Cosmica dall'inizio, forse non avrebbe commesso così tanti errori... ma non ha più importanza.

Mancano cinque giorni. Incontrerà l'Arconte in mattinata.

Archeonia, Capitale Suprema dell'Onnipotente Drylon. Galassia del Triangolo, cinque miliardi di anni fa.

Un sistema stellare artificiale, formato da una dozzina di pianeti metallici in lenta rotazione. Su uno di essi, il più antico e fatiscente, c'è un palazzo la cui superficie calpestabile supera quella di ogni continente terrestre.

Dal terrazzo è possibile osservare la gloria di tutta l'egemonia dryloniana.

-E così...

Agili dita nere afferrano il bicchiere, scuotendolo per far mescolare per bene il liquido al suo interno. L'umanoide cammina con lentezza verso Quasar, avvolto nel suo mantello rosso. Mancano quattro giorni e ventidue ore.

-...tu vieni dal futuro... cinque miliardi di anni. Chissà cosa starò facendo.

-Se posso arrivare direttamente al punto, Arconte...

-Per favore...niente titoli. Gli altri Antichi preferiscono i propri soprannomi, ma io non ho dimenticato il mio nome di nascita. Chiamami Helicon.

-Non ho molto tempo, Helicon. So che la tua passione è governare, ma per farla breve... tra cinque miliardi di anni, tutto questo non esisterà più. Drylon sarà *a malapena* un ricordo, una leggenda. La sua caduta è vicina, non ne conosco la data esatta ma al più mancheranno poche decine di migliaia di anni.

-Lo sapevo già..."Quasar", giusto ? E' inevitabile. Le stelle più grandi bruciano di più e muoiono prima. Quando presi il controllo di Drylon qualche milione di anni fa lo immaginavo, ma ultimamente ne sono diventato certo... la loro fissazione con la distruzione sarà la loro fine. Che cosa vuoi da me ?

-Nel mio tempo, una gigantesca organizzazione di dei terrà in scacco tutti i maggiori poteri galattici ed estorcerà un patto di non aggressione con le entità concettuali. Sono in grado di nascondersi da me, ma so di per certo che erano già all'opera in questo tempo. Ho intenzione di batterli sul tempo, mettendomi al lavoro per scoprire le loro origini e debolezze per poterli fermare sul nascere. Il

problema è che posso restare nel passato per un periodo limitato... ed ho bisogno della tua assistenza.

Helicon stringe il bicchiere, trasformandone il contenuto in energia cosmica ed assorbendolo attraverso i pori della pelle.

Sembra pensieroso per mezzo secondo, poi si decide:

-Dimmi cosa hai in mente di fare.

-I tuoi poteri possono essere limitati, ma so che hai accesso a tutte le informazioni di Drylon. So che un giorno saranno contattati dai miei nemici, ed ho intenzione di darti i mezzi per individuarli. Eon mi ha insegnato a concentrare il mio potere in alcuni *avatar* artificiali. Non essendo un'emanazione diretta del mio potere, possono continuare ad esistere fino all'editto del Tribunale... storia lunga, ma può funzionare.

-E' pericoloso, te ne renderai conto. Se i dryloniani scoprissero che faccio il doppio gioco...

-Non lo faranno. **Segreto.**

C'è un'esplosione di luce rossa, ed un essere dalla forma umana composto di energia dello stesso colore esce dal corpo di Quasar per avvicinarsi all'Arconte.

-Questo è il primo. Questo avatar può nascondersi a tutto, compresa la Coscienza Cosmica. Farà sì che tu non sia mai intercettato. Mentre per rintracciare quello che vogliamo... **Energia.**

Un'altra grande esplosione, a cui segue un altro avatar. Se Helicon avesse una bocca, starebbe sorridendo.

-Sudditi interessanti...

-Loro sanno che cosa cercare, Helicon. Voglio che tu gli dia tutto il sapere di Drylon. Ritournerò tra...mille anni, diciamo, per verificare il tutto.

-Mi sembra accettabile. Altre condizioni ?

Le trattative procedono per quasi sei ore, in cui vengono poste le basi per un sistema di osservazione cosmica molto simile alle stazioni di ricevimento quantiche usate dei Protettori. Con rammarico, Quasar è costretto dal tempo a congedarsi. Per lui non passa che un attimo prima del suo ritorno, mentre per Helicon mille anni...anche se, probabilmente, gli fanno molto meno effetto.

Il palazzo è già cambiato. Il personale dryloniano è scomparso, e tutto quanto è automatizzato. Solo Helicon e gli avatar vivono nel palazzo.

-Novità ?

-Quasar !!! Mi sei mancato un po'. Ci è voluto un po' per far funzionare tutto, ma abbiamo postazioni di ricevimento in ogni singolo sistema stellare di Drylon.

-Da quanto tempo ?

-Un paio di secoli.

-E non avete ancora trovato niente ? – chiede guardando apprensivo “l'orologio”.

Passano mille anni. Non si è trovato nulla.

Passano cinquemila anni. La rete viene potenziata, e Drylon inizia a smantellare alcune delle colonie di frontiera. Non si è trovato nulla.

Passano diecimila anni. Drylon ha deciso di non usare più una capitale fissa, così tutta Archeonia è sotto il controllo diretto di Helicon. Non si è trovato nulla.

Sono passati quindicimila anni dalla sua prima visita, e Quasar guarda l'orologio. Mancano quattro giorni.

-Così non va, ho trascurato qualcosa. Qualche metodo indiretto per individuarli... usano le mie stesse energie, ed ormai le controlliamo allo stesso modo. Cosa ho dimenticato ? Ci deve essere una... ma certo. **Risposta.**

Sedicimila anni dopo aver incontrato Quasar, Helicon osserva l'enorme sfera vuota di metallo che contiene un nucleo pulsante di energia. Al suo fianco quelli che sembrano due dryloniani, ma che in realtà sono gli avatar di Quasar. Da tempo hanno imparato a nascondersi da soli...

-Quasar, vecchio mio. Che accidenti è questa roba ?

-Forse ho trovato la risposta giusta. Se posso rendere i miei avatar manifestazioni *indirette* dell'energia divina, forse i miei nemici non possono rilevarli...mentre potrebbero impedirmi attivamente di vederli. Così ho creato questa macchina perché siano gli avatar stessi a creare *altri* avatar e continuare la ricerca.

-Spero che questo non significhi che mi togli il controllo dell'operazione... di fatto non governo più Drylon, ed io *devo* governare qualcosa.

-La loro caduta dev'essere vicina...ho perso troppo tempo con questa macchina – capisce Quasar, guardando l'orologio. Meno tre giorni e dodici ore, infatti.

-Di questo passo non avrai più tempo per combatterli una volta trovati, dico bene ?

-Helicon, ammetto che ero scettico... ma hai fatto un ottimo lavoro. Questa volta *devi* riuscire a trovarli. Ti ho dato tutto il potere che potevo, ed ora ti dovrò dare anche un bel po' di tempo per lavorare. Altri diecimila anni almeno...Drylon sarà caduta, per allora. Puoi resistere ?

-Sono un Antico dell'Universo, Quasar. Non posso morire finché non voglio. E *adoro* il mio lavoro...

I due colleghi si stringono la mano, ed Helicon ritorna ad aspettare.

Galassia del Triangolo, 4.999.974.000 anni fa.

Quasar riappare, aspettandosi un pianeta artificiale che non c'è. In ogni direzione, solo e unicamente una distesa di detriti.

-Drylon è caduta – capisce.

Aguzza i suoi sensi cosmici in ogni direzione. Non avverte quasi più le energie delle armi di Drylon, una volta onnipresenti. Alcune galassie stanno ricadendo nella barbarie, e si può quasi sentire nello spazio l'odore della morte.

La Galassia del Triangolo, potentissima capitale solo diecimila anni fa, è pressoché disabitata ora. Quasar controlla più e più volte per esserne sicuro, per quanto pare impossibile.

-Le stime sulla caduta di Drylon erano tutte ottimiste... stiamo parlando di decine di miliardi di morti, forse centinaia ! Possibile che non ci fosse un modo di... Helicon ?

Attorno alla stella c'è una piccola nave da guerra, di una tecnologia che Quasar non ha mai visto. Si teleporta al suo interno, sul ponte di comando. Grossi uomini di pietra rivolgono le proprie armi contro di lui, ma si allontanano a un cenno della mano dell'ex Arconte.

-Da quanto tempo, collega...

-Helicon, chi è questa gente ?

-Una piccola federazione di cui ho preso il controllo il secolo scorso... roba di poco conto. Contavo di trasferirmi in un'altra galassia, ma dovevo parlarti un'ultima volta...

-Che cos'è successo ? Avete trovato...

-E' successo che il tuo network di osservazione mi ha cacciato fuori, Quasar – risponde Helicon con rabbia... la prima volta in cui Quasar gli ha visto manifestare un'emozione che non fosse il divertimento.

-Come ? Chi ne ha preso il controllo !?

-I tuoi avatar, chiaramente. Prima mi hanno cacciato, cercando anche di uccidermi... poi, una volta caduta Drylon, l'hanno distrutta. Non avevo idea di quanto fossero potenti.

-Sei impazzito !? I miei avatar non sono senzienti ! Sono solo costrutti di energia divina ! Deve essere stata la UNION...deve averne preso il controllo e...

-Mi stai prendendo in giro !? – sbraita Helicon, i cui occhi si illuminano di energia cosmica.

-Ti avevo dato il controllo *proprio* perché non se ne appropriassero ! – risponde Quasar con altrettanta rabbia – Ora abbiamo dato alla UNION solo altre armi !

-“Network Non Allineato di Osservazione e Intelligenza Universale” – scandisce Helicon, sottolineando ogni parola.

-Che...che cosa ?

-Così hanno deciso di chiamarsi. *Universal Non-aligned Intelligence and Observation Network...* U.N.I.O.N.

La realizzazione colpisce Quasar duramente. Il suo cuore smetterebbe di battere, se ne avesse ancora bisogno.

-Posso sopportare di perdere un regno...ma odio essere ingannato. Ci volessero cinque miliardi di anni, Quasar, ci rivedremo.

Quasar vorrebbe rispondere qualcosa. Le parole non gli escono dalla bocca. Si limita ad uscire dalla nave, volando senza una direzione precisa.

-Capitano, massima potenza ai motori – comanda Helicon.

-Per quale destinazione, Arconte ?

-Lontano. *Molto* lontano.

Meno tre giorni.

La stella di Archeonia esplose, distrutta da un grido di pura rabbia e frustrazione. Quasar rilascia in un'unica fiammata cosmica tutta la tensione e l'energia divina che ha contenuto negli ultimi giorni, letteralmente disintegrando i sistemi stellari vicini.

Non gli interessa. Vuole spaccare la faccia a qualcuno e non sa *chi*.

-Spero si possa giungere comunque a un accordo – dice la voce calma e profonda di un uomo anziano.

Quasar si guarda attorno; si trova in un ufficio dalla foggia terrestre, male illuminato, di fronte ad una scrivania di legno nero su cui è inciso un triangolo rosso.

-Che posto è questo !? Chi è lei !?

-Questa è la UNION, ed il sono il suo direttore...il Dio dei Segreti.

Quasar cerca di aumentare la luce nella stanza, ma non ci riesce. Seduto alla scrivania c'è un uomo, ma la scarsa illuminazione non gli permette di vederlo. Al suo fianco una donna il cui volto è coperto da un velo nero, sul cui vestito c'è un simbolo che ha già visto: un punto al centro di un'ellisse.

Dei passi si avvicinano alle spalle di Quasar. Un uomo biondo che fuma una sigaretta. Un uomo in impermeabile marrone. Un calvo con il simbolo (sulla nuca, ed un uomo dai capelli rossi con tre linee parallele rosse sulla fronte.

-Vi siete fatti attendere un bel po'...

-Non le conviene scherzare. Quasar, le presento i miei Dei Univerali... avatar artificiali creati utilizzando la tecnologia che lei stesso ha creato per la UNION. Lagrange, dio della fisica, che ha riattivato la Risposta e l'ha spedita in un futuro di nostra scelta. Whisper, dio del suono, che ha distrutto tutte le prove dell'esistenza nel suo tempo di Drylon. E Warp, dio del movimento, che ha salvato i Protettori da Nemesi [4]. Credo vi siate già incontrati...

-Come fa a sapere tutto questo !? Accadrà tra cinque miliardi di anni !

-Io sono il Dio dei Segreti, Quasar. Il solo fatto che lei non me ne parli fa sì che io lo sappia. E la nostra natura ormai trascende il tempo, dovrebbe averlo capito nella sua prima visita in questo remoto passato...

-E' tutto un altro trucco, vero ? Deve esserlo ! Io ho creato gli avatar per trovare la UNION ! Come possono *essere* la UNION !?

-Il passato può anche essere causato dal futuro e viceversa...credimi, ci sono stati casini peggiori – si intromette l'uomo in impermeabile.

-E questo chi è ?

-Mi sorprende che non lo riconosca, Quasar, è stato lei stesso a crearlo. Può chiamarlo Powder, Dio dell'Energia, e lo ringrazi...le ha tolto di mezzo una terribile seccatura [5]

-Ma non ha alcun senso ! Come avete fatto a diventare senzienti ? E *perché* avete cercato di uccidermi per tutto questo tempo !?

-Quando lei ci ha creato, ci ha dato l'ordine di trovare la UNION usando ogni mezzo disponibile. L'unico modo per trovare la UNION diventò presto *creare* la UNION. Usando la sua macchina generai la Dea dell'Isolamento che è ora al mio fianco, e ci demmo vita propria. E visto che sta per chiedermelo, è la stessa motivazione che ci ha spinto a liberare Nemesi... senza, non ci avrebbe mai trovato. E se non avessimo ordito la sua trasfigurazione a Drylon...non saremmo mai esistiti, non avremmo mai trovato la UNION, e in definitiva... non avremmo eseguito il *suo* ordine, Quasar.

-Quindi...la UNON non è mai *veramente* esistita !?

-Esistiamo noi sei Dei, con un nostro protettorato. I suoi ordini includevano la clausola che *nessun altro* avrebbe dovuto scoprire la UNION, e ci siamo indaffarati in tal senso.

-Altre bugie ! Altri segreti !!! Se è vero, è tutto quanto un paradosso ! La UNION sarebbe nata dal nulla ? Da qualche parte dev'esserci un'origine ! L'energia divina deve provenire da qualche parte !!! – si ribella Quasar. L'atmosfera della stanza è a dir poco opprimente...

-Forse non c'è un inizio, ma c'è una fine – ammette il Dio dei Segreti – Possiamo avere certi vantaggi perché siamo emanazioni secondarie dell'energia divina, ma nel suo presente l'energia divina semplicemente non può più esistere. Se siamo esistiti, siamo morti con l'editto del Tribunale Vivente. Nessuno sapeva di noi e nessuno ci ricorderà... Drylon è caduta e dimenticata, e la Galassia del Triangolo diventerà sicuramente terreno vergine per nuove civiltà galattiche.

-E qualunque cosa io faccia a questo punto...la UNION è stata distrutta... - capisce Quasar.

-Si è rivelato un intreccio molto appassionante, Quasar. Posso avere l'onore di...stringerle la mano ?

Il Dio dei Segreti si alza, allungando una mano. Quasar risponde teleportandosi via.

-Beh, è stato bello finché è durato – nota Lagrange accendendosi una sigaretta – Abbiamo qualche miliardo di anni da buttare via. Non vi dispiace se fumo, vero ?

Il vuoto extra-galattico

Quasar piange, e pensa.

Può razionalizzare quanto vuole, ma ha indirettamente causato la morte di miliardi di persone. Drylon, la UNION...più cerca di aggiustare le cose, più le distrugge.

Vorrebbe liquidare il tutto come l'ennesima menzogna ma ha tutto tremendamente senso... la Cospirazione del Triangolo ora gli appare chiara, come il coinvolgimento di Eon.

Ecco perché nessuna entità li ha mai fermati. Nemesi non c'entrava niente; avrebbero causato il padre di tutti i paradossi temporali, distruggendola prima della sua creazione.

Lo stesso motivo per cui il Tribunale Vivente non lo ha destituito dopo il suo "colpo di stato cosmico", molto probabilmente.

Tutto ha senso, ma è tutto così incompleto. Ci *deve* essere un'origine. Il cerchio deve essere completato.

L'energia divina, pensa. E' quella l'origine. Aveva già scoperto che tutto, nella UNION, veniva ricondotto alle particelle F2...che solo ora capisce di aver creato generando gli avatar.

Ma è tutto solo un pallido riflesso dell'energia divina... e c'è un solo luogo per studiarla, ora: il passato.

Ma non adesso.

Dieci miliardi di anni fa

La rabbia ha reso il viaggio nel tempo più agevole, ma non meno faticoso. E' stato difficile, ma *doveva* farlo... in parte perché non poteva fare quello che ha in mente in un periodo in cui Eon era ancora vivo. In parte perché avrebbe distrutto la UNION prima della sua creazione.

Si concede qualche minuto per osservare il Gruppo Locale in questo distante passato. L'universo ha poco più di cinque miliardi di anni, e tutti i suoi giocatori principali non sono ancora nati. Ben pochi, al momento, gli sbarrerebbero la strada.

Fa un ampio respiro... e l'Universo lo nota.

Nel suo tempo, Quasar ha assorbito tutta l'energia rossa esistente. *Nel suo tempo.*

Ora, tutta l'energia rossa dell'universo... nelle astronomiche quantità in cui esisteva nel passato... converge verso di lui. Non c'è nessuno abbastanza potente e volenteroso da impedirglielo, in questo passato primordiale.

Lo aveva scoperto al suo primo viaggio temporale di questi sette giorni: più si torna indietro, maggiore è la concentrazione universale di energia divina.

Anche con molti meno miliardi di anni di espansione, l'universo era già dannatamente grande. Serve quasi mezza giornata per radunarne l'energia rossa. Quasar stesso è stupefatto da quanta riesce a trovarne.

Quasar la stringe a sé, soppesandola e analizzandola. Andando sempre più a fondo nella struttura della realtà, davanti ai suoi occhi si rivelano risposte a domande mai immaginate... nella cui contemplazione si perde per il resto della giornata, finché non capisce: neanche questo è sufficiente. Ora capisce *tutto* dell'energia rossa. Ne comprende gli strani riflussi, le conseguenze sulla causalità... capisce tutto tranne *una* cosa: la sua origine.

Il rosso è solo uno dei tre spettri dell'energia divina, della struttura del reale. Questo lo sapeva già. Ma non è il momento giusto per risolvere il problema.

Quattordici miliardi di anni fa

Solo mille milioni di anni dopo il Big Bang, Quasar appare. Mancano due giorni.

L'universo è molto più piccolo e molto più caldo, adesso. Ci sono già le prime stelle e galassie... ma manca ancora un po' di tempo alla vita.

La Morte non esiste ancora, perché non è ancora nato niente. Solo qui può studiare l'energia blu, portatrice di distruzione.

Non ci vuole molto a racimolarla. L'universo è piccolo, oggi.

Le ore corrono veloci, in questi tempi primigeni. In un altro tempo, Quasar non sarebbe riuscito a tenere assieme le due energie contraddittorie... ma in un altro tempo, non avrebbe accesso a tutto quello che ha imparato.

Questa volta sa già che la risposta sarà incompleta, quindi non analizza il blu troppo a fondo.

Manca un giorno e mezzo. Ci si avvicina, ma non è *ancora* il momento.

Due milioni di anni dopo il Big Bang

Quasar vorrebbe urlare a squarciagola, per il dolore che prova ad usare le due energie insieme. Lo stanno dilaniando dall'interno.

Ma ha capito un altro tassello: ecco perché le energie divine erano più potenti in passato. Era lui a rubarle e portarle sempre più indietro... ma non potrà proseguire in queste condizioni, non senza essere completamente distrutto.

*Chi sei? – chiede... qualcosa.

La materia è giovane, in questi tempi. L'universo è piccolo. I sensi di Quasar sovrachiati... come quando parlava con Eternità, solo... *molto* di più.

-Mi chiamo Quasar, vengo dal futuro... *molto* dal futuro... tu chi sei?

*Non ho un nome. E' la prima volta che parlo con qualcuno.

-Non c'è nessun altro qui?

*Entità... concetti... nessuno. Ci sono solo io. Sono sempre stato solo... fin dall'inizio...

C'è qualcosa, nel potere di quest'essere, che a Quasar è straordinariamente familiare. La sua energia è infinita, legata indissolubilmente alla struttura della realtà. Nella sua voce c'è una solitudine indescrivibile...

-Ti conosco. Sei...cioè, *sarai*...le Gemme dell'Infinito. Da dove provieni ? Qual è la *tua* origine ?
*Non credo che tu possa capire. Ci sono sempre stato...da solo. Perché sei venuto quaggiù ?
-Per avere delle risposte. Ho bisogno dell'ultimo spettro di realtà...l'energia gialla. Solo in questo tempo posso averla senza distruggere tutto, perché la Zona Quantica non si è ancora formata. Ma sono troppo debole per tenere anche quella in me. Puoi aiutarmi ?
*Come ? Sono sempre stato solo. Non posso aiutare nessuno.
-Sei sei chi credo, hai il controllo totale della realtà. Puoi bilanciare le mie energie in modo da permettermi di...
*Fatto. Non ho mai fatto niente per nessuno, perché non c'è mai *stato* nessuno...ma tu mi hai fatto compagnia. Grazie.
-So di non poterti convincere a non suicidarti ma...vorrei ci fosse un altro modo.
Altre sei ore volano veloci, recuperando anche l'energia gialla.
Quasar sente scivolare via la propria umanità, mentre si fonde sempre di più con la base dell'universo. Manca ancora un tassello, per lui...

Trecentomila anni dopo il Big Bang

Quasar riappare in un universo incredibilmente più piccolo, una sfera di energia ribollente. La materia non esiste ancora; il caos e l'ordine sono ben lontani dall'arrivare. Non resisterà molto in questo luogo, probabilmente.

C'è qualcosa alle sue spalle...e davanti, e intorno, e ovunque. Lo spazio ha un significato diverso in quest'era, e non c'è proprio posto perché il Tribunale Vivente si manifesti in tutta la sua gloria. Ma c'è.

-**Ti stavo giusto aspettando...** - dice Quasar, sorpreso dal tono della propria voce.

-NON C'E' MOLTO TEMPO PER DISCUTERE, WENDELL VAUGHN. LE TUE CONTINUE SCORRERIE NEL TEMPO STANNO CAUSANDO UNA SERIE DI PARADOSSI TEMPORALI A CATENA CHE COMPROMETTONO L'INTEGRITA' DEL CREATO. HO RICHIAMATO CON ESTREMA URGENZE LE TRE ENTITA' DELL'UNIVERSO PERCHE' ESPRIMANO UN GIUDIZIO...INFINITA', ENTROPIA, ANOMALIA...ESPRIMETE LA VOSTRA OPINIONE.

-**Che prosegua. Senza di lui, l'universo subirà una grande perdita.**

-**Un cerchio chiuso non ha entropia. Quasar deve essere fermato.**

-Mah sì, non *vedo l'ora* di scoprire **come va a finire**. Adoro gli *imprevisti*.

-**Di che state parlando !?** - chiede Quasar.

-WENDELL VAUGHN, PER IL POTERE CONFERITOMI DALL'ENTITA' SUPREMA, TI AFFIDO LA CUSTODIA TEMPORANEA DELLA COSCIENZA COSMICA.

C'è un'esplosione di luce rossa, blu e gialla, ma la cosa non si nota nell'universo in formazione. Nella rapidità della creazione, il tempo è passato in fretta.

Manca un solo giorno.

Un giorno prima del Big Bang

Quasar apre gli occhi, e non c'è nulla.

Nelle sue mani custodisce tutta l'energia divina che esisterà mai nell'universo. Tutto lo spettro della realtà è dentro di lui...e non c'è nient'altro.

L'universo non esiste ancora.

Ecco la vera risposta. Ecco perché la UNION non è stata fermata. Ecco perché gli è stato permesso di fare tutto quello che ha fatto. Ecco perché le entità si sono date così da fare negli ultimi anni...stavano progettando di far nascere l'universo.

L'energia divina è l'Universo. Niente di più semplice, di più cristallino.

E' sempre stato così ? Come è nato l'universo *prima* che lo creasse lui ? C'è *stato* un prima ?

Nemmeno la Coscienza Cosmica può rispondere.

L'Universo si è creato da solo. Si è immaginato da solo, ed ha fatto sì che uno dei suoi figli desse la scintilla iniziale.

Quasar avverte un senso di completezza, di realizzazione. Come possono i mortali essere insignificanti per il cosmo, se vengono scelti per *crearlo* ?

Controlla l'ora. Mancano venti ore, deve darsi da fare.

E' solo pensiero, perché non c'è ancora assolutamente niente. Se non fosse per l'editto del Tribunale non avrebbe da temere lo scorrere del tempo, perché non c'è ancora il tempo...

L'Universo precedente è morto, ed il suo sta per nascere. Si trova nell'attimo intermedio, in cui tutto era fermo.

Pensa che dovrebbe rimettere a posto un paio di cose, probabilmente...ma si sono già sistemate durante il viaggio. Non ha nient'altro da fare che aspettare.

Il tempo passa, senza che lo faccia.

Poi Quasar capisce. Che razza di idiota è stato !!! Ha sprecato tutto questo tempo a bearsi della sua importanza, ma la vera missione gli è sfuggita fino ad adesso !!!

-L'Universo non ha *bisogno* che io lo crei, se c'è già stato !!! Se le entità hanno fatto tutto questo casino... - parla da solo, con nessuno.

Si ferma un attimo. Manca soltanto un'ora.

-Vogliono che un frammento di energia divina si salvi !!! Scomparirà tutta quanta tra un'ora... anche se lo farà tra quindici miliardi di anni.

Continua a riflettere. Deve nascondere una parte dell'energia divina, non importa quanto microscopica ! E' l'unica cosa sensata !!! E capisce.

UNION.

Sono esistiti per mandargli un messaggio. C'è un modo per nascondere quelle energie...e lui lo ha già visto.

-Li ho *visti* prendere forma mortale. Concentravano tutto il loro potere in un singolo nome e si trasformavano in esso... l'ho visto fare a Warp. Era un semplice umano, ma pronunciando il suo nome divino diventava un Dio Universale. Devo fare la stessa cosa !!!

Non c'è molto tempo per imparare a farlo. L'universo ha molta fretta di nascere.

Mancano solo dieci minuti quando capisce finalmente come fare. Per questo gli hanno dato la Coscienza Cosmica !

-Credo di aver capito come si fa...come ho fatto a non pensarci prima...

I preparativi sono lunghissimi. Fa un ampio respiro. Manca un minuto.

-**LUCE.**

E luce fu, finalmente.

Quindici miliardi di anni dopo

Via Lattea, terzo pianeta del sistema Sol.

Lara Winters sente un urlo agghiacciante provenire dal salotto del suo appartamento, e si precipita.

Il suo uomo, Wendell Vaughn, è appena apparso nudo sul pavimento.

-Wendell !!! Che ti è successo !? – chiede aiutandolo a rialzarsi.

-Non ne sono sicuro...ho la testa annebbiata...

-E' stata la UNION ?

-No...non esiste più...e stavolta sul serio. L'abbiamo sconfitta, Lara...è finita.

-E il potere ? L'hai perso, vero ?

-Credo...credo di sì...accidenti, tornare umano fa schifo. Sto morendo di fame...

-Non avevi detto che il potere sarebbe scomparso dopo una settimana, Wendell ? E' passato solo un giorno.

-“Solo” ? Credimi, Lara...

Quasar...no, Wendell Vaughn si sdraia sul divano, riscaldato da una coperta che la donna gli ha subito porto.

-Un giorno può essere un'eternità...

E finalmente, il settimo giorno, si riposò.

Senza che nessuno, almeno per il momento, notasse che un fatidico orologio si era fermato al momento sbagliato: meno 60 secondi di onnipotenza.

FINE

[1] Su Quasar 67 !

[2] Tra i numeri 65 e 75, se ve ne siete scordati.

[3] Come visto nella saga dal #51 al #54

[4] Nell'ordine, eventi visti su Quasar 51, 57 e 50

[5] Come sa chi ha letto Starbrand Marvel IT !!!



#76

di [Fabio Furlanetto](#)

S.W.O.R.D.

Los Angeles, California. Un locale per soli adulti, piuttosto esclusivo, che dà sulla spiaggia. Illuminato dalle luci pesanti e affannate, un giovane dal fisico prestante si guarda attentamente attorno prima di avvicinarsi al bancone del bar. Il suo completo nero e la ventiquattr'ore sottobraccio lo fanno risaltare parecchio.

-Sto cercando un'atlantidea – dichiara a voce alta per superare il rumore della musica e degli schiamazzi del pubblico dello spettacolo di lap-dance.

-E' da un po' che non lavora più qui. Hai tante altre da scegliere, se ti piace il tipo esotico – risponde la barista dall'ampia scollatura, guardando sospettosa il cliente.

-Sono stato invitato – chiarisce lo straniero, aprendo la valigia quanto basta perché la donna ne capisca il contenuto.

Senza dire una parola fa cenno di seguirla, e lo conduce ad una piccola saletta appartata proprio dietro al palco.

Dietro una tenda semitrasparente, seduta ad un piccolo tavolo, una donna dalla pelle blu scuro in uno striminzito bikini argenteo. Seduta davanti a lei un uomo di mezz'età che non ha mai avuto l'ombra di un muscolo, nascosto in un vecchio vestito di basso prezzo e con le unghie rosicchiate. Sul tavolo una grande bombola di gas con un respiratore, e alle spalle della donna blu due energumeni che sembrano esplodere di testosterone.

-Avevo chiesto un po' di privacy. Cosa abbiamo qui ? – chiede la donna.

Senza parlare, il nuovo arrivato appoggia la valigia sul tavolo lanciando un'occhiata sospettosa all'altro ospite. La donna apre la valigetta, ricolma di inalatori anti-asma.

Ne prende subito uno, inalando l'intero contenuto in un unico lungo respiro.

-Aaah. Niente come un po' di azoto per rinfrescarsi le idee. Il signor Rosenberg me ne ha portato di più, ma questo sarà più comodo durante il viaggio signor...

-Weaver. Scott Weaver – risponde l'uomo in completo nero. Ad un cenno della donna blu, la barista recupera un'altra sedia e la posiziona di fianco a quella dell'altro cliente.

-Se abbiamo finito di giocare, adesso direi che tocca a me. Ragazzi ?

Uno degli energumeni sposta tutti i contenitori di gas, mentre l'altro appoggia un piccolo cilindro sulla superficie di legno. A qualche centimetro di distanza, il cilindro nero emana un leggero calore.

-Un generatore En-Rac, come lo chiamano dalle mie parti. Per voi si chiama "energia di punto zero". Potrebbe illuminare tutta LA per qualche ora, al massimo. Nessuna fonte di energia esterna, come potete vedere...

-Una cosa davvero senza prezzo – nota il signor Rosenberg, asciugandosi il sudore sulla fronte. Sembra parecchio agitato.

-Ma un prezzo ce l'ha, vero ? Il messaggio radio parlava di qualcosa di più prezioso di un po' di azoto – incalza Weaver.

-Stavo per arrivarci. Su questo pianeta non ci sono più di una mezza dozzina di stazioni in grado di captare un segnale del genere, quindi so che potete fare qualcosa per me. Ho bisogno di avere accesso alla rete satellitare SHIELD, solo per qualche minuto.

-Ed avrebbe intenzione di lasciarci il cilindro senza alcuna ulteriore interferenza ?

-Avete la mia parola. Procuratemi solo i codici di accesso, ho io la fonte di energia giusta e la destinazione del messaggio. Vi sto offrendo tecnologia millenni più avanzata di quella terrestre, mi serve solo...

-Okay... adesso basta... - risponde il mingherlino, con voce tremante, alzandosi in piedi ed afferrando al volo il cilindro – Siete tutti in arresto. Mani in alto e...e non vi succederà niente...

-Non riesco a crederci – si lascia scappare Weaver.

-Devo pensarci io, Una ? – chiede uno degli energumeni, ma la donna blu reagisce scattando verso l'inerte vittima con le mani tese verso il suo collo... sbattendo contro un vetro che è apparso a mezz'aria.

La tenda diventa titanio. I vestiti degli energumeni si trasmutano in piombo, immobilizzandoli.

“Mister Rosemberg” sorride, appoggiando una mano sulla spalla di Weaver.

-Credo dovrebbe andarsene, adesso. Non so da dove sia saltato fuori, ma ha rischiato veramente di farmi sfuggire la situazione d'in...

Un pugno blu spacca il vetro e colpisce la faccia di Rosemberg, facendolo cadere a terra. Weaver estrae qualcosa dalla tasca interna della giacca, e lo mostra ai presenti... è un distintivo su cui è impressa una spada davanti ad un cerchio pieno di stelle attorniato da rami di ulivo.

-Una-Rogg, sei in arresto per la violazione del Trattato Tecnologico di Titano, sezione 2, contrabbando di tecnologia superiore. E per tua informazione, neanche la rete SHIELD sarebbe stata abbastanza potente da permetterti di comunicare con la galassia Kree.

-Chi è questo tizio ? – si domanda “Rosemberg” cercando di fermare il sangue che scende dal naso.

-Solo un altro amante un po' troppo focoso – risponde Una-Rogg, afferrando un polso dell'uomo e scaricando attraverso il suo corpo abbastanza energia bioelettrica da fulminarlo sul posto... invece, è lei stessa a cadere a terra priva di sensi.

L'aria attorno ai due scagnozzi si trasforma in cloroformio, e Rosemberg scuote la testa per riprendersi.

-Immagino dovremo andarcene adesso ?

Fuori dal locale. La clientela è già scappata, senza che nessuno abbia troppa voglia di chiamare la polizia. Weaver e Rosemberg portano l'aliena svenuta fuori dal buco nel muro, appena dissoltosi in vapore acqueo.

-Hai una faccia familiare. Sei Molecola, vero ? Sapevamo che ti eri messo a fare l'eroe.

-Dovevo un favore a qualcuno che stava in questa città... vecchi problemi irrisolti...

-Sono sicuro che Capitan Marvel apprezzerà. Posso avere il cilindro e la ragazza, ora ?

Molecola posa dolcemente a terra le gambe dell'aliena, ma tiene saldamente il cilindro nella tasca della giacca.

-Ma tu chi sei ? Che hai intenzione di farne ?

-Agente Weaver, S.W.O.R.D. La ragazza sarà espatriata, quanto al cilindro... Top Secret, mi dispiace.

-“SWORD” ?

-Sentient Worlds Observation and Response Department. Non posso dirti altro.

-Questa tecnologia è avanzata anche per i Kree – nota Molecola osservando il cilindro -Deve averla rubata. Analizzandola si scoprirebbe il segreto dell'energia illimitata a prezzo zero... non posso lasciarla a nessuno su questo pianeta, mi spiace.

-Non esiste. Consegnare tecnologia di questo livello ad un qualsiasi terrestre è un crimine capitale secondo i trattati.

-Credimi, sono bravissimo a *non* usare il potere illimitato – si limita a rispondere Molecola, premendo un pulsante sul bracciale quantico giallo invisibile legato al suo polso.

Un'esplosione di luce, ed è semplicemente sparito.

Il giorno dopo

New York City, New York

Il Moonbucks, un bar poco pretenzioso ma con una discreta clientela considerando l'accanita concorrenza. Un uomo dai capelli biondi sta leggendo il giornale seduto ad uno dei tavoli... o almeno così sembra, perché non ha neanche idea di che pagina stia guardando visto quanto è assorto nei suoi pensieri.

Si chiama Wendell Vaughn, ma al momento questo non lo sa quasi nessuno.

Fino alla settimana prima era uno degli esseri più potenti dell'Universo, con un potere pressoché illimitato nelle sue mani. Non è una cosa che si dimentica tanto presto.

Qualche mese fa ha fatto dimenticare a tutti i civili del pianeta la sua esistenza, anche se adesso si è dimenticato perché gli sembrava una buona idea.

Così quando si sente chiamare con il proprio nome da una voce che non conosce, è chiaro che sia messo leggermente in allarme.

-Wendell Vaughn, suppongo ?

Il ragazzo abbassa il giornale, per osservare la donna che gli ha parlato. Ha i capelli verde chiaro raccolti a coda di cavallo, ed indossa un paio di occhiali da sole con la montatura dello stesso colore. In qualche modo gli è familiare, ma da quando ha perso l'onnipotenza chiunque gli trasmette la stessa sensazione.

-Ci conosciamo ?

-Adesso sì. Possiamo parlare liberamente, ho attivato un campo di smorzamento sonico...nessuno in questo locale capirà una sola parola di quello che diciamo.

-S.H.I.E.L.D. ? – chiede lui, avendo già incontrato quella tecnologia.

-Qualcosa di meglio – risponde la donna, mostrandogli un distintivo su cui è impressa una spada. Non riconosce il nome, ma ha già visto quel simbolo. Con calma ripiega il giornale mentre continua il discorso.

-S.W.O.R.D. Figurarsi. Immagino che lei sappia chi sono, dico bene “agente Brand” ?

-Mister Vaughn, se non sapessi riconoscere il Protettore dell'Universo avrei decisamente sbagliato lavoro...anche se, devo ammetterlo, ci abbiamo messo un po' per accorgerci che aveva cancellato dal mondo il ricordo della sua esistenza.

-Ex Protettore. Che cosa volete da me ?

-La sua collaborazione in un'operazione piuttosto semplice. Sappiamo che non ha più i poteri di Quasar, ma abbiamo bisogno della sua esperienza.

Per qualche istante, Wendell riflette. Non vuole più essere il Protettore, ma non ha mai pensato di smettere di essere un super-eroe. Il fatto che adesso non sia “super” è un elemento decisamente secondario...e poi si era promesso di indagare su questa gente.

-Ha la mia attenzione, miss Brand.

-Facciamo due passi ?

I due escono dal locale ed iniziano a camminare, senza muoversi in una direzione precisa. L'agente Brand parla in modo chiaro e lento, senza mai far scomparire quel mezzo sorriso sottolineato dal rossetto verde.

-Un anno fa, la Terra si è trovata sotto l'attacco diretto di una forza d'invasione proveniente da questo stesso sistema solare. Avevamo tutti i dati necessari per anticipare l'attacco dei marziani da quasi un secolo, eppure nessuno si è mosso finché non è stato troppo tardi. E' stata una guerra difficile che abbiamo vinto quasi per miracolo...

-Sì, c'ero anch'io. Nessuno è stato contento di come abbiamo dovuto risolvere la “Guerra dei Mondi”... anzi, direi che è stato uno dei molti motivi per cui ho radunato i Protettori dell'Universo. Avevo capito che non potevo fare abbastanza, da solo.

-Quindi può benissimo immaginare, mister Vaughn, perché il giorno stesso della distruzione dei marziani le Nazioni Unite abbiano creato lo SWORD. Da anni i governi terrestri stavano cercando un sistema per dare una struttura ai caotici rapporti con i governi alieni, ma fino ai marziani si

poteva obiettare che i super-eroi e lo SHIELD facessero già tutto il lavoro necessario... ed è ancora vero, dal punto di vista puramente tattico. Dopo l'invasione, è stato chiaro che serviva anche un'organizzazione per *prevenire* le invasioni aliene... un'organizzazione che non fosse troppo legata alle politiche della Terra, come lo SHIELD, o volubile come i super-eroi.

-“Volubile” ?

-Crede davvero che sia nell'interesse della Terra che i principali rapporti con gli Shi'ar siano affidati agli X-Men, mister Vaughn ? Un gruppo che ha avuto tra i propri membri numerosi criminali, per non parlare dello stesso Magneto ? I super-eroi non riescono neanche ad incontrarsi tra di loro senza prendersi a pugni, non gli affiderei le relazioni diplomatiche nemmeno di...

-Ho capito il suo punto, agente Brand, anche se non sono sicuro di essere d'accordo. Che mi dice dell'invasione degli Z'nox ? E' stata fermata da SHIELD e super-eroi, e voi non avete nemmeno alzato un dito.

Il mezzo sorriso della donna si trasforma in una risatina trattenuta a stento.

-E la chiama “invasione” quella, mister Vaughn ? Chiamerebbe la Guardia Nazionale per una rapina in banca, o lascerebbe fare alla polizia ? Lo SWORD è un'organizzazione recentissima con fondi pressoché inesistenti, se consideriamo la sua missione. Intervendiamo solo in casi assolutamente necessari.

-Allora immagino che questa non sia una semplice visita di cortesia, vero ?

I due si fermano, in mezzo a un marciapiede pieno di gente. L'agente Brand preme qualcosa di nascosto sui suoi occhiali da sole.

-Ha già mangiato oggi, mister Vaughn ?

-Ho preso solo un caffè...che c'entra, adesso ?

-Niente. Volevo solo essere sicura che l'ex Protettore dell'Universo non mi vomitasse sull'uniforme.

C'è un flash di luce, ed i due scompaiono completamente dalla folla. Nessuno, però, ha visto o sentito nulla.

Quartier Generale dello SWORD.

La luce è fioca, lasciando vedere molto chiaramente le mappe stellari che sono proiettate su decine di schermi alle pareti.

Sembra abbastanza piccolo, e Wendell può contare al massimo un paio di dozzine di postazioni di lavoro. Ci sono alcuni alieni, di cui però non riesce ad identificare la specie a colpo d'occhio.

La Brand si toglie gli occhiali da sole, fissando la mappa stellare più grande. Rappresenta cinquanta anni-luce cubici di spazio, con al centro il Sole. Diversi punti luminosi, con colori diversi da quelli che indicano le stelle, sono accompagnati da numerose scritte.

-Benvenuto allo SWORD, mister Vaughn. Quello che sta vedendo è il nostro primo successo, un radar interstellare che ci dà la posizione di tutte le navi spaziali in questo angolo di spazio. Ha un campo d'azione limitato, e non ci può avvisare delle navi iperspaziali, ma almeno possiamo tenere d'occhio i nostri vicini.

-Tecnologia interessante...anche il teletrasporto è parecchio avanzato. Tecnologia Richards ?

-Anche, ma principalmente latveriana. Lo SHIELD ci ha fornito tutte le informazioni su tecnologie aliene che ha recuperato negli ultimi anni, e i nostri ingegneri hanno rubato un po' delle loro idee. Il principio è che non affidandoci esclusivamente a tecnologie di origine terrestre non corriamo il rischio di essere ricattati. Se vuole seguirmi...

I due si allontanano dalla sala d'osservazione per imboccare un lungo e spoglio corridoio, altrettanto poco illuminato ma lontano dallo sguardo di chiunque.

-Chi vi controlla ? Siete una sezione dello SHIELD ? – chiede Wendell.

-No, lo SWORD è un'organizzazione indipendente che risponde solo alle Nazioni Unite. Solo il suo Presidente, gli ufficiali superiori dello SHIELD e i capi di stato dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza sanno della nostra esistenza. E questo, invece, è il mio ufficio.

Una porta scorrevole, su cui non è scritto assolutamente niente, si sposta per lasciar entrare i due strani alleati.

L'ufficio è molto piccolo e molto semplice; Wendell riconosce elementi di tecnologia rigelliana nello schermo olografico che fluttua sulla scrivania, e si siede sulla sedia antigravitazionale davanti alla Brand.

-Bella base, comunque. Chi vi finanzia? È difficile restare segreti con le bollette da pagare...

-Riceviamo qualcosa dalle tasse dei paesi che fanno di noi, ma i pagamenti principali sono in informazioni e collaborazioni; lo SWORD ha accesso ad abbastanza tecnologia aliena da essere economicamente indipendente, ma ai nostri superiori piace pensare di controllarci. Veniamo agli affari, ora.

Lo schermo si ingrandisce per mostrare un piccolo cilindro nero, ed una piccola scheda con una lunga lista di dati.

-Questo, mister Vaughn, è il motivo per cui l'ho contattata. Un generatore di energia di punto zero. Piccolo, compatto, fornisce una grande quantità di energia pulita a costo zero. Ne circolano a centinaia di migliaia tra diverse razze, ma non abbiamo ancora rintracciato la sua origine. Il mercato maggiore riguarda i Kree, ma è un livello di tecnologia troppo alto anche per loro.

-Senza offesa per il suo lavoro, miss Brand, ma cosa importa alla Terra se qualcuno vende questa tecnologia ai Kree?

-Importa perché i Kree ci sono ostili, ed attualmente sono assoggettati agli Shi'ar che invece ci sopportano. La mia opinione è che qualcuno stia fornendo tecnologia superiore ai Kree nel tentativo di fomentare la rivolta e farsi degli alleati...cosa che lo SWORD vorrebbe evitare. Se potessimo mettere le mani su quella tecnologia ed avvisare per tempo gli Shi'ar, potremmo chiedere in cambio un trattato di non aggressione.

-Però questa tecnologia non ce l'avete, dico bene? Che raggio d'azione ha lo SWORD?

-Attualmente disponiamo di un paio di navi stellari, ma no, non possiamo prenderci da soli quella tecnologia. Per nostra fortuna una piratessa Kree, Una-Rogg, è precipitata mesi fa sulla Terra ed è rimasta intrappolata qui. Uno dei nostri agenti l'ha arrestata ed espatriata, scoprendo che aveva con sé uno di questi cilindri. Sfortunatamente ha perso il cilindro, che è nelle mani di uno dei suoi amici.

Lo schermo adesso inquadra Molecola, ma sull'immagine c'è un timbro rosso con la scritta COSMIC TOP SECRET.

-Makkari mi aveva accennato qualcosa su una missione per catturare un'aliena sulla Terra – ricorda Wendell – Tutto qui? Volete che convinca Molecola a darvi il cilindro? Mi sfugge perché non lo facciate voi, onestamente...perché tutta questa messinscena?

-Magari fosse una messinscena, mister Vaughn. Il problema è che il suo amico è stato dichiarato "COSMIC TOP SECRET". Lo SWORD non gli si può neanche avvicinare senza che la cosa venga comunicata a Nick Fury in persona...

-Di che sta parlando?

-Lei meglio di tutti sa che ci sono delle informazioni che, se divulgate, porterebbero a conseguenze inimmaginabili per la razza umana. Pensi a cosa capitasse se l'uomo comune sapesse dell'esistenza di Mefisto, o se gli fosse permesso di ricordare che gli umani sono opera dei Celestiali...oppure se sapessero che il suo amico sarebbe in grado di annichilire l'intero sistema solare in un secondo, se volesse. Tutte queste informazioni sono classificate COSMIC TOP SECRET, assolutamente inaccessibili a chiunque tranne che allo SHIELD e allo SWORD, che si impegnano ad usare tutte le proprie risorse sia per evitare che la loro esistenza sia resa pubblica, sia per evitare che *chiunque* le usi.

-"Top Secret" all'ennesima potenza, in altre parole? Ma credevo che lo SWORD non si occupasse delle faccende terrestri...

L'Agente Brand si mette comoda sulla sedia.

-Sarò onesta con lei... Molecola potrebbe essere l'arma migliore della Terra in caso di conflitto intergalattico. Non è sicuramente l'unico super-essere terrestre ad avere il potere o le risorse per ribaltare le sorti di uno scontro, ma è senza ombra di dubbio il più influenzabile. *Dobbiamo* tenerlo costantemente sott'occhio. Vede, l'idea è che le informazioni coperte dal CTS... come lo chiamiamo qui... siano così pericolose che qualsiasi utilizzo, non importa per quale ragione, comporterebbe un altissimo rischio per la sopravvivenza del genere umano.

-In altre parole lo SHIELD ha paura che lo usiate per scatenare una guerra galattica... non mi piace come ragionamento, ma ammetto che c'è questo rischio. Come è molto rischioso il trucco che vorreste fare con i Kree... ed è qui che entro in campo io, giusto? Sapete che posso parlare a Molecola senza che lo SHIELD lo sappia...

-Lei non esiste, mister Vaughn – risponde sorridendo la Brand – Per questo mi torna comodo. In verità, lei stesso è stato un CTS fino a quando non ha cancellato la memoria dell'umanità.

-Ha mai conosciuto un tizio di nome Uatu, miss Brand? Andreste d'accordo in quanto a cavilli... e a non parlare chiaro. Non si tratta solo del cilindro, vero?

-Naturalmente no. Ho intenzione di ripristinare il suo CTS, mister Vaughn, ed estenderlo a tutti i Protettori dell'Universo dandovi la possibilità di agire virtualmente indisturbati sulla Terra. In cambio, vorrei che lei accettasse di diventare il primo Responsabile della Politica Planetaria.

-E' un po'... dura da digerire, miss Brand. Mi sta chiedendo di entrare a far parte dello SWORD?

-Ci sono grossi sconvolgimenti politici pronti a scoppiare non solo in questa galassia, ma in diverse galassie limitrofe. Rispetto a quello che rischia di scoppiare, la Guerra dei Mondi è stata una rapina in banca comparata alla Terza Guerra Mondiale. Ho bisogno di lei per evitarlo. Cosa ha intenzione di fare?

Wendell riflette, e a lungo. E' una cosa molto diversa dal ritornare a fare il Protettore... è un modo per difendere il cosmo ma restare umano.

Qualcosa di questo accordo non gli piace, ma senza poteri l'unico modo in cui può gestire la situazione è stando all'interno.

-Sono dei suoi, miss Brand.

A trenta milioni di anni-luce di distanza

In quella che i terrestri conoscono come Galassia Vortice c'è un pianeta arido dalla storia molto burrascosa. I suoi abitanti, una razza dalla diafana pelle blu ed ampie ali, negli ultimi mesi hanno subito un genocidio ad opera di parassiti galattici e con la rapidità che contraddistingue la loro società si sono presto convertiti alla religiosa obbedienza a Quasar, Dio della Protezione.

Oggi, una guerra galattica dopo, persino gli abitanti di Lampyria si sono arresi alle circostanze. In orbita al loro pianeta c'è ora una gigantesca nave dalla forma rettangolare, sul cui dorso bianco spicca un simbolo simile a una K nera girata di 90°.

Sulla superficie, all'interno del Consiglio Planetario, i cinque leader del pianeta si alzano in piedi e ripiegano le ali per salutare l'arrivo dei visitatori. Tra di essi ad avere la carica più alta è una ragazza di nome Lyas, che fino alla settimana scorsa era la Protettrice dell'Universo.

I visitatori sono vestiti di una formale corazza nera dai rilievi blu, e chiaramente appartengono tutti a una razza diversa dall'altro. Due di essi impugnano uno stendardo.

-Il popolo di Lampyria vi dà il benvenuto sul nostro umile pianeta. Io sono Lyas Elateyra, Prima Cittadina, e parlo a nome del mio popolo.

-Generale d'Armata Dregin, della Federazione Imperiale di Caradia. Avete considerato la nostra proposta?

-Vorremmo chiarire alcuni punti prima di unirvi alla vostra Federazione, Generale – risponde Lyas indicando il tavolo delle trattative, su cui sono appoggiate numerosi computer portatili. I lampyriani si siedono, mentre solo il Generale si avvicina al tavolo. I suoi uomini restano sull'attenti alle sue spalle.

-Per esempio, punto 2: “La giornata locale verrà portata da 1 a 3,5 rotazioni sul proprio asse, che verrà inclinato di 15 gradi. La durata dell’anno solare sarà diminuita del 30%. L’inizio di giorni ed anni si dovranno uniformare allo standard di Caradia”...che significa ?

-Quello che c’è scritto. La vostra giornata inizierà nello stesso momento in cui sorge il sole su ogni altro pianeta di Caradia, e finirà dopo lo stesso numero di ore. L’operazione sarà interamente a cura di Caradia, s’intende.

-Hhm. E il punto 5, invece ? “Ogni forma di credo locale sarà tollerata purché ogni abitante professi anche la religione di stato, il Grande Vuoto”... per non parlare di questo vostro “libro sacro”, la Rivelazione del Vuoto. E’ davvero necessario ? Lampyria non ha una religione ufficiale da un paio di secoli, ed abbiamo già accettato di darvi il completo controllo della nostra difesa...

-Sarò diretto con lei, signora. Questo mondo e presto questa intera galassia appartengono a Caradia. E’ solo perché preferiamo agire senza violenza che non siete ancora stati ridotti a polvere cosmica e consegnati al Grande Vuoto. Il nostro buon cuore ci obbliga a rendervi partecipi dello spazio civilizzato, non a seguire ogni vostro piccolo dubbio.

Lyas stringe i pugni, ma aspetta a parlare. Il primo impulso sarebbe di staccare la testa a questo rozzo insolente, ma sa di dover pensare al bene del suo popolo.

Con una recessione galattica in atto, allearsi con questi nuovi conquistatori aprirà a Lampyria le porte dell’universo... non importa se per un po’ dovranno sopportare la loro spocchia.

-Mi ha convinto, Generale. Lampyria rinuncia alla propria autonomia e vi dà il benvenuto in questa galassia...

-Incantati, ne sono certo – risponde annoiato l’ufficiale, facendo un cenno ad uno dei sottoposti che manda un segnale iperspaziale.

In orbita attorno al pianeta, la nave si gira rapidamente verso la stella di Lampyria... e spara qualcosa.

Un minuto dopo, gli abitanti del lato del mondo in cui è giorno alzano lo sguardo verso il sole. Sulla sua superficie ribollente è stato inciso un simbolo nero, una K girata a 90°...

E’ un segnale di avvertimento: Caradia è qui.

CONTINUA



#77

di [Fabio Furlanetto](#)

COSMIC TOP SECRET

Avendo condotto una vita avventurosa per più di quattromila anni, Makkari degli Eterni di Olympia della Terra può sicuramente dire di aver ammirato gli spettacoli più meravigliosi e terrificanti della natura.

Dai tornado ai maremoti fino ai buchi neri, può facilmente ricordare spettacoli talmente grandiosi da sfidare l'immaginazione e incutere il più totale terrore.

Eppure, nonostante questo invidiabile bagaglio di esperienze, ancora non sa come giudicare ciò che sta osservando.

In una lontana micro-dimensione contenuta nel nostro universo, sotto un cielo che è un infinito riflesso di se stesso, una sfera di gas ionizzato sta crescendo avvolta da una sacca di plasma cosmico.

Non c'è materia solida, qui, se non a pressioni incredibili al centro della sfera su cui si stagliano tifoni permanenti più grandi della Terra stessa.

Protetto da un campo di forza quantico, Makkari non può fare altro che stupirsi e parlare.

-Ho sempre detto che sei bella dentro, Nuvola, ma non intendevo in senso così letterale. Puoi sentirmi ?

*Naturalmente. Io *sono* l'atmosfera attorno a te – risuona con voce femminile l'aria rarefatta.

-Il bambino cresce in fretta, a quanto vedo. Quanto è già grande, esattamente ?

*Ha una massa di circa trecento volte la Terra, un po' meno di Giove quindi.

-Sapevo che eri una falsa magra...ehi, la forza di gravità inizia a farsi sentire. Forse è meglio continuare la discussione fuori ?

*Con piacere. Allontanati di qualche centinaio di migliaio di chilometri, per favore, non vorrei ledere il cordone ombelicale per farti uscire.

Makkari si guarda attorno un'ultima volta, ossevando la colonna di gas che alimenta la crescita del pianeta gassoso, prima di fare una corsa sfrenata nella direzione opposta.

Zona Quantica

C'è un'esplosione di luce, e l'Eterno esce da un portale dimensionale. La stanza in cui si trova è spoglia, come tutto nella Struttura usata dai Protettori come base; gli unici oggetti sono una serie di terminali per controllare i rapporti delle stazioni di monitoraggio, ed una sfera di energia che fluttua al centro della stanza.

Tutto ci si può aspettare da una nebulosa senziente, tranne che il senso dell'arredamento.

-Non sono sicura che sia stata un'ottima idea, sono stremata – ammette la donna, portandosi una mano alla testa ed usando l'altra per appoggiarsi al muro.

-Forse dovresti sederti – prova ad essere gentile Makkari, appoggiandole le mani sulle spalle.

-Makkari. Posso generare abbastanza forza gravitazionale da spostare un pianeta. *Posso* restare in piedi...

-Okay, okay ! E' che...onestamente, non so come gestire questa situazione.

Nuvola si accarezza la pancia ancora piatta, un'espressione incerta sul volto. Non si direbbe mai che è incinta di parecchi mesi... ma del resto, non si direbbe che è una nebulosa in forma umanoide.

-Nemmeno io...

-Ehi, tutto a posto ? Con tutto quello che è successo ultimamente, non sono ancora riuscito a capire bene come la stai prendendo.

-Devo ancora capacitarvene. Ho sempre saputo che la mia conformazione fisica avrebbe portato alla nascita spontanea di una stella, ma avendo il completo controllo della mia massa... credevo non mi sarebbe successo.

-Ma come hai... cioè... sicura di non sapere *quando*, eh ?

-Ci sono state molteplici occasioni, Makkari. Sono entrata in contatto con le energie gravitazionali di molte stelle, senzienti e non... una qualsiasi di esse può aver provocato la perturbazione gravitazionale che ha dato inizio alla genesi stellare, quasi sicuramente in modo involontario. Col senno di poi, avrei potuto prevenirlo... ma è inutile pensarci ora.

-Comunque immagino di non essere io il padre, vero ?

-E' altamente improbabile che...

-Scherzavo, Nuvola... Zuras, non cambi mai. Allora, come dovrebbe procedere la... ah... "gestazione" ?

-La stella dovrebbe continuare ad attingere materia dal cordone ombelicale fino a raggiungere una massa pari a 5 volte quella di Giove; a quel punto inizierà la fusione nucleare al suo interno, diventando una "stella nana bruna". La crescita continuerà nello stesso modo fino alle 90 masse gioviane... secondo i miei calcoli, questo accadrà tra circa trenta giorni. Continuerà a crescere fino a raggiungere le 1000 masse gioviane... poco meno della massa del Sole.

-E quanto ci vorrà per questo ?

-Non ne ho la minima idea, e persino Epoch è perplessa. Se io fossi una normale nebulosa, ci vorrebbero da alcune decine di migliaia di anni ad alcuni milioni... ma la velocità con cui è cresciuta finora è una grossa anomalia. La spiegazione più probabile è che la stella nasca senziente, accelerando a dismisura la propria crescita. In ogni caso, quando la stella entrerà in sequenza principale io *dovrò* partorirla; in caso contrario assorbirebbe tutta la mia massa, crescendo troppo in fretta ed entrando in supernova.

-Sembra quasi che tu ne abbia paura...

Lo sguardo di risposta di Nuvola è un misto di irritazione e profonda curiosità, ossia lo sguardo che ha quasi sempre quando parla con Makkari di qualsiasi cosa.

-Non amo perdere il controllo, Makkari, e ora non so cosa succede al mio stesso corpo. Secondo Epoch, ogni altra nebulosa senziente ad aver concepito una stella ha perso la propria mente nel procedimento; io non sono disposta a...

La conversazione si interrompe bruscamente, dato che il bracciale quantico di Makkari ha iniziato ad illuminarsi e a rilasciare un suono ritmico. Ne osserva il piccolo quadrante, perplesso.

-Quasar. Mi sembrava strano che non pensasse al lavoro... sarà meglio andare subito.

-Come sta ?

-Vorrei capirlo. Qualunque cosa abbia visto nel suo viaggio nel passato... quel poco che ricorda l'ha cambiato profondamente. Mi chiedo...

L'Eterno osserva la sfera di energia, meditando. Nuvola appoggia delicatamente una mano sulle sue spalle.

-A suo tempo, Makkari... a suo tempo. Non avere fretta.

-Non tutti hanno questo lusso, Nuvola.

Detto questo scompare a un decimo della velocità della luce, lasciando sola la nebulosa incinta ad osservare la sfera. All'interno della scintillante energia gialla, si possono vedere galleggiare nel vuoto due bracciali dorati...

Pochi istanti dopo, a un universo di distanza, un guanto rosso bussa alla porta di un appartamento di New York.

Ad aprire è una giovane donna dai lunghi capelli castani, dallo sguardo profondo e preoccupato.

-Lara. Quasar è in casa ?

-Makkari... finalmente. Entra pure.

L'Eterno entra nell'appartamento che ha già visto mille volte, anche se capisce che c'è qualcosa di diverso. Il silenzio.

Il palazzo è pieno di gente, e si trova al centro di una delle città più popolate del pianeta... eppure deve ricorrere ai suoi sensi Eterni per sentire altre voci, altra vita.

-Come sta andando il ritorno alla normalità, Lara ? So che da quell'incidente con Ens sei la donna più comprensiva dell'Universo, ma...

-Non è facile, in effetti. Mi sveglio e scopro che non solo ho perso diversi mesi della mia vita, ma che nessuno sulla Terra si ricorda che io sia mai esistita. Per fortuna Wendell aveva ricostruito tutti i documenti prima di... beh, di tornare mortale. Però... cerco di essere forte. Nonostante quello che dice Wendell, io non credo affatto che sia stata un'esperienza inutile...

-A proposito di Quaze, temo che questa non sia una visita di cortesia...

-Sì, me ne aveva parlato. E' in camera da letto, ma... è un po', diciamo, strano di questi tempi.

-L'eufemismo del secolo...

Makkari apre la porta della stanza, trovandola immersa nel buio. Wendell Vaughn siede sulla sedia davanti al letto, guardando verso il muro. Tiene in mano un piccolo blocco di post-it, che scruta con attenzione.

-Ciao – saluta distrattamente.

-Heilà, quazester. Lo sai che il tuo appartamento emana abbastanza onde mentali negative da darmi il mal di testa, vero ?

-Sono tre notti che non dormo. Ti spiace chiudere la porta ?

Mentre lo fa, l'Eterno sente che la pressione psichica nella stanza si abbassa. Quasar può essere tornato mortale, pensa, ma anche umano ?

-Mi avevi cercato ?

-Sì. Vorrei che tu tenessi d'occhio i Kree... c'è qualcuno che sta smerciando alta tecnologia sul loro mercato nero, nel tentativo di fomentare una rivolta. Sto seguendo un'altra pista, ma vorrei un piano più concreto.

-Hm...okay, vedrò che posso fare. Cos'è che...stai facendo qui, esattamente ?

-Penso.

-Sì. Lo faccio anch'io, ogni tanto. In effetti, pensavo che occuparsi di politica intergalattica non fosse il massimo per riprendersi da quello che hai passato...

-Sto bene. Nuvola, piuttosto ? Come procede la gravidanza ?

-E' un po' più filosofica del solito, ma finora nient'altro. Epoch dice che ci sono parecchie cose che non quadrano, ma nulla di cui preoccuparsi sembra. In effetti, al momento i Protettori sono abbastanza paralizzati... non ho neanche seriamente cercato il tuo successore, se è quello che volevi sapere.

-No, in realtà volevo solo mandare un messaggio ad Epoch... c'è qualcosa che non mi fa dormire ultimamente. Non sono più affari miei forse, ma sento che è una cosa troppo importante perché lei la ignori. Dalle questo, per favore.

Wendell stacca il primo foglio dal blocco, e lo porge all'Eterno che lo legge benissimo nonostante il buio.

-Una K ?

-Giralo. No, non così, di novanta gradi.

-Okay...continua a sfuggirmi l'importanza cosmica...

-Sono stato presente al Big Bang, Makkari. Lo sai cosa significa ?

-Che non avrai bisogno di un'abbronzatura per molto, molto tempo ?

-Che il mio subconscio è in sintonia con quello dell'Universo. Non in modo chiaro come la Coscienza Cosmica... ma credo che l'universo volesse mandarmi un messaggio, e che sia quello che hai in mano.

-Su un post-it. Hai perso il numero di Eternità ?

-Credo che le entità abbiano smesso di farsi la guerra, Makkari... i moderati sono al potere. I giocatori lucidi sono i peggiori... i pazzi hanno una loro logica.

-Sì... ti vedo parecchio interessato all'argomento. Vado a dare un occhio ai Kree e torno, va bene ?

-Starò da Molecola per un paio di giorni.

-Riguardati, eh ?

Makkari esce dalla stanza, richiudendo la porta dietro di sé. Nella mano destra ha un foglietto giallo... se quel simbolo non significa niente, Quasar è definitivamente impazzito. Ma se è importante... è l'universo stesso ad aver dato di matto.

Galassia Vortice

Spostando le ali perché non finiscano sotto il mantello, Lyas Elateyra osserva il bruciante sole di Krasia... il sistema capitale di un vastissimo impero composto da più di 500 pianeti, decine di millenni di storia e di cultura, e molti miliardi di abitanti.

Finora.

Sul sole è stato inciso un simbolo nero a forma di K ruotata, e la costruzione di un nodo di passaggi intergalattici è quasi completato. Centinaia di navi da guerra pattugliano il suo spazio, e motori celesti alterano l'orbita dei suoi pianeti.

-Gran Comandate ? – la chiama un essere di una razza che lei non conosce, proveniente da una distanza inimmaginabile.

-Rapporto.

-L'Altissimo Gran Lord Cancelliere Supremo sta per arrivare direttamente da Caradia, Gran Comandante. Sarà al Passaggio tra pochi minuti.

-Raggiungiamolo, allora.

Lyas cede quasi alla tentazione di spiegare le ali, ma sarebbe poco rispettabile perché nessuno dei suoi luogotenenti può volare. Per i primi metri, riflette su quanto sia cambiata la sua vita nell'ultimo anno... non è passato molto da quando gli Infestatori hanno quasi disintegrato tutta la sua civiltà.

La resistenza, l'incontro con Quasar, la sua breve carriera di Protettrice dell'Universo, ed ora la rapida scalata tra i ranghi di Caradia... le cose sono sempre cambiate rapidamente sul suo pianeta, ma questo salto è vertiginoso.

-Non mi sono ancora abituata a tutti questi gradi, maggiore... è lo stesso Gran Lord che mi ha promossa ?

-L'Altissimo Gran Lord Cancelliere Supremo è la massima carica mortale di Caradia, superiore anche ai Viceré Galattici... signora – risponde l'ufficiale con una punta, ma solo una punta, di insolente sarcasmo.

-Ho giurato la mia fedeltà alla Federazione Imperiale... ma giuro che non capirò mai la vostra ossessione per le scale gerarchiche.

Mentre i due militari entrano nella stanza di teletrasporto galattico, questa è già satura di energie dimensionali che emettono un abbagliante lampo di luce senza emettere un suono. A materializzarsi è un essere artificiale dalla scintillante pelle argentea, che risalta ancora di più sui drappaggi del ricco abito grigio che lo ricopre.

La sua forma è vagamente umanoide, con un cranio allungato che termina con numerose punte levigate.

-Altissimo Gran Lord Cancelliere... Supremo... Gran Comandante Elateyra. E' un onore.

L'androide non tradisce emozioni, non avendo una faccia. Si limita ad indicare l'uscita con un gesto e a richiedere, con voce sorprendentemente calda e profonda:

-Lasciateci soli.

Gli altri militari obbediscono, e Lyas si alza in piedi. Qualcosa, nella postura del robot, le sembra rilassarsi.

-Bene, Gran Comandante... posso chiamarla Lyas ? I gradi alfanumerici sono stupidi.

-Naturalmente, Altissimo Gran Lord...

-Soltanto Lecler, la prego. Il mio nome binario è di circa sei gigabyte, e lo preferisco a qualsiasi altra designazione. Non abbiamo così tanto tempo a disposizione però, e mi sono abituato al mio nome adottivo.

-Come preferisce... Lecler. Temo di non essere stata informata dei protocolli da seguire in questi incontri... sono Gran Comandante da solo venti ore.

-Allora passiamo direttamente a Generale Supremo... ecco, ho aggiornato i registri militari. I vantaggi di una mente collettiva, non trova ?

-Non... non sono sicura di meritarmelo, Lecler. In pochi giorni ho consegnato il mio pianeta a Caradia e guidato una flotta di invasione per conquistare Krasia... non sono pronta ad essere a capo di un quarto delle forze militari della galassia.

-L'Imperatore la pensa diversamente... in effetti, si aspetta un dettagliato rapporto sulla conquista di questa galassia. Ora, mi spiega come farei a spiegargli come hanno fatto le sue forze a conquistare in pochi giorni il totale controllo politico, militare e sociale di una galassia di 9,4 trilioni di abitanti... se non potessi presentargli l'ex braccio destro dell'uomo che lo ha reso possibile ?

-Vuol dire che... sapevate di Quasar e del...

-Del suo ruolo di Protettrice dell'Universo ? Il tempismo è sempre altamente calcolato, Lyas. Prenda una nave e la conduca alla capitale di Caradia, penserò io a procurarle un incontro con l'Imperatore... e le consiglio di preparare un rapporto dettagliato su Quasar.

Ad un gesto del robot, i trasportatori iniziano a generare nuovamente energia dimensionale e a irradiarlo di luce. Mentre scompare, finisce un'ultima frase:

-E studi i protocolli d'investitura... c'è ancora un posto da Viceregina Galattica vacante, a quanto ricordo...

Marte, Sistema Solare

Sulle sabbie del pianeta rosso, due uomini stanno camminando avvolti da una cupola di ossigeno. Un leggero vento scompiglia i capelli del più giovane, vestito in abiti civili, mentre il suo accompagnatore in uno strano costume verde e viola non ne è minimamente toccato.

-Sicuro che la pressione vada bene ?

-E' perfetto, Owen, davvero.

-Ah... Quasar... volevo dire, Wendell...

-Usa pure Quasar se vuoi, Owen. Tanto ci sono abituato.

-Capisco che tu volessi un posto appartato, ma perché proprio Marte ? Se c'è un mondo che lo SWORD tiene sotto stretto controllo, sicuramente è questo...

-Sì, ma non credo che la loro tecnologia sia così avanzata da fargli seguire la nostra... aspetta, tu quanto sai dello SWORD ?

-Che mi tengono sotto costante controllo, se è quello che volevi chiedermi.

Quasar si ferma un attimo, accarezzandosi il mento. Molecola sembra perplesso per questa pausa.

-Che c'è ?

-Onestamente non me lo aspettavo, Owen.

-Beh, sono il signore delle molecole no ? Se dietro le pareti di casa mia ci sono delle telecamere, me lo fanno sapere le molecole d'aria.

-Uh. E li hai lasciati fare ? Voglio dire, ti va bene che ti controllino ad ogni istante e...

-Certo...lo sai che vivo nel terrore di sbagliare a usare il mio potere. Tenere sotto controllo minacce cosmiche è un lavoro per questa gente, tanto quanto lo è per noi... e, onestamente, hanno più autocontrollo.

-Se lo dici tu, Owen... onestamente, dopo tutta la faccenda della divinità, sto cominciando ad apprezzare la tua filosofia di vita. Per questo volevo un tuo consiglio su questa faccenda...

-Io ? Non...non so, Quasar, non ho nemmeno troppo presente la situazione...voglio dire, chi vorrebbe ridare ai Kree l'indipendenza ?

-Bella domanda. Nessuno, in teoria. Ma comunque, è chiaro che qualcuno si sta preparando a stravolgere la situazione politica di molte galassie... dalla Nube di Magellano alla Galassia Shi'ar, ed ovviamente nella Via Lattea ne sentiremo pesantemente gli effetti. Senza considerare la Galassia del Triangolo...

-Non ti seguo – lo interrompe Molecola.

-Riguardo cosa ?

-Cos'è questa "Galassia del Triangolo" ? Sono un po' a digiuno di astronomia...

Quasar guarda il suo compagno di squadra come se fosse di un altro pianeta, il che è abbastanza ironico data la situazione. Ma non ricevendone risposta, verbalizza la sua perplessità:

-Starai scherzando ? La galassia della UNION ? M33 ? Non abbiamo parlato d'altro per mesi...

-No, non mi dice...aspetta, stai parlando della galassia Shi'ar no ? Terza galassia per grandezza nel gruppo locale ?

-Che ne sai di quella galassia, Owen ?

-A parte che è dove è nata la civiltà Shi'ar, e dove si estende quasi tutto il suo impero...

-Capisco...devo aver cambiato la storia più di quel che pensavo. La UNION c'è stata lo stesso, vero ?

-Ti senti bene, Quasar ?

-Sì, sì, no, davvero. Hai con te il cilindro ?

-Certo, so quanto è importante. Già ora di tornare sulla Terra ?

-Direi di sì. Hai già capito dove si nasconde la cella dello SWORD che ti sorveglia, immagino ?

-Da tempo, sì. Sicuro di non voler chiamare gli altri Protettori ?

-No, ho un piano. Senti, prima di portarci là...potresti disegnare una grande K ruotata di 90 gradi in senso orario, sulla sabbia marziana ?

Molecola spalanca gli occhi, accentuando le cicatrici saettate che marcano il suo potere, e si sente la bocca impastata.

-Io...okay...per fare cosa ?

-Voglio mandare un segnale.

-Oh...certo, capisco, un segnale. Diretto a chi ?

-Non ne sono sicuro...in realtà, non so neanche se ha senso. Ma sai, ho un piano.

Molecola obbedisce, riflettendo. Quasar è stato milioni di volte nella Galassia Shi'ar. E' stato lui a dirgli che per i terrestri è nota come Galassia del Triangolo, e a spiegargli come si sono poi diffusi in tutte le altre piccole galassie satellite della Via Lattea.

Qualcosa gli dice di fidarsi di quell'uomo carismatico a cui crede di dovere tutto. Ma i venti di sabbia rossa gli suggeriscono che è pazzo, parlando con l'accento di assassini sterminati da poco più di un anno.

E l'uomo che può parlare agli atomi non si chiede se è sempre stato lui, il vero pazzo, e che gli altri si stiano lentamente adeguando.

Denver, Terra

In una stanza male illuminata, come tutte quelle sotto la gestione SWORD sembrerebbe, due esseri stanno osservando una proiezione 3-D di una casa.

Oltre a camera da letto, bagno, cucina e soggiorno, illustra anche il cunicolo di tesseratti costruiti attorno alla casa e alla grande struttura polidimensionale che la circonda, invisibile e intangibile.

-Quesssta è una perdita di tempo – sibila l'alieno dalla pelle marrone, il lungo collo da cobra e una serie di spessi baffi sensori che ne adornano il muso.

-Sydren, limitati a controllare e basta – risponde, sopprimendo uno sbadiglio, l'umano di colore che siede al suo fianco.

-Rifletti, Deemsss, sse davvero quesssto Reecce è una tale minaccia, dovremmo ssstaccargli la tesssta a morsssi durante il ssonno e...

-E fargli disintegrare la base ? Rifletti, Sydren, non spenderemmo tutti questi soldi per tenerlo d'occhio se lo potessimo ammazzare così facilmente. Quello se ne va in giro avvolto da una catena di fili monomolecolari che scatterebbero subito se...

-Allarme intrusssi !

Gli schermi inquadrano infatti un lampo di luce gialla che deposita Molecola e Quasar in salotto, e ne riporta la conversazione:

-Hai sempre avuto questa carta da parati ?

-No, l'ho trasmutata il mese scorso. Non mi piaceva il colore. Da questa parte...

Un'altra inquadratura li mostra passare attraverso un muro come se fosse fatto d'acqua, ed improvvisamente tutti quanti gli allarmi possibili e immaginabili si attivano.

-Il sssoggetto e un altro sssangue caldo si dirigono qui !!!

Infatti, non appena hanno fatto appena un passo oltre la soglia, i due Protettori si ritrovano letteralmente accerchiati da una mezza dozzina di agenti SWORD armati di raggi disintegratori a cui vengono fatte scattare le sicure una dopo l'altra.

-Owen, lasciatelo dire, casa tua lascia un po' a desiderare in quanto ad accoglienza.

Uno degli agenti armati si fa coraggio e parla:

-Questa installazione è stata dichiarata Cosmic Top Secret per autorità delle Nazioni Unite; in qualità di rappresentante ufficiale del consiglio esecutivo dello SWORD, vi ordino di tornare nello spazio tridimensionale affinché la vostra memoria venga alterata e...

-Quasar ? – tentenna Molecola.

Wendell si limita ad annuire all'amico.

Tutte le armi e le ricetrasmittenti evaporano, così come i sistemi di sicurezza e le speranze degli agenti di poter uscire con dignità da questo incontro.

-Grazie. Signori, ora penso che sarebbe il caso di portarci dal vostro capo.

-Sono io, signore – risponde lo stesso agente che lo aveva minacciato poco prima – Agente Nichols, ufficiale esecutivo dell'agente speciale tre-sei-zero.

-Vorrei vedere la sala comunicazioni, agente Nichols.

I due vengono scortati in un'altra stanza, analoga al radar stellare che Quasar ha già visto al quartier generale SWORD ma puntato unicamente sull'orbita terrestre.

Gli agenti li tengono sott'occhio, con le armi di riserva ancora riposte. Non c'è motivo di estrarle per far disintegrare anche queste, ma sono abbastanza speranzosi da tenerle comunque a portata di mano.

Prima che possa essere avanzata qualunque richiesta, lo schermo principale si accende per mostrare il volto di una donna dai capelli verdi raccolti a coda di cavallo e degli occhiali da sole a coprirne gli occhi, ma non il tono rabbioso.

-**Vaughn** !!! Ha la più pallida idea di cosa sta facendo !?

-Uno scambio equo, agente speciale Brand. Io le consegno il cilindro, e lei mi fa capire con che cosa ho a che fare.

-Non erano questi i termini dell'accordo !

-Le dirò cosa non ho capito dal nostro incontro, agente speciale Brand. Non ho capito perché lo SWORD avesse bisogno di un agente esterno per fare qualcosa sotto il naso dello SHIELD senza che lo scoprisse. Se fosse stato solo per impadronirsi del cilindro, lo avrebbe preso senza far sapere

mai nulla a Fury; conosco troppo bene le capacità dello SHIELD per credere che possano veramente tenervi costantemente d'occhio. D'altra parte, se questa operazione perdesse alta tecnologia e rendesse Molecola un rischio per la sicurezza galattica, non resterebbe altra scelta che abbandonare il progetto e lasciarlo in libertà, non crede ?

-Di cosa sta parlando ? Le potenzialità di Molecola sono Cosmic Top Secret ! E' impensabile che...

-Ci stavo arrivando, miss Brand, stia calma. Chiudere l'operazione è impossibile, ma forse licenziarne il capo e sostituirlo con qualcuno di più malleabile... Mi dica, agente Nichols, da quanto tempo il suo capo non si trova in questa postazione ?

-Da...due giorni...

-Guardi che caso, miss Brand, proprio quando lei mi ha contattato. Non cerchi mai di nascondere una coincidenza a chi con l'universo ci parla in continuazione, agente speciale.

-Come osa...se ne pentirà di questo, mister Vaughn. Se credeva di essere al sicuro solo perché ufficialmente non esiste...

-Mi sta stancando, agente speciale Brand. Arrivederci. Molecola ? Cambia canale.

Lo schermo si spegne, lasciando la tecnologica stanza semibuia in un agghiacciante silenzio.

Molecola deglutisce, e chiede:

-Da quanto sapevi che era un trucco ?

-Un secondo dopo averlo detto. Pensi di poter rintracciare la chiamata e...

Qualcosa squilla, e l'agente Nichols si sbriga ad afferrare qualcosa che sembra un cellulare futuribile e rispondere.

-Nichols. Sì, era l'allarme intrusi; Molecola e Quasar hanno scoperto l'installazione, e sono qui davanti a me con il cilindro di energia di punto zero. La direttrice Brand ci ha contattato pochi secondi fa, ma Quasar ha chiuso la comunicazione. No, siamo stati disarmati. Sì. Sissignore. Nichols, chiudo.

Torna il silenzio mentre l'agente ripone il comunicatore. Quasar incrocia le braccia.

-Allora ?

-Era l'agente speciale tre-sei-zero, con le coordinate galattiche della sua posizione. Si scusa per la sua assenza e richiede un colloquio immediato.

-Accetto l'invito. Molecola, stacca questa costruzione dal continuum temporale e lasciala in uno stato di fluttuazione quantica. Voglio che nessuno entra o esca finché...

-Uhm...Quasar...come devo fare ?

-Ti guiderò io. Devi alterare la costante di...di...come spiegare...la relazione tra...cazzo, un tempo ci riuscivo senza neanche pensarci e...e ora non capisco più neanche in *cosa* diavolo riuscivo.

Lasciamo perdere, andiamo ad incontrare questo tizio a tre cifre e basta.

Tritone, satellite di Nettuno.

Il bagliore dello spostamento quantico è l'unica fonte di luce interna della stanza, un gigantesco corridoio abbastanza alto da avere un piccolo sistema meteorologico. Lungo tutta una parete scorre un'apertura, da cui entra il leggero riverbero della superficie ghiacciata del satellite.

-Non mi piace. Mi ricorda quando sono morto... - ammette Molecola.

-C'è qualcosa dall'altra parte – nota Quasar, avvicinandosi all'apertura alta un paio di metri che si muove a zig-zag sulla parete nera.

Ci vuole un po' a capire la situazione, dato lo strano punto di vista, ma è presto reso molto chiaro dalla prospettiva.

Non si trovano sul satellite, ma in un'orbita molto bassa attorno ad esso. Solo una figura si distacca dal bianco neve dell'enorme palla di ghiaccio che è Tritone. Una figura umanoide, assolutamente immobile, con il braccio sinistro esteso davanti a sé con il palmo aperto rivolto verso l'alto. Sembra contenga qualcosa di luminoso, ma incredibilmente piccolo da questa altezza.

L'umanoide è alto circa ventimila metri, ricoperto da un'armatura nera ricamata da dettagli in oro.

Quasar lo conosce.

-Exitar lo Sterminatore. Il macellaio dei Celestiali...non mi piace per niente.
-Credi che siamo in una nave...di Celestiali !? In cosa si è andato a cacciare lo SWORD !?
-Non lo so, ma direi che è decisamente ora di scoprirlo. Forza, andiamo.
Dall'altra parte del gigantesco portone che solo i poteri di Molecola riescono a smuovere, un'altra stanza altrettanto alta ma chiaramente progettata per esseri della loro stessa altezza.
Ogni angolo è decorato con motivi geometrici dorati, nel classico stile Celestiale, e al centro della stanza è posizionato un grande tavolo rettangolare lungo più di sedici metri.
A una delle due estremità si alzano in piedi due umanoidi. Lui è calvo e dalla pelle blu scura, troppo perché sia Kree; lei è una sorta di donna-volpe.
La stanza è illuminata da un globo che fluttua al centro del tavolo, al cui interno c'è l'immagine di dodici uomini e donne disposti in cerchio ed incatenati a grosse X di energia.
Dall'altro lato del tavolo, in parte nascosta dall'ombra, c'è un'altra figura che parla adesso.
-Giusto in tempo.
E' la voce di una donna, molto più rilassata di quella dell'agente Brand, con un accento dall'origine incerta.
-Quasar, Molecola...prendete posto, prego. Questi sono Katos e Juniper, in rappresentanza dei Celestiali. Katos, Juniper, costoro sono i rappresentanti dei Protettori dell'Universo e parleranno a nome di Epoch, Colei Che Attende, alleata neutrale di entrambi.
La donna si alza in piedi, rivelando un'uniforme dello SWORD senza gradi o altri segni di riconoscimento. Sembra la più giovane tra i presenti, e non toglie gli occhi neri da quelli di Quasar per un solo istante mentre si avvicina offrendo la mano destra senza guanti per farsela stringere, mentre la sinistra è nascosta da un leggero guanto nero.
-Sono l'agente speciale tre-sei-zero, e rappresenterò la Terra. Potete chiamarmi tre-sei-zero.

CONTINUA



#78

di [Fabio Furlanetto](#)

TRE SEI ZERO

Tritone, satellite di Nettuno.

In piedi sulla superficie del corpo solido più freddo di questo sistema solare, il gigantesco Exitar lo Sterminatore attende. L'ombra della sua armatura alta venti chilometri si staglia su un'astronave dalla foggia altrettanto aliena, dalle superfici quasi esclusivamente nere, che segue attentamente ogni sua mossa.

Al suo interno, cinque persone disposte su tre lati di un lunghissimo tavolo rettangolare osservano un ologramma della mano del Celestiale, aperta verso il cielo stellato.

Una donna in uniforme verde SWORD stringe la mano di Quasar con la destra, tenendo la sinistra dietro la schiena.

-Quasar, Molecola... prendete posto, prego. Questi sono Katos e Juniper, in rappresentanza dei Celestiali. Katos, Juniper, costoro sono i rappresentanti dei Protettori dell'Universo e parleranno a nome di Epoch, Colei Che Attende, alleata neutrale di entrambi. Sono l'agente speciale tre-sei-zero, e rappresenterò la Terra. Potete chiamarmi tre-sei-zero.

-Chiedo scusa – chiede Molecola – ma con quale autorità rappresenta la Terra, esattamente ?

-Con l'autorità conferitami come ufficiale superiore di un'organizzazione delle Nazioni Unite, Molecola. Ora, se abbiamo finito di sospettarci l'un l'altro, passiamo direttamente ai fatti.

Prende un piccolo telecomando dalla cintura, premendo un pulsante che cambia l'immagine olografica per rappresentare una nave spaziale in orbita attorno alla Terra.

-Anni fa, la Quarta Coorte dei Celestiali giunse sulla Terra per giudicare la razza umana e le altre razze che aveva creato. Prima che potesse esprimere un giudizio, che secondo le nostre fonti sarebbe stato certamente negativo, gli dei di diversi pantheon terrestri intervennero per mostrare alla coorte che l'umanità era degna di sopravvivere.

L'immagine inquadra ora sei uomini e sei donne, in abiti sgargianti.

-Presentarono ai Celestiali i Giovani Dei, terrestri presi da svariate epoche terrestri a cui furono fatti in dono consistenti poteri divini. I Celestiali accettarono di sospendere l'esame della Terra, promettendosi di ritornare un giorno in una Quinta Coorte a data da destinarsi...o per meglio dire, a data per noi comuni mortali inconoscibile. Katos ?

-Gli dei furono affidati a me e a Juniper, servitori di lunga data degli Dei dello Spazio – prende la parola l'alieno dalle pelle blu scuro – affinché provvedessimo alla loro educazione. Nonostante i nostri sforzi, i Giovani Dei diventavano sempre più divisi, impulsivi e decisi ad interferire con la vita dei mortali. Questo portò prima ad una catastrofica rottura del gruppo che quasi fu distrutto dal potente Galactus [1], ed infine ad un vero e proprio ammutinamento. Volevano tornare sulla Terra.

-Ma dubito che la cosa andasse a genio ai Celestiali, a giudicare dal vostro amico là fuori – capisce Quasar.

-Gli dei non vogliono sentire ragioni e chiedono asilo politico sulla Terra – spiega tre-sei-zero – E a quanto ci hanno riferito Katos e Juniper, i Celestiali non hanno intenzione di fermarli. Ma ci hanno anche fatto sapere che, se i Giovani Dei si trasferiranno sulla Terra...

-Il vostro pianeta sarà completamente distrutto – conclude Juniper.

Quasar e Molecola si scambiano uno sguardo, a cui hanno imparato ad associare il significato di “non mi piace questa storia”.

-Lo SWORD come ha fatto a saperlo prima di chiunque altro ? – chiede Quasar.

-Abbiamo rilevato la loro nave con il nostro radar stellare, tentando un contatto – spiega tre-sei-zero con una punta di orgoglio – Sono stata io a chiedere ai Celestiali di mantenere la cosa nella massima segretezza.

-Chiedo scusa, ma... ecco... avete detto che i Giovani Dei sono liberi di andare sulla Terra. Allora perché sono incatenati ? – chiede Molecola.

Prima di rispondere, tre-sei-zero mostra nuovamente l’ologramma della mano di Exitar che sostiene una sfera di energia dentro la quale sono disposti a cerchio i dodici dei incatenati a croci energetiche.

-Non sono prigionieri, hanno cercato di effettuare una Comunione... l’unione delle loro dodici anime in una sorta di manifestazione del loro potere inconscio... ma sono stati bloccati da Exitar. Quello che vedete è il loro continuo tentativo di fusione. Ritengono che sia l’unica alternativa alla morte.

-E per quanto possono continuare a farlo ? – insiste Molecola.

-Fino a che uno dei due non si stancherà – risponde Juniper – Forse per sempre, il processo non è doloroso o debilitante.

-Bene signori, se volete scusarmi – si alza in piedi Quasar – Dovrei riferire all’agente tre-sei-zero alcuni eventi terrestri.

-Non c’è niente che mi possa interessare più di questo incontro – protesta la donna.

-Posso assicurarle che è molto importante per questa situazione, ed è assolutamente necessario fare questa conversazione in un ambiente più isolato.

-Faremo una breve pausa – concede Katos annuendo.

All’esterno della stanza della riunione. Quasar cammina in modo visibilmente nervoso, mentre la donna calibra ogni passo tenendo le mani dietro la schiena.

-Mi lasci dire che per me è un immenso piacere incontrarla di persona, Quasar... o dovrei chiamarla mister Vaughn, al momento ? Ritengo sia nell’interesse di tutti che i nostri amici alieni non siano a conoscenza del fatto che al momento lei non può veramente parlare a nome di Epoch.

-Quanto sa della mia situazione attuale, grazie al suo programma di spionaggio su Molecola ?

-Stia tranquillo, il suo amico è molto bravo a tenere i segreti. Ma lei non si presenterebbe in abiti civili e senza Bande Quantiche ad un evento del genere se fosse ancora il Protettore dell’Universo, se la conosco quanto credo di conoscerla.

-E quanto crede di conoscermi, agente speciale tre-sei-zero ?

L’unica risposta è un sorriso enigmatico. La donna si ferma davanti ad una delle fessure che mostrano il satellite ghiacciato ed il gigante che lo controlla.

-Dovremmo tornare dentro. Katos è un tremendo burocrate.

-Lei sa benissimo che non posso lasciarle fare come le pare in una situazione del genere, signora. So per esperienza personale quanto possa essere frustrante trattare con gli dei e con i Celestiali in particolare, e non può chiedermi di fidarmi di una donna che ha spiato uno dei miei migliori amici per così tanto tempo.

-Eppure si fida di un uomo dall’immenso potere instabile che è stato per trent’anni in terapia e che ha già subito sei attacchi psicotici. Lei fra tutti non dovrebbe farmi la morale. Di cosa voleva parlarci veramente ?

-Ho ragione di credere che la direttrice Brand mi avesse contattato con l’unico scopo di toglierla dalla sua posizione. La guerra intergalattica era solo un pretesto. Perché la direttrice dello SWORD ha voluto infrangere un Cosmic Top Secret pur di farle le scarpe ? Chi diavolo è lei e cosa sta veramente succedendo qui ?

C’è un lungo silenzio, decuplicato dall’eco presente nell’enorme corridoio vuoto.

Senza distogliere gli occhi dallo spazio o muovere un muscolo, la donna risponde.

-Quando avevo sei anni, una nave aliena precipitò sulla mia casa uccidendo i miei genitori. Era un profugo di un mondo divorato da Galactus, alla deriva nello spazio per decenni. Cercò di comunicare telepaticamente con me, con scarsi risultati. Morì poco dopo, perché l'atmosfera del pianeta era tossica per lui. La mattina dopo si presentarono degli uomini vestiti di nero.

-Mi dispiace per...

-Fecero sparire tutto, ma non potevano far sparire me. Il contatto telepatico aveva reso impossibile cancellare la mia memoria. Così, mi presero in custodia e analizzarono quello che potevano... io provai a spiegargli quello che avevo visto, ma loro non volevano ascoltarmi. Ero solo il "civile numero tre-sei-zero".

-E quando Galactus arrivò davvero, furono costretti ad ascoltarti...

-Avevo diciotto anni ed ero appena entrata nello SHIELD. Mi misero a far parte di una squadra incaricata di studiare possibili risposte ad una vera invasione; ma la seconda volta in cui fummo invasi, non mi diedero ascolto. E continuarono a non farlo per anni... "troppo radicale", secondo loro. Quando scoppiò la Guerra dei Mondi facevo parte dei piani di comando della difesa planetaria. Quando diventò chiaro che l'unico modo di vincere era sterminare i marziani, protestai con Nick Fury. Ucciderli con la bomba ci avrebbe fatto vincere, ma era un suicidio perché ci esponeva a qualunque tipo di rappresaglia da parte di una terza potenza. Non mi diede ascolto, come del resto non aveva mai fatto.

-E qual era la sua soluzione... "radicale" ?

-Prendere tempo con un bombardamento a tappeto di Marte con armi nucleari potenziata, e concedere ai Rigelliani accesso illimitato al Sistema Solare e alle sue risorse.

-Arrendersi e consegnare la Terra ad un mondo alieno !?

-I Rigelliani avrebbero facilmente sconfitto i Marziani e trasformato il sistema solare nella propria testa di ponte per la colonizzazione di questo settore, sfruttando un diritto su cui i terrestri non avevano mai avanzato pretese. Non ci avrebbero annientato per la paura di una rappresaglia da parte dei super-esseri, e la ricaduta tecnologica per la Terra sarebbe stata immensa. Titano non sarebbe intervenuto, data la sua politica neutrale, e sarebbe rimasto un microstato isolato. Ma pur di non perdere la propria indipendenza, la Terra decise di sterminare completamente i marziani. Inutile dire che, date le opinioni che avevo espresso, non mi fu assegnata la direzione dello SWORD nonostante avessi la più alta anzianità di servizio dello SHIELD esclusi Fury e i suoi ex commilitoni.

-Anche io sono molto dispiaciuto per come è finita quella guerra, mi creda...

-Credo di non essere più soltanto un numero a tre cifre per lei, adesso. Ricominciamo la riunione.

Quando i due rientrano nella stanza, Katos e Juniper stanno conversando con Molecola. Il tono è rilassato, e persino il terrestre non balbetta o incespica sulle parole.

-Vi prego di perdonare l'interruzione, vi assicuro che non si ripeterà – si ripresenta tre-sei-zero.

Quasar si risiede al tavolo delle trattative, sussurrando a Molecola:

-Impressioni ?

-Credo ci si possa fidare degli alieni. La donna ?

-Sento che nasconde qualcosa.

Nello stesso momento, Katos sta comunicando telepaticamente alla sua compagna:

La donna e il biondo sono ben schermati. Impressioni sull'altro emissario di Epoch ?

Sento che nasconde qualcosa

-Ora che i fatti sono chiari, la mia proposta è semplice. Ai Giovani Dei sarà concesso di atterrare sulla Terra, dove saranno trasferiti su uno dei reami dei vari pantheon a cui debbono i propri poteri. Saranno i loro dei patroni ad impedire che facciano ritorno.

-I Celestiali non accetteranno mai. Non vogliono che gli dei operino in questo sistema solare – risponde gentilmente Juniper.

-Ai Giovani Dei era mai stato detto che non potevano tornarsene sulla Terra ? – chiede Quasar.

La domanda sembra turbare profondamente i due alieni, ed è Katos a rispondere contrariato:

-Il volere dei Celestiali è inconoscibile. Sappiamo solo ciò che...

-Mi risulta che i Giovani Dei fossero già tornati sulla Terra, in almeno due diverse occasioni giusto ? E' mai stato fatto qualcosa per...

-Quasar, con tutto il rispetto che io e Juniper abbiamo per la sua posizione, non può permettersi di giudicare le scelte degli Dei dello Spazio !

-Comincio a capire perché se ne vogliono...

-Perché non chiediamo ai Giovani Dei di rivedere la propria posizione ? Potremmo giungere ad un accordo – interrompe tre-sei-zero.

-Vorreste far cambiare idea ai dodici massimi esponenti del pieno potenziale umano ? – chiede Juniper.

-Vorreste forse che lo chiedessimo ai Celestiali ?

Mentre lo chiede, tre-sei-zero non toglie gli occhi da quelli dell'aliena. Tra i due, lo sguardo impassibile è quello umano.

-Sono sicura che potremmo fare un tentativo... chiama a raccolta gli dei, Katos.

A 40 milioni di anni-luce di distanza

Al centro di una galassia a spirale, nuvole di plasma danzano in una complessa armonia attentamente studiata per costruire un monumento di luce che illumini le notti di un pianeta, come un continuo spettacolo di fuochi d'artificio.

La distribuzione delle città su questo mondo è stata pianificata perché i centri abitati disegnino una K ruotata di 90° visibile anche dallo spazio.

Il nome ufficiale del pianeta è Caradia XXXVI, e non perché questo sistema solare sia pieno di pianeti. Ma semplicemente perché è il 36esimo pianeta ad avere l'onore di essere la capitale della Federazione Imperiale di Caradia.

Posizionato proprio sopra il suo polo nord geografico, il Palazzo Imperiale è in realtà una megalopoli al cui centro sorge un palazzo asettico, un monolite nero impenetrabile.

In una delle sue diecimila Corti, un umanoide vestito in abiti sgargianti e con in testa un elmo-corona sta contemplando uno schermo tridimensionale mentre con le dita nere delle mani giocherella con un bastone di comando alto quanto lui.

Una voce elettronica che risuona nella grande stanza richiama la sua attenzione:

Supremo Imperatore Divino, l'Altissimo Gran Lord Cancelliere Supremo chiede udienza

-Fatelo entrare.

Se l'Imperatore attribuisce una qualche importanza all'androide che lentamente si avvicina a lui, non lo dà certo a vedere. Senza distogliere gli occhi gialli dalla mappa stellare, chiede:

-Perché ho speso ottocento trilioni di carani su questi "Kree" nell'ultima settimana, Lecler ?

-Le ho già detto di lasciare a me la gestione del bilancio, Eccellenza. Inoltre abbiamo smesso di usare i carani tremila anni fa, oggi la moneta corrente è il ternario.

-Hm ? E quando l'ho autorizzato ? Non mi piace il nome, torniamo ai carani. Si inventi una scusa economica. Che ci facciamo in quella galassia sperduta ?

-Come ricorderà, Eccellenza, parlammo di espandere i confini in direzione occidentale per difendere i territori che non potevano contare sulla difesa della Galassia Morta.

-Ma non abbiamo appena annesso una galassia da quelle parti ?

-Se permette una spiegazione visiva, Eccellenza...

L'androide prende i controlli del generatore olografico, che espande l'immagine per includere molte più galassie. Tre di esse, ad una certa distanza l'una dall'altra, sono evidenziate.

-Queste sono le tre galassie principali del suo regno, Eccellenza. La linea blu rappresentava i nostri confini del mese scorso, che ora includono anche la Galassia Vortice...

Mentre il confine si allarga, l'Imperatore si accarezza la faccia senza bocca né naso e riflette.

-Da quando abbiamo il controllo militare di tutta quella Galassia, Lecler ? Ho firmato la delibera di conquista soltanto...

-La conquista è stata un successo senza precedenti, Eccellenza, ed era in parte per questo che vi ho chiesto udienza. Ho portato con me l'attuale responsabile delle operazioni tattiche della Galassia Vortice, il Generale Supremo Lyas, perché le comunichi notizie molto importanti riguardo...

-Non è quello che ti ho chiesto, Lecler. Quello che voglio sapere è che accidenti stiamo combinando a trenta milioni di anni-luce con una razza con cui non abbiamo mai avuto nessun rapporto e che è assolutamente fuori dalla parte di universo che ci interessa.

Se potesse, Lecler deglutirebbe. L'Imperatore è sospettoso.

-E' stato...è stato lei a dirmi di voler riconquistare lo spazio su cui governava durante il regno di Drylon, Eccellenza... e l'attuale situazione locale, sommata alla distanza, ci impedisce un recupero con la forza bruta. Con le dovute mosse politico-sociali, riavrà il dominio di tutte le vecchie galassie in un milione di anni...

-Faccia come crede, Lecler, ma mi tenga informato. Conservo pessimi ricordi di Drylon e non ho molta fretta di rivedere quelle stelle.

-Sarebbe difficile, Eccellenza, tutte quelle della sua epoca si sono estinte. Sono passati cinque miliardi di anni, dopotutto, potrebbe non riconoscere più quelle terre.

-Sono immortale, Lecler, non sclerotico. I suoi intrighi mi annoiano, mandi via questo Generale Supremo.

-Con tutto il dovuto rispetto, Eccellenza, credo dovrebbe ascoltarla. E' stata la Protettrice dell'Universo poco tempo fa...

Gli occhi gialli dell'Imperatore, unico segno di espressione della sua testa senza altri organi e dalla pelle completamente nera, cambiano espressione. Nella banca dati dell'androide, non c'è una definizione chiara per ciò che indicano.

Piacere sadico e pregusto di una vendetta sono i più probabili.

-La faccia entrare.

Ad un comando elettronico, le porte si aprono. Lyas entra nel salone indossando la nuova divisa, studiata per coprire anche le ali da pipistrello che le spuntano dalla schiena. La stanza è talmente alta che avrebbe voglia di volare invece di camminare, ma per rispetto continua la sua marcia.

-Ha le ali. Non abbiamo già una razza con le ali, in questo settore ? – chiede l'Imperatore.

-Eccellenza...i Loneriani si sono evoluti in esseri acquatici milioni di anni fa...

-Hm. Veda se è possibile renderli almeno anfibi. Gran Lady Galattica ! E' un piacere incontrarla, finalmente ! Lyas, vero ?

La donna si inchina, come le è stato detto di fare in una simile occasione, ma non riesce a tacere.

-Sono...sono solo Generale Supremo, Vostra Divinità...

-No, non più. Mi piacciono le persone con le ali. Ora, parlerei molto volentieri di...Lecler, lei può andare. Uscendo dica ai servitori che da domani li voglio tutti con un bel paio d'ali, intesi ?

-Sì, Vostra Eccellenza. Gran Lady...

L'androide si allontana, continuando a tenere i sensori uditivi sull'Imperatore. Con un po' di fortuna, i suoi pensieri di vendetta gli daranno il tempo di agire in totale libertà.

-Allora, "Lyas"...hai già conosciuto Eon ? Ci siamo incontrati quando ero solo un ragazzo...

-Credo...credo che Eon sia morto da tempo, Vostra...

-Chiamami Helicon. E Quasar, invece, è già nato ?

Tritone, satellite di Nettuno.

All'interno della grande stanza, la situazione è parecchio cambiata. Su uno dei lati maggiori siedono ora quattordici persone, i Giovani Dei più Katos e Juniper; davanti a loro, soltanto tre-sei-zero. Su uno dei lati più piccoli, Quasar e Molecola.

Le presentazioni sono state molto veloci, ma nessuno dei due Protettori metterebbe la mano sul fuoco dicendo di ricordarsi tutti e dodici i loro nomi...

-Vi ringraziamo per esservi interessati alla nostra causa – inizia Varua, la sacerdotessa del gruppo.

-Parla a nome del suo intero gruppo ? – chiede tre-sei-zero.

-Veramente non abbiamo mai eletto un capo – protesta la cinese Harvest.

-Comunicare in modo chiaro le nostre intenzioni è nel nostro interesse. Ovviamente, io sarei la scelta più logica per esporre in modo obiettivo la situazione – si offre il matematico Calculus.

-Te lo vuoi mettere in testa che non sei tu la voce del gruppo !? – si agita Sognatrice.

-Vedete perché i Celestiali non credono che gli dei siano ancora pronti per operare da soli, e vogliono che qualcuno li guidi ? – si intromette Katos.

-Qualcuno che ci tenga in gabbia, vuoi dire ! – gli risponde Lama Lucente.

-Sì, perché darci il potere se poi non ce lo lasciate usare !? – continua Canto Mentale.

-Vi date sempre così il cambio per parlare, o qualcuno può intervenire prima che abbiate detto qualcosa tutti e dodici ?

La sala piomba nel silenzio, visto che nessuno si sarebbe mai aspettato una domanda del genere da Quasar che fa subito un passo indietro.

-Ah...scusate, devo aver frequentato troppo Makkari. Il punto è perché ora volete trasferirvi sulla Terra ?

-Perché vogliamo fare la differenza – risponde la Sognatrice – Ci sono stati dati grandi poteri dagli dei, e noi crediamo che sia ingiusto tenerli per noi senza poter aiutare nessuno. Ci sono tante cose che potremmo fare per migliorare la vita di tante persone, invece di dover rispondere solo a questa o quella minaccia cosmica... siamo ancora umani dentro, commetteremo degli errori certo, ma è nostro dovere morale usare questo potere per gli altri. Ci è stata data una responsabilità, e non ci tireremo indietro.

-Questa è l'opinione di tutti e dodici gli dei ? – chiede conferma tre-sei-zero.

-Assolutamente – risponde Calculus prima di dare a chiunque altro il tempo di rispondere.

Molecola nota lo sguardo con cui Quasar sta scrutando i Giovani Dei, e capisce istantaneamente cosa gli sta passando per la testa. Potrebbe predirne gli effetti con la stessa chiarezza di una reazione chimica; questo è *esattamente* il dilemma morale che si è posto quando ha accettato di proteggere l'Universo.

-Agente tre-sei-zero, credo dovremmo rivedere la nostra posizione. Sono i Celestiali, quelli che dovranno cambiare idea e farsene una ragione.

-Inaccettabile ! Le decisioni degli Dei dello Spazio non possono essere rimesse in discussione ! – protesta Katos, a un passo da sbattere i pugni sul tavolo.

-Secondo *chi* ? – risponde Quasar guardandolo negli occhi.

-Ah...supponiamo che... che i Giovani Dei accettino di non trasferirsi sulla Terra... cosa gli succederebbe ? – chiede Molecola.

-Tornerebbero sotto la nostra guida e tutela – risponde calma Juniper.

-Continuando la vostra politica di non intervento ! – protesta Strega Marina, sbattendo un pugno sul tavolo.

-Ovviamente – replica Juniper.

-Inaccettabile. E' una politica stolta e retrograda – conclude Calculus scuotendo la testa.

-Qual è l'opinione dei Celestiali e quale la *sua* opinione, Katos ? – chiede Quasar – Perché ho l'impressione che non siano la stessa cosa.

-I Celestiali non vogliono che i Giovani Dei operino in questo sistema solare senza la nostra diretta supervisione – risponde per lui Juniper.

-Ah-ehm – tossisce tre-sei-nove, attirando l'attenzione.

Tutti gli altri la guardano aspettando che dica qualcosa, ma la donna si concede qualche secondo di silenzio per dare più peso al momento.

-Ho una proposta. Se i Giovani Dei si rifiutassero di rimettere mai più piede in questo sistema solare, sarebbe loro concesso di interferire con la vita di altri pianeti ?

-Questa è l'opinione dei Celestiali...anche se non la condivido... - risponde a malincuore Katos.

-Che fa, mette in discussione gli Dei dello Spazio ? – lo canzona Quasar, guadagnandosi un sorriso da parte dei Giovani Dei.

-Tuttavia, i Celestiali rifiutano nel modo più categorico di lasciare che i Giovani Dei agiscano in modo indipendente e senza guida – spiega Juniper.

-Allora è tutto a posto – risponde tre-sei-zero con un sorriso – I Protettori dell’Universo si offrono come mentori e guida dei Giovani Dei.

-CHE COSA !? – esclamano all’unisono Quasar e Molecola.

I due portavoce dei Celestiali si guardano, ed annuiscono rispondendo insieme:

-I Celestiali accettano l’accordo.

-Ehi, un momento ! Un momento ! Lei non può parlare a nome dei Protettori ! – protesta vivacemente Quasar alzandosi in piedi e indicandola.

-E neanche per i Giovani Dei ! Non li conosciamo nemmeno questi tizi ! – protesta Lama Lucente.

-Potrebbero essere anche peggio di Katos ! – concorda la Sognatrice.

-I Celestiali ci hanno comunicato il loro giudizio ed esso è insindacabile – risponde l’interessato incrociando le braccia.

-Buona fortuna, giovani dei...possano gli Dei dello Spazio guidarvi tra le stelle – risponde Juniper abbassando il capo.

E in un lampo di luce accecante, entrambi scompaiono.

Tutta la nave è avvolta da un lampo di luce... che sembra non aver cambiato niente, a prima vista.

-Ci siamo spostati appena oltre i limiti del sistema solare – capisce subito il teleporta Acuto.

Limiti esterni del sistema solare, cinque minuti dopo.

L’agente speciale tre-sei-zero resta seduta e impassibile, mentre una dozzina di persone le sta urlando contro. Non si preoccupa neanche di fare caso a chi le fa quale protesta e se ne resta ferma a subire tutto quanto, cercando di reprimere un sorriso.

-Chi si crede di essere per...

-Non aveva il diritto di...

-...peggio dei Celestiali...

-...metterla in galera per...

-...preferivo restare con loro che...

Molecola, in disparte, si mette le mani tra i capelli ammettendo:

-Odio questo lavoro... voglio tornare in terapia...

-Sono l’unico che si sta divertendo ? – chiede allegro l’ultimo arrivato Makkari, richiamato con urgenza.

-Sì – è la risposta di quattordici persone.

-No – è la risposta di tre-sei-zero.

-Sentite, so che la cosa è cominciata col piede sbagliato – capisce l’Eterno – Ma cerchiamo di ragionare un po’. Il vostro problema è che non ci conoscete, giusto ? Sacrosanto. C’è un telepate tra di voi ?

-Per mettere in comunicazione le nostre menti ? Posso farlo io – risponde Calculus.

-No, tu sei troppo logico. Ci penserò io – protesta la Sognatrice.

-E tu sei troppo emotiva...è un compito per me – conclude la sacerdotessa Varua.

-Un quarto dei membri è un telepate ? E chi siete, gli X-Men ?

-Makkari...anche un quarto dei *nostri* membri è un telepate... - obietta Molecola.

-Ma noi *siamo* quattro, Owen, lascia l’umorismo ai professionisti.

-Prima di qualunque altra cosa, ho una domanda – li ferma Quasar, avvicinandosi al tavolo ed appoggiandosi per avvicinarsi il più possibile a tre-sei-zero e fissarla per chiedere:

-Perché ?

-Perché io e lei siamo fatti della stessa pasta, Quasar. Nessuno le ha mai chiesto di dedicare la sua intera vita alla protezione della vita, ma lei non si è rassegnato a dover salvare l’universo da qualche

minaccia cosmica occasionale: ha voluto fare la differenza. Entrambi capiamo la dura lezione della responsabilità: non si combattono le battaglie che si possono vincere, si combattono le battaglie che devono essere combattute.

-Non era la battuta di un film ? – chiede Makkari, prontamente ignorato.

-Io non sono più il Protettore – protesta Quasar.

-Sì, lo vedo.

-Se potessimo calmarci un attimo, potrei mettere le nostre menti in comunione...e non ci sarebbe bisogno di altre discussioni – interrompe Varua.

-E va bene, per adesso staremo al gioco – risponde Quasar.

La sacerdotessa polinesiana dai lunghissimi capelli levita a bassa altezza, radunando attorno a sé tutti gli altri presenti disposti a cerchio. Allarga le braccia, chiude gli occhi, ed espande la sua mente.

-Quella che formerò è una versione limitata dell'Uni-Cervello... ma la vostra individualità sarà intatta. Non violerò l'intimità dei vostri pensieri, ma vi trasmetterò una chiara immagine delle intenzioni di tutti gli...che strano...

Gli occhi della donna si stringono, pur restando chiusi. Aggrotta la fronte e stringe i denti.

-C'è qualcosa tra di noi...una presenza estranea che non riesco a identificare...

-La sento anch'io. E' qualcosa di familiare, in qualche modo – dice Makkari.

I presenti restano così, avvolti da una nube di energia mentale, fino a quando Molecola non parla... con una voce che non è la sua.

-Quasar, se puoi sentire questo messaggio, io sono morto. Tanti saluti dall'inferno, firmato: Maelstrom.

Lampi di energia inondano la stanza.

Metà della colossale nave Celestiale è dilaniata da potenti esplosioni, che ne squarciano lo scafo lasciando esposte le stanze esterne ai rigori dello spazio esterno.

Non si sente nulla, e l'astronave va alla deriva nel vuoto.

Dalla stanza delle riunioni si solleva una densa colonna di fumo viola. Makkari afferra Quasar per sostenerlo; è stato abbastanza veloce da ripararlo dall'esplosione.

-Tutto a posto, Quaze !?

-Solo un po' scosso...come mai respiro ?

-Ho ricreato un'atmosfera respirabile – risponde Harvest.

Una mano guantata di nero afferra la spalla di Varua, e la trascina verso di sé mentre con l'altra si tiene ancorata a quanto resta del muro.

-Che è successo !? – chiede spiegazioni tre-sei-zero.

-C'era qualcosa...rinchiuso nella mente di quell'uomo...mi ha usata per uscire...

Mentre parlano, Splice usa i suoi raggi oculari per ricostruire la stanza e Caduceus i suoi poteri per curare i compagni che sono stati feriti. Cacciatrice Lunare disperde il fumo muovendo le braccia a super-velocità, e in mezzo alla colonna di fumo trova Molecola.

Le cicatrici sul suo volto brillano di energia, così come i suoi occhi. E sul volto ha stampato un sadico sorriso.

-Sapevo, non credevo davvero che questo avrebbe funzionato...

Quasar sbianca il volto. E' la voce di Molecola, ma l'inflessione e l'accento sono diversi.

Riconoscerebbe quel timbro su milioni.

-Maelstrom ? Non è possibile, ti ho ucciso ! E ho distrutto tutte le copie della tua mente !!!

-Sì, sapevo che un giorno lo avresti fatto. Così ho mandato uno dei miei servitori di energia divina nella mente di Volcana...che a mano a mano mi ha trasmesso al suo amante...

-L'essere di energia blu che hanno combattuto sulla Terra !!! – capisce Makkari [2]

-Invece di resuscitare, ho fatto un piccolo cambio di personalità. Sono ancora Molecola, ma penso come Maelstrom adesso... Bel piano, vero Quasar ? Sono l'uomo più potente dell'universo, e tu non hai nemmeno uno straccio di potere stavolta.

Quasar si distacca da Makkari, restando in piedi con le proprie forze. Fissa negli occhi il suo amico, alle cui spalle ci sono dodici super-esseri.

-Colpitelo con tutto quello che avete.

E i Giovani Dei obbediscono, ignorando la risata di Molecola.

CONTINUA !!!

[1] Nella serie "Giovani Dei" di Marvel IT

[2] Nel numero 69 ! Sorpresa !



#79

di [Fabio Furlanetto](#)

ESPLOSIONE CHIMICA

Tritone, orbita di Nettuno

All'interno di un'astronave dei Celestiali, Molecola sbadiglia mentre una serie di raggi di energia abbastanza potenti da vaporizzarlo si infrangono contro una parete di molecole superdense.

-Sapete che questo scudo potrebbe resistere per secoli, vero ? Sapete fare di meglio...

La sua voce è diversa dalla solita, mesta e quasi balbettante. E' orgogliosa, schietta e suadente.

Le sue difese reggono benissimo i raggi oculari di Makkari, la tempesta di Strega Marina, l'urlo distruttore di Acuto, i colpi di Lama Lucente e il tifone creato da Cacciatrice Lunare.

Quasar osserva lo scontro, stringendo i denti. L'istinto di unirsi alla mischia e la certezza assoluta di poterci morire, non indossando le Bande Quantiche, sono in pieno conflitto.

Una mano lo afferra per una spalla, sbattendolo contro un muro. L'Agente Tre-sei-zero dello SWORD, finora calma e risoluta, è visibilmente incazzata a morte.

-Cosa diavolo sta succedendo !?

-Maelstrom aveva inserito una copia di back-up della propria personalità in Molecola... e nel contatto mentale l'abbiamo riattivata...

-Cioè, abbiamo appena dato a un genocida psicopatico un potere quasi assoluto !?

-Quasi... abbiamo trasformato la personalità di un depresso capace di spegnere le stelle in quella di un genocida...

La muraglia di molecole superdense inizia a brillare, ed il bombardamento cessa. Canto Mentale si avvicina dicendo:

-Sfera protettiva !

Appena finisce di parlare, il suo corpo si trasforma in ciò che ha descritto: una sfera che ingloba il muro, un istante prima che questo esploda. Il corpo del giovane dio è in grado di sostenere il colpo, ma non abbastanza da lasciarlo in buone condizioni.

Makkari corre a soccorrerlo insieme al medico Caduceus, mentre si rivolge all'amico impazzito:

-Owen, fermati ! Tutto questo non ha senso ! Non hai motivo di cercare di ucciderci !

-Stai parlando con la mia nuova personalità, velocista... non sono Maelstrom e non mi interessa conquistare l'Universo. Voglio solo divertirmi... guarda: uranio.

L'Eterno si mette ad urlare, dato che il suo scheletro è appena stato trasmutato in un elemento radioattivo.

Calculus, Sognatrice e Varua rispondono all'attacco con un massiccio attacco telepatico volto a bloccare ogni singola funzione cerebrale superiore nel loro bersaglio.

-Tsk tsk... non fanno più gli dei di una volta. Non vi siete dimenticati un piccolissimo dettaglio ?

Molecola picchietta con un dito il bracciale quantico che porta al polso, e che schermo completamente la mente di chi lo indossa. Non che sia necessario; il contraccolpo psichico restituito da un attacco multiplo così grande causa un dolore indescrivibile nei tre guerrieri.

Approfitando della distrazione, Genii trasmuta il costume di molecola in una pesantissima lega pressoché indistruttibile, immobilizzandolo.

-Non diamogli tempo di recuperare ! Ricordate gli allenamenti con Juniper !!! – incita l'ex ragazzo di Harlem.

Quella che segue è una manovra di squadra stupendamente eseguita. L'invulnerabile Lama Lucente parte all'attacco, ricevendo in pieno una scarica di disordinata energia molecolare intesa a ridurre in polvere l'intera astronave.

Harvest e Strega Marina uniscono i propri poteri per generare un getto d'acqua così veloce da surriscaldarsi fino a diventare plasma; Splice e Cacciatrice Lunare distraggono Molecola per evitare che possa deflettere l'attacco, la prima trasformando in lame rotanti gli scudi e la seconda tempestandolo di pugni a super-velocità.

Quasar ha osservato l'intera manovra da lontano, senza avere il tempo di dire niente perché la battaglia si sta svolgendo a ritmi velocissimi. E' costretto ad ammettere che questi ragazzi non hanno sprecato gli anni di allenamento... ma conosce anche le probabilità di poter vincere in questo modo uno scontro con un Molecola impazzito.

Cioè, meno di zero.

I filamenti monomolecolari che avvolgono Owen Reece reagiscono, stimolando una trasmutazione istantanea dell'aria attorno a lui in fiamme. Una frazione di secondo dopo avere così distratto i Giovani Dei, con un unico gesto Molecola crea dal nulla una vera e propria nuvola di dardi spessi una dozzina di atomi e li scaraventa attorno a sé.

Tre-sei-zero afferra Quasar per farlo nascondere sotto il tavolo delle riunioni rovesciato a terra, che riesce a bloccarli; ancora pochi micron e sarebbero morti.

Quando i due osano alzarsi per vedere che sta succedendo, la situazione è agghiacciante.

Molecola è in piedi sopra i corpi martoriati di dodici dei e un Eterno. C'è sangue ovunque, ma l'uniforme verde e viola è immacolata.

Quasar sbianca in volto... un minuto. Gli è bastato un minuto per ferire mortalmente tutti i Giovani Dei, e non ha versato nemmeno una goccia di sudore.

-Tutti gli anni sprecati a non usare il potere, Quasar...non puoi immaginare quanto sia liberatorio lasciarsi andare così. Ed erano solo sconosciuti, chissà come saranno i Vendicatori...

-Non ti avvicinare – risponde tre-sei-zero, togliendosi il guanto nero dalla mano sinistra.

Quasar non è completamente sorpreso dal vedere il metallo al posto della carne, non quanto lo è dal fatto che la donna sta puntando il palmo della mano cibernetica addosso a Molecola.

-Tu sei una mia responsabilità. Dovrai passare su di me prima di andare sulla Terra.

-Sai che posso far detonare quella protesi come se fosse una piccola testata nucleare, vero ?

-A che ti servirebbe farlo ? Non ne ricaveresti niente – risponde Quasar.

-Tu non mi hai mai capito, vero ?

-Con chi sto parlando adesso, Owen Reece o Maelstrom ?

-Nessuno dei due esiste più ! Sono Molecola, adesso ! Ho appena ucciso dodici dei, credi di potermi sconfiggere senza neanche uno straccio di potere ?

-Dieci dei. Ci vorranno almeno tre kiloparsec di vantaggio, ragazzi.

-Cosa...

Molecola si volta, dimenticandosi che con i suoi sensi non ne ha bisogno, per vedere che Caduceus ha usato i suoi poteri per guarire dalle ferite dei dardi...e che ha già guarito anche uno dei suoi compagni.

Acuto fa un ampio respiro ed inizia a cantare ad una frequenza oltre i limiti di questa dimensione...

-Il teleporta ! Vediamo se canti così bene respirando acido solforico !

Prima che fossa fare nulla, Tre-sei-zero gli salta addosso e lo colpisce sulla fronte con la mano artificiale... mentre è carica di elettricità.

-Aahh !!! Non riesco a concentrarmi !!!

La sinfonia di Acuto raggiunge il suo apice, modificando la struttura dello spazio-tempo e facendo scomparire Molecola.

Caduceus corre a guarire tutti gli altri feriti, e Quasar aiuta l'agente a rialzarsi chiedendo:

-Che diavolo gli hai fatto ?

-C'è uno storditore neurale nel palmo... souvenir SHIELD. Molecola lo ha rotto subito dopo l'attivazione, quindi sarà ancora cosciente ovunque sia finito.

-L'ho mandato su un pianeta deserto che abbiamo visitato molto tempo fa... è il più lontano che mi sia venuto in mente... - si giustifica Acuto.

-Non c'è molto tempo, Molecola può viaggiare da solo nello spazio – nota Tre-sei-zero, iniziando immediatamente a dare ordini:

-Tu ! Sbrigati a curare gli altri, non c'è un momento da perdere ! Makkari, ci serviranno Nuvola e quell'entità di cui cercate di non parlare mai ! Io cercherò di contattare lo SWORD, potremmo aver bisogno di costruire un sistema di difesa se Molecola dovesse...

-Chi ti ha dato il permesso di comandarci tutti a bacchetta, miss tre e sessanta ? – chiede l'Eterno, ancora scosso dalla trasmutazione.

Nei lamenti di dolore della stanza, nessuno aggiunge niente per alcuni secondi. Poi la terrestre si decide a rivolgersi a Quasar:

-Vuoi fare tu gli onori ?

Pochi minuti dopo. C'è un'esplosione di luce gialla, da cui esce una donna nuda coperta in punti strategici da permanenti nuvole bianche; sottobraccio porta una grande sfera gialla.

Nuvola ignora la reazione dei Giovani Dei alla sua apparizione, procedendo verso Makkari.

L'Eterno sta osservando Quasar e Tre-sei-zero in un'animata discussione, senza mai togliersi il sorriso dalla faccia.

-Tu sei pazza ! Non ho la minima intenzione di...

-E' il sistema migliore per risolvere il problema !!!

-Che sta succedendo ? Credevo avessi detto che dovevamo dare la caccia a Molecola – chiede la nebulosa senziante.

-Sì, ma l'agente SWORD sta cercando di convincere Quasar che l'unico modo di fermarlo è far intervenire Epoch.

-E' assolutamente *fuori questione*, Tre-sei-zero. Nuvola... le Bande, prego.

L'agente stringe i pugni, e la nebulosa si avvicina con la sfera. Quanto Quasar ne tocca la superficie, quest'ultima si dissolve mostrando il proprio contenuto: i due bracciali quantici.

-Credevo avessi deciso di non indossarli più – ricorda Nuvola.

-No, soltanto di non essere più il Protettore dell'Universo. Le Bande sono tradizione, ma non fanno parte della carica... Capitan Mar-Vell non le indossò mai.

-Ancora non capisco perché non vogliate che lei intervenga... potrebbe mettere fine a tutto con estrema facilità...

-Diciamo soltanto, Tre-sei-zero, che hai ancora molto da imparare sulla politica cosmica – taglia corto Quasar.

Wendell Vaughn esita, guardando le Bande. Le ha portate sui polsi per così tanto tempo che quasi non si capacita di non averle da diversi giorni... né che queste sono le Bande che ha ricreato da solo, quando ancora era nel suo stato divino.

-Non sei obbligato a farlo, quaze – cerca di rassicurarlo Makkari.

-Soltanto dalla mia coscienza, Mak. Per me è sufficiente.

Le mani passano attraverso i bracciali dorati. Quando sono in posizione, diminuiscono il proprio diametro per essere completamente a contatto con la pelle. Su ognuno di essi, sette gemme si illuminano ed iniziano a riscaldarsi.

Stringe i pugni, sentendo l'energia quantica scorrere nelle proprie vene. Un'onda energetica percorre il suo corpo, trasformando i suoi abiti civili in un costume simile al vecchio... nonostante piccole modifiche come una protezione per il resto delle braccia, la maggiore differenza è la completa assenza del colore rosso.

-Perché il cambiamento ? – chiede Makkari, che sapeva quanto l'amico fosse attaccato a quel costume.

-Non sopporto più il rosso. Vogliamo procedere ?

Grande Nube di Magellano

All'interno di un'installazione segreta, dozzine di uomini e donne dalla pelle blu stanno lavorando alacremente per attivare la più potente trasmittente di questa galassia e al tempo stesso assicurarsi che la comunicazione sia assolutamente irrintracciabile e indecifrabile.

I loro riflessi si specchiano su una grande superficie trasparente, all'interno della quale si agita una massa verde che forma una testa da cui escono dei tentacoli.

Il loro più grande sogno è di poter, un giorno, essere parte integrante di quella massa informe.

Perché l'Intelligenza Suprema non è altro che la somma delle più grandi menti della storia Kree, che sa di essere destinata a crescere ancora.

-Attivate la comunicazione – ordina, avendo sentito i pensieri dei tecnici. Non c'è bisogno di ordinare di essere lasciato solo: i suoi sudditi gli fanno un saluto militare e se ne vanno in religiosa obbedienza.

Su uno schermo appare l'immagine di un androide senza volto, ma sui cui pensieri l'Intelligenza Suprema non ha dubbi.

-Altissimo Gran Lord Cancelliere Supremo... - lo saluta.

-Soltanto Cancelliere Supremo, caro alleato. L'Imperatore ha deciso che il mio titolo formale era troppo altisonante ed ha deciso di cambiarlo.

-Spero che questo non significhi ostilità da parte del resto di Caradia...

-Oh, non se ne deve preoccupare, Intelligenza. Quando anche lei avrà sette miliardi di anni, forse diventerà volubile quanto l'Imperatore. Nonostante le sue bizzarrie, sa fin troppo bene che non potrebbe mai governare da solo 50 trilioni di sudditi. A governare realmente Caradia siamo io e tutti gli altri corpi della mia intelligenza collettiva. L'Impero è solo...una conveniente eredità storica.

-Spero per lei che sia vero, Cancelliere Supremo Lecler.

-Immagino che per due menti impegnate come le nostre questa non possa essere una chiamata di cortesia... ci sono novità sulla rivolta ?

-Tutte le posizioni Kree rilevanti sono state armate, Cancelliere; gli Shi'ar non solo non sospettano del nostro accordo e del traffico di armi pesanti, ma non sanno nemmeno della vostra esistenza. I vantaggi di vivere a decine di milioni di anni-luce dal loro più vicino avamposto, soprattutto.

-Molto bene. Presto potrò dare all'Imperatore la notizia della vostra indipendenza...

-Tuttavia, nuove fonti di informazioni mi hanno fatto sapere che la forza militare degli Shi'ar è alquanto superiore a quanto stimato. Anche con le vostre armi, se riusciranno ad organizzarsi i Kree saranno accerchiati e non avranno speranze di vincere una ribellione. Perché questo riesca, avremo bisogno dell'appoggio diretto di Caradia.

-Con tutto il rispetto, Intelligenza Suprema, sta correndo un po' troppo con la fantasia. E' vero che, in un ipotetico scontro diretto, le nostre forze militari superano quelle degli Shi'ar e vinceremmo facilmente un conflitto...se questo avesse luogo nel nostro territorio. A questa distanza, anche usando la Galassia Vortice come base d'appoggio...

-Non le sto chiedendo di dichiarare guerra agli Shi'ar, Cancelliere Supremo, soltanto di causare una piccola scaramuccia per costringerli a una guerra su due fronti. Ci sono molti settori della loro galassia infestati dalla Covata e dalla Phalanx, per esempio, e rivendicati da secoli dagli Shi'ar. Se Caradia invadesse la Covata, è sicuro che gli Shi'ar pretenderebbero la resa incondizionata dello spazio conquistato... ma secondo le mie analisi, c'è il 97% di probabilità che possiate sfruttare l'odio per la Covata e provocare grossi scompensi politico-militari.

-Un piano molto interessante, Intelligenza Suprema, e fattibile. Ma che cosa ci guadagnerebbe Caradia da tutto questo intrigo ? Pochi settori non possono interessare a una superpotenza che si espande già su quattro intere Galassie...

-Me ne rendo conto, Cancelliere Supremo. Ma se i Kree ottenessero l'indipendenza e stabilissero un trattato di non aggressione con Caradia...permettendovi di stanziare delle flotte nel nostro spazio...

-Noi potremmo avere una base d'attacco contro gli Shi'ar, mentre noi resteremmo troppo lontani per un loro assalto. Potrebbe essere fattibile.

-Il suo Imperatore accetterebbe un piano simile ?

-Potrebbe, sì. Ma nei prossimi anni diventerebbe impossibile farlo desistere dal dichiarare guerra all'intero Impero Shi'ar...

-Cancelliere Supremo, sappiamo entrambi che se in questo momento Caradia entrasse nella politica intergalattica, sarebbe di gran lunga la più grande superpotenza in gioco. La vostra forza militare è già di poco inferiore a quella degli Shi'ar sommata a quella degli Skrull. Un'alleanza con il rinato Impero Kree vi consegnerebbe questa parte di universo su un piatto d'argento.

-Una simile manovra scatenerrebbe una guerra totale con ogni singola razza capace di viaggiare nello spazio, coinvolgendo entrambi i nostri gruppi di galassie... Si rende conto di che cosa stiamo parlando, Intelligenza Suprema ?

-Della Prima Guerra Universale, Cancelliere Supremo. Null'altro.

La comunicazione non trasmette suoni per diverso tempo. L'androide è in chiara difficoltà... si aspettava di far passare l'intera manovra sotto silenzio. Ci vorrebbero secoli, millenni e forse di più, ma questa manovra potrebbe metterlo a capo di tutto l'universo conosciuto. Ed anche lui è potenzialmente immortale...

-Caradia invaderà la Covata tra due settimane, Intelligenza Suprema. Si assicuri di avere pronti i suoi uomini.

Eon-verso

Un androide con un grosso occhio al posto della testa passa attraverso una porta dimensionale, oltrepassando la soglia con cautela e chiedendo empaticamente:

[La disturbo, Epoch ?]

Tutto attorno a lui, un'infinita distesa di massa organica dall'aspetto di un muschio fungoso verdastro. Una voce femminile e armoniosa risponde da ogni direzione:

-Ovviamente no, Mr. S. L'universo è piuttosto tranquillo, oggi giorno.

[Makkari richiede insistentemente di parlarle. Gli ho ricordato la sua decisione di meditare a lungo sulle ultime vicende mortali, ma si è rifiutato di ascoltarmi... come al solito]

-Sì, l'Eterno si è sempre dimostrato intollerante ai lenti ritmi del cosmo. Ecco perché non l'ho scelto come Protettore dell'Universo...

[Se mi permette la domanda... se è così, perché gli ha affidato il compito di scegliere il prossimo Protettore ?]

-Posseggo la piena Coscienza Cosmica, fedele segretario. Conosco la sua scelta ben prima che lui possa...

Silenzio.

L'improvvisa e totale cessazione di ogni singolo indizio di trovarsi all'interno di un complesso organismo vivente, di quel frastuono di cui non si era mai accorto, farebbe venire la pelle d'oca al segretario alieno se avesse una pelle.

[Epoch ? Che cosa è successo ?]

-Ho avuto... una visione... per l'Entità Suprema, la devastazione... il caos... morte ovunque... per milioni e milioni di anni...

[Che cosa hai visto !?]

-Ho visto... una guerra. **La** guerra. Così vasta, così duratura, così tremenda... una Guerra Universale. Se entro breve tempo non prenderemo seri provvedimenti...

Il rumore della vita ricomincia, e la voce di Epoch è molto più imponente quando prosegue.

-Raduna i Protettori, Mr.S. Abbiamo un lavoro da fare.

Ottomila anni-luce dalla Terra

Nessuno ha dato un nome a questo pianeta, perché nessuno ci ha mai messo piede prima.

I Giovani Dei hanno saputo della sua esistenza nei propri viaggi, perché esso suscitava la curiosità dei Celestiali. Un pianeta con tutte le condizioni ideali perché la vita prosperi, eppure l'unico abitante di questo mondo è il gigantesco prato arancione che ne ricopre la superficie.

Al passaggio di Molecola, il carbonio nell'erba si trasforma in zolfo. Nel cielo si addensano pesanti nuvole nere, e la terra inizia a tremare.

-Ancora voi ? Credevo di avervi già dato una bella lezione !

-Non abbiamo neanche cominciato, mostro – risponde la cinese Harvest, e al suo comando la vegetazione si solleva ed attacca sotto forma di miriadi di liane e tentacoli.

-Controlli le piante ? Bel potere. Io controllo **tutto**.

La vegetazione semplicemente esplose, e soltanto la super-velocità di Cacciatrice Lunare la salva. L'incendio che divampa nell'aria viene spento da un torrente d'acqua che sembra formarsi dal nulla, ed una donna a cavallo di un vero e proprio fiume in piena che serpeggia a mezz'aria si lancia contro Molecola.

-Non sei l'unico a poter controllare gli elementi ! – minaccia Strega Marina tramutando il getto d'acqua in un blocco di ghiaccio in caduta libera.

Che ridiventa vapore acqueo a un gesto di Molecola.

-No, ma sono l'unico che sa usare il cervello a quanto sembra. Un pianeta pieno d'acqua ed erba, che male può fare ? Idioti. Idrogeno e ossigeno in quantità, azoto nell'aria, e carbonio ovunque nelle piante. Mi avete appena dato un intero pianeta da trasformare in nitroglicerina.

Una scia rossa a malapena visibile attraversa il campo, un millesimo di secondo prima che questo esploda. Diverse centinaia di metri al suolo, e qualcosa di più nell'atmosfera, esplodono con una forza combinata paragonabile solo a decine di esplosioni nucleari.

L'effetto si propaga per tutto il mondo, notevolmente oltre quello che sarebbe stato necessario. Makkari posa a terra Strega Marina all'interno della cupola di energia quantica, mentre fuori si scatena l'inferno.

Quasar osserva attraverso la superficie gialla semitrasparente, e non ha un'espressione tranquilla sul volto.

-Calculus, Sognatrice, Varua, voglio che vi teniate pronti ad un massiccio attacco mentale non appena toglierò a Molecola lo scudo mentale. Splice, Genii, dovrete creare un ambiente di tipo terrestre attorno a lui...non può sopravvivere là fuori senza i suoi poteri, dopo quello che ha fatto.

-Abbiamo bisogno di un piano di riserva nel caso non funzionasse – obietta Tre-sei-zero.

-Funzionerà. L'unica cosa che lo rende immune alla telepatia è il bracciale quantico che gli ho dato; una volta fatto scomparire...

-Molecola può creare delle stelle praticamente dal nulla. Ci serve un...

-In caso il piano non funzioni, Makkari porterà tutti nella Zona Quantica – risponde Nuvola – Ed io esploderò come una super-nova disintegrando questo sistema stellare, e Molecola nel processo.

-Non dicevi sempre che una cosa del genere ti avrebbe uccisa ? – ricorda Makkari.

-Lo farà. Maelstrom ha ucciso decine di miliardi di esseri quando aveva un potere diversi ordini di grandezza inferiore rispetto a quello di Molecola. Se ha trasferito i propri impulsi distruttivi in lui... immagino che non abbiamo altra scelta.

-Come sempre – conclude Quasar, e la cupola quantica svanisce.

L'esterno è ancora immerso nel fumo nero dell'esplosione. La spedizione punitiva si incammina sul terreno martoriato; Molecola non si è nemmeno mosso, ed il terreno sotto di lui è ancora rigoglioso.

-Quasar...vedo che ti sei vestito a festa, per il tuo funerale.

-Non sono in vena di scherzi, Owen. Credo sia ancora possibile curarti...

-Curarmi da cosa ? Credi che non sia più felice di prima, adesso ?

Mentre i due colleghi parlano, i Giovani Dei si dispongono a cerchio attorno a Molecola. Lui quasi non sembra farci troppo caso.

-Io ti ho avvisato.

Il bracciale quantico di Molecola inizia a svanire... ma non lo fa. Sembra lampeggiare, più che altro. Molecola sorride.

-Cosa diavolo... attacco mentale, adesso !

I tre giovani telepati e Makkari si concentrano... e non sembra succedere niente. Molecola solleva un braccio, e picchietta con un dito sul bracciale per far sentire che è solido.

-Sorpresa, sorpresa...

L'aria attorno a lui si infiamma, ed il terreno trema. Si innalza su una colonna di pietra, ridendo.

-L'ho indossato per quasi due anni, imbecille ! Credevi non avrei trovato un modo per controllarlo da solo !?

Una dozzina di tipi di energia diversi si infrangono su uno scudo molecolare, e la sua risata folle continua.

-La sua mente è completamente schermata ! Non c'è modo di sconfiggerlo ! – comprende Calculus. Quasar stringe i denti e i pugni, e le Bande Quantiche si illuminano di energia.

-Sì, c'è. Makkari, porta tutti quanti nella Zona Quantica. Nuvola... con me.

Tutti i presenti tranne due scompaiono in mezzo secondo, rapiti da un uomo che corre alla velocità della luce e scaraventati in portali quantici. Quasar e Nuvola sono già partiti all'attacco, decollando così rapidamente da incendiare l'aria con un potente boom sonico.

Molecola li aspetta tranquillo, lasciando che i loro colpi energetici si infrangano su una parte di molecole superdense. I due Protettori lo accerchiano, lasciandosi andare ad uno sfoggio di potere che sulla Terra devasterebbe una nazione.

Anche nel suo attuale stato schizofrenico, però, Molecola non è pazzo. Sa benissimo di non poter resistere per sempre ai colpi di due tali pezzi da novanta... per fortuna, non ne ha bisogno.

Colpisce Nuvola trasmutando l'aria attorno a lei in una sfera di ferro e titanio dal diametro di un paio di chilometri, e vola verso Quasar.

L'ex Vendicatore è pronto a creare un ariete di forza quantica, ma invece di attingere a nuova energia le sue Bande semplicemente si spengono, lasciandolo in balia della gravità.

Molecola lo lascia atterrare su una superficie morbida creata per l'occasione, e si avvicina al suolo.

-Sei stato tu a mostrarmi come accedere alla Zona Quantica, l'hai dimenticato ? Recidere il collegamento delle Bande è altrettanto semplice.

-Perché non sono morto ? – chiede Quasar, che sta respirando dell'atmosfera invece del fumo tossico che si è creato nella battaglia.

-Io... non voglio ucciderti... - risponde Molecola, la cui voce per un istante torna quella normale.

Anche se volesse continuare la discussione, non può farlo perché costretto a difendersi da una scarica di plasma ad alta energia che Nuvola gli ha appena scagliato contro.

Torna in volo per la battaglia, lasciando Quasar a terra intento a fissare le Bande Quantiche.

C'è un'esplosione di luce al suo fianco, da cui esce un Makkari estremamente preoccupato.

-Quaze !? Stavo seguendo la battaglia dal bracciale di Nuvola e...

-Makkari... ho bisogno di Epoch, adesso. Corri ad avvisarla.

-Tu vieni con me ! Nuvola distruggerà il pianeta da un momento all'altro !

-Mi sbagliavo, Mak, c'è ancora qualcosa di Owen là dentro. Non posso abbandonarlo.

-Sei impazzito un'altra volta !? Non hai potere senza Bande !

-Io ho ricostruito queste Bande – ricorda Quasar – Devo solo ricordarglielo.

In orbita, lo scontro sta iniziando una mortale escalation. Le armi di Molecola sono asteroidi, montagne e satelliti naturali da usare come creta e rimodellare a piacimento. Nuvola è costretta ad evitare, e molto più spesso disintegrare, quantità sempre maggiori di materia che il nemico le scaglia contro.

Esita, nel generare nuove scariche di plasma. Quell'innocuo ometto non sembra certo meritare un tale sfoggio di energia distruttiva.

Ma una volta ha visto Molecola ritrasformare un buco nero in una stella. Ricreando materia solo usando energia gravitazionale al posto della creta... a livello puramente istintivo.

Il pensiero di un potere del genere nelle mani di un pazzo come Maelstrom le fa gelare il sangue. E si decide.

Richiama a sé la materia prima dalla micro-dimensione in cui si trova, nutrendola e riscaldandola. Tra le mani si trova presto una sfera di plasma in fusione... la miccia. Sarà lei stessa... oltre alla stella che porta in grembo... la benzina dell'esplosione.

-Questa è la tua ultima possibilità, Owen... ti arrendi ?

-Non c'è nessun Owen.

-Vorrei ci fosse un altro modo.

Nuvola concentra tutto il calore che può generare nella sfera... e la lascia andare. Dovrebbe esserci un'esplosione di livello super-nova. Molecola e l'intero sistema stellare dovrebbero essere investiti da una quantità astronomica di energia... invece, niente.

-Attenta a quel che desideri.

La sfera vola nelle mani di Molecola, inerte. Quel brivido freddo peggiora sempre di più.

-Sono il signore assoluto della materia e dell'energia, se l'hai dimenticato. E tu... una concentrazione astronomica di materia semovente... vorresti avere qualche possibilità ?

La sfera vola verso di lei. Vorrebbe evitarla, ma il potere di Molecola controlla il suo corpo impedendole di muoversi.

-Non sei mia nemica, Nuvola... sei il mio nuovo giocattolo.

L'energia condensata lacera il corpo della nebulosa senziente, rilasciando nello spazio grandi quantità di gas ionizzato invece di sangue... ma non significa che sia meno doloroso.

Molecola ride alle grida di Nuvola che non si possono diffondere nel vuoto. Si avvicina a lei, affondando una mano nell'addome e rompendo le barriere dimensionali per estrarre nuovo gas.

-Bene bene...cosa abbiamo qui ? Altri giochi ?

In risposta, una scarica di plasma proveniente dall'addome di Nuvola investe Molecola costringendolo a schermarsi all'ultimo secondo.

-Lurida...come hai fatto a riprendere il controllo !?

-Non sono...stata io... la stella...

-Non mi piace quando le cavie si ribellano !

Molecola lancia una scarica energetica in direzione della donna, che si infrange su una parete gialla che è apparsa dal nulla. Si volta, ritrovandosi di fronte un Quasar visibilmente adirato.

-Te la prendi con i bambini e le donne incinte, adesso ?

-Hai superato il blocco...complimenti. Questa dovrebbe essere la parte in cui dovrei sentirmi intimidito ? Cosa sai fare che io non possa fare mille volte meglio !?

Il corpo di Quasar brilla di energia quantica, quello di Molecola di energie più misteriose.

-Non controllo solo lo spettro elettromagnetico, Owen, ho accesso a qualsiasi manifestazione della forza elettromagnetica... come le reazioni elettrochimiche. Aggirare il tuo controllo della materia non è impossibile, per me. Come altri fenomeni elettrici...come gli impulsi cerebrali...

-Che accidenti stai... facendo...

Molecola sembra barcollare, ed il suo Bracciale Quantico svanisce. Quasar appoggia una mano sulla sua fronte e continua:

-La tua è stata una modifica fisica, non telepatica. Ecco perché non ce ne siamo mai accorti. Hai fatto sì che il subconscio di Molecola modificasse i suoi percorsi sinaptici per alterarne la personalità... non era una cosa impossibile per un genio come Maelstrom, immagino...

-Io non sono...Maelstrom...dove...sono...

-Sto spegnendo le sinapsi che ospitano la tua nuova personalità, basandomi sulle registrazioni delle onde cerebrali del vecchio Owen. Ti sto spegnendo.

-Non mi fermerò...né ora, né mai... hai bisogno di una nemesi... qualcosa...che ti tenga sveglio la notte...che infesti ogni angolo...della tua mente...

-Torna a dormire, Maelstrom.

-...io...ti...odio...

Molecola finalmente chiude gli occhi. Quasar lo avvolge in una prigione quantica, e recuperando il corpo ferito di Nuvola se ne torna nella Zona Quantica.

Zona Quantica, un'ora dopo

Caduceus e Sognatrice sono a fianco del letto di Molecola, concentrando le proprie energie per curarlo. La stanza non è abbastanza grande da ospitare tutti i Giovani Dei; solo Quasar, Makkari e Tre-sei-zero osservano.

-Allora ? – chiede impaziente Quasar.

-La mente di Owen Reece è l'unica ad essere rimasta – rassicura Sognatrice – Ma non riesco a raggiungerla.

-Le sue ferite fisiche sono curate, ma il resto è oltre le mie capacità – conclude l'altro giovane dio. Quasar cammina verso l'altro letto, sopra il quale Nuvola sta fluttuando priva di conoscenza con le mani incrociate sul grembo.

-Makkari ? – chiede appoggiando una mano sulle spalle dell'amico.

-Si trova in una sorta di trance...credo si stia curando da sola. E Quasar... c'è un'altra voce. Credo che la stella stia crescendo, forse troppo rapidamente.

-Hai già contattato Epoch ?

-Ci ho provato, ma secondo Mr.S non può essere disturbata.

Il nervosismo...no, la rabbia dell'ex Protettore è quasi tangibile. Si volta, incamminandosi verso l'uscita. L'agente dello SWORD gli si para davanti.

-Quasar, credo sia il momento di tornare sulla Terra. Lo SWORD si aspetta mie notizie.

-Non tornerai sulla Terra finché non avremo deciso che cosa raccontare come storia di copertura, Tre-sei-zero. Nel frattempo, cerca di capire cosa se ne fanno i Kree di questo.

Lascia il cilindro recuperato da Molecola nelle mani dell'agente, per uscire dalla stanza.

Eon-verso

Una porta gialla si apre sul reame transdimensionale, al momento un'infinita distesa di stelle che orbitano attorno alla forma umanoide di Epoch.

[Posso aiutarla ?] chiede il segretario alieno.

-Voglio parlare da solo con Epoch, S. Ora.

[Signora...]

Colei Che Attende diminuisce le proprie dimensioni a circa tre volte quelle di Quasar, facendo cenno di sì con la testa.

-*Lasciaci soli, §§>§, grazie.*

Con riluttanza, il segretario esce e chiude la porta dietro di sé.

-*Stavo giusto per contattarti, Quasar. Per la seconda volta da quando sono nata, ho avvertito la prossima minaccia cosmica...e sono costretta a scegliere un nuovo Protettore dell'Universo.*

-Non è per questo che sono qui. Tu sapevi di Molecola ?

-*Sfortunatamente no; le energie usate da Maelstrom per il suo piano sono state troppo elusive. Me ne sono accorta troppo tardi.*

-Hhmm. Davvero ? Io ho potuto fermare Molecola con relativa facilità. Tu ci avresti messo un attimo, Nuvola non si sarebbe ferita e il bambino non sarebbe in pericolo. Il mio intervento estremo ha cancellato la nuova personalità, ma non ho abbastanza esperienza in materia... servirebbero grandi poteri mentali e la Coscienza Cosmica per curare totalmente Molecola, non è così ?

-*Sarebbe alla mia portata, certamente. Ma la nuova minaccia cosmica richiede la mia attenzione totale; non posso combatterla senza un Protettore.*

-“Potresti” curarlo. “Potresti” vincere da sola. E' sempre la stessa cosa, Epoch: “potresti”, ma non vuoi mai intervenire vero ?

-*C'è bisogno di un Protettore dell'Universo. Rispetto la decisione di farlo appuntare da Makkari, ma dovrà farlo oggi stesso. Se si rifiutasse...e tu non volessi riprendere la carica...sarò costretta a scegliere da sola un candidato.*

-E se io, in cambio, ti chiedessi di curare Molecola e Nuvola ?

-*Inaccettabile. Dovresti aver imparato dai tuoi trascorsi divini, Quasar, che non puoi ridurre l'universo alla tua concezione personale...sia essa umana o divina.*

-Ho imparato di non poter fare tutto da solo, Epoch, e di non poter salvare tutti. Non significa che me ne starò a guardare mentre i miei amici soffrono, o un'altra crisi cosmica viene gestita senza il minimo riguardo per la gente che morirà nelle battaglie.

-Eppure non hai scelta, Quasar.

-Un grande uomo mi ha insegnato che per certe cose vale sempre la pena combattere, Epoch.

-Capitan America. Questo è irrilevante. Sono queste le tue ultime parole al riguardo, Quasar ?

-No, ne ho ancora soltanto una... "Ozymandias".

Epoch si porta una mano al petto, avvertendo un dolore lancinante. Tutta l'intera dimensione è scossa, e la gigantessa perde l'equilibrio finendo in ginocchio.

-Che cosa...mi hai fatto...

Qualcosa si muove all'interno dell'entità cosmica. Una luce si fa strada fino ad incidere un simbolo luminoso sul suo petto... il simbolo di Quasar, colorato di rosso.

-Durante il "colpo di stato cosmico", Epoch, temevo potessi essere in grado di riprendere conoscenza nonostante le mie contromisure. Così usai una parte del tuo stesso potere per creare un comando psichico che rispondesse a una parola d'ordine... fu Lara a suggerirmelo.

-Non c'è mai stata...nessuna Lara, durante la tua reggenza. Avevo assunto io le sue sembianze !

-Anch'io credevo fosse successo dopo il vostro scambio di menti... ma una volta tornato umano, ho scoperto che Lara se lo ricordava ancora. Non avevi fatto in tempo ad impedirmi di impiantare quella contromisura, vero ? Lo scambio non era stato istantaneo. Ora...cura i miei amici.

-Ti ho detto che non ho intenzione di...un secondo. L'ho già fatto ? Ma io non avevo intenzione di...

-Quello che ho impiantato è un comando, Epoch. Ti obbliga a seguire ogni mio ordine. Non mi interessa più prendere il tuo posto, ma ci sono ancora parti della tua politica che voglio fermare. Punto primo, non informerai nessuno, in modo diretto o indiretto, di questa situazione. Secondo, prima di intraprendere ogni azione che coinvolga in qualsiasi modo, diretto o indiretto, i mortali... leggerai la mia anima, quella di Lara e di tutti i Protettori. Se saremo tutti d'accordo con quello che vuoi fare, continuerai. Altrimenti ne discuterai prima con me. Terzo, lascerai a Makkari il compito di scegliere il mio successore e non lo influenzerai in alcun modo. Quarto, mi informerai di qualsiasi attività rimasta in sospeso di Maelstrom. Sono stato chiaro ?

-Ti rendi conto che questo è sbagliato quanto prendere il mio posto ? E che non potrai uscirne indenne ?

-Giusto. Quinto, non intraprenderai nessuna azione che possa limitare, in modo diretto o indiretto, i miei piani...prima di averne discusso con me. Sesto, nel caso io muoia o non sia permanentemente in grado di darti ordini, il pieno comando sarà nelle mani di Lara. Nel caso muoia anche lei, sarà nell'ordine agli altri Protettori, ai Vendicatori, ai Fantastici Quattro e a Warlock. Settimo, non informerai della situazione nessun'altra entità cosmica o concettuale e non chiederai udienza al Tribunale Vivente senza il mio permesso.

-Questo non mi lascia nessuna indipendenza e mi relega a un ruolo di consigliere...

-Precisamente. Ci sono obiezioni ?

-Io...naturalmente no, Quasar.

-Sarò a casa mia se hai bisogno di me.

CONTINUA



#80

di [Fabio Furlanetto](#)

SPAZIO VITALE

New York City, Terra, Via Lattea

Sono le quattro di notte quando Lara Winters si sveglia, rigirandosi nel letto per metà vuoto. La metà che il suo ragazzo Wendell non occupa quasi più, non avendo più bisogno di dormire.

Si alza e si incammina verso il soggiorno. Seduto sul divano c'è l'ex Protettore dell'Universo in boxer e Bande Quantiche, intento a fissare lo schermo di un computer quantico che con la sua tenue luce gialla illumina la piccola stanza.

-Quando sei tornato ? – chiede lei, sbadigliando.

-Mezzanotte. Volevo essere sicuro che Molecola stesse bene...

-E... allora, come stanno *Owen* e *Marsha* ?

-Lui è ancora un po' debole, ma si sta riprendendo. *Volcana* mi ha tempestato di domande su quello che gli è successo... non penso di esserle molto simpatico.

-Le parlerò io domani. Non vieni a dormire ?

-No, ho ancora una montagna di lavoro... avevo chiesto ad *Epoch* la situazione geopolitica di questo settore di universo, visto che ha predetto l'inizio di una grande guerra interstellare. Mi ha consegnato un rapporto sulle 250.000 galassie più vicine alla nostra. Ci ho lavorato a tempo pieno per una settimana...

-E a che punto sei ? – chiede Lara, avvicinandosi allo schermo per guardare.

-Mi sono fatto un'idea di un decimo della *nostra* galassia. Devo trovare un modo per filtrare tutte queste informazioni o ci metterò un milione di anni a finire. *Makkari* potrebbe leggere tutto in pochi secondi, ma anche lui si perderebbe in un mare simile di informazioni slegate tra di loro...

-C'è sempre la Coscienza Cosmica, sai... potresti fare tutto il lavoro in un istante.

Quasar sembra considerare l'idea, per poi scuotere la testa ed assumere un'aria più cupa sotto la luce innaturale dello schermo.

-L'ultima volta in cui ho avuto accesso a qualcosa di simile c'è andata di mezzo un'intera galassia... per non parlare di tutti i paradossi temporali che ho creato.

-Hm. Non è esattamente quello che sognavi di fare da grande, vero ? – chiede Lara, osservando il mondo fuori dalla finestra, rivolgendo la domanda anche a se stessa.

-La cosa che temo di più è finire col concentrarmi troppo sul *come* proteggere l'universo, e dimenticarmi il *perché*. Se non fosse stato per te, Lara... me ne sarei dimenticato da tempo.

Il computer scompare, immergendo la stanza nell'oscurità. Wendell si avvicina alla sua donna, e l'abbraccia. Ma la donna non sembra ricambiare l'affetto come al solito.

-C'è... qualcosa che non va ?

-Voglio che ci trasferiamo – risponde lei, continuando a guardare fuori dalla finestra.

-Che cosa ? Perché ?

-Io... credevo di poter accettare tutto quello che è successo, e continuare come prima... ma nessuno si ricorda più che sono nata, giusto ? Tutti i giorni incontro persone che conosco da anni e a cui devo ricordare chi sono... è tutto così... alieno... artificiale...

-Certo, Lara. Andremo dovunque tu voglia.

Una delle gemme sulle Bande Quantiche si accende, pulsando ritmicamente ed illuminando i corpi dei due amanti.

-Sarò nella Zona Quantica per un po'...tu torna a dormire.

Quasar si allontana, creando il proprio costume con un breve lampo di luce gialla. Il suo mantello blu inizia a smuoversi sotto il vento caldo di New York, quando la donna lo ferma dicendo:

-Vengo anch'io.

-Non credo sia una buona idea...hai bisogno di riposarti.

-Guarda che non era una proposta, signor Protettore, era un ordine... ho bisogno di cambiare un po' aria.

-Almeno mettiti su qualcosa... non mi piace l'idea di te in biancheria intima nella stessa stanza con Makkari.

-Disse il compagno di squadra di Nuvola...

Comando Supremo dell'Esercito Imperiale Shi'ar

Anche su questo pianeta lontano milioni di anni-luce è notte fonda, ed anche qui non ci si può permettere il lusso di dormire.

Il Generale Talari osserva il grande schermo tridimensionale che rappresenta la posizione di tutti gli avamposti militari del vasto Impero Shi'ar, in costante contatto grazie ad una vastissima rete di comunicazioni iperspaziali.

Il personale del turno di notte è abbastanza tranquillo e annoiato; molti di loro non hanno mai sentito suonare un allarme. Forse per questo il Generale non si preoccupa troppo quando vede una delle luci che segnala un avamposto lampeggiare insistentemente in rosso.

-Generale, abbiamo perso i contatti con il settore 2814 – comunica con voce preoccupata uno degli ufficiali.

-Avete controllato che non sia solo un'interferenza gravimetrica ? Forse è solo un buco nero non registrato...

-Negativo, signore, le letture gravitazionali sono stabili ma le comunicazioni iperspaziali sono pesantemente disturbate.

-Hhmm... il settore 2814 confina con lo spazio della Covata, potrebbe essere un loro trucco. Proviamo a contattarli usando...

Il Generale non conclude l'ordine, interrotto dal rapporto di un altro ufficiale. Dalla sua voce traspare una tensione tangibile.

-Signore ! Gli avamposti di confine segnalano una massiccia concentrazione di navi aliene nel settore 2815 !

-Covata ? Skrull ?

-Negativo... la tecnologia non è compatibile... non usano salti iperspaziali. I sensori a lungo raggio mostrano un convoglio di navi proveniente dallo spazio intergalattico, ad una velocità di circa 150 parsec al secondo. Probabilmente è il loro sistema di propulsione a causare le interferenze.

-Su un intero settore ? Da quante navi è composto il convoglio, centurione ?

-I primi dati sono in arrivo. Segnalate cinque...nove... mi correggo sono quindici...mila navi, signore... dirette verso il settore 2814, arriveranno tra meno di un'ora !

Normalmente stoico, persino il Generale Talari è visibilmente scosso dalla notizia. Qualunque sia il livello militare degli alieni, è comunque una flotta considerevole. Specialmente perché non è stata individuata diverse ore prima...

-Tutta la 28sima armata in allarme rosso, voglio almeno 80 divisioni nel settore 2814 prima dell'alba ! Se è un'invasione...

-Abbiamo un messaggio dal settore 2815, Generale... confermate 152 navi aliene nello spazio Shi'ar, dirette verso la Covata. Nessun tentativo di comunicazione ha avuto successo.

-Per quanto non possano competere con l'Impero Shi'ar, è una grossa debolezza non sapere niente del nostro nemico. Non c'è nessun modo di superare le interferenze e scoprire qualcosa su di loro ?

-Forse...un sistema potrebbe esserci, Generale, ma non sono sicura che sia attuabile... - suggerisce una delle addette alle comunicazioni.

-Sentiamo la sua proposta, tenente.

-Uno degli avamposti ancora attivi si trova a meno di un anno luce da uno dei ripetitori dei Protettori dell'Universo. Potremmo inserirci nel loro sistema e bypassare la loro rete quantica... ma avremmo bisogno del permesso della Majestrix per farlo, e la nostra finestra di opportunità potrebbe chiudersi tra pochi minuti se la flotta nemica continua ad avanzare.

-Comprendo i suoi dubbi, tenente, ma questa invasione è da considerarsi come un atto di guerra... mi assumerò io la responsabilità dell'azione.

Zona Quantica

All'interno di una delle numerosissime stanze gialle della Struttura, una donna in uniforme SWORD ed un ragazzo indiano in una sorta di tuta rossa e gialla osservano una mappa della Via Lattea.

-E' questo che stava cercando, agente Tre-Sei-Zero ? – chiede Calculus dei Giovani Dei.

-Precisamente. Impressionante... sulla Terra possiamo sognarci una quantità così astronomica di dati sulle potenze nella nostra area...

-Spero per lei che non voglia convincermi a darle accesso a questi dati, agente. Makkari è stato chiaro in materia...le è impedito di usare le attrezzature di questa base.

-Nonostante abbia quasi più esperienza di tutti i Giovani Dei messi assieme, sì... ma ho dato la mia parola a Quasar di seguire gli ordini dei suoi uomini finché sarò confinata qui, ed ho intenzione di mantenere la mia parola. Non che servirebbe a molto cercare di ingannarvi...potreste cancellare tutto quello che ricordo di queste mappe...ma ci tengo a non sprecare questa alleanza.

-I Protettori...e i Giovani Dei...non agiscono così, agente.

-Perché non se ne è mai presentata l'occasione...

La porta dorata della sala comunicazioni si apre, lasciando entrare Quasar in costume e Lara in abiti civili. Tre-Sei-Zero si mette sull'attenti, voltandosi verso l'entrata.

-Quasar...

-Ti ho detto di smetterla di salutarmi così, Tre-Sei-Zero, mi ricordi troppo una mia...ex dipendente. Questa è la mia ragazza, Lara Winters...Lara, l'agente Tre-Sei-Zero.

-Incantata – saluta Lara con un tono di voce che sottolinea l'esatto opposto, avendo mal digerito l'accoglienza.

L'agente non guarda nemmeno la mano che Lara cerca di farsi stringere, restando sull'attenti con le mani dietro la schiena.

-L'ho chiamata per una questione delle massima urgenza, Quasar. Preferirei discuterne lontana dai civili.

-E invece ne parleremo tutti e tre... oh, lui è Calculus dei Giovani Dei... che *dovrebbe* essere nei propri alloggi come gli altri, invece di curiosare.

-Ah...piacere... - saluta debolmente Lara, che si aspettava tutt'altra atmosfera nella base. Inizia a rimpiangere di essere voluta venire.

-Madame. Non ho bisogno di dormire, Quasar, e non ho bisogno del cosiddetto "aggiornamento culturale" richiesto da Makkari... conosco bene le altre culture extraterrestri, dai miei studi. Con il suo permesso vorrei continuare a studiare il sistema di comunicazione...trovo gli algoritmi di codifica e ricerca molto stimolanti.

-Come ti pare, Calculus, ma dovrete tutti smetterla di trattarmi come se fossi a capo di una caserma. Facciamo due passi, Tre-Sei-Zero ?

-Assolutamente.

I tre terrestri escono dalla stanza, lasciando solo il matematico semidio. Un paio di minuti trascorrono privi di eventi, se si esclude un allarme comunicato da una voce elettronica.

-Attenzione. Registrato accesso non autorizzato al ripetitore 145863. Un agente esterno sta cercando di prendere il controllo del sistema.

-E con una tecnologia computeristica molto avanzata, a quanto vedo. Non importa... con le mie capacità matematiche, impedire la decodifica dei controlli sarà molto semplice. Per prima cosa, isoliamo tutte le comunicazioni provenienti da quel settore...

-Registrate 5 comunicazioni negli ultimi 10 minuti, ancora da analizzare.

-Ci prendono per stupidi ? Siamo autorizzati dai Celestiali in persona, non ci serve sapere come giustificano questo attacco. Cancellare tutti i messaggi e chiudere i contatti con quel sistema.

-In esecuzione.

In uno dei corridoi della Struttura. Lara ammira la bellezza della gigantesca costruzione di cristalli gialli, grande come una piccola città. Eppure non si perde una parola del discorso tra Quasar e l'agente SWORD; forse ha fatto bene a venire qui. Qualcosa in quella donna non la convince...

-Allora, Tre... non è un po' tardi per questi allarmi ?

-Sono addestrata a non dormire più di quattro ore per notte... lo spazio non dorme mai.

-D'accordo. Cosa non poteva aspettare l'alba ?

-Ho studiato attentamente il cilindro che abbiamo sequestrato ai contrabbandieri Kree, Quasar, e credo di aver finalmente scoperto a che cosa serve. Ho preparato una dimostrazione nella zona di quarantena.

-Come hai fatto ? Hai chiesto ad Epoch o...

-No, nessuno dei Protettori è riuscito a contattarla da giorni. Credo lei sia stato l'ultimo a parlarle. Io e Makkari abbiamo dovuto lavorare su una copia olografica, smontandola pezzo per pezzo... dato che, senza il suo permesso di chiedere aiuto a Molecola, non potevamo smontare quello vero.

-Credevo che Molecola fosse ancora in convalescenza dopo un coma di due giorni ? – chiede Lara.

-E' stata la stessa risposta di Quasar. Certo, la vasta conoscenza meccanica di Makkari è stata bene accetta, ma se avessi avuto accesso diretto ai sistemi informatici della Struttura...

-Ne abbiamo già parlato, Tre... ci sto ancora riflettendo.

-Ed io sto ancora aspettando una risposta. Ora se volete scusarmi, devo far iniziare a Makkari la dimostrazione...

Mentre la donna si allontana per entrare nella stanza protetta da due grandi portoni gialli, Lara si avvicina a Wendell per chiarire:

-Non mi piace quella donna.

-Lo so, è più arrogante di Quicksilver, ma è molto determinata. Delle migliori relazioni con la Terra ci farebbero comodo... ed anche la sua abilità organizzativa.

-Sembra quasi che tu voglia farla entrare nel gruppo...

-In effetti me l'ha chiesto.

Il portone si apre, ed i due amanti ricominciano a camminare verso di esso. Lara blocca Quasar per un braccio.

-Non starai veramente pensando di farlo ? E' una spia !

-Appunto. Una spia che per anni ha tenuto d'occhio giorno e notte Molecola. Se la facessi tornare sulla Terra a lavorare per lo SWORD si scoprirebbe subito che era stato posseduto da Maelstrom...il che significherebbe che nessuno si fiderebbe più di noi, con uno scheletro così pesante nell'armadio. Mi ha molto impressionato il modo in cui ha contrattato con i Celestiali; una così è meglio tenerla come alleata che come nemica.

-Dicevi lo stesso di Maelstrom.

Dallo sguardo di risposta di Quasar, Lara si rende conto di quanto lo abbia ferito questo colpo.

-Volevo dire...

-Abbiamo del lavoro da fare.

Quasar riprende a camminare verso la stanza protetta, lasciando qualche passo indietro Lara.

Spazioporto di Hala, Nube di Magellano

Un tempo fiera capitale di uno dei più grandi Imperi galattici, oggi Hala è soltanto il centro amministrativo di una provincia Shi'ar. Il controllo politico-militare di una potenza straniera non ha comunque potuto soppiantare le imponenti strutture già esistenti, che rendono ancora oggi questo pianeta il centro assoluto di una ricca galassia.

Vey-Har è in piedi nella grande piazza su cui si spostano tutti i viaggiatori in attesa. Enormi cartelloni che galleggiano nell'aria indicano orari di partenza e di arrivo. Il rumore dell'oceanica folla di gente aumenta sempre di più, quando uno dopo l'altro ogni volo viene indicato come CANCELLATO.

Vey-Har sorride sotto i baffi, mentre al suo fianco un vecchio dalla pelle blu si lamenta.

-Un'altra volta ! Non riesco a crederci... è la quarta volta che perdo la coincidenza per Rigel !

-Lo spazioporto è chiuso per manovre militari... gli Shi'ar usano le vecchie rotte dell'esercito per creare i loro portali stellari – chiarisce Vey-Har, stringendosi nell'impermeabile.

-Bah... li manderei tutti dall'Accusatore, queste teste-di-piuma. Si stava meglio ai tempi della Suprema Intelligenza... eravamo sempre in guerra, ma almeno le navi erano in orario.

-I vecchi tempi stanno per tornare, vecchio... lo sai cos'è questo ?

Vey-Har estrae un cilindro metallico dal proprio abito... abbastanza piccolo da stare nel suo pugno.

-Sembra un generatore portatile.

-Come ti chiami, vecchio ?

-Fah-Cett... a quanto lo vendi ?

-Gli Shi'ar ne scopriranno presto il prezzo. *Pama sorgerà ancora !*

Un istante dopo, il cilindro si illumina.

Due secondi dopo, una bolla di energia si espande tra la folla inglobando centinaia di persone.

Cinque secondi dopo, lo spazioporto di Hala è distrutto da una potente esplosione nucleare che spazza via il più importante punto di riferimento per la forza di occupazione Shi'ar... e quasi tre milioni di civili.

Nel più grande hangar militare sotto il controllo degli Shi'ar, un altro Kree ripete: "*Pama sorgerà ancora !*". Ottocentomila vittime.

La stessa cosa accade nei centri di comunicazione, nei distretti militari, nelle stazioni spaziali, nelle nuove colonie... in tutta la Grande Nube di Magellano, nello spazio di pochi minuti, ogni centro di potere degli Shi'ar... sia esso politico, militare o sociale... è colpito da violente esplosioni.

Quando la stella di Hala...Pama... sorge effettivamente sulle rovine dello spazioporto, in tutta la galassia si conta già un miliardo di vittime, di cui solo dieci milioni Kree.

Zona Quantica

Dietro potenti scudi quantici, virtualmente indistruttibili, Makkari appoggia a terra un cilindro metallico dicendo in una lingua aliena:

-Pama sorgerà ancora.

Un istante dopo si trova dall'altra parte della barriera, a fianco di Quasar sul cui volto si dipinge un'espressione di gelido terrore quando il cilindro esplose con una forza di quasi 50 megatoni.

-E'... una bomba... come abbiamo fatto a non capirlo prima !?

-Tecnologia transdimensionale, roba tosta... - si scusa Makkari – Attivata da un comando vocale. Secondo le nostre indagini, qualcuno ha fornito al mercato nero Kree questa tecnologia per più di un anno.

-Quanti ce ne sono in giro ? – chiede Lara.

-Secondo le stime dello SWORD, almeno ottanta milioni – risponde Tre-Sei-Zero.

-Dobbiamo avvisare gli Shi'ar e trovare un modo per rintracciare tutti gli esemplari...

Una delle Bande Quantiche inizia a lampeggiare. I Protettori si guardano tra di loro, preoccupati. A parlare è la voce di Epoch.

-Quasar, desidero parlarti con una notevole urgenza.

-Anch'io. Manifestati qui, e parla pure liberamente.

-Dai Quaze, lo sai che Eppy non lascia mai...

La manifestazione umanoide di Epoch appare improvvisamente nella stanza blindata, sovrastando i presenti e sorprendendo non poco l'Eterno.

...la sua dimensione...

-Abbiamo ricevuto una chiamata di soccorso dalla Galassia Shi'ar. Richiedono aiuto per la propria difesa.

-Ti ho già detto, Epoch, che non ho intenzione di aiutare gli Shi'ar ad espandersi più di quanto abbiano già fatto da soli.

-Non mi sono espressa bene, forse. Non sono gli Shi'ar a richiedere il nostro aiuto. E' la Covata.

Gli occhi di Quasar si spalancano, mentre Tre-Sei-Zero incrocia le braccia.

-Hai la mia attenzione – risponde Quasar.

Pochi minuti dopo

Davanti alla sala riunioni, Marsha Rosenberg alias Volcana batte nervosamente un piede a terra fissando la porta. Lara è appoggiata al muro, cercando di capire che cosa stia succedendo nella stanza insonorizzata.

-Non posso credere che Quasar abbia obbligato il mio povero Owen a lavorare nelle sue condizioni...

-Sembra una cosa seria. Nemmeno Makkari ha obiettato quando Nuvola ha voluto partecipare...

-Poverina, nelle sue condizioni... con tutti quei nuovi ragazzi che hanno reclutato, mi chiedo cosa possa essere così importante da richiedere la presenza di sedici super-eroi.

Lara si avvicina un po' di più alla porta. Se Volcana vorrebbe essere ovunque tranne che in quella dimensione, lei inizia a sentire il fascino di questo lavoro...

Ora che i Giovani Dei hanno fatto della Struttura la propria casa temporanea...anche se non hanno ancora accettato di lavorare con o per i Protettori... la sala riunioni ha assunto un aspetto leggermente diverso. Al posto del piccolo tavolo rettangolare, ora contiene un largo tavolo circolare al cui centro torreggia il corpo di Epoch.

L'entità mostra una mappa del territorio Shi'ar, indicandone i confini più esterni.

-In questa fetta di spazio, che gli Shi'ar chiamano "Settore 2815", si trova un vasto territorio appartenente alla Covata. Per chi di voi non li conoscesse, sono esseri parassiti molto evoluti ed estremamente aggressivi. Gli Shi'ar lottano con loro da molte generazioni, con scarsi risultati. Due ore fa, alcune navi sono apparse nello spazio Shi'ar adiacente ai sistemi della Covata. Quindicimila navi della stessa origine si stanno unendo all'invasione.

-La loro provenienza? – chiede Quasar.

-La galassia nota agli umani come M51, o Galassia Vortice.

I Protettori sono visibilmente shockati dalla rivelazione, con grande perplessità dei Giovani Dei.

-Immagino che la cosa debba avere un significato particolare per voi? – chiede Canto Mentale.

-Mesi fa, Quasar ha assorbito una gran quantità di energia cosmica ed è diventato un dio. Ha preso il controllo della Galassia Vortice per fermare una guerra galattica; e quando il suo potere è diventato instabile l'ha involontariamente peggiorata.

-Che cosa!? E quando avevate intenzione di dircelo? – chiede Lama Lucente, adirato.

-Mai – è la chiara risposta di Epoch.

-Ci dev'essere un errore, Quasar aveva distrutto tutte le armi di quella galassia – controbatte Nuvola.

-Immagino che neanche loro sarebbero capaci di ricostruire le proprie armate in così poco tempo... cosa c'è sotto? – chiede Makkari.

-Le navi non sono originarie di quella galassia, ma della galassia M108, capitale della Federazione Imperiale di Caradia di cui la Galassia Vortice è ora vassalla.

-Un attimo...mi sono perso qualcosa ? Cos'è questa "Caradia" ? – chiede confuso Molecola.

-Lasciate che ve lo mostri.

L'ologramma della galassia Shi'ar si rimpicciolisce, riducendosi a poco più di un punto. L'immagine indica ora molte più galassie, lontane decine di milioni di anni-luce. Quattro di esse si illuminano.

-Caradia è una federazione di galassie, unite sotto lo stesso governo centrale. Caradia Maggiore, la capitale, dista 40 milioni di anni-luce dalla Terra. Comprende anche la grande galassia M101, o Caradia Minore; la disabitata M66, o Galassia Morta, e si estende fino alla lontana M65 o Galassia Virale a più di 51 milioni di anni-luce di distanza.

-Alcune sono abbastanza vicine alla Galassia Vortice...quando l'avrebbero conquistata ? – chiede Quasar.

-Meno di un mese fa. Ne ero al corrente, ma non l'ho ritenuta una notizia degna di nota.

-In effetti, tutto questo non ci interessa – interviene Tre-Sei-Zero – Sono troppo lontani per darci noie; e se qualcuno mette in riga la Covata, tanto meglio. Dovremmo concentrarci sulla fornitura di armi ai Kree, ed indagare sul responsabile.

-E' stata la stessa Caradia a fornire quelle armi.

-Come, tu sapevi già tutto quanto ? – si meraviglia Molecola.

-Nessuno mi ha chiesto niente al riguardo. Come dovremmo agire, Quasar ?

L'eroe riflette sulla risposta, mentre Makkari non perde tempo per notare qualcosa di molto strano...

-Un secondo, Eppy, ma da quando ti fai dare ordini da quaze ?

-Non mi è concesso darti una risposta. E mi chiamo Epoch.

-Dobbiamo a tutti i costi impedire che i Kree ottengano l'indipendenza... - protesta l'agente SWORD:

-Dobbiamo soprattutto salvare vite – la corregge Quasar – Non sono il più grande fan della Covata, ma la loro guerra con gli Shi'ar ha già causato innumerevoli vittime; non voglio che si aggiunga un altro giocatore a peggiorare le cose. Allo stesso tempo...milioni di bombe atomiche tascabili e separatisti Kree sono due cose che andrebbero tenute separate. Giovani Dei...avremo bisogno del vostro aiuto, stavolta.

-Vi forniremo il nostro appoggio – risponde Varua – Ma sia chiaro che restiamo indipendenti, non importa cosa pensino i Celestiali. E pretenderemo di saperne di più su questa faccenda della sua... "divinità", Quasar.

-A tempo debito, forse. Makkari...tu e i Giovani Dei vi farete indicare da Epoch la posizione delle bombe, e le distruggerete tutte. Fate il possibile per evitare che la situazione diventi troppo calda.

-Non dovremmo contattare la Guardia dell'Infinito ? So che hanno lavorato spesso in quelle zone...

-Cerchiamo prima di risolvere la questione da soli, temo che Warlock non sia troppo obiettivo sulla posizione dei Kree. Nuvola, Molecola...voi verrete con me.

-Quale sarà la nostra missione ? – chiede Nuvola.

-Far vedere i muscoli e pregare che non siano così pazzi da volerci veramente attaccare.

Spazio di nessuno, confine Shi'ar-Covata

Ci sono molti difetti di cui i popoli di Caradia vanno fieri; una delle pochissime eccezioni è la loro ossessione per i gradi e i titoli onorifici.

Lyas Elateyra, recentemente promossa a Prima Gran Lady Galattica di Nuova Caradia, se ne rende tristemente conto. Nel suo primo incarico con questo titolo... che nessuno ha messo in discussione nonostante fino a poco più di un mese fa non sapesse nemmeno dell'esistenza di un regno chiamato "Caradia"... si sente smarrita, anche se fiera, al comando della propria nave.

Uno dei corpi dell'androide Lecler, seconda carica di Caradia, la osserva taciturno.

-Gran Lady, siamo pronti a trasmettere l'ultimatum – comunica il suo secondo in comando.
-Non c'è possibilità di accorciarlo, vero ? – chiede la donna.
-Temo che per questo sarebbe necessaria una delibera imperiale, mia signora...
-E' tradizione, Lyas... - spiega l'androide – E' nostro dovere offrire a queste genti la possibilità di scegliere.
-A che scopo ? Abbiamo fatto tutta questa strada per conquistarli, non ce ne andremo se ce lo chiedono gentilmente.
-Generale Maggiore, trasmetta il messaggio – conclude Lecler.
Lo schermo principale mostra il pianeta della Covata, con i suoi vascelli organici pronti ad avvicinarsi alla nave da guerra. Su tutte le frequenze viene trasmesso:
-Questa è la Supercorazzata Ammiraglia della Trentacinquemillesima Flotta Armata della Federazione Imperiale di Caradia, che parla a nome del Supremo Imperatore Divino, L'Altissimo Immortale Ultimo Gran Lord Helicon Primo il Grande della Casata di Helicon.
“Credo sia il titolo più pomposo della storia...” – pensa Lyas sopprimendo un sorriso.
-Desiderate voi giurare fedeltà al Supremo Imperatore Divino e alla invincibile Caradia, benedetta nelle ere dalla volontà del Grande Vuoto, e sottostare a tutti i doveri, benefici, usi, costumi e convinzioni che questa alleanza promette ? O desiderate opporvi all'Impero di un miliardo di anni, ed esserne perciò annichiliti ? Nel nome della misericordia del nostro Supremo Imperatore Divino Lord Helicon, vi concediamo un tredicesimo di rivoluzione del vostro pianeta per rispondere “Ci arrendiamo”, o che il Grande Vuoto abbia pietà del vostro ricordo.
-Quanto ci vorrà per ottenere una risposta ? – chiede Lyas.
-Dipende...alcune razze rispondono entro l'ora, altre impiegano anni. Considerando l'aggressività della Covata, tuttavia...
-Signore, abbiamo una risposta... “Lasciate il nostro spazio o useremo i vostri corpi come incubatrici. Resistere è superfluo”.
-Divertente come la diplomazia sia la prima cosa che ci si lascia alle spalle quando si diventa una potenza stellare. Lyas, a lei il comando della 35millesima armata.
Sulla poltrona di comando, la donna è assalita dai ricordi. L'ultima volta in cui ha incontrato una razza insettoide parassita è stato sul suo pianeta... dove hanno sterminato chiunque conoscesse.
-Elateyra a tutte le navi della flotta. Fuoco a volontà su ogni insetto che vedete. Cominciamo la disinfestazione.

CONTINUA !



#81

di [Fabio Furlanetto](#)

DIPLOMAZIA BELLICA

Grande Nube di Magellano

Protettorato Kree (ex Impero Kree), Pianeta Hala

Mentre guida la navicella a più di mille metri dalla superficie, Dar-Kors è visibilmente nervoso. Gocce di sudore scendono sulla sua pelle blu, mentre in lontananza si possono vedere le macerie delle esplosioni che hanno lacerato il pianeta.

I suoi passeggeri sono i due militari Shi'ar di grado maggiore sopravvissuti alle prime esplosioni suicide. Tutto l'ex Impero è nel caos, con le comunicazioni interrotte ed ancora nessuna rivendicazione delle centinaia di migliaia di attentati già portati a termine.

Uno dei due ufficiali sta comunicando con i propri superiori in un'altra galassia, e dal suo tono preoccupato *non* sta andando bene.

-Come sarebbe a dire !? I primi centri di resistenza si stanno già armando !

-Allora, quando ci mandano le truppe di supporto ? – chiede ansioso l'altro ufficiale.

Dar-Kors stringe i denti. La nuova sede del comando militare provvisorio è già in vista.

-Non lo sanno, dicono che a nessuna nave della galassia madre è permesso venire qui... ci sono voci di un'invasione imminente...

-Se non reagiamo subito, le voci saranno tutto quello che rimarrà del governo Shi'ar sui Kree !

Allora, quanto ci vuole ad arrivare !?

Dar-Kors si decide. Appoggia una mano sulla bomba nascosta sotto la divisa, ed inizia a pronunciare la frase che la attiverà:

-Pama sorgerà anc-

Non conclude, perché un gigantesco getto d'acqua ha appena investito il velivolo nonostante la quota a cui si trova. Una cascata che si muove come un serpente afferra la nave e la costringe ad atterrare poco gentilmente. Dar-Kors afferra la pistola laser d'ordinanza e corre all'esterno, ma un pugno verde lo stende.

La giovane dea dalla pelle a scaglie afferra il cilindro che Dar-Kors ha lasciato cadere, e preme un pulsante sul bracciale dorato.

-Strega Marina, ne ho preso un altro.

-*Lancia la bomba nella Zona Quantica e procedi alle coordinate successive, abbiamo ancora cinquanta milioni di attentatori da prendere* – risponde la voce di Makkari da un altro sistema solare.

-E che ne faccio dell'attentatore ?

-*Disarmalo e lascialo ai locali, non abbiamo tempo per altro. Makkari, chiudo.*

La donna obbedisce, prendendo con sé bomba e pistola per poi scomparire in un accecante bagliore giallo.

Galassia Shi'ar, settore 2815

Le prime navi organiche della Covata partono all'attacco, muovendo le proprie colossali code. Anche se tecnologiche, le navi di Caradia sono dello stesso livello... ma sono in superiorità numerica di quasi mille a uno. Quella che segue non è una battaglia, è uno sterminio.

La difesa della civiltà invasa non è neanche lontanamente sufficiente a respingere Caradia, le cui navi iniziano a bombardare con armi a particelle la superficie del pianeta.

-Signora, rileviamo una flotta nemica di cinquemila navi in rapido avvicinamento dal centro galattico. Ci stanno chiamando.

-Sullo schermo.

L'immagine di un anziano umanoide con piume bianche che escono dalla testa si sovrappone alla battaglia. Il suo sguardo è duro e determinato.

-Sono il Generale Talari dell'Impero Shi'ar. Con chi sto parlando ?

-Lyas Elateyra della Federazione Imperiale di Caradia. I suoi ringraziamenti dovranno aspettare, Generale, siamo un po' occupati.

-Non è il caso di scherzare; la vostra presenza non autorizzata in questo settore è una seria violazione delle leggi interstellari. Se non ve ne andrete immediatamente lo considererò un atto di guerra.

-Se fossi in lei conterrei la mia arroganza, Generale. Caradia rivendica il legittimo possesso di questo settore secondo le sue "leggi interstellari". Questo settore è Caradia, adesso; oltrepassatene i confini ed apriremo il fuoco su di voi.

-Questo è oltraggioso ! Non avete nessun motivo di essere qui !

-Abbiamo fatto le nostre ricerche, Generale. Secondo voi questo è spazio Shi'ar; secondo la Covata, è spazio loro. Nessun'altra civiltà rivendica questo settore. Secondo le leggi interstellari, un settore che non sia unanimemente attribuito ad un governo stellare e che non è rivendicato da nessuno appartiene alla specie senziente più popolosa presente in modo stabile. Dico bene ?

-Io...credo di sì, ma...

-Ci sono quindicimila navi di Caradia in questo settore, con circa 500 militari ciascuna. Il che significa che in questo settore ora si trovano sette milioni e mezzo di caradiani, nemmeno uno Shi'ar, e soltanto sei milioni di Covata.

-Questo perché avete appena sterminato tutti gli altri !!!

-Irrilevante. Caradia è qui per restare. Non ascolterò nessun'altra comunicazione che non sia di scuse o di resa. Elateyra, chiudo.

Al suo fianco, l'androide Lecler... una coscienza collettiva, secondo in comando dell'intera Federazione Imperiale, sorriderrebbe se solo avesse una faccia.

Caradia XXXVI, Palazzo Imperiale

Un altro corpo di Lecler indica l'ologramma della galassia Shi'ar, mentre il Supremo Imperatore Divino Helicon osserva annoiato.

-Stiamo costituendo un avamposto in questo settore, mio signore. Abbiamo altre tre armate in movimento qui, qui e qui, composte ciascuna da cinquantamila navi da guerra. Questo significa che entro un giorno avremo accerchiato la loro intera galassia con 165mila navi.

-Sono un po' poche per un'invasione galattica completa... ci sono migliaia di settori di spazio su cui fare ogni genere di manovre, tra una squadra e l'altra... E' proprio sicuro di questa strategia, Lecler ?

-Secondo le mie stime, gli Shi'ar non oseranno spostare troppe navi dai settori nord e ovest per evitare ritorsioni da parte degli Skrull...

-Chi ?

-L'altra superpotenza locale, ricorda ?

-Un impero alieno vale l'altro, ormai. Quindi noi attacchiamo da est e da sopra il piano galattico... e se loro manovrano da sud o da sotto ? Non avevano dei vassalli da quelle parti ?

-Mi sono assicurato che i ribelli Kree blocchino i rifornimenti che passano dalle loro zone, mentre eventuali alleati dalla Via Lattea potrebbero effettivamente infastidirci...solo se la guerra di posizione si protraesse per più di qualche settimana, ma per allora avremo quintuplicato il numero di navi nella zona.

-Capisco. Dunque, questi Shi'ar... possiamo batterli ?

-La loro tecnologia è superiore alla nostra, mio signore, ma noi possiamo contare su un numero di navi sufficiente... anche se, mi duole ammetterlo, le perdite saranno ingenti.

-Hhmm. *Quanto* ingenti ? I civili se ne accorgeranno, se non glielo diciamo ?

-Possiamo farglielo dimenticare in fretta. Una volta assicurato il perimetro, tuttavia, dovremo ricorrere ad una forza bellica sostanziale per impadronirci della galassia. Secondo i miei calcoli, sarà necessario stanziare un minimo di ottocento miliardi di soldati solo nel primo anno... se nessun altro entrasse nel conflitto. Per contrastare anche gli Skrull dovremmo mettere in campo almeno un trilardo di soldati... ma questo ci lascerebbe sguarniti in patria.

-Ma se non ricordo male, avevamo stabilito che gli Skrull entreranno *sicuramente* nel conflitto una volta capito che non ci fermeremo agli Shi'ar... e ci sono molte altre potenze importanti nelle galassie vicine, senza considerare le incognite della Via Lattea.

-E' esatto, mio signore. La nostra forza militare è considerevolmente superiore a quella di entrambe le potenze galattiche locali, ma la differenza tecnologica e la grande distanza implicano che non possiamo conquistare l'intero ammasso galattico con le nostre sole forze senza essere distrutti nel farlo. Ora capisce perché le sconsiglio di dichiarare guerra all'Impero Shi'ar, mio signore ?

-Cosa suggerisce, allora ?

-Impegnare gli Shi'ar solo fino all'indipendenza Kree, e stabilire poi con loro un trattato di non aggressione. Questo ci farà guadagnare qualche decennio, in cui potremo stabilire una base operativa nel loro spazio. Ci sono tre possibilità calcolate, dalla più improbabile alla più sicura... assoggettare i Kree alla nostra cultura e lanciare da lì un attacco; aspettare che siano gli Shi'ar ad attaccarci ed allearci a Kree e Skrull, assicurandoci la vittoria ed una futura inglobazione del loro spazio nell'arco di migliaia di anni; ed infine, impadronirci di tecnologia superiore che ci porti al loro stesso livello bellico.

-Tutte cose interessanti, ma aspettiamo di vedere che succede. Nel frattempo le concedo 200mila navi, ma non attacchi gli Shi'ar se non siamo provocati. Restiamo solo nei paraggi a far capire che facciamo sul serio... ma non voglio che sembriamo noi i cattivi, stavolta.

-Ordinerò di limitare i massacri, signore.

Galassia Shi'ar, settore 2815

Ai due lati di una linea immaginaria che rappresenta il confine dell'Impero Shi'ar, due imponenti flotte di navi si avvicinano e si preparano a fare fuoco.

Prima che venga dato un ordine da una delle due parti, il confine diventa visibile quando un'enorme parete di energia quantica si materializza dal nulla a dividere i contendenti.

Solo una fessura di pochi metri di diametro non è protetta; al suo interno si trovano un uomo in costume blu, un altro in costume verde e viola, ed una donna coperta in punti strategici solo da piccole nuvole bianche.

I sistemi offensivi di entrambi gli imperi si attivano, puntando una forza distruttiva sufficiente a distruggere un pianeta in unico punto.

L'uomo in costume blu, protetto da una sottile aura quantica, trasmette un messaggio radio in lingua Shi'ar.

-Vediamo di capirci... gli esseri che avete sotto mira possono accendere le stelle, spaccare i pianeti, spegnere le vostre menti alla velocità della luce, teleportarvi in un buco nero e scatenare un potere distruttivo che non avete mai sognato più rapidamente e in modo più devastante di quanto possiate mai immaginare. *Non* volete iniziare uno scontro con *noi*.

C'è solo silenzio per qualche secondo. Le armi non si disattivano.

-Io sono Quasar, tra parentesi.

-*Parla il Generale Talari. Questa questione riguarda l'Impero Shi'ar; i Protettori dell'Universo non sono autorizzati ad interferire.*

-Oh, può scommetterci che lo sono. Disattivi subito le armi, Generale, o lo farò io per lei. Lo stesso vale per Caradia, ovviamente.

La flotta di Caradia disattiva i sistemi d'arma, e dopo un istante quella Shi'ar fa fuoco con tutto ciò che ha a disposizione.

Nuvola si sbriga a generare una fiammata stellare ad ampio raggio che devii la stragrande maggioranza dei colpi; Quasar pensa al resto con una serie di scudi quantici.

-Mi sta facendo diventare nervoso, Generale...

-Quasar ! Si tolga immediatamente di mezzo o farò fuoco su di lei e sui suoi sottoposti !!!

-Faccia pure, se ci riesce. Molecola ?

Owen Reece annuisce e stringe gli occhi, concentrandosi. Le cicatrici a saetta sul suo volto sembrano illuminarsi per un istante, finché non si rilassa.

-Fatto.

-Grazie. Generale Talari, le sarà facile scoprire che il mio amico ha appena trasmutato in latta tutti i sistemi offensivi della sua flotta e del suo nemico. Tutto quello che vi è rimasto da fare è urlarvi contro a vicenda, ma non mi costringa a distruggere le vostre comunicazioni perché quello posso anche farlo da solo. Caradia non può farvi più niente, quindi vi suggerisco caldamente di tornare nel vostro spazio.

-Questo è intollerabile !!! Non ha nessuna autorità per darmi degli ordini !!!

-Mi sfugge perché sia un mio problema. Voglio che attivate i motori entro quindici secondi, o sarò costretto a distruggere la vostra propulsione e trascinarvi a forza. Non sto bluffando. Quindici... quattordici... tredici... dodici...

Le navi Shi'ar si ritirano, con grande sollievo di Molecola. Anche le navi di Caradia iniziano a spostarsi lentamente all'indietro.

Nuvola scompare con un Salto Quantico dietro di loro, incrociando le braccia e scuotendo la testa. Le navi si fermano.

-Se fossi in voi ci penserei due volte – comunica via radio.

-Non ho ancora finito con voi – trasmette Quasar – Avete invaso un settore altrui, ucciso miliardi di esseri viventi, tentato di scatenare una guerra galattica, e mi avete rovinato la giornata. L'unico motivo per cui siete qui è che dovete ancora dirmi tutto quello che sapete sulla ribellione Kree. Vogliamo parlarne da persone civili ?

Solo silenzio e statica nei sistemi di trasmissione. Quasar ne è visibilmente irritato.

-Immaginavo di no. Molecola...cosa stanno respirando ?

-Ossigeno...azoto...cloro... e tracce di altro.

-Bene. Dimezza tutto quanto.

-Quasar !!!

-Owen, questi sono *genocidi*. Non si meritano un trattamento gentile.

-D'accordo...ma voglio che tu mi dica se qualcuno sta soffocando. Fatto.

Passano pochi secondi, dopodiché inizia a formarsi un'immagine sospesa nello spazio. L'immagine di una donna in alta uniforme, con due ali da pipistrello che spuntano dalla schiena e due grandi escrescenze ossee sul cranio.

-Un colpo basso persino per te, Quasar.

-Che razza di...Lyas !? Che ci fai qui !?

-Piccolo l'universo, non trovi ?

Zona Quantica

Nella grande struttura senza nome che resta ancorata all'immenso mare di energia di questa dimensione ci sono diverse stanze che, onestamente, non servono a nulla. Per il momento. Da alcune ore tre donne molto diverse stanno aspettando in una di esse, in attesa di notizie dal fronte.

Marsha Rosemberg, un tempo nota come la supercriminale Volcana ed attuale compagna di Molecola, attende impaziente battendo un piede a terra.

Laura Winters, compagna di Quasar, tenta in tutti i modi di non addormentarsi per colpa dell'ultima notte insonne.

L'agente Tre-Sei-Zero invece non è rimasta ferma un attimo, continuando a camminare avanti e indietro mentre continua a digitare qualcosa su un piccolo palmare.

-Spero che qualcuno di loro abbia una vaga idea dell'ora che si sta facendo – rompe il ghiaccio Volcana – Non so voi, ma io inizio ad avere fame.

L'ex agente segreto non stacca gli occhi dal palmare mentre risponde dando le spalle:

-Come se potessi preoccuparci del cibo con una guerra intergalattica alle porte...

-Beh immagino che anche nelle altre galassie si fermino a mangiare.

-Lo spero proprio. Potrebbe essere un vantaggio tattico, anche se non decisivo. Comunque mi preparerei ad un paio di giorni di digiuno forzato, se fossi in voi; non possiamo rischiare che i Kree tornino in libertà solo per riempirci lo stomaco.

-Proprio non ti piaccio i Kree, vero? - chiede Lara sospettosa.

Finalmente Tre-Sei-Zero distoglie gli occhi dal palmare per guardare negli occhi Lara, e rispondere lentamente:

-Un alieno mi ha mangiato una mano ed ha violentato la mia mente quando avevo sei anni. Diciamo soltanto che non mi piacciono molto gli invasori.

-Non tutti i Kree sono invasori... e non tutti si meritano il tuo odio, Tre.

-Con tutto il rispetto, miss Winters, lei non sa un cazzo sugli alieni.

-Può darsi, ma sto imparando qualcosa sui paranoici.

La stanza piomba nel gelo mentre le due donne continuano a fissarsi, fino a quando Tre-Sei-Zero non reagisce voltando le spalle.

-Sarò con Mr.S nella sala di coordinamento. Almeno una di noi avrà motivo per essere qui.

L'ex agente fa appena in tempo a fare pochi passi prima che l'intera struttura si muova come se fosse appena stata investita da qualcosa di molto, molto grosso.

-Ci hanno colpiti? - chiede Volcana rialzandosi in piedi.

-Ridicolo, i campi di forza esterni resisterebbero a una supernova. Forse un malfunzionamento del...

-[Mr.S a Tre-Sei-Zero] - annuncia un invisibile altoparlante interno.

-Rapporto – ordina la donna.

-[In assenza di tutti i Protettori e con Epoch occupata a coordinare il disarmo, temo di aver bisogno della sua esperienza militare. Siamo... sotto attacco]

Supercorazzata Ammiraglia “Supremazia 6642”

I soldati di Caradia scortano Quasar, Nuvola e Molecola sulla loro nave tenendoli costantemente sotto tiro. Il loro nervosismo è tangibile; anche se si credono ancora in una posizione di vantaggio, non possono veramente credere che le loro armi possano impensierire i Protettori...non dopo quello che gli hanno visto fare.

-Voi due siete ancora in convalescenza; da qui in poi posso cavarmela da solo – si ricorda Quasar.

-Non credo che questi alieni siano da sottovalutare...stanno facendo sul serio...

-Sono d'accordo con Molecola, Quasar... Caradia nasconde qualcosa. Inoltre, dati i tuoi passati trascorsi con la politica interstellare, dubito sarebbe comunque una buona idea.

-Hhm. E' un sollievo non essere più il vostro capo.

La nebulosa senziente e il terrestre rallentano il passo, guardandosi perplessi.

-Ma da che pianeta viene? - chiede Molecola.

-Per quanto Quasar sia molto più convinto di noi del suo status attuale, non ho la minima intenzione di ricordarglielo.

-No, volevo dire...ehi, un secondo! Nuvola, hai *capito* una battuta!?

-Ho cambiato strategia riguardo l'umorismo terrestre...lo ignoro. Muoviamoci ora...

Pochi minuti dopo i visitatori arrivano in una stanza privata; spartana e molto spaziosa, ma senza la rigida formalità che permea persino i corridoi di una nave di Caradia.

Lyas allarga le ali al loro ingresso, avendo tolto la giacca della divisa militare per avere un po' di movimento.

-Prego, mettetevi a vostro agio. Non ho mai potuto ringraziarvi per la vostra ospitalità quando ero la Protettrice dell'Universo; permettetemi di ricambiare.

-Cosa ci fai in un'altra galassia a sterminare una specie? – chiede immediatamente Quasar.

Lyas accenna un sorriso e ripiega le ali.

-Avrei potuto farti la stessa domanda quando ci siamo incontrati. Tornare mortale non ha fatto bene alle tue maniere...

-I nostri passati errori non possono giustificare una guerra galattica – interviene Nuvola.

La pelle azzurra della lampyriana si scurisce, ed il tono della donna si fa più animato.

-I vostri metodi pacifici hanno portato alla più grande depressione della storia della mia galassia, e causato centinaia di milioni di morti nelle rivolte. Lasciatemi provare la mia strada... lasciate che vi dimostri che Caradia è l'unica strada verso la pace.

-Uccidendo milioni di esseri viventi? – chiede Quasar.

-Ho fatto piazza pulita di un sistema infettato da parassiti senza scrupoli; non hai fatto la stessa cosa uccidendo gli Infestatori per salvare il mio pianeta?

-Quello è stato...molto diverso.

-Certo, io non ho cancellato l'intera Covata dall'esistenza! Sei stato tu ad insegnarmi che non c'è vita che non si possa salvare... ed anche se poi hai voltato le spalle a quell'ideale, io ho intenzione di continuare a seguirlo.

-Seguendo un impero espansionista – nota Molecola.

-Voi non capite Caradia... io ho visto la loro patria. Quasar... non c'è una guerra nei suoi confini da un miliardo di anni. *Un miliardo !!!* Povertà, malattie, crimini, sofferenza... queste cose non esistono più da centinaia di migliaia di generazioni! C'è libertà di opinione, libertà di culto, non ci sono restrizioni di classe... okay, hanno un ego semplicemente mostruoso, ma non vogliono distruggere le altre società. Le vogliono aiutare. Lo sai quale è stata la prima mossa di Caradia dopo aver preso il controllo militare della Galassia Vortice? Ha distribuito cibo, medicine ed ha messo tutta la propria tecnologia a disposizione di chiunque ne avesse bisogno. E senza richiedere nulla in cambio !!!

-Immagino quindi che nessun mondo si sia rifiutato di unirsi a questa... utopia galattica? – chiede Nuvola con tono estremamente incredulo.

Lyas incrocia le braccia, voltandosi verso la finestra per osservare le stelle. La sua voce trema nella risposta.

-Alcuni hanno avuto bisogno di un certo...incoraggiamento. Ma è stato per il loro bene! Caradia è sempre meglio di quello che avevamo prima!

-Dillo alla Covata... o ai Kree, o agli Shi'ar. Abbiamo le prove che Caradia sta fomentando una colossale rivolta che sta mietendo milioni, forse persino miliardi di vittime. Non puoi essere veramente d'accordo con loro, Lyas!

-Pochi milioni di vittime possono significare centinaia di miliardi di vite salvate nel futuro, Quasar! Pensa a quante persone sono morte per tutte le guerre con gli Skrull. Se gli abitanti di questa galassia, di *qualsiasi* galassia, non vogliono prendersi cura delle proprie vite... sarà Caradia a pensarci per loro, che ce l'abbiano chiesto o meno.

Gli sguardi dei due ex Protettori si incrociano per diversi secondi; poi Quasar ordina, senza staccare lo sguardo:

-Nuvola, Molecola, andate ad aiutare Makkari e i Giovani Dei. Vi raggiungerò subito.

Nonostante un bel po' di nervosismo, i suoi due amici obbediscono. Quando la porta della stanza si è chiusa, Quasar si rivolge a Lyas:

-Ho ancora fiducia in te. Ma se dovessi scoprire che un altro essere vivente... uno soltanto... è morto a causa tua, non basteranno cento imperi stellari ad impedirmi di fermarti.

Lyas non risponde, lasciando che il Protettore esca dalle sue stanze.

Poco dopo, aziona un pulsante sulla parete.

-Lady Elateyra all'equipaggio... voglio che i motori stellari funzionino di nuovo prima dell'alba. Cancelliere Lecler... noi due dobbiamo parlare di un qualcosa chiamato "Kree".

Zona Quantica

L'intera Struttura trema vigorosamente, quasi facendo cadere a terra le tre donne che entrano nel centro direttivo. Un alieno con un grande occhio al posto della testa ed un corpo cibernetico osserva uno schermo dopo l'altro, senza sapere cosa fare.

-Non avete dei sistemi offensivi in questa diavolo di stazione !? – si lamenta Tre-Sei-Zero avvicinandosi.

[Non siamo un'organizzazione belligerante, signora. Ho attivato un impulso quantico che avrebbe dovuto fermare le navi, ma non ha avuto effetto...]

-Chi ci sta attaccando ? Quanti sono ? – chiede Lara.

[Una sola nave... porta i simboli di Caradia, ma non sembra far parte del loro...]

-Fammi vedere – si intromette Tre-Sei-Zero spostando con forza il cyborg, avventandosi sui comandi ad inserire e richiedere dati.

[Signora, devo chiederle di allontanarsi dalla consolle]

-Come diavolo ha fatto Caradia ad arrivare qui ? Nemmeno gli Shi'ar hanno la tecnologia per farlo... i loro scudi, le loro armi, tutta tecnologia quantica. E' impossibile !

[Si allontani o sarò costretto ad usare la forza]

-No, aspetta – lo ferma Lara – Perché è impossibile, Tre ?

-Perché credete che nessuna razza usi la Zona Quantica come fonte di energia, o come scorciatoia al posto dell'iperspazio ? La tecnologia quantica è incredibilmente complessa; l'unico essere in grado di svilupparla è stato Eon, ed era quasi onnisciente.

Un altro colpo scuote la costruzione di energia solida, sbalzandola dalla sua posizione e facendola roteare su se stessa. Nonostante la gravità artificiale, è un colpo durissimo.

-Dobbiamo andarcene di qui ! E' troppo pericoloso ! – si lamenta Masha Rosenberg.

-Niente panico. Sto portando al massimo i sistemi di difesa; armi quantiche o no, una sola nave non riuscirà mai a passare.

Ci sono alcuni secondi di calma, prima che quattro abbaglianti lampi di luce gialla inondino la stanza. Quattro esseri artificiali senza faccia si avventano sui presenti, ancora disorientati dal lampo. Marsha Rosenberg trasforma le proprie braccia in plasma incandescente, incenerendo la testa del robot che la stava aggredendo e di quello alle spalle di Lara.

Un laser proveniente dall'indice della mano artificiale di Tre-Sei-Zero ferma il terzo, mentre Mr.S si protegge con un campo di forza dall'assalto del quarto.

Ci vuole ben poco perché l'assalitore sia ridotto da Volcana in una pila di metallo fuso.

-Non abbassate la guardia ! Possono arrivarne degli altri ! – avverte l'agente SWORD; infatti, un quinto robot appare alle spalle di Volcana.

Tutto il suo corpo si accende generando abbastanza calore da fondere qualunque cosa, ma la cosa non sembra avere alcun effetto sull'assalitore che si limita a farle perdere conoscenza con un raggio di natura sconosciuta; Tre-Sei-Zero lo ferma lanciando dalla mano una scarica elettrica che lo cortocircuita.

Mr.S intanto si precipita ai controlli, e Lara cerca di avvicinarsi a Volcana per capire se stia bene, non riuscendovi per il calore quasi tangibile.

[Non sembrano esserci altri intrusi; sto disabilitando i controlli di navigazione della nave, non andrà da nessuna parte]

-Scarica...dannazione – si lamenta la donna vedendo che l'arto non si muove più – S, avrò bisogno di un'arma se ne arrivano altri. Hai un bracciale quantico di riserva ?

[Una richiesta logica] conclude l'alieno, estraendo da una tasca dell'esoscheletro un bracciale quantico e porgendolo alla donna.

-Non credevo avessero capacità offensive – ricorda Lara.

-E' quello che speravo credeste tutti – controbatte la donna allacciando il bracciale sul polso metallico, e lanciando una scarica gialla contro il cyborg che cade a terra privo di conoscenza.

-Tre !!! Che ti è saltato in mente !?

-Sto solamente eseguendo i miei ordini.

Continuando a tenere Lara sotto tiro con la sua mano artificiale, l'agente si avvicina al computer per inserire dei comandi; dopodiché, i robot scompaiono.

-Li sta riportando sulla loro nave... e te la porterai dietro, vero ? La tua missione era rubare tecnologia, non è così !? Non stavate controllando Molecola, lo volevate sfruttare !!!

-Questa è un'operazione SWORD di livello Cosmic Top Secret, miss Winters, le consiglio vivamente di non interferire e di lasciarmi andare.

-Non senza di me.

-Non sia ridicola, signorina... sono una delle agenti segrete più qualificate del pianeta, non ho bisogno dell'aiuto di una cameriera.

-Computer, codice omega, bloccare ogni accesso non autorizzato ai sistemi di controllo senza la mia autorizzazione.

-Sta bluffando, miss... non ha questo genere di autorizzazioni, o l'avrei già scoperto.

-Non può correre un rischio del genere, Tre... dico bene ?

-Ha del coraggio, glielo concedo. Vuole soltanto seguirmi ? Non cercherà di fermarmi ?

-Non so neanche che cosa vuole fare, Tre... ma voglio cogliere l'occasione di capirla.

L'agente segreto si morde un labbro e pensa rapidamente, prima di rispondere.

-D'accordo, ma sia chiaro che comando io.

Subito dopo, le due donne si ritrovano a bordo di una nave aliena... e prima che sia passato un altro minuto, scompaiono completamente dalla Zona Quantica.

CONTINUA !



#82

di [Fabio Furlanetto](#)

Il gioco immortale

Il mio nome è Lecler, Cancelliere Supremo della Federazione Imperiale di Caradia... almeno ufficialmente. Il mio vero nome è una designazione binaria che molti umanoidi trovano difficile da ricordare, anche se un tempo era abbreviato in 11111101001000000.

Fui creato come mezzo di conquista galattico, e per gran parte della mia vita mi sono limitato a conquistare e assimilare le conoscenze di infinite razze, causando direttamente la morte di un numero incalcolabile di esseri viventi.

Circa venti milioni di anni fa incontrai e tentai di assimilare un essere immortale chiamato Helicon, ed assoggettare così le popolazioni di due galassie.

Persi. Duramente.

Helicon era divertito dalla possibilità di avere a disposizione un altro immortale a disposizione per portare a termine i suoi piani, e riprogrammò la mia coscienza collettiva al suo servizio dandomi il nome di un ministro morto da chissà quanto tempo, di cui non ricordava nemmeno la galassia d'origine.

Al momento in cui registro queste informazioni, la mia mente è collegata a cinque miliardi di corpi robotici dediti al bene di Caradia.

Drone 3.126.712

Grande Nube di Magellano

Pianeta Hala, sistema solare di Pama

Mi trovo su un satellite spia in orbita bassa attorno alla stella di questo sistema, nella speranza che le interferenze gravitazionali impediscano la mia scoperta.

L'orbita decadrà entro poche ore, distruggendo ogni prova della mia presenza. Sensori trans-spaziali analizzano la superficie del pianeta Hala, su una banda troppo stretta perché i Kree possano rilevarla.

Secondo i miei dati, questa tecnologia è stata acquisita da Helicon durante la dittatura di un antico popolo precedente a Caradia. Il suo uso è strettamente regolamentato, e l'esercito non sa della sua esistenza. Io stesso l'ho scoperta in secoli recenti.

Nella capitale Kree, una scorta pesantemente armata trasporta un contenitore cilindrico alto più di cinque metri, avvolto da un campo di forza che non ne lascia intravedere il contenuto.

All'interno di un palazzo che fino a pochi giorni prima era uno dei centri di comunicazione degli Shi'ar, dei tecnici iniziano a collegare dei cavi alla base del cilindro.

Il campo di forza viene rimosso, mostrando una testa verde con dei tentacoli che fluttua all'interno di un fluido verde ribollente.

La Suprema Intelligenza è tornata a casa.

-Voglio che ogni singolo schermo del mio Impero sia collegato ai miei impianti vocali, e al più presto. Gli schermi all'esterno del palazzo sono funzionanti ?

-Dovremo prima rimuovere i resti della statua della Majestrix Lilandra... non ci vorrà molto, o Supremor.

-La riconquista del nostro spazio è ancora lontana, Generale Vall-Yant, ma non tutti i Kree sanno ancora chi sta guidando la ribellione. E' arrivato il momento di ricordargli che cosa significa essere un Impero.

-Dobbiamo prima avvertire i nostri alleati, o Supremor ?

-Quali "alleati" ? Caradia ha fatto la sua parte, rendendo irreversibilmente instabile tutto il gruppo galattico e dandoci la possibilità di conquistare posizioni chiave; dove i Kree combattono, combattono da soli.

-Io... mi perdoni, Suprema Intelligenza, ma credevo che ci avessimo un'alleanza con Caradia ?

-Possono avere tutto il vantaggio militare che vogliono, ma sono i signori assoluti del proprio spazio da milioni di anni. Non sanno nemmeno che cosa *sia* una strategia militare... invece di espandere il proprio territorio, si sono esposti a nuovi nemici. Ed i Kree ne hanno avuto tutto i vantaggi.

-Avete *mentito* ?

-Mio caro generale, posso anche essere un computer organico vecchio di migliaia di anni a capo di un impero interstellare... ma in fondo, resto sempre un politico.

Drone 1.384.187

Caradia XXXVI, Galassia di Caradia Maggiore

Occorrono alcuni minuti perché le informazioni di tutti i miei corpi siano processate e distribuite uniformemente. Il ritardo ha una conseguenza inaspettata: prima che io ne fossi informato, la Suprema Intelligenza ha trasmesso verso uno dei nostri ripetitori iperspaziali lo stesso comunicato dato alle masse Kree.

Un comunicato dove non si parla nemmeno di Caradia.

Una scarica energetica si abbatte sullo schermo, disintegrandolo. La rabbia di un immortale tradito si abbatte sui sistemi di comunicazione, mentre uno dei droni è costretto ad osservare in disparte.

-Quell'ammasso di melma verde !!! Come osa !? Senza le mie truppe non avrebbe niente tra i tentacoli !!! Non erano questi gli accordi ! Traditori e ingrati ! Avrei dovuto far detonare io stesso tutte le bombe, invece di dargli controllo sull'operazione ! Lecler !!!

L'Antico dell'Universo emana ancora energia cosmica quando mi avvicino. Nel suo stato di rilassato abbandono e compiacenza, è facile dimenticarsi di che razza di potere disponga.

-Sì, mio Imperatore ?

-Quanto ci vuole a mobilitare l'intero esercito imperiale !? Voglio che quell'intera insulsa galassia di fango sia cancellata dalle mappe stellari !!!

-Con tutto il rispetto, Supremo Imperatore Divino, sconsiglio caldamente un attacco diretto su vasta scala. Abbiamo una netta superiorità militare e strategica rispetto ai Kree, ma ci esporremo all'attacco diretto di Skrull e Shi'ar... per non parlare di altre potenze minori. Non resterebbe molto di Caradia da farle governare.

L'Antico sembra calmarsi, riassorbendo l'energia. Probabilmente si è già dimenticato perché si era alleato con l'Intelligenza Suprema.

-Sì... sì, hai ragione. Agiamo più lentamente... com'era il tuo piano ? Allearci ai Kree e cannibalizzare il loro impero nei millenni ? E qual era quel problema con i Midariani ?

-Mio signore, la guerra con i Midariani è finita trentamila anni fa. Abbiamo vinto, sono tutti morti.

-Ma che... non riesco a seguire tutti questi mortali ! Sbatto le palpebre, ed una specie si estingue !

-Stia tranquillo, mio Imperatore, sa che la tengo costantemente aggiornato. Essere i suoi occhi e le sue orecchie è nella mia programmazione.

-Comunque non mi piacciono quei Kree. Voglio avere un'opzione di riserva nel caso siano incontrollabili anche tra migliaia di anni... non vorrei aspettare invano. Inizii l'attivazione del Grande Vuoto, Lecler, voglio essere pronto a fare fuoco se fosse necessario.

-Signore, i nostri accordi con Walker e la Galassia Morta proibiscono l'utilizzo di un deterrente bellico di questa portata.

-Stai mettendo in discussione la mia autorità, Lecler !?

-Naturalmente... naturalmente no, Supremo Imperatore Divino. Inizierò subito i primi-
L'androide non finisce la frase, per colpa dell'assordante sistema d'allarme del palazzo imperiale.
Un campo di forza avvolge l'intero pianeta, e centinaia di navi stellari si alzano in volo con le armi alla massima potenza.

-Che c'è adesso ? Lecler, da quando abbiamo quel campo di forza ?

-Otto milioni di anni, signore, ed è stato attivato quarantadue volte in passato. Ricevo una trasmissione con la massima priorità.
Con tutti gli schermi fisici distrutti, è necessario attivare un ologramma per mostrare il messaggio.
Un umanoide in costume blu con mantello stellato fluttua davanti alla flotta, accerchiato da una donna coperta solo di nuvole, un umanoide vestito di verde e viola ed un altro in costume rosso intento a sfregarsi le mani.

-*Siamo i Protettori dell'Universo. Probabilmente ci stavate aspettando.*
Helicon afferra il suo bastone del comando e si avvicina alla balconata, eccitato.

-Fateli entrare. Ci lasci soli, Lecler... aspetto questo momento da cinque miliardi di anni.

Zona Quantica, sotto l'universo

Una nave di Caradia si muove nell'universo di energia, percorrendo l'equivalente di milioni di anni-luce in pochi secondi.

L'Agente Tre-Sei-Zero siede ai comandi, interfacciando i computer di bordo con il bracciale quantico che ha rubato.

Lara Winters intanto curiosa nella nave... capendo presto che non è stata creata per esseri organici, non avendo nemmeno un sistema di sostegno vitale. Solo un bracciale duplicato da Tre-Sei-Zero le permette di respirare.

-Allora... dove stiamo andando ? – chiede.

-Seguiamo la rotta preimpostata, con qualche modifica per non farci notare troppo. La nostra destinazione è a circa... quaranta o cinquanta milioni di anni-luce dalla Terra, se ho capito bene. Il traduttore universale è difficile da usare sulle informazioni scritte.

-Sei parecchio brava ad usare quell'affare, non avendolo mai visto prima. Talento naturale o ti hanno addestrata ?

-Lo SWORD ha parecchie informazioni sui Protettori, ed ho passato anni a studiare ogni informazione disponibile su Quasar. Per il resto sì, sto improvvisando.

-Sembri parecchio interessata a Wendell...devo essere gelosa ?

-Come se avessi il tempo per cose del genere. Lo capisci, ragazza, cosa possono fare i gioielli che il tuo uomo porta ai polsi ? La tecnologia quantica è forse la più complessa e versatile mai incontrata dai terrestri. Questi gingilli che fa usare ai suoi alleati sono solo una loro pallida imitazione, ma sai cosa sono capaci di fare ? Possono immagazzinare più di 950 gigawatt, volare venti volte più veloci della luce, teleportarsi fino a 20 megaparsec di distanza, ed hanno una memoria estensibile fino a quasi 52 exabyte.

-E' anche una tecnologia molto pericolosa – le ricorda Lara.

-E chi siete voi Protettori per permettervi di decidere quali tecnologie è pronta a gestire l'umanità ? Non puoi nemmeno immaginare quali interessi globali ci sono dietro questa missione; il mio successo potrebbe significare la fine di tutti i problemi del mondo. Se tu avessi un briciolo di cervello, mi aiuteresti.

-Lo sto facendo, infatti. Ti aiuto a capire che continuando su questa direzione farai molto più male che bene alla Terra.

-Siamo arrivati – cambia discorso l'agente segreto, mentre la nave rientra nella realtà fisica.

I sensori mostrano che l'ambiente all'esterno della nave è sicuro, quindi le due donne scendono dall'unico portellone. Tre-Sei-Zero è pronta ad usare la sua mano artificiale come arma in caso di presenze ostili, ma non c'è niente.

Sono all'interno di una costruzione immersa nell'atmosfera di un gigante gassoso, e non ci sono navi nel raggio di diversi parsec.

La scala con cui è stato costruito tutto è impressionante; la torre centrale è alta decine di chilometri, e le strade che conducono ad essa sono altrettanto larghe.

Il silenzio è semplicemente assordante. La nave è atterrata davanti alla base della torre, così alta che sembra sul punto di crollare da un momento all'altro.

-Non mi piace questo posto – ammette l'agente SWORD – non rilevo nessuna fonte di energia, e sembra che nessuno metta piede qui da millenni.

-Ho già visto un posto del genere – ricorda Lara con voce incerta.

-Dove ?

-A Drylon, ne sono certo – risponde una voce metallica, vagamente maschile.

Tre-Sei-Zero punta il palmo della mano pronta a sparare verso l'intruso, un androide senza volto che si avvicina lentamente. Anche se è solo metallo, il suo corpo sembra ricoperto di paramenti cerimoniali particolarmente complessi.

-Chi sei ? Cosa ci fai qui !?

-Sono il Cancelliere Supremo Lecler, secondo in comando della Federazione Imperiale di Caradia... o meglio, questo è uno dei miei corpi. Sono una coscienza collettiva che si...

-Non è quello che ti ho chiesto ! Tieni in alto le mani e non fare scherzi, tu vieni con me !!!

-Signora, non sia ridicola. Prima di tutto, anche se rapiste questo corpo, attualmente ne occupo altri quattro miliardi e novecentotrentasei milioni circa. Secondo, ho sabotato la sua arma nel momento stesso in cui siete entrate qui.

L'agente SWORD prova a fare fuoco, scoprendo che l'alieno ha ragione ed abbassando la mano.

-D'accordo. Perché hai mandato quella nave ad attaccare la Zona Quantica ? E cosa vuoi da noi ?

-Volevo attirarvi qui senza destare i sospetti del mio Imperatore. Prima che me lo chieda sì, abbiamo accesso alla tecnologia quantica... anche se Caradia non lo sa; Helicon, l'Imperatore Supremo, ha decretato così nella paura che la tecnologia avanzata desse loro i mezzi per ribellarsi.

-Vuoi impedire la guerra, vero ? – capisce Lara.

-Il mio dovere è agire per il bene di Caradia, ed Helicon non lo è più. Questa stazione è un'arma, chiamata "il Grande Vuoto". Helicon ha iniziato a lavorarci molto prima della fondazione della Federazione Imperiale, le sue origini si perdono ormai nella notte dei tempi per quel che ne sappiamo. L'ha progettata unendo tecnologia di Drylon, della UNION e di un'infinità di popolazioni assoggettate nel corso di tutta la sua vita.

-Vuole usarla nella guerra, allora... ma tu hai altri piani, immagino – prosegue l'agente.

-Il Grande Vuoto è, semplicemente, l'arma di distruzione galattica più distruttiva che sia mai stata creata. L'unica ragione per cui Helicon non l'ha mai usata è che è *troppo* distruttiva, un suo uso improprio potrebbe avere conseguenze inimmaginabili. Ma il suo desiderio di vendetta su Quasar gli ha fatto riconsiderare l'idea... tutti i miei tentativi di sconsigliarlo sono stati inutili. Per questo ho bisogno di voi.

-Vuoi che la distruggiamo ? – chiede l'agente cercando di riattivare i sistemi d'arma della mano.

-No ! La sua fonte di energia è così instabile che rischiereste una catastrofe su scala galattica !

Posso sabotare da solo il sistema e renderlo inservibile per abbastanza tempo da poter mettere fine alla guerra. Ma anche se controllo io le notizie ricevute da Helicon, si accorgerà se mento spudoratamente. Voglio che facciate esplodere qui uno dei vostri bracciali quantici; la firma energetica sarà sufficiente a fargli credere che abbiate fatto tutto da soli.

-Non si chiederà come abbiamo scoperto questa installazione ? – chiede Lara.

-Sicuramente... mai voi lavorate per un'entità quasi onnisciente. Sarà facile usarla come capro espiatorio.

-Ad una condizione... - risponde Tre-Sei-Zero – Lascerei la Terra fuori dal conflitto, e ci lascerei tenere la nave.

-Tre, non trovi sia egoista salvare solo la Terra e lasciar morire tutti gli altri alieni ? – chiede Lara cercando di allontanarla dall'androide.

-No. Possono andare tutti all'inferno per quel che mi riguarda – è la dura risposta dell'agente segreto.

Se potesse fisicamente farlo, Lecler riderebbe ora.

-Potrei farvi esplodere dove vi trovate, e Quasar non potrebbe rivelare il mio coinvolgimento. La mia programmazione non prevede la vostra sopravvivenza; è solo per cortesia che mi offro di riportarvi a casa. Quello che ricaverete dall'accordo è la sopravvivenza delle popolazioni di trilioni di individui... cos'altro vorreste ? Sareste disposte a rischiare così tanto, solo per ottenere una tecnologia che Quasar vi sequestrerebbe subito ?

L'agente soppesa attentamente le opzioni, passando da un'espressione determinata ad una di scoramento. E si toglie il bracciale quantico.

-Una scelta molto saggia – si complimenta Lecler, lanciando il bracciale contro il Grande Vuoto. C'è una piccola esplosione, ma unicamente per colpa della prospettiva. Il boato è assordante, e le due donne non sentono la proposta di Lecler:

-Ora, se mi promettete di non fare nulla che possa informare Helicon di questo patto, vi riporterò a casa...

-Salvare l'universo è più semplice di quanto pensavo – sorride Lara.

-Parla per te – risponde amaramente Tre-Sei-Zero.

Caradia XXXVI, Galassia di Caradia Maggiore

Nel gigantesco monolite nero che è il Palazzo Imperiale, Makkari percorre alla velocità della luce una superficie maggiore di diversi continenti ed osserva il lusso più sfrenato proveniente dalle culture più lontane più diverse.

-Wow...da queste parti si che sanno come godersi la vita...

-E' un bel po' desolato...senti che razza di eco... - nota Molecola, a disagio nell'alienità del posto.

-Questo luogo è osceno. Si sentono ancora le urla della stella locale; l'hanno violata per aggiustare l'anno come meglio credevano – è disgustata Nuvola.

-Avete visto che razza di folla c'era all'esterno ? Miliardi di persone, alcune sembravano vivere lì da anni. Stavano...pregando ? – ricorda Makkari.

-Sono in uno stato di estasi permanente – risponde l'umanoide che è appena entrato.

Indossa un'elaborata armatura leggera, probabilmente cerimoniale, i cui colori fluorescenti variano in continuazione. Indossa un prezioso elmo nero con cresta gialla, forse una corona di qualche tipo. Il simbolo di Caradia, una K girata di 90°, impreziosisce ogni rilievo.

L'umanoide ha una pelle completamente nera. Non ha bocca, naso o altro organo sulla faccia se non due occhi gialli, senza iride.

-Benvenuti nel mio umile impero. Sono Helicon Primo della Casata di Helicon, Supremo Imperatore Divino della Federazione Imperiale di Caradia.

-Poche chiacchiere, Helicon. Ritira le tue truppe dalla galassia Shi'ar o te la vedrai con noi – taglia corto Quasar.

Helicon si avvicina a Nuvola, che indietreggia leggermente mentre lui sfiora con le dita le nuvole che la coprono.

-Un corpo stellare senziente, affascinante. Ne ho incontrati solo quaranta in tutta la mia esistenza... hm, sei ancora giovane. Non avrai nemmeno cento milioni di anni.

-Cosa dicevi sulla folla qui fuori ? – chiede Makkari.

-Vivono lì... il loro scopo nella vita è farsi vedere da me, ed essere ricordati dall'unica persona che conoscono ad essere più vecchia delle stelle. So che sembrano una seccatura, ma in realtà sono piuttosto innocui.

-Non cambiare discorso, sto facendo sul serio – insiste Quasar.

-Mai dubitato, Quasar. Non hai idea di quanto aspettavo questa rimpatriata... non ho pensato ad altro quando i miei servizi segreti mi hanno comunicato la scomparsa della UNION. Sapevo che dovevi essere nei paraggi, ed era solo questione di tempo.

-Per questo hai conquistato la Galassia Vortice ? Hai idea di che razza di guerra rischi di scatenare, continuando su questa strada ?

-Ragazzo... non c'è *niente* che tu possa insegnarmi sulla guerra. Volete lasciarci soli ? Io e Quasar dobbiamo parlare di cose da immortali.

-Ehi ! Io *sono* immortale ! – protesta Makkari.

Helicon sopprime una risata.

-Ma per favore. La tua razza non avrà nemmeno fatto in tempo a estinguersi... aspetta che il tuo sole nativo si spenga, e poi parleremo di immortalità.

-Andate. Se c'è una possibilità di risolvere la cosa pacificamente, non voglio sprecarla – ordina Quasar.

I Protettori si scambiano occhiate di diverso tipo... all'inizio preoccupate, poi tranquille. Il Quasar dell'ultimo periodo non avrebbe accettato di trattare con un despota, nemmeno se fosse significato risparmiare diverse vite.

Forse...soltanto forse...Quasar sta tornando in sé.

Helicon osserva i Protettori uscire dall'atmosfera, ignorando la folla festante che per la prima volta dopo millenni lo vede di persona.

-Gruppetto interessante.

-Sei un uomo ragionevole, Helicon, a quanto ricordo. C'è la possibilità di evitare questa guerra ? L'immortale guarda verso l'alto, soppesando le parole nella propria mente, ed inizia a parlare continuando a camminare.

-Ti racconterò una storia, Quasar. Parla di un mortale nato sette miliardi di anni fa in una galassia lontana. Il suo mondo era diviso in centinaia di nazioni in lotta tra di loro per i motivi più disparati e più futili. Iniziò la sua carriera come soldato semplice, arrivando a diventare prima il dittatore della propria nazione e poi dell'intero pianeta... scoprendo che non era nato per la guerra. Era nato per *governare*... e decise che ogni cosa nella sua esistenza sarebbe stata subordinata a quello scopo. Credeva di aver conquistato tutto ciò che poteva, quando per mettere a tacere le ribellioni fu costretto ad usare armi nucleari. Il conflitto che ne seguì uccise ogni singolo abitante di quel vecchio pianeta... tutti tranne uno.

-Devi esserne stato molto fiero – risponde acidamente il Protettore.

-La Morte in persona arrivò a reclamare la mia vita, ed urlai al suo volto scheletrico che non avrebbe mai messo fine al mio desiderio di governare. Senza dire una parola, sparì. Non ci misi molto a scoprire che nulla poteva più uccidermi... e che ero il signore di un deserto radioattivo. Non avevamo ancora tecnologia per viaggiare più veloce della luce, ma avevamo capito da tempo che dovevano esserci altre forme di vita. Nell'arco di secoli costruii un sistema di trasmissione di onde radio a lunga gittata, e trasmisi un messaggio. Dovetti aspettare settantamila anni prima di ricevere risposta, ma poi arrivarono. Una razza di conquistatori, non ne ricordo più il nome. Erano divertiti dalla mia capacità di sopravvivere a qualunque cosa, e mi portarono nel loro mondo. Nei secoli divenni una celebrità, un importante consigliere, il loro governatore, e forse anche il loro dio, non ricordo. Inebriato dal successo guidai una forza d'invasione dietro l'altra nel tentativo di costruire un impero stellare... ma non avevo neanche un milione di anni, e fallii. Una razza dietro l'altra, un governo dietro l'altro... le ere passavano ed io continuavo a ritrovarmi senza niente. I popoli si ribellavano, o si evolvevano oltre la mia capacità di controllo. Così un giorno decisi che se non esisteva una razza capace di essere governata per sempre dalla stessa persona... me la sarei *creata*.

-Drylon ! – realizza Quasar, con un misto di stupore e rabbia – Li hai creati tu !?

-Si può dire così. Oh, esistevano già come piccola specie insettoide... ma io li riplasmai. La guerra e la conquista erano indispensabili per mantenere il potere, così instillai nel loro codice genetico l'innamoramento ossessivo del potenziale distruttivo.

-Hai una... *vaga* idea di cosa hanno fatto le loro armi !?

-Idea !? E' stato il più grande successo della mia vita !!! Drylon, impero indistruttibile ! Sparso su miliardi di sistemi, decine di trilioni di sudditi, mortali più potenti degli dei... ed io li sovrastavo tutti !!! Per milioni di anni regnai assolutamente incontrastato... ma avevo commesso un singolo errore. Mi riconoscevano il *potere*, ma non mi permisero più di interferire costantemente nelle loro decisioni... non li governavo più. Finché un giorno...

Gli occhi gialli dell'alieno si stringono, incrociando quelli di Quasar ed illuminandosi. L'odio che emana è quasi tangibile.

-Uno straniero proveniente dal futuro mi disse che avrei perso tutto. Voleva darmi i mezzi per arginare i danni... e mi ingannò costringendomi a creare la UNION, un'organizzazione che era impossibile controllare. Distrussero *tutto* quello che avevo... e li avevo creati con le mie stesse mani. Decisi che, avessi dovuto aspettare la fine dell'universo stesso, avrei distrutto la vita dell'uomo che aveva spezzato il mio sogno.

-Helicon, sono passati *cinque miliardi di anni* !!! Non puoi seriamente...

-In effetti, fino a qualche tempo fa mi ero completamente dimenticato di te... prova *tu* a ricordare qualcuno che hai incontrato per mezzo secondo quando eri un neonato. Il desiderio di ricreare qualcosa di simile a Drylon mi muoveva ancora, e ci riuscii conquistando Caradia circa un miliardo di anni fa. Vedi, il mio errore maggiore con Drylon era stato dargli accesso a una tecnologia quasi infinita, permettendogli di evolversi oltre il bisogno di avere un leader. Lasciai evolvere Caradia fino al punto che mi interessava, e poi arrestai completamente il suo progresso. Misi me stesso al centro di ogni evento delle loro vite, diventando assolutamente indispensabile alla loro stabilità mentale. I caradiani non potrebbero ribellarsi più di quanto potrebbero strapparsi gli occhi... sono diventato *essenziale* al loro sistema di pensiero, Quasar.

Continuando a fissarlo, Helicon si avvicina a Quasar. Se avesse una bocca, sorrirebbe. Nei suoi occhi, lucida ossessione.

-Tu non puoi capire che cosa sono diventato qui. Sono la prima cosa a cui pensano al risveglio e l'ultimo pensiero prima di morire. Sono l'inizio di tutto ciò che hanno mai conosciuto, sono la pietra focale dell'intera schifosa esistenza. Sfiarami soltanto e decine di miliardi di persone si suicideranno entro la prima ora. Io non governo soltanto Caradia, Quasar. Io... **sono**... Caradia. I pugni si stringono e le Bande Quantiche si riscaldano... e la rabbia nella voce di Quasar cresce.

-Tu sei pazzo. Non giocherò alle tue regole, Helicon. Fosse l'ultima cosa che faccio, farò sì che tu non possa *mai più* sedere su un trono.

-Hai la più pallida idea di quanti milioni di volte me l'hanno detto ? Io sono il Sovrano. Comando chiunque si metta nella mia strada, è solo questione di tempo.

-Non controllerai mai me, Helicon. **Mai**.

Quasar si volta, affacciandosi al balcone del monolitico palazzo imperiale e volando sopra la folla adorante prima di dirigersi verso lo spazio.

Helicon ritorna al suo trono, soddisfatto.

-Allora immagino che dovrò ucciderti, Quasar.

Eon-verso

Il gigantesco corpo di Epoch siede immobile in mezzo al nulla dimensionale, intenta a contemplare l'intera esistenza con la Coscienza Cosmica.

Si apre una porta gialla, e Quasar cammina nel nulla.

-Epoch... spero di non disturbare.

-Come potresti, Quasar ? Non mi hai lasciato niente da fare se non... pensare.

-Ho pensato molto anch'io, nelle ultime ore. Epoch, sei libera di agire come meglio credi con le seguenti uniche restrizioni... Non rivelerai a nessuno, in nessun modo, il fatto che io abbia la possibilità di comandarti. Non chiederai udienza al Tribunale Vivente. Non farai nulla per contrastarmi, direttamente o meno, senza avermi prima avvisato. E manterrò il diritto di veto su qualunque tua azione. A parte questo, annullo qualunque ordine ti abbia dato da quando ho preso il controllo delle tue azioni.

-Quasar... - è tutto ciò che riesce a dire Epoch, restando a bocca aperta.

-E volevo dirti che sono...tremendamente dispiaciuto per come mi sono comportato con te negli ultimi mesi.

-Accetto volentieri le tue scuse, Quasar, ma ammetto di essere sbalordita... e non capita spesso, quando si è quasi onniscienti. Eri così sicuro delle tue azioni...

-L'ho capito anch'io, guardando Helicon negli occhi. Quella follia... quell'assoluta certezza di essere nel giusto, quel desiderio fanatico... era come guardare in uno specchio giallo. Non voglio diventare come Helicon, Epoch. Non voglio perdere la mia umanità per colpa dei miei desideri.

-Ti devo delle scuse, Quasar. Quando mi hai schiavizzata...c'è stato un momento in cui ho veramente creduto che tu fossi come Helicon, se non come Maelstrom. Ho dubitato di te, e desiderato la tua distruzione. E per questo... mi scuso.

Quasar osserva la distesa stellata di questa dimensione assurda, e sospira.

-Determinato... maniacale... incrollabile... cercando di tenere tutti a distanza... per quanto *odi* ammetterlo, io ed Helicon abbiamo qualcosa in comune. Ma c'è una gran differenza tra noi due. Io so ammettere i miei errori.

Per la prima volta da quando esiste, Epoch sorride. E per la prima volta da quando si ricorda, Quasar restituisce il sorriso.

Drone 1.384.187

Caradia XXXVI, Galassia di Caradia Maggiore

Lecler entra nella sala del trono, chinando leggermente la testa priva di volto. Helicon sta controllando alcuni dati su un computer olografico; è difficile interpretare la sua espressione solo dagli occhi, ma non sembra contento.

-Mi ha fatto chiamare, Supremo Imperatore Divino ?

-Sì. Lecler, sei sempre stato bravo a spiegarmi il comportamento dei mortali. Dimmi... che motivazioni avrebbe un'intelligenza artificiale programmata per servire il bene di Caradia per bloccare le funzioni offensive del Grande Vuoto ?

La voce dell'androide non cambia, ma se fosse umano starebbe rabbrivendo.

-Le ho detto molte volte di fidarsi solo delle informazioni che provengono da me, o divino. Il Grande Vuoto è stato sabotato da agenti di Quasar, ma tornerà ad essere operativo entro qualche decennio.

-Hai sempre la risposta pronta, cancelliere. Allora vediamo, sai spiegarmi anche questi ? – chiede Helicon mostrando all'androide lo schermo olografico.

Questa volta, la voce elettronica si fa incerta e spezzata.

-Queste sono... trascrizioni dei miei schemi di pensiero... mi ha... mi ha letto la mente !? Non è possibile !

-Mi hai preso per uno stupido, Lecler ? Credevi veramente che dessi a qualcun altro il controllo effettivo delle operazioni giornaliere di tutto il mio impero, senza avere un sistema per tenerti sotto controllo ? *Io* controllo Caradia, Lecler, io **sono** Caradia. Non tu !!!

-Mio signore, posso spiegarle ! Devo agire per il bene di Caradia ! Azionare il Grande Vuoto causerebbe la morte di miliardi di cittadini !

-Triliardi !!! – urla Helicon, alzandosi in piedi.

Un raggio di energia proveniente dai suoi occhi disintegra le gambe dell'androide, ed un campo telecinetico lo mantiene fermo. L'energia cosmica torna a scaturire da tutto il corpo dell'immortale, e per la prima volta da quando è stato creato... Lecler capisce cos'è la paura.

-Sono stanco di dover ricominciare da capo, Lecler, stanco marcio. Sono stanco di questo impero dove non c'è più niente da conquistare, dove tutto si governa da solo, dove non ho spazio per respirare. Sono stanco di mortali che vogliono insegnarmi a governare, sono stanco delle loro piccole lotte, sono stanco della tecnologia che gli permette di ribellarsi, sono stanco di perdere e sopra qualunque altra cosa sono stanco di **aspettare !!!**

-Vuole... vuole conquistare l'intero Universo ?

-Lo voglio **radere al suolo !!!** Spazzerò via ogni singola civiltà più complessa di cacciatori nomadi e ricostruirò l'universo a mia immagine e somiglianza ! Con il monopolio su tutta la tecnologia e l'informazione, gli impedirò di crescere e ribellarsi !!!

-Io... non la aiuterò... signore...

-E un'ultima cosa, Lecler. Sono stanco di questa tua autonomia.

Un raggio oculare passa attraverso il cranio dell'androide. I suoi circuiti si modificano, la sua programmazione cambia radicalmente; le nuove impostazioni si diffondono esponenzialmente su tutti i corpi, ed in poco tempo l'intera coscienza collettiva è cambiata.

-E adesso... Lecler, Cancelliere Supremo di Caradia... quali sono le tue direttive ?

-Uno, obbedire a Lord Helicon. Due, impedire che chiunque contrasti i piani di Lord Helicon. Tre, impedire che chiunque disobbedisca a Lord Helicon.

-Andiamo meglio. E adesso preparami la cena.

-Ai suoi ordini, Supremo Imperatore Divino.

CONTINUA



#83

di [Fabio Furlanetto](#)

La strada dell'inferno...

Zona Quantica

In una stanza gialla dalle soffuse luci gialle, una donna conosciuta solamente come Agente Tre-Sei-Zero è in piedi sull'attenti nella propria uniforme SWORD.

Davanti a lei, sotto uno schermo che mostra un'immagine dell'entità cosmica Epoch, ci sono due delle persone più particolari del suo mondo... Quasar e Molecola.

-Sono molto deluso, Tre. Credevo avessimo un accordo – inizia Quasar.

La donna non risponde, continuando a guardare dritto davanti a sé.

-D'altra parte, la colpa è in gran parte mia. Avrei dovuto tenerti d'occhio, ma con tutto quello che è successo ultimamente... in ogni caso, la tua missione suicida nello spazio di Caradia è intollerabile. Avresti potuto facilmente far scoppiare una guerra intergalattica.

-Con tutto il rispetto, Quasar, l'ho evitata.

-Con tutto il rispetto, non mi prenda per il culo. Epoch mi ha informato di non poter leggere la sua mente senza rischiare di ucciderla... un'altra conseguenza molto conveniente della sua triste storia d'infanzia, sempre che sia vera... ma ho un quadro sufficiente. Proverei a spiegarle i danni che causerebbe introducendo la tecnologia quantica sulla Terra, ma chissà perché credo sarebbero parole sprecate.

-Sono pienamente d'accordo, signore. Saltiamo la morale e passiamo direttamente alla mia punizione, se non le dispiace.

I due Protettori si scambiano un'occhiata di sospetto, alla quale l'ex supercriminale risponde con un'alzata di spalle.

-D'accordo. E' chiaro che tenerti qui è molto più pericoloso che rimandarti sulla Terra, anche se le informazioni che potrai passare allo SWORD sono scarse. Ovviamente il vostro programma di spionaggio continuo su Molecola sarà interrotto immediatamente... ed anche se non posso impedirti di comunicare ai tuoi superiori la sua possessione da parte di Maelstrom, ti avverto: provate a torcere un solo capello a lui o a Marsha, e distruggerò personalmente ogni vostra capacità di azione. Ci siamo capiti ?

La donna aspetta qualche secondo prima di rispondere. Più che preoccupata, sembra soppesare bene le parole.

-Sono sorpresa, Quasar. Mi aspettavo distruggesse lo SWORD *adesso*.

-Che mi piaccia o meno, Tre, voi mi tornate comodo. Nel caso non potessi intervenire nell'eventualità di un'altra invasione, so che la Terra è in buone mani. Tuttavia... i servizi segreti terrestri combinano già abbastanza guai sul proprio pianeta, e farò il possibile per evitare che ne roviniate altri.

-Prenderemo misure particolari per assicurare la nostra privacy sul pianeta – interviene Molecola – Vi daremo i mezzi per contattarci in caso di problemi, ma saremo sempre noi a trovare voi... mai viceversa.

-Le sono chiare le conseguenze di queste decisioni ? Non desidera appellarsi ? – chiede Quasar.

-No... confido nella saggezza dei possenti guardiani del cosmo – risponde la donna con sarcasmo.

-Makkari la riporterà a casa – risponde Quasar, evidentemente non divertito.

Quando la donna sbatte i tacchi ed esce dalla stanza, Quasar si rilassa e si rivolge all'amico e compagno di squadra.

-Che spreco. Continuo a pensare che avremmo potuto sfruttare quella determinazione. Mi ricorda molto Lyas.

-A me ricorda molto di più *te*, Wendell.

-Owen... avremo fatto la cosa giusta ? E' una donna molto capace, non vorrei essermi appena creato un nemico.

-Come ho detto... siete molto simili. Forse anche lei tornerà in sé. E poi, seriamente... cosa potrebbe farci ?

Uscita dalla stanza, Tre-Sei-Zero vede Makkari chiacchierare con le compagne dei suoi due giudici... Lara Winters e Marsha Rosemberg. Appena prima che cali il silenzio per la sua entrata in scena, si toglie il guanto che copre la sua mano sinistra artificiale.

-Immaginavo non vi sareste perse il momento. Dove sono Nuvola e Mr.S ?

-Stanno lavorando. Pronta ad andare ? – chiede l'Eterno.

-Solo un secondo. Volevo... scusarmi per aver coinvolto dei civili nella mia azione. Nessun rancore ? – chiede l'agente allungando la sinistra per farsela stringere.

I presenti sono un po' sorpresi dall'atteggiamento della donna, e forse in minima parte si pentono di averla giudicata così rapidamente.

-Nessun rancore. Spero di rivederti – risponde sorridendo Lara.

-Grazie per aver badato al mio Owen, anche se... a modo tuo – risponde Marsha, rispondendo alla stretta che dura un po' più della precedente.

Makkari cerca di dire qualcosa, ma Tre-Sei-Zero lo interrompe mentre si rimette il guanto.

-D'altra parte sappiate che nel caso divulgaste informazioni riguardo la mia missione Cosmic Top Secret, sareste tutti perseguibili penalmente.

Makkari alza gli occhi al cielo, e c'è un accecante lampo di luce gialla. Un millesimo di secondo dopo, i due si trovano sulla Terra.

-Washington, D.C. – chiarisce l'immortale – Nel caso voleste contattarci, la frequenza per il più vicino sistema d'allarme è di 2.97 terahertz. Sarei più che felice di confrontare i nostri appunti sulle abitudini sociali degli altri pianeti...

-La mia punizione non è *ancora* finita ? – chiede Tre-Sei-Zero, ancora sull'attenti.

-No, ma per fortuna forse la mia sì – risponde Makkari, scomparendo in un Salto Quantico.

E' ancora notte nella capitale, quindi nessuno può notare la curiosa uniforme verde della donna. E nessuno può notare il mezzo sorriso che non riesce più a contenere.

Porta il polso della mano sinistra vicino alla bocca, azionando un meccanismo nascosto prima di parlare.

-Richiesta di accesso al canale delta-quattro. Codice d'accesso "Herbert George Wells".

Utente connesso - risponde una voce elettronica.

-Agente Speciale Tre-Sei-Zero a quartier generale: la missione è stata un completo successo. Attendo ulteriori istruzioni.

A 35 milioni di anni-luce di distanza

La chiamano la Galassia Morta per una ragione molto semplice... chiunque ne oltrepassi i confini, muore all'istante.

A testimonianza degli infiniti tentativi di invasione, i suoi confini sono un cimitero di navi da guerra delle ere più disparate, conservate in perfetto stato dal vuoto spaziale.

Centinaia di milioni di stelle creano nuovi pianeti ad ogni generazione stellare, ed il potenziale per la vita è sempre presente... su alcuni mondi, le forme di vita non solo nascono ma fanno anche in tempo ad evolversi prima di morire spontaneamente.

Conquistatori, archeologi ed avventurieri si chiedono da sempre cosa ci sia dietro la causa di questo mistero... nessuno ricorda più la grande civiltà che l'abitava innumerevoli millenni fa. Il suo nome è perso tra le ere, così come tutta la sua cultura.

Nessuno ricorda che, un tempo, questa intera galassia adorava un solo dio, conosciuto come "colui-che-cammina-tra-la-vita-e-la-morte-come-un-colosso" ed in epoca più tarda come semplicemente "colui-che-cammina"... Walker, dio supremo della morte.

Una sola persona ricorda il giorno in cui un'intera galassia donò la propria vita in sacrificio a questo dio...

In uno dei molti mondi morti, Walker siede sul proprio trono di ossa quando nell'aria stantia avverte qualcosa di cui aveva quasi dimenticato l'esistenza... un essere vivente.

Espande la sua mente. Una flotta di navi di Caradia si è fermata a poca distanza dai confini della Galassia Morta, lanciando una piccola nave.

-Chi non muore si rivede... il grande Imperatore Divino ha deciso di onorarmi con una ispezione a sorpresa...

Una nave appare nel cielo del pianeta, iniziando una lenta discesa. Walker prende forma umanoide, avvicinandosi al punto di atterraggio. Solo quando la nave appoggia sulla strada di ossa, frantumandola, si rende conto della sua taglia... ricorda di aver visto città più piccole.

Il portellone si apre, ed il Supremo Imperatore Divino della Federazione Imperiale di Caradia fa il suo trionfale ingresso nella propria armatura cerimoniale. Walker trattiene un sorriso, divertito da quanto la sua vecchia conoscenza sia sempre così pomposa.

-Walker. Non dai mai una ripulita a questo posto? – chiede l'immortale, camminando sui teschi.

-Mi piace l'atmosfera. Sai che non ho l'abitudine di contare gli anni, ma so quanto ti diverti a sottolineare quanto sei vecchio... in altre parole, da quanto non ci si vede?

-Credo qualche migliaio o milione di anni. Vogliamo spostarci nella tua sala del trono?

-Perché, vuoi un po' di privacy? – chiede Walker, alzando le braccia.

Il silenzio del pianeta morto è assoluto e onnipresente. Se avesse una bocca, Helicon adesso la storcerebbe.

-Ho sempre tollerato la tua mancanza di rispetto per la mia autorità, Walker, perché ho sempre visto in te uno spirito affine. Detto questo...stai *molto* attento a non superare il limite.

Walker stringe i denti, fissando negli occhi l'Imperatore...ed annuendo.

-Chiedo scusa. Il trono è da questa parte, come sempre.

Mentre i due regnanti camminano, Helicon si guarda intorno per ricordarsi meglio questo pianeta.

Si stanca presto, però, dato che la città morta è identica in qualunque direzione provi a guardare, ed incredibilmente noiosa.

-Hai fatto un discreto lavoro con questa galassia, Walker...anche se un po' rudimentale. Sono compiaciuto.

-I tuoi esseri viventi si avvicinano troppo, di questi tempi. Se continuano a infastidirmi sarò costretto ad uccidere anche loro...

-Sappiamo entrambi che sei troppo intelligente per fare una cosa così stupida, Walker. Puoi sterminare intere galassie, ma non ti metteresti mai direttamente contro di me finché ho il Grande Vuoto.

-Hhmm. Questa non è una visita di cortesia...vuoi qualcosa, vero?

-Solo riscuotere un favore, Walker, nient'altro. Ricordi il nostro primo incontro, ere fa? Ti chiesi se conoscevi un essere chiamato Eon... l'entità protettrice della vita...

-Un insulto vivente alla sacralità della morte !!!

Con una singola ondata di energia, Walker rade al suolo la sua stessa capitale... mentre la sua energia non causa il minimo danno all'immortale Helicon, che si limita ad osservare colpito l'onda d'urto che si espande e distrugge necropoli su necropoli.

-Impressionante. Comunque... il nostro patto esige che io ti aiutassi a mantenere stabile il controllo assoluto sulla Galassia Morta, ed in cambio tu avresti ucciso chiunque cercasse di usare il tuo spazio come zona di passaggio per invadere Caradia.

-Che cosa c'entra questo con Eon!? E' morto da tempo! Il nostro patto è completo e stabile...

-Naturalmente. Eppure... devi ancora conquistare l'amore della Morte che desideri da un'eternità. Immagina se tu inferissi un colpo mortale ad uno dei suoi peggiori nemici...

-So dove vuoi andare a parare, Helicon, e la mia risposta è no. Epoch non può essere uccisa permanentemente se non tramite un editto del Tribunale Vivente, un'autorità che nemmeno *tu* sei in grado di controllare.

-Per il momento, Walker, solo per il momento. Non mi riferivo a Colei Che Attende, però. Mi riferivo a qualcuno di un po' meno... astratto.

Helicon mette un braccio attorno al collo del dio della morte, avvicinandosi come a un amico di lunga data.

-Dimmi, Walker, hai mai sentito parlare di qualcuno chiamato Quasar?

Zona Quantica

All'interno della Struttura, Nuvola si avvicina all'entrata della Sala Riunioni ed avvicina una mano al pulsante per aprirne la porta, quando qualcosa la ferma prima ancora che il suono l'abbia raggiunta:

-Aspetta! – ha infatti urlato Makkari.

-Abbiamo una riunione della massima importanza; non può aspettare? – chiede la nebulosa seminuda.

-Lo so, ma è da un po' che volevo parlarti in privato e con tutto quello che è successo...

-Se vuoi chiedermi della mia gravidanza, procede stabilmente. Il feto stellare ha raggiunto le 10 masse gioviane, dovrebbe iniziare a fondere il deuterio entro...

-Non per essere scortese, Nuvola... e sono *ottime* notizie, qualunque cosa tu abbia detto... ma volevo parlare un attimo di come Quasar sta gestendo questa situazione.

-Temo di non capire di cosa tu stia parlando, Makkari. Lasciare ai Giovani Dei la gestione della rivolta Kree mentre noi pensiamo ad evitare un conflitto Shi'ar-Caradia mi sembra una soluzione piuttosto logica.

-Forse, ma rifiutarsi di chiedere aiuto alla Guardia dell'Infinito? O ai Vendicatori, o a chiunque altro? Penso ci ricordiamo tutti cosa è successo l'ultima volta in cui Quasar si è messo a tramare di nascosto... in effetti, è stata la causa di tutto questo disastro...

-Non credo che Quasar aspiri a ridiventare un dio.

-Sempre che abbia smesso di esserlo, Nuvola...

Dall'altra parte della porta, Molecola è già seduto al tavolo delle riunioni... ancora nella sua forma estesa per ospitare tutti e dodici i Giovani Dei.

Quasar sta osservando una cartina stellare, la più grande che Makkari abbia mai visto. La stanza ha cambiato forma per poter contenere la parete da più di settanta metri quadri su cui è stata proiettata.

-Allora Quaze, cosa non poteva aspettare un altro giorno a sorvegliare lo spazio Shi'ar per evitare che qualcuno lanci la prima pietra?

-Il fatto che per tutto questo tempo Caradia ci ha nascosto una minaccia molto più grave di una guerra intergalattica. Questa è una mappa del loro spazio... ho rinunciato a farla in scala, per farvi distinguere le stelle avrei dovuto ampliare la Struttura. Comunque, questo è il nostro problema. Una miriade di punti gialli si accendono lungo tutta la mappa, disposti in modo da essere equidistanti l'uno dall'altro.

-Queste sono le postazioni d'attacco di un sistema di difesa galattico chiamato "il Grande Vuoto". Anche se odio ammetterlo, la bravata di Tre-Sei-Zero ci ha fatto comodo: non avremmo mai trovato questa rete offensiva senza sapere dove cercare.

-Credevo che Tre avesse distrutto quest'arma – interrompe Molecola.

-Anch'io. Ma o il Cancelliere Supremo le ha mentito, o nemmeno lui sapeva tutta la verità. Esistono *cinque* generatori principali, tutti capaci di attingere energia da un'unica sorgente; sono tutti disposti in zone densamente abitate, così come tutte le postazioni d'attacco... alcune sono diventate parte integrante di enormi città.

-Immagino che la missione sia distruggerli, allora ? – incalza Makkari.

-Non possiamo. In sostanza, il Grande Vuoto è la più grande macchina del tempo mai costruita. E' capace di recuperare una quantità pressoché infinita di entropia dalla fine dell'universo e trasferirla qui... non ne ho capito bene il funzionamento, ma gli effetti sono chiari: non resterebbe un solo pianeta intatto nell'intera Caradia... al momento Epoch sta lavorando su un metodo di disattivazione, ma è anche meno ottimista del solito.

-Tecnologia di origine dryloniana ? – ipotizza Nuvola.

-Cos'altro ? C'è di peggio: esistono milioni di postazioni d'attacco, ed il punto da cui il Grande Vuoto farà fuoco è casuale. Epoch è sicura di poter predire il punto da cui potrebbe fare fuoco solo dopo averla vista già in azione... cioè, Caradia avrebbe a disposizione un colpo prima che lei possa saperci dire da dove spariranno il secondo.

-Di che gittata stiamo parlando ? – chiede Makkari, nervoso.

-Immensa. Una volta portata nella nostra epoca, l'entropia distruggerà almeno metà di Caradia e procederà in linea retta per milioni di anni-luce.

-Se è così, perché non la usano e si risparmiano la guerra ? – protesta Molecola.

-E' tutto nelle mani di Helicon, i caradiani non ne sanno niente. Lui *vuole* avere delle terre su cui governare, e credo che *sappia* di avere a disposizione un colpo solo.

-Okay quaze, abbiamo capito, ce ne dobbiamo liberare prima che sparino...

-In effetti, di recente mi sono ricordato un'idea che mi era venuta quando ero un dio. La mappa stellare lascia spazio ad una proiezione della Struttura, sotto la quale viene mostrato lo spaccato di una sorta di gigantesca torcia elettrica gialla.

-Un acceleratore di campo quantico. In sostanza, un trasformatore capace di attingere all'energia infinita della Zona Quantica e di rilasciarne una porzione considerevole nello spazio normale... *ovunque* nell'universo. L'effetto è paragonabile alla vaporizzazione di un intero sistema stellare. Nella fredda Sala Riunioni, i Protettori si spostano nervosi sulle proprie sedie. Persino Nuvola sembra notevolmente turbata.

-Perché...*chiunque* vorrebbe progettare...una cosa simile... - si meraviglia Molecola.

-E' semplicissimo, Owen: deterrente. Se ne costruiamo un numero sufficiente, Caradia non potrà attaccarli senza lasciarci il tempo di almeno un colpo.

-Una parola, Quaze ? – chiede Makkari.

-Prego.

L'Eterno si alza in piedi, schiarendosi leggermente la voce. Si avvicina all'immagine dell'acceleratore, ed appoggia una mano sulla spalla di Quasar.

-Questo è in assoluto il piano più idiota che abbia sentito in quattromila anni !!!

Se Quasar sembra genuinamente sorpreso dal parere del vecchio amico, gli altri Protettori sembrano rilassarsi. Sorridono, anche se impercettibilmente.

-Cosa ? Che ha che non va ?

-Sei completamente uscito di senno, quazester !? Che vuoi fare, dare il via ad una corsa agli armamenti cosmici ?

-C'è già una corsa agli armamenti ! Helicon è già pronto a sparare !

-Un motivo in più per non dargli altri pretesti – insiste Makkari.

-Non posso lasciare che spari per primo, Mak, ucciderebbe intere galassie. Se disintegriamo il sistema solare da cui partirà l'attacco...

-Ma ti senti, Quasar ? Stai parlando come lui, come se le vite di quel sistema non contassero. Ti ho seguito anche quando pensavo fossi completamente sballato perché mi avevi detto di agire solo per salvare delle vite, *tutte* le vite...

-Siamo qui per proteggere l'Universo sopra ogni altra cosa, Makkari. Non vedo altro modo per farlo che fermare chi lo vuole distruggere...

-Perché non troviamo un sistema per impedire a quell'affare di pescare energia dal futuro, allora ?

-E se facesse fuoco *prima*, Mak ? Se si accorgesse del nostro piano e facesse fuoco mentre lo stiamo scollegando... sarebbe valsa la pena, solo per salvare un solo sistema stellare ?

-Sì, perché è la cosa giusta da fare ! E' quello che farebbe un super-eroe, accidenti !!!

Queste...queste sono *stronzate* da SWORD !!!

In un impeto di rabbia, l'Eterno rilascia una scarica oculare che disintegra lo schermo quantico. Lo sguardo di Quasar è duro.

-E' l'opinione di tutti i Protettori ?

Molecola sembra quasi sprofondare nella propria sedia, mentre con voce flebile risponde:

-Io...non so, non credo ci si possa fidare di Helicon... quello è un pazzo... non mi piace usare quell'arma, ma se è l'unico modo per evitare una strage...

-Il piano di Quasar copre una pesante debolezza del tuo, Makkari – risponde Nuvola, calmissima. L'Eterno è stupefatto, e nella sua voce c'è ancora rabbia.

-Non riesco a crederci. Andate avanti, disintegrate quel sistema. Quale credete sarebbe la reazione di Helicon ? Spenderà miliardi di anni a costruire armi che ci possano distruggere, sempre ammesso che non lo ammazziamo prima noi... *se* è possibile. E gli Shi'ar ? Dovremmo fermare anche loro, o tra qualche millennio avranno accesso alla stessa tecnologia. Disintegrate un sistema stellare premendo un pulsante: credete davvero che gli imperi stellari ci ignoreranno ? Mettetevi nei panni della gente senza poteri: se sviluppassimo una tecnologia del genere e decidessimo di essere il prossimo impero intergalattico, chi ci potrebbe fermare ?

-Così preferiresti che lasciassimo a Caradia la possibilità di farlo per primi ? – controbatte Quasar.

-No !!! Vorrei che *nessuno* avesse una tecnologia del genere, è impossibile tenerla sotto controllo per sempre !

-Sono d'accordo – annuisce Nuvola – L'unico modo per impedire ripercussioni catastrofiche dall'uso di questa tecnologia sarebbe prendere il controllo di qualunque società si avvicini a quel livello tecnologico, ed abbiamo già visto che non funzionerebbe.

-Gli acceleratori restano – è irremovibile Quasar.

-Da quando siamo una dittatura ? Questo è un corpo *volontario* – risponde Makkari.

I tre Protettori si voltano verso Molecola... un voto a favore e due contrari, finora. L'uomo di mezz'età pressoché onnipotente alza le spalle.

-Makkari ha ragione, non si può tenere sotto controllo il potere infinito... tu ed io dovremmo averlo imparato, Quasar.

-Allora ? – chiede l'Eterno, incrociando le braccia.

Quasar cerca di restare impassibile, ma è fin troppo chiaro il tormento che sta provando. Nel suo timore di ridiventare pazzo, sta abbandonando l'unica difesa disponibile ? Oppure nel tentativo di salvare altre vite, sta ridiventando pazzo ?

-Un acceleratore. Nessuna corsa alle armi, ma voglio un'opzione nel caso in cui Helicon impazzisca definitivamente ed attacchi per primo.

Makkari sorride, porgendo la mano all'amico.

-Accettabile. Lo so che non è stato facile tornare umano...ma noi siamo qui per questo, no ?

Quasar risponde alla stretta e al sorriso, anche se l'Eterno lo conosce troppo bene per sperare che il recupero sia così semplice.

Eon-verso

In questo spazio che non è uno spazio, tutto ciò che esiste è frutto dell'immaginazione di Epoch. Quando Quasar entra in questa dimensione tramite la porta che si trova nel suo "ufficio" della Struttura, è sorpreso dal trovarlo vuoto al di fuori dell'immenso corpo dell'entità.

-Epoch ? Dov'è... tutto ?

-Sono impegnata nello studio della disattivazione del Grande Vuoto, Quasar, non ho tempo di riempire questa dimensione. Desideri qualcosa ?

-Sì. Epoch, da quando ti ho costretta ad obbedirmi... quante obiezioni ai miei piani hai pensato di farmi, senza averle espresse ?

-Ottocentoventuno.

-Le voglio tutte entro domattina, insieme alle specifiche dell'acceleratore di campo quantico.

-Sarà fatto. C'è altro, Quasar ?

-Epoch, continuerai a seguire gli ordini che ti darò, non consulterai il Tribunale Vivente e manterrò il diritto di veto sulle tue azioni... ma ti permetto di nuovo di agire contro i miei piani anche senza consultarmi, di parlare liberamente di ciò che abbiamo fatto

-Capisco. Hai finalmente compreso quanto sia fondamentale avere qualcuno che possa darti una nuova prospettiva sulle tue decisioni ?

-Diciamo così. Allora... quando hai intenzione di informare di tutto questo i Protettori ?

-Non ne vedo la necessità, Quasar. L'unico effetto sarebbe di minare ulteriormente le vostre già instabili relazioni interpersonali.

-Detto tra me e te, Epoch... cosa sto sbagliando in questa situazione ?

-Da un punto di vista cosmico, sei troppo vulnerabile. Da quello umano, troppo duro. E' necessario trovare un punto di incontro tra i due interessi... una qualità in cui eccellesti quando sei stato nominato Protettore dell'Universo. La carica potrebbe essere ufficialmente di nuovo tua se lo volessi, lo sai.

-Sì... sì, lo so. Buon lavoro, Epoch, tienimi informato.

Quartier generale S.W.O.R.D.

Due soldati in armatura fanno il saluto militare alla direttrice Abigail Brand, che non lo restituisce. Resta con le mani dietro la schiena ad osservare la porta di adamantio sollevarsi per scomparire fino al soffitto, mentre due luci verdi analizzano la nuova arrivata.

L'Agente Speciale Tre-Sei-Zero si mette sull'attenti, unicamente perché sa quanto la cosa dia sui nervi alla pragmatica direttrice.

-Può anche togliersi quel sorrisetto, Tre. Può aver passato la sua missione suicida, ma non ho intenzione di darle una promozione.

-Ovviamente no, signora direttrice. L'unico posto ancora disponibile è il suo. Possiamo parlare liberamente ?

-Temo non ci sia altra scelta – risponde l'agente Brand, indicando a Tre il corridoi da percorrere. Mentre muovono i primi passi, si chiede perché questo lavoro attragga ogni sorta di svitati e fanatici... devono essere le uniformi troppo simili all'Hydra.

-Non sembra molto contenta di rivedermi, signora direttrice. Anche meno del solito; non si aspettava che ritornassi viva ?

-Sinceramente, il motivo principale per cui ho preso in considerazione il suo piano è che speravo vivamente di togliermela di mezzo... niente di personale, sia chiaro.

-Ammetto di avere avuto molta fortuna, signora direttrice... se non fosse stato per la possessione e questa guerra intergalattica, forse i Protettori avrebbero scoperto perché ho lasciato che lo SWORD chiudesse le indagini su Molecola e perdesse il controllo sui Giovani Dei.

-E' stata nella loro base per giorni, Tre, ed immagino abbia avuto modo di stringere anche qualche contatto. La sua valutazione tattica sui Protettori dell'Universo ?

-Onniscienza. Forza distruttiva pressoché illimitata. Barriere dimensionali. Sistema di monitoraggio universale. Esperienza tattica millenaria. Con la possibile eccezione della Guardia dell'Infinito,

nessuna forza sul pianeta avrebbe una sola possibilità contro di loro... al loro stato attuale potrebbero radere al suolo un piccolo impero interstellare senza neanche spettinarsi.

-Mi chiedo perché tutto questo accanimento verso i Protettori mentre ci limitiamo a tenere d'occhio Warlock e i suoi sottoposti...

-Warlock non ha preso con la forza il controllo di un'intera galassia, signora direttrice.

-Non ancora...

Le due donne si fermano davanti alla grande parete verde su cui è impressa a lettere cubitali la scritta RESTRICTED AREA, e più in basso un pannello luminoso su cui sono impresse le sagome di due mani.

**Autorizzazione Majestic-42 confermata*

La porta ad iride si apre, così come le successive quattro. Dall'altra parte una grande stanza circolare protetta da due metri di titanio rinforzato, trenta centimetri di adamantio secondario, e due centimetri di una lega adamantio-vibranio la cui formula è stata cancellata dalla mente degli scopritori.

-Odio avere quest'affare nella mia base – ammette l'agente Brand, mentre si appoggia al corrimano per fissare negli occhi la gigantesca creatura.

-Una vera fortuna averlo recuperato subito dopo la Guerra dei Mondi... non so se saremmo riusciti a contattare i Celestiali senza di lui.

-Se solo ci fosse un altro modo per nascondersi dalla Coscienza Cosmica... ho sempre l'impressione che mi sia fissando. Mi chiedo cosa faccia in realtà.

-Quello che fanno tutti gli esseri senzienti quando sono privi di conoscenza, signora direttrice. Sta sognando.

Il gigantesco volto dell'Osservatore rivolto verso le due donne, in un'espressione assolutamente vacua. Ancora un bambino per gli standard della sua razza, assomiglia ad un neonato umano di pochi mesi... tranne per il fatto che la sua testa è delle dimensioni di un elefante.

Spessi cavi si insinuano sotto le sue palpebre, collegando la sua mente alla consolle che Tre-Sei-Zero sta accarezzando con la sua mano artificiale.

-Solo che in questo caso, sogna quello che gli diciamo di sognare... e trasformare in realtà.

CONTINUA !



#84

di [Fabio Furlanetto](#)

Casus belli

Quartier generale S.W.O.R.D.

Abigail Brand cammina con passo sicuro lungo i lunghi corridoi della tetra costruzione segreta, mentre tra le sue dita si raffredda la terza tazza di caffè della giornata.

Nell'altra mano tiene un dossier di poche pagine, la ragione per la lunga notte insonne e del suo nervosismo. Sul plico è impressa a chiare e gigantesche lettere la scritta COSMIC TOP SECRET, un nome in codice che la donna ha imparato a detestare negli ultimi mesi.

Riflette sull'anacronismo di usare documenti di carta in un posto del genere, ricordandosi di quanto sia più facile bruciare della carta che distruggere un computer oltre ogni possibilità di recupero, ed apre la porta del proprio ufficio.

-Credevo avessi smesso con il caffè – dice una voce maschile.

La donna porta istintivamente la mano alla pistola a raggi, lasciando cadere la tazzina e nascondendo il dossier dietro la schiena... e restando di sasso quando non trova l'arma dove dovrebbe essere.

Solo a questo punto, quando l'istinto non sa più cosa dirle, guarda verso la propria scrivania e si ricorda di aver già sentito quella voce.

Un uomo dai capelli rossi è seduto al suo posto, con i piedi appoggiati sul tavolo. In una mano sta facendo roteare la sua pistola, nell'altra il caffè.

-Makkari... questo dovrebbe essere il posto più sicuro della Terra.

-*Dovrebbe*, appunto. Neanche una zolletta ? Una volta ti piaceva il caffè dolce.

La donna risponde solo con un'espressione contrariata, sedendosi sulla scrivania. Considerando che questa è la più seria infrazione alla sicurezza che si possa ricordare, l'atmosfera è decisamente informale.

-Non mi hai più richiamata dopo l'Isola dei Mostri.

-Ci ho provato, ma tutti i dossier dicono solo TOP SECRET su ogni cosa che ti riguarda... anche se dicono che eri tutta sola durante le due settimane di appostamento. Se non fossi immortale mi avresti spezzato il cuore, Abby...

-Non provare la facciata del *viveur* Eterno con me, Makkari. Saranno passati dieci anni, ma ti ho tenuto d'occhio... e non sono più la ragazzina che gioca a fare l'agente segreto.

-Okay, avrei voluto fare un paio di battute su come sei invecchiata bene e sui capelli verdi, ma se proprio insisti. Non è una visita di piacere, sai.

L'Eterno si alza in piedi, porgendo il caffè alla donna ed appoggiando la pistola sul tavolo... riducendola ad un ammasso di pezzi di ricambio in un millesimo di secondo.

-Non posso dire di aver fatto in tempo a conoscerti bene, Abby, ma sei una brava persona. Un po' arrogante, forse, ma sei una dei buoni. Per cui spero che tu abbia intenzione di dirmi "sono stata sostituita dal Fantasma dello Spazio negli ultimi tre anni", perché altrimenti vuol dire che non ti conosco proprio.

-Che cosa vuoi, Makkari ?

-Voglio sapere cosa pensi di fare con il tuo SWORD, Abby. Spionaggio interstellare ? Sequestro di armi illegali dal mercato nero Kree ? Alleanze con i *Celestiali*, per Zuras !

-Difendiamo la Terra dalle minacce aliene – risponde la donna scendendo dalla scrivania e bevendo il caffè.

Makkari la osserva, reprimendo l'istinto di leggere la sua mente. Sarebbe necessario un certo sforzo per superare le difese mentali, ma non sarebbe impossibile...

-So cosa stai pensando – dice la Brand rompendo il silenzio.

-Credevo di essere io il telepate in questa stanza...

-Stai pensando “cosa posso dire per farle pensare che stiamo dalla stessa parte?”, e non provare nemmeno a negarlo.

-Certo che non lo nego, Abigail. Noi *siamo* dalla stessa...

-Oh, per favore ! Mi credi così stupida da non capire chi ti ha mandato ?

-Non sono qui perché me lo ha chiesto Quasar, Abigail. Davvero.

-Sicuro. Come se tu sapessi ancora pensare con la tua testa...

-E *questo* cosa vorrebbe dire ? – chiede Makkari incrociando le braccia. No, questa decisamente non è la stessa ragazza di dieci anni prima... quanto cambiano in fretta i mortali !

-Posso capire Epoch e Nuvola, chissà cosa passa nelle loro teste. Posso capire Molecola... non ha mai avuto spina dorsale. Ma proprio tu, Makkari...

-Si può sapere di cosa accidenti stai parlando, Abigail ?

-Conosci la Suprema Intelligenza, Makkari ? Non sono sicurissima che vi siate mai incontrati di persona, ma credo proprio che tu lo conosca.

-Il supercomputer a capo della ribellione Kree ?

-E che è stato “ospite” dello SHIELD nella loro base lunare per... quanto, due anni ? Tre ?

Abbiamo fatto due chiacchiere. Una vecchia serpe, ma pericolosamente furba... ci ha messo in guardia su alcune cose. Come il fatto che Quasar avesse già installato una rete di monitoraggio che si espandeva su gran parte dell'universo conosciuto... come la Zona Quantica gli desse modo di colpire ovunque, senza preavviso... e ci fece capire che, se mai Quasar si fosse messo contro di noi, non avremmo avuto chance.

-Stiamo parlando dell'Intelligenza Suprema, Abigail, uno sporco manipolatore che ha tentato di sterminare il suo stesso popolo. Non dirmi che lo SHIELD si è veramente fidato di lui!

-Certo che no. Ma lo abbiamo ascoltato comunque, ed abbiamo iniziato a tenere d'occhio lui e i suoi amici.

-Recuperando Tre-Sei-Zero da chissà quale manicomio per agenti segreti, immagino. Come abbiamo già detto a lei, “direttrice”... avete finito di spiarci.

Makkari si avvicina lentamente, sottolineando la leggera differenza di statura ed il fatto che potrebbe disintegrarla con uno sguardo se volesse.

Finisce con un tono non tanto minaccioso quanto scritto nella pietra:

-E chiunque vi crediate di essere, se rappresentate una minaccia per la Terra o altri pianeti... i Protettori vi fermeranno.

-Se *noi* rappresentiamo una minaccia !? Avete una base armata fino ai denti in una dimensione da cui potete vedere e sentire tutto ! Avete preso il controllo di un pianeta carico di armi capaci di distruggere un'intera galassia ! Avete uno psicotico capace di accendere le *stelle* ed un'entità aliena capace di trasformarsi in una supernova, avete avuto un *genocida*... il vostro capo ha *invaso* un'altra galassia sterminando *un'intera specie* solo perché non gli andava a genio, prendendo il controllo di *due* imperi interstellari... *noi* siamo i buoni qui, Makkari, e stiamo proteggendo la Terra da una minaccia *molto* reale... voi !!!

-Sì, i Protettori non sono perfetti, e allora ? Non avete nulla da temere da noi ! Proteggervi è il nostro lavoro !!!

-Chi ha mai detto che **vogliamo** essere protetti !? – grida la direttrice Brand, puntando il dito verso l'Eterno.

Makkari pensa a cosa rispondere... e in realtà, non ha molto da dire. E' stato il primo a criticare la politica di Quasar, quindi può capire benissimo la posizione della Brand...

-In ogni caso, sono felice che tu sia passato. Ci hai fatto risparmiare un sacco di soldi.
La donna getta il plico verso Makkari, che ovviamente lo afferra al volo. Lo sfoglia in un attimo; contiene delle immagini del Sole su una banda invisibile all'occhio umano.
-Credevo non ci voleste attorno...
-Salvare il mondo è il mio lavoro, Makkari, anche se non deve piacermi *come* lo faccio. Queste sono immagini riprese dallo Starcore questa mattina. Abbiamo censurato la notizia alla comunità scientifica...
Makkari osserva la foto. Mostra la distribuzione dei raggi gamma sulla superficie solare... distribuzione che mostra un chiaro simbolo, una stella a quattro punte.
-Immagino tu l'abbia già visto – sottolinea la Brand.
Makkari non ha bisogno di dirlo ad alta voce, ha già visto il simbolo. E' impresso sul petto del costume di Quasar.
-Io... devo andare, Abby. Sarò di ritorno in un attimo.
C'è un bagliore accecante di colore giallo ad illuminare la stanza per qualche secondo, prima che scompaia. L'Agente Speciale Brand ricorda l'ultima volta in cui ha sentito quella frase, dieci anni prima, mentre beve l'ultimo sorso del caffè ormai freddo. Poi preme un pulsante sulla cintura.
-Agente Tre-Sei-Zero... dobbiamo parlare. Abbiamo un cambiamento di programma; credo dovremo agire molto più in fretta del previsto.

Galassia Vortice, a trenta milioni di anni-luce dalla Terra. Pianeta Evros.

Pochi mesi fa, questo pianeta era la fiera capitale di un impero interstellare dalla storia millenaria. Oggi è la capitale di una provincia della Federazione Imperiale di Caradia.
Gli evrosiani, razza forte ed indipendente nonostante l'aspetto esile ed emaciato, avevano sempre creduto di preferire la morte alla conquista.
La guerra con la vicina Krasia, la massiccia depressione economica e la distruzione di ogni singola arma del loro arsenale da parte di Quasar avevano costituito un colpo così basso e così grave al loro orgoglio da fargli accogliere a braccia aperte i caritatevoli caradiani.
Si era festeggiato nelle strade quando gli alieni avevano concesso cibo, medicinali, materie prime e sistemi di difesa planetari senza chiedere nulla in cambio.
Una figura avvolta da un ampio mantello che ne ricopre completamente le fattezze si aggira per la città. Il firmamento di Evros, un tempo ammirato in tutta la Galassia, è ora oscurato dalle enormi Regali Navi Ammiraglie appostate sopra le loro città.
Interi palazzi sono stati abbattuti e ricostruiti per seguire le norme edilizie di Caradia. Enormi orologi segnano il tempo di Caradia, mentre la durata dei giorni è stata cambiata per seguire lo standard.
I monumenti al glorioso passato di Evros sono stati sostituiti dalle K ruotate di 90°, simbolo di Caradia che getta la propria ombra su intere province.
Ovunque statue ed ologrammi di una sola persona, un umanoide dalla pelle completamente nera che guarda coraggiosamente il futuro, guida i popoli, sorregge il destino del mondo e fa quelle cose assolutamente inutili e pompose che fanno tutte le statue.
Una voce risuona per tutta Evros, ad intervalli regolari, in una lingua aliena che ha sostituito tutti i documenti ufficiali: la lingua di Caradia.
-Caradia si interessa a voi. Caradia è il migliore dei mondi possibili. Helicon si interessa a voi. Helicon è tutto. Caradia vi osserva. Caradia è il centro dell'universo. Helicon vi osserva. Helicon è tutto.
La figura sotto il mantello sospira. Caradia non ha imposto niente di tutto questo... nessuno ha osato fare obiezioni, quando armate così numerose da oscurare il sole si sono avvicinate. E' impossibile lavorare, mangiare, vivere, *dormire* senza che Caradia sia presente.
Un evrosiano intima alla donna di fermarsi, verificando che non abbia con sé nulla di tecnologico. Sempre avvolta dal mantello che la nasconde si avventura nelle viscere della capitale, mentre le

frasi retoriche tuonate dalle astronavi le rimbombano in testa... Caradia, Caradia, Caradia, solo e unicamente ed incessantemente Caradia.

Nascosti dalle ombre dei palazzi e delle navi, una nutrita folla di evrosiani ed una manciata di alieni circondano la nuova arrivata. Le loro mani sono costantemente in contatto con le armi, ed il sospetto è tangibile.

-Chi di voi è Kimiav Parvos ? – chiede la donna.

Uno degli evrosiani si avvicina con la tipica cadenza di chi vuol far pesare la propria importanza, e chiede:

-Immagino tu sia Lyas Elateyra.

La donna abbassa il mantello, rivelando le inconfondibili origini lampyriane... la sua diafana pelle blu e le prominenti corna ricurve si riflettono sulla pelle lucida dell'alieno.

-Secondo i servizi segreti caradiani, tu sei a capo della resistenza evrosiana.

-Potrei esserlo, se ci fosse una resistenza... abbiamo costruito qualche centinaio di armi laser, tutto il resto è di origine caradiana o sotto il loro controllo... molto più spesso, entrambe le cose.

-Credo di poter fare qualcosa per voi. Caradia vi ha fornito la tecnologia per trasformare l'energia in materia, giusto ? Io ho accesso agli schemi necessari per replicare nuove armi, in quantità industriale.

-Senza che Caradia se ne accorga ?

-Sono lampyriana. Ormai ne so molto di più io della tecnologia caradiana di Caradia stessa...

-Sei anche uno dei maggiori capi militari di tutta la forza d'occupazione... perché dovremmo fidarci di te ?

Lyas esita a rispondere. Perché il suo incontro con Quasar le ha fatto dubitare delle sue scelte ?

Perché non aveva idea di come Caradia pretendesse di far vivere i suoi sudditi ?

Perché sente di aver tradito la sua gente consegnandola prima a Quasar ed ora a Caradia ?

-Perché Caradia era un male necessario per la sopravvivenza della galassia... ed è ora di cominciare a guarire.

Galassia Shi'ar, settore 2815

Il Generale Talari osserva lo spazio dalla plancia della sua nave ammiraglia, stringendo i denti mentre osserva la colossale armata caradiana che si staglia in ogni direzione.

Da quando Caradia ha rivendicato questo settore non ha fatto altro che richiedere rinforzi... *letteralmente* nient'altro.

Le navi continuano e continuano e continuano ad arrivare, uno sciame che sembra non avere mai fine. I primi timori iniziano ad accumularsi nell'esercito Shi'ar... di quante navi dispone questo nuovo nemico ? Chi attaccherà per primo ?

Gli ordini della Majestrix in persona vietano al Generale Talari di fare fuoco se non provocato, o di uscire dai confini Shi'ar per bloccare questo flusso continuo di navi.

In realtà, Talari è convinto che neanche questo basterebbe. Secondo le prime stime, le navi sono sparsi su milioni di anni luce cubici... sarebbe impossibile far passare inosservata una spedizione punitiva, ed ancora peggio sarebbe assolutamente impossibile non essere attaccati alle spalle una volta arrivati a destinazione.

Caradia manda rinforzi, e gli Shi'ar non possono fare che la stessa cosa. Secondo una prima stima, una sola nave Shi'ar può abbattere più di trecento navi caradiane.

Talari oggi ha ricevuto ottantamila navi di supporto, mentre è previsto che entro il turno di notte ne arrivino quasi un milione da Caradia.

Se c'è una cosa che tutti i soldati pensano, da entrambi gli schieramenti, è che la guerra inizierà qui... che non sarà molto lontana, e che non durerà per poco tempo.

Potrebbero sbagliarsi in tutti e tre i casi.

Galassia Shi'ar, settore 7201

Dall'altra parte della galassia, la nuova frontiera degli Shi'ar. Le colonie di questo settore sono giovani, indipendenti, irriducibili nel proprio ottimismo.

E' ancora notte in questo angolo del cosmo, ed il mondo è silenzioso.

Degli stivali di pelle camminano pesantemente nella sede amministrativa, ed il loro eco si muove per tutti i corridoi vuoti.

Una mano gelida sposta il cadavere di uno degli addetti alle comunicazioni, che ricade rumorosamente a terra. Nella stanza suonano centinaia di allarmi, segnalando la miriade di incidenti causati dalla scomparsa dell'intera popolazione.

L'umanoide aziona il canale di emergenza, e si siede comodamente. L'immagine di un ufficiale Shi'ar risponde.

-Comando Centrale, cosa... un attimo, chi è lei ?

-Può chiamarmi Walker.

-Questo è un canale riservato dell'esercito Shi'ar, chiunque lei sia le ordino...

-Perché non mandate qui qualche nave a cercare segni vitali ? Non ne troverete nessuno. In effetti... no, la sua faccia non mi piace.

Dall'altra parte dello schermo, l'ufficiale spalanca gli occhi e trattiene il respiro... per non emetterlo più, e crollare a terra.

Pochi secondi dopo, una donna Shi'ar mezza infuriata e mezza terrorizzata chiede:

-Ma che sta succedendo !?

-Il mio nome è Walker, Subcomandante Supremo del Primo Ordine Imperiale della Provincia della Galassia Morta, della Federazione Imperiale di Caradia. Secondo le regole della Costituzione Imperiale, sezione 124 paragrafo 42, dichiaro questo settore come facente parte della Federazione Imperiale di Caradia in quanto spazio di nessuno non rivendicato.

-Questo è... stiamo parlando di una colonia Shi'ar ! Dentro i nostri confini !!!

-Una colonia disabitata, adesso. Ogni attacco a questi confini sarà considerato atto di guerra.

Ucciderò personalmente un intero sistema stellare per ogni nave che invaderà questo sistema senza il mio permesso.

-Io... non posso autorizzare una cosa del genere...

-Naturalmente. Questa comunicazione era per i suoi superiori, e per dimostrare che sono mortalmente serio.

Walker schiocca le dita, e l'ufficiale crolla a terra a mezza galassia di distanza. Altrettanto fanno gli ufficiali alle sue spalle...ed anche se non è possibile vederlo dallo schermo, chiunque lavori nello stesso edificio.

Il dio supremo della morte appoggia i piedi sulla trasmittente, inclinando la poltrona e sorridendo sotto gli occhiali da sole.

-Se questo non attirerà l'attenzione di Quasar, non so *cosa* potrebbe...

Sistema Solare terrestre

Nuvola esce dal portale della Zona Quantica, e se fosse anche solo lontanamente umana il suo corpo sarebbe già evaporato.

Davanti a lei, infatti, c'è una sfera di plasma dalla superficie così vasta da sembrare infinita a questa distanza ravvicinata. La gravità è immensa, e persino lei deve fare un certo sforzo cosciente per non esserne fagocitata.

La forza di gravità oscilla rapidamente, troppo per essere avvertita dagli strumenti terrestri. Nuvola riesce a sentirne la frequenza con estrema precisione, e a comprenderne il significato.

Il Sole sta parlando.

Speravo venissi

-Sei piuttosto bravo ad attirare l'attenzione – risponde Nuvola con lo stesso linguaggio stellare.

In realtà non ero troppo sicuro che ci fosse qualcuno a guardare. Quanto tempo è passato dall'ultima volta ? La Terra sembra più o meno nello stesso posto

.-Circa un anno. A dire il vero non hai avuto molto tempismo, questo è un pessimo periodo... ma immagino sia importante, per correre il rischio di far sapere ai terrestri che sei un essere senziente.

Credimi, Nuvola, dovrebbe essere la loro ultima preoccupazione. Avrei voluto tenerti fuori da tutto questo, ho bisogno che tu mi segua

-Perché, hai intenzione di andare da qualche parte ? – chiede la nebulosa senziente, concedendosi un sorriso. Per quanto abbia sempre trovato tutte le altre stelle incredibilmente noiose, il Sole è sempre riuscito a farla ridere.

In effetti sì, la mia presenza è richiesta altrove

Nuvola vorrebbe chiedere spiegazioni, ma l'immenso cambiamento nel titanico campo magnetico della stella non può sfuggire alla sua attenzione.

Quello che accade sotto i suoi occhi... metaforicamente parlando data la luminosità dell'atmosfera solare... è uno spettacolo semplicemente mozzafiato. Giganteschi archi di plasma incandescente si sollevano, scoprendo uno dopo l'altro gli strati della stella.

Poi persino Nuvola è costretta a coprirsi gli occhi davanti alle centinaia di milioni di tonnellate di plasma stellare che il Sole sta emettendo nella direzione opposta all'orbita della Terra, con una forza sufficiente a vincere l'attrazione gravitazionale.

-Non penserai veramente di poterti spostare da solo, vero ? – chiede Nuvola, anche se lo sforzo che la stella sta mettendo nelle proprie azioni le fa quasi sospettare una simile impossibilità fisica. Il Sole sembra calmarsi, mentre la massa generata dall'eruzione si ferma concentrandosi in una sfera poco più grande della Terra stessa. La micro-stella inizia a ruotare su se stessa sempre più velocemente, riducendo sempre di più il proprio diametro e la propria luminosità e perdendo parecchi milioni di tonnellate.

Pochi minuti dopo la sua creazione, la sua funzione sembra completarsi. Nuvola si trova ora davanti una figura alta decine di chilometri e blandamente umanoide... torso, braccia e gambe formate da plasma ionizzato a mezzo milione di gradi.

Che ne pensi ? - chiede la nuova creatura, con una frequenza quasi identica a quella del Sole.

-Un po' rozzo, ma non male come primo corpo simulato. Ora... che posso fare per aiutarti ?

Dichiarare che sono innocente - risponde il "Sole", allontanandosi dal centro del sistema solare alla velocità della luce. Nuvola inizia a seguirlo un po' più lentamente, finché il Sole non emette una potente onda gravitazionale per darle la spinta necessaria.

L'avatar del Sole tende una delle sue "braccia" per afferrarla, ed insieme escono da questa parte di Universo con una luminosa esplosione di luce.

Galassia Shi'ar, settore 7202

Una morsa di energia quantica blocca una nave alla deriva, a pochi miliardi di chilometri dalla stazione di rilevamento che segnala il confine di questo settore.

-Nessun sopravvissuto ? – chiede Makkari in una trasmissione radio trasmessa da una delle Bande Quantiche.

-Neanche uno, e nessun indizio sulla causa. A giudicare dai diari di bordo che sto scaricando, tutti i membri dell'equipaggio sono morti da un attimo all'altro senza preavviso; la nave ha semplicemente continuato a muoversi in linea retta.

-Sembra una gran brutta faccenda, Quaze. Sicuro di non volere una mano ?

-No, sto già attirando l'attenzione più di quanto volessi. Epoch ed io abbiamo deciso di tenere segreto questo attacco a sorpresa per tutto il tempo possibile, del resto non vogliamo certo che gli Shi'ar pensino che Caradia li abbia appena pugnalati alle spalle.

-Quaze... Caradia li *ha* pugnalati alle spalle, sterminando un intero sistema stellare ed informandone il comando militare ! Quanto credete di poter...

-Makkari, dall'altra parte della galassia abbiamo due eserciti pronti a scatenare una guerra ed in attesa di un pretesto. Se gli Shi'ar scoprissero l'attacco mentre l'esercito di Caradia è alle loro porte sarebbe la guerra !

-Ma gli Shi'ar sanno già... oh, ecco la parte che non mi piacerà...

-Epoch ha previsto un 99% di probabilità che l'incidente faccia scoppiare la Guerra Universale che ha predetto, Mak. Quando se ne è accorta, solo quattrocento Shi'ar erano a conoscenza della catastrofe... e che tu ci creda o meno, ha rimosso l'informazione dalle loro menti *prima* di parlarne con me.

-Come se la cosa dovesse rassicurarmi !!! Come nascondiamo la morte di un intero sistema stellare !?

-Non ho la minima intenzione di lasciare che ci si dimentichi di quegli innocenti, Makkari, ma non posso rischiare che la notizia si diffonda finché ci saranno milioni di astronavi di Caradia ai confini Shi'ar. Almeno questo lo capisci, vero ?

-Capisco che fra trenta secondi sarò lì con te per prendere a calci nel sedere chiunque abbia...

-**No**, ho bisogno di te nella Galassia Kree, ad evitare che l'escalation militare arrivi fino a lì. Raduna i Giovani Dei e lascia perdere i ribelli, non c'è tempo per quello...

-Almeno chiama un po' di rinforzi ! Dove sono Molecola e Nuvola e i Giovani Dei ?

-Molecola sta arrivando. Nuvola sta ancora indagando sul Sole, e dato che è l'unica in grado di parlargli non ho molte altre scelte. Ed ho bisogno di Guardia e Vendicatori nella Via Lattea quando gli altri imperi si metteranno in testa di intervenire. Non ho davvero il lusso di poter essere prudente, Makkari !!!

-Ma...

-Makkari, la prossima volta che ci sentiremo, voglio che tu mi dica che la galassia Kree è salva. Ho già fallito una volta nel proteggere il loro popolo, non ce ne sarà una seconda. Mi fido di te, Mak. Quasar, chiudo.

Ormai solo nello spazio, in compagnia solo di una nave piena di morti innocenti, Quasar avverte per un attimo il peso della situazione e della responsabilità che si è assunto.

Questa guerra non riguarda la Terra, in fondo... e la sua estensione molto probabilmente sarà ben oltre la sua comprensione.

Nessuno gli ha chiesto di arrivare fino a qui. Nessuno gli ha chiesto di salvare ogni singola vita dell'Universo... ma quando vede quei morti innocenti naufragare nello spazio, sa che sarebbe molto peggio permettere che chi li ha uccisi restasse impunito.

Così si dirige verso il Settore 7201; e non appena oltrepassa la relativa stazione di riferimento, avverte un brivido lungo la schiena.

Sulla colonia, intanto, Walker avverte l'avvicinarsi di qualcosa di vivo. Si alza dal suo trono di cadaveri, sfregandosi le mani e sorridendo.

-Helicon, spero proprio che tu non abbia esagerato questa volta...

Pochi secondi dopo, mentre Quasar entra in quel sistema solare, l'intero pianeta inizia a decomporsi.

Zona Quantica

Lara Winters osserva le mani artificiali di Mr. S muoversi rapidamente sui controlli, mentre sugli schermi di energia solida si alternano mappe galattiche e le trascrizioni delle comunicazioni segrete tra i vari imperi. Il flusso di informazioni è troppo rapido per essere assimilato da una mente umana, ma riesce comunque a trasmettere un tremendo senso di inevitabilità. Come se stesse arrivando una tempesta.

Improvvisamente qualcosa si abbatte sulla costruzione, sbattendo a terra violentemente i due mortali. Qualcosa continua a mantenere la gravità in quella posizione assurda per pochi secondi, prima di calmarsi.

[Non si preoccupi, miss Walters, la situazione è sotto controllo] cerca di rassicurarla l'alieno, rialzandosi goffamente in piedi.

Lara si ricompone, osservando preoccupata gli schermi. Nel mondo reale non sembra essere cambiato niente.

-Siamo sotto attacco ? Un'altra volta ?

[I sensori rilevano una imponente esplosione energetica dall'altra parte della Zona...qualcosa ha portato in questa dimensione una quantità di energia tale da spostare l'energia quantica.]

-In sostanza, siamo stati colpiti da un'onda perché qualcosa di grosso ha colpito la Zona Quantica ?

[E' una metafora appropriata]

-*Quanto* grosso ?

[Non è una questione di dimensione fisica, miss Walters. Qualcosa ha perforato la Zona...se fosse successo a distanza minore saremmo stati vaporizzati.]

-Epoch che ne pensa ?

[L'onda d'urto sembra aver scollegato il nostro sistema di comunicazione con l'eon-verso, tenterò di... un secondo. Rilevo una considerevole quantità di energia in rapido avvicinamento alla nostra posizione.]

-Forse dovresti alzare gli...

Lara non ha il tempo di finire la frase. Qualcosa colpisce le mura di energia, spargendone i frammenti quantici sul pavimento. Il vento generato dalla sua velocità è sufficiente a far cadere a terra il pesante esoscheletro dell'alieno con un occhio al posto della testa.

Mr.S ruota la testa verso il buco nel muro. Davanti a lui c'è un umanoide in costume rosso e blu, con un simbolo dorato sul petto che brilla di luce propria. L'alieno lo riconosce come il costume del predecessore di Quasar...anche se Capitan Marvel non indossava un mantello stellato con un cappuccio che ne copre la testa.

Il suo esoscheletro si solleva, avvolto da una aura di energia bianca, ed esplose attorno a lui restando a fluttuare nell'aria. Nel suo corpo, simile ad una medusa filiforme, mantenuto in vita in questo ambiente ostile da quella stessa energia bianca, Mr.S inizia a provare paura.

-Chi siete voi due ? Cos'è questo posto... chi vi ha dato accesso alla Zona Quantica ? – chiede lo straniero.

Lara si alza in piedi, stupefatta. Tutto ciò che riesce a rispondere è:

-Wendell ? Sei tu !?

Lo straniero afferra il cappuccio e lo abbassa, rivelando un volto familiare. L'unica differenza con il volto di Quasar sono gli occhi... ripieni di stelle.

-Come fai a sapere il mio nome ?

CONTINUA !



#85

di [Fabio Furlanetto](#)

DEFCON ZERO

Zona Quantica

In questa dimensione di energia potenziale esiste solo una struttura solida, che tecnicamente non ha un nome. E' la base operativa dei Protettori dell'Universo, attualmente sparpagliati per il cosmo a fare il proprio dovere.

Un essere umano, o almeno qualcosa che sembra tale, sta osservando i numerosi schermi che riferiscono le informazioni di mezza dozzina di galassie. Indossa il costume del primo Capitan Marvel ed un ampio mantello che riflette un infinito campo stellato.

Uno degli schermi mostra Quasar mentre combatte fianco a fianco con Molecola contro uno strano essere dalla pelle cadaverica... Walker... una battaglia apparentemente molto difficile. Lo straniero non sembra molto interessato allo scontro, nemmeno quando Walker dimostra di poter distruggere a piacimento qualsiasi costrutto delle bande quantiche e di essere totalmente immune a qualsiasi trasmutazione da parte di Molecola. I suoi occhi sono fissi su Quasar, il cui volto è esattamente identico al suo.

-Incredibile. Un'altra linea temporale in cui Wendell Vaughn è il Protettore dell'Universo... e con le Bande Quantiche di Capitan Marvel, addirittura.

Lo straniero si volta verso gli unici altri senzienti ad occupare la struttura in questo momento. Lara Winters lo osserva con un misto di curiosità e di diffidenza, mentre l'espressione dell'alieno Mr.S è indecifrabile visto che il suo occhio gigante non sembra mai muoversi.

-Mi dispiace di avervi spaventati. Da dove vengo io nessun altro ha accesso alla Zona Quantica, ed ho pensato fosse una trappola.

[Sa come è arrivato qui ?] – chiede telepaticamente Mr.S.

-Non ne sono sicuro...c'è stato uno scontro in qualche dimensione parallela, ma ricordo solo una potentissima esplosione proprio di fronte a me. Dovrò aspettare che la mia Coscienza Cosmica si riprenda per capirne qualcosa.

-Vuoi dire che non c'è una Epoch dalle tue parti, o un altro Eon ?

Lo straniero osserva Lara con espressione neutra, ma è difficile a dirsi con quelle stelle al posto delle pupille. Il tono della sua risposta è cordiale, ma alla donna resta il dubbio di aver fatto una domanda poco gradita.

-Ricominciamo da capo. Il mio nome è Aeon.

Galassia Shi'ar, settore 7201

Una raffica di energie di morte disintegra uno scudo quantico, mentre una tempesta di oscure energie arcane ruota attorno al buco nero dell'essere conosciuto come Walker.

Quasar può avvertire la sua presenza a milioni di chilometri di distanza, conscio che persino le Bande Quantiche non potrebbero mantenerlo in vita se si avvicinasse di pochi metri.

-Niente di quello che facciamo sembra avere effetto ! – si lamenta Molecola mentre scaglia migliaia di tonnellate di asteroidi trasformati in plutonio instabile contro il suo nemico.

La tempesta mistica distrugge si limita ad agitarsi un po', prima di ricominciare la propria marcia distruttiva.

-Non riesco ad individuare nessuna fonte di energia...quanto *detesto* la magia! – protesta Quasar.
-E' quasi triste, sapete... - riflette Walker, continuando a passeggiare tranquillamente nello spazio mentre attorno a lui la tempesta cosmica continua ad allargarsi e a diventare sempre più incontrollabile.

-Credo di essere il tuo opposto, Quasar. Sono il Protettore della Morte. Pensavo che tu fossi il mio esatto corrispettivo, ed invece scopro che sei solo un banale mortale un po' più fastidioso degli altri. Triste, davvero.

-Helicon deve essere così fiero del suo servo – ribatte Quasar, mettendo tutto ciò che ha nel più spettacolare rilascio di energia quantica di cui è capace. Una forza del genere potrebbe spegnere una piccola stella... ma Walker è una personificazione divina della morte. Nessuna luce potrebbe illuminare la sua oscurità, ed anche questa piccola supernova si perde come una goccia nella tempeste di morte che lo avvolge.

-Oh, l'Imperatore si crede chissà chi, è vero. Ma sta per scoppiare una guerra che sfornerà trilioni su trilioni di vittime...ed anche una galassia di scheletri può diventare stretta, sai.

La tempesta si ferma rapidamente come si è fermata, radunando la propria potenza attorno alla mano di Walker che sta indicando i due Protettori.

-Immagino che adesso si spieghi la vantata "invincibilità" di Caradia. Credi che ad Helicon piacerà governare solo sui morti? – chiede Quasar.

-Non è un mio problema – risponde Walker preparandosi a cancellarli dall'universo.

Molecola mette le mani avanti protestando, in un lampo di genio:

-Aspetta! Se uccidi tutti quanti, cosa ti resterà da governare?

-Tutto quanto – risponde con fierezza Walker, ormai illuminato dall'onda di morte.

Molecola si volta verso Quasar, alzando le spalle con espressione mortificata:

-Com'è che a me non danno mai retta?

Il raggio emesso da Walker raggiunge quasi istantaneamente il punto desiderato. Solo che invece di due esseri umani si ritrova a colpire una gigantesca mano femminile dal colore e dalla consistenza muschiosi.

-*Quasar non è il tuo esatto opposto, Walker. Io sì* – si presenta Epoch, rilasciando tre raggi oculari in direzione del dio galattico della morte.

Walker si protegge con il suo bastone d'ebano, deviando il colpo verso uno dei pianeti divorati dalle sue energie. Qualunque cosa fosse, anche da questa distanza bastano pochi secondi per vedere l'atmosfera riformarsi quasi da zero.

-Coele che Attende. La dipartita di tuo padre è stata una grande soddisfazione per la Morte... questa sarà una gradita sorpresa.

-*Vi consiglio di lasciare immediatamente questo settore di spazio* – suggerisce l'entità cosmica.

-Forse dovremmo contattare il Tribunale Vivente...

-*No, Quasar... Walker non si merita la giustizia del Tribunale. La sua opera è un insulto alla vita...e le sue vittime richiedono vendetta.*

I due Protettori non sono troppo convinti della decisione. Ma quando le due entità si scontrano generando un'onda d'urto immensamente superiore a quella di qualsiasi fenomeno astronomico conosciuto non resta molto da discutere.

Quasar afferra Molecola ed esegue un Salto Quantico a cinque anni-luce di distanza, dove il lampo dello scontro non è ancora visibile ma già si sente la realtà incrinarsi pesantemente.

-Pensi che possa farcela? – chiede preoccupato Owen Reece.

-Credo ci siano problemi più gravi al momento... - risponde Quasar.

Davanti a lui si sta radunando una imponente flotta di navi Shi'ar, la più grande che abbia visto dai tempi della guerra contro i Kree. Il primo pensiero di Quasar è di allontanarli dallo scontro, quando si ricorda di un particolare:

-Caradia ! Gli Shi'ar hanno perso molte navi nella ribellione Kree, se mandano qui troppe navi non ne avranno abbastanza per proteggere la frontiera...

-Credi sia questo il piano di Helicon ? Divide et impera ? – chiede Molecola.

-Sembri avere il suo stile. Tra le sue armate, il Grande Vuoto e Walker potrebbe già avere a disposizione più carte di noi... ancora una sorpresa come questa e non ci sarà più modo di evitare una guerra totale.

-Credi che Epoch possa perdere la battaglia, non è così ? Se lei perde e Walker è a piede libero e Caradia attacca sarà impossibile fermarla ! Cosa facciamo !?

Quasar fissa ancora la flotta Shi'ar prima di rispondere. Non riesce a credere di essere stato così presuntuoso da non pensare a questa eventualità... Helicon è un megalomane, ma non uno stupido. Non avrebbe tentato di opporsi a Quasar se non avesse avuto a propria disposizione i mezzi per bloccare ogni sua mossa.

Il tempo passato come divinità lo ha reso forse così presuntuoso da credere di poter risolvere tutto solo facendo sfoggio del suo potere ?

-Molecola, ritorna alla frontiera Shi'ar ed impedisci agli eserciti di fare fuoco...io cercherò di spiegare la situazione agli Shi'ar e cercherò di aiutare Epoch.

-E che faccio se si mettono a sparare ?

-Nessuno deve sparare un solo colpo laggiù, Owen...mi sono spiegato !?

-S...sì...d'accordo, Quasar.

Prima di attivare il suo trasportatore, Molecola inizia a dubitare che persino Quasar sia così ottimista da sperare in qualche possibilità di evitare uno scontro.

Galassia Kree

Makkari osserva orgoglioso il piccolo gruppo di Giovani Dei trasportare in salvo centinaia di migliaia di navi dei coloni Shi'ar lasciati indifesi di fronte alle truppe Kree.

Strega Marina sta creando un vortice d'acqua grande quanto un oceano per far salire in orbita navi ormai prive di motore, Splice e Canto Mentale usano i propri poteri mutaforma e di manipolazione della materia per riparare i danni inferti dagli squadroni d'assalto, Acuto emette un dolce canto silenzioso per teletrasportare in salvo chi è rimasto sulla superficie... e l'Eterno non è sicuro di ricordarsi come si chiamino il nero e l'indonesiana dai capelli lunghissimi, ma può vedere in lontananza le loro energie tenere alla larga le poche forze bellicose pronte a riprendersi il pianeta.

-Devo ammettere che state cominciando a fare un buon lavoro di gruppo, Algebra.

-Calculus – lo corregge l'indiano.

-Quello che è. Qual è la situazione ?

-Secondo quanto riferito da Sognatrice, il 78,53% delle colonie Shi'ar è stato abbandonato. Il 64,23% delle navi Shi'ar stanno facendo rotta verso la galassia d'origine ed il 23,96% ha ricevuto ordine di pattugliare i confini della Via Lattea per evitare un tentativo di espansione. Come risultato solamente l'11,81% dell'esercito di occupazione ha ancora una base di operazioni nella Galassia Kree... di questi, l'11,79% occupa spazio rivendicato dall'Impero Kree.

-Almeno da queste parti la smetteranno di combattere, per un po' – sospira l'Eterno.

-Lo ritengo improbabile, dato che ventisette virgola due minuti fa la Suprema Intelligenza ha mobilitato la Flotta Imperiale con l'ordine di sparare a vista contro ogni nave Shi'ar, inviando il 45,01% delle proprie navi verso il confine con la Via Lattea.

-Immagino sia troppo chiederti di darmi una buona notizia, vero ?

-Stiamo cominciando a fare un buon lavoro di gruppo. Makkari, se non interveniamo al più presto, esiste il 97,99% di probabilità che i Kree entrino in pieno conflitto con gli Shi'ar entro i confini

della Via Lattea. Questo provocherà l'entrata in campo di numerose fazioni tra cui i Rigelliani, gli Aakon, i Badoon e...

-Quante vittime se non interveniamo ?

-La stima più ottimista supera i settecento miliardi... non ho avuto il coraggio di calcolare la peggiore.

-E se intervenissimo ? Se bloccassimo l'armata Kree, che possibilità avremmo di fermare tutto quanto ?

-Senza poter contare su alcun aiuto esterno, più o meno direi il 12,82%. Il problema è che se blocchiamo l'esercito Kree, gli Shi'ar torneranno indietro per riconquistare il territorio perso. Se fermiamo gli Shi'ar, i Kree continueranno l'avanzata verso la Via Lattea per assicurare i propri confini. E se blocchiamo entrambi gli eserciti, gli Shi'ar manderanno sicuramente rinforzi, o forse gli Skrull... sono calcoli complessi anche per me, Makkari. Abbiamo bisogno della Coscienza Cosmica per sapere cosa fare.

Makkari sbatte un pugno sul palmo di una mano, infuriato per non avere a disposizione nulla da distruggere. Gli Eterni sono invulnerabili quasi a tutto, ma non alla frustrazione.

-Maledizione ! Ci sono troppi fronti da proteggere, troppe variabili... la situazione è troppo complessa ormai, non c'è una sola catastrofe da evitare. Sembra ce ne siano a centinaia, ormai...

Il bracciale quantico di Makkari si illumina, vibrando con una frequenza molto particolare.

L'Eterno si meraviglia quando riconosce quel codice di identificazione, ed è ancora stupefatto quando davanti a lui si materializza l'ologramma giallo di una donna con grandi ali ed uniforme militare caradiana.

-Lyas ? Non credevo avessi ancora il mio numero.

-Spero non sia troppo tardi per portarti buone notizie, Makkari.

-Se vuoi dirmi che l'Iniziato ti ha fatto il lavaggio del cervello, o che la Lyas che ha giurato fedeltà ad un impero schiavista era una Skrull, perché altrimenti...

-Non c'è molto tempo per parlare, Makkari, questa comunicazione potrebbe essere scoperta da un momento all'altro. Sono su Evros... e a nome della Resistenza, chiedo ufficialmente un'alleanza con i Protettori per cacciare Caradia dalla Galassia Vortice. Siamo pronti a lanciare un assalto, ma abbiamo bisogno di voi.

-Dovrei cascarci un'altra volta !? Mi stai chiedendo di abbandonare la mia galassia d'origine e credere alla parola di una...

-Makkari ? Riesci ancora a ricevermi ? Non sento più-

L'ologramma svanisce istantaneamente, lasciando Makkari con una espressione di incredulità e, forse, di speranza.

-Allora, che cosa facciamo ? Epoch e Quasar non rispondono. A te la scelta, Makkari.

L'Eterno osserva le stelle aliene di questa galassia, riflettendo brevemente sull'ingiustizia di lasciare a chiunque il compito di quale galassia salvare... e fa la sua scelta.

-Quasar pensa di poter tenere la guerra lontana dalla Via Lattea ancora un po'. Se blocchiamo l'avanzata di Caradia colpendo le loro retrovie, forse c'è ancora la possibilità di non farli entrare in guerra. Tutto è iniziato nella Galassia Vortice, Calculus... me lo sento nelle ossa: tutto finirà lì.

Quartier generale S.W.O.R.D.

Abigail Brand ha già riletto almeno una dozzina di lettere il messaggio in codice, chiedendosi ogni volta se Nick Fury si merita veramente di essere a conoscenza di ciò che sta succedendo.

Una parte di lei è grata all'uomo che, nonostante le profonde differenze di vedute, le ha permesso di arrivare alla sua posizione... un'altra è ben conscia che nemmeno lo SHIELD, nemmeno Nick potrebbe essere di qualsiasi aiuto in una situazione come questa.

Sulla sua scrivania c'è ancora l'ultima simulazione della Guerra Universale. Secondo ogni analisi, secondo ogni previsione, non c'è il minimo dubbio: la razza umana non potrebbe sopravvivere nel mezzo di uno scontro di tali dimensioni.

Il gioco ad incastri è perfetto, deve ammetterlo. Caradia e gli Shi'ar si attaccheranno a vicenda, dando inizio ad una guerra totale. Gli Skrull e i Kree non potranno restare in disparte, vedendo nello scontro una possibilità di restaurare l'antica potenza...o forse non faranno in tempo, forse saranno invasi per la creazione di nuove teste di ponte.

Con tutta la sua esperienza, con tutta la tecnologia dello SWORD, la Direttrice Brand si sente impotente di fronte a ciò che sta per succedere. Il problema non tocca da vicino la Terra, non è nemmeno originario di questa Galassia...ma una volta scoppiato l'incendio, la travolgerà senza compassione.

La porta del suo ufficio si apre improvvisamente, lasciando entrare l'Agente Speciale Tre-Sei-Zero visibilmente scossa. Il fatto che quella donna possa essere così spaventata fa gelare il sangue di Abigail Brand.

-Direttrice, abbiamo appena intercettato una comunicazione dal territorio Shi'ar: il loro esercito è appena stato portato allo stato di guerra. Notizie simili arrivano dagli avamposti Skrull e dai ribelli Kree...

-Caradia ? – chiede preoccupata la Direttrice, nascondendo il comunicato per Fury.

-Sono troppo distanti per ricevere letture chiare, ma una cosa è sicura: gli Shi'ar stanno radunando le proprie forze. C'è una sola spiegazione.

-Ci serve una situazione globale, Tre-Sei-Zero. Abbiamo modo di comunicare con i Protettori dell'Universo ?

-No, signora, abbiamo perso ogni traccia della loro base operativa.

-Continuate a provare. Non possiamo agire senza sapere le mosse di Caradia, ma potremmo anticipare le loro mosse agli Shi'ar e stipulare un accordo...

-Signora...se siamo al punto in cui credo... questo non è il tempo di eroismi o di diplomazia. E' il momento di agire per evitare la Guerra Universale, e sappiamo entrambe che c'è un solo modo per farlo.

-Vorrei avere la sua certezza, Tre-Sei-Zero. Lo vorrei davvero. Si rende conto del pericolo che corriamo ? Manipolare le onde cerebrali dell'Osservatore neonato per nasconderci alla Coscienza Cosmica è un conto, usare direttamente il suo potere

-Per quanto ne sappiamo potrebbe già essere troppo tardi, signora. La prego.

Abigail Brand riflette per un istante, soppesando le opzioni inesistenti... pregando Nick e Makkari di perdonarla per ciò che sta facendo. Afferra il dispositivo di comunicazione costantemente allacciato alla cintura verde, premendo uno dei pochi pulsanti.

-Segretario Generale, sono la Direttrice Brand dello S.W.O.R.D. Devo informarla che da questo momento, la Terra passa a Defcon Zero.

A miliardi di anni-luce di distanza

L'Universo è un posto piuttosto ripetitivo. La materia tende a raggrupparsi in stelle, le stelle in galassie, le galassie in ammassi di galassie, gli ammassi in lunghissimi filamenti che proseguono come colossali mura.

Tra un filamento e l'altro c'è la cosa più vicina al vuoto assoluto a cui si possa arrivare secondo le locali leggi fisiche. Ed è in una di queste zone vuote che Nuvola riprende i sensi.

Si trova nella sua forma naturale, una nebulosa di idrogeno molecolare al cui interno si sta lentamente sviluppando una piccola stella, ormai più grande di Giove.

-Dove mi trovo ? – comunica tramite onde gravitazionali.

In un luogo isolato - le risponde la figura semi-umanoide di plasma stellare, incarnazione del Sole.

-Siamo molto lontani dalle altre stelle, come...

Non c'è molto tempo prima dell'inizio della seduta, Nuvola. Innanzitutto...lo sai che sei incinta, vero ?

-Sì, me lo hanno già fatto notare. Mi hai portato qui solo per dirmi questo ?

Non esattamente. Nuvola, sono io il padre

-...

Al centro del vuoto intergalattico non c'è un sistema preciso per accorgersi del passare del tempo, ed in questo momento Nuvola non ha un corpo vero e proprio. Nonostante questo, è sicura di restare a bocca aperta per almeno un minuto.

-Fammi capire. Sono incinta...del Sole ?

*So che hai pochi milioni di anni, Nuvola, ma dovresti sapere cosa succede quando i campi gravitazionali di una stella e di una nebulosa si incontrano...

-Non c'è bisogno di essere volgari, ho capito. Vuoi dire che è stata una cosa *volontaria* ?

Perché, per te non lo è stato ?

-Sì...cioè no...cioè, non credevo di essere già...

Te lo dicevo che dimostravi al massimo cinquanta milioni di anni - scherza divertito l'avatar del Sole.

-Forse dovrei essere arrabbiata con te. Sono passati mesi, e tu lo sapevi dall'inizio ? Hai molta più esperienza di me in queste cose !

Ad essere sincero non avevo mai...incontrato...una nebulosa. E visto che la tua mente è parzialmente umana, non sapevo come avresti reagito...inoltre...

Una luce abbagliante riempie lo spazio vuoto. Nonostante non abbia gli occhi, Nuvola la trova così possente da dover concentrare i propri sensi stellari altrove.

Speravo di proteggerti da loro

Tre masse luminose accerchiano i due viaggiatori. Sono stelle supergiganti blu, le più grandi e luminose che possono esistere senza esplodere.

Il Tribunale Stellare è ora in seduta - annunciano.

Dodici masse stellari si fanno spazio tra i tre colossali guardiani, facendo avvertire la propria presenza più per il proprio immenso campo gravitazionale che per la luminosità a dir poco risibile al cospetto delle stelle blu.

-Stelle di neutroni – le riconosce Nuvola – Devono essere tra le più vecchie dell'Universo...

Uno degli atri prende la parola, comunicando tramite onde radio ad alta energia. Nonostante la scarsa abitudine a comunicare, il suo tono di voce non è dei più rassicuranti.

**Si apre il caso del Tribunale Stellare contro il Sole, classe G2 di terza generazione della provincia della Via Lattea del quarto superammasso galattico del Grande Attrattore, per l'accusa di alto tradimento. Come si dichiara l'imputato ?*

Anche se affascinata dall'imponente adunata di stelle senzienti, molte più di quante ne avesse mai viste, Nuvola non può fare a meno di chiedere al Sole:

-Di cosa stanno parlando ? Alto tradimento rispetto a cosa ?

*Alla società delle stelle senzienti, la più antica civiltà del cosmo. Temono che io sia diventato un pericolo per la sopravvivenza del loro modo di vivere, e se dovessero giudicarmi colpevole con ogni probabilità mi condanneranno a morte per collasso gravitazionale.

-Allora dobbiamo trovare un modo per farti assolvere, la Terra non sopravviverebbe alla tua distruzione.

*Lo so. Vostro onore, mi dichiaro colpevole.

CONTINUA !



#86

di [Fabio Furlanetto](#)

OUTSIDER

Quartier generale S.W.O.R.D.

Abigail Brand è seduta alla sua scrivania. L'uniforme è impeccabile, gli stivali tirati a lucido, le armi caricate al massimo. Lei resta seduta.

La luce artificiale che illumina la base militare è più bassa del normale, e cupe luci rosse si accendono e spengono ritmicamente. Uomini, donne e alieni corrono alle proprie postazioni, pregando chissà quali divinità astratte che questa sia soltanto un'esercitazione.

Ogni schermo della base riporta soltanto due parole: Defcon Zero.

Abigail siede alla sua scrivania; davanti a lei c'è un minaccioso fascicolo che recita:

COSMIC TOP SECRET

Protocollo OVERDOOM

Leggere solo in caso di Defcon Zero

COSMIC TOP SECRET

Con crescente preoccupazione, Abigail apre il fascicolo ed inizia a leggere. Sapeva dell'esistenza di questo piano di emergenza da quando ha preso il comando dello SWORD, ma non poteva immaginare fino a che punto si spingesse la gravità della situazione.

Per approvare il passaggio allo stato Defcon Zero era necessario il consenso di due persone: una doveva essere il capo dello SHIELD o dello SWORD, l'altro il Segretario Generale delle Nazioni Unite. Per colpa della classificazione COSMIC TOP SECRET, tuttavia, il Segretario non ne era a conoscenza fino a pochi minuti prima di acconsentire.

Defcon Zero significa, in parole povere, guerra interstellare. Non era mai stato dichiarato fino a questo punto. La guerra Kree-Skrull o quella Kree-Shi'ar erano arrivate ad un microscopico passo dall'innescare un Defcon Zero, ma in quelle occasioni Nick Fury aveva preferito lasciar fare i super-eroi prima di lanciare un intero pianeta in una guerra che avrebbe perso.

Abigail Brand era della stessa idea, e per lo stesso motivo non aveva richiesto un Defcon Zero durante l'attacco dei marziani o l'invasione Z'Nox. Il motivo era semplice: Defcon Zero autorizzava SHIELD e SWORD a qualsiasi azione potesse garantire la sopravvivenza della Terra. I due direttori sapevano benissimo di non poter combattere una guerra su due fronti, contro il nemico e contro chi si sarebbe inevitabilmente opposto alla presa di potere, ed entrambi ritenevano il Defcon Zero assolutamente inutile.

Eppure Abigail non aveva scelta. Per quanto lo odiasse, questa volta doveva eseguire il protocollo Overdoom.

-Agente Tre-Sei-Zero, diamo inizio all'operazione.

Zona Quantica

Nella sala comunicazioni, intanto, il misterioso Aeon osserva gli eventi che si succedono sugli schermi di energia. E' fisicamente identico a Quasar, anche se indossa un costume molto simile a quello del primo Capitan Marvel, ma la sua espressione facciale è notevolmente diversa.

I suoi occhi sono mari ricolmi di stelle, quindi non è possibile capire quali dettagli stia fissando, ma è chiaro che è estremamente interessato a ciò che vede.

-Questa tecnologia è parecchio interessante. Ed è un prodotto del vostro “Quasar”, quindi?

<La sua costruzione lo è> risponde Mr.S <Ma gli schemi sono l'integrazione della tecnologia di numerose civiltà stellari>

-Vedo.

-E' tutto quello che ti interessa? – chiede Lara Winters.

Aeon si volta distrattamente verso di lei, mantenendo l'aria inespressiva che ha avuto fin dal proprio arrivo.

-Questa struttura è in grado di tenere sotto stretto controllo le comunicazioni dell'intero universo; eppure, mi dite che Quasar non ha avuto modo di prevenire questa guerra.

-Non possiamo tenere sotto controllo *tutto quanto*...e poi, Epoch ha la Coscienza Cosmica.

-Vedo.

Lo straniero torna ad osservare gli schermi, senza dire nient'altro. Lara cerca di cogliere qualcosa nello sguardo di Mr.S, ma si accorge che è complicato visto che la sua testa è un occhio gigante.

Alla fine si decide a rompere il silenzio forzato, chiedendo:

-Beh, *cosa* stai vedendo?

-Molecola sta tentando di negoziare con i generali Shi'ar, ma sta solo prendendo tempo. Ha spostato una cintura di asteroidi tra la loro posizione e quella delle navi di Caradia, ma non appena svanirà l'effetto sorpresa le due armate si distruggeranno a vicenda. A meno che non sia lui stesso a farle cessare di esistere, cosa che dubito seriamente. Quasar è impegnato a farsi strada tra le difese della galassia di Caradia, invece di teleportarsi direttamente nella sala del trono di Helicon.

-E Makkari?

-Si è appena incontrato con una donna di nome Lias, una traditrice di Caradia che appoggia i movimenti di resistenza della Galassia Vortice. Il loro intento è seminare il caos tra le fila dell'esercito caradiano, sperando di dare agli Shi'ar la possibilità di vincere.

-Sembra una buona strategia...

-E' una perdita di tempo – sentenza Aeon – Molecola sarà ucciso nello scontro, insieme ad una larga parte delle truppe Shi'ar e caradiane. La ribellione nella Galassia Vortice sarà rapidamente sedata, ma nel frattempo Skrull e Kree saranno in piena guerra. Le quattro superpotenze saranno allora in guerra totale.

-Ma Quasar potrebbe ancora bloccare il comando di Helicon...ed Epoch potrebbe...

-Epoch sarà impegnata nello scontro contro Walker per i prossimi sette milioni di anni; Quasar ha effettivamente la possibilità di neutralizzare Helicon, ma per allora non avrà più le risorse necessarie per bloccarne l'esercito.

<Tutto sembra concordare con le visioni di Epoch>

-Naturalmente. E' piuttosto semplice capirlo, quando si ha la Coscienza Cosmica...mi sorprende che non lo abbia detto ai Protettori, però.

<Ma tu come fai a sapere tutti questi dettagli? Nemmeno gli schermi quantici possono...>

-Perché nel mio universo ho ereditato la piena Coscienza Cosmica da Eon, dopo la sua morte.

-Questo significa che hai anche il suo potere...potrebbe essere l'unica speranza di bloccare sul nascere la Guerra Universale! – esulta Lara.

-Tecnicamente sì – concede Aeon, prima di voltarsi verso Lara e fissarla negli occhi – Se non fosse per un problema: ho cose *molto* più importanti di cui occuparmi.

Rapidamente come era apparso, Aeon svanisce con un semplice bagliore di luce bianchissima.

Nel vuoto intergalattico

*Il Tribunale Stellare è ora in seduta – annuncia una delle stelle supergiganti blu, migliaia di volte più grande e luminosa del Sole.

Non avrebbero dovuto esserci stelle in questo settore dello spazio: le galassie più vicine si trovano a milioni di anni-luce di distanza.

Decine di stelle di neutroni, tra le più vecchie dell'universo, sono disposte a cerchio attorno ai due condannati: Nuvola, ora nella forma nativa di nebulosa, e l'avatar del Sole.

-Un secondo, vostro onore...vorrei essere messa a conoscenza delle accuse – protesta Nuvola.

*Non credo saranno d'accordo – le sussurra il Sole; dato che non è stato possibile trasferirsi in questo settore senza distruggere la Terra, si tratta unicamente di un gigantesco umanoide di plasma incandescente che ne trasmette i pensieri e la personalità.

*Silenzio! Agli imputati non è concesso comunicare! – protesta la stella supergigante.

-Obiezione – dice una voce sconosciuta – Agli imputati è concessa una difesa.

Non è veramente una voce, ovviamente, ma un impulso gravitazionale sufficientemente potente da essere ascoltato anche su questa scala.

Data la quantità di interferenze, Nuvola deve concentrarsi per trovarne la fonte. E' sconcertata dal riconoscerne le dimensioni: si tratta di un uomo, fisicamente identico a Quasar.

*Umano, soltanto alle stelle è concesso partecipare a questa udienza – risponde uno dei giudici del Tribunale.

Lo straniero controbatte cambiando le proprie dimensioni, arrivando ad un'altezza di poco superiore al diametro del Sole. Il simbolo sul suo petto, prima una semplice stella stilizzata, brilla ora con l'intensità di un vero corpo celeste.

-Secondo le vostre leggi, una "stella" è definita come "un essere che generi energia nel proprio nucleo tramite un processo di fusione nucleare". In questa forma, temo proprio per voi di essere qualificabile come tale. Il mio nome è Aeon e chiedo di essere ammesso a questa udienza in qualità di difensore di Nuvola, del Sole e della loro progenie.

Se in questo momento Nuvola avesse una faccia, la bocca sarebbe spalancata per la sorpresa.

Dopo un confuso chiacchiericcio gravitazionale, il Tribunale Stellare è costretto ad ammettere:

*E' una procedura insolita, ma Aeon è ammesso come avvocato della difesa.

Quartier generale S.W.O.R.D.

L'Agente Tre-Sei-Zero sogna da anni questo momento. Non la guerra intergalattica, sia chiaro. Per anni ha sostenuto l'importanza di stabilire dei precisi protocolli da attuare in caso di Defcon Zero, ma finora l'opposizione di Nick Fury e della Direttrice Brand le ha impedito di attuare le proprie strategie.

Oggi è diverso: davanti a lei ci sono i quarantadue soldati d'élite dello SWORD, nelle proprie uniformi verdi. L'addestramento e l'equipaggiamento di quegli uomini e quelle donne è costato miliardi di dollari ed anni di ricerche. Ed oggi potrà usarli.

Alle sue spalle, un portale interdimensionale alimentato dalle energie mentali di un Osservatore neonato sta rapidamente accumulando energia.

Non ha bisogno di dire niente ai suoi uomini: il collegamento telepatico trasmette le sue istruzioni e i suoi ricordi, senza bisogno di aggiungere altro.

Il portale si accende con una abbagliante luce gialla, e l'operazione Overdoom ha inizio.

L'Agente Tre-Sei-Zero entra nel portale, seguita dagli altri agenti d'élite dello SWORD, e tutto sembra finire in pochi secondi.

Zona Quantica

-Nessuna possibilità di contattare Quasar o Makkari? – chiede Lara; non vorrebbe trovarsi qui, osservando Mr.S interfacciarsi con i computer della Struttura.

<Temo sia impossibile, miss Winters; è probabile che Caradia stia in qualche modo disturbando le nostre comunicazioni>

-Questa è la parte peggiore della mia relazione con Wendell – si lamenta la donna – Da una parte non vorrei avere niente a che fare con queste cose, dall'altra detesto non sapere mai cosa sta succedendo nei momenti importanti.

Una delle pareti gialle si illumina all'improvviso, come se qualcuno avesse effettuato un Salto Quantico direttamente nella stanza.

Lara sorride, sperando si tratti del suo uomo...invece, dalla parete esce una pattuglia di uomini e donne in uniforme verde, armati fino ai denti di armi fantascientifiche.

-Tutti quanti a terra! Immediatamente! – ordina Tre-Sei-Zero, puntando la propria arma direttamente in mezzo all'occhio di Mr.S.

<La vostra presenza non è autorizzata; vi chiedo cortesemente di lasciare questa dimensione>

-Con l'autorità conferitami dallo SWORD e dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dichiaro questa installazione proprietà della razza umana. Ora a terra o ti faccio saltare le cornee.

Lara obbedisce, mentre un'agente SWORD la immobilizza con un campo di forza che le impedisce di fare nulla. Altri due soldati afferrano Mr.S per l'esoscheletro.

<Come desidera. I sistemi di sicurezza vi teleporteranno sulla Terra da un istante all'altro>

-Ti piacerebbe – risponde uno degli agenti, colpendolo alla schiena con un coltello di energia disabilitando le funzioni motorie dell'esoscheletro.

Senza un sistema muscolare autonomo, Mr.S non può più restare in piedi e crolla immediatamente a terra.

<Come è possibile? Questa installazione include i più avanzati sistemi di sicurezza dell'universo!>

-Ed un computer pensato per essere controllato da un essere umano – risponde Tre-Sei-Zero – E che ho provveduto a sabotare durante la mia ultima visita.

<Questo...questo è notevolmente oltre la vostra giurisdizione...>

-Non preoccuparti, una volta rintracciato il tuo pianeta di origine ti faremo tornare a casa. Quanto a lei, miss Winters, la sua esistenza è stata cancellata da tutte le banche dati del pianeta...ma le posso assicurare che i suoi diritti civili saranno comunque tenuti in considerazione.

Nessuno dei due residenti della Struttura può dire niente, per colpa dei campi di forza. I soldati SWORD si sbrigliano a dispiegarsi per tutto il piano abitativo, mentre la loro comandante in campo accarezza con la mano cibernetica la tastiera principale.

-Computer, annullare tutti i codici di comando e trasferire a me il controllo dell'intero sistema operativo. Codice di accesso: Robert Anson Heinlein.

-*Procedura completata* – risponde il computer della struttura.

L'Agente Tre-Sei-Zero sorride.

-Mostrami come funzionano le armi.

Nel vuoto intergalattico

*L'accusa è alto tradimento della Società delle Stelle Senzienti, per cui il Tribunale Stellare impone la pena di morte.

-Se uccidete il Sole, condannerete a morte miliardi di innocenti – protesta Nuvola – Persone che non hanno mai neanche sentito parlare di voi...

*Irrilevante; la nostra società ha prosperato per miliardi di anni prima della loro nascita soprattutto perché ai mortali non è mai stato concesso di conoscere il nostro status. Inoltre, si tratta solo di anticipare la loro fine di pochi miliardi di anni.

-Obiezione – risponde Aeon – Nuvola non è una stella senziente e non riconosce la vostra autorità; di conseguenza, non potete imporre su di lei le vostre leggi.

*Ma suo figlio è la progenie del Sole, e non deve essergli concesso di nascere.

-E potremmo sapere *perché*?

*I mortali sono già una considerevole minaccia per la nostra società. Numerosi imperi intergalattici hanno studiato armi capaci di uccidere una stella; siamo persino a conoscenza che uno dei mortali

nati dal Sole, chiamato Thanos di Titano, ha persino tentato di distruggere *tutte* le stelle dell'universo.

-Avete paura che il figlio di Nuvola scelga di diventare un essere umano...e che con il suo doppio retaggio sia una minaccia ancora superiore – comprende Aeon.

*Obiezione, la nostra società ha bisogno di cambiamento! Non siamo cambiati per miliardi di anni, ma guardate cosa hanno fatto i terrestri in pochi millenni! – protestò il Sole.

*Le conseguenze di accoppiamenti indiscriminati tra stelle ed altri esseri senzienti sono semplicemente intollerabili; il Sole deve essere giustiziato, così come la sua famiglia.

-E se la custodia del figlio fosse affidata alle altre stelle senzienti? – propose Aeon.

-Hey, io non so neanche chi sei! – risponde Nuvola – Non ho niente da dire, in materia?

*La decisione del Tribunale Stellare è irremovibile ed il verdetto è pronto per essere annunciato.

-Ho almeno diritto ad un'ultima arringa?

*La difesa può procedere...rapidamente. Desideriamo concludere la faccenda il più presto possibile.

-Vedo.

Aeon si schiarisce la voce, metaforicamente parlando, e chiude gli occhi. La luce sul suo petto si sposta lentamente nella mano destra, iniziando ad illuminarsi ancora di più.

-Andate all'inferno. La difesa non ha altro da aggiungere.

Detto questo, Aeon scatena tutta l'energia nucleare che aveva accumulato in un'unica scarica diretta verso il Tribunale Stellare.

Una delle stelle più vecchie dell'intera creazione si spacca a metà per l'impatto, lanciando onde di plasma e materia superdensa nello spazio intergalattico.

Le tre stelle supergiganti circondano subito Aeon, rilasciando raggi laser abbastanza grandi da vaporizzare un sistema solare in un milionesimo di secondo.

Aeon scompare da quella dimensione prima di essere colpito, per poi ritornare alle spalle delle due stelle. Le sue dimensioni ora sono tali da permettergli di stringere due di quei colossali astri tra le mani, e di farli scontrare uno contro l'altro.

L'onda d'urto è più che sufficiente a spaccare le due stelle e ad estinguere il fuoco nucleare della terza.

*Hai idea di cosa hai fatto?! Questa azione verrà interpretata come una dichiarazione di guerra contro tutte le stelle dell'universo!!! – protesta il Sole.

Aeon riassume le proprie dimensioni umane; anche con tutto il suo considerevole potere, questa battaglia è stata enormemente debilitante.

-Vedo – risponde l'uomo.

Lo spazio circostante si è appena riempito di stelle, tante come al centro della più popolosa delle galassie. La quantità di energia necessaria per questo spostamento è incommensurabile, ma impallidisce rispetto a quello che le stelle stanno preparando: un singolo, rapido attacco da tutti i fronti e su tutto lo spettro elettromagnetico.

-Non abbiamo nessuna possibilità di sopravvivere ad uno scontro con tutte le stelle dell'universo – è costretta ad ammettere Nuvola.

-Lo so; spero solo che anche qualcun altro abbia il nostro stesso punto debole...

Ciò che segue sfugge a qualsiasi descrizione. Tra milioni di anni, gli scienziati di mille galassie si chiederanno quale fenomeno potesse aver generato una tale quantità di energia in un settore dello spazio così privo di ogni valore.

L'energia sufficiente per creare dal nulla una nuova galassia passa attraverso il portale interdimensionale generato da Aeon, lasciando pienamente illesi le tre entità bersaglio delle stelle.

*Spero che tu sia capace di rifarlo, perché le stelle sembrano ancora parecchio arrabbiate – nota il Sole, senza sperare troppo: Aeon è visibilmente esausto.

-Non ce n'è bisogno...abbiamo appena vinto – sorride Aeon.

Prima che le stelle possano muovere l'attacco successivo, lo spazio stesso si lacera. Persino il Tribunale Stellare deve farsi da parte all'ingresso delle due entità cosmiche che si avvicinano.

La manifestazione di Walker è a malapena visibile; tutto il suo potere non è stato sufficiente a reggere lo scontro.

-Io sono Epoch, Colei Che Attende, suprema protettrice della sacralità della vita. Per il potere conferitomi dal Tribunale Vivente e dall'Entità Suprema, vi ordino di cessare immediatamente questo attacco e di ritirare ogni accusa contro il Sole, Nuvola ed il loro figlio.

**Questo è inaccettabile; non hai autorità sulle stelle! – protesta il Tribunale Stellare.*

-Anche le stelle sono esseri viventi, Tribunale Stellare. E' stato decretato dal Tribunale Vivente, durante il caso Eternità contro Oblio, che gli esseri superiori debbano permettere alle stelle la possibilità di vivere. Allo stesso modo, nel caso Set contro Azathoth, ha proibito una guerra su scala universale tra entità superiori e mortali...cosa che le stelle sono, secondo gli standard cosmici. Ed infine, intendo citare il caso Eternità contro Thanos di Titano: è proibito anche solo tentare di uccidere più del 42% degli esseri viventi.

**Alla luce delle ultime testimonianze, il Tribunale Stellare ritira tutte le accuse mosse a Nuvola e a suo figlio. Al tempo stesso, condanniamo il Sole a non riprodursi ulteriormente.*

-Una scelta saggia. Ora vi suggerisco di ritornare alle vostre galassie di origine; la vostra presenza in questa zona dell'universo viola gli Accordi del Big Bang.

Rapidamente come erano entrate in scena, le stelle si ritirano da questo settore immergendone il vuoto nella ben meno spettacolare luce dell'avatar del Sole.

-Peccato che il Tribunale Vivente non cerchi dei successori – sorride Aeon.

-Credo che tu abbia molto da spiegare, straniero.

-Ci sono cose più importanti da considerare...non abbiamo una guerra intergalattica da fermare? – si ricorda improvvisamente Nuvola.

-E' necessario comunicare immediatamente con Quasar; mi è proibito intervenire personalmente per impedire un evento di tale portata.

-Vedo – è la risposta criptica di Aeon.

Caradia XXXVI, Galassia di Caradia Maggiore

40 milioni di anni-luce dalla Terra

Helicon Primo, Supremo Imperatore Divino della Federazione Imperiale di Caradia, ha aspettato questo momento per cinque miliardi di anni.

Per tutto questo tempo è stato il signore assoluto di più esseri viventi di quanti potesse contare, ed ha sfruttato fino in fondo ogni istante della propria posizione.

Ora, la consapevolezza che presto potrà mettere fine a tutto questo è infinitamente più appagante.

Helicon è un Antico dell'Universo: non può morire finché continua la propria più grande passione.

In questo caso, Helicon non può morire finché desidera governare il prossimo.

La Guerra Universale gli permetterà di raggiungere due scopi: sconfiggere ed umiliare definitivamente Quasar, e ridurre in cenere tutte le galassie conosciute così da poter ricominciare da capo per l'ennesima volta.

Seduto sul suo trono imperiale, nella sala imperiale del pianeta imperiale della galassia imperiale, i suoi occhi sono solo per lo schermo che traccia l'avvicinamento dell'energia quantica di Quasar.

Ignora le migliaia di richieste di aiuto da parte dei suoi generali, i rapporti sulle truppe dispiegate nella Galassia Vortice, e persino i canti di adorazione perpetua innalzati dai suoi sudditi al di fuori del palazzo.

Ha impiegato cinque miliardi di anni per studiare questo piano: può anche concedersi di non organizzare nei minimi dettagli le ultime fasi, ma per nessuna ragione si farà mancare lo scontro finale con il Protettore dell'Universo.

Quasar atterra finalmente sul tetto del palazzo. Dopo aver combattuto intere armate caradiane, improvvisamente i soldati hanno smesso di combatterlo e lo hanno lasciato passare.

Ora passa attraverso il soffitto, per atterrare direttamente nel punto nevralgico dell'intera Federazione Imperiale...di fronte ad Helicon.

-Mi hai lasciato passare. Dopo tutto quello che hai pianificato, mi hai semplicemente *lasciato passare* – nota Quasar, le bande quantiche ancora cariche di energia.

-Naturalmente. Non c'è alcun motivo per evitare quest'ultima chiacchierata, non trovi?

-Stai per scatenare una guerra molto oltre il tuo controllo, Helicon...se non ti fermi subito, rischi di distruggere la vita di milioni di mondi e di governare solo macerie e cavernicoli.

-Ed è quello che ho intenzione di fare...per un po'. Poi li guiderò per creare una nuova, potentissima potenza intergalattica...ci vorrà del tempo, lo riconosco. Mi ci sono voluti miliardi di anni per Caradia, ma ormai sono stanco. E' ora di ricominciare da zero; un immortale deve tenersi impegnato, per non diventare pazzo.

-Tu sei già pazzo, Helicon. Non so quanto possa servire distruggerti per fermare la guerra...ma anche se non potessi fare nient'altro, non posso lasciare che tu te la cavi.

Helicon si alza dal proprio trono; i suoi occhi gialli risplendono sotto la corona imperiale, accerchiati da quel volto dalla pelle completamente nera su cui non sono visibili altri dettagli.

-Sei venuto ad uccidermi, così da mettere a posto la tua coscienza. Sfortunatamente per te, Quasar, temo che questa non sia un'opzione.

-Solo perché non puoi morire non significa che non ti si possa togliere di mezzo per moltissimo tempo – risponde il Protettore dell'Universo, le cui Bande Quantiche risplendono al massimo.

-Sono molte cose, Quasar...e non potresti cominciare a comprenderne la metà. Sono un immortale, è vero. Sono l'Imperatore di Caradia. Ma qui, su questo mondo...io sono un Dio.

Gli occhi di Helicon risplendono di una luce rossa, ed immediatamente le Bande Quantiche si spengono.

Quasar non ha il tempo di chiedersi cosa sia successo: Helicon muove una mano come per scacciare un moscerino, scaraventando il terrestre dall'altra parte della stanza.

Quasar cade a terra, gemendo per il dolore alla schiena. Helicon lo afferra per il collo e lo solleva da terra, fissandolo negli occhi.

-Cinquanta trilioni di sudditi mi considerano il signore assoluto della loro vita, Quasar. Sono il loro primo pensiero al risveglio e l'ultimo prima di addormentarsi; le preghiere innalzate al mio nome potrebbero spaccare in due il tuo risibile, piccolo pianeta. Hai la benché minima idea di quanta energia psichica ho assorbito negli ultimi tre miliardi di anni? Riesci ad immaginare quale forza mi garantisce la fede assoluta dei miei schiavi? Posso trattenere la mia rabbia divina abbastanza a lungo per immaginare una punizione abbastanza crudele per i tuoi crimini?

Quasar lotta con tutte le forze per rompere la stretta di Helicon, mentre la vista comincia ad annebbiarsi e le parole dell'immortale si fanno sempre più lontane.

-Posso essere clemente, Quasar. Riconosci la mia autorità assoluta su questa galassia ed implora il mio perdono, e *forse* ti permetterò di vivere abbastanza a lungo per vedere la fine del mio glorioso genocidio intergalattico.

Con tutta la forza che gli è rimasta in corpo, Quasar si costringe a restare cosciente...e sputa in faccia al Supremo Imperatore Divino.

-Tu...OSI!?!?

Helicon scaraventa Quasar contro il proprio trono, spezzandogli una costola. L'energia cosmica attorno all'immortale è ormai visibile, ma è nulla rispetto alla sua rabbia.

L'intero Palazzo Imperiale, dieci volte più grande delle catene montuose del mondo su cui è stato costruito, esplose sotto l'onda psichica generata da Helicon.

CONTINUA !!!



#87

di [Fabio Furlanetto](#)

SIC TRANSIT

Caradia XXXVI, Galassia di Caradia Maggiore

40 milioni di anni-luce dalla Terra

Helicon Primo, Supremo Imperatore Divino della Federazione Imperiale di Caradia, ha aspettato questo momento per cinque miliardi di anni.

Il Palazzo Imperiale è ridotto in macerie, e l'intera Caradia è impegnata in una guerra che presto, tramite un'escalation militare ben architettata, porterà alla distruzione di quattro imperi galattici.

Questa è stata la strategia che ha adottato per tutti i sette miliardi di anni della propria vita: conquistare un regno, governarlo, e lasciarlo cadere in rovina per conquistarne uno nuovo.

Cinque miliardi di anni prima, un essere umano proveniente dal remoto futuro aveva distrutto la sua più gloriosa creazione...la mitica Drylon...prima che Helicon ne avesse decretato la fine.

Sì, da molto aspettava questo momento. Ha assorbito l'energia mentale che i suoi sudditi gli conferivano con la propria eterna adorazione, e non solo ha finalmente distrutto l'unico mortale che fosse mai riuscito ad ingannarlo...ma è stato grazie alle azioni involontarie di quello stesso terrestre, Quasar, che presto si scatenerà una Guerra Universale che distruggerà tutto per permettere ad Helicon di costruire il prossimo regno.

Qualcosa si muove al di sotto delle macerie. Una bolla di energia quantica si solleva in aria, trasportando all'interno l'attuale Protettore dell'Universo.

-Bel trucco – dice Wendell Vaughn abbassando il campo di forza – Bloccare il mio controllo delle Bande Quantiche e farmi crollare in testa un palazzo grande una città. Credevo che le difese psichiche che avevo programmato fossero perfette.

-Grazie; i miei scienziati ci hanno lavorato sopra per milioni di anni. Per curiosità...come fai ad essere ancora vivo? – chiede Helicon, stranamente calmo.

-Perché le difese potevano anche *non essere* perfette. Quando ho ricreato le Bande Quantiche, ho inserito una funzione di protezione automatica di chi le indossa con dell'energia di riserva...ed un programma che resettasse la connessione neurale, proprio per casi del genere. Ora che abbiamo finito di parlare, hai intenzione di arrenderti o devo spargere le tue molecole ai quattro angoli del cosmo?

-Lo troverai piuttosto difficile. Scoprirai presto che questo sistema solare è stato isolato dalla tua connessione con la Zona Quantica...il che significa che non puoi chiedere aiuto, non puoi scappare da questo mondo, e soprattutto che le tue Bande Quantiche hanno una quantità di energia limitata.

-Non mi serve fare il pieno per sconfiggerti – risponde Quasar, rilasciando un'ondata di energia diretta verso Helicon.

L'Antico dell'Universo non sorride unicamente perché non ha le labbra. Il palmo della sua mano deflette l'energia verso lo spazio, lasciandolo completamente illeso.

-Forse avrei dovuto piazzare una scommessa con il Gran Maestro – risponde prima di sollevare telecineticamente una quantità di macerie imperiali di alcune centinaia di tonnellate.

Quasar evita di essere sepolto una seconda volta volando via all'ultimo secondo, pensando che forse avrebbe dovuto programmare questo attacco un po' meglio.

Evros, Galassia Vortice

30 milioni di anni-luce dalla Terra

Lyas Elateyra ripiega tristemente le ali, osservando dalle rovine dell'antica Torre del Commercio la devastazione che Caradia ha portato su questo mondo.

Non solo la città è stata distrutta, ma anche la maggior parte delle costruzioni del pianeta sono nelle stesse condizioni.

Mesi fa, quando Quasar aveva preso in controllo di Evros e ne aveva cancellato tutte le armi per impedire il proseguimento di una sanguinosa guerra, Lyas era stata la più strenua sostenitrice. Ora non può fare a meno di pensare che, se Quasar non fosse intervenuto, Evros avrebbe avuto abbastanza difese per respingere questo attacco.

-Non è colpa tua, lo sai – la rassicura la voce di Makkari. Lyas non è particolarmente sorpresa di non essersi accorta del suo arrivo, anche se non si aspettava che l'Eterno si portasse questo genere di compagnia.

-Altri eroi della Terra, suppongo ?

-Queste sono Harvest, Splice e Cacciatrice Lunare dei Giovani Dei...ragazze, vi presento Lyas, ex Protettrice dell'Universo.

-Nonché ex soldato dell'esercito di Caradia...c'è una lunga lista di cose che sono più.

Nessuna delle tre giovani donne sa come reagire alla situazione. Una cinese del 1970, una Zulu del 18esimo secolo ed una Inuit dell'11esimo secolo non hanno nulla in comune con un'aliena proveniente da una civiltà dall'altro lato dell'esistenza...a parte le proprie esperienze con l'infinito.

-Quello che è accaduto nel passato non ha più importanza; quello che possiamo fare per ricostruire il futuro è ciò che conta – la incoraggia Slice.

-Non mi interessano le frasi fatte. Se non avete niente da fare andatevene, qui la battaglia è già finita.

-Vedo che non hai perso la tua personalità accattivante – risponde Makkari.

-Di sicuro non ci saranno più vittime sul pianeta; prima di arrivare qui, io e Makkari abbiamo percorso l'intero mondo a super-velocità ed abbiamo spostato la popolazione su di una colonia lontana dalle zone di battaglia – riporta Cacciatrice Lunare.

-Cos'è successo, esattamente ? Credevo volessi il nostro aiuto per dare una mano alla resistenza contro Caradia... – incalza Makkari.

-E' successo che non c'è più nessuna resistenza. Appena abbiamo iniziato a ribellarci all'Imperatore, la ritorsione è stata durissima. Io mi sono salvata all'ultimo minuto, insieme a pochi altri ribelli. L'unico motivo per cui Evros non è stato raso al suolo è che le navi di occupazione sono dovute partire per l'invasione.

-Hai fatto la tua parte per rimediare ai tuoi errori, Lyas...adesso tocca a noi. E credimi, nessuno più di me è dispiaciuto per quello che Quaze ha combinato da queste parti...è da un po' di tempo che riflettevo su come rimettere in sesto le cose.

-E cosa credi di fare, semplicemente chiedere scusa !? Abbiamo distrutto due imperi interstellari, Makkari ! Questa gente non ha più un esercito, una casa o una speranza... che cosa è rimasto ?

-A questo punto ? Direi solo un miracolo. Ragazze... showtime !

Le due donne si scambiano un'occhiata di intesa, prima di accedere ai propri poteri divini.

Harvest solleva le braccia ed il mantello verde, e assieme a lei l'atmosfera stessa ricomincia a respirare. Sotto la sua guida, gli sconfinati campi coltivati che un tempo fornivano cibo a tutti i mondi sotto il controllo di Evros rinascono dalle proprie ceneri.

Splice concentra il proprio sguardo sulle rovine di una civiltà un tempo fiera, ma senza guardare il presente. La sua mente si concentra sulle idee che erano alla base di una popolazione, di una storia, di una città. E mattone dopo mattone, nell'arco di pochi minuti si ripete la storia millenaria di Evros: dietro ogni strada il lavoro di milioni di persone si ricostruisce da solo.

Cacciatrice Lunare si muove alla velocità del pensiero tra le case che ricscono da sole, rifinando i miliardi di miliardi di piccole cose lasciate in sospeno dalla rapida rinascita di un mondo.

Quando tutto è finito, alla fine di una ricognizione alla velocità della luce dopo aver riportato a casa tutti i profughi che aveva aiutato a mettere in salvo grazie ai suoi poteri Eterni e alla tecnologia dei Salti Quantici, Makkari si concede un sorriso.

-E' qualcosa che non si vede tutti i giorni – commenta esterrefatta Lyas.

-E' solo l'inizio della guarigione – risponde l'Eterno.

Altrove, Calculus sta istruendo Lama Lucente e Genii su come ricostruire le navi stellari di Evros... proprio sulla strada delle forze d'invasione.

Altrove, Caduceus sta rimettendo in salute i cittadini del devastato impero di Krasia, mentre Acuto teletrasporta le forze di occupazione direttamente nella galassia centrale di Caradia.

Altrove, Canto Mentale si è trasformato in un colossale mostro degli spazi pronto a dimostrare ai ribelli di Krasia che non sono rimasti da soli. Al suo fianco, Strega Marina costringe miliardi di soldati a scappare terrorizzati dalla tempesta cataclismatica che si abbatte su di loro.

Ed infine, al centro della Galassia Vortice, ben al di là di qualsiasi luogo avesse mai immaginato, Varua sta usando le energie mistiche e mentali di miliardi di miliardi di persone per trasmettere in ogni direzione, chiaro come il sole, il messaggio che Sognatrice comunica a chiunque sia colpito da questa guerra assurda:

-C'è ancora speranza; resistete, perché non siete più soli nella battaglia.

Su Evros, Lyas respira nuovamente l'aria di un mondo che rinasce e dalla libertà ritrovata...e segretamente ringrazia Quasar per averle aperto gli occhi, costringendola a mettere in discussione Caradia.

Makkari abbraccia le tre Giovani Dee, ormai esauste e a malapena coscienti dopo il più grande sforzo delle loro vite.

-Visto? Volevate sapere qual era il vostro posto nell'universo, ora che non siete più mortali. Essere dei è semplice: fate quello che vi impone il vostro ruolo... mandando a quel paese chiunque vi dica come dovete comportarvi, e facendo quello che ritenete giusto.

-Ma non potremo rifare una cosa del genere anche con le *altre* galassie in pericolo... – confessa Harvest.

-Oh, non mi preoccuperei troppo: sono sicuro che i miei colleghi hanno già pensato a tutto.

Galassia Shi'ar, settore 7201

3 miliardi di anni-luce dalla Terra

-Forse avrei dovuto pensare un po' di più ai dettagli – riflette Molecola, che in questo momento si trova in una delle posizioni meno invidiabili dell'universo.

Alla sua destra, l'esercito di Caradia pronto ad invadere l'Impero Shi'ar.

Alla sua sinistra, l'esercito Shi'ar pronto a respingere gli invasori di Caradia.

Entrambi gli schieramenti hanno smesso di ascoltare le sue richieste di risolvere le proprie divergenze senza ricorrere alla violenza; del resto, i rispettivi imperatori hanno pienamente autorizzato l'uso della forza. In sostanza, ogni discorso sull'escalation militare è inutile: stanno solo eseguendo degli ordini.

Per rallentarli, Molecola ha spostato direttamente sulla linea di confine la cintura di asteroidi di un sistema stellare confinante...ma con ben poco effetto: le navi che non si sono limitate a distruggere gli asteroidi in questione stanno semplicemente passando sopra o sotto l'ostacolo naturale.

-Dannazione, ora che faccio!? Quasar ha detto di non lasciar passare nessuno, o sarà la fine! Una volta iniziata la battaglia non ci sarà modo di tornare indietro...che faccio!? Dunque, dunque...riflettiamo. Non posso trasmutare le loro navi in vetro o cose del genere perché si

ucciderebbero lo stesso; forse potrei fermare le loro armi o i motori, ma quando arriveranno i rinforzi non ci sarà più niente da fare comunque. Neanche io posso fermare tutti e due gli eserciti! Le navi stanno ormai passando oltre la sua posizione, senza neanche considerarlo: dal loro punto di vista, si tratta a malapena di un piccolo segnale sui sensori a lungo raggio. Data la velocità con cui si muovono, probabilmente è questione di pochi minuti.

-Okay Owen, *pensa*. Questa volta non c'è nessuno a cui chiedere aiuto. Ho combattuto contro i più potenti eroi della Terra, ci sarà pure qualche strategia da sfruttare. Dunque, vediamo... i Fantastici Quattro di solito mi sconfiggevano per colpa di qualche mio punto debole, ma non ho niente da sfruttare in questo caso. Destino mi ha colto di sorpresa, ma è troppo tardi. L'Arcano era molto più potente di me...accidenti, non ho nessun collegamento!!! Cosa farebbe Quasar !?

Mentre Molecola si mangia le unghie, le prime navi iniziano a sparare. I due schieramenti si mescolano in un turbine di armi a particelle e collisioni accidentali, in un vortice di violenza che si estende fino a perdita d'occhio.

-Dannazione! Perché posso creare le stelle ma non fermare una guerra!? – si mette le mani tra i capelli Molecola...che solo a questo punto apre figurativamente gli occhi.

-Hey, ci sono !!!

Allarga le braccia in due direzioni diverse, indicando due enormi nebulose primordiali.

-Posso creare le stelle ! Perché non ci ho pensato prima !?

Obbedendo istantaneamente al suo potere assoluto sulla materia, miliardi su miliardi su miliardi di tonnellate di idrogeno si spostano seguendo le sue indicazioni. Lo scontro tra i due eserciti prosegue come se nulla fosse, ignorando le grandi correnti di plasma sempre più incandescente.

Molecola stringe i denti; è la prima volta che tenta di fare una cosa del genere in così poco tempo.

In passato ha già concentrato un evento di questo genere, che in natura impiega decine di milioni di anni, nell'arco di poche ore. Adesso ha bisogno di farcela in pochi *secondi*.

Rapidamente, molto più rapidamente di quanto dovrebbe essere fisicamente possibile o anche soltanto logico, il plasma interstellare si concentra in due enormi sfere di gas in rapidissima contrazione. Un minuto più tardi, due protostelle iniziano a brillare debolmente nel Settore 7201.

La gravità delle due stelle inizia a far presa sugli eserciti, dividendo in due il campo di battaglia: le astronavi Shi'ar iniziano ad orbitare attorno ad una stella, quelle di Caradia attorno all'altra.

Molecola deve fare molto di più di quanto aveva programmato: la gravità deve essere abbastanza forte da impedire alle navi di scappare, ma non *così* alta da farle precipitare e disintegrare sulla superficie delle stelle.

E' un processo relativamente semplice, ed il lavoro è terminato in meno di dieci minuti. La flotta di invasione di Caradia orbita ora una piccola stella a meno di un anni-luce dal corpo celeste la cui gravità imprigiona ora le forze di difesa Shi'ar.

Da questo lato del fronte, la Guerra Universale è definitivamente bloccata. E Molecola può permettersi di riprendere fiato.

Galassia di Andromeda

2,5 miliardi di anni-luce dalla Terra

La spedizione militare inviata da tre dei maggiori generali di ciò che un tempo era dell'Impero Skrull improvvisamente si ferma. Quando le prime notizie sulla dichiarazione di guerra Shi'ar contro uno sconosciuto invasore extragalattico hanno raggiunto questa regione di questa galassia, la prima reazione dei militari mutaforma è stata opportunistica.

Se questo avversario fosse stato abbastanza potente da impensierire gli Shi'ar, il loro apporto sarebbe stato decisivo e gli Skrull si sarebbero liberati di un rivale decisamente scomodo.

Se invece si fossero rivelati troppo deboli, gli Skrull sarebbero stati i primi a rivendicare i nuovi territori conquistati.

Tutto questo si è fermato rapidamente: sulla loro rotta è apparsa una gigantesca figura di plasma stellare, dall'aspetto molto vagamente umanoide, che ha iniziato a generare una fitta ed intricata rete di campi di forza gravitazionali.

*Ritornate nel vostro territorio, prego; Caradia ha rinunciato alla propria conquista e sta tornando sui propri passi. Qualsiasi ulteriore manovra militare entro i confini dell'Impero Shi'ar sarà considerato un atto di guerra. Come rappresentante ufficiale della Società delle Stelle Senzienti, vi intimo di desistere.

In tutta risposta, ogni singola nave Skrull fa fuoco sulla figura fiammeggiante.

L'avatar del Sole terrestre sospira, mentre le armi di questi mortali tentano inutilmente di ferire la sua manifestazione. Non ha potuto trasferire tutto il proprio potere in questo singolo punto dello spazio, chiaramente, ma ci vuole ben altro per impensierire una stella.

Gli Skrull tentano un secondo attacco. Cercano di minacciare, ingannare ed intimidire l'avversario che non conoscono e non comprendono. L'incidente dura poco meno di mezz'ora, prima che i generali decidano di tornare indietro mormorando qualcosa per dare la colpa ad inesistenti superiori. Il Sole sorride mentalmente. Gli dispiace soltanto non poter comunicare ai terrestri che, per una volta, è stato *lui* a salvarli.

Piccola Nube di Magellano

200.000 anni-luce dalla Terra

Una situazione analoga si presenta alla spedizione del recentemente rinato Impero Kree, bloccato da una nebulosa che non era mai stata segnalata su nessuna mappa.

Nuvola non deve fare nulla per convincere questi soldati a tornare indietro. I Kree non fanno nemmeno un tentativo di superare le sue barriere di plasma, semplicemente tornando indietro.

-Uno sviluppo spiacevole, ma che avevo previsto – comunica una voce telepatica che solamente la nebulosa senziente può udire.

-La Suprema Intelligenza – riconosce.

-Nuvola dei Protettori dell'Universo, suppongo. Vedo che la mia reputazione mi precede...un vero peccato che tu sia arrivata così presto: il mio esercito avrebbe facilmente potuto infliggere un duro colpo agli Shi'ar.

-Improbabile. Inoltre siete alleati di Caradia, non vi avremmo lasciato agire.

-Ex alleati di Caradia, Nuvola. Il loro psicotico Imperatore Helicon ci è stato utile, ma il suo stile è troppo monomaniacale per le esigenze dei Kree. Ciò che importa è che ci siamo finalmente liberati della dominazione Shi'ar, e che presto torneremo ad essere la superpotenza galattica di un tempo.

-Superpotenza che è caduta per colpa di una dozzina di terrestri, mi hanno detto.

-E che è rinata grazie alle azioni indirette di quattro Protettori dell'Universo...non scordarlo. E' un debito di gratitudine che non scorderò facilmente, Nuvola. Appena sarà strategicamente utile, i Kree si assicureranno di conquistare e civilizzare anche la Terra.

-Non sei molto lontano dalla mia posizione, Suprema Intelligenza. Sarebbe semplice schiacciare il tuo pianeta in una morsa gravitazionale.

-Ma non lo farai. Ricorda, a differenza dei miei rivali ho una certa esperienza con esseri del tuo rango...ed anche superiori.

-Oggi abbiamo evitato una Guerra Universale. Ma dubito che Quasar sarà molto contento di vederti tornare al potere; sono sicura che prima o poi, in qualche modo, ci verrà chiesto di intervenire.

-Non ha importanza per me o per i Kree, Nuvola. Quasar è soltanto un uomo; i singoli uomini prima o poi muoiono. Ed anche i suoi alleati terrestri, un giorno o l'altro, saranno ingoiati e dimenticati dalla storia. Posso aspettare; l'Impero Kree è eterno, e la Suprema Intelligenza può attendere.

-Forse hai ragione; ma detesto lasciarti avere l'ultima parola. Considera questo: ho parlato con alcune stelle senzienti della tua galassia, e non si sono nemmeno mai accorte dell'esistenza dei Kree. Mentre il Sole della Terra si è incarnato per bloccare un'invasione in un'altra galassia, solo perché temeva la remota possibilità che la guerra raggiungesse i terrestri. Se fossi in te, Suprema

Intelligenza, non guarderei il cielo con troppa superiorità. La differenza è che noi guardiamo sempre il cielo *dall'alto*.

Nuvola aspetta ancora qualche secondo per l'ennesima replica della Suprema Intelligenza. Quando non riceve più nulla, ripristina la propria forma umanoide e si dirige verso la Galassia di Caradia. E per la prima volta da molto tempo, sul suo volto c'è un sorriso.

Quartier generale S.W.O.R.D.

Terra

Abigail Brand, Direttrice dello SWORD, è al momento una delle persone più potenti del pianeta. Non ne è contenta.

Ha appena ricevuto il rapporto da Tre-Sei-Zero, secondo cui la Zona Quantica è stata conquistata senza nessuno sforzo. Ora che la sua organizzazione ha pieno accesso alla tecnologia di Quasar, mettere fine alla guerra di Caradia sarà questione di pochi giorni...ma il pensiero di avere accesso ad un simile vaso di Pandora la spaventa.

-Vedo – annuisce una voce alle sue spalle.

La Brand si volta di scatto, puntando un'arma disintegratrice in mezzo agli occhi dell'invasore... per poi esitare, riconoscendone il volto.

-Quasar !? Cosa ci fai qui ?

-Non sono Quasar; il mio nome è Aeon. Spara pure, se vuoi: sappiamo entrambi che non funzionerà.

-D'accordo, "Aeon": chi sei, e che cosa vuoi da me ?

-Voglio garantirle il successo dell'Operazione Overdoom, se mi prometterà di continuare a proteggere la Terra.

-Questa...questa è solo la risposta alla mia *seconda* domanda.

-Sono Wendell E. Vaughn, e questo dovrà bastarle. Sono pronto ad offrirle la più grande responsabilità che si possa affidare ad un essere umano, e al tempo stesso il fardello più grande.

-Abbiamo già il controllo della Zona Quantica...

-Ed io sono pronto a renderlo permanente. La scelta è sua, Direttrice: vuole salvare l'Universo ?

Caradia XXXVI, Galassia di Caradia Maggiore

40 milioni di anni-luce dalla Terra

Quasar emerge dalle placche tettoniche del pianeta, sommergendo in una piccola nazione composta unicamente di monasteri dove milioni di sudditi passano la vita a tessere le lodi dell'Imperatore.

L'ultimo colpo infertogli da Helicon gli ha fatto letteralmente attraversare il pianeta da una parte all'altra; Quasar ha dovuto impiegare quasi tutte le proprie forze per evitare di distruggerlo.

C'è a malapena il tempo di notare quanto sia basso il livello energetico delle Bande Quantiche, e di quanto la quantità di energia che Helicon è in grado di sprigionare non sia stata minimamente intaccata dai milioni di morti causati dallo scontro... e l'Imperatore è di nuovo su di lui, colpendolo con un pugno abbastanza forte da sollevare un'onda d'urto simile a quella di un impatto meteorico.

-Devo ammettere che è piuttosto liberatorio, poter fare un po' di movimento...centinaia di milioni di anni di intrighi di palazzo mi avevano reso un po' troppo pigro.

Se questo pestaggio avesse avuto luogo sulla Terra, i due combattenti a questo punto avrebbero già affondato l'Australia. Quasar non ha modo di anticipare le mosse di Helicon, perché le stesse interferenze che gli impediscono di ricaricare le Bande Quantiche stanno anche interferendo con i suoi sensori...e l'unica strategia è mantenere il campo di forza quantico fino all'ultima goccia di energia rimasta.

-Non credevi che avessi conquistato tre galassie solo con gli intrighi politici, vero ?

Quasar tenta di volare via, per mettere un po' di distanza e recuperare il respiro, ma Helicon non lo lascia fare: in un'unica, terrificante scarica mentale che sulla Terra avrebbe fatto perdere alla Luna la propria orbita, Helicon concentra il proprio odio direttamente sul campo di forza quantico.

E' troppo persino per le Bande Quantiche, ormai prive di energia. Solo un'ultima, trascurabile riserva permette a Quasar di atterrare a terra incolume.

-Finalmente ci siamo, Quasar... i tuoi amici ti hanno abbandonato, o sono caduti sotto i miei eserciti. Le persone che dovevi proteggere sono morte, o lo saranno presto. La tua tecnologia ha ceduto sotto la mia furia... e la cosa migliore è che non ce l'avrei mai fatta, senza il tuo aiuto.

Quasar si rialza in piede, tra le macerie e le nuvole di detriti alte chilometri, mentre il Supremo Imperatore Divino si avvicina minaccioso.

-Posso anche essere senza poteri, Helicon, e puoi anche uccidermi. Ma ho visto abbastanza in questi anni per sapere che, se io fallisco, sarà qualcun altro a salvare l'universo.

-Mortale... in tutto questo tempo, non hai ancora capito: all'universo non importa.

Quasar colpisce Helicon con un pugno in faccia, senza sperare che questo abbia un qualche effetto. L'Antico dell'Universo lo afferra per la gola, sollevandolo da terra ed iniziando a stringere.

-Protettore o no, Quasar...alla fine, sei soltanto un uomo. Ed io sono un **dio**.

Quasar sorride, guardando in faccia la morte...ed i nuovi arrivati.

-Buono a sapersi – interviene una voce femminile alle sue spalle di Helicon.

Un raggio di plasma ad alta energia recide il braccio dell'Antico, mentre un lampo rosso recupera Quasar e mani guantate di viola indicano i generatori quantici nascosti nel nucleo del pianeta, annullando il campo di interferenza.

Helicon è costretto ad indietreggiare, mentre ricostruisce il proprio braccio atomo dopo atomo ed osserva con odio i quattro esseri che si trovano davanti a lui.

Nuvola, Molecola, Quasar e Makkari. E' quest'ultimo a terminare la frase, sfregandosi le mani:

-Vuol dire che, per una volta tanto, non ci dobbiamo limitare.

-Non fatemi rider – risponde l'Antico dell'Universo mentre il suo braccio si rigenera atomo dopo atomo – Posso contare sulle risorse di 50 trilioni di sudditi. Voi siete solo quattro persone.

-Per esperienza, possono bastare – risponde Molecola.

-Tecnicamente, tre persone ed una nebulosa – puntualizza Nuvola.

Makkari si avvicina lentamente ad Helicon, chiaramente sulla difensiva. L'Eterno sa che deve prendere tempo per lasciare a Quasar la possibilità di ricaricare le Bande Quantiche... e per prendersi una piccola soddisfazione.

-Per mettere le cose in prospettiva, Helly...puoi scatenarci contro tutto quello che hai. L'esercito, le navi, puoi lanciarci addosso tutti i tuoi pianeti, farci esplodere in faccia tutte le tue stelle o le tue galassie...fai un po' come ti pare. Abbiamo sconfitto pianeti super-potenti, universi senzienti, lottato alla pari contro i Celestiali e sconfitto esseri che si mangiavano intere realtà a colazione. Siamo i Protettori dell'Universo: far tornare a casa a piangere gli onnipotenti signori del male è *il nostro lavoro*. Tu non sei neanche lontanamente nella nostra categoria di peso.

-E' tutto quello che avete da dire, prima della vostra esecuzione ? – risponde Helicon, letteralmente fumante di rabbia ed energia cosmica.

-Solo una – replica Quasar, le Bande Quantiche visibilmente cariche al massimo – E' tempo di distruzione.

-Dovremmo *davvero* inventarci un grido di battaglia tutto nostro – sussurra Makkari a Molecola, prima che si scateni la battaglia.

Un nanosecondo dopo, Quasar e Nuvola scatenano la propria energia direttamente su Helicon, abbattendo completamente il suo campo di forza psichico.

Cinque secondi dopo, Makkari ha già percorso trenta volte il diametro del pianeta alla velocità della luce; un suo pugno è più che sufficiente a scagliare l'Antico ben oltre il campo gravitazionale.

Un minuto dopo, l'intero campo di asteroidi di questo sistema solare si scaglia sulla sua posizione per ordine di Molecola. L'energia mentale di Helicon è ancora sufficiente a spaccare in due il planetario dentro cui è stato sepolto.

Proprio ora, Quasar lo imprigiona in un campo di forza ed inizia un Salto Quantico.

Ai confini dell'universo

A miliardi di anni-luce dalla più vicina forma di vita, i Protettori dell'Universo rilasciano Helicon. Il suo corpo immortale può resistere senza problemi in questa zona, e nonostante l'assenza di aria può ancora comunicare telepaticamente con i propri avversari.

-Cosa sperate di fare, intrappolarmi qui ? Volete davvero lasciare Caradia senza la mia guida ?

-La fai quasi sembrare una pessima idea –risponde Makkari.

-Sono più vecchio della loro galassia; non riescono a *concepire* un mondo senza il loro Imperatore. Senza di me, loro non sono niente: non sono solo il loro sovrano, sono il loro *dio*. Senza di me, loro non esistono !!!

-Helicon – risponde duramente Quasar – Ho combattuto al fianco di un dio. Sono *stato* un dio. E tu, Helicon...non sei un dio. Sei solo un parassita.

-Allora provate pure ad uccidermi...sono un Antico dell'Universo ! La Morte stessa non mi vuole con sé !

-Non rendermela simpatica, adesso. Siamo nella parte più esterna dell'Universo, dove lo spazio si espande nel vuoto. Qui non c'è ancora materia, e probabilmente non ce ne sarà per miliardi di miliardi di anni. Non è la prima volta che veniamo qui...ricordi quell'essere che si mangiava le realtà, di cui parlava Makkari ? Per impedirgli di mangiare la nostra dimensione, tempo fa abbiamo fatto collassare alcune galassie neonate per fermarlo. Quella decisione non mi è piaciuta troppo...così, quando sono diventato Dio, le ho riportate al proprio stato originale. Con una eccezione.

Con un altro Salto Quantico, Quasar porta Helicon ai confini esterni del più grande buco nero che sia mai esistito, quantomeno in questa particolare realtà.

-Ha una massa di quasi venti volte la tua galassia, Helicon. Probabilmente neanche questo basterà ad ucciderti...i tuoi atomi ci metteranno qualche miliardo di miliardo di miliardo di anni prima di cadere nella singolarità. Dubito però che sarai in grado di liberarti del suo campo gravitazionale...

-Avrai Caradia sulla coscienza – ringhia di rabbia l'ex Supremo Imperatore Divino.

-Tra qualche generazione non si ricorderanno neanche di te. Addio, Helicon; avrai *molto* tempo per pensare ai tuoi errori.

Quasar lascia andare la presa sull'Antico dell'Universo, che comincia la propria caduta infinita verso il buco nero ipermassiccio.

Subito prima che i suoi atomi si disperdano, forse per sempre, riesce a formulare un ultimo pensiero:

-Odio *davvero* quel tizio...

Caradia XXXVI, Galassia di Caradia Maggiore

40 milioni di anni-luce dalla Terra

Due ore dopo

Tutta la Federazione Imperiale di Caradia osserva il proprio Supremo Imperatore Divino Helicon Primo sulla balconata del proprio Palazzo Imperiale, urlando di gioia alle sue parole:

-Miei sudditi, la guerra contro gli Shi'ar è vinta ! Altri nuovi, sterminati territori si aggiungono alla Federazione Imperiale...e davanti a noi si apre un futuro di pace e prosperità per tutti !

I cori estatici dei caradiani sono così assordanti da scuotere persino lo sconfinato Palazzo Imperiale.

All'interno del Palazzo, ovviamente, le cose sono diverse.

I quattro Protettori dell'Universo osservano con stupore la perfetta ricostruzione del palazzo, identico all'originale in ogni più piccolo dettaglio.

-Epoch avrebbe dovuto darsi all'arredamento. E' tutto come me lo ricordavo, e se lo dico io che ho una memoria perfetta...

-A proposito di memoria: quand'è che abbiamo combattuto un "universo senziente" ? – chiede Molecola.

-Un po' di esagerazione non ha mai fatto male a nessuno – alza le spalle l'Eterno.

Quasar è molto più preoccupato dalla ricostruzione di Lecler, il robotico Altissimo Gran Lord Cancelliere Supremo, che attualmente sovrintende la ritirata delle truppe di Caradia.

-Siamo sicuri che non dichiarerò guerra ad altre galassie, vero ?

-*Assolutamente sicuri, Quasar* – risponde Epoch, in piedi nella Sala del Trono nella propria incarnazione umanoide – *Caradia è completamente autosufficiente, ed abbastanza lontana da altre civiltà da rendere un'invasione poco probabile. Il duplicato di Helicon che ho creato non interverrà minimamente nella sua politica; del resto, l'Imperatore si era già isolato da tempo dal resto dell'amministrazione. Il nuovo Lecler si occuperà della ricostruzione e della smilitarizzazione dell'Impero e sovrintenderà alla formazione di una nuova classe politica. Sarà un processo lento e difficile, ma nei prossimi duemila anni dovrebbe essere in grado di cancellare tutti i danni procurati da Helicon e lasciare che Caradia prosperi da sola.*

-Suona fin troppo semplice per essere vero... non mi piace abbandonare questa gente al proprio destino, dopo averli messi nei guai.

-*Ed infatti non resteranno soli, Quasar: nei prossimi millenni veglierò personalmente su di loro e sulle popolazioni della Galassia Vortice...anche se sono certa che Lyas farà un ottimo lavoro nell'aiutarli a recuperare il benessere di un tempo.*

-Insomma direi che oggi abbiamo risolto gli ultimi disastri che avevo combinato giocando a fare Dio... – ammette Quasar, leggermente imbarazzato.

-*Le tue azioni sono state...discutibili, certo. Ma non ho mai dubitato delle tue intenzioni; in effetti, devo ammettere che se tu non ti fossi spinto così in là per salvare l'universo nonostante le leggi cosmiche...probabilmente oggi non sarei intervenuta.*

-E **PROBABILMENTE SAREBBE STATA UNA SCELTA SAGGIA** – tuona una voce nell'aria.

-Ci risiamo – alza gli occhi al cielo Quasar.

-Ma questo tipo non ha mai nient'altro di meglio da fare che romperci le scatole !? – chiede Makkari.

Dimensione delle Manifestazioni

Un istante dopo, Epoch ed i Protettori si ritrovano a fluttuare in quello che sembra uno sterminato campo di nulla assolutamente vuoto.

-**IL TRIBUNALE VIVENTE E' ORA IN SEDUTA** – annuncia l'immensa figura dorata troneggiante sul proprio trono cosmico.

-Eh no, un'altra volta no ! – scatta subito Quasar, che vola immediatamente di fronte al colossale volto del Tribunale.

-Senti, ne ho proprio abbastanza di te ! Possibile che non si riesca mai a fare niente senza che si ritorni per l'ennesima volta in questa stupida Dimensione a discutere su cosa possono o non possono fare le entità cosmiche !? L'altra volta ho fatto un errore, forse, ma non puoi mettere Epoch sotto processo per averci aiutato a rimettere tutto a posto ! Se le entità cosmiche non possono intervenire per cambiare l'ordine cosmico né per ripristinarlo, si può sapere a che servono !? Allora faresti prima a farle smettere di esistere, perché io mi sono veramente stancato di ritornare ogni volta al punto di partenza ! Seramente: che ti ho fatto di male !?

-**HAI FINITO ?**

-Ehm...sì.

-**LE AZIONI DI EPOCH NON SONO SOTTO GIUDIZIO PERCHE' TOTALMENTE IRRILEVANTI SU SCALA UNIVERSALE. LA VOSTRA PRESENZA IN QUESTO CASO E' UNICAMENTE IN QUALITA' DI TESTIMONI. INFININE, QUASAR, IO SONO L'INCARNAZIONE VIVENTE DELLA GIUSTIZIA COSMICA: NIENTE DI CIO' CHE TU POSSA MAI FARE POTREBBE "FARMI DEL MALE". NON POSSO AVERE NESSUN**

GIUDIZIO PERSONALE SU DI TE PERCHE' IL MIO RANGO NON MI PERMETTE DI
MANIFESTARE UNA PERSONALITA'.

-Oh. Beh, in questo caso... chi è sotto processo ?

-Suppongo di essere io – risponde una voce identica a quella di Quasar.

I Protettori si voltano verso Aeon, con un misto di stupore e di...onestamente, non molto altro.

-WENDELL VAUGHN ALIAS AEON, SEI ACCUSATO DI CRIMINI CONTRO IL
MULTIVERSO. COME TI DICHIARI ?

-Colpevole, ovviamente – è la risposta del sosia di Quasar.

-Uh-oh; questo genere di cose non finisce *mai* bene – nota Makkari.

-*Quale* genere di cose ? – chiede Molecola.

-Ultimamente, direi qualsiasi cosa in cui siamo coinvolti noi...

CONTINUA !!!



#88

di [Fabio Furlanetto](#)

TUTTI GLI UOMINI DEL SEGRETARIO

New York City

Quartier generale delle Nazioni Unite

Il Segretario Generale siede alla propria scrivania, scrutando preoccupato un fascicolo dal timbro COSMIC TOP SECRET...il più alto livello di segretezza dell'intero pianeta.

Nella stessa stanza ci sono le uniche altre persone attualmente sulla superficie di questo mondo a conoscerne il contenuto: Nick Fury, il leggendario direttore dello SHIELD, ed Abigail Brand, misteriosa direttrice dello SWORD.

All'interno del fascicolo c'è della normale e comunissima carta stampata. Le parole e le immagini, però, sono proiezioni mentali artificiali riconoscibili solo dalle onde cerebrali dei presenti. Tra qualche anno, quando il mandato del Segretario scadrà, le informazioni si cancelleranno da sole dalla sua mente.

Fury osserva con nervosismo lo sguardo del Segretario mentre scorre le pagine, sempre più preoccupato. Fury non ama questi giochetti tecnologici per la sicurezza...sa perfettamente che più un sistema è complesso più sistemi esistono per sfruttarne le debolezze...e soprattutto ha sempre considerato un errore il Defcon Zero.

Defcon Zero è il più alto livello di emergenza dichiarabile dallo SHIELD o dallo SWORD e significa, in sostanza, che la Terra è stata coinvolta in un conflitto interstellare.

A Nick Fury non piacciono particolarmente gli alieni; ci sono già abbastanza problemi sulla Terra senza dover andare su altri mondi a cercarsi altre grane da risolvere. Per questo è stato favorevole alla creazione dello SWORD, e per questo ha appoggiato la nomina della direttrice Brand: per essere sicuro che i problemi spaziali restino lontani dalla Terra.

Fury si è sempre considerato un ottimo giudice di caratteri...ma sa anche di non essere perfetto.

-Direttrice Brand, se non ho capito male – inizia il Segretario dopo aver richiuso il fascicolo – lo SWORD ha appena invaso un'altra dimensione ?

-In un certo senso, signore. Come vedrà dal rapporto, abbiamo occupato l'unica struttura fisica presente nell'intera Zona Quantica.

-Questo mi sembra vada oltre la sua autorità, direttrice...lo SWORD non è autorizzato ad intraprendere azioni di guerra senza l'approvazione preventiva del Consiglio di Sicurezza.

-Naturalmente no, signor segretario; ma in condizione di Defcon Zero, siamo autorizzati a qualsiasi azione di emergenza necessaria per salvaguardare la sopravvivenza della Terra.

-Tutte balle – interviene Fury – Il sistema di Defcon Zero è stato pensato per situazioni di emergenza, durante i quali il pianeta fosse sotto attacco; uno stato di emergenza globale in caso di invasione. Non una scusa per guerre preventive !

-Secondo le nostre fonti, la guerra Caradia-Shi'ar avrebbe raggiunto il nostro sistema solare in meno di due settimane. Era necessario muoversi per tempo, per non restare troppo indietro.

-Quelle teste a piuma sono sempre in guerra con qualcuno; se avessimo agito così, durante Operazione Tempesta nella Galassia...

-Un'operazione a cui io mi sono *sempre* opposta. Con tutto il rispetto, colonnello, questa non è la guerra Kree-Skrull: inviare un branco di cowboy con super-poteri non servirà a niente.

-Almeno quei “cowboy” hanno salvato il pianeta qualche volta, mentre la sua organizzazione ha sprecato i soldi dei contribuenti senza mai alzare un dito !

I due direttori sono a poca distanza, e ad un passo dal ringhiarsi a vicenda. Il Segretario mette le mani avanti:

-Colonnello, la prego... restiamo sul problema. In seguito all’invasione, qual è lo status di questa guerra spaziale ?

-Le principali operazioni di combattimento sembrano essersi concluse – risponde la Brand, non senza una punta di sollievo.

-Se fossi in voi aspetterei prima di appendere una bella bandiera “missione compiuta” – la punzecchia Fury – Se c’è *una* cosa che abbiamo imparato dalla Tempesta, è che non siamo in grado di raccogliere sufficienti informazioni su questioni di portata intergalattica.

-E’ qui che si sbaglia, colonnello – risponde la Brand sorridendo: voleva arrivare proprio a questo punto.

La Direttrice sgancia dalla cintura un piccolo proiettore olografico. Sulla scrivania del Segretario appare una mappa ovale tridimensionale, costellata di piccoli punti luminosi gialli.

-Questa è una mappa della distribuzione cosmica dei ripetitori quantici installati dai precedenti proprietari della struttura della Zona Quantica, i cosiddetti “Protettori dell’Universo”.

-Cosa intende con “cosmica”, direttrice ? – chiede il Segretario.

-Intendo sparse sull’intero universo, signor segretario. La struttura, attualmente ridefinita “Base Q”, è in grado di monitorare le comunicazioni di migliaia di razze interstellari. In effetti, abbiamo già completato una stima completa delle flotte Skrull, Kree, Shi’ar, Rigelliane, Badoon, Ovoidi... mentre finora non avevamo nemmeno un’idea precisa della loro posizione.

-Impressionante – concede il Segretario.

-Secondo il rapporto avete iniziato l’invasione *mentre non c’era nessuno in casa* – sottolinea Fury – Cosa vi fa pensare di poter mantenere la posizione ?

-Come ho specificato nei miei rapporti, non è intenzione dello SWORD mantenere una posizione stabile nella Zona Quantica; una volta assicurata la fine delle ostilità, faremo ritorno sulla Terra con le informazioni e la tecnologia dell’intero database quantico.

-Di quali tipi di informazioni e tecnologie stiamo parlando ? – chiede il Segretario, suscitando un leggero sorriso da parte della Brand: esattamente la domanda che sperava.

-Tanto per cominciare, la tecnologia di Salto Quantico: possiamo accedere facilmente a qualsiasi luogo dell’universo con possibilità minime di essere intercettati, signor Segretario. Ed in quanto al loro database...abbiamo appena iniziato a scorrelo, ed è inconcepibilmente grande: presto avremo accesso ai dati su innumerevoli tecnologie aliene. Stiamo parlando di cure per tutte le malattie, metodi di produzione di energia a costo zero, tecnologia per la propulsione interstellare, sistemi di armamento...

-Dubito che i Kree o chi per loro resterà a guardare mentre acquisiamo armi del genere, signore – controbatte Fury.

-Dimentica, colonnello, che nessuna delle maggiori potenze interstellari di questa galassia e delle più vicine possiede la tecnologia per accedere alla Zona Quantica, né possono monitorarla. Ed anche se lo scoprissero e tentassero un attacco alla Terra...con quello che abbiamo scoperto, non dobbiamo più limitarci a punzecchiarli: possiamo mangiarci viva qualsiasi flotta d’invasione.

-Ora sta esagerando, direttrice...

-Le sto già riferendo le stime più pessimiste, signor Segretario. Le armi quantiche hanno potenza di fuoco per disintegrare un intero sistema solare, e possono colpire *letteralmente* qualsiasi bersaglio. Finora la Terra è stata quasi indifesa contro una grande quantità di attacchi esterni, e siamo sopravvissuti solo grazie a colpi di fortuna e alle doti di pochi individui. Il possesso della Base Q, in aggiunta a tutto il potenziale super-umano, ci pone potenzialmente al di sopra delle maggiori superpotenze galattiche conosciute.

-Se sono così forti, perché questi “Protettori” non hanno fermato da soli gli scontri di Caradia ?

-Ottima domanda, signor Segretario. Personalmente, metterei in dubbio la loro lealtà alla Terra.

-Oh, ma per favore ! Vuole solo vendicarsi perché Quasar fa fare da anni la figura degli imbranati alla sua organizzazione !!! – risponde Fury.

-*Colonnello* – replica la Brand con tono di sfida – Stiamo parlando di Quasar, lo stesso ex agente SHIELD che ha ripetutamente reciso i propri legami con la Terra ad ogni occasione. Lo stesso Quasar che ha cancellato dalla memoria dell’intero pianeta la propria esistenza. Lo stesso Quasar che ha invaso un’altra galassia imponendo la legge marziale. Lo stesso Quasar che ha avuto sotto il proprio comando l’uomo responsabile per il terremoto in Arizona. Lo stesso Quasar che ha stipulato patti segreti con la Guardia dell’Infinito. Lo stesso Quasar che non ha mai informato la Terra dello scoppio della guerra di Caradia. In tutta onestà, colonnello Fury: è ancora così sicuro di poter affidare a quell’uomo la responsabilità di proteggere l’intero Universo !?

Fury fissa la donna negli occhi; ci sono poche persone, al mondo, capaci di poter reggere un simile confronto con lui...purtroppo, sapeva di questa qualità: è stato uno dei motivi per cui l’ha raccomandata per il comando dello SWORD.

-No, non credo che tutte le decisioni di Quasar siano state positive per la Terra – è costretto a concedere il colonnello.

-Signor Segretario...tutto quello che le chiedo è di concedere allo SWORD il tempo necessario di recuperare tutte le informazioni contenute nel database della Base Q.

-E cosa farete se i Protettori torneranno a casa prima che abbiate finito ? – chiede Fury.

La Direttrice Brand attende qualche istante prima di rispondere; prima che lo faccia, il comunicatore al suo polso inizia a suonare.

-Solo un secondo, signor Segretario. Qui Brand.

-*Direttrice, il Comando Starcore riferisce che un oggetto non identificato si sta avvicinando al Sole; si muove alla velocità della luce ed ha una massa...considerevole.*

-Di che tipo di oggetto stiamo parlando, di una nave o di un qualche corpo celeste ?

-*Sconosciuto, signora. L’oggetto ha forma umanoide ed un’altezza di circa trentasette chilometri. Considerando le emissioni energetiche, riteniamo possa essere...*

-Un Celestiale. Giusto quello che ci mancava – sospira la direttrice.

-*A questa velocità raggiungerà il Sole in meno di un minuto. Desidera che le passi il dottor Corbeau ?*

Abigail osserva Fury ed il Segretario; sa che convincerli dell’operazione sarà difficile. Forse è il caso di fare un po’ di spettacolo.

-Negativo; teletrasportatemi direttamente a bordo dello Starcore.

-*Signora, è a più di cento milioni di chilometri dalla sua posizione. Dovremo usare un Salto Quantico, è sicura di...*

-Sono pronta. Signor segretario, temo dovremo continuare un’altra volta. Energia – ordina la direttrice Brand, prima che un lampo di energia gialla riempia la stanza.

Fury ed il Segretario distolgono lo sguardo, per non perdere l’uso della vista. Quando riaprono gli occhi, la direttrice è scomparsa.

Dimensione delle Manifestazioni

Nel mezzo del nulla metafisico che contraddistingue questa dimensione, le manifestazioni di Epoch e del Tribunale Vivente stanno discutendo animatamente.

Sospeso tra i due, con un’aria del tutto indifferente, fluttua Aeon...il Wendell Vaughn di una linea temporale alternativa, che non sembra essere particolarmente preoccupato per aver ammesso di essere colpevole di “crimini contro il multiverso”.

-Hey, comincio a sentirmi trascurato – obietta Makkari.

Lui e gli altri Protettori dell'Universo sono delle mosche di fianco al colossale Tribunale Vivente, e non sono in grado di comprendere una sola parola del discorso tra le due entità cosmiche...ed è un bene, perché le loro menti non resisterebbero ad uno shock simile.

-Dobbiamo proprio, uhm, restare qui ad aspettarli ? Stanno andando avanti da *ore* – si lamenta Molecola, che ancora non ha avuto il tempo di riposarsi dopo aver partecipato alla guerra Caradia-Shi'ar. O meglio, per aver contribuito ad evitarla.

-Andarsene da questo posto è molto più difficile di quel che sembra; credetemi, ho un bel po' di esperienza in materia – gli ricorda Quasar.

-Da quello che sono riuscita a capire, Epoch sembra aver contestato una delle decisioni del Tribunale Vivente – osserva Nuvola – Anche se non posso immaginare cosa possa sperare di ottenere con una contrattazione.

-C'è qualcosa di strano in tutto questo – nota Quasar – Ho provato a contattare i Giovani Dei o Mr.S, ma sembra che non ci sia modo di mandare nessun segnale. Di solito, inviare comunicazioni da questa dimensione è più facile che dalla nostra. Immagino sia perché è stata creata apposta per far parlare tra di loro le entità cosmiche...

-Quello che mi preoccupa è il tuo doppio malvagio – dice Makkari indicando Aeon – La sua mente è schermata molto meglio delle nostre.

-Come fai a sapere che è malvagio ? – obietta Quasar.

-Ha ammesso di aver commesso “crimini contro il multiverso”; sembra una cosa, non so, malvagia – risponde Molecola.

-Beh anche io ho infranto le leggi del Tribunale Vivente una volta o due... – ricorda Quasar.

-Dodici – precisa Nuvola.

-Sì, okay, ma è il tuo doppio da un'altra dimensione: sono *sempre* malvagi – obietta Makkari.

-Non è vero...un paio di doppi buoni li ho incontrati...

-Comunque credo dovremmo tenerlo d'occhio – interviene Nuvola – Non ho mai incontrato nessun essere umano in possesso di un simile livello di potere.

Istintivamente, Makkari e Quasar si voltano verso Molecola con un'espressione di sorpresa ed incredulità.

-Beh, che c'è ? Non è che io abbia il copyright su “terrestre più onnipotente” – alza le spalle Molecola.

-IL VERDETTO E' STATO RAGGIUNTO – tuona la voce del Tribunale Vivente.

-Oh, era ora – esulta Makkari – Mi sarei divertito di più sulla Terra anche restando a guardare per aria !

Stazione Starcore

A 45.000.000 chilometri dal Sole

All'interno dell'orbita di Mercurio, c'è una stazione spaziale ai limiti delle capacità tecnologiche umane. Peter Corbeau, a capo del progetto e a bordo di questa stazione ormai da diversi mesi, è forse il maggior esperto terrestre sull'attività solare.

Non è certo a digiuno di strane avventure, anche se gli eventi degli ultimi minuti sono stati molto più insoliti dei suoi standard.

La donna in uniforme verde che si è appena teletrasportata sulla sua stazione dice di essere la responsabile della sicurezza della Terra, ed ha esibito le credenziali più alte mai utilizzate in quest'orbita.

Ora i due stanno fluttuando in assenza di gravità nella sala di osservazione, dove numerosi telescopi si stanno concentrando su di un punto particolare del Sole.

-Cosa può dirmi della posizione dell'alieno, dottore ?

-Non sono del tutto convinto che si tratti di una forma di vita, direttrice...ad essere onesto, non penso che qualcosa possa sopravvivere in quelle condizioni.

-Lasci a me l'interpretazione, dottore, e mi dia solo lo stato della situazione.

-Bene...l'alieno, il Celestiale come lei lo chiama, si è fermato per pochi istanti sulla fotosfera solare prima di immergersi nel Sole. Al suo ingresso, la temperatura della superficie è scesa da 5800 a 4000 gradi Kelvin, formando una grossa macchia solare...dal diametro di circa tre volte superiore a quello della Terra.

-Ed è sicuro che si tratti dell'azione del Celestiale ?

-Oh, assolutamente: c'è un ciclo preciso nella formazione delle macchie solari. Non si formano così, all'improvviso...la macchia si è formata dopo che il Celestiale si è fermato sulla fotosfera, ma non abbiamo rilevato emissioni energetiche di alcun tipo. Quasi come se il Sole gli avesse aperto un passaggio.

-E dove si trova ora il Celestiale ?

-Quando abbiamo perso le sue tracce era appena al di sopra del nucleo solare; ha continuato a procedere in linea retta a velocità relativistiche. Dato quello che è stato capace di fare finora, non escludo che in questo momento si trovi all'interno del nucleo del Sole...sempre che sia capace di sopravvivere a quindici milioni di gradi e ad una pressione di 150 tonnellate per metro cubo.

-Se solo un decimo dei nostri rapporti è esatto, può resistere a ben altro – ammette la direttrice Brand.

Zona Quantica

“Base Q”

Nella struttura che fino a pochissimo tempo fa fungeva da base dei Protettori dell'Universo, c'è una stanza diversa da tutte le altre. Visivamente è insignificante, con lo spartano arredamento geometrico dell'onnipresente giallo acceso di cui è colorata l'intera dimensione.

La sua particolarità sta nel fatto che è l'unico punto da cui si può controllare non solo l'intera struttura, ma anche tutte le stazioni di ricevimento; per estensione, è il punto da cui si può osservare l'intero universo.

In quanto portatore delle Bande Quantiche, Quasar non ha bisogno di una struttura di comando per controllare la strumentazione: si tratta semplicemente di un'estensione del loro potere. Ma da quando l'organizzazione si è espansa, c'è stato l'indispensabile bisogno di allargare il numero di persone che potessero continuare a proteggere l'universo anche in sua assenza.

L'Agente Speciale Tre-Sei-Zero si trova ora al suo posto, in piedi davanti ad una delle consolle. Tre schermi olografici sono sospeso attorno a lei: indicano il dispiegamento delle forze militari Kree, Skrull e Shi'ar nelle rispettive galassie.

Un bagliore dorato illumina la sala comandi, allertando tre guardie SWORD che puntano i propri fucili al plasma verso l'oggetto...che si rivela essere la direttrice Brand.

-Riposo; mi dia qualche buona notizia, Tre-Sei-Zero.

Ad un cenno dell'agente i tre schermi svaniscono nell'aria, sostituiti da una analisi del Sole e da una mappa della Via Lattea.

-Ne ho una buona ed una decisamente pessima, direttrice Brand. Quella buona è che abbiamo identificato il Celestiale grazie al database dei Protettori; è conosciuto come Jehdel il Legislatore.

Non si sa praticamente nient'altro di lui...di *esso*...anche se secondo la mitologia degli Eterni di Arqa sarebbe uno dei loro pezzi grossi.

-E quella pessima ?

-Ho chiesto al sistema di darci la posizione dei Celestiali più vicini alla Terra, ma non ha funzionato. Sembra che ogni Celestiale emetta una firma energetica diversa, ma non sono riuscita a rintracciare nemmeno quelli di cui siamo a conoscenza.

-Immagino sia troppo sperare che il database contenga anche un sistema per comunicare con loro, vero ?

-Purtroppo no, direttrice... e c'è dell'altro: sconsiglio *vivamente* qualsiasi attacco diretto contro il Celestiale.

Il tono di voce dell'agente tradisce tutta la sua preoccupazione. Le due donne non si sono mai piaciute minimamente, ma se c'è una cosa che Abigail Brand ha imparato dalla loro collaborazione è quanto sia rischioso prendere alla leggera i suoi suggerimenti.

-Lei che propone una soluzione diplomatica, Tre-Sei-Zero ? Sto iniziando a preoccuparmi.

-Dovrebbe, direttrice: ricorda l'Acceleratore di Campo Quantico ?

-Ricordarmi delle armi che possono spazzare via un sistema solare è uno dei miei lavori, Tre-Sei-Zero.

-Secondo il database, Jehdel è in grado di generare energie sei milioni di volte superiore a quello di un ACQ.

Nella sala comandi cala un silenzio glaciale per diversi secondi; anche le guardie sembrano poco allettate dall'idea di continuare questa operazione, adesso.

-Abbiamo decisamente bisogno di saperne di più. Se ha bisogno di me, sarò con i prigionieri.

Dimensione delle Manifestazioni

Anche nella diffusa luminosità concettuale di questo strano angolo di spazio-tempo, la gigantesca manifestazione del Tribunale Vivente immerge nell'ombra Epoch ed i Protettori dell'Universo.

Il misterioso Aeon è sospeso di fronte alla sua testa, le braccia conserte in segno di sfida ed il mantello fluttua nel vuoto.

-WENDELL VAUGHN ALIAS AEON, QUESTO TRIBUNALE TI HA GIA' CONDANNATO ALLA PRIGIONIA PERMANENTE NELLA TUA LINEA TEMPORALE NATALE. SECONDO LA SENTENZA, IL TUO INTERO UNIVERSO SAREBBE STATO CANCELLATO SE TU AVESSI CERCATO NUOVAMENTE DI EVADERE.

-Io non sono evaso; mi hanno cacciato fuori – obietta Aeon.

-NE SONO A CONOSCENZA; TUTTAVIA, LA TUA PERMANENZA IN QUALSIASI ALTRO LUOGO E' UN RISCHIO INTOLLERABILE. PER QUESTA RAGIONE, DOPO IL TUO RITORNO RENDERO' COMPLETAMENTE INACCESSIBILE TERRA-1889.

-Perché tanta fatica ? Distruggila direttamente – sorride l'imputato.

-NON TESTARE LA MIA PAZIENZA, AEON: QUESTO TRIBUNALE E' STATO FIN TROPPO CLEMENTE NEI TUOI CONFRONTI. I PROTETTORI DELL'UNIVERSO TI SCORTERANNO FINO ALLA TUA DIMENSIONE DI NASCITA; AL LORO RITORNO COMPLETERO' LA CHIUSURA.

-Rinnovo la mia richiesta, Tribunale – lo prega Epoch – Lascia che sia io a scortarlo, e lascia i miei Protettori fuori da questa storia.

-RICHIESTA NEGATA, EPOCH: COME DA MIA SENTENZA PRECEDENTE, A NESSUNA ENTITA' E' CONSENTITO VISITARE TERRA-1889, SENZA ECCEZIONE DI ALCUN SORTA.

-Perché non ci vai tu, allora ? – obietta Quasar – Hai sempre portato a termine da solo le tue sentenze; perché hai sempre bisogno di noi per fare il lavoro sporco ?

-L'ENTITA' SUPREMA MI HA CHIESTO PERSONALMENTE DI NON INTERFERIRE. NON E' MIA INTENZIONE METTERE IN DUBBIO LE SUE DECISIONI; PER RAGIONI NOTE ESCLUSIVAMENTE ALL'ENTITA' SUPREMA, SI FIDA DI VOI.

-Wow – concede Makkari – Quindi stavolta siamo in missione per conto dell'Entità Suprema. Vuol dire che dobbiamo vestirvi di nero e suonare blues ?

-Non mi piace molto l'idea di andare in un posto vietato anche al Tribunale Vivente – dice Molecola.

-E' assai improbabile che ci venga data una scelta in materia – risponde Nuvola.

-Forse, ma qualunque cosa possa spaventare il Tribunale mi interessa – nota Quasar – D'accordo, accettiamo la missione.

-*Quasar, trovo la situazione estremamente preoccupante* – obietta Epoch – *E poi, l'universo ha bisogno di voi.*

-Se l'è cavata per quindici miliardi di anni, non dovrei metterci tanto. Forse però dovrete tenere sotto controllo Caradia, e dare una mano ai Giovani Dei per la ricostruzione.

-*Potrebbe richiedere giorni; non mi piace l'idea di lasciare a Mr.S tutto il lavoro della struttura.*

-Se la caverà benissimo; cosa vuoi che succeda ?

Comprensibilmente, data la situazione, nessuno fa particolarmente caso al fatto che Aeon ha cominciato a sorridere.

Zona Quantica

“Base Q”

Al centro della struttura c'è una delle prigioni più sicure mai costruite, soprannominata Erebo; ironicamente, la sua funzione principale era stata tenere al sicuro uno dei membri dei Protettori. Ma al suo interno ora non è più rinchiuso il genocida Maelstrom; ci sono un ex segretario alieno ed una ex cameriera americana.

Abigail Brand ne attraversa l'ingresso con passo sicuro, sebbene non ami particolarmente questa scelta. Non considera Mr.S e miss Winters dei veri e propri prigionieri, ma d'altra parte questa è l'unica parte della struttura costruita per impedire ai suoi occupanti l'accesso a qualsiasi sistema. Lara Winters si alza dalla brandina portata qui in fretta dopo l'invasione, mentre l'alieno in esoscheletro resta semplicemente in piedi.

-C'è un alieno capace di distruggere mezza galassia nel nucleo del Sole; voglio sapere cosa sta facendo – esordisce la Brand.

-Buongiorno; siamo bene, grazie – risponde sarcasticamente Lara.

[La nostra detenzione è illegale secondo le leggi terrestri e cosmiche. La nostra liberazione è un imperativo morale ed una scelta logica] risponde l'alieno con un occhio gigante al posto della testa.

-Se provaste a collaborare, sarei molto più disposta a discutere della vostra libertà.

-E va bene; penso di poterle dare un indizio – risponde Lara, avvicinandosi alla direttrice.

-La ascolto.

-Il Sole è vivo.

Dietro i suoi occhiali a specchio verdi, Abigail Brand alza un sopracciglio.

-Prego ?

-Mi ha capito benissimo. Il Sole è un essere vivente in grado di pensare e comunicare. Nuvola l'ha scoperto qualche mese fa e sono diventati amici...forse anche qualcosa di più, ma non sono affari miei. Quasar ci ha parlato un paio di volte e sono arrivati a stipulare qualche tipo di accordo di cui non mi ha voluto parlare. Se vuole la mia opinione, il Sole non si vuole esporre ed ha chiesto l'intervento dei Celestiali per liberare la Zona Quantica.

-Non si aspetterà che le creda veramente, miss Winters ?

-Hhm, vediamo. Lei crede che un alieno in armatura grande come una montagna possa tuffarsi nel nucleo del Sole, giusto ?

-Touché. Può anche aver ragione sul Sole, ma non credo che i Celestiali vogliano schierarsi con nessuno.

[C'è un'altra cosa che dovrete sapere: il database è stato protetto da qualsiasi manomissione]

-Eppure il virus caricato da Tre-Sei-Zero ci ha dato accesso ai comandi.

[No, non lo ha fatto: abbiamo identificato e cancellato il virus poco dopo averla rimandata sulla Terra. Ritengo che durante la sua visita Aeon abbia semplicemente riprogrammato il sistema per darvi accesso]

-Non vedo la differenza, “S”.

[La differenza sta nel fatto che non conoscete abbastanza quanto funzionano i sistemi della struttura. O quanto sia stato preciso l'intervento di Aeon: le misure di sicurezza potrebbero tornare in vigore da un momento all'altro, magari in un momento critico. Le suggerirei di liberarmi: sarei felice di collaborare e ridurre al minimo i danni collaterali causati dalla vostra invasione]

-Lei viene proprio da un altro pianeta se pensa davvero che farei una cosa simile – sorride la direttrice, prima che il suo comunicatore segnali una comunicazione in arrivo.

-Direttrice, venga immediatamente in sala controlli. C'è qualcosa che dovrebbe vedere...ma non le piacerà – comunica preoccupata Tre-Sei-Zero.

Non ci sono altre parole, nell'Erebo: la direttrice Brand si limita a fissare lo sguardo di Lara, che non sembra per nulla preoccupata dalla situazione.

Pochi minuti dopo (la Struttura è molto più grande per chi non può volare o correre alla velocità della luce), la direttrice ritorna nella sala comandi...ed immediatamente nota una differenza rispetto alla sua ultima visita: tutti i colorati schermi gialli si sono spenti.

-Che diavolo è successo qui ?

-Vuole prima la notizia brutta o quella peggiore ? – chiede l'agente Tre-Sei-Zero, se possibile con voce più preoccupata di prima.

-Al momento non credo faccia molta differenza...

-La brutta notizia è che abbiamo rilevato l'arrivo di un oggetto solido nella Zona Quantica, ed abbiamo ricevuto una comunicazione...purtroppo, la quantità di dati è stata così astronomicamente alta da causare un totale crash di sistema: l'intero sistema di computer è andato. Compresi i controlli dei sistemi d'armamento e per il Salto Quantico.

-Credevo che avesse detto che i computer di questa stazione erano i più avanzati dell'universo...non importa. Quale notizia potrebbe essere peggiore di questa ?

-Subito prima del crash, abbiamo identificato l'oggetto in avvicinamento.

-Fammi indovinare: un altro Celestiale ?

La voce dell'Agente Tre-Sei-Zero trema di paura nel rispondere, con la disperazione di chi ha appena scoperto di essere stato sepolto vivo:

-Una nave madre dei Celestiali, signora...dalla larghezza di tre milioni di chilometri. Abbiamo rilevato almeno due dozzine di firme energetiche Celestiali al suo interno.

-Qualcuno di nostra conoscenza ?

-Tre: un Celestiale conosciuto come "Colui Che E' Sopra Tutti", ritenuto il loro leader... Arishem il Giudice, di solito chiamato per giudicare se un pianeta è degno di sopravvivere o se si merita la distruzione...ed Exitar lo Sterminatore.

-Il loro boia. Agente Tre-Sei-Zero, è lei l'esperta di entità cosmiche...siamo praticamente morti, vero ?

-Secondo la mia esperienza...sì, signora direttrice. Senza alcun dubbio.

CONTINUA !



#89

di [Fabio Furlanetto](#)

La sottile linea cosmica

Una linea temporale parallela

A milioni di anni-luce dalla Terra

I Protettori dell'Universo e l'uomo conosciuto come Aeon appaiono in mezzo al nulla, vicini ad un colossale buco nero. L'attrazione gravitazionale è inimmaginabile; se si avvicinassero soltanto di qualche miliardo di chilometri, nemmeno il loro potere sarebbe sufficiente ad impedirgli di essere ingoiati dalla singolarità.

-Il Tribunale Vivente è pignolo come al solito – nota Aeon con voce annoiata – Ci ha riportati nell'*esatto* punto in cui ero prima di lasciare il mio universo.

-E che ci facevi qui, esattamente ? – chiede Quasar volando di fronte ad Aeon.

I due si fissano per qualche istante: fisicamente sono identici. L'unico modo per differenziarli è il costume: Aeon indossa una variazione su quello del predecessore di Quasar, il primo Capitano Marvel.

-Quindi tu saresti il mio doppio temporale – nota Aeon – Quello incaricato di riportarmi a casa ed assicurarsi che io ci resti, vero ?

-Rispondi alla domanda. Cos'è questo posto ? – insiste Quasar. Non ha mai sopportato viaggi nel tempo e realtà parallele, ma c'è qualcos'altro: anche se non ha ancora ben compreso il motivo, qualcosa in Aeon lo mette a disagio.

-Questa galassia era viva poco tempo fa – interviene Nuvola – Posso ancora sentire l'eco delle sue stelle.

-Ero qui per mettere fino a una rivolta, ma le cose mi sono un po' sfuggite di mano. Non ho mai sopportato la razza che amministrava questa galassia. C'erano Shi'ar anche nella vostra linea temporale, se non sbaglio – risponde Aeon.

E' Makkari a rispondere, alzando gli occhi al cielo nonostante si trovi nello spazio:

-Oh sì, il nostro impero interstellare preferito. Gran rottura di scatole. Che hanno combinato stavolta ?

-Hanno fatto esplodere una cosa chiamata "Cristallo M'Kraan".

Se Makkari, Molecola e Quasar sembrano estremamente colpiti dall'affermazione di Aeon, Nuvola è molto più interessata ad un dettaglio:

-Questo è impossibile: esiste solo un Cristallo M'Kraan in tutto il multiverso. Se la galassia di neutroni contenuta al suo interno fosse esposta o distrutta...

Aeon sopprime a malapena una risata nel rispondere:

-La reazione a catena distruggerebbe tutto quanto ? E' quello che dicevano loro, ma in realtà è sorprendentemente difficile distruggere un multiverso. Hanno solo convogliato l'energia del Cristallo in un'arma...hanno distrutto la propria galassia e mi hanno scagliato nella vostra dimensione. Il Cristallo è probabilmente ancora al centro del buco nero; non credo sia possibile distruggerlo realmente.

-Sono l'unico ad essere preoccupato per il fatto che ti è esplosa una galassia in faccia e sei ancora qui per raccontarlo !? – protesta Molecola.

-Oh, andiamo. Vorreste farmi credere di non aver mai distrutto neanche una galassia ?
I Protettori dell'Universo si scambiano alcune occhiate nervose, finché Makkari non alza le spalle:
-Non è esattamente una cosa di cui andar fieri.
-Ma perché suicidarsi in quel modo ? Cosa speravano di ottenere ? – chiede Quasar.
-Si erano rifiutati di far parte del Protettorato – spiega Aeon – Ce l'avevano con me da quando ho impedito l'invasione della Via Lattea. Ora, se volete darvi una mossa...è ora di tornare a casa.
-Grande, è da una vita che non torniamo sulla Terra – risponde Makkari.

Zona Quantica

Nella linea temporale nativa di Quasar, intanto, all'interno della sua base operativa nella Zona Quantica, dozzine di Celestiali sorvolano il "cielo" giallo.

Abigail Brand, direttrice dello SWORD, sopprime a stento un brivido lungo la schiena. Finora, le sue opinioni sui Protettori dell'Universo erano state tutt'altro che positive: quattro esseri incredibilmente potenti che non rispondono a nessuno, se non ad un essere alieno impossibile da comprendere, che avevano potenzialmente accesso a qualsiasi tecnologia dell'intero universo. Incaricata di difendere la Terra da minacce spaziali immensamente al di sopra delle capacità di difesa del pianeta, era al tempo stesso invidiosa e spaventata dall'esistenza di persone che avrebbero potuto mettere fine alle ostilità senza la minima fatica. Adesso sta cominciando a rendersi conto che, per quanto i Protettori si trovino al di sopra delle capacità della Terra, esistono esseri con capacità ancora più distanti dalle possibilità dei Protettori stessi.

Colui-Che-E'-Sopra-Tutti, il capo supremo dei Celestiali, è appena atterrato al di là della finestra panoramica della sala controlli.

-Rapporto, agente Tre-Sei-Zero – ordina.

-Tutti i sistemi d'arma fuori uso, Direttrice. Odio ammetterlo, ma non c'è modo di sconfiggere una cosa del genere.

La Direttrice Brand scuote la testa.

-Tre-Sei-Zero...le sue capacità nello spionaggio sono indiscutibili, altrimenti non saremmo arrivate in questa dimensione ancora vive. Ma continua a pensare che esista una soluzione militare a tutto quanto.

-Non esiste possibilità di negoziare con i Celestiali...non *direttamente*, almeno – ammette l'agente – Quando ci siamo accordati per affidare ai Protettori la custodia dei Giovani Dei, si erano affidati a dei traduttori. I Protettori non hanno mai trovato un metodo per comunicare con loro, e da quanto ne so neppure Epoch.

-Abbiamo occupato questa stazione perché credevamo di poter fare un lavoro migliore dei Protettori...e penso sia ora di dimostrarlo.

Galassia della Via Lattea

Dopo un Salto Quantico, Aeon ed i suoi quattro compagni di viaggio ricompaiono in orbita ad un pianeta che decisamente non può essere la Terra.

Le dimensioni sono diverse, l'atmosfera è la stessa, e le città sono così estese da ricoprire la quasi totalità delle terre emerse. Inoltre, ovviamente, manca la Luna.

-Questa non è la Terra... – sottolinea inutilmente Molecola.

-Certo che no; il Protettorato aveva bisogno di una capitale che avesse l'infrastruttura di una potenza stellare. Ho spostato la mia residenza su Rigel-3 da un po' di tempo – chiarisce Aeon.

-Questo non può essere nemmeno Rigel-3 – risponde Nuvola con insolita veemenza – Siamo in orbita attorno ad una stella gialla delle dimensioni del Sole terrestre, mentre Rigel è una supergigante 70 volte più grande.

-Prima che io la cambiassi, sì – annuisce Aeon – Ma mi dava fastidio la luce, così ho cambiato la sua composizione e l'orbita dei pianeti.

-Sembra che tu sia divertito parecchio con i tuoi poteri – critica Quasar con voce insolitamente acida.

Aeon non risponde, limitandosi a lanciargli un'occhiata tutt'altro che benaugurante. Non è però il momento migliore per le chiacchiere, perché il gruppo sta iniziando la discesa nell'atmosfera del pianeta.

-Cos'è questo “protettorato” di cui parlavi ? – chiede Quasar, mentre le sue Bande Quantiche registrano le comunicazioni del pianeta per uno studio successivo.

-E' una storia lunga – risponde Aeon – Dieci anni fa, i Fantastici Quattro scoprirono che una razza di alieni chiamati Skrull stava progettando un'invasione. Dopo aver catturato le spie lanciarono un attacco preventivo sul loro Impero...non vinsero, ma si fecero notare. Qualche tempo dopo una spia dei Kree disertò per unirsi alla causa della Terra, che si ritrovò al centro della guerra tra le due potenze rivali.

-Nella mia realtà si chiamava Mar-Vell ed era il mio predecessore come Protettore dell'Universo – spiega Quasar.

-Anche nel mio, ma fece a malapena in tempo ad iniziare il lavoro prima di essere ucciso da un pazzo di nome Thanos. Un'entità cosmica di nome Eon mi scelse come Protettore per vendicarlo e proteggere la vita. Dopo aver ucciso Thanos e vinto la guerra, fondai il Protettorato per... eccoci arrivati, questo è il mio centro operativo.

La costruzione è enorme, molto più alta di tre grattacieli e larga quanto un subcontinente: le sue cime superano le nuvole, e la sua architettura è un misto tra elementi alieni e design terrestre... qualcosa di monumentale e futuristico.

Pur con tutte le meraviglie che i Protettori dell'Universo hanno visto, sono costretti ad ammettere con se stessi che si tratta di uno spettacolo al tempo stesso emozionante e terrificante.

Il simbolo di Aeon, che è poi lo stesso simbolo che utilizzava Capitan Marvel ed estremamente simile a quello di Quasar...una stella gialla a quattro punte...è letteralmente ovunque: su ogni palazzo, ogni bandiera, ogni strada, ogni piazza di questo grande incrocio tra una città, un tempio ed un complesso di uffici.

-Questo è il punto nevralgico del Protettorato – chiarisce Aeon, senza neanche tentare di nascondere l'orgoglio nella propria voce.

-Ancora non ci hai detto che cosa è il “protettorato” – insiste Quasar.

-Lascia che continui la storia. Eon non approvò il numero di vittime causate dall'attacco terrestre agli imperi Kree e Skrull, e mi tolse le Bande Quantiche. Per fortuna, avevo ancora accesso a quelle che Thanos credeva semplici armi e che chiamava Gemme dell'Eternità.

-Sta parlando di quello che penso stia parlando ? – chiede Molecola con voce preoccupata.

-Una volta riunite, le Gemme mi resero onnipotente. Le utilizzai per fondare il Protettorato...una coalizione di mondi sotto la mia diretta protezione. Era l'unico modo per mettere fine alla guerra: ogni pianeta sarebbe stato costretto a distruggere tutte le proprie armi, dato che sarei stato io a gestire personalmente la loro sicurezza.

-Perché non distruggere tu stesso le armi, invece di farlo fare a loro ?

-Quaze !!! – protesta Makkari.

-Che c'è ? Non sarebbe l'uso peggiore delle Gemme dell'Infinito – si giustifica Quasar.

-Avrei potuto, certo – concede Aeon – Ma avevo bisogno di una prova per sapere se il mondo in questione fosse degno di essere protetto. I pianeti che rifiutarono di mettere fine ad ogni forma di violenza furono...respinti.

-Vuoi dire distrutti ! – protesta Nuvola.

-Ovviamente: avevo offerto all'universo la fine di tutte le guerre, dopotutto. Se volevano continuare a farsi del male, non meritavano di...

Senza alcun preavviso, Quasar scarica un'ondata di energia quantica addosso al proprio doppio temporale. E' un attacco così brutale e così improvviso da shockare i suoi compagni di squadra...avevano notato quanto fosse arrabbiato, ma non si sarebbero mai aspettati questa reazione. Aeon non sembra aver sentito niente; in effetti, ha assorbito l'energia con un'efficienza tale da non aver permesso alcun effetto collaterale superiore ad una folata di vento, nonostante l'attacco fosse sufficiente a radere al suolo una città.

-Che razza di mostro sei !? Ti sembra una buona ragione per commettere un genocidio !? Quanti mondi hai distrutto per...

-725 milioni, escludendo gli Shi'ar che si sono ammazzati da soli. Il Protettorato conta oggi più di 42 milioni di mondi, dove *ovviamente* non c'è un solo crimine.

-Trovo difficile credere che le entità cosmiche ti abbiano lasciato fare – nota Nuvola, volando davanti ad Aeon per separarlo da Quasar – Ed i tuoi poteri attuali non possono derivare dalle Gemme, perché ti ho visto usarli anche nel nostro universo...mentre ogni Gemma agisce unicamente nella propria realtà di origine.

-Il Tribunale Vivente bloccò l'uso delle Gemme, è vero, ma per allora avevo già piazzato uno dei Vendicatori a capo dei più importanti centri interstellari...il Protettorato era salvo. Iron Monger controlla la galassia Kree, Ares tiene a bada gli Skrull, Antron sta gestendo l'update della Phalanx, Calabrone adesso è l'Imperatrice dei Badoon...ma basta chiacchiere: devo tornare a proteggere il mio universo.

Aeon atterra davanti all'ingresso del centro organizzativo. O almeno, è quello che ai Protettori era sembrato un ingresso: la prima cosa che avevano notato nella propria discesa erano le due grandi antenne metalliche.

Ora, più da vicino, lo riconoscono. E' il casco di Galactus, svuotato per essere utilizzato come un macabro Arco di Trionfo.

-Se Aeon è il Protettore – si chiede Makkari – Chi sta proteggendo l'universo da *lui* !?

Zona Quantica

Non c'è aria in questa dimensione. Normalmente questo non è un problema per Quasar, dato che le Bande Quantiche lo proteggono dall'esposizione continua all'energia quantica di cui si nutrono. La Direttrice Brand aziona il campo di forza personale della sua uniforme, derivato da una laboriosa opera di ingegneria inversa sulle tute spaziali Kree.

Si rivolge ai suoi due aiutanti in questa azione...l'Agente Speciale Tre-Sei-Zero e Mr.S, segretario personale di Epoch. L'alieno con un occhio gigante al posto della testa non ha bisogno di respirare, e l'esoscheletro che gli dà una forma quasi umanoide provvede a tutti i suoi bisogni.

-Mettiamo in chiaro una cosa, S: agirai solo da consulente e parlerai solo quando autorizzato. Questa è una operazione SWORD, non dei Protettori.

<Non ho alcun motivo per obiettare, signora direttrice. Dubito seriamente che un contatto sia possibile>

-Può darsi che ci siano i Protettori dietro a tutta questa storia – ipotizza Tre-Sei-Zero – Per farci giudicare incapaci dal Consiglio di Sicurezza e riprendersi...

-Agente, ci siamo cacciati in questo disastro perché mi sono fidata di lei e del suo piano...ora, mi faccia il piacere di stare zitta prima che la prenda a calci nel sedere da qui alla prossima dimensione.

<Non mi sembra un metodo di trasporto molto utile, signora direttrice>

-Stà zitto, S.

<Sì, signora direttrice>

Essendo composta di energia quantica solidificata, la struttura può essere rimodellata con estrema facilità dal possessore delle Bande Quantiche. Da quando è stata creata, Quasar ne ha cambiato forma e dimensioni quasi mensilmente.

Oggi il suo diametro supera di poco i due chilometri, permettendo a Colui-Che-E'-Sopra-Tutti di atterrare sulla sua superficie nonostante i mille metri di altezza.

Muoversi nella Zona Quantica è come volare nello spazio: basta una piccola spinta iniziale per continuare a muoversi in una direzione, finché non si applica una forza uguale e contraria per fermarsi.

I tre rappresentanti della Terra arrivano così ai piedi del Celestiale, alto come una montagna. La Direttrice Brand solleva lo sguardo per osservarlo, impressionata.

-Devo ammettere che fa la sua figura. Adesso che siamo qui, come attiriamo la sua attenzione ?

-Dipende da quale teoria considerare – spiega Tre-Sei-Zero – O i Celestiali possono sentire qualsiasi cosa diciamo, o non ci noterebbero neppure se gli facessimo esplodere mille testate nucleari sotto i piedi.

<Due linee di pensiero molto diverse...>

-Capita, quando non si ha nessun dato concreto. La verità, signora direttrice, è che sui Celestiali abbiamo solo teorie e congetture. Non sappiamo come pensano, che cosa vogliono o qual è il loro interesse per l'umanità.

-Ho capito, dovrò improvvisare – alza le spalle la direttrice Brand, prima di avvicinarsi all'armatura del Celestiale. Bussa un paio di volte sullo strano metallo blu scuro, e con voce chiara e ferma inizia a parlare.

-Sono Abigail Brand, direttrice del Sentient World Observation and Response Department.

Desidero iniziare relazioni diplomatiche con il vostro popolo.

<Non credo funzionerà, signora direttrice: accetterebbe una richiesta di collaborazione da parte di una colonia di batteri ?>

-So che potete sentirmi e comprendere le mie parole. In passato avete stipulato un accordo con una dei miei sottoposti, l'Agente Tre-Sei-Zero, circa il trattamento dei Giovani Dei...esseri umani sotto la vostra giurisdizione. Quell'accordo è stato portato avanti senza l'approvazione del mio pianeta ed è pertanto da considerarsi nullo; desidero contrattare un nuovo trattato.

L'Agente Tre-Sei-Zero afferra la Direttrice per un braccio, protestando a voce alta (sussurrare sarebbe inutile):

-Non può bluffare con i Celestiali !

-Non sto bluffando: lei non aveva il diritto di parlare a nome dello SWORD in quell'occasione. Sto cercando di rimediare all'errore.

<Non sembra avere effetto, signora direttrice. Colui-Che-E'-Sopra-Tutti ci ignora>

-Okay, ne ho abbastanza di questa cosa degli alieni misteriosi ! Non comunicate di persona, forse, ma so che in passato avete trovato dei mezzi per parlare in modo comprensibile con degli umani...creando simulacri genetici che parlassero a nome vostro. L'avete fatto in passato, creando copie di Thor e della Donna Invisibile...o quando Ashema ha generato un avatar mortale. Avete anche comunicato con l'Eterno Ajax...

Senza preavviso, un campo di energia avvolge i tre improbabili diplomatici ed inizia a sollevarli dal suolo.

-Lo sapevo ! Non ci si può fidare degli alieni ! – risponde l'Agente Tre-Sei-Zero, cercando di abbattere il campo di forza con la sua mano bionica...senza successo.

-Si dia una calmata, Agente, se non vuole ritrovarsi a fare da guardia all'Area 102. Almeno abbiamo attirato la sua attenzione, no ?

La salita procede rapidamente. Colui-Che-E'-Sopra-Tutti muove lentamente il braccio destro, ed il campo di energia deposita il terzetto sul gigantesco palmo della sua mano.

Quando l'energia sparisce, dall'armatura si formano rapidamente tre forme di vita...una esatta copia genetica delle due agenti SWORD e dell'alieno.

Le copie delle due donne indossano quella che sembra una toga bianca, e la copia di mr.S è senza esoscheletro, un grande occhio da cui escono mille piccoli tentacoli che fluttuano per aria.

Il loro sguardo è privo di umanità, e parlano tutti e tre all'unisono.

-La vostra proposta è (accettabile-tollerabile-permessa); parlate.

Rigel-3, capitale del Protettorato

Per quanto la città sia impressionante, la cosa che colpisce di più i Protettori è il suo silenzio. La varietà delle forme di vita dell'universo può anche essere infinita, ma una delle poche costanti è la presenza di rumore nei grandi complessi urbani; persino nelle società di telepati.

Pochi rigelliani escono dai propri edifici per osservare il ritorno di Aeon, nessuno dei quali pronuncia una sola sillaba. Non esultano per il ritorno del Protettore né protestano per l'arrivo del tiranno. Non ne hanno paura; in effetti, sembra che la sua presenza non susciti la benché minima risposta emotiva.

Anche se è fisicamente impossibile, Makkari è convinto di provare un brivido lungo la schiena. Anche se non ha mai allenato le proprie capacità telepatiche, è abituato ad avvertire il rumore di fondo della vita.

-Che è successo a questa gente ? – chiede.

-Sono felici – risponde gelidamente Aeon.

-Non *sembrano* felici...

-L'aspetto centrale della filosofia rigelliana è sempre stata la ricerca della conoscenza; ho permesso ad ognuno di loro di collegarsi alla Coscienza Cosmica ogni volta che desiderano. Di conoscere tutto quello che c'è da conoscere.

-Ma non sembrano *felici* – sottolinea Makkari.

-Non è un mio problema. Ah, ecco cosa volevo mostrarvi.

-*Bentornato, Aeon* – saluta una voce che sembra provenire dall'aria. La stanza in cui si trovano non è particolarmente impressionante, tranne per un piccolo oggetto che fluttua al centro di una serie di cerchi incompleti che ruotano molto lentamente attorno ad un baricentro comune.

E' una massa spugnosa molto rarefatta; abbastanza piccola da essere contenuta in una mano. Una matassa di fili sottili come capelli, debolmente lucenti.

-Decisamente il più brutto fermacarte che io abbia mai visto – sorride Makkari.

-Lo riconosco. E' l'universo – risponde seriamente Nuvola.

-Prego !?

-Più precisamente, una sua riproduzione in scala ridotta – precisa la nebulosa senziente.

-*Se volete saperlo, in scala di uno a trecentosedicimila miliardi di miliardi di miliardi di...* – inizia ad enunciare la voce invisibile.

Molecola si avvicina a quello che sembra un punto qualsiasi della stanza, iniziando a camminarci attorno come se stesse ammirando chissà quale opera d'arte.

-Avete visto che razza di...ehm, scusi. Non credo di aver mai incontrato nessuno della sua razza.

-*Non si deve preoccupare: sono l'ultimo sopravvissuto della mia razza. Devo ammettere di essere molto sorpreso anch'io: lei è il primo sacco d'acqua a notare la mia presenza !*

-Oh, beh, è che sono abituato a lavorare sulla materia su scala molecolare – sorride nervosamente Molecola.

Quasar, che oggi non sembra essere in vena né per le battute né per qualsiasi istante di relax (anche meno del solito) divide presto i due conoscenti.

-Owen ? Ti dispiace presentarci il tuo amico invisibile ?

-Non è invisibile, è solo un batterio: ad occhio e croce è alto due nanometri e mezzo – risponde Molecola indicando qualcosa sul palmo della propria mano.

-*Ad essere precisi, 2,7315745. Aeon, i tre sacchi d'acqua e l'agglomerato poliidrogenato sono nuovi cittadini del Protettorato ?*

-No – rispondono all'unisono Aeon e Quasar.

-“Sacchi d'acqua” ? – alza un sopracciglio Makkari.

-Credo voglia dire “umani”. Molecolarmente parlando, è una buona descrizione – risponde Molecola.

-Allora sono lieto di informarla che la popolazione del Protettorato è attualmente di 294 quadrilioni 135 trilioni 721 miliardi 568 milioni 176 mila e 578 esseri senzienti. 579, in seguito alla nascita di...no, 561 dopo l'incidente di...hm, sembra che ci sia una piccola ondata di nascite: al momento siamo a 294 quadrilioni 135 trilioni 721...

-Basta così: la popolazione è stabile, ho capito. Nel caso ve lo stiate chiedendo, lui è il Contatore... uno degli Antichi dell'Universo più giovani, un batterio di sedici milioni di anni. Si è offerto di gestire i censimenti del Protettorato.

-“Antico dell'Universo” ? E' più giovane di me – nota Nuvola con solo una punta di offesa – Credevo che gli Antichi provenissero dalle più antiche civiltà, agli albori della creazione.

-Per una razza con un ciclo vitale di venti minuti, tutto è relativo.

-Non volevo mostrarci qualcosa ? – chiede Quasar, visibilmente sempre più a disagio dalla presenza di Aeon.

-Date un'occhiata alla mappa dell'universo. Le zone gialle sono sotto la giurisdizione del Protettorato.

La mappa si colora rapidamente di numerose chiazze colorate, che si espandono a macchia d'olio da un punto praticamente invisibile in una scala del genere...probabilmente la Via Lattea.

-Contatore...qual è la somma di tutte le guerre, i crimini e i suicidi su tutto il territorio del Protettorato, fin dalla sua fondazione ?

-Zero.

-Quante persone si sono lamentate per la propria vita, o hanno pensato che qualcosa potesse essere migliorato ?

-Zero, come l'ultima volta che me lo hai chiesto.

Prima di fare la domanda successiva, Aeon fissa Quasar negli occhi. Nessuno dei due sbatte neppure le ciglia.

-Contatore: qual è il numero esatto di persone sotto la mia protezione, nell'intero universo, che non sono felici ?

-Sempre zero. Quand'è che mi chiederai un conto difficile ?

-Ne ho uno io, Contatore – risponde Quasar – Qual è il numero esatto di persone che non fanno parte del Protettorato...ed odiano Aeon con tutta la forza d'animo che hanno, e che darebbero qualsiasi cosa pur di mettere fine all'orrore che ha fondato ?

-Se si riferisce alla popolazione complessiva dell'universo, il 24,312%. Se si riferisce alla percentuale di persone che sono a conoscenza dell'esistenza del Protettorato, allora si tratta del 100%.

Lo sguardo di Aeon si stringe, così come i pugni di Quasar. I suoi compagni di squadra avvertono chiaramente la tensione, pur restando indecisi su cosa fare...nessuno di loro trova allettante la prospettiva di dover combattere con Aeon.

-Credo che adesso dovrete andarsene – suggerisce quest'ultimo.

-E' davvero l'ultima cosa che ho intenzione di fare – replica Quasar.

-Immagino che vi consideriate piuttosto importanti, nel vostro universo. Avete visto che cosa ho fatto...la scala su cui opero è inimmaginabile persino per voi.

-Ho già sconfitto esseri onnipotenti – risponde Quasar con un mezzo sorriso di arroganza – Sono stato onnipotente, una volta.

-Eh – si lascia quasi scappare una risata Aeon – Davvero. Non sai neanche cosa significhi quella parola. Non approvate quello che ho costruito; pensate di poterlo fermare ? Di distruggere il Protettorato, di iniziare uno scontro contro di me ? La forza brutta non ha effetto su di me.

-Sono restia ad ammetterlo – interviene Nuvola – Ma sconsiglio un attacco diretto, Quasar. Ho osservato Aeon resistere ad un attacco del Tribunale Stellare; non noterebbe neppure qualsiasi cosa tentassimo di fare nei suoi confronti.

-Ed ha ucciso Galactus – ricorda con voce incerta Molecola.

-Già, come ci sei riuscito ? – chiede Quasar – Da quanto ne so, l’universo sarebbe dovuto morire. Sempre che si possa considerare “vita” quella che si deve vivere nel Protettorato...

-*Ma Galactus non è stato ucciso da Aeon ! E’ stato la settima vittima della Guerra del Punto* – ricorda il Contatore.

-Quale “punto” ? – chiede Makkari.

-Non lo vuoi sapere – risponde Aeon – Mettiamola così: tutte le entità cosmiche di questa realtà non sono riuscite a distruggere il Protettorato, e persino il Tribunale Vivente è arrivato a lavarsene le mani.

-D’accordo – sospira con rabbia Quasar – Non possiamo fermarti con la forza. Ma noi due abbiamo ancora molto di cui discutere...

-E’ la prima cosa sensata che ti sento dire – concede Aeon – Tu puoi restare. Dei tuoi amici si prenderanno cura i Vendicatori; Synthia vi sta già aspettando sulla Terra. Suppongo che conosciate la strada.

Makkari è il primo a reagire:

-Stai scherzando, vero !? Se pensi che lasceremo Quasar da solo con un pazzo come...

-Sarei curioso di sapere come vorresti dissuadermi – risponde Aeon, guardando i Protettori: nello stesso momento, i tre spariscono.

Non ci sono lampi di energia o altri effetti luminosi: non ci sono più e basta.

-Lasciaci soli, Contatore. Per domani, voglio un elenco completo dei mondi che non si sono ancora uniti al Protettorato.

-*Sarà fatto...sempre i soliti conti. Cosa crede, che da un giorno all’altro nascano ventimila civiltà ?* – mormora l’Antico, prima di fluttuare fuori dalla stanza.

Zona Quantica

Sul palmo della mano di Colui-Che-E’-Sopra-Tutti

La Direttrice Brand osserva con curiosità i tre duplicati genetici creati dal Celestiale. La sua copia sembra perfetta...fin troppo: nessuna ferita, nessun tatuaggio, ed una pelle che sembra non aver mai visto il sole.

-Sei il capo dei Celestiali, non è così ?

-Sono una sua creazione. Hai (pensato - espresso desiderio - comunicato) un accordo – rispondono all’unisono le tre copie.

-Ma parli comunque a nome dei Celestiali, vero ?

-Io sono (paragonabile a - il circuito più piccolo di - la metafora per) ciò che tu puoi considerare (la rappresentazione di - l’ordine delle cose riguardo - il riflesso ideale di) Colui-Che-E’-Sopra-Tutti.

-Perché parla in quel modo ? – chiede Tre-Sei-Zero.

<Credo stia cercando di abbassare le sue capacità comunicative ad un livello comprensibile da un essere umano, ma sembra che alcuni concetti non siano traducibili>

-Posso chiamarti “Colui” – chiede la direttrice.

-Lo considero (insignificante - incommensurabilmente microscopico - a malapena registrabile).

Parla.

-L’Agente Tre-Sei-Zero ha “negoziato” un accordo con la tua gente...lasciare i Giovani Dei fuori dall’influenza dei Celestiali, ma sotto la custodia dei Protettori. Non aveva il diritto di richiedere...

-Conosco (il passato - la finalità - il fine ultimo). Nessun accordo: non pertinente. Hai parlato ?

-Forse dovremmo chiedergli di parlare ancora più semplice – si arrende Tre-Sei-Zero.

<Se ho interpretato correttamente, signora direttrice...voleva dire che i Celestiali non hanno considerato nessun accordo. Forse non hanno fatto nemmeno caso alle azioni dell’Agente Tre-Sei-Zero; in ogni caso, non è per questo che sono qui e non ne vogliono parlare>

-D’accordo, Colui: *perché* siete qui ?

-La risposta sarebbe oltre la tua (comprensione - esistenza - finalità). Voi non dovrete essere adesso.

-Perché uno dei Celestiali è andato nel Sole ?

-Per (parlare – giudicare - determinare); voi non dovrete essere adesso. State (rovinando-alterando-#intraducibile#) ciò che dovrebbe.

-E cosa “dovrebbe” ?

-(#intraducibile#). Noi abbiamo (#intraducibile#) la Terra. Noi vogliamo (#intraducibile#).

L’interferenza del Sole è (#intraducibile#); i Protettori sono (#intraducibile#), così siamo decisi a (#intraducibile#).

-Verrebbe da pensare che abbiamo dei problemi di comunicazione...

<Non necessariamente, signora direttrice. I fini dei Celestiali sono ancora un mistero anche per me, ma ritengo...si tratta di un’ipotesi, lo riconosco...che non abbiano gradito l’interferenza del Sole e dei Protettori nei loro affari, o forse l’impatto che hanno avuto sulla Terra>

-Ha ragione, Colui ?

-Ogni analisi è (insignificante - incommensurabilmente microscopico - a malapena registrabile).

-Cosa avete intenzione di fare di noi, o dei Protettori ?

-La situazione è (complessa - fluida - non ancora risolta). Se il Sole (#intraducibile#), noi (osserveremo - sterilizzeremo - annichiremo).

-Devo...devo considerare la vostra presenza come un’azione ostile, dunque ? Se mr.S ha ragione, cosa volete fare...distruggere la Terra ? Impedire ad Epoch e ai suoi di interferire, rimandarci a casa...

-(#intraducibile#).

-Fanculo tu e le traduzioni ! Non avete alzato un dito qualsiasi cosa facesse Quasar, cosa ve ne frega della nostra presenza !?

-Voi non dovrete essere adesso. Non è parte del (#intraducibile#). Anche il Sole non deve (#intraducibile#).

<Credo di aver capito, signora direttrice ! Qualunque sia il piano dei Celestiali, non vogliono l’interferenza del Sole. E’ per questo che il Celestiale lo ha contattato ? Gli avete impedito di avere altri contatti con esseri umani ?>

-La risposta sarebbe oltre la tua (comprensione - esistenza - finalità). Tuttavia, il Sole ha accettato di (#intraducibile#) come da noi (richiesto - ordinato - trasformato).

<Ecco la sua risposta, signora direttrice: i Celestiali hanno chiesto al Sole di non interferire più, e sospetto che vogliono fare altrettanto con i Protettori. Probabilmente stanno aspettando il ritorno di Epoch...nel frattempo, hanno visto lo SWORD arrivare nella Zona Quantica. Anche questo non era nei loro piani, e quindi vi hanno impedito di continuare il vostro lavoro>

-Impressionante, mr.S, davvero impressionante. Un’ultima domanda, Colui...cosa hai intenzione di chiedere ad Epoch ?

-(#intraducibile#). Se accetterà, noi (#intraducibile#) Epoch. Altrimenti, noi (#intraducibile#) lei e la Via Lattea.

-Non suona particolarmente incoraggiante...

<Ho alcune teorie su come tradurre l’ultima frase, signora direttrice>

-Non credo di volerle sentire.

<Ma finora ho avuto un notevole successo nell’interpretare le loro intenzioni !>

-Appunto.

Terra

Capitale ancestrale del Protettorato

Makkari e Molecola appaiono in orbita attorno al proprio pianeta natale, mentre alle loro spalle Nuvola sta osservando la Luna.

L’Eterno sta ammirando lo spettacolo del pianeta azzurro illuminato dal sole; non importa quante meraviglie nell’universo possa vedere, questa è una vista di cui non riesce proprio a stancarsi.

-Tutto sommato, forse c’è qualcosa che nemmeno Aeon è riuscito a rovinare.

-L'atmosfera è perfetta, nessun segno di agenti inquinanti...o di industrializzazione, se è per questo – nota Molecola.

-Temo che Quasar sia deciso a scontrarsi con Aeon. Sarebbe una scelta...suicida.

-Andiamo, Nuvola, abbiamo affrontato ben di peggio ! – protesta Makkari.

-Non ne sono sicura – risponde la nebulosa, indicando la Luna.

L'Eterno si volta, spalancando la bocca alla visione delle distese di metallo scintillante sulla superficie del satellite terrestre...e scompare in un lampo, volando verso la Luna ad una velocità impensabile.

Un Salto Quantico dopo, Molecola e Nuvola capiscono cosa abbia turbato a tal punto l'Eterno...stanno volando sopra una distesa di cadaveri che ricopre più di tre quarti della superficie lunare.

Abbastanza astronavi da occupare continenti, di tutte le maggiori razze conosciute. Mari riempiti con i resti liquefatti di Skrull, su cui galleggiano ancora esoscheletri della Covata e radici di Cotati. Non hanno molto da dire...fino a quando non raggiungono la montagna di teschi, ciascuno dei quali è più grande di un umano. Nuvola ha una sola cosa da dire, quando li vede e li riconosce:

-Osservatori. Ha sterminato gli Osservatori...con che cosa abbiamo a che fare ?

Molecola non ha altro da dire, impegnato com'è a non vomitare, quando indica la posizione di Makkari...e persino Nuvola non sa cosa pensare.

L'Eterno è in ginocchio su di una mano larga quanto una città, e sta piangendo.

Di fronte a lui, per decine e centinaia di migliaia di chilometri, sono state gettate le armature vuote e maltrattate di oltre trecento Celestiali. Si loro resti sono stati gettati i cadaveri ancora perfettamente intatti dell'intera popolazione di Titano e di Olympia. Compreso, sotto una enorme pila di Devianti ed Atlantidei che si estende fino a perdita d'occhio, il Makkari di questa linea temporale.

-Non riesco a crederci – dice a se stesso tra i singhiozzi – Quell'uomo non può essere Quasar...cosa può essere successo perché diventasse Aeon ?

-Lo fai sembrare una brutta cosa – dice una voce femminile alle sue spalle.

Con le sue capacità, Makkari potrebbe leggere tutti i libri del pianeta in un secondo pur apprezzando ogni sillaba. Potrebbe dipingere un quadro in un battito di ciglia pur dedicandogli l'attenzione di una vita. Eppure la rabbia che prova adesso è così grande che non vede nemmeno chi gli sta parlando: afferra la donna e la trascina alla velocità della luce contro le rocce lunari, colpendola con abbastanza forza da causare un piccolo terremoto lunare.

E' solo mezzo minuto dopo...un'eternità, dal suo punto di vista...che rallenta abbastanza da permettere al suo cervello di vedere che cosa sta colpendo.

Vorrebbe non averlo fatto.

E' una donna in divisa militare, con numerose decorazioni sul petto e le Bande Quantiche ai polsi. Niente di tutto questo lo ha sorpreso, né il fatto che indossi una maschera: è ciò che la maschera rappresenta.

L'ha già vista in passato, anche se mai così da vicino: è la maschera del Teschio Rosso.

-Chi accidenti sei tu !?

-Tu devi essere uno degli ospiti di Aeon – risponde la donna, creando due manette quantiche per allontanare l'Eterno.

I due si separano, mentre la donna si mette sull'attenti.

-Sono il Teschio Rosso, erede della Leggenda Vivente del Terzo Reich ed attuale capo dei Vendicatori.

-Hanno fatto entrare una nazista nei Vendicatori !? Che razza di linea temporale è questa !?

-Non capisco cosa vuoi dire; perché non avrebbero dovuto? Il Sesto Reich era la più grande superpotenza del mondo, prima del Protettorato. Mio padre...il Teschio Rosso originale, era il suo mentore.

Makkari osserva la distesa di cadaveri ammassati senza rispetto, e finalmente ricorda perché la base del Protettorato gli era così familiare.

-Comincio a capire qualcosa di questo posto...

Rigel-3, capitale del Protettorato

Aeon accarezza la rappresentazione tridimensionale dell'universo, mentre Quasar lo osserva attentamente. Non solo con gli occhi, ma soprattutto con l'aiuto delle Bande Quantiche.

Sta cercando di quantificare il suo potere, ma le Bande rilevano a malapena la sua presenza...come se la sua energia fosse completamente al di là della sua portata.

-Direi che mi devi qualche spiegazione – dice con tono di sfida alla propria controparte – Come hai fatto ad ottenere questo potere ? Cosa hai intenzione di fare, una volta schiavizzato l'intero universo ?

-Non riesco a leggere la tua mente, né a vedere cosa farai nel futuro – risponde Aeon senza guardarlo – Curioso; sicuramente un trucco del Tribunale Vivente. Può aver deciso di non intervenire personalmente, ma non rinuncia ai vecchi sotterfugi.

-Sì, ne so qualcosa – ammette Quasar.

-Davvero ? I tuoi amici non sono al di là della mia Coscienza Cosmica, ho visto che cosa hai fatto in passato. Anche tu hai accumulato i poteri di un dio per diventare un Protettore migliore...

-Prima di rendermi conto che la mia missione aveva messo in pericolo la mia umanità...e la mia sanità mentale. Sembra che, in questa linea temporale, le cose mi siano andate peggio.

-Non hai idea di cosa io abbia dovuto fare per...oh, capisco. Sei bravo, lo sai ? – sorride Aeon, finalmente volgendo lo sguardo verso Quasar – Vuoi che io ti racconti come ho ottenuto questo potere, così da darti qualche possibilità di trovare un punto debole. Sì, sei bravo, lo riconosco. O forse dovrei dire “sono” bravo ?

-Aeon, io sono il primo a criticare l'opera del Tribunale...so quanto possono essere sporchi i suoi trucchi.

-Non approvi quello che ho costruito qui.

-No.

-E non hai intenzione di obbedire all'ordine del Tribunale, di tornare a casa e dimenticarmi. Probabilmente stai già pensando di preparare un'alleanza contro di me; se ho capito bene cosa sei, non esiteresti nemmeno a chiedere aiuto all'Entità Suprema in persona.

-L'idea mi è passata per la mente.

I due Wendell Vaughn si fissano a lungo, senza dire una sola parola. Per molte cose, le loro vite sono state identiche; per altre, hanno seguito percorsi paralleli.

Ma dove conta davvero, sono agli angoli opposti dello spettro dell'esperienza umana. Gli opposti si attraggono o si distruggono, e nessuno dei due ha dei dubbi su quale sia la direzione che hanno preso gli eventi.

-Non credo che tu possa riuscire a sconfiggermi, Quasar...ma del resto, sembra che noi Wendell Vaughn abbiamo una certa esperienza nell'impossibile. Sarà meglio non correre troppi rischi.

-Non è la prima volta che me lo dicono...e sono sopravvissuto per raccontarlo.

Gli occhi di Aeon si illuminano di energia, e Quasar si prepara ad alzare uno scudo quantico.

Le Bande Quantiche reagiscono quasi alla velocità del pensiero...sfortunatamente, quando ci si scontra con esseri pressoché onnipotenti, “quasi” significa tutto.

Il raggio di energia colpisce Quasar. Il suo corpo si scompone in energia e particelle elementari, che immediatamente si confondono con l'aria prima di essere ridotte ad unità più fondamentali di quanto sia mai stato immaginato dagli esseri umani. Entro un secondo, di lui non è rimasta più traccia.

-E' esattamente quello in cui spero, Quasar.

CONTINUA !



#90

di [Fabio Furlanetto](#)

Problemi in paradiso

Zona Quantica

Il suo nome è Epoch; secondo gli standard umani, è virtualmente onnipotente. Ed è ancora una bambina, nonostante il suo aspetto che un umano considererebbe mostruoso ed il fatto che nella sua forma attuale è alta quasi ottocento metri.

E' appena tornata da un viaggio a milioni di anni-luce di distanza, dove ha aiutato i Giovani Dei a trovare il proprio posto nel grande ordine delle cose; aiutare la ricostruzione di Caradia, ora che la sua profezia sulla Guerra Universale è stata sventata, sembra una buona posizione per loro.

Non è solo un'intuizione: Epoch lo sa. Possiede la vera Coscienza Cosmica, non il frammento che di solito è concesso contemplare ai mortali...potenzialmente, può conoscere qualsiasi cosa dell'intero Universo. Ma è ancora una bambina, e non è semplice assimilare una simile mole di informazioni.

Per esempio, quando trova la base dei Protettori dell'Universo presidiata dagli agenti dello SWORD, fatica a capacitarsene. Il fatto che la struttura sia tenuta sotto controllo da un'intera schiera di Celestiali non aiuta le cose.

Una rapida lettura mentale di tutti i mortali presenti la aiuta a rintracciare il capo di questa spedizione, l'agente Abigail Brand. Lo svantaggio di essere una forma di vita totalmente aliena alta ottocento metri è la difficoltà a parlare con gli umani, così Epoch adotta la forma "diplomatica" che ha sviluppato di recente: un aspetto umanoide, apparentemente quello di una donna alta cinque metri e priva di inutili caratteristiche sessuali.

Gli agenti dello SWORD reagiscono alla sua apparizione estraendo le armi e puntandogliele contro. Abigail Brand invece non sembra particolarmente allarmata.

-Epoch. Immaginavo saresti arrivata...giù le armi, razza di idioti, credete che servirebbero a qualcosa !?

-*Agente Brand. Cosa ci fa a casa mia ?*

-E' una dimensione libera.

-*Il suo pianeta non ha le risorse necessarie per...oh, capisco. Avete catturato un Osservatore bambino e sfruttato il suo potere per nascondervi alla Coscienza Cosmica. Interessante. Lasci soltanto che lo liberi...ecco. Fatto.*

-Ecco perché detesto i telepati.

Una pistola al plasma fa fuoco in direzione di Epoch, che congela il raggio distruttore a mezz'aria e lo trasmuta in ossigeno. L'Agente Tre-Sei-Zero è l'unica dei presenti a non aver obbedito all'ordine di abbassare le armi, ed è visibilmente fuori di sé.

-Schifosa aliena ! Hai idea di quanto ci sia voluto per catturarlo ed addestrarlo !? Vattene da qui, non abbiamo bisogno del tuo aiuto !

In tutta risposta, prima che Tre-Sei-Zero possa fare una sola mossa, si ritrova piegata in due per il calcio allo stomaco sferratole dall'agente Brand. La Direttrice la mette a terra con una gomitata alla base del collo, premendo con forza un piede sul polso della mano sinistra di Tre-Sei-Zero per bloccare l'uso della mano robotica.

Epoch è mediamente sorpresa da una simile improvvisa violenza, pur avendola predetta con qualche secondo di anticipo. Gli altri agenti SWORD presenti non fanno una piega, come se si aspettassero una reazione simile dalla Direttrice...ed il fatto che torni immediatamente a parlare con estrema calma.

-Agente Speciale Tre-Sei-Zero. Ha appena fatto fuoco su un'entità aliena violando un mio ordine diretto; ci sono razze aliene che hanno dichiarato guerra alla Terra per molto meno. Non mi servono idioti simili nella mia organizzazione; un altro colpo di testa e dovrà farsi sostituire altre parti del corpo con protesi artificiali.

Tre-Sei-Zero si rialza, meravigliandosi che la Direttrice sia riuscita a stenderla con una simile facilità.

-Certo, signora. Tuttavia, abbiamo preso il controllo di questa stazione quantica: Epoch è da considerarsi un'intrusa ed un'aliena ostile.

-Vi rendete conto che potrei teleportarvi sulla Terra con un pensiero, vero? Ho letto i vostri pensieri poco prima di arrivare, però, ed ho realizzato che nonostante tutto le vostre intenzioni erano comprensibili: ritenete che i Protettori dell'Universo non siano una forza di pace efficace, e volevate fare un lavoro migliore. Lo apprezzo; vi prego di ricordarvi, però, che è solo grazie al mio buon cuore se non siete ancora state ridotte a masse di protoplasma, e che potrei cambiare idea molto facilmente.

-Lo apprezzo molto, Epoch; abbiamo le nostre divergenze, ma aspettiamo di aver salvato l'universo prima di litigare okay? – propone la Direttrice – La situazione è questa: i Celestiali hanno invaso la Zona Quantica ed uno di loro si trova al centro del Sole...che abbiamo scoperto essere senziente. Abbiamo avuto una lunga discussione con l'avatar del capo dei Celestiali ed abbiamo interpretato le sue intenzioni. Pare che non abbiamo apprezzato l'interferenza dei Protettori nei loro affari, e vogliono stabilire con te una sorta di patto...crediamo una promessa di non-interferenza simile al giuramento degli Osservatori. Se non obbedirai, minacciano di distruggere la Via Lattea.

-Avete preso il controllo della Zona e tradotto parte del pensiero di un Celestiale...impressionante, per dei terrestri. Ovviamente non ho intenzione di sottostare ai comandi dei Celestiali, quindi dovremo trovare il modo di impedire loro di annichirci.

-Dove sono i Protettori dell'Universo quando ti servono? – si domanda l'agente Tre-Sei-Zero.

Altrove

Nell'universo da cui è scomparso non è passata neanche un'ora. Per Wendell Vaughn sono passate più di due settimane, anche se è più una sensazione che un dato concreto perché non c'è niente con cui verificare lo scorrere del tempo. Le Bande Quantiche non funzionano.

Si trova su una roccia dalla forma estremamente irregolare, incredibilmente vecchia e logora che orbita a distanza ravvicinata una grossa stella rossa. Quasar crede che siano passate due settimane perché pensa di aver ricavato un'idea abbastanza precisa dell'orbita di quello strano sasso, ma senza altri punti di riferimento non può essere sicuro che sia passata più di un'ora. Il calore è insopportabile, ed è inutile cercare riparo nelle ombre: l'aria stessa sembra essersi infiammata.

Quasar sta morendo di fame, di sete e di sonno da quando è arrivato, almeno mentalmente però. Fisicamente, sembra che sia impossibile morire in questa bizzarra situazione...e se il concetto riempirebbe di terrore un'altra persona, è un toccasana per Quasar. Significa che questo potrebbe non essere reale.

E' il pensiero che l'ha tenuto in vita. Il dolore è reale, molto più reale di tutto quello che ha provato prima di arrivare qui, e le sue sofferenze non diminuiscono mai. Ma potrebbe essere tutta un'illusione, i Protettori potrebbero salvarlo da un momento all'altro rivelandogli che nella realtà non è passato più di un secondo. Oppure Aeon potrebbe averli già uccisi tutti, e questo potrebbe essere un universo tascabile che ha creato da solo. Tutto può essere, Quasar ha visto e fatto come incredibilmente più strane.

C'è un'altra cosa che ha tenuto in vita Quasar: una montagna che si innalza dal centro del sasso, dalle pareti quasi verticali. Una montagna impossibile da scalare per un essere umano. La sfida di superare l'impossibile è l'unica cosa che sta tenendo in vita Quasar. Impossibile o meno, niente lo terrà lontano da quella cima.

In un'altra linea temporale

Terra, Capitale ancestrale del Protettorato

-Dov'è Quasar quando ti serve !? – si lamenta Makkari, sfuggendo alla velocità del suono dalle raffiche distruttive del piccolo esercito di Iron Monger.

In tutte le città del pianeta...e lui lo sa perché le ha visitate tutte nell'ultimo quarto d'ora...la situazione è la stessa: l'intera popolazione terrestre sembra composta di zombie. Non letteralmente, anche se Makkari non esclude che esiste pure un posto del genere dopo la lunga lista di luoghi assurdi che ha visitato.

I terrestri sembrano aver perso la voglia di vivere, continuando a trascinarsi stancamente nel corso degli anni. Non c'è nessuna guerra perché hanno perso la voglia di combattere, ma non c'è nemmeno nessun progresso perché hanno perso la volontà di creare.

E naturalmente il mondo è ricoperto di simboli nazisti: in questa realtà il Terzo Reich non solo ha vinto la guerra, ma ha avuto dalla sua parte Wendell Vaughn, il locale Protettore dell'Universo. Ma Wendell non si fa chiamare Quasar in questa realtà, non è un eroe. E' Aeon, lo spietato dittatore del Protettorato.

Ed apparentemente cercare di risvegliare questi morti viventi è un crimine serio, a giudicare dall'armata di robot corazzati che stanno cercando di uccidere i Protettori.

-Questa schermaglia è ben al di sotto delle nostre capacità – sottolinea l'ovvio Nuvola.

Gli Iron Monger la identificano come un bersaglio facile: una giovane donna nuda, coperta nei punti strategici da sottili nuvole bianche. Ovviamente non possono sapere che si tratta in realtà di una nebulosa senziente in forma umana, e non possono anticipare la scarica di plasma a 7 milioni di gradi prima di essere vaporizzati.

Alle sue spalle Molecola...un uomo che persino Nuvola considera paurosamente potente...sta ignorando completamente la battaglia mentre armeggia con il comunicatore quantico allacciato al polso.

-Ho provato a contattare Quasar, ma niente da fare...non mi piace per nulla il fatto che sia rimasto alla base di Aeon.

-Guarda che c'eravamo anche noi, non c'è nessuno spettatore a cui fare il riassunto – gli fa notare Makkari, passando da trecento a zero metri al secondo alla faccia delle leggi della fisica.

-Sono serio; per quel che ne sappiamo, Aeon può averlo ucciso. Credo dovremmo tornarcene a casa.

-Cosa!?! Hai visto che cosa ha fatto quel mostro? Milioni di mondi in schiavitù! E miliardi di mondi distrutti per non aver accettato di far parte del suo Protettorato...no, dobbiamo mettere a posto le cose prima di tornare a casa – protesta veementemente Makkari.

-Posso ricordarti – interviene Nuvola – Che il Tribunale Vivente ci ha ordinato di riportare Aeon alla sua dimensione d'origine e di fare ritorno?

-Non mi *fitto* del Tribunale Vivente; ha detto di non poter intervenire personalmente perché l'Entità Suprema in persona ha ordinato che nessuna entità cosmica può mettere piede in questa dimensione...

-Adesso chi è che fa i riassunti? – tiene il muso Molecola.

-Il punto è che la faccenda puzza. Dobbiamo sapere qual è il ruolo di Aeon in tutta questa faccenda.

-Potreste chiedermelo – interviene una voce familiare alle spalle dei Protettori dell'Universo.

Conoscono quella voce, ma non è Quasar a parlare. E' un suo esatto sosia che indossa un costume quasi identico a quello di Capitan Marvel, nei cui occhi è riflesso l'intero universo.

-Cos'è che volete sapere?

-Hai detto di aver ottenuto una nuova fonte di potere dopo aver perso il Guanto dell'Infinito...un potere anche superiore. Spiegati – gli ordina Nuvola.
-Meglio ancora: lascia libere queste persone, o passiamo alle maniere forti – lo minaccia Makkari.
-Un secondo solo – risponde Aeon, battendo le palpebre.

L'istante successivo, lo scenario è cambiato completamente. Sotto i Protettori non c'è più il suolo terrestre, ma un piccolo asteroide a milioni di chilometri di distanza.

-Perché l'hai fatto? – chiede Molecola.

-E' da quando siete arrivati che volete combattere. Ed ho lavorato troppo per migliorare la Terra e lasciarla distruggere.

-Migliorato !? – urla Makkari, lanciando una scarica di energia dagli occhi...che rimbalza addosso ad Aeon come se fosse stato una goccia d'acqua.

La risposta di Aeon è accompagnata da un mezzo sorriso:

-Avanti. Sapete fare di meglio.

Nuvola controbatte con una scarica di plasma a duecento milioni di gradi, il massimo che riesca a raggiungere...mentre Makkari scompare completamente dalla vista, e Molecola si chiede su cosa sia meglio fare.

Owen Reece sa di essere il membro più potente dei Protettori dell'Universo, ma cosa può fare contro Aeon? L'ultima volta che ha usato al massimo i propri poteri...quando Maelstrom controllava la sua mente...ha quasi distrutto un pianeta. Meglio aspettare di vedere come se la cavano gli altri.

Il cielo stellato attorno all'asteroide diventa rosso, mentre Makkari corre nel vuoto stellare a velocità sempre maggiore. Le sue capacità di Eterno, per quanto impressionanti, non gli permetterebbero nemmeno di raggiungere la velocità della luce...ma lui riesce a superarla, grazie alla tecnologia antica affidatagli da Quasar. Accelera sempre di più...una, cinque, dieci, venti volte alla velocità della luce, così veloce che solamente la forza di volontà impedisce alle molecole del suo corpo di esplodere come milioni di bombe atomiche.

Poi, in una frazione infinitesimale di secondo, Makkari scompare. Corre fino al Sole e ritorna nel tempo che Aeon impiega per identificare la sua posizione, e notare che Makkari si è portato un souvenir: una parte della superficie solare, strappata dalla stella con pura velocità.

Molecola chiude gli occhi. L'impatto del materiale stellare su Aeon, a venti volte la velocità della luce, è a dir poco catastrofico: la sola onda d'urto ha scagliato fuori dalla propria orbita tutti gli asteroidi nelle vicinanze, e l'Eterno raggiunge Molecola solo dopo aver rallentato grazie alla gravità di Giove.

-Quello era...il mio colpo migliore...non ho più un briciolo di energia... – ansima Makkari, prima di perdere i sensi tra le braccia di Molecola.

-E pensare che una volta aveva i sensi di colpa per essere il meno potente del gruppo; chissà quanto si è allenato per uno spettacolo del genere, vero Nuvola? Nuvola?

La donna non è minimamente impressionata dall'opera dell'Eterno, com'era da aspettarsi: al momento, non è nemmeno del tutto una donna ma una vera e propria nuvola di gas stellare in rapida espansione.

-Lascia questo sistema stellare. Porta qui Quasar il prima possibile – gli ordina, la voce persino più seria di quanto non sia normalmente Nuvola.

Molecola impiega un po' a comprendere cosa stia succedendo, ma poi capisce in rapida successione due cose: primo, Nuvola sta estraendo dalla propria dimensione tascabile la propria vera forma per tornare ad essere una nebulosa...e che ben presto sarà più grande del sistema solare.

Secondo, Aeon non ha battuto ciglio dopo l'esplosione causata da Makkari.

-Dov'è Quasar quando ti serve ? – si chiede Molecola.

Altrove

Quasar ha smesso di riflettere su quanto tempo sia passato da quando è qui. Un mese, un anno, cent'anni ? Come fa a dirlo ? Tutto quello che importa, tutto quello che c'è nella sua mente, è raggiungere la cima della montagna.

Ormai ha dimenticato cos'è la fame, cos'è la stanchezza. Se qui non può morire, non hanno importanza. E Quasar raggiunge finalmente la cima, concedendosi solo un istante per respirare.

-Ce ne hai messo di tempo – dice qualcuno. La prima voce che Quasar sente da quando è arrivato.

In cima alla montagna c'è un uomo. Siede a gambe incrociate sulla montagna, impassibile di fronte alle infinite sofferenze portate da questo luogo. Sembra vecchio oltre ogni immaginazione, anche se è solo il suo sguardo sconcolato a tradirne l'età: il suo corpo sembra ancora giovane. Persino da seduto si capisce che è incredibilmente alto per un essere umano, ben più di due metri.

-Ne è passato di tempo, Quasar. Chissà perché, mi aspettavo che prima o poi arrivassi.

-Maelstrom ! – grida di rabbia il Protettore dell'Universo, dimenticandosi il secolo impiegato a morire di fame scalando una montagna. Salta addosso al vecchio nemico, colpendolo con tutta la forza che ha ancora in corpo. Maelstrom non reagisce se non sputando sangue e crollando a terra. Carico d'odio, Quasar afferra un masso e lo alza, pronto a calarlo sulla testa di Maelstrom per farla finita una volta per tutte...ma esita. Maelstrom non sta reagendo.

-Dai, fallo. Sappiamo entrambi che non funzionerà.

Quasar lancia il masso già dalla montagna, riprendendo fiato. Non immaginava di avere ancora dell'odio per questo mostro, ma evidentemente non è riuscito a dimenticarlo come voleva.

-Parla, Maelstrom. Dove siamo ? Da quanto tempo sei qui ? Come hai fatto a sopravvivere ?

-All'esterno non credo siano passati più di una decina d'anni. Qui dentro il tempo è differente...ma prima che tu arrivassi, scorreva anche più velocemente di adesso. Hai vissuto pochi anni nel giro di un paio d'ore. Io sono qui da dieci miliardi di anni.

-Raccontala a qualcun altro, Maelstrom. Perché dovrei crederti ?

-Perché dovrei mentirti ?

-Perché sei Maelstrom.

-Eh. L'avevo quasi dimenticato, sai ? Dopo tutto questo tempo, è difficile mettere in ordine i propri pensieri. Per fortuna sei stato così lento ad arrivare qui, ho avuto abbastanza tempo per rimettermi un po' in sesto.

-Dove siamo ? – incalza Quasar.

-All'inferno.

-Raccontalo a qualcun altro, Maelstrom. Ho conosciuto gente che è stata all'inferno e questo non assomiglia a quello che mi hanno raccontato.

-E' il nostro inferno personale, allora. Una dimensione tascabile che Aeon ha creato apposta per torturarmi...ironicamente, ormai lui ha ucciso molta più gente di me. Quella non è nemmeno una stella, è solo energia residua del Punto. Gli orbitiamo così vicini che il suo potere...

-Come facciamo a scappare ?

-Ah ah ah ! Secondo te ho passato miliardi di anni a marcire qui pur sapendo come fare a scappare ? Non c'è speranza, Quasar. Ciò che il Punto ha creato, solo il Punto può disfare.

-Ancora questo Punto. Ma che cos'è ?

-Fermami se l'hai già sentita. Un tempo l'Entità Suprema creò due tipi di esistenza, la Realtà e l'Anti-Realtà. Abbiamo conosciuto quest'ultima nella forma di Nemesis...

-Sì, c'ero anch'io.

-Non ho finito.

-Mi hai detto tu di fermarti se...ma che parlo a fare ? Rispondimi e basta.

-Quello che non sai è che la Realtà come la chiamiamo oggi non è la prima creazione dell'Entità Suprema. Prima di allora aveva creato il Punto...una singolarità, se vuoi, perfetta ed infinita e richiusa su se stessa. Non è facile spiegare o concepire cosa sia veramente, ma di fatto il Punto è la fonte di energia definitiva...veramente infinita, slegata da tutte le leggi della fisica e della logica, al di là di ogni regola tranne quelle dell'Entità Suprema stessa.

-Un po' come il Tribunale Vivente ?

-Esatto; infiniti universi dopo, quando si rese necessario contenere Nemesi, l'Entità Suprema generò il Tribunale Vivente allo stesso modo del Punto.

-Wow, capisco perché si è comportato in modo così strano se è coinvolto personalmente. Ma cosa c'entra tutto questo con te ? Non so che razza di trucco stai escogitando, ma...

-Quando mi hai ucciso, Quasar, hai suddiviso la mia essenza in una miriade di frammenti e li hai sparsi su tutta la creazione. Per puro caso, uno di quei frammenti ha toccato il Punto, ed è stato sufficiente a ricrearmi. Sfortunatamente, anche Aeon ne ha avvertito il potere, ed abbiamo combattuto per il suo possesso. Io ho perso.

-Ma che peccato...

-Aeon è diventato tutt'uno con il Punto, Quasar, ed ha conquistato l'universo trasformandolo nel Protettorato. Tutte le entità cosmiche di questa realtà, ed intendo *tutte*, hanno provato a strapparglielo. L'hanno chiamata la Guerra del Punto, ed Aeon ha vinto. Non ha mai perso da quando ha quella maledetta cosa.

-E tu come lo sai ? Non sei imprigionato qui da miliardi di anni ?

-Ma sono pur sempre alla presenza del Punto, ed il Punto è Aeon. Da qui abbiamo accesso a tutto ciò che lui può vedere o sentire.

-Hmm. Ed abbiamo solo possibilità...passive ?

-Cosa vuoi dire ?

-Che mi hai dato un'idea su come salvare l'universo, Maelstrom, per quanto anche io faccia fatica a crederci.

Sistema solare

Anche se normalmente appare come una donna umana, il vero corpo di Nuvola è normalmente composto da settanta miliardi di chilometri cubi di gas ionizzato e pesa circa trenta volta la massa del Sole. Per gli standard umani, è un bel po' di materia.

Molecola ha visto poche volte la vera forma di Nuvola, ed ancora meno frequentemente l'ha vista utilizzare una parte considerevole del proprio potere. Non ricorda di averla vista veramente arrabbiata nemmeno una volta, ora che ci pensa.

Mentre la sua forma umana emana miliardi su miliardi di tonnellate di gas, che si distribuisce nell'insolita forma di serpente largo quanto l'America, abbastanza lungo da avvolgere la Terra, e dalla temperatura superficiale di centinaia di migliaia di gradi. Non c'è dubbio: Nuvola è infuriata. Ha senso, riflette Molecola: Nuvola è un corpo celeste senziente, e Aeon ha ammesso di aver distrutto intere galassie. Per Nuvola, è una questione personale: questo mostro ha sterminato anche la sua gente. E Molecola sa benissimo quale genere di distruzione possa causare la rabbia di quella donna.

Avvolge se stesso e Makkari in una bolla di titanio e trasporta entrambi ad una distanza ragionevole, cioè avvicinandosi all'orbita di Marte. E con i propri sensi ben più che umani, osserva la battaglia come se vi stesse prendendo parte.

La strana danza tra Nuvola ed Aeon prosegue per diversi minuti, durante i quali il serpente si dimena libero nello spazio vaporizzando tutti gli asteroidi con cui entra in contatto; e sono parecchi, perché l'attrazione gravitazionale di questa forma nebulosa è considerevole.

Aeon sembra trovare interessante questo bizzarro balletto, come se fosse la prima volta da anni in cui qualcosa testa le sue abilità. Ma si stanca presto, e nei suoi occhi brilla improvvisamente abbastanza luce da oscurare una supernova...e Molecola deve distogliere lo sguardo.

Nuvola sapeva fin dall'inizio di non avere alcuna speranza contro Aeon, non dopo averlo visto tener testa al Tribunale Stellare pochi giorni prima. La parte cosmica di lei avrebbe tranquillamente lasciato perdere: che Aeon avesse distrutto quelle stelle non doveva avere effetto su di lei. Le stelle nascono e muoiono, e non si preoccupano dei propri simili.

Ma una parte di Nuvola è umana, un po' per caso e un po' per scelta. E quella parte non può lasciar correre in presenza di un crimine così grande.

E' la parte che non si arrende quando le energie di Aeon tagliano a metà la sua massa stellare, costringendola a riporre nuovamente la forma gassosa nella dimensione tascabile e a riprendere l'ormai comoda forma simulata di femmina umana. E quando Aeon l'attacca nuovamente, affondando un pugno nel suo corpo simulato per estrarre la nebulosa che vorrebbe chiudersi su se stessa, capisce: ad Aeon manca quella parte umana.

-Ti prego, basta – si ritrova ad implorarlo.

-C'è qualcosa dentro di te, qualcosa di vivo. Sembra una stella...

-E' mio figlio; lascialo stare, mi arrendo – continua Nuvola, il cui corpo è dilaniato dalle misteriose energie di Aeon.

Nella dimensione tascabile, la protostella che sta crescendo dentro di lei sussulta. La parte di Nuvola a cui non importa niente di nulla è silenziosa, mentre la sua parte umana sta perdendo ogni controllo.

-Veramente interessante, ragazza. Finora non avevo considerato il rischio che le stelle senzienti potrebbero rappresentare per la sicurezza del Protettorato...credevo si trattasse solo di casi isolati, da trattare di volta in volta. Ma dovrò escogitare...cosa ?

Nuvola non sente l'ultima parte della frase. Non si trova più alla mercé di Aeon, ma ad anni-luce di distanza. E per quanto vorrebbe veramente sapere chi l'ha salvata e come, la brutalità di Aeon ha causato danni abbastanza gravi da impedire al suo corpo di mantenerla cosciente mentre si ripara...o per un usare un'analogia umana, Nuvola sviene.

Aeon non è abituato ad essere sorpreso, dato che possiede la Coscienza Cosmica. Eppure in qualche modo non riesce a prevedere le mosse dei Protettori, per colpa dell'interferenza del Tribunale Vivente. E certamente non si immaginava di essere preso in giro in questo modo.

-Lascia stare i miei amici. Adesso è una questione tra noi due – lo avverte Molecola, aggiustando i guanti viola del proprio costume.

Aeon sopprime a malapena una risata. Anche solo a guardarli, non si direbbe uno scontro equo: Aeon è un uomo in splendida forma e nel fiore degli anni, Molecola è un mingherlino di quarant'anni portati malissimo.

-Senti, seriamente. L'unico motivo per cui non siete ancora morti è che voglio capire cosa vi ha fatto il Tribunale Vivente. Lo scontro con la ragazza era interessante perché non mi sporcavo personalmente le mani da chissà quanto tempo. Ma tu...non mi importa che razza di potere cosmico hai, ho sconfitto tutte le più grandi entità cosmiche di questo universo. Niente di ciò che tu possa fare può toccarmi in alcun modo, a meno che io non lo voglia. Perché provarci ?

-I miei amici ci hanno provato lo stesso, e non si sono fermati finché hanno avuto fiato. Vuoi sapere perché non ti ho attaccato prima io ? Perché i miei poteri sono diversi. Non posso permettere che siano loro a controllarmi, perché se mi lasciassi veramente andare...non c'è limite alla distruzione che potrei causare.

-Stai cercando di convincere me ad arrendermi, oppure te stesso ? – lo schernisce Aeon.

-Ma tu puoi sopportare quasi qualsiasi cosa io ti scagli contro, vero? E per come hai ridotto questo universo, non c'è più niente e nessuno da salvare – sorride Molecola – Questa per me è un'occasione unica, in un certo senso. Mi stai dando un'occasione per lasciarmi andare...e mostrare a me stesso cosa posso fare.

Le nove cicatrici a forma di saetta sul volto di Molecola si illuminano, ed Aeon è costretto ad ammirare la determinazione di questo pazzo. Lo ucciderà, certo, ma è da ammirare.

E sta quasi per complimentarsi con lui, prima di rendersi conto che la gravità si sta comportando in modo strano.

Solo all'ultimo secondo si rende conto di cosa ha fatto Molecola, e che il tempo di scherzare è finito.

Mentre Molecola batte una mano contro l'altra, la Terra e la Luna fanno altrettanto...schiantandosi una contro l'altra, e schiacciando Aeon nel mezzo.

Nei suoi miliardi di anni di vita, questo sistema solare non ha mai visto una distruzione su questa scala. Lo scontro scaglia detriti grandi come continenti per lo spazio, generando abbastanza calore da fondere entrambi i corpi celesti. Persone, case e nazioni vengono scaraventate nello spazio, mentre il pianeta muore nel modo più doloroso possibile.

Aeon emerge dall'inferno che si è sprigionato, illeso e sorpreso oltre ogni dire. Come può un essere umano possedere un potere simile ? Ha ucciso dei che non sarebbero stati capaci di nulla di neanche lontanamente paragonabile.

Ed è solo l'inizio. Quando osserva Molecola trasmutare Marte in plutonio...ogni singolo grammo del pianeta...Aeon inizia a preoccuparsi.

Altrove

Quasar e Maelstrom sono in cima alla montagna da chissà quanto tempo. Settimane, come minimo: di gran lunga il lasso di tempo maggiore in cui si sono trovati nella stessa dimensione senza cercare di uccidersi.

-E' il piano più assurdo che abbia mai sentito – protesta Maelstrom.

-Invece torna tutto. E' l'unica ragione che mi viene in mente...altrimenti, non vedo perché il Tribunale Vivente avrebbe reso invisibile alla Coscienza Cosmica di Aeon. L'unico motivo per cui un tempo mi ha concesso di ottenere l'onnipotenza e prendere il posto di Epoch...sapeva che un giorno mi avrebbe potuto usare contro Aeon.

-E così credi di aver avuto la possibilità di evocare il tuo "potere rosso" a piacimento per tutto questo tempo, e di essertene ricordato solo ora ?

-Ho avuto un secolo per pensarci sopra, ricorda. E' così strano, i ricordi della scalata stanno evaporando...come se fosse tutto un sogno...

-E' normale. Prima o poi i ricordi torneranno. Forse non ora, forse non tra un milione di anni, ma tutte le sofferenze che hai passato ti colpiranno all'improvviso. Desidererai con tutto te stesso di poter morire ma, ovviamente, qui non si può. Credimi, a me è successo non so più quante volte.

-...

-Che c'è ?

-Sei diverso da come ti ricordavo, Maelstrom. Sto cercando di capire dove sia il trucco.

-Nessun trucco, Quasar...miliardi di anni all'inferno cambiano una persona. Tu non mi crederesti se ti dicessi che ora sono pentito di ciò che ho fatto, della morte e della distruzione e della sofferenza che ho causato, vero ?

-Non completamente, no. Tu sei Maelstrom, dopotutto.

-Certo. Io sono la tua nemesis: ci definiamo a vicenda. Ma pensa a questo, Quasar...anche tu hai fatto delle cose che chiunque avrebbe faticato a predire. Imprigionare Epoch ed uccidere me, per esempio, sarebbero state cose più...beh, più da Maelstrom che da Quasar, non trovi ?

-Stai dicendo che se io ho ceduto per un po' al mio "lato oscuro", tu puoi anche aver visto la luce ? Non so, Maelstrom. Non mi piace l'idea che ciò che siamo dipenda dagli altri.

C'è solo silenzio dopo quest'ultima affermazione. Per qualche attimo, per qualche anno ? Nessuno dei due lo sa, a nessuno dei due importa.

-Ti perdono – ammette poi Quasar.

-Cosa ? – si meraviglia Maelstrom.

-Eri un mostro, Maelstrom, ma credo che le persone possano cambiare. Anche se per alcuni sono necessari miliardi di anni, l'eternità forse, ma se sei sincero...ti perdono.

-Se ti fa piacere, sono convinto che tu abbia fatto bene ad uccidermi – ammette Maelstrom – E se stai pensando di tornare alla realtà...io non mi merito di seguirti.

-Non posso lasciarti qui all'infinito, Maelstrom...

-Non ce c'è bisogno. Questo luogo dipende direttamente dal Punto. Quando glielo strapperai dalle mani, smetterò semplicemente di esistere. E credo sarà meglio per tutti.

I due vecchi nemici si alzano in piedi, ormai certi che questa sia la fine. Maelstrom allunga una mano per farsela stringere...e Quasar lo fa, mettendo fine a una guerra che sembrava destinata a durare per sempre.

-Sei stato il miglior nemico che un pazzo genocida potesse desiderare. Addio, Quasar.

-Addio, Maelstrom. **LUCE.**

L'intero inferno si riempie di brillantissima luce rossa; il corpo di Maelstrom si dissolve insieme al sasso e alla stella, e Quasar fissa gli occhi della propria nemesi mentre svanisce. Mentre versa le prime lacrime di gioia della propria vita, Maelstrom pronuncia le proprie ultime parole.

-Grazie, Quasar. Finalmente sono riuscito a corromperli

Ex Sistema Solare

Molecola si rende a malapena conto di cosa sta facendo, mentre il potere si scatena sfruttando il suo corpo come un semplice condotto. Solo con un estremo sforzo di volontà Molecola riesce ancora a focalizzare la forza degli attacchi contro Aeon, manipolando i pianeti come se fossero particelle elementari.

La sua tattica è di non dare al nemico il tempo di organizzare una difesa, sfruttando la cecità della Coscienza Cosmica di Aeon. Una mano invisibile afferra il Sole, mentre Molecola emette un ordine perentorio: tutta la materia che compone l'emisfero settentrionale della stelle deve diventare anti-materia, e farlo subito.

Prese singolarmente, le molecole di solito oppongono una certa resistenza ai suoi comandi.

Maggiore la materia da controllare, e più semplice è il comando, più le possibilità che il suo potere ottenga l'effetto desiderato aumentano esponenzialmente.

Ordinare alle "poche" molecole di un corpo umano di curare una malattia è complesso oltre ogni modo. Trasformare il Sole nella più devastante bomba immaginabile è semplicissimo.

Prima che la stella gli esploda in faccia, Aeon ha abbastanza tempo per capire che se non risolverà immediatamente la questione, Molecola potrebbe anche diventare un problema serio.

Basta un pensiero, e le energie del Punto si risvegliano.

Molecola resta a bocca aperta...il Sole è svanito prima che lui possa distruggerlo. Non è stato teleportato via, o potrebbe sentire lo stridore delle molecole. Ha semplicemente cessato di esistere.

Subito dopo Aeon è di fronte a lui, con la mano aperta pronta a rilasciare una scarica energetica che potrebbe devastare mezza galassia.

Il Punto

Quasar non si ricordava le sensazioni portate dall'onnipotenza. L'essere finalmente libero dalle costruzioni di una forma fisica, mortale, limitata...ricordava vagamente la sensazione, ma ora sa che non era nient'altro che uno sbiadito riflesso di quel piacere.

Quasar sa anche molte altre cose, adesso. Sa di avere solo un minuto per agire, perché il limite imposto dal Tribunale Vivente è ancora in atto. Sa cosa ha pensato Maelstrom prima di morire...e sa che è veramente morto questa volta, perché è stato incenerito dallo stesso potere del Punto.

Questo potere svanirà entro pochi secondi, ma il potere del Punto è eterno. Aeon non è riuscito a separarsene, e lo ha usato solo per i propri scopi perversi.

Abbandonare per sempre questo potere, col rischio che qualcuno ancora peggiore di Aeon se ne impossessi in futuro? O usare quel potere per fare del bene, usandolo saggiamente?

Quasar sa cosa pensava Maelstrom. Pensava che Quasar avrebbe imboccato lo stesso percorso di Aeon, così come le altre volte in cui si era ritrovato tra le mani qualcosa del genere.

Di fronte a Quasar c'è il Punto.

Non ha dimensioni, non ha un aspetto vero e proprio, è a malapena un concetto comprensibile.

Mancano pochi secondi: abbastanza da strappare ad Aeon il controllo del Punto.

Questo significherà la morte di Quasar, è inevitabile. Ma è questo che contraddistingue un eroe da una persona comune, e Quasar allontana facilmente il problema: non è il momento di pensare a se stessi, è il momento di salvare l'universo.

Quando le sue mani sono sopra il Punto, Quasar avverte il riverbero di ciò che sta succedendo nell'universo reale: Aeon sta per uccidere Molecola. E Quasar sa.

Sa che è impossibile strappare ad Aeon il potere in tempo. Non c'è tempo di salvare il suo amico, salvare l'universo e salvare se stesso.

A meno che...

“**Accidenti a te, Maelstrom**” pensa Quasar “**Dovevi manipolarmi fino alla fine, vero ? Sapevi che avrei scelto di salvare tutti !**”

Appena prima che il potere rosso scompaia, Quasar afferra il Punto.

Ex Sistema Solare

Molecola ha chiuso gli occhi, sicuro di essere ad un niente dall'essere ucciso...di nuovo. Poi li riapre: Aeon è sempre di fronte a lui, sempre con una mano pronta ad incenerirlo...ma l'altra mano ha afferrato il suo polso, ed in qualche modo lo sta bloccando.

-Come diavolo... – si meraviglia lo stesso Aeon, per poi continuar con la stessa voce ma con una strana alterazione -*Owen, non so per quanto tempo riuscirò a fermarlo; vattene subito.*

-Quasar !?

-*Vattene e basta!* Che ci fai nella mia testa ? Dovresti essere ancora imprigionato ! *Diciamo solo che abbiamo fatto lo stesso errore.* Che vuol dire ? *Non dovevi lasciare Maelstrom vivo.*

Molecola capisce che lo scontro è ormai in mani ben più esperte delle sue, ed attivando il bracciale quantico si allontana di svariati anni-luce.

A prima vista, Aeon sta litigando con se stesso per il controllo del proprio corpo e del proprio potere. Si dimena nel vuoto, avvolto dalle strane energie del Punto, senza più alcuna presa sulla realtà.

-Lasciami andare, idiota ! Solo uno può controllare il Punto ! *Ed immagino che tu sia il più qualificato ? Sei un mostro genocida !* Non farmi la lezione morale, tu non sai niente del Punto ! *So che è troppo pericoloso per restare nelle tue mani !* Non capisci, razza di idiota ? Il Punto è il cardine di questo universo ! Se ne perdiamo il controllo, rischiamo di...

Attorno ad Aeon non c'è niente. Bianco, perfetto ed omogeneo, in ogni direzione immaginabile. Tranne, di fronte a lui, il riflesso sbiadito e a malapena visibile di Quasar.

-...distruggere l'universo – conclude Aeon.

-Non è esattamente quello che volevo fare... – ammette imbarazzato Quasar.

-Perché non sei morto ?

-Me lo chiedono spesso, che tu ci creda o meno.

-Questa è l'ultima delle tue preoccupazioni, credimi – risponde Aeon, colpendo il riflesso di Quasar con una scarica di energia...ed il Protettore dell'Universo svanisce come nebbia.

CONTINUA !

Note

Maelstrom riappare su queste pagine per l'ultima volta (?) dopo essere stato ucciso da Quasar nel numero 75.

Nello stesso numero Quasar era stato condannato dal Tribunale Vivente a mantenere il potere rosso che lo rendeva quasi onnipotente per solo 24 ore, limite di tempo scaduto nell'ultima pagina dell'Annual 3...a parte i 60 secondi che Quasar ha sfruttato in questo numero.



#91

di [Fabio Furlanetto](#)

Pace nei nostri tempi

Su una qualche Terra

Wendell Vaughn contempla il fondo della bottiglia di liquore, ormai svuotata. In questa realtà non ha mai ottenuto le Bande Quantiche, non è mai stato Quasar e non è mai stato un eroe. L'universo non sembra averne mai sentito la mancanza.

All'improvviso, nei suoi occhi si accende qualcosa. L'iride è rimpiazzata da un campo stellato, e Wendell si alza in piedi gettando a terra la bottiglia.

-New York. Perché finisco sempre in questa città? Va bene, tanto non importa.

Wendell schiocca le dita, e New York City scompare.

Avviene tutto in un batter d'occhio, apparentemente senza nessuna fatica. Come insulto diretto alla legge di conservazione dell'energia, non ne è rimasto assolutamente nulla.

-Credevo mi avrebbe dato più soddisfazione. Ora, da dove comincio questa volta?

In un'altra linea temporale

La Zona Quantica

Nuvola non è abituata a perdere i sensi. Quando era solo una nebulosa senziente, era sempre a conoscenza del lentissimo scorrere del tempo ed aveva il più totale controllo di ogni singolo atomo della propria massa.

Credeva che l'ultima parte fosse vera, specialmente dopo aver spostato miliardi su miliardi di tonnellate di gas ionizzato in una dimensione tascabile ed aver adottato il corpo simulato di una femmina umana.

Appena apre gli occhi, anche tutti gli altri sensi riprendono a funzionare. Gli esseri umani non hanno un nome per la maggior parte delle sensazioni che lei può avvertire; uno di quei sensi le permette di avvertire le differenze nella vibrazione dimensionale per comprendere in quale universo si trovi.

In questo modo capisce di essere nella Zona Quantica nel momento stesso in cui capisce di essere a letto, sotto le coperte. A differenza di un normale essere umano, la prima cosa è assolutamente normale e la seconda incredibilmente bizzarra.

-Come sono arrivata qui? – chiede cercando di levitare in posizione verticale; ed è allora che avverte una delle sensazioni più incomprensibili che abbia mai sperimentato: vertigine.

Deve tornare subito alla posizione originale, senza riuscire a focalizzare le proprie energie gravitazionali.

-Hey, calma! Stai attenta a non sforzarti troppo – la rassicura una voce umana, appoggiando una mano sulla sua spalla nel tentativo di farla sdraiare nuovamente.

Nuvola è talmente confusa da notare solamente ora la presenza di Lara Winters, la ragazza di Quasar.

-Lara? Perché sono qui...cosa mi sta succedendo?

-Epoch ha detto di averti recuperata a fluttuare in mezzo alla Zona. Quanto alla seconda, speravo proprio che fossi tu a darmi qualche indizio.

-Ero...ero nella linea temporale del doppio di Quasar, Aeon. C'è stata una battaglia, e lui mi ha sconfitta. Credo di aver fatto un Salto Quantico di emergenza per riuscire a salvarmi la vita. Cosa è successo agli altri Protettori?

Nuvola cerca ancora di alzarsi, riuscendo a mettersi a sedere con la fatica che di solito avrebbe impiegato per spostare un pianeta. La coperta scende fino a scoprirle il petto, e le onnipresenti nuvole bianche avvolgono il suo corpo nei punti strategici.

-Non mi ci abituerò mai – ammette Lara distogliendo lo sguardo mostrando il pudore che Nuvola non ha – Makkari e Molecola sono tornati come hai fatto tu, ma di Wendell non sappiamo niente. Epoch crede sia ancora in quella realtà.

-Dobbiamo andare a salvarlo; non può resistere a lungo contro Aeon – replica Nuvola, saltando giù dal letto.

Solo l'intervento di Lara le impedisce di cadere a terra; ma non è il fatto di non riuscire nemmeno a stare in piedi a sconvolgere Nuvola, lasciandola a bocca aperta e sciogliendo la sua naturale impassibilità.

Anche se Nuvola non è veramente una donna ma solo una massa di gas che ha assunto la forma di una donna, il suo aspetto è inconfondibilmente diverso da quanto ha adottato negli ultimi anni. E' l'aspetto di una donna incinta di almeno nove mesi.

Su un'altra Terra

Silver Surfer sta respingendo la flotta di astronavi Skrull in orbita attorno al pianeta, mentre Quasar intrappola i Super-Skrull in bolle di energia quantica.

-Quasar a Capitan America, abbiamo bisogno di rinforzi: pensate di poter fare a meno di Thor? – chiede l'eroe con una trasmissione radio.

-*Siamo noi ad aver bisogno di una mano: l'Eliveicolo è appena esploso, e sta precipitando su Washington!* – è la risposta ricevuta, insieme ai rumori di sottofondo della battaglia che si sta svolgendo sulla superficie.

-Anche io ho i miei problemi, qui – ammette Quasar, vedendo uno dei Super-Skrull diventare intangibile e superare la sua barriera.

Quasar si morde un labbro, chiedendosi come poter risolvere il problema. Poi i suoi pensieri sono sostituiti da qualcos'altro, nei suoi occhi si accende un campo stellato. E sorride.

-Così andiamo meglio.

Tutti i Super-Skrull esplodono all'istante. Ogni singola astronave della grande armata si riduce in polvere. L'Eliveicolo si ferma a mezz'aria.

Silver Surfer non sa cosa pensare di quello che ha appena visto. Sa solo che nemmeno i suoi sensi cosmici riescono ad avvertire la presenza di un solo Skrull sul pianeta, o nel resto del sistema solare.

-Per le stelle...cosa può aver causato un simile effetto? Quasar, riesci a rilevare...no – si ferma Silver Surfer, osservando con attenzione il proprio alleato.

-Tu non sei Quasar – capisce.

-Non mi sei mai piaciuto – risponde Quasar.

Il Potere Cosmico fluisce dal corpo di Silver Surfer nello spazio circostante, lasciando un fin troppo mortale Norrin Radd a soffocare nel vuoto siderale.

-Meglio. Ma ancora non è abbastanza.

Su un'altra Terra ancora

Come tutti gli altri piloti in questa battaglia, Wendell Vaughn è terrorizzato. Al centro dell'enorme uccello di fuoco che si trova nel suo mirino c'è una donna, che non sembra essere affatto preoccupata dall'idea di essere il bersaglio di ogni singolo jet a disposizione dell'Air Force.

Wendell chiude gli occhi quando la Fenice Nera emette una fiammata di fuoco cosmico che incenerisce l'intera armata; quando li riapre sta precipitando al suolo, ma i suoi occhi sono molto diversi rispetto a pochi attimi prima.

-Ecco, così ci siamo quasi – commenta, ricreandosi dei vestiti. La sua uniforme è molto diversa da quella che indossava a bordo del velivolo: se ci fosse qualcuno a vederlo, penserebbero subito al costume di Capitan Marvel con l'aggiunta di un mantello.

Raggiunge Felice Nera, ignorando completamente il terrificante calore delle fiamme emesse dalle sue ali di fuoco. Afferra Jean Grey per il collo, incurante dell'odio puro che brucia nello sguardo della donna.

-Scusa. Niente di personale.

Il corpo di Jean si carbonizza in una mezza dozzina di secondi, ed il grande uccello di fuoco si spegne. Wendell si ripulisce le mani dalla cenere, lasciando precipitare al suolo il cadavere.

Quando parla, la sua voce e la sua immagine sono trasmessi contemporaneamente a tutti gli abitanti del pianeta.

-Ascoltatevi! Io sono Aeon, vostro signore e salvatore. Giurate obbedienza e non conoscerete più il male; ostacolatemi e sarete distrutti.

In un'altra linea temporale

La Zona Quantica

All'esterno della Struttura, all'ombra di Epoch e di un'intera Schiera di Celestiali, c'è un tavolo di energia quantica. Seduti a quel tavolo giallo, su tre sedie gialle, ci sono tre esseri umani molto particolari.

Uno di loro è a metà strada tra un Homo Sapiens ed un dio. Un altro è al di sopra di parecchi dei, ma fin troppo umano. La terza è l'unica femmina, ed è la prima a rompere un silenzio che dura da parecchi minuti:

-No, scusate, non ho ancora capito: Nuvola è *incinta!*? Credevo fosse una nebulosa! – ribadisce Abigail Brand, Direttrice dello SWORD (Sentient World Observation and Response Department). E' anche l'unico agente SWORD presente in questa dimensione, da quando Epoch ha rispedito tutti gli altri sulla Terra.

-Sì, per l'ultima volta: è incinta del Sole. Perché siamo ancora qui a perdere tempo, invece di cercare di scoprire che fine abbia fatto Quasar? – protesta Makkari.

-Epoch ci ha detto di non farlo – gli ricorda Molecola.

-Sì, beh. Da quand'è che facciamo esattamente quello che Epoch ci ordina?

-Non per tornare sempre sull'argomento, ma cosa facciamo se Nuvola partorisce? Avete detto che deve partorire una *stella*, non dovremmo portarla in un posto un po' più sicuro? – chiede la Direttrice Brand.

-Non sarà proprio un parto, tecnicamente sarà una nova – precisa Makkari.

-Come in "qualcosa con la stessa potenza di un sole che esplode"? – insiste la Brand.

-Al momento sarebbe il nostro problema minore – le fa notare Molecola, indicando la Schiera di Celestiali che accerchiano la Struttura.

-Già – risponde la Brand, deglutendo.

-Siete sicuri che non ci sia modo di sconfiggerli, vero?

-Hai presente gli dei, Brand? Gli dei vedono i Celestiali come gli esseri umani vedono gli dei – chiarisce Makkari.

-Non sono credente.

-Se ci pensi fa abbastanza ridere, vero? Voglio dire, qui siamo con gli dei fino al collo! – le fa notare Molecola.

-Riconosco che gli dei esistono, ma non ne ancora conosciuto nessuno che valesse la pena venerare. Senza offesa, Makkari, so che gli Eterni venerano i Celestiali...ma voi avete già sconfitto degli dei. Se anche solo un decimo di quanto c'è scritto negli Archivi dei Vendicatori su voi Protettori è vero,

avete anche sconfitto esseri più potenti! Anche più potenti dei Celestiali stessi, sono pronta a scommettere.

Makkari e Molecola si guardano negli occhi, ed è quest'ultimo ad alzare le spalle:

-Devi ammettere che non ha tutti i torti, Makkari. Abbiamo fatto cose più impossibili in passato.

-Sbaglio o non dovresti neanche essere autorizzata a leggere gli Archivi? – cambia argomento Makkari.

-Denunciami.

-Stiamo perdendo di vista la cosa importante, qui – interviene Molecola – I Celestiali ce l'hanno con noi “per aver interferito”, ma non ci vogliono dire né come né perché sia così grave.

-Se ci avessero voluti distruggere l'avrebbero già fatto – nota Makkari – Epoch sta cercando di stabilire un qualche accordo con i Celestiali; noi non possiamo nemmeno comprendere che cosa si stiano dicendo, ma vedrete che li convincerò. E se non funzionasse, abbiamo una sfilza di favori da riscuotere, da Eternità alla Morte! Sì, non c'è da preoccuparsi: Epoch metterà tutto a posto.

-*Makkari, posso avere la tua attenzione?* – chiede la voce di Epoch.

-Ecco, che vi stavo dicendo? Epoch ha già sistemato tutto.

-*A dire la verità, Makkari, non hanno ascoltato nulla di quello che gli ho detto e tutti i miei appelli alle altre entità cosmiche sono stati inutili. I Celestiali mi hanno comunicato un'unica cosa: vogliono parlare direttamente con te.*

Silenzio. Per quanto sia impossibile, Molecola giurerebbe di aver appena visto l'Eterno sbiancare in volto.

-*Hai compreso le mie parole, Makkari?*

-Sì, sì. Certo. Dammi solo...dammi solo un po' di tempo per riflettere su cosa dirgli, okay?

-*Non credo sia saggio farli aspettare.*

-Okay, okay, arrivo subito. Per una volta non facciamo le cose di fretta, d'accordo?

-Ora sì che sono preoccupato – ammette Molecola.

Silenzio.

-Volevo solo dire, come fa il Sole a mettere incinta una nebulosa? Non ha nemmeno, insomma, capisco l'analogia e tutto ma...

-Senti, Brand, tu non hai esperienza in cose cosmiche. Fidati e basta, okay? E' successo come è successo.

-Non ne avete idea nemmeno voi, vero? – sorride la Direttrice.

-Su, tornate al lavoro. Dovunque sia Quasar, dubito che se ne stia con le mani in mano a fare niente – esorta Makkari, alzandosi in volo per incontrare i propri dei.

Spazio vuoto

Non c'è più niente in questo universo. O meglio, *quasi* niente: nello scontro tra Aeon e Quasar, l'intero universo è stato annichilito con l'eccezione di Aeon.

Aeon fluttua al centro del nulla, lo sguardo perso ancora al di là del nulla.

C'è qualcos'altro, vicino a lui, anche se nessuno può vederlo. Nessuno potrebbe vederlo nemmeno se in questo universo ci fosse qualcuno.

Il suo nome è Quasar ed è la versione di Aeon di un universo alternativo (anche se, dal suo punto di vista, è vero il contrario).

Senza alcun punto di riferimento, non sa bene da quanto si trova qui. Non ha nemmeno un corpo vero e proprio: è letteralmente un fantasma, l'intangibile ombra di ciò che era Quasar.

-*E' frustrante, non è vero?* – sussurra una voce.

Quasar si guarda attorno: naturalmente continua a non esserci nessuno tranne il corpo catatonico di Aeon.

-Chi ha parlato? C'è qualcuno qui?

-*Nessuno e al tempo stesso solo noi due. Dovresti davvero essere morto a questo punto, lo sai vero?*

-Ci sono abituato. Puoi aiutarmi ad uscire da questo universo?

-No, anche io sono bloccato qui. Sembrerebbe che Aeon abbia distrutto tutto il resto.

-Ma tu sei sopravvissuto. Come hai fatto?

-Potrei farti la stessa domanda.

-Ero già morto prima.

-Questa non è una risposta.

-Già, immagino di no. Hai un'idea di come possa fare per togliere ad Aeon il suo potere? Lo chiamano il Punto, credo sia una specie di...

-So cos'è il Punto. Lo so molto bene.

-Allora forse dovresti spiegarlo a me, la mia fonte di informazioni precedente non era molto affidabile – risponde Quasar; del resto, quale motivo ha di credere veramente a ciò che gli ha detto Maelstrom?

-Il Punto è una singolarità dimensionale, molto più vecchio di qualunque altra cosa a parte la realtà stessa. Un punto di convergenza per tutta l'energia, in un certo senso. Non c'è modo per strapparlo ad Aeon: credimi, io ci ho provato.

-Non mi hai ancora detto chi sei. Perché non posso vederti?

-Non ho un corpo vero e proprio. E' difficile da spiegare.

-Sei un concetto? Un'entità astratta? Ho fin troppa esperienza in materia.

-Devi aver condotto una vita interessante.

-Se solo sapessi...

-Sono Odio.

-Odio? Come in "il dio dell'odio", o...

-Sono Odio. L'incarnazione stessa del concetto di odiare, anche se al momento non sono molto incarnato.

-E non sei stato distrutto insieme a tutto il resto perché...

-Tu odi Aeon. Quindi io esisto, anche se a malapena.

-A questo punto dovrei dire "ha senso", ma in realtà non ce l'ha. Non dovrebbero essere ancora vivi anche altri concetti cosmici?

-Io ho una relazione particolare con Aeon. Non ti piacerà.

-Senti, in effetti mi piacerebbe tornare a casa e fare tutt'altro, ma non è che abbia molta scelta se voglio fermare Aeon.

-Conosci la storia di questo universo, ormai. A differenza che nella tua linea temporale, i nazisti hanno vinto la Seconda Guerra Mondiale Terrestre; il Wendell Vaughn di questa realtà è diventato Aeon, nel tentativo di stabilire una dittatura universale. E ci è riuscito.

-Sì, mi hanno raccontato qualcosa del genere. Tu cosa c'entri?

-E' stato grazie al mio intervento se i nazisti hanno vinto. La quantità di odio generata da quel conflitto è stata sublime, ed il mio potere è cresciuto a dismisura. Sfortunatamente non avevo realizzato che Aeon avrebbe iniziato una guerra contro tutte le entità cosmiche...sono sopravvissuto solo fomentando il suo odio.

-Hai caricato d'odio un maniaco con un potere quasi infinito? Ma che avevi in testa!?

-Io sono Odio. E' ciò che faccio.

-Okay, okay. Immagino sia per questo che sei sopravvissuto: come me, sei riuscito a legarti ad una frazione del potere del Punto. Hai molta più esperienza di me in materia: hai idea di cosa stia facendo Aeon?

-Fin troppo bene. Sai che questa realtà è stata bloccata dal Tribunale Vivente, vero? Nessuno può entrare o uscire da qui.

-Sì, lo so. Io ed i Protettori siamo in missione per conto suo: dovevamo riportare qui Aeon ed assicurarci di non farlo scappare. Perché?

-Conosci il Guanto dell'Infinito?

-Fin troppo bene.

-Ce n'è uno per ogni universo, e funziona solo nella propria realtà di origine. Il Punto è molto simile, ma ci sono due differenze cruciali: ne esiste solo uno in tutta la creazione, e la sua giurisdizione non è limitata ad un solo universo. Ovunque si trovi anche solo una sua frazione, il Punto è virtualmente onnipotente.

-Per questo il Tribunale non voleva che Aeon scappasse.

-Sfortunatamente, incontrare te gli ha dato un'idea. Ora lui è fisicamente qui, ma la sua mente sta prendendo possesso di tutti i Wendell Vaughn di tutte le linee temporali...ed in qualsiasi universo si trovi la sua mente, lì può agire il Punto.

-Quindi potremmo presto ritrovarci con chissà quanti universi sotto il suo totale controllo? Ed in ognuno di essi, ogni sua incarnazione avrebbe lo stesso livello di potere del Guanto dell'Infinito!?

-Ti ho detto che non ti sarebbe piaciuto.

-Dobbiamo fare qualcosa. Pensi che Aeon possa raggiungere la mia realtà?

-Al momento, può prendere possesso solo di altre versioni alternative di se stesso. Ma presto diventerà così potente da superare questa limitazione.

-Chissà perché non sono sorpreso...sapevo che questa missione sarebbe stata un disastro. Ma aspetta un secondo: a te cosa importa? Se Aeon conquista tutta l'esistenza, a giudicare da come gestiva il suo Protettorato ci sarà parecchio odio.

-Ogni universo ha un'incarnazione locale dell'Odio, ed io sono legato a questo. Loro diventeranno più potenti, mentre io rimarrò solamente lo spettro di me stesso! Devo impedire che diventino più potenti di me, anche a costo di smettere di esistere. Li odio tutti quanti.

-Fammi capire: odi anche gli altri Odio? – nonostante la situazione non sia da prendere alla leggera, Quasar si lascia scappare un sorriso per colpa dell'assurdità che a volte possono raggiungere queste entità cosmiche.

-E' ciò che sono. Ma odio Aeon più di tutti per aver distrutto i miei piani, e ti aiuterò a sconfiggerlo.

-E come? Credevo avessi detto che togliergli il Punto è impossibile.

-Solo Aeon può separarsene. Ma tu sei lui, per quanto tu possa odiare pensarlo.

-Credi che non abbia già provato a controllarlo? Le sue barriere mentali sono troppo forti per me.

-Allora avrai bisogno di alleati.

-Più facile a dirsi che a farsi: non posso contattare i Protettori, ed il mio potere è inutile – si lamenta Quasar, fissando le Bande Quantiche.

Poi sorride.

-Mi è venuta un'idea.

-Qualcosa che possa aiutarci a salvare l'Universo?

-Sono Quasar. E' quello che faccio.

In un'altra linea temporale

La Zona Quantica

Nei suoi 4500 anni di vita, Makkari si è trovato in innumerevoli situazioni difficili. Cosa piuttosto strana per un Eterno, ha rischiato di morire più volte di quanto riesca a ricordarsi.

Ma per quanto sia un Eterno unico ed anticonformista, gli è stato comunque insegnato che i Celestiali sono gli dei dello spazio. Superiori a qualsiasi altra forma di vita conosciuta, forse oltre la vita stessa. Le loro vie sono misteriose, la loro verità intraducibili, i loro segreti trascendentali.

Ora si trova faccia a faccia con il loro leader, Colui-Che-E'-Sopra-Tutti. Per le poche razze aliene che conoscono il suo nome, quel "Tutti" è inteso come "tutti i Celestiali". Per gli Eterni, sta a significare "tutti gli esseri viventi dell'universo".

Il suo volto che non è un volto non ha occhi, né alcun dettaglio se non una fredda superficie metallica blu. Makkari vede la propria immagine riflessa sul Celestiale, e prova un ancestrale terrore sacro.

Distogliendo gli occhi dal dio, Makkari osserva la placida isola nelle acque del Mediterraneo mentre una leggera brezza gli accarezza il volto.

Il suo cervello si accorge subito della differenza. Persino il suo fisico Eterno ha difficoltà ad adeguarsi al cambiamento; è già stato teletrasportato in passato, e questo è stato molto di più. Come se fosse stata la realtà stessa a spostarsi, mentre lui è rimasto immobile.

Si volta, sapendo già cosa si troverà davanti. Ed infatti vede la donna che si aspettava: bella da mozzare il fiato, a piedi nudi sulla spiaggia, i capelli ricci ed il chitone bianco mossi dal vento.

-Cleis – la riconosce all'istante.

-Questo è ciò a cui stavi pensando – dice la donna, senza muovere le labbra. La voce è metallica e possente, ferma ed autoritaria.

-Siamo nell'antica Grecia, vero? Cleis è la prima umana con cui abbia avuto figli. E' morta migliaia di anni fa; la situazione di Nuvola mi ha fatto pensare a lei, sì. Quindi posso immaginare che tu sia, insomma...

-Colui Che E' Sopra Tutti.

Una volta pronunciato il nome, la testa metallica del dio sostituisce quella dell'antico amore.

-Accidenti. Questo è sbagliato su troppi livelli...

-E' importante che cerchi di comprendermi, Makkari di Olympia. La tua mente non può contenere nemmeno la minima parte del mio pensiero.

-Non puoi parlarne con Epoch, allora? Lei si intende di cose cosmiche. Lei è una cosa cosmica.

-La mente di Epoch non è stata progettata per queste evenienze.

-Perché, la mia? Lascia perdere, non voglio saperlo. Non vorrei mancarti di rispetto, voglio dire, tu sei...

-Colui Che E' Sopra Tutti.

-Appunto. Sei *molto* al di sopra di me. Perché vuoi parlare con me?

-Questo tempo. Perché sei qui?

-Mi ci hai portato tu.

-Ho solo adattato la realtà al tuo pensiero. Perché sei qui?

-Non ha senso cambiare discorso con te, vero. Questa mattina...cioè, quella mattina di migliaia di anni fa...Cleis mi ha detto di essere incinta. Zuras mi aveva proibito di mischiarmi in quel modo con gli umani, ed io ero così giovane. Sono corso via senza nemmeno guardarmi indietro.

-Ma sei di nuovo qui.

-Ci sono tornato un'infinità di volte. La prima volta è stata trent'anni dopo...Cleis era già morta, per allora. Ma quando ho incontrato mia figlia, mi sono improvvisamente reso conto di quanto mi ero perso...di quanto vivere tra i mortali potesse arricchire la mia vita...e che non mi sarei mai perdonato di aver abbandonato Cleis. Saffo ha detto che capiva, ma anche se non ero ancora un buon telepate capivo che mi stava mentendo solo perché ero suo padre. E' proprio necessario farmi rivivere tutto questo? Cos'è, una specie di esperimento!?

-Una traduzione. Tu ed i tuoi simili avete un legame con noi. Non è nostro desiderio reciderlo adesso, ma dobbiamo fare ciò che dobbiamo fare.

-Cosa...cosa vuol dire? Che cosa vuoi veramente da me?

-Voglio che tu traduca ad Epoch ed ai suoi Protettori i termini.

-I termini di cosa?

-Della resa incondizionata. Della cessazione permanente di tutte le attività dei Protettori. Tu dovrai tradurre.

-Volete che smantelliamo tutto!?! Perché!?

-Tu dovrai tradurre. Se ne sarai in grado.

-E se non ci riuscissi? E se...

Makkari esita prima di concludere la frase. Sta parlando con Colui-Che-E'-Sopra-Tutti, e sa che potrebbe distruggerlo senza neanche pensarlo.

Ma se Makkari ha già fatto l'impossibile, c'è una cosa che non sarà mai in grado di fare: tacere sulle cose che vanno dette.

-E se ci rifiutassimo?

-Guerra.

Su un'altra Terra

La Majestrix Lilandra stringe i denti, dolorante per l'impatto del suo corpo con l'asteroide. Di fronte a lei Aeon tiene in mano il cuore ancora pulsante di Gladiatore, mentre alle sue spalle i detriti dell'armata orbitano i resti fumanti del Pianeta Madre.

-Ultima possibilità, Lilandra. Come Majestrix dell'Impero Shi'Kree, puoi salvare la vita di tutti i tuoi sudditi. Giurami fedeltà, ed il tuo regno non conoscerà più la guerra.

-Uccidimi pure: nessuno dei miei sudditi si arrenderebbe ad un tiranno come te – risponde Lilandra, che rimpiange solo di non potergli sputare in faccia per colpa della tuta spaziale.

-Non hai capito niente, Majestrix. Non sono un tiranno, solo il vostro Protettore.

Aeon solleva una mano, emettendo un raggio di potere puro capace di tagliare a metà un pianeta. Qualcosa di giallo esce da una violenta ferita nello spazio, dirigendosi verso Lilandra alla velocità della luce.

Una donna Shi'ar in uniforme Kree para il colpo con una spada di energia, salvando la vita della Majestrix.

-Non pronunciare più quella parola, mostro: non ne sei degno. Stai bene, madre?

-Quell'essere è condannato a morte per editto imperiale, tesoro – risponde Lilandra.

-Si scoprono sempre cose interessanti viaggiando tra le realtà. Sai di non poter fare niente per fermarmi, vero? Non ho nemmeno idea di chi...aspetta.

La donna attacca Aeon con la propria spada di luce; Wendell Vaughn blocca il colpo afferrando la lama senza tagliarsi, chiedendole rabbioso:

-Perché stai indossando le Bande Quantiche!?

-Dovrebbe essere ovvio – risponde qualcosa alle spalle di Aeon, generando un impulso gravitazionale.

L'attacco prende di sorpresa Aeon; sia la donna che il nuovo arrivato dalla pelle argentea riescono ad attaccarlo con abbastanza energia quantica da spegnere una stella.

-Sono il Protettore dell'Universo – rispondono entrambi all'unisono.

-Ho già ucciso un Silver Surfer oggi. Ma ancora nessuna Majestrix – risponde Aeon, pronto a disintegrare entrambi con un pensiero.

Solo che Lilandra è già scomparsa. Ed al suo posto c'è un Quasar composto di energia quantica.

-Ti sono mancato?

-Quasar. Ma non ti avevo ucciso?

-Vorrei che la gente smettesse di dirmelo. Ti darei una possibilità di arrenderti, Aeon, ma so già che sei troppo pazzo per accettarla.

-Arrendermi? Ah! Nel caso tu non l'abbia già scoperto, ho già preso il controllo di migliaia di altre mie versioni alternative. Ed in ognuna di quelle realtà, sono onnipotente. Mentre tu non hai nemmeno mezza dozzina di Bande Quantiche!

-Puoi avermi negato l'accesso alle controparti di me stesso, ma ho potuto mandare un messaggio alle versioni alternative delle Bande. Potrei suggerirti di guardarti alle spalle, ma sei anche praticamente onnisciente no?

Giusto per sfidare la propria controparte, Aeon si gira. Due Salti Quantici indicano l'arrivo di altri nemici armati di Bande Quantiche.

-Due? Soltanto altri due!? Morire ti ha dato di volta il cervello, Quasar, se pensi di...

Aeon si ferma. Ci sono altri due Salti Quantici.

Altri cinque. Altri dieci.

-E' buffo, sai? Quando ho spiegato loro che cosa sei, ognuno di loro ha promesso di mettersi in contatto con il maggior numero possibile di Protettori.

Ci sono altri cento Salti Quantici.

Altri mille. Un altro milione. Un altro miliardo. Altri cento miliardi.

-Ci siamo lasciati un po' prendere una mano. Vuoi essere il Protettore? Accomodati.

Per la prima volta da quella che sembra un'eternità, Aeon non ha idea di come reagire. Grazie al suo potere, è fin troppo cosciente di cosa si trovi ora sul suo cammino. Ognuno di loro è un eroe.

Ognuno di loro ha salvato la propria dimensione innumerevoli volte. Tutti portano le Bande Quantiche, e tutti sono pronti a dare tutto ciò che hanno per fermare Aeon.

Sono ottocento miliardi di Protettori. Ed ad ogni secondo che passa, mille Salti Quantici rinforzano le loro fila.

Aeon non sa cosa pensare. E' Quasar a chiarirlo:

-Benvenuto alla prima riunione dei Protettori del Multiverso.

CONTINUA !



#92

di [Fabio Furlanetto](#)

Resa incondizionata

Steve Rogers ha combattuto più battaglie di quanto gli piaccia ammettere, sia come Capitan America durante la Seconda Guerra Mondiale sia come Capitan Marvel da quando Epoch lo ha risvegliato dall'animazione sospesa per nominarlo Protettore dell'Universo.

Ora, tramite le sue Bande Quantiche, sta osservando una battaglia che fino a pochi minuti prima sarebbe stata inconcepibile.

Fino a pochi minuti prima, in effetti, non aveva mai conosciuto nemmeno un altro Protettore. Ora, a milioni di anni luce di distanza, può avvertire le energie quantiche di centinaia di miliardi di altri Protettori impegnati in una battaglia di proporzioni ben più che cosmiche.

-Dovremmo essere laggiù a combattere anche noi – suggerisce agli altri Protettori presenti. Li conosce tutti di persona, o meglio conosce le loro controparti nella propria realtà: Reed Richards, Henry Pym, Bruce Banner, Tony Stark, T'Challa e Charles Xavier. Tutti indossano un paio di Bande Quantiche.

-Cap, fidati di me – gli risponde il fantasma di energia quantica di Wendell Vaughn, un Protettore conosciuto nel proprio universo come Quasar – Se il resto dei Protettori del Multiverso non può fermarlo, non saranno sei o sette persone in più a fare la differenza. Tra tutti i Protettori che ho contattato, voi siete i più intelligenti e i migliori strategi...e mi fido di voi.

-Non che non mi senta lusingato, e sembrate tutti delle gran brave persone, ma io ho giurato di proteggere il *mio* universo – ammette Banner – I Protettori del Multiverso non esistono da più di dieci minuti, come possiamo sperare di organizzarli?

-Dobbiamo approfittare della distrazione, e preparare un qualche tipo di attacco a sorpresa contro Aeon – riflette T'Challa – Deve pure avere un qualche tipo di debolezza.

-Hai detto che ha provato ad ucciderti, ma non ci è riuscito perché ti sei legato alla fonte del suo potere. Potremmo cercare di sfruttare quel legame – ipotizza Xavier.

-Forse ritorcendo contro di lui il modo con cui cerca di espandere il suo potere! Tramite i suoi doppi nelle altre linee temporali – suggerisce Pym.

<<Possiamo costruire un qualche tipo di trappola su cui direzionare le sue energie mentali>> risponde Stark, la voce distorta dall'armatura di energia quantica.

-Un qualcosa del genere – conclude Richards, mostrando un complesso dispositivo di energia solida creato dalle Bande Quantiche – L'ho appena inventato.

-Lo sapevo che saremmo arrivati a qualcosa – sorride Quasar -Dovremo coordinarci non solo con il resto dei Protettori, ma anche con tutte le mie controparti nelle altre linee temporali. Cap, pensi di poter guidare l'attacco da qui?

-Credo di sì, ma tu hai molta più esperienza di me nell'operare su questa scala; io sono solo un vecchio soldato – risponde l'ex Capitan America.

-Solo io posso avvicinarmi abbastanza ad Aeon senza farmi ammazzare, grazie al nostro legame, ed io ho una conoscenza migliore di altri piani di...oh, cavolo.

-Che c'è? Abbiamo dimenticato qualcosa? – si preoccupa Banner.

-No, è solo che...Cap, o meglio il Capitan America della mia dimensione, è sempre stato il metro di paragone su cosa significa essere un eroe. E mi sono appena reso conto che ci sono cose che io posso fare meglio di Capitan America. Wow.

-Da quanto ho visto, è stato un buon maestro – risponde Steve Rogers.

-Okay, diamoci da fare e salviamo il multiverso – si sfrega le mani Quasar.

Da un momento all'altro, dovrà tentare una missione impossibile contro un nemico invincibile. Si era quasi dimenticato cosa significasse fare il proprio lavoro con entusiasmo, senza dover pensare a nessuna preoccupazione oltre al destino di infiniti universi.

Nella Zona Quantica

Nonostante la Struttura di energia quantica solidificata abbia un diametro di alcuni chilometri, sembra microscopica all'ombra delle dozzine di Celestiali che la circondano.

Seduti ad un tavolo giallo, Nuvola e Molecola osservano un Makkari visibilmente provato.

L'Eterno ha le mani tra i capelli, e sta fissando il fitto testo inciso sulla superficie del tavolo.

-Credo di aver cominciato a capire. La mente di un Celestiale funziona ad un livello infinitamente superiore al nostro, ma hanno semplificato abbastanza il loro linguaggio da permetterci di capire...qualcosa.

-Ancora non capisco perché dobbiamo proseguire questa trattativa. Deve esserci un modo per sconfiggere i Celestiali, non importa quanto siano potenti – suggerisce Nuvola.

Sia la nebulosa senziente che Makkari si voltano verso Molecola, che si mette subito sulla difensiva:

-Perché tutte le volte che dobbiamo sconfiggere qualcuno di invincibile guardate sempre me?

-I Celestiali trascendono la materia ordinaria, ma le loro armature sono pur sempre composte di molecole. Non c'è niente che tu possa fare? – chiede Makkari.

-Posso ricordarvi che non siamo riusciti a fare un solo graffio a Maelstrom, quando aveva il controllo del Celestiale Dormiente? Il controllo sulla materia di un solo Celestiale è infinitamente superiore al mio. Non sopravvivremo ad uno scontro aperto con un'intera Schiera.

-Abbiamo sconfitto Nemesi – ricorda Nuvola.

-Dobbiamo sempre tornare a parlare di Nemesi? A meno che non abbiate da parte una super-arma capace di distruggere i Celestiali, non c'è niente da fare – insiste Molecola.

-Varrebbe la pena provare. Epoch? – chiede Makkari.

-*Makkari; hai finalmente tradotto le richieste dei Celestiali?* – echeggia la voce di Epoch.

-Non proprio, ma ci stavamo chiedendo...conosci un'arma in grado di sconfiggere i Celestiali?

-*Il Nullificatore Assoluto.*

-Riformulo la domanda: conosci un'arma in grado di sconfiggere i Celestiali senza distruggere tutto il resto dell'universo?

-*No. So che si tratta di una richiesta impegnativa per qualcuno che non possiede la piena Coscienza Cosmica, Makkari, ma quella traduzione è di primaria importanza.*

-Credo di avere una vaga idea di quali siano le prime richieste – rivela l'Eterno, schiarendosi la voce prima di tradurre liberamente le note scritte sul tavolo:

-Ehm. Punto primo: la posizione di Protettore dell'Universo deve restare vacante per un po'.

Tecnicamente non dice così, ma i Celestiali non usano nessuna unità di tempo che io conosca; non ho capito se intendono un milione oppure un miliardo di anni. Punto secondo: la Zona Quantica sarà "qualcosa" permanentemente.

-Si direbbe una richiesta particolarmente vaga – nota Nuvola.

-Ovviamente non dice proprio "qualcosa", ma non so ancora se tradurlo con "sigillata" o "distrutta".

Punto terzo: non ci sarà più nessun contatto da parte dei Protettori o della Terra con nessuna stella senziente. Punto quarto...

-L'inizio non sembra particolarmente promettente – commenta Molecola mordendosi un labbro.

In un altro universo

L'energia mentale di Aeon si espande fino alla trappola escogitata dai Protettori del Multiverso, chiudendo il circuito tra il suo cervello ed il dispositivo. Quasar si trova al suo interno, costretto a risalire la corrente di pensiero.

Se dovesse spiegare cosa si prova a qualcuno che non ha mai sperimentato questo tipo di realtà non fisica, probabilmente non ci riuscirebbe. Ma ormai ha perso il conto di tutte le volte in cui è stato di scorporato, o morto, o cose ancora più bizzarre.

Non è un percorso facile da seguire, ma riesce comunque ad arrivare a destinazione: il Punto. E di nuovo, anche in queste circostanze, la sua mente fatica a comprendere ciò che sta sperimentando. Attraverso il Punto passano tutte le realtà, tutte le infinite biforcazioni dell'esistenza. E' così che Aeon ha potuto contattare gli altri Wendell Vaughn, ed è qui che Quasar spera di poter interrompere quel collegamento.

Ma il legame tra Aeon ed il Punto è troppo forte...forse ci sono realtà troppo strane persino per Quasar: il collegamento di Aeon è troppo forte, e lui non ha alcuna speranza di superarlo.

"Aeon ha detto di aver espanso la propria mente in migliaia di universi" riflette Quasar "Ma se le linee temporali sono infinite, dovrebbero essere infiniti anche i miei doppi. Spero solo che i Protettori del Multiverso resistano a sufficienza, prima che porti qui dei rinforzi".

Quasar entra in contatto con il Punto...e all'improvviso, si sente come se si trovasse in ogni luogo dell'esistenza.

Nella Zona Quantica

Il tavolo di energia quantica è ormai circondato da diverse lavagne dello stesso materiale, ricoperte da cima a fondo di simboli incomprensibili.

Abigail Brand, direttrice dello SWORD, osserva Makkari scrivere e cancellare i segni molto più rapidamente di quanto i suoi occhi non riescano a seguire.

Epoch appare al suo fianco, nella sua forma umanoide alta tre metri; la direttrice Brand sembra essersi abituata molto rapidamente alla sua presenza.

-Direttrice Brand, dovrebbe tornare sul suo mondo. A differenza di Makkari, lei ha bisogno di dormire.

-Grazie per l'interessamento, Epoch, ma non sono completamente umana ed ho bisogno di pochissimo sonno. Quello che fate qui, poi, potrebbe essere di vitale importanza per il futuro della Terra...e non posso fare a meno di sentirmi in qualche modo responsabile per i danni che lo SWORD ha causato sotto il mio comando.

-Non deve preoccuparsi, Direttrice Brand. Su scala cosmica, la sua organizzazione non ha mai avuto il minimo impatto.

-Devo prenderlo come un complimento?

-Considerando che lo SWORD ha invaso questa dimensione ed che io non ho ridotto i suoi sottoposti a forme di vita monocellulari, come avrei potuto fare e sarebbe stato nei miei pieni diritti? Sì, lo prenda pure come un complimento. Sarà anche felice di sapere che i Celestiali hanno accettato una piccola modifica nelle proposte finora avanzate.

-E' fantastico! Quindi non dovrete abbandonare questa struttura?

-No, secondo il punto quattro i Protettori debbono impegnarsi a smantellare qualsiasi tecnologia quantica in loro possesso. Tuttavia, ora è stato modificato il punto cinque: la rete di segnalazione che Quasar ha posto attorno alla Terra sarà estesa all'intero sistema solare, ed il suo controllo sarà assegnato allo SWORD.

-Sono...sorpresa, Epoch. Credevo che tu non approvassi i metodi dello SWORD.

-I Celestiali non hanno voluto affidare una simile tecnologia ai super-esseri della Terra. Li ho convinti che lo SWORD è sufficientemente inefficiente da non rappresentare un pericolo, e che non possiede le capacità necessarie ad utilizzare appieno le potenzialità dei sensori quantici. Non è stato difficile convincerli.

-Con un simile talento per la diplomazia, Epoch, mi sorprende che non ne stiate uscendo vincitori...

Tra gli universi

Gli universi sono infiniti. Solo una microscopica frazione di essi contiene un pianeta chiamato Terra, ed enormemente minori sono i pianeti in cui sono esistano dei Wendell Vaughn.

Grazie al Punto, Quasar è in contatto con ognuno di loro. La sua mente si sta perdendo nell'immenso oceano che contiene il flusso temporale, e capisce perché Aeon si sia finora limitato ad esplorare poche centinaia di realtà.

Il Punto agisce da fulcro per tutte le possibili variabili esistenti, ed è fin troppo facile perdere se stessi contemplando ciò che è capace di fare. Quasar non è nemmeno più sicuro di dove sia, di cosa stia facendo, né se stia veramente pensando.

-E' incredibile, vero? Il Punto è la pietra di paragone dell'intera realtà, la sua struttura più semplice e fondamentale. Nelle mani giuste, non c'è limite a ciò che potrebbe fare.

Ascoltando quella voce, Quasar avverte nuovamente un senso di consistenza. E' di nuovo se stesso, o meglio è di nuovo l'ombra quantica di se stesso: si trova nuovamente nel vuoto infinito creato dalla distruzione dell'universo di Aeon.

Aeon stesso è di fronte a lui, anche se la sua mente è lontana a combattere contro i Protettori del Multiverso. Ma loro due non sono più soli: ora c'è un altro essere, la cui sola immagine irrita gli occhi che Quasar non ha realmente in questa forma.

Ricoperto da un'acuminata armatura di metallo e spine, né uomo né donna, Lord Odio sta fissando Quasar. E' compiaciuto.

-Hai intenzione di aiutarmi, o vuoi solo pontificare?

-Ti ho già aiutato. Senza il mio intervento, la tua coscienza si sarebbe persa tra le dimensioni: la mente umana non è fatta per abbracciare la vastità del potere del Punto.

-E suppongo che la tua lo sarebbe?

-Perché credi che tutte le entità cosmiche di questo universo abbiano perso la battaglia con Aeon? Il Punto è una forma di realtà troppo semplice perché una qualsiasi entità abbia potere su di esso; altrimenti, avrei strappato il suo potere ad Aeon molto tempo fa.

-Quindi ora che si fa? Non credo che gli altri Protettori reggeranno ancora per molto; mi sorprende che Aeon non li abbia già sterminati.

-Sto usando il mio potere per infondere più odio in loro, motivandoli per combattere il più a lungo possibile. E sto anebbiando la mente di Aeon quanto basta per dare loro una chance.

-Tutto quello che sai fare è solo fomentare l'odio? No, aspetta: non rispondere. Piuttosto, come fai ad avere accesso alla mente di Aeon? Le sue difese mentali sono incredibili.

-Posso influenzarlo sottilmente, ma si è difeso bene: non posso manipolarlo, ed ancora meno posso sperare di sottrargli il Punto. Nemmeno la forza di volontà di un concetto incarnato come me è sufficiente a farlo.

-Quindi puoi usare il tuo legame con il Punto per proiettare odio in altre dimensioni?

-E' ciò che faccio meglio. Ma a cosa potrebbe servire, ormai?

-Voglio mandare un messaggio a me stesso.

Nella Zona Quantica

La Direttrice Brand si avvicina a Makkari, visibilmente provato dall'impegno necessario ad interpretare la parola dei Celestiali.

-E' fatta – rivela l'Eterno.

-Hai tradotto gli ultimi termini dell'accordo? – chiede la Brand.

-Epoch ha finito le contrattazioni; questa è la stesura finale. Quando la Coscienza Cosmica informerà Epoch di un qualsiasi evento che possa comportare la distruzione di vita senziente su larga scala, lei dovrà informarne i Celestiali. Quando l'evento potrà solo causare la distruzione della Terra, avviserà lo SWORD.

-Intendi dire “se”, non “quando” – lo corregge la direttrice.

-No no, il testo è molto chiaro: “quando” prevedrà una catastrofe. Sembra che i Celestiali diano per scontato che ce ne saranno parecchie. In cambio, i Celestiali si impegnano ad avvisare Epoch di qualsiasi evento che possa comportare la distruzione di vita senziente su larga scala. E come ultimo punto, i Celestiali si impegnano a non distruggere nessun pianeta senza aver debitamente avvertito Epoch.

-In altre parole, Epoch ed i Celestiali continueranno ad agire come al solito; dovranno solo avvisarsi a vicenda prima di agire – riassume la direttrice.

-Sostanzialmente sì; il punto saliente dell'accordo è lo scioglimento dei Protettori dell'Universo.

-Ma non ha alcun senso: credevo che i Celestiali fossero a malapena consci della vostra esistenza. Non che io me ne lamenti, ma mi sembra un po' strano che i Celestiali si interessino a chi debba controllare la rete di segnalazione – sottolinea la Brand.

-Da quanto ho potuto capire, le entità concettuali non ne possono più dei nostri continui interventi nelle loro faccende. Non credo che ai Celestiali importi veramente cosa facciamo *noi*; credo che sia un gioco molto più complesso. Forse stanno cercando di metterci fuori gioco diplomaticamente solo per evitare che un'altra entità cosmica si decida a farci fuori fisicamente, alterando per l'ennesima volta l'equilibrio cosmico. O forse non abbiamo capito niente. Chi può dire cosa pensino i Celestiali?

-Makkari, le entità cosmiche mi fanno venire il mal di testa.

-E lo dice a me? Io lavoro per una di loro...

In un altro universo

Centinaia di miliardi di Protettori dell'Universo stanno attaccando Aeon da ogni direzione, e quest'ultimo non sta facendo altro che bloccare il loro attacco con campo di forza di tempo solidificato.

Poi, all'improvviso, qualunque cosa stesse annerendo la sua mente svanisce. Aeon può vedere la situazione con rinnovata chiarezza, e rendersi conto di quale siano i vantaggi che i Protettori hanno su di lui. O meglio, si rende conto che non ne hanno nessuno.

Rilascia il potere del Punto in una scarica omnidirezionale; è rimasto sulla difensiva per così tanto tempo, però, da faticare enormemente per contenersi. Invece di disintegrare il sistema solare in cui si trova, compresi tutti i suoi nemici, con una singola scarica ha cancellato l'intera galassia.

-Non capisco perché non ci ho pensato prima. Ora che anche questa è fatta, posso tornare a governare l'intero...cosa diavolo...

Un dolore lancinante colpisce Aeon alla testa, senza che abbia modo di capire da dove provenga l'attacco. Per quanto si sforzi non può alleviare minimamente il dolore, e si vede costretto ad abbandonare il corpo in cui si trova.

Quando il dolore cessa, Aeon è di nuovo nel proprio corpo originale, in quello che resta dell'universo che chiamava casa. Se fino a pochi istanti prima la sua mente stava controllando migliaia di doppi temporali di Wendell Vaughn, in migliaia di realtà diverse, ora tutti quei legami sono stati recisi.

Ma il disorientamento è solo destinato a crescere, perché i suoi sensi cosmici stanno appassendo rapidamente. Non sa più che cosa stia succedendo all'esterno della sua realtà, non può più tenere sotto controllo le forze invisibili che lo controllano, e comincia a respirare con fatica.

Il dolore di pochi istanti prima è nulla se paragonato all'agonia provocata dalla separazione dal Punto, che si allontana da lui lasciandolo a fluttuare nel vuoto cosmico.

Aggrappandosi con forza alla scintilla di vita che gli è rimasta, Aeon può vedere la flebile energia quantica che si forma attorno al Punto. Energia che prende la forma di un essere umano, e che subito dopo diventa carne e sangue e Bande Quantiche.

“Quasar” pensa Aeon, accorgendosi sol dopo di poter ancora respirare.

-No, non sei morto. Non ancora, almeno. Il Punto non ha solo il potere di distruggere, lo sai?

-Il Punto è mio...tu non hai il potere necessario per strapparmelo... – rantola Aeon.
-E' solo una questione di forza di volontà. Sono quasi impressionato, però: superare il tuo accanimento fanatico non è stato semplice. Ho dovuto collegare la mia mente a ogni Wendell Vaughn esistente in ogni singola linea temporale per strappartelo. Ci tenevo a farti sapere che tutti i tuoi doppi temporali esistenti ti odiano.
-Credi di avermi sconfitto, Quasar? Io sono Aeon. Uccidimi, mandami all'Inferno, semina i brandelli della mia anima su tutto il multiverso: troverò il modo di ritornare, un giorno.
-Sì, è una cosa che noi Wendell abbiamo in comune. Ma io ho un vantaggio, rispetto a chiunque altro abbia mai provato ad uccidermi...a parte te – risponde Quasar, i cui occhi brillano di una luce impossibile.
Aeon riconosce quel bagliore. Quasar sta per scatenare le energie del Punto.
-Non mi ucciderai. Ti conosco abbastanza da sapere che non arriveresti a tanto – lo schernisce Aeon.
-Non voglio ucciderti. Voglio cancellarti retroattivamente dalla realtà, facendo sì che tu non sia mai neppure nato.
-Tu non...i paradossi temporali che creeresti... – risponde Aeon, chiaramente terrorizzato: sa che il Punto può essere usato in questo modo.
-Ho abbastanza potere da gestirli. In quanto a te...sei un dittatore nazista genocida che ha ucciso e schiavizzato miliardi di esseri viventi. Non mancherai a nessuno.
Gli occhi di Quasar smettono di brillare, ed Aeon svanisce.
Non c'è nessun rilascio di energia, nessuno spettacolare sfoggio di potere. Aeon non è mai esistito.

Quasar osserva la propria mano destra, su cui sta scorrendo il potere di devastare centinaia di realtà. Non c'è limite a quello che potrebbe fare, adesso.

-Fatti vedere. Lo so che sei qui.

La titanica figura del Tribunale Vivente appare all'improvviso, al centro del vuoto che un tempo era un universo.

-QUASAR. ANCORA UNA VOLTA, LE TUE AZIONI VANNO BEN AL DI LA' DEI TUOI DOVERI DI PROTETTORE DELL'UNIVERSO.

-Ed ancora una volta, ho dovuto fare io tutto il lavoro al posto tuo – risponde Quasar, aumentando le proprie dimensioni per poter guardare il Tribunale Vivente faccia a faccia.

-COME BEN SAI, SE IO AVESSI TENTATO DI STRAPPARE CON LA FORZA IL POTERE DI AEON LA BATTAGLIA AVREBBE...

-Sì sì, conosco già la storia. Non è la prima volta che mi ordini di consegnarti il potere assoluto.

-DI CERTO COMPENDERAI I RISCHI DELL'AFFIDARE IL PUNTO AD UN ESSERE FINITO. SOLO IO POSSO ASSICURARMI CHE NESSUN MORTALE POSSA MAI PIU' UTILIZZARLO PER CAUSARE DANNI ALL'ESISTENZA.

-Nello stesso modo in cui avresti dovuto evitare che qualcuno utilizzasse Nemesis? Perdonami se sono un po' scettico sulle tue capacità di tenere d'occhio cose di questo genere, visto che ogni volta in cui ti lasci scappare una minaccia che potrebbe distruggere tutta l'esistenza poi tocca a me mettere le cose a posto.

-LA TUA INSOLENZA NON HA ALCUN EFFETTO SU DI ME, QUASAR. HAI INTENZIONE DI CONSEGNAVERMI IL PUNTO DI TUA SPONTANEA VOLONTA', O INTENDI RESISTERMI?

-So di non poter fare molto, contro di te. Cercheresti di distruggermi non appena provassi ad utilizzarlo.

-LE TUE ESPERIENZE TI HANNO RESO PIU' SAGGIO, QUASAR. ORA CONSEGNAVERMI IL PUNTO.

-Non così in fretta, Tribunale: ho tre condizioni. Niente di serio, per qualcuno come te.

-SE VUOI CHE USI IL MIO POTERE PER AIUTARTI NEL PROTEGGERE L'UNIVERSO, SAPPI CHE NON POSSO ALTERARE LA BILANCIA COSMICA.

-Mi hai preso per un principiante? So che il tuo lavoro è proteggere lo status quo, e non mi permetteresti mai di desiderare la pace mondiale. La mia prima condizione è che tu ricrei questo universo, completamente privo dell'influenza di Aeon. Puoi farlo, giusto?

Il Tribunale Vivente non risponde nemmeno: in un batter d'occhi, l'universo di Aeon è ricomparso. Quasar si guarda attorno, comprendendo che per quanto il potere del Punto sia infinito, evidentemente c'è chi è ancora più infinito.

-Wow; non mi abituerò mai a certe cose. D'accordo, seconda condizione: riporta in vita chiunque sia stato ucciso da Aeon, su tutte le linee temporali in cui ha tentato il suo attacco. Compresi tutti i Protettori del Multiverso, mi raccomando.

-FATTO. QUAL E' LA TUA TERZA CONDIZIONE ?

-Darti questo.

Quasar carica tutta l'energia del Punto nel pugno destro...e lo usa per colpire il Tribunale Vivente sul naso di uno dei suoi tre volti.

Il colpo è abbastanza forte da far cadere il Tribunale Vivente dal suo trono, e da formare una crepa vistosa sulla sua faccia imperscrutabile.

-L'hai sentito, vero? Questa volta non ho attaccato la tua manifestazione. Devi averlo sentito anche nella tua vera forma...forse la prima volta, da quando esisti, in cui qualcuno sia stato capace di farti del male.

-IL FATTO CHE TU POSSA FERIRMI IN MODO ESTREMAMENTE SUPERFICIALE NON CAMBIA LE COSE, QUASAR. SE HAI INTENZIONE DI COMBATTERMICI, NON ILLUDERTI DI POTERMICI FERMARE.

-Certo che no. Ma cerca di metterti in testa una cosa, Tribunale: datti una regolata e comincia a fare il tuo lavoro, o dovrai vedertela con me. Ora riprenditi l'onnipotenza e torna da dove sei venuto.

Il Punto si stacca da Quasar, per volare lentamente nella mano dorata del Tribunale Vivente che la osserva per qualche secondo. Che cosa passi per la sua mente trascendentale, è impossibile a dirsi.

-SEI UNO STRANO ESSERE, WENDELL VAUGHN – risponde il Tribunale Vivente, prima di scomparire.

Tornato alle sue dimensioni originali, Quasar si sente vivo come non mai. Non ha mantenuto il potere a lungo quanto Aeon, quindi separarsene non è stato altrettanto doloroso.

Non rimpiange nemmeno l'aver abbandonato il Punto: se le sue precedenti esperienze con il potere assoluto gli hanno insegnato qualcosa, è che raramente i benefici che porta sono maggiori dei guai provocati.

Ma al tempo stesso è riuscito finalmente a mandare un messaggio chiaro alle entità concettuali: non possono più continuare ad agire senza considerare i mortali. Ogni volta in cui le loro azioni sconsiderate rischieranno di mettere in pericolo l'universo, Quasar sarà lì a dar loro una lezione.

Quando attiva il Salto Quantico, Quasar si ricorda che cosa significa essere il Protettore dell'Universo. Ha affrontato una minaccia inarrestabile e l'ha sconfitta, nonostante avesse tutti gli svantaggi immaginabili. Ed anche se le sue controparti interdimensionali l'hanno aiutato, è stata davvero la sua vittoria.

Nella Zona Quantica

Quasar esce dal proprio Salto Quantico, il primo che abbia mai tentato da una linea temporale all'altra.

Attorno alla Struttura ci sono decine di Celestiali, compreso il rosso Arishem che ha sollevato una mano chiusa a pugno, con il pollice ancora in orizzontale.

Quasar lo conosce: è il Giudice dei Celestiali, e quello che sta facendo è emettere il proprio giudizio.

-Non si può mai stare tranquilli, qui? E' troppo chiedere che l'universo non sia in pericolo anche solo per mezza giornata?

Quasar atterra sulla Struttura, trovando i suoi compagni Protettori radunati per osservare il gigantesco Arishem. Epoch è tra di loro, nella propria forma umanoide.

Volcana sta abbracciando Molecola, Makkari tiene per il braccio una Nuvola visibilmente molto incinta, Lara tiene le braccia incrociate come per riscaldarsi, ed in disparte l'Agente Brand dello SWORD osserva la scena con un'espressione imperscrutabile.

-Direi che mi sono perso un po' di cose – chiede Quasar, atterrando in mezzo ai suoi amici.

-Wendell! Dove sei stato? Stai bene? – chiede Lara, correndo ad abbracciarlo. E' evidente che ha smesso da poco di piangere.

-Sì, sono appena resuscitato: sono stato in un'altra dimensione a salvare tutta la realtà e a prendere a pugni il Tribunale Vivente. Si può sapere che sta succedendo?

-I Celestiali stanno per distruggere questa struttura, e bloccare l'accesso alla Zona Quantica – risponde Epoch.

-COSA!? – è la risposta incredula di Quasar.

-Apparentemente hanno giudicato negativamente il nostro operato, ritenendo le nostre azioni un'interferenza troppo pesante nei loro piani – spiega Nuvola.

-E glielo state lasciando fare, senza combattere?

-Poteva andare anche peggio; questo è il meglio che sono riuscito a contrattare – ammette Makkari, che Quasar non ricorda di aver visto così abbattuto.

-Ma dobbiamo fare qualcosa! – continua a protestare Quasar.

Anche Epoch sembra triste, nella sua risposta:

-Credi che non mi sia opposta? Mi sono appellata a tutte le forze dell'universo, ma nessuno ha voluto appoggiarci. Anzi, sembra che io sia l'unica entità cosmica a non volere lo smantellamento della vostra squadra.

-Ma...ma ho appena salvato la realtà! Compresi i vostri culi metallici!!! – urla Quasar, ma naturalmente i Celestiali ignorano le sue parole.

-In riconoscenza del tuo operato negli ultimi anni, Quasar, i Celestiali hanno accettato di non distruggere le Bande Quantiche e di lasciarle operative...anche se hanno insistito affinché il Salto Quantico fosse disabilitato, e la tua velocità massima ristretta a quella della luce.

-Quindi finisce così? Ci arrendiamo senza combattere?

-I Celestiali sono molto determinati, e nemmeno io li posso fermare. Mi dispiace molto, Quasar...ma i Protettori dell'Universo sono finiti.

Arishem mostra il pollice verso, e l'energia cosmica attorno alla sua mano cresce in modo esponenziale. Un potere sufficiente a ridurre in polvere in intero mondo si abbatte sulla Struttura, riducendola ai propri elementi base.

Il potere di Epoch protegge i Protettori, che altrimenti non potrebbero sopravvivere all'esperienza. Nessuno di loro ha il coraggio di parlare: restano solo il tempo necessario per vedere i Celestiali allontanarsi.

Quando non è rimasto più niente nell'infinita distesa di energia che è la Zona Quantica, anche loro svaniscono.

CONTINUA !



#93

di [Fabio Furlanetto](#)

Crisi di coscienza

New York City

Il sole sta sorgendo sulla città che non dorme mai, e Wendell Vaughn si sta godendo lo spettacolo seduto sulle travi di un edificio in costruzione. Non indossa il suo costume di Quasar, ma degli abiti civili in condizioni decisamente vissute.

L'unico modo per identificarlo come qualcosa di più di un newyorchese spericolato sono le Bande Quantiche che porta ai polsi. Alle sue spalle c'è un uomo dalla pelle dorata, lo sguardo impassibile ed un costoso ed elegante completo. Il modo in cui resta in piedi sulla punta di una trave dovrebbe essere fisicamente impossibile, ma l'uomo dorato non sembra interessarsene.

-Mi chiedevo quanto ci avresti messo prima di farti vedere – commenta Wendell, senza nemmeno voltarsi.

-Impressionante. Stai abbassando i tuoi schermi mentali.

-So che non è abbastanza da superare la tua paranoia, ma volevo che la nostra chiacchierata fosse onesta. E se tu l'avessi voluto, immagino saresti riuscito a leggermi il pensiero anche se io avessi cercato di fermarti.

-Non ho bisogno di rendere impari il nostro rapporto, Quasar. Facendo così, ti metti in una posizione di svantaggio: io posso conoscere quello che tu pensi, ma non il contrario. Una strategia discutibile.

-Hey, tu sei Adam Warlock. Qualcuno è mai riuscito a capire quello che pensi?

C'è un momento di silenzio tra i due uomini, mentre il sole continua la propria lenta ascesa.

Wendell sospira:

-A volte è dura, lo sai? A volte realizzo quanto sia fragile questo mondo, quella che la gente comune considera la realtà. Tu lo sai quanto sarebbe facile distruggere questo pianeta, o persino questo sistema solare? A volte penso sarebbe stato meglio non avere la più pallida idea di quanti invincibili signori del male capaci di polverizzare la galassia con un gesto della mano esistono.

-Quarantadue in questa dimensione soltanto – risponde Adam, quasi per riflesso.

Wendell si volta, mostrando all'uomo dorato un mezzo sorriso.

-Una battuta? Tu?

Adam Warlock non risponde. Sulla sua faccia non si muove nemmeno un muscolo, finché non cambia discorso:

-So cosa hanno fatto i Celestiali.

-Certo che lo sai. Ed in puro stile Adam Warlock, hai visto un'opportunità che non potevi lasciarti scappare.

-I Celestiali, potenti creature semi-astratte che intervengono negli affari mortali solo su scale di tempo geologiche, si sono mobilitati in massa per intimidire i Protettori dell'Universo, un'organizzazione gestita alla giornata vecchia di pochi anni che comprende super-esseri potenti quasi quanto l'intera Guardia dell'Infinito, e per costringerli ad abbandonare la propria attività. Nonostante il loro leader e fondatore avesse appena salvato l'intero multiverso per conto del Tribunale Vivente, e nonostante la loro direttrice ed influente entità cosmica avesse dato tutta se stessa per impedirlo. Mi biasimi per essermi interessato, Quasar?

-“Quasi” quanto la Guardia dell’Infinito?

-Nonostante i nostri obiettivi abbiamo quasi sempre coinciso, Quasar, non mi hai mai particolarmente impressionato. Applichi la tua morale personale all’intero universo, pensi più con i pugni che con il cervello, hai una prospettiva limitata ed infantile del grande disegno cosmico, e tenti di risolverei problemi su una scala molto più grande di quanto tu possa gestire. In ultima analisi, sei solo un essere umano...eppure, se dovessi scegliere qualcuno per reggere sulle spalle il peso dell’intero universo, sono costretto a riconoscere che anche io farei la stessa scelta di Eon.

-Doveva essere un complimento?

-In puro stile Adam Warlock – ripete l’uomo dorato, senza la minima emozione.

Per un attimo, Wendell sembra pronto a lasciarsi scappare una risata. Invece si alza in piedi, e con espressione triste dirige lo sguardo verso le persone che stanno camminando per strada, decine di metri più in basso.

-Loro non lo sanno che ho appena salvato l’universo, e non gli importa. Le entità cosmiche lo sanno, e non gli importa. I Celestiali lo sanno, e mi hanno praticamente detto “non farlo più”. In questo stesso momento forse qualcuno sta cercando di distruggere tutte le forme di vita di una galassia lontana, ed io non posso alzare un dito per fermarli. Non c’è più nessuno ad informarmi, e con il Salto Quantico disabilitato non potrei nemmeno fermare una rivolta su Alpha Centauri. Sono il Protettore dell’Universo, e l’universo mi sta dicendo di non voler essere salvato.

-Hai ancora le Bande Quantiche e molta più esperienza in faccende cosmiche di quasi chiunque altro. Potresti entrare nella Guardia.

-Dici sul serio? Non hai già abbastanza gente in quel gruppo?

-Mai.

-Vi ho tenuti d’occhio, Adam, lo sai...niente di personale. Avete agito molto sulla Terra, e vi siete spinti a malapena al di là della Via Lattea. Era perché sapevi che alle altre minacce avremmo pensato noi Protettori, e vi avremmo chiamato se avessimo avuto bisogno di aiuto?

-L’universo è molto grande. Non possiamo salvare tutto e tutti; non è nemmeno il ruolo del Protettore dell’Universo. Capitan Marvel era stato scelto per fermare Thanos, e non gli è mai stato chiesto di assumersi la responsabilità di tutto l’universo. Lo stesso è accaduto con te: ti si chiede di fare la differenza, non di risolvere ogni problema dell’universo.

-Ho scoperto sulla mia pelle che non posso salvare tutti, credimi...e che ci sono cose che nemmeno io posso risolvere.

-La tua esperienza con il potere assoluto. Dare un pugno al Tribunale Vivente è stato ammirevole, però – annuisce Warlock.

-Come hai fatto a...Adam, sul serio: a volte mi fai paura.

-Vedere il grande disegno ed agire di conseguenza è quello che faccio meglio. E quello che *tu* fai meglio è salvare l’universo. Tu sai che esiste un modo per ricostruire i Protettori nonostante l’opposizione dei Celestiali, ma ti rifiuti di cercarlo.

-Voglio tornare a salvare l’universo, Adam, credimi. Ma ho abbandonato la mia vita per fare questo lavoro, e mi sono accorto di una cosa...fare veramente la differenza su scala cosmica è impossibile. E’ per questo che la Guardia non interviene mai in certe cose, vero? Hai capito molto tempo prima di me che non possiamo avere un vero impatto. Salviamo l’universo, e che cosa capita? A nessuno importa, ed il mese prossimo dovremo salvarlo ancora.

-Nemmeno io sono così cinico, Quasar.

-Per te è diverso, forse: io avevo una vita, prima di dedicarmi ad essere Quasar. Un lavoro, amici, una famiglia...ho gettato via tutto, per la mia missione. Era solo un lavoro, capisci? Nessuno mi ha detto di salvare l’universo, ma io sapevo di poterlo fare e l’ho fatto. Ed in cambio cosa ho ottenuto? Ho rovinato chissà quante vite, compresa la mia, e non sono riuscito a fare la differenza. Forse i Celestiali hanno ragione: stiamo solo interferendo in cose che non ci riguardano.

-E cosa succede quando *non* fai il tuo lavoro? – chiede Adam Warlock.

Il silenzio che segue sembra interminabile. Il sole si alza sempre di più, e nella mente di Wendell si agitano infiniti pensieri. Se Adam Warlock li sta leggendo, non lo da sicuramente a vedere.

-Adam, devo chiederti un favore.

-Normalmente non presterei mai la Gemma del Tempo a nessuno, ma nel tuo caso farò un'eccezione.

-Ho rialzato gli schermi mentali, come...davvero, Adam, mi fai molta più paura di qualsiasi conquistatore del mondo.

-Lo prenderò come un complimento.

-In puro stile Quasar – sorride Wendell.

Poche ore dopo

Sulla quarantaduesima strada, un taxi si ferma. Il tassista non fa molta attenzione all'uomo dal volto ricoperto di cicatrici a forma di saetta che sta aiutando una donna in avanzato stato di gravidanza a scendere dal veicolo: questa è New York, dopotutto.

-Tenga il resto – si congeda Owen Reece, porgendo al tassista una massa informe di oro massiccio appena apparsa nel palmo della sua mano.

-Cos'è questa roba? – si lamenta il tassista.

-Oro. Ho dimenticato a casa il portafoglio.

-E come faccio a sapere che è vero? Per quel che ne so, potresti avermi ipnotizzato. Accetto solo contanti.

-Solo a New York – sospira Molecola, infilando una mano in tasca e faticando per ritrovare un penny. Fissa attentamente la moneta, fino all'ultimo atomo, ed il blocco informe di oro si trasmuta in una cospicua quantità di monete perfettamente identiche.

-Contento adesso? Credo che il valore sia parecchio più basso di quello che avrebbe guadagnato tenendosi l'oro – puntualizza Molecola, voltandosi per commentare l'avvenuto con Nuvola.

Ma la donna non è più alle sue spalle: sta entrando nel Four Freedoms Plaza.

Nuvola vola verso la reception, superando la folla di visitatori e dirigendosi direttamente verso la centralinista robotica.

Molecola fa lo stesso; ma non appena mette piede nell'edificio, la reception viene illuminata da una luce rossa intermittente mentre le sirene iniziano a suonare.

-Attenzione: allarme livello Omega. Stand-by per teletrasporto di emergenza. Protocolli di quarantena attivi.

Con una luce abbagliante, tutti i visitatori sono teleportati all'esterno del grattacielo mentre potenti generatori di campi di forza isolano completamente il Four Freedoms Plaza dal resto di New York City.

-Questo non è un buon segno – commenta Molecola.

Le porte di uno speciale ascensore si aprono, e la Torcia Umana entra volando nella stanza. Come prima cosa avvolge Molecola in un muro di fiamme, poi atterra di fianco a Nuvola.

-Esca subito di qui, signora! Reed ha riservato questo allarme alle minacce più pericolose nel suo database.

-Non voglio attaccarvi, Torcia, non sono più un criminale da parecchio tempo.

-Ci conosciamo? Hai un aspetto familiare, ma non posso ricordarmi tutti i super-criminali del mondo.

-Voglio solo parlare con il dottor Richards – continua Molecola, spegnendo il muro di fiamme con un pensiero e facendo un passo in avanti.

-Adesso mi ricordo di te...l'Uomo Molecola, giusto? Credevo avessi cominciato a rigare dritto, ma hai scelto posto sbagliato per ricominciare la carriera.

La Torcia Umana risponde aumentando il calore del fuoco che avvolge il suo corpo...ma Nuvola appoggia una mano sulla sua spalla, senza esserne minimamente danneggiata.

-Spegni il tuo plasma o lo farò io.

-Nuvola? Che cosa ci fai qui? – chiede la Torcia Umana spegnendosi.
-Hey, com'è che la riconosci al volo mentre non ti ricordi neppure il mio nome!? – si innervosisce Molecola.
-Tu non sei uno schianto come lei.

Peru

In una valle nascosta agli occhi del mondo moderno, Makkari sta osservando le impressionanti rovine di una civiltà scomparsa da tempo.

I templi sono ancora intatti, così come le due pesanti colonne che durante la Quarta Coorte hanno sostenuto il peso di Arishem il Giudice. Makkari si ricorda questa città come brulicante di vita, dove la meraviglia dello spazio si mescolava con la semplice mortalità di tutti i giorni.

Oggi la Città degli Dei è deserta, e a ricordare i suoi costruttori umani restano solo pietre impolverate. Chissà se i Celestiali se ne sono accorti.

-Non avrei mai pensato di assistere ad una scena simile: il veloce Makkari in silenziosa contemplazione – commenta l'Eterno in armatura.

-Ajak. Speravo proprio di trovarti ancora da queste parti.

-Qualcuno deve preservare la Città. Un giorno gli Dei dello Spazio torneranno per il giudizio finale della Quinta Coorte...ma non penso che tu sia venuto qui per parlare dei Celestiali.

-In realtà, sono qui proprio per questo: in passato tu sei stato il loro messaggero, hai visto le loro menti.

-Mi dai troppo credito, Makkari...la mente di un Celestiale agisce su di un livello impossibile da comprendere, persino per un Eterno.

-Sì, lo so. Ho parlato con loro, di recente.

-Allora considerati fortunato ad essere sopravvissuto; rispetto alla vastità della coscienza di un Dio dello Spazio, la percezione della propria individualità può perdersi fin troppo facilmente.

-Ajak...sappiamo che un giorno i Celestiali torneranno per dare il giudizio finale sulla Terra, che hanno sospeso dopo la Quarta Coorte. Come pensi che ci giudicheranno?

L'Eterno Inca riflette per qualche secondo sulla risposta, pensando più alla ritrovata religiosità di Makkari che ai misteri dello spazio.

-Io credo che se tutte le creature dei Celestiali saranno in grado di dimostrare di essersi evolute rispetto alla visita precedente, Arishem non potrà che giudicarci degni di continuare a vivere. Ma il pensiero dei Celestiali è un mistero, quindi meglio non perdere il sonno su questi pensieri oscuri.

-Ajak, noi siamo Eterni. Non abbiamo bisogno di dormire.

-Una ragione in più per non rifletterci troppo. Che cosa ti turba, Makkari?

-Non ho mai creduto molto nel giudizio dei Celestiali...insomma, chi può dire quando torneranno? Cosa sono un milione di anni, o cento milioni di anni, per esseri più vecchi del pianeta? Ma immagina di aver appena scoperto il tuo vero ruolo nell'universo, di aver scoperto di poter fare molto di più in pochi anni di quanto tu abbia fatto in millenni.

-Ti riferisci al tuo operato con i Protettori dell'Universo? Ne ho sentito parlare; Zuras e Thena in particolare ne sono molto fieri, a quanto ne so.

-Ma i Celestiali no. Un'intera Schiera, guidata da Colui-Che-E'-Sopra-Tutti, ci ha costretto a scioglierci. Avevo trovato il mio ruolo nel grande ordine delle cose ed il mio intero Pantheon mi ha costretto a lasciar perdere, Ajak. Non è una cosa da cui ci si riprende facilmente.

-Come ho detto, Makkari, i Celestiali non pensano come noi. Sei certo di aver interpretato correttamente le loro intenzioni?

-Non lo so. E' difficile a dirsi. Ma tutto ciò che i Protettori dell'Universo volevano fare era salvare delle vite, ed io non voglio credere in nessun dio che lo trovi sbagliato.

-Non puoi essere tu a dire ad un dio cosa è giusto o sbagliato, Makkari.

-Perché no? Siamo molto superiori agli umani che ci considerano dei, ma non siamo perfetti e possiamo commettere errori. Forse i Celestiali stanno a noi come noi stiamo agli esseri umani, ed anche loro possono sbagliarsi.

-Vorresti dire a Colui-Che-E'-Sopra-Tutti che si è sbagliato? E se non si lasciasse convincere, come potresti piegare la volontà di un Dio dello Spazio?

-So fin troppo bene quanto sia immenso il potere dei Celestiali, Ajak. Ma non è il potere a definire un dio, è come lo usa.

-La tua sembra una missione disperata, Makkari, ma ti auguro buona fortuna. E se tu riuscissi ad ottenere udienza da Arishem...cerca di mettere una buona parola per noi. Hai sempre avuto un dono per riuscire nelle missioni disperate – sorride Ajak.

Four Freedoms Plaza

All'interno di uno degli innumerevoli laboratori di Reed Richards, la Cosa e la Torcia Umana tengono sotto controllo Molecola.

-Così adesso ti sei messo a fare l'eroe insieme a Quasar? – commenta la Cosa.

-Ora che ci penso, i Vendicatori ci avevano detto qualcosa del genere...Reed si sarà dimenticato di toglierti dalla lista di minacce inarrestabili da prendere a calci nel sedere – sottolinea la Torcia Umana.

-A dire la verità, non siamo passati solo per chiedere una consulenza a Mister Fantastic...i Protettori dell'Universo si sono sciolti, e ci stavamo chiedendo...insomma, se vi poteva servire una mano.

-A fare che? – chiede la Cosa.

-A salvare il mondo, l'universo, insomma a fare quello che fate.

C'è un silenzio teso per qualche secondo, prima che la Cosa gli ricordi:

-Ti ricordi che una volta ci hai lanciato in testa una montagna, vero?

-Potrei lanciarle in testa ai vostri avversari, invece...

-Nah, i "Fantastici Cinque" non funzionano mai. Dovremmo cambiare tutto il merchandising – replica la Torcia.

-E poi cosa siamo, gli X-Men? Prima di farti entrare nel gruppo, dovremmo prima essere sicuri che adesso tu sia davvero uno dei buoni.

-Ho salvato l'universo più volte, non basta?

-Sì certo, insieme a mia zia Petunia. Puoi dimostrarlo? – lo schernisce la Cosa.

-Beh, l'universo c'è ancora – alza le spalle Molecola.

Durante la discussione, intanto, Reed Richards ha completato i preparativi per l'analisi dell'attuale situazione di Nuvola. Sua moglie Susan, invece, è rimasta accanto all'eroina visibilmente incinta.

-Reed, sono davvero necessarie tutte queste macchine? Sono sicura che Nuvola apprezzerrebbe qualcosa di più discreto.

-Non ho bisogno di conforto emotivo, Donna Invisibile. Sono pronta.

A sottolineare l'affermazione, i suoi vestiti scompaiono per essere sostituiti da nuvole di fumo bianco posizionate per coprire solo l'assolutamente indispensabile.

Nuvola non ha problemi nel trovarsi in questo stato, anche se l'improvvisa transizione spiazza i due esseri umani.

Poi la nebulosa umanoide si sdraia sul lettino antigravitazionale, e quando il sensore si avvicina all'ombelico, su uno schermo gigante del laboratorio appaiono una infinita sequenza di dati. Poco dopo, i computer più potenti del pianeta ne ricostruiscono l'immagine di una nube iridescente di gas che si condensa in una sfera dall'atmosfera turbolenta.

-Affascinante; non avrei mai pensato di assistere in tempo reale allo sviluppo di una protostella – commenta Reed Richards, mentre il suo fantastico cervello si prepara a riscrivere tutto ciò che conosce di astrofisica.

-Reed, penso che Nuvola sia più interessata alla salute di suo figlio che all'impatto sulla comunità scientifica – lo redarguisce sua moglie.

-Ah...naturalmente. Da quanto posso vedere, lo sviluppo è perfettamente normale per una stella di classe F; il peso alla nascita dovrebbe raggiungere le 1,3 masse solari. Da quanto tempo hai detto di essere "incinta", Nuvola?

-Da quanto ho potuto ricostruire, l'influenza gravitazionale del Sole ha dato inizio allo sviluppo della stella circa un anno fa.

-Sei incinta del Sole!? – si meraviglia Susan.

-Come ho già spiegato a diversi umani si tratta di genesi stellare, non di gravidanza.

-Hm. Nuvola, durante l'ultimo anno sei stata esposta ad energie fuori dal comune?

-Ho viaggiato nel tempo, tra le dimensioni, in diversi universi, multiversi e dimensioni parallele, combattuto entità cosmiche, esseri con poteri di manipolazione della realtà, sono stata...

-C'è qualcosa che non va, Reed?

-La stella dimostra almeno un'età di 100.000 anni. Forse il tempo scorre diversamente nella dimensione tascabile in cui si trova, e la cosa non dovrebbe interferire con il parto...cioè l'accensione solare. Tuttavia, la crescita sta accelerando esponenzialmente: quando la temperatura raggiungerà i 10 milioni di gradi, inizierà la reazione a catena protone-protone per la fusione del...

-Credo di cominciare a capire, dottor Richards. Quanto tempo manca?

-Secondo i miei calcoli, la stella si accenderà entro 48 ore superando le barriere dimensionali...e Nuvola esploderà con una forza considerevole. Non è un calcolo semplice, ma considerando le variabili interdimensionali...stimerei che sarà un'esplosione pari ad un milionesimo di milionesimo di una supernova.

-Non sembra poi molto – commenta la Torcia Umana, nel tentativo di sdrammatizzare.

-Non per una stella, ma stiamo comunque parlando di 12 miliardi di megatoni. Dubito che resterà molto del pianeta Terra – conclude Reed.

-Che razza di sviluppo rivoltante! – aggiunge la Cosa.

-Non l'avrei mai detto, ma stavo pensando la stessa cosa – risponde Nuvola.

CONTINUA!



#94

di [Fabio Furlanetto](#)

Ancora vivi

Filiale statunitense della Fondazione Scientifica. Sede di Manhattan.

Una donna dalla pelle verde si affaccia alla finestra per guardare il sorgere del Sole, ma non sembra particolarmente impressionata dallo spettacolo. Un uomo in costume fluttua fino ad accostarsi alla finestra, parlando con la donna senza guardarla.

-Non ti facevo una sentimentale, Gamora.

-Sai quanto sono numerosi i pianeti dove il sorgere della propria stella è considerato un'immagine di bellezza straordinaria? Dopo un po' di tempo, tutte le albe si assomigliano.

-Allora perché incontrarci qui?

-Perché ho usato la Gemma del Tempo per avere una visione. Adam si fida abbastanza di te da chiedermi di prestarti la Gemma, ma sono io la sua Guardiania.

-Questo lo capisco. Ma non hai risposto alla mia domanda.

-La visione mi ha mostrato che mi avresti riconsegnato la Gemma all'alba. Se proprio devo consegnartela, preferisco ridurre il più possibile la separazione. Ti rendi conto di che cos'è la Gemma vero? Non è una qualsiasi macchina del tempo. Utilizzarla senza la necessaria esperienza potrebbe distruggere l'intero spaziotempo.

-Eppure la visione ti ha mostrato che andrà tutto bene.

-Ho imparato a non fidarmi ciecamente di ciò che si può solamente vedere. L'universo potrebbe cessare di esistere per colpa di un paradosso temporale *cinque secondi* dopo la riconsegna della Gemma. Devo essere sicura che tu sia capace di evitarlo.

-Cioè vuoi delle credenziali. Lo capisco. Dunque, l'ultima volta che ho viaggiato nel tempo ho incontrato l'essere che un giorno si sarebbe suicidato causando la creazione delle Gemme dell'Infinito. E subito dopo sono andato ancora più indietro per assistere al Big Bang. Può bastare? Gamora si volta verso Quasar, e solamente ora si guardano negli occhi. L'aliena continua a fissarlo per un intero minuto, senza dire altro. Poi allunga una mano verso di lui, aprendo lentamente il pugno.

-Se cancelli per sbaglio l'esistenza, ti farò pentire di non essere mai nato.

Sul palmo della mano verde, una gemma viola riflette la luce dell'alba.

Caspian Lake, Vermont

In una vecchia casa in riva al lago, Lara Winters si lascia contagiare dalla bellezza del paesaggio. Anche se è già stata in altre galassie ed altre dimensioni, lasciarsi alle spalle l'aria di New York è sempre un piacere.

-Non riesco a credere che ti fossi *dimenticato* di avere una casa del genere.

-Saranno passati ottant'anni dall'ultima volta che sono stato qui, e poi lo sai che non sono il tipo da restare a lungo nello stesso posto – si scusa Makkari.

-Di certo è meglio di un appartamento a New York...

-Hey, che fine ha fatto la ragazza di città?

-Forse ha cominciato ad apprezzare l'idea di non dover traslocare in un'altra dimensione una volta al mese.

-Potrei venderti la casa, sai? O meglio, ufficialmente il mio bisnipote te la venderebbe.
-Dovrei prima convincere Wendell a trasferirsi, ed è già abbastanza difficile convincerlo a restare sulla Terra.

Il sorriso di Makkari si affievolisce, nel rispondere a Lara:

-Sarebbe la tua occasione migliore, in realtà. Ultimamente siamo un po' con i piedi per terra, no?

-In effetti, mi sembri tu quello con il morale a pezzi...per quanto possa sembrare impossibile.

-Sto cercando di capire come poter uscire da una situazione da cui non dovrei avere scampo. Il solito, insomma.

-Credevo aveste già provato di tutto per poter aggirare l'ultimatum dei Celestiali.

-Io credo di aver finito le idee, Molecola sembra crederci ancora meno, e Nuvola ha ben altro per la testa. Quanto a Quasar, chissà cosa gli passa nel cervello di questi tempi.

Il bracciale quantico al polso dell'Eterno si illumina ad intervalli regolari, e Makkari sorride.

-Neanche a farlo apposta: sembra che uno degli altri abbia chiamato a raccolta tutti i Protettori. Ti va bene se rispondo alla chiamata invece di riportarti prima a New York? Ci metterei un nanosecondo, ma sembra che anche tu abbia bisogno di pensare e questo è uno dei posti migliori che conosco per farlo.

-Sì, è un'ottima idea. Grazie ancora, Makkari; so che hai cose più grandi a cui pensare, ma per me la nostra amicizia è importante.

-E per me Quaze è un pazzo a mettermi più di un nanosecondo a scegliere di passare più tempo sulla Terra.

Detto questo Makkari scompare con un bagliore di luce quantica, lasciando Lara a contemplare la bellezza del lago.

E a chiedersi perché non ha ancora colto l'occasione di parlare con Wendell del loro futuro.

Base dei Vendicatori

Capitan America si sta allenando, volteggiando sulle parallele con l'agilità dei migliori ginnasti della storia. Quando completa la serie di esercizi senza aver versato più di un paio di gocce di sudore, atterra accorgendosi che qualcuno è entrato nella stanza senza che lui se ne accorgesse.

-Quasar. Non ti ho sentito entrare.

-Non ero del tutto sicuro che i sistemi di sicurezza mi avrebbero riconosciuto. Cap, non c'è un modo semplice per dirlo, ma non sono lo stesso Quasar che hai incontrato durante la Guerra dei Mondi. [\[1\]](#)

-Vuoi dire la guerra con i marziani?

-Già, immagino che la stampa non le abbia ancora affibbiato il nome definitivo. Per me sono trascorsi alcuni anni; mi trovavo in quest'epoca per dare la caccia ad un viaggiatore del tempo, ed ho pensato di fare una visita.

Quasar detesta dover mentire al proprio idolo, ma ne sa abbastanza su come funziona il tempo da sapere che rivelare a Capitan America che morirà tra pochi giorni farebbe più male che bene. [\[2\]](#) Per un attimo, sembra quasi che Capitan America colga la menzogna. Ma se fosse così, è molto bravo a nasconderselo.

-Un tempo ne sarei stato sorpreso, ma con le cose che mi sono successe in questo lavoro...Sei ancora il Protettore dell'Universo, nel futuro? Perché una visita di cortesia nel passato non è troppo nel tuo stile.

-Ad essere onesto sono in grossi guai, Cap. Se c'è qualcuno che può aiutarmi ad uscire dall'empasse degli ultimi tempi, quello sei tu. Non mi ricordo di nessuna battaglia per salvare il pianeta oggi; spero che non sia troppo disturbo se facciamo due chiacchiere in un luogo un po' più appartato...non vorrei esagerare con i paradossi temporali.

-Capisco; la sala riunioni?

-No, ho un posto particolare dove vado a riflettere quando ne ho proprio bisogno – risponde Quasar, e le Bande Quantiche si illuminano di luce dorata.

Sia il Protettore che Capitan America sono avvolti da bozzoli di energia quantica. Al massimo dieci secondi dopo, quando scompaiono, persino la Leggenda Vivente della Seconda Guerra Mondiale resta a bocca aperta.

-Santo cielo.

Sotto una notte stellata molto più luminosa di quanto sia possibile vedere dalla Terra, la Luna appare in tutta la sua magnifica desolazione. In lontananza, il modulo lunare dell'Apollo 11 riflette la luce solare molto meglio dello sterile terreno grigio che lo circonda.

-Sei già stato sulla Luna in passato – commenta Quasar, che non si aspettava una simile reazione dal proprio idolo.

Illuminato debolmente dal campo quantico che gli permette di respirare e di non congelare, Capitan America si china verso una delle impronte lasciate dagli astronauti, indisturbate da decenni.

-Quando ero ragazzino, i racconti di fantascienza erano pieni di missioni spaziali per altri mondi.

Quando mi sono risvegliato dall'ibernazione ed ho scoperto che nel frattempo l'America aveva messo degli uomini sulla Luna...ci sono tante guerre e disgrazie a cui non ho assistito, Quasar, ma anche cose meravigliose a cui nessuno fa più caso.

-Ci sono parecchie razze aliene che conoscono la Terra, Cap, ed in molte si chiedono come abbia fatto una razza così arretrata da muoversi a malapena oltre l'orbita del proprio pianeta a diventare così importante su scala galattica. Ti ricordi la guerra Kree-Shi'ar? Pochissimi di loro sanno del nostro coinvolgimento, oggi.

-Non facciamo quello che facciamo per il riconoscimento – sottolinea Capitan America – Ricordo che il nostro fallimento nell'impedire che in quella guerra morissero milioni, forse miliardi di persone ti fece lasciare i Vendicatori.

Quasar non guarda più Capitan America, né il modulo lunare. Guarda le stelle, con un'espressione di malinconia e di rammarico.

-Mi fece lasciare la Terra. Mi fece lasciare la mia vita. [3]

-Stiamo arrivando al motivo per cui hai deciso di parlarmi, vero?

-Sono successe tantissime cose dall'ultima volta che mi hai visto, Cap. E non mi riferisco alle avventure e alle battaglie...mi riferisco a Wendell Vaughn.

-Certe battaglie cambiano una persona molto più di quanto vecchi combattenti come me siano disposti ad ammettere – annuisce Capitan America.

-Sono morto. Più volte. Ho tradito i miei amici, sono diventato un manipolatore, un tiranno, un dio. Ho visto con i miei occhi una distruzione così grande da non riuscire ad accettarne la portata, ho parlato con esseri rispetto ai quali gli dei non sono niente, ho visto e fatto cose che porterebbero chiunque alla pazzia. Come si fa a far convivere tutto questo con la routine quotidiana di un normale essere umano?

-Se temi di essere impazzito, l'aver deciso di parlarmene è già un buon segno – risponde Capitan America, non nascondendo la preoccupazione nella propria voce.

Passano diversi secondi prima che Quasar riprenda la conversazione, durante i quali Capitan America si chiede quanto sia veramente cambiato il suo compagno di squadra.

-Lo sai quante vite hai salvato durante la tua carriera, Cap? Come ti sentiresti nello scoprire che quelle che non hai potuto aiutare sono dieci volte tanto? O mille? O un miliardo?

-Non possiamo salvare tutti, Quasar, nemmeno qualcuno con il tuo potere può. Ci chiamano eroi, ma dobbiamo stare attenti a non considerarci dei. Da quanto tempo non hai una vita civile, Quasar?

-Non capisco cosa c'entri.

-Io invece credo di sì. Un soldato che pensa solo alla guerra e non torna mai a casa perde la giusta prospettiva. In passato anche io ho rinunciato alla mia identità civile...una sorta di viaggio in cerca di me stesso.

-Non sono un recluso, Cap. Non faccio sempre il Protettore dell'Universo. Ho conosciuto una ragazza che è molto importante, per me. Una terrestre, prima che tu me lo chieda.

-Da come ne parli, sembra una cosa seria. Ho capito cosa ti sta logorando, ti stai dividendo tra la tua missione nello spazio e la tua casa sulla Terra.

-Non ho una casa sulla Terra. Almeno credo. Non sono più sicuro di sapere dov'è la mia casa.

-Ecco il problema – annuisce Capitan America.

Un'altra pausa, forse anche più lunga delle precedenti. I due eroi sono seduti sul suolo lunare, a guardare le stelle con il sorgere della Terra alle proprie spalle.

-Amo Lara. E vorrei darle la vita che si merita sulla Terra. Ma sono il Protettore dell'Universo.

-C'è una cosa che non ho mai capito, Quasar. Quando Capitan Marvel mi parlò della sua posizione, mi disse che Eon gli conferì l'incarico per fermare Thanos. Dopodiché, non si fece mai più risentire. Perché le cose sono così diverse con te?

-Perché l'ho scelto io.

-Cosa vuoi dire?

-Una volta sconfitto Maelstrom...la prima volta, almeno...il mio dovere di Protettore era compiuto. Ma con Epoch appena nata, non potevo andarmene. Considerala una sorta di ferma prolungata.

-Ma il tuo incarico era solamente di fermare una minaccia; nessuno ti ha incaricato di salvare l'intero universo per il resto della vita, Quasar.

-Nessuno ha incaricato un giovane americano di sottoporsi ad un esperimento per trasformarlo in una leggenda. Nessuno ti ha mai chiesto di salvare vite per il resto della tua vita. E' questo che ci rende eroi, no? Anche se nessuno ce l'ha chiesto, noi facciamo quello che facciamo perché qualcuno deve pur farlo.

-Non a rischio della nostra sanità mentale, Quasar. Nella tua posizione sarei il primo a gettarmi in prima linea per fare la differenza, ma ci sono dei limiti.

-Quindi stai dicendo che dovrei smettere di essere Quasar?

-Nemmeno per sogno. Sto dicendo che dovrei costruirti una vita per quando non sei in costume...e se sei stato abbastanza fortunato da trovare la donna giusta, sei sulla buona strada. Ma è stato Wendell Vaughn ad essere scelto per salvare l'universo, non Quasar; non devi mai lasciare che la tua missione ti faccia dimenticare chi sei davvero.

Quasar considera a lungo le parole del Vendicatore, e poi si alza in piedi.

-C'è una cosa che ho sempre voluto chiederti. Se Eon avesse contattato te, e ti avesse offerto di diventare il Protettore dell'Universo...avresti accettato?

-Anche se non credo che sia giusto affidare ad un uomo solo una tale responsabilità ed un tale potere, probabilmente mi sarei offerto volontario per salvare l'universo. Ma fare quello che hai deciso di fare tu...ho letto i tuoi rapporti, so con quali esseri ti sei scontrato. E chissà cos'altro hai visto e di cui non mi hai parlato. Ci sono cose che non dovrebbero essere nelle mani di nessuno.

-Tu credi in Dio, vero?

Capitan America è un po' sorpreso dalla domanda. Questo è lo stesso ragazzo che pochi anni prima gli dava del "signore", non si aspettava che la conversazione prendesse una piega così personale.

-Sì. E con quello che ho visto, a volte mi chiedo come faccia ad andare avanti chi non crede.

-Io sono stato un Dio, Cap. Sono stato presente al Big Bang. Il mio nome è stato invocato in preghiera. Ho aiutato a cambiare la struttura stessa della realtà in più di una occasione. Ed ho incontrato dozzine di dei e concetti incarnati infinitamente più potenti ed incomprensibili. Nessuno di loro è veramente buono o malvagio; per lo più sono indifferenti.

-E credi che uno di loro sia Dio?

-Forse tutti o nessuno. Forse sono tutti emanazioni della stessa cosa. Epoch crede che l'intero Omniverso sia in realtà un essere senziente, la somma di tutte le cose che si autoregolamenta su una scala impossibile da afferrare persino per lei. In questa realtà, gli esseri umani sono insignificanti...interi imperi galattici sono insignificanti. Vuoi sapere perché sono il Protettore dell'Universo, Cap?

-Perché noi non siamo insignificanti.

-Esatto. E che Dio esista o meno, qualcuno deve dimostrarlo all'universo.

Le Bande Quantiche iniziano a brillare, come a sottolineare il discorso di Quasar. La frequenza con cui si illuminano non è casuale, ma è stata attentamente programmata da chi le sta indossando.

-Parli dell'universo...mi dispiace tagliare corto, Cap, ma devo tornare nel futuro.

-Certo, capisco – risponde Capitan America allungando una mano – Qualunque sia il problema, Wendell, sei un Vendicatore. Sei un amico. Non farti problemi a chiedere il mio aiuto, in questa o qualunque altra epoca.

-Grazie Cap; significa molto per me – risponde Quasar, stringendo la mano al proprio idolo.

Four Freedoms Plaza, New York

Molecola si mangia nervosamente le unghie, osservando Reed Richards ultimare gli ultimi preparativi per l'astronave.

Nuvola sembra invece calma ed imperturbabile come sempre.

-Potremmo contattare altre nebulose senzienti; servirebbero parecchi giorni per progettare e costruire un dispositivo capace di rintracciarle, ma con il tuo aiuto sono sicuro di poter restringere notevolmente i tempi – propone Richards.

-La ringrazio, Mister Fantastic, ma non è possibile. Le nebulose non hanno una vera e propria società, non tutte raggiungono lo stesso grado di coscienza di sé entro la stessa era geologica, ed in ogni caso non avrebbero soluzioni da proporre. La nascita di una stella comporta sempre la distruzione della nebulosa che l'ha generata.

-Questo è impossibile; se fosse vero, la vostra popolazione non potrebbe mai crescere.

-Con tutto il rispetto, Mister Fantastic, lei sta pensando ancora su scala planetaria. Gli astri si generano autonomamente per collasso gravitazionale, e non abbiamo alcun tipo di riproduzione sessuata. La mia sarà semplicemente una trasformazione da nebulosa a stella; la distruzione del mio corpo ne è una parte integrante.

-Senza i progressi della scienza medica, la percentuale di esseri umani deceduti subito dopo la nascita sarebbe molto più alta di quella attuale. Se la scienza può aiutare gli umani a superare i propri difetti biologici, può fare lo stesso con una stella.

-Apprezzo la sua dedizione, Mister Fantastic, ma mi permetta la franchezza: per quanto siano avanzate le sue macchine, non ha i mezzi per manipolare miliardi di tonnellate di materia con precisione atomica.

-Non ho problemi a riconoscerlo. Fortunatamente, abbiamo a nostra disposizione una persona con una certa esperienza nel campo.

Nuvola sembra perplessa, come se non avesse compreso il suggerimento. In realtà è tutto più che chiaro, e sia lei che l'uomo più intelligente del mondo si voltano per osservare una conoscenza comune.

-Oh cacchio – realizza Molecola mordendosi un labbro.

-Mister Reece, so per esperienza diretta che in passato lei ha acceso delle stelle. Su quale scala può operare il suo potere?

-Uhm...

-In passato è riuscito a far collassare una galassia – ricorda Nuvola.

-Impressionante. Ho sempre sospettato che il suo potere fosse ben oltre qualsiasi scala conosciuta, ma non immaginavo potesse spingersi fino a questo punto – commenta Richards, con un misto di curiosità scientifica e di consapevolezza della distruzione che quell'uomo apparentemente innocuo potrebbe causare.

-Hey, aspettate un attimo! Ti riferisci a quella volta che abbiamo provato a fermare Nemesis, vero?

[4] Ti ricordo che lo sforzo mi ha quasi ucciso. Non credo proprio di avere ancora abbastanza potere da rifare una cosa simile.

-Fortunatamente non dovremo agire su scala galattica.

-Temo di dover concordare con Molecola su di un punto, Mister Fantastic: anche se possedesse il potere necessario per salvarmi, non ne ha un controllo sufficientemente preciso. Senza offesa, ma potrebbe persino peggiorare la situazione.

-Il che è esattamente il motivo per cui non agirà da solo – risponde una voce inumana.

-Epoch, presumo – commenta Reed Richards senza scomporsi troppo, osservando la figura femminile alta tre metri composta di un materiale organico senza equivalenti terrestri, appena apparsa dal nulla.

Immediatamente dopo, qualcosa di rosso che si muove più velocemente dell'occhio umano ed un lampo di luce gialla preannunciano l'arrivo di altri due ospiti inattesi.

-Dottor Richards, da quanto tempo. Suppongo che Nuvola sia già vicina alle doglie?

-Benvenuto, Quasar. Makkari. Vi chiederei come avete fatto ad eludere i sistemi di sicurezza, ma sono più interessato a sapere come avete fatto a sapere di dovervi recare proprio qui.

-Ho inviato un messaggio di richiesta di soccorso alcuni minuti indietro nel tempo...anni, nel caso di Quasar. Purtroppo i miei accordi con i Celestiali mi impediscono di intervenire direttamente per risolvere la situazione, ma nulla mi vieta di avvertire i miei amici.

-Capisco, Epoch. Suppongo che tu conosca Uatu l'Osservatore, o almeno avete lo stesso stile nel trovare il cavillo giusto.

Nebulosa di Orione

1270 anni-luce dalla Terra

L'astronave emerge dall'iperspazio a pochi mesi-luce dal limite esterno della nebulosa, illuminata dagli ammassi stellari e dalle protostelle al suo interno.

Susan Richards alias la Donna Invisibile osserva lo spettacolo astrale da uno degli schermi, godendosi un posto in prima fila negato alla maggior parte degli esseri umani.

-E' meraviglioso – si lascia sfuggire ad alta voce.

-Sì sì, non è che io abbia qualcosa contro i bei paesaggi alieni romantici, ma qualcuno di voi è riuscito a capire la spiegazione di Gommolo ed Epoch sul perché questo posto dovrebbe essere d'aiuto alla ragazza? – chiede la Cosa, che ha passeggiato nervosamente su e giù dall'astronave per tutto il viaggio.

Nuvola, seduta a gambe incrociate e con perfetta calma, spiega la situazione:

-Questa nebulosa è una delle più grandi nursery stellari della Via Lattea. Centinaia di nuove stelle e sistemi solari stanno nascendo nelle vicinanze.

-E tu puoi "sentirle"? Questa nebulosa è "viva"? – chiede Susan, incerta sulla terminologia.

-No, non sono a conoscenza della presenza di altre nebulose senzienti in questa Galassia. Ed anche se fossero vive, queste stelle nascenti sono troppo giovani per poter comunicare; ho solo avvertito la loro presenza gravitazionale.

Ad un occhio umano, Makkari è altrettanto calmo; ma questa è solo un'impressione, perché l'Eterno continua a muoversi troppo rapidamente per essere visto tranne per i pochi, lunghissimi secondi in cui se ne resta in un angolo a braccia incrociate.

-Se solo non fossimo stati così *lenti*; Nuvola potrebbe partorire da un momento all'altro.

-Abbiamo lasciato la Terra mezz'ora fa – gli ricorda la Torcia Umana, che poi si rivolge a Nuvola con tono preoccupato chiedendo: -E' normale che la tua temperatura stia salendo così tanto?

Susan avvicina una mano alla fronte di Nuvola, ritraendola immediatamente.

-Ow! Mi sono quasi ustionata nonostante i guanti...sei incandescente.

-E' vero, la mia temperatura superficiale è di circa 250 gradi: non me ne ero nemmeno accorta – ammette Nuvola, socchiudendo gli occhi mentre si concentra per risolvere il problema. A giudicare dall'espressione di sorpresa sul suo volto, qualcosa non quadra.

-Oh no – si lascia sfuggire Nuvola, prima di sfondare il sedile senza nemmeno muoversi.

I presenti accorrono verso di lei per aiutarla a rialzarsi, ma Nuvola non riesce a reggersi in piedi. La Cosa la prende tra le braccia, sorreggendola con difficoltà.

-Lo so che rischio la vita a dirlo a dirlo ad una donna incinta, ma sbaglio o stai aumentando di peso?
– chiede Ben Grimm, e dalla voce è facile capire che non riuscirà a sorreggerla a lungo.

-Credo di aver perso il controllo della mia stabilità gravitazionale. Non posso più contenere l'energia gravitazionale della mia massa o di quella della stella.

-Abbiamo un problema bello grosso, letteralmente: Nuvola pesa molto di più della Terra – ricorda Makkari.

-Non basta spegnere la gravità artificiale? – suggerisce la Torcia Umana.

-Temo che non potrò mantenere la mia massa nella dimensione tascabile a lungo; tra poco sarò anche molto più grande della Terra – precisa Nuvola, senza nascondere lo sforzo necessario per parlare.

-Non preoccuparti, Nuvola, ci pensiamo noi – interviene Quasar, che si avvicina a Nuvola insieme a Molecola.

-Quaze, avete trovato un sistema per salvare sia Nuvola che la stella? – chiede Makkari.

-Ci stiamo lavorando, ma mi è venuto il mal di testa cercando di seguire le teorie di Reed ed Epoch. Ci penso io, Ben – prosegue Quasar, creando una sorta di lettino di energia quantica su cui la Cosa poggia il corpo di Nuvola.

-Quasar, non dovrete rischiare la vita così. La mia distruzione fa parte della nascita di mio figlio. Dovreste allontanarvi il più possibile.

Makkari stringe la mano di Nuvola, incurante della sua temperatura attuale, e le sorride.

-Non mi importa cosa dicono i Celestiali, le stelle senzienti o il destino: siamo i Protettori dell'Universo. Abbiamo sfidato l'impossibile in passato, e siamo ancora vivi. Non pensare neanche ad arrenderti.

Le porte a tenuta stagna dell'astronave si aprono, ed i Protettori escono nello spazio.

Riescono ad allontanarsi solo di alcuni miliardi di chilometri, prima che Nuvola stringa i denti stringendosi l'addome e comunicando via radio:

-Non riesco più a mantenere questa forma. Devo lasciarmi andare.

Quasar fa un ampio respiro, poi dà piena energia alle Bande Quantiche e torna a dare ordini con sicurezza.

-Epoch, collegamento telepatico con Reed per superare le interferenze radio. Reed, voglio sapere il secondo esatto in cui si accenderà la stella. Molecola, Nuvola sta perdendo massa rapidamente; mi servono settecento milioni di chilometri cubi di idrogeno ionizzato. Makkari, preparati a correre. Per Nuvola, mantenere la forma umanoide è ormai impossibile. Il suo corpo riprende la propria forma originale di gas ionizzato, che inizia a fuoriuscire in questa dimensione con un flusso costante di materia.

Quasar la racchiude in una bolla quantica, e dato che la velocità con cui la massa di Nuvola aumenta esponenzialmente la bolla raggiunge le dimensioni della Terra in meno di due minuti.

Makkari si trova sulla superficie della bolla, la cui temperatura esterna cresce sempre di più ed il cui orizzonte si allontana rapidamente.

-Cos'è che dovrei fare, esattamente?

A rispondergli telepaticamente è la voce di Epoch:

-Il vero corpo di Nuvola è una massa gassosa custodita in una dimensione tascabile, separata dalla nostra da una particolare vibrazione dimensionale. Nuvola perderà quasi tutto il proprio peso per dare vita alla stella, se vogliamo fare una trasfusione di plasma ionizzato dobbiamo prima adattarlo; in qualità di Eterno, hai il completo controllo sulle proprietà vibratorie dei tuoi atomi. Dovrai aiutare Molecola ad adattare la vibrazione della Nebulosa di Orione per la trasfusione.

-Avrei preferito non sentire la spiegazione. Non c'è un piano B?

-Non secondo la Coscienza Cosmica e l'uomo più intelligente del tuo pianeta.

-Temevo che lo avresti detto. Quanto veloce devo correre e vibrare, esattamente?

-Alla velocità della luce.

-Grande. Quattromila anni sulle spalle e non ho ancora imparato a stare zitto...

Molecola si trova all'interno della Nebulosa di Orione, ma non è dell'umore giusto per godersi il panorama. Non è la prima volta in cui i Protettori hanno bisogno del suo potere, e non è la prima volta in cui deve spingere al limite il proprio potere.

Ma raramente la vita dei suoi amici è stata così direttamente nelle sue mani. Ed ancora più raramente ha avuto la responsabilità di usare le proprie capacità su questa scala in modo non distruttivo.

Non c'è nessuno nel raggio di miliardi di chilometri. Ma se ci fosse, si sorprenderebbe nel vedere così tanta determinazione negli occhi di Owen Reece che si rivolge alla Nebulosa di Orione ordinando:

-Vieni qui.

Il meraviglioso spettacolo cosmico si deforma sotto il suo comando, e più materia di quanta la maggior parte degli uomini possa immaginare si dirige verso di lui muovendosi come un serpente luminoso più grande della Terra. Il colossale fiume in piena di plasma ionizzato circonda Molecola, ruotando attorno a lui beffandosi delle leggi della fisica.

Questa è la parte facile.

Allo stesso tempo, Molecola studia gli atomi del corpo di un Eterno che sta correndo alla velocità della luce su di un campo di forza quantico. Ed ordinare agli atomi della frazione di nebulosa di cui si è impossessato è persino meno semplice di quanto si possa pensare.

Owen non è mai riuscito a spiegare a parole il suo rapporto con le molecole: controllarne così tante è semplice se il comando è elementare, come "spostati" o "riscaldati" o "trasformati in un'altra molecola". Quello che deve fare è molto più complesso, e non ha idea di quale possa essere il margine di errore: una vibrazione sbagliata potrebbe corrispondere ad un gruppo sanguigno sbagliato durante una trasfusione.

A bordo dell'astronave, allontanatasi dalla bolla quantica per non essere attratta dal campo gravitazionale in espansione, Reed Richards tiene sotto controllo i dati raccolti dai sensori. Per gli standard galattici la nave è estremamente rudimentale, ed è necessario l'intervento di Epoch per poter superare le interferenze.

Se il computer non sta registrando i dati raccolti è quasi sicuramente colpa di Epoch, ma Reed non ha tempo di preoccuparsi del tesoro di informazioni che gli sta sfuggendo di mano: la vita di Nuvola è più importante.

-La stella sta per accendersi. Non c'è tempo per effettuare la trasfusione; Quasar, dovete allontanarvi!

-Sono d'accordo con il dottor Richards, Quasar. Non potete sopravvivere all'accensione di una stella ad una distanza così ravvicinata – avverte Epoch.

-Vi ho detto che voglio il secondo esatto dell'accensione! Datemi quello e basta! – protesta Quasar, la cui voce tradisce lo sforzo nel trattenere la massa nebulosa in espansione.

-Avete settantadue secondi – precisa Epoch.

-Ho capito che cosa vuole fare Quasar – realizza Reed Richards, allungandosi per spingere la Donna Invisibile e la Torcia Umana di fronte al portellone a tenuta stagna ed ordinando alla Cosa:

-Ben, vai ai comandi! Tienici il più vicino possibile a Molecola!

-Ti è dato di volta il cervello, Gommolo? Se sfioriamo soltanto quella roba stellare incandescente che gli sta attorno...

-Sessanta secondi – sottolinea Epoch.

-Okay, okay! Ed io che credevo fossimo tutti sotto pressione quando Suzie era incinta...

Quasar è al limite delle forze: mantenere la bolla stabile è persino più difficile di quanto avesse immaginato, e probabilmente al limite delle capacità delle Bande Quantiche. Nessuno gli ha chiesto

di rischiare così la propria vita, nemmeno Nuvola. Ma qualcuno deve farlo: lui non si perdonerebbe mai di aver lasciato morire di parto una propria amica senza nemmeno aver tentato di salvarla. All'interno della bolla, ormai larga il doppio della Terra, c'è una nebulosa in costante espansione che scalpita per essere rilasciata. Quando le barriere dimensionali si rompono, la protostella lascia la propria dimensione tascabile nativa.

-Dieci secondi – dice Epoch, ma Quasar la sente a malapena: è necessaria tutta la sua forza di volontà per spingere le Bande Quantiche ben oltre il loro limite di utilizzo.

La bolla si espande, e le sue pareti si fanno sempre più sottili ed incandescenti. Gli ultimi dieci secondi durano un'eternità.

-Zero. Il nucleo stellare è acceso – annuncia Epoch, ma non ce n'è veramente bisogno: il nucleo inizia il processo di fusione nucleare grazie al calore e alla pressione.

La nebulosa che circondava e nutriva la stella, ovvero quello che finora è stata Nuvola, viene colpita da un vento stellare così potente da scuotere la stella stessa.

Cercare di bloccare l'onda d'urto è come voler imprigionare l'oceano in un bicchiere. Contenerla all'interno della bolla è impossibile.

Quello che Quasar riesce a fare è mantenere la bolla per un intero secondo dopo l'accensione, usandola per incanalare tutto il materiale espulso dalla stella in un unico gigantesco flusso di materia, prima di perdere i sensi per lo sforzo.

Makkari riesce ad afferrarlo e portarlo in salvo giusto in tempo per evitare che il Protettore dell'Universo sia vaporizzato.

Nel frattempo, Molecola ha osservato tutto quanto da lontano. Attorno a lui rotea il plasma ionizzato alla giusta vibrazione, ed è l'unica persona a poter assistere alle prime luci della stella neonata.

Per quanto sia uno spettacolo romantico, il fatto che tutto il materiale espulso sia stato incanalato verso la sua posizione è estremamente preoccupante.

-State cercando di uccidermi!? Ho in mano una nebulosa, qui! Non posso occuparmi anche di un'altra!

-I Fantastici Quattro hanno tutto sotto controllo, Molecola. La stella è nata, ora dobbiamo aiutare Nuvola a resuscitare – cerca di tranquillizzarlo Epoch.

Infatti l'astronave si avvicina pericolosamente alla sua posizione, evitando la collisione con il plasma grazie alle doti di pilota di Benjamin Grimm alias la Cosa.

Non appena si ferma, la Donna Invisibile e la Torcia Umana escono nello spazio aperto protetti dalle proprie tute spaziali di molecole instabili.

-E' tutto a posto, Owen, fai quello che devi: ti proteggeremo noi – lo rassicura la Donna Invisibile.

-Reed, bella l'idea della tuta spaziale, ma dovevi proprio farla così scomoda? – si lamenta la Torcia Umana; dato che la tuta sintetizza una bolla di ossigeno attorno al suo corpo, restare avvolto dalle fiamme non è un problema.

-Forse è meglio non unirmi al vostro gruppo: siete anche più fuori di testa dei protettori – commenta Molecola.

Ma il momento è troppo serio per continuare a scherzare. Il materiale stellare investe il campo di forza invisibile che circonda Molecola e metà dei Fantastici Quattro, mentre la Torcia Umana assorbe tutto il calore residuo.

Pur impegnato ad assorbire così tanto calore senza andare in Nova, Johnny Storm lancia un'occhiata a Molecola. L'uomo apparentemente inoffensivo è avvolto da energia cosmica, e le cicatrici a forma di saetta sul suo volto sono illuminate di rosso.

-Nuvola, se puoi sentirmi, ho bisogno del tuo aiuto per rimetterti assieme.

Molto più rapidamente di quando dovrebbe essere fisicamente possibile, il materiale residuo della stella ed il plasma rubato alla Nebulosa di Orione si mescolano e si contraggono, spostando gran parte della propria massa in una dimensione tascabile.

Questo non è visibile dalla posizione in cui si trova Johnny, fino a quando non capisce cosa sta succedendo. Per colpa della prospettiva, non ha capito subito che la nuova nebulosa aveva assunto la forma di una donna.

Più si comprime, più la nebulosa diventa bianca. Bastano pochi minuti e tutto ciò che ne resta è una nuvola bianca di forma femminile, il cui strato più esterno si dirada dolcemente per lasciare il posto ad una Nuvola dall'aria visibilmente stravolta dopo essere stata ricostruita molecola per molecola. La donna fluttua verso Molecola per un caloroso abbraccio.

-Questa dev'essere stata una delle cose più pazzesche che abbiamo mai fatto – sono le sue prime parole.

-Ne è valsa la pena, direi – sorride Molecola, osservando l'alba di una nuova stella che illumina la Nebulosa di Orione.

L'espressione sul volto di Nuvola è indecifrabile. Come si sente l'universo quando nasce una nuova stella in mezzo a miliardi di galassie? In questo momento, a lei non importa. Osservando i primi raggi di sua figlia, in mezzo ai suoi amici, il resto dell'universo non ha importanza.

Due giorni dopo

Caspian Lake, Vermont

Wendell Vaughn atterra di fronte alla casa, appoggiando a terra il frigorifero di energia quantica che contiene la spesa. Le Bande Quantiche alterano la luce attorno a lui, rendendolo invisibile per evitare di attirare l'attenzione dei vicini.

Seduto di fronte all'entrata, Owen Reece sta parlando al cellulare.

-Marsha, non è che posso costruire una casa schioccando le dita. Sì, lo so che *posso*, ma ci sono permessi da ottenere e...no, non credo sia il caso di chiedere aiuto ad Epoch. Oh ciao Quasar. Sì, glielo dico; ti saluta Marsha.

-Ti ho messo nei guai con il trasloco?

-No, sono anni che mi dice di trovare un posto fuori Detroit, ma mi sono deciso soltanto adesso. Non so perché ci ho messo tanto prima di mettere la testa a posto.

-Dillo a me. Non stava piovendo a dirotto quando sono uscito?

-Ho cancellato le nuvole. Sì sì, sono ancora qui, stavo solo parlando con Quasar.

Wendell scuote la testa divertito, entrando in casa seguito da cibarie che fluttuano a mezz'aria avvolte da energia quantica. Appena oltre l'ingresso trova Makkari intento a divorare un trancio di pizza.

-Ce ne hai messo di tempo. Se vuoi faccio un altro salto a Napoli per portarne una anche per te.

-Non dovevi preparare una lista di tutto quello che sappiamo dei Celestiali? Vi ho invitati a cena per progettare la controffensiva, non per uno spuntino.

-Salvo l'universo meglio a stomaco pieno.

Wendell non commenta, così come non dice niente sulla stella appoggiata sul tavolo del soggiorno che illumina a giorno l'intera stanza, tenuto d'occhio da Nuvola che si è sdraiata sul divano a leggere un libro.

-Sicura che sia una buona idea tenere una stella neonata in soggiorno?

-E' solamente un ologramma. In realtà si trova a 1270 anni-luce di distanza, ma così la posso tenere d'occhio. Che ne pensi di "Almeisan"?

-Mai sentito.

-Significa "la splendente". Anche conosciuta come Gamma Geminorum o HIP31681.

Comprendendo la confusione di Wendell, Lara entra nella stanza per spiegare la situazione:

-Nuvola sta scegliendo un nome per la stella. Credo che al momento si stia concentrando sui nomi arabi. Nessun suggerimento?

-Temo di essere una frana nei nomi...mi facevo chiamare Marvel Man, ricordi?
 I due si baciano, allontanandosi per restare un po' da soli. Wendell non può fare a meno di notare che Lara non smette di sorridere.

-Che c'è?

-Niente. E' da parecchio tempo che non ti vedevo così rilassato.

-Dopo tutto quello che è successo, forse avevo davvero bisogno di tornare un po' sulla Terra. Quando avremo riconquistato la Zona Quantica e ricostruito la Struttura, penso proprio che aprirò un portale dimensionale per poterci arrivare direttamente da questa casa.

-Makkari era sicuro che ti sarebbe piaciuta. Chi avrebbe mai detto che sareste finiti a salvare l'universo in Vermont?

-Devo anche ringraziare Capitan America per avermi messo un po' di sale in zucca. A proposito, ricordami di presentartelo uno di questi giorni.

-E' davvero il caso di viaggiare nel tempo per una cosa del genere? Voglio dire, il Capitan America originale è morto, vero?

-Se conosco abbastanza Epoch, le sue risposte vaghe significano che è ancora vivo ma non vuole dirmi dove si trova. Dovrò parlarle di questa cosa.

-*Questo non è il momento migliore per farlo* – risponde la voce di Epoch, che aleggia nell'aria.

-Hai invitato anche lei? – chiede Lara con un minimo di preoccupazione.

-No, ma probabilmente ci ascolta sempre. Ho imparato a convivere con l'idea – alza le spalle Wendell.

-*Mi rendo conto che i Protettori dell'Universo si sono ufficialmente sciolti, e potrei suscitare l'ira dei Celestiali continuando a contattarvi, ma c'è bisogno del vostro aiuto ai limiti più esterni di questo universo.*

-Okay – risponde Wendell, dando un bacio sulla guancia di Lara e trasformando i propri abiti civili nel costume di Quasar con un bagliore di luce gialla.

-Andiamo a salvare l'universo. Però ricordati che mi devi una pizza.

CONTINUA!

Note

So cosa state pensando: “note”? Su questa serie!?

Questo è l'ultimo numero “regolare” di Quasar, perché dal prossimo numero comincia Verdetto Universale: una saga in sei parti più epilogo, che tirerà le somme delle avventure MarvelIT di Quasar e porterà a compimento la serie.

Un ringraziamento a rossointoccabile per l'uso semi-autorizzato dei Fantastici Quattro, e a Carlo Monni per Capitan America.

[1] Sugli Guerra Dei Mondi #1-2 e su Quasar: Speciale GdM, ovviamente

[2] O almeno così credono tutti. Seguite Capitan America MIT per altri dettagli (si spera!)

[3] Dopo il crossover “Operazione: Tempesta nella Galassia”

[4] Su Quasar #31



#95

di [Fabio Furlanetto](#)

VERDETTO UNIVERSALE

Parte 1 di 6

Se gli dei fossero pazzi

Caspian Lake, Vermont, Terra

Lara Winters si sveglia quando i primi raggi di sole entrano nella stanza. Si rigira nel letto per osservare il suo ragazzo, Wendell Vaughn, ancora addormentato. Per quanto si senta stupida, Lara non può fare a meno di sorridere come una scolaretta alla prima cotta e passargli una mano tra i capelli; dopo tutto quello che hanno passato negli ultimi mesi, i primi giorni trascorsi nella nuova casa sono sembrati troppo belli per essere veri.

Le Bande Quantiche dorate ai polsi di Wendell, l'unico indizio della sua identità segreta di Quasar, lampeggiano ritmicamente per qualche secondo. Lara si chiede di che cosa si tratti, mettendosi a sedere sul letto.

E' solo ora che si rende conto che c'è qualcun altro nella stanza. Seduta su una vecchia poltrona come se fosse il più maestoso dei troni, una bellissima donna dai capelli corvini ed un'ampia tunica purpurea la sta osservando.

Lara prova un senso di smarrimento nell'osservarla, senza capire chi sia. Poi i loro sguardi si incrociano, e Lara avverte un brivido di terrore. Quando alcuni secondi dopo allunga una mano per scuotere e risvegliare il proprio amato, è già sbiancata in volto.

-Sono sveglio, sono sveglio – mormora Wendell, strofinandosi gli occhi prima di notare la misteriosa ospite.

Lara vorrebbe dire qualcosa, ma le parole non le escono di bocca.

-Oh, salve. Non l'avevo sentita arrivare. Immagino che sia qualcosa di importante, se è venuta di persona.

L'ospite non risponde, limitandosi a fissare nel vuoto con un'espressione neutra in viso.

-Potrei avere solo un secondo? – chiede Wendell, fingendo un timido sorriso di cortesia.

L'ospite si alza lentamente in piedi, ricoprendosi la testa con il cappuccio della tunica, ed esce con passi lenti e misurati dalla stanza impiegando quella che sembra un'eternità; solo quando chiude la porta, Lara riesce a riprendere fiato e a calmarsi.

Wendell si alza dal letto, sbadigliando. Le Bande Quantiche sostituiscono i boxer con il costume di Quasar, facendo del proprio meglio per renderlo presentabile di prima mattina.

-Wendell...chi è quella donna? – chiede Lara con voce ancora debole per lo spavento.

-La Morte. Vado a parlarle un po' in cucina, okay? Spero di non metterci molto.

-Sei sicuro che sia una buona idea?

-Tranquilla, non mi farà niente. E' un po' formale, ma molto professionale. Spero solo che sia venuta da sola, non vado matto per la sua solita compagnia.

Qualche minuto dopo, Lara entra con cautela nella cucina. Wendell sta tranquillamente facendo colazione, incurante del fatto che la Morte siede a pochi passi da lui.

-Uhm...Wendell? E' tutto a posto?

-Non saprei, non ha detto una parola. Non vedo Thanos da nessuna parte, se non altro, quindi è già un passo avanti.

-Sei proprio sicuro che sia la Morte? Senza offesa...signora.

-Sì, l'ho già incontrata in passato, sia metaforicamente che letteralmente. Ho già provato a contattare Epoch, ma non ha saputo dirmi niente...se la Morte non vuole dire niente, non possiamo farci un granché: è ben al di sopra delle possibilità della Coscienza Cosmica. Al momento la cosa migliore che possiamo fare è ignorarla.

-Sei sicuro che sia una buona idea?

-Me lo hai già chiesto.

-Solo perché mi sembra un'idea particolarmente stupida...

-Se avesse voluto dire o fare qualcosa sarebbe già tardi; credo che nessuno possa veramente dirle come comportarsi.

-Vedo che avete già qualcosa in comune, allora...

A milioni di anni-luce di distanza

Il vento solare di una stella nelle ultime fasi della propria vita sta rapidamente erodendo la superficie dei pianeti che le orbitano attorno. Questo sistema non ha mai ospitato la vita, e l'incredibile spettacolo di distruzione cosmica sembrerebbe completamente ignorato da tutte le creature viventi.

Invece qualcuno sta apprezzando l'evento cosmico, una figura solitaria che cavalca il vento solare sulla propria asse argentea. Oggi Silver Surfer non sta esplorando l'universo alla ricerca di nuovi mondi da visitare, non è in cerca di avventure o pronto a salvare gli innocenti per riscattare il proprio passato oscuro. Si sta semplicemente godendo lo spazio.

-Salve, ci conosciamo? – chiede qualcosa che sta cavalcando le onde gravitazionali al suo fianco. Silver Surfer ha visto migliaia di forme di vita aliene, ma mai nessuna come questa. Metà del suo corpo assomiglia alla coda di un serpente, l'altra metà è composta da un gruppo di forme geometriche scollegate tra di loro, e le sue tre bocche parlano a turno pronunciando una parola alla volta.

-Sono certo che mi ricorderei di averti già visto – risponde Surfer. Nemmeno i suoi sensi cosmici riescono a capire che cosa sia questo essere; non sembra composto di materia.

-Io sono Anomalia. Incarnazione di tutto ciò che non è come le altre cose.

Mentre parla, Anomalia cambia costantemente forma, ognuna più assurda ed impossibile della precedente. Anche la sua voce è in costante cambiamento.

-Credo di aver sentito parlare di te. Come posso aiutarti?

-Fluori.

Una delle bocche di Anomalia rilascia una scarica di energia che colpisce Silver Surfer in pieno; poi la chela che ha sostituito la sua coda lo afferra, scagliandolo alla velocità della luce verso la stella. Silver Surfer riesce a rallentare la propria traiettoria, nonostante la tremenda forza di gravità della stella. Non ha idea di cosa abbia usato Anomalia per colpirlo, sa soltanto che non ha mai avuto a che fare con energie simili. E' pronto per tornare all'attacco, ma ora i tentacoli spinosi di Anomalia lo avvinghiano assorbendo il suo Potere Cosmico.

-Tutto questo è assurdo, Anomalia! Che motivo hai per attaccarmi?

-E che motivo avrei per non attaccarti, **invece?**

Quasi a sottolineare la propria follia, Anomalia si getta nel nucleo della stella portando con sé Silver Surfer. L'ex araldo di Galactus tenta di liberarsi, ma nelle grinfie dell'entità cosmica è completamente inerme.

Una volta dall'altra parte della stella, Anomalia lo lascia andare. Silver Surfer si aggrappa alla propria asse, allontanandosi abbastanza dalla stella da evitare di esserne di nuovo attratto.

-Il tuo potere è nulla in confronto al mio; non puoi fare nulla di nulla per impedirmi ^{di ucciderti} **quando mi pare.** Non è meraviglioso?

-Sei pazzo – è il semplice giudizio di Silver Surfer.

-Mi sto solo **allenando**. Non abbiamo ^{nemmeno} **cominciato** – sono le ultime parole dell'incomprensibile entità, che svanisce in un batter d'occhio senza lasciare traccia. Silver Surfer si rimette in piedi sull'asse, dolorante. Non avvertiva dolore da molto, moltissimo tempo.

-Se un essere del genere è impazzito, pochi possono conoscerne le cause. Ed ancora meno possono fermarlo.

Da qualche parte nello spazio profondo

Un'altra figura solitaria sfreccia nel vuoto cosmico, ma a differenza di Silver Surfer non prova alcuna gioia nel farlo.

-*Nessuna idea di quanto tempo manchi?* – chiede una voce nella sua testa.

-Per la millesima volta, Rick: no, non ne ho idea. Credi che cambi qualcosa continuare a chiedermelo? – risponde irritato Capitan Marvel.

-*Guarda che la scena non dovrebbe essere così. Tu dovresti rispondere “no”, io dovrei continuare a chiedere “siamo arrivati?”, poi dovremmo alternarci a vicenda finché tu non mi urli di stare zitto. Dopodiché, di solito capita qualcosa che interrompe la scena.*

-Tu guardi troppa televisione.

-*Già, immagino di sì. Anzi no, aspetta: non lo faccio più, perché siamo bloccati nello spazio da mesi !!! Stiamo solamente volando a casaccio sperando di trovare la strada di casa perché la tanto vantata Coscienza Cosmica di “qualcuno” non ha idea di dove siamo finiti !*

-Senti, non è che sia proprio colpa mia se ci siamo persi. Dobbiamo parlare di quello che è successo da quando abbiamo lasciato la Terra?

-*C'ero anch'io, ricordi? Non è che dobbiamo fare un riassunto di quello che ci è successo perché nel frattempo hanno chiuso la nostra serie e la storia è rimasta a metà.*

-Ne hai ancora per molto?

-*Non saprei. Secondo te quanto manca prima di arrivare sulla Terra?*

Capitan Marvel sospira e scuote la testa; i tentativi di Rick Jones di risollevargli il morale facendo il buffone (o irritarlo a morte, è ancora indeciso) non gli fanno notare fino all'ultimo minuto che qualcosa non va. Genis-Vell ferma la propria corsa più veloce della luce, guardandosi attorno estremamente perplesso.

-*Che c'è?*

-La Coscienza Cosmica. Non la sento più.

Quasi in risposta ai dubbi di Capitan Marvel, qualcosa compare all'improvviso davanti ai suoi occhi: un umanoide la cui pelle è bianca nel lato sinistro del corpo e nera nel lato destro.

-Due uomini nello stesso corpo, ma allo stesso tempo separati. Interessante e banale. Il mio nome non avrebbe senso per voi, ma potete chiamarmi l'Intermediario.

L'Intermediario allunga una mano per farsela stringere, e con l'altra colpisce Capitan Marvel con un pugno alla mascella.

-*Devo ammettere che non me l'aspettavo* – confessa Rick Jones.

-Neanche io: il pugno è stato molto più debole di quello di un bambino. Che cosa vuoi, Intermediario, e perché mi hai attaccato?

-Perché. Ed anche per altri motivi: osserva bene e ignora.

-Questo tizio è anche più pazzo dei Syeki – commenta Capitan Marvel, osservando l'Intermediario indicare la Terra che è appena comparsa alle sue spalle.

-*E' quella vera?*

-Senza la Coscienza Cosmica non posso esserne sicuro. Sei stato tu a bloccarla, Intermediario?

-Sì e no. Io sono la somma di tutte le contraddizioni. Debole e forte. Caritatevole e crudele.

L'Intermediario colpisce Capitan Marvel con un altro pugno, ma questo è di tutt'altro genere. Il colpo è abbastanza potente da scagliare l'eroe a migliaia di chilometri di distanza, fino a schiantarsi sulla superficie lunare.

-Hahaha!!! Interessante – commenta euforico ed impassibile l'Intermediario, prima di svanire da questa dimensione.

Un pianeta senza nome ai confini esterni del territorio Badoon

C'è un motivo se nessuno si è mai degnato di battezzare questo corpo celeste, o l'infezione sociale camuffata da città che si trova sulla sua superficie. Solo la feccia della galassia si reca in questo luogo sperduto, ed anche coloro che avrebbero le capacità cerebrali necessarie per dare un nome a qualcosa non hanno alcun motivo per farlo.

Una figura incappucciata si incammina per le strade ricoperte di lerciume della città, ignorando completamente l'odore di carne bruciata ed il rumore inconfondibile di un essere che urla perché le sue budella sono appena state vaporizzate da una pistola al plasma.

Questo fino a quando uno di loro non si aggrappa al suo mantello sporcandolo di sangue, mentre la sua pelle viene divorata da voraci batteri.

-Aiutami! Aiutami, per favore! Stanno mangiando i miei muscoli!!! – grida lo sventurato, stratonando lo sconosciuto fino a scoprirne la testa sotto il cappuccio. Il fatto che scoprire l'identità dell'uomo che ha incontrato lo terrorizzi più del fatto di essere divorato vivo, è forse la prova migliore di quanto sia potente la fama di Thanos di Titano.

-Silenzio – risponde il Titano, afferrando per il collo la vittima e sollevandola da terra.

I batteri che hanno già ridotto all'osso la propria preda cercano di infettarlo, ma senza alcun successo. Può essersi rifugiato qui per poter avere un po' di tempo per riflettere, ma non si è certo rammollito durante questo periodo di inattività.

-Molto interessante. I batteri sono chiaramente artificiali, pensati per causare il massimo dolore possibile ma preservando il cervello; anzi, aumentando la capacità della vittima di provare dolore. Un lavoro decisamente ispirato.

Thanos non fa in tempo ad ammirare altri dettagli dell'opera, perché dal cielo iniziano a piovere acido e chiodi. Una creatura da incubo fuoriesce dal terreno con l'intenzione di divorarlo vivo, ma il cosiddetto Titano Pazzo risponde incenerendolo con un colpo di energia.

La sua mano è ancora fumante: per essere stato creato in una frazione di secondo, il mostro era decisamente resistente. Protetto da un campo di forza personale, Thanos alza lo sguardo per osservare una gigantesca figura metà umanoide e metà macchina bearsi della distruzione seminata:

-Non avete immaginazione! I vostri peggiori incubi non sono abbastanza...ma io posso fare tutto! TUTTO !!!

-Modellatore di Mondi. Sembra che le voci sulla tua totale mancanza di immaginazione fossero esagerate.

-Thanos di Titano. Cosa potresti fare per impedirmi di ridurti in cenere? O trasformarti in una roccia e gettarti in fondo al mare?

-Il fatto che ne parli invece di agire. Tu sei un'entità neutrale con tendenze benevole, Modellatore, non un sadico psicopatico. Sebbene trovi il tuo gusto nella manipolazione della realtà decisamente migliorato, non posso fare a meno di chiedermi che cosa comporti.

-Comporta che le regole per noi non valgono niente, Thanos. Significa che possiamo fare quello che vogliamo e nessuno ci può fermare.

-“Noi”? Intendi tu e gli altri esseri nati dai Cubi Cosmici?

-Quanto pensi in piccolo. Non mi sorprende che la Morte abbia preferito il terrestre.

La mano di Thanos riduce a brandelli il teschio dello scheletro che i batteri si sono lasciati dietro, e nei suoi occhi brilla per un istante una scintilla che credeva estinta da molto tempo.

-Dimmi di più.

Caspian Lake, Vermont, Terra

Lara Winters osserva preoccupata la Morte, mentre Wendell parla al telefono grazie ad un auricolare di energia quantica.

-Fammi sapere qualcosa se hai notizie di Thanos o se scopri qualcosa di strano. No, non posso definirti “strano”; diciamo più strano di “la Morte si è seduta sul mio divano senza dire nulla”, può bastarti? Grazie Warlock, lo apprezzo molto.

-Nessuna novità? – chiede Lara.

-No, Warlock è sempre il solito maniaco del controllo: vorrebbe che passassi la palla alla Guardia dell’Infinito. Ma la Morte non sarebbe venuta da me senza un motivo.

-Sarebbe stata una brutta cosa lasciare che se ne occupasse qualcun altro, almeno per questa volta?

-Tranquilla, posso gestire la situazione. Va tutto bene.

-Wendell, abbiamo la Morte in casa! Che razza di definizione di “va tutto bene” sarebbe!?

-Aspetta, sto captando qualcosa – la ferma Wendell, osservando una delle Bande Quantiche come se fosse un orologio – Un segnale d’allarme SWORD. Qualcosa si è appena schiantato sulla Luna.

-Non sapevo che potessi monitorare le loro frequenze.

-Infatti non lo sanno neanche loro. Sarà meglio che dia un’occhiata, ti dispiace tenere compagnia alla Morte per cinque minuti?

-Non se ne parla nemmeno. Senza offesa, signora Morte, ma preferirei avere il meno a che fare possibile con...

Lara non termina la frase: la Morte si è appena alzata in piedi avvicinandosi a Wendell.

-Hm. Ho l’impressione che mi voglia seguire.

Con un lampo di luce, gli abiti civili di Wendell Vaughn lasciano spazio al costume di Quasar. Il Protettore dell’Universo vola fuori dall’edificio, salendo sempre più rapidamente.

Infrange la barriera del suono appena sopra le nuvole, decuplicando la propria velocità ad ogni secondo fino a quando non ha superato l’atmosfera. Una volta nel vuoto, l’accelerazione fino alla velocità della luce è quasi istantanea; anche così, Quasar non può fare a meno di provare nostalgia per il Salto Quantico.

Quello che si trova davanti una volta completata la decelerazione lo lascia a bocca aperta.

Metà della Luna è completamente liscia e levigata. L’altra metà è stata ridotta ad un ammasso casuale di rocce che fluttuano nello spazio. Ma la cosa ancora più assurda è che tutto questo dura solo un secondo, dopo il quale le due metà si invertono.

-D’accordo, oggi sarà decisamente una giornata pesante – realizza Quasar, inviando un segnale d’allarme agli altri Protettori dell’Universo.

Si volta per osservare la Morte, che fluttua nel vuoto con espressione neutra.

-Capisco che è collegato al motivo per cui sei qui, ma non potresti darmi un indizio su cosa ti serve?

In tutta risposta, la Morte allunga una mano verso Quasar, come se stesse sollevando un velo invisibile da davanti ai suoi occhi. Ma i risultati sono tutt’altro che invisibili.

I volti di Lord Chaos e Mastro Ordine si confrontano ai lati della Luna, urlando l’uno contro l’altro parole che rimbombano nella struttura della realtà:

-Sono stanco di questo stallo eterno. Il caos deve necessariamente evolversi nell’ordine, e nulla può impedirmi di raggiungere il mio scopo.

-L’oD**ine ^cos**M**ico non pUò regg**e**re, le **m**a**c**e**R**ie ap**P**arteg**o**no al **C**Ao**S**.**

A metà tra le loro parole, l’Intermediario e lo Straniero stanno combattendo. In galassie lontane, Cubi Cosmici stanno attaccando schiere di Celestiali. Immagini di infiniti scontri su ogni livello di esistenza appaiono in un istante di fronte a Quasar, che riesce solamente ad intravedere Eternità ed Infinito cercare di strangolarsi a vicenda.

Poi la sua mente, troppo ristretta per resistere a lungo ad una simile istantanea dello stato dell’intero universo, si ritrae bruscamente dalla visione.

-Whoa. Ti dispiace non farlo più? Mi sento come se mi avessero appena infilato il cervello in un acceleratore di particelle.

Al centro del paesaggio lunare in costante cambiamento per colpa delle energie contrastanti di Caos ed Ordine, Capitan Marvel e Nova si ritrovano spalla contro spalla a difendersi dal costante assalto di energia cosmica.

-Ti capitano spesso cose del genere? – chiede Capitan Marvel.

-A dire la verità non ricordo neanche l'ultima volta che sono entrato in azione – ammette Nova.

-Lo stesso vale per me. Disperso nello spazio anche tu?

-Qualcosa del genere – mente Nova. Quando si sta combattendo con due entità cosmiche impazzite assieme al figlio di uno dei più grandi super-eroi di quest'epoca, meglio non ammettere di aver procrastinato all'infinito i propri doveri di eroe. La migliore scelta è cambiare discorso e chiedere:

-Credo che questo sia più il tuo campo, Marvel, ma è normale che questi tizi cosmici si limitino a scagliare scariche di energia contro i nostri campi di forza senza nemmeno dire una parola?

-In effetti mi sarei aspettato almeno un "come osate cercare di fermarmi".

-*Hey, non dovrei essere io quello che fa battute?* – protesta Rick Jones.

-Questo mi servirà di lezione a non volare in orbita terrestre quando ho bisogno di schiarirmi le idee. Voglio provare qualcosa di nuovo, seguimi – propone Nova, alzandosi in volo.

Capitan Marvel lo segue, faticando non poco a tenere il passo con il Razzo Umano. Lo scontro tra l'Intermediario e lo Straniero prosegue in silenzio, come se il fatto che i due eroi si sono appena chiamati fuori dalla battaglia fosse del tutto ininfluenza.

-*La battaglia più anticlimatica di tutti i tempi, direi.*

-Mi sembrava strano che non ci avessero ancora attaccato seriamente, nonostante siano molto più potenti di noi. Siamo solo finiti in mezzo al loro scontro, non ce l'avevano con noi...e sembrerebbero bilanciarsi a vicenda.

-State cercando di rubarci la scena? – chiede una voce familiare alle spalle dei due eroi.

Né Capitan Marvel né Nova hanno sentito Makkari avvicinarsi, e soltanto ora notano Molecola, Nuvola e Quasar che volano verso la loro posizione.

-Riconosco solo Quasar; chi sono gli altri? – chiede Nova.

-Con un po' di fortuna, qualcuno che ha almeno una pallida idea di cosa stia succedendo.

Galassia Shi'ar

In un settore remoto di questa galassia, un'ampia nuvola di rottami è tutto ciò che rimane di centinaia di navi da guerra. Al centro della vastità di detriti, due strani esseri si stanno dando battaglia con ferocia inaudita.

Uno di loro si fa chiamare Gladiatore, ed è forse il mortale più potente di questa galassia. Più veloce della luce, più possente di un incrociatore stellare, capace di scavalcare le orbite planetarie con un sol balzo.

Il nome del suo avversario è impronunciabile, ma si fa chiamare Stardust. Esso è composto di energia cosmica, e nonostante il suo corpo tralucente possa dare l'idea di una creatura delicata sta dando del filo da torcere al Soldato del Domani.

Silver Surfer emerge dall'iperspazio dall'altra parte di questo sistema solare, volando verso i combattenti ad una velocità cento volte superiore a quella della luce. Intercetta il colpo di energia cosmica scagliato da Stardust, assorbendolo all'interno del proprio corpo senza problemi.

-Non mi importa per quale motivo sia cominciata: questa battaglia finisce ora – sentenza il surfista argentato.

-*La tua presenza non è né richiesta né tollerata, apostata. Agisco per volontà di Galactus.*

-Dubito seriamente che Galactus ti abbia chiesto di combattere Gladiatore e di togliere la vita a soldati Shi'ar completamente impotenti di fronte al tuo potere.

-Eppure è quello che questo mostro ha fatto, Silver Surfer. Il battaglione è stato attaccato senza provocazione – spiega Gladiatore, gli occhi carichi di vista calorifica ed odio.

-*Galactus non ha bisogno di ragioni, egli è al di là della moralità. Egli è al di sopra di chiunque, e suprema è la sua volontà.*

-E tu saresti il suo nuovo araldo? Il tuo fanatismo di ha accecato: in questo sistema non avverto pianeti che possano soddisfare la fame di Galactus.

-Così ho riferito a Galactus. La sua risposta è stato ordinarmi di uccidere qualsiasi nativo.

-Araldo – tuona una possente chiamata psichica.

Stardust non esita un istante a volare alla massima velocità verso il padrone che lo ha richiamato. Silver Surfer lo segue a breve distanza, mentre persino la super-velocità di Gladiatore non gli permette di reggere il ritmo con i due Araldi.

La nave di Galactus, grande quanto una piccola luna, è visibile a centinaia di chilometri di distanza. In cima all'astronave sferica, il Divoratore di Mondi scruta i cieli con severa superiorità.

-Eccomi, mio signore. Quali sono i suoi ordini?

-Galactus! Quale follia ti ha convinto a conferire a questo insensato fanatico il Potere Cosmico?

-Stardust ha obbedito ciecamente ai miei ordini, qualcosa che è sempre risultato difficile ai precedenti Araldi. Supremo è il mio potere; non c'è limite a ciò che posso compiere. Con così tante possibilità, quale scegliere? Con così tanti soldati, quale fazione appoggiare? Così grande è l'universo, eppure è nulla rispetto a me.

La voce di Galactus è possente come sempre, ma Silver Surfer non lo ha mai sentito parlare così. Se non si trattasse di Galactus, ricorderebbe un terrestre sotto l'effetto di qualche droga.

Gladiatore raggiunge finalmente i due araldi, avvicinandosi a Silver Surfer. Per quanto confidi ciecamente nei propri poteri al di sopra di quelli dei comuni mortali, Gladiatore non ha l'istinto suicida indispensabile per pensare di attaccare direttamente Galactus.

-Ora mi credi, Surfer? Il Divoratore è impazzito.

-Credo che sia qualcosa di molto peggio, Gladiatore. Penso che qualcuno o qualcosa lo stia controllando mentalmente.

-Questo è ancora più folle. Quale forza nell'universo può controllare Galactus?

Eon-verso

Epoch sta contemplando l'universo da diverse ore, e ciò che sta vedendo non ha alcun senso. Non solo le entità cosmiche si stanno comportando in modo del tutto insensato, ma hanno anche cominciato a combattere l'una contro l'altra.

Ma la cosa ancora più impossibile è che le loro battaglie non stanno avendo nessun impatto rilevante sul resto dell'universo. Ogni singolo scontro è perfettamente bilanciato, ed anche se i danni collaterali sono molto peggiori di qualsiasi guerra conosciuta all'umanità, un'azione così diretta di così tante entità avrebbe dovuto causare distruzione su scala galattica.

Epoch ha dovuto immergersi a fondo nella Coscienza Cosmica, più di quanto avesse mai fatto prima, per riuscire anche soltanto ad intuire la presenza di una forza esterna che sta influenzando le entità. Ed appena ne intuisce la presenza, la Coscienza Cosmica si spegne.

Da un istante all'altro, Epoch non è più collegata alla fonte principale di informazione dell'universo. E come se non bastasse, subito dopo la sua dimensione è invasa da dozzine di Celestiali.

-Che cosa significa questa invasione? – chiede, per la prima volta senza la possibilità di prevedere la prossima mossa dei suoi avversari.

I Celestiali non rispondono a parole, ovviamente. Si limitano a caricare verso di lei, avvolti da dosi di potere cosmico letali persino per Epoch.

Anche senza la Coscienza Cosmica, Colei che Attende sa di non poter sopravvivere ad una simile dimostrazione di pura forza.

Non ne ha bisogno. Una donna avvolta da lunghe vesti purpuree appare di fronte a lei, ed i Celestiali interrompono il proprio attacco come se fossero shockati dalla sua apparizione.

-Lady Morte. Non avrei mai creduto di dovere la mia vita al vostro intervento.

La Morte si volta verso Epoch, avvicinando un dito alla propria bocca per suggerire "silenzio".

I Celestiali riprendono il proprio attacco, con molta più ferocia di prima. La Morte incrocia il loro sguardo, ed il suo aspetto cambia radicalmente.

Il volto dolce ed impassibile lascia il posto ad un teschio. I suoi occhi sereni e compassionevoli sono ora due abissi infiniti. Solleva una mano per mostrare il palmo ai suoi avversari, come per dire “fermatevi”, e la sua pelle scompare per mostrare uno scheletro.

Ad un semplice gesto della Morte, le armature di dozzine di Celestiali si sgretolano e si riducono in polvere. Non c'è nessuna esplosione, nessun raggio di energia. Di fronte alla Morte, persino i cosiddetti Dei dello Spazio non sono niente.

Epoch è un'entità cosmica dal potere inimmaginabile. Ha viaggiato in dimensioni così astratte da essere oltre la comprensione degli dei. Ha combattuto esseri così pericolosi da mettere in pericolo la sopravvivenza della realtà semplicemente esistendo.

Ma è in momenti come questi in cui si rende conto che, su scala cosmica, è ancora una neonata.

-Qualcosa mi dice che non siamo più in Kansas – commenta Nova, guardandosi attorno.

-Siamo stati teleportati nell'Eon-Verso, ma immediatamente prima ci trovavamo sulla Luna – puntualizza Nuvola.

-E non esattamente in ottima compagnia – sottolinea Capitan Marvel, guardando Thanos e stringendo i pugni preparandosi a combattere.

-Thanos. Avrei dovuto immaginare di trovare un pazzo come te dietro a questi eventi – lo insulta Silver Surfer, altrettanto pronto a combattere.

-Siamo in presenza di Lady Morte; cercate di mostrare un po' di rispetto – risponde Thanos senza curarsi di nascondere il disprezzo che prova per gli altri presenti.

-Fammi immaginare: adesso dobbiamo cominciare a combattere, vero? – chiede Makkari rivolgendosi a Quasar,

-Neanche per idea. Surfer, Nova, Capitan Marvel...abbiamo probabilmente bisogno del vostro aiuto, ma non è davvero il momento di metterci a combattere quando non sappiamo nemmeno con che cosa abbiamo a che fare.

-La tua esperienza in crisi esoteriche è risibile, Quasar, ma suppongo di doverti ringraziare per aver dimostrato un minimo di maturità a differenza di questi trogloditi spaziali.

-Non forzarmi la mano, Thanos. Sei riuscita a scoprire che cosa c'è dietro a tutte queste entità cosmiche impazzite, Epoch?

-Non ancora; credo di essermi avvicinata alla risposta, ma poi qualcosa ha completamente disabilitato la Coscienza Cosmica.

-Interessante. Il Pozzo dell'Infinito del regno della Morte si è congelato quando ho tentato di usarlo per arrivare in fondo alla faccenda – rivela Thanos.

-Uhm, sono sicuro che miss Morte ci è già arrivata...ma se il problema sono le entità cosmiche, perché non chiediamo al Tribunale Vivente di mettere tutto a posto? Voglio dire, è il suo lavoro no? – suggerisce Molecola

-Ho già provato a chiedere il suo intervento, ma non ha risposto alla mia chiamata,

-Questo perché nemmeno tu sei abbastanza importante per lui, Epoch. Ma di certo il Tribunale non può permettersi di ignorare le richieste di Lady Morte – ricorda Thanos.

La Morte rivolge lo sguardo a Thanos, ed il titano giurerebbe di vedere l'ombra di un sorriso sulle sue labbra.

Dimensione delle Manifestazioni

In un batter d'occhi, la visione suggestiva dell'Eon-Verso lascia spazio al totale vuoto perfettamente bianco di questo luogo astratto.

-Odio questo posto – sottolinea Quasar.

Nessuno degli altri presenti ha molto da dire, colpiti dalla strana visione di Eternità ed Infinito intenti a cercare di strangolarsi a vicenda mentre Oblio prova a separarli. Solo Epoch capisce che cosa implicano queste azioni:

-Questo è molto grave. Eternità ed Infinito sono due facce della stessa medaglia, l'incarnazione dello spaziotempo. Se si comportano così, significa che l'universo stesso sta cercando di

autodistruggersi...eppure dato che entrambi sono perfettamente speculari, la loro battaglia è in uno stallo totale. Che sia stato l'effetto della loro battaglia a far impazzire le altre entità?

-Se sono così pericolosi, non dovremmo cercare di fare qualcosa per fermarli? – chiede Nova. Tutti i presenti lo guardano come se avesse appena fatto la domanda più stupida della storia.

-Okay, evidentemente mi sono perso il primo tempo. Torno a fare la comparsa.

-Tribunale Vivente: io sono Epoch, Colei che Attende, figlia di Eon, nipote di Eternità e dell'Asse Cosmico, detentrica della Coscienza Cosmica, protettrice della sacralità della vita. Ti chiedo udienza in nome di Lady Morte, Colei Il Cui Nome Raggela Le Stelle.

Nel vuoto metafisico della Dimensione delle Manifestazioni, un uomo dal corpo dorato appare seduto su di un semplice trono fluttuante.

-LA SEDUTA HA INIZIO. ESPONI IL CASO A QUESTA CORTE, EPOCH.

-Centinaia di entità si stanno combattendo, mettendo a rischio la sopravvivenza di questa dimensione. Questo è in diretta violazione della vostra precedente sentenza che vietava scontri diretti tra entità. Chiedo che gli scontri siano fermati, e che chiunque stia influenzando le entità sia portato di fronte a questa corte per essere giudicato.

-LA RICHIESTA E' RESPINTA.

-Che cosa? E per quale motivo?

-LA MIA SENTENZA NON E' STATA VIOLATA, PERCHE' QUESTA CORTE HA GIUDICATO INVALIDA LA PROPRIA PRECEDENTE POSIZIONE. LE ENTITA' POSSONO COMBATTERE TRA LORO, SE QUESTO LE AGGRADA.

-Non sono stata informata di questa variazione! Per vostra stessa sentenza, tutte le entità debbono essere informate...

-QUESTA CORTE HA L'AUTORITA' DI PRENDERE QUALSIASI AZIONE NECESSARIA PER GARANTIRE L'ORDINE COSMICO. GLI SCONTRI NON STANNO DISTRUGGENDO LA REALTA', QUINDI NON VI E' MOTIVO PER FERMARLE.

-E chi decide i termini di questo "ordine cosmico"? – interviene Quasar.

-PROPRIO NON SAI STARE AL TUO POSTO, VERO QUASAR? – chiede il Tribunale Vivente, incrociando le gambe.

Questo gesto insolito, ed il tono di voce accondiscendente che ha usato, preoccupano Quasar più di quanto non lasci vedere. C'è qualcosa di sbagliato, di molto sbagliato, nel Tribunale.

-QUESTA CORTE HA SUPREMA AUTORITA'. IL VOTO DELLE ALTRE ENTITA' NON E' OBBLIGATORIO ED IN PASSATO E' STATO CONCESSO SOLO PER CORTESIA.

-Basta – sussurra la Morte.

-Mia signora...avete parlato – è stupefatto Thanos.

-Quello che stai facendo è un insulto al ruolo che l'Entità Suprema ha assegnato al Tribunale Vivente.

-MA PER FAVORE. VEDI DA QUALCHE PARTE L'ENTITA' SUPREMA? O NON LE IMPORTA QUELLO CHE STO FACENDO, OPPURE SI STA DIVERTENDO A VEDERE IL MIO ASSOLUTO TRIONFO.

-Tu non sei il Tribunale Vivente!

-OH, LO SONO, EPOCH, ECCOME SE LO SONO. POSSIEDO LA SUA ONNIPOTENZA, LA SUA ONNISCENZA, LA SUA OBIQUITA', MA NON SONO BLOCCATO DA UNA LIMITATA VISIONE DI UN ORDINE COSMICO CHE NON ESISTE. POSSO FARE QUALSIASI COSA VOGLIA, PERCHE' NON ESISTE AUTORITA' SUPERIORE ALLA MIA.

-Chi sei!?

-CI SIAMO GIA' INCONTRATI, MA IL TUO PROTETTORE MI CONOSCE MOLTO BENE. IN EFFETTI, VISTO CHE E' GRAZIE A LUI SE SONO RIUSCITO A PRENDERE IL POSTO DEL TRIBUNALE VIVENTE, SUPPONGO VI MERITIATE DI VEDERE LA MIA VERA FORMA.

Il Tribunale Vivente si alza dal proprio scranno, e sulla sua pelle dorata iniziano a formarsi delle crepe nere. Un groviglio di spine acuminata ne ricoprono la superficie, formando rapidamente un'armatura ricoperta di borchie appuntite.

Il Tribunale Vivente affonda le dita nella propria testa, strappandosi le tre facce come se fossero un'unica maschera. L'artefice della crisi cosmica rivela finalmente la propria identità.

Persino Thanos resta a bocca aperta. La Morte non dice niente, ma la sua tipica inflessibilità ha lasciato spazio ad un'espressione preoccupata.

-Inginocchiatevi di fronte al potere di Lord Odio, il nuovo Tribunale Vivente.

E' il Protettore dell'Universo a dire qualcosa per primo:

-Oh, merda.

-Ed ora, voglio sentirvi URLARE !!!

Lord Odio carica una frazione infinitesimale del potere del Tribunale Vivente che è ora a sua disposizione, utilizzandola per colpire la Dimensione delle Manifestazioni.

La realtà va in pezzi, infrangendosi per il contraccolpo, e Lord Odio ride di gusto per il terrore dei suoi nemici.

La giustizia divina ha appena lasciato il posto all'odio incarnato, lasciando cadere le redini dell'esistenza.

CONTINUA !

Immagino un mondo senza guerra, un mondo senza odio.
Ed immagino che attaccheremmo quel mondo, perché non se lo aspetterebbero mai.
Jack Handey

Note

Come ha fatto Lord Odio ad ottenere il potere del Tribunale Vivente? Lo scoprirete nel prossimo numero, ma non prima di aver chiarito alcuni punti sui comprimari cosmici di questa storia:

Silver Surfer: l'ex araldo di Galactus è comparso l'ultima volta su Difensori MarvelIT 65 di Valerio Pastore, ed è in disperata attesa che qualcuno si decida a riprendere le redini della sua testata personale

Thanos: visto l'ultima volta su Vendicatori MarvelIT 61-69. Thanos non mette piede su questa serie addirittura dal numero 23!

Warlock e la Guardia dell'Infinito: visti l'ultima volta negli ultimi due numeri di questa serie, e chissà quanto tempo fa sulla loro serie personale MarvelIT che dovrete correre a leggere! (e che qualcun altro dovrebbe correre a scrivere, ma questa è un'altra storia)

Capitan Marvel e Rick Jones: nessuno sa dove siano stati negli ultimi anni, forse perché la loro serie personale MarvelIT si è fermata al numero 32, ma speriamo che prima o poi qualcuno ci racconti che cosa gli è successo. Sempre che sopravvivano a questa saga!

Nova: il Razzo Umano è apparso l'ultima volta su Vendicatori MarvelIT 61-69, ed anche lui in trepidante attesa che qualcuno ne riprenda le gesta.



#96

di [Fabio Furlanetto](#)

VERDETTO UNIVERSALE

Parte 2 di 6

Il cosmo crudele

Tra i frammenti della realtà

Quasar ha già provato dolore, in passato. E' morto più volte di quante si ricordi, è stato torturato e mutilato. Eppure, nulla di ciò che ha provato in passato è lontanamente paragonabile a ciò che sta provando ora. Dovrebbe essere fisicamente impossibile provare dolore a questi livelli, eppure questo importa poco al suo torturatore.

-Puoi solamente startene a guardare, vero? Per il mio odio, nemmeno il tuo tocco è sufficiente. Devo trovare qualcosa di molto peggiore da infliggere ai miei nemici.

Lord Odio sta parlando alla Morte in persona, che osserva impotente la tortura insensata. Nemmeno lei può fare nulla per fermarlo, perché ora Lord Odio possiede il pieno potere del Tribunale Vivente... e la Morte non ha alcun potere su di lui.

Dilaniato al centro di un conflitto ben al di là della sua comprensione, Quasar riesce in qualche modo ad osservarne una microscopica frazione.

Può vedere Lord Odio strappare il cuore ad Eternità e ridurre a brandelli Infinito, ridurre Oblio in mille pezzi e gettarne le spoglie insieme alle cervella sanguinanti di Caos ed Ordine e ai resti polverizzati di intere schiere di Celestiali.

Lord Odio è inarrestabile e violento nella propria opera: galassie sbriciolate, stelle spente nel vuoto cosmico, pianeti divorati da buchi neri all'interno del proprio nucleo, cieli che piovono sangue, sangue che diventa acido, batteri mangiati vivi da virus, molecole distrutti da atomi instabili, la struttura stessa dell'esistenza violentata con il più sfrenato abbandono.

-Lo sai che potrebbe accadere. Nulla può fermarmi, adesso.

Quasar resuscita, incerto se quello che è ha appena visto è stato un terribile incubo. Eppure riconosce di trovarsi in quella che un tempo era la Dimensione delle Manifestazioni, ora in mille pezzi come uno specchio infranto.

-Niente di tutto questo è reale – decide di credere Quasar.

-Tu non puoi neanche immaginare quali battaglie possono essere combattute per miliardi di anni ed essere cancellate tra un istante e l'altro. Quello che hai visto è un assaggio di ciò che sto per fare al multiverso.

Lord Odio scompare, e Quasar si guarda attorno: i suoi compagni di avventura sembrano scossi quanto lui dall'esperienza.

-So che mi pentirò di averlo chiesto, ma qualcuno ha idea di cosa accidenti sia appena successo? – chiede Nova.

-Lord Odio si sta divertendo con il suo nuovo potere – commenta Thanos; la sua voce grave e cavernosa nasconde qualcosa che non è semplice identificare. Paura, forse?

-Suppongo che ci fosse lui dietro a tutte le entità cosmiche impazzite, allora? Può fare davvero una cosa del genere? – domanda Makkari.

-La piena portata del potere del Tribunale Vivente non è mai stata testata. Potrebbe facilmente essere superiore a quella del Guanto dell'Infinito – riflette Thanos ad alta voce.

-Siamo riusciti a sconfiggere te, quando avevi il Guanto – gli ricorda Silver Surfer.

-Ovviamente nessuno di voi può capire quanto sia grave la situazione, perché nessuno di voi ha impugnato l'onnipotenza in passato...anche se alcuni di voi ci sono andati molto vicino – prosegue Thanos, lanciando un'occhiata a Quasar e Molecola.

-Quindi in una scala da uno a dieci, quanto siamo nei guai? – chiede Makkari.

-Siamo assolutamente al di fuori di qualsiasi scala, olympiano. Lord Odio è un'entità concettuale: non a bisogno di abituarsi a pensare su scala cosmica. Forse è stata solo l'euforia per il nuovo potere ad impedirgli di distruggere l'intero multiverso.

-No, anche se ha rubato il potere del Tribunale Vivente non potrebbe farlo neanche se volesse – obietta Quasar.

-Ho molta più esperienza di te in questo campo, Quasar.

-Forse, ma questa volta ti sbagli. Se Odio ha il potere del Tribunale Vivente, significa che occupa il suo stesso ruolo: il suo compito è preservare l'ordine cosmico. Per quanta libertà possa avere nel definirne i dettagli, anche se è onnipotente ci sono dei limiti a quello che può fare.

-Stiamo andando un po' troppo sul filosofico: la nostra priorità dovrebbe essere tornare nella nostra dimensione e verificare i danni causati da Odio – puntualizza Nova.

-Non ho bisogno del vostro aiuto per risolvere questo problema – obietta Thanos.

-La Morte sembra pensarla diversamente – lo stuzzica Quasar.

Gli sguardi della Morte e di Thanos si incrociano per un istante, prima che entrambi distolgano gli occhi.

-Non abbiamo tempo per i sentimentalismi. Abbiamo un Dio da sconfiggere.

La Morte non dice niente.

Nave di Galactus

Galassia Shi'ar

All'interno di un corridoio così grande da avere un proprio sistema atmosferico, degli strani visitatori appaiono con un lampo di luce gialla.

-Spiegate mi ancora perché sarebbe una buona idea venire proprio qui? – chiede Nova.

-Perché spero che Odio non abbia ancora avuto modo di anticipare tutte le proprie mosse – risponde Quasar.

-Con il potere del Tribunale Vivente può bloccare il Guanto dell'Infinito, ed ha già disabilitato sia la Coscienza Cosmica che il Pozzo dell'Infinito...la nostra ultima possibilità di avere qualche informazione potrebbe essere il potere cosmico di Galactus stesso – realizza Silver Surfer.

-Scusate se ho chiesto. Mi sento un po' fuori posto, in questo genere di cose – ammette Nova.

-Dillo a me, mi sento più un comprimario che un alleato – si lamenta Capitan Marvel.

-*Smettetela con gli inside joke e cominciate a darvi da fare* – conclude Rick Jones.

Makkari scompare per un intero secondo, necessario per esplorare la gigantesca nave. Al suo ritorno, evita all'ultimo istante di essere incenerito da un colpo di energia cosmica.

-**Empi invasori! Come osate profanare la casa stessa dell'onnipotente Galactus? Assaggiate la mia ira!** – li minaccia Stardust.

-Non abbiamo tempo per questo – tira corto Nuvola, assorbendo all'interno del proprio corpo l'energia e sfruttandola per potenziare una scarica di plasma incandescente, sufficientemente caldo da costringere Stardust a mettersi sulla difensiva.

-Galactus ha sempre un pessimo gusto per gli animali domestici – commenta Thanos, colpendo Stardust in faccia con un pugno caricato al massimo di energie sconosciute.

Colto di sorpresa da un attacco molto più brutale di quanto si aspettasse, l'araldo crolla a terra privo di sensi. Tutti i presenti sono impressionati dalla facilità con cui il titano ha fermato l'avversario, ma l'unico ad esprimere un commento è Silver Surfer:

-Per una volta, Thanos, apprezzo i tuoi metodi.

-Comunque Galactus non è qui – li informa Makkari.

-Meglio. Surfer, immagino che tu abbia una certa dimestichezza con i sistemi di questa nave; pensi di poter accedere al suo database?

-Quaze... non starai pensando di hackerare i computer di *Galactus*, vero!? – si meraviglia l'Eterno.

-Se speri di rintracciare informazioni sul nostro nemico, sarebbe inutile: Galactus è quasi onnisciente, non ha necessità di immagazzinare informazioni – chiarisce Silver Surfer.

-*In altre parole "perché a Dio serve un'astronave", eh?* – commenta Rick Jones.

-Forse no, ma questa è un'astronave con un sistema di navigazione. Deve contenere un'infinità di informazioni su innumerevoli pianeti, nel corso di miliardi di anni. E' tutto quello che ci serve, oltre ad una macchina del tempo. Immagino che tu ne abbia una, giusto Thanos?

-Naturalmente – annuisce Thanos.

-Mai cercare di conquistare la galassia senza – scherza Nova.

-Ma non ci servirà a niente, visto che il nostro avversario trascende lo spazio e il tempo – prosegue il Titano.

-Esattamente: abbiamo bisogno di un informatore che possa aiutarci a tener d'occhio le sue mosse.

Nuvola rompe il silenzio, intuendo il piano di Quasar:

-L'Archivista. Vuoi riutilizzare il piano che abbiamo usato per scoprire l'origine di Nemesis. [1]

-Se ha funzionato una volta, perché no?

-Perché l'Archivista potrebbe non avere informazioni utili. O potrebbe considerare i registri di Galactus come un pagamento insufficiente per la propria collaborazione. In una situazione cruciale come questa, è rischioso perdere tempo in un simile azzardo.

-Allora sbrighiamoci a recuperare questa macchina del tempo, così la facciamo finita ancora prima di cominciare – incita Makkari.

Denver, Colorado

Con i suoi capelli verdi e gli onnipresenti occhiali da sole, Abigail Brand non passerebbe certo inosservata in una situazione normale.

Ma tutte le persone che incontra nel condominio la conoscono già, visto che lavorano per lei. Non è stato semplice convincere i suoi finanziatori a pagare così tanti agenti in incognito, ma Abigail è ancora convinta che sia necessario: dopotutto, questa è la casa dell'uomo più potente del mondo.

Abigail bussa alla porta, senza ricevere risposta. Preme un pulsante nascosto nella montatura degli occhiali, che riferiscono i dati rilevati dai sensori: l'appartamento è vuoto.

Avvicina una mano alla serratura. C'è una rapida fiamma blu, ed il metallo si fonde rapidamente.

"Ogni tanto la mia metà aliena torna comoda" – pensa Abigail, aprendo la porta ed aspettandosi un modesto appartamento.

Si ritrova invece in una spiaggia assolata. Una leggera brezza marina le accarezza i capelli; secondo i sensori degli occhiali, questo posto è reale.

C'è un solo ombrellone in tutta la spiaggia. Abigail riconosce una delle due persone all'ombra: la donna in costume intero è Marsha Rosenberg, compagna di Molecola.

Che cosa sia l'altra... è più complicato a dirsi. I suoi sensi non sembrano decidersi su che cosa sia: un uomo o una donna, umano o alieno.

-*Sono felice che tu sia qui* – la saluta l'essere, istantaneamente di fronte ad Abigail.

-D'accordo, che sta succedendo qui? – reagisce nervosamente l'agente SWORD, estraendo la pistola e facendo un passo indietro.

-E' tutto a posto, agente Brand, non vuole farci del male. Credo non potrebbe neanche se volesse – protesta Marsha.

-Io sono Amore. Ho bisogno del vostro aiuto – chiarisce l'essere. Quando parla, la pistola si trasforma in un mazzo di fuori.

-Brand a base, procedura di contenimento. Base, mi ricevete?

-Per favore, restiamo soli. Non ti piace questo posto? Marsha lo adora, ma posso trovare qualcosa che piaccia ad entrambe – prosegue l'essere, con una voce che Abigail si sta sforzando di non considerare sexy. Se solo non cambiasse forma e suono ad ogni istante troverebbe la sua presenza persino rilassante.

-Vuoi smetterla di mutare forma? Credo di stare per vomitare.

-Scusa, la mia forma dipende da come mi interpreti. Sembra che i tuoi sentimenti siano parecchio confusi; prenderò una forma che tu possa comprendere con la mente, se non con il cuore. Meglio così?

Senza alcuna transizione, la spiaggia si è ritrasformata in un appartamento. Ed al posto di un essere concettuale, l'agente Brand sta parlando con una donna che sembra essere un la Venere di Botticelli in carne ed ossa.

-Diciamo di sì, anche se sarebbe meglio se tu indossassi qualcosa. C'entri qualcosa con il motivo per cui i Protettori dell'Universo sono completamente irrintracciabili?

-E' quello che ho pensato anch'io, quando si è presentata – spiega Marsha, non più in costume da bagno ma con abiti normali – Ma non è molto semplice ottenere risposte chiare da un'entità concettuale: continua a dire che ha bisogno di aiuto.

-Anche io vorrei parlare con i Protettori, ma sono irraggiungibili persino per me; per questo ho cercato riparo da una persona che ha con loro un legame che io possa comprendere. Ce n'è un'altra, ma raggiungerla ora sarebbe...pericoloso.

-Immagino tu stia blaterando della ragazza di Quasar. Si può sapere che sta succedendo!?

-Ho paura di morire – ammette Amore.

L'agente Brand è confusa; l'essere dev'essere incredibilmente potente per non essere registrata dai sensori, ma sembra spaventata come una bambina.

-Okay. Ci penserà lo SWORD a prendersi cura di te, se ti lascerai aiutare.

In qualche tempo

Capitan Marvel e Nova escono dal flusso temporale, senza essere troppo sicuri di cosa aspettarsi.

La Commissione per l'Invarianza Temporale è la più grande superpotenza temporale di cui siano a conoscenza, nonché la più complessa e bizzarra burocrazia dimensionale esistente.

Invece al loro arrivo si trovano in una stanza spoglia, dalle pareti bianco sporco. Un orologio senza lancette appeso al muro ed una porta dalla scritta "solo visitatori" completano la descrizione.

-Devono avere un ufficio stampa un po' troppo zelante – scherza Nova – Cos'è, una di quelle faccende alla "questo è come il vostro cervello interpreta ciò che vede?"

-Per quanto posso capire, questo luogo è reale – risponde Capitan Marvel, aprendo la porta.

Dall'altra parte, un ufficio che si espande all'infinito che contiene infinite scrivanie, tutte perfettamente identiche. E' come guardare l'illusione ottica di due specchi che si riflettono a vicenda e rendersi conto che non è un'illusione.

-Whoa. Mi mancavano queste scene cosmiche.

-Spero che ti mancassero anche gli horror, allora – commenta Nova avvicinandosi ad una delle scrivanie. Così come tutte le altre, è occupata dal cadavere di un uomo senza volto.

Il Razzo Umano legge ad alta voce ciò che è stato scritto sul terminale:

-“Odio odio odio odio odio”...non ci vuole il tuo sesto senso per capire che ci hanno preceduto. Varrà ancora la pena cercare questo Archivist?

-Temo proprio di no – risponde il mezzo Kree, spostando dalla propria scrivania l'unico cadavere diverso dagli altri e l'unico a non sembrare umanoide. Sulla sua fronte è stata incisa con un coltello la frase “Non avete scampo”.

-Quasar ha detto che questo era un Antico dell'Universo. Morire dovrebbe essere metafisicamente impossibile per loro. Ti rendi conto di cosa significa?

-Amico, io ho a malapena capito dove siamo. Quanto è brutta?

-Quasar si sbaglia: Lord Odio non sta giocando secondo le regole del Tribunale Vivente. Il che significa che l'unico motivo per cui non siamo ancora morti è che ci odia troppo per ucciderci prima di averci fatto soffrire abbastanza.

-*Geeeesù, Genis, non sei un po' troppo melodrammatico oggi?* – chiede Rick Jones.

-Rick, la cosa più simile ad una divinità che io conosca è sotto il controllo di qualcuno che ci vuole morti, insieme a tutti gli altri esseri viventi. Non sono proprio in vena di scherzare, adesso.

Al di fuori dell'universo

Un alieno dalla pelle verde siede ancora sul proprio trono; gli mancano metà del cranio e gli occhi, sostituiti da due fessure da cui è sgorgato qualcosa di simile al sangue.

-Accidenti, sembra di essere tornati ai tempi di Vlad – commenta Makkari.

-Avrei dovuto prevederlo – ammette Thanos. Una rapida scintilla di energia fugge al suo controllo, facendogli brillare gli occhi altrimenti immersi nell'ombra della fronte aggrottata. Non gli piace non avere il controllo della situazione.

Quasar analizza la stanza con le Bande Quantiche, rilevando la presenza di quantità di potere cosmico che non credeva possibili in un universo fisico.

-Atlez – lo riconosce. [3]

-Quaze, tu sai chi è... chi *era* questo tizio?

-L'ho incontrato quando ero un dio, è una specie di custode interdimensionale; il Tribunale Vivente ha chiesto la sua opinione, prima di confermare la mia posizione di sostituto temporaneo di Epoch. [4]

-E come fa a conoscerlo anche Thanos?

-Sono stato un dio anch'io un paio di volte, olympiano. In un'altra linea temporale, mio doppio lo ha usato per poter ottenere il possesso del Cuore di Tutto. Ma credevo che Atlez fosse stato sostituito da... ah, ecco. Avevo ragione.

Makkari capisce al volo che cosa si trova sparso sul pavimento, attorno al trono. E' vissuto troppo a lungo e troppo pericolosamente per non farlo.

-Ossa umane.

-Sì, senza alcun dubbio di un esemplare di non più di otto anni, di sesso femminile.

Makkari è quasi più preoccupato dal fatto che Thanos possa riconoscere così facilmente le ossa fumanti di una bambina che da ciò che quel ritrovamento significa: per quanto in alto sia ora Odio nella gerarchia astratta, i piccoli atti di crudeltà non sono al di là della sua attenzione.

O forse ancora peggio: Quasar ha a malapena notato i cadaveri, concentrandosi esclusivamente sul quadro generale.

-Accidenti. Non solo Odio ci ha tolto i mezzi per tenerlo d'occhio... la Coscienza Cosmica, il Pozzo dell'Infinito, persino la CIV ed Atlez. Ora non abbiamo più l'unico legame conosciuto con il Cuore di Tutto, e sicuramente ha anche ristabilito il blocco del Guanto dell'Infinito.

-Cosa possiamo provare, adesso? Cubi Cosmici? Starbrand? – suggerisce Makkari.

-Anche se radunassimo tutti i cubi dell'universo ed avessimo idea di come recuperare lo Starbrand, non sarebbe abbastanza.

-Evidentemente la tua fiducia nelle limitazioni di Odio si è rivelata erronea, Quasar. Se posso avanzare un'ipotesi, il Tribunale Vivente si muoveva già da tempo per tenere sotto controllo questo genere di artefatti; Odio può aver semplicemente averlo incentivato.

-Sì, ammetto di non avergli dato abbastanza credito. E' evidentemente abbastanza creativo da piegare le regole a suo piacimento, ma qualcosa lo frena ancora. Non può distruggere l'universo direttamente.

-Ci sono altri modi – riflette Thanos, senza che i due Protettori sentano il desiderio di chiedere altri dettagli su ciò a cui sta pensando il titano.

Eon-Verso

All'interno di una dimensione ben oltre la comprensione umana, una miriade di strane entità di cui persino gli dei osano solo sussurrare si posizionano in cerchio.

Nell'arco della vita di questo universo, il Consiglio Cosmico si è riunito meno di una dozzina di volte. Questa è la prima seduta a non essere presieduta dal Tribunale Vivente.

-Queste sono tutte le entità cosmiche e concettuali che sono riuscita a radunare, Eternità; a te la parola.

-Grazie, Epoch. Fratelli e sorelle, figli e figlie, sapete già perché vi ho chiesto di manifestarvi qui. La Dimensione delle Manifestazioni è troppo danneggiata per resistere alla nostra presenza, ed al momento nemmeno io posso permettermi di utilizzare l'energia necessaria per ricostruirla.

-Veniamo al dunque, Eternità. Non tutti sono entusiasti di avere a che fare con te – risponde Entropia.

-Questo non è il momento per aggredirci l'un l'altro; per la prima volta da quando esistiamo, non esiste più nessuna forza superiore a garantire l'ordine cosmico.

-Dobbiamo ribellarci. Attaccare in forze Lord Odio – suggerisce Oblio.

-E' una pessima idea: l'Entità Suprema stessa ha conferito al Tribunale Vivente potere assoluto su ognuno di noi – obietta Infinità.

-Appunto. Il Tribunale Vivente è stato creato per adempiere alla propria funzione, non Lord Odio. In quanto entità concettuale di basso livello, non ha mai occupato un ruolo simile; non può nemmeno immaginare come utilizzare il proprio potere contro di noi.

-Non ne sarei così sicuro.

Persino le più sagge entità presenti non hanno avuto modo di prevedere l'arrivo di Lord Odio. Molti di loro reagiscono attaccando l'intruso con energie metafisiche così profonde ed astratte da sfuggire alla comprensione di Epoch.

Epoch non prova paura in senso umano, ma la sua mente adesso fatica a restare lontana dal terrore. Se l'attacco avesse avuto luogo nel piano materiale, centinaia di galassie sarebbero andate in frantumi.

Lord Odio non dà segni di essersi accorto di essere stato attaccato.

-Io sono Odio, e quindi vi ho sempre odiato. Ho passato tutta la storia dell'universo a pensare a come avrei potuto farvi soffrire, se solo ne avessi avuto il potere. Ed ora che ho tutto il potere che si possa avere, so già cosa farne.

-Se puoi distruggerci tutti, perché non lo hai ancora fatto? – chiede Eternità.

-Perché sono sempre stato in fondo alla gerarchia cosmica, ed ora voglio godermi la mia nuova posizione facendo soffrire voi. Per la prima volta da quando esistete, ora avete un'autorità superiore a cui rispondere. E a cui ora dovete giurare fedeltà ed obbedienza.

-Non è il tuo ruolo governare – gli ricorda Ordine.

-Non puoi nemmeno controllare le tue azioni, accettato dall'eterno - precisa Caos.

-La rottura dell'equilibrio cosmico ci ha fatto tutti impazzire [2], fino a quando non hai imparato a controllarti. Anche adesso, gran parte delle tue forze è sprecata nel tuo disperato tentativo di autocontrollo – conclude Galactus.

-Hai ragione: infatti per evitare di essere incenerito dal mio stesso odio, devo utilizzare le mie energie in un altro modo. Fortunatamente, gli esseri finiti hanno inventato

qualcosa di molto utile quando si ha il potere di governare gli altri ed un odio irrefrenabile.

-**Guerra** – capisce la Morte.

-**Contro di te? Tu sei l'unico essere che possa sostenere uno scontro con entità del nostro rango.**

-**Contro i vostri corrispettivi nelle altre realtà. Dichiarate guerra a tutti gli altri universi, contro tutte le realtà.**

-*Una guerra tra entità cosmiche non può essere vinta! E' esattamente il motivo per cui gli scontri diretti sono stati proibiti dal Tribunale Vivente: non ci sarebbero vincitori.*

-**Ti sbagli, Epoch, un vincitore ci sarà: l'odio.**

-E se ^{ci} **rifiutassimo?** – chiede Anomalia.

-**Fate pure. Sarete distrutti dagli altri universi. Posso essere in più posti contemporaneamente: voi non siete gli unici a cui ho offerto questa possibilità.**

-*Questa è pura follia! Nessuno di noi può accettare!* – protesta Epoch.

-**Abbiamo bisogno di tempo per pensare** – risponde invece Eternità.

-**Fate pure. Quando tutto e tutti saranno distrutti dopo la più distruttiva battaglia immaginabile, forse inizierò a placare il mio odio. Forse.**

IC1101

Un miliardo di anni-luce dalla Terra

Per quanto ne sanno i terrestri, questa è la più grande galassia dell'universo. Il suo diametro di circa 6 milioni di anni-luce fa impallidire i centomila della Via Lattea.

Silver Surfer emerge dall'iperspazio; nonostante abbia viaggiato in lungo e in largo per tutto il cosmo, la luce di centomila miliardi di stelle lo lascia letteralmente a bocca aperta.

Molecola non fa troppo caso alla magnificenza galattica, troppo occupato a vomitare il pranzo aggrappandosi all'asse dell'Araldo.

-Odio l'iperspazio...

-Con il Salto Quantico ancora disattivato, questo era l'unico modo per raggiungere il Consiglio Stellare – spiega Nuvola.

-Tutto questo è incredibile; avevo sentito delle leggende sulle stelle vivente, ma non pensavo ne esistessero così tante – si meraviglia il surfista.

-Sono decisamente rare nel nostro settore di spazio, e cercano di non far notare troppo la propria esistenza. Da quanto mi ha detto il Sole, questa è l'unica galassia dove la loro concentrazione è così alta – spiega Nuvola.

-E tu credi che le stelle viventi possano aiutarci a scoprire i piani di Lord Odio?

-Non ci sono rimaste molte altre fonti di informazioni. Ma dubito che parleranno con voi: un patto con i Celestiali impedisce loro di contattare forme di vita non astronomiche.

-Aspetta un secondo – la interrompe Molecola – Non ci hai mai parlato di questo posto; non credevo nemmeno che le stelle senzienti *avessero* una casa! Voglio dire, sembrerebbe un posto un po' più sicuro dove lasciar vivere tua figlia, visto quante volte qualcuno cerca di distruggere la Via Lattea.

-Tu non mi hai mai presentato i tuoi amici d'infanzia, Molecola.

-Uh? Che c'entra? E' gente noiosa che probabilmente mi odia e con cui non voglio più avere niente a che fare.

-Ti sei risposto da solo – taglia corto Nuvola, allontanandosi dall'asse di Surfer ed iniziando a ritrasformarsi nella propria forma originale di nebulosa.

Non lo ha più fatto da quando ha "partorito" la propria stella. Per un attimo esita, ripensando a lei...Odio potrebbe farle del male, nel tentativo di ferire Nuvola?

No, questi sono pensieri della sua metà umana. In questa galassia, non c'è spazio per queste cose.

In piedi sul nulla di fianco a Silver Surfer, Molecola distoglie lo sguardo dalla trasformazione di Nuvola. C'è qualcosa di strano in questa galassia, lo può sentire subito.

Si trova nel vuoto spaziale, senza molecole attorno a sé. Ma perché la cosa gli sembra strana? Poi riflette: anche in questa situazione, dovrebbero esserci poche molecole sparse dai venti stellari.

In effetti le avverte, ad anni-luce di distanza. Ma si stanno allontanando da loro, nonostante non ci sia nessuna forza gravitazionale ad attirarle.

Poi alle sue spalle qualcosa squarcia lo spazio, emettendo una luce ultraterrena. Anche Silver Surfer si volta, sorpreso quanto il Protettore: una gigantesca mano metallica, grande quanto una piccola luna, ha appena oltrepassato lo squarcio.

-Un vortice interdimensionale – riconosce l'ex Araldo, afferrando Molecola per un braccio e volando in una posizione più sicura.

Nuvola interrompe la trasformazione, ricondensando la propria materia nella forma femminile. Può sentire le urla di terrore delle stelle senzienti provenire da ogni direzione, mentre centinaia di altri squarci si aprono in rapida successione.

Le mani metalliche allargano il portale, lasciando entrare nell'universo un Celestiale. Ma è diverso da qualsiasi altro Dio dello Spazio che Nuvola abbia mai visto: la sua armatura è visibilmente lacerata, ammaccata e persino arrugginita in vari punti. Parte del suo casco si stacca dal resto del corpo, ed il Celestiale sanguina energia cosmica.

Muove un pugno nella direzione dei Protettori, che si mettono in salvo rientrando nell'iperspazio. Quando ne escono, osservano un'immagine orribile: migliaia di Celestiali stanno invadendo l'universo, tutti quanti in visibile sfacelo.

-Che cosa può fare una cosa simile a un Celestiale? – si chiede Silver Surfer.

-Sento le voci delle stelle senzienti. I Celestiali le stanno assalendo – chiarisce Nuvola, la cui naturale imperturbabilità è evidentemente scossa da ciò che sta avvertendo.

-No...no, non è possibile. I Celestiali stanno assorbendo la loro massa stellare...li stanno divorando vivi!

Molecola capisce che cosa ha avvertito all'arrivo. In questa galassia non solo le stelle sono vive. Le molecole sono terrorizzate a tal punto da cercare di fuggire.

Anche Silver Surfer lo avverte. Anche se il suo potere è diverso da quello di Molecola, i suoi sensi cosmici sono enormemente più sviluppati. Per lui è semplice avere il quadro generale.

-Peggio. I Celestiali stanno mangiando questa galassia.

-Vuoi dire che dei Celestiali Zombie hanno invaso questa galassia!? – si preoccupa Molecola.

-Non questa galassia – risponde Silver Surfer in tono solenne – Questo universo.

Caspian Lake, Vermont, Terra

Abigail Brand si teleporta direttamente in casa, ancora confusa per l'incontro con Amore. I suoi agenti sapranno come gestirla, anche se probabilmente dovrà rendere obbligatorie le docce fredde per una settimana.

Non era mai stata a casa di Quasar prima d'ora. Come si immaginava, è abbastanza banale e generica da non sfigurare in una sitcom.

Trova Lara Winters intenta a passare l'aspirapolvere in salotto, mentre una donna dall'espressione seria ed una lunga veste viola siede silenziosamente sul divano.

-Direttrice – la saluta Lara, senza spegnere l'aspirapolvere.

-Lara. Quasar non è in casa?

-No, e non so dove sia. Se vuole restare, può provare a tenere lei compagnia alla Morte.

-La Morte? – ripete incredula la Brand, voltandosi per guardare la donna seduta sul divano.

I loro sguardi si incrociano. Per una frazione di secondo, il volto della bella donna lascia spazio ad un teschio. Abigail rabbrivisce, ritrovandosi a trattenere istintivamente il respiro.

Poi la Morte distoglie lo sguardo, continuando a fissare il vuoto. E' dubbio se si sia veramente interessata alla presenza dell'agente.

-Immagino dovrei fare la parte della scettica, ma ho bisogno di sedermi un attimo. Lara, che ci fa la Morte a casa tua?

-Non lo so. Credevo volesse seguire Wendell, ma è rimasta comunque qui. O almeno credo, non penso che sia mai veramente in un solo posto. Non parla molto.

-L'ho notato – risponde l'agente Brand, avvicinandosi alla Morte.

Si inginocchia di fronte a lei, per poterle parlare faccia a faccia. Sembra ottenere la stessa considerazione che un moscerino potrebbe ottenere da un pianeta.

-E così tu saresti la Morte. Ti immaginavo diversa...più emaciata, forse. Non vuoi farci del male, vero? Non ne hai motivo. Prima o poi moriremo comunque.

La Morte non risponde, ma raddrizza la schiena per ottenere una posa ancora più altezzosa.

-In effetti, dev'essere piuttosto umiliante per te ridurti a comunicare con esseri come noi. Non capisco ancora come un concetto possa avere una personalità, ma qualcosa mi dice che non saresti qui se non per motivi personali. Che cosa vuoi da noi?

La Morte torna a guardarla negli occhi, ma questa volta non c'è nessun teschio: c'è solo paura, nella sua voce. Ora Abigail è davvero terrorizzata.

-**Voglio protezione** – risponde la Morte.

CONTINUA !!!

L'universo non è ostile, e nemmeno amichevole. E' semplicemente indifferente.

J. H. Holmes

[1] nel numero 32

[2] nell'ultimo numero

[3] Come, non avete letto Infinity Abyss e Marvel: The End? Meglio per voi. Godetevi l'ennesimo cameo di personaggi cosmici e non andate a recuperarle.

[4] In una scena mai mostrata tra il numero 66 ed il numero 67



Il protettore e la sentinella

di [Fabio Furlanetto](#)

Via Lattea

Zona Blu della Luna

Uatu osserva. E' tutto quello che deve fare, tutto ciò a cui riesce a pensare: non può distogliere lo sguardo dalla Terra. Per un istante, il suo sguardo incrocia quello di un altro Osservatore...un altro Uatu.

Il portale può sembrare una semplice finestra su un altro mondo, ma ai suoi sensi cosmici non sfugge la spaccatura nella realtà che si sta allargando sempre di più.

I due Uatu potrebbero sondare la mente della propria controparte, o anche semplicemente parlarsi, per capire come risolvere il problema. Ma è del tutto inutile anche solo pensarci: loro devono solo osservare.

Qualcosa si avvicina alla Luna, viaggiando alla velocità della luce. Uatu segue la traiettoria del raggio di luce, che si sta dirigendo verso la sua dimora.

Uatu potrebbe rendersi invisibile alle più evolute tecnologie dell'universo, ma non ce n'è bisogno: conosce il terrestre che sta atterrando sulla Luna, anche se negli ultimi anni lo ha visto poche volte in questo sistema solare.

-Okay, che sta succedendo? La rete energetica in orbita non ha mai inviato un segnale del genere. E non cominciare con la storia della non interferenza.

Uatu non risponde, continuando ad osservare la Terra in silenzio.

-Hm. Fammi indovinare: stai cercando di aiutarmi "senza interferire", giusto? Penso che salterò la parte in cui mi sorprende, visto quante volte l'hai fatto.

Anche a centinaia di migliaia di chilometri di distanza, le Bande Quantiche ai polsi di Quasar registrano un picco di energia. Subito dopo, una colonna di luce si innalza dalla Terra, poco distante dalle coste dell'Australia. Mai un buon segno.

Quasar si alza in volo, voltandosi verso Uatu:

-Adesso ho da fare, ma tu ed io non abbiamo finito – lo avverte, prima di sparire in un lampo di luce dirigendosi verso il pianeta azzurro.

Le Bande Quantiche cercano di analizzare l'energia sprigionata, identificandola come un portale interdimensionale.

“Un portale per *dove*, però? Non penso che qualcuno voglia aprire un portale in mezzo all'oceano. Sbaglio o siamo esattamente dall'altra parte del pianeta rispetto a New York?”

Viaggiando alla velocità della luce Quasar orbita attorno al pianeta fino a ritrovarsi a pochi chilometri sopra New York, dove un mezzo di trasporto grande quanto una portaerei sta lentamente precipitando lasciandosi dietro una scia di fumo nero. Altro pessimo segno.

New York City

E' lecito pensare che i newyorkesi siano abituati a tutto. In una città dove il tuo vicino di casa potrebbe essere il più grande eroe del pianeta od un pazzo intento a conquistare il mondo, è inevitabile.

A tutto c'è un limite, però.

Una colonna di luce abbagliante si alza da Hell's Kitchen, squarciando il cielo. Il rumore di un'esplosione terribile scuote il terreno e fa vibrare le finestre, e milioni di newyorkesi guardano verso l'alto per capire cosa stia succedendo.

Le nuvole sputano un oggetto in fiamme grande quanto una portaerei, ed è allora che scoppia il panico. La carcassa fumante dell'Eliveicolo precipita rapidamente, non più sorretta a mezz'aria dai suoi potenti motori, e la sua ombra sempre più grande fa ghiacciare le ossa di chi si ricorda di una tragica mattina di settembre.

A bordo di ciò che resta dell'Eliveicolo, Nick Fury si è aggrappato ad una delle paratie squarciate per evitare di cadere nel vuoto. Vede avvicinarsi i palazzi; sa fin troppo bene che cadendo da un'altezza del genere l'Eliveicolo ne causerà il crollo. Migliaia di persone stanno per morire.

-State calmi, la situazione è sotto controllo – dice una voce dal volume così amplificato da poter essere udita da tutta New York.

Una luce gialla oscura la vista del grattacielo. Un uomo in costume si avvicina alla paratia, le braccia incrociate sul petto; i bracciali dorati che brillano ai suoi polsi illuminano ciò che resta dell'Eliveicolo.

-Ottimo tempismo, ragazzo. Non ti si vede da queste parti da un po' – lo saluta Nick Fury.

-Qualcuno mi ha detto che vi serviva una mano a salvare l'universo – risponde Quasar.

Pochi minuti dopo, a Central Park. Una gigantesca bolla gialla deposita a terra l'Eliveicolo, mentre diversi eroi lo osservano da lontano; il primo ad avvicinarsi è Nick Fury, che sembra il più interessato di tutti alla sua presenza.

-I rapporti della Brand su di te mi hanno fatto preoccupare non poco, ragazzo. Ma è bello rivederti.

-Immaginavo mi avesse tenuto d'occhio, Colonnello. Al suo posto l'avrei fatto anch'io. Allora, qual è la situazione?

-Devo tenere d'occhio *due* pianeti pieni di primedonne con superpoteri.

-Si immagini tenere d'occhio un intero universo, allora...uh-oh. Torno subito – si scusa Quasar, alzandosi in volo e raggiungendo lo spazio in pochi secondi. Gli dispiace essere così brusco con uno degli uomini che lo hanno aiutato di più all'inizio della sua carriera di eroe, ma ci sarebbe voluto troppo tempo per tradurre in parole quello che le Bande Quantiche gli hanno appena trasmesso.

-Quasar a Makkari. Dove sei? – trasmette tramite onde quantiche.

-*Dove mi hai mandato tu, Quazester: Galassia Shi'ar, a tenere d'occhio il cristallo come-si-chiama* – è la risposta che Quasar sente nella propria testa.

-Ho bisogno di Molecola al centro della Terra. Pensi di riuscire a portarcelo in meno di cinque minuti?

-*Partendo dalla superficie posso arrivarci in quattro, ma il problema è arrivare sulla Terra. Con i salti quantici ancora fuori uso, dovrò chiedere una mano ad Epoch per...*

-Makkari, questa non è una chiamata di cortesia: Molecola, cinque minuti.

-Ah. Fine del mondo?

-Fine del mondo.

-*Almeno una volta sarebbe bello ricevere una chiamata per organizzare una partita a...*

-Mak...fine del mondo. Cinque minuti.

-*Arrivo, arrivo, non agitarti. E' solo la fine del mondo.*

Quattro minuti dopo 2900 Km sotto New York City

Un campo di forza quantica protegge Quasar dal calore e dalla pressione, proiettando sulla superficie interna della bolla una scansione in falsi colori di ciò che sta succedendo al di fuori (dato che è impensabile utilizzare la luce visibile, a queste profondità).

-Allora, Owen? Puoi ripararlo?

-Non so neanche da dove cominciare – ammette Molecola, dall'altra parte del campo di forza. Quasar preferisce non farsi troppe domande su come faccia l'amico a sopravvivere in queste condizioni; a volte la facilità con cui Molecola compie azioni del genere è disarmante.

-Sappiamo almeno che cosa sta succedendo? – chiede Makkari.

-C'è un portale a New York che si espande fino all'altro lato del pianeta, passando dritto per il nucleo – spiega Quasar - Il portale mette in comunicazione due realtà alternative...MIT, che sarebbe la nostra, e MUSA. Non chiedermi perché si chiamino così, ho solo captato qualche comunicazione radio SHIELD. Immagino che il portale stia mettendo in comunicazione anche i nuclei delle due Terre, e che questa cosa non gli piaccia per niente...

-Non riesco a chiudere il portale, non da qui almeno. E spostare la Terra è fuori questione, rischierei di tagliarla a metà – precisa Molecola. Chiunque altro esprimerebbe meraviglia al suggerimento che un uomo solo possa spostare l'intero pianeta, ma Quasar e Makkari lavorano con Molecola ormai da anni.

-Puoi stabilizzare il nucleo, almeno? – domanda Quasar.

-Posso impedire che esploda. Lo sto letteralmente tenendo assieme io; sto anche tenendo sotto controllo il magma, per evitare che esplodano tutti i vulcani del pianeta, e fermando le placche tettoniche per evitare terremoti. Ho anche spostato nel sub-spazio tutti i satelliti che potevano entrare a contatto con il portale, visto che si sta espandendo alla velocità della luce. Ah, naturalmente grazie al portale sto facendo tutto questo sulla Terra MIT e anche sulla Terra MUSA. Quasar e Makkari si lanciano un'occhiata d'intesa, a metà tra “te l'avevo detto che averlo nella squadra sarebbe tornato comodo” e “figurati se Molecola non la descriveva come una cosa di routine”.

-Ci hai lasciato qualcosa da fare? – scherza Makkari.

-Sto solo tenendo sotto controllo un sintomo. Il problema continua ad aumentare...ce la sto mettendo tutta, ma il meglio che posso fare è tenere assieme le due Terre per altre ventiquattro ore.

-Soltanto? Owen, lo so che ultimamente hai dei problemi a tenere sotto controllo la tua sanità mentale quando usi il tuo potere su larga scala...ma ti ho visto accendere stelle e muovere galassie; sai che non te lo chiedo alla leggera, ma sei sicuro che questo sia il massimo che riesci a fare?

-Dare un ordine semplice a quantità astronomiche di molecole è facile; adesso sto dando centinaia di ordini complicati alle molecole di due universi diversi. Mi sta già venendo un'emicrania.

-Non è quello che vorresti sentirti dire da qualcuno che sta tenendo assieme un pianeta – commenta Makkari, prima di rivolgersi con tono serio a Quasar – Tu vai ad indagare sul portale, io resto qui con Molecola; con le mie capacità mentali di Eterno dovrei riuscire a tenere sotto controllo la sua mente ed assicurarmi che non crolli sotto la pressione. Senza offesa, Owen.

-Figurati. Se non fosse per i miei poteri me la sarei già fatta addosso – ammette Molecola.

-Makkari, nemmeno un Eterno può sopravvivere a questa profondità, e non posso garantire di poter mantenere intatto il campo di forza a distanza.

-Nessun problema, posso chiedere alle molecole di fargli spazio; è così che sto sopravvivendo io – si offre Molecola.

-Un incentivo ad aiutarti a non crollare, quindi. Ci sono giorni in cui questo lavoro è troppo strano persino per me – commenta Makkari, facendo un ampio respiro prima di uscire dal campo di forza.

Oceano Indiano

Esattamente dall'altra parte della Terra rispetto a New York, una donna fluttua a pochi centimetri dall'acqua. Chiunque la scambiarebbe con una donna, cosa resa ancora più chiara dal fatto che solo alcuni punti strategici sono coperti da piccole nubi bianche.

Invece vi sbagliereste, perché Nuvola è in realtà una nebulosa senziente in forma umanoide nonché membro dei Protettori dell'Universo.

-Non abbiamo questioni più urgenti di cui occuparci? – chiede via radio, con la sua voce tipicamente priva di inflessioni.

-Non si tratta solo della Terra, Nuvola, l'intero universo è in pericolo per colpa del portale – risponde Quasar dall'altro lato del pianeta.

-Credevo avessi detto di essere diretto verso la Zona Negativa.

-Infatti...senti, è complicato. Makkari e Molecola stanno tenendo sotto controllo il nucleo, ed io resterò in un'altra dimensione per non so quanto. Finché non torno, hai tu il comando.

-Per diritto di anzianità, suppongo. La ritengo una scelta saggia.

-Nuvola, tecnicamente sei l'ultima arrivata nel gruppo.

-Ho centocinquanta milioni di anni.

-Ed hai un cervello da meno di dieci, ma non importa. Non fare niente di più stupido di quello che farei io e te la caverai. Chiudo.

Ormai sola, a chilometri dalla più vicina forma di vita pensante, Nuvola riflette.

Il portale non è più visibile, adesso, quindi non deve aspettarsi potenziali curiosi. Ed è improbabile che qualcuno utilizzi questo lato del portale per recarsi nell'altro universo: è più difficile raggiungerlo ed in pochi devono essersi accorti dell'esistenza di questo lato.

Nonostante questo, New York è già sufficientemente sicura con la sua popolazione super-umana indigena; questo lato è meno pratico ma più pericoloso.

Nell'attesa, Nuvola riflette sulle parole di Quasar. Sì, la sua mente è più giovane di quella di chiunque conosca, ma le sue capacità intellettuali vanno già ben oltre quelle di qualsiasi umano e continuano a crescere.

Inoltre, Quasar e Molecola hanno meno di un secolo di vita. Makkari potrebbe vivere per qualche altro centinaio di migliaia di anni, forse per pochi milioni di anni. Nuvola vivrà per altri miliardi di anni; potrebbe assumere permanentemente il ruolo di Protettrice dell'Universo, un giorno?

Questi pensieri svaniscono presto quando un fascio di energia proveniente dal portale la riporta alla realtà. E' veloce, decine di volte più veloce della velocità della luce, ma lei l'ha avvertita.

Lancia un fascio di tachioni, particelle più veloci della luce che Molecola le ha insegnato a sintetizzare, nel tentativo di analizzare quell'energia. Ne ricava due informazioni: primo, si tratta di energia quantica. Secondo, ha cambiato direzione per dirigersi verso di lei.

-Mi scusi, che universo è questo? – chiede l'energia, prima ancora che Nuvola si sia resa pienamente conto del suo ritorno.

-Sembra che qualcuno abbia deciso di chiamarlo "universo MIT". Che cosa sei?

L'energia quantica cambia stato, trasformandosi nell'ologramma giallo di una persona...qualcuno di molto familiare per Nuvola.

-Mi chiamo Quasar e sono il Protettore dell'Universo. So che sembrerà una domanda strana, ma conosci la strada per la Zona Negativa? Devo salvarla da me stesso.

-Sembra incredibile, ma è una delle domande più normali che mi siano state fatte ultimamente.

Al centro della Terra

Ti chiami Makkari e nella tua lunga vita hai visto cose che i mortali non possono immaginare. Hai visto imperi nascere e morire. Hai visto dei dello spazio scendere sulla Terra e giudicare il suo destino. Sei stato il primo a leggere le prime bozze di Omero ed hai insegnato ad Elvis come suonare. Hai visto l'incarnazione dell'universo fare a cazzotti con l'incarnazione dell'oblio. Sei al centro del mondo ad incoraggiare un quarantenne che sta tenendo assieme due pianeti con la forza del pensiero. Conosci personalmente il giudice supremo dell'infinito rispetto a cui persino la Morte china il capo, ed il tuo migliore amico gli ha dato un pugno in faccia. Due volte.

In sostanza, è difficile sorprenderti. Ma quando la tua mente si collega ad un altro Makkari, in un altro universo, resti a bocca aperta. Perché l'altro Makkari è collegato a qualcosa di troppo grande perché la tua mente colga in pieno le sue parole.

“Salve, entità/Eterno/ingranaggio. Io sono” tuona qualcosa nella tua testa.

“Il Celestiale Dormiente” realizzi. Anche se sei al centro del mondo, avverti un brivido.

“La tua controparte è il mio interprete/#intraducibile#/messia. Senza di lui la tua mente esploderebbe”

“Perché vuoi parlarmi?”

“Il mio Makkari vuole salvare l'universo. Io sono #intraducibile#”

“Tu sei cosa?”

“Riusciresti a dibattere di teologia con un virus? Tu non puoi comprendermi”

“Allora che cosa vuoi da me?”

“Osserva”

Makkari tenta di bloccare la connessione telepatica, me è come cercare di fermare uno tsunami con un ombrello. La sua mente è inondata da una quantità infinita di informazioni, di cui persino il cervello di un Eterno può cogliere solo una minima parte.

C'era una volta un dio. Una forza della natura così potente da rompere le leggi della realtà. Una forza così grande da non poter essere contenuta in un'unica forma.

I signori dell'universo stavano al dio come il dio stava ad una formica, ma ne avevano paura perché il dio non poteva essere piegato al loro volere.

Così i signori dell'universo imprigionarono il dio in una gabbia da cui non avrebbe mai potuto fare ritorno: incatenato tra le sillabe del libro delle leggi della realtà.

Ma anche un altro dio era stato imprigionato oltre l'esistenza e quel dio si chiamava Set.

Set capì che avrebbe potuto usare le energie del dio morto per distruggere gli universi dei suoi nemici e divorare gli altri. Così Set reclutò un vecchio discepolo di nome Thulsa Doom e lo rese proprio araldo. Il cadavere del dio si trovava nella Zona Negativa, quindi Thulsa Doom strinse un'alleanza con il suo re Annihilus ed insieme costruirono una macchina che avrebbe spezzato gli universi.

Ma le cose non erano andate allo stesso modo in tutte le realtà. In un altro mondo, il potere assoluto del dio era stato rinchiuso nella cosa più imprevedibile del cosmo: una persona. E quella persona era ormai pazza.

Set lo sapeva. Se il portale non lo avesse liberato, lo avrebbe fatto il dio pazzo. E Set aspetta ancora, versando saliva acida dalle proprie zanne, pregustando il momento in cui potrà cibarsi dell'esistenza ed attaccare i signori dell'universo.

Ti chiami Molecola e, come sempre, hai il peso del mondo sulle spalle. Per fortuna Makkari è qui con te: senza di lui, sai che saresti già crollato...ma Makkari sa sempre cosa dire, per non lasciare che tu ti senta abbandonato.

-Molecola. Io devo andare.

-Cosa? E perché?

-Perché il mio doppio di un'altra linea temporale mi ha fatto avere un messaggio telepatico da un dio dello spazio.

-Wow. Realizzi che razza di vita facciamo quando frasi del genere ti sembrano normali. Che diceva il messaggio?

-Che devo andare in un'altra dimensione per evitare che uno stregone ed un alieno reclutati da un dio serpente del male lo aiutino a spaccare in due la realtà liberando una forza della natura bloccata milioni di anni fa in una prigione metafisica, o qualcosa del genere.

-...

-Non è il genere di cose che ti fa amare questo lavoro?

Zona Negativa

Il tuo nome è Wendell Vaughn e sei Quasar, il Protettore dell'Universo. Sia nell'Universo MIT che in quello MUSA hai affrontato esseri dalla potenza incommensurabile, ma ben pochi ti hanno preoccupato come questo Sentry.

Ogni volta in cui pensi che il suo potere abbia raggiunto il limite, lo supera con facilità disarmante. Le Bande Quantiche che hai ai polsi dovrebbero essere una delle armi più potenti del creato, ma i loro costrutti non possono fermare Sentry e le tue scariche energetiche non hanno il minimo effetto. Hai visto Sentry immobilizzare Hulk con una mano mentre con l'altra combatteva Ercole, Ares e la Cosa...ora sono tutti a terra, stesi con pochi colpi senza essere riusciti a colpire Sentry nemmeno una volta.

Ora sta subendo un colpo dopo l'altro del martello di Thor, senza nemmeno scomporsi.

Riprendendo fiato, Quasar riflette: non può essere pura forza bruta; considerando la quantità di potere che gli hanno scagliato contro, persino Galactus si sarebbe mosso. Non lo avrebbero sconfitto, forse, ma avrebbero avuto qualche tipo di effetto: le leggi della fisica si possono aggirare, con la scienza o la magia, ma non si possono ignorare. Considerata l'esperienza nel combattere esseri concettuali, Quasar può trarne una sola conclusione:

-Non è super-forte. Manipola la realtà, come Molecola ma in modo più sottile. Ha detto "posso essere forte quanto ne ho bisogno"; è il suo potere? Manipola la realtà per essere forte quanto deve essere? Ha detto di avere il potere di un milione di soli. Può diventare ancora più forte, o c'è un limite massimo? Thor! Ho un piano! Apri un portale per il centro esatto della Zona Negativa!

-Non vedo come possa aiutarci – risponde Thor, battendo la base dell'impugnatura di Mjolnir in mezzo agli occhi di Sentry.

C'è un'esplosione di magia che disorienta brevemente Sentry, mentre Thor riprende la forma del dottor Donald Blake.

-Preferivo il piano di Thor – commenta il dottore, sbrigandosi a battere a terra il bastone di legno che un istante prima era un martello.

Il dio del tuono inizia a far roteare il proprio martello; fa a malapena in tempo ad aprire una fessura nello spazio-tempo, prima che Sentry afferri Mjolnir.

Ormai Sentry non ha più nulla di umano: un essere mostruoso sta uscendo dalla sua pelle.

-Per i nove mondi...che cosa sei?

-Void. Cominci a capire, vero? Senza Reynolds a bloccarmi, il mio potere non ha alcun limite. Anche negli occhi degli dei posso vedere il sacro terrore che gli esseri umani hanno sempre provato dopo aver pensato a me.

-Tienilo occupato ancora un po', Thor! Ancora qualche secondo e il portale gli toglierà tutti i poteri! – lo avvisa Quasar.

-Portale? Questa piccola fessura? Nemmeno il portale di Destino mi ha ucciso. Guarda quanto poco è importante quest'altro – risponde Void, lasciando andare Thor ed afferrando i lati della fessura per poterla richiudere con la sola forza. Ma per quanto si sforzi, Void non riesce a farlo.

-No. Non è possibile. Il mio potere è senza limiti. Non c'è nulla che io non possa fare...guarda!!!

Incredibilmente, la fessura inizia a piegarsi...ma non si spezza, e Void inizia a tremare.

-Posso distruggerlo. Posso distruggere tutto e tutti. Io sono Void! Io sono...l'angelo...della morte...

Void continua a sforzarsi sempre di più, fino a perdere consistenza. Normalmente si sarebbe ritrasformato in Robert Reynolds...ma ora si rende conto che, dopo averne cancellato la personalità, Void è tutto quello che gli resta. Ed ora Void non c'è più.

-Wow. Non pensavo avrebbe funzionato davvero – si lascia scappare Quasar, asciugando il sudore dalla fronte.

- Invero non capisco, Quasar... Sentry è svanito, e non è nemmeno riuscito a chiudere questo varco dimensionale. Tutta la mia forza non lo ha scosso, eppure io sarei riuscito facilmente nell'impresa.
- No, non ce l'avresti fatta, Thor: tutta l'energia dell'universo non sarebbe bastata. La Zona Negativa funziona al contrario del nostro universo: il nostro è iniziato con una singolarità, il Big Bang, e la Zona Negativa sta finendo allo stesso modo. Hai aperto un portale per il centro esatto di questa dimensione, dove c'è una singolarità che col tempo divorerà tutta la Zona.
- Cercando di diventare più forte di un intero universo, si è spento nella propria follia. Sconfitto dalla superbia dei mortali.
- Pensavo più all'ironia dell'aver sconfitto l'incarnazione del terrore sacro con una teoria scientifica.
- Ed un martello incantato.
- Touché. Parlando di universi, credo ci restino dieci minuti per salvare i nostri.

Al centro della Zona Negativa

Due figure inusuali viaggiano più veloci della luce, diretti verso il globo pulsante di energia che si trova al centro esatto di questa realtà.

- E da quanto tempo esistono i "Protettori dell'Universo" come gruppo, nell'universo MIT? – chiede Quasar.
 - Qualche anno. Non so essere più precisa, tendo più a fare caso ai cicli solari che alle orbite planetarie – risponde Nuvola.
 - Ancora non so cosa mi sorprende di più: parlare con una nebulosa vivente, o aver realizzato solo adesso che avrei potuto fondare io un gruppo del genere anni fa.
 - La popolazione universale delle nebulose viventi è di poche centinaia, mentre ci sono stati milioni di Protettori dell'Universo nel corso della storia. Statisticamente parlando, dovresti...
 - Non hai proprio senso dell'umorismo, vero? Lasciamo perdere. Non che voglia farmi i fatti vostri, ma come mai avete a disposizione un portale per la Zona Negativa nella vostra base?
 - I Celestiali ci hanno recentemente impedito l'uso della tecnologia dei Salti Quantici, e stiamo cercando alternative per muoverci liberamente nel cosmo.
 - Sembra che sappiate il fatto vostro, ma non sottovalutate la Zona Negativa: è anche più insidiosa di quanto sembri.
 - Abbiamo tutto sotto controllo.
- Quando Quasar e Nuvola raggiungono il globo, fulcro della compressione dell'intera Zona Negativa, sulla sfera si aprono due fessure... che si aprono come occhi. Occhi dallo sguardo decisamente infuriato. Occhi più neri dello spazio.
- "Sotto controllo", eh?
 - Posso non avere il senso dell'umorismo, ma riconosco una situazione ironica – ammette Nuvola.
 - Non è l'aggettivo che avrei usato io.
 - Quasar, abbiamo un problema – cambia argomento Nuvola.
 - Sì, questo lo vedo.
 - Stavo parlando al *mio* Quasar.

Dall'altra parte di questo universo, ai piedi delle rovine della base del tirannico Annihilus, i più grandi eroi di due realtà stanno combattendo contro una forza d'invasione che sta cercando di attaccare la Terra tramite il portale.

<<E' bello avverti di nuovo dalla nostra parte, Quasar. Ai Vendicatori fa sempre comodo qualcuno con la tua esperienza>> dice Iron Man, distruggendo con un colpo di raggi repulsori una nave delle forze di Annihilus che stava per attaccare Quasar alle spalle.

-Grazie, ma la mia responsabilità è verso l'intero universo... la Terra è già abbastanza protetta, ed io sono già abbastanza impegnato – risponde Quasar, contraccambiando il favore schermando Iron Man con uno scudo quantico.

<<Hai mai pensato che anche tu potresti aver bisogno di aiuto, di tanto in tanto?>>

All'interno dell'armatura Tony Stark batte le palpebre, e quando le riapre una dozzina di navi sta precipitando a terra con i motori fusi. Una striscia rossa rallenta fino ad essere visibile come un uomo.

-Quaze! Dobbiamo andare al centro della Zona Negativa per evitare che qualcosa distrugga tutto quanto!

-Ciao, Makkari. "Qualcosa"?

-Un Celestiale mi ha mostrato la fine di tutte le cose e non è stata una visione troppo chiara, sai com'è.

-Ho un po' di esperienza al riguardo. Iron Man, sembra che io abbia bisogno di una mano, dopotutto. Voi pensate alla Terra: teniamo noi a bada la Zona Negativa.

Un vortice mistico evocato dal Dio del Tuono dopo, ed i due Protettori sono in orbita attorno a... qualcosa.

Qualcosa di nero sta divorando il nucleo della Zona Negativa, ed i suoi occhi sono arrabbiati. Cosa ancora più importante, la sua gravità sta aumentando.

-Questo non sembra un buon segno – commenta Makkari.

-Ho visto di peggio – rispondono all'unisono i due Quasar.

-Capisco che vi conoscete – nota Nuvola.

-Mi dispiace rovinare la rimpatriata, Quaze 1 e 2, ma... non è che per caso hai gettato una forza omicida quasi invincibile nel cuore della Zona Negativa, vero?

-La fai sembrare una brutta cosa, Makkari.

Una potentissima scarica di energia nera scuote il nucleo di questa dimensione, ed un angelo della morte rinasce dal cuore di tenebra di una realtà crudele.

Qualsiasi traccia di Robert Reynolds è sparita. Il corpo sembra lo stesso di Sentry, ma il potere oscuro che emana rende doloroso anche solo guardarlo.

-Makkari? Riassunto, prego – chiede il Quasar MUSA.

-I Celestiali mi hanno rivelato che cosa è Void: una frazione di qualcosa che spaventava persino loro. La cattiva notizia è che Quasar gli ha appena ridato tutto il resto del suo potere.

-Ora mi avete aperto gli occhi. Vedo la vostra paura e mi sento vivo – sono le prime parole di Void, accompagnate dal potere che brucia sempre più intensamente.

-Ritengo sarà difficile negoziare – commenta Nuvola.

-Bob, sei ancora lì dentro? – chiede il Quasar MUSA.

-Sì, sono qui... e mi piace. Sono sempre stato terrorizzato dal mio potere. Ora che quella paura finalmente è scomparsa, tutti quelli che mi hanno deriso la pagheranno. Dopo che mi sarò divertito con loro.

-Come volevasi dimostrare – risponde Nuvola, generando una scarica di plasma incandescente più caldo della superficie del Sole. Void non si sposta.

-Rispetto a me non siete niente. Non ho più bisogno di voi e non potete più farmi del male. Siete rimpiazzati.

Nuvola inizia a sollevare un campo gravitazionale protettivo, ma il pugno di Void si muove più veloce della luce. Perfora la sua testa, che si rivela composta di gas ionizzato invece che di carne e sangue; poi l'afferra per un braccio e la scaraventa verso il più vicino pianeta.

I due Quasar reagiscono con il proprio attacco più potente: pura energia quantica concentrata, poco diversa negli effetti da un raggio disintegratore capace di annichilire qualsiasi cosa. Per la reazione di Void, potrebbero anche avergli lanciato palle di neve.

-Ultime parole?

-Puoi sentire le onde radio? – è la risposta di Quasar MIT.

-Cosa?

-Le Bande Quantiche controllano lo spettro elettromagnetico, onde radio comprese. Mi permettono di comunicare più velocemente di quanto potrei fare verbalmente. Ho ordinato a Makkari e al Quasar MUSA di tornare nel mio universo; quando avrò finito questa frase, sarà troppo tardi.

-Era ora che anche un cattivo cascasse in un trucco del genere – risponde quello che sembra il Quasar MUSA...ma che è in realtà una proiezione delle Bande Quantiche del Quasar MIT, e che ora svanisce.

Void si volta: una nuova nebulosa si sta espandendo alle spalle del pianeta, e lo spazio-tempo sta iniziando a deformarsi attorno a questo sistema solare.

-Prendere tempo non ti servirà a nulla.

-Vedi quella massa di gas che sta riempiendo il sistema solare? E' la vera forma di Nuvola. Una nebulosa senziente che ha avuto un figlio dal Sole. Ripensandoci, non è stata una bella idea darle un pugno.

-Non sono impressionato. Ho il potere di un miliardo di soli che esplodono!

La distorsione spazio-temporale aumenta, e colossali varchi nel tessuto della realtà appaiono in ogni direzione. Dall'altra parte, dieci pianeti si spostano per ordine della stessa persona che li sta spostando da un lato all'altro della Zona Negativa. Un quarantenne mingherlino in costume verde e viola.

-Void, questo è Molecola. Può accendere i soli a piacimento. Capisci dov'è il tuo problema?

-L'ho già ucciso una volta, posso farlo ancora. Mi hai visto uccidere gli dei, pensi veramente che dei super-eroi possano impensierirmi?

-Non siamo qui per fare i super-eroi: siamo qui perché due universi sono stufi di te.

Il mondo abitato più vicino al sistema solare dove si svolge la battaglia si trova a decine di anni-luce, ed è una fortuna: ad una distanza inferiore, sarebbe impossibile sopravvivere allo spettacolo. Makkari lo sa bene, così come sa che questo scontro è ben al di là della sua portata. Da tempo ha accettato il divario che separa il suo livello di potere da quello dei suoi compagni di squadra, ma di tanto in tanto persino questo Eterno prova paura per ciò che possono fare.

Nuvola aggredisce Void come un uragano cosmico, scagliando pioggia incandescente e fulmini che potrebbero spaccare a metà la Luna. I due Quasar si coordinano con una precisione notevole, grazie alla sincronia delle Bande Quantiche di uno e della forma energetica dell'altro: non scendono mai sotto la velocità della luce, non mantengono mai lo stesso costrutto per più di un batter d'occhio. Guantoni da boxe grandi quanto nazioni e trivelle più alte dell'Everest colpiscono Void senza sosta. Ma è naturalmente Molecola a far saltare qualche battito al cuore dell'Eterno, che ringrazia ogni giorno gli Dei dello Spazio di poterlo chiamare amico anziché avversario.

Void può non essere abbastanza veloce od esperto da poter bloccare gli sforzi di Nuvola e dei due Quasar, ma è chiaro fin da subito che non ne ha affatto bisogno.

La sua unica reazione è la risata di un folle.

Molecola risponde schiacciandolo tra due pianeti.

Al centro del cataclisma, Void precipita all'interno del mare di lava generato dall'esplosione incommensurabile dei due corpi celesti schiacciati uno contro l'altro. I suoi pugni colpiscono ciò che resta dei pianeti, lanciando onde d'urto che percorrono i detriti fino a polverizzarli da un lato all'altro.

Le ferite a forma di saetta sul volto di Molecola si illuminano di rosso, ed il riluttante eroe esita.

Usare i suoi poteri a questo livello diminuisce il suo contatto con la realtà, dopotutto, e l'ultima cosa che vorrebbe è diventare come Void.

-Quasar, non sta funzionando – trasmette via radio, rincarando la dose con altri due pianeti che scaglia sulla massa fusa attraverso cui Void sta nuotando.

Ed una goccia di sudore cade sulla fronte di Molecola.

Makkari porta i propri alleati in salvo, lasciando Molecola a combattere da solo un nemico che sembra potergli tenere testa senza la minima fatica.

Quasar, invece, è quasi senza fiato.

-Okay, è ufficiale. Questo tipo è tosto.

-Un miliardo di soli che esplodono è una stima accurata – puntualizza Nuvola, che sta riducendo nuovamente il proprio corpo alla forma e alle dimensioni di una donna umana.

Quasar MUSA sembra colpito dall'osservazione, e si sbriga a chiedere alla propria controparte MIT:

-Avete una mappa aggiornata in tempo reale dell'universo?

Il pugno di Void manda in frantumi l'equivalente in massa di dieci Terre, e Molecola si sforza di trovare qualcosa di ancora più difficile da distruggere. Ha solo pochi nanosecondi per pensarci prima che Void gli stacchi la testa, ma non ne ha bisogno: Makkari lo mette in salvo in molto meno tempo.

-Allora, chi è il prossimo?

Lo spazio attorno a Void si deforma, ma in modo molto diverso da prima. La materia negativa diventa positiva, e la terribile desolazione del campo di battaglia lascia il posto ad un campo di stelle che si estende in ogni direzione.

-Troppo spaventato per avvicinarti di nuovo, Molecola? Dove siamo?

-Universo MIT. Mi hai deluso, Bob, mi hai davvero deluso – gli risponde Quasar. Il corpo è quello MIT, ma grazie alle Bande Quantiche nelle sue vene scorre anche l'energia del Quasar MUSA.

-Cominci a capire che cosa sono, finalmente? Cominci a capire perché gli eroi mi hanno sempre temuto, perché dietro i loro sorrisi si celavano piani d'emergenza per tenermi sotto controllo se mi fossi mai lasciato andare?

-Capisco che sei un piccolo uomo a cui è capitato per caso un potere immenso tra le mani. Capisco che avresti potuto essere il più grande eroe di tutti i tempi ma che eri troppo spaventato dalle tue piccole psicosi per accettare la responsabilità del tuo ruolo.

-La farò pagare a te e a tutti quelli che hanno riso alle mie spalle. Dimostrerò a tutti che cosa sono realmente.

-Lo sanno già. Sei uno psicopatico fuori controllo con un potere che non sa e non vuole gestire. Non c'è spazio per te in nessuno dei due universi.

-Parole grosse per qualcuno che sa solo volare e creare oggetti gialli.

-Avevo anche un altro potere, qualche tempo fa. Un potere che i Celestiali mi hanno tolto per chissà quale piano...ma le loro restrizioni non si applicano nell'universo MUSA. E questa forma appartiene anche a quell'universo. Sai cos'è un Salto Quantico, Void? Mi permette di teleportarmi in qualsiasi punto dell'universo. Qualsiasi.

-Quindi puoi andare nello spazio. Io ho un potere di un miliardo di soli che esplodono, perché dovrebbe importarmi?

-Perché io sono il Protettore dell'Universo. E so che l'Universo è un posto pericoloso...molto più pericoloso di te.

Quasar vola verso Void, effettuando un Salto Quantico una volta raggiunta la sua posizione.

A cinquecento milioni di anni-luce, un corpo celeste diventa per poco più di un secondo l'oggetto più luminoso della propria galassia.

Il Salto Quantico conduce qui, e Void è catapultato proprio nel fascio di energia. Il suo potere lo protegge dalla furia della stella morente, ma il dolore che sta provando mentre il bombardamento incenerisce la sua pelle è fin troppo umano.

Quasar non è sicuro che il suo avversario possa avvertire le onde radio con cui cerca di spiegare la situazione:

-Lampi gamma, Void. La scienza terrestre non li ha ancora spiegati del tutto e non sono troppo aggiornato sulle teorie aliene... ma dovresti trovarli interessanti: durano pochi secondi e rilasciano in un unico raggio un'energia pari a mille supernove... soli che esplodono.

Void non urla. Il suo potere ricostruisce il suo corpo, frammento dopo frammento, ed il suo odio è sempre superiore.

-Non basta...neanche questo...a fermarmi...

-Lo so. Questi sono solo mille stelle che esplodono. Ma è questo il bello dell'universo, Void: è molto grande, e se sai cosa cercare non può mancarti niente.

Un secondo Salto Quantico. Un terzo. Un decimo. Un trentesimo.

Void può avere il potere di un miliardo di soli, ma adesso sta combattendo contro l'universo.

Duecento miliardi di galassie, ognuna con decine di migliaia di stelle.

-Riesci a capire che cosa devo proteggere, Void? Riesci a capire la scala su cui devo pensare?

Riesci a capire quanto sei un piccolo uomo meschino?

-Non sono un uomo...io sono...il più grande eroe...

-Lo immaginavo. Addio, Bob, avremmo lavorato bene insieme se tu non fossi stato pazzo.

Il corpo di Void è quasi irriconoscibile. E' un oggetto carbonizzato dalla forma vagamente umana, che precipita verso il nucleo attivo di una galassia, dove alimentato da un buco nero supermassiccio, si cela il corpo celeste più maestoso e distruttivo dei confini estremi dell'universo.

Un Quasar.

La tomba di Void.

Altrove

Un uomo fluttua nel nulla, nudo e rannicchiato in posizione fetale. Ciò che ha visto è stato troppo per la sua mente: doveva essere il più grande eroe di tutti i tempi, ed invece è la sua più grande occasione mancata.

Attorno a lui si contorce un serpente più vecchio e più grande del mondo, un dio che si è visto negare la possibilità di riconquistare il proprio posto. Forse il più grande atto di eroismo di Sentry, ironicamente, è stato non fare nulla e lasciare che il dio fallisse da solo.

Void è morto. Sentry è morto. Ma qualcuno deve pagare per loro.

Il dio è infuriato, e Robert Reynolds lo sa. Il dio serpente Set spalanca le fauci, pronto a divorarlo per tutta l'eternità, e la mente di Bob si spegne con un ultimo pensiero:

“Finalmente”.

New York City, universo MUSA

Due uomini dall'aspetto identico siedono ai lati opposti del tavolino, osservando attraverso la finestra la città riprendere tranquillamente la propria routine.

Entrambi hanno abbandonato il costume di Quasar; ora ci sono solamente due Wendell Vaughn.

-Una mancata invasione interdimensionale e nessuno ha perso un giorno di lavoro. Questa città mi era mancata – commenta Wendell MUSA.

-E' bello tornarci di tanto in tanto, ma non ho tanta nostalgia – gli risponde Wendell MIT.

-Chissà, prima o poi potresti tornarci anche tu. Io non mi sarei aspettato di recuperare la mia forma fisica grazie all'aiuto di un doppio dimensionale; mi sarei aspettato qualcosa di più strano.

-Da questo punto di vista siamo pari: i Salti Quantici sono tornati a funzionare ed i Celestiali non hanno ancora detto nulla. Forse è un ringraziamento per averli liberati di Void; è sempre difficile dire cosa pensano.

-Comunque sia, l'universo è salvo e nessuno sa che razza di pericolo hanno passato. Io lo chiamo un ottimo risultato comunque – conclude Wendell MUSA.

-Due anni fa sarei stato d'accordo, ma dopo tutto quello che ho passato... So che non ti lasceresti convincere da chiunque altro, perché nemmeno io lo avrei accettato facilmente, ma devi metterti in

testa una cosa: adesso che hai un'altra chance, non devi isolarti dal resto dell'umanità solo perché sei il Protettore dell'Universo.

-Sì, ho visto come ti sei integrato bene con la tua squadra. Le cose però non sono uguali per l'universo MUSA, non so se riuscirò a costruire qualcosa del genere.

-Provaci. Ed anche se non ci riuscisci, ricordati una cosa: non sei solo Quasar, sei anche qualcosa di più importante. Sei Wendell Vaughn e questo l'universo non può togliertelo.

Detto questo il Wendell MIT si alza in piedi e fa per allontanarsi, quando il braccio del Wendell MUSA lo ferma.

-Aspetta. Che cosa vuoi dire? E' passato tanto tempo da quando ho vissuto come Wendell.

-Lo scoprirai presto. Addio, e buona fortuna – risponde Wendell MIT.

Nel frattempo, una cameriera sta portando al tavolo un vassoio con due tazze di caffè. Wendell MIT le sorride.

-Salve. Il mio gemello è troppo timido per chiederle se vuole bere un caffè con lui, quindi ho offerto io. Gli dia una possibilità, okay?

La cameriera non sa cosa rispondere, osservando l'uomo allontanarsi. Appoggia il vassoio sul tavolo, sedendosi al posto dello sconosciuto e guardando il suo esatto doppio negli occhi.

-Suo fratello è un tipo strano, signor...

-Qu... Volevo dire Wendell. Sì, è anche più strano di me.

All'esterno del bar, Wendell Vaughn MIT allarga le braccia: ai suoi polsi compaiono due bracciali dorati, e con un lampo di luce i suoi vestiti sono sostituiti da un costume rosso e blu con un mantello pieno di stelle.

Saluta l'uomo e la donna all'interno del bar, prima di alzarsi in volo.

Un secondo di silenzio, dopodiché la cameriera torna a parlare con il cliente.

-Io sono Lara Winters, comunque. E' un super-eroe?

-Non oggi... diciamo che mi prendo un giorno libero.

FINE ?



#97

di [Fabio Furlanetto](#)

VERDETTO UNIVERSALE

Parte 3 di 6

Il risveglio

IC1101

Un miliardo di anni-luce dalla Terra

In una galassia immensamente più grande della Via Lattea, Nuvola osserva un Celestiale attaccare una stella senziente. Lo stato di totale sfascio della sua armatura rende chiaro che non si tratta di un Dio Spaziale di questa dimensione.

Un pugno grande quanto un continente penetra lo strato di plasma esterno, rilasciando energie arcane che inibiscono i sistemi di difesa della stella. La temperatura si abbassa di centinaia di migliaia di gradi al secondo, mentre il Celestiale ne assorbe l'energia.

Persino Silver Surfer, dopo decenni passati ad esplorare l'universo, non può fare a meno di essere impressionato: anche Galactus raramente opera su questa scala.

Anche Nuvola è shockata, ma per ben altri motivi. L'intera galassia sta urlando di terrore: le stelle senzienti non sono abituate ad affrontare un nemico così spietato e così vicino al loro livello.

Non sono abituate ad affrontare nessuno, in effetti.

-Possiamo fare ben poco, qui – è l'unico commento che l'impassibile Nuvola si lascia sfuggire.

-C'è qualcosa che non va in questi... "Celestiali Zombie" – realizza Molecola.

-La saggezza di voi terrestri non smette mai di stupirmi – si lascia scappare Silver Surfer.

-Lo *sai* cosa intendo; la loro struttura molecolare non dovrebbe essere fisicamente possibile in questo universo. Non sentite come gli atomi stessi sono spaventati? No, immagino che non lo sentiate, ma fidatevi. Ora che facciamo?

-Dobbiamo fermare migliaia, forse milioni di Celestiali impazziti. La nostra unica possibilità è fermarli tutti in un colpo solo, ma per farlo dobbiamo operare su scala galattica – realizza Nuvola. Passano alcuni istanti di silenzio, durante i quali la nebulosa senziente osserva Nuvola con espressione a metà tra la severità e la neutralità.

-Ah, no, non pensarci neanche – alza le mani l'umano.

-Molecola, sei potenzialmente uno degli esseri più potenti dell'universo. Abbiamo bisogno che tu cominci a sfruttare quel potenziale.

-Hai una vaga idea di quanto sia difficile controllare la materia su scala galattica? L'ultima volta che l'ho fatto mi ha quasi ucciso, e non dovevo anche avere a che fare con degli zombi cosmici grandi come montagne.

-Non avevi nemmeno anni di esperienza di Protettore dell'Universo alle spalle, né un Araldo di Galactus a guidarti – gli ricorda Nuvola.

-Non sono sicuro che tu abbia ben presente di cosa tu stia proponendo, Nuvola. Ti rendi conto della grandezza del compito che ti prefiggi? – chiede Silver Surfer.

-Credimi, Araldo, so di cosa parlo. Questa galassia è viva, ed io posso avvertirne i pensieri. Posso aver ripudiato la loro società, ma il padre di mia figlia è una stella senziente. Questa è la cosa più vicina ad una casa che la mia razza abbia mai avuto: non permetterò a nessun dio di distruggerla.

-In passato ho aiutato Molecola a controllare il suo potere per risanare la Terra dalla furia dell'Arcano, ed esiste la possibilità che abbia accesso ad abbastanza energia per riuscire nell'impresa; con il mio aiuto, potrebbe anche sopravvivere. Ma questo non sarà abbastanza per sconfiggere i Celestiali Zombie; per quanto mi addolori, sarà necessario anche un mio sacrificio. Silver Surfer indica un punto apparentemente casuale nel cielo, e la sua mano si illumina per pochi istanti.

-Fatto. Prego di aver fatto la scelta giusta.

-Ti dispiace aggiornarci? – chiede Molecola.

-Posso non ricoprire più ufficialmente il ruolo, ma sono pur sempre un Araldo. Il Divoratore di Mondi può udire il mio richiamo in qualsiasi punto del creato.

-Hai chiamato Galactus!? Non pensi abbiamo già abbastanza problemi senza di lui!?

Un'astronave grande quanto una piccola luna appare all'improvviso, facendo sentire pesantemente tutta la propria attrazione gravitazionale. Una simile massa provocherebbe sconvolgimenti tettonici ad una simile distanza da un pianeta; quando Galactus si muove, è tutto il resto a doversi spostare. L'immenso Divoratore fuoriesce dalla propria nave, tuonando telepaticamente:

-Non smetti mai di sorprendermi, vecchio araldo. Da tempo ti ribelli al tuo dovere di aiutarmi a soddisfare la mia Fame, ed ora che non sei più al mio servizio mi evochi anche quando non ho bisogno di nutrirmi. Spiegati.

-Abbiamo bisogno del tuo aiuto per salvare l'universo, Galactus.

Se i Celestiali Zombie stanno devastando un'intera galassia, la loro battaglia cosmica è a malapena visibile come un microscopico puntino sul mantello di Eternità.

Epoch è al suo fianco, in un luogo che non è un luogo, in uno scontro tra esseri che possono radere al suolo interi universi solo guardandoli.

I tentacoli di Shuma-Gorath cercano di strangolare Infinito. Epoch concentra tutto il proprio potere per scacciare il demone, ma il nemico non sembra nemmeno accorgersi della sua presenza.

Un trio di entità si avvicina, confluendo tutta la propria essenza in un singolo attacco mistico che fa ritrarre l'essere immondo.

Il loro aspetto metafisico confonde persino Epoch, ancora troppo abituata alla facciata scientifica del cosmo. Eppure conosce benissimo la testa di formica, la donna con i capelli d'edera e la tigre: Hoggoth, Oshtur ed Agamoto. La sacra Vishanti.

-Questa non è la tua battaglia, Epoch – rivela Agamoto l'Onniveggente.

-Se persino le più alte entità mistiche si sono gettate nella battaglia, io non posso ignorare il mio ruolo di protettrice della vita – spiega Epoch.

-Esseri infinitamente più potenti di te non stanno spostando l'ago della bilancia di questa guerra inutile. Le tue capacità risiedono altrove – continua Oshtur.

-La conoscenza è il tuo campo. Conoscere il vero nemico è l'unica via per la vittoria – conclude Hoggoth.

-Nella gravità della guerra avete dimenticato forse che non ho più accesso alla Coscienza Cosmica?

-L'onniscienza è tua per diritto di nascita, ma ci sono altre strade per l'illuminazione – pondera Agamoto, rilasciando un incantesimo di una complessità che mille Stregoni Supremi non saprebbero imitare.

Ed Epoch sperimenta qualcosa di impensabile per un'entità cosmica, perdendo i sensi.

Un pianeta disabitato ai margini della Via Lattea

L'astronave di Thanos scende di quota al di sopra di un apparentemente innocuo campo di grano. La grande distesa vegetale si apre a metà, lasciando atterrare il veicolo all'interno di un gigantesco hangar.

-Non ti facevo il tipo da entrate in grande stile, ma hai un gusto interessante in fatto di basi segrete - commenta Makkari.

-Risparmia i complimenti per il cadavere del precedente occupante. Credete veramente che vi farei mettere piede in una delle mie basi?

-Quella sotto il mare di magma di Drexel o quella in orbita attorno alla stella di neutroni di Jezel VIII? – chiede Quasar.

Se il Titano è irritato o divertito dall'osservazione è impossibile a dirsi; notando il quasi impercettibile movimento di uno dei muscoli facciali, Quasar giurerebbe sulla seconda ipotesi.

-Perché siamo qui, comunque?

-Per ripensare la nostra strategia. Fino a quando Lord Odio avrà a disposizione il potere del Tribunale Vivente, sarà letteralmente invincibile. Per scoprire come toglierglielo, dobbiamo prima investigare su come abbia fatto ad ottenerlo. Non dovresti essere tu l'esperto di entità cosmiche, Quasar?

-Mr Mento Skrull non ha tutti i torti, Quasar: se qualcuno può avere anche la più pallida idea di come un'entità da due soldi come Odio possa fregare il Tribunale...

-Spiacente: posso aver incontrato più entità cosmiche di quasi chiunque altro, tranne forse il Dottor Strange, ma non ho idea di come si faccia a rubare il potere ad un concetto. Abbiamo bisogno di un esperto migliore.

-Ma sì, mettiamo un bell'annuncio: "Cercasi usurpatore di dei con esperienza, ottimi orari di lavoro". Seriamente, quante persone...

-Che io conosca? Quattro.

-Giusto, dimenticavo che facciamo il lavoro più pazzo dell'universo. A chi stavi pensando?

-Il Dottor Destino.

-Perché non sono sorpreso?

-Le sue macchine possono aver colto di sorpresa Galactus, l'Arcano e persino un Osservatore, ma Odio potrebbe facilmente impedirne preventivamente il funzionamento – obietta Thanos.

-Sono d'accordo, e mi basta un aspirante conquistatore dell'universo da tenere d'occhio. Il che esclude anche Ghaur.

-Obietterei che forse è morto, ma considerando che al momento la Morte è seduta nella tua cucina, forse è meglio che io stia zitto. Il terzo è Maelstrom, giusto? Per favore dimmi che non hai intenzione di aiutarlo a resuscitare.

-Per quanto mi riguarda, Maelstrom è al cento...al novantanove virgola novantanove per cento morto. No, abbiamo bisogno di qualcuno che sia riuscito a fare molto di più: Ghaur ha preso il controllo di un Celestiale, e Maelstrom di Anomalia. Abbiamo bisogno di qualcuno che abbia rubato il potere ad Eternità stesso, senza alcun aiuto esterno.

-Per gli Dei dello Spazio...

Makkari resta a bocca aperta: di tutti i piani disperati ed assurdi, non credeva la situazione fosse così tanto senza speranza da spingere Quasar a fare qualcosa di così folle.

-Thanos, mi serve un piano per liberare Kronos. Ci serve l'Assassino Cosmico.

Altrove

Epoch si risveglia con un gran mal di testa, rannicchiandosi nel letto per cercare di proteggersi dal freddo gelido.

"Mi si stanno congelando i piedi. Un secondo, da quando ho le gambe?" si chiede la giovane entità cosmica, mettendosi a sedere sul letto.

Si guarda attorno, vedendo solamente una stanza spartana in mattoni antichi, illuminata da poche candele. Si sente praticamente cieca: può solo vedere la superficie degli oggetti, senza poter ascoltare i segreti di ogni singolo elettrone.

Cerca di capire in quale forma si trovi, ma gli atomi che compongono il suo corpo non rispondono alle richieste. Scende dal letto, notando quanto sia grande rispetto alle sue dimensioni. Non riconosce gli abiti semplici che la avvolgono, non può nemmeno capire di che cosa sia composta la stoffa. Quale orribile prigioniera è questa?

-E' un corpo umano – risponde un essere gigantesco, prima di aprire la pesante porta della stanza. Indossa una tonaca bianca senza alcuna decorazione; Epoch lo scambia inizialmente per un essere umano, ma la sua testa è larga almeno il doppio di quanto dovrebbe essere fisicamente possibile per un homo sapiens.

-Chi sei? Dove mi trovo? Che cosa mi avete fatto?

-Io sono l'Eletto, depositario di tutta la conoscenza accumulata dagli Osservatori. Ci troviamo nel Cuore di Eternità. Ti abbiamo portata qui per aiutarti a sconfiggere Lord Odio.

-Questo è il corpo di una bambina umana, non più vecchia di cinque anni.

-Neanche tu sei più vecchia di cinque anni.

-Non ho alcun potere ed ho perso la conoscenza...cosa posso fare contro chi detiene il potere del Tribunale Vivente?

-Siamo qui per scoprirlo.

Quartier Generale dello S.W.O.R.D.

Abigail Brand osserva perplessa la donna sdraiata all'interno della complessa macchina che sta cercando di carpirne i segreti. A prima vista sembra una semplice femmina umana, ma i dati riportati dalla strumentazione sono completamente diversi.

-Allora, che cos'è?

-Non ne ho la più pallida idea, signora Direttrice – risponde lo scienziato, gli occhi ancora fissi sullo schermo del computer.

-E' un'aliena sì o no?

-Onestamente? Credo sia diversa da qualsiasi cosa abbiamo mai analizzato. Il suo corpo sembra in una specie di fluttuazione, al tempo stesso materia ed energia e qualcos'altro che non lascia alcuna traccia. Cosa ha detto di essere?

-Un'entità concettuale. Sicuro che non sia una specie di divinità, come Thor?

-Non saprei dire: non esiste documentazione in materia. Ma almeno sappiamo per certo che Thor ha un corpo fisico. Credo che “lei” abbia sostanza solo quando lo desidera.

-Ho capito, in pratica non mi sai dire niente. Se qualcuno te lo chiede, doc, rispondi che è un'aliena. Amore si alza in piedi, passando attraverso il macchinario assieme al camice da ospedale che indossa.

-Non puoi comprendere quello che sono con questi trucchi, Abby.

-Non mi interessa che cosa sei. Voglio sapere che cosa sta succedendo a casa di Quasar.

-Fai tutto questo perché ami questo pianeta, vero? Posso capirlo. Ma insieme al resto dell'universo, sta per morire.

-Non durante il mio turno.

Nel Cuore di Eternità

Tre uomini fluttuano a gambe incrociate ad un paio di metri dal pavimento, circondati da candele che bruciano senza consumarsi.

L'Eletto entra nella stanza, accompagnando Epoch tenendola per mano. Due degli uomini fluttuanti non sembrano fare molto caso al loro arrivo, mentre il terzo si volta senza dire niente.

-La tua razza crede nella non interferenza, Eletto. Mi sorprende che tu prenda parte nella guerra.

-Io sto semplicemente osservando, Epoch. Non sono stato io a portarti qui, né a scegliere la tua forma attuale, e non sto contribuendo allo sforzo bellico. Sono solo un osservatore.

-Dovevi proprio portare qui la bambina? Non abbiamo tanto tempo da perdere, sai – si lamenta l'umano calvo; dai suoi lineamenti Epoch capisce che deve provenire da quella che i terrestri chiamano Asia.

-Abbiamo tutto il tempo che vogliamo avere – replica l'uomo incappucciato.

-Non si è neanche accorta di essere stata reincarnata forzatamente da Eternità; quanto può esserci utile una bambina così sprovveduta?

-Quella bambina è la nostra unica salvezza – prosegue l'ultimo, un uomo con un vistoso terzo occhio al centro della fronte.

-Lo dici solo perché è tua figlia, Eon. Saygé, pensi che sia stato saggio aprire le nostre difese mistiche per lasciarla entrare?

-Se state cercando di nascondervi da Lord Odio, è uno sforzo del tutto invano. E' sempre bello rivederti, padre – lo saluta Epoch, volando verso lo strano trio.

-Hm. Forse, dopotutto, la piccola peste ha del potenziale...hai già capito che questa è solo una manifestazione della tua essenza vitale, e sai già manipolarla a dovere. Avrai già capito chi sono?

-Ho perso l'onniscienza ma non la memoria. Sei l'Antico, il precedente Mago Supremo della mia dimensione, asceso ad un più alto piano di esistenza. Ho già conosciuto Saygé, incarnazione della verità...ma che cosa state cercando di fare?

-Liberare la Coscienza Cosmica – rivela Eon, indicando un oggetto che un attimo prima non esisteva.

E' un libro dal numero infinito di pagine, che emana più luce di quanto questa forma possa sopportare. Con fatica, Epoch può vedere il pesante lucchetto che lo tiene sigillato.

-Il blocco creato da Lord Odio. Non potete veramente credere di poterlo spezzare, vero? Qualsiasi editto del Tribunale Vivente è ben oltre le capacità di ognuno di noi.

-Epoch, nei tuoi pochi anni di vita hai già scoperto che esistono diversi livelli di esistenza. Il livello a cui operano gli esseri umani è sovrastato da quello degli dei. Noi entità cosmiche agiamo al di sopra del livello degli dei tanto quanto gli dei sono superiori agli umani...ed il Tribunale Vivente è superiore a noi tanto quanto noi lo siamo rispetto agli dei – spiega Eon.

-Ma come può Lord Odio avere il potere del Tribunale Vivente? – prosegue l'Antico – Sarebbe come se un uomo ottenesse il potere di un dio: la sua mente non sarebbe capace di gestirne gli aspetti più profondi.

-Stiamo cercando un cavillo a cui Odio non può aver pensato, insomma – capisce Epoch.

IC1101

Un miliardo di anni-luce dalla Terra

I Celestiali Zombie non si lasciano distrarre facilmente dal proprio assalto alle stelle senzienti; ma quando avvertono la presenza di Galactus, capiscono immediatamente di avere appena trovato accesso ad una fonte di potere molto più grande.

-Non ho alcun interesse in questa galassia, araldo, e questioni di rilevanza cosmica di cui occuparmi.

-Anche noi abbiamo i nostri problemi, ma non ci facciamo spaventare dalla concorrenza – osserva Nuvola.

Quando Galactus rivolge il suo sguardo verso la nebulosa senziente, persino l'imperturbabile Nuvola avverte un brivido.

-Ehm, forse dovremmo evitare di far arrabbiare qualcuno che mangia i pianeti e concentrarci sui mostri galattici che stanno volando verso di noi – si preoccupa Molecola.

-Le gesta dei protetti di Epoch non mi sono ignote, e Galactus è ben al di sopra delle insinuazioni: Galactus semplicemente è. Ma insinuare che questi invasori possano impensierirmi...

Galactus volge lo sguardo verso il Celestiale Zombie che si avvicina, e dai suoi occhi fuoriesce una scarica di energia ben oltre qualsiasi scala di misurazione.

L'armatura del Celestiale si scioglie. Non più legati al torso ormai liquefatto, gli arti grandi quanto piccole città fluttuano nello spazio.

-...è una pura follia.

Quartier Generale dello S.W.O.R.D.

Dietro una porta in titanio spessa due metri, la Morte sta aspettando. Due agenti armati stanno facendo di guardia alla prigioniera, ma non sono stati autorizzati a fare fuoco sulla prigioniera in caso di un tentativo d'evasione. Oltre che inutile, sarebbe una delle azioni più intrinsecamente stupide. La Direttrice Brand spiega la situazione a Lara Winters e Lady Amore, camminando a lunghi passi negli sterili corridoi della base.

-La situazione è questa: ufficialmente, voi non siete qui. Non posso provare nemmeno che la Morte sia fisicamente presente, nessuna strumentazione riesce a rilevare la sua presenza; nessuna di voi ha commesso un crimine, e non posso provare che Amore sia un'aliena. Ufficialmente, non ho alcun motivo per mettere il naso in questa faccenda.

-A dire la verità, visto che la Morte ha praticamente chiesto asilo politico alla Terra, un motivo ci sarebbe – spiega Lara – Se accetta, potremmo avere contro l'intero universo. Se rifiuta, la Morte potrebbe arrabbiarsi.

-Me ne frego delle autorizzazioni, Winters: il suo ragazzo è coinvolto in qualcosa che ha spaventato la Morte stessa abbastanza da ridursi a chiedere aiuto a noi.

-Stai cercando di sdebitarti con Quasar per aver tradito la sua fiducia in passato, vero? – chiede Lady Amore.

La Direttrice impreca in silenzio, facendo cenno alle guardie di aprire la cella.

La Morte non alza lo sguardo, restando seduta a fissare il nulla. La Direttrice si fa coraggio e si avvicina, guardandola dall'alto al basso.

-Lady Morte. Come rappresentante ufficiale del Pianeta Terra ho preso in considerazione la sua richiesta d'asilo, e sono autorizzata a comunicarle la nostra posizione ufficiale: si può sapere qual è il suo problema!?

Lara si colpisce la fronte con il palmo della mano, realizzando immediatamente perché Wendell e la Direttrice non sono riusciti ad andare d'accordo: sono entrambi fuori di testa allo stesso modo.

-Abby, ti sembra il modo di parlare ad un'entità?

-E perché non dovrei? Guardala, è solo carta da parati cosmica. L'hai mai vista fare qualcosa, o dire più di due parole? Le altre entità non riescono a smettere di gridare ai quattro venti quanto sono incredibili, ma la Morte non alza mai un dito. Pensa a quante persone sono terrorizzate da te... persino Amore, qui, si è rifugiata sulla Terra perché ha paura di morire. Eppure persino lei ha più stomaco di te.

La Morte non sembra essere minimamente toccata dalle parole della Direttrice Brand, mentre Lara sembra molto preoccupata dalla piega degli eventi:

-Direttrice, è proprio necessario...

-Tu non puoi morire, vero Morte? Non dovrei avere paura di niente. E forse non ne hai mai avuta, fino ad oggi. E visto che sei la Morte, pensi che fare qualcosa sia al di sotto del tuo rango; gli altri si faranno in quattro per salvarti, giusto? Per questo sei andata da Quasar: per farti salvare il tuo culo scheletrico, perché non hai il coraggio di agire.

La Morte rivolge lo sguardo verso Abigail Brand, ma il suo volto non è più quello di una donna. E' un teschio nelle cui orbite si estende il vuoto infinito.

-Ho visto i tuoi genitori morire. E gli antenati che li hanno generati, fin da quando eravate meno che batteri. Ho visto morire stelle più vecchie di questo pianeta, e le galassie da cui sono nate. Ho visto affievolirsi la luce del Big Bang, ho visto gli ultimi spasmi di universi che non conoscerete mai. Sono nei pensieri di ogni singolo essere vivente, sono colei che fa tremare nel sonno gli dei e i buchi neri, sono uno dei pilastri dell'esistenza, sono colei che erediterà l'intero creato. Volevi la mia attenzione, e su questa piccola incarnazione mi sto concentrando. Io sono MORTE, Abigail Brand. Parla.

-Vogliamo aiutarti. Ma abbiamo bisogno di aiuto.

-Non sono qui per il vostro aiuto. Non potete fare nulla per fermare Odio, ora che ha il potere del Tribunale Vivente. Non ho chiesto asilo alla Terra, ma a Lady Amore.

-Io? Mia signora Morte, il mio potere non è nulla se paragonato al vostro.

-Ed il mio non è nulla se paragonato al Tribunale Vivente. Dovete capire che il potere che ora Odio possiede gli permette di fare qualsiasi cosa possa immaginare. E dato che l'unica cosa che non può immaginare è l'amore, è l'unico punto debole della sua onniscienza.

-Con tutto il rispetto, Lady Morte, tutto questo come può aiutarci?

-Dammi la mano, Lara Winters.

Lara fa un passo in avanti, turbata dal fatto che la Morte conosca il suo nome, ed allunga una mano. Le dita scheletriche della Morte toccano le sue; sono molto meno gelide di quanto immaginasse.

-Amore è un'entità giovane ed ingenua. Ha bisogno di un avatar.

In un lampo di luce rosa, Lady Amore scompare. La luce generata dal suo corpo si riversa in Lara, che non può fare a meno di sorridere.

-Oh mio dio – è la sua reazione, ritraendo la mano dalla Morte e portandola al cuore.

-Lara? Tutto bene? – si preoccupa la Direttrice Brand.

-Sì...sì, non credo di essere mai stata più felice in tutta la mia vita! Credo che il cuore stia per esplodermi, per quanto sta battendo forte.

-No, è ancora presto. Se Odio non distruggerà la realtà, hai molti anni davanti a te.

-“Se”? Credevo ci stessi aiutando – protesta la Direttrice.

-L'ho fatto. Schermati dal potere di Amore, siete invisibili alla mente di Odio.

-Ma facendo così, non può più proteggerti.

-Io sono la Morte. Non ho bisogno di protezione. Ci sono dei che non rischierebbero mai di attirare la mia attenzione come hai fatto tu, Abigail Brand. Non mi dimenticherò di te.

La Morte scompare, senza alcuna manifestazione visibile del suo potere, e la Direttrice si appoggia a Lara per evitare di crollare a terra.

-Questa è stata la cosa più stupida che io abbia mai fatto.

-Potresti aver appena salvato l'intero universo, Abby. Posso sentire Amore nella mia testa; tutta la Terra è ora al sicuro da Odio. Sei stata molto coraggiosa, lo sai?

-Ripetimelo quando avrò smesso di tremare. Hai davvero il potere di un'entità cosmica, adesso?

-Credo proprio di sì. Stavo pensando di usarlo per rintracciare Epoch e chiedere il suo aiuto.

-Grande. Comincia pure, io ti raggiungo tra un minuto.

-Abby, questo potere è nuovo per me... apprezzerei molto il tuo appoggio.

-La Morte mi ha appena fatto una lavata di capo, Lara. Prima di salvare l'universo, ho bisogno di un cambio di biancheria.

Altrove

-E' tutto inutile, stiamo solo perdendo tempo – protesta Epoch, abbandonando la posizione del loto e scendendo a terra.

Per chi può interpretarne l'anatomia aliena, lo sguardo di Eon tradisce il disappunto per l'atteggiamento della figlia.

-Abbiamo provato a decifrare il piano di Odio solo per qualche ora, figlia mia; potrebbero essere necessari milioni di anni per...

-A quest'ora avremmo dovuto scoprire *qualcosa*, padre. Il potere di Odio è sufficiente a schermare qualsiasi nostro tentativo d'indagine. Dobbiamo pensare a qualcosa di nuovo.

-Temo di dover concordare con la bambina, Eon. Forse abbiamo bisogno di una nuova strategia – si intromette l'Antico.

-Con il potere del Tribunale Vivente, Odio è onnisciente. Non possiamo pensare a nulla senza che lui possa anticipare il nostro piano – ricorda Epoch.

-Non necessariamente – precisa Saygé – Lady Amore è in grado di schermare la propria presenza da Odio, ed anche se al momento il suo avatar si trova nel mondo materiale ci sta comunque proteggendo parzialmente dalla mente di Odio.

-Finché non siamo sotto la sua indagine diretta, forse...con il pieno potere del Tribunale Vivente, non possiamo essere sicuri che la sua debolezza non possa essere superata – prosegue Eon.

-Giusto. Dopotutto il Tribunale Vivente è onnisciente – accetta Epoch con rassegnazione.

Dopo qualche secondo di silenzio, Epoch spalanca gli occhi.

-Ho capito. Come abbiamo fatto ad essere così stupidi!?

-Figlia?

-Il Tribunale Vivente è onnisciente ed onnipotente. Ci sono solo due modi in cui Odio possa averlo ingannato... la prima è che le sue azioni fossero accettate dal Tribunale, ma penso possiamo escluderlo. La seconda è che il Tribunale Vivente *abbia commesso un errore*.

-Impensabile – protesta Saygé.

-Bambina, il Tribunale Vivente è il diretto esecutore dalla volontà dell'Entità Suprema. Il suo giudizio è corretto *per definizione* – spiega con calma l'Antico.

-Ma...se ciò fosse *possibile*... - inizia a capire Eon.

-...Odio *potrebbe* aver sfruttato qualche cavillo di una precedente sentenza del Tribunale Vivente, costringendolo ad entrare in contraddizione con se stesso – conclude Saygé.

Le più sagge entità del cosmo restano in silenzio, fissando una bambina di pochi anni. Epoch riflette, ed i suoi occhi si illuminano di stelle. E sorride.

-Signori, credo che dopotutto l'universo si possa ancora salvare. Devo solo creare un diversivo.

IC1101

Un miliardo di anni-luce dalla Terra

Con una reputazione non indifferente e miliardi di anni sulle spalle, Galactus potrebbe essere l'essere più studiato nella storia. La documentazione su di lui è più vecchia delle più antiche civiltà di questo settore di universo; eppure, ciò che sta avvenendo ora è stato visto solo poche volte.

Non solo si sta battendo a livello fisico, ma sta combattendo alla pari con i propri avversari.

Un Celestiale lo afferra per un braccio, scaricandogli addosso abbastanza elettricità da incenerire un sistema solare; Galactus contrattacca afferrando la testa del dio spaziale, strappandone il casco ed i misteri che contiene dal resto del corpo.

E' una vittoria impressionante ma effimera: un altro Celestiale lo colpisce alle spalle con una dose concentrata di gravitoni. Se il bersaglio fosse stato il Sole al posto del Divoratore, si sarebbe contratto fino a diventare un buco nero in pochi secondi. Invece Galactus riesce a tramutare la gravità in magnetismo, intrappolando l'aggressore in una pila di arti strappati dagli altri Celestiali sconfitti.

La battaglia imperversa da quindici minuti, durante i quali Galactus ha sconfitto nove Celestiali Zombie...in un certo senso, almeno. Con vari livelli di efficienza, si stanno tutti riformando.

E' una vera fortuna che lo scontro si sia svolgendo in una zona così remota; se si fosse svolto nell'Impero Kree, il numero di vittime ne avrebbe già dimezzato la popolazione.

Ad un anno-luce di distanza, Molecola sta faticando a concentrarsi.

-Se la smettessero di fare tanto casino sarebbe più facile – si lamenta.

Molecola e Nuvola sono seduti sull'asse di Silver Surfer, che sta cercando di collegarne le menti.

-Devo ammettere di essermi chiesta in passato chi avrebbe vinto in una battaglia tra Galactus ed un Celestiale; se sono impressionanti come queste copie extradimensionali, sono felice di non avere una risposta.

-Ci sono settecentomila Celestiali Zombie in questa galassia, e sono tutti diretti qui. Anche se Galactus potesse sconfiggerli tutti, non potremmo mai sopravvivere all'esperienza – conclude Silver Surfer. Sa benissimo quanto sia possente il suo ex padrone, ma Galactus è uno solo.

-Okay, credo di aver capito la struttura di questa galassia. E che siamo tutti morti – realizza Molecola.

-Silver Surfer, io non posso fare più altro. Hai già lavorato con Molecola in passato: ora dovete ordinare alla galassia di attaccare i Celestiali. Surfer?

L'espressione sul volto dell'ex araldo tradisce una notevole preoccupazione, e forse un po' di paura.

-Siamo entrati in sintonia, anche più di quando in passato abbiamo lavorato assieme. Per lo spazio, non lo credevo possibile: sento tutte le molecole di questa galassia. Nemmeno il Potere Cosmico puro può agire su questa portata.

-Fa girare la testa, lo so, ma non è così semplice come sembra. Dare un ordine a qualche tonnellata di molecole è un conto, ma la materia in queste quantità è molto testarda. Al massimo possiamo darle un ordine molto semplice, ma ci vorrà un bello sforzo per convincerla.

-Avverto qualcosa di più, Owen Reece. Molto, molto di più. Dimmi, come funziona il tuo potere?

-Uh? Dico alla materia di fare qualcosa e lei lo fa.

-Ne sono a conoscenza. Ma avverto qualcosa di più profondo, un collegamento con qualcosa che trascende la realtà per come mi è nota.

-Ah, forse so cosa intendi: è il potere degli Arcani. In qualche modo il mio potere è legato a loro, ma non ho mai capito bene come.

-C'è un blocco mentale di origine interdimensionale nel tuo cervello, Molecola. Sono sicuro non ci fosse l'ultima volta in cui abbiamo lavorato assieme.

-Puoi sbloccarlo? – chiede Nuvola.

-Credo lo abbia appena fatto. Sto sanguinando, vero?

Mentre fa la domanda, Molecola si tocca il volto: le sette ferite a forma di fulmini sul suo volto stanno perdendo sangue.

-Questa è stata una pessima idea – decide Silver Surfer, recidendo il collegamento mentale con Molecola ed avvicinando una mano per curare le ferite dell'alleato con il Potere Cosmico.

-Aspetta – lo ferma Molecola, sollevando una mano.

Le cicatrici si illuminano di energia brillante, e Molecola spalanca gli occhi. In ogni senso.

-Ci sono.

L'energia che avvolge il corpo di Molecola è così intensa da far ritrarre persino Nuvola e Silver Surfer, incerti su cosa stanno osservando.

-E' così semplice. La vibrazione dimensionale dei Celestiali Zombie è ostile allo spaziotempo, per questo cercano di nutrirsi di energia: per restare ancorati alla realtà. Senza l'appoggio della materia, non sono nemmeno fantasmi. Ed io controllo la materia. Guardate.

Molecola solleva un pugno, rilasciando energia sotto forma di saette di luce bianca; mentre lo fa, anche le ferite sul suo volto si illuminano.

Un Celestiale Zombie sta trattenendo Galactus, mentre due suoi simili si preparano ad attaccarlo. Il Divoratore di Mondi si prepara a contraccambiare il colpo, ma per la prima volta da tempo memorabile ha una reazione inaspettata: resta a bocca aperta.

I Celestiali Zombie si dissolvono in cenere, poi decadono in particelle elementari, ed infine svaniscono persino dai suoi sensi cosmici. Poiché è Galactus, sa che questo sta succedendo in tutta la galassia.

-Molecola...Owen...come... - resta senza parole anche Nuvola.

-Sono sempre stato capace di fare cose di questo genere, Marsha, ma non ho mai saputo come.

Nemmeno quando Destino ha distrutto il mio blocco mentale...credo che questo fosse artificiale. E non sei stato tu a sbloccarmi, Surfer, senza offesa.

-Sei sicuro di sentirti bene, Owen?

-Non mi sono mai sentito meglio, Marsha. Le altre volte in cui mi sono spinto ad usare il mio potere al mio vero potenziale sono impazzito, ma questa volta è diverso.

-Ne sei sicuro? Mi hai chiamata due volte Marsha.

-E perché non avrei dovuto? – sorride Owen Reece, voltandosi verso la compagna di squadra.

Le sue cicatrici sono ancora rosso brillante, ed il suo non è lo sguardo di qualcuno che ha un sano appiglio alla realtà.

Sotto la pelle metallica, Silver Surfer rabbrivisce: non solo l'uomo più potente dell'universo si è appena dimostrato molto più potente di quando l'araldo avesse mai pensato. E' anche impazzito.

Al di sopra della realtà

Seduto sullo scranno del Tribunale Vivente, Lord Odio osserva l'estensione del proprio regno. Come entità concettuale basata su una delle emozioni più primordiali ha influenzato per miliardi di anni il destino di infinite civiltà, ma persino questo essere al di là degli dei non aveva mai realmente compreso la grandezza dei poteri del Tribunale Vivente.

Gli universi sotto i suoi occhi non sono realmente infiniti, ma la differenza è semantica persino per Odio.

La parte più difficile nel gestire un potere del genere su una scala simile è non lasciare che la propria essenza sia diluita tra gli universi: forse per questo il Tribunale Vivente non ha mai sviluppato una vera e propria personalità.

Ha dovuto sprecare molto tempo ed energie per esplorare tutto il proprio dominio, ma ne è valsa la pena. E dopotutto, il suo potere è infinito.

-Tu hai qualcosa che appartiene a noi.

-Chi ha parlato? – chiede Lord Odio; così concentrato sulla foresta, può essergli sfuggito il sussurro di una piccola foglia?

-Noi siamo oltre. Tu stai per oltrepassare i nostri confini. Dovevi esserti fermato.

-Non c'è nulla che possiate fare per fermarmi. Ho il potere del Tribunale Vivente.

-Abbiamo ricordato il Tribunale. Alla nascita del tuo universo accetteremo di aver rinunciato a governare la realtà, in cambio della nostra promessa di neutralità nei giorni futuri che saranno stati. Il vostro tempo lineare ci confonderà sempre.

-Siete gli Arcani, dunque, i costruttori di Cubi Cosmici. Se proprio ci tenete a riaverli potete provarci... sarebbe divertente sconfiggervi.

-Parlasti di emozioni che non avremo.

-Non mi fido degli esseri che non possono odiare. Che cosa volete da me?

-In uno degli universi sotto la tua giurisdizione, poco fa avverrà qualcosa che non ha precedenti. La nascita spontanea di un Arcano. Noi siamo sempre stati e sempre saremo. Il nuovo nato dev'essere portato Oltre.

-Credete che non mi sarei accorto della generazione spontanea di un Arcano? Se uno di voi mettesse piede personalmente in un universo fisico ne spezzerebbe le leggi fisiche con il peso del proprio potere.

-Esso ha una forma diversa dalla nostra.

-Forse possiamo aiutarci a vicenda. Dato che sono legato al ruolo del Tribunale, non posso usare il mio potere per aggredire gli altri universi. Ma voi non siete legati a nessuna regola e non avete nemmeno il concetto di moralità. Sareste disposti a fare qualsiasi cosa pur di mettere le mani sull'unico altro Arcano esistente, vero?

-Portaci il nuovo Arcano e distruggeremo qualsiasi realtà tu desideri. A differenza di noi, ha scelto un nome. Molecola.

Tra le dimensioni

Kronos di Titano non sa quanto tempo sia passato dall'inizio della sua prigionia. Prima di essere condannato per l'omicidio di Epoch ed il tentato omicidio della Morte aveva il più completo controllo del flusso temporale, mentre ora non sa più distinguere i secondi dagli eoni.

Ma il manifestarsi di un evento unico gli fornisce un punto di riferimento. Una visita.

Anche se annebbiati dall'isolamento metafisico, i suoi sensi cosmici gli permettono di riconoscere il nipote Thanos senza nemmeno guardarlo.

-Mi hai portato un compagno di cella, Quasar?

-Sono venuto per farti evadere, Kronos.

-Vi siete finalmente resi conto che opporsi al mio tentativo di eliminare la Morte era pura follia?
-No, ma forse siamo ancora più folli. Abbiamo bisogno del tuo aiuto per sconfiggere Dio.

CONTINUA !

If it's true that our species is alone in the universe, then I'd have to say that the universe aimed rather low and settled for very little.
George Carlin



#98

di [Fabio Furlanetto](#)

VERDETTO UNIVERSALE

Parte 4 di 6

La via della conoscenza

Ai confini esterni della Via Lattea c'è una città. Si trova al centro di una vasta distesa di terra pianeggiante, ed orbita attorno ad una stella gialla senza un pianeta.

Una donna atterra in mezzo alla strada, o almeno così sembra: in realtà, anche se ha l'aspetto di una femmina umana coperta solo in punti strategici da nubi in costante movimento, Nuvola è una nebulosa senziente.

Le strade sono deserte, e non si vede in giro anima viva. Se non fosse per questi dettagli, sarebbe una replica perfetta di Denver. Nuvola entra in un palazzo fin troppo familiare, senza sentire una sola voce.

Infine bussa all'appartamento di Owen Reece e Marsha Rosenberg. Non che ne abbia bisogno, ma questo è un piccolo rituale che gli umani apprezzano.

Ad aprirle la porta è una donna che assomiglierebbe moltissimo a Marsha, se quest'ultima avesse il fisico di una modella.

-Nuvola, che piacere vederti! Vieni, abbiamo così tante cose di cui parlare – la saluta Marsha, afferrandola per un braccio e trascinandola quasi di peso all'interno.

Nuvola protesterebbe, ma è troppo distratta da due cose: dal fatto che il suo corpo è stato improvvisamente ricoperto da un tailleur grigio, e dalla seconda Marsha che le sorride amabilmente.

-Volcana, dov'è Molecola?

-Oh, chiamami pure Marsha! Ho smesso di usare i miei poteri da tempo, non piaceva al mio Owen.

-La tua linea sembra averne guadagnato. Devo parlare con Molecola.

Nuvola avanza nonostante le due donne cerchino di fermarla, riuscendo ad arrivare fino al salotto.

Owen Reece è seduto sulla poltrona, affiancato da altre due Marsha Rosenberg ancora più attraenti e discinte delle prime due copie.

-Molecola, svegliati. Dobbiamo tornare da Quasar – cerca di attirare la sua attenzione Nuvola, ma Molecola continua a dormire.

-Owen vuole restare qui – rispondono all'unisono le quattro donne, convertendo i propri corpi in plasma vivente quando si trasformano in Volcana.

Nuvola non si muove dalla propria posizione neanche quando le quattro Volcana dirigono il proprio calore verso di lei. Il pavimento si fonde sotto i suoi piedi e la casa inizia a prendere fuoco, ma lei si limita a restare a mezz'aria.

Quando la casa è un vero e proprio inferno, Molecola apre gli occhi.

Volcana e la casa svaniscono, dissolvendosi in pulviscolo interstellare. La copia di Denver evapora alla luce della stella, che si contrae fino a diventare una piccola nana rossa.

-Scusa, devo essermi appisolato – nota Molecola con naturalezza, strofinandosi gli occhi. Le cicatrici a forma di saetta sul suo volto, simbolo del suo potere, sono debolmente illuminate di rosso.

-Da quando puoi usare il tuo potere mentre non sei cosciente?

-Non lo so; capita solo quando dormo – risponde innocentemente Molecola, senza rassicurare minimamente Nuvola.

-Ci penseremo dopo. Quasar ci ha dato una missione.

Altrove

Il luogo sembrerebbe una sala d'attesa, ma in realtà non è un luogo. Tecnicamente, questa non è nemmeno la realtà. Sedute una di fianco all'altra ci sono una donna di trent'anni ed una bambina di cinque. O almeno così potrebbe sembrare ad una mente umana.

La donna è Lara Winters, compagna di vita di Quasar, ma al momento è anche l'avatar del concetto di Amore. La bambina è Epoch, Colei Che Attende, Protettrice della Sacralità della Vita, Custode della Coscienza Cosmica ed altre cariche anche più altisonanti con anche più maiuscole.

-Prova a spiegarmelo con parole più semplici – chiede Lara.

-Questa è un'intersezione nello spazio metafisico tra le emozioni umane, creato dal subconscio collettivo a cui puoi accedere come rappresentante di Lady Amore.

-Quindi...in realtà stiamo solo sognando di essere qui?

-No, è una cosa completamente diversa.

-Detesto essermi fusa con un'entità cosmica. Credo mi stia per venire un'emicrania.

-Cerca di evitarlo, Lara. Con il potere a cui hai accesso, un tuo mal di testa potrebbe distruggere infinite vite mortali.

-Ah ah! Aspetta, sei seria? Sì, sei Epoch, certo che sei seria.

Una delle due porte della sala d'attesa si apre, lasciando entrare Makkari e Quasar. Lara non è mai stata così contenta di rivedere il proprio compagno, e gli corre incontro per abbracciarlo.

-Wendell, grazie al cielo stai bene! Dove eri finito?

-Stavo salvando un altro universo. Mi conosci, il solito stakanovista. [\[1\]](#)

Makkari si allontana per dare un attimo di privacy alla coppia, avvicinandosi ad Epoch.

-Eppy, felice di vederti sana e salva. Quando non ti sei fatta sentire per un po' ho cominciato a preoccuparmi persino io.

-Anche per me è bello rivedervi, Protettori, ma sfortunatamente non abbiamo molto tempo.

Makkari, ti prego di prendere il mio posto nell'aiutare Lara a tenere a freno il potere di Lady Amore. Sono certa che sarai all'altezza del compito.

-Devo proprio restare qui? Vorrei tornare sulla Terra – protesta Lara.

-Il tuo potere è l'unica cosa che impedisce a Lord Odio di rilevare l'esistenza di questa dimensione, Lara. So quanto sia difficile per te essere lontana dal tuo mondo, ma senza di te io e Kronos non saremmo riusciti a costruire questo avamposto.

-Lavori bene col vecchio titano, considerato che è stato lui a ucciderti l'ultima...la penultima...una delle ultime volte – nota Makkari.

-Viviamo in tempi interessanti, Makkari, e lavoriamo per evitare che siano gli ultimi. Vieni, Quasar, diamo inizio al consiglio.

Quasar lascia andare la mano di Lara, lasciandosi guidare dalla bambina. La sala d'attesa è piccola, quindi bastano solo pochi passi per raggiungere l'unica altra porta presente. Quasar afferra la maniglia ma esita un istante prima di entrare.

-Ancora non riesco a credere che loro abbiano accettato di ammettere un umano ad una discussione simile.

-Non l'hanno fatto. Ho minacciato di mandarli al diavolo se non ti avessero lasciato entrare.

Neanche il diavolo è stato contento, ma nessuno ha osato fiutare.

Dall'altra parte della porta c'è una stanza, non più larga di sei metri ed al tempo stesso mille volte più vasta dell'universo. In questo reame Epoch non è una bambina di pochi anni, anche se questa è la sua vera età e questo è il suo vero stato nel grande ordine delle cose.

Qui Epoch appare come realmente è: un essere totalmente alieno, dal corpo di forma vagamente vegetale e tre grandi occhi senza volto, grande quanto un pianeta.

Ad accoglierla è un dio che un tempo era un uomo, un riflesso del cosmo stesso che si chiama Kronos. E' vasto quanto il sistema solare.

-Quale ironia che un incontro del genere si sia potuto svolgere solo con il nostro aiuto, Epoch – saluta la propria ospite, riducendo le proprie dimensioni a livello planetario durante la frase.

-In realtà io trovo appropriato che l'Assassino Cosmico, che più di chiunque altro è arrivato vicino a distruggere l'esistenza, sia ora un elemento chiave per salvarla.

-Scusate – attira la loro attenzione Quasar, che riesce a farsi sentire nonostante per la loro prospettiva sia meno di un microbo.

-Dove sono finiti tutti? Credevo dovessimo discutere di come sconfiggere Odio.

-Ti chiedo scusa, Quasar. Dopo aver passato così tanto tempo con delle non-entità, è difficile rendersi conto di quanto possa essere limitata la vostra visione. Gli altri membri del consiglio di guerra sono già presenti, ma la tua prospettiva non ti consente di vederli. Rimedio subito.

Non importa quante volte Quasar debba avere a che fare con esseri concettuali, certe esperienze restano strane. Avverte un senso di vertigine mentre la tenue realtà di questa dimensione si ristrutturata attorno a lui.

Ora Epoch e Kronos sono delle sue stesse dimensioni, e tutti e tre si trovano su una superficie piana grande quanto dieci stadi. E' la superficie di un tavolo.

Seduti attorno a loro, grandi quanto montagne, ci sono le quattro pietre dell'esistenza. Eternità, Infinità, Oblio e Morte.

-Diamo inizio al consiglio di guerra cosmico – tuona la voce di Eternità.

Ai confini della Via Lattea

Questa non è la prima volta in cui Nuvola si ritrova nello spazio extragalattico, ma non riesce mai ad abituarsi alla sensazione di solitudine che prova quando si trova così lontana dalle altre stelle.

Forse è la stessa sensazione che provano gli umani quando restano soli troppo a lungo. Le nebulose non provano solitudine, naturalmente, ma c'è un qualcosa nel trovarsi così lontana dai suoi simili che rende Nuvola nervosa.

La compagnia di uno degli altri Protettori dovrebbe rassicurarla, ma Molecola ultimamente non sembra più se stesso. Ora è seduto su una poltrona; la testa è appoggiata sulla mano destra chiusa a pugno, mentre la sinistra gesticola nella vaga direzione del portale interdimensionale che sta creando.

Non sarebbe così strano, trattandosi di Molecola, se non fosse per un fatto che Nuvola ha appena notato: attorno a lui non c'è la bolla di ossigeno che di solito l'umano si crea per respirare nello spazio.

-Molecola, hai bisogno di assistenza? – chiede Nuvola trasmettendo la propria voce tramite onde radio.

-Hm? Per cosa?

-Non stai respirando.

-Ah, quello. No, sto creando ossigeno direttamente nei miei polmoni. Ma grazie per la preoccupazione.

-Hai bisogno di riposarti? Sembri...distratto.

-No, stavo solo cercando di ricordarmi una cosa. Ah, ecco il portale che volevi.

Nuvola deve distogliere lo sguardo dallo squarcio dorato che si apre nello spaziotempo, nonostante possa osservare una supernova senza batter ciglio.

-Owen, diminuisce l'intensità o distruggerai l'intera galassia!

-Scusa. Meglio così?

Il portale si ridimensiona a livelli più gestibili. Nuvola è sempre più preoccupata: non ricorda di aver mai visto Molecola usare il proprio potere in modo così sconsiderato...o in una quantità tale.

-Pronta ad andare? Se vuoi tirare un po' il fiato prima, per me non c'è problema.

Consiglio di Guerra Cosmico

In momenti come questo, Quasar si meraviglia sempre di vivere in un universo in cui un semplice ragazzo del Wisconsin può essere invitato a quella che è di fatto una riunione dei capi di stato maggiore dell'esistenza.

Le due polarità opposte su cui si basa tutto... Eternità ed Infinità da una parte, Morte ed Oblio dall'altra... sono ora sedute allo stesso tavolo, e nemmeno esseri rispetto a cui nemmeno gli dei sono nulla sono stati invitati. Del resto, la situazione è ben oltre le capacità di una qualsiasi divinità minore.

A prendere parola per prima è Infinità, ora nella propria versione femminile. Al suono della sua voce, una mappa complessa oltre ogni descrizione si materializza.

-Le forze di Odio non sembrano seguire uno schema preciso, preferendo insinuarsi in ogni angolo per non dar modo alle forze di resistenza di potersi organizzare. Sempre di più sono quelli che cadono sotto i colpi dei suoi seguaci, oppure gli giurano fedeltà. Il campo di battaglia è in costante mutamento.

-Scusate – interviene Quasar – Forse dovremmo fare un passo indietro. Di che guerra state parlando?

-E' solo il protettore di un universo. La sua visione è limitata – commenta Oblio.

-Non gliene hai parlato, Epoch? – chiede Eternità.

-I Protettori sono stati impegnati a riparare i danni collaterali causati dall'uso improprio del potere del Tribunale Vivente da parte di Oblio, o Eternità – risponde la bambina cosmica.

-Danni collaterali per voi, forse. Ma adesso basta con le risposte vaghe: che cosa sta facendo Odio?

-Guerra – risponde la Morte – **Ha dichiarato guerra a tutto ciò che esiste.**

-Stai scherzando, vero? No, sei la Morte, certo che non stai scherzando. Come fa Odio a dichiarare guerra a... voglio dire, ha rubato il potere del Tribunale Vivente ma ci sono dei limiti a quello che può fare, giusto? E credo che una guerra vada *decisamente* oltre quello che gli è concesso.

-Non gli è concesso usare il potere del Tribunale, forse – interviene Kronos – Ma è pur sempre Odio. E sospetto che la minaccia di usare il potere del Tribunale può essere un bluff estremamente efficace.

-Quella che vedi è una mappa del multiverso, Quasar – spiega Infinità – **Per come tu la puoi concepire. Le forze di Odio sono vicine a conquistarne metà.**

-Continuo a non capire: come si fa a conquistare il multiverso? Che razza di soldati ha radunato Odio? – insiste Quasar.

-Universi. Io stesso ho ricevuto l'invito da parte di Odio ad unirmi alle sue forze; quando ho rifiutato, ho dovuto distruggere un altro me stesso – risponde Eternità, con la naturalezza con cui si può discutere con cosa si è fatto colazione.

-Hai distrutto un universo!?! Senza che nessuno se ne accorgesse?

Il silenzio che segue la sua domanda fa capire a Quasar in che razza di situazione si sia cacciato, più di qualsiasi parola. E' come se avesse chiesto come mai una formica non si è accorta di un'esplosione nucleare dall'altra parte del mondo.

-Okay. Ragioniamo un attimo. Come si fa a sconfiggere un esercito di universi?

Oltre l'infinito

L'universo è infinito. Ma ci sono infiniti universi, ciascuno altrettanto infinito. Perché esistano deve esistere anche qualcosa che possa contenerli tutti, ed è in questo reame oltre l'immaginazione che si trovano Molecola e Nuvola.

-Sicuro che questo sia il posto giusto? – chiede Nuvola, che non riesce a vedere nulla.

-Sì, è abbastanza facile da trovare: basta salire quanto basta. A dire la verità credo...credo di aver già visto qualcosa di simile, in passato.

-Ne dubito. Se Quasar ha ragione questa è la dimensione dove dimorano gli Infiniti, esseri trascendentali che potrebbero aiutarci a combattere Odio.

-No, sul serio, ho già visto questo posto. Guarda.

Molecola alza una mano, costruendo una stella in miniatura nel palmo della propria mano.

L'oscurità si riempie della luce emanata dalla stella, rivelando spazio vuoto in ogni direzione.

Nuvola non ci fa troppo caso, fissando invece le cicatrici sul volto di Molecola, brillanti di energia rosso fuoco.

-Sì, lo sapevo. Guarda, noi veniamo da lì.

Molecola indica una crepa nello spazio, un singolo punto da cui si diramano mille piccole ferite.

-E tu lo hai già visto prima?

-Sì. Me lo ha mostrato l'Arcano, per spiegarmi da dove proveniva. [2]

Nuvola ha già sentito questo nome. Persino gli eroi che Quasar le ha presentato lo pronunciano con un misto di disdegno e paura.

-L'Arcano mi disse di provenire da un'altra realtà dove era un universo vero e proprio. La stessa realtà a cui mi collegai io per errore, durante l'esperimento che mi rese Molecola.

-La dimensione degli Arcani, i costruttori di Cubi Cosmici – ricorda Nuvola – Se questa è la loro dimensione, devono avere qualcosa a che fare con gli Infiniti. Pensi di poterli contattare in qualche modo, Molecola? Molecola?

Nuvola si volta verso Molecola...che sta fissando il vuoto con occhi spalancati, da cui scendono lacrime. Le ferite a forma di saetta emettono ormai luce bianca purissima, e la sua espressione è di totale sgomento.

-Ricordo – sussurra, e la sua voce risuona nella dimensione infinita.

Nuvola lo afferra per un braccio, cercando di farlo ritornare in sé, ma Molecola è più pesante di un buco nero.

-Questo è il luogo da cui proveniva l'Arcano. Quando ha scoperto l'esistenza del nostro universo, è stato come vedere per la prima volta un virus al microscopio. La realtà non era nulla per lui, e tutte le entità cosmiche tremavano al suo cospetto.

-Molecola, stai vaneggiando. L'Arcano era solo un cubo cosmico incompleto e...

-Ricordo tutto, Nuvola. Ricordo cos'era l'Arcano e ricordo cosa ero io. Ero il secondo essere più potente dell'universo, prima che l'Arcano morisse. Poi gli Arcani hanno cambiato le cose...ora che sono qui, ricordo tutto.

-Che cosa vuoi dire con "hanno cambiato le cose"?

-Hanno cambiato retroattivamente la continuità, Nuvola. Gli Arcani non vedono il tempo in modo lineare come facciamo noi; se vogliono cambiare la realtà, possono cambiare la storia. L'Arcano era l'essere più potente che avesse mai messo piede nella nostra dimensione ed io ero il secondo. Poi gli Arcani hanno cambiato la storia, retroattivamente, quindi l'Arcano è sempre stato solo una porzione di Cubo Cosmico. [3] Ma io...io ora ricordo cos'ero.

-Molecola...mi stai facendo paura – ammette Nuvola.

-Io invece non ne ho più. Per la prima volta da quando sono Molecola, non ho più paura di usare il mio potere – annuncia Molecola, afferrando la realtà come se fosse un velo e strappando uno squarcio per vedere cosa c'è oltre.

Oltre il velo, Lord Odio siede sullo scranno del Tribunale Vivente. Attorno alle punte acuminate che adornano la sua armatura stanno volteggiando sciami di insetti.

Sono Arcani ed Infiniti, quasi invisibili rispetto a lui.

-Benvenuto, Owen Reece. Abbiamo molto di cui discutere.

Consiglio di Guerra Cosmico

Quando l'incarnazione dell'universo e la Morte stessa non sanno come rispondere ad una domanda diretta, è davvero il momento di preoccuparsi.

-Volete...volete dire che non lo sapete? Andiamo, dev'esserci un modo per sconfiggere Odio! – protesta Quasar.

-Noi siamo in cima alla scala gerarchica dell'ordine delle cose, Quasar. Abbiamo eguali nelle nostre controparti nel multiverso, ma solo due superiori: il Tribunale Vivente e l'Entità Suprema – spiega Oblio.

-Non abbiamo mai combattuto nessuno di infinitamente superiore a noi, Quasar. Per questo sei qui – ammette la Morte.

-Finché ha il potere del Tribunale Vivente, Odio è letteralmente invincibile. Dobbiamo concentrarci sul suo esercito – propone Kronos.

-Infiniti universi e concetti? L'unico essere abbastanza potente da fermarli è il Tribunale Vivente stesso – lo frena Epoch.

-Non esattamente. Conosciamo tutti qualcosa capace di spazzare via interi multiversi, perché lo ha già fatto in passato. Nemesis.

-No. Assolutamente no – protesta Quasar – Hai una vaga idea di cosa ci è voluto per sbarazzarsi di quella cosa!?

-Esattamente per questo sarebbe l'arma migliore: il potere del Tribunale Vivente non ha effetto su Nemesis.

-Vediamo se ho capito bene: per evitare che Odio distrugga la realtà, vuoi scagliargli un'arma che può distruggere la realtà!?

-Nemesis è stato sequestrato dall'Entità Suprema in persona. [4] Non sappiamo dove si trovi, né se il suo potere possa avere effetto sul Tribunale Vivente – interviene Eternità per dissuadere Kronos. Dal tono della sua voce, è evidente che Eternità non è certo dispiaciuto di non potersi affidare a Nemesis.

-Stiamo ragionando in termini di potere, ma è un errore – spiega Epoch – Odio sarà invincibile fino a quando avrà il potere del Tribunale Vivente: l'unico modo per sconfiggerlo è invertire il processo che gli ha permesso di rubarlo.

-Questo sarebbe utile, Epoch, se ne avessimo la minima idea.

-Io so come ha fatto. Il Tribunale Vivente ha commesso un errore.

C'è sgomento tra le entità presenti, come se Colei Che Attende avesse appena pronunciato la più orribile delle eresie. E' Eternità a reagire con più veemenza:

-Follia! Il Tribunale Vivente impone la volontà dell'Entità Suprema, le cui parole hanno creato tutto ciò che è e che sarà! Come può il giudice supremo della giustizia universale sbagliarsi?

-Lo avete detto anche voi: il Tribunale Vivente è oltre le entità cosmiche così come noi siamo oltre i mortali. Non ha esperienza diretta di cosa significhi essere Lord Odio. Le sue sentenze riguardano l'intera creazione, non i singoli individui: il suo errore è stato emettere una sentenza che avrebbe portato benefici al grande ordine delle cose, senza considerare che una singola entità avrebbe potuto sfruttare la situazione.

-Spiegati – ordina la Morte.

-Tempo fa, Kronos divenne l'Assassino Cosmico e cercò di uccidere la Morte. Per evitare che lo facesse, Quasar distrusse l'universo ed il Tribunale Vivente lo ricostruì. Subito dopo, durante il processo che condannò Kronos e resuscitò me e Quasar, il Tribunale Vivente sentenziò che nessuna entità potesse mai combattere direttamente un'altra. [5]

-Sentenza che Odio deve aver annullato, visti gli scontri che abbiamo visto subito dopo la sua ascesa – sottolinea Quasar.

-La sentenza era già stata annullata dallo stesso Tribunale, Quasar...dopo che tu rubasti il mio potere ed il mio ruolo nel cosiddetto "colpo di stato cosmico". Nonostante il Tribunale avesse consolidato la tua posizione, Eternità ottenne una seconda udienza.

-Un mortale con il potere di un'entità, anche una minore come Epoch, era un pericolo troppo grande per l'ordine delle cose. C'era la possibilità che qualcuno di noi avrebbe dovuto fermarti, Quasar. Il Tribunale cambiò la sentenza: le entità avrebbero potuto combattersi...ma non uccidersi.

-Continuo a non capire. Volete dire che le entità possono morire?

-**Si** – risponde la Morte – **E' una morte diversa da quella che spetterebbe ad un mortale, ma è possibile.**

-*Non ho finito* – riprende Epoch zittendo la Morte –*In seguito Aeon, una controparte malvagia di Quasar, ottenne una fonte di potere chiamata il Punto con il quale distrusse tutte le entità del proprio universo. Era un'arma così pericolosa che il Tribunale Vivente emise una sentenza al riguardo: nessuna entità avrebbe potuto usare il Punto. Odio fu in grado di esercitare la propria influenza su Aeon, ma Quasar lo sconfisse lo stesso...e consegnò il Punto al Tribunale Vivente.* [6]

-**Mettendo fine al pericolo per l'equilibrio cosmico. Quale sarebbe stato l'errore del Tribunale?** – domanda Oblio.

-*Attraverso il Punto Odio fu in grado di influenzare direttamente i pensieri del Tribunale Vivente, impossessandosi del suo ruolo. L'unico modo per fermarlo sarebbe togliere ad Odio il potere del Punto...uccidendolo. Il Tribunale Vivente è il secondo essere più potente dell'esistenza, non ha ambizione personale ed è totalmente ubbidiente al suo unico superiore. Non poteva concepire che un'entità cosmica si mettesse volontariamente in una posizione che forzasse il Tribunale all'omicidio...in altre parole, il suo errore è stato credere che ogni entità agisse razionalmente come lui.*

-E'...è colpa mia – realizza Quasar – Se io non avessi consegnato al Tribunale il Punto...

-Ecco il punto debole di Odio. Se lo separiamo dal Punto, liberiamo il Tribunale Vivente dal suo controllo – interviene Kronos.

-*E come pensi di farlo? Il Tribunale Vivente è bloccato. Le entità non possono farlo, per colpa della sentenza del Tribunale.*

-**Deve essere un mortale, allora. Per salvare l'intera esistenza dalla guerra cosmica, un mortale deve uccidere un'entità astratta** – chiarisce la Morte.

-**E' impossibile** – obietta Oblio.

-No. Non lo avresti proposto se non fosse possibile – interviene Quasar, alzandosi in volo.

Si innalza fino a raggiungere il volto della Morte, più grande e spaventoso di quanto avrebbe mai potuto immaginare. Si rende pienamente conto di che cosa sta guardando, e sorprendendo anche se stesso Quasar regge allo sguardo.

-Morte, ho bisogno del tuo aiuto. Dimmi come posso uccidere un concetto.

Oltre l'infinito

Le dita di Lord Odio stringono una piccola sfera di energia, poco più di un chicco di riso, e la schiacciano con la forza di due galassie che si scontrano.

Al centro della sfera di energia ci sono due Protettori: Nuvola può essere meno di una spettatrice in questo confronto, mentre Molecola...nonostante abbia recuperato tutto il proprio potere...sta sudando copiosamente nel tentativo di tenere a freno una minima parte del potere di Odio.

-*Alti chiedevo dove vi foste nascosti. Alti sono dato da fare in vostra assenza, ma sentivo che c'era qualcosa che mancava.*

-*Che cosa hai fatto agli Arcani e agli Infiniti?*

-*Gli ho promesso te, Molecola. Nessuno di loro è mai nato: fremono all'idea di poterti studiare per capire come hai fatto. Forse si vogliono evolvere, non lo so e non mi importa. L'importante è che, per avere te, hanno iniziato a farsi guerra gli uni con gli altri. E' un multiverso piccolo, non trovi? Ma veniamo a noi.*

Odio avvicina i due Protettori ai propri occhi, e li fissa con lo sguardo di un pazzo.

Un pazzo omicida onnipotente.

-*Dove. E'. Quasar ?*

Supervuoto Locale Meridionale

Gli esseri umani hanno scoperto da poco questo luogo, anche se “luogo” è forse un po’ riduttivo. Questo è uno dei più vasti supervuoti dell’universo, immense distese di nulla situate tra gruppi di galassie.

E’ talmente vasto che all’interno di questo vuoto potrebbero essere ospitati seicento miliardi di galassie grandi quanto la Via Lattea. Gli scienziati terrestri stanno ancora valutando varie teorie su come qualcosa del genere si possa essere formato; per loro fortuna la verità sfuggirà alla loro interpretazione.

C’è qualcosa al centro di questo supervuoto, infatti, che nessun telescopio potrebbe mai vedere. Non ha una forma né una dimensione, ma è un anatema per lo spazio. Qui non si possono formare stelle non perché manchi la materia necessaria, ma perché avvicinarsi sarebbe troppo pericoloso per qualsiasi cosa.

Una mano scheletrica afferra il nucleo del supervuoto, rendendolo meno complesso. Qualcosa che impedisce alle galassie di avvicinarsi assume una forma comprensibile.

Quasar ne avverte il potere e qualcosa nel suo io trema. La Morte si avvicina, stringendo tra le mani ciò che lui vede come una spada.

-Eccola. Forgiata durante il Big Bang, nascosta nel cuore di Eternità e dimenticata dall’esistenza.

Persino io esito nel brandirla: l’unica cosa che possa uccidere un concetto incarnato.

Quasar prende tra le mani la spada. Ha attraversato il nucleo di galassie lontane, ha combattuto dei e cose più grandi degli dei, è stato un essere cosmico ed ha assistito alla nascita dell’universo.

Ma l’oggetto che ora è tra le sue mani è la cosa più terrificante che abbia mai visto.

-La Lama del Nulla Infinito.

CONTINUA !

“La via della fede è breve e semplice, la via della conoscenza è lunga e aspra”
Ernst Stuhlinger

Note

[1] Su Crossover #4-5 e naturalmente su Quasar: Speciale Crossover

[2] Ai tempi di Guerre Segrete II, su Fantastici Quattro Star Comics 54-63

[3] Sapevamo che l’origine dell’Arcano scoperta in Guerre Segrete III (ovvero Fantastici Quattro Star Comics 84) era una retcon. Pensavamo fosse una retcon degli autori Marvel, ma in realtà è tutta colpa degli Arcani. Secondo Molecola, almeno, io propendo ancora per gli autori.

[4] Sul numero 50 di questa serie, come chi ricorda la lunga saga di Nemesis di mooolto tempo fa (cominciò addirittura nel numero 30)

[5] Un rapido riassunto di “Il Cielo Infranto”, sui numeri 15-22 di questa serie

[6] Riassunto dei numeri 85-92 di questa serie (Epoch è proprio brava in questo genere di cose, vero?)



#99

di [Fabio Furlanetto](#)

VERDETTO UNIVERSALE

Parte 5 di 6

Il dittatore del destino

Al di là dell'universo

Nell'occhio di ogni essere vivente, che sia un feroce assassino o il più santo dei santi, c'è una scintilla d'odio. Che consumi tutto ciò che incontra o che resti assopita, quella scintilla esiste fino a quando l'essere può provare odio.

Sommate tutte le scintille di tutte le persone che siano mai nate e che mai nasceranno, su tutti i mondi abitati dell'universo, nell'intero multiverso. Questo è Lord Odio.

Questo è ciò che adesso siede sul trono dell'universo.

Molecola e Nuvola sono nella sua mano; sembrano piccoli come formiche al suo cospetto, ma è solo come la loro mente interpreta Lord Odio per non impazzire. La realtà è più vicina alla proporzione tra una formica e un universo.

-Pessima situazione – commenta Nuvola, in un capolavoro di eufemismo.

-Lo so. Fai del tuo peggio, Odio – risponde Molecola. Le ferite a forma di saetta sul suo volto emettono energia come un fiume in piena.

-Non può. Con tutto il suo potere, non può agire direttamente contro di te. Sta solo cercando di impressionarci.

-Impressionarvi? Ho il controllo dell'essere più potente che sia mai esistito. Potrei far sparire la vostra galassia con un pensiero...ma voglio prima divertirmi – tuona la voce di Lord Odio.

Uno degli insetti che vola attorno a lui si allontana dalla battaglia con gli Arcani e si dirige verso i due Protettori. E' un insetto solo in proporzione a Odio; in realtà non ha una vera dimensione, trattandosi di un Infinito.

-Se comanda gli Infiniti non ha bisogno di agire direttamente...faresti meglio a scappare nell'universo reale, Nuvola.

-E lasciarti a combattere da solo? Non sei mai stato così coraggioso, Molecola.

-Non sono neanche mai stato così potente, e nemmeno io posso sconfiggere un Infinito: posso solo ritardarlo. Vai.

E' sufficiente pronunciare quest'ultima parola con una maggiore enfasi per far sparire Nuvola.

Molecola resta solo, osservando l'Infinito che si avvicina sempre di più. E' spaventato, certo: con tutto il suo potere, è ancora il bambino che correva piangendo dalla mamma perché gli altri lo prendevano in giro. Ma Molecola ha il potere di un Arcano, adesso, il potere di alterare la realtà per realizzare desideri.

Anche l'Infinito ha lo stesso potere, ma non ha mai veramente desiderato nulla perché non ha mai avuto bisogno di nulla. Tutto sommato, non è poi così spaventoso.

-Non sai da quanto volevo dirlo: E' TEMPO DI DISTRUZIONE! – grida Molecola, colpendo l'Infinito con un pugno che contiene il desiderio di essere un eroe almeno per una volta.

L'armatura dell'Infinito è immediatamente ricoperta da crepe che si propagano per tutto il corpo, e l'Infinito si ferma per volgere lo sguardo verso Odio...prima di andare in frantumi, spargendo i propri resti frattali per tutto il vuoto oltre l'esistenza.

-Non è...non è possibile. Questo va contro le regole dell'universo!

-Al diavolo le regole, sono un Protettore dell'Universo – risponde Molecola, stringendo i pugni: tutto il suo corpo ora è ricoperto da crepe a forma di saetta da cui sgorga il potere degli Arcani.

-E non ho più paura di quello che sono. Fatti sotto.

Nebulosa di Orione

1270 anni-luce dalla Terra

In questa regione della Via Lattea, dove stanno nascendo più stelle che in qualunque altra regione della galassia conosciuta ai terrestri, c'è una stella molto particolare. Parte della sua massa proviene dal Sole terrestre, e parte da una nebulosa senziente che si fa chiamare Nuvola.

Ed è proprio in orbita attorno a questa stella ancora senza nome che Nuvola riappare nell'universo, forse perché questo è il posto in cui sa di dover essere.

Una rapida occhiata le conferma che sua figlia sta crescendo regolarmente. Le nebulose senzienti normalmente muoiono quando danno luce a una nuova stella, quindi per Nuvola è strano provare affetto per questo oggetto celeste. Eppure al tempo stesso le sembra una cosa naturale: è il genere di contraddizione a cui Nuvola è abituata, in qualità di strano ibrido tra una donna e un ammasso di gas vivente.

La superficie della stella entra in fermento: filamenti di plasma più grandi di un pianeta danzano nella fotosfera, e scosse più possenti di quanto si possa immaginare riverberano lungo il nucleo. Nuvola si avvicina alla figlia, emettendo un campo gravitazionale per stabilizzare la stella.

-Shh, shh, va tutto bene. Mamma è qui. Va tutto bene.

Nuvola sta mentendo e lo sa. Squarci interdimensionali si stanno aprendo in ogni direzione, lampi di luce più brillante di mille galassie. Squarci a forma di saette.

Sono solo riflessi di una battaglia oltre la comprensione delle stelle, anche se a combatterla è un umano. Le stelle, come sempre, stanno a guardare.

Nuvola si chiede cosa debba fare. Non può contattare Quasar senza rivelare la sua posizione ad Odio; non sa quale sia il suo piano questa volta, né se ne abbia veramente uno, ma di una cosa è certa: lei non starà a guardare.

-Ti sto spostando in una dimensione tascabile simile a quella che uso io per ospitare la mia vera massa – spiega con calma alla figlia, che ad un occhio umano potrebbe sembrare rimpicciolire sempre di più fino a sparire alla vista.

-Non avere paura, tornerò presto. Mamma deve andare a radunare un esercito.

Altrove

Quasar si sciacqua la faccia con dell'acqua gelida, alzando poi lo sguardo verso lo specchio. Gli occhi sono arrossati e stanchi: non è la prima volta in cui le Bande Quantiche forzano il suo metabolismo per sopprimere la necessità di dormire, ma è una cosa che detesta fare.

Vede un'altra cosa nello specchio: Makkari si sta esercitando con una spada, fronteggiando un avversario immaginario.

-Starei attento con quella, se fossi in te – avvisa Quasar, nelle cui mani appare un asciugamano di energia quantica.

-Se tu fossi in me faresti un altro lavoro, Quaze. Quest'affare può davvero uccidere un dio?

-Da come me l'ha spiegato la Morte, quella spada può uccidere anche cose che non dovrebbero poter morire.

-Per questo hai mandato via Kronos? Temevi che gli venisse in mente di uccidere la Morte un'altra volta?

-Più per lo stesso motivo per cui non ho voluto che Thanos continuasse ad aiutarci: siamo troppo impegnati per guardarci continuamente le spalle.

-Credimi Quaze, sarò l'ultimo a sentire la mancanza del vecchio faccia di pietra.

Makkari solleva la Lama del Nulla Infinito, fissandola con espressione seria. La sua forma è semplice ed essenziale, quasi banale. E' gelida al tocco, così gelida che persino l'Eterno sta perdendo la sensibilità alle dita, e solo la sua presenza ha fatto calare le luci della stanza.

-Quest'affare può uccidere un dio, Quasar. Ti sei fermato un secondo a pensarci?

-Sto provando a non farlo.

-Dovresti. Sai meglio di me cosa succederebbe se un'arma del genere finisse nelle mani sbagliate. Un'arma che persino la Morte ha paura di usare.

-Lo so. Per questo ti ho chiesto di venire qui, prima di procedere con il piano.

Quasar si avvicina a Makkari, che gli porge la spada. Quasar gli appoggia una mano sulla spalla e lo fissa negli occhi.

-Makkari, quest'arma è l'ultima speranza che abbiamo contro Odio. Se l'attacco non dovesse riuscire...

-Non pensarci neanche per sogno. Siamo stati in circostanze peggiori di questa.

Quasar non risponde.

-Okay, forse no – ammette Makkari.

-Se l'attacco dovesse fallire, voglio che tu recuperi la Lama del Nulla Infinito e faccia qualsiasi cosa perché non cada nelle mani di Odio. Makkari... questo ha la precedenza assoluta su tutto, anche sul salvarmi la vita.

-Prima il dovere e poi salvare gli amici, Quaze? So quanto ti costa chiedermelo. Ma anche io ho una richiesta.

La Lama del Nulla Infinito passa nelle mani di Quasar, e Makkari gli dà una pacca sulle spalle.

-Almeno per questa volta, sforzati di non farti ammazzare.

IC1101

Un miliardo di anni-luce dalla Terra

Nella galassia più grande e luminosa dell'universo, le stelle senzienti hanno costruito una società conosciuta da pochi. Non ci sono forme di vita più piccole di una stella in questo luogo, almeno fino a quando Nuvola non esce da un Salto Quantico.

Questo luogo è la dimora ancestrale delle nebulose senzienti, ma Nuvola non riesce a considerarla come una casa. La società che si è sviluppata qui è troppo aliena per lei, anche più di quella umana. Ed il fatto che abbiano cercato di separarla da sua figlia non ha facilitato questa relazione.

-So che vi siete resi conto del mio arrivo. Che senso ha fare finta di non potermi vedere?

La sua domanda non ottiene risposta. In ogni direzione si guardi c'è una distesa di stelle che continuano a brillare come hanno sempre fatto.

-Che cosa avete intenzione di fare? Starvene a guardare come avete sempre fatto? Sì, è il vostro modo di essere: isolarvi dal resto dell'universo. E sapete un'altra cosa? Normalmente mi va bene così. Ma adesso guardate in alto. Per una volta nella vostra vita, per una volta in dieci miliardi di anni, guardate verso l'alto.

Un lampo illumina lo spazio intergalattico, una ferita nello spaziotempo che lascia intravedere una microscopica frazione di una battaglia oltre la comprensione.

-Sapete quante volte i mortali hanno combattuto per salvarvi la vita, solo per potersi godere il privilegio di osservarvi la notte? Sapete quante volte hanno giurato sul vostro nome, senza neanche sapere che eravate vive? Una minaccia senza precedenti sta per abbattersi sul cosmo, una battaglia che nemmeno le stelle possono vincere. Ma voi potete fare la differenza. Guardate verso l'alto: i mortali stanno combattendo la vostra battaglia. E' arrivato il momento di combattere fianco a fianco con chi vi ha solo ammirato da lontano. Soltanto per questa volta, non restate a guardare.

Silenzio. Se Nuvola avesse bisogno di respirare, ora tratterrebbe il fiato.

Le onde radio che trasmettono le sue parole raggiungono le prime stelle, che ne ritrasmettono il significato all'interno della rete di comunicazione iperspaziale che le stelle senzienti usano per comunicare su distanze galattiche.

Ed ancora silenzio. Un altro fulmine illumina l'universo, prima di svanire nel nulla.

-Quasar, dovunque tu sia...mi dispiace. Ho fallito.

Nuvola chiude gli occhi e china il capo. Le lacrime attorno ai suoi occhi si ghiacciano nello spazio, per poi evaporare alla luce del sole che sta sorgendo.

-Un momento. Nessun sole sorge su questa galassia. Non ci sono pianeti e le stelle non...si...muovono...- dice Nuvola, restando a bocca aperta.

Le stelle stanno lasciando la galassia, dirigendosi verso la battaglia. Ad una ad una si sollevano dal piano galattico come una nuvola di lucciole nella notte, in uno spettacolo che nessun mortale potrebbe mai immaginare di osservare.

In tutto l'universo, le stelle senzienti si stanno armando e partendo per la battaglia. Non tutte le galassie ne ospitano una, e non tutte le stelle senzienti decidono di partire. Ma ci sono più di duecento miliardi di galassie nell'universo.

Nuvola osserva la più colossale migrazione che si sia mai vista, ed anche la sua immagine stoica non può impedirle di sorridere.

-Amo vivere in un universo dove una cosa del genere è impossibile.

La Stanza Bianca

Essere il Protettore dell'Universo significa entrare a far parte di una tradizione che si perde nella notte dei tempi, da prima della nascita di innumerevoli civiltà ed anche della formazione di tanti pianeti.

Per cinque miliardi di anni, una persona è stata scelta per questo ruolo. Alcuni di loro, pochissimi in realtà, sono riusciti a portare a termine i propri compiti per poi morire come un comune mortale.

Quasi tutti sono morti in battaglia. Tutti, nessuno escluso, si trova nella Stanza Bianca.

Quasar non mette piede in questa dimensione metafisica da tantissimo tempo, e sa benissimo perché: gli mette i brividi. Ognuno dei Protettori ha lasciato dietro di sé un fantasma della propria anima, un'ombra luminosa che il passare del tempo non può cancellare.

Quasar si è già ritrovato qui una volta...una delle prime volte in cui è morto. Entra nella Stanza assieme a Makkari e Lara: questi tre sono le uniche persone a mantenere il colore dei propri corpi, mentre tutti gli altri presenti sono completamente bianchi.

-Quindi questo cos'è, il Valhalla dei Protettori? – chiede Makkari.

-Qualcosa del genere. L'ho studiata un po' quando avevo il potere di Epoch: è più che altro un'estensione della volontà di Eon. Può anche non averlo capito subito, ma si era talmente affezionato ai Protettori da non voler lasciare che morissero completamente. E considerando che cosa era Eon, questo era sufficiente a mantenere viva un'intera dimensione di fantasmi.

-Sarà. Continua a darmi i brividi.

-E lo dici a me? Tu non sei destinato a lasciare che una parte di te passi l'eternità in questo posto. Se non altro, la compagnia non potrebbe essere migliore.

Una figura solitaria si alza in volo, distaccandosi dalla folla indistinta di Protettori provenienti dalle più lontane civiltà aliene. Raggiunge Quasar rapidamente, così tanto che Lara non lo riconosce fino a quando non atterra.

-Oh mio Dio, lei è...

-Capitan Marvel, signora – risponde l'ombra bianca di Mar-Vell.

-Ogni volta in cui penso che tu non mi possa più sorprendere, Quasar, mi freggi. E' un onore conoscerla, Capitano.

-Tutta la Stanza Bianca sa che cosa hanno realizzato gli attuali Protettori in così poco tempo, quindi l'onore è mio, Makkari di Olympia.

-Lungi da me interrompere qualcuno che mi sta facendo dei complimenti, Capitano, ma è tutto pronto per la trasmissione?

-Naturalmente, Quasar. Il tempo non ha significato qui, quindi non c'è voluto molto per gestire i preparativi.

-Esattamente cosa hai intenzione di fare? – chiede Makkari.

-Prometti di non metterti a ridere. E' abbastanza ridicolo spiegarlo ad alta voce.

-L'universo sta per essere cancellato, che c'è da ridere?

-La Stanza Bianca esiste grazie all'amore di Eon. Lara può usare il potere di Lady Amore per mettere in comunicazione le Stanze Bianche di tutti gli universi.

-Nota il mio totale autocontrollo nel non scoppiare a riderti in faccia, Quaze, ma è un piano assolutamente ridicolo.

-Potrei farcela...credo – commenta Lara.

-Non è questo il punto, quale sarebbe il messaggio che vuoi mandare? "Fate l'amore e non la guerra"? – scherza Makkari.

-L'esatto opposto, Makkari. Odio ci ha dichiarato guerra: vediamo se ne può gestire più di una allo stesso tempo.

Al di là dell'universo

Nessuno conosce la vera origine degli Arcani e degli Infiniti. Il fatto che siano due razze di esseri onnipotenti che abitano lo stesso spazio al di fuori dello spazio farebbe pensare ad un qualche tipo di origine comune, ma sono solo supposizioni.

Qualunque sia la loro origine, nemmeno essi la conoscono. Gli Arcani sono sempre stati e sempre saranno, così come gli Infiniti sono sempre stati e sempre saranno. Nessuno di loro è mai nato e nessuno di loro mai morirà.

Eppure...

Anni fa è successa una cosa impossibile. Un mortale ha lacerato il tessuto della realtà ed ha ottenuto una frazione del potere degli Arcani. Una frazione dell'infinito è pur sempre infinita, e per la prima volta gli Arcani hanno avuto paura. Loro sono sempre stati uguali a se stessi: che cosa avrebbe significato l'introduzione nella loro realtà di un essere diverso? Era una cosa così inconcepibile da far sì che gli Arcani la rigettassero. Anzi, gli Arcani desiderarono persino che non fosse vero. Ed i loro desideri divennero realtà...per un po'.

Ora Owen Reece sta combattendo gli Infiniti. Da solo, sta tenendo a bada degli esseri il cui potere non può essere misurato. Il suo guscio mortale sta andando in frantumi, incapace ormai di intrappolare l'immensità degli Arcani, ma lui non demorde.

Intanto gli Arcani osservano Lord Odio, e pensano. Odio sta seguendo con interesse sadico gli sforzi di Molecola, ormai disinteressato all'immensa guerra inter-universale che il suo esercito sta combattendo.

Gli Arcani non capiscono: il concetto di odio è per loro del tutto incomprensibile. Ma scrutando l'anima di quello strano piccolo essere, gli Arcani vedono qualcosa di nuovo in Owen Reece: il desiderio di sacrificarsi per aiutare gli altri.

E' un desiderio completamente alieno per gli Arcani. Eppure...eppure è un desiderio che vale la pena studiare.

"Fermo" pensa un Arcano, fermando la mano di un Infinito che sta per schiacciare Molecola.

"Ci sta attaccando. Dobbiamo distruggerlo" – risponde l'Infinito.

"No. Vogliamo studiarlo"

"Non ci avete mai attaccato finora. Non sapete se potete vincere"

"Non abbiamo mai voluto aiutare i nostri simili perché non ne avevamo. Molecola è uno di noi adesso. Noi siamo parte di lui adesso. E lui vuole attaccarvi."

Se non si trovasse nel nulla Molecola sarebbe già crollato a terra, esausto. Invece quando il potere inizia a venir meno si ferma, sicuro di dover morire da un momento all'altro.

-Mi dispiace...Marsha...non sono riuscito ad essere un eroe...

La gigantesca mano dell'Infinito si avvicina a Molecola, ma qualcosa lo ferma. Qualcosa di invisibile ma di cui l'Infinito non riesce a liberarsi. Dovrebbe essere qualcosa di incredibile, perché niente e nessuno dovrebbe essere capace di una cosa del genere.

Ma non è la cosa più incredibile a cui Molecola assiste. Non è lo spettacolo di mille miliardi di stelle che si sollevano dall'universo, caricando verso gli Infiniti.

A guidare la loro carica c'è un essere ancora più infinitesimale, una nebulosa senziente in forma di donna umana.

-E' abbastanza impressionante per te, Odio!?!? – grida Nuvola, mentre il suo esercito attacca in forze gli Infiniti resi indifesi dagli Arcani.

Lord Odio abbozza un sorriso.

-Le cose si fanno interessanti.

Il Palazzo Bianco

Ci sono infiniti universi, parecchi dei quali hanno avuto dei Protettori dell'Universo. Ognuno di questi universi ha una Stanza Bianca; fino ad oggi nulla ha collegato queste stanze se non l'aver sostenuto lo stesso peso.

Fino ad oggi. Ora c'è un grande palazzo che contiene tutte le Stanze Bianche, ed in cima ad esso c'è colei che lo ha costruito.

Il suo nome è Epoch ed è poco più di una bambina. Nata con tutti i ricordi ed i poteri del padre, compresa l'inestimabile Coscienza Cosmica, Epoch ha anche ereditato la più grande responsabilità di tutte: proteggere la vita.

In cima al Palazzo Bianco che si erge sulla nuova Dimensione delle Manifestazioni che lei stessa ha ricostruito, Epoch fissa negli occhi il Multiverso.

Lo vede come uno dei Fratelli, avvolto nella sua armatura rossa. Il Fratello è diverso dalle altre entità: il suo è un ruolo passivo, e le altre entità raramente parlano di lui. Che Epoch sappia, solo una volta nella storia recente ha avuto un ruolo attivo. Uno scontro con un altro Fratello in armatura blu, rappresentazione vivente di un altro multiverso incredibilmente simile ma ben distinto.

Il Fratello non può agire direttamente contro Odio, visto che i singoli universi che lo compongono sono in lotta l'uno con l'altro. Ma parlando con lui, Epoch può parlare con tutte quante le entità cosmiche di tutti gli universi.

-Fratelli e sorelle cosmici. Io sono Epoch, Colei Che Attende, figlia di Eon, figlio di Eternità. Alcuni di voi mi conoscono bene, altri non hanno mai sentito parlare di me, e molti altri mi considerano solo una bambina immatura. Voglio che ascoltiate le mie parole e che usiate una frazione della vostra onniscienza per guardare voi stessi. Guardate che cosa vi ha fatto Lord Odio! Guardate come ha ridotto i principi della realtà! Voi, che siete i sovrani degli dei degli dei, impegnati a combattervi l'un l'altro! Cessate per un istante la vostra battaglia, ed udite ciò che dovete sentire!

Il Fratello muove leggermente la testa, come se si fosse appena reso conto che qualcosa di microscopico ha appena emesso un flebile sussurro.

-NON HAI L'AUTORITÀ PER PARLARE A NOI.

La voce del Multiverso scuote il Palazzo Bianco, ed Epoch deve usare gran parte del suo potere per evitare che la sola aura del Fratello lo mandi in frantumi.

-Ma davvero – interviene una voce ancora più infinitesimale, pronunciata persino con onde sonore per quanto è di poca importanza.

-Quasar, che stai facendo? – chiede Epoch preoccupata, assicurandosi che il suo Protettore non cada dal Palazzo Bianco.

-Gioco secondo le vostre regole. E' sufficiente questa autorità perché tu mi stia ad ascoltare? – domanda Quasar, puntando la Lama del Nulla Infinito verso il volto del Multiverso. Se non fosse fisicamente impossibile, Epoch sarebbe sbiancata in volto.

-Quasar, non puoi minacciare il Multiverso!!!

-PENSI DI POTERMI FERIRE CON UN'ARMA?

-Ottima domanda. Ne ho una migliore: chi di voi ha intenzione di usarla al posto mio?

La sola presenza del Fratello è un vento costante che non smette mai di soffiare. Eppure, in questo piccolo uragano cosmico, nessuno sta parlando.

-Andiamo! Guardatemi! Solo un normale essere umano, mentre voi siete infiniti miliardi di esseri onnipotenti! Non ho una sola possibilità contro nessuno di voi, e lo sapete benissimo! E sapete che quest'arma è l'unica cosa che possa sconfiggere Lord Odio! Quindi, perché non la prendete voi e non andate a salvarvi la vita?

Quasar porge la Lama del Nulla Infinito al Multiverso, ed Epoch si chiede se il suo Protettore non sia impazzito. Ancora peggio, si chiede se non è lei stessa ad essere impazzita perché il Fratello non si sta muovendo.

Il Multiverso ci sta pensando sopra.

-Niente? Immaginavo. Voi dei ed entità siete sempre bravi a sedere sul trono e farvi adorare, ma quando si tratta di sporcarsi le mani tocca sempre a noi poveri mortali, vero? Beh, pessima notizia: questa volta le cose si fanno in modo diverso. Mentre ve ne state nelle vostre piccole dimensioni a giocare a biliardo con le galassie, mentre pontificate sul significato dell'esistenza...ricordatevi ogni dannatissima volta in cui ho salvato l'universo. E poi pensate a questo: se non mi aiutate adesso, la prossima volta non ci sarà un Quasar a salvarvi. Quindi! Cosa hai deciso? Lo facciamo o no questo team-up?

Il Fratello si allontana, allargando le braccia. Epoch non crede alla propria Coscienza Cosmica quando vede il Fratello scomporsi pezzo dopo pezzo.

Un vero e proprio esercito di entità cosmiche, rappresentanti tutti gli universi e tutti i concetti, si solleva da ogni piccola parte del Fratello.

-Ecco. Questo dovrebbe tenere impegnato Odio e permettermi di avvicinarmi.

-Quasar?

-Sì?

-Questa è stata la cosa più irresponsabile e pericolosa tu abbia mai fatto. Non puoi capire quanto sono fiera di te.

-Trattieni i ringraziamenti fino a quando avremo salvato il Multiverso...se non l'ho fatto arrabbiare a morte con me.

Al di là dell'universo

Lord Odio osserva la battaglia tra gli Infiniti, gli Arcani e le stelle senzienti seduto sul suo trono, con un'espressione imperscrutabile sul volto.

Con il potere del Tribunale Vivente, mettere fine allo scontro sarebbe un gioco troppo semplice. Ha il potere per cancellare tutti i presenti dall'esistenza, certo, ma non può usarlo: sarebbe come prendere posizione. Il Tribunale non l'avrebbe potuto fare e di conseguenza nemmeno lui.

L'unica cosa che potrebbe fare sarebbe ripristinare l'ordine cosmico, ma questo è precisamente ciò che non vuole fare. Parla da solo, perché il suo interlocutore può sentirlo in qualsiasi luogo si trovi.

-Ti faccio notare, Entità Suprema, che non sto prendendo parte attiva alle ostilità.

Tuttavia, è mia prerogativa difendere questa corte da qualsiasi attacco...non importa quanto insignificante.

Il semplice movimento di un dito, ed un Infinito obbedisce. Tra le sue mani colossali afferra Nuvola e Molecola, che cercano di liberarsi dalla sua morsa.

-Molecola! Colpiscilo come hai fatto con i suoi simili!

-Già, uhm, a proposito...mi sa che ho finito quel tipo di energia...

-Cosa!?

-Non è colpa mia!!!

-Makkari ora direbbe che avremmo bisogno della cavalleria, qualunque cosa significhi. Lo spazio oltre lo spazio si lacera, e qualcosa sfonda i confini di questo reame. L'esercito del Multiverso invade questa roccaforte di Odio, investendo come un fiume in piena gli Infiniti che lo custodivano.

Anche l'Infinito che sta trattenendo Nuvola e Molecola sembra impressionato dallo spettacolo. Lo è ancora di più quando una mano in armatura rossa lo afferra per la testa. Il pollice si illumina per un istante, e la testa dell'Infinito si scioglie.

Nuvola e Molecola sono a bocca aperta: Arishem dei Celestiali gli ha appena salvato la vita, e Makkari li sta salutando aggrappato al suo elmo.

-Hey, ragazzi! E' arrivata la cavalleria!

Il campo di battaglia si infiamma subito: Lord Odio porta sul posto il proprio intero esercito con un pensiero, e ad opporsi alla forza d'invasione non sono più solo gli Infiniti. Metà multiverso sta combattendo l'altra metà.

Al centro della forza di invasione, Quasar sta volando assieme ai fantasmi bianchi degli ex Protettori dell'Universo. Tra le sue mani c'è la Lama del Nulla Infinito.

Lord Odio è al centro di tutto questo, seduto sul trono del Tribunale Vivente. Nonostante le indicibili meraviglie che lo accerchiano, è ancora più colossale di quanto ci si possa immaginare.

-Oddio. E' davvero grosso – commenta Quasar.

-Sarà un bersaglio ancora più facile, allora – lo incoraggia il fantasma di Capitan Marvel.

Accerchiato dalla più inimmaginabile delle guerre, Lord Odio sorride.

-**Sì. Sì, finalmente! Finalmente!!!** – esulta, alzandosi dal trono.

Infiniti universi ed entità lo colpiscono da ogni direzione. Il suo potere non è più sufficiente a proteggerlo del tutto: potrà resistere ancora per poco prima di subire dei danni per colpa di questo attacco.

-**Entità Suprema, ascoltami, io sono il Tribunale Vivente! L'ordine cosmico è in rovina, tutti gli universi sono in guerra, e le mie parole non sono ascoltate! Il caos regna sovrano, e seguendo le regole che Tu hai stabilito non posso fermarlo!**

-*Che sta facendo? Non può seriamente aspettarsi che l'Entità Suprema lo perdoni dopo quello che ha fatto* – commenta perplessa Epoch.

-Non lo so, ma non mi piace. Devo assolutamente raggiungerlo prima che finisca qualunque cosa sta cercando di fare – risponde Quasar, concentrando tutto il potere delle Bande Quantiche per accelerare oltre la velocità del pensiero e raggiungere Odio in tempo.

-**Per questo io, il Tribunale Vivente, con l'autorità conferitami dall'Entità Suprema, proclamo ora lo Stato di Emergenza Cosmico! La Legge Cosmica è ora sospesa, così come tutte le limitazioni al potere del Tribunale Vivente. Io, Lord Odio, reclamo per me stesso fino alla fine delle ostilità il titolo di Dittatore Assoluto!**

Lord Odio allarga le braccia, rilasciando con una singola ondata una parte considerevole del suo potere.

Cento miliardi di universi sono vaporizzati all'istante. Negli universi confinanti si aprono squarci che inghiottono intere galassie. Non c'è punto del multiverso che non risenta dell'attacco iniziale, ed anche all'altro lato dell'esistenza le stelle iniziano a scomparire.

Quasar riprende i sensi all'interno dell'universo, versando sangue su un asteroide. Quando alza lo sguardo, preferirebbe non averlo fatto: grosse porzioni di cielo si stanno lacerando da sole, Lord Odio stringe in una mano i corpi di Eternità e della Morte mentre con l'altra si porta alla bocca una manciata di galassie che sta divorando.

-Tutto questo...non può essere reale...

-Non ha importanza. E' Odio a decidere cosa è reale e cosa no, ora – gli risponde Epoch, o meglio una parte di Epoch: il suo occhio, ricoperto di sangue, che grande come una casa è stato conficcato in un macigno.

-E adesso cosa facciamo? – chiede Molecola, che sta zoppicando verso Quasar appoggiandosi a Makkari – Gli abbiamo mandato contro tutti gli ex Protettori, i Celestiali, le stelle senzienti, gli Arcani e tutte le entità cosmiche di tutti gli universi e non è servito a niente!!!

-Se effettivamente al suo potere è stata tolta ogni limitazione – realizza Nuvola, a cui manca metà faccia e che sta perdendo costantemente gas stellare – Non c'è nulla che possiamo fare per fermarlo.

-No – protesta Quasar – Al Tribunale Vivente è stata tolta ogni limitazione, non ad Odio. Possiamo ancora sconfiggerlo se li separiamo.

-Come!?! – chiede Makkari.

-Già. Come?

Odio occupa tutto il cielo, e alle sue spalle non c'è più niente. Non una stella, non una galassia, non una sola scintilla di speranza.

-Makkari, prendi la spada e corri – ordina Quasar, porgendo all'Eterno la Lama del Nulla Infinito.

-Ma...

-Quella spada è l'unica cosa che possa salvare il multiverso, se non è già troppo tardi.

-Oh, è troppo tardi eccome. Questa roccia è l'unica cosa che esiste ancora del vostro universo. Non c'è nulla in ogni direzione, per l'eternità.

-Makkari, forse non è una cattiva idea. **Corri** – suggerisce a denti stretti anche Molecola.

Mille emozioni contrastanti si succedono nel cuore dell'Eterno, prima che annuisca guardando il proprio amico...ed inizi a correre.

-Ah, questa sarà una bella soddisfazione – si sfrega le mani Odio.

Un lampo di energia disintegra l'asteroide e quel poco di Epoch ad essere sopravvissuto all'attacco iniziale. Il resto della galassia investita dal colpo successivo non può dire lo stesso. Frastornato, Quasar cerca comunque di tenere traccia della posizione di Makkari...e la osserva svanire.

-Quasar, non abbiamo alcuna possibilità. Che facciamo? – chiede Nuvola.

-Combattiamo lo stesso – risponde Quasar.

Nuvola e Molecola volano verso Odio, colpendolo con tutto ciò che hanno...e che purtroppo, dopo tutto quello che hanno passato, non è molto.

Odio allontana Quasar con un dito, come se avesse scacciato un moscerino.

-Aspetta, voglio che tu guardi con molta attenzione.

Con l'altra mano, Odio afferra Nuvola e Molecola. Ma questa volta non ha intenzione di giocare con loro: serra semplicemente il pugno.

Quando lo riapre, dalle dita fuoriescono sangue e gas ionizzato.

Quasar vorrebbe attaccare Odio per vendicare i propri amici, ma le Bande Quantiche non stanno funzionando. Anche la Zona Quantica è stata distrutta, quindi non hanno più alcun potere.

Ora Quasar è in mezzo al nulla, privo di poteri, di fronte ad un nemico onnipotente e senza scrupoli.

-Ti ho lasciato per ultimo perché vedessi il tuo fallimento, Quasar. Il Multiverso non c'è più...c'è soltanto ODI. Niente da dire?

Il volto di Odio è immenso, ed attorno a lui non c'è più niente. Quasar lo fissa negli occhi.

-Fai del tuo peggio.

-Con piacere. Che oscurità sia!

CONTINUA ?

Se il fato vuole che tu perda, fallo lottare lo stesso
William McFee



#100

di [Fabio Furlanetto](#)

VERDETTO UNIVERSALE

Parte 6 di 6

Almeno tu nell'universo

C'era una volta un universo, ma ora nessuno se ne ricorda più. Centinaia di miliardi di galassie, un tempo popolate da centinaia di miliardi di stelle, sono ormai scomparse.

C'è solo un pianeta, adesso. Non orbita attorno ad una stella ma ad un trono, più grande di quanto si possa immaginare. Seduto su quel trono c'è l'unico dio rimasto, l'onnipotente Lord Odio. Attorno a lui c'è un anello, praticamente invisibile per quanto è microscopico al suo cospetto, composto dalla popolazione di tutti i pianeti che un tempo abitavano le galassie ormai cancellate.

Coloro che maledicono Lord Odio bruciano vivi. Coloro che lo osannano bruciano vivi. La morte non esiste più e non può portare loro sollievo.

La luce generata dalla carneficina è l'unica a raggiungere il pianeta senza sole e senza nome.

Una figura umana arranca sulla superficie arida di questo mondo. Il mantello che indossa lo protegge solo in parte dal vento acido che brucia la sua pelle.

L'uomo si ferma per riprendere fiato: non si è mai spinto fino a questo punto, e dubita seriamente di poter fare un altro passo senza perdere le energie per tornare a casa. Prima che si volti, però, i suoi occhi colgono un dettaglio inaspettato. C'è una flebile luce che non proviene da Lord Odio, e dovrebbe essere impossibile.

-Lo sapevo – mormora Wendell Vaughn.

Stringendo i denti arranca verso la luce, scoprendo di cosa si tratta. C'è una donna nuda accasciata al suolo; priva della protezione che lui ha trovato, la sua pelle è stata orribilmente deturpata dall'acido. Eppure è viva.

Wendell si chiede da quanto tempo la donna sia all'esterno, quando nota che cosa sta proteggendo.

La fonte della luce è una piccola candela, che resiste con tenacia al vento che cerca di spegnerla.

Wendell solleva la donna, che nonostante sia troppo debole per opporsi continua a stringere un mano la candela, proteggendola come può dal vento.

Il viaggio verso casa è lungo e doloroso, ma la donna riesce comunque ad impedire che la fiamma si spenga.

E' impossibile dire quanto tempo è necessario perché la donna riprenda conoscenza. Quando ci riesce, però, la sua prima preoccupazione è la mancanza della candela. Si guarda attorno per capire dove si trovi: è una sorta di grotta male illuminata e senza alcun arredamento.

Le fa male la schiena. Il letto in cui si è risvegliata è di legno, senza alcun materasso o cuscino. Solleva la coperta di stracci e si rende conto di essere nuda.

La seconda cosa di cui si rende conto è di essere umana, perché non riesce né a levitare né ad emettere un segnale radio. Si alza in piedi, barcollando per la scarsa abitudine ad essere composta di carne e sangue.

-Stai attenta, non sei resuscitata da molto – suggerisce una voce sconosciuta.

A parlare è stata una bambina appena arrivata sulla soglia. E' vestita di stracci ed ha in mano la candela, ancora accesa.

-Io mi chiamo Epoch.

-Nuvola – risponde la donna.

-Sei guarita alla perfezione. Quando Wendell ti ha portata qui non avevi quasi più pelle né muscoli. Ti ha fatto male?

-Sì. Sì, l'unica cosa che ricordo è il dolore.

-Beh, come tutti no? – alza le spalle la bambina, uscendo dalla stanza.

Nuvola la segue senza prendersi la briga di coprirsi. Il resto della grotta è spartano come la stanza, o meglio la sezione in cui si è risvegliata. L'unica luce arriva da piccoli fori nel soffitto che raggiungono la superficie, dovunque essa sia.

Epoch appoggia la candela a terra e si accovaccia, iniziando a scrivere qualcosa su un foglio di carta utilizzando un pezzo di carbone finemente lavorato.

-Che stai facendo?

-Prendo appunti. Questo è un libro, una cosa che ho inventato per insegnare agli altri le mie scoperte...o almeno, lo farei se qualcuno volesse prima imparare a leggere. Tu sai farlo?

-Credo di no. Stai attenta con quella candela, non so perché ma è molto importante che non si spenga.

-“Candela”, è così che si chiama? Dovrò scrivermelo. Lo sai che questa è la prima fonte di luce non proveniente da Odio che sia mai stata scoperta? Lo sai chi è Odio, vero?

-Dovrei saperlo?

-Decisamente sì. Dovresti averlo visto: seduto su un trono, occupa due terzi del cielo, non puoi sbagliarti. Di solito è la prima cosa che si vede quando si nasce. Ora ascoltami, è molto importante: avevi con te questa candela, quando sei apparsa sulla superficie?

-Sì, è il mio primo ricordo.

-Questo...questo è... - resta senza parole Epoch, che si alza in piedi quando sente il rumore di passi che si avvicinano.

Ad entrare nella grotta è un'altra donna, vestita di stracci come Epoch ma anche di sporco e carbone. E' visibilmente esausta e le sue parole sono pronunciate con fatica.

-Ah bene, sei sveglia. Domani cominci a lavorare anche tu. Io mi chiamo Lara.

-Nuvola. Che tipo di lavoro?

-Credi che queste grotte si siano scavate da sole? Sia lodato Odio per averci mandato un altro paio di mani.

-Lara, Nuvola è appena stata creata. Non pensi che dovrebbe prima essere istruita su come funziona il mondo?

-Chiederò a Wendell di parlarne ad Eternità...ad una condizione sola, Nuvola. Mettiti dei vestiti.

Eternità non è particolarmente impressionato dall'incontro con Nuvola. Non solo sembra costantemente distratta, ma continua ad agitarsi come se non fosse abituata alla sensazione di avere dei vestiti addosso.

Wendell è poco distante, evidentemente divertito dalla scena. Ai suoi occhi nemmeno Eternità è molto impressionante: certo, indossa un elegante mantello dal vistoso collare al posto di umili stracci, ma in fin dei conti è solo un vecchio troppo fragile per poter lavorare. Epoch siede al suo fianco, intenta a studiare ogni singola parola. Dal momento in cui Wendell l'ha salvata dalla superficie, Eternità sospetta che un giorno Lord Odio lo sostituirà con la bambina.

-Prestami molta attenzione, Nuvola. Lord Odio è il nostro signore, onnipotente ed onniveggente. Ognuno di noi nasce nel dolore, sulla superficie: scendiamo poi nelle viscere della terra per rendere gloria alla sua luce. Ogni giorno finisce con la nostra morte in atroci sofferenze, ma ogni mattina rinasciamo grazie alla Sua volontà. Loda il nome di Lord Odio prima di ogni morte e dopo ogni rinascita. Questo è tutto quello che c'è da sapere sul mondo; domande?

-Che cosa c'è all'esterno delle grotte? – chiede Nuvola, lanciando un'occhiata verso Wendell.

-Dolore e sofferenza eterni, ovviamente. L'aria brucia ogni cosa: è un segno che Lord Odio non vuole che usciamo. Al di là dell'acido c'è solo Lord Odio.

-E perché dovremmo lodarlo?

-Perché ha creato noi ed il mondo, e ci fa rinascere ogni mattina.

-Dopo che ci ha ucciso – interrompe Wendell.

Eternità non nasconde minimamente il proprio disgusto per le parole di Wendell:

-Chi non si piega al suo volere muore tra atroci sofferenze mille volte peggiori a quelle di ogni notte.

-Ma non è permanente. Ho perso il conto delle volte in cui sono morto in quel modo.

-Nuvola, non dovresti ascoltare Wendell: nella sua misericordia Lord Odio gli ha concesso più possibilità, ma tu non devi seguire la sua strada: un giorno subirà tutta la collera dell'onnipotente. Eternità ha pronunciato queste parole con la maggior drammaticità possibile, ma Wendell sembra fregarsene: si mette le mani in tasca e comincia ad allontanarsi.

-Io vado a farmi un giro. Vieni, Epoch.

Eternità è visibilmente adirato, ma il suo stato d'animo non sembra influenzare Nuvola che ha solo un'ultima domanda.

-Come fai a sapere che non c'è niente oltre l'atmosfera?

-Non c'è motivo perché ci sia. Non c'è motivo per nulla che non provenga da Lord Odio.

Riflettendo sulle parole di Eternità, Nuvola osserva Epoch allontanarsi: ha con sé la candela.

Le grotte non sono particolarmente stabili: sono scavate con strumenti primitivi, ed il mondo è spesso scosso da potenti terremoti che provocano crolli.

Essere sepolti in una grotta collassata è una delle cose peggiori che possano capitare in questo mondo. Ogni mattina si rinasce, le proprie ossa sono spaccate dal peso dei macigni, si muore tra atroci dolori la sera, e tutto si ripete ogni giorno.

Non c'è da stupirsi che queste zone siano abbandonate dopo il crollo. Wendell ed Epoch non incontrano nessuno quando si intrufolano in una di queste zone, e Nuvola riesce a seguirli senza grossi problemi. A questa profondità l'unica fonte di luce è la candela, però, ed è necessario restare abbastanza vicini per non perderli di vista.

Raggiunta una zona particolarmente buia Wendell prende di sorpresa Nuvola, afferrandole le braccia e bloccandole dietro la schiena.

-Non gridare. Siamo troppo lontani perché qualcuno ti possa sentire. Se sei una spia di Morte, ti seppellirò qui e nessuno ti troverà mai.

-Non so neanche chi sia Morte – ammette Nuvola, senza cercare di liberarsi.

-Sta dicendo la verità. Lasciala andare – ordina Epoch.

Wendell acconsente, e Nuvola scopre che il proprio cuore sta battendo all'impazzata. Per qualche motivo, la sensazione di avere un cuore nel petto le sembra aliena.

-Morte è la sorella di Eternità e la direttrice dei lavori. Se si accorge che non siamo alla miniera potremmo fare una gran brutta fine. Ora dimmi, se non sei una sua spia perché ci stai seguendo?

-Avete la mia candela. Non deve spegnersi.

-Prima Epoch, adesso anche tu con questa storia? Si può sapere perché questa candela è così importante?

-E' la prima fonte di energia che conosciamo a non provenire direttamente da Odio. Voglio farla studiare da Owen – spiega Epoch.

Gli scavi per creare più spazio per le abitazioni e per estrarre carbone non sono gli unici lavori supervisionati da Morte. E' piuttosto raro che ci siano dei nuovi arrivati dalla superficie, in fondo, e non è necessario molto calore per scaldarsi. Non c'è bisogno di cucinare perché non c'è nessun tipo di cibo in questo mondo: si ha fame da quando si nasce a quando si muore, per ricominciare di nuovo alla rinascita.

La maggior parte dei lavori è dedicata alla costruzione di opere religiose per l'adorazione di Lord Odio. Una delle più grandi opere avrebbe dovuto essere una statua colossale di Odio, abbandonata però quando una frana ha sepolto tutti gli scultori. Uno solo si è mai liberato.

Wendell, Epoch e Nuvola raggiungono la grande grotta che contiene l'opera realizzata solo per metà. La luce della superficie rimbalza sulla superficie lucida di almeno quattro lastre piatte e lucide posizionate strategicamente, illuminando punti della grotta che normalmente non sarebbero raggiunti dalla luce esterna.

-Che cos'è quel materiale? – chiede Nuvola, indicando le lastre lucide. Non ha visto nient'altro di simile in questo mondo.

-Specchi – risponde un uomo uscito dall'ombra – Cristallo lucidato con fogli di stagno e mercurio. Ci è voluta una vita per produrli, ma ero stufo di continuare ad inciampare.

L'uomo è più basso e più vecchio di Wendell, ma decisamente non quanto Eternità.

-Owen, questa è Nuvola. Speravamo che tu dessi un'occhiata a...

-Sì, arrivo subito! Scusate, ma Marsha è un po' diffidente verso gli estranei. Perché non entriamo in casa per parlarne?

La casa di Owen è molto più accogliente di quella di Wendell. La cosa non dovrebbe sorprendere nessuno, visto che Wendell in fondo non è mai in casa.

Gli specchi portano la luce all'interno prendendola da chissà dove. Ci sono persino delle poltrone, per quanto scomode perché scavate nella roccia (come tutta la casa del resto).

-Allora, adesso che abbiamo scambiato due chiacchiere, di cosa volevate parlarci?

Owen siede di fianco alla statua di una donna, ovviamente scavata nella roccia; le ha persino cucito addosso dei vestiti, ed ora le ha appoggiato un braccio attorno alle spalle.

Wendell e Nuvola si lanciano un'occhiata come a dire "sì lo so che è pazzo", ma lasciano che sia Epoch a parlare.

-Voglio che esaminati questa – dice porgendo all'uomo la candela.

-Mai visto nulla di simile. Che cos'è?

-Dimmelo tu.

Owen fissa la fiamma intensamente, senza nemmeno battere le palpebre, per più di un minuto. Il fuoco si agita leggermente ad ogni suo respiro.

-Tre quarti di idrogeno ed un quarto di elio in equilibrio idrostatico.

-Hai usato almeno quattro parole che non conosco – ammette Wendell.

-Non le conosco neanche io. Ma so *cosa* sono. Guarda.

La fiamma raddoppia in dimensione ed intensità, con grande sorpresa dei presenti. Owen chiude gli occhi, concentrandosi: quando li riapre, nell'altra mano c'è una seconda candela.

-Come... come hai fatto? – chiede Wendell.

-C'è una voce nella candela – spiega Epoch.

-La sento anch'io. Penso di sapere cosa vuole che faccia – prosegue Owen, avvicinando entrambe le candele alla statua e dicendo:

-Svegliati.

La statua apre gli occhi, che brillano di una luce infinitamente più intensa delle candele. La sua pelle prende fuoco, ed Owen deve allontanarsi per evitare di essere bruciato vivo.

Solamente Nuvola ed Epoch riescono a guardare la statua alzarsi in piedi senza doversi coprire gli occhi. La statua si osserva le mani, aprendole e chiudendole come per essere veramente sicura di potersi muovere, poi saluta dicendo:

-*Ciao.*

-Chi...chi sei? – chiede Nuvola.

-*Non mi hai ancora dato un nome. Ma a me piacerebbe Iris, mamma.*

La forma femminile composta di fuoco e fiamme abbassa la propria luminosità a livelli tollerabili. Il suo corpo diventa di carne ed ossa: ora ha l'aspetto di un'adolescente, e nonostante i capelli rossi e le strisce di fuoco che nascondono seno e bacino assomiglia decisamente a Nuvola.

-*Ecco, così dovrebbe andare meglio.*

-Non sei umana – sottolinea Epoch.

-*Sono una stella. O almeno lo ero; mamma è riuscita a salvare solo una piccola parte di me. Non ti ricordi di me, mamma?*

-Non mi ricordo di niente.

-Io ricordo. *Ricordo tutto, adesso* – interviene Epoch, la cui voce è cambiata in modo completamente innaturale. Ma non dev'essere sorprendente, visto che sulla sua fronte si apre un terzo occhio e la sua pelle inizia a diventare marrone.

-*Posso leggere la tua mente e ricordare l'universo, Iris. Ricordo la Coscienza Cosmica ed ascolto tutte le voci di questo mondo.*

I presenti indietreggiano: non solo le gambe di Epoch si sono trasformate in radici che si conficcano nel terreno, ma il suo corpo sta rapidamente crescendo fino a riempire tutta l'abitazione e diventare qualcosa di completamente disumano.

-*Posso sentire l'assenza di speranza ed il dolore insensato. Posso sentire le urla di trilioni di innocenti torturati da Lord Odio.*

Iris mette in salvo gli altri volando all'esterno, osservando la gigantesca Epoch crescere spaccando a metà il monumento incompiuto, ed alza lo sguardo fino a vederla riempire l'intera grotta.

-*Io sono Epoch, Colei Che Attende, custode della vita, ultima linea di difesa dell'esistenza, e sono incazzata nera. A me, miei Protettori!!!*

Da qualunque punto di vista, Iris è viva solo da pochissimo tempo. Quando ha manifestato per la prima volta un corpo ha dovuto stare molto attenta a non incenerire le persone che stava cercando di salvare, visto che erano incredibilmente fragili. Ora è lei ad indietreggiare e sentir palpitare il cuore che non ha.

Può avvertire la materia dell'aria stessa inchinarsi al piccolo uomo timido che ha conosciuto come Owen, cambiando la propria forma per ricostruire il costume di Molecola. Quest'uomo così fragile solleva una mano e le pareti della caverna si sbriciolano, riducendo in polvere la massa di una montagna per poter dare ad Epoch un po' più spazio per poter crescere.

Nuvola inizia a fluttuare, sollevata da fumo bianco che si sostituisce ai suoi vestiti. Sudore e sporcizia si fanno da parte, ricostruendo la perfezione della forma femminile che ha creato per se stessa.

Emette una scarica di plasma mille volte più incandescente della superficie di una stella, atomizzando l'atmosfera esterna per centinaia di chilometri all'esterno della grotta.

Wendell stringe i pugni: attorno ai suoi polsi si sta ricreando qualcosa di più vecchio della Terra, due bracciali dorati che si ricreano con la luce stessa. I suoi stracci lasciano spazio ad un costume rosso e blu. Si alza in volo quando il mantello stellato si sta ancora ricostruendo, salendo fino a guardare negli occhi Epoch.

-Dimmi tutto – chiede Quasar.

Iris cerca di ascoltare il discorso, ma la mano di Nuvola si appoggia sulla sua spalla.

-*Mamma!*

-Sono fiera di te, figlia. Se tu non avessi portato informazioni dal mondo che era, Epoch non avrebbe recuperato la memoria.

-Adesso andiamo a combattere Odio, giusto?

-Non so nemmeno se è possibile combattere qualcosa del genere. Noi ci proveremo, ma tu sei troppo inesperta in queste cose: cerca di trovare un posto sicuro.

-Ma posso aiutarvi...sono una stella, ho dei poteri!

-Non li hai mai usati. Non così.

-Ci sarà pure qualcosa che posso fare, no?

Con la limitata tecnologia di questo mondo, lavorare la pietra è un lavoro massacrante. Tutto deve essere fatto a mano, e dato che non c'è nulla da mangiare le ultime ore sono le più terribili perché non si ha nemmeno l'energia per stare in piedi.

Una donna sta osservando i lavori della nuova statua colossale di Lord Odio. Il suo saio viola è l'unico simbolo della sua autorità, ma è sufficiente: anche se raramente Morte parla, la gente ubbedisce.

-Sorella, ho bisogno di parlarti – la chiama Eternità, ma Morte non risponde. E' molto, molto raro che i due si rivolgano la parola.

-Vorrei parlare ancora con la ragazza che mi ha portato oggi Wendell. Credo che quel pazzo le stia mettendo in testa idee eretiche come ha fatto con Epoch. Avremmo dovuto esiliarlo in superficie tempo fa...comincio a pensare non sia per nulla riconoscente verso Lord Odio.

Una lama di energia quantica appare all'improvviso, decapitando l'enorme statua con estrema facilità. La testa precipita verso i lavoratori, per poi trasmutarsi in acqua prima di colpirli.

-Penso anch'io – commenta con voce sottile Morte, senza cambiare la propria espressione facciale eternamente neutra.

Quasar atterra poco distante, affiancato da Nuvola ed Iris. Molecola invece si sta preoccupando di creare nuove vie d'uscita per i lavoratori che stanno scappando in preda al panico.

Eternità si avvicina indignato, agitando istericamente le mani.

-Questo è un affronto verso Lord Odio! Come osate profanare la sua immagine? Dovrei...

-Non adesso – risponde Quasar, creando un manganello nella propria mano destra ed usandolo per colpire Eternità dritto sul naso.

-Quasar. Ce ne hai messo di tempo – Io saluta Morte.

-Sai com'è, il traffico, gli dei del male che distruggono la realtà. A proposito, sarebbe stato carino da parte tua fare qualcosa tanto per cambiare.

-Odio ora ha il potere del Tribunale Vivente e nessuna delle sue limitazioni. Se lui non vuole, nessuno può morire.

-A questo possiamo rimediare. Iris, quando vuoi.

-Davvero? Questo vuol dire che sono un Protettore dell'Universo, adesso?

-Vedremo – risponde Nuvola.

La stella adolescente rilascia un flusso di plasma a cinquemila gradi, sufficiente a vaporizzare completamente un essere umano. Eppure Morte non scompare completamente come dovrebbe: uno scheletro bianco resta al suo posto, ancora in piedi nonostante non ci siano più muscoli a sostenerlo.

-Hm. Dovrebbe succedere qualcosa, ora – commenta perplesso Quasar.

Una luce si accende negli occhi del teschio, e la Morte inizia a guardarsi attorno.

Centinaia di persone si accasciano al suolo in tutta la grotta.

-Non sono stato io! Giuro!– chiarisce urlando da lontano Molecola.

-Credo sia appena successo qualcosa – sottolinea Nuvola.

Naturalmente non sono solo i lavoratori di questa grotta a morire e cadere a terra. In tutto il pianeta, tutti muoiono nello stesso identico istante. E a differenza di quanto è successo in tutti i giorni di cui possono ricordarsi, non si risveglieranno la mattina.

Lara si asciuga la fronte dal sudore, osservando le centinaia di persone che in ogni direzione si accasciano al suolo. Non sa perché sia stata risparmiata, ma in un qualche modo la cosa la rassicura.
-Wendell, spero tu sappia cosa stai facendo. Buona fortuna.
Detto questo, il mondo casca nell'oscurità.

Seduto sul trono al centro di tutta la realtà, Lord Odio è in estasi. Non solo il potere assoluto del Tribunale Vivente è suo, ma tutti i suoi nemici ora stanno mangiando la polvere. Tutti gli esseri viventi del multiverso sono tra le sue mani, impegnati per l'eternità in un trionfo d'odio nei suoi confronti. Tutto ciò che esiste e non è Odio gli sta fornendo sempre più energia.

Immerso nella sua estasi cosmica, concentra la propria onniveggenza nell'assaporare ogni singola goccia d'odio che esista.

Ormai ha quasi dimenticato il mondo che ha creato per assaporare un tipo d'odio più personale e prelibato. Inizialmente si è divertito a recuperare alcune anime dall'inferno di cui si sta nutrendo e a ricrearne i corpi sul pianeta, giusto per farli soffrire ancora di più.

Ma ormai è troppo soddisfatto di questa soluzione. Si chiede cosa potrebbe fare per assorbire ancora più odio... forse creare una copia di se stesso, così da odiarsi reciprocamente?

Le sue fantasie estatiche sono interrotte da qualcosa che attira istantaneamente la sua attenzione: una infinitesimale diminuzione del flusso d'odio proveniente dal pianeta.

Prima che possa uscire dal torpore della sua apoteosi, accade qualcosa che è come un pugno allo stomaco: i trilioni di persone che sta torturando iniziano rapidamente a morire, uno dopo l'altro.

La debole luce dei loro corpi che ardono era l'unica cosa ad illuminare l'universo, ed ora sparisce.

La rimpiazza la luce che brilla negli occhi di Lord Odio con la potenza di diecimila supernovae.

La voce di Lord Odio è un ruggito che potrebbe scuotere la terra dall'altro lato di una galassia.

-Quasar.

La luce delle Bande Quantiche illumina di giallo la grotta, mentre Quasar fa il punto della situazione.

-Okay, ora dobbiamo sconfiggere un nemico onnisciente ed onnipotente che ce l'ha a morte con noi.

-Di nuovo – sospira Molecola.

-Ammetto di essere un po' a corto di idee. Suggestioni?

-Sappiamo già che l'unico modo per separare Odio dal Tribunale Vivente è usare la Lama del Nulla Infinito, ma Odio l'ha distrutta assieme a Makkari – ricorda Nuvola.

-Morte, non puoi forgiarne un'altra?

-Mi servono ottocento miliardi di anime perdute, un buco nero ed il sangue di un dio della morte suicida.

-Io so come creare un buco nero – alza la mano Molecola, ignorato da tutti.

Non tanto perché al momento non riuscirebbero a recuperare gli altri ingredienti, ma perché la luce proveniente da Odio si sta spostando.

Quando gli ultimi sopravvissuti alzano lo sguardo, possono vedere che Lord Odio si sta alzando dal proprio trono.

-Sta venendo qui. Non mi piace proprio che stia venendo qui – commenta Quasar con preoccupazione.

Possenti terremoti iniziano a scuotere la superficie del pianeta, che si avvicina sempre di più all'immenso corpo di Lord Odio. La sola forza gravitazionale potrebbe spaccare il pianeta, ma è il suono della sua voce che fa vibrare ogni grandello di sabbia.

-Ecco i vermi che si nascondono nel mio regno.

Lara Winters non ha ancora recuperato completamente la memoria, ed è difficile decidere se questo sia un bene o un male in questo momento. Ma visto che sta arrancando nel buio all'interno di una

grotta che è sul punto di crollare, mentre deve anche stare attenta a non inciampare nel mare di cadaveri su cui si trova, al momento ha altre preoccupazioni.

Una fiamma illumina la grotta, dirigendosi proprio verso Lara. E' troppo veloce perché ci sia il tempo di scansarsi, e Lara si limita a prepararsi al peggio.

-Rilassati – dice la fiamma rallentando a sufficienza da caricarsi Lara sulle spalle, prima di rialzarsi nuovamente il volo alla velocità del suono.

Lara resta senza fiato ed è sul punto di perdere conoscenza. Se la sua salvatrice non si fosse ricordata di avvolgersi in un campo di atmosfera e di proteggerla dagli effetti dell'accelerazione sarebbe stata ridotta in poltiglia molto prima di soffocare.

-Dove mi stai portando? Chi sei?

-Al sicuro, più o meno. Sono la figlia di Nuvola.

-Vi assomigliate: nessuno in famiglia ama molto i vestiti, vero?

Il pianeta senza nome scompare rapidamente in lontananza, microscopico rispetto ai corpi di Lord Odio e della Morte che stanno combattendo.

Potrebbe sembrare uno scontro alla pari, per qualche istante. Ma Odio strappa le braccia allo scheletro femminile senza fare alcuna fatica, per poi afferrare il teschio con entrambe le mani.

-Sei tenace, te lo concedo. Ma io sono diventato molto di più di un semplice concetto incarnato.

Se la Morte ha qualcosa da dire in materia non si pronuncia, preferendo restare in silenzio come le è consono anche quando Odio le sbriciola il teschio stringendo semplicemente i pugni.

Il pianeta si schianta sulla sua guancia, senza lasciare alcuna traccia. Qualcosa di più grande del mondo lo sta attaccando, l'unica altra entità cosmica sopravvissuta.

Epoch non è solo un'entità il cui potere va oltre la comprensione umana, è anche la detentrica della Coscienza Cosmica: nessuna verità le è negata. Quando la concentra unicamente sulla possibilità di poter sconfiggere Odio, non ottiene nulla in cambio.

-Siamo sfuggiti al tuo mondo perverso e lo faremo ancora, Odio! Tu sei un'entità astratta, hai bisogno di lasciare vivo qualcuno perché ti possa odiare...ci sarà sempre qualcuno a combatterti!

In tutta risposta, Lord Odio stringe la microscopica particella che è Epoch nel proprio pugno, bruciandola con una fiamma nera che potrebbe oscurare il Big Bang.

-Non sono più Lord Odio. Ora sono Dio. Non ho più bisogno di voi.

Odio riduce le proprie dimensioni a quelle di un essere umano, per poter assaporare in modo più personale la propria vittoria definitiva.

C'è un certo déjà vu: tutto il resto del multiverso distrutto, e solamente i Protettori dell'Universo a poter fermare una minaccia inarrestabile. Forse grazie al perverso senso dell'umorismo di Odio.

Molecola cerca di fermarlo all'interno di una sfera di adamantio, ma Odio non si disturba nemmeno a distruggerla: ci passa attraverso, solo per essere investito da una fiammata al plasma di Nuvola.

-Vedo che faticate a comprendere la grandezza del mio potere.

Lara ed Iris appaiono al fianco di Odio, bloccate da quelle che sembrano catene. Quasar e Nuvola stringono i denti, ma ad Odio non basta.

-No, così non va. Bisogna fare le cose per bene.

Ad un suo gesto delle nuove molecole si creano dal nulla. Formano per prima cosa un sistema nervoso, così da poter trasmettere il dolore. Poi a mano a mano lo scheletro, i muscoli e la pelle, fino a quando una donna è stata completamente ricreata dal nulla ed in totale agonia.

-Marsha!!! Bastardo, che cosa le hai fatto!? – grida Molecola; le cicatrici a forma di saetta sul suo volto brillano per un istante.

-Non volevo lasciare uno di voi senza qualcosa da guardare – risponde Odio, sorridendo.

Quello che segue è uno spettacolo indecoroso. Il corpo di Marsha Rosenberg prende fuoco, le catene che avvolgono Lara si tramutano in punte acuminata che la trafiggono, ed il cuore di Iris esplose mentre lei è pienamente cosciente.

Non esistono parole per descrivere la rabbia provata da Molecola e Nuvola, il cui potere potrebbe devastare una galassia...se Molecola non si trasformasse in sale e Nuvola non si sciogliesse in acqua.

Quasar stringe i pugni, resistendo al dolore causato dalle Bande Quantiche ai suoi polsi che si sono trasformate in filo spinato.

-E così, eccoci qui di nuovo – commenta Odio, avvicinandosi a Quasar.

-Non sei riuscito ad uccidermi la prima volta. Non ti andrà meglio la seconda.

-Parole forti per chi si rivolge a Dio. Inginocchiati.

Una catena rovente avvolge la gamba destra di Quasar, costringendolo ad inginocchiarsi.

-Pensi di potermi prendere di sorpresa in qualche modo? Sono onnisciente ora, Quasar. Siete sopravvissuti solo perché ho lasciato che lo faceste; avrei potuto cancellarvi in ogni istante, se avessi voluto.

-Ma non lo hai fatto. Epoch aveva ragione: hai bisogno di lasciare in vita qualcuno. Sarai anche Dio adesso, ma hai bisogno che esista qualcuno per adorarti.

-Un tempo era così, ma ora sono molto di più. Non ho più bisogno di nessuno: quando ti avrò cancellato, non resterà nulla nell'esistenza oltre a me.

-Io non ne sarei tanto sicuro – risponde Quasar con un mezzo sorriso.

-Stai pensando all'Entità Suprema? Se non si è scomodato nemmeno per fermare me, comincio davvero a sospettare che non esista nemmeno.

-Non ho bisogno di nessun dio, Odio. Solo di me stesso e dei Protettori.

-HA! Non ricordo di averti accecato: non hai visto le loro particelle svanire nel nulla cosmico?

-Ti ho visto uccidere Nuvola e Molecola, è vero. Ma ti sei dimenticato di Makkari.

-L'Eterno? E' morto nel vecchio mondo. Guarda.

Un'immagine si materializza tra Odio e Quasar: una roccia sospesa nel nulla, dove i quattro Protettori dell'Universo sono tutto ciò che rimane a combattere Odio.

-Makkari, prendi la spada e corri – ordina Quasar, porgendo all'Eterno la Lama del Nulla Infinito.

-Ma...

-Quella spada è l'unica cosa che possa salvare il multiverso, se non è già troppo tardi.

-Makkari, forse non è una cattiva idea. **Corri** – suggerisce a denti stretti anche Molecola.

L'Eterno annuisce guardando il proprio amico, ed inizia a correre.

Un lampo di energia disintegra l'asteroide; l'immagine segue Makkari nella propria corsa per sfuggire all'esplosione. Quando Odio distrugge l'intera galassia, anche Makkari svanisce.

L'immagine scompare, ed Odio sorride.

-Visto che fine hanno fatto tutte le tue speranze? Non c'è più nulla che...aspetta.

C'è preoccupazione nella voce di Odio, ed è tutto quello che Quasar sperava di sentire.

-Non l'avevi notato, vero? Non avevi ancora il pieno controllo dell'onniscienza.

L'immagine appare ancora, mostrando di nuovo un momento preciso.

-Makkari, forse non è una cattiva idea. **Corri** – pronuncia di nuovo Molecola.

-Quell'ultima parola. Ha il potere degli Arcani!

-Sembra che Molecola non lo avesse esaurito, dopotutto. C'era ancora una scintilla, appena sufficiente per alterare una piccola frazione di realtà.

-Ho distrutto l'intero Multiverso. Ho il potere di conoscere ogni cosa in qualunque tempo, ma non riesco a trovare quel maledetto Eterno. Dov'è Makkari!?

La rabbia rende sempre più difficile mantenere il controllo del potere del Tribunale Vivente, e Quasar può sentire i propri atomi faticare per poter restare intatti. Ma la curiosità di Odio è troppo grande per poter lasciare che Quasar svanisca prima di aver risposto.

-Makkari può correre quasi alla velocità della luce. Con il potere degli Arcani, sono sicuro che l'abbia superata. E Makkari ha corso.

Con estrema fatica, Quasar si alza in piedi. Il sangue scorre dalla gamba, ma non ha altra scelta.

-Ha corso più veloce della luce. Più veloce del pensiero.

Quasar apre la mano destra ed allarga il braccio, fissando Odio negli occhi.

-Ha corso così veloce...

Un vento rosso attraversa il nulla. Quasar chiude il pugno, e nella sua mano c'è una spada.

-...che nemmeno Dio l'ha visto.

La Lama del Nulla Infinito si conficca nel petto di Odio. Non è una normale spada, nonostante possa sembrarlo: il dolore che infligge ad Odio è immensamente più grande del dolore che potrebbe mai provare un essere umano.

Odio può sentirsi svanire e ritornare ad essere un semplice concetto, perdendo la capacità di pensare e di poter prendere forma. Immaginate di poter essere pienamente coscienti durante la vostra vivisezione. Ora immaginate che ad essere smembrato pezzo per pezzo non sia il vostro corpo ma il vostro stesso essere. Non è nulla rispetto a quello che sta succedendo ad Odio.

Il suo corpo non riesce più a sorreggersi; si appoggia a quello di Quasar, guardandolo negli occhi.

L'essere più potente del creato è ora terrorizzato e patetico.

-E stai lontano dal mio universo – lo minaccia Quasar, estraendo la spada.

Odio crolla privo di vita, ed il suo corpo svanisce per essere rimpiazzato da quello del Tribunale Vivente. La sua voce non è tonante come un tempo: l'esperienza è stata spossante persino per lui.

-TI DEVO LA VITA, WENDELL VAUGHN DELLA TERRA. LA MINACCIA DI ODIO...E' FINITA.

Il Tribunale Vivente si volta verso Quasar...che sta puntando la Lama del Nulla Infinito verso di lui.

-CHE STAI FACENDO?

-Tutto questo non sarebbe successo, se tu avessi fatto il tuo lavoro. Qualcuno deve rimettere le cose a posto, e tanto per cambiare tocca a me.

Quasar si allontana, camminando verso il trono che Lord Odio ha lasciato incustodito. Il Tribunale Vivente riesce a malapena a tenersi in piedi e Makkari sta fluttuando privo di sensi nel nulla, quindi non c'è nessuno per impedirlo.

Ragazzo del Wisconsin. Ex agente SHIELD, ex Vendicatore, protettore di un universo che non esiste più. E' stato Quasar.

Ora è Wendell Vaughn, il Tribunale Vivente.

Le sue ferite guariscono all'istante. La sua uniforme si ripara e si trasforma in oro, così come fa la sua pelle. Suo è il potere del precedente Tribunale Vivente, e tra le mani stringe la Lama del Nulla Infinito...l'unica cosa che potrebbe separarlo dal suo trono.

Per un lasso di tempo impossibile da determinare, si rilassa. Ha già gestito un potere divino in passato, ma non era nulla in confronto a questo. Grazie alle macchinazioni di Odio nemmeno lui è limitato dalle regole dell'Entità Suprema, adesso.

Ora può fare. Qualunque. Cosa.

-C'E' DEL LAVORO DA FARE.

Makkari riprende i sensi e si alza in piedi, aiutato dalle mani di uno sconosciuto. Per un Eterno è impossibile ubriacarsi, eppure gli sembra di aver bevuto tutto l'alcool del mondo.

-Credo...che sia un nuovo record... - riesce a dire, con il fiato corto.

-NULLA NEL MULTIVERSO SI E' MAI MOSSO CON LA VELOCITA' CHE HAI RAGGIUNTO – conferma la voce del suo soccorritore.

Makkari allontana con forza l'essere che lo ha soccorso: lo riconosce come il Tribunale Vivente, certo, ma è più abituato a vederlo come un gigante.

-Per Zuras, mi hai quasi fatto venire un colpo! Dove diavolo siamo?

-AL DI SOPRA DELLA REALTA'.

-Uhm. Ci credi che mi aspettavo una risposta sensata? Mi sa che non imparerò mai. Quindi ce l'abbiamo fatta? Abbiamo sconfitto Odio?

-SÌ. ODIÒ NON PUÒ PIÙ NUOCERE A NESSUNO.

-Grande. Sai dirmi dov'è Quasar?

Il Tribunale Vivente alza la mano per indicare il cielo; Makkari lo segue con lo sguardo, e resta a bocca aperta.

Si trova al cospetto di un trono dorato su cui è seduto il suo migliore amico. In una mano ha la Lama del Nulla Infinito, e nell'altra una sfera piena di stelle.

-MAKKARI.

-Quaze.

-SONO CONTENTO CHE TU TI SIA RIPRESO.

-Ho un po' di mal di testa.

-SE VUOI POSSO PENSARCI IO.

-No, grazie, mi sembra che tu abbia già da fare.

-DIREI PROPRIO DI SÌ.

-Ti spiace dirmi che stai facendo?

-STO RICOSTRUIENDO IL MULTIVERSO.

-Non sapevo si fosse rotto. Hey, uhm, a proposito di cose che mi sono perso...

-COME MAI HO IL POTERE DEL TRIBUNALE VIVENTE?

-Già.

-QUALCUNO DOVEVA FARLO.

-Se non altro ti sei messo i pantaloni. Non che un nuovo look ti faccia male, ma se non te ne sei accorto il Tribunale Vivente è proprio qui.

-C'ERA QUALCOSA DI CUI VOLEVO PRENDERMI CURA DIRETTAMENTE.

QUALCOSA CHE IL TRIBUNALE VIVENTE NON AVREBBE FATTO; DUE O TRE, IN EFFETTI.

-Uhm...okay. Hey Quaze, ricordi quella volta in cui hai preso il potere di Epoch ed hai combinato un disastro? C'è una cosa divertente, in proposito...

-NON STO COMMITTENDO LO STESSO ERRORE.

-Vedi è questa la parte divertente, perché da qui sembra che tu lo stia rifacendo.

-MILIARDI DI PERSONE SONO MORTE IN UNA GUERRA INTERGALATTICA PERCHÉ MI ERO MESSO A GIOCARE A FARE DIO, MAKKARI. LI STO RIPORTANDO IN VITA.

-Non so se mi piace dove stai andando a parare...

-NON POSSO FARE QUELLO CHE MI PIACE E PIACE SENZA CAUSARE DANNI IMMENSI, MAKKARI, NON C'È BISOGNO CHE TU ME LO DICA. NON POSSO CANCELLARE LA SECONDA GUERRA MONDIALE DALLA STORIA O COSE DEL GENERE. MA SARESTI SORPRESO DA QUANTO SPAZIO DI MANOVRA ESISTE. STO ANCHE RICREANDO TUTTI GLI UNIVERSI DIVORATI DA NEMESI.

-Puoi...puoi farlo davvero? Aspetta un secondo, perché non lo ha mai fatto il vecchio Tribunale!?

-IL POTERE NECESSARIO E' PIU' GRANDE DI QUELLO CHE NORMALMENTE MI E' CONCESSO USARE. RITENGO CHE L'ENTITA' SUPREMA ABBAIA LIMITATO IL MIO POTERE NEL TIMORE CHE IO NE ABUSASSI.

-A PROPOSITO, HO CREATO UNA PRIGIONE APPOSITA PER NEMESI E PER ALTRE COSE DI QUEL LIVELLO; SARÀ DIFFICILE CHE QUALCUNO LE USI DI NUOVO. HO

ANCHE RINFORZATO LA STRUTTURA DELLA REALTÀ PER RENDERLA MOLTO PIÙ DIFFICILE DA DISTRUGGERE; DOVREMMO AVERE UN PO' DI PACE, ALMENO PER UN PO'. QUINDI MI RESTANO SOLO DUE COSE DA FARE.

Quasar afferra la Lama del Nulla Infinito con entrambe le mani, e senza fare alcuno sforzo la spezza a metà. I due frammenti evaporano all'istante.

-UNA SUPER-ARMA COSMICA IN MENO DI CUI PREOCCUPARSI. ANCORA UNA COSA SOLA.

-Che ci faccio qui?- chiede una voce femminile.

-Detesto arrivare durante il secondo tempo. A questo punto potrei fare un'altra battuta sul non indossare pantaloni ma non è che in questo caso mi dispiaccia più di tanto, miss...

-Iris. Era il nome che avevi suggerito a Nuvola, giusto?

-Il nome della dea greca dell'arcobaleno...l'ideale per la figlia di Nuvola e del Sole. Non credevo che fossi già senziente; non dovrebbero volerci milioni di anni?

-FORSE L'UNICO EFFETTO COLLATERALE POSITIVO DELL'OPERATO DI ODIIO. E VISTO CHE STO PER CANCELLARE COMPLETAMENTE IL SUO OPERATO DALLA STORIA, HO DOVUTO FORZARE UN PO' LA MANO PER EVITARE CHE ANCHE IRIS SCOMPARISSE. CI VEDIAMO DOPO.

Makkari ed Iris svaniscono, lasciando soli i due Tribunali Viventi.

Quasar riduce le proprie dimensioni per poter guardare l'altro come un proprio pari...anche se il trono è suo, adesso.

-LO SAI, POTREI RESTARMENE QUI SE VOLESSI. NON SEMBRA UN LAVORO DIFFICILE.

-AMMETTO DI NON SAPERE COME REAGIRE, QUASAR, E NON SOLO PERCHE' AL MOMENTO NON SONO ONNISCIENTE. HO FALLITO NEI MIEI DOVERI ED IL MULTIVERSO E' STATO DISTRUTTO PER QUESTO. TUTTO SAREBBE STATO PERDUTO, SE TU NON AVESSI SALVATO LA REALTA'. TI SONO RICONOSCENTE E...E MI SCUSO.

Quasar scende dal trono dorato, appoggiando una mano sulla spalla del Tribunale Vivente ed allungando l'altra per farsela stringere.

-FIGURATI, È IL MIO LAVORO. NIENTE RANCORI.

Quasar ed il Tribunale Vivente si stringono la mano. Per la prima e l'ultima volta, da eguali.

Quando il Tribunale Vivente lascia la presa ed il potere inizia già a ritornare al legittimo proprietario, Quasar si avvicina per dire un'ultima cosa.

-Comunque, se combini un'altra volta un disastro del genere, potrei anche non ridarti il posto.

Caspian Lake, Vermont

Wendell Vaughn atterra di fronte alla casa, appoggiando a terra il frigorifero di energia quantica che contiene la spesa. Le Bande Quantiche alterano la luce attorno a lui, rendendolo invisibile per evitare di attirare l'attenzione dei vicini.

Seduto di fronte all'entrata, Owen Reece sta parlando al cellulare.

-Marsha, non è che posso costruire una casa schioccando le dita. Sì, lo so che *posso*, ma ci sono permessi da ottenere e...no, non credo sia il caso di chiedere aiuto ad Epoch. Oh ciao Quasar. Sì, glielo dico; ti saluta Marsha.

-Ti ho messo nei guai con il trasloco?

-No, sono anni che mi dice di trovare un posto fuori Detroit, ma mi sono deciso soltanto adesso.

Non so perché ci ho messo tanto prima di mettere la testa a posto.

-Dillo a me. Non stava piovendo a dirotto quando sono uscito?

-Ho cancellato le nuvole. Sì sì, sono ancora qui, stavo solo parlando con Quasar.

Wendell scuote la testa divertito, entrando in casa seguito da cibarie che fluttuano a mezz'aria avvolte da energia quantica. Appena oltre l'ingresso trova Makkari intento a divorare un trancio di pizza.

-Ce ne hai messo di tempo. Se vuoi faccio un altro salto a Napoli per portarne una anche per te.

- Non dovevi preparare quel rapporto per lo S.W.O.R.D.? Vi ho invitati a cena per discutere della situazione Shi'ar, non per uno spuntino.
- Salvo l'universo meglio a stomaco pieno.
- Wendell preferisce non commentare, distratto dalla ragazza dai capelli rossi che sta fluttuando davanti a lui, coperta solo da fiamme in punti strategici.
- Zio, mi serve un'opinione: posso andare in mezzo ai mortali se prometto di non farmi riconoscere?*
- Non farmi litigare con tua madre. Un consiglio però: se vuoi un travestimento, oltre agli occhiali da vista dovresti indossare qualcosa.
- Tu non vai da nessuna parte – si intromette Nuvola, sdraiata sul divano a leggere un libro.
- Dai mamma, alla mia età tu eri già nei Difensori!*
- Sei nata due giorni fa. Alla tua età ero una massa di gas ionizzato.
- Non mettetemi in mezzo – alza le mani Wendell, dirigendosi in cucina.

Lara Winters lo sta aspettando. Wendell la abbraccia e la bacia, senza che ci sia bisogno di dire niente. E' lei a parlare per prima:

- Credo che i dejà vu siano quasi finiti.
- Sì, la parte di tempo che ho cancellato finiva più o meno qui. Hai più avuto degli incubi?
- Non dopo il primo giorno. Sei proprio sicuro di non volermi dire che cos'altro hai cancellato e che cosa era successo nel frattempo?
- Anche io non ho le idee del tutto chiare in materia. Ricordo solo che Iris è nata lì, che ho salvato il multiverso e che per un po' ho avuto il potere del Tribunale Vivente.
- Dimmi che non gli hai dato un'altra volta un pugno in faccia.
- Che tu ci creda o meno, ricordo di avergli stretto la mano.
- Non ricordi davvero nient'altro di quando eri il Tribunale Vivente? Sicuro?
- Wendell riflette. Ha perso l'onniscienza, è vero, ma ricorda ogni secondo della realtà malvagia creata da Odio. Ricorda tutti gli errori che ha commesso, anche se è riuscito a riportare in vita le vittime. Ma è un fardello che dovrà portare da solo. E' il Protettore dell'Universo, in fondo.
- No, svanisce sempre di più. Per fortuna.
- Hm. Sarà, caro il mio Quasar, ma non me la racconti giusta. Avevi tra le mani tutto il potere dell'universo e lo hai lasciato andare? Non ci credo che non ti manchi neanche un po'.
- Sarebbe stato bello tenerlo, certo. Ma ho te e l'universo: non mi serve essere Dio.
- E' difficile competere con l'universo, ma cercherò di non essere troppo gelosa.
- Apprezzo lo sforzo.
- Sai, credo che Iris e Nuvola si troveranno benissimo.
- Sì, non lo avrei mai detto ma Nuvola sembra essere felicissima di essere diventata madre.
- A proposito, dovremmo fare un certo discorso...
- Questo non è il momento migliore per farlo* – interviene la voce di Epoch, che aleggia nell'aria.
- Hai invitato anche lei? – chiede Lara con un minimo di preoccupazione.
- No, ma probabilmente ci ascolta sempre. Ho imparato a convivere con l'idea – alza le spalle Wendell.
- Mi rendo conto che vi avevo promesso un po' di riposo, ma c'è bisogno dei Protettori dell'Universo ai limiti più esterni di questa realtà.*
- Okay – risponde Wendell, dando un bacio sulla guancia di Lara e trasformando i propri abiti civili nel costume di Quasar con un bagliore di luce gialla.
- Andiamo a salvare l'universo. Però ricordati che mi devi una pizza.

*Può darsi che i vecchi astrologi avessero capito il contrario,
quando credevano che le stelle controllassero il destino degli uomini.
Arriverà il tempo in cui saranno gli uomini
a controllare il destino delle stelle.
Arthur C. Clarke*



#101

di [Fabio Furlanetto](#)

Grazie per aver salvato l'universo

*Viviamo su un insignificante pianeta di una stella monotona
di una galassia accantonata in un angolo dimenticato del universo
che contiene molte più galassie che persone
Carl Sagan*

Una ragazza è in piedi sul cornicione di un palazzo, osservando la bellezza di New York City di notte.

Le luci della città nascondono la luce delle stelle, ma una di esse riesce comunque a risplendere a sufficienza. Forse perché non è una stella ma una persona, un uomo che sta volando verso di lei. I due non si sono mai incontrati prima.

Lui indossa un costume rosso e blu, un mantello ricolmo di stelle ed un paio di bracciali dorati che brillano di luce propria.

-Faith, presumo?

-Wendell Vaughn, alias Quasar, attuale Protettore dell'Universo.

L'uomo fa del suo meglio per nascondere la propria sorpresa, fallendo miseramente. I bracciali dorati aumentano la propria luminosità in quantità impercettibile, ma Faith sa perfettamente cosa sta succedendo.

-Non c'è bisogno di usare le Bande Quantiche per analizzarmi. Non sono un'aliena o un'entità cosmica. Non ti sto leggendo la mente, non provengo dal futuro o da una realtà alternativa, non sono un ologramma o un costrutto mistico e non sono un frammento della tua immaginazione. Chiedi anche ad Epoch e ti confermerà che sono quello che sembro. Una ragazza di vent'anni che sta per buttarsi dal cornicione.

-E che conosce non solo la mia identità segreta, ma anche altre cose su di me che non dovrebbe. Quasar si avvicina, facendo scomparire il proprio costume e sostituendolo con abiti civili. L'unica cosa a contraddistinguerlo da una persona normale sono i bracciali che porta ai polsi. Quello ed il fatto che stia fluttuando a mezz'aria, ma a New York City questo non lo rende esattamente unico.

-Stare qui è piuttosto pericoloso. Perché non entriamo e parliamo un po' della lettera che mi hai spedito?

-Ah, bel trucco. Cercare di mettermi a mio agio facendo scomparire il costume.

-Così ovvio?

-Solo per chi ti conosce bene. Non salvi molti aspiranti suicidi, vero?

-Non proprio. Ma non penso che tu voglia davvero buttarti. Hai scritto "Se non ti farai vivo mi ucciderò", ed eccomi qui. Che cosa vuoi?

Faith si siede sul cornicione, e Quasar fa altrettanto. Gli occhi della ragazza sono tristi ed il suo sguardo basso, come se stesse cercando di non provare nostalgia per i vecchi tempi.

-Quando avevo dieci anni ho iniziato a fare degli strani sogni. Sognavo di essere un super-eroe spaziale. Sognavo di essere Quasar, Protettore dell'Universo. All'inizio era difficile ricordarmi tutto una volta sveglia, ma col tempo tutto diventava più nitido. Poco tempo dopo scoprii che c'era veramente un Quasar, e che aveva lo stesso volto e gli stessi poteri del mio sogno. Entrasti persino nei Vendicatori, e nei miei sogni eri un ex Vendicatore.

-Non ero nei Vendicatori dieci anni fa.

-Lo so. Ed avevi un costume diverso, quindi pensavo fossero solo sogni. Ti ho visto combattere i Celestiali e Thanos. [1] A scuola tutto quello a cui potevo pensare era chi fosse realmente l'Assassino Cosmico, e non vedevo l'ora di scoprire un nuovo indizio con il nuovo sogno.

All'epoca ne facevo almeno due al mese, almeno fino a quando non hai distrutto l'universo con lo Starbrand [2]. E' stato quando ho visto sui giornali che avevi cambiato costume, per indossare lo stesso che avevi nei miei sogni, che ho cominciato a sospettare qualcosa.

-Tutto questo è successo circa due anni fa. Stavi sognando il futuro.

-Non l'ho capito subito, eri quasi sempre nello spazio all'epoca. Ho saputo dell'invasione marziana [3] con anni di anticipo, ma a chi avrei potuto dirlo? Nel frattempo nei miei sogni tu avevi costruito una squadra e ti eri anche trovato una ragazza. E' stato un po'...imbarazzante cercare di costruirmi una mia vita sentimentale al liceo mentre sognavo la tua, per dirla tutta. Non dirlo a Lara, non so se capirebbe.

-Non sono nemmeno sicuro di capire neanche io. Ancora non capisco che cosa tu voglia da me, Faith, sembri sapere tutto quanto.

-Ci sto arrivando. Mentre tu ti ricostruivi una vita sulla Terra e ti facevi nuovi amici, io non riuscivo a pensare ad altro che alle tue avventure. Avevo capito che erano reali. Pensi sia facile concentrarsi sulla scuola o uscire con gli amici quando sai che nel prossimo sogno potresti scoprire che il mondo finirà tra qualche anno?

-Penso di capirne qualcosa; c'ero io a rischiare la pelle, se ricordi.

-Non è la stessa cosa. Tu eri nel mezzo dell'azione. Tu potevi fare qualcosa per impedire che Nemesi divorasse l'intera realtà [4], io potevo solo stare a guardare. Poi, poco tempo dopo aver salvato tutta la realtà, ti sacrificasti a Drylon [5] per salvare l'universo...ed i sogni sparirono completamente. Per un anno intero non sognai più niente su di te. Forse c'era stato un lieto fine, dopotutto. [6]

-Ma i sogni ripresero.

-Sì, e tu non eri più lo stesso. Rubasti il potere di Epoch per diventare un dittatore, fino a scatenare una guerra intergalattica. Avevo costruito tutte le mie certezze morali attorno a te, nel corso degli anni, ed ora non eri più l'eroe perfetto di un tempo. So che da allora hai compreso i tuoi errori...ma da allora sono io a non essere più la stessa.

Quasar è visibilmente colpito dal fatto che questa totale sconosciuta lo capisca così bene da fare accenno così casualmente ad un conflitto morale che lo ha attanagliato per chissà quanto tempo...e che lei ha appena riassunto con due frasi.

-Ti ho visto parlare con la Morte e con Eternità, Quasar. Sono stata con te quando sei diventato un dio [7] e quando sei stato presente al Big Bang [8]. Ti ho visto combattere e sconfiggere esseri così potenti da essere più che dei. Piccoli indizi mi facevano capire che i miei sogni e la realtà si stavano avvicinando sempre di più, che molto presto avrei sognato il presente. E' successo con il portale: ho sognato il tuo scontro con Sentry [9] con un solo giorno di anticipo. E poi...

Faith piega le ginocchia, restando sul cornicione in posizione quasi fetale. Basterebbe uno spiffero di troppo per farla cadere.

-E poi è arrivato Lord Odio. Un essere di puro odio che ha rubato il potere del Tribunale Vivente. Ho vissuto tutto assieme a te, Quasar: c'ero anch'io quando Odio ha cancellato l'intero multiverso per sostituirlo con un campo di concentramento. C'ero anch'io quando lo hai sconfitto ed hai sostituito il Tribunale Vivente ed hai annullato tutto. Odio aveva cancellato l'intera realtà e tu hai

rimesso tutto a posto con uno schiocco di dita, Quasar. Credo di essere l'unica persona a ricordarselo. [\[10\]](#)

Faith è ormai sul punto di piangere. Quasar le appoggia una mano sulle spalle.

-Mi dispiace.

-Voglio solo che tu risponda ad una mia domanda, Quasar. La tua risposta è l'unica cosa che potrebbe dare un senso alla mia vita.

-Certo.

-All'universo importa davvero se io vivo o muoio?

In tutta risposta, le Bande Quantiche iniziano a lampeggiare insistentemente. Entrambi sanno che cosa significa.

-Fai pure. Massima priorità.

-Sei peggio di Epoch. Qui Quasar. Che c'è, Makkari?

-*Hai presente quel piccolo problema che ci hai mandato a controllare? Non è più tanto piccolo.*

-Terra, Via Lattea o universo?

-*Universo. Fanno cinque questo mese, Quaze, lo sai che mi devi una birra.*

Quasar si alza in piedi, facendo riapparire il proprio costume. Allunga una mano verso Faith dicendo:

-Vieni. Andiamo a cercare una risposta.

Ai confini della galassia

Molecola si passa una mano sulla fronte per asciugare il sudore, che congela all'istante nel vuoto dello spazio. L'unico motivo per cui il resto del suo corpo non fa lo stesso è che gli ha chiesto di non farlo.

Le molecole del fenomeno che ha davanti sono meno volenterose. Non vogliono neanche farsi riconoscere: qualunque cosa siano, il loro campo gravitazionale è a dir poco immenso. Ha una forma sferica, e non è visibile perché la sua gravità è così immensa da curvare la luce che tenta di illuminarla.

L'unico modo per sapere che esiste è uno spazio vuoto grande come una città. Meno di un'ora prima era più piccolo di un atomo.

-Niente da fare, non riesco a disperderlo. Le sue molecole proprio non mi stanno a sentire.

-Ah beh, possiamo spostare la Via Lattea invece, dov'è il problema? – domanda sarcasticamente Makkari.

-Non sappiamo dove metterla – risponde seriamente Nuvola.

-Un secondo, time out. Lo sapete quanto pesa la Via Lattea!?! – protesta Molecola.

-Tre trilioni di trilioni di...

-Era una domanda retorica, Nuvola. [\[11\]](#) Chi si metterebbe a spostare...

In tutta risposta, Nuvola incrocia le braccia e Makkari solleva un sopracciglio. Molecola sbuffa.

-Perché guardate sempre me quando c'è da fare cose del genere?

-Perché devi sempre lamentarti quando poi lo farai lo stesso? – sottolinea Makkari.

Un lampo di luce quantica interrompe la discussione, segnalando l'arrivo di Quasar. Quello che i Protettori non si aspettavano era che assieme a lui apparisse anche una ragazza protetta da un campo di forza quantico.

-Quaze. Hai fatto in fretta. Chi è la ragazza?

-Non ne ho idea. Perché ho la sensazione che l'anomalia gravitazionale sia qualcosa di più del solito buco nero vagante?

-Ha già la massa di un miliardo di soli o cose di quel genere e Molecola non riesce a fermarlo.

Tornando alla ragazza...

-Makkari, non sarebbe male se tra "Molecola, prova a fare qualcosa" e "chiamiamo Quasar" provaste a fare qualcosa anche voi – protesta Molecola.

-Senti, tu sai correre alla velocità della luce? Io non so spostare le galassie. A ciascuno il suo. Speravamo tu avessi un'idea su come risolvere la situazione, Quaze, visto che noi siamo po' a corto di idee qui.

-Scusate, ma esattamente cos'è quella cosa? – interrompe Faith. I Protettori dell'Universo si voltano verso di lei, poi si guardano in faccia l'uno con l'altro, ed infine alzano le spalle.

-Non ne abbiamo idea – risponde Nuvola in tutta sincerità – Considerando massa e velocità di espansione, la sua sola presenza spazzerà via la galassia in poche ore e l'intero universo in una decina di giorni.

-Accidenti. Mi sa che sto per perdere una scommessa. Vi ho mai raccontato di quella taverna Maya?

-Per quanto posso assicurarvi che sarebbe un aneddoto interessante, abbiamo altre priorità adesso – interviene una voce che i Protettori conoscono bene.

Faith avverte invece il cuore sussultare: per quanto la conosca come una vecchia amica, trovarsi di fronte ad Epoch è tutt'altra cosa che conoscerne i ricordi che ne ha Quasar.

L'entità cosmica indossa l'immagine di una bambina umanoide, se con "umanoide" si includono un terzo occhio sulla fronte, la pelle marrone e le dimensioni di una piccola luna. Ricordando la sua vera forma, Faith non critica certo questo aspetto.

-Idee su cosa sia questa sorta di super-buco nero, Eppy?

-Il mio nome è Epoch, non Eppy, Makkari. Non è un buco nero, è un falso vuoto metastabile saturo di particelle virtuali in fase di inflazione cosmica, probabilmente nato da una fluttuazione quantistica casuale. Chi è la ragazza?

-Traduzione? – chiede Quasar.

-Un universo neonato in rapida espansione che sta per sovrascrivere il nostro – risponde Nuvola.

-Sono un po' affezionato all'attuale, Epoch. Come gli impediamo di crescere ancora di più?

-Non ne ho idea.

-Rassicurante. Conoscete un posto dove parcheggiare un universo? – chiede Makkari.

-La Zona Quantica – risponde Faith.

I Protettori dell'Universo la fissano perplessi.

-E' una dimensione di energia, giusto? Ed è grande almeno quanto il nostro universo – risponde lei.

-No, seriamente, chi è la ragazza? – insiste Makkari.

-Andiamo, Faith. Salviamo l'universo – la invita Quasar.

Due figure si avvicinano pericolosamente al nuovo universo; è necessario uno sforzo notevole per non essere attirati dalla sua gravità.

-Ti rendi conto che nessun Protettore ha mai tentato una cosa del genere, vero? – chiede Epoch.

-Ma si può fare, giusto? C'è un limite alla quantità di materia che posso spostare nella Zona Quantica durante uno dei miei salti?

-In teoria no. Novecento milioni di anni fa Wajnu di Xnua riuscì a spostare nella Zona Quantica la Stella Blu del Terrore, ma lo sforzo gli fece scoppiare il cervello e tu non ne hai uno second#####

-Che fine ha fatto? – domanda Faith.

-Troppa interferenza. Faith, sto interfacciando le Bande Quantiche al tuo sistema nervoso, mi servirà tutto il tuo aiuto per farcela.

-Perché io e non uno dei Protettori?

-Perché non devo mostrare ad uno di loro che la vita è degna di essere vissuta. Almeno da quando Molecola ha ripreso le sedute psichiatriche.

Faith non sembra particolarmente colpita dagli eventi. Forse è il fatto che ormai si è abituata a queste avventure cosmiche, ma Quasar non ne è del tutto convinto.

-Che c'è? Stai per salvare l'universo, non ti basta come prova?

-Se i Protettori non fossero intervenuti l'intero universo sarebbe stato spazzato via. Nessuno se ne sarebbe accorto...da un istante all'altro, avremmo cessato di esistere. Scusami se non lo trovo molto rassicurante.

-Rimandiamo la discussione a quando l'universo lo avremo salvato davvero, okay?

Lampi di luce gialla accerchiano il nuovo universo, una tempesta di energia quantica costantemente interrotta dal mostro che sta cercando di ingabbiare.

I fulmini rimbalzano sull'orizzonte degli eventi, e Quasar capisce di cosa stava parlando Epoch: la quantità di energia necessaria per spostare il nuovo universo è ben più che astronomica.

Effettuare un Salto Quantico è come aprire una porta verso un'altra dimensione. Tenendo la stessa proporzione, Quasar ha appena aperto il Gran Canyon.

Lo spazio si strappa sanguinando particelle ad alta energia. Nuvola ne sta assorbendo quante può, trasportata da Makkari lungo le correnti quantiche.

Se l'energia rilasciata dalla Voragine Quantica non fosse più abbagliante di dieci supernovae, mezza galassia potrebbe vedere una bambina delle dimensioni di un sistema solare spingere un universo in un'altra realtà.

Deve afferrare le estremità della Voragine Quantica ed usare tutta la propria forza per richiuderla prima che la Zona Quantica inghiotta anche la Via Lattea; solamente la catena di pianeti a cui l'ha assicurata Molecola le permette di non essere trascinata dall'altra parte.

-*Sto diventando...troppo vecchia...per queste cose...* - si lamenta l'entità cosmica, riprendendo fiato.

-Hai sei anni – la critica Nuvola.

-Dov'è Quasar? – è invece la domanda di Makkari.

Zona Quantica

In una distesa infinita di energia gialla un uomo in costume rosso, blu e nero stellato riprende i sensi. Anche se non ha senso farlo in questa dimensione priva di materia, si rimette in piedi ed avverte un senso di vertigine.

-Ouch. Epoch, spero che tu abbia preso la targa dell'asteroide che mi ha investito.

Nessuna risposta. Il nuovo universo è ancora troppo vicino: grande ormai come una stella e più massiccio di una galassia, la sua sola presenza sta ancora perturbando le energie della Zona come le acque di uno stagno su cui è appena stato lanciato un macigno.

Faith è a poca distanza, ancora priva di conoscenza. Una rapida scansione rivela che i suoi segni vitali sono ancora buoni, ma anche lei è stata decisamente provata dall'esperienza.

Riconoscendo di aver avuto idee più stupide di portarsi dietro una civile in missione solo per tirarle su il morale, Quasar la prende in braccio ed esegue un Salto Quantico per tornare nell'universo reale.

Quando la luce del Salto si dissipa, Quasar si aspetterebbe di trovarsi di fronte la Terra. Invece c'è il vuoto.

“Che strano. Possibile che abbia sbagliato destinazione? Dove sono finito?”

Adagia Faith su di un letto di energia quantica, attivando una funzione delle Bande Quantiche che può essere considerata un GPS cosmico.

Dato che le Bande Quantiche possono portarlo in qualunque punto dell'universo, è incredibilmente importante avere un'idea molto precisa di dove ci si trova in qualunque momento.

La prima verifica è identificare la posizione delle stelle, ma non se ne vede nemmeno una. La seconda verifica è identificare la posizione delle galassie più vicine, ma non ce n'è nemmeno una in vista. Questo dovrebbe essere impossibile: anche ai limiti più esterni del cosmo è possibile identificare almeno *qualche* galassia. Quasar lo sa bene, visto che c'è già stato un paio di volte.

-Quasar? Dove siamo? – chiede Faith, mettendosi a sedere sul letto.

-Non ne ho idea. Di sicuro siamo molto, molto lontani da casa.

Il giorno dopo

Quasar si rende conto di quanto tempo sia passato solo osservando l'orologio di energia quantica che ha creato appeso al muro. Ha passato abbastanza tempo sulla Terra da essersi abituato di nuovo al ciclo giorno-notte della vita stabile su un pianeta; quando viveva da solo nello spazio era abituato a non avere la più pallida idea di che ore fossero.

“Mi sa che sto diventando vecchio” pensa divertito.

-Come fai a sopportare tutto questo giallo? – chiede Faith, appena entrata nella stanza. Tutto l'appartamento è costruito con energia quantica solidificata: ogni singola cosa è gialla.

-Con il tempo ci si abitua. Sei riuscita a dormire un po'?' Hai subito un bello scossone.

-Sì...sì, ho dormito. Che stai facendo?

Quasar è seduto ad una scrivania, di fronte a tre schermi di computer che fluttuano a mezz'aria; sembra che non stia facendo niente solo perché i comandi sono inviati direttamente dalle Bande Quantiche senza bisogno di muovere un dito.

-Cerco di capire dove siamo. Ho fatto una ricerca incrociata sui database dei Vendicatori e dei Fantastici Quattro...o meglio, delle copie che ho scaricato nelle Bande...ma finora senza fortuna.

-Ho sognato i Protettori.

I dati smettono di apparire sugli schermi, e Quasar si volta per guardare la ragazza. I suoi sogni sono il mistero più grande che la riguarda, dopotutto.

-Ci stanno cercando. Epoch crede che spostare una massa così grande ci abbia lanciato tra le dimensioni, così lontani da non poterci trovare neanche con la Coscienza Cosmica. Dice anche che il nuovo universo sarebbe dovuto restare nella Zona Quantica, mentre non c'è niente.

-Hmm. Che quella in cui siamo finiti non sia la vera Zona Quantica ma un suo corrispettivo in un'altra dimensione? Non importa; una volta scoperto dove ci troviamo, faremo un tentativo di tornare a casa.

-Sì. Non importa – ripete Faith.

Due giorni dopo

La capacità delle Bande Quantiche di immagazzinare dati è quasi infinita, e Quasar vi ha caricato ogni libro mai scritto ed ogni canzone mai incisa sulla Terra. E parecchie anche di altri mondi. Mentre lui continua a studiare questa strana dimensione, a lei non resta altro da fare che cercare di passare il tempo. Nella casa gialla dispersa nel nulla si sente sempre della musica, e dalla libreria si può sempre estrarre il libro che si vuole.

Sdraiata sul divano con un libro in mano, Faith si assopisce e la sua mente scivola altrove.

L'occasione è più solenne di quanto chiunque si sarebbe aspettato. Nuvola aggiusta la cravatta di Makkari, visibilmente irritato dal doversi vestire in modo così formale.

-Ne ho indossate di cose strane in vita mia, ma ancora mi sfugge a cosa diavolo serva una cosa del genere.

-Io sono ancora scettica sull'uso dei vestiti in generale, ma mi sono adeguata per l'occasione – risponde la nebulosa senziente, che nel suo abito nero potrebbe essere tranquillamente scambiata per un'umana.

-Sei uno schianto come sempre; dovresti metterti in ghingheri più spesso, non solo per i funerali. Generazioni di eroi si fanno da parte all'arrivo di Epoch. E' una donna adulta ora, anche se su scala cosmica resta ancora una neonata; l'immagine di una entità cosmica in tailleur nero fa quasi sorridere, nonostante l'atmosfera sobria.

Nuvola, Makkari ed Iris sono al suo fianco. Non sono invecchiati di un minuto rispetto alla prima volta in cui l'hanno incontrata.

-Siamo qui riuniti per l'ultimo saluto ad Owen Reece, l'eroe conosciuto come Molecola. Pochi di voi ricordano che prima dei suoi sessant'anni di servizio nei Protettori dell'Universo, Owen era un

criminale. Lui non lo ha mai dimenticato; anzi, non si è mai considerato un eroe, solo una persona normale a cui è stato dato un potere immenso. Nonostante tutte le sue insicurezze, Owen è morto fiero di ciò che ha fatto e senza rimpianti. Owen vivrà per sempre nella memoria dei suoi figli e nipoti e nella mente di chi ha il fardello dell'immortalità. Due anni fa un'altra persona a me cara mi disse, solo pochi giorni prima di morire, di essere sicura che in qualche luogo e tempo Quasar fosse ancora fiero di Owen. Ne sono sicura, Lara. Ne sono sicura.

Faith spalanca gli occhi. E' soltanto l'inizio.

Una settimana dopo

Quasar si siede a tavola, senza nemmeno curarsi di rimpiazzare il costume con gli abiti civili. Inizia semplicemente a mangiare il cibo sintetizzato dalle Bande Quantiche e a raccontare che cosa è successo durante il giorno.

-So che può sembrare divertente, ma questo universo è *immenso*. Non che il nostro universo sia piccolo, tutt'altro, ma il nostro potrebbe essere una frazione microscopica di questo. Potrei impiegare una vita ad esplorarlo e non trovare niente. Ho trovato alcune tracce di protoni decaduti, quindi un tempo in questo universo doveva esserci della materia...mi chiedo se non sia possibile che da qualche parte ci sia un pianeta. Immagini che cosa vorrebbe dire crescere lì? Nessuna stella, nessuna idea che possa esserci altra vita.

-Makkari ha lasciato la galassia – risponde Faith, toccando a malapena il cibo con la forchetta.

-Come?

-Gli ultimi discendenti di Molecola sono morti da migliaia di generazioni. Eterni, umani e mutanti si sono mescolati da così tanto tempo da non essere più distinguibili, e con la nuova federazione galattica non c'erano più avventure. Così si è messo a correre e nessuno l'ha più visto.

-Tipico di Makkari. E questo quando dovrebbe succedere?

-Dieci milioni di anni dopo che ce ne siamo andati. Makkari ha i capelli bianchi adesso.

-Eh. Vorrei vedere anch'io la realtà alternativa che stai sognando: è difficile immaginarsi Makkari che invecchia.

-Sei ancora convinto che sia un'altra realtà e non la nostra, vero?

-Certo. Perché troveremo la strada di casa e ci torneremo. Però fammi sapere come va a finire il tuo sogno, mi interessa davvero.

-Non credo ci vorrà molto. Il tempo corre più veloce ad ogni sogno – risponde Faith, continuando a giocare con il cibo.

Una settimana dopo

Faith si sta rigirando nel letto da ore. Non c'è davvero motivo per alzarsi: Quasar non avrà scoperto niente, non ci sarà niente di nuovo da leggere, non ci sarà nessuna speranza. Sospira, socchiudendo gli occhi.

Le onde del mare si infrangono sugli scogli, dove una curiosa coppia sta osservando le stelle. Lui è incredibilmente vecchio e fragil. Ha perso i tutti capelli ormai, ma nei suoi occhi c'è la luce di chi ha visto tutto ciò che si può vedere e non è ancora soddisfatto.

Lei è invece ancora giovane e bella. Il suo corpo è bene in mostra; anzi, se non fosse per alcune nuvole piazzate strategicamente sarebbe nuda. Lui ha appoggiato la testa sulle sue spalle, e sta sorridendo.

-Non c'è bisogno che tu stia qui con me, Nuvola. Avrai delle cose migliori da fare che guardare un vecchio che muore.

-Non mi viene in mente niente.

-Eh. Non ricominciare a fare la sarcastica; lo sai che mi sento un milione di anni in meno quando lo fai.

-Resti comunque l'Eterno più vecchio dell'universo, Makkari. Ed il più spudorato.
-Ho sempre creduto che me ne sarei andato correndo. Ma guardare le stelle con una bella donna è una bella alternativa. Ne conosci qualcuna?
-Alcune – risponde Nuvola con una punta di amarezza – Per le stelle sono passati solo quattro anni da quando sono nata. Quattro giri attorno al nucleo...240 milioni di anni alla volta. Sono vecchia anche io, Makkari.
-Sei ancora uno schianto.
-Ho un miliardo di anni, Makkari. Nessuna nebulosa è mai vissuta oltre i cinquanta milioni. Ho bisogno di tutte le mie forze per mantenere questa forma e questo pianeta...e per mantenere in vita anche te. Sono stanca, Makkari.
-Lo so. Anche io.
Inizia a piovere. Non è una pioggia normale: l'intero pianeta si sta dissolvendo sotto le sue gocce, non più sostenuto dalla forza di volontà di Nuvola. I due amanti restano abbracciati sotto la pioggia.
-Makkari. Ti ricordi di Quasar?
-Certo. Mi deve ancora una birra.
-Non l'ho mai ringraziato di averci fatto conoscere.
-Io sì.
Mentre si baciano, i corpi degli ultimi due Protettori dell'Universo si sciolgono in nuvole di particelle. Le correnti interstellari dei venti solari ne disperdono le ultime polveri molto, molto lentamente in un'orbita attorno al centro della galassia.

Faith si risveglia. Perché continua a svegliarsi? Sarebbe meglio continuare a dormire. La fine si sta avvicinando, in fondo.

Si chiede se Quasar abbia previsto un sistema di sicurezza che le impedisca di suicidarsi.

Ens entra nell'eonverso di soppiatto, cercando di non farsi notare. La cosa è abbastanza ridicola: non solo il corpo di Ens è un tronco d'albero le cui radici non toccano il suolo, ma l'entità che abita in questa dimensione è pressoché onniscente.

-Sono sveglia, Ens, puoi avvicinarti. E ti avrei sentita anche se fossi stata addormentata.

-Chiedo scusa, madre Epoch. Ero solo preoccupata per la tua salute.

-Ens, tu sei Colei Che Custodisce ed erede della mia Coscienza Cosmica. Dovresti conoscere l'uso del telefono.

-E' un test sulla mia conoscenza del passato remoto?

-Più che altro sto cercando di capire quando la smetterai di cercare di fregarmi, Ens. Non sei qui per tenermi d'occhio ma perché vuoi un consiglio su come gestire i tuoi Protettori dell'Universo, vero?

-Non posso nasconderti niente, madre Epoch. Il mio Protettore più recente è morto, e non ho ancora deciso chi scegliere come successore. Mi ero...affezionata ad esso. E' difficile andare avanti.

-Figlia mia...sono stata Colei Che Attende per quaranta miliardi di anni, ed ho tutte le memorie di mio padre Eon che ha vigilato sull'universo per altri otto miliardi. So bene cosa si prova a perdere un Protettore. Ti ho parlato di Quasar, vero?

-Infinite volte, madre Epoch. L'ultimo protettore di Eon. Insieme combatteste una mia versione alternativa proveniente da una realtà che avete scongiurato.[\[12\]](#) Il protettore scomparso che mi hai fatto giurare non avrei mai smesso di cercare. Cosa c'entra con questo?

-La madre del tuo ultimo protettore si chiamava Iris.

-Figlia di Nuvola, tua Protettrice morta un miliardo di anni dopo Quasar, e del Sole del suo pianeta natale, che si è spento cinque miliardi di anni dopo.

-Iris si è spenta venti miliardi di anni dopo la scomparsa di Quasar, ma anche nel suo ultimo giorno non lo ha mai dimenticato. Né lo farà io, quando morirò tra settanta milioni di anni.

-Madre Epoch!!!

-Che c'è? Settanta milioni, centotrentottomila anni. E sei giorni.

-Non...non voglio pensare alla tua morte, madre Epoch.

-Noi siamo custodi della vita, Ens, ma non le siamo superiori. La morte fa parte anche delle nostre vite. Il nostro dovere nel confronto delle vite mortali che proteggiamo è non dimenticarle e continuare ad andare avanti.

-Credo di capire, madre Epoch. Ma preferisco non guardare nel futuro per scoprire quando sarà la mia morte.

-Ma non hai avuto problemi a guardare nel futuro per scoprire che chiamerai tuo figlio Ethos. Su, non arrossire: farò ancora finta di essere sorpresa, quando me ne parlerai tra cinquemila anni.

-Madre Epoch...siete impossibile – risponde Ens, uscendo dall'eonverso.

Epoch sorride, adagiando le radici sul campo stellato che permea questa dimensione.

-Sì, figlia mia. Meglio non sapere che vivrai per cento miliardi di anni, e tuo figlio ottocento miliardi di anni più di te. Meglio ignorare che cosa succederà alla nostra discendenza.

Due settimane dopo

-Perché non funziona!?!? – grida Quasar, afferrando lo schermo e scagliandolo contro la parete. Il costrutto quantico si frantuma in mille frammenti gialli, che svaniscono nell'aria.

Quasar si massaggia il collo, alzandosi dalla scrivania per sgranchirsi un po' le gambe.

Normalmente, quando un problema lo attanagliava così tanto avrebbe fatto un bel volo nello spazio o si sarebbe trovato una battaglia da combattere.

Ma in questa dimensione non c'è nulla da combattere. Non c'è nulla da esplorare. E la sua unica compagnia è una depresso con tendenze suicide che non esce dalla camera da letto da almeno quattro giorni.

In un mese di isolamento, ha solamente confermato lo stesso dato che aveva scoperto il primo giorno: questo universo è vuoto.

Vuoto, freddo e deserto.

La sua densità è incredibilmente bassa, a malapena un atomo solitario in una regione di spazio sufficiente ad ospitare mille galassie. Non c'è nessuna stella, nessuna fonte di energia, nessun segno che ce ne sia mai stata.

Ha cercato di mandare segnali in ogni direzione. Non è il suo campo, ma è sicuro di aver fatto tutto il possibile per poter inviare un segnale di soccorso abbastanza potente da raggiungere ogni dimensione confinante.

Ha inviato segnali ai Protettori dell'Universo di altre realtà. Ha cercato di accedere alla Dimensione delle Manifestazioni.

Niente.

-Solo un mese fa ho salvato l'intero multiverso, e adesso non riesco nemmeno a riscuotere un favore – si lamenta a voce alta.

Poi qualcuno bussava alla porta.

Perché abbia installato una porta d'ingresso in un universo deserto, poi, è un'altra questione.

Abitudine? Speranza? Bussano ancora.

La mano di Quasar trema quando afferra la maniglia. Non ha quasi bisogno di aprire la porta per sapere cosa troverà dall'altra parte: nient'altro è più capace di dargli questa sensazione.

Lo scheletro solleva la testa per guardarlo. L'ombra del cappuccio viola si solleva, lasciando che le orbite vuote incrocino lo sguardo di Quasar.

-Ti sei fatto aspettare – lo saluta una voce femminile.

-Morte – la riconosce Quasar.

L'entità concettuale fa un passo avanti. Il suo primo istinto è di fare un passo indietro; ma quando la Morte non riesce più a reggersi in piedi, un altro tipo di istinto lo costringe a soccorrerla prima che cada a terra.

-Tutto bene? – chiede Quasar, dandosi dell'idiota da solo immediatamente dopo.

“Guarda che è la Morte, che razza di domanda è!?” si sgrida da solo.

-E' da molto tempo che non mi manifesto – si scusa la Morte, rimettendosi in piedi.

Anche per uno scheletro ha davvero un pessimo aspetto.

La stella che illumina il pianeta sta visibilmente tremando: tra pochissimo collasserà in un buco nero. Nor potrebbe tranquillamente sfuggire alla distruzione: le Bande Quantiche ai suoi polsi sono ancora perfettamente funzionanti, e potrebbero trasportarlo in qualunque punto dell'universo. Però Nor sa di non avere un posto dove andare. In qualunque altro luogo, la situazione sarebbe perfetta.

Alla nascita di Nor, l'universo aveva a malapena iniziato a manifestare il primo segno della propria vecchiaia: ad un trilardo di anni dal Big Bang, le prime galassie avevano cessato la generazione di nuove stelle.

La sua razza era di gran lunga la più vecchia ad essere sopravvissuta, ed era opinione diffusa presso gli Osservatori che sarebbero sopravvissuti per osservarne la fine. A cento trilardi di anni, Nor aveva osservato la nascita dell'ultima stella dell'universo; a cinquecento trilardi, la morte del suo ultimo simile.

Nor è seduto sul palmo della mano di un gigante in armatura, la cui luce si è spenta da moltissimo tempo. La formula incisa sulla sua mano, grande come una montagna, potrebbe scatenare un potere infinitamente più grande di quello che tra poco distruggerà questo mondo.

Ma non è il guscio vuoto dell'ultimo dio dello spazio ad attirare l'attenzione di Nor: è la donna in piedi sul pollice di quella mano, che osserva rapita lo spettacolo nel cielo. Nor la raggiunge, per nulla sorpreso di trovarla qui.

La Contatrice di Stelle è l'unico altro essere vivente dell'intero universo, del resto. L'ultima degli Antichi dell'Universo.

-Sei felice di avercela fatta? – le chiede.

-L'unica cosa che tiene in vita un Antico è la sua ossessione, Nor. Per visitare tutte le stelle dell'universo ho impiegato un milione di miliardi di anni... ed ora posso finalmente vedere l'ultima. Sì, sono felice. Tu, invece, mi sembri piuttosto giù di morale.

-Perché non dovrei? Sono l'ultimo Osservatore, l'ultimo Protettore dell'Universo senza più nessuno da proteggere. Tutte le stelle sono morte, tutti gli esseri viventi si sono estinti. Anche Ende, Colei Che Conclude, si è lasciata andare... e con lei muore la discendenza di Eon.

-Su col morale, dai. E' stato un bell'universo finché è durato – lo rassicura la Contatrice, abbracciando Nor.

-Sì...immagino di sì. Godiamoci il finale.

Gli ultimi due esseri viventi sono inghiottiti dal buco nero generato dall'ultima stella ancora in vita, convinti che non ci sia più nessuno a piangerne la scomparsa.

Ai limiti dell'orizzonte degli eventi, un gigante ne osserva la fine. In ogni direzione guardi non può che vedere lo stesso spettacolo: buchi neri in ogni direzione, che ad uno ad uno inghiottiranno tutto ciò che è rimasto.

Ci sono ancora infiniti pianeti e nessuno a difenderli. Per la prima volta da un milione di miliardi di anni, però, a Galactus manca l'appetito.

E' la fame a spingere Faith a scendere dal letto. Non mangia da due giorni, e da molti di più ha cercato di convincere se stessa ad oltrepassare la porta della camera da letto. Ora però deve farlo. Forse è il timore di ciò che potrebbe sognare la prossima volta. Che cosa è rimasto, oltre alla fine, da sognare?

Raggiunge la cucina, dove Quasar e la Morte stanno bevendo un the. Deve strofinarsi gli occhi e pizzicarsi per essere sicura che questo non sia un sogno ancora più insensato del precedente.

-Oh, finalmente ti sei alzata. Faith, questa è la Morte.

-Piacere – risponde Faith con poco più di un rantolo.

-Quindi cosa è successo a Galactus, una volta mangiato l'ultimo pianeta rimasto?

-Ha completato il proprio ruolo, divorando le ultime entità cosmiche con un corpo fisico, e si è fuso con Eternità. Chi è la ragazza?

-Ma tu sei ancora qui. Devono essere sopravvissute altre entità.

-Senza più nessuno a pensarli, tutti i concetti si sono estinti.

-Un secondo... questa non è una dimensione alternativa, allora? Siamo nel futuro, come nei miei sogni? – chiede Faith.

-Il tempo ha smesso di avere significato mille eternità fa. La scienza del vostro tempo aveva dato un nome a questo futuro.

-La morte termica dell'universo – annuisce Quasar.

-Io la chiamo agonia. Perché un buco nero evapora servono più miliardi di anni di quanti atomi componessero il vostro pianeta. Tutti sono evaporati da così tanto tempo che il tempo stesso è sembrato morire. Tutti gli altri sono scomparsi... sono rimasta solo io. Non posso smettere di esistere prima che gli ultimi esseri viventi siano morti.

-Non puoi rimandarmi indietro nel tempo? A me non dispiacerebbe morire nel presente. O meglio, in un futuro meno lontano – si sbriga a precisare Quasar.

-Sì. Ma dovrei comunque aspettare lui.

-Lui?

L'edificio inizia a tremare. Le Bande Quantiche non rivelano la fonte delle vibrazioni; l'aria stessa però comincia a muoversi, e molto rapidamente Quasar non può più mantenere intatta la costruzione. Si affretta a proteggere Faith, immaginando che la Morte sappia pensare a se stessa.

-Si rifiuta di morire prima di te. E' incredibilmente ostinato.

Al centro della Zona Quantica, un uomo è in piedi sul nulla con la schiena appoggiata su un universo neonato.

E un ghigno.

-Non crederai di poterti liberare di me così facilmente, vero?

-Maelstrom.

-Quasar.

Due scariche di energia quantica e cinetica, perfettamente bilanciate ed antitetiche, si scontrano senza riuscire ad avere la meglio l'una sull'altra.

Faith deve coprirsi gli occhi per non essere accecata dalle scintille generate dallo scontro, mentre la Morte osserva in silenzio.

Nemmeno i due combattenti si rendono pienamente conto della complessità della battaglia, in cui entrambi cercano costantemente un modo di superare le difese dell'avversario nonostante i propri poteri si cancellino a vicenda. Dopo tutto questo tempo, il combattimento è una cosa di routine.

-Come hai fatto a sopravvivere a... - inizia a chiedere Quasar.

-Oh, andiamo! Sono stato discorporato, schiacciato in un buco nero, cancellato dalla mente di un Celestiale e fatto in mille pezzi sparsi per il Multiverso. [\[13\]](#) Tu sei morto almeno il doppio delle volte! Solo tu saresti così stupido da credermi morto!

-Mi stai attaccando in una dimensione composta solo dall'energia di cui si alimentano le Bande Quantiche. Chi è lo stupido?

-Ti ricordo che hai appena regalato al signore dell'energia cinetica un intero universo in espansione, genio – risponde Maelstrom.

Non c'è nulla che Quasar riesca a fare per bloccare il potere del suo avversario: una morsa di pura forza cinetica lo avvolge, attirandolo verso il nemico.

Ovviamente Maelstrom non può lasciarsi scappare l'opportunità di stritolarlo per bene, ma resiste alla tentazione di scoppiare a ridere quando una mazza da baseball di energia quantica cerca di colpirlo alla nuca, per svanire prima di sfiorarlo.

Deve fare un monologo, prima.

-La verità è che non sarei qui senza di te, Quasar. Quando hai distrutto l'incarnazione dell'odio hai creato un buco concettuale. Le altre entità erano restie a lasciare che nascesse un nuovo Odio, quindi mi sono riservato un posto particolare: sono l'incarnazione vivente del concetto di "uccidere Quasar", adesso. Un concetto che trovo parecchio divertente.

La morsa cinetica si stringe, e Quasar sente distintamente il suono del primo osso che si spezza. Non può urlare, però, perché i suoi polmoni sono troppo compressi dalla morsa per lasciarglielo fare.

-C'era un problema, però: tu eri scomparso. Mi ero trovato una nicchia concettuale abbastanza stretta da non farmi trovare da nessuno, ma non potevo usarla fino a quando tu non fossi tornato. Così ho aspettato, e aspettato, e aspettato.

Quasar riesce ad emettere a malapena un rantolo, e Maelstrom gli stringe una mano sulla bocca. Lo fissa negli occhi, carichi di energia e odio.

-Tutto muore, Quasar. Il centro non può reggere, le stelle sono morte ed avvizzite. Tutte le più grandi civiltà della storia, tutta la loro scienza e tecnologia e filosofia? Tutto morto. Tutte le entità concettuali, tutti gli dei, tutti gli aldilà considerati eterni: tutto quanto è svanito nel nulla, tutto non importa più. Tutto quanto è finito, Quasar.

Il dolore sarebbe sufficiente a far perdere conoscenza a Quasar, ma Maelstrom non accetta che tutto finisca così semplicemente, in modo così pulito. L'energia cinetica gli spalanca le palpebre e Maelstrom gli stringe le mani attorno al collo.

-Quello che facciamo non ha alcuna importanza. Con il tempo tutto muore: non c'è un dio a cui importi qualcosa. Siamo sacchi di particelle infantili che solo per avere una scusa per non pensare si inventano piagnucolando un disegno cosmico che non c'è. C'è un'unica cosa inevitabile ed assoluta, l'unica vera onnipotenza: La Fine. Ultime parole, prima di raggiungerla?

Con le mani di Maelstrom che lo strangolano ed il corpo in agonia, Quasar riesce ad emettere solo un debole rantolo.

-Su, andiamo!!! Cosa mai potresti dire, a questo punto, che possa veramente importare a qualcuno!?!?

-hh...rrggnn...

-Più forte!!! Non ho aspettato per tutta l'eternità solo per sentirti farfugliare qualcosa!!!

Le ferite si rimarginano, le ossa si ricompongono, e Quasar tossisce più volte per schiarirsi la voce.

-Allora?

-Hai ragione.

Tra tutte le risposte, questa era l'unica che Maelstrom non si aspettava. L'incarnazione di "uccidere Quasar" resta a bocca aperta: la sua intera visione dell'universo, l'idea centrale della sua esistenza, l'unica cosa che gli ha permesso di sopravvivere ben oltre l'eternità, non può essere ribaltata con solo due parole. Il suo cervello si rifiuta di funzionare per analizzare questa possibilità.

-Ho...ho ragione? Ma tu sei...Quasar e io...mi...mi stai...mi stai prendendo in giro!?!? – si infuria Maelstrom, una furia che sarebbe capace di devastare una galassia se le galassie non fossero morte da un'infinità di tempo.

Quasar, più basso del gigante di svariati centimetri, abbassa lo sguardo quando risponde.

-No, sono d'accordo: non c'è nessun disegno cosmico. Ce lo inventiamo perché ci rassicura pensarlo, ma non è diverso dal continuare a credere a Babbo Natale. Io e te abbiamo conosciuto dei ed entità astratte: devono decidere alla giornata come noi. Se esiste un dio, e niente nella mia vita mi ha fatto pensare che sia necessario che esista, non può o non vuole fare nulla per intervenire. Su tutto questo, sono d'accordo con te.

-Se è il tuo modo di chiedere pietà, è troppo tardi. Davvero troppo tardi, Quasar.

-Ma.

Wendell Vaughn alza lo sguardo per fissare gli occhi di Maelstrom. Non è più un giovane super-eroe ingenuo: è il Protettore dell'Universo che ha salvato la realtà quando la vita e la morte avevano abbandonato ogni speranza.

Quella singola parola e quello sguardo sono sufficienti a far scendere un brivido lungo la schiena di Maelstrom.

-Non ho bisogno di credere in un disegno divino per dimostrarti che questa non è la fine. Non ho bisogno di nessun dio, Maelstrom, per salvare l'eternità. In effetti, mi bastano solo quattro parole. "Chi è la ragazza?"

-Cosa... - balbetta Maelstrom prima di voltarsi.

Soltanto adesso riesce a vederla. Ma non vede solo ciò che può vedere Quasar, cioè solamente una giovane terrestre. Perché Maelstrom è molto di più di un essere umano, ormai, ed i suoi sensi sono infinitamente più complessi.

La sua base della sua mente è ancora mortale, però, ed è shockata da ciò che sta imparando. Quasar, invece, sta sorridendo.

-Ho portato con me un universo neonato, Maelstrom. Un seme che con il tempo avrebbe generato qualcosa capace di rimpiazzare la nostra intera realtà. Un seme che a quanto sembra ha una mente propria.

-**Come l'hai capito?** – chiede "Faith", o meglio ciò che l'ha creata usa Faith per pronunciare queste parole.

-La Morte, naturalmente – spiega Quasar – Ha detto chiaramente che stava aspettando *me*. Non solo non aspettava la tua morte, non sapeva nemmeno chi tu fossi. Del resto, come poteva? Non sei ancora nata. Non puoi farlo prima della fine dell'universo.

-**Sono stata concepita nel tuo tempo; ma se fossi nata all'interno del tuo universo lo avrei distrutto. Così, prima ancora della mia nascita, il Protettore dell'Universo mi portò nel lontano futuro, dove la realtà stava morendo. Nascerò realmente tra poco tempo, non appena la Morte avrà svolto il suo compito. Voi due, gli ultimi esseri viventi del creato, tra poco morirete. La Morte stessa morirà ed io potrò nascere.**

-Vuoi dire – inizia a riprendersi Maelstrom – che se ti impedissimo di nascere... non solo morirebbe questo universo, ma morirebbe anche il prossimo ancora prima di nascere? Mi piace.

Maelstrom colpisce Quasar al volto, dirigendosi verso il nuovo universo. Delle manette di energia antica cercano di fermarlo, ma il mezzo Deviante si libera con facilità.

-Che diavolo stai facendo!?! – protesta Quasar, raggiungendolo in volo.

-Far nascere la nuova realtà *adesso!* Se mi trovo al suo centro mentre succede, dovrei essere in grado di controllare il processo. Sarò il Dio incontrastato della prossima realtà... e al tempo stesso sarò ancora l'incarnazione dell'idea di ucciderti, Quasar. Riesci a immaginare che cosa sarà un universo governato solamente dall'odio di qualcuno che ti vuole morto!?

-Certo. Mi è successo il mese scorso.

-Hm. Fai una vita interessante, non c'è che dire.

Una gabbia di energia cinetica intrappola Quasar, che nonostante si sforzi al massimo non riesce a liberarsene. Maelstrom, intanto, accarezza l'orizzonte degli eventi che circonda il nuovo universo.

-Maelstrom, razza di idiota psicopatico, rifletti un minuto! Se perdessi il controllo della nuova creazione potrebbe significare la fine dell'ultima speranza della rinascita della realtà!

-Appunto. Comunque vada a finire, io avrò vinto.

Maelstrom entra nel nuovo universo neonato, che inizia a pulsare di energie arcane. Quasar afferra le sbarre della sua prigione, sospirando: si sente stanco.

Chiude gli occhi e riflette: che può fare, adesso? Il suo potere è inutile. Tutti i suoi alleati sono morti da un'eternità. La Morte non lo aiuterà di certo, e se esistono ancora altre entità e concetti e divinità si guardano bene dall'alzare un dito.

-Perché lo fai?

Quando Quasar riapre gli occhi, Faith è dall'altra parte della prigione. Ormai ogni finzione di umanità è scomparsa: non si serve nemmeno più del campo di forza quantico per sopravvivere in questo ambiente ostile.

-Sei mortale. Il tuo destino è morire e scomparire tra la polvere. Perché ti sforzi ad alzarti e combattere?

Una luce si accende negli occhi di Quasar. La scintilla di chi ha capito come ribaltare una situazione disperata.

-La vera domanda è: a te cosa importa?

-Non capisco cosa vuoi dire.

-Invece credo proprio di sì. Tu non sei ancora nata, ma la tua mente è già qui. Hai mandato la tua coscienza indietro nel tempo, nell'universo che esisteva ancora prima di te. Perché lo hai fatto?

-Ero...curiosa. Non esiste nulla come me; volevo vedere che cosa esisteva prima. Non potevo intervenire direttamente per evitare di compromettere la mia stessa genesi, ma potevo rinascere come mortale per capire cosa significasse. E potevo studiarti da lontano.

-Quindi Faith è soltanto questo? Soltanto un'illusione?

-Solo l'ombra di qualcosa che non è ancora nato.

-Vuoi prendermi in giro?

Qualcosa di primordiale inizia a riformarsi dall'universo neonato, che agita l'oceano di energia della Zona Quantica come un ininarrestabile vortice marino.

Come un Maelstrom.

-Funziona! La prossima realtà è mia! Sto arrivando a prenderti, Quasar!

Ignorando la voce del suo mortale nemico, Quasar si rivolge a Faith:

-Ascolta, sulla Terra mi hai chiesto se all'universo importa davvero vivi o muori. Questa non è la domanda di un dio, è la domanda di un essere umano. Non so se è stato osservando le mie avventure, ma ora che l'hai creata Faith esiste realmente. E devo una risposta a quella ragazza.

-E quale sarebbe? All'universo importa davvero se vivo o muoio?

-No. All'universo non importa un bel niente di nessuno di noi...a meno che non facciamo qualcosa che lo costringa ad interessarsi, a costo di doverlo prendere a calci nel sedere.

Quasar e Faith si guardano negli occhi. L'universo e il protettore, l'eroe e l'illusione.

E Faith piega le sbarre della prigione cinetica.

Maelstrom assapora il momento. Lo hanno chiamato scherzo della natura, mostro, pazzo, sadico, genocida. Avevano ragione, naturalmente.

Non lo ha mai nascosto e non se ne è mai vergognato. C'è un qualcosa di sublime nel vivere all'estremo, nello spingersi sempre oltre l'impossibile.

Questo è il culmine della sua vita. Ha raggiunto il limite massimo mai raggiunto da qualsiasi uomo, concetto o dio e l'ha superato.

E c'è un insetto che prova ancora a fermarlo scariche di energia quantica.

-Coraggio, Maelstrom! Le cose devono finire con uno scontro tra noi due!

-Certo. Perché no?

La mano di Maelstrom, ormai più grande di una galassia, afferra Quasar e lo stritola. Anche il Protettore dell'Universo è completamente inerme contro un universo in carne ed ossa (metaforicamente parlando), e tutto il suo potere non è sufficiente a sfuggire dalla morsa titanica.

-Sei la solita delusione, Quasar. Come scontro finale tra due nemesi che si battono per il destino della realtà, è davvero un'occasione sprecata. Cosa speri di fare, uhm? Colpirmi alla testa con un mattone di energia quantica? Un guantone da boxe gigante? Un...

Maelstrom apre la mano. Non c'è segno di Quasar se non una firma energetica che sta ancora evaporando.

-Salto Quantico?

Qualcosa è apparso nel cuore del nuovo universo. Qualcosa che è volato fino al suo centro, ne ha rubato l'essenza vitale e che ora ne sta oltrepassando l'orizzonte...trascinando con sé l'unico altro essere vivente ancora esistente.

La forma mortale di Maelstrom si agita, cercando con tutte le proprie forze di restare aggrappato al nuovo universo. Nonostante la sola attrazione gravitazionale da vincere sia colossale, Quasar stringe i denti dando tutto se stesso.

Non lascia la presa nemmeno quando Maelstrom comincia a precipitare nuovamente, trascinandolo con sé. Fino a quando una mano non li afferra entrambi.

La mano di una ragazza.

Il seme del nuovo universo è stato troppo disturbato perché le cose ritornino veramente come prima. La tempesta che sta devastando la Zona Quantica non accenna a diminuire: presto anche quest'ultimo frammento della realtà crollerà sotto il peso dei propri eoni.

Gli ultimi due mortali dell'esistenza, Quasar e Maelstrom, sono stati strappati a forza da quello che tra pochissimo tempo sarà il Nuovo Big Bang.

Faith aiuta Quasar a rialzarsi; l'unica cosa che lo sorprende più del salvataggio all'ultimo minuto è l'abbraccio della ragazza.

-Mi dispiace – dice lei, di nuovo con voce mortale.

-E di cosa? Hai appena salvato l'universo.

Lo spettacolo meraviglioso e terribile della rinascita della realtà sta cominciando. Quasar afferra la mano di Faith mentre tutto inizia a crollare per l'ultima volta, e non può fare a meno di commuoversi.

Faith lascia la sua mano.

-Beh, che stai aspettando? E' ora di andare – incita la ragazza.

-Andare dove?

-A casa – risponde Faith, indicando un portale che un battito di ciglia prima non esisteva.

-Posso chiederti perché? Non che non apprezzi il pensiero, ma perché cambiare la storia rimandandomi indietro?

-Perché non credo che le cose debbano per forza andare come sono andate la prima volta. Forse tornerò anch'io indietro nel tempo per evitare la morte termica dell'universo.

-Puoi farlo davvero?

-Chissà? Anche gli universi possono vivere alla giornata, sai.

-Allora addio, Faith. Passa a trovarmi quando l'universo non sta per finire.

Quasar si allontana, facendo un passo verso il portale. Maelstrom approfitta dell'occasione: anche l'esperienza lo ha svuotato di tutto il potere e dell'energia cinetica che aveva assorbito, questa è la sua ultima speranza. Tornare nel presente, con la conoscenza di ciò che succederà nel futuro.

Corre verso il portale con tutte le forze che ha, sognando già di riconquistare il potere assoluto.

Quasar lo ferma con un pugno sul naso.

-Eh. Non mi stancherò mai di farlo – commenta Quasar.

-Dove credi di andare? Torna qui! Io sono la tua nemesi, non puoi andartene! Non abbiamo ancora finito!!!!

-Invece sì. Addio, Maelstrom.

Quasar passa oltre il portale, che svanisce al suo passaggio: Maelstrom lo raggiunge un secondo troppo tardi, trovandosi a stringere tra le mani il nulla.

Alza lo sguardo. E' senza poteri e la Zona Quantica sta crollando. Per la prima volta da quando ricorda, Maelstrom inizia a capire cos'è la disperazione.

-Maelstrom.

La Morte si avvicina a lui. Prima che la sua mano scheletrica lo tocchi, Maelstrom pronuncia le ultime parole emesse da un mortale.

-Non importa, ho ancora tempo per-
Poi il Nuovo Big Bang ha inizio.

All'interno della creazione, Faith osserva un'ultima volta la realtà che l'ha preceduta. Ed il suo ultimo pensiero, prima di lasciare quest'epoca per lei incredibilmente remota, è per l'uomo che le ha insegnato ad essere umana.

-Addio, Quasar. Grazie per aver salvato l'universo.

Prima dell'eternità

Ai confini della Via Lattea, un gigantesco Salto Quantico ha portato nel lontano futuro un nuovo universo che rischiava di distruggere quello attuale.

Nuvola, Makkari e Molecola raggiungono Epoch, che ha dato tutta se stessa per aiutare il suo Protettore.

-Sto diventando...troppo vecchia...per queste cose... - si lamenta l'entità cosmica, riprendendo fiato.

-Hai sei anni – la critica Nuvola.

-Dov'è Quasar? – è invece la domanda di Makkari.

In tutta risposta, una sfera di energia quantica raggiunge l'Eterno che l'afferra al volo.

-Scusate il ritardo – si scusa Quasar, facendo svanire la sfera.

All'interno c'è una birra.

Caspian Lake, Vermont

...quindi ho dato un pugno in faccia a Maelstrom e sono tornato indietro nel tempo.

Nella casa di Wendell Vaughn ci sono ospiti molto particolari. Nuvola e Molecola sono seduti sul divano: una lo fissa con occhi imperscrutabili e l'altro mangiandosi le unghie. Iris fluttua a mezz'aria con un sorriso permanente da quando Wendell ha iniziato la sua storia.

Makkari sta trangugiando la terza birra da quando è iniziato il racconto. Epoch, in forma di bambina umanoide dalla pelle marrone dato che le sue vere dimensioni schiaccerebbero la casa, è seduta sulle ginocchie di Lara Winters, la compagna di Wendell.

Regna il silenzio per alcuni secondi.

-Ho finito, se volete...

-Come sarebbe a dire che diventerò calvo!?! – protesta Makkari.

-Avrò dei figli – si mette le mani tra i capelli Molecola, evidentemente mortalmente preoccupato dall'idea.

-Sarò la Protettrice dell'Universo!!! – esulta Iris.

-Ne riparliamo quando sarai maggiorenne – la redarguisce sua madre Nuvola.

-Interessante. Mi chiedo se sia possibile studiare già adesso misure contro la morte termica dell'universo – commenta Epoch.

Tutte le reazioni sono arrivate all'unisono, naturalmente. Soltanto Lara aspetta un po' di più prima di fare la propria domanda:

-Ma è tutto un futuro alternativo ormai, giusto? Faith ha alterato la storia.

La risposta è un'alzata di spalle collettiva.

-Mai che si possa avere una risposta diretta da voi.

Le Bande Quantiche emettono un beep insistente, e nella stanza appare un altro ospite: un ologramma quantico di un essere alieno con un grande occhio al posto della testa ed un esoscheletro artificiale.

[Mi dispiace interrompere la vostra conversazione] comunica telepaticamente §§>§, segretario personale di Epoch. Chi non ha un occhio gigante al posto della testa preferisce chiamarlo Mr.S per ovvie ragioni.

-Hey, non ci si vede da parecchio! Avevi perso una lente a contatto sul tuo pianeta natale? – chiede Makkari.

[Epoch ha insistito perché prendessi delle ferie durante la mia gemmazione]

-A proposito, congratulazioni per le spore. C'è qualche problema, Mr.S?

[Credo possa essere di vostro interesse che un satellite artificiale del pianeta su cui vi trovate sta per perdere quota e bruciare nell'atmosfera, uccidendo gli umani che vi si trovano all'interno]

La notizia mette immediatamente in allarme i Protettori dell'Universo, che scattano in piedi pronti ad intervenire.

-Lasciate, ci penso io – li ferma Wendell.

-Sicuro, Quaze?

-Voi restate qui a divertirvi – risponde Wendell, cambiandosi nel costume di Quasar con un lampo di luce gialla. Passando di fianco a Lara per darle un rapido bacio sulla bocca, raggiunge la finestra.

-Allo spazio ci penso io.

La notte è fresca e carica di stelle. Spesso qualcuno guarda in alto per ammirarle, dandole per scontate. Non si rendono conto di che fatica è necessaria per assicurarsi che continuino a brillare con tutta calma; forse non tutti si rendono nemmeno conto del perché vale la pena sforzarsi tanto per loro.

C'è una stella che brilla un po' più del solito, stasera, o almeno sembra una stella. Una stella che vola verso la stazione spaziale, afferrandola con un paio di gigantesche pinze di energia gialla e riportandola al suo posto.

Quella stella appoggia le mani dietro la testa e si sdraia al di sopra delle nuvole, assaporando un raro momento di pace e tranquillità.

Nessuno dei suoi amici può capire fino in fondo quanto sia importante. Nessuno di loro ha il peso dell'universo intero sulle spalle, anche se fanno del proprio meglio per aiutarlo ad alleggerirlo.

Se ha imparato una cosa negli ultimi anni, però, è che il suo lavoro è anche la più grande benedizione che esista. Quanti altri ragazzi del Wisconsin hanno fatto conversazione con leggende, dei e stelle viventi? Quanti hanno avuto accesi argomenti con Eternità e la Morte? Quanti hanno visitato altre galassie, altre dimensioni e visto più di un Big Bang?

Quanti hanno dato un pugno in faccia al giudice supremo di tutta la realtà (Makkari non la smetterà mai di citare questo fatto, cosa che Wendell fingerà sempre di fingere di trovare irritante)? Quanti di loro lo hanno fatto due volte? [\[14\]](#)

Forse un giorno Wendell si stancherà di essere il Protettore dell'Universo, ma oggi quel giorno sembra più lontano del futuro che ha visitato oggi.

Guarda le stelle. Perché a differenza di molti, anche di alcune stelle che ha conosciuto, ha imparato a non darle per scontate.

Wendell Vaughn, Quasar. E' il Protettore dell'Universo. Il miglior lavoro che esista.

*Lo spazio non è per nulla remoto. Sarebbe solo a un'ora di macchina se poteste guidare in verticale.
Fred Hoyle*

FINE

Note

Circa 1.551.290 caratteri.

Circa 323.350 parole.

902 pagine.

101 numeri.

11 anni.

5 supervisori (Andrea Antonazzo, Fabio Volino, rossointoccabile, Carlo Monni, Mickey).
3 Annual.

2 speciali (Guerra dei Mondi e Crossover).

Che cosa dire, ora che siamo arrivati alla fine? Questa serie si è davvero spinta ai limiti di quello che si può fare con una serie di fanfiction. Non solo abbiamo superato la durata dell'originale serie americana, ma anche il numero di storie scritte dall'autore che più di ogni altro ha definito Quasar: il compianto Mark Gruenwald.

Non posso che dedicare questa serie a Mark. Il suo Quasar non è stato certo la prima serie cosmica, la più venduta e sicuramente non la più influente. Tranne che per me.

C'era qualcosa, in quella serie. Qualcosa che ad anni dalla sua conclusione spinge un italiano di 19 anni a mandare una proposta ad un sito di fanfiction e scriverla per 11 anni. Ed ancora oggi non ho capito cos'era quel qualcosa.

Potrei scrivere Quasar per altri dieci anni, probabilmente. Ma questo enorme progetto si merita una conclusione, per quanto le cose possano mai concludersi in Marvel IT.

Questa non è certo l'ultima apparizione di Quasar in Marvel IT e nemmeno l'ultima volta in cui lo scriverò (spazio pubblicitario: leggete S.W.O.R.D. !). Probabilmente non è nemmeno l'ultima storyline: scriverò senz'altro qualche speciale o miniserie su di lui e sui Protettori dell'Universo, prima o poi. Mi conosco e conosco Quasar: quel tizio proprio non ce la fa a restare morto.

Ma questo run si ferma qui. Questa è la mia opera magna su Marvel IT.

Ci sono altre persone da ringraziare. L'ultima che vi aspettereste è Kurt Busiek, che pur non avendo scritto spesso Quasar è stato involontariamente una innegabile fonte di ispirazione per questa serie. Intervistato anni fa, quando era scrittore di una delle migliori serie dei Vendicatori, gli chiesero se fosse interessato ad includere nel gruppo l'eterna Sersi.

Busiek rispose che il personaggio era interessante ma sarebbe stato narrativamente scomodo. Come esempio disse che sarebbe stato problematico come avere Molecola in un gruppo: cosa si fa con gente così tanto potente?

Già, cosa si fa, si chiese uno scrittore italiano rimasto affascinato da Molecola fin dai tempi di Guerre Segrete? Come si fa a scrivere gente così potente?

"Scopriamolo" fu la risposta che mi diedi, ed il risultato lo avete letto negli ultimi 11 anni. Grazie, Kurt; senza di te non ci sarebbero stati i Protettori e questa serie si sarebbe probabilmente conclusa 70 numeri fa.

Devo ringraziare Mickey, naturalmente. Se non avessero pubblicato una sua lettera sull'Uomo Ragno in cui accennava all'esistenza di Marvel IT non avrei scritto questa serie, e se non ne avesse supervisionato almeno 70 numeri avrei dovuto far impazzire qualcun altro.

Ringrazio il grande Tobia per essere stato l'unico a capire l'identità dell'Assassino Cosmico prima di tutti. Ringrazio Valerio e rossointoccabile, forse i maggiori fan di questa serie. Ringrazio Carlo Monni che, sebbene narrativamente ed ideologicamente lontano dallo spirito della serie, ne è stato uno dei lettori più apprezzati e sinceri. Questa volta ho persino fatto le Note come si deve, visto?

Oh, al diavolo, ringrazio tutta Marvel IT perché se lo merita.

Grazie a tutti i lettori, sia quelli che si sono fatti sentire negli anni ma soprattutto quelli che sono rimasti in silenzio.

Excelsior !

[Fabio Furlanetto](#)

[1] Quasar MIT 8-14

[2] Quasar MIT 22

- [3] Avvenuta durante il crossover MIT "La Guerra dei Mondi"
- [4] Quasar MIT 50
- [5] Quasar MIT 65
- [6] Forse per colpa del fatto che tra la pubblicazione di Quasar MIT 65 e Quasar MIT 66 è passato più di un anno ?
- [7] Quasar MIT 66-75
- [8] Quasar Annual 3
- [9] Quasar Speciale Crossover
- [10] Quasar MIT 95-100
- [11] La risposta completa è 3 volte 10^{39} tonnellate o “circa 1500 masse solari”
- [12] Quasar MIT 34-40
- [13] nell'ordine: Capitan America E I Vendicatori (Star Comics) 35, All American Comics (Comic Art) 47, Capitan Marvel MIT 11 e Quasar MIT 74
- [14] Quasar MIT 75 e 92